REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 9 gennaio 2012
Anno XLII numero 02

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

SELEZIONE PUBBLICA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO DI RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, AI SENSI DELLA L. 150/2002

In esecuzione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, n 157 del 13/12/2011 il Consiglio regionale della Campania bandisce una selezione pubblica comparativa, per l'affidamento dell'incarico di responsabile delle attività di comunicazione e di informazione istituzionale del Consiglio Regionale della Campania, ai sensi della L. 150/2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare dall'art. 9.

Requisiti

Il professionista per ottenere l'incarico, dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea magistrale e/o diploma di laurea vecchio ordinamento;
- almeno cinque anni di esperienza professionale in ambito giornalistico e/o della comunicazione istituzionale;
- iscrizione all'albo professionale dei giornalisti, elenco professionisti;

Per l'ammissione alla selezione è richiesto, altresì, il possesso da parte dei partecipanti dei seguenti ulteriori requisiti:

- cittadinanza italiana o in alternativa appartenenza ad uno stato membro dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3 del DPCM 174/94;
- godimento dei diritti politici;
- assenze di condanne penali che impediscano ai sensi delle vigenti disposizioni in materia la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione;
- idoneità fisica all'impiego.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando di selezione. L'assenza dei requisiti sopra indicati costituisce causa di esclusione.

Oggetto dell'incarico:

La figura professionale richiesta è incarico di responsabile delle attività di comunicazione e di informazione istituzionale del Consiglio Regionale della Campania. Essa dovrà essere funzionale e idonea a svolgere le attività relative alla comunicazione esterna, diffusione e pubblicizzazione della *mission*, delle attività, dei servizi e risultati dell'ente, mettendone in risalto i vantaggi e gli effetti per il territorio e la popolazione regionale. In particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attività dovrà prevedere una diffusione sistematica di notizie sull'attività svolta e sui risultati conseguiti attraverso:

a) raccolta di informazioni relative all'amministrazione e di interesse per la cittadinanza; monitoraggio dei comunicati pubblicati, dei temi ed articoli di interesse per il Consiglio regionale, anche rassegne stampa periodiche;

b) valutazione delle notizie raccolte e predisposizione di articoli riguardanti quelle più significative;

c) predisposizione e diffusione di comunicati stampa e articoli riguardanti sia l'attività dell'amministrazione e del suo vertice istituzionale, sia quella di informazione, promozione e lancio dei servizi;

d) servizio di supporto alle aree comunali per i rapporti con i media, organizzazione di conferenze stampa e realizzazione di cartelle stampa in occasione di eventi e manifestazioni di interesse regionale, come inaugurazioni, convegni, commemorazioni, tavole rotonde;

e) ideazione, in collaborazione con i servizi regionali, di *dépliants*, *brochure*, manifesti e locandine, ecc

f) collaborazione per il restyling del sito web del Consiglio Regionale della Campania;

g) individuazione ed adozione, sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione, di forme innovative di comunicazione che ne aumentino l'efficacia e la trasparenza.

L'incaricato dovrà svolgere la propria attività coordinandosi con l'Ente, in particolare con il Responsabile dell'Area Generale di Coordinamento ed con il Capo Gabinetto della Presidenza. È richiesta la presenza dell'incaricato presso l'ente per giorni ed ore da concordare, assicurando la propria reperibilità ad eventi ed iniziative anche in orario serale ed in giorni festivi.

Modalità di presentazione

Per la partecipazione alla selezione è necessario presentare in un'unica busta entro e non oltre le **ore 13.00** del giorno **23 gennaio 2012** presso il Settore Presidenza del Consiglio Regionale della Campania o spedita a mezzo raccomandata A.R. ed indirizzata al Presidente del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, Isola F13 – 80100 NAPOLI - Sulla busta dovrà essere indicato il mittente e la seguente dicitura "***Selezione pubblica per l'affidamento di incarico di responsabile delle attività di comunicazione e di informazione istituzionale del Consiglio Regionale della Campania*".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno prese in considerazione le domande presentate oltre la scadenza del termine.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente e che non si darà corso ai plichi pervenuti oltre il termine di presentazione predetto; si puntualizza che in caso di invio tramite servizio postale non vale la data del timbro postale bensì quella di arrivo al Protocollo dell'Ente.

La busta dovrà contenere:

a) **domanda di candidatura**, indirizzata al Presidente del Consiglio regionale della Campania, in carta libera, debitamente sottoscritta. Alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, **una copia fotostatica non autenticata di un idoneo documento di identità del sottoscrittore** (*Quanto dichiarato nella domanda potrà essere successivamente verificato mediante l'acquisizione dei relativi certificati/documenti*).

b) **curriculum vitae, debitamente sottoscritto e datato**, nel quale devono essere indicati in maniera analitica i titoli di studio posseduti, le esperienze professionali e formative dell'interessato nonché tutto ciò che sia ritenuto utile in riferimento ai titoli valutabili.

c) **proposte operative** - il candidato, in sede di colloquio, presenterà breve relazione contenente eventualmente una sua ipotesi progettuale di sviluppo della comunicazione con l'esterno del Consiglio regionale della Campania e le proprie modalità di intervento.

Durata del contratto

Il contratto di collaborazione di cui al presente avviso pubblico scadrà improrogabilmente alla data di scioglimento del Consiglio Regionale della Campania, in relazione alla corrente legislatura.

Criteri di valutazione da parte della Commissione

La Commissione ha a disposizione 100 punti, così ripartiti:

- punti 40 per il curriculum e la proposta operativa;
- punti 60 per il colloquio.

In ogni caso, sono prioritariamente valutati da parte della Commissione i curricula che contemplano i seguenti titoli e le seguenti esperienze:

- voto di laurea;

- dottorato di ricerca in disciplina attinente l’incarico;

- master;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conoscenza delle lingue straniere;

- pregressa esperienza nell'ambito della comunicazione presso altre Assemblee elettive.

Il Dirigente del Settore Presidenza
Dott. Fernando De Angelis

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 796 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/04 PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) in data 9 dicembre 2004, con l.r. n. 11 sono state previste e disciplinate le "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità";
b) ai sensi dell'art. 3 della legge regionale succitata, la Giunta approva annualmente il programma di attività, acquisiti gli indirizzi della commissione consiliare competente;
c) il sistema di governance delle misure in favore delle vittime, successivamente all'approvazione della l.r.11/04, si è ulteriormente arricchito:
   c1) con l'istituzione della Fondazione Polis, dedicata prevalentemente ai servizi di aiuto ed accompagnamento, nell'immediatezza degli eventi dannosi, a favore dei familiari delle vittime di reato;
   c2) con la previsione, recata dall'art.8 bis della precitata legge regionale che dispone l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta regionale, del coordinamento regionale delle iniziative antiracket ed antiusura, presieduto dal Commissario regionale nominato dal Presidente della Giunta regionale con lo scopo di coordinare il lavoro di prevenzione e di contrasto del racket;
d) con D.G.R.C. n.2352 del 29/12/2007 è stata istituita la Fondazione Polis ed ai sensi dell'art 16 della l.r. n.1 del 19.01.2009, la Regione Campania può avvalersi della predetta fondazione per attuare le misure di aiuto a favore dei familiari delle vittime di reato;
e) con decreto del Presidente della Giunta regionale n.183 del 5/11/2010 è stato nominato il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura nella persona del Sen. Franco Malvano;
f) con decreto del Presidente della Giunta regionale n.203 del 30/09/2011 è stato nominato il Coordinamento regionale delle iniziative antiracket ed antiusura.

DATO ATTO che

a) con nota del Presidente della Commissione consiliare speciale anticamorra prot. n.224/SP del 22 novembre 2011,acquisita al protocollo del competente settore in data 28/11/2011 con il n 899884, sono stati acquisiti gli indirizzi della commissione preordinati alla definizione del programma regionale di interventi;
b) in data1 dicembre 2011 è stata sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali in materia di servizi di prevenzione usura ed estorsione.

CONSIDERATO che

a) dalle attività di ascolto e consultazione svolte dal Commissario regionale con gli interlocutori istituzionali, attraverso la valutazione effettuata dagli uffici regionali, sui programmi realizzati sul territorio ai sensi della l.r.11/04, sentiti i componenti il Coordinamento, è emerso che, per prevenire e contrastare i reati di usura ed estorsione, è indispensabile organizzare e sostenere la realizzazione di una rete stabile di servizi di aiuto a favore delle vittime;
b) per il ripristino di stabili servizi di prevenzione occorre valorizzare il ruolo istituzionale degli Enti locali nella programmazione e controllo dell'offerta dei servizi, favorire l'affidamento dei servizi operativi in parte o in toto ai soggetti specializzati e riconosciuti, sostenendo una forte sinergia tra pubblico e privato;
c) il modello di rete istituzionalizzata, derivante dalle premesse considerazioni, è coerente con le linee di indirizzo acquisite dalla Commissione consiliare anticamorra che contengono la raccomandazione di privilegiare, nell'utilizzo delle risorse, le progettazioni di comuni o unioni di comuni, in partenariato con gli organismi di settore accreditati presso le Prefetture competenti per territorio nonché di individuare misure alternative mediante le quali garantire agli Enti Locali il cofinanziamento di cui all'articolo 5 l.r. 11/04;

RILEVATO che

a) la mancata acquisizione degli indirizzi della competente commissione consiliare nei termini dell' esercizio finanziario di riferimento ha reso impossibile l'attuazione del piano annuale degli interventi per gli anni 2009 e 2010 in materia di prevenzione dei reati di usura ed estorsione;
b) ciò non di meno sia i destinatari degli interventi del piano regionale che la tipologia di servizi di prevenzione sono già individuati dalla L.R.11/04;
c) la spesa derivante dalla realizzazione dei servizi di prevenzione dei reati di usura ed estorsione può dunque essere imputata a valere sugli impegni n. 8852/09 per € 450.000,00 e n. 6124/10 per € 307.500,00, tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale, nonché a valere sulle risorse iscritte sul cap 306, nel corrente esercizio finanziario, nella misura di € 215.000,00, per complessivi € 972.500,00.

VISTA la nota prot. n. 951562 del 15/12/2011 con la quale è stato trasmesso il parere di regolarità contabile reso dall'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ai sensi della nota del Presidente della Regione Campania n.10946 del 3/8/2011, in base al quale non esistono rilievi contabili in ordine all'approvazione del presente atto.

RITENUTO
a) di dover approvare le linee di intervento di cui alla Legge Regionale n.11/2004 per il corrente anno da realizzarsi mediante la programmazione ed il sostegno a servizi di prevenzione dell'usura e dell'estorsione;
b) di precisare che relativamente ai servizi di prevenzione:
   b1) gli stessi dovranno essere allocati su ambiti territoriali che ne garantiscano la fruizione ad un numero elevato di cittadini ed avere un valore economico adeguato all'ampiezza del territorio ed alla popolazione servita;
   b2) gli Enti Locali potranno imputare la quota di cofinanziamento ai costi delle strutture e delle risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione delle attività progettuali;
   b3) i servizi, declinati in forma progettuale, per essere ammessi al finanziamento, dovranno essere proposti dagli Enti Locali in partenariato con gli organismi accreditati presso le Prefetture per la prevenzione dell'usura e dell'estorsione, e dovranno essere riferiti ai seguenti ambiti:

   - tutela della vittima nella fase della denuncia, dell'iter processuale, nell'assistenza alle normative antiracket ed antiusura, nei processi di inserimento nell'attività economica;
   - realizzazione di attività di prevenzione basate sull'informazione e sull'educazione all'uso responsabile del denaro;
   - realizzazione di una mappatura dell'esistente, con riguardo alla fenomenologia dell'estorsione e dell'usura, sia per aree geografiche che per categorie socioeconomiche, al fine di pervenire alla formulazione di un quadro recante l'entità e la configurazione concreta di tali reati;
   - realizzazione di attività informative sugli interventi;
   - potenziamento dell'organizzazione dell'attività dei soggetti accreditati in materia di attività antiestorsiva ed antiusura;

   b4) i servizi, per essere ammessi al finanziamento, dovranno contemplare lo sviluppo di interventi di prevenzione e contrasto sia dell'usura che dell'estorsione;
   b5) nella realizzazione dei servizi gli Enti Locali, al fine di assicurare la continuità di buone pratiche del territorio, che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di "servizi di tutela della vittima dei reati di usura ed estorsione" dovranno, al momento della presentazione del progetto, avere individuato l'organismo, scelto tra quelli accreditati presso la Prefettura cui affidare la realizzazione dei servizi;
   b6) la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento avverrà attraverso l'approvazione di un apposito bando;

c) di dare mandato al dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane di adottare, d'intesa con il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, gli atti gestionali connessi all'attuazione della presente deliberazione imputandone la spesa a valere sugli impegni n. 8852/09 per € 450.000,00 e n. 6124/10 per € 307.500,00, tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale, nonché a valere sulle risorse iscritte sul cap 306, nel corrente esercizio finanziario, nella misura di € 215.000,00, per complessivi € 972.500,00.

VISTA
- La Legge Regionale 9 dicembre 2004 n.11
- La Legge Regionale n.5 del 15/3/2011
- La deliberazione di Giunta Regionale n.157 del 18/4/2011

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi per qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare le linee di intervento di cui alla Legge Regionale n.11/2004 da realizzarsi mediante la programmazione ed il sostegno a servizi di prevenzione dell'usura e dell'estorsione.
2. di precisare che relativamente ai servizi di prevenzione:

2.1 gli stessi dovranno essere allocati su ambiti territoriali che ne garantiscano la fruizione ad un numero elevato di cittadini ed avere un valore economico adeguato all'ampiezza del territorio ed alla popolazione servita;

2.2 gli Enti Locali potranno imputare il cofinanziamento ai costi delle strutture e delle risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione delle attività progettuali;

2.3 gli stessi, declinati in una forma progettuale, per essere ammessi al finanziamento, dovranno essere proposti dagli Enti Locali in partenariato con gli organismi accreditati presso le Prefetture per la prevenzione dell'usura e dell'estorsione e dovranno essere riferiti ai seguenti ambiti:

- tutela della vittima nella fase della denuncia, dell'iter processuale, nell'assistenza alle normative antiracket ed antiusura, nei processi di inserimento nell'attività economica;
- realizzazione di attività di prevenzione basate sull'informazione e sull'educazione all'uso responsabile del denaro;
- realizzazione di una mappatura dell'esistente, con riguardo alla fenomenologia dell'estorsione e dell'usura, sia per aree geografiche che per categorie socioeconomiche, al fine di pervenire alla formulazione di un quadro recante l'entità e la configurazione concreta di tali reati;
- realizzazione di attività informative sugli interventi;
- potenziamento dell'organizzazione dell'attività dei soggetti accreditati in materia di attività antiestorsiva ed antiusura.

2.4 i servizi dovranno contemplare lo sviluppo di interventi di prevenzione e contrasto sia dell'usura che dell'estorsione;

2.5 nella realizzazione dei servizi i soggetti proponenti dovranno assicurare la continuità di buone pratiche del territorio, che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di "servizi di tutela della vittima dei reati di usura ed estorsione".

3. di dare mandato al dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane di adottare, d'intesa con il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, gli atti gestionali connessi all'attuazione della presente Deliberazione imputando la spesa a valere sugli impegni n. 8852/09 e n. 6124/10 tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale, nonché a valere sulle risorse iscritte sul cap 306, nel corrente esercizio finanziario, nella misura di € 215.000,00, che complessivamente ammontano ad € 972.500,00.

4. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 01 "Gabinetto del Presidente", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 23/03-PROGETTO DI RIUTILIZZO DEL BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, SITO NEL COMUNE DI MONDRAGONE, AL KM 21 DELLA VIA DOMITIANA. RATIFICA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DENOMINATO "FACILE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con il decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della Legge 136/10, è stato approvato il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione;
b) nel Titolo III del codice sono razionalizzate, semplificate e coordinate le norme(contiene un lavoro di razionalizzazione, semplificazione e coordinamento della normativa) concernenti l'amministrazione, la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati e l'Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
c) la Regione Campania al fine di sostenere l'effettivo riutilizzo dei beni confiscati da parte delle Amministrazioni Locali ha, con la Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003, istituito un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari;

CONSIDERATO che

a) la criminalità organizzata oltre a costituire un'aperta minaccia all'incolumità e alla sicurezza dei cittadini, risulta essere vero e proprio ostacolo al libero esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza di ogni singolo ed in particolare il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie simboleggia la riconquista da parte della comunità di un bene sottrattole con la violenza e il malaffare;
b) la Regione Campania, in attuazione delle leggi regionali regolanti le politiche integrate di sicurezza, in coerenza con quanto previsto nei Programmi Operativi Regionali 2007/2013, ha attivato forme di collaborazione con le Autorità centrali e le Autonomie locali, al fine di contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta ad incrementare il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei territori;
c) Regione Campania intende adoperarsi affinché i beni confiscati alle mafie presenti sul territorio regionale arrivino in modo celere ad una destinazione certa e attiva;
d) per raggiungere questo obiettivo Regione Campania intende consolidare rapporti di collaborazione interistituzionale per l'attuazione di programmi d'intervento congiunto, in ambito regionale;
e) nella parte della Provincia di Caserta, relativa al litorale domitio e all'area ovest dell'Agro aversano (con particolare riferimento ai Comuni di Mondragone e Castel Volturno), sono presenti complesse condizioni di degrado ambientale, che si ripercuotono sulla salute dei cittadini, con indicatori di mortalità, morbilità, qualità della vita tra i più preoccupanti di tutto il territorio campano;
f) il predetto territorio è interessato da gravi ed allarmanti fenomeni di criminalità ambientale ed il sistema economico è influenzato negativamente dalla camorra e dalle economie criminali, i cui flussi finanziari illeciti alterano e condizionano pesantemente la libera concorrenza e le dinamiche imprenditoriali e politiche del territorio, penalizzando le imprese sane, le produzioni di qualità e la civile convivenza;
g) è necessario affiancare alla lodevole attività repressiva messa in atto dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, azioni tese a costruire nuovi modelli culturali e di sviluppo sostenibile e pratiche territoriali improntate alla corretta applicazione delle normative ambientali;
h) sul territorio del comune di Mondragone è presente l'immobile confiscato alla criminalità organizzata, sito in via Domitiana km 21, che, dopo un iniziale intervento di ristrutturazione, è stato vandalizzato da ignoti, per impedirne l'utilizzo;
i) il Comitato don Peppe Diana, La Fondazione Santa Chiara per lo studio del Diritto e dell'Economia Ambientale, il Consorzio Polieco, In-TIME – Spin Off - dell'Università di Roma Tor Vergata, Libera e, con l'assenso e la condivisione già esplicitata dall'Amministrazione comunale

di Mondragone, intendono rendere, effettivo l'uso sociale, ai sensi della legge n. 109/96, del suindicato immobile confiscato;

j) nel suddetto immobile, s'intende realizzare un *Centro di Educazione Ambientale (CEA)*- attraverso il quale promuovere una nuova cultura ambientale e di legalità, realizzare corsi per i tecnici delle amministrazioni pubbliche finalizzati alla acquisizione delle competenze necessarie alla gestione efficacie ed efficiente dei rifiuti, oltre che elaborare e diffondere linee guida concernenti le migliori pratiche sul riutilizzo e riciclo di rifiuti nelle regione italiane;

k) inoltre, s'intende promuovere e sviluppare una più complessiva riqualificazione urbana dell'intera area di proprietà del comune, su cui incide l'immobile confiscato, coerentemente con la volontà dell'amministrazione comunale;

l) i predetti soggetti promotori, per la realizzazione del progetto, hanno proposto alla Prefettura di Caserta l'adozione di un Protocollo d'intesa, strumento già sperimentato nel recente passato, al fine di favorire la collaborazione tra istituzioni nel comune obiettivo dell'effettivo riutilizzo dei beni confiscati, dando luogo a risultati significativi, generati anche grazie al valore aggiunto della sinergia interistituzionale;

PRESO ATTO che

a) il Protocollo d'intesa, sulla base dei principi di sussidiarietà e di concertazione tra le istituzioni e parti sociali, è funzionale al raggiungimento dell' obiettivo strategico regionale di incrementare e sostenere l'effettivo riutilizzo dei beni confiscati perseguendo altresì opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico dei territori interessati;

b) sul testo del Protocollo è stato acquisito il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania prot. 20110829505 del 3.11.2011;

c) sulle attività disciplinate dal Protocollo, afferenti la tematica ambientale, è stato acquisito l'interesse ed il parere favorevole dell'Assessorato all'ambiente e dell'ARPAC rispettivamente con le note prot.n. 6278/2011 e 36690/2011;

d) con la richiamata nota dell'Assessorato all'Ambiente, l'amministrazione regionale, tramite il Settore Ecologia, si impegna ad inserire il costituendo CEA nell'ambito della Rete Regionale INFEA;

e) per le attività disciplinate dal Protocollo non si richiede l'impiego di risorse finanziarie a carico del l'Amministrazione Regionale, fatta salva la possibilità che il Centro di Educazione Ambientale possa partecipare alla Programmazione regionale in materia di Educazione ambientale e di Sviluppo sostenibile così come comunicato con la precitata nota dell'Assessorato all'Ambiente all'atto di condivisione del Protocollo;

f) con nota prot.n.16315/UDCP/GAB/VCG/2 del 28/11/2011 il Capo di Gabinetto ha formulato il prescritto parere con le osservazioni ivi indicate;

g) attraverso la Prefettura di Caserta sono pervenuti i richiesti chiarimenti ed in particolare quello relativo all'individuazione dei soggetti privati che hanno specificato di aver proposto autonomamente un'iniziativa per lo svolgimento di un'attività di interesse generale,sulla base del principio di sussidiarietà;

g) il Presidente della Giunta Regionale per i molteplici interessi pubblici coinvolti ha delegato alla stipula del Protocollo, fissata per il 14 dicembre u.s., l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano;

RITENUTO pertanto:

a) Che l'incremento e il sostegno all'effettivo riutilizzo dei beni confiscati rappresenta una priorità dell'Amministrazione regionale e consegue altresì opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico dei territori interessati mediante l'utilizzo sinergico di interventi integrati e coordinati tra le istituzioni pubbliche e parti sociali.

b) di dover ratificare il Protocollo d'intesa, sottoscritto il 14/12/2011, presso la Prefettura di Caserta tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Comune di Mondragone, la Procura della

Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, la Camera di Commercio di Caserta, la Seconda Università di Napoli, l' Ufficio Esecuzioni Penitenziarie Esterne (U.E.P.E.), con la partnership del Consorzio POLIECO, della Fondazione Santa Chiara, dell'Associazione LIBERA, di Legambiente, del WWF e della società In Time, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente delibera che persegue l'obiettivo di riutilizzare l'immobile confiscato alla criminalità organizzata, sito in Mondragone alla via Domitiana km 21;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicata e qui si intendono integralmente riportati:

1. di ratificare il Protocollo d'intesa, sottoscritto il 14/12/2011, presso la Prefettura di Caserta tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Comune di Mondragone, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, la Camera di Commercio di Caserta, la Seconda Università di Napoli, l' Ufficio Esecuzioni Penitenziarie Esterne (U.E.P.E.), con la partnership del Consorzio POLIECO, della Fondazione Santa Chiara, dell'Associazione LIBERA, di Legambiente, del WWF e della società In Time, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di trasmettere il Protocollo all'AGC 01 e all'AGC 05 per gli adempimenti di competenza;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

PER AVVIARE LA CREAZIONE DI UN **CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**
SU DI UN IMMOBILE CONFISCATO ALLA CAMORRA NEL COMUNE DI MONDRAGONE

PREMESSO CHE

- nell'area del litorale domitio ed ovest all'area dell'Agro aversano del territorio della Provincia di Caserta e, in particolare, nei Comuni di Mondragone e Castel Volturno sono presenti complesse condizioni di degrado ambientale, che si ripercuotono sulla salute dei cittadini;
- il territorio provinciale è interessato da gravi ed allarmanti fenomeni di criminalità ambientale ed il sistema economico è influenzato negativamente dalla camorra e dalle economie criminali, i cui flussi finanziari illeciti alterano e condizionano pesantemente la libera concorrenza e le dinamiche imprenditoriali e politiche del territorio, penalizzando le imprese sane, le produzioni di qualità e la civile convivenza;
- è utile affiancare alla rilevante attività repressiva messa in atto dalla magistratura e dalle forze dell'ordine con azioni tese a costruire nuovi modelli culturali e di sviluppo sostenibile e pratiche territoriali improntate alla corretta applicazione delle normative ambientali;
- è stato sottoscritto, il 25 gennaio 2011, il "*Protocollo organizzativo di salvaguardia ambientale della provincia di Caserta*", per attivare sinergie istituzionali operative al fine di promuovere una più intensa, efficace e coordinata azione a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, gravemente messi a repentaglio dai fenomeni criminali, con riferimento anche agli smaltimenti ed ai traffici illeciti di rifiuti;

TENUTO CONTO CHE:

- il Ministero dell'Ambiente ha finanziato il Progetto (all. 1) per la creazione di un Centro di Educazione Ambientale denominato FACILe (Formazione Ambientale per la Crescita, l'Impresa nella Legalità) da realizzarsi all'interno di un bene confiscato alla camorra, ed il cui funzionamento sarà regolato da uno Statuto sottoscritto da tutti i soggetti Promotori;
- sul territorio del comune di Mondragone è presente l'immobile confiscato alla criminalità organizzata, sito in via Domitiana km 21, che, dopo un iniziale intervento di ristrutturazione, è stato pesantemente vandalizzato da ignoti, non consentendone l'utilizzo;
- i Promotori del Progetto che sono il Comitato don Peppe Diana, La Fondazione Santa Chiara per lo studio del Diritto e dell'Economia Ambientale, il Consorzio Polieco, In-TIME – Spin Off - dell'Università di Roma Tor Vergata, Libera e, con l'assenso e la condivisione già esplicitata dall'Amministrazione comunale di Mondragone, intendono rendere, effettivo l'uso sociale, ai sensi della legge n. 109/96, del suindicato immobile confiscato;
- i Promotori del Progetto intendono realizzare, nel suddetto immobile, il *Centro di Educazione Ambientale (CEA)* che si propone di promuovere una nuova cultura ambientale e di legalità, per contribuire alla lotta alle ecomafie ed al contrasto di processi imprenditoriali illeciti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO CHE

- per promuovere, organizzare e sviluppare l'informazione e l'educazione ambientale in Campania, con decreto Dirigenziale n. 1252 del 11 giugno 2003, la Regione ha provveduto ad accreditare i Centri di educazione ambientale della "*Rete regionale INFEA della Regione Campania*", come primo passo per l'attivazione di un Sistema regionale a supporto ed integrazione di quello Nazionale (Sistema nazionale IN.F.E.A.), nel quale far confluire attori istituzionali, scolastici e privati, che si interessano, in diverse modalità, di tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile;
- non sono presenti nell'area del territorio provinciale suindicato Centri di educazione ambientale della "*Rete regionale INFEA della Regione Campania*";
- l'Amministrazione Comunale di Mondragone ha espresso la volontà di promuovere e sviluppare una più complessiva riqualificazione urbana dell'intera area su cui incide l'immobile confiscato;
- i soggetti Promotori concordano sull'utilità che il Centro di Educazione Ambientale possa configurarsi come punto di riferimento a supporto della promozione di politiche locali di sviluppo ambientale e di promozione della legalità;
- a tal fine i soggetti Promotori ritengono indispensabile avvalersi della collaborazione e del supporto delle realtà istituzionali, culturali e produttive locali, mediante l'utilizzo di un Protocollo d'Intesa.

TUTTO CIÒ PREMESSO
I SOGGETTI IN CALCE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Obiettivi)

1. È volontà dei sottoscrittori del presente Protocollo di collaborare e di sostenere le attività del *Centro di Educazione Ambientale,* che promuoverà percorsi di educazione, informazione e formazione per una nuova cultura ambientale e di legalità in tema di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla lotta alle ecomafie ed al contrasto di processi imprenditoriali illeciti, candidandosi ad essere:
   a. componente della *rete INFEA* della regione Campania;
   b. polo delle attività di educazione ed informazione ambientale dell'Ente provincia di Caserta;
   c. partner delle iniziative di educazione, informazione e formazione promosse da tutti i sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa ed, in particolare, dal *Consorzio Polieco* o da strutture indicate dal consorzio medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 (Attività del Centro di Educazione Ambientale)

Le attività che il *Centro di Educazione Ambientale* porrà in essere per avviare, sviluppare o integrare percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile, a titolo esemplificativo, saranno:

- Corsi di educazione ambientale per i bambini e gli scolari delle scuole dell'obbligo e per i loro formatori;
- Corsi di educazione specialistica rivolti agli studenti delle scuole superiori e delle università;
- Corsi di formazione di base e specialistica per i giovani in condizioni di disagio, finalizzati alla loro introduzione nel mercato del lavoro, affiancati da *percorsi esperienziali* implementati nel centro di riciclo di cui si intende avviare la realizzazione ed in collaborazione con gli operatori del settore;
- Corsi di formazione specialistica per i tecnici delle amministrazioni pubbliche finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione efficace ed efficiente dei rifiuti;
- Produzione di linee guida concernenti le migliori pratiche sul riutilizzo e riciclo di rifiuti nelle regioni italiane, finalizzate, in particolare, alla divulgazione nei territori ad alta densità di ecomafie;
- Produzione di linee guida orientate ai decisori pubblici, per l'implementazione di processi di educazione permanente;
- Divulgazione tecnico-scientifica mediante l'istituzione di un centro di documentazione e la promozione di attività convegnistiche;
- Diffusione della conoscenza delle principali criticità del territorio quali la presenza di siti contaminati, di fattori inquinanti nelle acque marine, superficiali e commerciali, la presenza di discariche abusive;
- Produzione di materiali didattici.

Il Centro, inoltre, si propone come sede all'interno della quale realizzare i corsi di formazione ed i seminari promossi dalle associazioni di categoria, dagli operatori del settore (in particolare quelli associati al *Consorzio Polieco*) e dagli enti pubblici attivi nella tematica dei rifiuti e della sostenibilità ambientale.

Art. 3 (Impegno delle parti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I sottoscritti, nel quadro di un'azione rivolta al perseguimento di comuni fini istituzionali e/o statutari, s'impegnano ad intraprendere azioni di collaborazione finalizzate ad individuare procedure per il reperimento di risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto allegato, parte integrante del presente atto, con particolare attenzione al Programma Operativo Regionale e ai Programmi Operativi Nazionali 2007-2013, in conformità alle relative linee guida.

I sottoscritti si impegnano ad individuare il Centro di Educazione Ambientale come sede e partner delle loro iniziative di educazione, informazione e formazione sul territorio di riferimento sui temi ambientali, con particolare attenzione per quelli relativi ai rifiuti e alla sostenibilità ambientale.

Le parti s'impegnano, inoltre, ognuno per quanto di competenza, a:

Soggetti Promotori	
Consorzio Polieco	- Coordinamento della fase di start-up del CEA; - Progettare i contenuti per la divulgazione.
Comitato Fondazione Santa Chiara per lo studio del diritto e dell'economia dell'ambiente	- Progettare i contenuti e i materiali didattici del CEA e predisporne il piano di educazione e formazione.
Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	- Realizzare attività di animazione territoriale legate al CEA: - Supportare le attività educative del CEA destinate ai giovani in condizioni di disagio sociale.
Associazione PS Comitato don Peppe Diana	- Coordinare l'attivazione ed erogazione dei corsi di educazione ambientale e degli eventi di tipo convegnistiche ed espositivo; - Realizzare attività di animazione territoriale legate al CEA.
In – Time s.r.l.	- Progettare e realizzare il sito WEB del centro, sulla base delle indicazioni formalizzate anche nel piano di educazione e formazione predisposto e curarne l'implementazione e la manutenzione; - Produrre i materiali didattici e i materiali documentari di supporto alle attività di educazione e di formazione.
Soggetti Cooperativi	
Regione Campania	- Supportare l'amministrazione comunale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Mondragone nell'attivazione del Centro di Educazione Ambientale; - Accompagnare l'inserimento del CEA di Mondragone nella "*Rete regionale Infea della Regione Campania*"; - Favorire la partecipazione del CEA del comune di Mondragone alla Programmazione regionale in materia di Educazione Ambientale; - sostenere il percorso in oggetto, anche attraverso l'Assessorato all'Ambiente e i suoi enti strumentali, come l'ARPAC;
Provincia di Caserta	- Nell'ottica di un'informazione trasparente sul tema ambientale, la Provincia di Caserta opererà in modo da utilizzare il CEA, anche con l'ausilio degli altri partner, come strumento di divulgazione degli interventi di bonifica, di rivalutazione dei siti disinquinati, di trattamento dei rifiuti.
Comune di Mondragone	- Attivare un Centro di educazione ambientale della "*Rete regionale INFEA della Regione Campania*" nel bene confiscato alla camorra individuato e assegnarlo in comodato d'uso gratuito ad un soggetto sociale, ai sensi della Legge 109/96, che per rete di supporto e competenza possa meglio garantire l'efficacia degli interventi; - avviare una più ampia riqualificazione urbana dell'area di proprietà comunale su cui incide l'immobile confiscato
Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere	- Collaborazione, nei limiti delle proprie competenze istituzionali, con particolare riguardo ai corsi di educazione ambientale e di formazione specialistica, menzionati nel progetto stesso.
Camera di Commercio di Caserta	- Individuare il CEA come polo delle attività di educazione ed informazione ambientale dell'Ente Camera di Commercio.
Facoltà di Architettura della SUN	- Collaborare alla definizione di un progetto esecutivo di ristrutturazione dell'immobile confiscato come centro di educazione ambientale; - Collaborare alla definizione di un progetto preliminare di riqualificazione urbana dell'area comunale su cui incide l'immobile confiscato; - Individuare il CEA come sede per iniziative sulla bioarchitettura.
Facoltà di Scienze FAS della SUN	- Individuare il CEA come sede per iniziative sulle

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tematiche ambientali e della salute.
Facoltà di Studi Politici Alta Formazione Europea e Mediterranea *"J. Monnet"*	- Individuare il CEA come sede per iniziative sui processi amministrativi e sull'internazionalizzazione.
Benecon	- Individuare il CEA come sede per iniziative sulla valorizzazione dei beni culturali.
Ufficio Esecuzione Penale Esterna - (U.E.P.E.) – di Caserta	- Collabora all'individuazione ed all'inserimento in attività educative e formative di soggetti svantaggiati destinatari di misure alternative alla detenzione.
Legambiente	- realizzare attività di animazione territoriale legate al CEA - individuare il suddetto CEA come partner delle iniziative di educazione, informazione e formazione sul territorio di riferimento
WWF	- realizzare attività di animazione territoriale legate al CEA

Art. 4 Attuazione del Protocollo di Intesa

Ai fini dell'attuazione del presente protocollo d'Intesa è costituito un tavolo tecnico-istituzionale composto dai rappresentanti delle parti sottoscrittrici del protocollo e presieduto dal Presidente del Centro di Educazione Ambientale.
Il tavolo tecnico-istituzionale avrà il compito di coordinare le attività scaturenti da questo Protocollo.

I soggetti privati sottoscrittori del protocollo individueranno specifiche e funzionali modalità operative in rete, per supportare la gestione delle attività del Centro di Educazione Ambientale.

Art. 5 (Adesioni e revisioni protocollo)

L'adesione al presente protocollo è consentita, anche successivamente alla data di sottoscrizione, alle altre Istituzioni, soggetti economici e sociali funzionali al progetto, presso la Prefettura di Caserta.

Alla revisione, modifica e/o integrazione della presente intesa potrà provvedersi a richiesta delle parti ovvero qualora nell'attuazione della stessa dovessero emergere fatti e/o profili di opportunità che suggeriscano di provvedere in tal senso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caserta li, 14 dicembre 2011.

Soggetti Promotori

Associazione PS Comitato Don Peppe Diana	
Comitato Fondazione Santa Chiara per lo studio del diritto e dell'economia dell'ambiente	
Consorzio Polieco	
Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	
In Time s.r.l.	

Soggetti Cooperativi

Regione Campania	
Provincia di Caserta	
Il Commissario Prefettizio del Comune di Mondragone	
Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere	
Ufficio Esecuzione Penale Esterna - (U.E.P.E.) – di Caserta	
Camera di Commercio di Caserta	
Facoltà di Architettura della SUN	

7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Facoltà di Scienze FAS della SUN

Facoltà di Studi Politici Alta Formazione Europea e Mediterranea *"J. Monnet"*

Benecon

Legambiente

WWF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 806 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL. INTEGRAZIONI STATUTARIE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha assegnato, a seguito di Avviso Pubblico Nazionale, alla città di Napoli ed alla Regione Campania la sede e l'organizzazione della prestigiosa manifestazione denominata TEATRO FESTIVAL ITALIA, in funzione anche di un'azione di promozione e valorizzazione di un turismo culturale di eccellenza sul territorio;
b. in data 20 marzo 2007, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, con apposito Protocollo d'Intesa, si sono impegnati ad istituire un coordinamento e ad avviare una cooperazione finalizzata alla realizzazione del TEATRO FESTIVAL ITALIA;
c. nel predetto Protocollo d'Intesa Regione, Comune e Provincia si sono impegnati a costituire una Fondazione, quale Organismo permanente che deve curare la gestione e la realizzazione del Teatro Festival Italia a Napoli nel triennio 2007-2009 proseguendo, oltre tale periodo, lo svolgimento della sua attività per la promozione della cultura teatrale sul piano territoriale e nazionale;
d. con deliberazione n. 1195 del 3 luglio 2007, la Giunta Regionale della Campania ha aderito alla erigenda Fondazione "Campania dei Festival", approvandone lo Statuto e determinando l'ammontare del contributo annuale;
e. la predetta Fondazione favorisce sul territorio regionale il turismo culturale, interessandolo e coinvolgendolo nelle proposte artistiche e di spettacolo organizzate sul territorio, promuovendo i luoghi di valore storico, artistico, archeologico ed ambientali, individuando nuovi ed inediti luoghi da destinare alla cultura ed a nuove forme di creatività, integrando le diverse politiche di valorizzazione del territorio;
f. l'indicato Festival è stato assegnato in via permanente all'organizzazione e gestione della costituita Fondazione Campania dei Festival;
g. la Provincia di Napoli non ha mai formalmente aderito alla costituita Fondazione;
h. il Comune di Napoli, non ha mai formalmente aderito alla costituita Fondazione, pur designando propri rappresentanti negli organi della Fondazione;
i. la Fondazione ha svolto la propria attività secondo gli indirizzi ed alla dipendenza economica e funzionale della Regione attraverso programmi e progetti previamente approvati dalla Regione Campania;

CONSIDERATO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 713 del 6 dicembre 2011 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato di: *1.procedere alle integrazioni dello statuto fondativo meglio individuando Fondazione quale struttura operativa regionale che, nel rispetto dei principi di gestione in house, promuova, programmi e realizzi, sulla scorta di indirizzi e controllo della Regione, progetti nel settore delle arti dello spettacolo; 2. individuare la bozza di modifiche statutarie da sottoporre ai pareri e controlli dei competenti organismi ed uffici, nonché alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione della stessa Fondazione;*
b. il CdA della Fondazione Campania dei Festival, con verbale del 7 dicembre 2011, ha approvato all'unanimità le indicate integrazioni e modifiche statutarie ed ha, altresì, disposto la convocazione della seduta straordinaria del Consiglio, a seguito di richiesta dei consiglieri del 9.12.2011, al fine di formalizzare gli atti conseguenti alla intervenuta approvazione;
c. il CdA della Fondazione Campania dei Festival, come da verbale assunto in data 13 dicembre 2011, ha conferito mandato al Presidente della Fondazione perché provveda: a) a formalizzare innanzi al notaio rogante le indicate integrazioni statutarie; b) ad inoltrare agli uffici della Giunta Regionale il presente verbale e le integrazioni e modifiche approvate per gli adempimenti conseguenti;
d. con atto repertorio n. 46348 della raccolta n. 14887 del notaio Vittorio Margarita del 13.12.2011, sono state formalizzate le integrazioni al citato Statuto Fondativo;

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura regionale sulla proposta di integrazione statutaria pervenuto con nota 926656 del 6 dicembre 2011;

RITENUTO

a. di dover approvare le integrazioni statuarie di “Fondazione Campania dei Festival", allegate alla presente, in quanto rispondenti alle esigenze istituzionali ed all'interesse della Regione, meglio individuando la Fondazione Campania dei Festival quale struttura operativa regionale che, nel rispetto dei principi di gestione in house, promuova, programmi e realizzi, sulla scorta degli indirizzi e del controllo della Regione, progetti nel settore delle arti dello spettacolo;
b. che l'indicata integrazione realizza i principi dell'economicità, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa.

VISTO

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 713 del 6 dicembre 2011;
- i verbali del CdA di Fondazione Campania dei Festival del 7 dicembre 2011 e 13 dicembre 2011;
- l’atto repertorio n. 46348 della raccolta n.14887 del notaio Vittorio Margarita del 13.12.2011;

Alla luce di quanto indicato in premessa e nelle considerazioni propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto ed approvare le integrazioni statutarie di Fondazione Campania dei Festival allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di inviare il presente atto all'A.G.C. Gabinetto di Presidenza ed all'A.G.C. Assistenza Sociale, Attività sociale, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, alla Fondazione interessata ed al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

STATUTO

"FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL"

Articolo 1 - Fondazione

La Fondazione Campania dei Festival è struttura operativa regionale sottoposta alla dipendenza economica e funzionale della Regione Campania.

Articolo 2 – Sede

La Fondazione ha sede in Napoli alla Via dei Mille n. 16.

Articolo 3 - Finalità

Fondazione provvede, quale organismo dipendente del costituente Regione Campania a:

- realizzare e gestire il "Napoli Teatro Festival Italia" al fine di organizzare un'offerta coerente e differenziata di progetti teatrali prodotti e/o ospitati che trovi - nella ricchezza storico-culturale e nella articolazione sociale della città di Napoli e dell'intera Regione Campania - le strutture organizzative e le spinte di partecipazione necessarie a realizzare positivamente l'incontro tra culture, generazioni e gruppi sociali differenziati;

- aprire il territorio, attraverso le opere ed i linguaggi della creatività e dell'innovazione artistica, alle grandi correnti culturali che nascono e si confrontano sullo scenario globale, coinvolgendo in questo processo gli operatori impegnati da tempo sulla scena nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, promuovendo la formazione di nuove generazioni di autori, produttori, attori, realizzatori e distributori teatrali. E richiamando a partecipare a questo processo anche talenti teatrali e culturali che, partendo dalla realtà territoriale, si sono affermati e operano ormai in altri, più vasti, ambiti della scena nazionale e mondiale;

- incrementare l'interesse e la partecipazione del pubblico, in particolare di quel-

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo giovanile, alle offerte teatrali, attraverso un'azione complessiva di accrescimento culturale rivolta ai potenziali nuovi interlocutori;

- favorire sul territorio regionale il turismo culturale interessandolo e coinvolgendolo nelle proposte artistiche e di spettacolo organizzate sul territorio, promuovendo i luoghi di valore storico, artistico, archeologico e ambientale, individuando nuovi e inediti luoghi da destinare alla cultura e a nuove forme di creatività ed infine integrando, attraverso sinergie strategiche, le diverse politiche di valorizzazione del territorio;

- promuovere in Campania iniziative nel settore della produzione teatrale e delle arti dello spettacolo anche presentando le produzioni campane nei festival nazionali e internazionali; sviluppando attività di marketing finalizzate alla promozione del territorio regionale in Italia e all'estero; assicurando, anche in concorso con altri soggetti pubblici e privati, la formazione delle competenze, la ricerca, lo studio, la sperimentazione; in particolare, provvede alla costituzione di un centro di formazione di eccellenza nel settore teatrale, facendo confluire tutte le possibili risorse finanziarie disponibili a tal fine a livello nazionale e comunitario; organizzando e patrocina attività per la formazione e l'aggiornamento di artisti, produttori, sceneggiatori che intendano dedicarsi alle nuove professionalità collegate alle arti dello spettacolo.

Nell'ambito di tali obiettivi, la Fondazione opera attraverso progetti specifici ed attività a carattere continuativo previamente approvati dal costituente Regione Campania in modo da:

- creare una struttura organizzativa e operativa che stabilmente assicuri lo svolgimento del TFI ed ulteriori attività della Fondazione alti livelli qualitativi e costante efficienza operativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- presentare al pubblico e alla critica significative rassegne che, accanto alle opere realizzate dai più importanti autori e dalle più prestigiose istituzioni del panorama teatrale nazionale e internazionale, selezionino e sperimentino le nuove forme espressive e i nuovi talenti creativi che emergono sul terreno della rappresentazione scenica;

- favorire momenti di scambio tra differenti linguaggi, culture e progetti che, attraverso l'organizzazione di incontri diretti (conferenze, rassegne, convegni) e l'utilizzo delle nuove, diversificate strutture comunicative multimediali, stimolino il confronto, condividano le esperienze, favoriscano la realizzazione di nuove opere (anche attraverso la creazione di un osservatorio sulle nuove proposte multilinguistiche e multiculturali). Questa attività di scambio e di promozione di esperienze e di progetti riguarderà tanto gli aspetti della ricerca e della sperimentazione creativa quanto la concreta possibilità di collaborazione nella produzione e nella distribuzione degli spettacoli (borsa/mercato dei progetti teatrali). Su questo terreno la Fondazione cercherà la più ampia e paritaria collaborazione e alleanza con le altre istituzioni culturali operanti nello scenario nazionale e internazionale;

- creare e fornire strumenti per il sostegno alle nuove creatività, attraverso la realizzazione di strutture "ad hoc" destinate ad ospitare le attività teatrali di realtà emergenti e la disponibilità di funzioni di supporto (laboratori, residenze, ospitalità);

- utilizzare le iniziative svolte nell'ambito del Teatro Festival Italia come occasione per la crescita della collaborazione inter-istituzionale nel territorio, con la possibilità di un ulteriore coinvolgimento di altri Comuni e Province campane e favorendo l'attività di rete tra gli operatori del territorio;

- coinvolgere stabilmente nelle proprie attività associazioni e operatori del territo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

rio impegnati in azioni di "animazione territoriale".

Articolo 4 - Attività della Fondazione

La Fondazione, per conseguire gli obiettivi e realizzare le finalità elencate nell'Art. 3:

- promuove, attraverso programmi e progetti previamente approvati dal costituente Regione Campania, nel settore dello spettacolo dal vivo ogni attività di produzione, distribuzione, promozione, ricerca, studio e altre manifestazioni di ogni genere come rassegne, eventi, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, convegni e congressi, anche partecipando e sostenendo analoghe manifestazioni organizzate da organismi similari o da strutture culturali, didattiche e commerciali;
- favorisce momenti di aggregazione e di partecipazione del pubblico e della critica alle proprie iniziative e a quelle cui aderisce, attraverso eventi, feste, attività collaterali di carattere logistico e commerciale;
- effettua inchieste e sondaggi di opinione;
- istituisce borse di studio e di qualificazione artistico-professionale;
- conferisce premi per attività di ricerca e per meriti artistico-professionali nei campi nei quali la Fondazione indirizza la propria attività;
- cura la pubblicazione di opere editoriali in forma di collane, cataloghi, opuscoli informativi;
- organizza corsi finalizzati alla formazione professionale nel campo teatrale;
- svolge attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi connessi allo sviluppo della cultura teatrale.

L'ambito territoriale di attività della Fondazione riguarderà, relativamente alle rappresentazioni teatrali, l'intero territorio della Regione Campania.

L'ambito territoriale di attività della Fondazione riguarderà, relativamente alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzione di promozione strategica del territorio regionale campano, i più vasti scenari nazionali ed internazionali.

Al fine esclusivo del perseguimento delle sue finalità istituzionali e della realizzazione delle attività ad esse strumentali - escludendo l'esistenza di scopi di lucro - la Fondazione può compiere qualsiasi attività immobiliare, mobiliare ed economico - finanziaria con tutti gli atti e le operazioni necessarie ed opportune, come:

- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui - senza l'esclusione di altri - l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve e lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti pubblici e privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi istituzionali;in particolare sarà da promuovere l'inserimento delle attività promosse dalla Fondazione tra i progetti culturali finanziati dalla Comunità Europea;

- stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività istituzionali o gestionali nonché di studi specifici e consulenze;

- promuovere la costituzione e/o partecipare ad enti, pubblici e privati, comprese società di capitali la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente al perseguimento di scopi analoghi a quelli istituzionali ed alla cui realizzazione comunque in via esclusiva sono destinati gli utili e ricavi;

- svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Art. 4 bis - Controllo analogo

La Fondazione svolgerà la propria attività quale soggetto operativo della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania nel rispetto delle norme e dei principi in materia di affidamento ad enti in house.

La Fondazione assolverà i propri compiti attraverso progetti e programmi specifici elaborati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti alla previa approvazione del costituente Regione Campania. Le attività ed i progetti approvati dalla Giunta Regionale saranno formalizzati in convenzioni di diritto pubblico stipulate con l'ente costituente.

L'organo amministrativo di Fondazione è obbligato ad uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse e dalla normativa vigente in materia.

I rapporti tra Costituente e Fondazione si conformano a quanto stabilito dall'ordinamento U.E. e dalle norme di diritto interno sulle strutture organizzative strumentali degli Enti Pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'Ente ed affidati direttamente servizi ed attività. In tale prospettiva la Regione Campania esercita sulla Fondazione un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della catena di comando dell'Ente. Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere assunta dagli organi fondativi previa deliberazione dell'ente controllante che l'abbia autorizzata e conformemente a quanto stabilito dalla Giunta medesima.

La Giunta Regionale della Campania può, inoltre, indicare alla Fondazione il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi medesimi. Per quanto concerne gli atti di gestione, la Fondazione è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dalla Giunta Regionale tramite le competenti strutture apicali della dirigenza amministrativa della Regione Campania, se e

fonte: http://burc.regione.campania.it

quando tali direttive siano formalmente impartite. La Giunta Regionale della Campania dispone, altresì, del potere di controllo sui bilanci fondativi.

Per lo svolgimento della propria attività la Fondazione riceve *dalla Regione Campania* l'incarico di redigere programmi e progetti culturali ed è affidataria diretta della gestione dei medesimi, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea.

La Giunta Regionale della Campania ha facoltà, infine, di disporre, con congruo preavviso, ispezioni nei confronti della Fondazione.

In ogni caso la Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle costituenti il proprio scopo ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Articolo 5 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in danaro specificamente destinati al Patrimonio della Fondazione dalla Regione Campania all'atto della costituzione della Fondazione nella misura di Euro 200.000 nonchè dai beni mobili e immobili che verranno conferiti dai Fondatori;

- dalle elargizioni effettuate da enti pubblici e da privati con espressa destinazione all'incremento del patrimonio;

- dai diritti di uso di beni mobili e immobili;

- dalle donazioni e dai lasciti disposti al fine di incrementare il patrimonio della Fondazione;

- dalla parte di rendite o di proventi che, con delibera del Consiglio di amministrazione, venga destinata all'incremento del patrimonio;

- da contributi conferiti al patrimonio da Enti o Organizzazioni, nazionali o inter-

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali, da enti territoriali o da altri soggetti, pubblici o privati.

La stima dei conferimenti, qualora ne ricorrano le condizioni, deve avvenire nel rispetto delle norme del Codice Civile.

Il Patrimonio può essere incrementato:

- dalle donazioni, eredità, legati ed elargizioni di quanti abbiano desiderio di potenziare la struttura della Fondazione;

- dagli accantonamenti a riserva di qualunque specie decisi dal Consiglio di amministrazione.

Il Patrimonio della Fondazione può essere investito – oltrechè in Titoli garantiti dallo Stato o nell'acquisto di beni immobili - anche mediante altri impieghi opportunamente scelti al fine di salvaguardare la sua integrità e garantire la sua migliore redditività.

Articolo 6 - Fondo di gestione

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi e alla realizzazione dei suoi programmi di attività attraverso la oculata gestione delle rendite del patrimonio e delle erogazioni non destinate all'incremento dello stesso patrimonio ma al conseguimento dei suoi piani annuali di attività.

In particolare il fondo di gestione è costituito dai contributi del Fondatore e degli eventuali Enti partecipanti;

- da eventuali altri contributi attribuiti dalla Regione Campania, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici;

- da assegnazioni finanziarie di derivazione nazionale o comunitaria attribuiti dal Socio Fondatore Regione Campania;

- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Altri finanziamenti sono prevedibili come contributo di strutture pubbliche (o co-

fonte: http://burc.regione.campania.it

me ulteriori stanziamenti da parte dei soci fondatori) e come risultato economico di attività commerciali, di marketing, di comunicazione pubblicitaria, di servizio svólte dalla Fondazione.

Rientrano nelle erogazioni destinate alle attività istituzionali i contributi (statali ed europei) finalizzati alla realizzazione delle strutture e rappresentazioni teatrali, i contributi per iniziative di promozione e commercializzazione delle opere teatrali nazionali e internazionali, le sponsorizzazioni che la Fondazione può ricevere per singole iniziative e attività.

I contributi e le sovvenzioni non destinate all'incremento del patrimonio, le sponsorizzazioni ottenute, i ricavi da attività commerciali e di servizio o collaterali, possono essere usati per la realizzazione di qualsiasi iniziativa della Fondazione, salvo che colui che le ha elargite e/o organizzate non abbia espressamente vincolato il contributo, la sovvenzione, la sponsorizzazione o il ricavato dell'attività a una specifica destinazione o manifestazione.

La Fondazione accetta il concorso finanziario di persone giuridiche pubbliche nelle forme e alle condizioni di volta in volta fissate dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 7 - Fondatore

La Regione Campania, in considerazione dell'intervento per la costituzione della Fondazione e dell'impegno assunto precedentemente alla sua nascita, è Fondatore Istituzionale della *Fondazione Campania dei Festival.*

La Regione Campania concorre al bilancio della Fondazione con il contributo iniziale, che costituisce il fondo di dotazione e con il versamento di un contributo definito ogni anno con il Bilancio di Previsione della Regione Campania.

La Regione Campania individua Fondazione quale strumento operativo regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le politiche di sviluppo della cultura teatrale, dello spettacolo e delle arti visive in Campania nonché quale soggetto beneficiario di risorse di derivazione nazionale e comunitaria (POR FESR 2007/13 Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema Turistico" Obiettivo Operativo 1.10 *La cultura come risorsa* a); POR FSE.

Articolo 7 bis - Enti Partecipanti

Possono divenire Enti Partecipanti a tempo indeterminato i Comuni Capoluogo della Campania e le Camere di Commercio Industria ed Artigianato della Campania che contribuiscano al Fondo di Gestione, eventualmente anche attraverso la prestazione di servizi o la concessione in godimento di beni mobili e/o immobili, nelle forme e nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione, previa indicazione in materia della Giunta Regionale della Campania.

Articolo 7 ter - Prerogative degli Enti Partecipanti

La qualifica di Ente Partecipante dà diritto a quanto previsto dall'art.15, in considerazione dell'importanza di tali soggetti per la vita ed il corretto ed equilibrato sviluppo della Fondazione che intende possedere una significativa base partecipativa.

Qualora aderisca in qualità di Ente partecipante il Comune di Napoli, quest'ultimo conserva il potere di indicare un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 9 del presente statuto.

Con modalità individuate e stabilite dal Consiglio di Amministrazione, i Partecipanti possono accedere ai servizi di promozione territoriale della Fondazione nonché partecipare alle iniziative informative loro riservate.

Articolo 8 - Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Consiglio di amministrazione;

- il Collegio dei Revisori dei conti;

- l'Assemblea di partecipazione;

- il Comitato di onore.

Articolo 9 - Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di amministrazione composto di tre membri nominati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania di cui uno è indicato come Presidente.

Qualora si costituisca l'assemblea di partecipazione la composizione del Consiglio di Amministrazione potrà estendersi sino a 5 membri.

In tale indicata evenienza gli ulteriori due membri saranno indicati dall'assemblea di partecipazione, uno dei quali su esclusiva designazione del Sindaco del Comune di Napoli.

Le designazioni operate dagli Enti rappresentano obbligo da parte di questi ultimi di contribuzione alla Fondazione.

I componenti così nominati scadranno in concomitanza con l'eventuale uscita dalla Fondazione dell'Ente ovvero in caso di mancata contribuzione al fondo di gestione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni; il primo viene nominato nell'atto costitutivo. I Consiglieri di Amministrazione durano anch'essi in carica quattro anni.

Le cause di decadenza dalla carica di Presidente e di Consigliere di amministrazione, sono quelle indicate dal codice Civile.

Articolo 10 - Poteri del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di formazione ed attuazione della vo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

lontà della Fondazione ed ha, nell'ambito delle direttive generali e specifiche formulate dalla Giunta Regionale della Campania, tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio:

- determina gli indirizzi generali cui devono ispirarsi l'attività culturale e gestionale della Fondazione;

- approva e modifica, su proposta del Presidente, i regolamenti interni che definiscono struttura e compiti dell'organizzazione generale della Fondazione;

- assume e cede le partecipazioni;delibera l'accettazione di donazioni e lasciti;

- delibera in merito alla stipulazione di mutui ed aperture di credito, nonché relativamente ad ogni altra operazione bancaria, a medio e/o lungo termine, necessaria o utile per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il funzionamento della Fondazione;

- approva, entro il 30 novembre di ciascun esercizio, il bilancio preventivo predisposto dal Presidente, inteso come il piano delle attività da svolgere nell'esercizio successivo con le relative valorizzazioni economiche e gli stanziamenti ai vari settori di attività della Fondazione.

- delibera, entro il mese di marzo di ciascun esercizio il Bilancio consuntivo dell'esercizio precedente predisposto dal Presidente secondo le modalità e i criteri di redazione di cui agli artt.2423 e segg. c.c. disponendone l'invio agli uffici della Giunta Regionale della Campania;

- approva e modifica su proposta del Presidente, la composizione strutturale e numerica della pianta organica della Fondazione;

- determina con propria deliberazione, il compenso spettante al Presidente e la misura dell'indennità per la partecipazione alle sedute del Consiglio spettante ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti del medesimo;

- nomina e revoca, su proposta del Presidente i dirigenti della Fondazione;

- delibera criteri in ordine alla assunzione e alla retribuzione del personale della Fondazione;

- esamina e valuta le relazioni e le proposte espresse dal Comitato d'onore (eventualmente);

- delibera e revoca procure speciali per singoli atti o categorie di atti inerenti la gestione straordinaria della Fondazione, fissando i limiti e le modalità di tali procure;

- delibera le modificazioni del presente Statuto.

Articolo 11 - Funzionamento del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione si riunisce almeno una volta ogni tre mesi, nonché ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario ovvero ne sia fatta richiesta scritta dalla Giunta Regionale della Campania.

La convocazione è fatta dal Presidente del Consiglio di amministrazione con lettera raccomandata o telefax o e-mail, trasmessi agli interessati almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza tale termine può essere ridotto con l'accordo di tutti i membri del Consiglio (e del Collegio dei revisori).

La convocazione dovrà contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e dovrà essere comunicata agli uffici della Giunta Regionale.

Il Consiglio nomina un Segretario, anche tra i suoi membri, con il compito di redigere i processi verbali delle adunanze dello stesso Consiglio e di trascriverli, una volta approvati dal Consiglio stesso, nell' apposito registro.

Articolo 12 - Deliberazioni del Consiglio di amministrazione

Le riunioni del Consiglio di amministrazione sono valide se è presente la mag-

fonte: http://burc.regione.campania.it

gioranza dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e con votazione palese. In caso di parità di voti ha peso determinante il voto del Presidente.

Il Consiglio può riunirsi mediante videoconferenza e/o teleconferenza tra il luogo di convocazione e altri luoghi dove si trovino i Consiglieri di amministrazione.

La condizione essenziale per la validità di una riunione in videoconferenza e/o teleconferenza è che tutti i partecipanti possano essere identificati ed in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, e di partecipare alle votazioni. Verificandosi tali presupposti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sull'apposito registro.

Qualora per l'ora prevista per l'inizio della riunione non fosse tecnicamente possibile il collegamento con un Consigliere la seduta non sarà valida e dovrà essere riconvocata per una data successiva .Nel caso in cui, nel corso della riunione, per motivi tecnici, venisse sospeso il collegamento anche con un solo Consigliere, la riunione verrà dichiarata sospesa dal Presidente e saranno considerate valide le deliberazioni adottate al momento della sospensione.

Articolo 13 - Verbalizzazione delle sedute del Consiglio

I verbali delle deliberazioni del Consiglio devono essere redatti dal Segretario, trascritti, in ordine cronologico, su un unico libro con pagine numerate e vidimate da un Notaio e sottoscritti, dopo l'approvazione del Consiglio, dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio di amministrazione, ove ne ravvisi la necessità, potrà porre in uso altri libri, anche contabili, previa vidimazione.

Articolo 14 - Poteri del Presidente

14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente del Consiglio di amministrazione viene indicato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, dura in carica quattro anni e può essere riconfermato. Il primo Presidente viene nominato nell'atto costitutivo.

Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a qualsiasi autorità amministrativa o giudiziaria e di fronte a terzi.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, fissando l'ordine del giorno delle riunioni, assicura l'applicazione del presente Statuto, l'osservanza dei principi istitutivi, il rispetto delle direttive generali e specifiche della Regione Campania nonchè dei regolamenti e delle competenze degli organi statutari.

Il Presidente sottoscrive i contratti e gli atti fonti di obbligazione per la Fondazione; decide con proprio provvedimento nei casi di comprovata urgenza che riguardino competenze del Consiglio, salvo ratifica dello stesso Consiglio nei trenta giorni successivi; esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legge e dal presente Statuto.

Entro il 30 novembre di ciascun esercizio, il Presidente sottopone alla approvazione del Consiglio di amministrazione, i progetti di attività culturale e gestionale della Fondazione per l'esercizio successivo, i relativi piani operativi, gli stanziamenti ai vari settori di attività previste e i connessi bilanci preventivi economico-finanziari.

Entro il 31 marzo di ciascun esercizio il Presidente sottopone alla approvazione del Consiglio di amministrazione la proposta di bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente, secondo le modalità e i criteri di redazione di cui agli artt.2423 e segg. C.C.

Al Presidente vengono delegate la responsabilità e la operatività relative alla at-

fonte: http://burc.regione.campania.it

tuazione dei progetti annuali e pluriennali approvati dal Consiglio di amministrazione, che persegue indirizzando e dirigendo l'attività delle strutture operative della Fondazione, e riferendo trimestralmente al Consiglio sull' andamento complessivo dell'attività svolta.

In particolare, il Presidente:

- stipula e firma ogni tipo di contratti, impegni e obbligazioni verso terzi;
- firma i mandanti di pagamento e di incasso per conto della Fondazione;
- procede agli acquisti e alle alienazioni dei beni mobili e immobili deliberate dal Consiglio;
- dispone l'impiego dei Fondi patrimoniali e dei Fondi di gestione secondo criteri di convenienza, economicità ed efficienza e secondo gli indirizzi espressi dal Consiglio di amministrazione nel rispetto delle indicazioni fornite dal costituente Regione Campania;
- organizza le attività delle strutture della Fondazione secondo i piani approvati dal Consiglio di amministrazione nel rispetto delle indicazioni fornite dal costituente Regione Campania;
- propone al Consiglio la struttura organizzativa e le modalità operative della Fondazione e i relativi dirigenti responsabili;
- assume e gestisce il personale;
- attribuisce e revoca procure speciali per singoli atti e categorie di atti inerenti la gestione ordinaria della Fondazione, ovvero per atti inerenti specifici progetti fissando i limiti e le modalità di esecuzione di tali procure;
- propone al Consiglio un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile in ragione della natura e delle dimensioni nonché degli impegni e delle attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15 - l'Assemblea di Partecipazione

L'Assemblea di Partecipazione è costituita dagli Enti Partecipanti e si riunisce almeno una volta l'anno su convocazione del Presidente della Fondazione.

Essa deve essere convocata quando ne faccia richiesta almeno la metà degli Enti Partecipanti ed è validamente costituita a prescindere dal numero dei presenti.

Agli Enti Partecipanti, rappresentati nell'Assemblea di Partecipazione, spetta il compito di nominare due membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 9 del presente Statuto.

Qualora aderisca quale Ente partecipante il Comune di Napoli, quest'ultimo conserva il potere di indicare un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.9 del presente statuto.

L'Assemblea di partecipazione può formulare pareri e proposte sulle attività e sui programmi della Fondazione. L'Assemblea di partecipazione è presieduta dal Presidente della Fondazione o da suo delegato.

Art. 16 - Comitato di onore

Il Comitato di onore è composto:

- dal Presidente del consiglio di amministrazione che lo convoca e lo presiede;
- da n. 5 altissime personalità operanti nei settori della produzione culturale, dello spettacolo, della letteratura e delle arti visive, nominate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione su indicazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

Il Comitato di onore si riunisce almeno due volte l'anno e fornisce al Consiglio di amministrazione:

- indirizzi di carattere culturale e artistico sulle politiche e sulle attività della Fondazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- proposte di attività di studio, ricerca e sperimentazione;

- proposte per la organizzazione di manifestazioni collaterali o complementari;

- valutazioni sul raggiungimento, da parte della Fondazione , degli scopi istituzionali.

Sulle proposte e sulle valutazioni del Comitato il Consiglio è tenuto a esprimere a sua volta le proprie valutazioni e decisioni.

Articolo 17 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e ha termine il 31 dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre dell'anno in cui sarà concesso il riconoscimento di cui all'art.12 del Codice Civile.

Articolo 18 - Collegio dei revisori dei Conti e Società di revisione

Il Collegio dei revisori dei Conti è costituito da tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica quattro anni.

I Revisori effettivi sono nominati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania che ne indica il Presidente.

I Sindaci supplenti sono nominati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania.

Il Collegio dei revisori dei Conti provvede al riscontro della gestione economico-finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime il proprio parere sui bilanci preventivi e consuntivi mediante apposite relazioni da depositarsi almeno cinque giorni prima delle scadenze fissate per l'approvazione.

I Revisori dei Conti assistono alle adunanze del Consiglio di amministrazione.

I Membri del Collegio devono possedere i requisiti professionali di cui agli artt. 2793 e segg. del codice Civile e sottostanno alle cause di decadenza e ineleggibi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

lità di cui all'art. 2399 del c.c.

Il controllo dei conti ed il giudizio sul bilancio spettano, laddove nominata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dei revisori dei conti, alla società di revisione. I revisori dei conti terranno conto, nell'espletamento delle loro autonome responsabilità, delle valutazioni espresse dalla società di revisione.

Articolo 19 - Remunerazione delle cariche

La remunerazione del Presidente, dei Consiglieri di amministrazione nonchè dei Revisori dei conti non può superare i limiti previsti dalle vigenti leggi e disposizioni regolamentari in materia per i consiglieri di amministrazione delle società e degli enti partecipati controllati o comunque sottoposti alla direzione, controllo e/o dipendenza della Regione Campania.

Articolo 20 - Modifiche allo Statuto della Fondazione

Le norme contenute nel presente Statuto potranno essere modificate se ne fa richiesta motivata: a) la Giunta Regionale della Campania; b) la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione.

La richiesta di modificazione dovrà essere esaurientemente motivata e dovrà portare in allegato una tavola sinottica nella quale sono indicate le norme che si intendono modificare e la loro nuova versione.

La richiesta dovrà essere avanzata al Presidente della Fondazione ovvero al Presidente della Giunta Regionale con lettera raccomandata. Il Presidente assicurerà che le richieste di modifica articolate dalla Giunte Regionale siano esaminate dal Consiglio di amministrazione in una sessione ordinaria o straordinaria e quindi votate.

La proposta di modifica formulata dalla Giunta Regionale si intende approvata se il Consiglio di Amministrazione non si esprime entro il termine di trenta giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla ricezione della medesima.

La proposta di modifica formulata dal Consiglio di amministrazione si intende approvata se raccoglie almeno i 2/3 di voti favorevoli tra i membri del Consiglio di Amministrazione e necessita di espressa presa d'atto ed approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania.

Articolo 21 - Estinzione della Fondazione

L'estinzione della Fondazione per le cause previste dall'art. 28 del c.c. comporta la nomina di un liquidatore. Nel caso di estinzione della Fondazione, il patrimonio, dopo la liquidazione, sarà devoluto all'ente costituente.

Articolo 22 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto si richiamano espressamente le norme del Codice Civile in materia.

F.ti: Caterina Miraglia - Vittorio Margarita Notaio.

È CONFORME
ALL'ALLEGATO "C"
RACCOLTA N. 14887
NAPOLI 14 DIC. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 836 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. INTESA TRA GOVERNO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, ANCI E UNCEM, SOTTOSCRITTA NELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 1° MARZO 2006, REP. N. 936. DGR N. 1446 DEL 18/09/2008. LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L'ANNO 2011.

L'Assessore agli Affari generali, alla gestione e formazione del personale, Organizzazione e metodo, ai Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che**:**

1. la Regione Campania mette in atto procedure e prevede fondi a carico del proprio bilancio per le politiche di sostegno all'associazionismo da parte dei piccoli comuni;
2. con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UNCEM, sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1°marz o 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale;
3. la Giunta Regionale della Campania, conseguentemente, con deliberazione n. 872 del 23/06/2006, ha adottato, previa concertazione con le associazioni di categoria degli enti locali in sede di conferenza permanente Regione autonomie locali di cui alla legge Regionale n. 26 del 28 novembre 1996, una propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata Intesa;
4. successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha adottato, sempre previa concertazione in sede di Conferenza Permanente, una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa che:
   a. sulla base dell'esperienza accumulata nella gestione dei fondi sia statali che regionali negli anni 2006 e 2007 modifica e potenzia le procedure finalizzate al monitoraggio dei progetti finanziati con i contributi a sostegno dell'associazionismo;
   b. recupera il ruolo delle unioni di comuni il cui territorio si sovrappone in tutto o in parte al territorio di una comunità montana;
5. alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota, calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1°marzo 2006, dell'importo complessivam ente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa;
6. con nota prot. n. 3167/UDCP/GAB/GAB dell'11/03/2011, a firma del Presidente Stefano Caldoro, la Regione Campania ha presentato alla Conferenza Unificata istanza per la regionalizzazione dei fondi statali a sostegno dell'associazionismo per l'esercizio 2011;
7. la Conferenza Unificata ha individuato la Regione Campania come una delle Regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2011;
8. per l'anno 2011, così come da presa d'atto della Conferenza Unificata, il Ministero dell'Interno si è riservato la quota del 6,5% delle risorse statali complessivamente destinate a sostegno dell'associazionismo;
9. conseguentemente, le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2011, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0569936 del 20/07/2011, sono pari complessivamente ad € 678.793,51, di cui € 178.978,46, destinati a Unioni di Comuni ed a Comunità Montane, ai sensi dell'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed € 499.815,05, destinati alle sole Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
10. con deliberazione n. 516 del 04/10/2011, la Giunta Regionale ha proceduto ad acquisire al bilancio 2011 le risorse statali iscrivendo nell'UPB dell'entrata 10.33.81, al cap. 1432, e nell'UPB dell'uscita 6.23.222, al cap. 304, la somma di € 678.793,51;
11. nel Bilancio Gestionale per l'anno 2011, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, in virtù dei tagli effettuati in conseguenza della persistente situazione di crisi finanziaria in cui versa la Regione Campania, non è stato stanziato nulla a titolo di risorse regionali per le politiche di sostegno all'associazionismo comunale;

12. con L.R. n. 13/2008 la Regione Campania ha individuato i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), che si configurano come ambiti ottimali alla cui dimensione integrare funzioni e compiti di pianificazione e programmazione socioeconomica affidate al sistema delle Autonomie Locali ed ha delineato la strategia operativa che la Regione Campania intende perseguire per accompagnare il sistema delle Autonomie Locali nel processo di attuazione del quadro di riforma e decentramento amministrativo;

RILEVATO che:
1. la Giunta Regionale, in base a quanto disposto dalla citata "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" nel testo approvato con DGR n. 1446 del 18/09/2008, e con le modalità ivi previste:
   a) procede a quantificare per ciascun esercizio il Fondo per l'Associazionismo;
   b) stabilisce le linee guida per la definizione dei disciplinari e dei bandi e della modulistica per l'accesso al contributi ivi previsti (Ordinario, di Attivazione e Straordinario una tantum);
2. ai sensi dell'art. 3 della citata Intesa del 1° marzo 2006, rep. n. 936, le Regioni partecipanti alla regionalizzazione delle risorse statali sono tenute a concedere le risorse a sostegno dell'associazionismo entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento;

CONSIDERATO che:
1. le risorse disponibili per il 2011 a seguito dei tagli operati sia a livello regionale che a livello statale, risultano particolarmente inadeguate per la concessione di tutte e tre le tipologie di contributo previste dalla citata disciplina regionale nel testo approvato con la DGR n. 1446 del 18/09/2008;
2. con l'art. 14, commi da 26 a 31 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in legge 30/07/2010, n. 122, e l'art. 16 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, è stato introdotto l'associazionismo obbligatorio di tutte le funzioni amministrative per i comuni fino a 1000 abitanti e delle funzioni fondamentali, come definite dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, per i comuni tra 1001 e 5000 abitanti;
3. le normative sopra citate prevedono la possibilità per le regioni di intervenire con legge nella determinazione della dimensione demografica minima delle forme associative e, previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, l'individuazione della dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica;
4. la L.R. 13/2008, con l'indicazione dei STS, costituisce l'indirizzo regionale di riferimento per orientare e accompagnare il sistema delle AALL nella costituzione delle forme associative;
5. appare dunque necessario in tale periodo di transizione istituzionale, visto l'obbligo di associazionismo per i piccoli comuni introdotto dalle citate normative statali e gli indirizzi delle normative regionali ed alla luce della scarsità delle risorse disponibili, rivedere i criteri per l'attribuzione dei contributi nel senso di garantire il sostegno alle forme associative già costituite e funzionanti sul territorio campano alla data del 31/12/2010 e già destinatarie di contribuzione ordinaria per il 2010, finalizzando l'utilizzo di tali risorse all'attuazione di politiche coerenti e convergenti con gli indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;
6. bisogna assicurare, in ogni caso, il rispetto di quanto previsto dall'art. 3 della citata Intesa del 1° marzo 2006, rep. n. 936, in ordine all'obbligo di concedere le risorse a sostegno dell'associazionismo entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento;

VISTA la nota prot. n. 0954992 del 15/12/2011 con la quale è stato trasmesso il parere di regolarità contabile reso dall'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ai sensi della nota del Presidente della Regione Campania n. 10946 del 03/08/2011, in base al quale non esistono rilievi contabili in ordine alla approvazione del presente atto;

SENTITO il Sistema delle Autonomie Locali della Regione Campania;

RITENUTO, pertanto, necessario:
1. stabilire che per l'anno 2011 la Regione Campania finanzia esclusivamente il contributo ordinario di cui al punto 4 della "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" nel testo approvato con DGR n. 1446 del 18/09/2008;

2. stabilire che il Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2011 è costituito esclusivamente dalle risorse statali come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0569936 del 20/07/2011, pari ad € 678.793,51 stanziati sul cap. 304, UPB 6.23.222;
3. stabilire altresì che:
   a. al contributo ordinario 2011 accedono esclusivamente le comunità montane e le unioni dei comuni che sono state destinatarie del contributo ordinario 2010, in proporzione allo stesso, purché dimostrino che le relative gestioni associate sono ancora attive;
   b. deve essere in ogni caso rispettato il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed all'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
   c. se una gestione associata non risulta più attiva il contributo spettante è ripartito tra le altre forme associative in proporzione al contributo attribuito;
7. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali prevedendo in particolare:
   a. ipotesi di riduzione del contributo laddove vi siano state variazione *in diminutio* sia nel numero dei servizi attivati che del numero dei comuni partecipanti alle gestioni associate, con recupero a favore delle altre gestioni associate;
   b. l'utilizzo. da parte delle amministrazioni beneficiarie del contributo ordinario 2011, delle risorse oggetto della presente deliberazione in coerenza e convergenza con i richiamati indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,

1. stabilire che per l'anno 2011 la Regione Campania finanzia esclusivamente il contributo ordinario di cui al punto 4 della "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" nel testo approvato con DGR n. 1446 del 18/09/2008;
2. stabilire che il Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2011 è costituito esclusivamente dalle risorse statali come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0569936 del 20/07/2011, pari ad € 678.793,51 stanziati sul cap. 304, UPB 6.23.222;
3. stabilire altresì che:
   a. al contributo ordinario 2011 accedono esclusivamente le comunità montane e le unioni dei comuni che sono state destinatarie del contributo ordinario 2010, in proporzione allo stesso, purché dimostrino che le relative gestioni associate sono ancora attive;
   b. deve essere in ogni caso rispettato il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed all'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
   c. se una gestione associata non risulta più attiva il contributo spettante è ripartito tra le altre forme associative in proporzione al contributo attribuito;
4. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali prevedendo in particolare:
   a. ipotesi di riduzione del contributo laddove vi siano state variazione *in diminutio* sia nel numero dei servizi attivati che del numero dei comuni partecipanti alle gestioni associate, con recupero a favore delle altre gestioni associate;
   b. l'utilizzo. da parte delle amministrazioni beneficiarie del contributo ordinario 2011, delle risorse oggetto della presente deliberazione in coerenza e convergenza con i richiamati indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;
5. inviare, per competenza, copia del presente atto al Settore Rapporti con province, comuni, comunità

montane e consorzi;
6. inviare il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 851 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO LEGALE PATROCINIO AGENZIA REGIONALE DIFESA SUOLO "ARCADIS" ALL'AVVOCATURA DELLO STATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004, n. 8 (Finanziaria 2004) dispone: "*Nelle more della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'agenzia regionale per la difesa del suolo e tenuto conto che il 31 dicembre 2004 cessano le attribuzioni in capo al Presidente della regione Campania, commissario delegato ex ordinanza del Ministero degli interni n. 2994/99 e successive modificazioni, i compiti e le funzioni e le strutture di cui alle ordinanze 2994/99 e 2789/98 in capo alla struttura commissariale sono attribuiti all'agenzia regionale campana per la difesa del suolo a tal fine istituita. L'agenzia è retta da un coordinatore nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, tra soggetti aventi una particolare qualificata esperienza nel settore della difesa idrogeologica, con il compito, altresì, di predisporre quanto necessario per il prosieguo dell'attività ordinaria*";
b. che l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008, n. 1 (Finanziaria 2008) dispone: "*1. In relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), istituita con legge regionale 12 novembre 2004, n.8 (legge finanziaria regionale 2004). 2. Il trasferimento delle funzioni di cui al comma 1 decorre dalla data di cessazione delle attribuzioni dei poteri commissariali in materia di emergenza idrogeologica e di bonifica e tutela delle acque. 3. Al fine di consolidare le esperienze acquisite dai dipendenti delle strutture commissariali sono adottate soluzioni di intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il trasferimento di risorse umane e finanziarie all'Agenzia di cui al comma 1 nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente*";
c. alla cessazione dello stato di emergenza al 30 aprile 2008, di cui alle ordinanze di protezione civile n. 2499 del 25 gennaio 1997, n. 2787 del 21 maggio 1998, n. 2994 del 29 luglio 1999, n. 3088 del 3 ottobre 2000 e n. 3335 del 23 gennaio 2004, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3681 del 6 giugno 2008, ed alla consequenziale scadenza in data 31 dicembre 2008 del connesso regime commissariale per l'emergenza idrogeologica conseguente all'"Emergenza Pozzano" (eventi novembre - dicembre 1996 e gennaio 1997), all'"Emergenza Sarno" (eventi maggio 1998) ed all'"Emergenza Cervinara" (eventi dicembre 1999) le relative funzioni sono state trasferite all'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo;
d. che, con ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri del 5 giugno 2007 n. 3591, venivano unificate le strutture commissariali di cui alle precedenti ordinanze n. 3564/2006, art. 12 (emergenza settembre 2001 e gennaio 2003), n. 3484/2005 (emergenza Nocera Inferiore), n. 3521/2006 (emergenza Ischia) e n. 3532/2006 (emergenza Montaguto);
e. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19 febbraio 2010 veniva nominato Commissario delegato il dr. Mario Pasquale De Biase per le emergenze di cui alle OOPCM 3484/2005, 3521/2006, 3532/2006 e 3654/2008 (emergenza bonifiche e tutela delle acque);
f. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3868 del 21 aprile 2010 il Capo Dipartimento della Protezione Civile veniva nominato Commissario delegato per l'emergenza Montaguto;

g. con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011 l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania subentra al dott. Mario Pasquale De Biase nelle funzioni di Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, nonche' in quelle di Soggetto attuatore ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3868 del 21 aprile 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
h. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3270, il generale Roberto Jucci veniva nominato commissario-delegato per il superamento dell'emergenza socio- economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno;
i. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3948 del 20 giugno 2011, a far data dal 1 luglio 2011 il Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Campania ed il Molise è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno;
j. che l'art. 1, ai commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 4 (Finanziaria 2011) dispone rispettivamente: "*253. Nelle more di una disciplina organica, l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) è competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico e svolge i corrispondenti compiti e le attività tecnico operative connesse. 254. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è nominato un commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia, nelle more della costituzione degli organi*";
k. che con decreto n. 98 del 2 maggio 2011 il Presidente della Giunta della Regione Campania ha nominato il Commissario dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS);
l. che con nota n. 72394 del 16/12/2011 il Capo del Dipartimento del Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proposto che il commissario per lo stato di criticità ex art. 5, comma 3, L. 225/92, per il bacino idrografico del fiume Sarno sia individuato nel Commissario dell'Agenzia regionale difesa suolo della Regione Campania;
m. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, in corso di perfezionamento, si sta provvedendo alla nomina del Commissario dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) quale Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, in regime ordinario ed in termini d'urgenza;

CONSIDERATO

1. che i Commissari delegati dal Presidente del Consiglio dei Ministri sono rappresentati e difesi in giudizio dall'Avvocatura di Stato, che ne assume il patrocinio obbligatorio;
2. che l'ARCADIS, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, esercita le medesime funzioni -giusta *lege* regionale n. 1/2008- già trasferite alla stessa alla cessazione dei corrispondenti regimi commissariali;
3. che, essendo interesse della Regione Campania garantire la continuità dell'azione amministrativa, appare opportuno autorizzare la medesima Agenzia regionale a conferire la rappresentanza e la difesa nei giudizi attivi e passivi nonché le attività di consulenza ed assistenza legale, demandando il Commissario dell'ARCADIS alla stipula di apposita convenzione per la corrispondente disciplina;

RITENUTO

- che possa autorizzarsi l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) a conferire anche all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché le attività di consulenza ed assistenza legale;
- che l'attività di patrocinio, consulenza ed assistenza in parola sia disciplinata mercé la stipula di apposita convenzione, che ne preveda la durata, disponendone le relative condizioni;

VISTI

- i RR.DD. nn. 1611 e 1612 del 30 ottobre 1933 ss. mm. ii;
- l'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977;
- l'art. 10, comma 1, della legge n. 103 del 3 aprile 1979;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

- di autorizzare l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) a conferire, sula scorta di quanto previsto dall'art. 43 T.U.1611/33, all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché le attività di consulenza ed assistenza legale;
- di demandare al Commissario ARCADIS la stipula di apposita convenzione con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, che ne preveda la durata e disponga le relative condizioni;
- di dare atto che alcun onere finanziario ricade sul Bilancio della Regione Campania, atteso che le spese connesse all'attuazione della convenzione cedono a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS), dotata di un proprio bilancio;
- di inviare copia del presente atto alle Aree Generali di Coordinamento 1, 4, 5 e 15 della Giunta Regionale ed al BURC nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 859 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AFFONDAMENTO MOTOPESCHERECCIO "GIOVANNI PADRE". CONCORSO UNITA' MARINA MILITARE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) in data 11/08/2011 si è verificata una collisione tra il mercantile portacontainer "Jolly grigio" ed il peschereccio "Giovanni padre" nelle acque del golfo di Napoli , con l'affondamento del "Giovanni padre" del quale due membri dell'equipaggio sono risultati dispersi;
b) in data 13/08/2011 la Presidenza della Giunta regionale, in considerazione della gravità dell'evento che ha colpito, oltre i familiari, l'intera comunità, non solo del comune di appartenenza delle due persone tragicamente disperse in mare, ha richiesto al Ministero della Difesa l'intervento di una unità navale della Marina Militare attrezzata per effettuare rilevazioni e ricerche in loco, al fine di consentire la ricerca del relitto e dei due marinai dispersi;
c) in data 19/08/2011 il Gabinetto del Ministro della Difesa ha comunicato alla Regione Campania di aver interessato gli Stati Maggiori competenti per effettuare le pertinenti valutazioni sulla fattibilità delle attività, disponendo l'attuazione del concorso richiesto e indicando alla Direzione Marittima di Napoli di coordinare le modalità operative da porre in essere con oneri da ristorare secondo le procedure in vigore;
d) lo Stato maggiore della Marina ha effettuato l'attività concorsuale di ricerca, identificazione ed ispezione del motopeschereccio "Giovanni padre" mediante l'impiego della unità navale di tipo cacciamine "Rimini",localizzando il relitto, nel quale non é stata riscontrata la presenza dei dispersi, così come si evince dalla relazione trasmessa dallo Stato Maggiore della Marina 3° Reparto Pianificazione Generale Dipartimento Operazioni con nota prot. n. 63744 del 07/09/2011 che è agli atti dell'ufficio;
e) nel periodo dal 19/08/2011 al 20/08/2011 l'unità navale "Rimini" ha condotto operazioni di ricerca, localizzazione ed identificazione/investigazione del relitto del motopeschereccio "Giovanni padre", a mezzo di veicolo subacqueo filoguidato;
f) la documentazione prodotta dall'attività della unità navale "Rimini" è stata oggetto di acquisizione da parte della Procura della Repubblica di Napoli, per il tramite della Direzione Marittima di Napoli;
g) con nota n. 63744 del 7.9.2011 lo Stato Maggiore della Marina – 3° Reparto Pianificazione Generale Dipartimento Operazioni - ha richiesto alla Regione Campania il concorso negli oneri sostenuti per l'attività di ricerca, localizzazione ed identificazione/investigazione del relitto del motopeschereccio "Giovanni padre", limitatamente ai costi di "approvvigionamento di combustibili, lubrificanti, grassi e liquidi per gli aeromobili, l'autotrazione, la navigazione e le spese accessorie" da parte dell'unità navale "Rimini", quantificati in € 71.853,98;

CONSIDERATO che
a) il concorso della Regione Campania è stato determinante per dare impulso e stimolo ad una operazione di pubblica utilità e di altissimo valore morale, etico e solidaristico, volta a localizzare il relitto e a ricercare i due marinai dispersi tragicamente nella collisione tra il mercantile portacontainer "Jolly grigio" ed il peschereccio "Giovanni padre";
b) tale attività non sarebbe stata posta in essere senza l'intervento della Regione Campania;
c) la Costituzione italiana prevede all'art. 2 doveri inderogabili di "*Solidarietà politica, economica e sociale*";
d) la Regione Campania ispira, ai sensi dell'art. 1 comma 2 dello Statuto, "…*la propria azione ai principi della democrazia, dello stato di diritto e della centralità della persona umana. Garantisce e promuove i principi di uguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale…*";

RAVVISATA
a) la sussistenza di ragioni di pubblica utilità e di solidarietà conformi ai principi statutari, perché la Regione Campania concorra agli oneri sostenuti dallo Stato, in attuazione dei medesimi principi posti dalla Costituzione a fondamento della Repubblica;

RITENUTO

a) di dover concorrere, limitatamente al pagamento degli oneri sostenuti per l'attività di ricerca, localizzazione ed identificazione/investigazione del relitto del motopeschereccio "Giovanni padre", per il finanziamento di "approvvigionamento di combustibili, lubrificanti, grassi e liquidi per gli aeromobili, l'autotrazione, la navigazione e le spese accessorie" da parte dell'unità navale "Rimini", che sono stati quantificati in € 71.853,98=, da imputarsi sulla U.P.B. 6.23.57 cap. 508 del Bilancio Gestionale 2011, come quantificati nella richiesta dello Stato Maggiore della Marina formulata con nota n. 63744 del 7.9.2011;

VISTO:

a) lo Statuto Regionale;
b) la legge regionale n. 7/2002;
c) la delibera di Giunta regionale n. 157 del 18/04/2011;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1) di provvedere al concorso nel pagamento degli oneri sostenuti per l'attività di ricerca, localizzazione ed identificazione/investigazione del relitto del motopeschereccio "Giovanni padre", per il finanziamento di "approvvigionamento di combustibili, lubrificanti, grassi e liquidi per gli aeromobili, l'autotrazione, la navigazione e le spese accessorie" da parte dell'unità navale "Rimini", che sono stati quantificati in € 71.853,98=, da imputarsi sulla U.P.B. 6.23.57 cap. 508 del Bilancio Gestionale 2011;

2) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto del Presidente, al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 790 del 30/12/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO TRANSNAZIONALE/INTERREGIONALE "DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI" - AMPLIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/ 2013;
b) che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c) che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007/2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
d) che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
e) che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
f) che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo.

CONSIDERATO

a) che il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: "Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una articolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari";
b) che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000/2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
c) che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
d) che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale "*Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani*" (da ora in poi denominato più sinteticamente "*Best Practices*");
e) che per la realizzazione del suddetto progetto è stato predisposto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, le altre Regioni e le Province Autonome interessate, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica;
f) che con D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008 la Regione Campania ha aderito al predetto Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
g) che per accompagnare le Regioni e le Province Autonome nell'attuazione del citato Progetto, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia, una Unità Strategica composta da rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica e dello stesso Ministero della Giustizia;
h) che il Ministero della Giustizia ha attivato una procedura di manifestazione d'interesse suddivisa in fasi, chiedendo a tutti gli Uffici Giudiziari italiani di presentare proposte volte alla riorganizzazione ed all'ottimizzazione degli uffici, adattando alla propria realtà quanto già sperimentato dalla Procura della Repubblica di Bolzano, nel corso della precedente programmazione del Fondo Sociale Europeo.

CONSIDERATO, ALTRESÌ

a) che il PO Campania FSE 2007/2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari, indicando, per la dimensione *Temi Prioritari*, la categoria 81 *Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi*;
b) che la sopra citata D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 ha assegnato all'Obiettivo Operativo p1) Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici dell'asse VII"Capacità istituzionale la somma di Euro 40.000.000,00 (Quarantamilioni/00);
c) che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo p1) *Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici*;
d) che la D.G.R. n. 1521 del 2 ottobre 2009 ha programmato gli interventi relativi agli obiettivi operativi o1, o2, o4 e p1 - Asse VII "Capacità Istituzionale" POR Campania FSE 2007/2013;
e) che nell'ambito di tale programmazione, a valere sull'Obiettivo Operativo p1, sono destinati € 4.000.000,00 per il finanziamento dei *Servizi di assistenza tecnica e organizzativa agli uffici giudiziari campani*.
f) che con D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008 è stata finanziata la prima iniziativa relativa al progetto "Best Practices", rivolta agli Uffici Giudiziari che la citata Unità Strategica ha provveduto a selezionare con le proposte pervenute nella prima fase per un importo massimo di Euro 700.000,00 (Settecentomila/00);
g) che con D.G.R. n. 966 del 22 maggio 2009 e n. 1289 del 31 luglio 2009 è stata finanziata la seconda iniziativa relativa al progetto "Best Practices", rivolta agli Uffici Giudiziari che la citata Unità Strategica ha provveduto a selezionare con le proposte pervenute nella seconda fase per un importo massimo di Euro 1.300.000,00 (Unmilionetrecentomila/00).

TENUTO CONTO

a) dell'impatto positivo che l'iniziativa ha sortito, il Ministero della Giustizia, acquisita la disponibilità della Regione Campania a sostenere ulteriori iniziative di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari della regione, ha attivato un'ulteriore manifestazione di interesse;
b) che la Procura della Repubblica di Napoli ha sottoposto al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione dell'FSE Campania 2007-2013, una formale richiesta di intervento speciale per la partecipazione della Procura stessa al Progetto "Best Practices", in ragione delle sue caratteristiche peculiari nel panorama degli Uffici Giudiziari italiani, allegando alla stessa specifico Progetto di intervento;
c) che il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia la Procura ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013 l'esito delle valutazioni relative alla proposta della menzionata Procura che consistono nel:
   c.1) approvare la candidatura della Procura della Repubblica di Napoli al Progetto "Best Practices" e di ritenerla finanziabile per la specifica parte riguardante le azioni progettuali in Euro 1.200.000 (unmilioneduecentomila/00), compreso IVA;
   c.2) riconoscere la peculiarità di interventi di riorganizzazione e innovazione destinati alla Procura di Napoli nel panorama degli Uffici Giudiziari italiani,
   c.3) ritenere possibile il finanziamento di ulteriori linee di intervento ancorché non previste dal Protocollo d'Intesa dell'aprile 2008 per la realizzazione del Progetto "Best Practices";
d) che l'Unità Strategica presso il Ministero della Giustizia, a seguito della ulteriore manifestazione di interesse rivolta agli Uffici Giudiziari della Campania di partecipazione al progetto "Best Practices", ha giudicato ammissibili le seguenti candidature: *Corte d'Appello di Napoli, Procura della Repubblica di Avellino, Procura della Repubblica di Benevento, Procura della Repubblica di Generale Salerno, Procura della Repubblica di Minorenni Salerno, Procura della Repubblica di Nola, Procura della Repubblica di Salerno, Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Procura della Repubblica di Torre annunziata, Tribunale di Ariano Irpino, Tribunale di Napoli, Tribunale di Nocera Inferiore, Tribunale di Nola*, per un ammontare complessivo di Euro 3.675.000 (Tremilioniseicento-settantacinquemila/00), IVA inclusa, così come articolato nell'Allegato 2.

TENUTO CONTO, ALTRESÌ

a) che il significativo incremento numerico degli interventi del Progetto "Best Practices" e dei relativi Uffici Giudiziari coinvolti, determina un oggettivo aumento della complessità di gestione e attuazione di tali interventi;
b) che per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli è necessario prevedere un intervento propedeutico di ricerca-azione volto all'analisi del contesto organizzativo, all'esplicitazione degli obiettivi e della domanda, così da armonizzare e specializzare gli interventi previsti dal Progetto Standard del Protocollo "Best Practices" ai bisogni e alle esigenze di riorganizzazione e innovazione manifestate da tale ufficio giudiziario – in ragione della sua complessità – e fatte proprie dal Ministero della Giustizia, per rendere coerente il relativo "*Servizio di Assistenza Organizzativa*" ;
c) che l'ampiezza di intervento della Regione Campania nel settore della Giustizia comporta una indubbia necessità di valorizzare e diffondere in modo ampio e trasversale i risultati di volta in volta raggiunti, anche al fine di ottenere un necessario effetto moltiplicatore delle possibili ricadute non solo nel settore della giustizia in Campania, ma della pubblica amministrazione in genere, compresa la stessa amministrazione regionale della Campania.

CONSIDERATO

a) che al fine di verificare la fattibilità tecnica ed economica delle attività da prevedere per soddisfare le esigenze peculiari manifestate dalla Procura di Napoli e assentite dal Ministero della Giustizia, nonché per assicurare il necessario coordinamento delle singole azioni intraprese e rendere il progetto complessivamente inteso efficace sull'intero territorio, è stato richiesto, con nota prot. 708656 del 20 settembre 2011, al proprio organismo in-house Campania innovazione S.p.A, competente in materia di innovazione e gestione organizzativa, di produrre una puntuale analisi sia tecnica sia economica;
b) che la suddetta società ha comunicato, con note prot. 2011.0925645 del 5.12.2011 e prot. 2011.0950780 del 14.12.2011, l'esito dell'analisi di competenza presentando una proposta metodologica volta a garantire il perseguimento degli obiettivi sopra indicati denominata "*Progetto generale di Supporto tecnico-scientifico e organizzativo*", per un importo complessivo pari a Euro 447.095,00 (Quattrocento-quarantasettemilanovantacinque/00), IVA inclusa.

RITENUTO

a) necessario, pertanto, dover ampliare l'intervento del Fondo Sociale Europeo per l'attuazione del Protocollo d'Intesa relativo al Progetto Interregionale-Transnazionale di "Diffusione di Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani", sostenendo le ulteriori iniziative di "Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari delle Campania";
b) necessario, per la sopra menzionata finalità, dover rimodulare le risorse assegnate all'Obiettivo Operativo p.1) dell'Asse VII così come descritto nell'Allegato 1, al fine di portare la dotazione finanziaria dell'azione "*Servizi di assistenza tecnica e organizzativa agli uffici giudiziari campani*" dagli attuali Euro 4.000.000,00 (Quattromilioni/00) previsti dalla D.G.R. n. 1435 del 2 ottobre 2009, a Euro 10.000.000,00 (Diecimilioni/00);
c) necessario dover finanziare gli interventi approvati dal Comitato Strategico del Progetto "Best Practices" presso il Ministero della Giustizia e precisamente quello destinato alla *Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli* per un ammontare complessivo di Euro 1.200.000,00 (Unmilineduecentomila/00), IVA compresa, nonché quelli destinati a: *Corte d'Appello di Napoli, Procura della Repubblica di Avellino, Procura della Repubblica di Benevento, Procura della Repubblica di Generale Salerno, Procura della Repubblica di Minorenni Salerno, Procura della Repubblica di Nola, Procura della Repubblica di Salerno, Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Procura della Repubblica di Torre annunziata, Tribunale di Ariano Irpino, Tribunale di Napoli, Tribunale di Nocera Inferiore, Tribunale di Nola,* per un ammontare complessivo di Euro 3.675.000 (Tremilioniseicento-settantacinquemila/00), IVA inclusa, questi ultimi secondo l'articolazione in Allegato 2;
d) opportuno dover prevedere, per l'attuazione di queste ulteriori iniziative, l'indizione di un'unica Gara di evidenza pubblica suddivisa in lotti, di cui uno specificamente dedicato al Servizio di Assistenza Organizzativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, gli altri individuati sulla base dei rapporti funzionali tra gli Uffici Giudiziari nonché dei Distretti giudiziari di appartenenza;

e) opportuno dover approvare la proposta denominata "*Progetto generale di Supporto tecnico-scientifico e organizzativo*" di cui all'Allegato 3, presentata dalla società in house Campania Innovazione, per un importo complessivo di Euro 447.095,00 (Quattrocentoquarantasettemilanovantacinque/00), IVA inclusa finalizzata:
   e.1) allo sviluppo di un Capitolato Tecnico per l'acquisizione del "*Servizio di Assistenza Organizzativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*" che risponda alle esigenze di specializzazione, armonizzazione e coerenza espresse in precedenza per tale servizio;
   e.2) all'integrazione e il confronto tra le diverse iniziative attive e da attivare, così da rendere sinergici gli interventi realizzati dai fornitori dei diversi servizi e realizzare un effetto moltiplicatore delle diverse soluzioni organizzative individuate da ciascun servizio;
   e.3) a un'ampia azione di meanstreaming interno ed esterno volto da un lato a diffondere e portare a sistema le migliori soluzioni e i migliori prodotti organizzativi e innovativi realizzati dai Servizi di Assistenza Organizzativa nei diversi Uffici Giudiziari coinvolti e, dall'altro, a individuare modelli generali di intervento organizzativo che possano avere ricadute anche all'interno della stessa amministrazione regionale;
f) necessario dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 AGC03 Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1), la cura degli adempimenti connessi all'attuazione delle linee di intervento e l'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa.

VISTI
a) la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007,
b) la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008,
c) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008,
d) il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008,
e) il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.,
f) la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008,
g) la D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008,
h) la D.G.R. n. 1521 del 2 ottobre 2009,
i) la D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008,
j) la D.G.R. n. 966 del 22 maggio 2009,
k) la D.G.R. n. 1289 del 31 luglio 2009.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di ampliare l'intervento del Fondo Sociale Europeo per l'attuazione del Protocollo d'Intesa relativo al Progetto Interregionale-Transnazionale di "Diffusione di Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani", sostenendo ulteriori iniziative di "Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari delle Campania";
2. di modificare, a tal fine, la D.G.R. n. 1521 del 2 ottobre 2009 ridefinendo l'articolazione delle risorse destinate all'Obiettivo Operativo p.1) dell'Asse VII e per l'effetto di ciò rimodulare tali risorse così come descritto nell'Allegato 1 portando la dotazione finanziaria dell'azione "*Servizi di assistenza tecnica e organizzativa agli uffici giudiziari campani*" dagli attuali Euro 4.000.000,00 (Quattromilioni/00) a Euro 10.000.000,00 (Diecimilioni/00);
3. di finanziare gli interventi approvati dal Comitato Strategico del Progetto "Best Practices" presso il Ministero della Giustizia e precisamente quello destinato alla *Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli* per un ammontare complessivo di Euro 1.200.000,00 (Unmilineduecentomila/00), IVA compresa, nonché quelli destinati a: *Corte d'Appello di Napoli, Procura della Repubblica di Avellino, Procura della Repubblica di Benevento, Procura della Repubblica di Generale Salerno, Procura della Repubblica di Minorenni Salerno, Procura della Repubblica di Nola, Procura della Repubblica di Salerno, Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Procura della Repubblica di Torre annunziata, Tribunale di Ariano Irpino, Tribunale di Napoli, Tribunale di Nocera Inferiore, Tribunale di Nola,* per un ammontare complessivo di Euro 3.675.000

(Tremilioniseicento-settantacinquemila/00), IVA inclusa, questi ultimi secondo l'articolazione in Allegato 2;

4. di prevedere, per l'attuazione di queste ulteriori iniziative, l'indizione di un'unica Gara di evidenza pubblica suddivisa in lotti, di cui uno specificamente dedicato al Servizio di Assistenza Organizzativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, gli altri individuati sulla base dei rapporti funzionali tra gli Uffici Giudiziari nonché dei Distretti giudiziari di appartenenza;
5. di approvare la proposta denominata "*Progetto generale di Supporto tecnico-scientifico e organizzativo*" di cui all'Allegato 3, presentata dalla società in house Campania Innovazione, per un importo complessivo di Euro 447.095,00 (Quattrocentoquarantasettemilanovantacinque/00), IVA inclusa finalizzata:
   5.1. allo sviluppo di un Capitolato Tecnico per l'acquisizione del "*Servizio di Assistenza Organizzativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*" che risponda alle esigenze di specializzazione, armonizzazione e coerenza espresse in precedenza per tale servizio;
   5.2. all'integrazione e il confronto tra le diverse iniziative attive e da attivare, così da rendere sinergici gli interventi realizzati dai fornitori dei diversi servizi e realizzare un effetto moltiplicatore delle diverse soluzioni organizzative individuate da ciascun servizio;
   5.3. a un'ampia azione di meanstreaming interno ed esterno volto da un lato a diffondere e portare a sistema le migliori soluzioni e i migliori prodotti organizzativi e innovativi realizzati dai Servizi di Assistenza Organizzativa nei diversi Uffici Giudiziari coinvolti e, dall'altro, a individuare modelli generali di intervento organizzativo che possano avere ricadute anche all'interno della stessa amministrazione regionale;
6. di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 AGC03 Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1), la cura degli adempimenti connessi all'attuazione delle linee di intervento di cui al presente provvedimento;
7. di trasmettere la presente deliberazione:
   7.1. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta;
   7.2. all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, al Coordinatore dell'Area 03 e al Dirigente del Settore 02 Programmazione Piani e Programmi;
   7.3. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Sezione Bandi e Avvisi nonché sulla home page.

ALLEGATO 1

Progetto interregionale-transnazionale
"Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani"
Ampliamento degli interventi a favore degli Uffici Giudiziari della Campania

NUOVA MODULAZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE ALL'OBIETTIVO OPERATIVO p.1)
ASSE VII "Capacità Istituzionale"

Obiettivo Operativo	Linee di Intervento	Macroazione	Azione	Durata	Destinatari dell'intervento previsti nella delibera programmatica	Destinatari dell'Asse VII del PO FSE	Beneficiari dell'Asse VII PO FSE	Importo programmato	Dotazione Finanziaria ASSE VII
Ob. Op. p1 Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici"	**Intervento 1** Promozione della corretta elaborazione del monitoraggio, della valutazione, delle strategie e dei programmi	Miglioramento continuo della valutazione regionale	Realizzazione di studi e statistiche	La durata del sostegno finanziario per il Miglioramento continuo della valutazione regionale potrà protrarsi al massimo fino al 2013	Amministrazione regionale impegnata nella implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici ai cittadini e alle imprese	cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali	PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi. Gli interventi interessano tutto il territorio campano.	1.000.000.00	40.000.000.00
			Azioni di supporto alla Pubblica Amministrazione Regionale nella realizzazione di buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo del monitoraggio e della valutazione di progetti complessi che vedono coinvolte Università e Centri di ricerca, PMI, Pubbliche Amministrazioni locali		Amministrazione regionale impegnata nella realizzazione di buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo del monitoraggio e della valutazione di progetti complessi			9.000.000.00	
	Intervento 2 Promozione di buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo del monitoraggio e della valutazione della qualità dei servizi pubblici		Azioni di supporto alle pubbliche Amministrazioni Locali nella realizzazione di buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo del monitoraggio e della valutazione dei servizi volti al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente		Strutture organizzative delle amministrazioni locali coinvolte nella erogazione dei servizi volti al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente			12.000.000.00	
	Intervento 3 Promozione di buone pratiche sperimentali ed innovative per la qualificazione del sistema della Governance multilivello		Realizzazione di dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema della Governance multilivello e del partenariato economico sociale, al fine dell'adeguamento delle pratiche e degli assetti organizzativi interistituzionali, anche con il coinvolgimento di organismi bilaterali, associazioni datoriali e di categoria e soggetti del partenariato economico sociale		Strutture organizzative del partenariato economico sociale			8.000.000.00	
	Intervento 4 Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari		Servizi di assistenza tecnica e organizzativa agli uffici giudiziari campani (*L'importo programmato con la presemte deliberazione è comprensivo degli impegni già assunti per un importo totale di € 2.016.150,00 con i Decreti Dirigenziali n. 208/2008 e n. 510/09 del Settore 02 AGC03*).		Strutture organizzative degli Uffici Giudiziari per servizi di assistenza tecnica e organizzativa finalizzati alla diffusione di best practices			10.000.000.00	
Totale Ob. Op. p1								**40.000.000.00**	**40.000.000.00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Progetto interregionale-transnazionale
"**Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani**"
Ampliamento degli interventi a favore degli Uffici Giudiziari della Campania

REGIONE Campania - Terza Call

UFFICIO	CITTÀ	CORTE APPELLO	PRIORITÀ	QUOTAZIONE
TRIBUNALE	ARIANO IRPINO	NA	3	€ 200.000.00
PROCURA	AVELLINO	NA	3	€ 150.000.00
PROCURA	BENEVENTO	NA	3	€ 200.000.00
CORTE D'APPELLO	NAPOLI	NA	1	€ 600.000.00
TRIBUNALE	NAPOLI	NA	1	€ 650.000.00
TRIBUNALE	NOCERA INFERIORE	SA	3	€ 300.000.00
TRIBUNALE	NOLA	NA	1	€ 350.000.00
PROCURA	SALERNO	SA	3	€ 300.000.00
PROCURA GENERALE	SALERNO	SA	2	€ 75.000.00
PROCURA MINORENNI	SALERNO	SA	3	€ 75.000.00
TRIBUNALE SORVEGLIANZA	SALERNO	SA	4	€ 75.000.00
PROCURA	SANTA MARIA CAPUA V	NA	3	€ 300.000.00
PROCURA	TORRE ANNUNZIATA	NA	1	€ 200.000.00
PROCURA	NOLA	NA	1	€ 200.000.00
				€ 3.675.000.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto transnazionale/interregionale 'Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani' - Ampliamento degli interventi a favore degli Uffici Giudiziari della Campania.

ALLEGATO 3

"*Progetto generale di Supporto tecnico-scientifico e organizzativo*"
di Campania Innovazione S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA TECNICA

PROGETTO INTEGRATO
"SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA UFFICI GIUDIZIARI"

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il sistema giudiziario italiano si presenta connotato da un'organizzazione estremamente ramificata e complessa, popolata da una numerosità di attori e *stakeholder* e caratterizzata da normative eterogenee e articolate. Basti pensare solo alle differenti autorità, funzioni e strutture logistiche che sopraintendono alle giurisdizioni ordinaria, costituzionale e speciale, in particolare alla giurisdizione amministrativa con i rispettivi giudici di primo e secondo grado, ciascuna con una sua distinta articolazione normativa e organizzativa, per avere la subitanea percezione di una realtà caratterizzata da un nugolo di attori e regole che interagiscono in contesti altamente eterogenei e complessi.

Questa "macchinosità" del sistema giudiziario ha comportato una serie di criticità che non di rado hanno impedito il raggiungimento di quegli standard di efficacia e di efficienza che si convengono a una funzione così importante per uno Stato. I tempi lunghi per la conclusione dei procedimenti, lo scarso orientamento al servizio delle strutture di erogazione, la perdurante difficoltà di accesso alle informazioni, la scarsa attenzione verso la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e quindi l'assenza di spazio nel controllo dell'operato degli Uffici giudiziari sono all'origine della crescente insoddisfazione diffusa tra i cittadini e tra tutti i soggetti che interagiscono con la giustizia in qualità di portatori di interesse.

L'evoluzione normativa che si è avuta a livello nazionale negli ultimi anni nella direzione di una semplificazione amministrativa delle procedure e di una maggiore attenzione alla qualità del servizio al cittadino, nonché (e forse principalmente) verso una modernizzazione degli uffici attraverso l'utilizzo congiunto delle nuove tecnologie non ha invero trovato una tempestiva risposta nella riorganizzazione dell'amministrazione stessa. Inoltre, l'articolazione periferica degli uffici di giustizia generata dal processo di decentramento amministrativo degli ultimi anni ha comportato problemi di omogeneità nella gestione dei tribunali stessi: diversi sono stati i casi in cui ci si è trovati di fronte a una pluralità di attori che svolgevano molteplici funzioni ed attività solo in parte coordinate e governate a livello centrale, il che ha comportato una parallela carenza di efficienza ed efficacia del sistema giudiziario nel suo insieme.

Non è un caso che il sistema giudiziario italiano, in quanto a efficienza, risulti essere agli ultimi posti del mondo: secondo il rapporto "Doing Business 2011" della Banca Mondiale l'Italia è al 157° posto su 183 paesi presi in esame per la stima dell'efficienza del sistema giudiziario nell'ambito delle controversie commerciali. La classifica della World Bank è basata sui valori di tre indicatori: costi, tempi ed efficacia delle procedure relative, mettendo in risalto le principali cause:

- difficoltà di carattere logistico e normativo;
- carenza del personale e scoperture delle piante organiche sia nel ruolo della magistratura che nel personale amministrativo;
- difficoltà del personale amministrativo a sostenere l'allineamento delle competenze all'evoluzione del modello di servizio e delle tecnologie;
- mancanza di risorse finanziarie per la gestione dei servizi;
- l'idea che sia sufficiente cambiare le leggi per migliorare le prestazioni, aumentare l'efficienza, annullare disagi e disservizi;
- mancanza di una cultura del "servizio" e scarsa attenzione al tema della *accountability* democratica del servizio erogato, nonché agli standard di qualità per incrementare i livelli di efficienza ed efficacia;
- scarsa efficacia comunicativa dei servizi offerti verso l'interno e l'esterno da ciascun ufficio giudiziario;
- utilizzo non integrato dei sistemi informativi e della tecnologia in generale.

Gli Uffici Giudiziari della Campania si trovano a operare con medesime problematiche, che assumono in alcune circostanze caratteristiche ancor più preoccupanti. Si avverte, dunque, l'esigenza di una semplificazione del Sistema Giustizia, intraprendendo un percorso di riorganizzazione degli uffici giudiziari adeguandone la gestione ai nuovi bisogni sociali, all'evoluzione dell'economia e delle tecnologie, favorendo il passaggio dal cosiddetto *old public management* a quella che viene definita oggi *public governance*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo passaggio non interessa, ovviamente, solo gli Uffici Giudiziari o il Sistema Giustizia ma tutte le componenti della Pubblica Amministrazione. Tale aspetto di trasversalità nei percorsi di evoluzione e innovazione dell'organizzazione della macchina amministrativa pubblica, che fa presupporre l'esistenza di un paradigma unitario di trasformazione organizzativa della publica amministrazione fa immaginare che modelli di intervento individuati e applicati in un contesto (ad esempio "ufficio giudiziario") possano essere trasferiti con gli indispensabili processi di adattamento, anche ad altri contesti (ad esempio: un Comune, una Provincia, una Regione, ecc.). Questo elemento assume valore pregnante nell'ambito della presente proposta, come vedremo più avanti.

2. IL FABBISOGNO DI SERVIZIO DELLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, nell'ambito del Progetto interregionale-transnazionale *"**Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani**"*, ha sottoscritto con le altre Regioni e Province Autonome italiane, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica, un Protocollo d'Intesa Interregionale per la realizzazione di attività finalizzate al miglioramento dei processi e delle procedure organizzative degli Uffici Giudiziari attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie.
Nell'ambito di tale Intesa la Regione Campania - con procedure di evidenza pubblica e sulla base di uno specifico disciplinate tecnico - ha già affidato, a due distinti Raggruppamenti Temporanei di imprese, i "Servizi di Assistenza Organizzativa" rivolti a due gruppi di Uffici Giudiziari della Campania :

Il primo gruppo costituito dai seguenti Uffici Giudiziari:
- Tribunale di Salerno
- Tribunale dei Minorenni di Salerno
- Procura della Repubblica di Sala Consilina

il secondo gruppo costituito dagli Uffici Giudiziari:
- Corte d'Appello di Salerno
- Procura della Repubblica di S Angelo dei Lombardi
- Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Napoli
- Tribunale dei Minori di Napoli
- Tribunale di Sala Consilina
- Tribunale di Torre Annunziata

Nell'ambito della medesima Intesa, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il più grande ufficio requirente d'Italia, ha avanzato al Ministero della Giustizia formale proposta per il finanziamento di uno specifico progetto integrato di innovazione dei

propri uffici, ottenendo positiva valutazione della candidatura finanziabile per **Euro 1.200.000,00** (IVA inclusa).

Inoltre, a seguito di un'ulteriore *call* effettuata in Campania dal Ministero della Giustizia e la conseguente sottomissione di nuove richieste di partecipazione da parte di altri Uffici Giudiziari campani, il Comitato Strategico del Progetto "Best Practices" (costituito dal Ministro della Giustizia e dalla Funzione Pubblica) ha valutato positivamente la partecipazione di ulteriori 14 Uffici Giudiziari:

- Corte d'Appello di Napoli
- Procura della Repubblica di Avellino
- Procura della Repubblica di Benevento
- Procura della Repubblica di Generale Salerno
- Procura della Repubblica di Minorenni Salerno
- Procura della Repubblica di Nola
- Procura della Repubblica di Salerno
- Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere
- Procura della Repubblica di Torre annunziata
- Tribunale di Ariano Irpino
- Tribunale di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tribunale di Nocera Inferiore
- Tribunale di Nola
- Tribunale di Sorveglianza di Salerno

determinando per tali Uffici un costo complessivo di intervento pari a **Euro 3.675.000** (IVA inclusa).
Alla luce di quanto sopra riportato, la Regione Campania, prioritariamente, ritiene necessario armonizzare le richieste progettuali della Procura di Napoli e le prescrizioni del Progetto "Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani" al fine di adeguare, ove necessario, il disciplinare tecnico approvato per i servizi di assistenza organizzativa già finanziati, così da consentire la messa a bando di un progetto che si adatti alle esigenze del caso di specie della Procura della Repubblica di Napoli.

Ulteriore esigenza della Regione Campania è legata all'analisi degli effetti di tutte le iniziative (intraprese e da intraprendere) verso gli uffici giudiziari campani, sia in termini di ricadute sull'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa sia di impatto verso l'utenza, al fine di mettere a sistema i risultati ottenuti attraverso gli interventi finanziati, in un quadro logico di coordinamento che accomuni sinergicamente tutti gli interventi e ne consenta una diffusione trasversale nell'amministrazione della giustizia campana in una logica di meanstreaming.

Più in generale, la complessità degli Uffici Giudiziari interessati, la molteplicità dalle attività di assistenza e l'articolazione delle attività si supporto previste per ciascun Ufficio rendono l'azione di coordinamento in progress della Regione, in qualità di Stazione Appaltante, altrettanto articolata e complessa, ma indispensabile al fine di massimizzare l'utilità complessiva dei servizi di assistenza organizzativa erogati. Per tale motivo la Regione individua un'ulteriore necessità nel disporre di un un adeguato supporto interno tecnico-scientifico alla propria azione di coordinamento
In questo quadro di supervisione sistemica durante la ita dei progetti di assistenza organizzativa agli Uffici Giudiziari viene manifestata l'ulteriore esigenza di individuare soluzioni generali di intervento nella trasformazione e innovazione organizzativa, in particolare quelle relative ad ambienti organizzativi complessi, che possano avere una ricaduta all'interno della stessa macchina amministrativa regionale, così da determinare un loro sfruttamento interno alla Regione.

3. LE ATTIVITA' DI SERVIZIO PROPOSTE DA CAMPANIA INNOVAZIONE S.P.A.

Alla luce di quanto esposto e facendo seguito alle richieste di supporto della Regione Campania contenute nella nota Prot. n. 0708656 del 20 settembre 2011, Campania Innovazione S.p.A. propone il presente progetto generale che prevede i seguenti tre Workpackages:

- **WP1**: Procura della Repubblica di Napoli
- **WP2:** Supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale dei Progetti Uffici Giudiziari
- **WP3**: Meanstreaming esterno e interno.

Il Workpackage WP1 consentirà di ottenere – attraverso una puttuale ricerca-azione finalizzata all'analisi del contesto, all'esplicitazione degli obiettivi e della domanda – un adeguato Capitolato Tecnico della Gara per la fornitura del "**Servizio di Assistenza Organizzativa all'Ufficio Giudiziario della Campania Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli**" Nel dettaglio il supporto che Campania Innovazione SpA fornirà alla Regione Campania nell'ambito di questo WP sarà finalizzato ai seguenti obiettivi specifici:

- puntualizzare le esigenze della Procura della Repubblica di Napoli, vista nella sua dimensione di ambiente organizzativo complesso ed espresse nel suo progetto sottomesso al vaglio del Ministero della Giustizia e da questo approvato, specializzandone i fabbisogni e rendendo chiari ed espliciti i punti di partenza e gli obiettivi di miglioramento da conseguire mediante gli interventi di assistenza organizzativa omogeneizzandoli, quindi, con quelli generali presenti nel Progetto "Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- individuare, attraverso la ricerca-azione, gli interventi trasversali a tutti gli uffici interni della Procura di Napoli che richiedano un coordinamento o una omogeneizzazione metodologica – anche in funzione della relazione che alcuni di essi hanno con il Tribunale – le cui modalità andranno opportunamente specificate al fine di conservare l'unitarietà dell'intervento, la confrontabilità dei risultati ottenuti nei diversi contesti e la relativa trasferibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare la non ridondanza delle azioni e l'economicità complessiva delle attività condotte, favorendo il riuso e il trasferimento delle forniture all'interno del "Sistema Procura di Napoli" e concentrando gli impegni e le risorse sulle attività a reale valore aggiunto;
- redigere il Capitolato Tecnico a supporto della gara per il "Servizio di Assistenza Organizzativa all'Ufficio Giudiziario della Campania Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli".

Il Workpackage WP2 è finalizzato al supporto tecnico-scientifico da erogare al Coordinamento regionale, espresso dagli uffici del Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1) del PO FSE Campania 2007-2013, sotto la cui responsabilità cade l'attuazione degli interventi di Assistenza Organizzativa agli uffici Giudiziari della Campania. Come abbiamo già detto, la molteplicità degli interventi, che a regime interesseranno ventiquattro Uffici Giudiziari, la complessità e diversità degli ambiti di azione, la non coincidenza tra chi sostiene economicamente il Servizio (la Regione Campania) e chi ne fruisce (gli Uffici Giudiziari), rendono auspicabile, anche in un'ottica di integrazione, generalizzazione, trasferimento e meanstraming, un supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale. In tal senso, il WP2 si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- supportare il coordinamento nella sua azione di supervisione dei Servizi erogati volta a garantire che le esigenze proprie manifestate da ciascun Ufficio Giudiziario siano tenute nella corretta considerazione per tutto l'arco di realizzazione dell'attività di assistenza organizzativa e che i risultati auspicati siano adeguatamente conseguiti nei termini concordati;
- assistere il coordinamento nella sua attività di integrazione delle diverse iniziative progettuali in essere, al fine di garantire un'omogenea circolazione delle informazioni e la realizzazione di una Cabina di Regia volta a favorire il confronto tra le diverse attuazioni,progettuali;

Il Workpackage WP3 vuole realizzare l'azione di meanstreaming interno ed esterno delle iniziative realizzate. Come abbiamo visto in precedenza tra le esigenze centrali della Regione Campania per massimizzare e portare a sistema gli interventi realizzati a favore degli Uffici Giudiziari manifesta la necessità di valorizzare e generalizzare i risultati ottenuti negli interventi di Assistenza Organizzativa presso i diversi Uffici Giudiziari coinvolti, così da favorirne la loro più ampia diffusione e utilizzazione nell'intero comparto della giustizia campana e anche nazionale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare modelli riorganizzativi che per la loro generalità possono essere riportati anche all'interno dell'organizzazione dell'amministrazione regionale per favorirne l'innovazione, in particolare in tutti quei settori che hanno legami istituzionali e procedurali con il mondo della giustizia.
In tal senso il WP3 si prefigge i seguenti obiettivi operativi:

- raccogliere, unificare – anche da un punto di vista documentale – e catalogare i diversi prodotti realizzati nell'ambito dei diversi servizi di Assistenza Organizzativa e costruirne una banca dati elettronica;
- sviluppare un Sito specifico dell'iniziativa che connetta funzionalmente i diversi siti sviluppati per i singoli Uffici Giudiziari coinvolti e che permetta di valorizzare e diffondere i risultati ottenuti e di erogare servizi informativi specifici;
- analizzare a fini di modellazione e generalizzazione applicativa, i risultati più significativi ottenuti nei processi di riorganizzazione introdotti nei singoli Uffici Giudiziari al fine di individuare possibili soluzioni trasportabili nel contesto dell'amministrazione regionale campana.

Le attività del Progetto saranno realizzate applicando le metodologie del project e del program management e avranno una **durata globale di 30 mesi.**
Nei paragrafi seguenti sono descritte nel dettaglio le attività che saranno realizzate, con indicazione orientativa degli impegni previsti e del corrispondente impegno in termini di costo (riepilogati nel quadro economico dell'iniziativa) e dell'articolazione temporale delle attività (riportata nel Gantt del progetto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PIANO DELLE ATTIVITA'

In coerenza con la struttura proposta e gli obiettivi di servizio di supporto all'amministrazione regionale, il Piano delle attività è articolato secondo i WP previsti come segue:

WP1- Progetto di innovazione organizzativa e tecnologica della Procura della Repubblica di Napoli

Descrizione

Il primo WP si propone la definizione di un capitolato tecnico di gara per la fornitura del servizio di assistenza al miglioramento e all'innovazione organizzativa e tecnologica della Procura della Repubblica di Napoli, in un quadro di compatibilità e coerenza con le esigenze e la domanda di cambiamenti organizzativi e tecnologici espressi dalla Procura di Napoli, con le priorità ed i vincoli del PO FSE 2007-2013 della Campania, infine con le finalità strategiche e le prescrizioni previste dal progetto interregionale-trasnazionale "Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani" e dal Protocollo d'Intesa Interregionale sottoscritto tra le Regioni, il Ministero di Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica.
In altri termini si tratta di sviluppare, sulla base di un'analisi del contesto organizzativo di riferimento e di una specifica azione di analisi dei bisogni di innovazione organizzativa e tecnologica, un sistema di interventi integrati, unitari e coordinati, i cui obiettivi, modalità e risultati siano appropriati alla complessità, all'articolazione e alle dimensioni della struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Napoli. Inoltre che siano confrontabili con le esperienze ed i risultati ottenuti in altri Uffici Giudiziari campani e di altre regioni, e trasferibili in diversi contesti organizzativi della Pubblica Amministrazione.

Attività

Operativamente si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi della documentazione istituzionale e progettuale attuale nell'ambito del protocollo d'intesa interregionale sottoscritto. Tale analisi si propone di identificare gli obiettivi strategici ed operativi, le opportunità e i limiti sia degli interventi nazionali – Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica- sia delle azioni integrative e complementari realizzate dalle Regioni a valere sui POR 2007-2013. Inoltre, tale analisi consente di individuare criticità e varianze dei processi e delle procedure, sulle quali anche la Procura della Repubblica di Napoli intende impegnare il servizio di miglioramento organizzativo e tecnologico dei propri uffici;
- il quadro descritto in precedenza è propedeutico alla ricerca-azione sui fabbisogni di innovazione e miglioramento organizzativo e tecnologico della Procura della Repubblica di Napoli. La ricerca-azione si articola come segue:
    - tre incontri con il management apicale della Procura. Il primo, per individuare gli ambiti organizzativi entro cui realizzare gli interventi ed i problemi/criticità da affrontare, avendo ben presente di quanto previsto dal protocollo d'intesa interregionale e dal progetto "Diffusione delle best practice", nonchè designare i referenti delle attività di sviluppo organizzativo e tecnologico dei diversi uffici giudiziari identificati, i quali saranno responsabili per la Procura degli interventi da inserire nel capitolato tecnico di gara; il secondo incontro per analizzare, condividere e validare le linee di intervento elaborate con i "referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico" designati; il terzo incontro di presentazione della bozza di capitolato tecnico della gara.
    - tre incontri con i "referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico" per la definizione in modo più puntuale dei problemi/criticità, che possono riguardare la singola unità organizzativa piuttosto che ambiti trasversali – per es.: debolezza dei processi/servizi di supporto, criticità delle relazioni, debolezza della fase di progettazione e programmazione, ecc.-,
    - individuare gli obiettivi da perseguire, condividere le metodologie di intervento e l'articolazione operativa degli interventi, determinare le persone da coinvolgere, specificare gli indicatori e le modalità del monitoraggio degli interventi.
- elaborazione della bozza di capitolato tecnico e rilascio versione finale. La prima bozza del Capitolato tecnico è elaborato alla fine dei tre incontri con i referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico designati, mentre il rilascio della versione finale è realizzato dopo la condivisione della bozza di capitolato tecnico con il management apicale della Procura della Repubblica di Napoli e la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Output

- report dell'analisi della documentazione istituzionale e progettuale attuale;
- report degli incontri con il management apicale della Procura;
- report degli incontri con i referenti relativi a:
  - criticità individuate
  - obiettivi da perseguire
  - modalità di intervento
  - tipologia di output finali
- bozza di capitolato tecnico
- versione finale del capitolato

Tempi 3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

WP2 **- Supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale**

Descrizione

Il supporto previsto dal presente WP riguarda un sistema di monitoraggio che verifichi l'andamento delle diverse attività dei progetti in corso di attuazione o di quelli da realizzare, lungo tutto l'arco temporale della loro esecuzione, in modo da consentire al responsabile dell' obiettivo operativo di poter intervenire con tempestività e regolare criticità e varianze.

Tale sistema è messo a punto sulla base dei criteri di efficacia, tempestività e semplicità. Si intende essere in grado di fornire informazioni utili al controllo dei rischi dei principali aspetti costitutivi del Progetto, rendere disponibili in tempo utile le informazioni per definire e mettere in atto interventi correttivi e/o di regolazione del funzionamento ottimale degli interventi e minimizzare gli effetti negativi e le criticità, dotarsi di un sistema di facile utilizzo ed immediata comprensione.

Sulla base dei criteri e degli obiettivi definiti il sistema di monitoraggio è articolato in sei aree principali, ciascuna costituita da specifiche dimensioni: *le unità organizzative del progetto, le metodologie e le tecniche di intervento, le tecnologie, la logistica, il clima organizzativo, l'andamento economico-gestionale.*

Inoltre, si tratta di definire, progettare e realizzare un sistema di valutazione in grado di cogliere i principali fenomeni che caratterizzano i progetti di innovazione organizzativa e tecnologica in atto ed i loro risultati, contemporaneamente trasferibile e fondato su un adeguato rapporto tra risorse impegnate e risultati ottenuti.

Attività

- Assessment dei Piani di Lavoro dei progetti avviati e verifica dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di cui si sono dotati le compagini societarie affidatarie;
- verificare con i raggruppamenti di impresa che stanno attuando i progetti e i responsabili di obiettivo operativo del POR Campania i sistemi di monitoraggio utilizzati in modo da integrare e supportare tali attività;
- concordare con il responsabile dell' obiettivo operativo le modalità e la tempistica di rilevazione dati e informazioni delle dimensioni specifiche delle sei aree principali di monitoraggio;
- attuare con il responsabile dell'obiettivo operativo gli interventi di confronto e benchmarking tra i progetti in modo da promuovere iniziative comuni, attivare le sinergie interorganizzative e accrescere gli impatti intra-istituzionali, sistemici e territoriali;
- realizzare azioni di raccordo con analoghe e ulteriori iniziative del Ministero di Giustizia, del Dipartimento della Funzione Pubblica e della Regione per favorire strategie di innovazione continua per contrastare la rapida obsolescenza tecnologica ed organizzativa;
- definire e implementare il sistema di valutazione tenendo conto degli obiettivi, dei destinatari e delle caratteristiche metodologiche ed operative dei progetti. Saranno definiti gli ambiti di valutazione e per ciascuno di essi saranno determinate la tipologia delle informazioni significate da rilevare, le fonti informative da cui attingere dati quantitativi e valutazioni qualitative e relative modalità di rilevazione. Si intende configurare un sistema di valutazione che integri sia la dimensione della qualità erogata sia quella della qualità percepita.

Output

- Sistema di monitoraggio interno sulle attività progettuali
- Report periodici del monitoraggio delle attività dei progetti
- Sistema di valutazione
- Report di valutazione dei progetti

Tempi 30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

***WP3* - Diffusione delle buone pratiche**

Descrizione

Si intende realizzare un data base delle soluzioni innovative applicate nell'ambito delle esperienze realizzate dagli Uffici Giudiziari della Campania. Altresì, saranno parte del data base le conoscenze generate nelle attività di assistenza tecnica come metodologie di intervento, manuali di gestione, report, ecc., che possa facilitare l'informazione e gli scambi tra gli Uffici Giudiziari e le altre amministrazioni pubbliche. In particolare, sarà svolto un lavoro di codificazione delle metodologie di intervento, dei processi sottoposti a cambiamento e innovazione organizzativa e tecnologica, in modo da accrescere la trasferibilità dei risultati delle attività dei progetti realizzati. Infine, in collaborazione con l'amministrazione regionale, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica sarà effettuata un'attività di diffusione dei risultati.

Attività

- realizzazione e gestione di un Sito web di progetto di raccordo con i siti ed i portali dei diversi Uffici Giudiziari;
- messa a punto e popolamento di data base delle soluzioni innovative prodotte e delle conoscenze generate nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica;
- codificazione delle buone pratiche rilevate nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica agli Uffici Giudiziari;
- attuazione di promozione e valorizzazione dei risultati conseguiti attraverso azioni di cross-linking via internet, seminari e workshop, redazionali sulle iniziative, ecc

Output

- Sito web;
- data base delle esperienze e delle conoscenze codificate;
- due seminari/ workshop

Tempi 30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ORGANIZZAZIONE

La complessità, durata ed articolazione del Progetto determinano la scelta di alcuni criteri nella definizione della struttura organizzativa interna a Campania Innovazione volta a :

- costituire una significativa azione di regia al fine di sviluppare una interazione costante e di feedback continui tra Amministrazione Regionale, Campania Innovazione, gli Uffici Giudiziari della Campania e il Ministero della Giustizia;
- garantire che le azioni siano sempre di sostegno alla costruzione di un sistema regionale per l'innovazione, favorendo l'integrazione tra formazione, ricerca e impresa;
- attivare e alimentare attraverso le tecnologie web la diffusione e lo scambio di informazioni, conoscenza ed esperienza in modo da costituire un bacino di competenze e saperi utili, attivabili e disponibili per i processi di innovazione organizzativa e tecnologica;
- assicurare l'apporto di competenze esperte e distintive e l'accesso a know how di eccellenza maturato nell'ambito di progetti analoghi e quindi spendibile direttamente ed immediatamente nelle attività progettuali;
- presidiare di continuo gli specialisti tematici a supporto delle attività di progetto in modo che produca miglioramenti visibili e strumenti utilizzabili.
- Sulla base di questi criteri il progetto prevede la seguente struttura organizzativa. Per ciascuno dei ruoli si specificano composizione, funzioni e relazioni.

Comitato di Indirizzo e Valutazione

Assicura integrazione e coerenza fra le linee di intervento e le iniziative in corso dell'assessorato regionale alla ricerca e all'innovazione. Verifica e valida i prodotti ed i risultati. Esso è composto dal Project Manager, dal Dirigente di Settore e/o dal funzionario responsabile dell'obiettivo operativo POR FSE 2007-2013 e da un funzionario delegato dal Ministero di Giustizia.

Project Manager

Coordina il progetto ed i relativi gruppi di lavoro impegnati sulle diverse attività, partecipa al comitato di direzione, presidia i processi allocativi delle risorse in funzione degli obiettivi definiti dal progetto. Il ruolo prevede l'impegno di una risorsa professionale con almeno 10 anni di esperienza nella gestione di progetti complessi con finanziamento comunitario.

Il gruppo di lavoro

Esso è costituito da 6 professionisti, tre senior e tre junior, in un team unitario e articolato per le seguenti funzioni: economico-gestionale, analisi e progettazione organizzativa, ICT per la P.A. Il gruppo di lavoro ha compiti relativi alla definizione delle metodologie di analisi ed intervento, dei relativi strumenti di rilevazioni dati e informazioni, partecipazione alla redazione dei report previsti dal Piano delle attività. In particolare, le risorse junior saranno impegnate nelle attività di rilevazione dati e informazioni, oltre che di analisi ed elaborazioni dati e gestione delle attività del progetto.
Il team prevede 3 risorse professionali almeno con 10 anni di esperienza nell'ambito dei campi di competenza e tre con almeno due anni di esperienza.

Permanent staff

Si prevede un gruppo di tre persone con funzioni di segreteria tecnico-organizzativa, amministrazione e rendicontazione, sviluppo e assistenza alla gestione della sezione web dedicata al progetto. Assicura il supporto al project manager e al gruppo di lavoro per le funzioni di competenza. Le risorse professionali da impegnare devono possedere almeno 3 anni di esperienza nell'ambito della funzione ricoperta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. GANTT

WP.1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1.1 analisi della documentazione																														
1.2 ricerca-azione fabbisogni di innovazione																														
1.3 redazione capitolato tecnico																														
WP.2																														
2.1 assessment piani di lavoro																														
2.2 sistema di monitoraggio																														
2.3 rilevazione dati di monitoraggio																														
2.4 benchmarking tra progetti																														
2.5 sistema di valutazione																														
2.6 rilevazione dati per valutazione																														
WP.3																														
3.1 sito web																														
3.2 data base buone prassi																														
3.3 diffusione risultati																														

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Quadro Economico del Progetto

Il quadro proposto intende riassumere sinotticamente, oltre ai costi, le caratteristiche di alta qualificazione ed esperienza delle risorse professionali impiegate. Altresì, consentire il raffronto tra impegni e costi.
Per quanto riguarda le attività alla voce "Direzione e Coordinamento", esse sono realizzate esclusivamente da risorse interne di Campania Innovazione con livelli di qualificazione coerenti con quelli esposti nei termini di riferimento e gli importi relativi corrispondono ai loro costi effettivi.
Per quanto concerne le attività di cui alla voce "Realizzazione ": due risorse professionali sono interne alla società, rispettivamente, l'esperto senior nei campi economico-gestionale e la figura del web master. Esse saranno affiancate da professionalità esterne: i due esperti senior con qualificata esperienza nella PA, impegnati nell'analisi e progettazione organizzativa e nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (hardware e software), nonché i tre esperti junior impiegati nella rilevazione dati e informazioni, oltre che nell'analisi e nell'elaborazioni dati e gestione delle attività del progetto.
I parametri utilizzati sono conformi ai costi ammissibili definiti dalle Circolari n.2/2009 e n.40/2010 del Ministero del Lavoro ed assunte dal manuale di gestione regionale per il FSE. Per quanto riguarda alcune voci e segnatamente: missioni e diffusione dei risultati è esposta una previsione dei costi, che saranno documentati in sede di verifica amministrativo contabile e di rendicontazione delle spese.
Infine, i costi generali sono computati nella percentuale definita dalle normative applicative regionali.
Le eventuali variazioni in corso d'opera del budget proposto saranno concordate con il responsabile dell'obiettivo operativo FSE in conformità con le normative vigenti.

Voce di costo	Funzioni e termini di riferimento per le risorse professionali	Impegno	Costo €/g	Importo totale
Direzione e Coordinamento				
1 Project manager	Coordinare il progetto ed i relativi gruppi di lavoro, partecipare al comitato di direzione, presidiare l'allocazione delle risorse. Risorsa professionale con almeno dieci anni di esperienza nella gestione di progetti complessi con fondi comunitari	132 gg	500€/g	66.000,00€
1 segreteria tecnico–organizzativa	Realizzare il supporto tecnico-operativo al project manager ed ai gruppi di lavoro. Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza nella funzione	90gg	167€g	15.000,00€
1 amministrativo	Attuare la gestione amministrativa e la rendicontazione. Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza di amministrazione di fondi comunitari	165gg	182€/g	30.000,00€
Realizzazione				
esperto senior	Assicurare l'apporto di competenze esperte nei campi economico e gestionale. Risorsa professionale con almeno dieci anni di gestione economico-finanziaria di fondi comunitari	60gg	500€/g	30.000,00€
esperto senior	Garantire competenze esperte nell'analisi e la progettazione organizzativa. Risorsa professionale con almeno dieci	80gg	400€/g	32.000,00€

fonte: http://burc.regione.campania.it

	anni di esperienza in progetti di intervento per la PA.			
esperto senior	Assicurare competenze esperte nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella PA. Risorsa professionale con almeno dieci anni di esperienza	30gg	400€/g	12.000,00€
3 esperti junior	Realizzano attività di supporto e assistenza tecnica nell'ambito delle attività di progetto. Sono laureati con esperienza almeno di due anni in iniziative finanziate con fondi comunitari	3x275gg	120€/g	99.000,00€
web master	Assicura l'impostazione e l'aggiornamento del content del sito e supporta le community Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza nella funzione	150gg	200€/g	30.000,00€
Missioni				5.000 €
Diffusione dei risultati				
2 workshop nazionali				20.000€
materiali a stampa				10.000€
postali e spedizioni				1.500€
Spese generali (5%)				18.000€
Totale (escluso IVA)				**369.500,00€**
TOTALE GENERALE				**447.095,00€**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto transnazionale/interregionale 'Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani' - Ampliamento degli interventi a favore degli Uffici Giudiziari della Campania.

ALLEGATO 3

"*Progetto generale di Supporto tecnico-scientifico e organizzativo*"
di Campania Innovazione S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA TECNICA

PROGETTO INTEGRATO
"SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA UFFICI GIUDIZIARI"

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il sistema giudiziario italiano si presenta connotato da un'organizzazione estremamente ramificata e complessa, popolata da una numerosità di attori e *stakeholder* e caratterizzata da normative eterogenee e articolate. Basti pensare solo alle differenti autorità, funzioni e strutture logistiche che sopraintendono alle giurisdizioni ordinaria, costituzionale e speciale, in particolare alla giurisdizione amministrativa con i rispettivi giudici di primo e secondo grado, ciascuna con una sua distinta articolazione normativa e organizzativa, per avere la subitanea percezione di una realtà caratterizzata da un nugolo di attori e regole che interagiscono in contesti altamente eterogenei e complessi.

Questa "macchinosità" del sistema giudiziario ha comportato una serie di criticità che non di rado hanno impedito il raggiungimento di quegli standard di efficacia e di efficienza che si convengono a una funzione così importante per uno Stato. I tempi lunghi per la conclusione dei procedimenti, lo scarso orientamento al servizio delle strutture di erogazione, la perdurante difficoltà di accesso alle informazioni, la scarsa attenzione verso la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e quindi l'assenza di spazio nel controllo dell'operato degli Uffici giudiziari sono all'origine della crescente insoddisfazione diffusa tra i cittadini e tra tutti i soggetti che interagiscono con la giustizia in qualità di portatori di interesse.

L'evoluzione normativa che si è avuta a livello nazionale negli ultimi anni nella direzione di una semplificazione amministrativa delle procedure e di una maggiore attenzione alla qualità del servizio al cittadino, nonché (e forse principalmente) verso una modernizzazione degli uffici attraverso l'utilizzo congiunto delle nuove tecnologie non ha invero trovato una tempestiva risposta nella riorganizzazione dell'amministrazione stessa. Inoltre, l'articolazione periferica degli uffici di giustizia generata dal processo di decentramento amministrativo degli ultimi anni ha comportato problemi di omogeneità nella gestione dei tribunali stessi: diversi sono stati i casi in cui ci si è trovati di fronte a una pluralità di attori che svolgevano molteplici funzioni ed attività solo in parte coordinate e governate a livello centrale, il che ha comportato una parallela carenza di efficienza ed efficacia del sistema giudiziario nel suo insieme.

Non è un caso che il sistema giudiziario italiano, in quanto a efficienza, risulti essere agli ultimi posti del mondo: secondo il rapporto "Doing Business 2011" della Banca Mondiale l'Italia è al 157° posto su 183 paesi presi in esame per la stima dell'efficienza del sistema giudiziario nell'ambito delle controversie commerciali. La classifica della World Bank è basata sui valori di tre indicatori: costi, tempi ed efficacia delle procedure relative, mettendo in risalto le principali cause:

- difficoltà di carattere logistico e normativo;
- carenza del personale e scoperture delle piante organiche sia nel ruolo della magistratura che nel personale amministrativo;
- difficoltà del personale amministrativo a sostenere l'allineamento delle competenze all'evoluzione del modello di servizio e delle tecnologie;
- mancanza di risorse finanziarie per la gestione dei servizi;
- l'idea che sia sufficiente cambiare le leggi per migliorare le prestazioni, aumentare l'efficienza, annullare disagi e disservizi;
- mancanza di una cultura del "servizio" e scarsa attenzione al tema della *accountability* democratica del servizio erogato, nonché agli standard di qualità per incrementare i livelli di efficienza ed efficacia;
- scarsa efficacia comunicativa dei servizi offerti verso l'interno e l'esterno da ciascun ufficio giudiziario;
- utilizzo non integrato dei sistemi informativi e della tecnologia in generale.

Gli Uffici Giudiziari della Campania si trovano a operare con medesime problematiche, che assumono in alcune circostanze caratteristiche ancor più preoccupanti. Si avverte, dunque, l'esigenza di una semplificazione del Sistema Giustizia, intraprendendo un percorso di riorganizzazione degli uffici giudiziari adeguandone la gestione ai nuovi bisogni sociali, all'evoluzione dell'economia e delle tecnologie, favorendo il passaggio dal cosiddetto *old public management* a quella che viene definita oggi *public governance*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo passaggio non interessa, ovviamente, solo gli Uffici Giudiziari o il Sistema Giustizia ma tutte le componenti della Pubblica Amministrazione. Tale aspetto di trasversalità nei percorsi di evoluzione e innovazione dell'organizzazione della macchina amministrativa pubblica, che fa presupporre l'esistenza di un paradigma unitario di trasformazione organizzativa della publica amministrazione fa immaginare che modelli di intervento individuati e applicati in un contesto (ad esempio "ufficio giudiziario") possano essere trasferiti con gli indispensabili processi di adattamento, anche ad altri contesti (ad esempio: un Comune, una Provincia, una Regione, ecc.). Questo elemento assume valore pregnante nell'ambito della presente proposta, come vedremo più avanti.

2. IL FABBISOGNO DI SERVIZIO DELLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, nell'ambito del Progetto interregionale-transnazionale *"**Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani**"*, ha sottoscritto con le altre Regioni e Province Autonome italiane, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica, un Protocollo d'Intesa Interregionale per la realizzazione di attività finalizzate al miglioramento dei processi e delle procedure organizzative degli Uffici Giudiziari attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie.
Nell'ambito di tale Intesa la Regione Campania - con procedure di evidenza pubblica e sulla base di uno specifico disciplinate tecnico - ha già affidato, a due distinti Raggruppamenti Temporanei di imprese, i "Servizi di Assistenza Organizzativa" rivolti a due gruppi di Uffici Giudiziari della Campania :

Il primo gruppo costituito dai seguenti Uffici Giudiziari:
- Tribunale di Salerno
- Tribunale dei Minorenni di Salerno
- Procura della Repubblica di Sala Consilina

il secondo gruppo costituito dagli Uffici Giudiziari:
- Corte d'Appello di Salerno
- Procura della Repubblica di S Angelo dei Lombardi
- Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Napoli
- Tribunale dei Minori di Napoli
- Tribunale di Sala Consilina
- Tribunale di Torre Annunziata

Nell'ambito della medesima Intesa, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il più grande ufficio requirente d'Italia, ha avanzato al Ministero della Giustizia formale proposta per il finanziamento di uno specifico progetto integrato di innovazione dei

propri uffici, ottenendo positiva valutazione della candidatura finanziabile per **Euro 1.200.000,00** (IVA inclusa).

Inoltre, a seguito di un'ulteriore *call* effettuata in Campania dal Ministero della Giustizia e la conseguente sottomissione di nuove richieste di partecipazione da parte di altri Uffici Giudiziari campani, il Comitato Strategico del Progetto "Best Practices" (costituito dal Ministro della Giustizia e dalla Funzione Pubblica) ha valutato positivamente la partecipazione di ulteriori 14 Uffici Giudiziari:

- Corte d'Appello di Napoli
- Procura della Repubblica di Avellino
- Procura della Repubblica di Benevento
- Procura della Repubblica di Generale Salerno
- Procura della Repubblica di Minorenni Salerno
- Procura della Repubblica di Nola
- Procura della Repubblica di Salerno
- Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere
- Procura della Repubblica di Torre annunziata
- Tribunale di Ariano Irpino
- Tribunale di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tribunale di Nocera Inferiore
- Tribunale di Nola
- Tribunale di Sorveglianza di Salerno

determinando per tali Uffici un costo complessivo di intervento pari a **Euro 3.675.000** (IVA inclusa).
Alla luce di quanto sopra riportato, la Regione Campania, prioritariamente, ritiene necessario armonizzare le richieste progettuali della Procura di Napoli e le prescrizioni del Progetto "Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani" al fine di adeguare, ove necessario, il disciplinare tecnico approvato per i servizi di assistenza organizzativa già finanziati, così da consentire la messa a bando di un progetto che si adatti alle esigenze del caso di specie della Procura della Repubblica di Napoli.

Ulteriore esigenza della Regione Campania è legata all'analisi degli effetti di tutte le iniziative (intraprese e da intraprendere) verso gli uffici giudiziari campani, sia in termini di ricadute sull'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa sia di impatto verso l'utenza, al fine di mettere a sistema i risultati ottenuti attraverso gli interventi finanziati, in un quadro logico di coordinamento che accomuni sinergicamente tutti gli interventi e ne consenta una diffusione trasversale nell'amministrazione della giustizia campana in una logica di meanstreaming.

Più in generale, la complessità degli Uffici Giudiziari interessati, la molteplicità dalle attività di assistenza e l'articolazione delle attività si supporto previste per ciascun Ufficio rendono l'azione di coordinamento in progress della Regione, in qualità di Stazione Appaltante, altrettanto articolata e complessa, ma indispensabile al fine di massimizzare l'utilità complessiva dei servizi di assistenza organizzativa erogati. Per tale motivo la Regione individua un'ulteriore necessità nel disporre di un un adeguato supporto interno tecnico-scientifico alla propria azione di coordinamento
In questo quadro di supervisione sistemica durante la ita dei progetti di assistenza organizzativa agli Uffici Giudiziari viene manifestata l'ulteriore esigenza di individuare soluzioni generali di intervento nella trasformazione e innovazione organizzativa, in particolare quelle relative ad ambienti organizzativi complessi, che possano avere una ricaduta all'interno della stessa macchina amministrativa regionale, così da determinare un loro sfruttamento interno alla Regione.

3. LE ATTIVITA' DI SERVIZIO PROPOSTE DA CAMPANIA INNOVAZIONE S.P.A.

Alla luce di quanto esposto e facendo seguito alle richieste di supporto della Regione Campania contenute nella nota Prot. n. 0708656 del 20 settembre 2011, Campania Innovazione S.p.A. propone il presente progetto generale che prevede i seguenti tre Workpackages:

- **WP1**: Procura della Repubblica di Napoli
- **WP2:** Supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale dei Progetti Uffici Giudiziari
- **WP3**: Meanstreaming esterno e interno.

Il Workpackage WP1 consentirà di ottenere – attraverso una puttuale ricerca-azione finalizzata all'analisi del contesto, all'esplicitazione degli obiettivi e della domanda – un adeguato Capitolato Tecnico della Gara per la fornitura del "**Servizio di Assistenza Organizzativa all'Ufficio Giudiziario della Campania Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli**" Nel dettaglio il supporto che Campania Innovazione SpA fornirà alla Regione Campania nell'ambito di questo WP sarà finalizzato ai seguenti obiettivi specifici:

- puntualizzare le esigenze della Procura della Repubblica di Napoli, vista nella sua dimensione di ambiente organizzativo complesso ed espresse nel suo progetto sottomesso al vaglio del Ministero della Giustizia e da questo approvato, specializzandone i fabbisogni e rendendo chiari ed espliciti i punti di partenza e gli obiettivi di miglioramento da conseguire mediante gli interventi di assistenza organizzativa omogeneizzandoli, quindi, con quelli generali presenti nel Progetto "Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- individuare, attraverso la ricerca-azione, gli interventi trasversali a tutti gli uffici interni della Procura di Napoli che richiedano un coordinamento o una omogeneizzazione metodologica – anche in funzione della relazione che alcuni di essi hanno con il Tribunale – le cui modalità andranno opportunamente specificate al fine di conservare l'unitarietà dell'intervento, la confrontabilità dei risultati ottenuti nei diversi contesti e la relativa trasferibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare la non ridondanza delle azioni e l'economicità complessiva delle attività condotte, favorendo il riuso e il trasferimento delle forniture all'interno del "Sistema Procura di Napoli" e concentrando gli impegni e le risorse sulle attività a reale valore aggiunto;
- redigere il Capitolato Tecnico a supporto della gara per il "Servizio di Assistenza Organizzativa all'Ufficio Giudiziario della Campania Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli".

Il Workpackage WP2 è finalizzato al supporto tecnico-scientifico da erogare al Coordinamento regionale, espresso dagli uffici del Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1) del PO FSE Campania 2007-2013, sotto la cui responsabilità cade l'attuazione degli interventi di Assistenza Organizzativa agli uffici Giudiziari della Campania. Come abbiamo già detto, la molteplicità degli interventi, che a regime interesseranno ventiquattro Uffici Giudiziari, la complessità e diversità degli ambiti di azione, la non coincidenza tra chi sostiene economicamente il Servizio (la Regione Campania) e chi ne fruisce (gli Uffici Giudiziari), rendono auspicabile, anche in un'ottica di integrazione, generalizzazione, trasferimento e meanstraming, un supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale. In tal senso, il WP2 si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- supportare il coordinamento nella sua azione di supervisione dei Servizi erogati volta a garantire che le esigenze proprie manifestate da ciascun Ufficio Giudiziario siano tenute nella corretta considerazione per tutto l'arco di realizzazione dell'attività di assistenza organizzativa e che i risultati auspicati siano adeguatamente conseguiti nei termini concordati;
- assistere il coordinamento nella sua attività di integrazione delle diverse iniziative progettuali in essere, al fine di garantire un'omogenea circolazione delle informazioni e la realizzazione di una Cabina di Regia volta a favorire il confronto tra le diverse attuazioni,progettuali;

Il Workpackage WP3 vuole realizzare l'azione di meanstreaming interno ed esterno delle iniziative realizzate. Come abbiamo visto in precedenza tra le esigenze centrali della Regione Campania per massimizzare e portare a sistema gli interventi realizzati a favore degli Uffici Giudiziari manifesta la necessità di valorizzare e generalizzare i risultati ottenuti negli interventi di Assistenza Organizzativa presso i diversi Uffici Giudiziari coinvolti, così da favorirne la loro più ampia diffusione e utilizzazione nell'intero comparto della giustizia campana e anche nazionale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare modelli riorganizzativi che per la loro generalità possono essere riportati anche all'interno dell'organizzazione dell'amministrazione regionale per favorirne l'innovazione, in particolare in tutti quei settori che hanno legami istituzionali e procedurali con il mondo della giustizia.
In tal senso il WP3 si prefigge i seguenti obiettivi operativi:

- raccogliere, unificare – anche da un punto di vista documentale – e catalogare i diversi prodotti realizzati nell'ambito dei diversi servizi di Assistenza Organizzativa e costruirne una banca dati elettronica;
- sviluppare un Sito specifico dell'iniziativa che connetta funzionalmente i diversi siti sviluppati per i singoli Uffici Giudiziari coinvolti e che permetta di valorizzare e diffondere i risultati ottenuti e di erogare servizi informativi specifici;
- analizzare a fini di modellazione e generalizzazione applicativa, i risultati più significativi ottenuti nei processi di riorganizzazione introdotti nei singoli Uffici Giudiziari al fine di individuare possibili soluzioni trasportabili nel contesto dell'amministrazione regionale campana.

Le attività del Progetto saranno realizzate applicando le metodologie del project e del program management e avranno una **durata globale di 30 mesi.**
Nei paragrafi seguenti sono descritte nel dettaglio le attività che saranno realizzate, con indicazione orientativa degli impegni previsti e del corrispondente impegno in termini di costo (riepilogati nel quadro economico dell'iniziativa) e dell'articolazione temporale delle attività (riportata nel Gantt del progetto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PIANO DELLE ATTIVITA'

In coerenza con la struttura proposta e gli obiettivi di servizio di supporto all'amministrazione regionale, il Piano delle attività è articolato secondo i WP previsti come segue:

WP1- Progetto di innovazione organizzativa e tecnologica della Procura della Repubblica di Napoli

Descrizione

Il primo WP si propone la definizione di un capitolato tecnico di gara per la fornitura del servizio di assistenza al miglioramento e all'innovazione organizzativa e tecnologica della Procura della Repubblica di Napoli, in un quadro di compatibilità e coerenza con le esigenze e la domanda di cambiamenti organizzativi e tecnologici espressi dalla Procura di Napoli, con le priorità ed i vincoli del PO FSE 2007-2013 della Campania, infine con le finalità strategiche e le prescrizioni previste dal progetto interregionale-trasnazionale "Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani" e dal Protocollo d'Intesa Interregionale sottoscritto tra le Regioni, il Ministero di Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica.
In altri termini si tratta di sviluppare, sulla base di un'analisi del contesto organizzativo di riferimento e di una specifica azione di analisi dei bisogni di innovazione organizzativa e tecnologica, un sistema di interventi integrati, unitari e coordinati, i cui obiettivi, modalità e risultati siano appropriati alla complessità, all'articolazione e alle dimensioni della struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Napoli. Inoltre che siano confrontabili con le esperienze ed i risultati ottenuti in altri Uffici Giudiziari campani e di altre regioni, e trasferibili in diversi contesti organizzativi della Pubblica Amministrazione.

Attività

Operativamente si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi della documentazione istituzionale e progettuale attuale nell'ambito del protocollo d'intesa interregionale sottoscritto. Tale analisi si propone di identificare gli obiettivi strategici ed operativi, le opportunità e i limiti sia degli interventi nazionali – Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica- sia delle azioni integrative e complementari realizzate dalle Regioni a valere sui POR 2007-2013. Inoltre, tale analisi consente di individuare criticità e varianze dei processi e delle procedure, sulle quali anche la Procura della Repubblica di Napoli intende impegnare il servizio di miglioramento organizzativo e tecnologico dei propri uffici;
- il quadro descritto in precedenza è propedeutico alla ricerca-azione sui fabbisogni di innovazione e miglioramento organizzativo e tecnologico della Procura della Repubblica di Napoli. La ricerca-azione si articola come segue:
    - tre incontri con il management apicale della Procura. Il primo, per individuare gli ambiti organizzativi entro cui realizzare gli interventi ed i problemi/criticità da affrontare, avendo ben presente di quanto previsto dal protocollo d'intesa interregionale e dal progetto "Diffusione delle best practice", nonchè designare i referenti delle attività di sviluppo organizzativo e tecnologico dei diversi uffici giudiziari identificati, i quali saranno responsabili per la Procura degli interventi da inserire nel capitolato tecnico di gara; il secondo incontro per analizzare, condividere e validare le linee di intervento elaborate con i "referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico" designati; il terzo incontro di presentazione della bozza di capitolato tecnico della gara.
    - tre incontri con i "referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico" per la definizione in modo più puntuale dei problemi/criticità, che possono riguardare la singola unità organizzativa piuttosto che ambiti trasversali – per es.: debolezza dei processi/servizi di supporto, criticità delle relazioni, debolezza della fase di progettazione e programmazione, ecc.-,
    - individuare gli obiettivi da perseguire, condividere le metodologie di intervento e l'articolazione operativa degli interventi, determinare le persone da coinvolgere, specificare gli indicatori e le modalità del monitoraggio degli interventi.
- elaborazione della bozza di capitolato tecnico e rilascio versione finale. La prima bozza del Capitolato tecnico è elaborato alla fine dei tre incontri con i referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico designati, mentre il rilascio della versione finale è realizzato dopo la condivisione della bozza di capitolato tecnico con il management apicale della Procura della Repubblica di Napoli e la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Output

- report dell'analisi della documentazione istituzionale e progettuale attuale;
- report degli incontri con il management apicale della Procura;
- report degli incontri con i referenti relativi a:
  - criticità individuate
  - obiettivi da perseguire
  - modalità di intervento
  - tipologia di output finali
- bozza di capitolato tecnico
- versione finale del capitolato

Tempi 3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

WP2 **- Supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale**

Descrizione

Il supporto previsto dal presente WP riguarda un sistema di monitoraggio che verifichi l'andamento delle diverse attività dei progetti in corso di attuazione o di quelli da realizzare, lungo tutto l'arco temporale della loro esecuzione, in modo da consentire al responsabile dell' obiettivo operativo di poter intervenire con tempestività e regolare criticità e varianze.

Tale sistema è messo a punto sulla base dei criteri di efficacia, tempestività e semplicità. Si intende essere in grado di fornire informazioni utili al controllo dei rischi dei principali aspetti costitutivi del Progetto, rendere disponibili in tempo utile le informazioni per definire e mettere in atto interventi correttivi e/o di regolazione del funzionamento ottimale degli interventi e minimizzare gli effetti negativi e le criticità, dotarsi di un sistema di facile utilizzo ed immediata comprensione.

Sulla base dei criteri e degli obiettivi definiti il sistema di monitoraggio è articolato in sei aree principali, ciascuna costituita da specifiche dimensioni: *le unità organizzative del progetto, le metodologie e le tecniche di intervento, le tecnologie, la logistica, il clima organizzativo, l'andamento economico-gestionale.*

Inoltre, si tratta di definire, progettare e realizzare un sistema di valutazione in grado di cogliere i principali fenomeni che caratterizzano i progetti di innovazione organizzativa e tecnologica in atto ed i loro risultati, contemporaneamente trasferibile e fondato su un adeguato rapporto tra risorse impegnate e risultati ottenuti.

Attività

- Assessment dei Piani di Lavoro dei progetti avviati e verifica dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di cui si sono dotati le compagini societarie affidatarie;
- verificare con i raggruppamenti di impresa che stanno attuando i progetti e i responsabili di obiettivo operativo del POR Campania i sistemi di monitoraggio utilizzati in modo da integrare e supportare tali attività;
- concordare con il responsabile dell' obiettivo operativo le modalità e la tempistica di rilevazione dati e informazioni delle dimensioni specifiche delle sei aree principali di monitoraggio;
- attuare con il responsabile dell'obiettivo operativo gli interventi di confronto e benchmarking tra i progetti in modo da promuovere iniziative comuni, attivare le sinergie interorganizzative e accrescere gli impatti intra-istituzionali, sistemici e territoriali;
- realizzare azioni di raccordo con analoghe e ulteriori iniziative del Ministero di Giustizia, del Dipartimento della Funzione Pubblica e della Regione per favorire strategie di innovazione continua per contrastare la rapida obsolescenza tecnologica ed organizzativa;
- definire e implementare il sistema di valutazione tenendo conto degli obiettivi, dei destinatari e delle caratteristiche metodologiche ed operative dei progetti. Saranno definiti gli ambiti di valutazione e per ciascuno di essi saranno determinate la tipologia delle informazioni significate da rilevare, le fonti informative da cui attingere dati quantitativi e valutazioni qualitative e relative modalità di rilevazione. Si intende configurare un sistema di valutazione che integri sia la dimensione della qualità erogata sia quella della qualità percepita.

Output

- Sistema di monitoraggio interno sulle attività progettuali
- Report periodici del monitoraggio delle attività dei progetti
- Sistema di valutazione
- Report di valutazione dei progetti

Tempi 30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

***WP3* - Diffusione delle buone pratiche**

Descrizione

Si intende realizzare un data base delle soluzioni innovative applicate nell'ambito delle esperienze realizzate dagli Uffici Giudiziari della Campania. Altresì, saranno parte del data base le conoscenze generate nelle attività di assistenza tecnica come metodologie di intervento, manuali di gestione, report, ecc., che possa facilitare l'informazione e gli scambi tra gli Uffici Giudiziari e le altre amministrazioni pubbliche. In particolare, sarà svolto un lavoro di codificazione delle metodologie di intervento, dei processi sottoposti a cambiamento e innovazione organizzativa e tecnologica, in modo da accrescere la trasferibilità dei risultati delle attività dei progetti realizzati. Infine, in collaborazione con l'amministrazione regionale, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica sarà effettuata un'attività di diffusione dei risultati.

Attività

- realizzazione e gestione di un Sito web di progetto di raccordo con i siti ed i portali dei diversi Uffici Giudiziari;
- messa a punto e popolamento di data base delle soluzioni innovative prodotte e delle conoscenze generate nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica;
- codificazione delle buone pratiche rilevate nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica agli Uffici Giudiziari;
- attuazione di promozione e valorizzazione dei risultati conseguiti attraverso azioni di cross-linking via internet, seminari e workshop, redazionali sulle iniziative, ecc

Output

- Sito web;
- data base delle esperienze e delle conoscenze codificate;
- due seminari/ workshop

Tempi 30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ORGANIZZAZIONE

La complessità, durata ed articolazione del Progetto determinano la scelta di alcuni criteri nella definizione della struttura organizzativa interna a Campania Innovazione volta a :

- costituire una significativa azione di regia al fine di sviluppare una interazione costante e di feedback continui tra Amministrazione Regionale, Campania Innovazione, gli Uffici Giudiziari della Campania e il Ministero della Giustizia;
- garantire che le azioni siano sempre di sostegno alla costruzione di un sistema regionale per l'innovazione, favorendo l'integrazione tra formazione, ricerca e impresa;
- attivare e alimentare attraverso le tecnologie web la diffusione e lo scambio di informazioni, conoscenza ed esperienza in modo da costituire un bacino di competenze e saperi utili, attivabili e disponibili per i processi di innovazione organizzativa e tecnologica;
- assicurare l'apporto di competenze esperte e distintive e l'accesso a know how di eccellenza maturato nell'ambito di progetti analoghi e quindi spendibile direttamente ed immediatamente nelle attività progettuali;
- presidiare di continuo gli specialisti tematici a supporto delle attività di progetto in modo che produca miglioramenti visibili e strumenti utilizzabili.
- Sulla base di questi criteri il progetto prevede la seguente struttura organizzativa. Per ciascuno dei ruoli si specificano composizione, funzioni e relazioni.

Comitato di Indirizzo e Valutazione

Assicura integrazione e coerenza fra le linee di intervento e le iniziative in corso dell'assessorato regionale alla ricerca e all'innovazione. Verifica e valida i prodotti ed i risultati. Esso è composto dal Project Manager, dal Dirigente di Settore e/o dal funzionario responsabile dell'obiettivo operativo POR FSE 2007-2013 e da un funzionario delegato dal Ministero di Giustizia.

Project Manager

Coordina il progetto ed i relativi gruppi di lavoro impegnati sulle diverse attività, partecipa al comitato di direzione, presidia i processi allocativi delle risorse in funzione degli obiettivi definiti dal progetto. Il ruolo prevede l'impegno di una risorsa professionale con almeno 10 anni di esperienza nella gestione di progetti complessi con finanziamento comunitario.

Il gruppo di lavoro

Esso è costituito da 6 professionisti, tre senior e tre junior, in un team unitario e articolato per le seguenti funzioni: economico-gestionale, analisi e progettazione organizzativa, ICT per la P.A. Il gruppo di lavoro ha compiti relativi alla definizione delle metodologie di analisi ed intervento, dei relativi strumenti di rilevazioni dati e informazioni, partecipazione alla redazione dei report previsti dal Piano delle attività. In particolare, le risorse junior saranno impegnate nelle attività di rilevazione dati e informazioni, oltre che di analisi ed elaborazioni dati e gestione delle attività del progetto.
Il team prevede 3 risorse professionali almeno con 10 anni di esperienza nell'ambito dei campi di competenza e tre con almeno due anni di esperienza.

Permanent staff

Si prevede un gruppo di tre persone con funzioni di segreteria tecnico-organizzativa, amministrazione e rendicontazione, sviluppo e assistenza alla gestione della sezione web dedicata al progetto. Assicura il supporto al project manager e al gruppo di lavoro per le funzioni di competenza. Le risorse professionali da impegnare devono possedere almeno 3 anni di esperienza nell'ambito della funzione ricoperta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. GANTT

WP.1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1.1 analisi della documentazione																														
1.2 ricerca-azione fabbisogni di innovazione																														
1.3 redazione capitolato tecnico																														
WP.2																														
2.1 assessment piani di lavoro																														
2.2 sistema di monitoraggio																														
2.3 rilevazione dati di monitoraggio																														
2.4 benchmarking tra progetti																														
2.5 sistema di valutazione																														
2.6 rilevazione dati per valutazione																														
WP.3																														
3.1 sito web																														
3.2 data base buone prassi																														
3.3 diffusione risultati																														

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Quadro Economico del Progetto

Il quadro proposto intende riassumere sinotticamente, oltre ai costi, le caratteristiche di alta qualificazione ed esperienza delle risorse professionali impiegate. Altresì, consentire il raffronto tra impegni e costi.
Per quanto riguarda le attività alla voce "Direzione e Coordinamento", esse sono realizzate esclusivamente da risorse interne di Campania Innovazione con livelli di qualificazione coerenti con quelli esposti nei termini di riferimento e gli importi relativi corrispondono ai loro costi effettivi.
Per quanto concerne le attività di cui alla voce "Realizzazione ": due risorse professionali sono interne alla società, rispettivamente, l'esperto senior nei campi economico-gestionale e la figura del web master. Esse saranno affiancate da professionalità esterne: i due esperti senior con qualificata esperienza nella PA, impegnati nell'analisi e progettazione organizzativa e nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (hardware e software), nonché i tre esperti junior impiegati nella rilevazione dati e informazioni, oltre che nell'analisi e nell'elaborazioni dati e gestione delle attività del progetto.
I parametri utilizzati sono conformi ai costi ammissibili definiti dalle Circolari n.2/2009 e n.40/2010 del Ministero del Lavoro ed assunte dal manuale di gestione regionale per il FSE. Per quanto riguarda alcune voci e segnatamente: missioni e diffusione dei risultati è esposta una previsione dei costi, che saranno documentati in sede di verifica amministrativo contabile e di rendicontazione delle spese.
Infine, i costi generali sono computati nella percentuale definita dalle normative applicative regionali.
Le eventuali variazioni in corso d'opera del budget proposto saranno concordate con il responsabile dell'obiettivo operativo FSE in conformità con le normative vigenti.

Voce di costo	Funzioni e termini di riferimento per le risorse professionali	Impegno	Costo €/g	Importo totale
Direzione e Coordinamento				
1 Project manager	Coordinare il progetto ed i relativi gruppi di lavoro, partecipare al comitato di direzione, presidiare l'allocazione delle risorse. Risorsa professionale con almeno dieci anni di esperienza nella gestione di progetti complessi con fondi comunitari	132 gg	500€/g	66.000,00€
1 segreteria tecnico–organizzativa	Realizzare il supporto tecnico-operativo al project manager ed ai gruppi di lavoro. Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza nella funzione	90gg	167€g	15.000,00€
1 amministrativo	Attuare la gestione amministrativa e la rendicontazione. Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza di amministrazione di fondi comunitari	165gg	182€/g	30.000,00€
Realizzazione				
esperto senior	Assicurare l'apporto di competenze esperte nei campi economico e gestionale. Risorsa professionale con almeno dieci anni di gestione economico-finanziaria di fondi comunitari	60gg	500€/g	30.000,00€
esperto senior	Garantire competenze esperte nell'analisi e la progettazione organizzativa. Risorsa professionale con almeno dieci	80gg	400€/g	32.000,00€

fonte: http://burc.regione.campania.it

	anni di esperienza in progetti di intervento per la PA.			
esperto senior	Assicurare competenze esperte nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella PA. Risorsa professionale con almeno dieci anni di esperienza	30gg	400€/g	12.000,00€
3 esperti junior	Realizzano attività di supporto e assistenza tecnica nell'ambito delle attività di progetto. Sono laureati con esperienza almeno di due anni in iniziative finanziate con fondi comunitari	3x275gg	120€/g	99.000,00€
web master	Assicura l'impostazione e l'aggiornamento del content del sito e supporta le community Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza nella funzione	150gg	200€/g	30.000,00€
Missioni				5.000 €
Diffusione dei risultati				
2 workshop nazionali				20.000€
materiali a stampa				10.000€
postali e spedizioni				1.500€
Spese generali (5%)				18.000€
Totale (escluso IVA)				**369.500,00€**
TOTALE GENERALE				**447.095,00€**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto transnazionale/interregionale 'Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani' - Ampliamento degli interventi a favore degli Uffici Giudiziari della Campania.

ALLEGATO 3

"*Progetto generale di Supporto tecnico-scientifico e organizzativo*"
di Campania Innovazione S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA TECNICA

PROGETTO INTEGRATO
"SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA UFFICI GIUDIZIARI"

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il sistema giudiziario italiano si presenta connotato da un'organizzazione estremamente ramificata e complessa, popolata da una numerosità di attori e *stakeholder* e caratterizzata da normative eterogenee e articolate. Basti pensare solo alle differenti autorità, funzioni e strutture logistiche che sopraintendono alle giurisdizioni ordinaria, costituzionale e speciale, in particolare alla giurisdizione amministrativa con i rispettivi giudici di primo e secondo grado, ciascuna con una sua distinta articolazione normativa e organizzativa, per avere la subitanea percezione di una realtà caratterizzata da un nugolo di attori e regole che interagiscono in contesti altamente eterogenei e complessi.

Questa "macchinosità" del sistema giudiziario ha comportato una serie di criticità che non di rado hanno impedito il raggiungimento di quegli standard di efficacia e di efficienza che si convengono a una funzione così importante per uno Stato. I tempi lunghi per la conclusione dei procedimenti, lo scarso orientamento al servizio delle strutture di erogazione, la perdurante difficoltà di accesso alle informazioni, la scarsa attenzione verso la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e quindi l'assenza di spazio nel controllo dell'operato degli Uffici giudiziari sono all'origine della crescente insoddisfazione diffusa tra i cittadini e tra tutti i soggetti che interagiscono con la giustizia in qualità di portatori di interesse.

L'evoluzione normativa che si è avuta a livello nazionale negli ultimi anni nella direzione di una semplificazione amministrativa delle procedure e di una maggiore attenzione alla qualità del servizio al cittadino, nonché (e forse principalmente) verso una modernizzazione degli uffici attraverso l'utilizzo congiunto delle nuove tecnologie non ha invero trovato una tempestiva risposta nella riorganizzazione dell'amministrazione stessa. Inoltre, l'articolazione periferica degli uffici di giustizia generata dal processo di decentramento amministrativo degli ultimi anni ha comportato problemi di omogeneità nella gestione dei tribunali stessi: diversi sono stati i casi in cui ci si è trovati di fronte a una pluralità di attori che svolgevano molteplici funzioni ed attività solo in parte coordinate e governate a livello centrale, il che ha comportato una parallela carenza di efficienza ed efficacia del sistema giudiziario nel suo insieme.

Non è un caso che il sistema giudiziario italiano, in quanto a efficienza, risulti essere agli ultimi posti del mondo: secondo il rapporto "Doing Business 2011" della Banca Mondiale l'Italia è al 157° posto su 183 paesi presi in esame per la stima dell'efficienza del sistema giudiziario nell'ambito delle controversie commerciali. La classifica della World Bank è basata sui valori di tre indicatori: costi, tempi ed efficacia delle procedure relative, mettendo in risalto le principali cause:

- difficoltà di carattere logistico e normativo;
- carenza del personale e scoperture delle piante organiche sia nel ruolo della magistratura che nel personale amministrativo;
- difficoltà del personale amministrativo a sostenere l'allineamento delle competenze all'evoluzione del modello di servizio e delle tecnologie;
- mancanza di risorse finanziarie per la gestione dei servizi;
- l'idea che sia sufficiente cambiare le leggi per migliorare le prestazioni, aumentare l'efficienza, annullare disagi e disservizi;
- mancanza di una cultura del "servizio" e scarsa attenzione al tema della *accountability* democratica del servizio erogato, nonché agli standard di qualità per incrementare i livelli di efficienza ed efficacia;
- scarsa efficacia comunicativa dei servizi offerti verso l'interno e l'esterno da ciascun ufficio giudiziario;
- utilizzo non integrato dei sistemi informativi e della tecnologia in generale.

Gli Uffici Giudiziari della Campania si trovano a operare con medesime problematiche, che assumono in alcune circostanze caratteristiche ancor più preoccupanti. Si avverte, dunque, l'esigenza di una semplificazione del Sistema Giustizia, intraprendendo un percorso di riorganizzazione degli uffici giudiziari adeguandone la gestione ai nuovi bisogni sociali, all'evoluzione dell'economia e delle tecnologie, favorendo il passaggio dal cosiddetto *old public management* a quella che viene definita oggi *public governance*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo passaggio non interessa, ovviamente, solo gli Uffici Giudiziari o il Sistema Giustizia ma tutte le componenti della Pubblica Amministrazione. Tale aspetto di trasversalità nei percorsi di evoluzione e innovazione dell'organizzazione della macchina amministrativa pubblica, che fa presupporre l'esistenza di un paradigma unitario di trasformazione organizzativa della publica amministrazione fa immaginare che modelli di intervento individuati e applicati in un contesto (ad esempio "ufficio giudiziario") possano essere trasferiti con gli indispensabili processi di adattamento, anche ad altri contesti (ad esempio: un Comune, una Provincia, una Regione, ecc.). Questo elemento assume valore pregnante nell'ambito della presente proposta, come vedremo più avanti.

2. IL FABBISOGNO DI SERVIZIO DELLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, nell'ambito del Progetto interregionale-transnazionale *"**Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani**"*, ha sottoscritto con le altre Regioni e Province Autonome italiane, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica, un Protocollo d'Intesa Interregionale per la realizzazione di attività finalizzate al miglioramento dei processi e delle procedure organizzative degli Uffici Giudiziari attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie.
Nell'ambito di tale Intesa la Regione Campania - con procedure di evidenza pubblica e sulla base di uno specifico disciplinate tecnico - ha già affidato, a due distinti Raggruppamenti Temporanei di imprese, i "Servizi di Assistenza Organizzativa" rivolti a due gruppi di Uffici Giudiziari della Campania :

Il primo gruppo costituito dai seguenti Uffici Giudiziari:
- Tribunale di Salerno
- Tribunale dei Minorenni di Salerno
- Procura della Repubblica di Sala Consilina

il secondo gruppo costituito dagli Uffici Giudiziari:
- Corte d'Appello di Salerno
- Procura della Repubblica di S Angelo dei Lombardi
- Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Napoli
- Tribunale dei Minori di Napoli
- Tribunale di Sala Consilina
- Tribunale di Torre Annunziata

Nell'ambito della medesima Intesa, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il più grande ufficio requirente d'Italia, ha avanzato al Ministero della Giustizia formale proposta per il finanziamento di uno specifico progetto integrato di innovazione dei

propri uffici, ottenendo positiva valutazione della candidatura finanziabile per **Euro 1.200.000,00** (IVA inclusa).

Inoltre, a seguito di un'ulteriore *call* effettuata in Campania dal Ministero della Giustizia e la conseguente sottomissione di nuove richieste di partecipazione da parte di altri Uffici Giudiziari campani, il Comitato Strategico del Progetto "Best Practices" (costituito dal Ministro della Giustizia e dalla Funzione Pubblica) ha valutato positivamente la partecipazione di ulteriori 14 Uffici Giudiziari:

- Corte d'Appello di Napoli
- Procura della Repubblica di Avellino
- Procura della Repubblica di Benevento
- Procura della Repubblica di Generale Salerno
- Procura della Repubblica di Minorenni Salerno
- Procura della Repubblica di Nola
- Procura della Repubblica di Salerno
- Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere
- Procura della Repubblica di Torre annunziata
- Tribunale di Ariano Irpino
- Tribunale di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tribunale di Nocera Inferiore
- Tribunale di Nola
- Tribunale di Sorveglianza di Salerno

determinando per tali Uffici un costo complessivo di intervento pari a **Euro 3.675.000** (IVA inclusa).
Alla luce di quanto sopra riportato, la Regione Campania, prioritariamente, ritiene necessario armonizzare le richieste progettuali della Procura di Napoli e le prescrizioni del Progetto "Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani" al fine di adeguare, ove necessario, il disciplinare tecnico approvato per i servizi di assistenza organizzativa già finanziati, così da consentire la messa a bando di un progetto che si adatti alle esigenze del caso di specie della Procura della Repubblica di Napoli.

Ulteriore esigenza della Regione Campania è legata all'analisi degli effetti di tutte le iniziative (intraprese e da intraprendere) verso gli uffici giudiziari campani, sia in termini di ricadute sull'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa sia di impatto verso l'utenza, al fine di mettere a sistema i risultati ottenuti attraverso gli interventi finanziati, in un quadro logico di coordinamento che accomuni sinergicamente tutti gli interventi e ne consenta una diffusione trasversale nell'amministrazione della giustizia campana in una logica di meanstreaming.

Più in generale, la complessità degli Uffici Giudiziari interessati, la molteplicità dalle attività di assistenza e l'articolazione delle attività si supporto previste per ciascun Ufficio rendono l'azione di coordinamento in progress della Regione, in qualità di Stazione Appaltante, altrettanto articolata e complessa, ma indispensabile al fine di massimizzare l'utilità complessiva dei servizi di assistenza organizzativa erogati. Per tale motivo la Regione individua un'ulteriore necessità nel disporre di un un adeguato supporto interno tecnico-scientifico alla propria azione di coordinamento
In questo quadro di supervisione sistemica durante la ita dei progetti di assistenza organizzativa agli Uffici Giudiziari viene manifestata l'ulteriore esigenza di individuare soluzioni generali di intervento nella trasformazione e innovazione organizzativa, in particolare quelle relative ad ambienti organizzativi complessi, che possano avere una ricaduta all'interno della stessa macchina amministrativa regionale, così da determinare un loro sfruttamento interno alla Regione.

3. LE ATTIVITA' DI SERVIZIO PROPOSTE DA CAMPANIA INNOVAZIONE S.P.A.

Alla luce di quanto esposto e facendo seguito alle richieste di supporto della Regione Campania contenute nella nota Prot. n. 0708656 del 20 settembre 2011, Campania Innovazione S.p.A. propone il presente progetto generale che prevede i seguenti tre Workpackages:

- **WP1**: Procura della Repubblica di Napoli
- **WP2:** Supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale dei Progetti Uffici Giudiziari
- **WP3**: Meanstreaming esterno e interno.

Il Workpackage WP1 consentirà di ottenere – attraverso una puttuale ricerca-azione finalizzata all'analisi del contesto, all'esplicitazione degli obiettivi e della domanda – un adeguato Capitolato Tecnico della Gara per la fornitura del "**Servizio di Assistenza Organizzativa all'Ufficio Giudiziario della Campania Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli**" Nel dettaglio il supporto che Campania Innovazione SpA fornirà alla Regione Campania nell'ambito di questo WP sarà finalizzato ai seguenti obiettivi specifici:

- puntualizzare le esigenze della Procura della Repubblica di Napoli, vista nella sua dimensione di ambiente organizzativo complesso ed espresse nel suo progetto sottomesso al vaglio del Ministero della Giustizia e da questo approvato, specializzandone i fabbisogni e rendendo chiari ed espliciti i punti di partenza e gli obiettivi di miglioramento da conseguire mediante gli interventi di assistenza organizzativa omogeneizzandoli, quindi, con quelli generali presenti nel Progetto "Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- individuare, attraverso la ricerca-azione, gli interventi trasversali a tutti gli uffici interni della Procura di Napoli che richiedano un coordinamento o una omogeneizzazione metodologica – anche in funzione della relazione che alcuni di essi hanno con il Tribunale – le cui modalità andranno opportunamente specificate al fine di conservare l'unitarietà dell'intervento, la confrontabilità dei risultati ottenuti nei diversi contesti e la relativa trasferibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare la non ridondanza delle azioni e l'economicità complessiva delle attività condotte, favorendo il riuso e il trasferimento delle forniture all'interno del "Sistema Procura di Napoli" e concentrando gli impegni e le risorse sulle attività a reale valore aggiunto;
- redigere il Capitolato Tecnico a supporto della gara per il "Servizio di Assistenza Organizzativa all'Ufficio Giudiziario della Campania Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli".

Il Workpackage WP2 è finalizzato al supporto tecnico-scientifico da erogare al Coordinamento regionale, espresso dagli uffici del Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1) del PO FSE Campania 2007-2013, sotto la cui responsabilità cade l'attuazione degli interventi di Assistenza Organizzativa agli uffici Giudiziari della Campania. Come abbiamo già detto, la molteplicità degli interventi, che a regime interesseranno ventiquattro Uffici Giudiziari, la complessità e diversità degli ambiti di azione, la non coincidenza tra chi sostiene economicamente il Servizio (la Regione Campania) e chi ne fruisce (gli Uffici Giudiziari), rendono auspicabile, anche in un'ottica di integrazione, generalizzazione, trasferimento e meanstraming, un supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale. In tal senso, il WP2 si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- supportare il coordinamento nella sua azione di supervisione dei Servizi erogati volta a garantire che le esigenze proprie manifestate da ciascun Ufficio Giudiziario siano tenute nella corretta considerazione per tutto l'arco di realizzazione dell'attività di assistenza organizzativa e che i risultati auspicati siano adeguatamente conseguiti nei termini concordati;
- assistere il coordinamento nella sua attività di integrazione delle diverse iniziative progettuali in essere, al fine di garantire un'omogenea circolazione delle informazioni e la realizzazione di una Cabina di Regia volta a favorire il confronto tra le diverse attuazioni,progettuali;

Il Workpackage WP3 vuole realizzare l'azione di meanstreaming interno ed esterno delle iniziative realizzate. Come abbiamo visto in precedenza tra le esigenze centrali della Regione Campania per massimizzare e portare a sistema gli interventi realizzati a favore degli Uffici Giudiziari manifesta la necessità di valorizzare e generalizzare i risultati ottenuti negli interventi di Assistenza Organizzativa presso i diversi Uffici Giudiziari coinvolti, così da favorirne la loro più ampia diffusione e utilizzazione nell'intero comparto della giustizia campana e anche nazionale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare modelli riorganizzativi che per la loro generalità possono essere riportati anche all'interno dell'organizzazione dell'amministrazione regionale per favorirne l'innovazione, in particolare in tutti quei settori che hanno legami istituzionali e procedurali con il mondo della giustizia.
In tal senso il WP3 si prefigge i seguenti obiettivi operativi:

- raccogliere, unificare – anche da un punto di vista documentale – e catalogare i diversi prodotti realizzati nell'ambito dei diversi servizi di Assistenza Organizzativa e costruirne una banca dati elettronica;
- sviluppare un Sito specifico dell'iniziativa che connetta funzionalmente i diversi siti sviluppati per i singoli Uffici Giudiziari coinvolti e che permetta di valorizzare e diffondere i risultati ottenuti e di erogare servizi informativi specifici;
- analizzare a fini di modellazione e generalizzazione applicativa, i risultati più significativi ottenuti nei processi di riorganizzazione introdotti nei singoli Uffici Giudiziari al fine di individuare possibili soluzioni trasportabili nel contesto dell'amministrazione regionale campana.

Le attività del Progetto saranno realizzate applicando le metodologie del project e del program management e avranno una **durata globale di 30 mesi.**
Nei paragrafi seguenti sono descritte nel dettaglio le attività che saranno realizzate, con indicazione orientativa degli impegni previsti e del corrispondente impegno in termini di costo (riepilogati nel quadro economico dell'iniziativa) e dell'articolazione temporale delle attività (riportata nel Gantt del progetto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PIANO DELLE ATTIVITA'

In coerenza con la struttura proposta e gli obiettivi di servizio di supporto all'amministrazione regionale, il Piano delle attività è articolato secondo i WP previsti come segue:

WP1- Progetto di innovazione organizzativa e tecnologica della Procura della Repubblica di Napoli

Descrizione

Il primo WP si propone la definizione di un capitolato tecnico di gara per la fornitura del servizio di assistenza al miglioramento e all'innovazione organizzativa e tecnologica della Procura della Repubblica di Napoli, in un quadro di compatibilità e coerenza con le esigenze e la domanda di cambiamenti organizzativi e tecnologici espressi dalla Procura di Napoli, con le priorità ed i vincoli del PO FSE 2007-2013 della Campania, infine con le finalità strategiche e le prescrizioni previste dal progetto interregionale-trasnazionale "Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani" e dal Protocollo d'Intesa Interregionale sottoscritto tra le Regioni, il Ministero di Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica.
In altri termini si tratta di sviluppare, sulla base di un'analisi del contesto organizzativo di riferimento e di una specifica azione di analisi dei bisogni di innovazione organizzativa e tecnologica, un sistema di interventi integrati, unitari e coordinati, i cui obiettivi, modalità e risultati siano appropriati alla complessità, all'articolazione e alle dimensioni della struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Napoli. Inoltre che siano confrontabili con le esperienze ed i risultati ottenuti in altri Uffici Giudiziari campani e di altre regioni, e trasferibili in diversi contesti organizzativi della Pubblica Amministrazione.

Attività

Operativamente si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi della documentazione istituzionale e progettuale attuale nell'ambito del protocollo d'intesa interregionale sottoscritto. Tale analisi si propone di identificare gli obiettivi strategici ed operativi, le opportunità e i limiti sia degli interventi nazionali – Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica- sia delle azioni integrative e complementari realizzate dalle Regioni a valere sui POR 2007-2013. Inoltre, tale analisi consente di individuare criticità e varianze dei processi e delle procedure, sulle quali anche la Procura della Repubblica di Napoli intende impegnare il servizio di miglioramento organizzativo e tecnologico dei propri uffici;
- il quadro descritto in precedenza è propedeutico alla ricerca-azione sui fabbisogni di innovazione e miglioramento organizzativo e tecnologico della Procura della Repubblica di Napoli. La ricerca-azione si articola come segue:
    - tre incontri con il management apicale della Procura. Il primo, per individuare gli ambiti organizzativi entro cui realizzare gli interventi ed i problemi/criticità da affrontare, avendo ben presente di quanto previsto dal protocollo d'intesa interregionale e dal progetto "Diffusione delle best practice", nonchè designare i referenti delle attività di sviluppo organizzativo e tecnologico dei diversi uffici giudiziari identificati, i quali saranno responsabili per la Procura degli interventi da inserire nel capitolato tecnico di gara; il secondo incontro per analizzare, condividere e validare le linee di intervento elaborate con i "referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico" designati; il terzo incontro di presentazione della bozza di capitolato tecnico della gara.
    - tre incontri con i "referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico" per la definizione in modo più puntuale dei problemi/criticità, che possono riguardare la singola unità organizzativa piuttosto che ambiti trasversali – per es.: debolezza dei processi/servizi di supporto, criticità delle relazioni, debolezza della fase di progettazione e programmazione, ecc.-,
    - individuare gli obiettivi da perseguire, condividere le metodologie di intervento e l'articolazione operativa degli interventi, determinare le persone da coinvolgere, specificare gli indicatori e le modalità del monitoraggio degli interventi.
- elaborazione della bozza di capitolato tecnico e rilascio versione finale. La prima bozza del Capitolato tecnico è elaborato alla fine dei tre incontri con i referenti per le attività di sviluppo organizzativo e tecnologico designati, mentre il rilascio della versione finale è realizzato dopo la condivisione della bozza di capitolato tecnico con il management apicale della Procura della Repubblica di Napoli e la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Output

- report dell'analisi della documentazione istituzionale e progettuale attuale;
- report degli incontri con il management apicale della Procura;
- report degli incontri con i referenti relativi a:
  - criticità individuate
  - obiettivi da perseguire
  - modalità di intervento
  - tipologia di output finali
- bozza di capitolato tecnico
- versione finale del capitolato

Tempi 3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

WP2 **- Supporto tecnico-scientifico al coordinamento regionale**

Descrizione

Il supporto previsto dal presente WP riguarda un sistema di monitoraggio che verifichi l'andamento delle diverse attività dei progetti in corso di attuazione o di quelli da realizzare, lungo tutto l'arco temporale della loro esecuzione, in modo da consentire al responsabile dell' obiettivo operativo di poter intervenire con tempestività e regolare criticità e varianze.

Tale sistema è messo a punto sulla base dei criteri di efficacia, tempestività e semplicità. Si intende essere in grado di fornire informazioni utili al controllo dei rischi dei principali aspetti costitutivi del Progetto, rendere disponibili in tempo utile le informazioni per definire e mettere in atto interventi correttivi e/o di regolazione del funzionamento ottimale degli interventi e minimizzare gli effetti negativi e le criticità, dotarsi di un sistema di facile utilizzo ed immediata comprensione.

Sulla base dei criteri e degli obiettivi definiti il sistema di monitoraggio è articolato in sei aree principali, ciascuna costituita da specifiche dimensioni: *le unità organizzative del progetto, le metodologie e le tecniche di intervento, le tecnologie, la logistica, il clima organizzativo, l'andamento economico-gestionale.*

Inoltre, si tratta di definire, progettare e realizzare un sistema di valutazione in grado di cogliere i principali fenomeni che caratterizzano i progetti di innovazione organizzativa e tecnologica in atto ed i loro risultati, contemporaneamente trasferibile e fondato su un adeguato rapporto tra risorse impegnate e risultati ottenuti.

Attività

- Assessment dei Piani di Lavoro dei progetti avviati e verifica dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di cui si sono dotati le compagini societarie affidatarie;
- verificare con i raggruppamenti di impresa che stanno attuando i progetti e i responsabili di obiettivo operativo del POR Campania i sistemi di monitoraggio utilizzati in modo da integrare e supportare tali attività;
- concordare con il responsabile dell' obiettivo operativo le modalità e la tempistica di rilevazione dati e informazioni delle dimensioni specifiche delle sei aree principali di monitoraggio;
- attuare con il responsabile dell'obiettivo operativo gli interventi di confronto e benchmarking tra i progetti in modo da promuovere iniziative comuni, attivare le sinergie interorganizzative e accrescere gli impatti intra-istituzionali, sistemici e territoriali;
- realizzare azioni di raccordo con analoghe e ulteriori iniziative del Ministero di Giustizia, del Dipartimento della Funzione Pubblica e della Regione per favorire strategie di innovazione continua per contrastare la rapida obsolescenza tecnologica ed organizzativa;
- definire e implementare il sistema di valutazione tenendo conto degli obiettivi, dei destinatari e delle caratteristiche metodologiche ed operative dei progetti. Saranno definiti gli ambiti di valutazione e per ciascuno di essi saranno determinate la tipologia delle informazioni significate da rilevare, le fonti informative da cui attingere dati quantitativi e valutazioni qualitative e relative modalità di rilevazione. Si intende configurare un sistema di valutazione che integri sia la dimensione della qualità erogata sia quella della qualità percepita.

Output

- Sistema di monitoraggio interno sulle attività progettuali
- Report periodici del monitoraggio delle attività dei progetti
- Sistema di valutazione
- Report di valutazione dei progetti

Tempi 30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

***WP3* - Diffusione delle buone pratiche**

Descrizione

Si intende realizzare un data base delle soluzioni innovative applicate nell'ambito delle esperienze realizzate dagli Uffici Giudiziari della Campania. Altresì, saranno parte del data base le conoscenze generate nelle attività di assistenza tecnica come metodologie di intervento, manuali di gestione, report, ecc., che possa facilitare l'informazione e gli scambi tra gli Uffici Giudiziari e le altre amministrazioni pubbliche. In particolare, sarà svolto un lavoro di codificazione delle metodologie di intervento, dei processi sottoposti a cambiamento e innovazione organizzativa e tecnologica, in modo da accrescere la trasferibilità dei risultati delle attività dei progetti realizzati. Infine, in collaborazione con l'amministrazione regionale, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica sarà effettuata un'attività di diffusione dei risultati.

Attività

- realizzazione e gestione di un Sito web di progetto di raccordo con i siti ed i portali dei diversi Uffici Giudiziari;
- messa a punto e popolamento di data base delle soluzioni innovative prodotte e delle conoscenze generate nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica;
- codificazione delle buone pratiche rilevate nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica agli Uffici Giudiziari;
- attuazione di promozione e valorizzazione dei risultati conseguiti attraverso azioni di cross-linking via internet, seminari e workshop, redazionali sulle iniziative, ecc

Output

- Sito web;
- data base delle esperienze e delle conoscenze codificate;
- due seminari/ workshop

Tempi 30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ORGANIZZAZIONE

La complessità, durata ed articolazione del Progetto determinano la scelta di alcuni criteri nella definizione della struttura organizzativa interna a Campania Innovazione volta a :

- costituire una significativa azione di regia al fine di sviluppare una interazione costante e di feedback continui tra Amministrazione Regionale, Campania Innovazione, gli Uffici Giudiziari della Campania e il Ministero della Giustizia;
- garantire che le azioni siano sempre di sostegno alla costruzione di un sistema regionale per l'innovazione, favorendo l'integrazione tra formazione, ricerca e impresa;
- attivare e alimentare attraverso le tecnologie web la diffusione e lo scambio di informazioni, conoscenza ed esperienza in modo da costituire un bacino di competenze e saperi utili, attivabili e disponibili per i processi di innovazione organizzativa e tecnologica;
- assicurare l'apporto di competenze esperte e distintive e l'accesso a know how di eccellenza maturato nell'ambito di progetti analoghi e quindi spendibile direttamente ed immediatamente nelle attività progettuali;
- presidiare di continuo gli specialisti tematici a supporto delle attività di progetto in modo che produca miglioramenti visibili e strumenti utilizzabili.
- Sulla base di questi criteri il progetto prevede la seguente struttura organizzativa. Per ciascuno dei ruoli si specificano composizione, funzioni e relazioni.

Comitato di Indirizzo e Valutazione

Assicura integrazione e coerenza fra le linee di intervento e le iniziative in corso dell'assessorato regionale alla ricerca e all'innovazione. Verifica e valida i prodotti ed i risultati. Esso è composto dal Project Manager, dal Dirigente di Settore e/o dal funzionario responsabile dell'obiettivo operativo POR FSE 2007-2013 e da un funzionario delegato dal Ministero di Giustizia.

Project Manager

Coordina il progetto ed i relativi gruppi di lavoro impegnati sulle diverse attività, partecipa al comitato di direzione, presidia i processi allocativi delle risorse in funzione degli obiettivi definiti dal progetto. Il ruolo prevede l'impegno di una risorsa professionale con almeno 10 anni di esperienza nella gestione di progetti complessi con finanziamento comunitario.

Il gruppo di lavoro

Esso è costituito da 6 professionisti, tre senior e tre junior, in un team unitario e articolato per le seguenti funzioni: economico-gestionale, analisi e progettazione organizzativa, ICT per la P.A. Il gruppo di lavoro ha compiti relativi alla definizione delle metodologie di analisi ed intervento, dei relativi strumenti di rilevazioni dati e informazioni, partecipazione alla redazione dei report previsti dal Piano delle attività. In particolare, le risorse junior saranno impegnate nelle attività di rilevazione dati e informazioni, oltre che di analisi ed elaborazioni dati e gestione delle attività del progetto.
Il team prevede 3 risorse professionali almeno con 10 anni di esperienza nell'ambito dei campi di competenza e tre con almeno due anni di esperienza.

Permanent staff

Si prevede un gruppo di tre persone con funzioni di segreteria tecnico-organizzativa, amministrazione e rendicontazione, sviluppo e assistenza alla gestione della sezione web dedicata al progetto. Assicura il supporto al project manager e al gruppo di lavoro per le funzioni di competenza. Le risorse professionali da impegnare devono possedere almeno 3 anni di esperienza nell'ambito della funzione ricoperta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. GANTT

WP.1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1.1 analisi della documentazione																														
1.2 ricerca-azione fabbisogni di innovazione																														
1.3 redazione capitolato tecnico																														
WP.2																														
2.1 assessment piani di lavoro																														
2.2 sistema di monitoraggio																														
2.3 rilevazione dati di monitoraggio																														
2.4 benchmarking tra progetti																														
2.5 sistema di valutazione																														
2.6 rilevazione dati per valutazione																														
WP.3																														
3.1 sito web																														
3.2 data base buone prassi																														
3.3 diffusione risultati																														

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Quadro Economico del Progetto

Il quadro proposto intende riassumere sinotticamente, oltre ai costi, le caratteristiche di alta qualificazione ed esperienza delle risorse professionali impiegate. Altresì, consentire il raffronto tra impegni e costi.
Per quanto riguarda le attività alla voce "Direzione e Coordinamento", esse sono realizzate esclusivamente da risorse interne di Campania Innovazione con livelli di qualificazione coerenti con quelli esposti nei termini di riferimento e gli importi relativi corrispondono ai loro costi effettivi.
Per quanto concerne le attività di cui alla voce "Realizzazione ": due risorse professionali sono interne alla società, rispettivamente, l'esperto senior nei campi economico-gestionale e la figura del web master. Esse saranno affiancate da professionalità esterne: i due esperti senior con qualificata esperienza nella PA, impegnati nell'analisi e progettazione organizzativa e nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (hardware e software), nonché i tre esperti junior impiegati nella rilevazione dati e informazioni, oltre che nell'analisi e nell'elaborazioni dati e gestione delle attività del progetto.
I parametri utilizzati sono conformi ai costi ammissibili definiti dalle Circolari n.2/2009 e n.40/2010 del Ministero del Lavoro ed assunte dal manuale di gestione regionale per il FSE. Per quanto riguarda alcune voci e segnatamente: missioni e diffusione dei risultati è esposta una previsione dei costi, che saranno documentati in sede di verifica amministrativo contabile e di rendicontazione delle spese.
Infine, i costi generali sono computati nella percentuale definita dalle normative applicative regionali.
Le eventuali variazioni in corso d'opera del budget proposto saranno concordate con il responsabile dell'obiettivo operativo FSE in conformità con le normative vigenti.

Voce di costo	Funzioni e termini di riferimento per le risorse professionali	Impegno	Costo €/g	Importo totale
Direzione e Coordinamento				
1 Project manager	Coordinare il progetto ed i relativi gruppi di lavoro, partecipare al comitato di direzione, presidiare l'allocazione delle risorse. Risorsa professionale con almeno dieci anni di esperienza nella gestione di progetti complessi con fondi comunitari	132 gg	500€/g	66.000,00€
1 segreteria tecnico–organizzativa	Realizzare il supporto tecnico-operativo al project manager ed ai gruppi di lavoro. Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza nella funzione	90gg	167€g	15.000,00€
1 amministrativo	Attuare la gestione amministrativa e la rendicontazione. Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza di amministrazione di fondi comunitari	165gg	182€/g	30.000,00€
Realizzazione				
esperto senior	Assicurare l'apporto di competenze esperte nei campi economico e gestionale. Risorsa professionale con almeno dieci anni di gestione economico-finanziaria di fondi comunitari	60gg	500€/g	30.000,00€
esperto senior	Garantire competenze esperte nell'analisi e la progettazione organizzativa. Risorsa professionale con almeno dieci	80gg	400€/g	32.000,00€

fonte: http://burc.regione.campania.it

	anni di esperienza in progetti di intervento per la PA.			
esperto senior	Assicurare competenze esperte nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella PA. Risorsa professionale con almeno dieci anni di esperienza	30gg	400€/g	12.000,00€
3 esperti junior	Realizzano attività di supporto e assistenza tecnica nell'ambito delle attività di progetto. Sono laureati con esperienza almeno di due anni in iniziative finanziate con fondi comunitari	3x275gg	120€/g	99.000,00€
web master	Assicura l'impostazione e l'aggiornamento del content del sito e supporta le community Risorsa professionale con almeno tre anni di esperienza nella funzione	150gg	200€/g	30.000,00€
Missioni				5.000 €
Diffusione dei risultati				
2 workshop nazionali				20.000€
materiali a stampa				10.000€
postali e spedizioni				1.500€
Spese generali (5%)				18.000€
Totale (escluso IVA)				**369.500,00€**
TOTALE GENERALE				**447.095,00€**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 733 del 19/12/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL FONDO MICROCREDITO FSE A VALERE SUL P.O. CAMPANIA FSE 2007-2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, sin dal luglio 2005, con la comunicazione "Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione, orientamenti strategici comunitari 2007-2013" contenente gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, anche in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), ha previsto tra le altre una serie di azioni coerenti per facilitare l'accesso alla finanza da parte delle micro imprese, anche individuali, e piccole-medie imprese;
b. tali orientamenti strategici in materia di coesione sono stati approvati con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea il 6 ottobre 2006 e sono stati ricompresi nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, presentato dal Ministero degli Affari Esteri e approvato dalla Commissione il 13 luglio 2007; il QSN, implementato anche attraverso i Programmi Operativi Regionali, prevede la Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" che mira a sostenere anche i servizi alle imprese e gli interventi per il mercato dei capitali, prevedendo tra l'altro il maggior coinvolgimento degli operatori di mercato, la promozione di più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e la promozione del ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria;
c. la nuova strategia comunitaria EUROPA 2020 si incentra sullo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale;
d. tra le "iniziative faro" in cui si articola la suddetta strategia comunitaria rivestono particolare importanza:
   d.1. la "*Piattaforma europea contro la povertà"*, volta a garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società;
   d.2. l' "*Unione dell'innovazione*", diretta a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione;
e. in accordo con la richiamata strategia comunitaria il Consiglio dei Ministri ha approvato all'interno del Documento di economia e finanza 2011 - DEF 2011 – deliberato il 13 aprile 2011, il Piano Nazionale di Riforma, dal quale emerge come con riferimento al mercato del lavoro, l'obiettivo del Governo italiano sia quello di raggiungere un tasso di occupazione al 2020 del 67-69%, attraverso strumenti già in corso di attuazione come il Piano triennale per il lavoro, approvato nel 2010, che prevede quali punti chiave la lotta al lavoro irregolare e l'aumento della sicurezza sul lavoro, il decentramento della regolazione e l'attuazione del principio della sussidiarietà, lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità ed il reimpiego, contrastando altresì il rischio di impoverimento della popolazione, con l'obiettivo di ridurre di 2,2 milioni la popolazione al di sotto della soglia di povertà;
f. il sistema creditizio nazionale e regionale, in considerazione della crisi economica che imperversa, ha dovuto ridurre il *leveraging*, assorbire le perdite e procedere ad una nuova valutazione degli investimenti, diminuendo ulteriormente la sua propensione al rischio, con l'effetto che anche le imprese meritevoli di credito hanno dovuto affrontare difficoltà inaspettate per accedere ai finanziamenti (Cfr. *Commissione europea, Affari economici e finanziari: Previsioni intermedie 2010 e*

FMI: World Economic Outlook, ottobre 2010; cfr. inoltre *BCE: The Euro Area Bank Lending Survey*, ottobre 2010 e *BCE: Survey on the access to finance of SMEs in the Euro area, March to September 2010*);

g. persiste il rischio che il sistema bancario e creditizio non sia in grado di sostenere le possibilità di ripresa e le conseguenti richieste di credito, come affermato dalla Commissione Europea con la Comunicazione avente ad oggetto il "Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2011/C 6/05), in data 11 gennaio 2011;
h. gli strumenti di ingegneria finanziaria, ed in particolare il microcredito – inteso come prestito per l'importo massimo di € 25.000,00 – possono svolgere un ruolo importante nella realizzazione della richiamata strategia di sostegno all'occupazione e all'autoimpiego, nonché
   h.1. nella promozione dell'inclusione e integrazione sociale, in linea con l'enfasi data dalla Commissione nella sua "*Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione*" (COM(2007) 708) specie per le micro e le piccole imprese, come richiamato più recentemente nella Risoluzione del Parlamento europeo del 24 marzo 2009 recante raccomandazioni alla Commissione sull'iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione (2008/2122(INI));
   h.2. nella lotta al lavoro sommerso, in coerenza con le linee programmatiche del *Piano Nazionale per il Sud* che prevedono, tra l'altro, l'attuazione di un Piano straordinario di lotta al lavoro sommerso, a partire dai settori a maggiore incidenza, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli Enti locali, in collaborazione con gli Istituti previdenziali, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza;
i. l'art. 11 del Reg. 1081/2006 relativo all'ammissibilità delle spese, specifica che "*il FSE contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici*";
j. tali strumenti di ingegneria finanziaria trovano un terreno fertile nel tessuto sociale economico e normativo comunitario, atteso che:
   j.1. la maggior parte delle start-up sono micro o piccole imprese e circa un terzo di queste sono state avviate da soggetti precedentemente inoccupati;
   j.2. se comparato con i mercati di micro-finanza del Sud Est Asiatico, del Sud America o dell'Africa, il mercato europeo della micro-finanza risulta essere giovane, particolarmente eterogeneo e in costante crescita, soprattutto negli Stati membri dotati di una cornice regolatoria favorevole alla diffusione degli strumenti di ingegneria finanziaria e dotati di Istituzioni preposte alla gestione delle iniziative di microcredito inclini all'autosufficienza e, talvolta, alla trasformazione in Istituti di credito;
k. le iniziative di ingegneria finanziaria, a partire dal 2000, si sono rivelate essere strumenti atti a contrastare efficacemente molti degli effetti della congiuntura economica sfavorevole, attraverso l'erogazione di finanziamenti, garanzie dirette e controgaranzie e assistenza tecnica a un vasto numero di intermediari finanziari comunitari;
l. tra le richiamate iniziative di respiro comunitario, si inserisce il Fondo di microcredito "PROGRESS", volto a facilitare l'accesso alla finanza ai soggetti che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro o che incontrano sostanziali difficoltà nel reinserimento, nonché ai soggetti caratterizzati da condizioni di svantaggio che li espone al rischio dell'esclusione sociale, in

aggiunta, le iniziative di microcredito legate alla richiamata iniziativa si rivolgono alle piccole e medie imprese, anche al fine di agevolare l'accesso al lavoro dei disoccupati e dei soggetti svantaggiati;

m. tra le ulteriori iniziative di ingegneria finanziaria meritevoli di una particolare menzione, vi è il Fondo "Joint European Resources for Micro-to-Medium Enterprises" (JEREMIE) che offre agli Stati Membri, per il tramite delle proprie Autorità di gestione di rango nazionale e regionale, l'opportunità di utilizzare parte dei propri Fondi strutturali per il finanziamento delle Piccole e Medie imprese, attraverso l'erogazione di finanziamenti e garanzie a carattere rotativo;
n. la Regione Campania ha previsto con DGR n.1892/2008 l'attuazione del citato Fondo "JEREMIE", con uno stanziamento di 90 milioni di euro a valere sul POR FESR 2007-2013, destinandolo al sostegno delle PMI, delle imprese innovative, iniziative imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati e del sistema dell'impresa sociale legato al "terzo settore";

CONSIDERATO CHE

a. il PO FSE 2007-2013 della Regione Campania contempla, tra gli altri, i seguenti obiettivi operativi:
   a.1. c.2 "*sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata*", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania,
   a.2. e.3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne*", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
   a.3. e.4 "*sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne*", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
   a.4. g.3 "*sostenere l'uscita da condizioni di vecchi e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro*", Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
b. i suddetti obiettivi fanno riferimento alle categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 71;
c. il Piano di Azione per il lavoro "Campania al Lavoro", approvato con Delibera di Giunta n. 690 del 08/10/2010 e in corso di attuazione, promuove la creazione di nuove imprese, il sostegno all'allargamento della base produttiva regionale tramite la sperimentazione di nuovi approcci allo sviluppo locale quali ad esempio il sostegno del microcredito, rivolto prevalentemente ai target più svantaggiati del mercato del lavoro regionale (giovani, donne e disoccupati ed inoccupati di lungo periodo), e rispetto al quale, con Delibera di Giunta n. 892 del 14/12/2010, pubblicata sul BURC n. 10 del 14 febbraio 2011, la Regione Campania ha approvato la dotazione finanziaria degli Obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 legati alla realizzazione degli interventi di attuazione del Piano d'Azione per il lavoro;
d. la Regione Campania ha già sperimentato l'impatto positivo sul tessuto sociale e produttivo regionale di iniziative finanziate a valere su alcune Misure del POR 2000/2006 quali:
   d.1. la Misura 3.4, con l'Avviso pubblico "Sovvenzione globale Piccoli sussidi", approvato con D.D. n. 3072 del 01/10/2003), finalizzato a sviluppare il tessuto locale dell'economia sociale campana ed a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, in particolare attraverso creazione di impresa e forme di autoimpiego e che ha portato una richiesta di circa 9.800.000 Euro per 504 richieste contro i circa 5.467.000 Euro disponibili per 238 richieste finanziabili;
   d.2. gli interventi di cui alla Misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", del POR 2000-2006, finalizzati al consolidamento e all'ampliamento del tessuto produttivo regionale, con specifica attenzione allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile che hanno ha finanziato 5.382 destinatari per altrettanti progetti,

con un impiego di risorse per il bando relativo all'autoimpiego pari ad Euro 42.115.430,47 (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);

d.3. i dispositivi emanati a valere sulla Misura 3.14 del POR 2000-2006 “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro” finalizzati alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, al loro l’inserimento lavorativo, alla creazione di lavoro autonomo e di impresa, che hanno visto oltre 31 mila donne destinatarie degli interventi (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);

d.4. la Misura 3.17 “Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale” che ha finanziato 450 programmi di ricerca per altrettante imprese (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);

e. il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania ha approvato nella seduta del 30 Giugno 2011 la misura relativa all’istituzione di un Fondo per il microcredito in coerenza con la strategia del PO stesso, anche quale misura di accelerazione della spesa;

f. l’art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 prevede che le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria, organizzate mediante fondi di partecipazione, qualora non venga realizzato un appalto pubblico di servizi ai sensi della normativa applicabile in materia, possono essere attuate da parte dell’Autorità di Gestione attraverso la concessione di una sovvenzione, qualificata dal suddetto regolamento come contributo finanziario diretto accordato a titolo di liberalità a un'istituzione finanziaria senza invito a presentare proposte, se ciò è conforme alla legge nazionale compatibile con il Trattato;

g. sulla base di quanto previsto dalla riportata disposizione comunitaria è necessario che nei singoli Stati Membri sussista un quadro normativo, compatibile con il Trattato, che preveda il ricorso diretto da parte di un’amministrazione pubblica ad un’istituzione finanziaria, conforme con il modello comunitario dell’in house providing;

h. nell'ambito del nostro ordinamento è previsto il ricorso al citato strumento dell'affidamento diretto a società, dotate di propria personalità giuridica, controllate dalla stessa Pubblica amministrazione procedente, purchè sussistano i criteri cumulativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria atti a giustificare la sottrazione di un servizio all’ambito di operatività delle regole dell’evidenza pubblica ossia: la totale partecipazione pubblica, la circostanza che l’affidamento abbia luogo in favore di soggetti che, sebbene giuridicamente distinti dall’amministrazione affidante, costituiscano elementi del sistema che a tale amministrazione fanno capo essendo soggetti a controllo analogo e il fatto che le società svolgano la parte più importante della propria attività in favore dell’amministrazione che le controlla;

i. sussistono, a tal riguardo, in capo a Sviluppo Campania S.p.A., i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all’affidamento diretto dei servizi, come desumibile dallo statuto della medesima;

j. Sviluppo Campania S.p.A. ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della Regione Campania, allo sviluppo economico e sociale del territorio;

k. lo statuto di Sviluppo Campania, come modificato con DGR n. 727 del 6.12.2011 e deliberato dall’assemblea tenutasi in data 14 dicembre 2011, dispone che “la società svolge, nei confronti del pubblico, le attività finanziarie indicate nell'art. 106, comma 1, del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e specificate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 29 del 17 febbraio 2009 e, precisamente, la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ivi compreso ogni tipo di finanziamento connesso con operazioni di locazione finanziaria, acquisto di crediti, credito al consumo, credito ipotecario, prestiti su pegno”;

l. la suddetta attività è consentita in presenza dei presupposti previsti dal D. Lgs. 1°settembre 199 3, n. 385;
m. Sviluppo Campania S.p.A. può individuarsi, pertanto, quale società in house con cui concludere l'accordo per l'attuazione dell' operazione di ingegneria finanziaria "microcredito", con le precisazioni di cui all'art. 4.3 dell'Accordo medesimo;
n. l'accordo da sottoscriversi esplicita le condizioni di gestione del Fondo, in linea con le strategie che la Regione intende perseguire, nonché con le finalità proprie del FSE, e regolamenta i rapporti tra le parti interessate, specificandone i relativi compiti, gli impegni da rispettare e le modalità operative;

CONSIDERATO, altresì

a. che l'attuale fase di recessione economica mondiale e di crisi dei mercati finanziari ha provocato un forte rallentamento dell'economia reale, con ripercussioni sulle famiglie, sulle imprese e sull'occupazione, con una conseguente rapida diminuzione delle aspettative di crescita, del commercio e degli investimenti, pone con urgenza l'esigenza di predisporre ulteriori azioni di supporto al sistema imprenditoriale della Campania, con particolare riferimento agli strumenti volti a facilitare l'accesso al credito agevolato e a rilanciare gli investimenti produttivi;
b. che l'implementazione di azioni mirate e innovative nel campo dell'ingegneria finanziaria corrisponde pienamente alla volontà della Regione Campania di rafforzare l'efficacia della programmazione economica e di incrementare l'efficienza nella gestione delle risorse dei Fondi strutturali;
c. che la necessità di nuove iniziative della Regione emerge dalla considerazione della difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie di soggetti imprenditoriali, quali micro imprese, anche individuali, piccole e medie imprese, organismi no profit e operatori del privato sociale con posizioni nuove sul mercato e che non trovano riscontro e ausilio sui mercati finanziari nazionali e regionale;
d. che nello specifico, occorre sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti in Campania, da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizione di svantaggio, ossia "soggetti non bancabili" ovvero considerati non idonei a fruire di servizi e/o prodotti finanziari del settore finanziario tradizionale poiché non dimostrano capacità di restituzione o non hanno la possibilità di offrire garanzie formali e che si trovino in condizione di svantaggio ai sensi dell'art. 2, lettera 18, comma a) e b), lettera 19 e lettera 20 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06 Agosto 2008;
e. il finanziamento per ciascuna iniziativa nell'ambito del Fondo, che data la tipologia dei beneficiari dell'azione e le condizioni di concessione, è configurabile come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006, che identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato, dovrà essere realizzato tramite la concessione di un microcredito, ossia un mutuo fino a 25.000 Euro a tasso zero, in linea con le priorità di intervento previste nella strategia di investimento declinata nell'Accordo di finanziamento e secondo le modalità e le condizioni previste nei documenti attuativi dello stesso e negli Avvisi che saranno pubblicati a cura del Soggetto Gestore secondo le indicazioni e direttive dell'Autorità di Gestione; i finanziamenti avranno la forma tecnica di mutui chirografari, di entità massima di 25.000 Euro, per una durata massima di 60 mesi, un tasso di interesse pari allo 0%, salvo, in caso di ritardato pagamento, l'applicazione al Destinatario un interesse di mora pari al tasso legale;

RITENUTO

a. che, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ed in linea con le finalità indicate, sia necessario procedere alla costituzione del Fondo per l'erogazione di microcredito "**Fondo Microcredito FSE**" destinando al medesimo risorse fino a un massimo di meuro 100 a valere sull'Asse I Adattabilità,

sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania, diretto a sostenere:

a.1. la nascita di nuove imprese o l'emersione delle esistenti ad opera di soggetti svantaggiati;

a.2. la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali a opera di ricercatori precari o disoccupati;

in coerenza e complementarietà con obiettivi e destinatari – sia soggetti che imprese – del richiamato Fondo JEREMIE a valere sul PO FESR 2007-2013 Regione Campania;

b. di dover individuare pertanto quali destinatari dei finanziamenti a valere sul "Fondo Microcredito FSE" persone fisiche in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i richiamati obiettivi operativi c.2, e.3, e.4 e g3 del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania;

RITENUTO altresì

a. di dover procedere, per garantire la necessaria copertura finanziaria, alla rimodulazione della dotazione finanziaria all'interno di ciascuno degli Assi interessati alla presente procedura come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

b. di dover procedere, altresì, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 ad una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, rientranti nella stessa unità previsionale di base, secondo il seguente prospetto:

U.P.B.	capitolo	Obiettivo Operativo	variazioni in aumento		variazioni in diminuzione	
			competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4616	c2	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4632	e3	10.000.000,00	10.000.000,00		
22.84.245	4634	e4	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4652	g3	50.000.000,00	50.000.000,00		
22.84.245	4620	c4			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4628	e1			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4678	i2.1			7.000.000,00	0,00
22.84.245	4600	Fondo Unico			73.000.000,00	100.000.000,00

c. di dovere approvare lo schema di Accordo di finanziamento per la costituzione del Fondo Microcredito, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale unitamente ai documenti ad esso acclusi;

d. di dover demandare all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto, anche in coerenza con il Piano di Azione per il Lavoro , compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria "microcredito" con la società Sviluppo Campania, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con il presente provvedimento;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, come modificati dal modificato dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009, i quali disciplinano l'attuazione della suddetta iniziativa;
b. il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11), modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, che stabilisce come il FSE "(…) assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici".
c. lo stesso art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, modificato dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009, che stabilisce che le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria organizzate mediante fondi di partecipazione possano essere realizzate dall'Autorità dì Gestione anche attraverso accordi con "un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il Trattato";
d. in particolare, gli artt. 43-46 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 come modificati dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009, ai sensi del quale gli strumenti di ingegneria finanziaria finanziati dai Fondi Strutturali e organizzati attraverso fondi di partecipazione e di microcredito, sono realizzati mediante un Accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il Fondo "che stabilisca le modalità di finanziamento e gli obiettivi";
e. il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
f. il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
g. la Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
h. la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia e la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
i. il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
j. il Reg. (CE) n. 396 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
k. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
l. il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;
m. il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26 novembre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
n. la Circolare n. 40/2010 del Ministero del lavoro e politiche sociali "Costi ammissibili per enti in house";
o. il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione e attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

p. la Delibera di Giunta Regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O. Campania FSE 2007 –2013;
q. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O. Campania FSE 2007 - 2013;
r. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e s.m.i. con cui è stata designata l'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O. Campania FSE 2007 – 2013 nella persona del Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
s. la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 "P.O. Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
t. la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. e di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
u. il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
v. il Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
w. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nella persona del Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
x. il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 di approvazione del "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013";
y. il Decreto Dirigenziale n. 197 del 30 settembre 2011 con il quale l'AdG del P.O.R. FSE 2007-2013 ha approvato il "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
z. il Decreto dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013, n. 457 del 28 ottobre 2010 recante "Approvazione check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal POR FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo" ;
aa. la nota prot. 961941 del 19 dicembre 2011;
bb. i pareri resi dall'Avvocatura regionale con note prot. 967344 del 20 dicembre 2011 e prot. 177-03.2 del 21 dicembre 2011, relativi all'Accordo di finanziamento, ai quali ci si è conformati nella parte non oggetto dei chiarimenti resi con nota dell'Autorità di Gestione del FSE prot. 968238 del 20 dicembre 2011;

Tutto ciò premesso, visto e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di istituire il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013;
2. di costituire la dotazione iniziale del Fondo con la somma complessiva fino all'importo massimo di 100.000.000,00 di euro a valere sui seguenti Assi del Programma Operativo Regionale FSE: Asse I, Asse II, Asse III, in linea con la rimodulazione di cui all'allegato 1;

3. di stabilire che il Fondo opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati in epigrafe a favore del sistema produttivo campano, comprendente sia le nuove attività produttive sia le realtà imprenditoriali preesistenti, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese ed a favore dei soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, dei giovani, delle donne, degli immigrati, dei disoccupati e dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, in coerenza con gli obiettivi del PO FSE 2007-2013 citati nella presente deliberazione;
   3.1 di approvare lo schema di Accordo di finanziamento per la costituzione del Fondo Microcredito, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale unitamente ai documenti ad esso acclusi;
   3.2 di demandare all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto, anche in coerenza con il Piano di Azione per il Lavoro, compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria "microcredito" con la società Sviluppo Campania, società in house della Regione Campania, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con il presente provvedimento;
4. di demandare a Sviluppo Campania S.p.A. la gestione del Fondo, nonché la definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative secondo le direttive della Autorità di Gestione del PO FSE in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 1083/2006, art. 44 e del Regolamento 1828/2006, artt. 43 e segg.;
5. di dover effettuare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, rientranti nella stessa unità previsionale di base, secondo il seguente prospetto:

U.P.B.	capitolo	Obiettivo Operativo	variazioni in aumento		variazioni in diminuzione	
			competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4616	c2	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4632	e3	10.000.000,00	10.000.000,00		
22.84.245	4634	e4	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4652	g3	50.000.000,00	50.000.000,00		
22.84.245	4620	c4			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4628	e1			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4678	i2.1			7.000.000,00	0,00
22.84.245	4600	Fondo Unico			73.000.000,00	100.000.000,00

6. di trasmettere copia della presente delibera, per quanto di competenza, all'AGC 01, all'AGC 03, all'AGC 12, all'AGC 17, all'AGC 18; ed al settore "Stampa e documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

RIMODULAZIONE - MICROCREDITO						
ASSE	**AGC**	**Ob. Op.**	**Dotazione finanziaria**	**Variazione**	**Dotazione Finanziaria Rimodulata**	**Risorse Microcredito**
Asse I - Adattabilità	AGC12	b.2	€ 8.000.000,00	-€ 4.600.000,00	€ 3.400.000,00	
Asse I - Adattabilità	AGC12	b.3	€ 5.000.000,00	-€ 2.900.000,00	€ 2.100.000,00	
Asse I - Adattabilità	AGC12	c.1	€ 5.000.000,00	-€ 5.000.000,00	€ 0,00	
Asse I - Adattabilità	AGC12	c.2	€ 2.000.000,00	€ 18.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
Asse I - Adattabilità	AGC12	c.3	€ 2.000.000,00	-€ 2.000.000,00	€ 0,00	
Asse I - Adattabilità	AGC12	c.5	€ 4.000.000,00	-€ 3.500.000,00	€ 500.000,00	
Totale Asse I			***€ 26.000.000,00***		***€ 26.000.000,00***	***€ 20.000.000,00***
Asse II – Occupabilità	AGC17	d.2	€ 28.000.000,00	-€ 15.000.000,00	€ 13.000.000,00	
Asse II – Occupabilità	AGC12	e.3	€ 45.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 55.000.000,00	€ 10.000.000,00
Asse II – Occupabilità	AGC12	e.4	€ 40.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 45.000.000,00	€ 20.000.000,00
Totale Asse II			***€ 113.000.000,00***		***€ 113.000.000,00***	***€ 30.000.000,00***
Asse III - Inclusione Sociale	AGC18	g.3	€ 23.000.000,00	€ 35.000.000,00	€ 58.000.000,00	€ 50.000.000,00
Asse III - Inclusione Sociale	AGC17	g.6	€ 15.000.000,00	-€ 15.000.000,00	€ 0,00	
Asse III - Inclusione Sociale	AGC18	g.7	€ 12.000.000,00	-€ 7.000.000,00	€ 5.000.000,00	
Asse III - Inclusione Sociale	AGC18	g.9	€ 20.000.000,00	-€ 8.000.000,00	€ 12.000.000,00	
Asse III - Inclusione Sociale	AGC18	g.12	€ 13.000.000,00	-€ 5.000.000,00	€ 8.000.000,00	
Totale Asse III			***€ 83.000.000,00***		***€ 83.000.000,00***	***€ 50.000.000,00***
Totale Risorse Microcredito						***€ 100.000.000,00***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione europea
Fondo sociale europeo

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

tra

REGIONE CAMPANIA

e

SVILUPPO CAMPANIA SpA

per la costituzione del Fondo MICROCREDITO FSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. DEFINIZIONI E INTERPRETAZIONI 3

2. OGGETTO DELL'ACCORDO 5

3. FONDO MICROCREDITO FSE 7

4. OPERAZIONE "FONDO MICROCREDITO FSE" 8

5. GESTIONE E REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE FONDO MICROCREDITO FSE 9

6. COMITATO DI MONITORAGGIO DEL FONDO MICROCREDITO FSE 11

7. FINANZIAMENTO DEL FONDO MICROCREDITO FSE 12

8. STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE E PIANO OPERATIVO 13

9. DIRETTIVE DI ATTUAZIONE 13

10. COSTI, SPESE AMMISSIBILI E SPESE NON AMMISSIBILI 14

11. IMPEGNI TRA LE PARTI 16

12. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, REVISIONE 17

13. EFFICACIA 17

14. EVENTI DI INADEMPIMENTO 18

15. RECESSO 20

16. LEGGE APPLICABILE; RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE 20

17. DISPOSIZIONI FINALI 20

ALLEGATO A – STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE 23

ALLEGATO B – DISPOSIZIONI PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE 35

ALLEGATO C – RENDICONTAZIONE 37

ALLEGATO D – AUDIT 38

ALLEGATO E - POLITICA DI DISINVESTIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DAL FONDO MICROCREDITO FSE e NORME DI LIQUIDAZIONE DEL FONDO ... 39

ALLEGATO F – LINEE GUIDA DI TESORERIA 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DEFINIZIONI E INTERPRETAZIONI

Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

– *Accordo*: indica il presente Accordo di finanziamento ed i suoi Allegati, compresa ogni successiva modifica;

– *Allegato*: indica ogni allegato al presente Accordo, il quale ne costituisce parte integrante;

– *Articolo*: indica ogni articolo/capitolo del presente Accordo;

– *Autorità di Gestione*: indica l'Autorità Pubblica designata dalla Regione Campania per la gestione del POFSE 2007-2013;

– *Bilancio preventivo annuale*: indica, per ogni anno di calendario, la previsione dei Costi relativi alle Operazioni del "Fondo Microcredito FSE" riferiti all'anno in questione, preparata da SVILUPPO CAMPANIA SpA ed approvata secondo quanto disposto all'articolo 10;

– *Comitato di Monitoraggio:* indica l'organo di verifica, monitoraggio e controllo istituito presso l'Autorità di Gestione e che opera secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del presente Accordo;

– *Comitato di Sorveglianza*: indica il comitato istituito dalla Regione Campania nell'attuazione del PO FSE, la cui composizione, incarichi e poteri sono definiti nell'articolo 63 e seguenti del Reg. (CE) 1083/2006;

– *Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE:* indica un Conto corrente fruttifero, istituito dalla SVILUPPO CAMPANIA SpA con contabilità, relativo all'attuazione del Fondo MICROCREDITO FSE, da aprirsi in conformità con quanto disposto dall'articolo 3 e secondo le Linee guida di Tesoreria allegate al presente Accordo;

– *Costi*: indica i costi annuali che la Regione Campania è tenuta a rimborsare a SVILUPPO CAMPANIA SpA in relazione alla gestione del Fondo MICROCREDITO FSE e attraverso lo stesso, secondo quanto previsto dall'articolo 10, e che saranno considerati "Spese Ammissibili" nella misura permessa dall'articolo 78 del Reg. 1083 e determinata dall'Autorità di Gestione e dettagliati nella "Lettera dei costi";

– *Direttive di Attuazione*: indica il documento che costituirà la base per gli Avvisi finalizzati a selezionare i destinatari secondo quanto disposto dall'articolo 9;

– *Fondi Strutturali*: indica il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo, come definiti dal Reg.1083/2006;

– *Fondo MICROCREDITO FSE*: indica il Fondo gestito da SVILUPPO CAMPANIA SpA, previsto e disciplinato dal Regolamento (CE) 1083/2006, articoli 44, 56 e 78 e dal Regolamento (CE) 1828/2006, articoli 43, 44, 45, 46, costituito in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;

– *Lettera dei Costi*: indica la lettera che le Parti si impegnano a firmare e a scambiarsi, secondo quanto previsto dall'articolo 10;

– *Linee Guida di Tesoreria:* indica le linee guida che governano la gestione di bilancio della tesoreria del Fondo, come disposto dall'Allegato F al presente Accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Nota COCOF sull'ingegneria finanziaria*: indica la Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria della Commissione Europea - Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN), versione finale del 21/2/2011;
- *Operazione Fondo MICROCREDITO FSE:* indica l'espletamento dei compiti e l'attuazione di azioni da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA volte alla realizzazione del "Fondo MICROCREDITO FSE", come definiti dall'articolo 4.1.
- *Operazione*: indica la contribuzione finanziaria del Programma Operativo allo strumento di ingegneria finanziaria e i conseguenti investimenti effettuati dallo strumento di ingegneria finanziaria che in ultimo costituiscono una spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 78 c. 6 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- *Parti*: indica congiuntamente la Regione Campania e SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- *PMI*: indica le imprese di piccole e medie dimensioni, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC;
- *Programma Operativo* o *PO*: indica il Programma Operativo Regionale PO FSE 2007- 2013 parte del quale è amministrato dal "Fondo MICROCREDITO FSE", in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;
- *Rapporto di Avanzamento*: indica ogni rapporto che deve essere preparato dalla SVILUPPO CAMPANIA SpA in conformità con l'Allegato B - nelle scadenze concordate con la Regione - e approvato dall'Autorità di Gestione secondo quanto disposto dall'articolo 5;
- *Regolamento Generale:* indica il Regolamento (CE) No. 1083/2006 della Commissione e sue successive modifiche;
- *Ricavi delle operazioni:* indica le somme derivanti dagli interessi maturati sugli importi giacenti presso il conto corrente del Fondo MICROCREDITO FSE secondo quanto previsto dal presente Accordo e dall'Allegato A;
- *Risoluzione per Inadempimento*: indica la risoluzione del presente Accordo in seguito ad un inadempimento o a una serie di inadempimenti di una Parte, cui la Parte stessa non pone rimedio entro un periodo di tempo ragionevole e/o che, ragionevolmente e in buona fede, l'altra Parte reputi rendere la prosecuzione del presente Accordo impraticabile o estremamente onerosa per la Parte in questione;
- *Strategia di Investimento e Pianificazione*: indica la strategia di investimento e la pianificazione delle attività del Fondo MICROCREDITO FSE, volta alla realizzazione dell'operazione oggetto della costituzione del Fondo, dettagliata nell'Allegato A al presente Accordo, nel Piano Operativo e aggiornata secondo quanto previsto dal presente Accordo;
- *Strumento di Ingegneria Finanziaria:* indica uno o l'insieme degli strumenti di cui all'Art. 44 del Reg. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. OGGETTO DELL'ACCORDO

2.1. Con il presente Accordo, concluso in conformità ed applicazione dell'articolo 44 del Regolamento 1083/2006 e dell'articolo 43 par. 5 del Regolamento 1828/2006, le Parti convengono quanto segue:

a. la Regione si impegna a destinare a Sviluppo Campania SpA, ai sensi dell'articolo 44 del Reg.1083/2006, le risorse finanziarie per lo sviluppo del Fondo MICROCREDITO FSE e sulla scorta dei relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi Strutturali;

b. SVILUPPO CAMPANIA SpA si impegna ad esercitare l'attività necessaria alla gestione del Fondo MICROCREDITO FSE costituito con le risorse finanziarie fornite dalla Regione, di cui al punto a), in applicazione dell'articolo 43 del Reg. 1828/2006, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi operativi del PO, ossia c.2 "*sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata*", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania, e.3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne*", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania; e.4 "*sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne*", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania; g.3 "*sostenere l'uscita da condizioni di vecchi e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro*", Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007/2013 Regione Campania, che contribuiscono al cofinanziamento del "Fondo MICROCREDITO FSE", così come dettagliato nel presente Accordo, in particolare nell'articolo 4, e nei relativi allegati;

c. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi Strutturali;

d. SVILUPPO CAMPANIA SpA si impegna a sua volta a selezionare i destinatari che riceveranno finanziamenti dal Fondo MICROCREDITO FSE attraverso la pubblicazione di inviti a manifestare interesse, avvisi o per mezzo di altri strumenti adottati in conformità alla legislazione applicabile e che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, e in linea con le direttive impartite e i provvedimenti di attuazione relativi all'operazione microcredito, adottati dalla Regione;

e. la Regione si impegna a rimborsare a SVILUPPO CAMPANIA SpA i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere b) e d) e ai sensi di ogni altra previsione del presente Accordo, con esclusione di ogni ulteriore corrispettivo e nei limiti stabiliti dall'articolo 43, comma 4 del Regolamento 1828/2006;

f. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo MICROCREDITO FSE in conformità con quanto disposto dal Reg. 1083/2006 e dal Regolamento 1828/2006;

g. le Parti indicano, nel presente Accordo, le informazioni richieste dall'articolo 43, par. 5 e 6 e articolo 44, par. 1 e 2 del Regolamento 1828/2006;

h. le Parti danno atto che, alla scadenza del presente Accordo, gli interessi maturati, i ricavi e qualunque risultato economico ultimo del Fondo gestito in conformità a quanto previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente Accordo torneranno a beneficio della Regione. In considerazione di ciò, la SVILUPPO CAMPANIA SpA opererà nel quadro del presente Accordo a proprio nome, ma a beneficio della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. FONDO MICROCREDITO FSE

3.1. Le Parti concordano che il Fondo MICROCREDITO FSE sia costituito come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 43, par. 2 del Regolamento 1828/2006.

3.2.Al fine di attuare la gestione contabile separata, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 43, par. 3 del Regolamento 1828/2006, SVILUPPO CAMPANIA SpA istituisce il Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE. Tale Conto è deputato all'amministrazione del Fondo conformemente al presente Accordo. Il Conto non costituisce un conto bancario. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a registrare nel Conto tutte le transazioni relative allo stesso e alle operazioni finanziate; ogni transazione deve recare la data di valuta.

3.3. Ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo MICROCREDITO FSE, SVILUPPO CAMPANIA SpA riceve i contributi dal PO FSE, ivi compresi i contributi nazionali e i contributi provenienti da fonti diverse, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo. Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal PO FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i Fondi Strutturali di cui all'articolo 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario degli Assi I, II e III del PO FSE, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

3.4. Il Conto Fondo MICROCREDITO FSE deve in ogni momento essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalle altre risorse di SVILUPPO CAMPANIA SpA, e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.

3.5. Saranno validamente eseguiti da firmatari debitamente autorizzati da SVILUPPO CAMPANIA SpA i pagamenti dal Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE di seguito riportati:

a. pagamenti da effettuare in relazione ad operazioni approvate secondo quanto disposto dall'articolo 5;
b. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 10 e nella Lettera dei Costi;
c. investimento del saldo attivo del Conto Fondo MICROCREDITO FSE conformemente a quanto disposto dalle Linee Guida della Tesoreria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. OPERAZIONE "FONDO MICROCREDITO FSE"

4.1. Ai sensi del presente Accordo, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a realizzare l'operazione Fondo MICROCREDITO FSE, che include quanto di seguito esposto:

a. perseguimento della strategia stabilita nella Strategia di investimento e pianificazione (Allegato A);
b. revisione della Strategia di investimento e pianificazione conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, redazione del Piano Operativo e delle Direttive di Attuazione per gli Avvisi secondo quanto previsto dall'articolo 9;
c. selezione di destinatari idonei (attraverso Avvisi pubblici ed altre modalità conformi alla normativa vigente e in osservanza dei principi generali di trasparenza, non-discriminazione e parità di trattamento), atti a ricevere contributi dal Fondo MICROCREDITO FSE per la realizzazione di operazioni allo scopo di attuare la Strategia di investimento e pianificazione;
d. gestione del portafoglio dei contributi del Fondo MICROCREDITO FSE per la realizzazione delle relative operazioni;
e. assistenza adeguata nel reperimento di informazioni necessarie al fine di permettere alla Regione di ottemperare agli obblighi imposti dall'Unione Europea in materia di utilizzo del Fondo Sociale Europeo sia in termini di implementazione del sistema di gestione e di controllo del PO, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, nonché in materia di Aiuti di Stato, ad esclusione del monitoraggio e controllo di conformità con le norme applicabili in materia di Aiuti di Stato che rimangono di esclusiva responsabilità della Regione, conformemente a quanto previsto negli Allegati A, B, C e D del presente Accordo; la Regione presenterà alla SVILUPPO CAMPANIA SpA la lista di informazioni necessarie ai fini di quanto precede;
f. informativa all'Autorità di Gestione sullo stato di avanzamento delle varie operazioni, in conformità con quanto previsto dall'Allegato B;
g. gestione di tesoreria delle risorse non utilizzate, in accordo con le Linee Guida della Tesoreria (Allegato F);
h. responsabilità della propria gestione ed amministrazione interna connessa con la realizzazione dell'operazione Fondo MICROCREDITO FSE;
i. nomina del Responsabile dell'esecuzione del presente accordo.

4.2. A seguito del versamento nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE a norma dell'articolo 7, SVILUPPO CAMPANIA SpA aprirà uno sportello di rappresentanza e sportelli itineranti, almeno uno per ogni provincia della Campania, che saranno attivi nella realizzazione dell'operazione Fondo MICROCREDITO FSE nella misura e con le modalità concordate con la Regione Campania, in linea con quanto previsto nel Piano Operativo.

4.3.Le attività di gestione del Fondo, intese come istruttorie delle istanze, da parte delle articolazioni di SVILUPPO CAMPANIA SpA saranno avviate solo all'esito dell'iscrizione della medesima nell'elenco generale disciplinato dall'art. 106 TUB, fermo restando che la società dovrà attivare ogni utile iniziativa per predisporre, entro i termini ivi previsti, gli adempimenti stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 14 maggio 2009 per pervenire all'inserimento nel citato elenco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GESTIONE E REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE FONDO MICROCREDITO FSE

5.1. La realizzazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", come definita dall'articolo 4, è soggetta all'attuazione delle disposizioni disciplinate dal presente articolo. L'Autorità di Gestione rimane comunque responsabile in relazione all'adempimento dei propri doveri, secondo quanto previsto dalla normativa europea sui Fondi Strutturali ed in particolare sul Fondo Sociale Europeo. In particolare l'Autorità di Gestione, coerentemente con le indicazioni della Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria della Commissione Europea - Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN) dovrà:

a. garantire che l'azione del Fondo rispetti la normativa comunitaria applicabile, la strategia del PO e la strategia di investimento e pianificazione approvata dalla Regione;

b. assicurarsi la correttezza della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento 1083/2006;

c. assicurare il rispetto degli adempimenti di monitoraggio previsti dal presente Accordo e dei documenti attuativi, anche attraverso il Comitato di Monitoraggio di cui al successivo articolo 6.

5.2. L'Autorità di Gestione ha la competenza di:

a. approvare, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio istituito ai sensi del successivo articolo 6, le proposte di modifica della Strategia di investimento e di pianificazione;approvare il Piano Operativo, redatto da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'Articolo 4 e qualsiasi eventuale proposta di modifica dello stesso;

b. approvare le Direttive di Attuazione, redatte da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'articolo 9 nonché, ove necessario, qualsiasi modifica o revisione delle stesse;

c. approvare gli Avvisi per la presentazione delle domande di accesso al Fondo redatti da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'articolo 4;

d. prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da SVILUPPO CAMPANIA SpA e adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, e comunicare le stesse a SVILUPPO CAMPANIA SpA per gli adempimenti conseguenti;

e. esprimere pareri preliminari vincolanti su richiesta di SVILUPPO CAMPANIA SpA per specifiche domande di finanziamento;

f. p
rendere atto dei pareri e delle decisioni assunte dal Comitato di Monitoraggio in conformità a quanto previsto dall'articolo 6;

g. approvare, su proposta di SVILUPPO CAMPANIA SpA e tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio, il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo, come previsto dall'articolo 10.5.

5.3. Oltre ai compiti di cui al sopra citato paragrafo 5.2, l'Autorità di Gestione può adottare, se necessario, direttive e raccomandazioni di natura generale, indirizzate alla SVILUPPO CAMPANIA SpA e finalizzate a migliorare i risultati dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", a favorire il massimo sviluppo delle attività del Fondo, nonché a ottimizzarne l'impatto sull'economia regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta ad adottare le risoluzioni espresse dall'Autorità di Gestione, in particolare astenendosi dall'eseguire le operazioni su cui l'Autorità di Gestione abbia espresso parere contrario.

5.5. Nei casi previsti dai paragrafi 5.2.4 e 5.2.5, l'Autorità di Gestione approva o respinge i provvedimenti di SVILUPPO CAMPANIA SpA, senza tuttavia avere il potere di apportare modifiche ai medesimi, salvo che SVILUPPO CAMPANIA SpA vi abbia consentito per iscritto. Limitatamente al paragrafo 5.2.4 l'Autorità di Gestione, qualora non ravvisasse elementi sufficienti ad approvare o respingere i provvedimenti presentati da SVILUPPO CAMPANIA SpA, può sospendere il procedimento, richiedendo a SVILUPPO CAMPANIA SpA ulteriori approfondimenti.

5.6. In tutti i casi in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA ravvisi la necessità di richiedere pareri alla Autorità di Gestione dovrà farlo per iscritto, inviando la relativa documentazione. L'Autorità di Gestione si esprimerà entro il termine di 15 giorni. Tale termine è da ritenersi sospeso in caso di documentazione incompleta. Il parere dell'Autorità di Gestione verrà inviato a SVILUPPO CAMPANIA SpA in forma scritta.

5.7. SVILUPPO CAMPANIA SpA utilizzerà il normale livello di diligenza professionale che ci si potrebbe aspettare da un organismo finanziario competente regolamentato dell'UE, impegnandosi ad usare adeguate competenze e diligenza per valutare l'affidabilità creditizia dei Destinatari Finali e recuperare le somme dovute con la diligenza del buon padre di famiglia, ai sensi dell'art. 1176, comma 2, c.c., in conformità alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.Comitato di MONITORAGGIO del Fondo MICROCREDITO FSE

6.1. La realizzazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'Operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", come definita dall'articolo 4, è soggetta al rispetto delle determinazioni assunte dall'Autorità di Gestione, che si avvale, per le decisioni di natura strategica, del supporto del Comitato di Monitoraggio.

6.2.Il Comitato di Monitoraggio è composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo.

6.3.Il Comitato di Monitoraggio è competente a valutare ed esprimere il proprio parere:

a. sulle proposte di modifica o revisione della Strategia di investimento e di pianificazione presentate da SVILUPPO CAMPANIA SpA
b. sui bilanci preventivi del Fondo redatti e presentati da SVILUPPO CAMPANIA SpA, e sulle loro eventuali rettifiche, in conformità con quanto previsto dall'articolo 10;
c. sui Rapporti di Avanzamento che danno evidenza che l'attività prestata da SVILUPPO CAMPANIA SpA per la realizzazione dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE" durante il periodo di riferimento è stata svolta in conformità con il presente Accordo;

6.4.L'Autorità di Gestione può convocare il Comitato di Monitoraggio per eventuali specifici pareri da esprimersi in relazione a tematiche o eventi particolarmente significativi connessi alla gestione del "FONDO MICROCREDITO FSE".

6.5.Il Comitato di Monitoraggio, sulla base delle informazioni ricevute da SVILUPPO CAMPANIA SpA:

a. monitora le attività di SVILUPPO CAMPANIA SpA relative alla realizzazione dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", i risultati e l'impatto potenziale nell'economia regionale del "Fondo MICROCREDITO FSE", nonché la performance delle operazioni, in conformità con gli obiettivi del Fondo, con il PO FSE e con i target degli Assi prioritari che finanziano il Fondo, con la Strategia di investimento e di pianificazione e con il Piano Operativo;
b. verifica la completezza e la coerenza del flusso informativo relativo alle operazioni finanziate, ai fini del corretto e regolare monitoraggio dell'attività del Fondo ed ai fini degli adempimenti di monitoraggio di cui all'articolo 67 del Regolamento CE n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. FINANZIAMENTO DEL FONDO MICROCREDITO FSE

7.1.La dotazione del Fondo Microcredito FSE è stata stabilita in complessivi euro _____, nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. . La Autorità di Gestione si impegna a versare nel Conto corrente "Fondo Microcredito FSE" gli importi indicati, dichiarandosi altresì disponibile a considerare versamenti aggiuntivi nel Conto corrente "Fondo MICROCREDITO FSE" in funzione dello stato di avanzamento della Strategia di investimento e pianificazione e della performance complessiva del Fondo stesso.

7.2.L'Autorità di Gestione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nel Conto corrente "Fondo MICROCREDITO FSE", al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione e di consentire a SVILUPPO CAMPANIA SpA la gestione corretta del Fondo. La Autorità di Gestione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e ad ogni altro Regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti di ingegneria finanziaria.

7.3. Gli interessi generati dalla giacenza nel conto corrente "Fondo MICROCREDITO FSE" saranno destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 78 c.7 del Regolamento Generale e con l'articolo 5.1 della Nota COCOF sugli strumenti di ingegneria finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE E PIANO OPERATIVO

8.1.Per la realizzazione dell'operazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA agisce conformemente alla Strategia di Investimento e Pianificazione riportata nell'Allegato A e successivamente declinata all'interno del Piano Operativo, redatta in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e con il PO.

8.2. Qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA o la Regione lo ritengano necessario, la Strategia di Investimento e Pianificazione può essere rivista tenendo conto:

a. della performance e dell'impatto nell'ambito dell'economia regionale del "Fondo MICROCREDITO FSE";
b. delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi Strutturali;
c. delle modifiche del Programma Operativo relative alle operazioni effettuate attraverso il Fondo;
d. di qualsiasi raccomandazione dell'Autorità di Gestione o della Commissione Europea;
e. delle raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PO FSE.

8.3.Qualora tale revisione si renda necessaria, SVILUPPO CAMPANIA SpA deve presentare un progetto modificativo della Strategia di Investimento e Pianificazione all'Autorità di Gestione per l'approvazione, secondo il disposto dell'articolo 5.

9. DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

9.1.Per ogni Operazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a redigere le Direttive di Attuazione per gli Avvisi che costituiscono il documento base per ogni richiesta di finanziamento presentata dai potenziali beneficiari in conformità con il presente articolo 9.

9.2. Le Direttive di attuazione devono:

a. essere formulate in linea con quanto disposto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e sulla base del PO FSE;
b. essere conformi ai Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. COSTI, SPESE AMMISSIBILI E SPESE NON AMMISSIBILI

10.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporterà dei Costi per SVILUPPO CAMPANIA SpA, ed accetta di assumere tali Costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali. Pertanto, le Parti concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di Costi, da quantificarsi, per ogni anno di calendario, conformemente a quanto stipulato nella Lettera dei Costi. Tali Costi non potranno eccedere il 4% del Fondo MICROCREDITO FSE, nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 43 par. 4 del Regolamento 1828/2006 e comunque saranno riconosciuti entro il suddetto limite e nella misura dell'effettiva realizzazione, nonchè in conformità con quanto previsto dalle disposizioni che regolano il FSE, il Manuale delle procedure di gestione del FSE Campania e il Manuale dei controlli, adottati dall'Autorità di Gestione. Salvo quanto disposto dall'articolo 10.2, i Costi sono prelevati dai fondi disponibili nel Conto corrente secondo quanto concordato dalle Parti nella Lettera dei Costi. Al termine dell'anno di calendario, SVILUPPO CAMPANIA SpA sottoporrà all'Autorità di Gestione un estratto conto che evidenzi i Costi sostenuti nell'anno precedente; lo schema di tale estratto conto nonché la tempistica, la modalità e le conseguenze della sottoposizione di tale documento all'Autorità di Gestione, saranno specificate nella Lettera dei Costi.

10.2.I Costi saranno calcolati a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla comunicazione dell'avvio delle attività,di gestione del Fondo alla Autorità di Gestione Regione, fatta eccezione per i Costi relativi alla costituzione del Conto corrente "Fondo MICROCREDITO FSE", e per ogni altro costo incorso, preventivamente autorizzato dall'Autorità di Gestione, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo. Salvo quanto disposto nel paragrafo precedente, tutti i costi sono prelevati dai Fondi disponibili nel Conto corrente del Fondo MICROCREDITO FSE,secondo quanto disposto nella Lettera dei Costi.

10.3.Le Parti concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA e l'Autorità di Gestione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi non ecceda il limite previsto dall'articolo 43 par. 4 del Regolamento 1828/2006.

10.4.SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a rimborsare alla Regione gli eventuali importi eccedenti i costi effettivi rendicontati e assentiti secondo quanto definito al precedente punto 10.1 e in base a quanto stabilito nella Lettera dei Costi.

10.5. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a rimborsare alla Regione una parte dei Costi nel caso di cessazione del presente Accordo, conformemente a quanto previsto nell'articolo 14.

10.6.SVILUPPO CAMPANIA SpA deve comunicare all'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario, non più tardi del 31 ottobre dell'anno precedente. L'Autorità di Gestione è tenuta a notificare, entro sessanta giorni dall'avvenuta ricezione, l'approvazione o le eventuali osservazioni al Bilancio Preventivo Annuale del Fondo . In particolare:

a. qualora l'Autorità di Gestione, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio approvi il Bilancio Preventivo Annuale, quest'ultimo deve considerarsi adottato a partire dalla data in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA ha avuto conoscenza dell'approvazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale si considera adottato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte dell'Autorità di Gestione;

c. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA riceva rilievi dall'Autorità di Gestione, dovrà, entro quindici giorni dalla ricezione delle osservazioni, assumere ogni misura idonea affinché le medesime siano tenute in debita considerazione, ivi incluso la discussione di tali osservazioni con l'Autorità di Gestione e/o la presentazione di una rettifica del Bilancio Preventivo Annuale. Tale versione sarà considerata come adottata.

10.7. Per la durata del presente Accordo, le Spese considerate non ammissibili ai sensi della normativa sui Fondi Strutturali non potranno essere coperte a valere sul Fondo MICROCREDITO FSE, e resteranno a carico di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

10.8. In ogni caso, SVILUPPO CAMPANIA SpA per la redazione del Bilancio e la definizione delle spese dovrà attenersi alle disposizioni previste dalla Regione Campania per l'espletamento delle funzioni del controllo analogo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. IMPEGNI TRA LE PARTI

11.1.La Regione, sotto la propria responsabilità e attraverso gli organismi competenti, si impegna a:

a. fornire l'assistenza e le informazioni necessarie richieste da SVILUPPO CAMPANIA SpA al fine di consentire permettergli la realizzazione dell'operazione secondo quanto disposto dal presente Accordo;
b. assumere senza ritardo le misure necessarie ad assicurare la conformità con quanto stabilito nelle norme sugli Aiuti di Stato ed eseguire le notificazioni alla Commissione richieste dalle norme in materia di Aiuti di Stato;
c. osservare gli obblighi sanciti dalle norme comunitarie sui Fondi Strutturali, nonché da ogni altra normativa comunitaria applicabile, indipendentemente dall'assistenza che SVILUPPO CAMPANIA SpA possa fornire in relazione all'adempimento degli obblighi stessi secondo quanto previsto dal presente Accordo;
d. adottare tutti i provvedimenti necessari, anche di carattere organizzativo, in modo da poter assicurare l'effettiva realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 4 del presente Accordo.

11.2. SVILUPPO CAMPANIA SpA nell'ambito della realizzazione dell'Operazione "Fondo MICROCREDITO FSE"

a. è tenuta ad adottare misure organizzative che assicurino la realizzazione dell'Operazione in conformità con il presente Accordo e alla normativa comunitaria applicabile;
b. comunica all'Autorità di Gestione l'avvenuto avvio delle attività ai sensi della normativa comunitaria e nazionale applicabile, nel rispetto delle proprie disposizioni statutarie;
c. supporta l'Autorità di Gestione nell'espletamento delle funzioni di controllo di cui all'art. 60 del Regolamento n. 1083/2006 limitatamente all'Operazione Fondo MICROCREDITO FSE e svolge direttamente le attività di controllo di I livello ai sensi dell'art. 13 c.2 del Regolamento CE n. 1828/2006;
d. resta responsabile dei danni vantati da terzi in connessione con l'attività di propria competenza relativa al presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, REVISIONE

Le Parti devono conformarsi ai rispettivi obblighi di monitoraggio, rendicontazione e revisione stabiliti nelle Appendici B, C e D, ed alle loro eventuali successive modifiche.

13. EFFICACIA

13.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione e di SVILUPPO CAMPANIA SpA e rimane valido ed efficace fino al 31 dicembre 2014. Le Parti concordano che tale periodo di validità sia necessario a consentire a SVILUPPO CAMPANIA SpA di realizzare l'Operazione come definito all'articolo 4 del presente Accordo, in osservanza di quanto previsto dal Reg. 1083/2006. Entro sei mesi prima della scadenza del termine, le Parti si impegnano ad accordarsi circa l'opportunità o meno di prolungare la validità e l'efficacia del presente Accordo per un ulteriore periodo da definire tra le Parti.

13.2. A seguito del 31 dicembre 2014, il rapporto fra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, e comunque per un periodo non superiore a sei mesi, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 14.2; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, eventualmente facendo ricorso ai ricavi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.

13.3.Prima della scadenza del termine, le Parti hanno la facoltà di risolvere l'Accordo con effetto immediato, comunicando all'altra Parte la sussistenza di un motivo di Risoluzione per Inadempimento ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.

13.4. Qualora venga posto termine al presente Accordo per motivi diversi dalla Risoluzione per Inadempimento:

a. se la cessazione è dovuta a decorso del periodo di durata, tutte le spese sostenute dal Fondo e da SVILUPPO CAMPANIA SpA relative alla cessazione, incluse le spese connesse al trasferimento del Fondo, e con l'entità di nuova nomina, qualora applicabile, sono sostenute dalla Regione;
b. nei casi di cessazione anteriore al decorso del periodo di durata, tutte le spese sostenute dalla Regione e da SVILUPPO CAMPANIA SpA connesse alla cessazione, ivi incluse le spese relative al trasferimento del Fondo in un Fondo di nuova nomina subentrante, qualora applicabili, sono sostenute dalla Parte che ha receduto dal presente Accordo.

13.5. Salvo quanto stabilito all'articolo 15.3, decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare residuo del Fondo MICROCREDITO FSE depositato nel Conto corrente corrispondente comprensivo degli interessi maturati o di altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione e accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a SVILUPPO CAMPANIA SpA nelle dovute forme. Le spese relative al trasferimento sostenute da SVILUPPO CAMPANIA SpA, sono a carico della Regione e trattenute dal Fondo, salvo che tale trasferimento avvenga in seguito a Risoluzione per Inadempimento riconducibile alla condotta di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.6. Fatta salva ogni altra disposizione del presente articolo, qualora si verifichi una situazione eccezionale ed imprevedibile, o di impossibilità sopravvenuta che impedisca l'esecuzione del presente accordo (escluse le vertenze di lavoro, gli scioperi, difficoltà di carattere finanziario e simili), nonché l'annullamento o la sospensione dell'operazione a seguito di un atto dell'Unione Europea, e ciò non sia attribuibile ad errore, a negligenza né a dolo di alcuna Parte ("Evento di Forza Maggiore"), la Parte che abbia conoscenza della suddetta situazione è tenuta ad informare per iscritto e senza ritardo l'altra Parte ("Notifica di Forza Maggiore") dichiarandone la natura, la probabile durata ed i prevedibili effetti. Le Parti sono tenute a compiere ogni possibile sforzo volto a minimizzare le conseguenze dannose dell'Evento di Forza Maggiore Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi dell'Evento di Forza Maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

14. EVENTI DI INADEMPIMENTO

14.1. In caso di Inadempimento, ferme restando la risoluzione del presente Accordo ai sensi dell'art. 1453 del c.c., SVILUPPO CAMPANIA SpA, su richiesta scritta della Regione rimborserà tutti gli importi a credito, oltre agli interessi maturati sugli stessi e ad ogni altro importo non ancora rimborsato in base al Prestito Condizionato, al netto delle Commissioni di Gestione maturate alla Data di Pagamento antecedente la data della richiesta della Regione.

14.2. Il presente Accordo Operativo s'intenderà risolto di diritto ed il Finanziamento sarà rimborsabile con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 c.c., con applicazione automatica delle disposizioni dell'art. 14.1, nel caso in cui si verifichi qualsiasi degli Eventi di Inadempimento indicati di seguito qualora:

(a) SVILUPPO CAMPANIA SpA non versi alla Regione qualsiasi somma di cui al presente Accordo Operativo alla relativa data di scadenza, a meno che tale mancato pagamento sia causato da un errore amministrativo o tecnico o da un Evento di Disfunzione e il pagamento sia effettuato entro 15 (quindici) Giorni Lavorativi dalla data in cui era dovuto;

(b) SVILUPPO CAMPANIA SpA, a causa del proprio inadempimento, sia obbligata, o divenga obbligata, al termine dell'eventuale periodo contrattualmente previsto, a pagare anticipatamente, cancellare, estinguere o risolvere prima della scadenza qualsiasi altro finanziamento o obbligazione in essere ai sensi di qualsivoglia transazione finanziaria, o sia annullato o sospeso qualsiasi impegno derivante da un altro finanziamento o obbligazione in essere in base a qualsivoglia transazione finanziaria il cui valore nominale complessivo sia superiore a Euro 200.000 o equivalente;

(c) vengano intraprese azioni legali o altre iniziative, sia emesso un provvedimento o sia adottata una delibera valida ai fini della messa in stato di liquidazione di SVILUPPO CAMPANIA SpA, o qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA intraprenda iniziative volte a una sostanziale riduzione del proprio capitale, sia dichiarata fallita o cessi o decida di cessare l'esercizio della propria impresa o le proprie attività;

(d) SVILUPPO CAMPANIA SpA non adempia alle disposizioni dell'art. 5.7;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(e) sia o divenga impossibile per SVILUPPO CAMPANIA SpA adempiere a qualsiasi dei propri obblighi in base al presente Accordo;

(f) SVILUPPO CAMPANIA SpA non osservi la Strategia di Investimento e Pianificazione;

(g) SVILUPPO CAMPANIA SpA non osservi qualsiasi obbligo sancito dal presente Accordo;

(h) SVILUPPO CAMPANIA SpA sia dichiarata decaduta o chieda la cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari.

(i) vengano meno i presupposti legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto in house, di prestazioni a SVILUPPO CAMPANIA SpA;

14.3 La Regione avrà il diritto di chiedere l'applicazione delle disposizioni dell'art. 14.1 nel caso in cui, dopo aver presentato a SVILUPPO CAMPANIA SpA diffida scritta a rimediare entro i successivi 60 (sessanta) giorni lavorativi, non sia stato posto rimedio a qualsiasi dei seguenti Eventi di Inadempimento:

(a) nel caso in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA non ponga rimedio a qualsiasi violazione rilevante degli obblighi di cui presente Accordo Operativo diversi da quelli indicati all'art. 14.2, compreso, tra l'altro, il mancato adempimento da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'obbligo di:

  (i) far valere i termini di un Accordo di Finanziamento di Progetto;

  (ii) fornire ragionevole assistenza alla Regione in relazione all'adempimento dei propri obblighi in base ai Regolamenti dell'UE sui Fondi Strutturali;

  (iii) ottenere il consenso della Regione prima di effettuare qualsiasi modifica o variazione della Politica di Investimento; o

(b) nel caso in cui un vi sia un cambiamento tale che pregiudichi gli interessi della Regione in qualità di finanziatrice di SVILUPPO CAMPANIA SpA o comprometta la realizzazione o l'esecuzione del Fondo Microcredito FSE;

a meno che l'inadempimento o la circostanza che ha dato luogo all'inadempimento non possa essere oggetto di rimedio e sia rimediata entro il termine sopra specificato.

Al verificarsi di un Evento di Inadempimento di cui all'art. 14.2 o 14.3, SVILUPPO CAMPANIA SpA rimborserà alla Regione, sul conto dalla stessa a tal fine comunicato, l'intero importo della quota del Finanziamento utilizzata per finanziare o investire in iniziative relative al Fondo Microcredito FSE, dichiarate inammissibili e/o per investimenti, costi e spese inammissibili.

14.4 SVILUPPO CAMPANIA SpA indennizzerà la Regione per qualsiasi perdita, pretesa, costo o danno provocato alla Regione in conseguenza dell'inadempimento, da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA, di qualsiasi obbligo di cui al presente Accordo Operativo, che sia o meno un obbligo indicato nel presente art. 14. Inoltre, SVILUPPO CAMPANIA SpA pagherà l'Interesse di Mora comunicato dalla Regione sulle somme richieste dalla Regione decorrente dal giorno in cui l'importo non pagato era dovuto da SVILUPPO CAMPANIA SpA, fino al giorno dell'effettivo pagamento. Salvo quando espressamente consentito dalla Regione, i pagamenti di cui al presente Accordo saranno effettuati alle Date di Pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.5 Le disposizioni del presente art. 14 non limitano in alcun modo qualsiasi altro diritto della Regione previsto dalla legge di chiedere il rimborso anticipato del Finanziamento.

14.6 Qualsiasi modifica al presente Accordo dovrà essere scritta e sottoscritta da o per conto di ciascuna parte.

La rinuncia a qualsiasi diritto o consenso prestato in base al presente Accordo sarà efficace unicamente se effettuata per iscritto e firmata dalla parte che effettua la rinuncia o presta il consenso.

Il mancato, ritardato o parziale esercizio, da parte della Regione, di qualsiasi dei suoi diritti o rimedi in base al presente Accordo non potrà essere interpretato come rinuncia a tali diritti o rimedi. I diritti e i rimedi previsti nel presente Accordo sono cumulativi e non pregiudicano ogni altro diritto o rimedio previsto dalla legge.

14.7 SVILUPPO CAMPANIA SpA può dichiarare la Risoluzione per Inadempimento in caso di inadempienza da parte della Regione dell'obbligazione di versare le somme a favore del Fondo secondo quanto previsto dal presente Accordo.

15. RECESSO

15.1. Salvo quanto previsto per la Risoluzione per Inadempimento, le Parti avranno facoltà di recedere dal presente Accordo, a decorrere dalla prima data di recesso come definita al paragrafo 13.1 (prima data di scadenza del presente Accordo) con preavviso di sei mesi notificato da una delle Parti all'altra.

15.2. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, SVILUPPO CAMPANIA SpA si considererà liberata dagli obblighi connessi alla realizzazione dell'operazione. Il rimborso di Costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali SVILUPPO CAMPANIA SpA ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data. SVILUPPO CAMPANIA SpA sarà tenuta a restituire i Costi, eventualmente già rimborsati in eccesso, corrispondenti all'ammontare versato per il periodo che va dalla data di cessazione fino al termine previsto delle attività (sulla base del numero dei mesi interi rimanenti) entro quindici giorni dalla data di cessazione del presente Accordo.

16. LEGGE APPLICABILE; RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

16.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

16.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, alla applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Napoli.

17. DISPOSIZIONI FINALI

17.1.Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo email, raccomandata, o fax ai seguenti indirizzi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione Campania

Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013

Area Generale di Coordinamento 03 “Programmazione, Piani e Programmi”XXXXX Via Santa Lucia, Napoli

e-mail: ……Fax:…..

Per SVILUPPO CAMPANIA SpA:

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Via XX…….. Napoli

e-mail: ……...Fax: …

Copia della notifica o della comunicazione deve essere inviata al Responsabile dell’esecuzione dell’Accordo di SVILUPPO CAMPANIA SpA .

Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all’altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all’indirizzo sopra indicato. Fino al ricevimento della notifica di cambiamento, ciascuna Parte può validamente effettuare notifiche e comunicazioni all’ultimo indirizzo validamente comunicatole.

Qualsiasi notifica o comunicazione inviata all’Autorità di Gestione deve essere effettuata in forma scritta ed inviata all’indirizzo sopra indicato per la Regione.

17.2. Il presente Accordo costituisce l’insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell’operazione e sostituisce, abrogandolo, qualsiasi precedente atto e/o accordo avente il medesimo oggetto.

17.3. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

17.4. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l’invalidità o l’inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell’articolo 1419 del Codice Civile. La disposizione invalida o inefficace deve essere sostituita da una disposizione valida ed efficace che esprima le intenzioni delle Parti espresse nella o nelle disposizione/i affetta/e da invalidità e/o inefficacia.

17.5. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

17.6. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in quattro copie in lingua italiana, ognuna della quali costituisce un originale autentico.

Napoli, XX/12/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania	SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.
Autorità di Gestione del PO FSE	Amministratore Unico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE

Introduzione

In base all'articolo 43 c.6 del Regolamento n. 1828/2006, la presente Strategia di Investimento e Pianificazione concerne l'operazione Fondo MICROCREDITO FSE e mira ad illustrare i principi e le metodologie di approccio all'implementazione del Fondo da parte dei soggetti coinvolti, Regione Campania e SVILUPPO CAMPANIA SpA, in raccordo con il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013, e le modalità di preparazione, programmazione e realizzazione dell'operazione Fondo MICROCREDITO FSE nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 «Convergenza» (approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C (2007) 5478 del 7 novembre 2007).

1. Analisi del mercato creditizio in Campania

Le recenti rilevazioni statistiche disponibili mostrano come sia il tessuto produttivo che il tessuto sociale regionale siano particolarmente esposti alla congiuntura economica sfavorevole e siano perciò sensibili ad esigenze di credito e liquidità.

Gli studi della Banca d'Italia (*L'economia della Campania - aggiornamento congiunturale novembre 2011 sull'andamento del finanziamento dell'economia regionale da parte degli intermediari finanziari),* mostrano come tra giugno 2010 e giugno 2011 il tasso di crescita dei prestiti concessi dalle banche a clientela residente in Campania sia calato dal 4,0 al 3,4 per cento. Tale decelerazione è proseguita anche nei mesi estivi. I finanziamenti alle imprese, nel corso del 2011, hanno registrato dinamiche molto differenziate per dimensioni di impresa e settori di attività:

- i finanziamenti bancari alle imprese con più di 20 addetti, sono cresciuti del 5,0 per cento, mentre quelli concessi alle imprese di minore dimensione solo dello 0,7;
- i prestiti complessivi di banche e finanziarie sono aumentati del 2,9 per cento verso le imprese manifatturiere, mentre sono diminuiti nei confronti del comparto edilizio (-0,2 per cento).

Questi dati confermano come nell'attuale situazione di crisi congiunturale il mercato del credito si irrigidisca e aumenti la propria avversità al rischio proprio nei confronti delle PMI e i dati per le micro-imprese sono ancora più incerti e instabili.

Sempre secondo la richiamata indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre 2011 presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*), nel primo semestre del 2011 i criteri di erogazione dei prestiti hanno registrato un moderato irrigidimento: "il peggioramento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un'incrementata difficoltà nell'accesso al credito", rilevata anche dalle risposte date dal Campione stratificato di 200 imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti intervistato nell'ambito del sondaggio: nel primo semestre del 2011 una quota elevata di aziende campane (44 per cento del campione) ha rilevato un peggioramento delle condizioni generali d'indebitamento, mentre quasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nessuna ha notato un miglioramento; inoltre il 59 per cento ha evidenziato un inasprimento delle condizioni di tasso e il 45 per cento una crescita dei costi accessori.

Un ulteriore indicatore che evidenzia l'instabilità del mercato creditizio regionale, sia per quanto attiene il tessuto sociale, sia quello produttivo, è rappresentato dall'andamento delle sofferenze bancarie. In relazione a queste ultime, prestando attenzione al biennio che va dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2011 si riscontra come:

- per le società non finanziarie (Totale ATECO al netto della sezione "U") un incremento pari a 115,2 punti percentuali, contro un aumento pari all'88,8 per cento per l'intera Macro-Area "Italia Meridionale";
- per le famiglie consumatrici, un incremento dell' 88,7 per cento, contro l'analogo dato per l'Italia meridionale pari a 81,6 punti percentuali.

2. La situazione socio-economica della Campania

La contrazione del mercato creditizio riflette la contingente situazione del contesto socio-economico campano, caratterizzato da un mercato del lavoro che registra un ritardo nel sistema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e una crescita occupazionale lenta rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dalla strategia EUROPA 2020, tra i quali si ricorda l'obiettivo di occupare il 75 per cento delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni entro il 2020.

L'analisi di contesto del territorio campano condotta nel 2010 dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici della Regione Campania – i cui dati sono richiamati anche nel Piano di Azione "Campania al Lavoro"[1] – denuncia un particolare stato di difficoltà, corrispondente a una sensibile perdita di competitività nei confronti della media del Paese e delle altre regioni europee e ad un significativo aumento del grado di dipendenza dell'economia. in questo contesto assume particolare importanza l'analisi dell'evoluzione congiunturale di tre importanti variabili:

- il ***Prodotto Interno Lordo*** campano (a prezzi correnti) ha stabilito una performance annuale in linea con la media nazionale, attestandosi su una decrescita pari al 3% per il 2009 (rispetto all'annualità precedente) e dimostrando la cronicizzazione di una situazione che persiste dal 2003, con la conseguenza di allargare il divario nei confronti delle altre regioni e di riportare la Campania al di sotto dei valori reali che si potevano misurare alla fine del 2000. Il trend negativo è confermato anche dai dati sui risultati economici del 2010 riportati dall'Osservatorio Economico di UnionCamere Campania e Istituto Tagliacarne nel luglio 2011: il Pil a prezzi correnti mostra infatti, nel 2010, un calo del -0,3% (Caserta +0,4%, Benevento -1,1%, Napoli +0,1%, Avellino -1%, Salerno -1,3%); anche gli outlook sulla crescita dell'economia regionale nel suo complesso non sono confortanti prevedendo una crescita nel 2011 dello 0,6 per cento (contro lo 0,7 per cento del Mezzogiorno e l'1,2 per cento dell'Italia) e, per il biennio 2012-2013, una previsione di crescita dello 0,8 per cento (contro lo 0,9 del Mezzogiorno e l'1,4 della media nazionale);
- il ***PIL pro capite*** si è conseguentemente ridotto, tornando nel 2009 ai valori del 1999 (12.776 Euro a prezzi costanti) e ad un livello (16.322 Euro a prezzi correnti) inferiore ai due terzi del corrispondente dato nazionale (25.237 Euro), portando la Campania nell'ultimo quinto della

[1] Documento approvato con Delibera di Giunta n. 690 del 08/10/2010 e in corso di attuazione.

graduatoria delle (271) regioni dell'UE a 27, in termini di PIL per abitante (con meno del 66% del valore medio di riferimento), seguita da territori pressoché tutti appartenenti alle economie dell'est europeo "nuove entranti"; la dinamica non ha conosciuto inversioni di tendenza neppure nel 2011, anno per il quale lo Svimez ha calcolato un PIL pro capite pari a 12.717 euro a prezzi costanti;

– il ***numero di occupati*** - 1.700.000 fino al 2007 – sono calati di circa 43.000 unità nel 2008 e di ulteriori 73.000 unità nel 2009. Per di più, il deterioramento della situazione occupazionale si è esteso a interi nuclei familiari in maggiore misura rispetto al resto del paese: nel 2010, la quota di famiglie campane senza alcun componente occupato è stata superiore al 27 per cento, oltre 3 punti percentuali in più rispetto al 2008 (dati Banca d'Italia 2011). Sempre nel 2010 si è verificata una vera e propria "emorragia occupazionale" (il tasso di disoccupazione regionale ha raggiunto il 14%, un valore di 5,6 punti superiore a quello dell'Italia nel suo insieme), di dimensioni maggiori rispetto alla media nazionale, con una riduzione degli occupati dell'1,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di una contrazione dello 0,7% su base nazionale (Osservatorio economico UnionCamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011).

L'economia campana ha quindi pagato, anche in termini occupazionali, una sua maggiore fragilità al ciclo recessivo, già evidenziata in sede di analisi delle tendenze di crescita del Pil. L'impatto occupazionale della recessione in Campania è stato particolarmente incisivo: fra il 2008, anno di inizio della crisi economico-finanziaria, ed il 2010, in Campania sono andati persi quasi 97.000 posti di lavoro, con una flessione complessiva nell'arco del biennio del 5,8%, ben più grave di quella nazionale (-2,3%). Particolarmente severo è il dato delle province di Napoli (dove nel periodo 2008-2010 l'occupazione è diminuita del 7,4%) e Benevento (-6,4%). Particolarmente colpiti dalla crisi economica e occupazionale sono stati soprattutto i giovani: il *tasso di disoccupazione giovanile* si è attestato al 41,9 per cento nel 2010, contro una media meridionale già altissima (38,8 per cento).

Per un quadro esauriente della situazione socio-economica della Campania, all'analisi delle tre variabili macroeconomiche sopra citate è necessario riflettere su altri fattori di bassa competitività dell'economia regionale il cui effetto è quello di intensificare il trend economico negativo, compromettendo le performance di molte imprese locali. Tra i principali squilibri, messi in luce del richiamato studio Unioncamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011, è possibile richiamare:

- un'ampia diffusione dell'economia sommersa e di forme di lavoro "non regolare" (pari al 17,3% del totale regionale delle unità di lavoro e ad oltre il 12% del totale nazionale degli "irregolari") che si evince anche dal calo della partecipazione della popolazione campana al mercato del lavoro (tasso di attività) registrato dalla Banca d'Italia per il 2010 e pari al 46,4 per cento (oltre 15 punti inferiore al dato nazionale); il numero di persone che cercano lavoro non attivamente (non inclusi tra i disoccupati) o che, pur non cercando, si dichiarano disponibili a lavorare è salito a 637 mila unità, 48 mila in più nel 2010 rispetto al 2009, mostrando una contrazione della popolazione attiva che, oltre che fenomeni di scoraggiamento, nasconde verosimilmente anche un maggior ricorso all'economia sommersa;
- un modello di sviluppo sostanzialmente imperniato sull'area metropolitana di Napoli;
- un marcato dualismo produttivo, con un tessuto imprenditoriale in grado di esprimere importanti forme di competitività sui mercati internazionali attraverso localizzazioni ad elevata capacità di innovazione, ma per lo più caratterizzato dalla presenza di circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

300mila imprese costituite sotto forma di ditta individuale (quasi due terzi del totale, 63,2%, contro il 62,8% italiano) esposte alla recessione, meno patrimonializzate, con difficoltà di accesso al credito e, spesso, inserite nelle posizioni finali delle filiere e dei pagamenti;

- una elevata componente di esercizi commerciali (37,2%, contro un dato nazionale pari al 26,9%) e di attività tradizionali (agricoltura, servizi despecializzati, etc.) che "in numerosi casi, rappresentano la leva delle famiglie contro la disoccupazione e non un traino per la crescita" (UnionCamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011);
- uno sviluppo del terziario da ricondurre, principalmente, alla presenza della Pubblica Amministrazione (incidenza PA sul valore aggiunto 2007: Campania 24%, contro un dato nazionale del 15,5%).

Rispetto ai dati precedentemente segnalati, è opportuno richiamare anche gli elementi potenzialmente in grado di apportare notevoli benefici al sistema economico regionale, specialmente se adeguatamente sostenuti dall'azione dei decisori pubblici. Si fa riferimento, in particolar modo:

- al numero elevato di imprese attive (circa 474.000, ripartite per provincia secondo le seguenti percentuali: Caserta 15,7%, Benevento 6,6%, Napoli 48,2%, Avellino 8,1%, Salerno 21,4%);
- alla presenza di terziario avanzato, di centri di trasferimento dell'innovazione e di strutture formative universitarie all'avanguardia nel Mezzogiorno; sebbene non sempre al livello delle necessità logistiche di imprese e popolazione;
- alla quota elevata di ricercatori rispetto alla percentuale media dell'Italia meridionale (quasi 15.000 addetti alla R&S secondo i dati Istat 2008), di cui peraltro circa 10.000 risultano non impiegati in imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le ragioni dell'attivazione del Fondo MICROCREDITO FSE

La Regione Campania ha già sperimentato l'impatto positivo sul tessuto sociale e produttivo regionale di iniziative finanziate a valere su alcune Misure del PO 2000/2006 della Regione Campania quali:

- la Misura 3.4, con l'Avviso pubblico "Sovvenzione globale Piccoli sussidi", approvato con D.D. n. 3072 del 01/10/2003), finalizzato a sviluppare il tessuto locale dell'economia sociale campana ed a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, in particolare attraverso creazione di impresa e forme di autoimpiego e che ha portato una richiesta di circa 9.800.000 Euro per 504 richieste contro i circa 5.467.000 Euro disponibili per 238 richieste finanziabili;
- gli interventi di cui alla Misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", del PO 2000-2006, finalizzati al consolidamento e all'ampliamento del tessuto produttivo regionale, con specifica attenzione allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile che hanno ha finanziato 5.382 destinatari per altrettanti progetti, con un impiego di risorse per il bando relativo all'autoimpiego pari ad Euro 42.115.430,47 (fonte: Aggiornamento della Valutazione Intermedia);
- i dispositivi emanati a valere sulla Misura 3.14 del PO 2000-2006 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" finalizzati alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, al loro l'inserimento lavorativo, alla creazione di lavoro autonomo e di impresa, che hanno visto oltre 31 mila donne destinatarie degli interventi (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);
- la Misura 3.17 "Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale" che ha finanziato 450 programmi di ricerca per altrettante imprese (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia).

La Regione Campania, pertanto, in continuità con gli interventi sopra citati, intende fare propria l'attenzione e la promozione che la Comunità Europea riserva agli strumenti di ingegneria finanziaria, in complementarietà all'attuazione del Fondo "JEREMIE", istituito con DGR n.1892/2008 con una dotazione di 90 milioni di euro a valere sul PO FESR 2007-2013, e affidato in gestione al Fondo Europeo per gli Investimenti e gli altri interventi di sostegno all'occupazione e all'autoimpiego, nonché agli interventi di sostegno all'imprenditorialità avviati sul territorio regionale.

In quest'ottica, richiamata la difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie di soggetti imprenditoriali, la Regione avverte la necessità di promuovere una nuova iniziativa, tesorizzando le esperienze del passato e rafforzando al contempo l'innovazione dei meccanismi finanziari e rotativi, utilizzando le risorse del Fondo Sociale Europeo per costituire uno strumento per l'erogazione di micro-credito in grado di fornire sostegno alle microimprese e alle PMI, alle nuove iniziative imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati o tradizionalmente "non bancabili" e al sistema dell'impresa sociale legato al "terzo settore", in coerenza con l'articolo 11 del Reg. 1081/2006[2] e con la necessità di contrastare in modo efficace gli effetti della crisi economica trattati

[2] "il FSE contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei precedenti capp. 1, 2. L'esperienza nell'utilizzo di tali strumenti di ingegneria finanziaria ha infatti comprovato come il microcredito trovi un terreno fertile nel tessuto sociale economico e normativo comunitario e nazionale, atteso che:

- le iniziative di ingegneria finanziaria implementate dal FEI a partire dal 2000, in cooperazione con la Commissione Europea, e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) si sono rivelate essere strumenti atti a contrastare efficacemente molti degli effetti della congiuntura economica sfavorevole, attraverso l'erogazione di finanziamenti, garanzie dirette e controgaranzie e assistenza tecnica;
- tra le iniziative di respiro comunitario, si inserisce il Fondo di microcredito "*European Progress Microfinance Facility"*, volto a facilitare l'accesso alla finanza ai soggetti che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro o che incontrano sostanziali difficoltà nel reinserimento, nonché ai soggetti caratterizzati da condizioni di svantaggio che li espongono al rischio dell'esclusione sociale; in aggiunta, le iniziative di microcredito al Fondo "Progress" si rivolgono alle PMI, anche al fine di agevolare l'accesso al lavoro dei disoccupati e dei soggetti svantaggiati. In occasione della Conferenza 2011 della Rete europea sul microcredito, la Commissione Europea (DG Occupazione) ha ribadito l'interesse ad investire sullo strumento, auspicando che ulteriori Paesi aderiscano all'EPMF, in modo che esso possa erogare microcredito per almeno 500 milioni di euro nei prossimi otto anni;
- anche a livello nazionale si riscontra una rinnovata attenzione del legislatore alla razionalizzazione del ricorso al microcredito: gli articoli 111 e 113 del Testo unico bancario (TUB), come integrati e modificati dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, hanno, tra l'altro, disposto la costituzione di un Organismo associativo con personalità giuridica preposto alla gestione dell'elenco dei soggetti che operano nel settore del microcredito, preposto a vigilare sul rispetto da parte degli iscritti della disciplina ad essi applicabile;
- stando ai dati raccolti nell'ambito dell'analisi di settore realizzata in Italia nel 2010 dalla Rete Italiana di Microfinanza (dati relativi al biennio 2008-2009) la realtà italiana si caratterizza per un elevato numero di istituzioni di microfinanza (32 sono quelle effettivamente censite ma quelle stimate sono circa 80), seppure con un numero relativamente basso di crediti erogati; la notevole crescita del settore si evince, altresì, dal totale dei crediti erogati; rispetto all'analisi di settore condotta nel 2009, che mostrava nell'anno 2007 un totale di 392 crediti erogati da 27 istituzioni, lo studio condotto nel 2010 ha evidenziato come nel 2009 si siano riscontrati, su scala nazionale, 2146 crediti erogati da 32 istituzioni;
- emergono risultati incoraggianti di iniziative di micro-finanza in corso di implementazione sul territorio regionale, quale il Progetto "Amici", iniziativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la promozione del credito a vantaggio degli immigrati – finalizzato in particolar modo alla realizzazione di start up imprenditoriali – attuato dalla cooperativa sociale Dedalus in collaborazione con partner istituzionali quali la Provincia di Napoli. Dallo Stato di avanzamento del progetto (dati giugno 2011) emerge, infatti, come "le attività progettuali abbiano favorito la conoscenza dello strumento del micro-credito tra gli

---

prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici"

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori ed i migranti". La formazione e l'informazione hanno consentito ai migranti di acquisire informazioni sulle opportunità di accesso al credito, sui meccanismi e i rischi finanziari relativi alla creazione di impresa e alla gestione del credito. I percorsi di assistenza tecnica hanno, inoltre, attivato nei beneficiari coinvolti capacità di *empowerment*.

In virtù di tali considerazioni, il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania ha approvato nella seduta del 30 Giugno 2011 la misura relativa all'istituzione di un Fondo per il microcredito in coerenza con la strategia del PO stesso, anche quale strumento per l'accelerazione della spesa. Come sottolineato da più parti, infatti, "la prima e forse più importante politica di sviluppo consiste nell'accelerare in modo significativo la spesa a valere sull'unica fonte finanziaria oramai disponibile per fare politiche di sviluppo, ovvero i fondi strutturali del ciclo 2007-2013" (UnionCamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011).

La scelta di costituire un Fondo per il MICROCREDITO a valere sugli Assi I, II e III del PO FSE si pone in *complementarietà* con i richiamati interventi della Regione, in particolare ponendosi in un quadro di integrazione del Fondo JEREMIE rispetto a:

- *i destinatari* potenziali, focalizzando sui soggetti cosiddetti "non bancabili";
- *le azioni finanziabili* incentrandosi in particolare sul sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali*;*
- le modalità di erogazione del prestito, prevedendo il tasso nullo.

Il Fondo, dunque, mira ad attuare le azioni previste dalle politiche di contrasto ai fenomeni di crescita bloccata per l'economia regionale, *a valorizzare le migliori esperienze di sostegno passate e attuali,* sperimentate a livello nazionale, comunitario e regionale, agendo in sinergia con:

– l
e iniziative di micro finanza implementate con successo sul territorio regionale da un largo numero di attori privati, di associazioni non lucrative e a carattere religioso (a mero titolo esemplificativo, tra gli attori più dinamici, si richiamano Confidi Industriali Napoli, Fondazione IDIS-Città della Scienza);

– l
e politiche comunitarie volte alla promozione dell'inclusione e integrazione sociale, attestata dall'enfasi data dalla Commissione nella sua "Iniziativa Europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione" (COM(2007) 708) specie per le micro e le piccole imprese, come richiamato più recentemente nella Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 marzo 2009 recante raccomandazioni alla Commissione sull'iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione (2008/2122(INI));

– i
l *Piano Nazionale di Riforma* presentato in bozza dal Ministro per le Politiche Europee nel novembre 2010 e approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2011 (Allegato III al DEF 2011) dal quale emerge come con riferimento al mercato del lavoro, l'obiettivo del Governo italiano è quello di raggiungere un tasso di occupazione al 2020 del 67-69%, attraverso strumenti già in corso di attuazione, come il Piano triennale per il lavoro, che prevede quali punti chiave la lotta al lavoro irregolare e l'aumento della sicurezza sul lavoro, il decentramento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolazione e l'attuazione del principio della sussidiarietà, lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità ed il reimpiego;

– l

e politiche di contrasto al lavoro sommerso, ribadite dalle linee programmatiche del *Piano Nazionale per il Sud* approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010 che prevedono, tra l'altro, l'attuazione di un Piano straordinario di lotta al lavoro sommerso, a partire dai settori a maggiore incidenza, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli Enti locali, in collaborazione con gli Istituti previdenziali, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

4. L'operazione Fondo MICROCREDITO FSE nella Regione Campania

4.1. Obiettivi e destinatari dell'operazione

L'operazione consiste nella costituzione di un Fondo per l'erogazione di microcredito, denominato "**Fondo Microcredito FSE**" con risorse a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania, diretto a sostenere, tra l'altro:

- l'autoimprenditorialità, la nascita di nuove imprese o l'emersione delle esistenti;
- la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale e in situazione di svantaggio al mercato del lavoro;
- la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese;

in complementarietà anche con obiettivi e destinatari – sia soggetti che imprese – del richiamato Fondo JEREMIE a valere sul PO FESR 2007-2013 Regione Campania.

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie "non bancabili" e in condizione di svantaggio nell'avvio di un'attività imprenditoriale. In particolare vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul "Fondo Microcredito FSE" soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i seguenti operativi e specifici del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania, comprendenti le categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 70:

i. c.2 "sostenere lo sviluppo di *spin off* di impresa del settore della ricerca pubblica e privata", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania,
ii. e.3 "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
iii. e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne" di cui all'Asse II dello stesso Programma Operativo;
iv. g.3 "Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui all'Asse III del PO.

4.2. Politica di investimento

La priorità della politica di investimento sarà quella di creare un'offerta là dove il mercato regionale è carente in termini di accesso al microcredito da parte dei soggetti sopra richiamati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, verrà posta particolare attenzione nell'indirizzare la politica di investimento verso alcuni gruppi specifici in linea con gli obiettivi di inclusione sociale del FSE (immigrati, giovani, donne, disoccupati di lunga durata, soggetti del terzo settore, gruppi svantaggiati, ecc.). Nel fare ciò, la Regione garantirà che qualsiasi sostegno pubblico, sotto l'iniziativa Fondo MICROCREDITO FSE, sia conforme alle norme di procedura e a quelle relative alle concrete sovvenzioni statali applicabili nel momento in cui le medesime sovvenzioni vengono concesse. Nel progettare lo strumento di ingegneria finanziaria nel significato del Reg. 1083/06 e del Regolamento di attuazione 1828/06, dovranno essere prese delle precauzioni per minimizzare l'alterazione della competizione nel mercato dei crediti, come previsto dall'articolo 43 c.7 del Regolamento 1828/2006.

Inoltre SVILUPPO CAMPANIA SpA, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di ingegneria finanziaria, si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare che l'attività di controllo da parte della Autorità di Gestione del PO FSE 2007/13 e degli altri Organismi preposti (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, ecc.) possa essere svolta efficacemente, con particolare riferimento alla tenuta e trasmissione periodica delle attività di *reporting* e dei documenti attuativi, nonché alla conformità degli stessi rispetto alle strategie di audit previste per la Regione.

4.3. Modalità di intervento di investimento

Come è sottolineato dalla descrizione del contesto economico della Campania, l'implementazione di strumenti di ingegneria finanziaria appare di grande utilità, ma è altresì importante ricordare che esiste un forte rischio che gli strumenti, pur validi, non siano utilizzati o siano utilizzati solo in minima parte. Per questo motivo, appaiono cruciali quattro aspetti, la cui definizione sarà dettagliata nel Piano Operativo che verrà prodotto da SVILUPPO CAMPANIA SpA entro 60 giorni dalla firma dell'Accordo, ma che, fin da ora, la Regione ritiene fondamentale mettere in evidenza:

a. la promozione e comunicazione adeguata, efficiente e capillare dell'operazione;

b. la predisposizione di un meccanismo di monitoraggio e di valutazione in itinere dell'impatto della strategia qui delineata utile anche a riprogrammare e rifinanziare lo strumento se necessario;

c. la rapidità e flessibilità della procedura a sportello di valutazione dei progetti presentati dai destinatari;

d. la semplificazione e la non onerosità delle procedure per la richiesta del finanziamento (così da evitare fenomeni di rinunce al finanziamento).

5. Strategia di Investimento: piano per la realizzazione degli obiettivi

SVILUPPO CAMPANIA SpA opererà in prima persona nell'erogazione dei prestiti relativi all'operazione Fondo MICROCREDITO FSE, senza avvalersi di intermediari finanziari, ad eccezione della cosiddetta Banca Service. In tal senso il Piano Operativo di cui sopra, identificherà le modalità di copertura del territorio regionale. In ogni caso, nello stesso Piano dovranno essere indicate le modalità di declinazione dell'intervento e delle risorse con riferimento alle priorità dei settori economici da considerare (ad esempio: manifattura, servizi al turismo, servizi culturali, servizi alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

persona, commercio di prossimità, tutela dell'ambiente, risparmio energetico ed energie rinnovabili, ITC, etc.) e i target di destinatari sulla base delle specificità individuate a livello di singola Provincia, in considerazione di parametri e indicatori rilevabili e oggettivi (quali: tasso di disoccupazione per genere e classi di età, tasso di imprenditorialità, struttura della popolazione, etc.).

Nello specifico, sulla base di detti indicatori e parametri, il Piano dovrà contenere una tabella di ripartizione finanziaria per le Province della Campania dell'intervento di microcredito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Strumenti per il microcredito

La promozione del microcredito ha l'obiettivo prioritario di sostenere l'avvio e l'investimento di attività imprenditoriali da parte di soggetti socialmente svantaggiati e di cooperative sociali. Il prestito, dell'ammontare minimo di 5.000 Euro e massimo di 25.000 Euro, sarà concesso con un tasso di interesse nullo e una rateizzazione a cadenza mensile. I dettagli sulla tempistica e le modalità del rimborso nonché sulla tipologia di eventuali garanzie richiedibili ai destinatari saranno esplicitati nelle *Direttive di Attuazione* per gli Avvisi (di cui all'articolo 8 del presente Accordo).

Tutte le tipologie di spese sono ammissibili a valere del FSE; si potranno valutare i casi e le modalità di ricorso all'uso della flessibilità con il FESR nei limiti del 10% dell'Asse I, dell'Asse II e dell'Asse III del PO FSE Campania 2007 2013 così come previsto dai vigenti Regolamenti e dal PO stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Programmazione delle azioni: Calendario di massima

Dicembre 2011:

– Entrata in vigore del presente Accordo tra la Regione e SVILUPPO CAMPANIA SpA;

– Trasferimento di Euro € XX nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE dotando il Fondo delle risorse disponibili, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e comunque nei limiti previsti dalla Deliberazione G.R. XX del XX , pari ad € XX.

Gennaio 2012

– Istituzione del Comitato di Monitoraggio e nomina dei membri

Entro Marzo 2012:

– Predisposizione del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA e approvazione da parte dell'Autorità di Gestione

Entro Aprile 2012:

– Comunicazione avvio delle attività da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA

– Lancio dell'attività di comunicazione e informazione dell'iniziativa Fondo MICROCREDITO. Il piano di marketing dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli stakeholders della regione e il coinvolgimento del maggior numero possibile di essi

– Avvio delle procedure di evidenza pubblica per la selezione della cosiddetta Banca Service

Entro Giugno 2012:

– Predisposizione del primo Avviso per la selezione dei destinatari finali da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA e approvazione da parte dell'Autorità di Gestione

La pubblicazione del primo Avviso e degli ulteriori step, proposti da SVILUPPO CAMPANIA SpA, dovranno essere concordati tempestivamente ed approvati dall'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – DISPOSIZIONI PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE

1. Definizione

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo MICROCREDITO FSE", e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli legali e contrattuali.

2. Scopo

Il processo di monitoraggio dovrà ragionevolmente garantire le autorità responsabili per il PO, inclusa l'Autorità di Gestione che:

– la realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 4 dell'Accordo: i) rispetti le condizioni applicabili, in particolare la normativa comunitaria sui Fondi strutturali e la normativa nazionale di attuazione, ii) preveda, se necessario, le disposizioni per la raccolta di informazioni rilevanti sulla disciplina degli Aiuti di Stato;

– gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano correttamente perseguiti;

– le condizioni richieste dalle basi legali siano rispettate, e gli standard richiesti dall'Autorità di Gestione, dal Comitato di Monitoraggio e dalla Commissione siano applicati nella misura possibile;

– i vincoli che la Regione ha in relazione all'utilizzo dei Fondi Strutturali, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo del PO, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

3. Principio generale

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra richiesto attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

4. Linee guida e principali attori

L'attuazione dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE" si basa su una serie di decisioni ed azioni a cascata che implicano, sequenzialmente, numerosi attori, principalmente: la Commissione, la Regione e/o l'Autorità di Gestione, il Comitato di Monitoraggio, SVILUPPO CAMPANIA SpA, la Banca Service e i destinatari del Fondo.

Le principali competenze ed i principi delle azioni di monitoraggio sono i seguenti:

a. il monitoraggio della Strategia di Investimento e Pianificazione del Fondo è realizzato dal Comitato di Monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il monitoraggio relativo alla realizzazione delle Operazioni è realizzato da SVILUPPO CAMPANIA SpA;

c. il monitoraggio relativo alle operazioni comprenderà il controllo sia delle attività interne, sia delle attività esterne, poste in essere da attori diversi, in una struttura a cascata che assicuri il controllo di ogni passaggio da parte di un attore ad un livello più elevato.

I contratti di finanziamento dovranno contenere clausole finalizzate a permettere a SVILUPPO CAMPANIA SpA il controllo sulle attività finanziate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente, e a ricevere tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'adeguato monitoraggio delle operazioni.

5. Strumenti di controllo del Fondo

Gli strumenti di monitoraggio a disposizione del Fondo MICROCREDITO FSE includono controlli documentali, le visite di controllo, e la relazione di revisione, a seconda delle necessità.

SVILUPPO CAMPANIA SpA concorderà l'Autorità di Gestione i dettagli delle procedure, il processo di monitoraggio e i flussi informativi applicati nel contesto del sistema di monitoring del Fondo, tenendo conto in particolare dei parametri richiesti dai sistemi di monitoraggio previsti per l'utilizzo dei Fondi Strutturali, sia dalla normativa comunitaria sia, nella misura possibile, dalla normativa italiana applicabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C – RENDICONTAZIONE

Il sistema di rendicontazione del Fondo MICROCREDITO FSE costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio e controllo ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e, per quanto possibile, al fine di contribuire agli obblighi di rendicontazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione.

SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta in ogni caso a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FSE.

In capo a SVILUPPO CAMPANIA SpA sussistono poi i seguenti obblighi di rendicontazione:

a. predisporre ed inviare all'Autorità di Gestione, per ogni anno di calendario, il Rapporto di Avanzamento annuale, che esponga un'analisi dettagliata relativa alla performance dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE" in riferimento all'anno precedente, un'analisi dello stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione ed informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.

b. il Rapporto di Avanzamento annuale deve includere le informazioni, relative alle operazioni ed al Fondo necessarie per permettere alla Regione di ottemperare ai suoi obblighi in materia di rendicontazione e monitoraggio nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali, secondo quanto disposto dal Regolamento 1828/2006;

c. il Rapporto di Avanzamento annuale deve essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA all'Autorità di Gestione per l'approvazione entro il 31 marzo di ogni anno di calendario;

d. su richiesta dell'Autorità di Gestione, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a redigere un Rapporto di Avanzamento semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione e informazioni dettagliate sull'avanzamento delle Operazioni. Il Rapporto di Avanzamento semestrale, qualora richiesto, deve essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA per approvazione entro il 30 settembre di ogni anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D – AUDIT

1. Principio generale

La Regione, la Commissione e le Autorità nazionali avranno diritto di inviare rappresentanti delle autorità competenti in materia di audit o propri rappresentanti debitamente autorizzati, al fine di poter realizzare qualsiasi controllo ritengano necessario sull'impiego del Fondo fino al livello delle imprese destinatarie. Tale diritto sarà menzionato negli atti di concessione di credito verso i destinatari.

2. Regole

SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a conformarsi ai seguenti obblighi in materia di audit:

a. il "Fondo MICROCREDITO FSE" deve prevedere, nelle disposizioni che disciplinano la gestione dei rapporti con i destinatari, che i soggetti autorizzati alla verifica dell'uso dei Fondi, particolarmente la Commissione, SVILUPPO CAMPANIA SpA, i loro rappresentanti autorizzati, la Corte dei Conti Europea, nonché tutte le altre istituzioni o organismi comunitari, abbiano accesso alle informazioni che permettano loro di assolvere i propri compiti;

b. in questo senso, disposizioni adeguate al suddetto fine devono essere incluse negli atti di concessione di credito verso i destinatari.

SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà fare in modo che negli atti di concessione di credito verso i destinatari sia previsto il diritto in capo alla stessa SVILUPPO CAMPANIA SpA di effettuare visite di controllo presso i destinatari che ricevono finanziamenti dal "Fondo MICROCREDITO FSE" .

3. Condizioni

Ciascun soggetto coinvolto in un'Operazione è tenuto a conservare la documentazione che consenta un'adeguata ispezione:

– per un periodo di tre anni successivi alla chiusura del PO, secondo quanto previsto dall'articolo 89.(3) del Regolamento 1083;

– per un periodo di tre anni successivi alla chiusura di un'Operazione nel contesto di una chiusura parziale del PO, secondo quanto disposto dall'articolo 88 del Regolamento 1083.

La prova attestante la spesa, nella forma delle fatture quietanzate e della prova dei pagamenti per beni e servizi da parte dell'impresa, è richiesta soltanto come parte del processo di audit, per giustificare l'assistenza finanziaria dei Fondi Strutturali dove la partecipazione, il prestito o la garanzia offerti siano condizionati ad una spesa in particolari beni e/o servizi.

Le norme di cui sopra non pregiudicano eventuali norme stabilite dalla Regione al fine di garantire il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile e comunque le norme sugli Aiuti di Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E - POLITICA DI DISINVESTIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DAL FONDO MICROCREDITO FSE e NORME DI LIQUIDAZIONE DEL FONDO

1. Politica di Disinvestimento

L'Autorità di Gestione ha il compito di stabilire la *exit strategy* del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania dal Fondo Microcredito FSE, in coerenza con quanto previsto dall'articolo43 del Regolamento 1828/2006 e con la Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria (COCOF_10-0014-04-EN).

Almeno sei mesi prima del 31 dicembre 2014, le Parti si accordano sull'opportunità di prolungare il periodo di validità del presente Accordo o per liquidare le operazioni, anche alla luce degli esiti dell'azione del Fondo e delle valutazioni effettuate dal Comitato di Monitoraggio e dall'Autorità di Gestione. Alla chiusura del PO FSE 2007-2013 le risorse del Fondo saranno comunque utilizzate nell'ambito di azioni rivolte al medesimo nel obiettivo di sviluppo del territorio regionale.

Le direttive specifiche sulla politica di disinvestimento saranno fissate, al momento opportuno e a seconda dei casi specifici, dall'Autorità di Gestione, in raccordo con SVILUPPO CAMPANIA SpA e con gli altri soggetti interessati. Potenziali scenari della politica di disinvestimento potranno essere:

i. la ricostituzione del Fondo, operato da SVILUPPO CAMPANIA SpA o da altra istituzione;

ii. il trasferimento dei fondi disponibili ad un'altra istituzione che si occupi di PMI/microimprese.

Le summenzionate ipotesi devono ritenersi formulate a titolo di esempio.

2. Carattere rotativo

Durante il periodo di validità del presente Accordo, le risorse che sono reintegrate nel Fondo a seguito degli investimenti effettuati, dei rimborsi di prestiti e dei fondi disponibili una volta onorate le garanzie, insieme agli interessi generati dall'attivo di cassa del Fondo, possono essere riutilizzati dal Fondo a favore delle PMI/microimprese, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 78 c.4 del Regolamento (CE) 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F – LINEE GUIDA DI TESORERIA

1. Le Parti riconoscono che la sovvenzione concessa a SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi del presente Accordo comprende anche il diritto di gestire la tesoreria del Fondo MICROCREDITO FSE di volta in volta depositato nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE, al netto degli importi erogati per Operazioni o per qualsiasi altro scopo in conformità del presente Accordo, e al netto degli importi che SVILUPPO CAMPANIA SpA riterrà opportuno lasciare depositati nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE per far fronte ad esigenze di liquidità. Qualsiasi importo così gestito è definito come "Fondi di Tesoreria", e la gestione degli stessi deve essere effettuata in conformità alle presenti Linee Guida di Tesoreria.
2. La gestione della Tesoreria effettuata a mezzo di depositi a breve termine sarà affidata ad un intermediario finanziario selezionato con procedura di evidenza pubblica in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria applicabile in materia.
3. SVILUPPO CAMPANIA SpA fornirà semestralmente all’Autorità di Gestione ogni informazione utile per la gestione di Tesoreria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 826 del 30/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 23 FEBBRAIO 2005 - REGOLAMENTO N. 2 DEL 5 LUGLIO 2007: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA AMBIENTALE. NOMINA DELLE GUARDIE AMBIENTALI VOLONTARIE (GAV) DESIGNATE DALLA PROVINCIA DI CASERTA. CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che al fine di valorizzazione le risorse naturali e culturali, salvaguardare l'ambiente, ridurre il degrado nelle aree a rischio e tutelare il territorio per una migliore qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile, la Regione Campania promuove l'istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale, svolto da guardie ambientali volontarie;
b. che la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005, pubblicata sul BURC n. 14 del 28/02/2005, istituisce il servizio volontario di vigilanza ambientale;
c. che il regolamento di attuazione n. 2 del 5 luglio 2007, pubblicato sul BURC n. 41 del 23/07/2007, disciplina il servizio di vigilanza ambientale mediante l'impiego delle guardie ambientali volontarie (GAV);
d. che con delibera di Giunta Regionale n. 1952 del 30 dicembre 2009, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2010, è stato istituito l'albo regionale della Campania degli enti e delle associazioni preposti alla istituzione di un proprio servizio volontario di vigilanza ambientale, di cui alla lettera d), art. 2 della succitata legge regionale n. 10/2005.

DATO ATTO

a. che la predetta legge regionale 10/2005 stabilisce, tra l'altro, che:
   a.1 le funzioni amministrative di organizzazione e gestione del servizio volontario di vigilanza ambientale, tra le quali, l'organizzazione dei corsi di formazione per guardie ambientali volontarie, sono svolte dalle province;
   a.2 la nomina a guardia volontaria ambientale avviene con provvedimento della Giunta regionale, su designazione della provincia competente, dopo il superamento dell'esame finale dei corsi di formazione di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge;
   a.3 le GAV durante l'espletamento della loro attività sono pubblici ufficiali e svolgono funzioni di polizia amministrativa assumendo la qualifica degli agenti di cui alla legge regionale 13 giugno 2003, n.12, concernente "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza";
   a.4 i compiti e i doveri che ogni guardia ambientale volontaria è chiamata ad espletare in relazione alle diverse normative ambientali;
   a.5 le GAV sono dotate di un tesserino di riconoscimento e di un distintivo, rilasciati dalla provincia competente in conformità al modello indicato dalla giunta regionale nel regolamento di attuazione;
b. che l'art. 13 del predetto regolamento di attuazione n. 2/2007 definisce le caratteristiche del distintivo GAV;
   b.1 che l'art. 14 del medesimo regolamento definisce le caratteristiche del distintivo GAV e, inoltre, prevede che l'acquisizione dello status di GAV comporta l'osservanza dei compiti e doveri previsti dall' articolo 7 della legge regionale, dallo stesso regolamento e dalle disposizioni generali impartite dall'amministrazione provinciale.

PRESO ATTO

a. che la Provincia di Caserta:
   a.1 con determina dirigenziale n. 1/WA del 25/01/2011 del Settore Ciclo Integrato delle Acque - Sponde Fluviali e Coste Marine - Tutela del Territorio - Protezione Civile, trasmessa con nota prot. n. 444 del 23/05/2011 e acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 0424613 del 30/05/2011, ha approvato la graduatoria dei candidati che hanno superato l'esame finale del corso di formazione organizzato dalla Provincia, nonché l'elenco dei non idonei;
   a.2 con nota del Dirigente del suddetto Settore prot. n. 0073463 del 28/06/2011, acquisita agli atti del Settore Ecologia al prot. n. 0510418 del 29/06/2011, ha trasmesso l'elenco alfabetico degli aspiranti alla nomina di guardia ambientale volontaria;

a.3 con Deliberazione di Giunta provinciale n. 145 del 13/09/2011, trasmessa con nota prot. n. 0096555 del 26/09/2011 e acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 0745194 del 04/10/2011, ai fini della nomina da parte della Giunta regionale della Campania, ha designato guardie ambientali volontarie i candidati che hanno superato l'esame finale del corso di formazione di cui sopra, sono in possesso dei requisiti a svolgere le funzione di polizia amministrativa, come previsto dall'art. 4, comma 3 della legge regionale n. 10/2005 e delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e doveri delle guardie ambientali richiamati nell'art. 7 del medesimo testo normativo, inclusi nell'elenco allegato (Sub A), nel numero di 270 unità;

a.4 con nota del Dirigente del predetto Settore prot. n. 0106027 del 26/10/2011, acquisita agli atti del Settore Ecologia al prot. n. 0832739 del 04/11/2011, ha rettificato l'errore riportato nella data di nascita del seguente nominativo: Angelone Veronica, risultante tra quelli inclusi nell'allegato (Sub A) alla precitata deliberazione n. 145/2011;

a.5 successivamente, con Deliberazione di Giunta n. 161 del 21/10/2011, trasmessa con nota prot. n. 0108373 del 03/11/2011 e acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 0832439 del 04/11/2011, ai fini della nomina da parte della Giunta regionale della Campania, ha designato guardie ambientali volontarie i candidati che hanno superato l'esame finale del corso di formazione di cui sopra, sono in possesso dei requisiti a svolgere le funzione di polizia amministrativa, come previsto dall'art. 4, comma 3 della legge regionale n. 10/2005 e delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e doveri delle guardie ambientali richiamati nell'art. 7 del medesimo testo normativo, inclusi nell'elenco allegato (Sub B), nel numero di 8 unità;

a.6 inoltre, con Deliberazione di Giunta n. 176 del 11/11/2011, trasmessa con nota prot. n. 0112569 del 15/11/2011 e acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 08847790 del 22/11/2011, ai fini della nomina da parte della Giunta regionale della Campania, ha designato guardie ambientali volontarie i candidati che hanno superato l'esame finale del corso di formazione di cui sopra, sono in possesso dei requisiti a svolgere le funzione di polizia amministrativa, come previsto dall'art. 4, comma 3 della legge regionale n. 10/2005 e delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e doveri delle guardie ambientali richiamati nell'art. 7 del medesimo testo normativo, inclusi nell'elenco allegato (Sub A), nel numero di 4 unità.

RITENUTO

a. di dover pertanto procedere, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 10/2005, alla nomina delle guardie ambientali volontarie i soggetti designati dalla Provincia di Caserta con le Deliberazioni di Giunta provinciale sopra richiamate nn. 145/2011, 161/2011 e 176/2011, inclusi nell'allegato (Allegato 1), nel numero complessivo di 282 unità.

VISTO

a. la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005;
b. il regolamento di attuazione n. 2 del 5 luglio 2007;
c. la Deliberazione di Giunta regionale n. 1952/2009;
d. la Determina dirigenziale della Provincia di Caserta n. 1/WA del 25/01/2011;
e. le Deliberazioni di Giunta della Provincia di Caserta nn. 145/2011, 161/2011 e 176/2011;
f. le note della Provincia di Caserta prot. nn. 444 del 23/05/2011, 0073463 del 28/06/2011, 0096555 del 26/09/2011, 0106027 del 26/10/2011, 0108373 del 03/11/2011 e 0112569 del 15/11/2011.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto che la Provincia di Caserta con le Deliberazioni di Giunta provinciale nn. 145 del 13/09/2011, 161 del 21/10/2011 e 176 del 11/11/201, ai fini della nomina da parte della Giunta regionale della Campania, ha designato guardie ambientali volontarie i soggetti in possesso dei requisiti e delle competenze previsti dalla legge regionale n. 10/2005, nel numero complessivo di 282 unità;
2. di nominare, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 10/2005, guardie ambientali volontarie i soggetti designati dalla Provincia di Caserta con le Deliberazioni di Giunta provinciale sopra richiamate nn. 145/2011, 161/2011 e 176/2011, inclusi nell'allegato (Allegato 1) al presente atto, nel numero complessivo di 282 unità, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che i compiti e i doveri che ogni guardia ambientale volontaria è chiamata ad espletare, in relazione alle diverse normative ambientali, sono definiti nell'art. 7 della legge regionale 10/2005 e dal regolamento di attuazione 2/2007;
4. di dare atto, inoltre, che l'acquisizione dello status di GAV comporta l'osservanza delle disposizioni generali impartite dall'amministrazione provinciale, come previsto dall'art. 14 del regolamento n. 2/2007;
5. di incaricare il Settore Ecologia dell'AGC 05 di sviluppare le attività connesse all'attuazione della legge regionale n. 10/2005 e del regolamento di attuazione n. 2/2007;
6. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Ecologia dell'AGC 05 e alla Provincia di Caserta per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

L.R. n. 10/2005 - Regolamento n. 2/2007.

Nomina delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta

Elenco nominativo delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta con Delibera di Giunta provinciale n. 145 del 13/09/2011

	COGNOME	NOME	NATO/A IL	COMUNE	REDIDENTE IN	N.Civ.	C.a.p.	COMUNE	Pro.
1	TROTTA	DANILO	25/08/1989	Santa Maria Capua Vetere	Via Colombo	14	81054	San Prisco	CE
2	MARTELLINO	LILIANA	15/07/1989	Piedimonte Matese	Stada Statale 158 Dir. Sud	s.n.c	81016	Piedimonte Matese	CE
3	MAZZARELLA	CRISTINA	12/05/1989	Maddaloni	Via Pozzillo	39 bi	81013	Caiazzo	CE
4	IAIUNESE	GIANLUCA	16/12/1988	Caserta	Via Zurigo	14	81033	Casal di Principe	CE
5	SERRINO	FEDERICA	07/12/1988	Napoli	Via Tescione	100	81100	Caserta	CE
6	ANNARELLI	GIOACCHINO	27/07/1988	Soave	Viale Carlo III	48	81020	San Nicola La Strada	CE
7	MARTELLINO	GIANVITTORIO	01/01/1988	Piedimonte Matese	Stada Statale 158 Dir. Sud	s.n.c	81016	Piedimonte Matese	CE
8	DE MAIO	CLAUDIO	18/09/1987	Cercola	Via A. Sordi	1	81020	San Nicola La Strada	CE
9	DI DARIO	GIOVANNI	13/09/1987	Piedimonte Matese	Via Rotondo	s.n.c	81040	Liberi	CE
10	COSCIONE	DOMENICO	06/08/1987	Villaricca	Viale Kennedy	101	81031	Aversa	CE
11	FALCO	SALVATORE	12/06/1987	Piedimonte Matese	Via Rua	s.n.c	81017	Santangelo d'Alife	CE
12	BOFFA	LORENZO	06/03/1987	Maddaloni	Via Brescia	1	81022	Casagiove	CE
13	BUONOMO	MARIA ADELINA	12/02/1987	Piedimonte Matese	Via Sant'Antonio	22	81012	Alvignano	CE
14	IZZO	ANTONIO	14/09/1986	Caserta	Via Berni Canani	5	81100	Caserta	CE
15	CECORO	ANNALISA	21/06/1986	Napoli	Via Paul Harris	20	81020	San Nicola La Strada	CE
16	IMPRODA	LUIGI	10/05/1986	Marcianise	Via dei torchi	16	81031	Aversa	CE
17	D'ONOFRIO	CARMINE	19/03/1986	Capua	Via Turati	4	81041	Bellona	CE
18	RAUCCI	PAOLO	02/10/1985	Caserta	Santa Maria degli Angelo	28	81020	Capodrise	CE
19	BALLETTA	MARIA ALESSIA	03/05/1985	San Felice a Cancello	Via S. Maria della Consolazione	2	81024	Maddaloni	CE
20	DI SALVATORE	TOMMASO	04/04/1985	Santa Maria Capua Vetere	Via Taverna Vecchia	1	81020	Castel Morrone	CE
21	SANTILLO	ANGELA MARIA	07/03/1985	Maddaloni	Via Archimede	16	81025	Marcianise	CE
22	DE SIMONE	SALVATORE	01/02/1985	Capua	Viale Monsignore Francesco Maranta	1	81056	Sparanise	CE
23	GIGLIO	FILOMENA	12/07/1984	San Felice a Cancello	Via Monticello Volpone	s.n.c	81027	San Felice a Cancello	CE
24	SICILIANO	TERESA	13/04/1984	Marcianise	Via Montenero	12	81025	Marcianise	CE
25	RUSSO	TERESA	08/03/1984	Maddaloni	Via Claudio Monteverdi	s.n.c	81025	Marcianise	CE
26	OLIVIERO	ANNALISA	15/02/1984	Capua	Via Seggio dei Cavalieri	33	81043	Capua	CE
27	ESPOSITO	ANGELA	09/11/1983	Cercola	Viale Lincoln	239	81100	Caserta	CE
28	FERRANTE	GIOVANNA	03/09/1983	Caserta	Viale Italia	23	81020	San Nicola La Strada	CE
29	LUCENTE	VINCENZO	05/07/1983	Caserta	Via Ugo La Malfa	10	81030	Frignano	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	MOTTOLA	CARMELA	18/05/1983	Caserta	Via Santella Pal. Papale	s.n.c	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
31	PASQUARIELLO	DOMENICO	29/04/1983	Gioa del Colle	Via San Vincenzo Loc. Briano	4	81100	Caserta	CE
32	CAROSIS	VINCENZO	21/11/1982	Caserta	Via Taverna Nuova	4	81020	Castel Morrone	CE
33	MANZELLA	VINCENZO	24/07/1982	Caserta	Via Dei Vecchi Pini	5	81100	Caserta	CE
34	RUSSO	MARILU'	16/04/1982	Caserta	Via Amendola	53	81100	Caserta	CE
35	D'ANGERIO	LUISA	23/11/1981	Maddaloni	Via Macchia	21	81016	Piedimonte Matese	CE
36	MARRA	VITTORIO	08/01/1981	Caserta	Via Caravaglio	1	81100	Caserta	CE
37	MARTUSCIELLO	LAURA	28/11/1980	Ivrea	Via Perugia	36	81020	San Nicola La Strada	CE
38	GRAZIANO	DANIELA	28/06/1980	Caserta	Via Giovanni Verga	70	81041	Bellona	CE
39	DE ROSA	MARCO	24/01/1980	Piedimonte Matese	Via S.S. 158 - Cooperativa Parco dei Fiori	s.n.c	81011	Alife	CE
40	D'ONOFRIO	GIACOMO	05/12/1979	Caserta	Via Verga	70	81041	Bellona	CE
41	PAPA	SCILLA	04/11/1978	Caserta	Piazza D'Armi	44	81100	Caserta	CE
42	SIMONE	LUIGI	15/10/1978	Capua	P. CP Franzese Scala A	s.n.c	81043	Capua	CE
43	dI LUCIA SPOSITO	ALESSANDRA	03/06/1978	Caserta	Via Libertà	478	81024	Maddaloni	CE
44	VENTRIGLIA	ANTONIA	05/05/1978	Caserta	Via Cesare Battisti	26	81054	San Prisco	CE
45	POLITO	CIRO	21/03/1977	Caserta	Via Pizzetti 10	s.n.c	81020	Casapulla	CE
46	LERRO	MICHELA	06/01/1977	Maddaloni	Via Appia	41	81024	Maddaloni	CE
47	IODICE	ANGELA	17/08/1976	Santa Maria Capua Vetere	Via Biagio Petrocelli	209	00100	Roma	ROMA
48	VESCOVI	DAVIDE	10/06/1976	Caserta	Via Camusso	6	81100	Caserta	CE
49	CONVERTITO	CLEMENTE	01/03/1976	Caserta	Via Liguria	24	81020	San Marco Evangelista	CE
50	LEONE	FRANCESCO	03/08/1975	Caserta	Pilade Bronzetti	52	81020	San Nicola La Strada	CE
51	SCHIAVONE	PASQUALE	07/07/1975	Maddaloni	Via Roma Parco Roma	40	81050	Portico di Caserta	CE
52	SCIALDONE	NICOLINA	18/01/1975	Capua	Via Croce	20	81041	Vitulazio	CE
53	CRESCENTE	CARMINE	05/09/1973	Caserta	Via Retella	11	81020	Capodrise	CE
54	D'ONOFRIO	BARBARA	03/08/1973	Bellona	Via Caduti in Guerra	36	81052	Pignataro Maggiore	CE
55	MACCARIELLO	SIMONA	27/04/1972	Santa Maria Capua Vetere	Via Cappabianca	25	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
56	DE CHIARA	SALVATORE	25/03/1972	Sparanise	Via P. Semeria	1	81056	Sparanise	CE
57	DE BIASIO	IRENE	30/06/1971	Caserta	Viale Italia	15	81057	Teano	CE
58	PICCOLO	LEONARDO	26/03/1971	Caserta	Via Cavour	6	81030	Casapesenna	CE
59	CIAVATTONE	ANNA	01/05/1970	San Prisco	Via G. Verdi - P.co Smeraldo	63	81054	San Prisco	CE
60	SCARCIGLIA	GIANCARLO	04/09/1969	Caserta	Via Siracusa	1	81022	Casagiove	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	TRIBUNI SILVESTRI	ANTONIO	25/11/1966	Sessa Aurunca	Via Ospedale	30	81037	Sessa Aurunca	CE
62	MACCARIELLO	ELVIRA	26/09/1966	Caserta	Corso Aldo Moro	176	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
63	PICCIRILLO	MARCO ANTONIO	06/07/1966	Portico di Caserta	Via Italia Vico III	17	81047	Macerata Campania	CE
64	ROMANO	ANNA	02/07/1966	San Nicola La Strada	Via Tevere	33	81100	Caserta	CE
65	MERONE	ROBERTO	16/03/1966	Santa Maria Capua Vetere	Via Case Sparse	s.n.c	81044	Tora e Piccilli	CE
66	SANTONASTASO	GIUSEPPE	26/03/1964	Casagiove	Via Calabria	52	81022	Casagiove	CE
67	PETRUOLO	ALESSANDRO	24/12/1963	Marcianise	Via Giulio Foglia	19	81025	Marcianise	CE
68	ABUSSI	FEDERICO	15/05/1960	Capodrise	Via Don Minzoni	12	81020	Capodrise	CE
69	VENASCO	CARMINE	24/12/1959	Sessa Aurunca	Via Ospedale	76	81037	Sessa Aurunca	CE
70	SCIALDONE	CARMINE	31/05/1953	Vitulazio	Via Iardino	21	81041	Vitulazio	CE
71	DE MATTEO	STEFANO	13/11/1948	Piana di Monte Verna	Via Campo Sportivo	11	81013	Piana di Monte Verna	CE
72	COTRONEO	GIOVANNI	07/02/1948	Benevento	Fraz. Sala - Via P. Tenga	28	81100	Caserta	CE
73	LUCERI	FERRUCCIO	09/04/1928	Capua	Via Pomerio	20	81043	Capua	CE
74	CIALLELLA	ITALO	02/08/1990	Piedimonte Matese	Via Casa Botta	17	81017	Raviscania	CE
75	BOTTONE	BIAGIO SALVATORE	27/12/1988	Parma	Via dei Ramari - Vico Rauso	2	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
76	BROSCO	LUCIA	29/08/1988	Formia	Via delle Rose	14	81035	Roccamonfina	CE
77	FORTE	PIERLUIGI	25/02/1988	Marcianise	Via G. Benveuti	8	81025	Marcianise	CE
78	FERRANTE	FRANCESCO	27/08/1985	Teano	Via Peluso	26	81035	Roccaromana	CE
79	CASERTANO	VALERIO	05/06/1985	Maddaloni	Via Volturno	22	81054	San Prisco	CE
80	ZUPPARDI	DANIELA	29/05/1984	Caserta	Piazza Vanvitelli	46	81100	Caserta	CE
81	VILLANO	DANIELA	31/03/1980	Alatri	Via Carcarone	8	81043	Capua	CE
82	VASTANO	MICHELE	15/07/1978	Santa Maria Capua Vetere	Via Traversa michelangelo Parco Treves	s.n.c	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
83	CIRMA	ROSANNA	12/09/1975	Bologna	Via Libertà	308	81024	Maddaloni	CE
84	dELLE CAVE	PIETRO	29/11/1974	Maddaloni	Via Tevere	5	81100	Caserta	CE
85	EMULO	DOMENICO	27/02/1974	Casal di Principe	Via Galilei	62	81033	Casal di Principe	CE
86	TEDESCO	MASSIMO	25/02/1974	Caserta	Via Fabio Filzi	13	81100	Caserta	CE
87	TERZIARIO	SALVATORE	02/02/1969	Pagani	Via Francesco Busacca	12	81025	Marcianise	CE
88	CIRILLO	PASQUALE	05/02/1967	Aversa	Via Carducci	7	81030	Casapesenna	CE
89	ZARRILLO	ILARIA	17/01/1990	Napoli	Via serena	3	81030	Sant'Arpino	CE
90	CUCCARO	GAETANO	29/09/1989	Marcianise	Via L. Iovine	8	81025	Marcianise	CE
91	ROCHIRA	MARIA	08/05/1988	Maddaloni	Via F. Evangelista	27	81020	San Nicola La Strada	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

92	SIMEONE	VINCENZO	22/10/1987	Caserta	Via Bergamo	9	81033	Casal di Principe	CE
93	DI SALVATORE	MICHELE	04/11/1986	Piedimonte Matese	Via Isonzo	27	81012	Alvignano	CE
94	CIOFFO	ARMANDO	12/06/1986	Caserta	Corso Trieste	3	81036	San Cipriano D'Aversa	CE
95	AVIZZANO	FRANCESCO	02/06/1986	Caserta	Via Acquaviva Pal.C	54	81100	Caserta	CE
96	NAPOLITANO	SERENA	02/01/1986	Napoli	Viale della Libertà	49	81022	Casagiove	CE
97	MADONNA	MENOTTI	28/03/1985	Caserta	Via Pro/le Tev-Casaluce	s.n.c	81030	Teverola	CE
98	SORBO	GIOVANNI	29/09/1984	Caserta	Via delle Betulle	5	81100	Caserta	CE
99	DI LEONE	BARBARA	01/02/1984	Piedimonte Matese	Via Luigi Corniello	64	81012	Alvignano	CE
100	DELLA PERUTA	ANTONIO	13/08/1982	Caserta	Via Madre Teresa di Calcutta	2	81100	Caserta	CE
101	DELLE CAVE	PIETRO	18/09/1981	Maddaloni	Via Brecciame	83	81024	Maddaloni	CE
102	MAISTO	CLAUDIO	16/05/1980	Caserta	Via Pescara	24	81036	San Cipriano d'Aversa	CE
103	MICILLO	UMBERTO	05/02/1980	Napoli	Via Leonardo Da Vinci	193	80010	Villaricca	NA
104	FUSCO	CLAUDIO	11/09/1979	Caserta	Via Campania	25	81100	Caserta	CE
105	CAPONE	VINCENZO	15/04/1978	San Cipriano D'Aversa	Corso Umberto I	172	81036	San Cipriano D'Aversa	CE
106	OLIVIERO	SILVANA	23/09/1976	Caserta	Via San Pietro e Paolo	24	81025	Marcianise	CE
107	IARIA	AMELIA	13/04/1975	Napoli	Via A.essandro Volta	63	81100	Caserta	CE
108	MONE	GIUSEPPE	22/11/1974	Caiazzo	Via Palmieri	189	81013	Caiazzo	CE
109	VERDOLOTTI	IVANA	22/03/1974	Caserta	Via Baldina	12	81024	Maddaloni	CE
110	FERRARO	CATERINA	28/12/1973	Maddaloni	Via S. Antonio Abate	28	81024	Maddaloni	CE
111	MARTINELLI	BRUNO	10/07/1973	Santa Maria Capua Vetere	Via Andrea Diana	3	81036	San Cipriano d'Aversa	CE
112	D'AVERSA	CARMELO	21/05/1973	Piedimonte Matese	Via Sorgente 31	s.n.c	81016	Piedimonte Matese	CE
113	MAGLIOCCA	VINCENZO	14/09/1972	San Gallo	Via Ferrareccia	82	81100	Caserta	CE
114	GIANNETTI	ESCHILO	18/04/1969	Santa Maria Capua Vetere	Via Luigi Tansillo	5	81031	Aversa	CE
115	D'AGOSTINO	ANTONIO	28/02/1969	Zurigo	Via Sal. Mazzocca	s.n.c	81012	Alvignano	CE
116	MORMILE	ROSARIA ANTONIETTA	13/06/1965	Piedimonte Matese	Via Cupa S. Michele	s.n.c	81011	Alife	CE
117	VANORE	SILVESTRO	09/11/1962	Caserta	Via Aurora	7	81020	San Marco Evangelista	CE
118	PISCITELLI	CARMELA	27/09/1961	Casagiove	Corso Umberto	226	81050	Santa Maria La Fossa	CE
119	LEONARDO	SALVATORE	04/06/1960	Pietramelara	Via C. Battisti	15	81051	Pietramelara	CE
120	BARBATO	MARIO	01/01/1952	Carinaro	Via Zara	15	81032	Carinaro	CE
121	SCALZONE	AMELIA	20/05/1987	Napoli	Via Beethoven	25	81033	Casal di Principe	CE
122	MICELI	FABIO	06/08/1985	Napoli	Via Vico - Montagna 0001	1	81013	Piana di Monte Verna	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

123	SALZILLO	GIUSEPPE	22/08/1983	Capua	Via Pacinotti	5	81025	Marcianise	CE
124	GLORIOSO	ANTONIETTA	03/07/1983	Caserta	Via Roma	46	81050	Portico di Caserta	CE
125	TARANTINO	MARINO	13/05/1983	Piedimonte Matese	Via San Vito	11	81010	Baia e Latina	CE
126	NAPOLETANO	ERMINIO	30/10/1982	Santa Maria Capua Vetere	Via Italia Cooperativa Giglio	2	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
127	MASUCCI	LUCA	26/04/1982	Caserta	Via Santa Maria delle Grazie	12	81030	Orta di Atella	CE
128	MARINO	KATIA	27/11/1979	Caserta	Via Dei Vecchi Pini	9	81100	Caserta	CE
129	DE MATTEO	ANGELA	04/09/1978	Capua	Via Villanova	9	81013	Piana di Monteverna	CE
130	CHIRICO	MARIO	27/02/1976	Caserta	Via Vaticale	112	81033	Casal di Principe	CE
131	VARONE	GIANLUCA	22/11/1975	Capua	Via 4 Novembre fraz. Santangelo In Formis	142	81043	Capua	CE
132	DI MONACO	AGOSTINO	10/11/1975	Napoli	Viale Trieste	102	81054	San Prisco	CE
133	PONSILLO	DOMENICO	06/05/1968	Caiazzo	Via Villanova	34	81013	Caiazzo	CE
134	LUCERI	OSCAR	11/11/1962	Napoli	Rione Eucaliptus	13	81043	Capua	CE
135	ROSETO	FABIO	18/11/1990	Napoli	Via P. Mascagni	22	81030	Orta di Atella	CE
136	SANTONASTASO	ALBERTO	13/03/1990	Santa Maria Capua Vetere	Via Sacco e Vanzetti	17	81020	San Marco Evangelista	CE
137	ACETO	ELIA ANDREA	05/06/1988	Cassino	Via Circonvallazione	s.n.c	81035	Marzano Appio	CE
138	PERROTTA	VINCENZO	13/07/1987	Maddaloni	Via Coste	72	81027	San Felice a Cancello	CE
139	PORFIDIA	GIOVANNA	18/06/1987	Maddaloni	Via Marconi - Vico Malta	6	81020	Recale	CE
140	DI CERBO	MARISA	12/02/1987	Piedimonte Matese	Via Pietro Nenni	s.n.c	81010	Baia e Latina	CE
141	RICCIO	FABIO	12/01/1985	Piedimonte Matese	Via Oberdan	35	81012	Alvignano	CE
142	MORRONE	PASQUALE	02/04/1984	Caserta	Via Madonna delle grazie - Traversa	2	81040	Curti	CE
143	ROMANO	AGATA	30/01/1984	Napoli	Via P. Mascagni	22	81030	Orta di Atella	CE
144	SORVILLO	GIUSEPPE	22/02/1982	Napoli	Via Roma	30	81030	Orta di Atello	CE
145	PIETROLUONGO	FRANCESCO	28/01/1982	Aversa	Via Napoli	7	81030	Casapesenna	CE
146	SANTILLO	CATERINA	20/08/1981	Caserta	Via Archimede	16	81025	Marcianise	CE
147	SCHIAVO	MADDALENA	21/05/1981	Piedimonte Matese	Via Giannini	107	81020	Capodrise	CE
148	PALUMBO	ERNESTO	20/04/1981	Sarzana	Via Patturelli	64	81100	Caserta	CE
149	MAZZARELLA	GIROLAMO	29/01/1981	Caserta	Via Piazzetta Enrico Malatesta Loc. Puccianiello	s.n.c	81100	Caserta	CE
150	ROTONDO	GIANLUIGI	25/01/1981	Piedimonte Matese	Via Provinciale per Caserta	s.n.c	81010	Dragoni	CE
151	ANGELONE	DAVIDE	17/07/1979	Caserta	Via Roma	35	81035	Marzano Appio	CE
152	FOLCO	CONCETTA	13/06/1977	Casoria	Via Ceprani	32	81035	Marzano Appio	CE
153	D'ANTUONO	FABIO	18/11/1974	Capua	Via San Pietro IACP	s.n.c	81035	Roccamonfina	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

154	NAPOLETANO	CONCETTA	08/07/1973	Santa Maria Capua Vetere	S. Mercadante	17	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
155	PICCIRILLO	MADDALENA	26/06/1973	Napoli	Via Gambelli	10	80014	Giuliano	NA
156	PETRUZZELLI	LORENZO	26/11/1972	Caserta	Triflisco	63	81041	Bellona	CE
157	CARANNANTE	ALFONSO	19/10/1971	Caserta	Via Giaquinto (Traversa Privata)	1	81100	Caserta	CE
158	PETAGINE	PASQUALE	15/07/1970	Watford	Via Trasimeno	73	81030	Castel Volturno	CE
159	RINALDI	ANTONELLO	19/10/1969	Piedimonte Matese	Matese	11	81016	Castello del Matese	CE
160	MOTTOLA	DOMENICO	08/09/1968	Villaricca	Via G. Di Vittorio	10	81030	Lusciano	CE
161	CASALE	VINCENZO	21/12/1964	Nottingham /GB (REGNO UNITO)	Loc. Corte Da Capo / Lauro di Sessa	s.n.c	81037	Sessa Aurunca	CE
162	MARZELLO	VINCENZO	16/06/1964	Napoli	Via Tevere	33	81100	Caserta	CE
163	RANUCCI	PASQUALINO	25/08/1961	Capua	Via F. Gianfrotta	s.n.c	81043	Capua	CE
164	CHIORRI	FRANCESCO	09/11/1955	Caserta	Via Scorticatoio	2	81020	Capodrise	CE
165	VAIANO	GERARDO	26/08/1954	Portico di Caserta	Viale dei Pini Vico 1	8	81050	Portico di Caserta	CE
166	ROMANO	SALVATORE	12/09/1952	Vitulazio	Via Nazario Sauro	18	81041	Vitulazio	CE
167	ANGELONE	VERONICA	08/11/1991	Venafro	Via Ceprani	15	81035	Marzano Appio	CE
168	SCHIAVONE	ALESSIO	06/04/1990	Capua	Via Aldo Moro	38	81054	San Prisco	CE
169	VALLETTA	MARIAGRAZIA	18/03/1989	Caserta	Via Pastore	2	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
170	TARANTINO	DANIEL	01/01/1988	Piedimonte Matese	Via Napoli	20	81010	Baia e Latina	CE
171	NIGRO	RENATO FILOMENO	21/10/1986	Napoli	Via San Nicola	s.n.c	81051	Pietramelara	CE
172	GIONTI	MARIA	20/04/1985	Caserta	Via Giudice Falcone	s.n.c	81025	Marcianise	CE
173	CAMPUTARO	DANIELE	21/11/1984	Piedimonte Matese	Via Aldo Moro	88	81016	Piedimonte Matese	CE
174	PAPA	MARIA CARMELA	18/08/1984	Capua	Via Matteotti	s.n.c	81041	Bellona	CE
175	DE PIPPO	MICHELE	03/08/1983	Caserta	Via Gramsci Parco Fucile	5	81052	Pignataro Maggiore	CE
176	TARTAGLIONE	ANNUNZIATA	29/07/1983	Marcianise	Via Guido Rossa - Parco Progreditur	s.n.c	81025	Marcianise	CE
177	D'AMORE	OLINDO	30/09/1981	Caserta	Via Parito	37	81054	San Prisco	CE
178	CAMPUTARO	ALFONSO MARIA	13/06/1981	Piedimonte Matese	Via Aldo Moro	88	81016	Piedimonte Matese	CE
179	BROCCOLI	MICHELE	06/03/1979	Teano	Piazza Unità d'Italia	16	81057	Teano	CE
180	ZAPPOLI	VINCENZO	15/05/1978	Piedimonte Matese	Via Don Luigi Sturzo	15	81010	Baia e Latina	CE
181	MAIELLO	ANTONELLA	21/12/1977	Caserta	Via Luigi Sturzo	35	81010	Baia e Latina	CE
182	MERLINO	CESARE	08/10/1975	Formia	Via Merlini	1	81035	Roccamonfina	CE
183	CASALE	GIUSEPPINA	07/08/1974	Marino	Via Corte Da Capo Loc. Lauro di Sessa A.	s.n.c	81030	Sessa Aurunca	CE
184	ZEPPETELLA	SAVERIO	09/08/1966	Pietramelara	Via Marco di Savoia	12	81051	Pietramelara	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

185	CARAVELLA	GIUSEPPE	01/05/1966	Piedimonte Matese	Via Varricella	3	81011	Alife	CE
186	DI MEO	MARIA ANTONIETTA	26/02/1966	Roma	Via Statale Sannitica - Parco Lux	s.n.c	81016	Piedimonte Matese	CE
187	VENDEMIA	GERARDO	04/11/1965	Portico di Caserta	Via Caduti Sul Lavoro	6	81050	Portico di Caserta	CE
188	MARRA	GIUSEPPE	04/06/1964	Baia e Latina	Via Matteotti	15	81010	Baia Latina	CE
189	PAGLIARO	ANGELO GIUSEPPE	13/10/1959	Alvignano	Via Gorizia	32	81012	Alvignano	CE
190	LAURENZA	DOMENICO	10/11/1954	Pietramelara	Via M. Maggiore	36	81051	Pietramelara	CE
191	BASILICATA	ANTONIO	10/12/1953	San Felice a Cancello	Via Roma	153	81027	San Felice a Cancello	CE
192	CORVINO	LUIGI	04/09/1990	Aversa	Via Repubblica	15	81033	Casal di Principe	CE
193	LEONARDO	FRANCESCO	24/04/1990	Caserta	Via C. Battisti	15	81051	Pietramelara	CE
194	SCALZONE	MARIANNA	28/05/1989	Napoli	Via Beethoven	25	81033	Casal di Principe	CE
195	PASCARELLA	DEBORAH	01/10/1987	Caserta	Via Appia	184	81024	Maddaloni	CE
196	MARCELLO	RENATO	29/09/1987	Caserta	Via Municipio	173	81020	Recale	CE
197	D'OROLOGIO	LUIGI	06/07/1987	Marcianise	Via Rimembranza	4	81020	Recale	CE
198	CAMPANILE	GIUSEPPE	02/06/1987	Marcianise	Via Gorizia	12	81025	Marcianise	CE
199	MIELE	MARCO	23/08/1986	Napoli	Via Donizetti	17	81038	Trentola Ducenta	CE
200	FUSCO	DANIELE	20/08/1986	Piedimonte Matese	Via Teti Parco Eleonora	s.n.c	81010	Dragoni	CE
201	DE BIASIO	DIEGO	19/03/1986	Piedimonte Matese	Via Municipio	3	81035	Roccamonfina	CE
202	DI SCIORIO	GIROLAMO	07/02/1986	Capua	Via Villa Vella	14	81043	Capua	CE
203	CARRELLA	SALVATORE	12/11/1985	Maddaloni	Via Garigliano	14	81047	Macerata Campania	CE
204	DE GIGLIO	PASQUALINA	30/09/1983	Teano	Contrada Casaquinta	39	81057	Teano	CE
205	CASABURO	MAURIZIO	16/09/1983	Napoli	Via Roma	101	81010	Ailano	CE
206	COX	MARIO	06/05/1983	Formia	Via G. Verdi	2	81035	Roccamonfina	CE
207	NAPPO	ROSA	18/04/1982	Caserta	Via dei Tessitori -San Leucio	3	81100	Caserta	CE
208	TERMINIELLO	GIUSEPPE	02/06/1981	Alvignano	Via Battisti Int. 1	23	81012	Alvignano	CE
209	NACCA	STEFANO	09/06/1980	Caserta	Via Cap. L. Laviano	130	81100	Caserta	CE
210	SCALZONE	ANTONIO	05/10/1978	Caserta	Via Spirito Santo	2	81033	Casal di Principe	CE
211	SCARANO	LUCIA	04/06/1978	Maddaloni	Via Ponti della Valle	1	81024	Maddaloni	CE
212	MUSONE	ALESSANDRO	03/10/1976	Marcianise	Via Messina	21	81025	Marcianise	CE
213	TEBANO	MICHELE	28/09/1976	Piedimonte Matese	Via Quattro Venti	13	81017	Raviscanina	CE
214	PACIFICO	VINCENZO	16/07/1971	Piedimonte Matese	Via Chiesa Madre	19	81016	Castello del Matese	CE
215	PAGANO	RAFFAELE	30/03/1970	Aversa	Via Bovio	22	81030	Lusciano	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

216	GUARDA	CLAUDIO	22/03/1969	Dragoni	Via Roma	263	81010	Dragoni	CE
217	PALMESE	LUIGI	26/11/1962	Napoli	Via Raffaello Pal. B Sc. C	s.n.c	81100	Caserta	CE
218	RAGOZZINO	AGOSTINO	24/03/1953	Caserta	Via delle Ville	32	81100	Caserta	CE
219	VILLANO	FRANCO	17/08/1948	Grazzanise	Via Caianello	29	81046	Grazzanise	CE
220	BROCCOLI	BRUNO	05/01/1946	Teano	Largo Unità d'Italia (Poggio dei Pini)	16	81057	Teano	CE
221	VIGLIOTTA	ANTONIO	19/10/1990	Santa Maria Capua Vetere	Via Ficucella	150	81024	Maddaloni	CE
222	ABATEGIOVANNI	LUCIANO	14/10/1990	Aversa	Viale della Libertà Coop. Parete 2000	(D1)	81030	Lusciano	CE
223	TORTORA	MICHELE	29/06/1989	Maddaloni	Via Domenico Massa	6	81024	Maddaloni	CE
224	NOCCA	MARIAERSILIA	05/01/1986	Gaeta	Via Corte da Capo Loc. Lauro di Sessa	s.n.c	81037	Sessa Aurunca	CE
225	VALENTINO	SALVATORE	02/10/1985	Caserta	Via di Capua	14	81025	Marcianise	CE
226	PELLINO	PASQUALE	28/02/1983	Caserta	Via Mazzini	10	81030	Orta di Atella	CE
227	MASTROIANNI	GIOVANNI	23/06/1977	Pietravairano	Via Faraoi	11	81012	Alvignano	CE
228	SPARACO	ANDREA	16/10/1975	Casapesenna	Via casa Pesella	14	81030	Casapesenna	CE
229	TATAFIORE	LUCA	08/04/1975	Castellammare di Stabia	Via Verga	9	81030	Castel volturno	CE
230	CIVITILLO	MARIA FILOMENA	19/01/1971	Alvignano	Via Casa Lorenzo	10	81012	Alvignano	CE
231	ZAPPULO	ALVIO	26/11/1968	Castello del Matese	Via Trivio di Marco	3	81016	Castello del Matese	CE
232	DI LORENZO	DAVIDE	22/06/1990	Caserta	Via Verdi	8	81030	Orta di Atella	CE
233	LICCIARDI	FRANCESCO	30/12/1989	Roma	Via Anfiteatro	9	81057	Teano	CE
234	VERDICCHIO	GIUSEPPE	12/12/1988	Maddaloni	Via Dell'Oliveto	32	81024	Maddaloni	CE
235	LAURENZA	GIANPIERO	24/11/1988	Piedimonte Matese	Via M. Maggiore	36	81051	Pietramelara	CE
236	CIARMIELLO	ANTONIO	08/09/1987	Santa Maria Capua Vetere	Via Salzillo	6	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
237	PISCITELLI	ANTONIO	09/08/1987	San Felice a Cancello	Via Botteghino	619	81027	San Felice a Cancello	CE
238	COLLEROSO	ENRICO	05/07/1987	Piedimonte Matese	Via Roma	137	81010	Dragoni	CE
239	DI STEFANO	ELVIO	04/02/1987	Isernia	Via Parco	62	81014	Capriati a Volturno	CE
240	FIORENTINO	CARMINE	04/12/1986	Caserta	Via Quartiere Nuovo	s.n.c	81022	Casagiove	CE
241	CORVINO	TERESA	11/09/1986	Aversa	Via Repubblica	15	81033	Casal di Principe	CE
242	SEMENTE	FABIO	10/07/1986	Formia	Loc. Santella / Rongolise	s.n.c	81037	Sessa Aurunca	CE
243	IACULO	ANTONIO	28/01/1986	Maddaloni	Via Santacroce	97	81024	Maddaloni	CE
244	DI FILIPPO	ANTONIO	28/08/1985	Formia	Via San Rocco Loc. Cescheto	2	81030	Sessa Aurunca	CE
245	CRISCI	ANDREA	02/08/1985	Maddaloni	Via Orazio De Carlucci	12	81024	Maddaloni	CE
246	BARBA	GENNARO	12/07/1984	Napoli	C/so Alcide De Gasperi	34	81020	San Nicola La Strada	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

247	IAIUNESE	PASQUALE	28/05/1984	Aversa	Via XXIV Maggio	20	81033	Casal di Principe	CE
248	DI BENEDETTO	ROBERTO	04/03/1984	Caserta	Via Lucarelli	18	81050	Francolise	CE
249	D'ANGELO	SALVATORE	07/01/1983	Aversa	Via Piave	62	81030	Succivo	CE
250	BARONE	BENEDETTO	05/10/1982	Maddaloni	Via Orazio De Carlucci	21	81024	Maddaloni	CE
251	MORETTA	FRANCESCO	03/10/1982	Caserta	Via Diaz	2	81025	Marcianise	CE
252	ALTIERI	SALVATORE	02/09/1982	Piedimonte Matese	Loc Porchera	s.n.c	81016	Castello del Matese	CE
253	IANNIELLO	ANTIMO	04/05/1982	Caserta	Via Perugia	47	81025	Marcianise	CE
254	FUSCO	DARIO	14/02/1982	Caserta	Via Roma	s.n.c	81035	Roccamonfina	CE
255	DI LORENZO	FILIPPO	19/12/1981	Piedimonte Matese	Via Trieste	44	81012	Alvignano	CE
256	LAINO	MARIANNA	09/12/1981	Aversa	Via Monterosa	1	81036	San Cipriano d'Aversa	CE
257	FREGOLINO	ANDREA	18/07/1979	Caserta	Via Leonardo Da Vinci	71	81025	Marcianise	CE
258	FUNZIONE	FRANCESCO	01/03/1979	Santa Maria Capua Vetere	Via Madonna delle Grazie	20	81040	Pontelatone	CE
259	CIOCE	PASQUALE	26/04/1978	Napoli	Via Santella Parco Andromeda	5	81025	Marcianise	CE
260	DI CERBO	TERESA	05/02/1978	Caserta	Via Isonzo	7	81012	Alvignano	CE
261	D'ANGELO	ANGELO	16/12/1977	Villaricca	Via Delle Querce	7	81100	Caserta	CE
262	D'ADAMO	CONCETTA	12/03/1977	Formia	Via Quirini III	s.n.c	81035	Roccamonfina	CE
263	MASSARO	ERNESTO	29/09/1975	Brindisi	Via Pezza	9	81010	Gioia Sannitica	CE
264	COSTANZO	GIUSEPPE	04/12/1974	Napoli	ViaLE della Libertà	24	81030	Lusciano	CE
265	APISA	MARIO	26/05/1971	Santa Maria Capua Vetere	Via F. S. Campagnano	7	81040	Castel di Sasso	CE
266	SCIALLA	SALVATORE	15/04/1971	Caserta	Via Luigi Castiello	52	81022	Casagiove	CE
267	D'ERRICO	NICOLA	27/08/1967	Villa di Briano	Via Donizzetti	25	81030	San Marcellino	CE
268	PECUNIOSO	ANGELO	14/07/1967	Minturno	Via Napoli	78/3	81030	Cellole	CE
269	CONCA	AURELIO	24/04/1961	Caianello	Via Boschetto	24	81059	Caianello	CE
270	FAVA	MARIO	22/06/1958	Alvignano	Via C. Battisti	13	81012	Alvignano	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. n. 10/2005 - Regolamento n. 2/2007.

Nomina delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta

Elenco nominativo delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta con Delibera di Giunta provinciale n. 161 del 21/10/2011

	COGNOME	NOME	NATO/A IL	COMUNE	RESIDENTE IN	N. Civ.	C.a.p.	COMUNE	Prov.
271	FABOZZI	IDA	20/09/1984	Maddaloni	Via D. Santoro	92	81025	Marcianise	CE
272	FABOZZI	MADDALENA	15/09/1981	Maddaloni	Via D. Santoro	92	81025	Marcianise	CE
273	DELLA VENTURA	ROSA	19/08/1972	Maddaloni	Via Libertà	103	81024	Maddaloni	CE
274	DELLA PERUTA	CARMEN	28/04/1972	Caserta	Via Giovanni Bosco	248	81100	Caserta	CE
275	NAPOLITANO	MADDALENA	20/04/1981	Benevento	Via Trociano	4	82011	Airola	BN
276	MEOLA	MAURIZIO	16/12/1979	Santa Maria Capua Vetere	Via Firenze Coop. San Tammaro 2000 Int. 3 p.1	s.n.c	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
277	FRATTARI	IVANO	14/08/1973	Caserta	Via Ferdinando II di Borbone	18	81054	San Prisco	CE
278	PERILLO	ANDREA	22/12/1970	Formia	L.go Croce / Corigliano	14	81037	Sessa Aurunca	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. n. 10/2005 - Regolamento n. 2/2007.

Nomina delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta

Elenco nominativo delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta con Delibera di Giunta provinciale n. 176 del 11/11/2011

	COGNOME	NOME	NATO/A	COMUNE	RESIDENTE IN	N. CIV.	C.A.P.	COMUNE	PRO
279	LUPOLI	SALVATORE MARIO	02/10/1956	Orta di Atella	Via Salvo D'Acquisto	23	81030	Orta di Atella	CE
280	NORMA	LAURA	26/11/1985	Napoli	Via Leopardi	1	81030	Cesa	CE
281	MASTANTUONO	MARIO	08/06/1983	Formia	Via Sessa Mignano	34	81037	Sessa Aurunca	CE
282	MANZO	BRENDA	01/06/1988	Gaeta	Via Lauro di Sessa	s.n.c	81037	Sessa Aurunca	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 827 del 30/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL "TAVOLO DELLA TRASPARENZA" PER LE ATTIVITA' DI DISMISSIONE DELLA CENTRALE DEL GARIGLIANO - INTEGRAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. in considerazione dello stato di crisi internazionale con il D.P.C.M. 14 febbraio 2003 fu dichiarato, fino al 31 dicembre 2003, lo stato di emergenza nei territori sedi delle centrali nucleari in relazione all'attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi ;

b. con O.P.C.M. n. 3267/2003 recante "Disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio situati nei territori delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Basilicata e Campania, nell'ambito delle iniziative da assumere a tutela dell'interesse essenziale della sicurezza dello Stato", il Presidente della SO.G.I.N. fu nominato Commissario Straordinario per la messa in sicurezza dei materiali nucleari in Italia;

c. con Decreto Legge 14 Novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 Dicembre 2003, n. 368 recante: "Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento, lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi" è stato attribuito ad un Commissario straordinario, di nomina governativa, il compito di porre in essere ogni iniziativa finalizzata alla sistemazione in sicurezza, presso un deposito nazionale, di prossima individuazione, i rifiuti radioattivi di III categoria;

d. con O.P.C.M. n. 3355/2004 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio situati nei territori delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Basilicata e Campania, nell'ambito delle iniziative da assumere a tutela dell'interesse essenziale della sicurezza dello Stato", è stato prorogato di fatto lo stato emergenziale per garantire la messa in sicurezza nucleare e fisica di detti rifiuti;

e. lo stato di emergenza nei territori sedi delle centrali nucleari è cessato il 31/12/2006;

f. l'art. 2 OPCM n. 3355/2004 ha, tra l'altro, stabilito che il Commissario delegato ex O.P.C.M. 3267/2003, nell'attuazione degli interventi di natura emergenziale, opera riferendo mensilmente alle Regioni interessate in ordine alle iniziative intraprese per il superamento dell'emergenza, nonché comunicando trimestralmente le predette iniziative ad un "Tavolo", da costituire presso ciascuna Regione, al fine di garantire la massima trasparenza delle azioni commissariali;

g. con Decreto del Ministero dell'Ambiente DEC 2009-001832 del 1/12/2009 è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Attività di decommissioning -disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" all'interno dell'impianto nucleare di Garigliano nel Comune di Sessa Aurunca (CE), con condizioni e prescrizioni;

RILEVATO CHE

a. con delibera di G.R. n. 163 del 29/04/2011, integrata dalla delibera di G.R. n. 428 del 4/08/2011, è stato costituito in Regione Campania il "Tavolo della Trasparenza" al fine di garantire l'aggiornamento e la comunicazione delle iniziative delle attività inerenti la dismissione della centrale del Garigliano, la messa in sicurezza del sito e le connesse problematiche;

b. al Tavolo della "Tavolo della Trasparenza", presieduto dal Presidente della G.R. o da un suo delegato, vi partecipano il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., i dirigenti dei Settori

Tutela Ambiente, della Protezione Civile e delle Attività Produttive, i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e della Salute, della SOGIN, della Prefettura di Caserta, dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, dell'Amministrazione Provinciale di Latina, del Parco Regionale di Roccamonfina, del Comune di Sessa Aurunca, del Comune di Cellole, del Comune di Roccamonfina, del Comune di Castelforte, del Comune di SS. Cosma e Damiano, del Comune di Formia, del Comune di Gaeta, del Comune di Itri, del Comune di Minturno, del Comune di Spigno, dell'ISPRA, dell'ARPAC, nonché dai rappresentanti delle Associazioni ambientaliste rappresentate sul territorio di interesse;

c. con decreto del Presidente della G.R. n. 253 del 11/11/2011 sono stati nominati sulla base delle designazioni pervenute, i componenti del Tavolo della Trasparenza, i componenti della Segreteria Tecnica ed è stato approvato il Disciplinare per lo svolgimento delle attività del Tavolo;

d. in data 25 novembre 2011 presso la Centrale del Garigliano si è tenuta la riunione di insediamento del Tavolo.

PRESO ATTO CHE nel corso della suddetta riunione è emersa la necessità di integrare la composizione del Tavolo con i rappresentanti rispettivamente della Regione Lazio, delle Aziende Sanitarie Locali- Dipartimenti di Prevenzione- competenti per i territori campani e laziali di interesse, nonché dell'ARPA Lazio.

RITENUTO:

1. che è necessario, integrare il costituito Tavolo della trasparenza in Regione Campania con i rappresentanti rispettivamente della Regione Lazio, delle Aziende Sanitarie Locali- Dipartimenti di Prevenzione competenti per i territori campani e laziali di interesse, nonché dell'ARPA Lazio;

2. che con successivo atto, sulla base delle designazioni pervenute dai suddetti enti, si procederà all'integrazione del d.P.G.R. n. 253 del 11/11/2011 di nomina dei componenti del Tavolo.

PRECISATO CHE non è previsto alcun onere per i componenti al "Tavolo della Trasparenza".

VISTI:

a. Il D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;
b. il D.P.C.M. 14 Febbraio 2003;
c. l'O.P.C.M. n. 3267/2003;
d. il Decreto Legge 14 Novembre 2003, n. 314 convertito nella Legge 24 Dicembre 2003, n. 368;
e. l'O.P.C.M. 3355/2004;
f. il Decreto del Ministero dell'Ambiente DEC 2009-001832 del 1/12/2009;
g. le delibere di G.R. n. 163/2011 e n. 428/2011;
h. il d.P.G.R. n 253 del 11/11/2011.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. integrare il costituito Tavolo della trasparenza in Regione Campania con i rappresentanti rispettivamente della Regione Lazio, delle Aziende Sanitarie Locali - Dipartimenti di Prevenzione - competenti per i territori campani e laziali di interesse, nonché dell'ARPA Lazio;

2. integrare il D.P.G.R. n. 253 del 11/11/2011 di nomina dei componenti del Tavolo con successivo atto, sulla base delle designazioni pervenute dai suddetti enti;

3. trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, all'A.G.C. 01, all'A.G.C. 05, al settore "Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 828 del 30/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DIVIETO DI INGRESSO DEI RIFIUTI SPECIALI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO. DISCIPLINA DEI RIFIUTI RECUPERABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, atteso il dichiarato stato di emergenza in materia di rifiuti, con deliberazione n. 628 in data 21.04.2005, modificata ed integrata con deliberazione n. 293 del 04.03.2006**,** ha vietato l'introduzione nel territorio regionale di tutti i rifiuti destinati allo smaltimento ed ha disciplinato l'ingresso dei rifiuti recuperabili approvando apposito schema di protocollo d'intesa da stipularsi con i gestori degli impianti di recupero;

b. **CHE**, in esecuzione delle predette deliberazioni, sono stati sottoscritti i protocolli d'intesa con ditte interessate al recupero di rifiuti di provenienza extra-regionale, la cui efficacia è stata successivamente prorogata, con deliberazioni di G.R. n. 343 del 29/2/08, n. 1417 del 11.09.2008 sino al 31.12.2009, termine correlato a quanto fissato dal D.L. 23.05.08 n. 90, convertito con L. 14.07.08, n. 123, in ordine allo stato di emergenza smaltimento rifiuti in Regione Campania;

c. **CHE**, per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con Ordinanza Commissariale n. 434 del 14/9/01 è stato approvato un Piano stralcio di adeguamento alla normativa allora vigente, D.Lgs. n. 22/97;

d. **CHE** la Giunta regionale con delibera n. 1826 del 18/10/2007 ha affidato all'ARPAC la redazione della bozza di Piano per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2007;

e. **CHE** con D.L. 30.12.2009 n. 195, pubblicato sulla G.U. n. 302 del 30.12.09, sono state emanate disposizioni urgenti per cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania;

f. **CHE** la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 22.01.2010, ha stabilito che le Aziende interessate all'introduzione di rifiuti speciali nel territorio regionale devono sottoscrivere, nelle more dell'adeguamento del Piano Regionale dei rifiuti speciali, appositi protocolli d'intesa secondo lo schema approvato con la deliberazione di G.R. n. 628/2005;

g. **CHE** la Giunta Regionale, con deliberazione n. 570 del 22.07.2010, ha stabilito di fare proprio il documento per la gestione integrata dei rifiuti speciali in Campania elaborato dall'ARPAC, affinché possa essere sottoposto alla procedura di VAS ed essere approvato come Piano Regionale dei Rifiuti Speciali in Consiglio Regionale;

h. **CHE** con DGR n. 886 del 14.12.2010 si è disposto di procedere alla proroga dei Protocolli di Intesa in scadenza, ovvero alla stipula di nuovi protocolli con i Gestori aventi titolo, fissando l'efficacia degli stessi al 31.12.2011;

CONSIDERATO

a. **CHE** la normativa nazionale stabilisce che le Regioni possono prevedere specifiche limitazioni alla libera circolazione dei rifiuti speciali, a patto che questo sia giustificato dall'esigenza di contenere la movimentazione di tali rifiuti nonché dalla capacità tecnico-ricettiva dei singoli impianti;

b. **CHE** gli impianti di recupero di rifiuti della Campania dispongono di elevate capacità di trattamento, in grado pertanto di lavorare anche i rifiuti di provenienza extra regionale, come dimostra la richiesta di numerosi operatori di accedere alla sottoscrizione dei citati protocolli d'intesa;

c. **CHE** nella maggioranza dei casi i rifiuti che si intendono importare rappresentano per le aziende la necessaria materia prima per le lavorazioni;

TENUTO CONTO

a. **CHE** la Regione Campania, attraverso i protocolli d'intesa, ha disciplinato fino ad ora, i flussi dei rifiuti speciali garantendone la libera circolazione attraverso atti autorizzativi;

b. **CHE** il momento di profonda crisi che vive il Paese ha ulteriormente aggravato le condizioni economiche delle aziende della Campania, che, con i vincoli imposti dai Protocolli di Intesa, sono costrette a subire ulteriori limitazioni alla libertà di impresa non più giustificabile, atteso la cessazione dello stato di emergenza ;

c. **CHE** sembra opportuno, al fine di evitare ulteriori situazioni di svantaggio per le aziende di Gestione dei rifiuti che operano nel territorio della Regione Campania, consentire la libera circolazione dei rifiuti speciali, rimandando alle disposizioni del "Piano Regionale dei Rifiuti Speciali" le eventuali nuove modalità di movimentazione ;

RITENUTO, pertanto, non doversi procedere alla proroga dei protocolli d'intesa in scadenza, ovvero alla stipula di nuovi protocolli d'intesa con i Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta;

RITENUTO altresì, di dover confermare il divieto di introduzione nel territorio regionale dei rifiuti speciali destinati allo smaltimento;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 628 del 21.04.2005;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 293 del 04.03.2006;
VISTI gli artt. 11 e 13 della legge regionale n. 4 del 28.03.2007 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 343 del 29.02.08;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 1417 del 11.09.2008;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 24 del 22.01.2010;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 886 del 14.12.2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **NON PROCEDERE** alla proroga dei protocolli d'intesa in scadenza alla data del 31.12.2011, ovvero alla stipula di nuovi protocolli d'intesa, con i Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta, al fine di evitare situazioni di svantaggio per le aziende di Gestione dei rifiuti che operano nel territorio della Regione Campania e di consentire la libera circolazione dei rifiuti speciali, anche nel territori della Campania, rimandando alle disposizioni del "Piano Regionale dei Rifiuti Speciali" le eventuali nuove modalità di movimentazione.

2. **CONFERMARE** il divieto di introduzione nel territorio regionale dei rifiuti speciali destinati allo smaltimento.

3. **INVIARE** la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 Settore 02) per la pubblicazione sul sito WEB della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 834 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO DEI PROCEDIMENTI RELATIVI AGLI ACCREDITAMENTI PROVVISORI DELLE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE, EX CONVENZIONATE AI SENSI DELLA LEGGE N. 724/1994, ART. 6, COMMA 6 DAL SERVIZIO 02 DEL SETTORE 01 DELL'AREA 20 AL SERVIZIO 01 DEL SETTORE 01 DELL'AREA 19

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'attuale assetto organizzativo regionale, in merito agli accreditamenti delle strutture sanitarie private, ex convenzionate ai sensi della legge n. 724/1994, art. 6, comma 6, assegna i procedimenti relativi agli accreditamenti provvisori al Servizio 02 "Assistenza Sanitaria Accreditata" del Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" dell'Area 20 "Assistenza Sanitaria" e i procedimenti relativi agli accreditamenti istituzionali al Servizio 01 "AA.GG. e Personale, Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO." del Settore 01 "Programmazione" dell'Area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con la AA.SS.LL.";

b. che il Presidente della Giunta Regionale, al fine di adeguare l'azione amministrativa a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 14/2011 nella materia delle procedure di cui sopra, ha rappresentato, con nota prot. n. 16124/UDCP/Gab/VCG2 del 24/11/2011, la necessità di trasferire i procedimenti di accreditamento provvisorio dal Servizio 02 del Settore 01 dell'Area 20 al Servizio 01 del Settore 01 dell'Area 19, fermo restando in capo al suddetto Servizio 02 tutte le altre competenze assegnate;

RITENUTO

a. opportuno provvedere in merito;

DATO ATTO

a. che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1 di trasferire i procedimenti relativi agli accreditamenti provvisori delle strutture sanitarie private, ex convenzionate ai sensi della legge n. 724/1994, art. 6, comma 6, dal Servizio 02 "Assistenza Sanitaria Accreditata" del Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" dell'Area 20 "Assistenza Sanitaria" al Servizio 01 "AA.GG. e Personale, Rapporti con gli Organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO." del Settore 01 "Programmazione" dell'Area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con la AA.SS.LL.";

2 di confermare al Servizio 02 “Assistenza Sanitaria Accreditata” del Settore 01 “Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria” dell’Area 20 “Assistenza Sanitaria” tutte le altre competenze già assegnate;

3 di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 “AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso”, 02 “Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale”, 03 “Reclutamento del Personale, 04 “Stato Giuridico ed Inquadramento”, 05 “Trattamento Economico”, 06 “Quiescenza e Previdenza”, all’AA.GG.C.: 19 “Piano Sanitario Regionale e Rapporti con la AA.SS.LL.” e 20 “Assistenza Sanitaria” per l’esecuzione, al Servizio 04 “Ufficio per le Relazioni con il Pubblico” per opportuna conoscenza, al Settore 03 “Centro Regionale Elaborazione Dati” per l’aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio “Comunicazione Integrata” per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore “Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 835 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

RIDENOMINAZIONE DEL SERVIZIO 03 DEL SETTORE 01 DELL'AREA 08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, con Delibera n. 707 del 05.02.93 e succ. modifiche ed integrazioni, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare le strutture "Servizi" così come disposto dalla L.R. n. 11/91;

b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 772 del 16/06/2006, sono state assegnate al Servizio 03 del Settore 01 "Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" le competenze: "Controllo di Gestione e Contabilità Economica";

c. che l'Assessore al Bilancio – Ragioneria e Tesoreria – Finanze e Tributi", al fine di adeguare l'azione amministrativa a quanto disposto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, ha rappresentato, con nota prot. n. 1511 del 30/11/2011, la necessità di assegnare al Servizio 03 "Controllo di Gestione e Contabilità Economica" le competenze in materia di: *"Cura di tutti gli adempimenti di competenza del Settore Bilancio derivanti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in attuazione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118; gestione e aggiornamento del sistema di controllo interno di gestione e del sistema di contabilità economica direzionale"*, ridenominandolo, per l'effetto, Servizio 03 "Armonizzazione sistemi contabili – Controllo di Gestione e Contabilità Economica";

RITENUTO opportuno aderire alla richiesta in questione;

TENUTO CONTO

a. che la modifica di cui in premessa non comporta aumento del numero delle strutture denominate "Servizi", così come determinato con Delibera di G. R. n. 707 del 05.02.1993 e s.m. e i.;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di assegnare al Servizio 03 "Controllo di Gestione e Contabilità Economica" del Settore 01 "Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" le competenze in materia di: "*Cura di tutti gli adempimenti di competenza del Settore Bilancio derivanti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in attuazione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118; gestione e aggiornamento del sistema di controllo*

interno di gestione e del sistema di contabilità economica direzionale" ridenominandolo, per l'effetto, Servizio 03 "Armonizzazione sistemi contabili – Controllo di Gestione e Contabilità Economica";

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso", 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", 03 "Reclutamento del Personale, 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento", 05 "Trattamento Economico", 06 "Quiescenza e Previdenza", all'A.G.C.: 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" per opportuna conoscenza, al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per l'aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 837 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 5 Trattamento Economico

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO AREA DIRIGENZA ART. 26 CCNL 23/12/1999 ANNO 2011. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 26 del contratto del Comparto Regioni – Autonomie Locali – Area Dirigenza relativo al quadriennio normativo 1998/2001, sottoscritto il 23/12/1999 individua le modalità di calcolo delle risorse da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali;
b. in data 22/02/2010 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e Biennio Economico 2006-2007;
c. in data 03/08/2010 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il Biennio Economico 2008-2009;
d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 945 del 21/12/2010 è stato quantificato il fondo, per l'anno 2010, per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza di cui all'art. 26 CCNL 23/12/1999;

DATO ATTO CHE:

a. l'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 sancisce, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il divieto di superamento, da parte dell'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, del corrispondente importo dell'anno 2010;
b. conseguentemente, ed anche sulla base delle linee guida predisposte dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e trasmesse con nota prot. 4538/C1PERS del 17/10/2011 è esclusa qualsiasi possibilità di alimentazione automatica del fondo e quindi non è possibile procedere all'incremento dello stesso ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera g), del C.C.N.L. 23/12/1999;
c. con Deliberazione n. 641 del 15/11/2011 avente ad oggetto "*D.D.L. Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012 - 2014 ex art.14, L.R. 30/4/2002, n.7 (Legge Finanziaria regionale 2012); DDL Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014"* la G. R. ha approvato tra l'altro, il disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)" con annessa relazione tecnica;
d. l'art. 4, comma 3, del predetto disegno di legge recita: "*In attuazione del principio di buon andamento dell'attività amministrativa, il 50 per cento delle posizioni dirigenziali prive di titolarità alla data del 1° gennaio 2010, determinate sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 (ordinamento amministrativo della Giunta regionale), sono soppresse e, per l'effetto, dalla medesima data il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dell'area della dirigenza della Giunta regionale è ridotto di un importo pari alla somma delle retribuzioni accessorie delle posizioni soppresse*";

LETTA la nota prot. n. 2212/SP del 22/12/2011 dell'Assessore alle Risorse Umane;

RITENUTO:

a. che la costituzione del fondo da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato della dirigenza per l'anno 2011, debba essere effettuata conformemente a quanto stabilito in sede di approvazione della Deliberazione di G. R. n° 641/2011, con riserva di ulteriori determinazioni all'esito dell'approvazione della predetta legge finanziaria regionale;
b. di quantificare, per l'effetto, il fondo per il corrente anno in €. 21.143.553,08;

TENUTO CONTO che le risorse per il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali di cui al presente atto, oltre gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, rientrano negli stanziamenti di bilancio destinati alla spesa di personale e iscritti nell'UPB 6.23.104 cap. 82 dell'Esercizio Finanziario 2011;

VISTE:

a. la L. R. n. 4 del 15 Marzo 2011;
b. la L. R. n. 5 del 15 Marzo 2011**;**
c. la deliberazione di G. R. n. 945 del 21/12/2010;
d. la deliberazione di G. R. n. 157 del 18/04/2011;
e. la deliberazione di G. R. n. 290 del 21/06/2011;

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa sindacale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati e che s'intendono di seguito integralmente riportati:

1. di costituire il fondo, destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza per l'anno 2011 nell'importo di €. 21.143.553,08 e con riserva di ulteriori determinazioni all'esito dell'approvazione della legge finanziaria regionale;
2. di inviare il presente atto ad intervenuta esecutività, a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per il seguito di competenza;
3. di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI DR.SSA ADELE CORVINO E DR.SSA FIORELLA COPPOLA;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "…esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";

b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

c) a norma della legge regionale 4.7.1991 n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), recante la vigente disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è attualmente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;

d) che, peraltro, l'art. 2 della L.R. 8/2010 ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità;

e) che, secondo quanto disposto dalla menzionata L.R.n.8/2010, dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 risulterà abrogata la citata legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;

f) con D.G. n° 612 del 29/10/2011, è stato approvato il regolamento n° 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n°77 del 16/12/2011;

g) l'art. 43 del predetto regolamento prevede tra l'altro, l' entrata in vigore dello stesso il centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

h) con nota prot. 993412 del 13/12/2010 la dr.ssa Fiorella Coppola, matr. 18878, Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C.01, chiedeva di fruire di un periodo di aspettativa per motivi personali fino al 31/12/2011;

i) con D.D. n° 1085 del 21/12/2010 la predetta Dirigente veniva collocata in aspettativa dal 01/01/2011 al 31/12/2011;

j) con D.G.R. n°113 del 21/03/2011 e successive deliberedi proroghe, n°168 del 29/04/2011 e n°250 del 31/05/2011, al fine di garantire il regolare funzionamento del citato Settore 06 dell'A.G.C.01, veniva attribuito alla dr.ssa Adele Corvino, l'incarico ad interim del citato Settore;

k) successivamente, con nota prot. n° 862876 del 15/11/2011 la dr.ssa Coppola comunicava il rientro anticipato dall'aspettativa, ai sensi dell'art.22 c.2 del C.C.N.L. - Area Dirigenza Regioni e Enti Locali 1998-2011- con decorrenza 01/12/2011 e quindi, a seguito del D.D. n°1074 del 23/11/2011 del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento rientrava in servizio alla suddetta data;

l) è stato quindi proposto, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, il conferimento dei seguenti incarichi, in considerazione del processo di riorganizzazione in corso e

al fine di garantire la continuità amministrativa:

- Responsabile del Settore 06 "Cerimoniale e Relazioni Esterne" dell'A.G.C.01 alla dr.ssa Adele Corvino, matr. 20229, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali, con la contestuale cessazione dell'incarico attualmente ricoperto;
- Responsabile della posizione di Staff "ATTIVITA' CONNESSE CON LE COMPETENZE A.G.C. AA.GG. GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO " presso l'A.G.C.07 alla dr.ssa Coppola Fiorella, matr. 18878, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali,

PRESO ATTO:

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che ai predetti incarichi, accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.
- che gli incarichi di cui al punto precedente debbano decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTA L.R. n.8/2010;

VISTA L. n.122/2010;

VISTO il D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.C. n°612 del 29/10/2011;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°2241/Sp del 28/12/2011;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire i seguenti incarichi:
   - Responsabile del Settore 06 "Cerimoniale e Relazioni Esterne" dell'A.G.C.01 alla dr.ssa Adele Corvino, matr. 20229, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali, con la contestuale cessazione dell'incarico attualmente ricoperto;

- Responsabile della posizione di Staff “ATTIVITA' CONNESSE CON LE COMPETENZE A.G.C. AA.GG. GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO “ presso l’A.G.C.07 alla dr.ssa Coppola Fiorella, matr. 18878, fino all’entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali;

2. di stabilire la decorrenza dei citati incarichi dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire che, nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di precisare che ai predetti incarichi, accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall’art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

5. di dare mandato rispettivamente al Coordinatore dell’A.G.C. 07 e dell’A.G.C.01 di notificare il presente provvedimento ai predetti Dirigenti;

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell’A.G.C.07 “AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo”, all’A.G.C.07,all’A.G.C.01, al Settore “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l’aggiornamento della sezione “Uffici e Recapiti Regionali” del portale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 839 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO TERMINE SCADENZA INCARICHI DIRIGENZIALI;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) a norma della legge regionale 4.7.1991 n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), recante la vigente disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è attualmente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;

b) peraltro, l'art. 2 della L.R. 8/2010 ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità;

c) secondo quanto disposto dalla menzionata L.R.n.8/2010, dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 risulterà abrogata la citata legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;

d) con D.G. n° 612 del 29/10/2011, è stato approvato il regolamento n° 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n°77 del 16/12/2011;

e) l'art. 43 del predetto regolamento prevede, tra l'altro, l' entrata in vigore il centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

RILEVATO CHE

a) da ultimo, con D.G.R.C. n° 250 del 31/05/2011 si è disposto il differimento, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale previsto dal citato art.2 L.R. 8/2010, e, comunque, non oltre il 31.12.2011, del termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore, di dirigente di Servizio, di Responsabile di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) e di dirigente ad interim scaduti il 31/05/2011;

b) con successive delibere di Giunta, sono stati tra l'altro attribuiti e/o differiti nella durata, nelle more dell'entrata in vigore della riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011, ulteriori incarichi dirigenziali;

c) a norma dell'art. 26 della L.R. n°11 del 04/7/1991, gli incarichi dirigenziali sono attribuiti "... esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";

RAVVISATA, la necessità in considerazione del processo di riorganizzazione dell'Ente, in via di definizione e al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, di differire, cosi come appositamente disposto, il termine finale di efficacia di tutti gli incarichi dirigenziali in scadenza individuati nell'elenco allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale ;

VISTI

la L.R. n. 11/91;

la L.R. n. 8/2010;

la L. n.122/2010;

il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

la D.G.R.C. n°612 del 29/10/2011;

il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

la nota prot. n°2240./Sp del 28/12/2011;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di differire all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di Dirigente di Settore, di Dirigente di Servizio, di Responsabile dell'Ufficio Comunitario e di Piano e di dirigente ad interim in scadenza al 31/12/2011 individuati nell'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i termini degli incarichi dirigenziali di cui ai precedenti punti si intendono anticipati alla stessa data di cessazione.

3. di incaricare il Dirigente di Settore anziano dell'A.G.C. 07 di notificare al Coordinatore dell' A.G.C 07 il presente provvedimento;

4. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 07 di notificare il presente atto a tutti i Coordinatori interessati, e, a seguire, far carico a questi ultimi di provvedere alla notifica del medesimo provvedimento a tutti i Dirigenti interessati, incardinati nelle rispettive Aree di competenza;

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo , alle A.A.GG.C. , al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione Uffici e Recapiti Regionali del portale della Regione Campania.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	DIRIGENTE	INCARICO
1			FERRARA MAURO	AREA
1	1	1	RODRIGUEZ FERDINANDO	INTERIM
1	1	11	BRANCACCIO SIMONA	INTERIM
1	2		BUONO MARIA	INTERIM
1	6	2	MARIA ROSARIA MASTROGI	INTERIM
1	12	0	CANESTRELLI GIOVANNI	INTERIM
1	13	0	CANESTRELLI GIOVANNI	SETTORE
1	14		AVETA EUGENIO	INTERIM
2			CANCELLIERI MARIA	AREA
2	1	1	ESPOSITO VALERIA	INTERIM
2	1	3	DE SIMONE ANNALISA	INTERIM
2	1	4	ELMINO TONIA	INTERIM
3			CARANNANTE GIUSEPPE	AREA
3	2	1	CAVALLI ROBERTA	INTERIM
3	2	4	SOMMA MARIA	INTERIM
3	2	5	CAVALLI ROBERTA	INTERIM
4			D'ELIA MARIA	AREA
4	1		NICEFARO FABRIZIO	SETTORE
5			PALMIERI MICHELE	AREA
5	1		PALMIERI MICHELE	INTERIM
5	2	1	CAPOBIANCO EDUARDO	INTERIM
5	2	2	POLLINARO ADELAIDE	INTERIM
5	2	3	POLLINARO ADELAIDE	INTERIM
5	3		DE MICCO GABRIELLA	INTERIM
5	3	2	FIORE CLAUDIA	INTERIM
5	4		BARETTA ANTONELLO	INTERIM
5	8	1	GRANESE BEATRICE	SERVIZIO
5	9	1	CAPOBIANCO EDUARDO	INTERIM
6			CANCELLIERI MARIA	INTERIM AREA
6	1		FARINA RAFFAELLA	INTERIM
6	1	1	DE BITONTO RAFFAELE	INTERIM
6	2		CANCELLIERI MARIA	INTERIM
7			MARCHIELLO ANTONIO	AREA
7	0	1	DE CAROLIS FRANCESCO	SERVIZIO
7	1	3	DE FILIPPIS BRUNO	INTERIM

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	1	5	CRISCI FRANCESCO	INTERIM
7	2	3	MASI LORENZO	INTERIM
7	3	3	ALIPERTA LUISA	INTERIM
7	3	4	MEROLA MARCO	INTERIM
7	4	2	D'AMBROSIO FABIO	INTERIM
7	5		ALIPERTA LUISA	INTERIM
7	5	1	LIMONGELLI DIONISIO	INTERIM
7	5	2	DI MARCO RINA	INTERIM
7	6	1	SORRENTINO LUCIA	INTERIM
7	6	4	FILIPPONE GIUSEPPE	INTERIM
8			MAURO FERRARA	INTERIM AREA
8	1	1	GRASSO SILVANA	INTERIM
8	2		SALERNO MARIA	SETTORE
8	2	2	MASTROCOLA ANTONIETTA	INTERIM
8	2	3	BERTONI PAOLO	INTERIM
8	2	4	PALUMBO ROSANNA	INTERIM
8	2	6	MASTROCOLA ANTONIETTA	INTERIM
8	3	1	SALERNO MARIA	INTERIM
8	3	3	MICHELE MAIORANO	INTERIM
9			GARGIULIO DARIO	INTERIM AREA
9	2	2	MONSURRO' MARIO	INTERIM
9	1	2	FORMISANO MAURA	INTERIM
10			ANGELINO PIETRO	AREA
10	2	1	RICCIO LUIGI	INTERIM
11			MASSARO FRANCESCO	AREA
11	3		CARELLA DANIELA	INTERIM
11	8	1	PARENTE GIAMPAOLO	SERVIZIO
11	15	1	DI SCIUVA MARCO	INTERIM
11	22		TARTAGLIA ALFONSO	INTERIM
12			CALIFANO LUCIANO	AREA
12	1	2	PARISI ENNIO	INTERIM
12	1	3	ESPOSITO ROBERTA	INTERIM
12	2	2	CIULLO FIORELLA	INTERIM
12	2	5	SEMMOLA ANNA	INTERIM
12	3		BARTOCCI RUGGERO	INTERIM
12	4	3	POLIZIO FORTUNATO	INTERIM

fonte: http://burc.regione.campania.it

13			PIZZORNO ILVA	AREA
13	1		CARANNANTE GIUSEPPE	INTERIM
14			BOTTA GAETANO	AREA
14	1	2	IASUOZZO LORELLA	INTERIM
14	1	3	D'ALESSIO SABATO	INTERIM
15			GIULIVO ITALO	AREA
15	6	3	CAMPOBASSO CLAUDIA	INTERIM
15	10	2	FRANZA BIAGIO	INTERIM
16			ADINOLFI MARIA	AREA
16	4	1	MASTRACCHIO GIULIO	INTERIM
16	4	3	MARTINOLI ANNA	INTERIM
17			PAOLO GARGIULO	AREA
17	1		BALSAMO RAFFAELE	INTERIM
17	1	1	CRISCI RITA	INTERIM
17	5		PAOLO GARGIULO	SETTORE
18			ODDATI ANTONIO	AREA
18	1	8	CARAGLIANO FORTUNATA	INTERIM
19			D'ASCOLI ALBINO	AREA
19	1	2	PANICO LUIGI	INTERIM
19	1	5	RICCIO LUIGI	INTERIM
19	1	7	MESSINA MARIA	INTERIM
20			VASCO MARIO	AREA
20	1	4	PIZZUTI RENATO	INTERIM
20	1	7	TREMANTE MARIA	INTERIM
21			SANTACROCE RAIMONDO	AREA
UFFICIO DI PIANO			FALCIATORE M.GRAZIA	U.P.
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE			GARGIULO DARIO	U.C.R

Delibera della Giunta Regionale n. 840 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO LAVORI DELLA COMMISSIONE APPLICAZIONE ART.19 COMMA 2 L.R.1_2007 ISTITUITA CON DDAA N.221_2010 E 50_2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la delibera n. 1363 del 28.8.2008 ha disposto l'applicazione dell'art. 19 comma 2 della L.R. n. 1/2007, in ordine al riconoscimento, ai soli fini giuridici, del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza, antecedentemente all'inquadramento nei ruoli speciali regionali, al personale assunto ai sensi delle leggi regionali 6.2.1990 n. 4, 24.2.1990 n. 8 e 15.1.91 n.1, nei limiti delle prescrizioni di cui al medesimo articolo, provvedendo, altresì, alla costituzione di una commissione deputata, tra l'altro, alla definizione dei criteri e degli ambiti di applicazione della norma nonché all'assolvimento del connesso procedimento;
b) che, ai sensi del medesimo atto, al Settore Stato Giuridico e Inquadramento sono stati demandati gli adempimenti consequenziali a seguito del provvedimento di G.R. di presa d'atto dei lavori della commissione;
c) che, infatti, con delibera 1862/2009 la Giunta regionale ha preso atto dei lavori della Commissione costituita con delibera n. 1363/2008, di cui alla relazione e all'elenco nominativo degli istanti, allegati quali parti integranti del provvedimento;
d) che, con il medesimo provvedimento la Giunta ha demandato al Settore Stato Giuridico e Inquadramento l'adozione dei provvedimenti di presa d'atto del riconoscimento del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza ai soli fini giuridici, ai sensi dell'art. 19 comma 2 L.R. 1/2007, in conformità alle determinazioni della Commissione, attribuendo, inoltre, alla Commissione, di cui alla delibera 1363/2008, le determinazioni in ordine all'eventuale regolarizzazione delle istanze non accolte o accolte in parte qua;
e) che, quindi, in esecuzione delle delibere nn.1363/2008 e 1862/2009, il Settore Stato Giuridico e Inquadramento adottava circa 700 decreti dirigenziali individuali concernenti il riconoscimento ai soli fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza, antecedentemente all'inquadramento nel ruolo speciale regionale ad esaurimento, relativamente al personale assunto ai sensi delle leggi regionali 6.2.1990 n. 4, 24.2.1990 n. 8 e 15.1.91. n.1, nei limiti delle prescrizioni di cui al medesimo articolo, in conformità alle risultanze dell'istruttoria compiuta dalla richiamata commissione;
f) che, sempre in esecuzione delle predette delibere, il medesimo Settore ha proceduto a definire la posizione giuridica del personale de quo nel rispetto delle declaratorie di cui alle leggi regionali vigenti ratione temporis in materia di inquadramento del personale, adottando, allo stato, circa 500 decreti dirigenziali individuali;
g) che detti provvedimenti dirigenziali, in ossequio al tenore della norma, hanno dunque natura meramente ricognitiva per il periodo antecedente all'inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento del corrispondente livello/qualifica previsto dalle leggi regionali in subiecta materia, lasciando immutato lo status attribuito ai dipendenti interessati per effetto dell'inquadramento nel suddetto ruolo speciale;
h) che, in conformità alla delibera n. 1862/2009 ed all'avviso espresso dalla commissione relativamente alle istanze accolte in parte, il Settore Stato Giuridico e Inquadramento avviava un procedimento partecipativo al fine di acquisire eventuali osservazioni e documentazione a supporto da parte dei dipendenti interessati;
i) che, all'esito del suddetto procedimento, con decreti dell'assessore alle Risorse Umane nn.221 del 17/12/2010 e 50 del 7/03/2011 veniva nominata la Commissione alla quale era trasmessa tutta la documentazione pervenuta;

CONSIDERATO CHE

- dalla complessiva analisi della fattispecie è emersa l'esigenza di acquisire opportuni, motivati pareri dall'Avvocatura Regionale al cui esame sono stati altresì sottoposti gli schemi dei decreti in parola,
- l'Avvocatura forniva i richiesti pareri con note prott. nn. 542955 del 11/07/2011, 706271 del 20/09/2011 e 748415 del 5/10/2011;
- infine, con nota prot. n. 957811 del 16/12/2011 la commissione all'uopo istituita, ha comunicato gli esiti dei lavori concernenti la definizione delle istanze non accolte o accolte in parte qua, trasmettendo i relativi verbali al Coordinatore dell'AGC 07;
- il Settore Stato Giuridico, acquisita la predetta documentazione, ha provveduto ad estrapolare da detti verbali l'elenco nominativo di tutti gli istanti interessati con a fianco l'esito dell'esame espresso dalla Commissione;

RITENUTO CHE

- quindi, in ossequio alla procedura come disposta dai richiamati provvedimenti, occorre prendere atto dei lavori della predetta commissione, come risultati dai verbali richiamati, trasmessi con nota 957811/2011 e rilevati con l' elenco nominativo degli istanti, parti integranti del presente provvedimento;

- il Settore Stato Giuridico e Inquadramento debba procedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali in conformità alle determinazioni assunte dalla Commissione, ai sensi del richiamato art. 19 comma 2 della legge regionale 1/2007;

PRECISATO, altresì, che lo stesso Settore debba concludere il procedimento già avviato con l'adozione di circa 500 decreti dirigenziali, assumendo gli ulteriori residui provvedimenti in applicazione della normativa in argomento;

LETTE le note richiamate prott. nn. 542955 del 11/07/2011, 706271 del 20/09/2011 e 748415 del 5/10/2011;
la nota prot. 957811 del 16/12/2011;

VISTE
La D.G.R.C. n. 1363/08
La D.G.R.C. n. 1862/09

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1) prendere atto dei lavori della Commissione costituita con i decreti nn.221 del 17/12/2010 e 50 del 7/03/2011, come risultati dai verbali richiamati, e rilevati con nota 957811/2011 e con l' elenco nominativo degli istanti, parti integranti del presente provvedimento;

2) demandare al Settore Stato Giuridico e Inquadramento l'adozione dei provvedimenti consequenziali relativi al riconoscimento, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2007 ai soli fini giuridici, del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza ed alla relativa definizione della posizione giuridica del personale de quo nel rispetto delle declaratorie di cui alle leggi regionali in materia di inquadramento vigenti ratione temporis in conformità alle determinazioni della predetta Commissione;

3) precisare che il Settore Stato Giuridico e Inquadramento darà corso alla definitiva conclusione anche del procedimento già avviato mediante l'adozione di 500 decreti dirigenziali, assumendo gli ulteriori riferiti provvedimenti di ricognizione;

4) di trasmettere il presente provvedimento, per i successivi adempimenti di competenza, a tutti i Settori dell' A.G.C. 07 e al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Commissione applicazione dell'art.19, comma 2,L.R.1/2007
Ai sensi della delibera di G.R.1363 del 28/08/2008

Al Coordinatore dell'A.G.C. 07
SEDE

e p.c. Al Dirigente del Settore
Stato Giuridico ed Inquadramento
SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0957811 16/12/2011
Mittente : DI LORENZO GENNARO
Assegnatario : A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale. Org ne e
Classifica : 7.1. Fascicolo : 7 del 2011

Oggetto: Commissione art.19 comma 2 L.R.1/2007- trasmissione atti

Si trasmette il verbale n.24 del 14/12/2011 in uno ai 23 verbali precedenti ed agli atti prodotti dalla Commissione di cui all'oggetto.

Il segretario
Dott. Gennaro Di Lorenzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE n.24 del 14/12/2011

Il giorno 14 del mese di dicembre dell'anno 2011 alla ore 10.00 presso gli uffici della Giunta Regionale della Campania siti al 4 piano di via S. Lucia 81, si è riunita la commissione di cui alle delibere di Giunta regionale n°1363 del 28/08/2008 e n° 1862/2009 per l'applicazione dell'art.19 comma 2, L.R. 1/2007.

Risultano presenti:

1. dott. Giovanni	Canestrelli	Presidente
2. dott. Eduardo	Ascione	componente
3. dott. Lorenzo	Masi	componente
4. dott.ssa Simona	Brancaccio	componente
4. Nicola	Romano	componente
5. Gennaro	Di Lorenzo	segretario

Il Presidente, verificata l'inesistenza di ulteriori istanze da esaminare, dispone che venga effettuata una ricognizione complessiva di tutti i fascicoli trattati al fine di determinarne la effettiva congruenza con i 23 verbali redatti dalla commissione.

Da tale analisi risulta che sono state istruite n. 146 istanze raccolte in 4 macro aree (*"Accolte", "Accolte in parte", "non accolte" , "Altro"*) in base alle determinazioni adottate, che sinteticamente si riportano nel prospetto in allegato al presente.

Si dispone la trasmissione al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dei fascicoli relativi alle citate istanze debitamente integrate con le schede istruttorie di valutazione delle stesse al fine dell'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Il Presidente dichiara sciolta la Commissione avendo la stessa adempiuto all'incarico conferito con decreti assessorili 221/2010 e 50/2011 e da mandato al segretarei di procedere alla già citata trasmissione.

Il presente verbale, letto e confermato, viene chiuso alle ore 17.00 e sottoscritto come segue:

Il Segretario

Il Presidente

I Componenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

non accolti		
data	numero	verbale n.
27/06/2011	5	7
15/09/2011	1	8
22/09/2011	1	9
12/10/2011	2	11
12/10/2011	2	13
27/10/2011	1	15
04/11/2011	1	16
10/11/2011	5	17
17/11/2011	1	19
24/11/2011	1	20
01/12/2011	2	22
12/12/2011	3	23
totale	25	

accolti in parte qua		
data	numero	verbale n.
27/06/2011	1	7
15/09/2011	2	7
22/09/2011	5	9
26/09/2011	1	10
06/10/2011	2	12
12/10/2011	1	13
04/11/2011	1	16
10/11/2011	1	17
17/11/2011	2	19
24/11/2011	8	20
01/12/2011	1	22
12/12/2011	2	23
totale	27	

altro		
data	numero	verbale n.
27/06/2011	1	7
12/10/2011	1	13
27/10/2011	3	15
04/11/2011	1	16
10/11/2011	1	17
17/11/2011	5	19
28/11/2011	6	21
01/12/2011	3	22
totale	21	

accolti		
data	numero	verbale n.
21/06/2011	10	6
27/06/2011	1	7
15/09/2011	1	8
26/09/2011	9	10
29/09/2011	2	11
06/10/2011	2	12
12/10/2011	3	13
18/10/2011	2	14
27/10/2011	3	15
04/11/2011	1	16
14/11/2011	3	18
17/11/2011	6	19
24/11/2011	14	20
28/11/2011	4	21
01/12/2011	5	22
12/12/2011	7	23
totale	73	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione applicazione dell'art.19, comma 2,L.R.1/2007
Ai sensi della delibera di G.R.1363 del 28/08/2008

Elenco Nonimativo

N.P.	cognome nome	matricola	esito
1	Accettullo Umberto	17342	non accolta
2	Acocella Giovanni	15458	accolta
3	Alboreto Giovanna	16453	accolta in parte
4	Alvino Rosalba	17152	accolta
5	Annunziata Vittorio	15365	accolta
6	Apuzzo Ciro	17345	accolta
7	Ausiello Giuseppe	15567	accolta
8	Aversa Giuseppina	16873	accolta in parte
9	Barbato Ciro	15468	Restituita al Settore
10	Barlucchi Luigi	16728	accolta
11	Barra Domenico	16730	accolta
12	Bianco Antonella	17289	accolta
13	Bianculli Emma	16455	accolta
14	Biasibetti Valeria Teresa	16270	non accolta
15	Bocchino Luigi	17351	non accolto
16	Bocchino Luigi	17351	non accolto
17	Buonavita Roberta	17260	accolta
18	Buondonno Lidia	16551	Restituita al Settore
19	Bussi Raffaele	15375	accolta
20	Calabrese Angelo	16519	accolta in parte
21	Cardona Albini Francesco	16458	accolta in parte
22	Cardone Maurizio	17353	accolta
23	Carotenuto Enrico	16273	Restituita al Settore
24	Cavallo Maria Rosaria	17274	non accolto
25	Cavallo Maria Rosaria	17274	non accolto
26	Cianci Maria Francesca	16873	accolta
27	Ciao Paolo	17357	accolta
28	Cincini Francesco	17642	accolta
29	Cirelli Fulvio	17224	accolta
30	Cirillo Leda	15640	accolta
31	Coluccio Matteo	16463	Restituita al Settore
32	Coluccio Matteo	16463	Restituita al Settore
33	Coppola Pasquale	17358	accolta
34	Corbelli Vera	16277	accolta in parte
35	Cosenza Gloria	17361	accolta in parte
36	Cotrone Carmela	16279	accolta
37	Cuomo Antonio	15642	accolta
38	Curci Vincenzo	16856	non accolta
39	Damigiano Pompeo	16577	accolta
40	D'Angelo Giancarlo	15287	accolta in parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione applicazione dell'art.19, comma 2,L.R.1/2007 Ai sensi della delibera di G.R.1363 del 28/08/2008			
Elenco Nonimativo			
41	D'Antonio Massimo	16464	accolta
42	Davide Giuseppe	17133	non accolto
43	De Benedictis Maria Rosaria	17154	accolta
44	De Cicco Mario	16552	accolta in parte
45	Del Vecchio Carmine	16523	accolta
46	D'Errico Giuseppe	15505	Restituita al Settore
47	Di Gregorio Luigi	17261	non accolta
48	Di Paola Mario	15650	accolta
49	Di Pietro Pasquale	5598	Restituita al Settore
50	Donnarumma Carmine	17370	accolta
51	Esposito Carmine	16526	accolta
52	Esposito Giovanni	15651	non accolta
53	Esposito Maria Consiglia	16389	restituita al settore
54	Esposito Nunzio	15514	accolta
55	Feola Antonella	15519	accolta in parte
56	Fischetti Olimpia	16639	accolta in parte
57	Formicola Giuseppe	17295	non accolta
58	Freda Errico	17231	accolta
59	Furno Emiddio Saturnino	14527	accolta
60	Fusco Vincenzo	15523	accolta
61	Galdo Carla	17208	Restituita al Settore
62	Galzerano Adelina	15526	Restituita al Settore.
63	Garofalo Felice Antonio	15406	non accolta
64	Gentile Alessandro	15529	Accolta
65	Giovinetti Michele Antonio	16528	accolta in parte
66	Golia Alberto	17385	Restituita al Settore
67	Gravina Giuseppe	17307	non accolta
68	Graziosi Pasquale	16709	non accolta
69	Guida Anna	16973	Restituita al Settore
70	Gurgo di Castelmenardo Marina	16842	accolta in parte
71	Guzzi Maria Franca	16288	accolta
72	Habetswallner Marina	16289	accolta
73	Iadonisi Domenico	16530	accolta
74	Iannelli Rosa	16531	accolta
75	Ianniello Nicola	16532	accolta
76	Izzo Gaetano	15416	accolta
77	La Greca Marina	16294	accolta
78	La Rosa Michelangelo	17387	accolta
79	Laighib Anna Maria	16466	accolta
80	Laiso Antonio		Restituita al Settore
81	Lovisi Vincenzo	17483	non accolto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione applicazione dell'art.19, comma 2,L.R.1/2007 Ai sensi della delibera di G.R.1363 del 28/08/2008			
Elenco Nonimativo			
82	Lovisi Vincenzo	17483	non accolto
83	Maiello Guido	16536	accolta
84	Malfettone Vincenzo	15420	non accolta
85	Margiotta Pietro	15422	non accolta
86	Mariano Emerico	15557	accolta
87	Martiniello Antonio	17397	accolta
88	Martino Vincenzo	16687	accolta
89	Mascolino Pasquale	15561	accolta
90	Masi Rosalia Anna	17484	accolta in parte
91	Matarazzo Pasquale	17310	accolta
92	Mauro Raffaele	17401	accolta
93	Mele Gaetano	17402	accolta
94	Mirra Claudio Luca Carmelo	17155	accolta
95	Montemarano Vito Michele	17188	accolta
96	Morlando Giuliano	15426	accolta
97	Musumeci Giovanna	15576	accolta
98	Napoletano Felicetta	17412	accolta
99	Nappo Michele	15578	accolta in parte
100	Pagliarulo Paola	16853	accolta in parte
101	Palladino Antonio	15582	accolta
102	Pallotta Francesco	16540	accolta
103	Palomba Maddalena	15679	non accolta
104	Paola Canneva	16258	Restituita al Settore
105	Papirio Roberto	16867	accolta
106	Passaro Michele Antonio	15587	Restituita al Settore
107	Pellecchia Ciro	17690	Restituita al Settore
108	Pellino Gennaro	15431	accolta
109	Pezzella Anna Maria	16564	accolta
110	Pezzella Marcello	15594	Restituita al Settore
111	Pezzella Marcello	15594	Restituita al Settore
112	Porretiello Luigi	17545	non accolta
113	Ragucci Giuseppe	15439	accolta
114	Raimo Chiara	16605	accolta
115	Rando Maria Grazia	16896	accolta in parte
116	Roca Modestino	17236	non accolto
117	Roca Modestino	17236	non accolto
118	Romeo Arnaldo	16722	accolta
119	Rossi Leone	16475	non accolta
120	Ruffo Giulia	16566	accolta
121	Ruggiero Carlo	17613	non accolto
122	Ruggiero Carlo	17613	non accolto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione applicazione dell'art.19, comma 2,L.R.1/2007 Ai sensi della delibera di G.R.1363 del 28/08/2008			
Elenco Nonimativo			
123	Russo Luigi	18011	accolta
124	Russo Maurizio	16854	accolta in parte
125	Sacco Elvira	18541	accolta in parte
126	Sacco Elvira	18541	accolta in parte
127	Sada Vincenzo	15608	accolta
128	Sansone Antonio	15450	non accolta
129	Santoro Stefano	1394	Restituita al Settore
130	Sanzari Pasquale	17189	accolta
131	Schettino Ciro Maria	16470	accolta in parte
132	Schiavone Alfredo	17531	accolta
133	Senatore Domenico	15614	Restituita al Settore
134	Silvestro Giovanni	17117	accolta in parte
135	Sorbino Maria	16950	accolta
136	Speranza Egidio	16805	non accolta
137	Squillante Claudia	17520	non accolta
138	Topo Raffaele	15685	accolta
139	Trezza Antonio	17215	accolta
140	Trinchillo Domenico	17112	non accolta
141	Turchetta Lucio	17146	accolta
142	Ungano Anna	16545	accolta in parte
143	Viola Vincenzo	16846	accolta
144	Volpe Giuseppe	17447	non accolta
145	Zeno Maria	17449	accolta in parte
146	Zucconi Silvia	16872	accolta in parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 855 del 30/12/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO AL DR. GENNARO CAIAZZO, DI DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE 05 " RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE - CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA CO.RE.CO" DELL'A.G.C.01.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "…esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";

b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

c) a norma della legge regionale 4.7.1991 n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), recante la vigente disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è attualmente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;

d) peraltro, l'art. 2 della L.R. 8/2010 ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità;

e) secondo quanto disposto dalla menzionata L.R.n.8/2010, dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 risulterà abrogata la citata legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;

f) con D.G. n° 612 del 29/10/2011, è stato approvato il regolamento n° 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n°77 del 16/12/2011;

g) l'art. 43 del predetto regolamento prevede, tra l'altro, l'entrata in vigore dello stesso il centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

h) il dr. Giuseppe Allocca, Dirigente del Settore 05 "Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane – Consorzi - Delega e Subdelega Co.Re.Co" dell'A.G.C.01, è stato assegnato in posizione di comando presso il Consiglio Regionale ed ha assunto servizio in data 27/12/2011 cosi come comunicato con nota prot. n° 4858/P del 28/12/2011 del Settore Personale del Consiglio Regionale.

i) è stato quindi proposto, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, il conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim del predetto Settore 05 dell'A.G.C.01 al dr. Gennaro Caiazzo, matr. 21225, Responsabile della posizione di Staff presso l'A.G.C.11, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli uffici;

PRESO ATTO:

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che l'incarico di cui al punto precedente debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTA L.R. n.8/2010;

VISTA L. n.122/2010;

VISTO il D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.C. n°612 del 29/10/2011;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°2239/Sp del 28/12/2011;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di dichiarare la cessazione dell'incarico di Responsabile del Settore 05 dell'A.G.C.01 del dr. Giuseppe Allocca, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, dalla data di assunzione in servizio presso il Consiglio Regionale;

2. di conferire, quindi, l'incarico Dirigente ad interim del Settore 05 "Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane – Consorzi - Delega e Subdelega Co.Re.Co" dell'A.G.C.01 al dr. Gennaro Caiazzo, matr. 21225, Responsabile della posizione di Staff presso l'A.G.C.11, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli uffici;

3. di stabilire la decorrenza del citato incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

4. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

5. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C.11 di notificare il presente provvedimento al predetto Dirigente;

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C.11,all'A.G.C.01, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 781 del 29/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2011. DEFINITIVA RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNO 2011 ASSEGNATO ALLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 21/6/2011 è stato fissato il tetto programmatico 2011 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti), in applicazione di quanto disposto dagli articoli 126, 127, 128 e 129 della legge 13/12/2010, n. 220 e successive integrazioni e modificazioni;

b. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 4/8/2011 è stato rideterminato il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

c. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 570 del 29/10/2011 è stato ulteriormente rideterminato il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

d. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 718 del 6/12/2011 è stato rideterminato il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento sulla scorta di esigenze di spesa inderogabili, fino alla concorrenza delle risorse di cassa effettivamente disponibili;

RILEVATO

a. che occorre incrementare il tetto programmatico assegnato all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, relativamente ai pagamenti, al fine di assicurare la sistemazione contabile di numerose partite ancora sospese;

b. che in sede di verifica amministrativo-contabile da parte dei Servizi Ispettivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze la Regione Campania è stata invitata a provvedere al più presto alle suddette sistemazioni contabili, nei limiti consentiti dall'andamento della spesa soggetta al patto di stabilità interno;

c. che occorre rideterminare, altresì, il tetto programmatico assegnato all'A.G.C. Avvocatura, sempre relativamente ai pagamenti, atteso che lo stesso risulta carente per effetto delle sistemazioni contabili effettuate a fronte dei pagamenti sostenuti mediante utilizzazione del fondo economale;

PRESO ATTO

a. che dal monitoraggio effettuato dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi si evince una minore spesa da parte delle Aree 03, 07 e 09;

b. che si è provveduto a chiedere conferma alle suddette Aree delle risultanze contabili come sopra rappresentate;

c. che risultano disponibili ulteriori risorse di cassa ancora accantonate, ovvero derivanti dalla certificazione trasmessa dagli enti locali in applicazione dell'articolo 1, comma 129, lettera f, legge n. 220/2010;

RITENUTO, pertanto

a. di poter far fronte con le suddette risorse alle sistemazioni contabili ancora da effettuare, apportando le necessarie variazioni così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTE

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

c. la legge regionale 15/3/2011, n. 5;

d. la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;

e. la D.G.R.C. n. 290 del 21/6/2011;

f. la D.G.R.C. n. 422 del 4/8/2011;

g. la D.G.R.C. n. 570 del 29/10/2011;

h. la D.G.R.C. n. 718 del 6/12/2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di variare il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, relativamente ai pagamenti, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A

VARIAZIONE LIMITE IMPEGNI

Area	Impegni
8	25.000.000,00
Accantonamento	-25.000.000,00
	0,00

VARIAZIONI LIMITE PAGAMENTI

Area	*Pagamenti*
3	-5.000.000,00
4	1.000.000,00
7	-44.000.000,00
8	162.000.000,00
9	-53.000.000,00
Accantonamento	-40.000.000,00
	21.000.000,00
detrazione pagamenti c/residui a fronte riscossioni c/residui EE.LL. (art.1, comma 129, lettera f, legge n. 220/2010)	-21.000.000,00
	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 805 del 30/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E AGENZIA DELLE ENTRATE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la gestione amministrativa della tassa automobilistica è stata affidata alle Regioni, fin dal 1999, con la legge 449/1997, art. 17, comma 10;
b. la Regione Campania, fin dall'inizio, ha optato per una gestione diretta della stessa;
c. l'articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 ha previsto che la gestione dell' agevolazione ex art. 8 comma 7 della legge 449/97 sia svolta direttamente dai competenti uffici regionali;
d. l'articolo 7, comma 2, della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 ha previsto che la gestione dell'interruzione dall'obbligo di pagamento della tassa automobilistica per i veicoli consegnati per la rivendita ai concessionari, agevolazione prevista dall'articolo 5 comma 44 del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, sia svolta direttamente dai competenti uffici regionali;
e. con decreti del dirigente del Settore Finanze e Tributi n. 100 e 101 del 14/10/2011, così come previsto dal richiamato art. 7 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, sono state individuate le modalità operative per dare applicazione al dettato legislativo;
f. con gli stessi decreti è stata fissata al 1 gennaio 2012 la decorrenza della gestione diretta in capo alle strutture regionali;

CONSIDERATO che

a. la gestione delle suddette agevolazioni sarà svolta dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate fino al 31 dicembre 2011;
b. è necessario garantire nella fase di passaggio delle competenze efficaci livelli di informazione ai cittadini interessati;
c. è necessario altresì gestire il processo di transizione delle funzioni con continuità e senza disservizi per gli utenti;

RITENUTO OPPORTUNO

a. realizzare nella fase del passaggio di competenze una sinergica collaborazione istituzionale tra l'Agenzia delle Entrate e la Regione Campania, in modo da agevolare gli utenti interessati, limitando i possibili disservizi;
b. prevedere pertanto un percorso condiviso che regoli il processo di cambiamento;

VISTO

a. la bozza del protocollo d'intesa, allegata al presente atto;
b. l'articolo 7 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
c. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale reso sullo schema di protocollo d'intesa con nota n. 941543 del 12/12/2011;
d. il parere favorevole del Capo di Gabinetto reso sullo schema di protocollo d'intesa con nota n. 17340/UDCP/GAB/VCG2;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa da stipularsi tra la Regione Campania e l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Della Campania
2. di dare mandato agli uffici competenti di porre in essere atti consequenziali.
3. di inviare copia del presente provvedimento:
   3.1. al Presidente della Giunta;
   3.2. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
   3.3. al Coordinatore dell'AGC 08;
   3.4. al Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate;
   3.5. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per
   la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA (di seguito denominata **"Direzione Regionale")** con sede in Napoli, Via Diaz 11, rappresentata dal Direttore Regionale, Enrico Sangermano,

E

La REGIONE CAMPANIA – (di seguito denominata **"Regione Campania**") con sede in Napoli, via S. Lucia 81, rappresentata dal governatore, Stefano Caldoro,

VISTI

- l'art. 1 del Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate che stabilisce "L'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia delle Entrate si ispirano ai seguenti principi:

  - ✓ semplificazione dei rapporti con i contribuenti mediante l'adozione di procedure atte ad agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali;

  - ✓ facilitazione dell'accesso ai servizi di assistenza e di informazione";

- l'art. 7 della legge della Regione Campania n. 1 del 30 gennaio 2008, che ha previsto che in materia di tassa automobilistica regionale la gestione delle agevolazioni previste dall'art. 8 della legge n. 449/1997 e dall'art. 5, comma 44, del D.L. 30.12.1982 n. 953, sia svolta direttamente dalle strutture regionali in luogo degli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

- I Decreti nn. 100 e 101 del 14 ottobre 2011 emanati dal Settore Finanze e Tributi della Regione Campania, in attuazione del citato art. 7, commi 1 e 2, della L. R. n. 1/2008, che regolamentano il passaggio di competenza del riconoscimento delle predette agevolazioni fiscali dall'Agenzia delle Entrate alle strutture della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

che i citati Decreti Dirigenziali stabiliscono che **a decorrere dal 1° gennaio 2012** le competenti strutture della Regione Campania assumono:

- la gestione diretta del regime di esenzione ex art. 8, comma 7, della legge 449/97;
- la gestione diretta del regime di sospensione dall'obbligo di pagamento stabilito dall'articolo 5 comma 44 del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53;

VALUTATA

l'esigenza di realizzare nella fase del passaggio di competenze una sinergica collaborazione tra le due Amministrazioni interessate, diretta a:

- ✓ garantire efficaci livelli di informazione ai cittadini,
- ✓ a gestire il processo di transizione delle funzioni con continuità e senza disservizi per gli utenti,

RITENUTA

pertanto la necessità di tracciare, nell'ambito dello spirito di leale collaborazione istituzionale che ha sempre contraddistinto i rapporti tra la "**Direzione Regionale"** e la **"Regione Campania",** un percorso condiviso, che regoli opportunamente, per un congruo periodo, il processo di cambiamento gestionale, utilizzando gli strumenti amministrativi più idonei allo scopo,

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1
FINALITA'

Il presente protocollo d'intesa viene stipulato allo scopo di:

- agevolare gli utenti campani per realizzare uno specifico canale informativo "dedicato", all'informazione sul passaggio di competenze dall'Agenzia delle Entrate alla Regione Campania per il riconoscimento delle esenzioni dal pagamento della tassa automobilistica previste dell'art. 8 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 e di interruzione dell'obbligo di pagamento della tassa automobilistica di cui all'art. 5 comma 44 del D.L. 30.12.1982 n. 953;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2
ATTIVITA' DEGLI UFFICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Fino al 1° gennaio 2012 gli uffici dell'Agenzia delle Entrate della Campania effettuano un'ampia informazione sul prossimo transito di competenze, con affissione di appositi avvisi all'utenza predisposti dalla Regione Campania al fine di illustrare le nuove modalità di presentazione delle istanze a far data dall'1 gennaio 2012.

Dal 2 gennaio 2012 gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate della Campania si impegnano ad accettare fino al 31 marzo 2012, le istanze e la documentazione prodotta ai loro sportelli in ordine alle agevolazioni di cui art. 8, comma 7, della legge 449/97, con l'obbligo di trasmettere gli atti alla Regione Campania - Settore Finanze e Tributi – Centro Direzionale Isola C5 - 80137 Napoli

Per le istanze di cui art. 8, comma 7, della legge 449/97, presentate a tutto il 31 dicembre 2011 per le quali non sia stato ancora emesso il relativo provvedimento di concessione/diniego dell'agevolazione gli uffici dell'Agenzia delle Entrate della Campania si impegnano a trasmettere i relativi atti corredati di uno specifico parere dettagliato circa la concessione/diniego del beneficio.

ART. 3
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La Direzione Regionale e la Regione Campania si impegnano a dare la massima diffusione all'accordo siglato in questa sede, anche attraverso la pubblicazione sui propri siti Web del presente protocollo d'intesa, dei decreti dirigenziali che regolamentano il passaggio di competenze sulle agevolazioni in materia di tasse auto in Campania dall'Agenzia delle Entrate agli uffici dell'Ente Regionale.

Il presente protocollo d'intesa ha efficacia fino al 31 marzo 2012.

Napoli, …….

FIRMA **FIRMA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 819 del 30/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1972 DEL 31 DICEMBRE 2009 - ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
b) che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
c) -che, a norma dell'art. 14, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche , dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modifiche in legge 30 Luglio 2010 n. 122;
d) che, in particolare, l'art. 14, comma 20 del d.l. 78 del 31/05/2010 convertito con modifiche in Legge 30 Luglio 2010 n. 122 ha stabilito che "Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti la data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";
e) che con DGRC nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del d.l. 78 del 2010, ad annullare le delibere di Giunta regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
f) che con Delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010, tra l'altro:
   f.1) furono fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la parte rilevante ai fini patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento;
   f.2) fu affidato a ciascuna Area di Coordinamento l'onere di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità interno che non rivestissero carattere di obbligatorietà, per le quali non risultasse ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti, per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
g) che in applicazione delle indicazioni di cui alla richiamata deliberazione di Giunta n. 501/2010 con delibera di Giunta regionale del 22 luglio 2010 n. 567 la Giunta Regionale ha disposto di:
   g.1) sospendere, per motivi di opportunità, l'efficacia della deliberazione n. 1972 del 31 dicembre 2009 avente ad oggetto "*Interventi a sostegno di manifestazioni, iniziative ed azioni afferenti i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo*", con la quale era stata autorizzata la compartecipazione della Giunta regionale alle iniziative di enti, associazioni ed organismi vari promotori di manifestazioni culturali, sociali, editoriali, di studio e ricerca, per un importo finanziario di 798.000,00€, di cui 748.000,00€ sul capitolo 510 e 50.000,00€ sul capitolo 509 del bilancio 2009, in quanto dall'istruttoria condotta dai competenti uffici, era emerso che:
   - con decreto dirigenziale dell'AGC 08 – Settore 02- n. 201 del 31 dicembre 2009, era stato assunto l'impegno di spesa consequenziale di 748.000,00€ sul capitolo 510 e di 50.000,00€ sul capitolo 509 del bilancio 2009;
   - lo stesso decreto dirigenziale n. 201/2009 di impegno era stato integrato con successivo decreto n. 6 del 27 gennaio 2010 di individuazione dei soggetti assegnatari dei contributi e consequenziale liquidazione di contributi per complessivi €uro 497.500,00 in favore di n. 25 soggetti che avevano presentato apposita rendicontazione delle spese sostenute, così come richiesto dalla DGR n. 1972/2009 e che, inoltre, risultavano agli atti del Settore 02 dell'AGC 08

presentati ulteriori sei rendiconti di spesa per un valore complessivo di €uro 170.000,00, per i quali erano ancora in corso le attività istruttorie, al cui esito, in presenza dei requisiti richiesti, si sarebbe dovuto provvedere alla erogazione dei contributi assegnati;

- non erano stati ancora presentati nove rendiconti relativi ad altrettante iniziative finanziate per complessivi €uro 130.500,00, per le quali era stata inviata apposita comunicazione con raccomandata A.R. a firma del Responsabile dell'obiettivo operativo di invito a produrre entro termini di decadenza ristrettissimi la documentazione giustificativa della spesa sostenuta recante data non posteriore a quella di ricezione di detta comunicazione;

CONSIDERATO che, all'esito dell'istruttoria svolta dal competente Settore in esecuzione della delibera di Giunta regionale del 22 luglio 2010 n. 567, è emerso che:

a) risultano liquidati contributi per € 497.000,00 in favore di n. 25 soggetti che hanno presentato apposita rendicontazione delle spese sostenute;
b) risultavano già agli atti del Settore 02 dell'AGC 08 presentati al momento dell'approvazione della deliberazione n.567/2010, sei rendiconti di spesa per un valore complessivo di €uro 170.000,00;
c) risultano agli atti del Settore 02 dell'AGC 08 nove rendiconti, per un importo complessivo di €130.500,00, non ancora pervenuti al momento dell'approvazione della deliberazione n.567/2010;
d) dalla rendicontazione pervenuta al Settore 02 dell'AGC 08 risulta che i soggetti destinatari hanno posto in essere attività finalizzate alle iniziative di cui alla DGR n.1972/2009 in data antecedente alla sospensione disposta, in via cautelare, con DGRC n. 567 del 22 luglio 2010;
e) si sono, pertanto, già prodotte conseguenze giuridiche vincolanti legate all'attuazione della DGRC 1972/2009 ed in caso di revoca della stessa l'Amministrazione regionale sarebbe esposta ad eventuali azioni risarcitorie;

PRESO ATTO, sulla base delle risultanze del procedimento istruttorio,

a) che non si riscontra la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della indicata deliberazione di Giunta regionale n. 1972/2009 e che sussiste l'interesse pubblico al mantenimento degli effetti prodotti;

RITENUTO

a) che, pertanto, a conclusione del procedimento istruttorio, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione di Giunta regionale n. 1972 del 31.12.2009, la cui attuazione comporta una spesa residuale di massimo € 230.000,00;
b) di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 08 di dare attuazione alla presente Delibera e di procedere ai conseguenziali procedimenti ai fini della liquidazione dei contributi assegnati;
c) per l'effetto di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della precitata deliberazione n. 1972/2009, disposta, in via cautelare, con DGRC n. 567 del 22 luglio 2010.

VISTI:

d) l'art. 77 ter , comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
e) l'art. 14 commi da 19 a 24 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modifiche dalla legge 30 Luglio 2010 n. 122;
f) l'art. 1 comma 2 della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3 comma 2 della legge 108 del 17/02/1968;
g) la DGRC n. 494 del 04/06/2010;
h) la DGRC n. 495 del 04/06/2010;
i) la DGRC n. 496 del 04/06/2010;
j) la DGRC n. 501 del 11/06/2010 modificata dalla DGRC n.689 del 22/10/2010/;
k) gli art. 7, 21 quinquies, 21 octies e 21 nonies della l.241/90 e ss.mm.ii;
l) l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale.

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi per qui di seguito integralmente riportate:

1) di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio, attivato ai sensi della Delibera di Giunta n. 567 del 22 luglio 2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione di Giunta regionale n. 1972 del 31.12.2009;
2) per l'effetto di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della precitata deliberazione n. 1972/2009, disposta, in via cautelare, con DGRC n. 567 del 22 luglio 2010;
3) di dare mandato al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 08 di dare attuazione alla presente Delibera e di procedere ai consequenziali procedimenti ai fini della liquidazione dei contributi assegnati;
4) disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* della Regione Campania www.regione.campania.it per darne opportuna conoscenza ai soggetti interessati ai sensi del disposto dell'art. 8 comma 3 della legge 241/1990 e art. 32 della legge 69/2009;
5) di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 01 "Gabinetto del Presidente", al Settore 02 dell'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 799 del 30/12/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. il DPR 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione, all'**art. 9 - *Spese di assistenza tecnica,*** prevede che: "*Le spese sostenute per l'attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi, nonché quelle sostenute per le attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi, sono ammissibili nei limiti di cui all'articolo 46 del regolamento generale; sono ammissibili le spese sostenute dalla pubblica amministrazione al fine di avvalersi del personale interno, di consulenze professionali, di servizi tecnico-specialistici, nonché delle dotazioni strumentali necessarie per le attività riportate al comma 1.*;
d. l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, con nota prot. 864565 del 16/11/11, ha inoltrato richiesta ai Responsabili di Obiettivo Operativo e al Responsabile della Programmazione Unitaria per l'istituzione di specifici Team, per l'attuazione del programma operativo e dei relativi servizi di supporto;
e. il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, l'ammissibilità delle spese sostenute dalla Regione relativamente al personale interno impegnato nelle attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del POR FESR 2007/2013, per un importo massimo pari al 5% della dotazione finanziaria dell'Asse VII;

RILEVATO che

a. la Commissione europea, con nota ARES 02/09/2011 n. 932244, ha rilevato l'insufficienza delle risorse umane adibite alle funzioni in materia di controlli del POR FESR 2007/2013;
b. a tal scopo, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, con nota prot. 851512 del 10/11/11, indirizzata al Sig. Presidente della Giunta regionale, in risposta ai rilievi dei Servizi della Commissione, ha chiesto l'assegnazione, presso gli uffici della predetta Autorità, di risorse umane e posizioni organizzative;
c. il Presidente della Giunta regionale, con nota prot. 17363/UDCP/GAB/CG del 19/12/11, ha invitato l'Assessore alle Risorse Umane a dare corso, con ogni consentita urgenza, alle richieste formulate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 al fine di assicurare regolarità ed efficienza ai processi di attuazione e di spesa del programma;
d. inoltre, il Presidente della Giunta regionale, con la sopracitata nota, ha sollecitato l'individuazione di specifiche forme di incentivazione per il personale impegnato nell'attuazione del programma e dei relativi servizi;

CONSIDERATO che

a. al fine di assicurare regolarità ed efficienza ai processi di attuazione di spesa del POR FESR 2007/2013, il Presidente delle Giunta Regionale, con proprio Decreto n. 310 del 28.12.2011 ha assegnato personale dipendente della Giunta regionale all'Unità Centrale Controlli di I livello dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
b. occorre individuare specifiche forme di incentivazione per il personale impegnato nell'attuazione del programma operativo e dei relativi servizi di supporto;

RITENUTO di

a. dover individuare specifiche forme di incentivazione per il personale impegnato nell'attuazione del programma operativo e dei relativi servizi di supporto;

VISTI

a. il Reg.(CE) n. 1083/06;
b. il POR FESR Campania 2007/2013;
c. la nota ARES (2011) 932244 della Commissione europea;
d. la nota prot. 17363/UDCP/GAB/CG del Presidente della Giunta regionale;
e. la nota prot. 864565 del 16/11/11 dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
f. il DPGR n. 310 del 28.12.2011

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di prendere atto che, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, sono ammissibili, per un importo massimo pari al 5% della dotazione finanziaria dell'Asse, le spese relative al personale impegnato nello svolgimento di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del programma operativo;
2. di demandare a successivo atto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 l'individuazione del personale di cui al punto 1.);
3. di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 07 di adeguare la struttura organizzativa degli uffici dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 alle esigenze emerse in sede di rilievi formulati, con la nota sopra citata, dalla Commissione europea;
4. di dare, altresì, mandato ai Coordinatori delle AA.GG.C. 07 e 09, di individuare forme di incentivazione per il personale impegnato nell'attuazione del Programma Operativo FESR

2007/2013 e dei relativi servizi di supporto, nel rispetto della normativa vigente in materia, previa contrattazione con le OO.SS. di categoria;

5. trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, all'A.G.C.07, all'AGC 08 e all'A.G.C. 09, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 829 del 30/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RETROCESSIONE DI SUOLO ACQUEDOTTISTICO EX CAS.MEZ. RICADENTE NEL COMUNE DI S. STEFANO DEL SOLE (AV).

L'Assessore Ermanno Russo
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a) che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 02/05/1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle Regioni competenti per il territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983 ai sensi degli artt. 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione ha assunto la titolarità delle reti e degli impianti nonché la gestione dell'esercizio acquedottistico;
d) che tra i compiti connessi alla titolarità e alla gestione rientrano quelli della tutela giuridico – amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. e trasferiti "ope legis" alla Regione Campania e tra questi il suolo di mq 38, catastalmente individuato al foglio n. 5 particella n. 631 ex 381 in agro del Comune di S. Stefano del Sole (AV), occorsi per la realizzazione dell'Acquedotto per l'alimentazione delle frazioni comunali di S. Stefano del Sole, affidati al Consorzio Alto Calore di Avellino, in qualità di concessionario della Cassa per il Mezzogiorno;
e) che il predetto suolo, per effetto del decreto Prefettizio di Avellino N. 27756/IV del 22/03/1958, fu acquisito dall'allora ex CAS. MEZ., oggi Regione Campania;

CONSIDERATO :

a) che, con nota del 22/11/2010 il Sig. Amoroso Giacomo, nato a Serino (AV) il 13/06/1948, nella qualità di Amministratore Unico della società Amoroso Giacomo & C.S.n.c. con sede in Serino alla Via R. Rocco n. 22, ha fatto richiesta di cessione alla Regione Campania del summenzionato suolo acquedottistico regionale, allegando la nota dell'Alto Calore Patrimonio di Avellino prot. n. 404 del 27/11/2010, che demanda alla Regione Campania l'istruttoria della richiesta inoltrata dalla suddetta Società, rappresentata dal Sig. Amoroso Giacomo;
b) che la Società Alto Calore Servizi di Avellino, con nota prot. n. 001690 del 11/02/2011, ha dichiarato che il suolo richiesto dal Sig. Amoroso Giacomo non è più utilizzato dal servizio gestione della Società, né si prevede alcun utilizzo futuro e, pertanto, nulla osta all'accoglimento della succitata richiesta;
c) che il Settore Demanio e Patrimonio con nota prot. n. 0188333 del 09/03/2011 ha chiesto di determinare il valore del suolo da retrocedere alla competente Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino;
d) che, con nota prot. n. 6314 del 12/09/2011, l'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino ha trasmesso la stima del valore del suolo da retrocedere di mq 38, in € 3.610,00 (tremilaseicentodieci/00);
e) che la retrocessione di beni espropriati è prevista dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/01 e sue modifiche ed integrazioni;

RITENUTO :

a) di poter aderire alla richiesta del Sig. Amoroso Giacomo, nella qualità di Amministratore Unico della società Amoroso Giacomo & C.S.n.c., concernente la retrocessione del terreno di mq 38, ricadente nel comune di S. Stefano del Sole (AV) e riportato in catasto terreni al foglio n. 5, particella n. 631 ex 381;

VISTO :

- la L. n. 183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n. 16/88;
- la L.R. n. 38/93;
- il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- lo Statuto (L.R. n. 6 del 28/05/2009) art. 51 comma 1 lett. c);

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

a) di dichiarare, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 327/2001, la cessazione dell'interesse di pubblica utilità dell'area di mq. 38, ricadente nel Comune di S. Stefano del Sole – AV, catastalmente individuato al foglio n. 5 particella n. 631 ex 381, in quanto la stessa risulta non utile per il funzionamento della rete idrica, così come espresso dalla Società Alto Calore - Patrimonio con nota prot. n. 404 del 27/11/2010 e dalla Società Alto Calore - Servizi con nota prot. n. 001690 del 11/02/2011;
b) di dichiarare la sdemanializzazione dell'area di cui al punto 1) e disporre il passaggio, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 38/93, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
c) di demandare il dirigente del Settore Demanio e Patrimonio a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto, compresi il decreto di retrocessione e la stipula del successivo contratto di trasferimento, per l'importo determinato dall'Agenzia del Territorio;
d) di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   4.1 al Settore Demanio e Patrimonio;
   4.2 al Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   4.4 alla Società Alto Calore – Patrimonio e alla Società Alto Calore Servizi;
   4.5 al Comune di S. Stefano del Sole (AV) ai sensi dell'art. 48 – comma 3 – del succitato D.P.R. 327/2001.

Delibera della Giunta Regionale n. 784 del 30/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22 OTTOBRE 2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA PER IL TRIENNIO 2011-2013 - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2011-2012. (CON ALLEGATO)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;
e. il su richiamato Decreto Ministeriale stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010)6089def del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 15/07/2011 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2011-2012, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 248.060,00;

VISTO il documento "Programma degli interventi intesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Annualità 2011-2012 - Sottoprogramma della Regione Campania", allegato al presente provvedimento (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto in conformità ai criteri stabiliti del richiamato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, nel quale sono indicate le iniziative da realizzare nell'ambito di ciascuna azione e sottoazione;

PRESO ATTO che:

a. in conformità a quanto previsto dall'art. 109 del richiamato Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 il documento allegato al presente provvedimento è stato elaborato in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali rappresentative e con le cooperative del settore apicolo presenti in Campania;

b. le iniziative programmate devono essere realizzate, come previsto dal Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006, dai soggetti attuatori con proprie risorse finanziarie e che agli stessi, sulla base delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – Organismo Pagatore corrisponderà successivamente il contributo previsto e che, pertanto, la spesa relativa al finanziamento delle medesime iniziative non è posta a carico del bilancio regionale;

RITENUTO pertanto opportuno:

a. approvare il documento "Programma degli interventi intesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2011-2012 - sottoprogramma della Regione Campania", allegato al presente provvedimento (allegato A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale inerente alle azioni previste dal programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, da realizzare in Campania;
b. incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché, tenuto conto della tempistica definita dal richiamato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario, al fine di:
   b.1 utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del MiPAAF, qualora prevista;
   b.2 utilizzare ulteriori eventuali risorse disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il documento allegato alla presente deliberazione (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, inerente alle azioni previste dal Reg. CE 1234/2007 da realizzare in Campania nell'annualità 2011-2012;
2. di incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario, al fine di:
   2.1 utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del MiPAAF, qualora prevista;
   2.2 utilizzare ulteriori eventuali risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;
3. di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Allegato A

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INTESI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA – ANNUALITÀ 2011-2012. (punto 1. del dispositivo)

- SOTTOPROGRAMMA DELLA REGIONE CAMPANIA -

Il presente documento è stato redatto secondo i criteri definiti dal Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 – Sezione VI, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

Premessa

In via preliminare si precisa che le azioni previste dal presente sottoprogramma non beneficiano di altri finanziamenti comunitari del settore.

Il presente programma si ricollega, dandone continuità, alle esperienze ed ai risultati acquisiti con la realizzazione degli interventi previsti dai precedenti sottoprogrammi.

Le azioni previste dal presente programma perseguono l'obiettivo di favorire l'ammodernamento e la crescita del settore, in termini di professionalità, attraverso:

- il miglioramento del livello di preparazione di operatori e tecnici;
- il consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- il miglioramento e la razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi e l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni;
- l'intensificazione e la razionalizzazione della lotta alla varroasi ed alle malattie connesse;
- l'attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni.

Il patrimonio apistico in Campania

Di seguito si riportano i dati relativi alle denunce ed alle comunicazioni effettuate alle AA.SS.LL. dagli apicoltori ai sensi dell'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2004 n° 313 "Disciplina dell'apicoltura". In merito si ricorda che tale norma prevede che siano comunicate all'ASL competente, dagli apicoltori già in attività, solo le variazioni nella consistenza degli alveari in misura pari ad almeno il 10 per cento, pertanto i dati di seguito riportati risentono inevitabilmente di tale disposizione.

Provincia	Apicoltori	Alveari
Avellino	69	6.777
Benevento	47	11.353
Caserta	30	4.943
Napoli	97	6.351
Salerno	255	15.453
TOTALE	**498**	**44.877**

Articolazione del Programma

A) Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle associazioni di apicoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

a2) Seminari e convegni tematici

E' prevista la realizzazione di iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie. Le iniziative sono rivolte sia tecnici di strutture pubbliche o private che ad operatori del settore.

Per quanto attiene alle iniziative destinate ai tecnici del settore l'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività sarà curato direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore S.I.R.C.A., che ne curerà anche la realizzazione in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

E' prevista altresì l'attivazione, a cura di associazioni di apicoltori, legalmente costituite ed aventi sede in Campania, di un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

B) Lotta alla Varroasi

b1) incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati

Nell'ambito della presente iniziativa dovranno essere realizzati incontri con apicoltori, svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie e alle parassitosi dell'apiario.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

b2) Indagini di campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti

Nella presente azione si intende promuovere il monitoraggio dello stato degli alveari in rapporto all'ambiente.

Le azioni previste sono finalizzate alla individuazione e monitoraggio delle principali patologie e parassitosi dell'alveare, con particolare attenzione alle virosi emergenti e ai relativi vettori (Varroa) nonché alla segnalazione di eventuali nuove avversità.

Per la presente sottoazione, come per la successiva sottoazione ***f1),*** l'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività sarà curato direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore S.I.R.C.A., che ne attuerà anche la realizzazione in collaborazione con il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA).

b3) Acquisto di arnie con fondo a rete

Uno degli strumenti per il controllo della varroasi è quello dell'utilizzazione di arnie con fondo a rete. Si prevede l'attivazione della presente azione attraverso la concessione ad apicoltori che detengono un numero di alveari non inferiore a 80, regolarmente denunciati, di contributi per l'acquisto di arnie.

Potrà essere ammesso a contributo l'acquisto di un numero massimo di arnie pari al 50% degli alveari detenuti e regolarmente denunciati, con un limite massimo di 60.

Gli apicoltori, che nell'arco dell'ultimo triennio abbiano beneficiato di contributi per l'acquisto di un numero di arnie complessivamente pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 313/2004, sono esclusi dai benefici previsti per due annualità, ovvero potranno beneficiare del finanziamento per un numero massimo di arnie che, sommato a quelle già finanziate nel predetto triennio, risulti pari al numero di alveari denunciato. Ciò in relazione a quanto stabilito dall'Articolo 5 comma 3 del D.M. 23/01/2006 in ordine all'obbligo di mantenere in azienda le arnie oggetto di finanziamento per un periodo minimo di almeno 5 anni, con vincolo d'uso e di proprietà.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

b4) Acquisto di idonei presidi sanitari

L'azione è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dall'azione ***a.2***

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o ***b.1***. È prevista l'erogazione di un contributo per le Associazioni che acquistano per i propri soci presidi a basso impatto e/o previsti in disciplinari di produzione biologica, per il controllo della varroasi.

E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario

e1)Acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione

Allo scopo di favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale interessato da perdite imputabili a condizioni climatiche avverse verificatesi negli ultimi anni in varie aree della regione (mancanza di fioriture, insufficienza delle fonti nettarifere, ecc.), nonché ad eventuali patologie dell'alveare si prevede il finanziamento per l'acquisto di api regine. L'azione è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dall'azione ***a.2*** e/o ***b.1***.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

F) Collaborazione con Organismi specializzati per la realizzazione di Programmi di Ricerca applicata in apicoltura e nei prodotti apistici

f1)Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica

Nella presente azione si intende promuovere il monitoraggio della qualità delle produzioni apistiche.

Le azioni previste in questo ambito possono essere così schematizzate:

1. determinazione e monitoraggio delle tipologie di miele prodotto in Campania al fine di ottenere una zonazione delle produzioni e di valorizzare quelle di qualità attraverso attestazioni di origine e/o attribuzione di marchi di qualità, in linea con i criteri definiti dalla direttiva CE 110/2001 e dal relativo D. Lgs. di attuazione, n° 179 del 21/05/2004;
2. Valutazione della qualità delle produzioni in relazione alle potenzialità del territorio ed all'andamento dello stato delle famiglie. Per questi motivi, per il triennio considerato, si prevedono anche osservazioni cadenzate durante l'anno e principalmente nell'arco della stagione apistica al fine di verificare le possibili variazioni eventualmente riscontrate in rapporto all'ambiente ed alle mutate condizioni climatiche, nonché prove sperimentali in aree particolarmente vocate finalizzate a migliorare le tecniche di produzione, di allevamento e la qualità delle produzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta il prospetto, elaborato in conformità con i criteri definiti dall'allegato 1 al DM 23 gennaio 2006, riportante le azioni che si intende attivare e la relativa spesa prevista

Annualità 2011 – 2012

Azione	Sottoazione	Spesa prevista	% contributo	Quota privati	Quota pubblica	Quota nazionale	Quota comunitaria
A	*a2) Seminari e convegni tematici*	40.000,00	100%	0,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
A	*a4) Assistenza tecnica alle aziende*	0,00	90%	0,00	0,00	0,00	0,00
A Totale		**40.000,00**		**0,00**	**40.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
B	*b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione presidi sanitari appropriati*	10.000,00	80%	2.000,00	8.000,00	4.000,00	4.000,00
B	*b2) Indagini di campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti*	40.000,00	100%	0,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
B	*b3) Acquisto di arnie con fondo a rete*	187.100,00	60%	74.840,00	112.260,00	56.130,00	56.130,00
B	*b4) Acquisto di idonei presidi sanitari*	20.000,00	50%	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
B Totale		**257.100,00**		**86.840,00**	**170.260,00**	**85.130,00**	**85.130,00**
E	*e1) Acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione*	38.000,00	60%	15.200,00	22.800,00	11.400,00	11.400,00
	E Totale	**38.000,00**		**15.200,00**	**22.800,00**	**11.400,00**	**11.400,00**
F	*F1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanaca e geografica*	15.000,00	100%	0,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00
F Totale		**15.000,00**			**15.000,00**	**7.500,00**	**7.500,00**
Totale complessivo		**350.100,00**		**102.040,00**	**248.060,00**	**124.030,00**	**124.030,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 785 del 30/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI CARDITO (NA) VALIDITA' 2012/2021 - APPROVAZIONE. (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a. i beni silvo–pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87 come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale;
b. con nota del 29/12/2005, prot. n. 416, il comune di Cardito ha comunicato al Settore Piano Forestale Generale di voler finanziare con risorse proprie la redazione del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali e ha trasmesso la delibera di G. C. del 7/11/2005, n. 212, con cui è stato affidato l'incarico al dott. Emilio Ciccarelli;
c. con deliberazione di Giunta Regionale del 31.10.2002, n. 5249, è stato recepito il D.P.R n. 357/97, contenente il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede la procedura di Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Assestamento Forestale le cui aree ricadono in SIC e ZPS – siti della Rete natura 2000;
d. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 426/08 è stato approvato il disciplinare delle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;
e. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 9, è stato emanato il regolamento contenente le disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;
f. con nota del 15/11/2011, prot. n. 18175, il Comune di Cardito ha trasmesso per l'approvazione la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali siti in agro del Comune di Monteforete Irpino;
g. che le aree interessate dal Piano di Assestamento del Comune di Cardito ricadono nel perimetro del SIC IT8040006.

PRESO ATTO che il Comune di Cardito (NA), con nota del 28/07/2011, n. 11241/11, ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
a. Nulla osta dell'Ente Parco Regionale del Partenio prot. n. 161, del 13/04/2011, con il quale in relazione alla documentazione del P.A.F. si esprime favorevole con prescrizioni;
b. Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania n. 480, del 25/07/2011, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
c. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 06/04/2011, n. 236, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Cardito (NA) è stata conclusa con esito favorevole con prescrizioni.

CONSIDERATO che:
a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, allegato A, art. 12, comma 3 a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;
b. la presente proposta di delibera, da cui non derivano oneri a carico del bilancio regionale, dispone l'approvazione del PAF del Comune di Cardito (NA), quale strumento per la pianificazione forestale dei beni silvo-pastorali dell'Ente suddetto;

DATO ATTO che il P.A.F. del Comune di Cardito (NA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Cardito (NA), predisposto per il decennio 2012/2021;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Cardito (NA), valevole per il decennio 2012/2021, corredato dai seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   1.1. Nulla osta dell'Ente Parco Regionale del Partenio prot. n. 161, del 13/04/2011, con il quale in relazione alla documentazione del P.A.F. si esprime favorevole con prescrizioni;
   1.2. Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania n. 480, del 25/07/2011, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   1.3. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 06/04/2011, n. 236, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Cardito (NA) è stata conclusa con esito favorevole con prescrizioni.
2. di stabilire che il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Cardito (NA) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. di stabilire che il P.A.F. del Comune di Cardito (NA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. di dare mandato al Settore Piano Forestale Generale di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini della verifica del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 in sede di attuazione del Piano suddetto;
5. di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequenziali e al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
236	06/04/2011	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dal Comune di Cardito (NA).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 825D751000149C0E16D5F1C57EC656BAEE4CA110

Frontespizio Allegato : 4A426F8ADE36D651F06961F63F9FF056B798A563

Data: 07/04/2011 - 10:07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Palmieri Michele (ad interim)**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Palmieri Michele**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
236	06/04/2011	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. – Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dal Comune di Cardito (NA).

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 25.01.2010 prot. 766, acquisita al prot. n° 122124 in data 11.02.2010, il Comune di Cardito (NA), in qualità di proprietario, ha presentato istanza relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2019, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, si prescrivono:
   a.1 effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
   a.2 approntare sempre un adeguato piano di sicurezza per gli operatori utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela o salvaguardia del contesto in cui si opera;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.3 l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);

a.4 nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;

a.5 i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;

a.6 evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;

a.7 tutti gli interventi di taglio che prevedono, tra l'altro, modifiche allo stato della viabilità forestale dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza; lo stesso dicasi per gli interventi di realizzazione o manutenzione di piste forestali, di rifugi forestali, di aree attrezzate per la sosta degli escursionisti, di abbeveratoi e in generale tutti gli interventi per la valorizzazione turistica della montagna;

a.8 conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;

a.9 salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;

a.10 prevedere la conservazione di individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) importanti per certe componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri picidi);

a.11 in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino (con particolare riferimento agli esemplari di ontano e agli arbusti di pungitopo);

a.12 l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;

a.13 le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;

a.14 salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi

a.15 evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;

a.16 per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;

a.17 per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:

1.17.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;

1.17.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore);

a.18 si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.19 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

a.20 in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;

a.21 relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:

1.21.1 per le aree le aree a rischio molto elevato (R4)

1.21.2 per le aree di alta attenzione (A4);

a.22 ai fini dell'espressione di un parere di competenza, qualora non sia stato già fatto, si contattino: l'Ente Parco Regionale del Partenio – il Settore Forestale Regionale e lo STAPF di Avellino - l'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania. Dell'espressione dei singoli pareri di competenza se ne trasmetta una copia al Servizio V.I.A. del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente Via De Gasperi, 28 80132 Napoli;

b. che il Comune di Cardito (NA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 6.02.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.02.2011 prot. n° 117686;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Montefortino Irpino (AV), proposto dal Comune di Cardito (NA), in qualità di proprietario, rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2019, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, si prescrivono:

1.1 effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 approntare sempre un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

1.3 l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);

1.4 nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;

1.5 i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;

1.6 evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;

1.7 tutti gli interventi di taglio che prevedono, tra l'altro, modifiche allo stato della viabilità forestale dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza; lo stesso dicasi per gli interventi di realizzazione o manutenzione di piste forestali, di rifugi forestali, di aree attrezzate per la sosta degli escursionisti, di abbeveratoi e in generale tutti gli interventi per la valorizzazione turistica della montagna;

1.8 conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;

1.9 salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;

1.10 prevedere la conservazione di individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) importanti per certe componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);

1.11 in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino (con particolare riferimento agli esemplari di ontano e agli arbusti di pungitopo);

1.12 l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;

1.13 le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;

1.14 salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi.

1.15 evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di delezione, le fasce tampone;

1.16 per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;

1.17 per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:

1.17.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;

1.17.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore);

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.18 si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;

1.19 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

1.20 in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;

1.21 relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:

1.21.1 per le aree le aree a rischio molto elevato (R4)

1.21.2 per le aree di alta attenzione (A4);

1.22 ai fini dell'espressione di un parere di competenza, qualora non sia stato già fatto, si contattino: l'Ente Parco Regionale del Partenio – Il Settore Forestale Regionale e lo STAPF di Avellino - l'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania. Dell'espressione dei singoli pareri di competenza se ne trasmetta una copia al Servizio V.I.A. del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente Via De Gasperi, 28 80132 Napoli;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

NULLA OSTA n. 161 del 13.aprile.2011

OGGETTO: Richiesta nulla osta per il PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Cardito(NA) siti in agro del Comune di Monteforte Irpino(AV) , valevole per il decennio 2010-2019-.

Richiedente: ***Dott. Agr. mo Emilio Ciccarelli-***

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con Decreto Interassessorile Regionale n. 127 del 02.02.2006 in conformità alla deliberazione di G.R. n. 1217 del 23.09.2005

RICHIAMATO:

- ◊ Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 780 del 6/11l/2002 con il quale è istituito l'Ente Parco del Partenio;
- ◊ La Legge Regionale 1/09/1993 n° 33, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina la istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania;

PREMESSO:

- ◊ che il territorio del Comune interessato all'intervento ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Naturale Regionale del Partenio, istituito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;
- ◊ che l'area interessata dall'intervento in oggetto rientra nelle zone "B e C" della citata perimetrazione;
- ◊ che il *Dott. Agr. mo Emilio Ciccarelli-* ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto in data 14/febbraio/2011, prot. n.56 ;

CONSIDERATO che, sulla scorta della documentazione trasmessa ed esaminata, si ritiene di esprimere **parere favorevole**, alla formulazione del Sentito ai rilascio dell'Autorizzazione per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto;

VISTE :

- le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n° 1405 del 12 aprile 2002;
- Le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;
- La nota n° 339 del 31/03/2003;
- La nota n° 372 del 28/04/2003 di esplicazione della nota di cui al punto precedente;
- Il D.P.R. n. 357/97 ;

Via Borgonuovo, 1 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

VISTO

- ✓ che l'intervento presentato rientra tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;
- ✓ che lo stesso risulta compatibile con le esigenze della tutela paesaggistica ed è conforme alla Normativa Urbanistica vigente;
- ✓ che le prescrizioni di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 7), del capitolo 2 delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco, risultano ampiamente recepite;

RICHIAMATE :

- la legge nazionale n° 394 del 6 dicembre 1991 ;
- le Leggi Regionali n°33/93 e n° 24/95;

alla stregua dell'Istruttoria compiuta e di quanto espresso in Narrativa che qui si intende riportato,

RILASCIA

al solo fine della compatibilità dell'intervento con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, ai sensi della Legge Regionale n. 33/93 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, ***il Sentito al "*il PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Cardito(NA) siti in agrodel Comune di Monteforte Irpino(AV) , valevole per il decennio 2010-2019-, richiesto dal Dott. Agr. Emilio Ciccarelli, in nome e per conto del Comune di Cardito(NA), con le seguenti prescrizioni:**

- che venga acquisito il parere della Comunità Montana competente per territorio.
- Se parte della superficie territoriale interessata al piano è sottoposta al vincolo idrogeologico, è necessario che con il taglio vengano rilasciate per il castagno almeno n.60 piante matricine per ettaro e n. 80 piante matricine per ettaro per le altre specie.
- che vengano rispettate le prescrizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 236 del 06/04/2011 dell' AGC 5 – Settore 2-
- che venga acquisito il parere definitivo ratificato dal comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino competente per territorio.

1. Eventuali rilievi al presente provvedimento possono essere prodotti entro giorni 30 (trenta) dalla data di notifica del medesimo in applicazione del Principio dell'Autotutela.
2. Eventuali ricorsi avversi al presente provvedimento possono essere prodotti entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di notifica del medesimo.

Regione Campania - Parco Regionale del Partenio

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
-dott. Carmine MONTELLA-

Via Borgonuovo, 1 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 25.07.2011

autorità di bacino
nord occidentale

DELIBERA n. 480

Convocazione prot. 1161 del 29.06.11

1ª Convocazione ☐ **Ore 10.00**

2ª Convocazione ■ **Ore 11.00**

Oggetto: P 3455. G.R.C. - Comune di Cardito - Trasmissione atti approvazione P.A.F. Bosco di proprietà del comune di Cardito (NA) in agro di Monteforte Irpino (AV) - Località Piano del Vavero.

Sono presenti:	**Delegati:**		Pres.	Ass.
Assessore ai LL.PP. con delega alla Difesa del Suolo **prof. ing. Edoardo COSENZA**			X	
Assessore della G.R.C. con delega All'Agricoltura e Foreste **dott. Vito AMENDOLARA**	agron. A.D'ANTONIO		X	
Vice Presidente della G.R.C. con delega ai Beni Culturali **dott. Giuseppe DE MITA**	arch. M. GRASSIA		X	
Assessore della G.R.C. con delega all'Ecologia **prof. Giovanni ROMANO**	sig. G. DEL VECCHIO		X	
Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali **on. Marcello TAGLIALATELA**	arch. A. ROMEO GENTILE		X	
Presidente della Provincia di Napoli **on. Luigi CESARO**				X
Presidente della Provincia di Caserta **on. Domenico ZINZI**	dott. A. PIRONE		X	
Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino **dott. Domenico GAMBACORTA**			X	
Presidente della Provincia di Benevento **ing. Aniello CIMITILE**	geol. G. SIMONE		X	
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **dott. Giuseppe CATENACCI**			X	
Segretario del Comitato Istituzionale **geol. Stefania CORAGGIO**			X	

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno **duemilaundici** il giorno **venticinque** del mese di **luglio**, alle ore **11.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che ne disciplina il funzionamento, il Comitato Istituzionale, si è validamente riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP in Napoli alla via De Gasperi, 28, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, presieduto dall'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla Difesa del Suolo, prof. ing. Edoardo Cosenza.

VISTO

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa delle Coste dell'AdB;
- l'art. 7 comma 2 R.D. 1775/33;

CONSIDERATO

- che il Comitato Tecnico nella seduta del 23.03.2011 ha espresso in merito il seguente parere: FAVOREVOLE con la prescrizione che i progetti esecutivi delle opere da realizzare se previsti nell' art. 7, e nel rispetto dell'art.33 delle Norme di Attuazione del vigente PAI (2010), siano inviati per l'esame di competenza del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino.

Il Comitato Istituzionale

DELIBERA

- alla stregua di tutto quanto precede, che il progetto sia meritevole di approvazione con la prescrizione che i progetti esecutivi delle opere da realizzare se previsti nell' art. 7, e nel rispetto dell'art.33 delle Norme di Attuazione del vigente PAI (2010), siano inviati per l'esame di competenza del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino.

- di demandare alla Segreteria del Comitato Istituzionale i successivi adempimenti.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Edoardo Cosenza

REGIONE CAMPANIA AUTORITÀ DI BACINO NORD OCCIDENTALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 30/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 - PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DI GIOIA SANNITICA (CE), STELLA CILENTO (SA) E PONTELANDOLFO (BN) - APPROVAZIONE FINANZIAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 11/96 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 13/87, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" all'art. 10 ha confermato l'obbligo da parte dei Comuni ed Enti di utilizzare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in base ad un Piano di Assestamento Forestale, ponendo a totale carico della Regione la spesa per la redazione dei Piani stessi;
b. sono pervenute, per il tramite dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste competenti per territorio, in ossequio alle disposizioni di cui alla normativa vigente, le richieste di finanziamento per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale – P.A.F. - dei seguenti Comuni:
   b.1. Gioia Sannitica (CE), con nota del Settore TAPF di Caserta del 22/9/2005, prot. n. 773491, con relativi allegati;
   b.2. Stella Cilento (SA), con nota del Settore TAPF di Salerno del 7/11/2005, prot. n. 914956, con relativi allegati;
   b.3. Pontelandolfo (BN), con nota del Settore TAPF di Benevento del 8/11/2005, prot. n. 915692, con relativi allegati;
c. gli importi richiesti sulla base dei preventivi predisposti dai tecnici incaricati sono i seguenti:
   c.1. per il Comune di Gioia Sannitica (CE), € 110.759, 711;
   c.2. per il Comune di Stella Cilento (SA), € 9.690,00;
   c.3. per il Comune di Pontelandolfo (BN), € 37.825,98;

RILEVATO che:

a. non è stato possibile, nel corso del tempo, dare seguito alle suddette richieste di finanziamento, a causa della mancanza di risorse sufficienti sul pertinente Cap. 1294;
b. il Settore per il Piano Forestale Generale ha formato un elenco, in stretto ordine cronologico, di tutte le richieste di finanziamento dei Piani di Assestamento Forestale;
c. i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Stella Cilento (SA) e Pontelandolfo (BN) a seguito dello scorrimento delle istanze pervenute sono utilmente collocati, ai fini del finanziamento, nel suddetto elenco;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio all'esito del quale i singoli preventivi di spesa predisposti dai tecnici redattori, sulla base del prezzario vigente, sono stati rimodulati nel modo di seguito indicato:

a. per il Comune di Gioia Sannitica (CE), € 64.459,62 – "Allegato A";
b. per il Comune di Stella Cilento (SA), € 9.643,64 – "Allegato B";
c. per il Comune di Pontelandolfo (BN), € 23.829,24 – "Allegato C";

CONSIDERATO che:

a. il comma 2 dell'art. 9 dell'allegato A) della L.R. 11/96 stabilisce esplicitamente che "*con delibera di G.R., viene definito l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di erogazione del medesimo, il termine entro il quale deve essere consegnato il Piano di Assestamento in minuta al Settore per il Piano Forestale Generale, nonché il termine entro il quale deve essere consegnato il Piano di Assestamento nella veste definitiva*";
b. i Piani, una volta redatti in conformità a quanto previsto dall'art. 10 della L.R.11/96 e relativo Regolamento, devono essere consegnati al Settore per il Piano Forestale Generale, in minuta, in duplice copia, entro 18 mesi decorrenti dall'inizio dei lavori, attestato da apposito verbale ed in veste definitiva in n. 14 copie, entro quattro mesi dall'approvazione del Piano in minuta;
c. il Settore per il Piano Forestale Generale ad avvenuta esecutività della delibera che approva il finanziamento è deputato ad effettuare l'attività di coordinamento e il controllo nel corso dello svolgimento dei lavori connessi alla redazione dei suddetti P.A.F. avvalendosi, in caso di necessità, dei Settore Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste competenti per territorio;

d. per l'approvazione definitiva dei Piani di Assestamento in questione è necessario acquisire, nel caso in cui le aree oggetto di pianificazione forestale ricadono in aree SIC e/o ZPS (Siti della Rete Natura 2000) o in aree protette, rispettivamente, la valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione della V.I. (D.P.G.R. n. 9/2010), e/o i pareri di competenza del/degli Enti Parco;

RITENUTO che:

a. sussistono i presupposti per disporre l'approvazione del finanziamento, finalizzato alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni di Gioia Sannitica (CE), Stella Cilento (SA) e Pontelandolfo (BN), per l'importo complessivo di € 97.932,50 così ripartito:
   a.1. per il Comune di Gioia Sannitica (CE), € 64.459,62 – "Allegato A";
   a.2. per il Comune di Stella Cilento (SA), € 9.643,64 – "Allegato B";
   a.3. per il Comune di Pontelandolfo (BN), € 23.829,24 – "Allegato C";
b. all'impegno ed alla liquidazione si provvederà con successivi atti dirigenziali, prelevando i fondi dall'U.P.B. n. 1.75.179 - Cap. 1294 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTI

- la L. R. n. 13/87;
- la L. R. n. 11/96
- la L. R. n. 11/91

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il finanziamento per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni di Gioia Sannitica (CE), Stella Cilento (SA) e Pontelandolfo (BN), sulla base dei singoli preventivi rimodulati, allegati alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di € 97.932,50, così ripartito:
   1.1. per il Comune di Gioia Sannitica (CE), € 64.459,62 – "Allegato A";
   1.2. per il Comune di Stella Cilento (SA), € 9.643,64 – "Allegato B";
   1.3. per il Comune di Pontelandolfo (BN), € 23.829,24 – "Allegato C";
2. di rinviare a successivi atti di gestione l'impegno e la liquidazione dell'importo complessivo di € 97.932,50, come sopra ripartito, a favore dei Comuni di Gioia Sannitica (CE), Stella Cilento (SA) e Pontelandolfo (BN), prelevando i fondi dall'U.P.B. 1.75.179, Cap. 1294 dello stato di previsione della spesa di bilancio 2011, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di demandare ai Comuni di Gioia Sannitica (CE), Stella Cilento (SA) e Pontelandolfo (BN) ed ai tecnici incaricati la redazione dei Piani, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 10 della L.R. 11/96 e del relativo Regolamento, trasmettendo i suddetti Piani entro i sotto indicati termini:
   3.1. n. 2 copie del Piano in minuta entro 18 mesi, decorrenti dall'inizio dei lavori, così come risultante da apposito verbale;
   3.2. n. 14 copie del Piano in veste definitiva, entro quattro mesi dall'approvazione del Piano in minuta da parte del Settore per il Piano Forestale Generale;
4. di incaricare il Settore per il Piano Forestale Generale dell'attività di coordinamento e di controllo, durante la fase di redazione del Piano avvalendosi, in caso di necessità, dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste competenti per territorio;
5. di inviare la presente deliberazione:
   5.1. al Settore per il Piano Forestale Generale;
   5.2. al Settore 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08;
   5.3. al Settore 02 - Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul BURC .

COMUNE DI GIOIA SANITICA (CE)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - REVISIONE -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	**ALTO FUSTO**					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,00	**38,73**	**3873,43**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,00	**29,44**	**4415,71**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	250,00	**19,63**	**4906,34**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha	51,10	**13,94**	**712,56**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**10,33**	**0,00**	
		Totale		**551,10**			13.908,03
	B	**CEDUO**					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,00	**12,91**	**1291,14**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,00	**9,81**	**1471,90**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	250,00	**6,71**	**1678,48**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha	262,19	**4,65**	**1218,69**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**3,36**	**0,00**	
		Totale		**762,19**			5.660,22
	C	**ALTRI**					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	456,9483	**1,55**	**707,98**	
		TOTALE ALTRI		**456,9483**			707,98
		TOTALE ONORIO parziale					20.276,23
		Riduzione del 20% per revisione					4.055,25
		TOTALE ONORIO					16.220,98
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	551,10	**2,07**	**1138,48**	
	b	Ceduo	Ha	762,19	**1,55**	**1180,91**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	456,9483	**1,55**	**707,98**	
		TOTALE INDENNITA'		1770,2383			3.027,37
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	551,10	**7,75**	**4269,29**	
	b	Ceduo	Ha	762,19	**7,75**	**5904,57**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	456,9483	**5,16**	**2357,85**	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**1770,2383**			12.531,72
4		**SPESE PER CONFIANZIONE**					
		Confinazione particellare	Ha	1770,24	**6,20**	**10971,02**	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					10.971,02
5		**SPESE PER PRESONALE COADIUTORE**					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	55,00	**61,97**	**3408,62**	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	145,00	**61,97**	**8986,35**	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		**12,91**	**0,00**	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad		**20,66**	**0,00**	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad		**77,47**	**0,00**	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					12.394,97
		TOTALE (1+2+3+4+5)					55.146,06
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					324,42
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					3.474,53
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					5.514,61
		TOTALE GENERALE					64.459,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI STELLA CILENTO (SA)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha		38,73	0,00	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		29,44	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		19,63	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		13,94	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale		0,00			-
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,00	12,91	1291,14	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		9,81	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		6,71	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale		100,00			1.291,14
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	50,3986	1,55	78,09	
		TOTALE ALTRI		50,3986			78,09
		TOTALE ONORIO parziale					1.369,23
		Riduzione del 20% per revisione					-
		TOTALE ONORIO					1.369,23
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	0,00	2,07	0,00	
	b	Ceduo	Ha	100,00	1,55	154,94	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	50,3986	1,55	78,09	
		TOTALE INDENNITA'		150,3986			233,02
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,00	7,75	0,00	
	b	Ceduo	Ha	100,00	7,75	774,69	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	50,3986	5,16	260,06	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		150,3986			1.034,74
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	150,3986	6,20	932,09	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					932,09
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha		61,97	0,00	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	60,00	61,97	3718,49	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		12,91	0,00	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	20,00	20,66	413,17	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	10,00	77,47	774,69	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					4.906,34
		TOTALE (1+2+3+4+5)					8.475,43
6		Cassa previdenziale: 2% dell'onorario					27,38
7		IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale					293,29
8		Spese per controlli: 10% delle spese precedenti					847,54
		TOTALE GENERALE					9.643,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,00	38,73	3873,43	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	100,00	29,44	2943,80	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		19,63	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		13,94	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale		**200,00**			6.817,23
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	40,00	12,91	516,46	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		9,81	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		6,71	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale		**40,00**			516,46
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	90,1857	1,55	139,73	
		TOTALE ALTRI		**90,1857**			139,73
		TOTALE ONORIO parziale					7.473,42
		Riduzione del 20% per revisione					-
		TOTALE ONORIO					7.473,42
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	200,00	2,07	413,17	
	b	Ceduo	Ha	40,00	1,55	61,97	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	90,1857	1,55	139,73	
		TOTALE INDENNITA'		330,1857			614,87
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	200,00	7,75	1549,37	
	b	Ceduo	Ha	40,00	7,75	309,87	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	90,1857	5,16	465,36	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**330,1857**			2.324,60
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	330,1857	6,20	2046,32	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					2.046,32
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	40,00	61,97	2478,99	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	57,00	61,97	3532,57	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		12,91	0,00	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	40,00	20,66	826,33	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	10,00	77,47	774,69	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					7.612,57
		TOTALE (1+2+3+4+5)					20.071,79
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					149,47
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					1.600,81
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					2.007,18
		TOTALE GENERALE					23.829,24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 787 del 30/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N.420 DEL 4 AGOSTO 2011: PRECISAZIONI.

il Presidente Caldoro
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 19, comma 9, della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8, dispone, tra l'altro, che ai fini dell' esercizio dell' attività venatoria è necessario il possesso di un apposito tesserino predisposto dalla Regione Campania;
b. Il medesimo articolo al comma 10, dispone che il tesserino debba contenere, tra l'altro, le norme inerenti il calendario venatorio regionale;
c. l'articolo 24, comma 1, della legge sopra citata dispone, tra l'altro, che la Giunta predispone e rende pubblico il calendario venatorio regionale;

DATO ATTO che con deliberazione n 420 del 4.8.2011 recante "Art.24, comma 1, Legge Regionale 10.04.1996, n.8. Approvazione Calendario regionale per l'annata 2011-2012. Disposizioni per la divulgazione e la stampa del Calendario venatorio e dei tesserini venatori regionali, relativi allegati, ed adempimenti consequenziali.- con allegati", tra l'altro, è stato approvato il calendario venatorio per l'annata 2011-2012, ed è stato incaricato il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca per la stampa e la divulgazione del calendario venatorio, e per la stampa di 22.000 tesserini venatori (ad integrazione di quelli rimanenti dalla passata stagione venatoria), e 50.000 allegati ai tesserini per l'esercizio venatorio 2011-2012 conformi al testo del calendario approvato;

ACCERTATO che

a. Il citato provvedimento deliberativo, all'ultimo "RITENUTO", al punto "n", riporta:
   l'annotazione dei capi abbattuti, è prevista subito dopo l'abbattimento ed il recupero sia per la selvaggina stanziale che per quella migratoria;
b. al paragrafo "prescrizioni" del calendario approvato, tra l'altro, è stato specificato quanto segue:
   Per ogni giornata di caccia, prima di iniziare l'attività venatoria, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, in modo indelebile e negli appositi spazi il giorno di caccia, la sigla dell'ATC prescelto e, subito dopo l'abbattimento, i capi delle specie di selvaggina stanziale o migratoria abbattuti; per quanto riguarda le specie migratorie deve indicare, con inchiostro indelebile e negli spazi all'uopo destinati, il numero dei capi giornalmente abbattuti; il cacciatore, nelle giornate successive può ricopiare tali informazioni accedendo al sito WEB www.campaniacaccia.it con le proprie credenziali e seguendo successivamente le istruzioni in esso riportate.;

RILEVATO che

a. il calendario venatorio stampato e l'allegato al tesserino venatorio riportano correttamente la prescrizione sopra riportata, mentre, per mero errore materiale, sul tesserino venatorio, alla pagina intestata "COME SI USA IL TESSERINO", lettera "b) prelievi" è specificato, tra l'altro, come per le passate stagioni venatorie, soltanto:
   - per quanto riguarda i capi di selvaggina migratoria va invece indicato alla colonna relativa alla specie, il numero complessivo dei capi abbattuti al termine dell'attività venatoria giornaliera, …;

CONSIDERATO che tale discordanza costituisce elemento di controversa applicazione, sia per il cacciatore, sia per i servizi di vigilanza venatoria;

PRESO ATTO che la Corte Costituzionale, con sentenze nn. 332/2006 e 227/2011 ha confermato che le modalità dell'annotazione del capo abbattuto sul tesserino sono di competenza regionale;

RITENUTO:

a. di dover garantire una univoca applicazione delle norme stabilite ed evitare, in autotutela, il moltiplicarsi del contenzioso nei confronti della regione determinato dalle controverse disposizioni sopra citate;
b. che l'eventuale distribuzione di nuovi tesserini rettificati, a stagione venatoria inoltrata, non possa garantire la necessaria tempestività nei confronti di tutti i possessori del documento incompleto, più di 40.000, e possa quindi determinare altri disagi per i cacciatori campani ed ulteriori controversie;
c. che la sola annotazione a fine giornata, per le specie migratorie, sia necessaria e sufficiente a garantire il rispetto del limite dei capi da abbattere e lo svolgimento di efficaci controlli;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di stabilire che l'annotazione sul tesserino venatorio subito dopo l'abbattimento di specie migratorie sia facoltativa per il cacciatore;

2. di confermare l'obbligatorietà dell'annotazione, alla fine dell'attività venatoria giornaliera, del numero di capi di ciascuna specie di fauna migratoria prelevati;

3. di provvedere affinché il presente provvedimento sia pubblicato, con la massima sollecitudine sul primo numero utile del B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania, nonché sul sito www.campaniacaccia.it.

Delibera della Giunta Regionale n. 795 del 30/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

"RIPARTO E PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEI LAVORI IN ECONOMIA SOTTO LA FORMA DELLA AMMINISTRAZIONE DIRETTA DEI VIVAI E FF.DD. REGIONALI,DI COMPETENZA DEGLI STAPF, ANNUALITA' 2011- L.R.LE 11/96"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 5 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, prevede che la Regione Campania si doti di un Piano Forestale Generale pluriennale in linea con le finalità statuite all'art. 1 della medesima legge;

b. la D.G.R. n. 44 del 28/01/2010, di presa d'atto del parere favorevole espresso dall'VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 14/01/10 sulla proposta del Piano approvato con D.G.R. n.1764 del 27/11/09, con la quale è entrato in vigore il nuovo Piano Forestale Generale per gli anni 2009-2013, che prevede anche per gli Uffici forestali decentrati Regionali la predisposizione di uno specifico programma annuale di interventi (L.R.le 11/96 -art.9 comma 2) lettera b);

c. gli artt. 8 e 9 della L.R. 11/96 prevedono che il demanio Forestale e i Vivai Regionali siano gestiti dai settori regionali forestali decentrati attraverso la realizzazione del Programma annuale di interventi articolato in specifiche perizie;

RILEVATO che:

a. le risorse per le attività connesse alla attuazione della L.R.le 14/92, appostate sul capitolo 1216 dell'UPB 1.74.174 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011, per effetto dell'art.1 comma 259) della L.R.le del 15 marzo 2011 n°4, possano essere utilizzate per l'adeguamento dei vivai forestali regionali, in gestione presso gli STAPF, ai fini di realizzare la fornitura diretta ai Comuni di materiale vegetale e servizi di sistemazione del verde;

b. l'art.1 comma 259) della L.R.le del 15 marzo 2011 n°4 prevede che le risorse per le attività connesse alla attuazione della L.R.le 14/92, possano essere utilizzate con l'assegnazione diretta ai comuni richiedenti di piante cosiddette a pronto effetto e la fornitura di servizi per la sistemazione del verde e che tale attività richieda al contempo l'adeguamento dell'intero sistema produttivo dei vivai forestali regionali in gestione presso gli STAPF nelle cui competenze rientrano le attività di cui al cap.lo1216 U.P.B. 1.74.174;

c. le attività AIB dei Settori Forestali Provinciali, già previste dalla 11/96 e dal PFG 2009-2013, sono contemplate nel Piano antincendio boschivo 2011 approvato con DGR 325 del 01/07/2011 e che tali attività rientrano nella competenza del cap.lo 1248 U.P.B. 1.74.175;

d. l'art. 1 comma 8) di cui alla legge finanziaria regionale 2006, che sostituisce il comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 8/1996, prevede la redazione di progetti inerenti la fauna selvatica comprendenti, tra l'altro: la valorizzazione agrituristica di percorsi per l'accesso alla natura e alla conoscenza scientifica e culturale della fauna ospite, la manutenzione e pulizia dei boschi anche al fine di prevedere incendi, ovvero, per la sosta, la riproduzione, l'alimentazione della fauna stanziale e migratoria e che tali attività rientrano nelle competenze degli STAPF a valere sul cap.lo 1406 U.P.B. 1.74.177;

CONSIDERATO che:

a. tali attività a farsi, sono ben individuabili fra quelle di competenza degli STAPF così come previste nella L.R.le 11/96 e s.m.i., nel Piano Forestale Generale 2007/13, nel Piano AIB, nel DPGR 1269/01 nonchè in precedenti deliberazioni di G.R.le;

b. tali risorse finanziarie nel rispetto delle finalità a cui esse sono state assegnate con la specifica imputazione alle UPB ed ai capitoli di competenza possano essere utilizzate dagli STAPF per il Programma di attività per l'annualità 2011;

c. le attività del seguente programma dovranno essere previste in perizie dei lavori, in economia, sotto la forma della amministrazione diretta, redatte ai sensi della L.R. 11/96, che dovranno ottenere il visto di conformità del Settore Foreste, Caccia e Pesca;

DATO ATTO:

a. della istruttoria svolta dal Settore Foreste Caccia e Pesca dei Programmi Annuali 2011, compresi nelle perizie dei lavori in economia sotto la forma della amministrazione diretta (che hanno ottenuto il visto di conformità ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DPGR 1269/01), redatti dagli STAPF, la cui scheda riassuntiva, sotto la lettera "A" è allegata al presente provvedimento e ne forma parte integrante e sostanziale;

b. che nell' "allegato A" vengono indicati in maniera dettagliata i singoli interventi afferenti agli stessi programmi, ivi indicando le risorse necessarie per l'attuazione di ciascuno degli interventi previsti;

c. del riparto delle risorse fra gli STAPF per la realizzazione degli interventi, "allegato B" al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, ed esplicitando i criteri posti a fondamento dello stesso riparto;

d. che ai fini "dell' ottenimento del parere di regolarità contabile", in ottemperanza alla circolare n° 10946 del Capo Gabinetto del 03/08/201 1, il Settore Foreste Caccia e Pesca con nota n° 913560 del 01/12/2011, che si tr asmette in allegato al presente provvedimento- "allegato C"- e che ne forma parte integrante e sostanziale, ha richiesto il suddetto Parere al Coordinatore dell'A.G.C. 8 ed al Settore Entrate e Spese;

e. che con nota n°928148 del 06/12/2011 il Coordin atore dell'A.G.C. n°8 e il Dirigente del Settore Entrate e spese, a firma congiunta, hanno reso il suddetto Parere ai sensi della circolare n° 10946 del Capo Gabinetto del 03/ 08/2011, che si trasmette in allegato al presente provvedimento -"allegato D"- e che ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione del Programma annuale 2011 e del riparto delle risorse finanziarie per l'annualità 2011 per gli interventi ivi previsti;

VISTE

- le Leggi Regionali, le deliberazioni di giunta ed i Regolamenti

a. 11/96 Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";

b. 14/06 Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;

c. 7/02 Ordinamento contabile della regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76;

d. 4/2011 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - legge finanziaria anno 2011.;

e. 5/2011 Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale 2011 - 2013;

f. 14/92 (obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato) modificata dalla L.R. 4/11;

g. 8/96 (norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania) modificata dalla L.R. finanziaria 2006;

h. la DGR n. 157 del 18/04/2011 (bilancio gestionale);

i. la DGR 395 del 04/08/2011 concernente "Approvazione Regolamento di attuazione dell'art.67 della Legge Reg.le 3/07 per la esecuzione dei lavori in materia forestale , vivai regionali, attivita' delegate ai sensi della L.R.le 11/96 ed altre attivita' assimilabili";

j. il Piano Generale Forestale 2007-2013;

k. il DPGR 1269 del 24/05/2001;

l. il Regolamento n°11 del 06/12/2011;

m. la DGR 334 del 19/03/2010;

n. la DGR 819 del 26/11/2010;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare la programmazione degli STAPF di cui "all'allegato A" -di cui all'articolo n. 9 della L.R. 11/96 per i vivai e foreste demaniali regionali- la cui spesa è a carico dei capitoli di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011:

1.1. capitolo 1248 UPB 1.74.175 – Prevenzione e lotta agli incendi boschivi per un importo pari ad euro 1.800.000,00 – parte competenza;

1.2. capitolo 1216 UPB 1.74.174 "Obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato" per Euro 1.651.806,62 – parte competenza;

1.3. capitolo 1406 UPB 1.74.177 –"progetti finalizzati al miglioramento della fauna" per euro 1.445.542,50 (parte residui) ed euro 800.000,00 - (parte competenza) che presentano sufficiente disponibilità;

2. di approvare il riparto delle spese, per complessivi euro 5.697.349,12, per i Settori regionali forestali decentrati, di cui "all'allegato B", che ne forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare incarico ai dirigenti dei settori regionali competenti a provvedere con atti successivi all'eventuale perfezionamento amministrativo della documentazione a corredo dei programmi approvati, fermo restando il piano finanziario di cui "all'allegato B" e delle finalità tecniche approvate della deliberazione, prima di procedere all'emanazione dei decreti di accreditamento delle risorse finanziarie (saldo) agli aventi diritto ;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Foreste Caccia e Pesca, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato “A” Programma Annuale degli Uffici Regionali Forestali decentrati per lavori in economia sotto la forma della amministrazione diretta

Il Programma Annuale previsto dalla legge reg.le 11/96 e s.m.i. art. 9 “Gestione del demanio Forestale”richiesto agli uffici forestali a seguito della approvazione del nuovo Piano Forestale Generale 2009-13 ha subito rallentamenti e modifiche in relazione alle ristrettezze del bilancio Regionale per l’annualità 2011. Per garantire risorse e continuità nei lavori sono stati utilizzati in quasi tutti i cantieri forestali regionali residui relativamente a perizie non completate delle annualità precedenti (2007-10) rispettando peraltro il vincolo dei quattro anni per spese di investimento di cui alla Legge Regionale 7/02. L’utilizzazione dei residui da parte degli STAPF ha apportato quindi ulteriori modificazioni al piano annuale la cui stesura definitiva dal punto di vista finanziario è avvenuta tra l’altro con la utilizzazione dei capitoli di investimento: 1248, 1216 e 1406 pur nell’alveo delle opere di forestazione e bonifica montana di cui alla L.r.le 11/96, del P.F.G. 2007/13, del DPGR 1269/01 e di precedenti deliberazioni di Giunta.
Tale stesura per i motivi anzidetti ha dovuto rispettare la tempistica dei provvedimenti di finanza pubblica dichiarati in precedenza che inevitabilmente hanno portato a ritardi e modifiche nella programmazione e nella progettazione delle perizie dei lavori nei cantieri forestali che a parità di risorse assegnate vede il suo orizzonte temporale al 31 dicembre 2011.

Vivai Regionali

Per i vivai Regionali gli interventi ricadono prevalentemente nell’obiettivo 1 “Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse regionali” anche se non mancano i casi di interventi ricadenti negli obiettivi 2, 4 e 5 del P. F. G.. Tutti gli interventi sono classificati nella macroarea di riferimento e secondo la priorità di intervento assegnata.
L’azione e misura svolta in tutti i vivai regionali è l’azione 6 –misura 54 concernente “gestione, indirizzo e controllo della produzione di materiale di propagazione forestale-miglioramento della capacità produttiva dei vivai forestali”;
altre azioni che hanno avuto rilevanza sono:

- azione 15, misura 47 “gestione orientata dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale;
- azione 21, misura 37 “sviluppo di attività di turismo ambientale e naturalistico”;
- azione 11 , misura 50 di “Introduzione della normativa di tutela per la conservazione e miglioramento della biodiversità”.

Foreste Demaniali Regionali

Per le Foreste Demaniali Regionali gli interventi ricadono prevalentemente nell’obiettivo 1 “Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse regionali” Tutti gli interventi sono classificati nella macroarea di riferimento e secondo la priorità di intervento assegnata.

A differenza dei vivai regionali esiste una maggiore diversificazione delle azioni e delle misure se ne elencano alcune tra le prevalenti tenendo presente che alcune azioni sono comuni a più obiettivi e che alcune misure sono comuni a più azioni:

- Azione 12 “gestione del patrimonio forestale di proprietà pubblica”, misura 44 “interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione pubblica", misura 58 "realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture ed infrastrutture antincendio";
- azione 15, " gestione orientata dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale", misura 47 "gestione orientata dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale;
- Azione 17 " adeguamento funzionale e manutenzione della viabilità silvo pastorale" misura 52 "manutenzione ordinaria della viabilità forestale di servizio interna alla foresta";
- azione 21 "sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico, misura 37 "incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali";
-azione 22 "sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore forestale", misura 29 "formazione, informazione e qualificazione degli addetti al settore forestale";
-azione 11 "conservazione miglioramento della biodiversità forestale", misura 50 "Introduzione della normativa di tutela per la conservazione e miglioramento della biodiversità";
- Azione 2 "Prevenzione e lotta agli incendi boschivi", misura 48 "Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da agenti patogeni; misura 58 "realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture ed infrastrutture antincendio";
- azione 4 "gestione del patrimonio forestale nelle aree protette , misura 58 "realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio".

Si riporta di seguito il Programma Annuale delle risorse suddiviso per Ufficio e Cantiere relativamente ai vivai e Foreste demaniali Regionali:

Programma Annuale							
Ente	Cantiere	Macroarea	Obiettivo*	Azione**	Misura	Priorità	Previsione delle risorse assegnate
STAPF Napoli	FF.DD. Roccarainola	A2	1	12	44	3	162.580,66
	FF.DD. Roccarainola	A2	1	12	58	1	104.238,59
	FF.DD. Area Flegrea	A3	1	15	47	2	313.436,14
	vivaio Roccarainola	A2	1	6	54	3	92.135,00
	Vivaio Le Tore	A3	1	6	54	3	57.948,00
totali Stapf							730.338,39
STAPF Benevento	Fizzo	C	1	21	37	3	
		C	1	6	54	3	tot.le comp. 250.000,00
	La Francesca	C	1	21	37	3	
		C	1	6	54	3	tot.le comp. 250.000,00
	FF.DD. Taburno	C	1	17	52	2	
		C	1	12	44	3	
		C	1	2	58	2	tot.le comp 855.383,48
totali Stapf							1.441.391,25
STAPF Avellino	Vivaio Padula	D2	1	6	54	3	113.844,00
	Vivaio Altavilla	C	1	6	54	3	240.756,00
totali Stapf							354.600,00

STAPF Salerno	Vivaio Cerreta	D1	1	6	54	2	127.325,26
	Vivaio Isca	D1	1	6	54	2	
			1	11	42	3	tot.le comp 188.777,34
			1	17	52	3	5.845,82
			1	21	37	3	3.653,64
	Vivaio Destra Sele	B	1	6	54	3	91.409,74
			1	17	52	1	6.428,16
	FF.DD. Vesolo	D1	1	2	58	2	41.669,50
			1	2	48	2	72.232,74
			1	17	52	3	27.846,00
			1	11	42	3	59.316,00
	FF.DD.Ma. e Cuponi	D1	1	2	48	2	8.110,55
			1	2	58	2	42.491,25
			1	17	52	3	27.090,00
			1	11	50	2	5.885,63
			1	21	37	3	1.290,00
			1	22	39	2	1.231,95
	FF.DD. Cerreta Cog.	D1	1	11	42	3	42.133,38
			1	15	58	3	26.873,88
			1	17	52	3	21.240,00
			1	2	58	2	29.699,13
			1	2	48	2	86.007,77
	F. F.sce Persano Ca	B	1	17	52	1	
				21	37	1	
				11	50	2	
				4	58	3	
				2	58	2	
				22	39	2	tot.le comp 65.272,29
totali Stapf							981.830,03
STAPF Caserta	Vivaio Pino Amato	C	1,2,4,5	15	47	1	
			1	11	50	2	
			1	6	54	3	tot.le comp 246.661,15
	Vivaio Carboniere	D1	1	6	54	2	
			1	15	47	1	
			1	11	50	2	tot.le comp 122.745,01
	Vivaio Domitiana	B	1	6	54	3	
			1	15	47	3	
			1	11	50	2	tot.le comp 94.540,53
totali Stapf							463.946,69
STAAF S. Angelo L	Vivaio Patrone Monte	C	1,2,4,5	6	54	3	
				15	47	1	
				21	37	3	tot.le comp 187.246,00
	Vivaio Patrone Valle	C	1,2,4,5	6	54	3	
				15	47	1	

				21	37	3	tot.le comp 215.838,00
	Vivaio G.Bianco	D2	1,2,4,5	6	54	2	
				15	47	1	
				21	37	2	tot.le comp 241.225,00
	Vivaio S.Andrea Conza	D2	1,2,4,5	6	54	2	
				15	47	1	
				21	37	2	tot.le comp 135.176,00
	F. Mezzana	D2	1,2,4,5	15	47	1	
				21	37	2	tot.le comp 81.494,00
totali Stapf							860.979,00

*La gestione dei boschi sarà orientata al perseguimento degli obiettivi suddetti in relazione alla suddivisione del territorio regionale in macroaree

** Si fa presente che la maggior parte delle azioni sono comuni a più obiettivi e che molte misure sono comuni a più azioni

Legenda	
Macroarea A1	Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali
Macroarea A2	Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse in situazioni di degrado ambientale
Macroarea A3	Aree ambientali a forte valenza paesaggistico -naturalistica con forte pressione antropica
Macroarea B	Aree ad agricoltura intensiva con filiere produttive integrate
Macroarea C	Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
Macroarea D1	Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato
Macroarea D2	Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo
Obiettivo 1	Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse regionali
Obiettivo 2	Miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo
Obiettivo 4	Conservazine ed adeguato sviluppo delle attività produttive
Obiettivo 5	Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio economiche
Azione 2	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI
Azione 4	GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE NELLE AREE PROTETTE
Azione 6	GESTIONE, INDIRIZZO E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE DI MATERIALE DI PROPAGAZIONE FORESTALE
Azione 11	CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE
Azione 12	GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE DI PROPRIETÀ PUBBLICA
Azione 15	GESTIONE ORIENTATA DEI BOSCHI PERIURBANI E DI PARTICOLARE INTERESSE TURISTICO-RICREATIVO E STORICO-CULTURALE
Azione 17	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MANUTENZIONE DELLA VIABILITÀ SILVO-PASTORALE
Azione 21	SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI TURISMO AMBIENTALE E NATURALISTICO
Azione 22	SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO NEL SETTORE FORESTALE
Misura 37	Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali
Misura 39	Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio
Misura 42	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità
Misura 44	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica
Misura 47	Interventi di miglioramento e gestione dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale in relazione alle specifiche funzioni
Misura 48	Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da agenti patogeni
Misura 50	Introduzione della normativa di tutela per la conservazione e miglioramento della biodiversità
Misura 52	Manutenzione ordinaria della viabilità forestale
Misura 54	Miglioramento della capacità produttiva dei vivai forestali
Misura 58	Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio

Allegato B- "Riparto delle risorse suddiviso per Ufficio"

Il Riparto delle risorse per le attività di forestazione e bonifica montana (disciplinata dalla Legge 11/96, dal PFG 2007/13, dal DPGR 1269/01), di competenza degli STAPF, per l'annualità 2011, ha tenuto conto delle ristrettezze finanziarie sul bilancio regionale, ed ha quindi utilizzato ai sensi della Legge R.le 7/02 (quattro anni per le spese di investimento) i residui ancora in essere sulle perizie dei lavori in amministrazione diretta delle annualità precedenti (2007-10) per le attività degli Uffici Provinciali Regionali, per i lavori 2011, attraverso apposite varianti di perizia e/o relazioni di assestamento (queste ultime giustificate "qualora non si manifestassero modificazioni significative nei lavori a farsi nei singoli cantieri forestali").

Quindi il quadro economico di riparto che di seguito si allega, è una proiezione del fabbisogno economico degli STAPF per l'annualità 2011, tenuto conto, prioritariamente, come si può desumere dalla tabella A quivi allegata, della quantità di manodopera impiegata con contratto di natura privatistico. Si precisa, in tal senso, che non sono state operate riassunzioni di OTD idraulico-forestali, ancorché previste dal contratto, per effetto delle determinazioni del Dlgs 78/10, convertito con legge 122/10, per effetto dello sforamento del patto di stabilità per l'annualità 2010, della Regione Campania. Quindi le risorse, secondo un parametro oggettivo e progressivo, sono ripartite in maniera più rilevante per i cantieri che impegnano un maggior n° di manodopera (OTI), ma tengono conto anche: della qualifica prevista dal contratto (capo operaio, operaio specializzato, operaio comune,ecc.); della zona territoriale (montana, svantaggiata, ecc.); delle indennità (ad es. gli operai dei cantieri in foresta essendo "mobili" ricevono l'indennità di trasporto a differenza degli operai dei cantieri dei vivai che sono considerati cantieri "fissi"ovvero esso coincide con il centro aziendale) . Infine, si è tenuto conto nella Spesa indicata con "Altro" di alcune spese proprie di alcuni STAPF: ad es. l'Ufficio di Napoli, cura per conto della Amministrazione Regionale, il contratto di appalto con una Società di servizi per il servizio delle buste paga degli operai di tutti gli STAPF; l' Ufficio di Salerno nel cantiere della foresta Cerreta ha un centro di allevamento faunistico di ungulati: per cui devono essere previste, a parte, spese veterinarie, per mangimi, ecc.

Infine nel calcolo delle spettanze agli operai non si è tenuto conto, per ragioni di economicità, dell'aumento contrattuale pari a circa il 2,5% che si è manifestato retroattivamente dal 1° gennaio 2011.

Tabella A Fabbisogno Annuale

STAPF	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	S.Angelo dei Lombardi	Totali
N°operai	15	75	21	34	47	31	223
contratto base	362.804,27	1.889.823,47	550.706,08	906.187,42	1.150.576,29	766.716,93	5.626.814,46
indennità	12.899,25	93.262,15	18.058,25	43.327,72	54.234,18	27.245,51	249.027,06
acquisti e sp.generali (9%)	32.652,40	170.084,11	49.563,55	81.556,87	101.211,30	69.004,52	504.072,75
campi sperimentali	3.000,00	6.000,00	13.000,00		3.000,00	10.000,00	35.000,00
Altro				24.864,00	25.000,00	5.000,00	54.864,00
Fabbisogno annuale	411.355,92	2.159.169,73	631.327,88	1.055.936,01	1.302.809,25	877.966,96	6.469.778,27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Riparto definitivo per l'annualità 2011 quindi, di cui alla presente proposta di delibera, che tiene debitamente conto dei residui utilizzati dagli STAPF nel 2011 (ed appositamente autorizzati dal Settore FCP con apposite relazioni di assestamento presentate dagli STAPF) e delle priorità espresse in precedenza (manodopera impiegata nei cantieri in primis) è il seguente di cui alla tabella "B" quivi allegata:

Tabella B

Riparto Risorse STAPF

STAPF	cap. 1216 U.P.B. 1.74.174 "un albero per ogni neonato"-parte competenza	cap. 1248 UPB 1.74.175 - prevenzione e lotta agli incendi boschivi -parte competenza	cap. 1406 UPB 1.74.174 -Programmi di gestione f. ambientale e ricostituzione del patrimonio faunistico (parte competenza)	cap. 1406 UPB 1.74.174 -Programmi di gestione f. ambientale e ricostituzione del patrimonio faunistico (parte residui)	Totali (euro)
Avellino	354.600,00		25.000,00		379.600,00
Benevento	300.000,00	855.383,44	400.000,00	200.000,00	1.755.383,44
Caserta	435.065,00		25.000,00	100.000,00	560.065,00
Napoli	150.000,00	330.087,89	150.000,00	245.542,50	875.630,39
Salerno	150.000,00	315.677,67	100.000,00	600.000,00	1.165.677,67
S.Angelo dei Lombardi	262.141,62	298.851,00	100.000,00	300.000,00	960.992,62
Totali	1.651.806,62	1.800.000,00	800.000,00	1.445.542,50	5.697.349,12

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0913560 01/12/2011
Mittente : Foreste e caccia
Assegnatario : A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
Classifica : 11.1.16. Fascicolo : 23 del 2011

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca

Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI
Tel. 081. 7967774-75- Fax 081 7967752

Al Coordinatore A.G.C. 8
Dr. Mauro Ferrara
Centro Direzionale Isola C3
80134 Napoli

Al Dirigente Settore Entrate e Spese
D.ssa Maria Salerno
Centro Direzionale Isola C5
80134 Napoli

OGGETTO: Richiesta Parere Regolarità Contabile concernente "Proposta Riparto e Programma delle attività dei lavori in economia sotto la forma della amministrazione diretta dei Vivai e FF.DD. regionali,di competenza degli STAPF, annualità 2011- L.R.Le 11/96"

Con Decreti nn. 50,51,52,53,54,55 dello 03/05/2011 sono state richieste le aperture di credito a favore dei dirigenti degli STAPF, in qualità di delegati alla spesa ai sensi della L.R.le 7/02 – quasi del tutto esitati- per le attività di forestazione e bonifica montana ai sensi della l.rle 11/96 a valere sui seguenti capitoli:

- 1216 parte competenza (DRD nn. 50,51,52,53,54,55 dello 03/05/2011) per euro 1.651.806,62;
- 1248 parte competenza (DRD nn. 50,51,53,54 dello 03/05/2011) per euro 1.800.000,00;
- 1406 parte residui (DRD..nn.50,51,52,53,54 dello 03/05/2011 ed afferenti all'impegno DRD n. 326 del 12/11/2007) per euro 1.445.542,50.

Soltanto per il cap.lo 1406 parte competenza per un importo pari ad euro 800.000,00 non è stato effettuato alcun impegno ed assegnazione, in attesa di deliberazioni da parte della Giunta Regionale, in merito al "Riparto del cap.lo 1406 per l'annualità 2011" attualmente in itinere .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il completamento dell'iter amministrativo, secondo le indicazioni di cui alla circolare n° 10496 del 03/08/2011 a firma del del Capo di Gabinetto si richiede il parere di regolarità contabile e a tal fine, si precisa quanto segue:

- cap. 1216 UPB 1.74.174-fondi statali vincolati per funzioni delegate alla Regione (cap.li di entrata da rimesse statali nn. 1232, 2712)- euro 1.651.806,62;
- cap. 1248 U.P.B. 1.74.175-fondi regionali (cap. di entrata 18"tesserini caccia") e statali (cap.lo di entrata 1232 rimesse statali)- euro1.800.000,00;
- cap.1406 U.P.B. 1.74.177 fondi regionali vincolati derivanti da "concessioni di caccia" (cap. di entrata 18"tesserini caccia")- euro 1.445.542,50 (parte residui);
- cap. 1406 U.P.B. 1.74.177 fondi regionali vincolati derivanti da "concessioni di caccia" (cap. di entrata 18"tesserini caccia")- euro 800.000,00 (parte competenza);

Riguardo ai capitoli suindicati, che hanno la relativa copertura finanziaria, si osserva che le declaratorie del Bilancio regionale non le vincolano a specifici beneficiari e nella attuazione dei Programmi annuali degli STAPF sono perfettamente rispettate le finalità a cui tali risorse sono destinate anche alla luce delle modifiche apportate con la Legge Reg. le 04/2011.

Ad ogni buon conto con nota prot. n° 374115 del 11/05/2011, che si trasmette in allegato, furono elencate le disposizioni normative che consentivano le aperture di credito per i lavori in economia nelle forme della amministrazione diretta nel Demanio regionale di competenza degli STAPF ai sensi degli artt.8 e 9 della L.r.le 11/96.

Si resta in attesa di riscontro.

GL

IL Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca

Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0928148 06/12/2011
Mittente : Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio
Assegnatario : A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario
Classifica : 11.

Al Coordinatore dell'Area 11

Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca

SEDI

Parere ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011
del Presidente della Giunta Regionale

Proposta di Delibera, oggetto: **Proposta Riparto e Programma delle attività in economia sotto forma dell'amministrazione diretta dei Vivai e FF.DD. regionali di competenza degli STAPF, annualità 2011 – L.R. 11/96**
Area: 11 - Settore: Foreste Caccia e Pesca
Nota di trasmissione: prot.913560 del 01/12/2011

Considerato che con nota N° 10946 del 3/08/2011 nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento del funzionamento della Giunta Regionale è stato richiesto che i provvedimenti che comportano l'assunzione di oneri finanziari siano corredati da preventivo parere di regolarità contabile fornito dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi.
Si comunica, ai fini delle valutazione dell'opportunità dell'adozione della proposta e tenendo conto di quanto riportato nella nota di richiesta pare prot. 913560 del 01/12/2011, che si allega alla presente,che i capitoli riportati presentano alla data odierna (05/12/11) le seguenti situazioni:

CAPITOLO	STANZIAMENTO	IMPEGNO	DISPONIBILITA'	
1248	6.036.706,44	5.286.969,45		Di tali impegni, il Settore nella nota prot 913560 del 01/12/2011, ha dichiarato che €1.800.000,00 sono stati assunti in rispetto delle finalità a cui le risorse sono destinate
1216	1.651.806,62	1.651.806,62		Il settore ha dichiarato nella nota prot 913560 del 01/12/2011 che gli impegni rispettano le finalità a cui le risorse sono destinate
1406	1.900.000,00	0	1.900.000,00	

Restano fermi i limiti fissati delle Delibere di Giunta che determino i limiti dei tetti di spesa per il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

La Dirigente del Settore
Entrate e Spese
Dott.ssa Maria Salerno

Il Coordinatore ad interim
dr. Mauro Ferrara

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 822 del 30/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

DD.G.RR. N. 766 DEL 12/11/2010, N. 1951 DEL 30/12/2009 E N. 397 DEL 04/08/2011 "AREA DI CRISI TORRESE STABIESE PIANO D'AZIONE SOCIALE 2010 -2012" ATTIVITA' DEI COMUNI DI TORRE ANNUNZIATA E COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA PER FAVORIRE LA REINDUSTRIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE INTEGRAZIONE RISORSE A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA - ISCRIZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 AI SENSI DELL'ART 29 COMMA 4 LETTERA D) DELLA LR N. 7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Deliberazione n. 1951 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale della Campania, su proposta degli Assessori alle Attività Produttive e alla Formazione e Lavoro, ha approvato il Piano di interventi per il triennio 2010-2012, quale documento rappresentativo dello stato di crisi dell'area torrese-stabiese e programmatico del quadro di interventi da mettere in campo, stanziando allo scopo complessivamente €23.900.000,00 (ventitremilioninovecentomila/00), di cui €16.900.000,00 (sedicimilioninovecentomila/00) a valere sul capitolo 4164, U.P.B. 2.66.138, ascritto alla titolarità del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ed €7.000.000,00 (settemilioni/00) a valere sul capitolo 4602 "POR Campania FSE 2007-2013 Asse I – Obiettivo Operativo a1", UPB 22.84.245, ascritto alla titolarità del Settore 06 "Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale" dell'A.G.C. 17 "Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale Della Gioventu' - Osservatorio Regionale;
b. che con deliberazione n. 534 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito, tra le altre, alla citata deliberazione e di sospenderne con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia, nelle more della conclusione del procedimento;
c. che la Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 766 del 12/11/2010 disponeva:
   c.1. di rendere nuovamente esecutiva la delibera di Giunta n. 1951 del 30 dicembre 2009 avente ad oggetto: "Deliberazione n. 1951 del 30 dicembre 2009 – Area di crisi Torrese Stabiese - Piano d'azione sociale 2010-2012", precedentemente sospesa dalla delibera di Giunta n. 534 del 2 luglio 2010, per i soli interventi già avviati, inerenti alla reindustrializzazione dei siti ex METALFER di Torre Annunziata ed AVIS di Castellammare di Stabia, volti alla promozione di azioni a sostegno dell'occupazione e della ricollocazione dei lavoratori in mobilità e CIGS aventi durata fino a tutto il 31/12/2010,
   c.2. di procedere, attesa la impossibilità di dare contestuale immediata attuazione ai diversi atti di programmazione di spesa adottati dalla Giunta Regionale, alla individuazione, unitamente agli Assessori di riferimento, dell'eventuale rimodulazione ai provvedimenti di indirizzo, anche al fine di consentire l'adeguata predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria di cui all'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010
d. che con la Deliberazione n. 397 del 04/08/2011 la Giunta Regionale ha riprogrammato, ai sensi della D.G.R.C. n. 766/2010, nell'ambito delle risorse stanziate sul capitolo 4164 U.P.B. 2.66.138, le azioni a sostegno della reindustrializzazione dei siti ex METALFER di Torre Annunziata ed AVIS di Castellammare di Stabia destinando, per le attività svolte al fine della ricollocazione dei lavoratori in mobilità e/o CIGS, al Comune di Torre Annunziata un contributo di € 194.400,00 e al Comune di Castellammare di Stabia un contributo di € 71.550,00;

CONSIDERATO

a. Che con nota prot. n. 2011.0740060 del 03/10/2011, nel notificare ai Comuni interessati la richiamata D.G.R.C. 397/2011, si è richiesto ai Comuni medesimi di relazionare sulle attività realizzate nel periodo 01/01/2011 – 31/03/2011, e di inviare l'elenco dei lavoratori coinvolti contenente i dati anagrafici di quest'ultimi;
b. che con nota prot. n 2749 del 04/10/2011, acquisita al protocollo dell'amministrazione regionale in pari data al n.2011.0747139, il Comune di Torre Annunziata ha trasmesso il succitato elenco;
c. che con nota prot. n. 41982 del 04/10/2011, acquisita al protocollo dell'amministrazione regionale in pari data al n.0745919, il Comune di Castellammare di Stabia ha trasmesso il succitato elenco e, nel

prendere atto dell'importo complessivamente destinato ai lavoratori ex AVIS e relativo indotto, ha rappresentato che, a seguito di approfondimenti e consultazioni con le Organizzazioni Sindacali, è stato rilevato che i dati forniti con la nota prot. n. 28192 del 25/06/2011, riportata nella D.G.R.C. 397/2011, non erano indicativi delle reali esigenze, attestando che i lavoratori in mobilità e/o CIGS della AVIS spa e relativo indotto partecipanti alle attività sono quantificati in 83 unità e non in 53, come precedentemente comunicato e come rilevabile dal succitato elenco, e che, pertanto, l'importo complessivamente necessario ammonta ad € 102.050,00 in luogo dei 71.550,00 assentiti con la citata D.G.R.C. 397/2011;

RITENUTO

a. di dover aderire alle richieste del Comune di Castellammare di Stabia incrementando di € 40.500,00 il finanziamento assentito con la D.G.R.C. n. 397/2011, al fine di garantire che le azioni già deliberate con D.G.R 397/11 volte a sostenere la reindustrializzazione del sito ex AVIS di Castellammare di Stabia e relativo indotto siano assicurate a tutti i lavoratori in mobilità e/o CIGS partecipanti al progetto "AVIS X Stabia", progetto di piccola manutenzione, igiene ambientale, ripristino del decoro urbano e azioni di supporto alla società civile;
b. di dover predisporre le necessarie variazioni di bilancio volte a dare copertura alla spesa de qua;

CONSIDERATO

a. che ai sensi dell'art.41, comma 2 lettera a), della L.R. n.7/2002 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
b. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n. 7/2002;
c. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

DATO ATTO

a. che in uno con la riprogrammazione che ha destinato al Comune di Torre Annunziata ed al Comune di Castellammare di Stabia rispettivamente la somma di € 194.400,00 e la somma di € 71.550,00, con la citata D.G.R.C. 397/2011, si è provveduto ad iscrivere il complessivo importo di € 265.950,00 alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, all'U.P.B 2.66.138 e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 4164;
b. che propedeuticamente alla citata iscrizione, il Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e il Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", hanno verificato che nell'esercizio 2010 il capitolo 4164 U.P.B. 2.66.138 presentava uno stanziamento iniziale di € 8.000.000,00 interamente finanziato da entrate a destinazione vincolata, accertate e riscosse al capitolo 916 U.P.B. 12.42.82, e che al 31 dicembre 2010 risultava non impegnato l'importo di € 6.353.045,22;
c. che, pertanto, al fine di dare adeguata copertura alla ulteriore spesa di cui al presente provvedimento, possa essere iscritto, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, l'importo sotto indicato alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, all'U.P.B e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa, così come di seguito riportato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
2.66.138	4164	Attuazione del programma regionale di intervento per le aree di crisi Stabiese-Torrese e di Airola. ufficio tecnico del responsabile unico dei contratti d'area (punto 3.10 della deliberazione CIPE del 21/3/97).	40.500,00

d. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 40.500,00 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
e. che, come da disposizioni impartite dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi e dal Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n. 913 del 27/07/2011, l'importo della presente reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con la Delibera n. 290 del 21/06/2011 come modificata dalle DD.GG.R.C. n. 570 del 29/10/2011 e, pertanto, l'A.G.C. proponente ridurrà, se del caso, di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione di quanto oggetto della presente reiscrizione;
f. che debba demandarsi ai dirigenti competenti l'assunzione dei consequenziali provvedimenti a valere sulle somme all'uopo reiscritte al cap.4164 UPB 2.66.138 del Bilancio 2011,

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della errata quantificazione delle risorse necessarie al Comune di Castellammare di Stabia per le attività svolte al fine della ricollocazione dei lavoratori in mobilità e/o CIGS del sito industriale ex AVIS spa e relativo indotto, incrementando, per l'effetto, di € 40.500,00 il finanziamento assentito con la D.G.R.C. n. 397/2011.
2. di prendere atto delle risultanze delle verifiche effettuate, propedeuticamente alla iscrizione disposta con la citata D.G.R.C. n. 397/2011, dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", sulla scorta degli atti prodotti, per la parte di rispettiva pertinenza, dai dirigenti competenti della medesima AGC "Sviluppo Economico", in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate.
3. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, quota parte delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 40.500,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, all'U.P.B e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
2.66.138	4164	Attuazione del programma regionale di intervento per le aree di crisi Stabiese-Torrese e di Airola. ufficio tecnico del responsabile unico dei contratti d'area (punto 3.10 della deliberazione CIPE del 21/3/97).	40.500,00

4. di incrementare, per l'effetto, di euro 40.500,00 l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, il capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".
5. di demandare ai dirigenti competenti l'assunzione dei consequenziali provvedimenti a valere sulle

somme all'uopo reiscritte al cap.4164 UPB 2.66.138 del Bilancio 2011;

6. di inviare il presente atto all'AGC 12 "Sviluppo Economico", all'AGC 17 "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro", all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ai Settori proponenti, al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R.n.7/2002

Delibera della Giunta Regionale n. 846 del 30/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'"ALLEGATO C", DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. N.1/2000 AVENTE AD OGGETTO "DIRETTIVE REGIONALI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio regionale della Campania, con la L.R. 7 gennaio 2000, avente ad oggetto n.1 "Direttive regionali di distribuzione commerciale", ha dato attuazione alla nuova normativa nazionale sul commercio introdotta dal D. Lsg.31 marzo 1998 n. 114;
b. che la citata Legge Regionale disciplina, all'art. 3, la programmazione regionale per l'insediamento delle grandi strutture di vendita;
c. che tale disciplina prevede l'adozione di una deliberazione, con cadenza biennale, finalizzata all'individuazione dei criteri di compatibilità territoriale delle grandi strutture di vendita;
d. che per effetto dell'intervenuta Legge n. 248/2006, avente ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", con delibera di Giunta Regionale n. 76/2010 è stata eliminata la programmazione territoriale sub regionale, considerando l'intero territorio regionale come un'unica area di utenza, onde evitare di assumere un provvedimento che potesse essere palesemente in conflitto con la citata nuova normativa statale";
e. che successivamente sono intervenute ulteriori disposizioni in materia, volte a dare attuazione ai principi comunitari di liberalizzazione delle attività economiche, quali il D. lgs. n. 59/2010, di recepimento della "Direttiva servizi" ed il cd. "decreto sviluppo", D.L. n. 138/2011, convertito dalla legge n. 148/2011;

PREMESSO, altresì,

a che con delibera n. 690 del 29.10.2011, la Giunta Regionale ha preso atto, ai fini di cui sopra, della Relazione tecnica con la quale vengono definiti i riferimenti normativi, amministrativi e giurisprudenziali di riferimento relativi alla abrogazione del contingentamento della grande distribuzione, individuando parametri per l'insediamento e lo sviluppo delle grandi strutture di vendita quali direttive per l'espressione del parere del rappresentante della Regione in sede di conferenza di servizi di cui all'art. 11 della LR 1/2000;
b che la Relazione tecnica, così come disposto dall'art. 3 della legge regionale 1/2000, è stata esaminata nelle sedute del 11.11.2011 e del 25.11.11 dall' "Osservatorio rete commerciale" di cui all'art. 18 della legge Regionale 1/2000;

RITENUTO

di poter condividere e far proprio i pareri e alcune osservazioni sulla relazione di cui sopra espressi dall'"Osservatorio rete commerciale" e pertanto di dover assumere il conforme provvedimento, approvando l'Allegato C ai sensi del comma 2, art.3 della L.R. n°1/2000, che esplicita i contenuti indicati nella richiamata Relazione allegata alla DGR 690/11:

CONSTATATO

che è stata inviata la relazione allegata alla DGR 690/11 alla Terza Commissione del Consiglio Regionale con nota prot. 825735 del 2/11/2011;

VISTI

a. il D.Lgs 114/98;
b. la L.R. 1/2000;
c. la DGR 690/11;

l' Assessore ai Trasporti e alle Attività Produttive

PROPONE e la GIUNTA in conformità

a voti unanimi.

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato "ALLEGATO C", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente, di cui all'art. 3 della L.R.7 gennaio 2000, n.1 avente ad oggetto "Direttive regionali di distribuzione commerciale";
2. di inviare copia del presente atto al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di propria competenza;
3. di inviare copia al B.U.RC. per la pubblicazione, nonché al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

ALLEGATO C

Per quanto assunto con DGR 690/11 e dalla allegata Relazione Tecnica le domande di autorizzazione per l'apertura di grandi strutture di vendita di cui all'art. 11 della LR 1/00 saranno valutate sulla base dei seguenti elementi di valutazione e procedimentali:

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	METRO DI VALUTAZIONE
qualità ambientale dell'intervento	Si valuta in base allo Studio di Impatto Ambientale, contenente la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti, nonché l'esposizione dei dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che la struttura può produrre e delle misure previste per il monitoraggio, che il proponente dovrà presentare ad integrazione della documentazione minima di cui all'Allegato B dell'art. 11 della L.R. n. 1/2000. Si intende positivamente riscontrato lo Studio di impatto ambientale, asseverato da tecnico abilitato, da cui risulti che l'intervento commerciale è naturalmente compatibile con l'assetto ambientale oppure previe opportune prescrizioni. L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata all'effettiva realizzazione delle condizioni suesposte.
incidenza sul sistema viario e sulle ordinarie percorrenze veicolari del flusso della clientela dell'insediamento commerciale	Si valuta in base allo Studio di Traffico che il proponente dovrà presentare ad integrazione della documentazione minima di cui all'Allegato B dell'art. 11 della L.R. n. 1/2000. Lo Studio di traffico deve essere comunque corrispondente al positivo riscontro del sistema viario esistente e di quello di progetto ricadente nel contesto dell'insediamento della grande struttura di vendita. Per quanto riguarda i parcheggi, si precisa che più strutture di vendita che insistono in distinti edifici, ricadenti però nella medesima area territoriale e funzionale e, ancorché munite di autonome autorizzazioni, si configurano come un unico progetto commerciale, devono avere una dotazione di parcheggi almeno pari al prodotto della somma delle singole superfici di vendita per il corrispondente coefficiente di cui all'allegato D dell'art. 6 della L.R. 1/2000. Qualora la complessiva superficie di vendita ecceda il valore previsto per la tipologia G2CS, il coefficiente di parcheggio di cui all'allegato D dell'art. 6 della L.R. 1/2000 è incrementato del 20%;
impatto dell'intervento sul sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti	Si valuta in base ad analitico piano di autonomo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel contesto della nuova struttura distributiva che il proponente dovrà presentare ad integrazione della documentazione minima di cui all'Allegato B dell'art. 11 della L.R. n. 1/2000;
impatto, mantenimento e trasparenza delle opportunità occupazionali	Si valuta attraverso apposito programma che il proponente dovrà presentare ad integrazione della documentazione minima di cui all'Allegato B dell'art. 11 della L.R. n. 1/2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità consumeristica dell'intervento	Si valuta mediante il piano di attuazione del Codice del consumo di cui al D. L gs. n. 206/2005, contenente le modalità operative attraverso le quali la normativa sarà tradotta in servizio per il cliente che il proponente dovrà presentare ad integrazione della documentazione minima di cui all'Allegato B dell'art. 11 della L.R. n. 1/2000;
impatto energetico dell'intervento per i nuovi edifici	Si valuta attraverso l'analisi delle fonti energetiche rinnovabili utilizzate che devono determinare un abbattimento dei consumi in misura progressivamente crescente, partendo dal 30% al momento dell'apertura della struttura distributiva. A tal fine il proponente presenterà relazione ad integrazione della documentazione minima di cui all'Allegato B dell'art. 11 della L.R. n. 1/2000. Si precisa che si intendono per nuovi edifici commerciali, gli edifici che sono realizzati completamente ex novo, non ricadendo in tale fattispecie né gli ampliamenti dimensionali delle strutture commerciali o degli immobili esistenti, né le ristrutturazioni edilizie, ancorché effettuate con demolizione e ricostruzione. Non sono comunque soggetti a tale disposizione di promozione delle fonti energetiche rinnovabili i nuovi edifici realizzati nelle z.t.o. di tipologia A, B e C
PROCEDIMENTO	• le domande da sottoporre all'esame della Conferenza dei servizi sono rappresentate solamente da quelle che rientrano nelle scelte di localizzazione urbanisticamente compatibili come fissate dagli strumenti comunali di intervento per l'apparato distributivo (SIAD); • qualora l'insediamento commerciale non sia urbanisticamente compatibile, la procedura di variazione deve essere attivata con la partecipazione sin dall'inizio non solamente del Settore Urbanistica ma anche del Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, così come previsto nella Circolare Assessorile n. 1312/2002; • la favorevole determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi decade decorsi quattro anni dal relativo verbale, ancorché l'autorizzazione non sia stata materialmente ancora rilasciata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 847 del 30/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA DURATA DELLE VENDITE DI FINE STAGIONE (SALDI), DI CUI AL COMMA 4 , ART. 20 DELLA LEGGE REGIONALE 1/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. Il comma 4, dell'art. 20 della legge regionale 1/2000, definisce e precisa che " le vendite di fine stagione riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non sono venduti entro un certo periodo di tempo;

b. la Commissione politica interregionale "Attività Produttive" ha discusso in merito alla omogeneizzazione dei saldi di fine stagione, condividendo una posizione unitaria, al fine di stabilire a livello nazionale una data unica di decorrenza ed approvando nella seduta del 23 marzo la seguente proposta: il primo giorno feriale antecedente l'Epifania per i saldi invernali; il primo sabato del mese di luglio per i saldi estivi;

c. la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 24 marzo 2011, ha approvato il documento recante "Indirizzi unitari delle Regioni sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione", al fine di favorire unitariamente misure a tutela della concorrenza, che di fatto assume per la decorrenza dei saldi le date individuate dal Coordinamento interregionale;

d. la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 687 del 06.12.2011 ha recepito la decisione della Conferenza delle Regioni e Province autonome del 24 marzo 2011, stabilendo conseguentemente la decorrenza dei saldi dal primo giorno feriale antecedente l'Epifania per i saldi invernali e dal primo sabato del mese di luglio per i saldi estivi;

Preso atto che

e. il quadro delle disposizioni afferenti i saldi di fine stagione deve essere ulteriormente perfezionato con l'individuazione di un intervallo temporale nel quale si possono effettuare le suddette vendite;

f. di tale problematica, nella seduta del 11 novembre 2011, è stato informato l'Osservatorio sulla rete commerciale , di cui all'art. 18 della legge regionale 1/2000, , che ha condiviso sostanzialmente la necessità che tale periodo dovesse essere stabilito in un quadro possibilmente uniforme con gli indirizzi adottati anche dalle altre regioni ;

g. un periodo congruo per tali vendite, tra l'altro conforme a quanto originariamente disposto anche dall'art. 20 della legge 1/2000, può essere individuato in 60 giorni , a decorrere dai giorni iniziali come individuati con la citata delibera n. 687 del 06.12.2011 ;

Ritenuto

per i motivi esposti in premessa e per quanto preso atto di dover provvedere a definire la durata dei saldi , in maniera univoca rispetto al periodo invernale ed estivo, a partire dai giorni iniziali fissati con la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 687 del 06.12.2011

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di disporre che la durata delle vendite di fine stagione, di cui al comma 4 dell'art. 20 della legge regionale 1/2000, sia di 60 giorni a decorrere dai giorni iniziali così come individuati con la citata delibera n. 687 del 06.12.2011: il primo giorno feriale antecedente l'Epifania per i saldi invernali; il primo sabato del mese di luglio per i saldi estivi;

di inviare la presente deliberazione:

1. al Settore "Regolazione dei Mercati" dell'AGC "Sviluppo Economico", per quanto di competenza;
2. al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC;
3. al sito istituzionale della Giunta Regionale della Campania, per una adeguata pubblicità del periodo come sopra indicato.

Delibera della Giunta Regionale n. 848 del 30/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE, EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N. 239/2003 CONVERTITO IN L. N. 290/2003, DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN NUOVO TRATTO IN CAVO INTERRATO A 220 KV "NAPOLI DIREZIONALE - S.E. NAPOLI LEVANTE" E LA RICOSTRUZIONE CON POTENZIAMENTO DELL'ATTUALE CAVO INTERRATO A 220 KV "NAPOLI DIREZIONALE - S.E. CASTELLUCCIA", NEL COMUNE DI NAPOLI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il comma 1 dell'art.1-sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in Legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b. che la società TERNA S.p.A., il 29 dicembre 2009, ha presentato istanza,ai sensi dell'art.1 comma 26 della legge n. 239 del 23 agosto 2004, al Ministero dello Sviluppo Economico per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un nuovo tratto in cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Napoli Levante" e la ricostruzione con potenziamento dell'attuale cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Castelluccia", nel Comune di Napoli;
c. che con nota prot. 0025384 del 30.12.2010, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel trasmettere il resoconto verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 16.12.2010, dove viene registrato il positivo orientamento della Conferenza di Servizi;
d. che con nota prot. 0024039 del 30.11.2011 il Ministero dello Sviluppo Economico, nel richiamare il resoconto verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 16.12.2010, ha chiesto alla Regione Campania "il rilascio dell'intesa" ai sensi del D.L. 239/2003 convertito in L. 290/2003 e ss. mm. e ii., necessaria per la chiusura del procedimento;
e. che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO che gli interventi in argomento si inquadrano nell'ambito del più ampio piano di razionalizzazione e potenziamento della rete a 220 kV che alimenta una cospicua parte dei carichi elettrici dell'area metropolitana di Napoli e sono oggetto del Protocollo di Intesa del 28.01.2009, sottoscritto da Terna, Regione Campania e Provincia di Napoli, al fine di migliorare la sicurezza di esercizio della rete nell'area di Napoli.

DATO ATTO

a. che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia rete di sviluppo proposta da TERNA in Regione Campania;
b. che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di conferenza dei servizi gli Enti locali interessati dall'elettrodotto in questione con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i.;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società TERNA S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio di un nuovo tratto in cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Napoli Levante" e la ricostruzione con potenziamento dell'attuale cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Castelluccia", nel Comune di Napoli;

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di formalizzare con il presente atto , ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la costruzione ed esercizio di un nuovo tratto in cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Napoli Levante"

e la ricostruzione con potenziamento dell'attuale cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Castelluccia", nel Comune di Napoli;

2. di trasmettere l'intesa così formulata al Ministero dello sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare,inoltre,copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"
   3.3 al BURC per la pubblicazione,nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania

Delibera della Giunta Regionale n. 856 del 30/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DELL'ALLEGATO B DGR 1265/2008 IMPUTAZIONE DELLA SPESA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "PARCO CONGRESSI MEDITERRANEO" (ID 418 - COD. 'PEMO_172_23_S01_M) DALL'O.O. 2.3 ALL'O.O. 2.5 DEL P.O. FESR CAMPANIA 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

b. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007 –2013);

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;

d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del P.O. FESR 2007-2013" ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo 2007 - 2013;

f. che, ai sensi della predetta deliberazione, il PPR è costituito da progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali coerenti con gli indirizzi programmatici adottati con delibera di Giunta Regionale n. 1809 del dicembre 2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013, di cui alla deliberazione 1042 del 1 agosto 2006;

g. che, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013, destinando agli interventi selezionati nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui alla citata DGR 1041/2006 almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili;

h. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

i. che il richiamato DPGR n. 62/08 individuava, tra gli altri, il Dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'AGC 12 quale ROO 2.3 e il Dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'AGC 12 quale ROO 2.5;

PREMESSO ALTRESI'

a. che la Giunta Regionale, preso atto degli esiti dell'istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico per la costituzione del PPR, con deliberazione n. 1265 del 24.07/2008 ha approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del P.O. FESR 2007 – 2013 allegati alla medesima deliberazione (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C : progetti immateriali);

b. che nell'allegato B alla predetta deliberazione n.1265/2008 è stato individuato, tra gli altri, l'intervento denominato "'Parco Congressi Mediterraneo" (ID 418 – cod. 'PEMO_172_23_S01_M)

proposto dall' "Ente Mostra d'Oltremare" per un costo totale pari ad €. 18.900.000,00, affidandone la competenza al Settore 01 dell'AGC 12;

c. che il predetto intervento è costituito da due lotti relativi al
   c.1. Recupero del padiglione marina mercantile –Palazzo dei Congressi;
   c.2. Restauro e consolidamento del ristorante della piscina;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 29 del 25.03.2009 il ROO 2.3 ha disposto l'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 10.900.000,00 per la realizzazione dell'intervento in parola a valere sulle risorse dell'O.O. 2.3 del P.O. FESR 2007-2013;

e. che con successivo Decreto dirigenziale n. 139 del 12.10.2009 il ROO 2.3 ha disposto la liquidazione di un primo acconto pari ad € 1.423.014,00 a valere sull'assegnazione di cui sopra;

f. che con Deliberazione n. 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi tra i quali è ricompreso il progetto denominato "Polo Fieristico regionale" teso a valorizzare la funzione fieristica originaria della Mostra d'Oltremare sino a realizzarne un polo delle attività congressuali e convegnistiche di livello nazionale ed internazionale;

RILEVATO

a. Che l'intervento "'Parco Congressi Mediterraneo" risponde alle finalità proprie dell'obiettivo specifico 2.b denominato "Sviluppo della competitività, Insediamenti Produttivi e Logistica Industriale" al quale risultano ascritti gli Obiettivi Operativi 2.3, 2.4 e 2.5;

b. Che il progetto presenta, in particolare, una maggiore coerenza con l'attività c) "realizzazione di un polo fieristico di rilievo internazionale" nell'ambito dell'obiettivo operativo 2.5 "Infrastrutture Industriali ed Economiche";

CONSIDERATO

a. Che il Coordinatore dell'AGC 12, con nota prot. n. 376239 del 12.05.2011 ha chiesto all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 di poter individuare nelle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 la fonte di finanziamento della spesa in questione;

b. Che l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, con nota prot. n. 615184 del 5 agosto 2011, ha riconosciuto la coerenza dell'intervento in argomento con l'O.O. 2.5 – attività c) – convenendo sulla necessità di adottare apposito atto deliberativo che ne imputasse la programmazione al predetto Obiettivo Operativo, specificando che il cofinanziamento del PO FESR Campania, pari a 10,9 Meuro, deve essere riferito esclusivamente al lotto "Recupero del padiglione marina mercantile – Palazzo dei Congressi";

RITENUTO

a. Di dover modificare, a parziale rettifica dell'allegato B alla DGR 1265/2008, l'imputazione della spesa per l'attuazione dell'intervento denominato "Parco Congressi Mediterraneo" (ID 418 – cod. PEMO_172_23_S01_M) dall'O.O. 2.3 all'O.O. 2.5 del P.O. FESR 2007/2013;

b. Di dover demandare ai Responsabili degli obiettivi operativi 2.3 e 2.5 del P.O. FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali atti volti a dare esecuzione al presente provvedimento;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. Di modificare, a parziale rettifica dell'allegato B alla DGR 1265/2008, l'imputazione della spesa per l'attuazione dell'intervento denominato "Parco Congressi Mediterraneo" (ID 418 – cod. 'PEMO_172_23_S01_M) dall'O.O. 2.3 all'O.O. 2.5 del P.O. FESR Campania 2007/2013;

2. Di precisare che il cofinanziamento del PO FESR Campania, entro i 10,9 Meuro, deve essere riferito esclusivamente al lotto "Recupero del padiglione marina mercantile – Palazzo dei Congressi";

3. Di demandare ai Responsabili degli obiettivi operativi 2.3 e 2.5 del P.O. FESR Campania 2007/2013 l'adozione dei consequenziali atti volti a dare esecuzione al presente provvedimento nel rispetto delle procedure definite dal "Manuale per l'Attuazione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013" approvato con la D.G.R. n°1715 del 20/ 11/2009;

4. Di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione P.O. FESR Campania 2007-2013, all'AGC 12 Sviluppo Economico, all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", all'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi" ai Settori proponenti, al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici NRVVIP, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 811 del 30/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 60 DEL 28/01/2010 AD OGGETTO "PROGRAMMAZIONE RISORSE AI SENSI DELLA DGR N. 1035 DEL 28 LUGLIO 2006 PER IL FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO DI COMPLETAMENTO RELATIVO AI SERVIZI DI COMUNICAZIONE E DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CAMPANIA". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA D.G.R.C. N. 534 DEL 2 LUGLIO 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
b. la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
c. a norma dell'art. 14, comma 19 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, commi 15 e 16, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78;
d. in particolare, l'art. 14 comma 20 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 stabilisce che "*Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti la data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";*
e. con Deliberazioni nn. 494, 495 e 496, approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del D.L. 78 del 2010, ad annullare le delibere di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
f. con Delibera di Giunta Regionale n 501 dell'11 giugno 2010, tra l'altro, sono stati fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la rilevanza ai fini del patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento 501/2010;
g. con Delibera n. 534 del 02 luglio 2010, la Giunta Regionale ha disposto di:
   b.1. "avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A);
   b.2. sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
   b.3. incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
   b.4. dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale";
h. tra gli atti deliberativi sospesi dalla Delibera di Giunta n. 534 del 2 luglio 2010 ed indicati nell'Allegato A), è compresa la Delibera di Giunta D.G.R. n. 60 del 28/01/2010 avente ad oggetto "Programmazione risorse ai sensi della D.G.R. n. 1035 del 28 luglio 2006 per il finanziamento dell'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania" che stabiliva di finanziare l'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania con le risorse liberate da progetti coerenti per un importo pari a € 3.237.138,81 facendo gravare tale importo sui rientri finanziari destinati ad interventi da individuarsi nell'ambito delle linee di cui alla deliberazione n. 1035 del 28 luglio 2006. Ciò al fine di rendere disponibili altrettante risorse da impiegare nella programmazione 2007-2013, favorendo in tal modo l'ampliamento delle azioni da programmare, in un'ottica di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

CONSIDERATO CHE:

a. in attuazione del disposto della Delibera di Giunta n. 534 del 02 luglio 2010, il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha proceduto all'esame istruttorio della D.G.R. n. 1644/2009;
b. dal suddetto esame istruttorio è emerso quanto segue:

b.1. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania del 14 settembre 2010 è stato approvato il Rapporto finale di esecuzione (REF) del POR 2000-2006;
b.2. con deliberazione della Giunta regionale n. 685 del 8 ottobre 2010 la Giunta ha preso atto del Rapporto finale di esecuzione del POR 2000 2006 approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 14 settembre 2010, dando mandato alle Aree Generali di Coordinamento incaricate della gestione degli interventi già finanziati con le risorse liberate, di procedere alla ricognizione dello stato di attuazione di tali interventi;
b.3. negli allegati IV e VII al Rapporto finale di Esecuzione del POR Campania 2000-2006 è stato inserito tra i progetti finanziati con risorse liberate l'intervento di cui alla D.G.R. n. 60 del 28/01/2010 avente ad oggetto "Programmazione risorse ai sensi della DGR n. 1035 del 28 luglio 2006 per il finanziamento dell'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania";
b.4. con D.G.R.C. 891 del 14/12/2010 si è preso atto degli esiti della ricognizione effettuata ai sensi della DGR n. 685/10 sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con le risorse liberate ed è stato, altresì, programmato, alla luce delle "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" indicate dal Comitato di Sorveglianza del Q.C.S. Obiettivo I Programmazione 2000-2006, ai sensi della DGR 1035/2006 e in attuazione della DGR 685/2010, il finanziamento dei completamenti degli interventi inclusi nell'Allegato IV del RFE;
b.5. le Delibere di Giunta n. 685 del 8 ottobre 2010 e n. 891 del 14/12/2010, unitamente agli allegati che le compongono, hanno di fatto confermato quanto espresso con la D.G.R. n. 60 del 28/01/2010 avente ad oggetto "Programmazione risorse ai sensi della DGR n. 1035 del 28 luglio 2006 per il finanziamento dell'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania".

RITENUTO, PERTANTO:
a. di ribadire, come stabilito dalle D.G.R. nn. 60/2010, 685/2010 e 891/2010, per le motivazioni espresse, l'esigenza di finanziare l'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania con le risorse liberate da progetti coerenti per un importo pari a € 3.237.138,81 facendo gravare tale importo sui rientri finanziari destinati ad interventi da individuarsi nell'ambito delle linee di cui alla deliberazione n. 1035 del 28 luglio 2006;
b. doversi provvedere, pertanto, nel senso della cessazione della sospensione dell'efficacia della D.G.R. n. 60 del 28/01/2010 avente ad oggetto "Programmazione risorse ai sensi della DGR n. 1035 del 28 luglio 2006 per il finanziamento dell'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania".

VISTI:
a. la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
b. la legge n. 122 del 30 luglio 2010 di conversione del D.L.78/2010;
c. la legge regionale n. 7/2002;
d. la delibera di Giunta regionale n. 494 del 04/06/2010;
e. la delibera di Giunta regionale n. 495 del 04/06/2010;
f. la delibera di Giunta regionale n. 496 del 04/06/2010;
g. la delibera di Giunta regionale n. 497 del 04/06/2010;
h. la delibera di Giunta regionale n. 501 del 11/06/2010;
i. la delibera di Giunta regionale n. 534 del 02/07/2010;
j. l'art. 77 ter , comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
k. l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale.

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che, qui, si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato ai sensi della delibera di Giunta n. 534 del 02 luglio 2010, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della DGR n. 60 del 28/01/2010 avente ad oggetto "Programmazione risorse ai sensi della DGR n. 1035 del 28 luglio 2006 per il finanziamento dell'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania";
2. di dare mandato al Dirigente del Settore 01 "Sviluppo e Promozione Turismo" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" di dare attuazione alla presente Delibera;
3. di inviare il presente provvedimento:
   4.1 al Settore 01 dell' Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali",
   4.2 All'AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale;
   4.3 all'Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"
   4.4 al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 812 del 30/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

AZIONI DI TURISMO SCOLASTICO ESERCIZIO FINANZIARIO 2011: DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Regione Campania, notoriamente territorio ad alta vocazione turistica per le proprie coste, le proprie tradizioni di ospitalità e soprattutto per l'enorme patrimonio storico, artistico e culturale che la rende singolare e meta ambita, ha sostenuto, nel corso degli anni, diverse azioni a favore del turismo sociale;
b) in particolare, nell'ambito delle azioni di sostegno al turismo sociale la Regione ha dedicato una peculiare attenzione al turismo scolastico che si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi comportamenti turistici;
c) a tale finalità, con Delibera n. 1785 del 10.11.06 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale;
d) detto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto dall'Assessore pro-tempore al Turismo ed ai Beni Culturali e dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in data 20 novembre 2006 e, successivamente, integrato e prorogato per le annualità successive, giusto art.5 rubricato "Durata" del predetto Atto d'intesa, in conseguenza del successo registrato nell'agevolare l'accoglienza di gruppi in viaggio d'istruzione;
e) in data 15 novembre 2011 si è proceduto alla sottoscrizione del Quinto Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa per confermare le agevolazioni per le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado anche per l'anno scolastico 2011/2012;

CONSIDERATO CHE

a) il Consiglio Regionale, con Legge n. 5 del 15 marzo 2011, ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2011 - 2013;
b) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 157 del 18.04.11, ha approvato il bilancio gestionale 2011 adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c) sul Bilancio gestionale esercizio finanziario 2011 U.P.B. 2.9.26, al Capitolo 4419 denominato "Turismo Scolastico – Protocollo integrativo Regione Campania/Ufficio Scolastico Regionale per la Campania" sono appostate risorse per € 500.000,00;

OSSERVATO CHE

d) il trend positivo delle attività di Turismo Scolastico, ampiamente diffuse dall'iniziativa delle strutture dell'Assessorato al Turismo, viene fortemente sostenuto anche dalle parti sociali per il superamento, con la destagionalizzazione, dei problemi di stabilità occupazionale;
e) il sostegno alle attività di attrazione di turismo giovanile si sta dimostrando un efficiente moltiplicatore nel tempo di ritorni di turismo familiare in quanto dissipatore della cattiva fama acquisita per le passate crisi ambientali e sociali;

DATO ATTO che le risorse occorrenti a soddisfare le richieste delle Istituzioni Scolastiche che hanno aderito e che aderiranno, svolgendo il viaggio d'istruzione secondo la tempistica e le modalità richieste dal Protocollo d'Intesa e s.m.i. sono attribuite agli EE.PP.TT. per le necessarie attività istruttorie e di liquidazione;

RILEVATO che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, con nota n. 0928424 del 06.12.2011, ha rilasciato parere di regolarità contabile sulla presente proposta di Deliberazione di Giunta

Regionale, “Allegato A” alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di dover destinare, per il corrente esercizio finanziario, le risorse alla competenza del capitolo 4419 dell’U.P.B. 2.9.26 ammontanti ad € 500.000,00, per soddisfare le istanze di sostegno per viaggi di istruzione, nell’ambito delle azioni in corso sul turismo scolastico previste dal Quinto Atto d’Integrazione al Protocollo d’Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e la Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di ratificare il Quinto Atto d’Integrazione al Protocollo d’Intesa tra l’Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e la Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania del 20 novembre 2006, concernente le agevolazioni per le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado per l’anno scolastico 2011/2012, sottoscritto in data 15 novembre 2011 dall’Assessore al Turismo e ai Beni Culturali e dal Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, “Allegato B” alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di destinare la somma di € 500.000,00, alla competenza del capitolo 4419 (U.P.B. 2.9.26) “Turismo Scolastico – Protocollo integrativo Regione Campania/Ufficio Scolastico Regionale per la Campania”, all’attuazione dell’atto integrativo di cui al precedente punto 1;
3. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo per i conseguenti adempimenti;
4. di trasmettere il presente atto a:

4.1. Area Generale di Coordinamento 13 Turismo e Beni Culturali;
4.2. Settore Sviluppo e Promozione Turismo e Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i conseguenti adempimenti;
4.3. Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC;
4.4. web master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Regione Campania

SETTORE GESTIONE ENTRATE E SPESA

Al Coordinatore area 13

Parere ai sensi della nota n. 10946 del 3.8.2011
del Presidente della Giunta Regionale

Area :13 Settore Sviluppo e Promozione Turismo

Proposta di delibera, oggetto: *destinazione delle risorse alla competenza del cap. 4419 dell'U.P.B. 2.9.96 alle attività di sostegno al turismo scolastico di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'ufficio scolastico regionale per la campania.*

Nota di trasmissione prot. n. 899618 del 25.11.2011

Considerato che con nota 10946 del 3.8.2011 nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento del funzionamento della Giunta Regionale è stato richiesto che i provvedimenti che comportano l'assunzione di oneri finanziari siano corredati da preventivo parere di regolarità contabile fornito dall' A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi,
si comunica ai fini della valutazione dell'opportunità dell'adozione della proposta, che il capitolo 4419, alla data odierna, presenta sufficiente disponibilità.

La dirigente del Settore
Dott.ssa Maria Salerno

Il Coordinatore
Dott. Mauro Ferrara

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0928424 06/12/2011
Mittente : Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio
Assegnatario : A 3 C 13 Turismo e Beni Culturali
Classifica : 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO
E AI BENI CULTURALI

Protocollo d'Intesa tra Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Direzione Generale

QUINTO ATTO DI INTEGRAZIONE

PREMESSO
che con Deliberazione n.1785 del 10 novembre 2006 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale;
che detto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto dall'Assessore pro-tempore al Turismo ed ai Beni Culturali e dal Direttore Generale pro-tempore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in data 20 novembre 2006;
che il Dirigente del Servizio competente per l'Amministrazione regionale ha provveduto a redigere le linee guida per le attività di che trattasi ed ha provveduto a svolgere incontri informativi per dirigenti e referenti scolastici;
che nel Marzo 2007 il Protocollo d'Intesa è stato oggetto di prima integrazione sulla scorta dei risultati della prima fase di attivazione;
che nel Gennaio 2008 il Protocollo d'Intesa è stato oggetto di nuova integrazione con estensione della fruizione a tutte le Istituzioni scolastiche di primo grado italiane ed equipollenti nel territorio dell'U.E. e rideterminazione del contributo in € 3.000,00 per le scuole della Campania e di € 3.500,00 per quelle residenti nelle altre Regioni italiane o europee;
che nel marzo 2009, con la sottoscrizione del Terzo Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa l'Assessorato Al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, d'intesa con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha esteso alle Istituzioni Scolastiche di II grado le agevolazioni per la realizzazione di iniziative di Turismo Scolastico già attivate per gli alunni degli Istituti secondari di I grado;
che nel settembre 2010 si è pervenuti alla sottoscrizione del Quarto Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa in argomento, con la conferma delle agevolazioni precedentemente stabilite per la realizzazione di iniziative di Turismo Scolastico per l'anno scolastico 2010/2011;
che con circolari il Direttore Generale pro-tempore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, nel tempo, ha diramato alle scuole le disposizioni per l'accesso alla contribuzione regionale per lo svolgimento di attività di turismo scolastico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che con Decreti Dirigenziali si è provveduto annualmente ad impegnare la somma destinata dalla Giunta Regionale alle attività oggetto del Protocollo d'Intesa a valere sull'Esercizio Finanziario di riferimento;
che l'art. 5 – rubricato Durata – dell'Atto d'Intesa, sottoscritto in data 20.11.2006, così come modificato dal Quarto Atto di Integrazione, recita:" Il Protocollo d'Intesa entrato in vigore alla data della stipula, occorsa il 20.11.2006, è prorogato, così come rideterminato con la presente sottoscrizione, fino al 31.08.2011. Esso può essere integrato e/o modificato in ogni tempo di comune accordo tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.";
OSSERVATO
Il perdurare del successo nazionale e l'avvio di un percorso di penetrazione europea dell'iniziativa di promozione della ricchezza e varietà di beni naturalistici, archeologici, storico architettonici nonché di tradizioni culturali ed agroalimentari che caratterizzano il patrimonio culturale della Campania;
CONSIDERATO
che emerge la comune volontà di prolungare la scadenza di validità del Protocollo d'Intesa sottoscritto, confermando, contestualmente, la facoltà di effettuazione del viaggio d'istruzione durante tutta la durata del calendario scolastico;
che è sempre volontà comune confermare l'ammontare massimo del contributo ad € 3.000,00 per gli istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado della Campania e ad € 3.500,00 per gli istituti di pari livello italiani e degli altri Paesi dell'Unione Europea, sempre per un'escursione articolata su almeno tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania;
che la Regione Campania, che ha già destinato a queste attività € 500.000,00 per il corrente esercizio finanziario, si impegna a destinare eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili;
che l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali ha, nel tempo, acquisito la disponibilità di organizzazioni territoriali a collaborare, a titolo gratuito, alla più ampia diffusione dell'iniziativa intrapresa;

SI CONVIENE DI INTEGRARE E MODIFICARE LA STIPULA DEL 20.11.06 E S.M.I. CON QUANTO SEGUE:

Art. 3
MODALITÀ D'ATTUAZIONE

Le Istituzioni scolastiche di primo e secondo grado regionali e nazionali e le equipollenti Istituzioni scolastiche dell'U.E. che intendono usufruire del contributo per il viaggio d'istruzione, devono presentare istanza al Settore Sviluppo e Promozione Turismo – Centro Direzionale – Is. C/5 – 80143 Napoli – indicando il periodo di svolgimento ed allegando l'itinerario di visita.
Il Settore, fino a concorrenza delle risorse stanziate, provvederà ad autorizzare la scuola ed a dare comunicazione all'Ente Provinciale per il Turismo individuato per le successive attività di liquidazione ed al quale dovrà essere presentata la rendicontazione di spesa.
L'ammontare del contributo viene confermato nella misura massima di € 3.000,00 per gli Istituti della Campania e di € 3.500,00 per gli Istituti di pari livello italiani e degli altri Paesi dell'Unione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO
E AI BENI CULTURALI

sempre per un'escursione articolata almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania, per un gruppo di almeno 50 alunni.
Per gruppi risultanti a rendiconto di dimensione inferiore, il contributo verrà rideterminato, per alunno partecipante, nella misura rispettivamente di € 60,00 per le scuole campane e di € 70,00 per le altre.
Resta, altresì, confermato che le scuole della Campania che intendono fruire delle agevolazioni, secondo le modalità indicate al precedente comma, devono programmare il viaggio d'istruzione, comunque da svolgere in Campania, in una o più Provincie diverse da quella di residenza.
Le richieste di contributo ammissibili saranno accolte secondo la cronologia di acquisizione al protocollo del Settore Sviluppo e Promozione Turismo.
La concessione del contributo non può essere traslata nel tempo e nel caso non risulti possibile dar corso al viaggio d'istruzione, programmato per l'anno scolastico 2011/2012, il finanziamento è da considerarsi revocato.
I Progetti d'Accoglienza Turistica predisposti dalle scuole campane che hanno aderito alle iniziali attività del Protocollo d'Intesa nonchè i Diari di Bordo redatti dalle scuole visitanti continueranno ad arricchire il catalogo dell'offerta escursionistica in Campania.

Art. 5
DURATA

Il Protocollo d'Intesa entrato in vigore alla data della stipula, occorsa il 20.11.2006, è prorogato, così come rideterminato con la presente sottoscrizione, fino al 31.08.2012.
Esso può essere integrato e/o modificato in ogni tempo di comune accordo tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Napoli, 15 novembre 2011

Per la Regione Campania

L'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali
Giuseppe De Mita

Per l'Ufficio Scolastico Regionale
per la Campania

Il Direttore Generale
Diego Bouché

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 813 del 30/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA': DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
b. che tra gli strumenti volti a perseguire i fini summenzionati la Regione ha anche individuato la sua diretta partecipazione a Fondazioni, Associazioni e Programmi Pluriennali, che si rivolgono elettivamente a tali scopi, contribuendo così all'elevazione dell'immagine turistica della Campania;
c. che il Consiglio Regionale, con Legge n. 5 del 15 marzo 2011, ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2011 - 2013;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 157 del 18.04.11, ha approvato il bilancio gestionale 2011 adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
e. che sul Bilancio gestionale esercizio finanziario 2011 U.P.B. 2.9.26, al Capitolo 4474 denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali" sono appostate risorse per complessivi € 700.000,00;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 285 del 21.06.11, ha provveduto a destinare alle altre Associazioni e Fondazioni partecipate risorse per € 670.000,00 a valere sulla competenza del corrente esercizio finanziario del citato cap. 4474;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione n. 113 del 02.02.2005 la Giunta Regionale della Campania ha disposto la propria adesione, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città con lo scopo di promuovere la cultura espositiva, la ricerca, la conservazione e la diffusione dell'architettura e dell'urbanistica nell'Italia Meridionale;
b. che il sostegno garantito dalla Regione Campania alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città soddisfa l'interesse pubblico alla piena valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, nonché alla promozione del turismo;

TENUTO CONTO

a. che la Regione, con il provvedimento considerato, ha manifestato la volontà di sostenere le iniziative e le attività della Fondazione Annali dell'Architettura e della Città;
b. che la Fondazione Annali dell'Architettura e della Città ha richiesto un contributo di euro 30.000,00, pari a quanto previsto dalla citata DGRC di adesione n. 113/2005, per le attività relative all'annualità 2011;

RILEVATO che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, con nota n. 0953321 del 15.12.2011 ha rilasciato parere di regolarità contabile sulla presente proposta di Deliberazione di Giunta Regionale, "Allegato A" alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

a. necessario provvedere a disporre per l'ente individuato in premessa quanto dovuto per quota di partecipazione, nella stessa misura di quanto disposto per l'annualità 2010 con deliberazione di Giunta Regionale n. 990 del 30.12.2010;
b. opportuno precisare che la spesa complessiva graverà sulla U.P.B. 2.9.26, Capitolo Gestionale di Spesa n. 4474 del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che la concessione dei contributi in parola rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte

strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTE
a. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
b. la legge regionale 15/3/2011, n. 5;
c. la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di assegnare alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città il contributo economico di € 30.000,00 per le attività poste in essere per l'annualità 2011, pari a quanto disposto per l'annualità 2010 con deliberazione di Giunta Regionale n. 990 del 30.12.2010;
2. di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo l'impegno e la liquidazione della sopraindicata somma, imputando la spesa sul Capitolo Gestionale 4474 - U.P.B. 2.9.26 - E. F. 2011;
3. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alle Aree Generali di Coordinamento Turismo e Beni Culturali e Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

Napoli, lì .....

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

All'AGC. 13
Settore Sviluppo e Promozione Turisno

Parere ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011
del Presidente della Giunta Regionale

Proposta di Deliberazione recante ad oggetto:

Partecipazione della Regione alla Fondazione Annali dell'architettura e delle città; determinazioni

Nota di trasmissione: prot. n. 0936978 del 09/12/2011

Considerato che con nota n° 10946 del 3/08/2011 nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento del funzionamento della Giunta Regionale è stato richiesto che i provvedimenti che comportano l'assunzione di oneri finanziari siano corredati da preventivo parere di regolarità contabile fornito dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Vista l'istruttoria dei competenti Settori

Si comunica quanto segue:

I) Il capitolo presenta la sufficiente disponibilità e la destinazione della spesa è compatibile con la natura del capitolo stesso.

Il Coordinatore ad interim
(dr. Mauro Ferrara)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0953321 15/12/2011
Mittente : A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
Assegnatario : A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali
Classifica : 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 814 del 30/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012 - MOSTRE, WORKSHOPS E FIERE INTERNAZIONALI E DI SETTORE: 1° SEMESTRE 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, allo scopo di promuovere ed incrementare il movimento dei flussi turistici in Campania, prevede la concessione di contributi in conto capitale per mostre, fiere e workshop in Italia e all'estero;
b. la Giunta Regionale della Campania ha approvato con delibera n. 3337 del 12 luglio 2002 le "Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania";
c. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
e. la Giunta Regionale con deliberazioni n. 879 del 16 maggio 2008 e n. 1663 del 06/11/2009 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
g. in particolare con riferimento al turismo è stato individuato quale obiettivo operativo quello 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania": Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali.
h. all'interno dell'obiettivo operativo 1.12 è prevista l'attività b) "Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione";
i. con le citate DD.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e n. 1663 del 06/11/2009 sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, tra i quali, per l'obiettivo operativo 1.12, figurano:
   - Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico sulla base dell'identificazione di priorità territoriali e tematiche;
   - Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato;
j. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013", all'interno delle quali sono specificati gli indirizzi in materia di programmazione delle manifestazioni fieristiche ed individuate quali procedure attuative dell'azione b.2 quelle a regia regionale realizzate da Beneficiari pubblici;

CONSIDERATO

a. opportuno operare una accurata selezione delle iniziative fieristiche cui partecipare, riservando un'attenzione maggiore ai contenuti rispetto alle tipologie di fiere ed ai mercati di riferimento, con

l'individuazione per ciascuno di questi ultimi di specifiche filiere e prodotti turistici, attraverso i quali presentare il territorio regionale;

b. necessario definire in maniera uniforme e coordinata l'organizzazione delle attività per la partecipazione a tali eventi, garantendo una impostazione unitaria del modello organizzativo, sia con riguardo alla presentazione dell'immagine della Campania, che va fatta in modo univoco, unitario e immediatamente riconoscibile, sia con riguardo alla titolarità dello sviluppo delle procedure amministrative per la realizzazione dei singoli interventi, che si ritiene utile concentrare in un unico centro di responsabilità regionale idoneo a garantire il necessario raccordo tra l'Assessorato Regionale al Turismo e gli altri soggetti pubblici e privati interessati dalle varie iniziative;

c. necessario predisporre, pertanto, precise modalità di interazione fra l'Assessorato al Turismo ed i soggetti pubblici e privati partecipanti agli eventi fieristici. Si ritiene opportuno, in primo luogo, che la partecipazione alle fiere, in particolare a quelle specializzate, avvenga in accordo con progetti di marketing che includano altre azioni mirate (fam trip, press tour, road show e workshop) indirizzate ai medesimi segmenti di mercato, così da concentrare obiettivi e interventi e massimizzare l'efficacia; nell'organizzazione della partecipazione occorrerà attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del turismo e tra domanda e offerta; inoltre, al fine di cogliere rilevanti opportunità di commercializzazione rappresentate dalle fiere di settore, sarà necessaria, ai fini della partecipazione, la realizzazione e presentazione di prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento e strutturati al loro interno;
d. indispensabile, per garantire l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi inerenti la partecipazione alle fiere di settore, che la realizzazione degli stessi avvenga direttamente da parte della Regione e per essa dal competente Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
e. necessario, di conseguenza, modificare le procedure attuative dell'Azione b.2 "Organizzazione e partecipazione a borse e fiere", individuate dalla citata DGR 1371/2008, in procedure a titolarità regionale;

RILEVATO CHE

a. le manifestazioni fieristiche rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto turistico "Campania" sui mercati nazionali e internazionali;
b. per una puntuale programmazione, occorre individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero, cui la Regione Campania intende partecipare almeno nel corso del 1° semestre dell'anno 2012;
c. le manifestazioni fieristiche, salvo modifiche dovute a limitazioni della dotazione finanziaria, saranno inserite nel programma promozionale 2012 dell'Assessorato al Turismo di cui all'art. 2 della L.R.24/84, utilizzando anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo operativo 1.12, che per il primo semestre 2012 sono definite in un ammontare complessivo massimo di € 2.000.000,00;
d. il tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto e le Camere di Commercio della Regione, convocato in data 25/11/2011, ha elaborato una proposta condivisa di partecipazione ai seguenti eventi fieristici, come da verbale agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE - 1°semestre 2012

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE
1	MADRID	FITUR	18 - 22	GENNAIO
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	09 - 12	FEBBRAIO
3	MILANO	BIT	16 - 19	FEBBRAIO
4	BERLINO	I.T.B.	07 - 11	MARZO
5	MOSCA	MITT	21 - 24	MARZO
6	NAPOLI	B.M.T.	30 - 01	MARZO/APRILE

PRESO ATTO CHE

a. il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha effettuato la prevista attività istruttoria in ordine alla ammissibilità del finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 nonché alla coerenza con le finalità perseguite dall'Obiettivo Operativo 1.12 del programma in parola;

INDIVIDUATI

a. i seguenti indirizzi generali per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche:

a.1. La Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;

a.2 per ciascun evento fieristico ed in base a ciascun mercato di riferimento, di volta in volta il territorio regionale sarà presentato per le filiere di seguito elencate:

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	TARGET
1	MADRID	FITUR	Mare,Cultura, Enogastronomia
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	Mare
3	MILANO	BIT	Tutti i prodotti delle filiere
4	BERLINO	I.T.B.	Mare, Cultura,Terme
5	MOSCA	MITT	Mare,Terme, Enogastronomia
6	NAPOLI	B.M.T.	Tutti i prodotti delle filiere

a.3 in maniera coerente con i prodotti individuati dovranno essere selezionati anche le delegazioni presenti alle fiere, gli operatori ammessi a partecipare e tutti i materiali promozionali e pubblicitari. In particolare, potranno essere ammessi alla partecipazione presso lo stand della Regione:

a) soggetti istituzionali;
b) associazioni di categoria del comparto turistico regionale;
c) aziende turistiche della filiera ricettiva insistenti nei territori compresi tra quelli individuati per la promozione;
d) tour operator e agenti di viaggi campani che producono cataloghi che propongono e commercializzano pacchetti coerenti con i prodotti turistici e le filiere individuate per ciascuna fiera.

I soggetti accreditati presso lo stand regionale potranno usufruire, qualora non ostino motivi contingenti, di una postazione dedicata, degli spazi comuni, dei servizi comuni nello stand e del trasporto del materiale promozionale e, se del caso, del magazzino interno allo stand regionale.

a.4 Il Responsabile del procedimento di volta in volta individuato dovrà redigere un progetto dettagliato di ciascun evento promozionale con il relativo quadro economico, sulla base della scheda progettuale allegata al presente provvedimento; il progetto sarà sottoposto alla verifica di coerenza con gli obiettivi del PO FESR 2007/2013 da parte del ROO, nonché con gli indirizzi, attività ed iniziative già in corso; il progetto, quindi, sarà approvato ed ammesso a finanziamento nel rispetto di quanto previsto dal vigente Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013;

a.5 al termine delle attività il responsabile del procedimento redigerà il consuntivo dell'intervento ed apposita relazione attestante la conclusione di tutti i servizi/lavori/forniture e la loro regolare esecuzione, comprensiva, altresì, dell'analisi dei risultati raggiunti, tenuto conto degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto; la citata relazione dovrà contenere l'indicazione di:

e) partecipazione complessiva alla manifestazione fieristica e dati relativi alla stessa;
f) dati sui visitatori dello stand regionale (ad es. numero complessivo, regione/Stato di provenienza, fascia di età, motivazione della partecipazione, ecc.) e grado di soddisfazione in ordine alle attività promozionali organizzate dalla Regione (risultati della rilevazione effettuata in fiera);

g) contatti attivati durante la presenza in fiera o attraverso altre iniziative collaterali con particolare attenzione al numero ed ai nominativi;
h) numero effettivo di operatori campani partecipanti con la Regione alla manifestazione ed elenco nominativo degli stessi;
i) grado di soddisfazione degli operatori per la partecipazione alla manifestazione insieme alla Regione (risultati della rilevazione effettuata in fiera).

a.6 sarà garantito il rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari, degli obiettivi e delle specifiche previsioni dell'obiettivo operativo 1.12 del POR Campania 2007-2013, del Manuale per l'attuazione del PO Fesr Campania 2007/2013, oltre che della normativa comunitaria e nazionale in materia d'appalti di servizi e forniture e di ogni altra disposizione verrà emanata in attuazione della programmazione 2007/2013 medesima;

ACQUISITO

a. il parere positivo espresso dall'Autorità di Gestione in data 20/12/2011 prot. n. 968220;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 1°semestre dell'anno 2 012, nonché le filiere attraverso le quali presentare il territorio regionale, nell'elenco che segue:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE – 1°semestre 2012

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE	TARGET
1	MADRID	FITUR	18 - 22	GENNAIO	Mare,Cultura, Enogastronomia
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	09 - 12	FEBBRAIO	Mare
3	MILANO	BIT	16 - 19	FEBBRAIO	Tutti i prodotti delle filiere
4	BERLINO	I.T.B.	07 - 11	MARZO	Mare, Cultura,Terme.
5	MOSCA	MITT	21 - 24	MARZO	Mare,Terme, Enogastronomia
6	NAPOLI	B.M.T.	30 - 01	MARZO/APRILE	Tutti i prodotti delle filiere

2. di provvedere all'inserimento delle manifestazioni di promozione turistica effettuate in Italia ed all'estero nel programma 2012, di cui all'art. 2 della L.R.24/84, utilizzando anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo operativo 1.12, per un ammontare complessivo massimo per il primo semestre 2012 di € 2.000.000,00;
3. di approvare gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche cosi come descritti in narrativa e che qui si intendono integralmente ripetuti e trascritti;
4. di modificare la DGR 1371/2008 stabilendo che gli interventi relativi all'azione B.2 dell'Ob.Op. 1.12 "Organizzazione e partecipazione a borse e fiere" siano attuati a titolarità regionale;
5. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi, alla attuazione degli indirizzi elencati, nonché al monitoraggio dell'efficacia della partecipazione della Regione a ciascuna manifestazione fieristica;

6. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse Regionali ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

BORSE E FIERE TURISTICHE
SCHEDA PROGETTUALE

IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

1. **Nome** _____

2. **Responsabile del procedimento** _____
   Nominato con Provv. _____ N. _____ del _____
3. **Localizzazione dell'intervento** _____
4. **Date di svolgimento** _____
5. **Costo dell'intervento**

TOTALE	_____	di cui :
Finanziamento richiesto alla Regione	_____	
Altre Risorse pubbliche	_____	
Risorse private	_____	

DESCRIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE FIERISTICA

1. **Descrizione dell'intervento - finalità - obiettivi**
2. **Mercato nazionale/internazionale di riferimento e analisi della domanda potenziale di quest'ultimo**

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

3. **Progetto di allestimento dello stand regionale (allegare eventuali planimetrie)**
4. **Programma dettagliato dell'intervento con descrizione delle attività previste**
5. **Filiere promosse con l'intervento – Località valorizzate** con particolare riferimento a destinazioni turistiche e beni o siti culturali e naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. **Eventuali iniziative collaterali,** con dettagliata indicazione delle relative finalità, destinatari, modalità di organizzazione e svolgimento.
7. **Bozze di eventuali materiali promozionali**
8. **Descrizione delle procedure amministrative** che si intende seguire per l'acquisizione di servizi e forniture necessaria per la realizzazione dell'intervento
9. **Cronogramma dell'intervento** (Inserire il cronogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell'evento)
10. **Selezione degli operatori campani da accreditare presso lo stand regionale**

FATTIBILITA' FINANZIARIA

11. **Quadro economico dell'intervento**
12. **Analisi finanziaria dell'evento, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006**

RISULTATI ATTESI

13. **Operatori campani partecipanti con la Regione alla manifestazione**:
    - Numero complessivo dei partecipanti ed elenco nominativo degli stessi
    - grado di soddisfazione per la partecipazione alla manifestazione insieme alla Regione (indicare le modalità di rilevazione)
14. **Monitoraggio visitatori dello stand regionale e grado di soddisfazione** (indicare le modalità di rilevazione) **in ordine alle attività promozionali organizzate**
15. **Contatti attivati durante la presenza in fiera o attraverso altre iniziative** (indicare modalità di rilevazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 815 del 30/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI APPARTENENTI ALLA STESSA U.P.B. 2.9.26, ESERCIZIO FINANZIARIO 2011: DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania, notoriamente territorio ad alta vocazione turistica per le proprie coste, le proprie tradizioni di ospitalità e soprattutto per l'enorme patrimonio storico, artistico e culturale che la rende singolare e meta ambita, ha sostenuto, nel corso degli anni, diverse azioni a favore del turismo sociale;
b. in particolare, nell'ambito delle azioni di sostegno al turismo sociale la Regione ha dedicato una peculiare attenzione al turismo scolastico che si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi comportamenti turistici;
c. a tale finalità, con Delibera n. 1785 del 10.11.06 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale;
d. detto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto dall'Assessore pro-tempore al Turismo ed ai Beni Culturali e dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in data 20 novembre 2006 e, successivamente, integrato e prorogato per le annualità successive in conseguenza del successo registrato nell'agevolare l'accoglienza di gruppi in viaggio d'istruzione;
e. in data 15 novembre 2011 si è proceduto alla sottoscrizione del Quinto Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa per confermare le agevolazioni per le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado anche per l'anno scolastico 2011/2012;

PREMESSO, altresì, che

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo e dei beni culturali e ambientali una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali in un quadro di promozione autogovernata e sostenibile dello sviluppo, coerente con le storie, le culture, i saperi e le identità;
b. la Regione, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico del territorio, è da tempo impegnata con interventi di promozione e diffusione dell'immagine turistico culturale della Campania attraverso la realizzazione azioni di comunicazione, marketing nonché di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
c. a tal fine, è necessaria l'adozione di una serie di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
d. in Campania tradizionalmente hanno luogo una serie di iniziative turistico-culturali e promo-pubblicitarie, che rientrano nel disegno generale di valorizzazione del patrimonio ricettivo regionale e di incremento del movimento turistico organizzato, attraverso il coordinamento da parte degli enti strumentali turistici vocati istituzionalmente a tali tipologie di attività;
e. le entrate degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a seguito della soppressione dei contributi dello Stato, sono costituite quasi esclusivamente da finanziamenti regionali con i quali la Giunta assicura annualmente la provvista finanziaria necessaria sia per le spese di funzionamento e concernenti l'attività istituzionale, sia per quelle inerenti le iniziative promozionali tese al rilancio ed al sostegno dell'offerta turistica regionale;
f. la Giunta Regionale della Campania, in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, il quale disciplina il sostegno, per il tramite degli enti strumentali turistici, alle iniziative promozionali a contenuto specifico finalizzate allo sviluppo turistico della

Campania in termini di incoming, che hanno incidenza adeguata sul territorio e risultano di significativo interesse turistico;

RILEVATO che

a. sono già pervenute e valutate ammissibili richieste da 350 istituti scolastici, pari ad oltre 70.000 presenze che si concentreranno in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto ed altre richieste perverranno con la ripresa delle attività scolastiche dopo la pausa natalizia;
b. le limitate risorse assegnate per la promozione turistica del territorio non consentono di rispondere appieno alle esigenze rappresentate dagli enti turistici regionali in ordine ad un'efficace azione di valorizzazione e diffusione dell'immagine turistico-culturale della Campania;

PRESO ATTO che

a. le risorse appostate ai capitoli 4419 e 4415 dell'U.P.B. 2.9.26 risultano insufficienti a soddisfare le richieste di sostegno ad attività di Turismo Scolastico pervenute e che perverranno, nonché alle diverse azioni promozionali di competenza degli enti turistici regionali di cui al regolamento di attuazione della L.R. 24/84;
b. con DGR 747 del 29/12/2011è stata determinata l'assegnazione complessiva delle risorse agli enti turistici regionali per le spese obbligatorie di funzionamento per l'anno 2011;
c. alla luce della predetta assegnazione, si è determinata una disponibilità residua di risorse quantificata in € 1.215.000,00, in termini di competenza, a valere sul capitolo 4400 denominato "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (legge 4/03/1958, n. 174, legge 04/11/1965, n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, Legge di Conversione 27/10/1995, n. 437)." della U.P.B. 2.9.26 "Promozione Turistica", rientrante nella competenza operativa dell'Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali, per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, e per rimpinguare i succitati capitoli 4419 e 4415, U.P.B. 2.9.26;
d. tale variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, garantirebbe la necessaria copertura per soddisfare le istanze di sostegno per viaggi di istruzione, nell'ambito delle azioni in corso sul turismo scolastico, nonché le attività promozionali di cui al citato Regolamento di attuazione della L.R. 24/84 non coperte dalle risorse attualmente disponibili sui capitoli di Bilancio 4419 e 4415;

RITENUTO di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 1.215.000,00 dal capitolo di spesa 4400 della U.P.B. 2.9.26 denominata "Promozione Turistica" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare per € 615.000,00 la dotazione di competenza del capitolo di spesa 4419 denominato "Turismo Scolastico – Protocollo integrativo Regione Campania/Ufficio Scolastico Regionale per la Campania" e per € 600.000,00 la dotazione di competenza del capitolo di spesa 4415 denominato "Promozione turistica (LL.RR. 29.3.1984 n. 24 e 17.3.1995 n. 13 art. 21 e regolamento applicativo DGR n. 6830 del 13.12.2001) – spese correnti" appartenenti alla stessa U.P.B;

VISTA la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, la seguente variazione compensativa in termini di competenza tra capitoli della stessa U.P.B.:
    1.1. capitolo di spesa 4419 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Turismo Scolastico – Protocollo integrativo Regione Campania/Ufficio Scolastico Regionale per la Campania" aumento dello stanziamento di competenza per euro 615.000,00;
    1.2. capitolo di spesa 4415 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Promozione turistica (LL.RR. 29.3.1984 n. 24 e 17.3.1995 n. 13 art. 21 e regolamento applicativo DGR n. 6830 del 13.12.2001) – spese correnti" aumento dello stanziamento di competenza per euro 600.000,00;
    1.3. capitolo di spesa 4400 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (legge 4/03/1958, n. 174, legge 04/11/1965, n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, Legge di Conversione 27/10/1995, n. 437)." riduzione dello stanziamento di competenza per euro 1.215.000,00;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione del Turismo di porre in essere i provvedimenti necessari per l'attuazione del presente atto;
3. Di trasmettere la presente deliberazione per quanto di rispettiva competenza:
    3.1. all'A.G.C 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
    3.2. al Settore Gestione dell'Entrate e della Spesa di Bilancio;
    3.3. al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale;
    3.4. al Tesoriere Regionale;
    3.5. all'A.G.C 13 Turismo e Beni Culturali;
    3.6. al Settore Sviluppo e Promozione del Turismo;
    3.7. al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 852 del 30/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 24/84 - INTERVENTI PROMOZIONALI PER L'INCREMENTO IN CAMPANIA DEI FLUSSI TURISTICI ITALIANI E STRANIERI - ANNO 2011: APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo e dei beni culturali e ambientali una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali in un quadro di promozione autogovernata e sostenibile dello sviluppo, coerente con le storie, le culture, i saperi e le identità;
b. la Campania, difatti, è ricca di risorse naturali e culturali di pregio, con un patrimonio museale, di siti storico archeologici, di luoghi turistici di richiamo internazionale che, pur nella consapevolezza degli innumerevoli ed insidiosi detrattori ambientali e di contesto, è connotato da un elevato potenziale ancora inespresso, anche nelle aree interne, con risorse suscettibili di valorizzazione turistica che risultano in larghissima parte sotto-utilizzate;
c. la Regione, pertanto, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico del territorio, è da tempo impegnata con interventi di Promozione e diffusione dell'immagine turistico culturale della Campania attraverso la realizzazione azioni di comunicazione, marketing nonché di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
d. a tal fine, è necessaria l'adozione di una serie di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
e. la Giunta Regionale della Campania in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'azione amministrativa, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, al fine di individuare corrette procedure conformi alla L. 241/90 e ss. mm. ii.;
f. in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti regionali che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
g. successivamente il Presidente della Giunta Regionale della Campania in data 25/03/2005 ha emanato il regolamento n. 3, approvato dal Consiglio Regionale, di convalida dei Regolamenti Regionali di cui sopra;
h. con L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008, all'art. 91, sono state apportate "*modifiche al regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84*";

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania:
    a.1. riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione europea;
    a.2. promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile;

a.3. attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali, presenti sul territorio regionale;

b. in Campania tradizionalmente hanno luogo una serie di spettacoli, iniziative turistico-culturali e promo-pubblicitarie, che rientrano nel disegno generale di valorizzazione del patrimonio ricettivo regionale e di incremento del movimento turistico organizzato. Tali azioni rappresentano attività direttamente coordinate dagli Enti Turistici Regionali che ne comprendono la realizzazione nell'ambito dei rispettivi "piani promozionali" che costituiscono un fondamentale riferimento per la movimentazione turistica dei territori di competenza;

TENUTO CONTO

a. dei piani promozionali programmatici presentati dagli Enti Turistici strumentali per l'anno 2011 e delle difficoltà derivanti dai minori trasferimenti previsti dal Bilancio;
b. della intrinseca diversità dimensionale delle attività svolte dagli stessi Enti, che nel caso degli E.P.T. di Napoli e Salerno risultano competenti anche di alcune AA.AA.C.S.T. operanti nell'ambito della rispettiva provincia;

RITENUTO NECESSARIO

a. pertanto, disporre il sostegno annuale delle attività di promozione turistica 2011, fissando, tra l'altro, le risorse nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di attuazione della L.R. 24/84;
b. provvedere alla contestuale individuazione delle iniziative turistiche di notevole rilevanza, "Grandi Eventi", di cui all'art. 7 del citato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84;
c. provvedere all'assegnazione delle risorse finanziarie destinate alle iniziative ricomprese nei piani promozionali degli Enti Turistici strumentali, nonché a quelle realizzate di intesa con l'Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali, secondo i parametri percentuali di cui al regolamento citato (art. 4);
d. provvedere al sostegno delle "**iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale**" per l'anno 2011, secondo i criteri previsti dal Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 349 del 31 gennaio 2003 e s.m.i.. A tal fine, il Settore Sviluppo e Promozione Turismo curerà, attraverso proprie disposizioni organizzative, le procedure per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, ai sensi del Capo III del citato Regolamento. Tali elenchi saranno pubblicati, unitamente al decreto dirigenziale di approvazione, sul B.U.R.C.: la pubblicazione avrà effetto di notifica per tutti i partecipanti;
e. fissare, inoltre, nel 50% del contributo richiesto, la quota di finanziamento che sarà concessa ai beneficiari delle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale; saranno, quindi, ammessi a finanziamento i soggetti utilmente classificatisi in graduatoria fino a concorrenza dei fondi disponibili;
f. confermare, altresì, come per le precedenti annualità, il mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati come sopra stabilito ai beneficiari, previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando che in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;

VISTI

a. il disposto della L.R. 6 marzo 1995 n. 5, art. 21, in base al quale è stata sancita l'efficacia pluriennale della legge regionale 24/84;
b. il parere di regolarità contabile espresso dall' A.G.C. 08 con nota n. 953206 del 15 dicembre 2011;

RILEVATO CHE

a. con L.R. n. 5 del 13/03/2011, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
b. con deliberazione n. 157 del 18 aprile 2011, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2011, ai sensi della L.R. 30/04/2002, n. 7;
c. la concessione dei finanziamenti di cui al presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare le iniziative "Grandi Eventi 2011" e determinare i relativi contributi ai sensi dell'art. 7 del Regolamento recanti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, come da elenco allegato sub A al presente provvedimento.
2. di dare atto che le risorse finanziarie, necessarie per far fronte all'attuazione degli interventi promozionali di cui alla L.R. 24/84, saranno imputate a valere sui fondi del Bilancio regionale per l'anno 2011, U.P.B. 2.9.26 – Cap. 4415 per € 2.500.000,00, Cap. 4468 per € 100.000,00 e Cap. 4472 per € 100.000,00, per un totale di € 2.700.000,00.
3. di assegnare in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. l'importo complessivo di € 1.565.000,00 per il sostegno di:
   3.1. Grandi Eventi 2011;
   3.2. Piani promozionali ed iniziative promo-pubblicitarie degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. ad essi collegate;
   3.3. Attività di intesa con gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T;

   secondo le ripartizioni contenute nell' allegato B, che del presente atto costituisce parte integrante, rinviando a successivi provvedimenti le assegnazioni per complessivi € 1.135.000,00, relative alle restanti azioni previste dal Regolamento attuativo della L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni.
4. di provvedere al sostegno delle "**iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale**", secondo i criteri previsti dal Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 349 del 31 gennaio 2003 e s.m.i.. A tal fine, il Settore Sviluppo e Promozione Turismo curerà, attraverso proprie disposizioni organizzative, le procedure per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, ai sensi del Capo III del citato Regolamento. Tali elenchi saranno pubblicati, unitamente al decreto dirigenziale di approvazione, sul B.U.R.C.: la pubblicazione avrà effetto di notifica per tutti i partecipanti.
5. di fissare, inoltre, nel 50% del contributo richiesto, la quota di finanziamento che sarà concessa ai beneficiari delle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale"; saranno, quindi,

ammessi a finanziamento i soggetti utilmente classificatisi in graduatoria fino a concorrenza dei fondi disponibili.

6. di confermare, altresì, come per le precedenti annualità, il mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati, come sopra stabilito, ai beneficiari, previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando, che in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato.
7. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo all'emanazione di tutti gli atti conseguenti l'approvazione del presente atto, nonché a provvedere all'impegno, liquidazione ed erogazione in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. di tutte le risorse imputate sulla U.P.B. 2.9.26 ai Capitoli Gestionali 4415, 4468 e 4472, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.
8. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, all'A.G.C. 13 ed al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

L.R. 24/84 – Anno 2011
GRANDI EVENTI All. “A”

PR	EP AZ	ENTE ATTUATORE	PROGETTO	IMPORTO CAP. 4415	IMPORTO CAP. 4468	IMPORTO CAP. 4472
Av	EpAv	Comune di Nusco	La Notte dei Falò	40.000,00	---	---
Av	EpAv	Comune di Mercogliano	Tappa di Arrivo del Giro d’Italia	10.000,00	---	---
Av	EpAv	Comune di Avellino	Mercatino di Natale 2011	40.000,00	---	---
Bn	EpBn	Ept Benevento	Natale con i tuoi “ Arte – Musica – Turismo “	50.000,00	---	---
Bn	EpBn	Comune di Telese Terme	Artelesia Festival 2011	20.000,00	---	---
Bn	EpBn	Comune di Foglianise	Festa del Grano 2011	20.000,00	---	---
Na	EpNa	Comune di Afragola	Afragola grandi Eventi	40.000,00		
Na	AzNa	Aacst Napoli	Park to Park	15.000,00	---	---
Na	AzNa	Aacst Napoli	Concerto dell’Epifania 2011	50.000,00	---	---
Na	AzIs	Comune di Ischia	Festa a mare agli scogli di S. Anna	---	€ 100.000,00	---
Na	AzIs	Comune di Barano d’Ischia	La Baia Argentata	15.000,00	---	---
Na	AzCa	AAcst Capri	Premio Faraglioni 2011	40.000,00	---	---
Na	AzCa	AAcst Capri	Dal Barocco al Jazz 2011	20.000,00	---	---
Na	AzCm	Comune di C.mmare di Stabia	Festival Internazionale del Mediterraneo	40.000,00		
Sa	EpSa	Provincia di Salerno	Veliateatro 2011	40.000,00	---	---
Sa	EpSa	Comune di Oliveto Citra	Premio Sele d’oro Mezzogiorno	40.000,00	---	---
Sa	AzCv	Comune di Cava dei Tirreni	I grandi interpreti all’Abbazia	20.000,00		
Sa	AzPs	Comune di Positano	Positano International Film Fest	---	---	€ 100.000,00
			TOTALE	**€ 500.000,00**	**€ 100.000,00**	**€ 100.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **All. B** -

ENTE PROVINCIALE TURISMO AVELLINO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2011	€ 75.000,00
Grandi Eventi 2011	€ 90.000,00
Iniziative di intesa	€ 55.000,00
Totale	**€ 220.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO BENEVENTO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2011	€ 75.000,00
Grandi Eventi 2011	€ 90.000,00
Totale	**€ 165.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO CASERTA	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2011	€ 90.000,00
Iniziative di intesa	€ 114.500,00
Totale	**€ 204.500,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO NAPOLI ED AA. AA. C.S.T. DI CASTELLAMMARE DI STABIA – NAPOLI – VICO EQUENSE	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2011	€ 130.000,00
Grandi Eventi 2011	€ 145.000.00
Iniziative d'intesa	€ 135.500,00
Totale	**€ 410.500,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO SALERNO ED A. A. C.S.T. DI SALERNO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2011	€ 130.000,00
Grandi Eventi 2011	€ 80.000.00
Iniziative d'intesa	€ 60.000,00
Totale	**€ 270.000,00**

AZIENDE AUTONOME C. S. T. DI AMALFI - MAIORI – POSITANO - RAVELLO	
Grandi Eventi 2011	€ 100.000,00
Totale	**€ 100.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA AUTONOMA C. S. T. DI CAPRI	
Grandi Eventi 2011	€ 60.000,00
Totale	**€ 60.000,00**

AZIENDA AUTONOMA C. S. T. DI ISCHIA E PROCIDA	
Grandi Eventi 2011	€ 115.000,00
Totale	**€ 115.000,00**

AZIENDA AUTONOMA C. S. T. DI CAVA DEI TIRRENI	
Grandi Eventi 2011	€ 20.000,00
Totale	**€ 20.000,00**

TOTALE COMPLESSIVO	**€ 1.565.000,00**

Delibera della Giunta Regionale n. 849 del 30/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

ESECUTIVITA' ALLA SENTENZA NUMERO 05162/2011 - INTEGRAZIONE DGR N. 964 DEL 30.12.2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, all'art. 16 definisce l'articolazione del processo di pianificazione dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico locale;

b. che in attuazione della predetta normativa la Giunta Regionale con delibera n. 1207 del 06.07.2007, ai sensi del comma 1, art. 16 della L.R. 3/2002, sentita la Commissione Consiliare competente, ha approvato le Linee Direttive contenute nei sottoelencati documenti, redatti dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità con il supporto dell'Agenzia Regionale per la Mobilità (ACaM) e :
   b. 1 Linee direttive per il trasporto pubblico locale;
   b. 2 Criteri attuativi per l'applicazione delle linee direttive;
   b. 3 Metodologie per la valutazione di diverse reti di servizi minimi nell'ottica dell'efficacia dei servizi;"

c. che nell'ambito del processo di pianificazione è demandato alle Province ed ai Comuni capoluogo la individuazione dei bacini di traffico e la formulazione dei programmi triennali dei servizi di trasporto pubblico locale;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010 è stato definito il Piano dei Servizi Minimi su gomma ed il riparto delle risorse per l'anno 2011;

e. che il predetto Piano, così come previsto dagli artt. 16 e 17 della l.r. 3/2002, è stato elaborato sulla scorta delle Linee Direttive approvate con DGR n. 1207 del 06.07.2007 nonché sulla base dei Piani Triennali elaborati dalle Province e dai Comuni Capoluogo o, in via sostitutiva, dalla Regione per gli EE.LL. inadempienti;

f. che con atto numero registro generale 1685 del 2011, l'ANM - Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. ha promosso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania contro la regione Campania per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale della Campania n. 964 del 30/12/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 24/01/2011, avente ad oggetto: "Piano dei Servizi Minimi di trasporto pubblico locale, ai sensi degli articoli 5, 16 e 17 della L.R. n. 3/2002"

g. che a sostegno del ricorso l'ANM *ha dedotto una pluralità di motivi* (6 motivi) *di violazione di legge e di eccesso di potere, censurando, in sostanza, la disapplicazione della complessa procedura istruttoria prevista dalla legge regionale di settore del 2002, nonché illogicità ed errori applicativi, disparità di trattamento ingiustificate nel riparto dei tagli e la violazione delle norme primarie che riservano direttamente alle aziende di trasporto i contributi di adeguamento salariale del personale, che non avrebbero dovuto formare oggetto di decurtazione*.

DATO ATTO

a. che il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza), con sentenza numero 05162/2011, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ha rigettato, ritenendoli infondati, cinque dei sei motivi del ricorso, accogliendo parzialmente il quinto motivo, nella sola parte in cui ha omesso di motivare sulle ragioni del riparto delle risorse finanziarie tra province e comuni capoluogo con la seguente motivazione : il *Collegio giudica fondata e meritevole di accoglimento la relativa censura di difetto di motivazione che inficia questa determinazione. Entro tali limiti – e salvo il potere / dovere di riesercizio della funzione da parte dell'amministrazione*

regionale – il quinto motivo di ricorso può ricevere pertanto accoglimento.

RITENUTO

a. di dare esecutività alla richiamata sentenza numero 05162/2011 integrando la Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010, nella parte relativa al riparto delle risorse a favore delle Province e dei Comuni capoluogo, con le seguenti motivazioni:
   a.1 di inserire nel RITENUTO della DGR 964/2010, al terzo capoverso, dopo le parole "per i servizi di competenza regionale" le parole "in quanto il criterio di ripartizione storico, applicato sia alle Province che ai Comuni capoluogo, appare allo stato il più affidabile ed equo poiché derivante dalla rilevazione negli anni della domanda di mobilità e della corrispondente adeguatezza dell'offerta dei servizi e determinato sulla base di norme statali e regionali che hanno regolamentato il comparto del trasporto pubblico locale dal 1981 al 2002, e mutuati fino al 2010, in applicazione della DGR 4833 del 25.10.2002, ai sensi di quanto disposto con legge regionale 28 marzo 2002, n. 3";
   a.2 di aggiungere, dopo la seconda tabella del RITENUTO della DGR 964/2010 il seguente capoverso: " - di precisare che, in assenza nelle linee direttive di un apposito modello di riparto tra tutti i Comuni capoluogo, in analogia a quanto previsto dalle citate linee direttive per la ripartizione tra le Province, al fine di garantire l'equilibrio e la continuità dei servizi urbani, al contributo storico è stata assegnata un'incidenza del 90% attribuendo a tutti gli altri parametri citati il restante 10%;"

VISTO

a. la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3;
b. la legge regionale 1/2009, art. 15;
c. la DGR n. 964 del 30.12.2010;
d. la sentenza numero 05162/2011 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza);

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTO UNANIME

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare esecutività alla richiamata sentenza numero 05162/2011, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, integrando la Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010, nella parte relativa al riparto delle risorse a favore delle Province e dei Comuni capoluogo, con le seguenti motivazioni:
   1.1 di inserire nel RITENUTO della DGR 964/2010, al terzo capoverso, dopo le parole "per i servizi di competenza regionale" le parole "in quanto il criterio di ripartizione storico, applicato sia alle Province che ai Comuni capoluogo, appare allo stato il più affidabile ed equo poiché derivante dalla rilevazione negli anni della domanda di mobilità e della corrispondente adeguatezza dell'offerta dei servizi e determinato sulla base di norme statali e regionali che hanno regolamentato il comparto del trasporto pubblico locale dal 1981 al 2002, e mutuati fino al 2010, in applicazione della DGR 4833 del 25.10.2002, ai sensi di quanto disposto con legge regionale 28 marzo 2002, n. 3";
   1.2 di aggiungere, dopo la seconda tabella del RITENUTO della DGR 964/2010 il seguente capoverso: " - di precisare che, in assenza nelle linee direttive di un apposito modello di riparto tra tutti i Comuni capoluogo, in analogia a quanto previsto dalle citate linee direttive per la ripartizione tra le Province, al fine di garantire l'equilibrio e la continuità dei servizi urbani, al contributo storico è stata assegnata un'incidenza del 90% attribuendo a tutti gli altri parametri citati il restante 10%;"
2. di trasmettere la presente delibera:

2.1 all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti consequenziali;
2.2 alle Amministrazioni Provinciali ed ai Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
2.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

N. 05162/2011 REG.PROV.COLL.

N. 01685/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1685 del 2011, proposto da: ANM - Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., in persona del Presidente e legale rapp.te p.t. dott. Antonio Simeone, rappresentato e difeso dall'avv. Andrea Abbamonte, con domicilio eletto in Napoli, via Melisurgo, 4;

contro

la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Lidia Buondonno (Avv.ra regionale), con domicilio eletto presso la sede dell'Ente, in Napoli, via S. Lucia, 81;

nei confronti di

del Comune di Napoli, in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dall'Avvocatura Municipale, domiciliato in Napoli, piazza Municipio, pal. San Giacomo;

la Provincia di Napoli – non costituita.

per l'annullamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) della delibera di Giunta Regionale della Campania n. 964 del 30/12/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 24/01/2011, avente ad oggetto: "Piano dei Servizi Minimi di trasporto pubblico locale, ai sensi degli articoli 5, 16 e 17 della L.R. n. 3/2002"; b) della delibera di G.R. Campania n. 236 del 12/3/2010, nel caso in cui la riserva di "ogni ulteriore determinazione all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei comuni capoluogo" sia intesa come presupposto legittimante la successiva DGR Campania n. 964/2010; c) nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti.

Visti il ricorso e i relativi allegati;
Visti gli atti di costituzione in giudizio della Regione Campania e del Comune di Napoli;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Relatore nell'udienza pubblica del giorno 6 ottobre 2011 il dott. Paolo Carpentieri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;
Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con il ricorso in trattazione – ritualmente notificato e depositato in segreteria - la società Azienda Napoletana Mobilità (ANM) ha impugnato la delibera n. 964 del 30 dicembre 2010 con la quale la giunta regionale della Regione Campania ha approvato il piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, ai sensi degli articoli 5, 16 e 17 della legge regionale n. 3 del 2002.
L'ANM lamenta un taglio complessivo 2011 per il sistema "Comune di Napoli" pari a 29.439.476,90, di cui 10.754.664,90 rispetto al trasferimento complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

"storico" del 2009, 16.016.812,90 di riduzione dei contributi di adeguamento contrattuale sul bilancio ANM e 2.668.000,00 sul bilancio Metronapoli.

A sostegno del ricorso ha dedotto una pluralità di motivi di violazione di legge e di eccesso di potere, censurando, in sostanza, la disapplicazione della complessa procedura istruttoria prevista dalla legge regionale di settore del 2002, nonché illogicità ed errori applicativi, disparità di trattamento ingiustificate nel riparto dei tagli e la violazione delle norme primarie che riservano direttamente alle aziende di trasporto i contributi di adeguamento salariale del personale, che non avrebbero dovuto formare oggetto di decurtazione.

Si è costituita a resistere in giudizio la Regione Campania, che ha concluso per il rigetto del ricorso.

Si è altresì costituito in giudizio il Comune di Napoli, che ha svolto tesi a favore dell'accoglimento del ricorso.

Alla pubblica udienza del 6 ottobre 2011 la causa è stata chiamata e assegnata in decisione.

Il ricorso è solo in parte fondato, limitatamente al quinto motivo, e potrà ricevere accoglimento solo per tale limitata parte, con parziale annullamento della delibera regionale impugnata, salvo il motivato riesercizio regionale della funzione in linea con le regole di diritto desumibili dalla presente pronuncia.

Il primo, articolato motivo di ricorso solleva censure sia procedurali che motivazionali, lamentando il fatto che la delibera regionale impugnata, lungi dall'approvare una concreta programmazione triennale dei servizi minimi relativamente al Comune di Napoli, pur prendendo formalmente atto del programma approvato dal Comune di Napoli con delibera di giunta n. 1270 del 23 luglio 2010 (per un importo nel triennio pari a 216 milioni di euro, per km. 23.811.524), "*in pretesa esecuzione di pretesi limiti di bilancio, disattiva tale approvazione riducendo addirittura il contributo storico*". Secondo parte ricorrente, dunque, "*la Regione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

anziché procedere ad un atto di pianificazione/programmazione ha semplicemente ridotto il proprio contributo a tutti gli enti interessati applicando parametri di riferimento erronei e contra legem", donde il carattere "*atipico e non pianificatorio*" della delibera impugnata, assunta a procedimento di pianificazione non ancora concluso.

Analogamente, il secondo motivo di ricorso insiste sulle censure procedurali e sulla asserita illogicità dell'atto, che conterrebbe "*una ulteriore petizione di principio*", che sarebbe consistita in una errata applicazione della legge regionale n. 15 del 2009 (che ha inserito l'inciso "*entro i limiti degli stanziamenti annuali di bilancio regionale*" entro la disposizione della legge regionale n. 3 del 2002, art. 5, concernente la definizione dei servizi minimi di trasporto locale), petizione di principio tradottasi nell'avere, la giunta regionale, rimesso "*ad un valutazione del Consiglio Regionale di pura discrezionalità la determinazione delle risorse da destinare a tale settore*": in pratica, la parte ricorrente contesta una sorta di inversione dell'ordine logico-giuridico dei fattori, in cui sarebbe incorsa l'amministrazione regionale, che, anziché definire *prima* i servizi minimi, per *poi* stabilire in modo coerente le relative risorse, avrebbe agito in modo esattamente contrario, definendo prima le risorse disponibili e poi i servizi minimi, commisurati su tale dato senza una reale programmazione (*modus procedendi* comunque, in via subordinata, sospettato da parte ricorrente di incostituzionalità).

Il Collegio reputa infondato questo primo, complesso gruppo di censure.

La legge regionale, nel disciplinare il processo di pianificazione dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico locale, prevede come primo passaggio della programmazione che la Regione indichi nelle linee direttive l'ammontare complessivo delle risorse regionali attribuibili agli obblighi di servizio pubblico . Più in dettaglio, l'art. 15 della l.r. n. 1/2009, al comma 3, stabilisce che "la Giunta regionale, fino all'approvazione del piano triennale dei servizi minimi di cui all'art. 17 della legge regionale n. 3/2002, entro trenta giorni dalla pubblicazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio annuale di previsione, individua l'entità delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi di competenza delle province e dei comuni capoluogo". Lo stesso art. 15 ha poi modificato il comma 1 dell'art. 5 della l.r. n. 3/2002, stabilendo che i servizi minimi i cui costi sono a carico del bilancio della Regione siano individuati "entro i limiti degli stanziamenti annuali del bilancio regionale".

Ne consegue che, in base alla norma citata, il legislatore regionale ha inteso introdurre un elemento di priorità della dimensione economica-finanziaria nel procedimento di programmazione regionale dei servizi minimi di TPL.

La determinazione del livello di soddisfazione della domanda di mobilità dei cittadini

si traduce, quindi, in una decisione di politica economica sulle risorse finanziarie da destinare ai vari settori di intervento pubblico (sanità, sicurezza, assistenza ecc.) in un quadro determinato di finanza pubblica, ossia con risorse limitate.

Ciò premesso, risulta logico che la definizione dei servizi minimi di trasporto locale sia rapportata alla reale ed effettiva consistenza delle risorse disponibili.

Pertanto, il Collegio ritiene infondato il motivo con cui si censura l'amministrazione regionale che avrebbe determinato le relative risorse senza aver prima effettuato una reale programmazione dei servizi minimi.

In ordine al rilievo secondo cui ciò si sarebbe tradotto nel rimettere "*ad una valutazione del Consiglio Regionale di pura discrezionalità la determinazione delle risorse da destinare a tale settore*", basta osservare che tale valutazione si sostanzia in una scelta di natura politico-amministrativa, come tale non censurabile nella presente sede giurisdizionale.

Infatti, nell'attuale quadro vincolante del patto di stabilità interno che lega le autonomie territoriali allo sforzo dello Stato di rispetto dei parametri di sostenibilità economico-finanziaria imposti dall'Unione europea, non è di per sé

fonte: http://burc.regione.campania.it

illogico che la definizione del livello di soddisfacimento dei bisogni sociali preceda, condizioni e determini il volume delle risorse pubbliche da impiegare, in specie con riguardo al servizio di trasporto pubblico locale, sottoposto ad obblighi di servizio universale, normalmente erogati in un regime di tariffe amministrate non remunerative dei costi di produzione.

Il rilievo che precede vale altresì a mettere al riparo la disposizione normativa in esame dal sospetto di illegittimità costituzionale avanzato dalla Azienda ricorrente.

Il terzo motivo di ricorso denuncia "*macroscopici errori di fatto*" in cui sarebbe incorsa l'amministrazione regionale.

Sotto un primo profilo l'Azienda ricorrente censura il fatto che la delibera impugnata avrebbe provveduto all'adeguamento annuale del fondo regionale trasporti (FRT) al tasso d'inflazione programmata per il solo periodo 2004-2009 e non dal 2002, anno della legge n. 3 del 2002.

Sotto un secondo profilo parte ricorrente contesta l'impiego di un "*preteso dato medio nazionale*" per la definizione dei corrispettivi chilometrici (pari a euro/km. 1,79 per i servizi extraurbani e a euro/km. 2,34 per quelli urbani), dato, questo, che non sarebbe previsto dalla norma nazionale (d.lgs. n. 422 del 1997) per la definizione dei servizi minimi.

Entrambi i profili non sono fondati.

Il primo non considera che le pretese concernenti il mancato adeguamento al tasso di inflazione per gli anni anteriori al 2004 sarebbero sul piano del credito ormai prescritte e avrebbero dovuto comunque essere fatte valere con apposite azioni civili; il secondo ripropone – sia pur sotto una diversa angolatura – la questione, già esaminata negativamente a proposito dei primi motivi di ricorso, della mancata, previa definizione dei servizi minimi, ma non introduce elementi convincenti di confutazione della logicità del criterio del dato medio nazionale per la definizione dei corrispettivi chilometrici. Né può rilevare, in senso contrario, la posizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'associazione di categoria delle aziende di trasporto, richiamata da parte ricorrente, che non ha contestato nel merito la bontà del dato, ma si è limita a rilevare che esso non sarebbe stato ancora "approvato" nella sede politica della Conferenza Stato-Regioni.

Il quarto motivo di ricorso introduce la questione dei fondi integrativi per i rinnovi contrattuali di settore già previsti dalla legge n. 47 del 2004 (art. 23 del d.l. 24 dicembre 2003, n. 355, recante *Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2004, n. 47), fondi nazionali direttamente indirizzati alle aziende per gli oneri dei rinnovi contrattuali (nonostante la copertura parzialmente diversa prevista dalla legge n. 244 del 2007, con una compartecipazione regionale al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione), con destinazione vincolata *ex lege*, che sarebbero pertanto insuscettibili di essere inglobati nel fondo regionale trasporti e men che meno di essere conseguentemente decurtati (decurtazione che sarebbe invece intervenuta, in danno di essa Azienda ricorrente, per un importo pari a 17 milioni di euro).

Ora, l'art. 23 del d.l. n. 355 del 2003 (*Finanziamento del rinnovo contrattuale per il settore del trasporto pubblico locale, proroga di termine in materia di servizi di trasporto pubblico regionale e locale e differimento del nuovo regime di ricorsi in materia di invalidità civile*) si limita ad assicurare la provvista di euro 214.300.000 annui a decorrere dall'anno 2005 al fine di assicurare il rinnovo del contratto collettivo relativo al settore del trasporto pubblico locale. Nessuna previsione è contenuta nella legge richiamata che attribuisca direttamente tali contributi alle aziende di trasporto concessionarie del servizio o che escluda *a priori* tali risorse da eventuali, successive decurtazioni, anche perché il fattore di produzione costituito dal costo del lavoro non può costituire una variabile indipendente insuscettibile di riduzione con il ridursi della dimensione complessiva del servizio di trasporto pubblico finanziato (come peraltro si evince dall'espresso richiamo contenuto nella normativa di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla "*consistenza del personale in servizio alla data*" concretamente individuata: cfr. art. 1, comma 3, legge n. 58/2005 e art. 1, comma 1230 legge n. 296/2006).

Così come prospettata in ricorso, dunque, la censura non risulta accoglibile e va respinta.

Il quinto motivo di ricorso lamenta l'illogicità e la disparità di trattamento operate dalla delibera impugnata, che avrebbe da un lato confermato il contributo storico alle Province (214 milioni di euro, pari al 71,47% del fondo regionale trasporti) e, dall'altro, avrebbe invece ridotto quello riconosciuto ai Comuni capoluoghi, per i quali il criterio "storico" sarebbe stato attenuato e corretto con i criteri della domanda di mobilità, dell'estensione, della popolazione, dell'offerta ferroviaria, con una significativa riduzione (72,510 milioni di euro, pari al 24,17% del FRT).

Il Collegio giudica fondata e meritevole di accoglimento la relativa censura di difetto di motivazione che inficia questa determinazione.

Entro tali limiti - e salvo il potere/dovere di riesercizio della funzione da parte dell'amministrazione regionale - il quinto motivo di ricorso può ricevere pertanto accoglimento.

Il sesto motivo di gravame, infine, censura l'invasione della sfera di autonomia e sussidiarietà degli enti locali recata dalla previsione, pure contenuta nella delibera regionale impugnata, di stabilire che gli enti locali dovranno avviare le procedure di affidamento dei servizi entro il 28 febbraio 2011 seguendo le direttive regionali che saranno adottate con apposito provvedimento entro il 25 gennaio 2011 (direttive poi non intervenute).

Il motivo è inammissibile per carenza di legittimazione dell'Azienda ricorrente, dovendo al più essere il Comune a potersi dolere di tale statuizione.

Conclusivamente, il ricorso deve giudicarsi in larga parte infondato, potendo essere favorevolmente valutata la sola censura di cui al quinto motivo di ricorso, che deve accogliersi per difetto di motivazione, con conseguente annullamento della delibera

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale impugnata nella sola parte in cui ha omesso di motivare sulle ragioni del riparto del FRT tra Province e Comuni capoluogo, con riconoscimento alle sole Province del criterio "storico", più favorevole, e con adozione, invece, per i Comuni capoluogo, di un criterio misto, che ha condotto ad una quantificazione meno favorevole.

Per ogni altra contestazione, invece, il ricorso andrà respinto.

Quanto alle spese, sussistono, conseguentemente, giusti motivi per disporne l'integrale compensazione tra le parti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie limitatamente alla censura di difetto di motivazione svolta nel quinto motivo, per come precisato in motivazione e, per l'effetto, annulla la delibera regionale n. 964 del 30 dicembre 2010 nella sola parte in cui ha omesso di motivare sulle ragioni del riparto del FRT tra Province e Comuni capoluogo, salvi gli ulteriori atti dell'amministrazione regionale intimata.

Respinge ogni altra censura.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 6 ottobre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Paolo Carpentieri, Consigliere, Estensore

Ida Raiola, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 07/11/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 850 del 30/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE A FAVORE DELLE FORZE DELL'ORDINE . ARTICOLO 1, COMMA 8 LR. 7 DICEMBRE 2010 , N. 16. ANNO 2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Regione Campania, nell'ambito delle azioni di sostegno allo sviluppo della mobilità, facilitazioni ed accesso ai servizi, adotta politiche a tutela della sicurezza del trasporto pubblico locale ed agevolazioni tariffarie a favore di particolari categorie di cittadini;

b. che la legge regionale 7 dicembre 2010, n. 16, all'art. 1, comma 8, ha sancito che, la Regione Campania favorisce la gratuita circolazione sui mezzi di trasporto regionale alle forze dell'ordine, polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza, guardia forestale e polizia penitenziaria.;

c. che, per l'effetto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 961 del 30/12/2010 è stato approvato uno schema di accordo, che prevede, in considerazione dei vincoli di bilancio, la fruizione di un abbonamento annuale o mensile, per l'anno 2011, riservato alle forze dell'ordine, il cui costo, rapportato al valore facciale del titolo di viaggio richiesto, è per il 35% a carico del richiedente e per il 65% a carico della Regione Campania, quale massima agevolazione nell'ambito di una politica tariffaria , allo stato, compatibile con l'equilibrio economico e finanziario della Regione;

d. che la medesima deliberazione individua quali soggetti beneficiari del nuovo accordo le forze dell'ordine appartenenti alla polizia di stato,ai carabinieri, alla guardia di finanza, alla guardia forestale e alla polizia penitenziaria , nonché le risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri per la predetta iniziativa stabiliti nella misura di 800.000,00 da imputare sull'U.P.B. 1.57.101**;**

CONSIDERATO

che la legge regionale n. 16 del 2010, art. 1, comma 8 prevede che Regione Campania favorisce la gratuita circolazione sui mezzi di trasporto regionale alle forze dell'ordine appartenenti alla polizia di stato,ai carabinieri, alla guardia di finanza, alla guardia forestale e alla polizia penitenziaria in servizio nella regione Campania**;**

RITENUTO

1. necessario, pertanto, di confermare anche per l'anno 2012, nei limiti delle risorse già assentite con DGR n. 961 del 30/12/2010, le agevolazioni tariffarie a favore degli appartenenti alla polizia di stato, ai carabinieri, alla guardia di finanza, alla guardia forestale e alla polizia penitenziaria, in servizio nella Regione Campania, in conformità alla legge regionale n. 16 del 2010, art. 1, comma 8;
2. di stabilire che le suddette agevolazioni saranno fruite secondo le modalità indicate nella DGR n. 961 del 30/12/2010 e nel successivo accordo sottoscritto in data 1/2/2011;
3. pertanto di autorizzare la fruizione di un abbonamento annuale o mensile, per l'anno 2012, riservato alle forze dell'ordine come sopra individuate, il cui costo, rapportato al valore facciale del titolo di viaggio richiesto, è per il 35% a carico del richiedente e per il 65% a carico della Regione Campania, quale

massima agevolazione nell'ambito di una politica tariffaria , allo stato, compatibile con l'equilibrio economico e finanziario della Regione;

4. di autorizzare il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità all' adozione degli atti consequenziali ;

VISTO

a. L.R. 11 agosto 2005, n. 15
b. L.R. 29 dicembre 2005, n. 24
c. L.R. 19 gennaio 2007, n. 1;
d. L.R. 7 dicembre 2010, n. 16

propone e la Giunta Regionale all'unanimità

DELIBERA

Sulla scorta di quanto indicato in premessa, che qui di seguito si intende integralmente riportato e trascritto

1. di confermare anche per l'anno 2012, nei limiti delle risorse già assentite con DGR n. 961 del 30/12/2010, le agevolazioni tariffarie a favore degli appartenenti alla polizia di stato, ai carabinieri, alla guardia di finanza, alla guardia forestale e alla polizia penitenziaria, in servizio nella Regione Campania, in conformità alla legge regionale n. 16 del 2010, art. 1, comma 8,
2. di stabilire che le suddette agevolazioni saranno fruite secondo le modalità indicate nella DGR n. 961 del 30/12/2010 e nel successivo accordo sottoscritto in data 1/2/2011;
3. di autorizzare, pertanto, la fruizione di un abbonamento annuale o mensile, per l'anno 2012, riservato alle forze dell'ordine come sopra individuate, il cui costo, rapportato al valore facciale del titolo di viaggio richiesto, è per il 35% a carico del richiedente e per il 65% a carico della Regione Campania, quale massima agevolazione nell'ambito di una politica tariffaria , allo stato, compatibile con l'equilibrio economico e finanziario della Regione;
4. di precisare che la relativa spesa, in esecuzione a quanto disposto con DGR 961/2010, graverà sul capitolo 2357, codice gestionale 1623, inserito all'interno della U.P.B. 1.57.101 del Bilancio della Regione Campania, denominata "Gestione di servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale" approvato con che con legge regionale n. 5 del 15.03.2011 del Bilancio Gestionale 2011 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/4/2011 ;
5. di autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità al formale impegno di spesa, nonché alla notifica del presente provvedimento al Consorzio UNICOCAMPANIA, al Rappresentante legale della FAI, e al rappresentante legale dell'ANAV;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 857 del 30/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO STRATEGICO DEI COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE. PARZIALE RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI SERVIZI MARITTIMI MINIMI REGIONALI ESERCITI DALLA CAREMAR SPA ED APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 443 DEL 9 AGOSTO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

a. che con delibera di Giunta Regionale n. 443 del 9 agosto 2011 è stato approvato il programma triennale dei servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli predisposto dall'Assessorato ai Trasporti con il supporto di Acam e con operatività dal 1°ott obre 2011;
b. che la programmazione così come approvata, ha confermato i servizi minimi storicamente eserciti dalla Soc. Caremar Spa con le necessarie modifiche tecniche ed ha al contempo, come sollecitato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, razionalizzato l'offerta degli altri servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli con un significativo ampliamento della parte "libera" del mercato sulle rotte interessate;
c. che in esecuzione della predetta delibera, ha avuto attuazione il quadro orario degli accosti approvato con Decreto Dirigenziale n. 172 del 21/9/2011;

Considerato

a. che nella fase di avvio della nuova programmazione il competente Settore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità con propri funzionari ha predisposto un'intensa attività di monitoraggio sui porti interessati tesa alla verifica, non solo della regolarità dell'esercizio e al rispetto degli obblighi assunti dai gestori dei servizi minimi, ma anche a rilevare eventuali criticità riscontrabili solo in fase operativa;
b. che la Società Caremar Spa ha richiesto una parziale rimodulazione dei servizi eserciti per efficientare i turni di lavoro del personale navigante in aderenza a quanto segnalato dalle Autorità Marittime e dalle Organizzazioni Sindacali;
c. che i Sindaci dei Comuni delle isole interessate hanno fatto pervenire proposte migliorative al piano approvato con la delibera sopra emarginata e in particolar modo per il piano orario esercito dalla Società Caremar;
d. che il Comune di Ischia, in particolare, ha manifestato l'esigenza di garantire il trasporto a mezzo nave degli alunni ischitani frequentanti gli Istituti superiori dell'isola di Procida;

Dato atto

a. che la rimodulazione proposta con il presente provvedimento, su conforme istruttoria del Settore 01, Servizio 02, risponde alle esigenze di continuità territoriale, e in particolar modo secondo gli indirizzi dell'art. 16, comma 1, del Decreto Legislativo n. 422/97, garantisce le esigenze connesse al pendolarismo scolastico e lavorativo;
b. che la rimodulazione proposta tiene conto, altresì, delle esigenze di sicurezza rappresentate dalle competenti Autorità Marittime;

Ritenuto pertanto:

a. di dover rimodulare, alla luce di quanto sollevato dai vertici aziendale della Società Caremar, la programmazione oraria dei servizi marittimi affidati alla medesima Società;
b. di dover, contestualmente, attuare una rimodulazione della suddetta programmazione che tenga conto delle proposte migliorative pervenute dai territori isolani;
c. di dover superare le criticità riscontrate sia in fase di monitoraggio da parte dei funzionari dell' A.G.C. Trasporti e Viabilità sia in virtù delle segnalazioni pervenute dalle Autorità Marittime interessate;

Visto

a. la delibera di Giunta Regionale n. 443 del 9/8/2011;
b. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 21 settembre 2011;
c. i parere favorevoli espressi dalle Autorità marittime agli atti del competente Settore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare la parziale rimodulazione della programmazione triennale dei servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli eserciti dalla Caremar Spa, così come da D.G.R. n. 443 del 9/8/2011, con operatività dal 16 gennaio 2012 e come da prospetti che allegati al presente atto formano parte integrante e sostanziale dello stesso (allegato 1);
2. di stabilire che la suddetta programmazione sarà oggetto della gara per la privatizzazione della Soc. Caremar Spa;
3. di dare mandato al Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità per l'adozione di tutti gli atti, attività e provvedimenti necessari a dare concreta attuazione alla presente deliberazione;
4. di dare, altresì, incarico al Coordinatore dell'Area Trasporti e Viabilità di apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche al piano orario così approvato che si renderanno necessarie per ulteriori e sopravvenute esigenze di natura tecnica e/o sicurezza;
5. di incaricare il direttore dell'Ufficio BURC di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente agli allegati alla stessa;

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di NAPOLI Beverello - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
U.V.	Procida	6,35			7,15					ANNUALE
U.V.					7,30	Procida	8,05			ANNUALE
U.V.	Ischia	6,45	Procida	7,10	7,50					ANNUALE
U.V.					8,40	Procida	9,25	Ischia	9,50	ANNUALE
U.V.	Procida	9,20			10,00					ANNUALE
U.V.	Ischia	10,15	Procida	10,40	11,20					ANNUALE
U.V.					11,45	Procida	12,25	Ischia	12,45	ANNUALE
U.V.					13,10	Procida	13,50	Ischia	14,15	ANNUALE
U.V.	Ischia	13,00	Procida	13,20	14,00					ANNUALE
U.V.					14,45	Procida	15,25	Ischia	15,50	ANNUALE
U.V.	Ischia	14,30	Procida	14,55	15,35					ANNUALE
U.V.	Ischia	16,25	Procida	16,50	17,30					ANNUALE
U.V.					17,45	Procida	18,25			ANNUALE
U.V.					18,15	Procida	18,55	Ischia	19,20	ANNUALE
U.V.	Ischia	19,45	Procida	20,10	20,50					1/6 - 30/9
U.V.					21,05	Procida	21,45	Ischia	22,05	1/6 - 30/9

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di NAPOLI Calata di Massa - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
T.M.V.					5,35	Capri	6,30			ANNUALE
Nave					6,25	Procida	7,25	Ischia	8,05	ANNUALE
Nave	Capri	5,40			6,55					Periodo ESTIVO
Nave					7,25	Capri	8,45			Periodo ESTIVO
Nave	Capri	6,45			8,00					Periodo INVERNALE
Nave	ischia	7,00	Procida	7,35	8,35					15/6 - 15/9
Nave					9,00	Capri	10,25			Periodo INVERNALE
Nave					9,25	Procida	10,25	Ischia	10,55	15/6 - 15/9
Nave	Ischia	8,45			10,10					ANNUALE
Nave	Capri	9,20			10,40					Periodo ESTIVO
Nave					10,45	Procida	11,45	Ischia	12,20	ANNUALE
T.M.V.	Capri	10,20			11,20					ANNUALE
T.M.V.					12,00	Capri	12,50			ANNUALE
Nave	Capri	11,00			12,25					Periodo INVERNALE
Nave					13,00	Capri	14,20			Periodo ESTIVO
Nave					14,20	Capri	15,45			Periodo INVERNALE
Nave	Casam.	12,55	Procida	13,30	14,30					ANNUALE
Nave					15,10	Procida	16,10	Ischia	16,50	ANNUALE
Nave	Ischia	13,50			15,15					ANNUALE
Nave					15,45	Casam.	17,00			ANNUALE
Nave	Capri	14,50			16,10					Periodo ESTIVO
T.M.V.	Capri	15,35			16,25					ANNUALE
Nave	Ischia	15,20	Procida	16,00	17,00					ANNUALE
T.M.V.					17,25	Capri	18,15			ANNUALE
Nave					17,30	Procida	18,30	Ischia	19,00	ANNUALE
Nave	Capri	16,15			17,35					Periodo INVERNALE
Nave					18,35	Capri	19,55			Periodo ESTIVO
Nave	Ischia	17,20	Procida	17,55	18,55					ANNUALE
Nave					19,25	Procida	20,25	Ischia	21,00	ANNUALE
Nave					20,10	Capri	21,30			Periodo INVERNALE
Nave	ischia	19,25	Procida	20,00	21,00					ANNUALE
T.M.V.	Capri	20,15			21,05					ANNUALE
Nave	Ischia	20,15			21,35					ANNUALE
T.M.V.					21,35	Capri	22,25			1/6 - 30/9
Nave					21,55	Procida	22,55	Ischia	23,30	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.M.V.	Capri	23,00			**23,50**					1/6 - 30/9

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di CAPRI - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Nave					**5,40**	C.Massa	6,55			Periodo ESTIVO
T.M.V.	C.Massa	5,35			**6,30**					ANNUALE
Nave					**6,45**	C.Massa	8,00			Periodo INVERNALE
T.M.V.					**7,00**	Sorrento	7,25			ANNUALE
T.M.V.	Sorrento	7,45			**8,10**					ANNUALE
T.M.V.					**8,40**	Sorrento	9,05			ANNUALE
Nave	C.Massa	7,25			**8,45**					Periodo ESTIVO
Nave					**9,20**	C.Massa	10,40			Periodo ESTIVO
T.M.V.	Sorrento	9,25			**9,50**					ANNUALE
T.M.V.					**10,20**	C.Massa	11,20			ANNUALE
Nave	C.Massa	9,00			**10,25**					Periodo INVERNALE
Nave					**11,00**	C.Massa	12,25			Periodo INVERNALE
T.M.V.	C.Massa	12,00			**12,50**					ANNUALE
T.M.V.					**13,35**	Sorrento	14,05			ANNUALE
Nave	C.Massa	13,00			**14,20**					Periodo ESTIVO
Nave					**14,50**	C.Massa	16,10			Periodo ESTIVO
T.M.V.	Sorrento	14,30			**14,55**					ANNUALE
T.M.V.					**15,35**	C.Massa	16,25			ANNUALE
Nave	C.Massa	14,20			**15,45**					Periodo INVERNALE
Nave					**16,15**	C.Massa	17,35			Periodo INVERNALE
T.M.V.	C.Massa	17,25			**18,15**					ANNUALE
T.M.V.					**18,45**	Sorrento	19,05			ANNUALE
T.M.V.	Sorrento	19,25			**19,45**					ANNUALE
Nave	C.Massa	18,35			**19,55**					Periodo ESTIVO
T.M.V.					**20,15**	c.massa	21,05			ANNUALE
Nave	C.Massa	20,10			**21,30**					Periodo INVERNALE
T.M.V.	C.Massa	21,35			**22,25**					1/6 - 30/9
T.M.V.					**23,00**	C.Massa	23,50			1/6 - 30/9

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di CASAMICCIOLA - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Nave	Pozzuoli	10,15	Procida	10,55	**11,25**					ANNUALE
Nave					**12,55**	Procida	13,25	C.Massa	14,30	ANNUALE
Nave	C.Massa	15,45			**17,00**					ANNUALE
Nave					**17,30**	Procida	18,00	Pozzuoli	18,40	ANNUALE

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di ISCHIA - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
U.V.					**6,45**	Procida	7,05	Beverello	7,50	ANNUALE
Nave					**7,00**	Procida	7,25	C.Massa	8,35	15/6 - 15/9
Nave					**7,20**	Procida	7,50	Pozzuoli	8,30	16/9 - 14/6 scolastica
Nave	C.Massa	6,25	Procida	7,35	**8,05**					ANNUALE
Nave					**8,35**	Procida	9,00	Pozzuoli	9,45	ANNUALE
Nave					**8,45**	C.Massa	10,10			ANNUALE
U.V.	Beverello	8,40	Procida	9,30	**9,50**					ANNUALE
Nave	Pozzuoli	9,00	Procida	9,40	**10,10**					16/9 - 14/6

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.V.					**10,15**	Procida	10,35	Beverello	11,20	ANNUALE
Nave	C.Massa	9,25	Procida	10,30	**10,55**					15/6 - 15/9
Nave					**11,30**	Procida	11,55	Pozzuoli	12,30	ANNUALE
Nave	C.Massa	10,45	Procida	11,50	**12,20**					ANNUALE
U.V.	Beverello	11,45	Procida	12,30	**12,45**					ANNUALE
U.V.					**13,00**	Procida	13,15	Beverello	14,00	ANNUALE
Nave					**13,50**	C.Massa	15,15			ANNUALE-(via Procida in caso di mancata partenza 14,30)
U.V.	Beverello	13,10	Procida	13,55	**14,15**					ANNUALE
U.V.					**14,30**	Procida	14,50	Beverello	15,35	ANNUALE
Nave	Pozzuoli	14,00	Procida	14,30	**14,55**					ANNUALE
Nave					**15,20**	Procida	15,50	C.Massa	17,00	ANNUALE
U.V.	Beverello	14,45			**15,50**					ANNUALE
U.V.					**16,25**	Procida	16,45	Beverello	17,30	ANNUALE
Nave	C.Massa	15,10	Procida	16,20	**16,50**					ANNUALE
Nave					**17,20**	Procida	17,50	C.Massa	18,55	ANNUALE
Nave	C.Massa	17,30	Procida	18,35	**19,00**					ANNUALE
U.V.	Beverello	18,15	Procida	19,00	**19,20**					ANNUALE
Nave					**19,25**	Procida	19,55	C.Massa	21,00	ANNUALE
U.V.					**19,45**	Procida	20,05	Beverello	20,50	1/6 - 30/9
Nave	Pozzuoli	18,55	Procida	19,35	**20,00**					ANNUALE
Nave					**20,15**	C.Massa	21,35			ANNUALE
Nave	C.Massa	19,25	Procida	20,30	**21,00**					ANNUALE
U.V.	Beverello	21,05	Procida	21,50	**22,05**					1/6 - 30/9
Nave	C.Massa	21,55	Procida	23,00	**23,30**					ANNUALE

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di POZZUOLI - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Nave	ischia	7,20	Procida	8,00	**8,30**					16/9 - 14/6
U.V.	Procida	8,10			**8,35**					ANNUALE
U.V.					**8,50**	Procida	9,10			ANNUALE
Nave					**9,00**	Procida	9,35	Ischia	10,10	16/9 - 14/6
Nave	Ischia	8,30	Procida	9,15	**9,45**					ANNUALE
Nave					**10,15**	Procida	10,45	Casam.	11,25	ANNUALE
Nave	Ischia	11,30	Procida	12,00	**12,30**					ANNUALE
Nave					**14,00**	Procida	14,25	Ischia	14,55	ANNUALE
Nave	Casam	17,30	Procida	18,10	**18,40**					ANNUALE
Nave					**18,55**	Procida	19,25	Ischia	20,00	ANNUALE

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di PROCIDA - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
U.V.					**6,35**	Beverello	7,15			ANNUALE
U.V.	Ischia	6,45			**7,05**					ANNUALE
U.V.					**7,10**	Beverello	7,50			ANNUALE
Nave	C.Massa	6,25			**7,25**					ANNUALE
Nave	ischia	7,00			**7,25**					15/6 - 15/9
Nave					**7,35**	Ischia	8,05			ANNUALE
Nave					**7,35**	C.Massa	8,35			15/6 - 15/9
Nave	ischia	7,20			**7,50**					16/9 - 14/6 scolastica
Nave					**8,00**	Pozzuoli	8,30			16/9 - 14/6
U.V.	Beverello	7,30			**8,05**					ANNUALE
U.V.					**8,10**	Pozzuoli	8,35			ANNUALE
Nave	Ischia	8,35			**9,00**					ANNUALE
U.V.	Pozzuoli	8,50			**9,10**					ANNUALE
Nave					**9,15**	Pozzuoli	9,45			ANNUALE
U.V.					**9,20**	Beverello	10,00			ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.V.	Beverello	8,40			**9,25**					ANNUALE
U.V.					**9,30**	Ischia	9,50			ANNUALE
Nave	Pozzuoli	9,00			**9,35**					16/9 - 14/6
Nave					**9,40**	Ischia	10,10			16/9 - 14/6
Nave	C.Massa	9,25			**10,25**					15/6 - 15/9
Nave					**10,30**	Ischia	10,55			15/6 - 15/9
U.V.	Ischia	10,15			**10,35**					ANNUALE
U.V.					**10,40**	Beverello	11,20			ANNUALE
Nave	Pozzuoli	10,15			**10,45**					ANNUALE
Nave					**10,55**	Casam.	11,25			ANNUALE
Nave	C.Massa	10,45			**11,45**					ANNUALE
Nave					**11,50**	Ischia	12,20			ANNUALE
Nave	Ischia	11,30			**11,55**					ANNUALE
Nave					**12,00**	Pozzuoli	12,30			ANNUALE
U.V.	Beverello	11,45			**12,25**					ANNUALE
U.V.					**12,30**	Ischia	12,45			ANNUALE
U.V.	Ischia	13,00			**13,15**					ANNUALE
U.V.					**13,20**	Beverello	14,00			ANNUALE
Nave	Casam.	12,55			**13,25**					ANNUALE
Nave					**13,30**	C.Massa	14,30			ANNUALE
U.V.	Beverello	13,10			**13,50**					ANNUALE
U.V.					**13,55**	Ischia	14,15			ANNUALE
Nave	Pozzuoli	14,00			**14,25**					ANNUALE
Nave					**14,30**	Ischia	14,55			ANNUALE
U.V.	Ischia	14,30			**14,50**					ANNUALE
U.V.					**14,55**	Beverello	15,35			ANNUALE
U.V.	Beverello	14,45			**15,25**					ANNUALE
U.V.					**15,30**	Ischia	15,50			ANNUALE
Nave	Ischia	15,20			**15,50**					ANNUALE
Nave					**16,00**	C.Massa	17,00			ANNUALE
Nave	C.Massa	15,10			**16,10**					ANNUALE
Nave					**16,20**	Ischia	16,50			ANNUALE
U.V.	Ischia	16,25			**16,45**					ANNUALE
U.V.					**16,50**	Beverello	17,30			ANNUALE
Nave	Ischia	17,20			**17,50**					ANNUALE

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di PROCIDA - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	**PROVENIENZE** Porti e ora di partenza				**ORARI**	**DESTINAZIONI** Porti e ora di arrivo				**ANNOTAZIONI**
Nave					**17,55**	C.Massa	18,55			ANNUALE
Nave	Casam	17,30			**18,00**					ANNUALE
Nave					**18,10**	Pozzuoli	18,40			ANNUALE
U.V.	Beverello	17,45			**18,25**					ANNUALE
Nave	C.Massa	17,30			**18,30**					ANNUALE
Nave					**18,35**	Ischia	19,00			ANNUALE
U.V.	Beverello	18,15			**18,55**					ANNUALE
U.V.					**19,00**	Ischia	19,20			ANNUALE
Nave	Pozzuoli	18,55			**19,25**					ANNUALE
Nave					**19,35**	Ischia	20,00			ANNUALE
Nave	Ischia	19,25			**19,55**					ANNUALE
Nave					**20,00**	C.Massa	21,00			ANNUALE
U.V.	ischia	19,45			**20,05**					1/6 - 30/9
U.V.					**20,10**	Beverello	20,50			1/6 - 30/9
Nave	C.Massa	19,25			**20,25**					ANNUALE
Nave					**20,30**	Ischia	21,00			ANNUALE
U.V.	Beverello	21,05			**21,45**					1/6 - 30/9
U.V.					**21,50**	Ischia	22,05			1/6 - 30/9
Nave	C.Massa	21,55			**22,55**					ANNUALE
Nave					**23,00**	Ischia	23,30			ANNUALE

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'

Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione - Servizio 02 Collegamenti Marittimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO ORARIO dei Servizi Minimi - PORTO di SORRENTO - Soc.CAREMAR

Tipologia MEZZO nautico	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
T.M.V.	Capri	7,00			**7,25**					ANNUALE
T.M.V.					**7,45**	Capri	8,10			ANNUALE
T.M.V.	Capri	8,40			**9,05**					ANNUALE
T.M.V.					**9,25**	Capri	9,50			ANNUALE
T.M.V.	Capri	13,35			**14,05**					ANNUALE
T.M.V.					**14,30**	Capri	14,55			ANNUALE
T.M.V.	Capri	18,45			**19,05**					ANNUALE
T.M.V.					**19,25**	Capri	19,45			ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 816 del 30/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA DELIMITAZIONE DEL COMPARTO ESTRATTIVO "C06BN-01" NEL COMUNE DI PONTELANDOLFO IN PROVINCIA DI BENEVENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della L.R. 54/85, modificato dall'art.1 della L.R. 17/95, prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), indicando, altresì, le procedure per la sua approvazione;
c. che, in particolare, il comma 6 del predetto art. 2 prevede che la Giunta Regionale predisponga "*per ciascuna provincia un piano delle cave volto ad individuare le aree nelle quali potranno essere consentiti, in rapporto alla consistenza delle risorse minerarie, alla possibilità di recupero ambientale della zona ed allo studio qualitativo e quantitativo di recettività del territorio interessato, insediamenti per la coltivazione di cava"*;
d. che, con l'Ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – Prima Sezione, n. 719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato quale Commissario per l'approvazione del P.R.A.E. con la facoltà, di cui si è avvalso, di poter procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
e. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato "A" della stessa Ordinanza;
f. che, con successiva Ordinanza n.12 del 6.7.2006 dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche e correttivi alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione del PRAE;
g. che la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007, ha proceduto ad una prima individuazione dei comparti comprendenti anche eventuali aree boschive;
h. che la predetta delibera prevedeva di demandare ad una fase successiva l'accertamento delle superfici boschive come definite dall'art. 14 della L.R. n. 11/1996 e s.m.ed i.;
i. che, con verbale del 29/03/2007, funzionari dello STAP Foreste di Benevento e del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento hanno accertato che l'intera area relativa al comparto C06BN-01 era ricoperta da boschi;
j. che lo STAP Foreste, con nota n. 297585 del 30/03/2007, ha ulteriormente esplicitato che l'area, oggetto di richiesta di ampliamento del 20% ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.di A. da parte della Società LA.I.F. s.r.l., ricade in zona boschiva così come da art. 14 della Legge regionale 11/96;
k. che, con Delibera di G.R. n. 494 del 20/03/2009, è stata approvata la perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Benevento, con esclusione di quelli comprendenti aree boschive così come definite dall'art. 14 della L.R. n. 11/96, tra cui anche quello ricadente nel comune di Pontelandolfo identificato con la sigla C06BN-01;
l. che a seguito di ricorso avverso tale Delibera, promosso dalla società LA.I.F. s.r.l. in data 05/09/2009, il TAR Campania Napoli – Sez. quarta, con Sentenza n. 3156 del 15.06.11, ha accolto l'impugnativa sul presupposto che l'area interessata non è coperta da bosco così come definito dall'art. 14 della L.R. n.11/1996. I magistrati del TAR hanno ritenuto che " *…….sull'area, infatti, non insiste un bosco nel senso fatto proprio dal legislatore regionale, cui le NTA del PRAE hanno fatto riferimento, non sussistendo una copertura arborea a densità piena……..";*
m. che la Sentenza TAR Campania n. 3156/2011 annulla la deliberazione di Giunta regionale n. 494 del 20 marzo 2009, nella parte in cui viene soppresso il comparto estrattivo di Pontelandolfo C06BN-01;
n. che l'Area Generale di Coordinamento Avvocatura, a seguito della relazione del Dirigente del Settore Tecnico Provinciale Foreste di Benevento prot. n. 581385 del 25.07.2011 e della nota n.683337 del 12.09.2011 dell'avvocato difensore della Regione Campania, con D.D. n.565 del 27/09/2011, ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposto di prestare acquiescenza alla Sentenza del Tar Campania Napoli Sez. IV n. 3156 del 15.06.2011;

RITENUTO che il comparto C06BN-01, già individuato con la deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007, trova ragione di essere in virtù della Sentenza del TAR Campania n. 3156 del 15/06/2011 che annulla la delibera di G.R. n. 494 del 20/03/2009 per la parte in cui è soppresso il predetto comparto;

RILEVATO:

a. che dalla verifica sulla condizione amministrativa della cava LA.I.F. s.r.l. non sussiste il divieto di perimetrazione di un comparto (art. 21 - comma 3 - lettera b delle N.di A.);
b. che l'uso della cartografia tecnica regionale ha consentito una più precisa delimitazione delle superfici del comparto;
c. che le conclusioni dell'attività di verifica sono riportate nel documento denominato "*Relazione individuazione comparto estrattivo*", allegato al presente atto, che consta di una relazione tecnica e di una cartografia tematica, con l'indicazione del gruppo merceologico 7 (calcare) e dei dati tecnici più significativi in termini di superficie e potenzialità di sfruttamento;

RITENUTO ALTRESÌ:

a che il comparto, così delimitato, appare funzionale per una corretta coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi;
b. che la stima di volumi/tonnellate estraibili dal comparto come riportata nel citato allegato, sia pure resa in conformità a quanto previsto all'allegato f) del Piano Regionale delle Attività Estrattive, sarà oggetto di maggior dettaglio fin dalla presentazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto stesso (art. 23 della N. di A.) dovendosi tener conto anche delle obbligatorie azioni di ricomposizione ambientale da realizzare a mezzo delle tecniche esecutive e metodologiche previste nel regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/07/2002 (art. 61 delle N. di A.);
c. che l'avvio delle procedure per l'attivazione dei comparti, che porterà al rilascio delle dovute autorizzazioni, avverrà conformemente alla necessità di soddisfare il fabbisogno regionale in ragione della produzione di materiale secondo i criteri stabiliti dall'articolo 8 – comma 2 – delle N. di A. del PRAE;

DATO ATTO che, per il comune interessato, i termini previsti dall'art. 2 – commi 9 e 10 – della L.R. 54/85 e s.m. e i. per apportare le modifiche alla strumentazione urbanistica comunale decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto;

RILEVATO ALTRESÌ che gli aspetti tecnici concernenti l'ubicazione del comparto, la sua consistenza in termini di superfici e volumi nonché la potenzialità di sfruttamento sono oggetto della relazione tecnica, denominata "*Relazione individuazione comparto estrattivo*", acclusa al presente atto come allegato "A" che forma parte integrante della deliberazione;

VISTI:

a. la L.R. n. 54 del 13 dicembre 1985 e s.m. ed i.;
b. il P.R.A.E approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
c. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 7 marzo 2007;
d. la L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
e. la deliberazione di G.R. n° 494 del 20 marzo 200 9;
f. la Sentenza Tar Campania n° 3156 del 15.06.2011;
g. il D.D. dell'Avvocatura regionale n. 565 del 27/09/2011;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E, la delimitazione nel Comune di Pontelandolfo del comparto estrattivo "C06BN-01" - gruppo merceologico 7 calcare - avente una estensione di mq. 143.367,87 al netto della superficie della cava codice PRAE 62054-04 esistente al suo interno, così come riportato nell'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In fase di progettazione, è consentita la modifica non sostanziale del perimetro del comparto al fine di tener conto dell'effettiva morfologia del luogo, della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.
3. Il Comune di Pontelandolfo apporterà le modifiche alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art.2 – commi 9 e 10 della L.R. 54/85 e s. m. ed i.
4. I termini per l'adozione dei predetti provvedimenti decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto.
5. Di inviare il presente provvedimento:
   5.1. all'Assessore ai Lavori Pubblici ed Opere Pubbliche.
   5.2. All'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive.
   5.3. Ai Coordinatori delle Aree 01– 11 -15.
   5.4. Al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
   5.5. Al Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche, Idrocarburi.
   5.6. Al Settore Stampa e Documentazione affinché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'inserimento sul sito web della Regione nella pagina dell'Assessore ai LL.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it



REGIONE CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
P.O. CAVE E TORBIERE

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

(Art. 21 – Art. 89 comma 7)

Allegato A

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE COMPARTO ESTRATTIVO

Ottobre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
P.O. CAVE E TORBIERE

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

(Art. 21 e Art. 89 comma 7)

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE COMPARTO ESTRATTIVO
Comune di Pontelandolfo – Provincia di Benevento

La presente relazione fornisce gli elementi tecnici relativi al comparto estrattivo C06BN-01 delimitato nell'ambito dell'area suscettibile di nuova estrazione C06 BN e ricadente nel territorio del comune di Pontelandolfo.

Prima di entrare nel merito tecnico si relaziona sugli aspetti amministrativi che determinano l'approvazione del comparto.

La Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007, ha proceduto ad una prima individuazione dei comparti, comprendenti anche le eventuali aree boschive, tra i quali era presente il comparto C06BN-01.

La predetta delibera prevedeva che, per ogni comparto, si accertasse l'esistenza di superfici boschive come definite dall'art. 14 della L.R. n. 11/1996 e s.m.ed i..

Pertanto, con verbale del 29/03/2007, funzionari dello STAP Foreste di Benevento e del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento hanno accertato che l'intera area relativa al comparto C06BN-01 era ricoperta da boschi. Ciò ribadito dallo stesso STAP Foreste con il parere n. 297585 del 30/03/2007.

Con Delibera di G.R. n. 494 del 20/03/2009 è stata approvata la perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Benevento, con esclusione di quelli comprendenti aree boschive così come definite dall'art. 14 della L.R. n. 11/96, tra cui anche quello ricadente nel comune di Pontelandolfo identificato con la sigla C06BN-01.

A seguito di ricorso avverso tale Delibera, promosso dalla società LA.I.F in data 05/09/2009, il TAR Campania Napoli – Sez. quarta, con sentenza n. 3156 del 15.06.11, ha accolto l'impugnativa sul presupposto che l'area interessata non è coperta da bosco così come definito dall'art. 14 della L.R. n.11/2006.

L'Area Generale di Coordinamento Avvocatura, con D.D. n.565 del 27/09/2011, ha poi disposto di prestare acquiescenza alla sentenza del Tar Campania Napoli Sez. IV n. 3156 del 15.06.2011.

Pertanto, riprende vita il comparto così come identificato nella Delibera di G.R. n. 323 del 07/03/2007 e, nel rispetto della Normativa del PRAE, si è nuovamente proceduto ad effettuare tutte le verifiche concernenti l'eventuale presenza di vincoli in area, utilizzando il programma Web – Gis Difesa Suolo della Regione Campania. Da tali verifiche è emerso che in area non vi è presenza di alcun vincolo.

Si evidenzia, inoltre, che la delimitazione del comparto estrattivo è stato effettuato sulla cartografia tecnica regionale utilizzando anche il SIAN (Sistema Informativo Agricolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale). Ciò ha consentito una più precisa definizione delle superfici che, pertanto, si discostano lievemente da quelle già individuate precedentemente e contenute nella deliberazione n. 323/2007.

La superficie interessata dal comparto, al netto della superficie estrattiva della cava codice PRAE 62054-04, che comunque comprende al suo interno, ha dunque una estensione di 143.367,87 mq. con una produzione di circa 240.858 t/anno.

Il volume stimato estraibile è stato calcolato sulla base dei dati dell'Università degli Studi di Napoli di cui all'allegato f) del PRAE.

Di seguito si riporta lo Schema esemplificativo di calcolo adottato per il comparto C06BN - 01 - gruppo merceologico calcare:

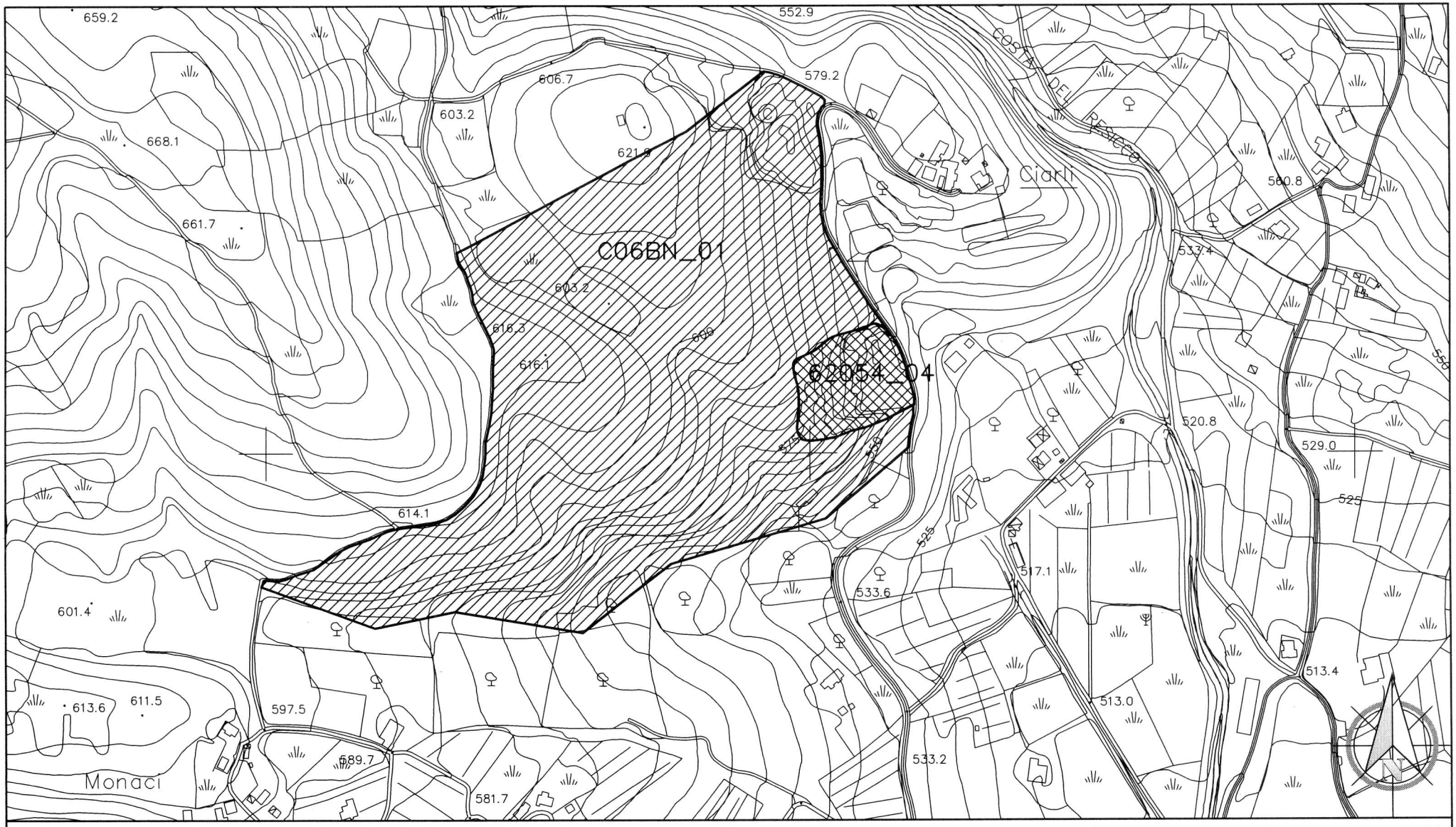
$$V = 143.367,87 \times (1 - 0.30) \times (1 - 0.20) \times 60\ (1 - 0,50) = \text{mc. } 2.408.580$$

Dati Comparto

A.S.N.E.	Codice Cava Comune Comparto	Materiale Gruppo merceologico 7	Fabbisogno Provinciale in tonnellate (art.9 N.T.A..PRAE)	Superficie Comparto (mq)	Stima annua Volumi Estraibili (mc.)	Stima annua Tonnellate Estraibili (t)
C06 BN	62054 -04 Pontelandolfo C06 BN - 01	Calcare	1.159.660	143.367,87	120.429	240.858

In allegato planimetria individuazione comparto estrattivo C06BN-01

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 817 del 30/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983 N.9 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI "MODIFICA DEL REGOLAMENTO REGIONALE 11 FEBBRAIO 2010 N.4 (REGOLAMENTO PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI AUTORIZZAZIONE E DI DEPOSITO DEI PROGETTI AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
a. che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 e dal relativo regolamento regionale di attuazione n. 4 del 2010, così come successivamente integrato dal regolamento regionale n. 2 del 2011;
b. che la legge regionale n. 9 del 1983, per effetto della legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19, recependo gli obblighi imposti dal D.P.R. 380 del 2001, ha subito significative modifiche che hanno determinato un notevole incremento delle attività di competenza dei Settori Provinciali del Genio Civile, in particolare quelle finalizzate al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica, a cui è subordinato l'inizio dei lavori di rilevanza strutturale;
c. che, a fronte di tale incremento di attività, la legge regionale n. 19 del 2009 ha previsto anche la possibilità di ricorrere all'outsourcing, per garantire l'efficace ed efficiente svolgimento delle stesse;
d. che, con il regolamento regionale n. 2 del 2011, è stata introdotta una disposizione transitoria che prevede una procedura in deroga a quanto ordinariamente disciplinato dall'articolo 5 del regolamento regionale n. 4 del 2010, per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di autorizzazione sismica;

PRESO ATTO
a. che la quasi totalità dei Settori Provinciali del Genio Civile non è, ad oggi, adeguatamente dotata delle professionalità necessarie per l'efficiente svolgimento dei complessi procedimenti autorizzativi, da effettuarsi nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni di recente emanazione (D.M. 14 gennaio 2008);
b. che il notevole numero di denunce di lavori presentate ai competenti Settori Provinciali del Genio Civile comporta, conseguentemente, significativi ritardi nel rilascio delle autorizzazioni sismiche richieste e nel successivo avvio dell'esecuzione dei lavori;

CONSIDERATO
a. che non è stato possibile, ad oggi, dotare nella misura necessaria i Settori Provinciali del Genio Civile di personale in possesso di adeguata qualificazione professionale, facendo ricorso alla mobilità volontaria dei dipendenti degli Uffici regionali;
b. che per fare ricorso alla mobilità d'Ufficio occorre attendere la completa attuazione delle procedure;
c. che, solo di recente, è stato possibile attivare il ricorso all'outsourcing, per i vincoli e i limiti derivanti dal patto di stabilità interno e dalle leggi regionali di bilancio;
d. che è necessario prevedere una congrua fase temporale transitoria per il funzionamento a regime di tale strumento operativo;

RITENUTO
a. di dover far fronte al permanere dei ritardi nell'emanazione degli obbligatori provvedimenti di autorizzazione sismica, per consentire la più sollecita apertura dei cantieri, come rappresentato anche dal mondo professionale e imprenditoriale;
b. di dover modificare l'articolo 19 comma 1 del vigente regolamento regionale n. 4 del 2010 prevedendo la modifica del termine in esso indicato per il ricorso alla procedura in deroga per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di autorizzazione sismica;

ACQUISITO il parere favorevole dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale, giusta nota prot. 0958940 del 16 dicembre 2011;

VISTO
a. la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9
b. il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380
c. l'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6
d. la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19
e. il decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 febbraio 2010, n. 23
f. il regolamento regionale n. 2 del 2011

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati
1. di approvare e sottoporre al Consiglio Regionale per l'approvazione l'allegata proposta di "Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010 n.4 (*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*)";
2. di inviare la presente delibera e l'allegata proposta di integrazione al regolamento al Presidente del Consiglio Regionale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione";
4. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010 n.4 (*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*)

Art. 1
Proroga termine

Al comma 1 dell'articolo 19 del regolamento regionale 11 febbraio 2010 n.4, le parole "*31 dicembre 2011*" sono sostituite dalle seguenti: "*31 dicembre 2012*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Prot. n. 17322 UDCP/GAB/UL
del 16.12.2011

All' Assessore Opere e lavori Pubblici

Al Coordinatore dell'AGC Lavori Pubblici
Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni

e, per conoscenza:

Al Capo di Gabinetto

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0958940 16/12/2011
Mittente : FERRARA ANTONIO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio civile - Caserta -
Classifica : 15. Fascicolo : 4 del 2011

Oggetto: Richiesta parere proposta di Delibera avente ad oggetto " Modifica art. 19 del Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania, n. 4 del 2010".

Con nota prot. 2011.0859273 del 14.11.11, il Coordinatore dell'AGC, Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazioni, ha richiesto a questo Ufficio, per quanto di competenza, parere in ordine alla proposta di Delibera, avente ad oggetto modifica dell' art. 19 del Regolamento n. 4 del 2010, inerente l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania.

A seguito dell'istruttoria svolta e dell'esame della delibera in oggetto, si esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento nel testo allegato, con riformulazione volta a rendere il testo conforme alle buone regole di scrittura dei testi normativi.

A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
16 DIC. 2011
A: G.C. Caserta
Firma

Antonio Ferrara

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n. 4 (*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*);

Art. 1
Proroga termine

1. Al comma 1 dell'articolo 19 del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n. 4, le parole "31 dicembre 2011" sono sostituite dalle seguenti : *"31 dicembre 2012"*.

Antonio Ferrara

Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 30/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER FRONTEGGIARE IL DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE - ANNO 2011. CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
- che il territorio della Regione Campania è interessato da una generalizzata e diffusa condizione di rischio idraulico dei corsi d'acqua di competenza regionale;
- che, in occasione di eventi pluviometrici intensi, si verificano esondazioni dei corsi d'acqua, allagamenti e danni alla viabilità, alle abitazioni ed alle infrastrutture, che generano situazioni di grave pericolo per la pubblica e privata incolumità.

RILEVATO:
- che il Sindaco del Comune di San Gregorio Magno, a seguito delle avversità atmosferiche del 7 e 8 ottobre 2011 con nota prot. 6515 del 20 ottobre 2011, ha fatto richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale e dello stato di emergenza per il territorio comunale;
- che l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), nell'ambito delle attività del "*Gruppo di lavoro di Protezione Civile per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico"*, ha effettuato una serie di sopralluoghi che hanno evidenziato la necessità effettuare interventi di mitigazione del rischio idraulico del torrente nel comune Minori (SA), di cui alla nota prot. n. 6818/2011 del 9 dicembre 2011;
- che il Commissario dell'ARCADIS, inoltre, con riferimento alla verifica delle opere di nuova realizzazione eseguite in regime di Commissario di Governo delegato per il dissesto idrogeologico in Campania ex OPCM 3681/08, con nota prot. n. 5420 del 20 dicembre 2011, ha evidenziato tra l'altro la necessità di finanziare un piano di interventi urgenti di manutenzione, finalizzato al ripristino della funzionalità delle richiamate opere, in previsione di trasferimento delle stesse agli enti competenti per la loro gestione;
- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, in esecuzione della Ordinanza Tribunale di Benevento del 4 ottobre 2011, con nota prot. 2011.0873787 del 17 novembre 2011 ha trasmesso il progetto preliminare dei: *Lavori di stabilizzazione della sponda destra del torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella n. 428 del foglio 5,* nel Comune di Bonea (BN), richiedendone il necessario finanziamento al fine di scongiurare anche il potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità.
- che i Settori Provinciali dei Genio Civile di Avellino, Caserta e Napoli, in relazione alle richiamate criticità del territorio regionale, hanno redatto e trasmesso al Settore Difesa Suolo richieste di finanziamento di perizie per la realizzazione di interventi, ritenuti urgenti, di manutenzione ordinaria finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico e da inondazione da realizzarsi nei Comuni di Piedimonte Matese (CE), Montella (AV), Roccamonfina (CE), Calvizzano-Villaricca (NA), Marzano Appio (CE) e Pietrastornina (AV).

CONSIDERATO che appare necessaria la destinazione programmatica di uno specifico finanziamento per interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e risanamento idrogeologico del territorio di competenza regionale.

PRESO ATTO
- che sul cap. 1120, U.P.B. 1.1.1., del Bilancio gestionale 2011 del Settore Difesa Suolo, sono disponibili € 2.375.000,00, destinati alla *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale. Testo Unico 523/1904, Decreto Legislativo 112/98, Decreto Legislativo 96/99*;
- che sul cap. 1183, UPB 1.1.1., del Bilancio gestionale 2011 del Settore Difesa Suolo, sono disponibili € 550.000,00 destinati ad *Interventi per fronteggiare il disseto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale art. 1, co. 246 della legge regionale n. 4/2011*.

RITENUTO

- che i fondi di cui al cap. 1120, sopra richiamati, possano essere destinati, programmaticamente, alla realizzazione di interventi urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale, che determinano situazioni emergenziali per il territorio regionale;
- che i fondi di cui al cap. 1183, sopra richiamati, possano essere destinati, programmaticamente per fronteggiare il dissesto idraulico e idrogeologico nella provincia di Salerno colpita dalle avversità del 7 e 8 ottobre 2011.

VISTO l'elenco di interventi, scaturito a seguito dell'istruttoria effettuata dal Settore Difesa Suolo, che in allegato "A)" alla presente delibera ne forma parte integrante e sostanziale.

VISTO l'art. 1, co. 253,della legge regionale n. 4, del 15 marzo 2011.

Propone e la Giunta in conformità e a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) Di prendere atto dell'elenco degli interventi di *"Sistemazione idrogeologica e manutenzione ordinaria/straordinaria del reticolo idrografico"*, finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica e alla mitigazione del rischio inondazione degli alvei di competenza regionale, che in allegato "A)" alla presente ne forma parte integrante e sostanziale.
2) Di stabilire che al finanziamento programmatico degli interventi di manutenzione ordinari/straordinaria, di cui alle risorse finanziarie così come distinte nel richiamato allegato elenco interventi, si possa far fronte:
   2.1) per un importo non superiore a € 2.375.000,00, con i fondi previsti al cap. 1120, U.P.B. 1.1.1., del Bilancio gestionale 2011, denominato: *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale. Testo Unico 523/1904, Decreto Legislativo 112/98, Decreto Legislativo 96/99*.
   2.2) per un importo non superiore a € 550.000,00, con i fondi previsti al cap. 1183, U.P.B. 1.1.1., del Bilancio gestionale 2011 del Settore Difesa Suolo, denominato: *Interventi per fronteggiare il disseto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale art. 1, co. 246 della legge regionale n. 4/2011*.
3) Di demandare al dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo i consequenziali atti di impegno e liquidazione, secondo le procedure di cui alla Delibera di Giunta Regionale 17 gennaio 2007, n. 26, fino alla concorrenza degli importi dei fondi di cui ai capitoli nn. 1120 e 1183, UPB 1.1.1, del Bilancio gestionale 2011, sopra richiamati.
4) Di inviare la presente deliberazione all'Assessore alla Difesa del Suolo, all'A.G.C. 15 LL.PP. OO.PP Attuazione Espropriazioni; al Settore Difesa del Suolo e al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

Allegato **A)**

ELENCO INTERVENTI

	COMUNE	INTERVENTO	IMPORTO Cap. 1120	IMPORTO Cap. 1183	ENTE ATTUATORE
	Montoro Inferiore (AV)	Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo	€ 700.000,00	-	ARCADIS
	Montoro Inferiore (AV)	Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano			
	San Gregorio Magno (SA)	Avversità atmosferiche del 7- 8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno.	-	€ 550.000,00	ARCADIS
	Minori (SA)	Intervento d'urgenza per la manutanzione del tottente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce.	€ 200.000,00	-	ARCADIS
	Comune di Bonea (BN)	Lavori di stabilizzazione della sponda destra del torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella n. 428 del foglio 5	€ 75.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento
	Comuni vari Bacino del Fiume Sarno	Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana – 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino	€ 300.000,00	-	ARCADIS
	Moschiano (AV)	Loc. Vallone Murelle – Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano – Stralcio 1A – Vasca di accumulo “Murelle” e opere accessorie	€ 166.000,00	-	ARCADIS
	Lauro (AV)	Loc. Lagno Quindici – Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell’abitato di Lauro.	€ 170.000,00	-	ARCADIS
	Giffoni Valle Piana (SA)	Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell’alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo	€ 21.000,00	-	ARCADIS
	Giffoni Valle Piana (SA)	Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina	€ 30.000,00	-	ARCADIS
	Giffoni Valle Piana (SA)	Sistemazioni spondali lungo l’alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle	€ 21.000,00	-	ARCADIS
	Giffoni Valle Piana (SA)	Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco	€ 24.000,00	-	ARCADIS
	San Martino Valle Caudina (AV)	Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle	€ 30.000,00	-	ARCADIS
	Piedimonte Matese - Alife (CE)	Lavori di manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche di competenza regionale	€ 33.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta
	Montella (AV)	Art. 175 D.P.R. n. 207 del 5/10/2010. Lavori di urgenza. Lavori urgenti per il consolidamento degli argini murari del Vallone Sorbitiello nel tratto fluviale compreso tra il ponte di via Gambrone e ponte di Santa Lucia nel centro abitato.	€ 47.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino
	Roccamonfina (CE)	Lavori di manutenzione degli alvei e delle oere idauliche di competenza regionale	€ 55.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta
	Marzano Appio (CE)	Lavori di manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche di competenza regionale	€ 36.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta
	Calvizzano-Villaricca (NA)	Intervento d'urgenza per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza di un tratto dell'alveo denominato Fosso del Carmine con relativa realizzazione di uno scolmatore per una lunghezza totale di mt. 15,00 - 1° Stralcio.	€ 390.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli
	Pietrastornina (AV)	Art. 175 D.P.R. n. 207/2010. Comune di Pietrastornina (AV). Lavori di urgenza per la manutenzione idraulica del torrente S. Martino nel tratto che attraversa il centro abitato.	€ 77.000,00	-	Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino
			€ 2.375.000,00	**€ 550.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 841 del 30/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 E SS.MS.E II. - ART. 142, COMMA 3 - DICHIARAZIONE DI IRRILEVANZA PAESAGGISTICA DI INDIVIDUATI TRATTI APPARTENENTI AI CORSI D'ACQUA DENOMINATI "CANALE SETONE" E "FOSSO DEL SECCHIO" IN AGRO DEL COMUNE DI S. PIETRO AL TANAGRO (SA), (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che l'art. 1 del R. D. n. 1775/33 definisce la categoria delle acque pubbliche allo scopo di disciplinarne gli usi di pubblico generale interesse, prevedendo l'iscrizione dei corsi d'acqua interessati in appositi elenchi suddivisi per provincia e approvati con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici;

b) che l'art. 82, comma quinto, lettera c), del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, come integrato dall'art. 1 della Legge 8 agosto 1985, n. 431, sottopone a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, "*i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*";

c) che l'art. 1-quater della Legge 8 agosto 1985, n. 431 ha disposto che - in relazione al vincolo paesaggistico imposto sui corsi d'acqua, ai sensi del richiamato quinto comma, lettera c), dell'art. 82 del d.P.R. n. 616/77 - le Regioni determinassero quali dei corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del suddetto testo unico di cui al R.D. n. 775/1933, potessero, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, essere esclusi, in tutto o in parte, dal predetto vincolo e ne redigessero apposito elenco, ad evidenza pubblica, entro i successivi trenta giorni;

d) che l'art. 142 del d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e ss. mm. e ii.- recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice - nell'elencare i beni ambientali sottoposti a vincolo paesaggistico, ha confermato, all'ivi comma 1, lettera c), la sottoposizione a vincolo de " i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";

e) che lo stesso comma 3 dell'art. 142 ha previsto la disapplicazione del suddetto vincolo per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua che la Regione abbia ritenuto, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ferma restando la facoltà dello stesso Ministero di confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni;

f) che il Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA), con nota Prot. n.1337/2011 del 21.3.2011 ha avanzato la richiesta alla Giunta Regionale della Campania - per il tramite del competente Settore Politica del Territorio - di irrilevanza, ai fini paesaggistici, di individuati tratti dei corsi d'acqua pubblici denominati "*Canale Setone*" e "*Fosso del Secchio*", in agro dello stesso Comune, ai sensi del comma 3, art.142 del Codice e con la procedura prevista dal suddetto decreto del Dirigente del Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania n. 261/2008;

g) che il Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA) formulando la richiesta di che trattasi - come risulta dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 11.3.2011, unitamente ai relativi grafici esplicativi allegati alla richiesta *de qua* – specifica che le motivazioni di tale richiesta risiedono nella impossibilità di fatto, oltre alle non più ravvisabili e scaturenti esigenze di tutela, a ricondurre alla originaria conformazione gli individuati tratti di tali corsi d'acqua, causa gli interventi edilizi susseguitisi nel tempo che hanno sensibilmente modificato lo *status quo ante* dei luoghi, che hanno condotto i suddetti individuati tratti dei corsi d'acqua pubblici denominati "*Canale Setone*" e "*Fosso del Secchio*"ad essere, in parte, incubati e/o con argini cementati;

CONSIDERATO

a) che l'Assessorato all'Urbanistica e al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania conduce un'incisiva azione amministrativa, tra le altre, volta alla tutela e valorizzazione del variegato paesaggio regionale, in sintonia con le disposizioni di cui alla parte III del Codice e, in particolare, delle caratteristiche paesistico-ambientali dei corsi d'acqua, o parte di essi, che risultano immediatamente cogenti nei confronti delle trasformazioni del territorio regionale;

b) che con decreto dirigenziale n. 261/2008 del suddetto Dirigente del Settore Politica del Territorio è stata definita la procedura per avanzare richiesta, da parte dei Comuni interessati, di irrilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua o parte di essi, unitamente ai criteri oggettivi per la loro individuazione, nonché definiti i relativi ALLEGATI "A","B" e "C" - inerenti, rispettivamente: i criteri oggettivi cui devono attenersi i Comuni interessati per l'individuazione dei corsi d'acqua, o parte di essi, oggetto di eventuali richieste di irrilevanza paesaggistica; le pertinenti schede di rilevazione dati grafici e fotografici a corredo delle dette richieste; una tabella dati che compendi le avanzate proposte di irrilevanza paesaggistica, munite delle pertinenti motivazioni - da trasmettere, per la consequenziale istruttoria, al competente Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania, unitamente alla deliberazione di Giunta Municipale contenente la relativa proposta;

CONSIDERATO, altresì,

a) che la citata deliberazione di Giunta del Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA) costituisce una chiara manifestazione di volontà del Comune stesso ed è da considerarsi esaustiva dell'opportunità di un'intesa con l'Ente interessato;

b) che resta ferma la facoltà del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di eventuale reintegrazione nel vincolo originale dei tratti dei corsi d'acqua ritenuti irrilevanti paesaggisticamente da questa deliberazione, confermandone, se del caso, la motivata e relativa tutela *ope legis* ex art. 142, comma 1, lett. c) del Codice;

c) che la proposta avanzata dal Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA), richiedente l'esclusione dal vincolo paesaggistico degli individuati tratti dei corsi d'acqua "*Canale Setone*" e "*Fosso del Secchio*", così come specificata nella stessa, soddisfa solo parzialmente i criteri oggettivi, di cui al detto decreto dirigenziale regionale n. 261//2008;

PRESO ATTO

a) che la proposta del Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA), unitamente alla relativa deliberazione della Giunta Comunale, è stata oggetto di approfondita istruttoria da parte del competente Settore regionale Politica del Territorio che ha effettuato la verifica della completezza della documentazione inviata, la corretta applicazione dei criteri oggettivi di riferimento, la congruità delle motivazioni comunali addotte, ai fini della dichiarazione di irrilevanza paesaggistica dei tratti dei corsi d'acqua interessati;

b) che agli esiti di detta istruttoria, il Settore Politica del Territorio ha ritenuto accoglibile, solo parzialmente, l'avanzata proposta di irrilevanza paesaggistica degli individuati tratti dei corsi d'acqua *de quibus*, laddove gli stessi, attraversando aree contermini visibilmente antropizzate, risultano interessati da interventi di intubamento, nonché di arginature cementate, con conseguente alterazione del paesaggio naturale preesistente, e limitandone, quindi, le relative estensioni, così come di seguito specificate e di cui agli ALLEGATI grafici "B" e "C"- cui si rimanda e che formano parte integrante della presente deliberazione - ove vengono indicati i punti rilevati con coordinate geografiche contrassegate dalle lettere "I" di inizio del tratto e "F" di termine del tratto, rese con il sistema U.T.M./W.G.S. 84 (*Universal Transverse Mercator / World Geodetic System 1984*), su base cartografica tecnica regionale (C.T.R 2005):

b).1 per il corso d'acqua denominato "*Canale Setone*": è accoglibile la proposta riferita al solo tratto risultante interamente intubato, di lunghezza complessiva pari a 418,2687 m., con inizio tratto, contrassegnato dal punto "I": (E = 540993,26 ; N = 4478030,23), in corrispondenza di Via Molini, sino a fine tratto contrassegnato dal punto "F": (E = 541263,61 ; N = 4478328,63), dopo l'attraversamento di Via Fornace,;

b).2 per il corso d'acqua denominato "*Fosso del Secchio*": è accoglibile la proposta riferita al tratto risultante per la maggior parte intubato, di lunghezza complessiva pari a 231,3186 m., con inizio tratto, contrassegnato dal punto "I": (E = 540579,93 ; N = 4479128,79), in corrispondenza della la Strada Regionale (SR) ex Strada Statale (S.S.) n. 426, sino a fine tratto, contrassegnato dal punto "F": (E = 540780,15 ; N = 4479062,72), di incrocio tra Via Secchio con Via Conche;

RILEVATO

a) che la proposta avanzata dal Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA) - richiedente l'esclusione dal vincolo paesaggistico degli individuati tratti dei corsi d'acqua "*Canale Setone*" e "*Fosso del Secchio*" - soddisfa, solo parzialmente, i criteri oggettivi di cui al detto decreto dirigenziale regionale n. 261//2008, in quanto, le relative aree contermini al loro attraversamento, risultanti visibilmente interessate da nutriti interventi edilizi susseguitisi nel tempo, parimenti alle modificazioni della morfologia degli medesimi individuati tratti, laddove, per la maggior parte, riferite al loro intubamento e alle relative arginature cementate, sviliscono, di fatto, sia la valenza paesaggistica delle aree interessate, sia la primitiva morfologia degli stessi tratti, determinando, pertanto, l'assenza di oggettivi e relativi elementi da preservare;

RITENUTO

a) pertanto, di poter approvare, stante quanto innanzi detto, l'elenco dei tratti dei suddetti corsi d'acqua del Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA) da dichiarare irrilevanti ai fini paesaggistici, ai sensi dell art. 142, comma 3 del Codice, e di cui agli ALLEGATI "A", "B" e "C", integranti la presente deliberazione, che riportano le relative motivazioni, nonché l'individuazione grafica degli stessi;

DATO ATTO

a) che la pervenuta relativa documentazione del Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA), utilizzata ai fini istruttori, è depositata agli atti del competente Settore regionale Politica del Territorio;

VISTO:

a) il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante "*Testo unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*";

b) la Decisione del Consiglio Stato, Sez. VI del 04 febbraio 2002, n. 657;

c) il comma 3, art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, e ss. mm. e ii., recante il "*Codice dei beni culturali e* del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n.137"* ;

d) la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13, di approvazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);

e) il decreto dirigenziale n. 261 del 02.7.08 del Dirigente del Settore Politica del Territorio, dell'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, che individua la procedura per la richiesta, da parte dei Comuni interessati, di irrilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua o parte di essi, unitamente ai criteri oggettivi per l'individuazione degli stessi;

l'Assessore all' Urbanistica e Governo del Territorio

PROPONE e la Giunta, in conformità, a VOTO UNANIME

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1) di dichiarare, in attuazione del comma 3, art. 142 del Codice, la irrilevanza, ai soli fini paesaggistici, di tratti dei corsi d'acqua denominati "*Canale Setone*" e "*Fosso del Secchio*", in agro del Comune di S. PIETRO AL TANAGRO (SA), cosi come di seguito, rispettivamente, individuati e descritti:

per il corso d'acqua denominato "*Canale Setone*":

il tratto risultante interamente intubato, di lunghezza complessiva pari a 418,2687 m., con inizio tratto, contrassegnato dal punto "I" : (E = 540993,26 ; N = 4478030,23), in

corrispondenza di Via Molini, sino a fine tratto, contrassegnato dal punto “F” : (E = 541263,61; N = 4478328,63), dopo l’attraversamento di Via Fornace;

per il corso d’acqua denominato “Fosso del Secchio”:

il tratto risultante, per la maggior parte intubato, di lunghezza complessiva pari a 231,3186 m., con inizio tratto, contrassegnato dal punto “I”: (E = 540579,93 ; N = 4479128,79), in corrispondenza della la Strada Regionale (SR) ex Strada Statale (S.S.) n. 426, sino a fine tratto, contrassegnato dal punto “F”: (E = 540780,15 ; N = 4479062,72), di incrocio tra Via Secchio con Via Conche;

con la specifica motivazione e relativi dati identificativi cartografici, così come riportati negli ALLEGATI “A”, “B” e “C”, costituenti parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che la presente esclusione dal vincolo, ex art. 142, comma 1, lett. c) del Codice, riguarda, esclusivamente, le sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, dei tratti dei corsi d’acqua denominati “*Canale Setone*” e “*Fosso del Secchio*”, così come individuati al precedente punto 1), e non inficia la permanenza dello stesso vincolo per i restanti tratti contigui, a monte e a valle, degli stessi corsi d’acqua, ove rimane, pertanto, inalterato;

3) di disporre la pubblicazione e la trasmissione della presente deliberazione: alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, nonché alla competente Soprintendenza BB.AA.PP. di Salerno e Avellino, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, art. 142 del Codice; all’A.G.C. n. 16, per le relative attività di comunicazione; all'A.G.C. n. 16 - Settore 03 Politica del Territorio, per i relativi conseguenziali adempimenti; all’ A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, per la registrazione e l’archiviazione; all’A.G.C. 01 - Settore 02, Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al relativo Servizio 02, Informazione online, multimedia, comunicazione integrata, per la pubblicazione sul sito istituzionale “www.regione.campania.it”.

COMUNE DIS. PIETRO AL TANAGRO (SA)

ALLEGATO A

- CORSI D'ACQUA IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI -
ai sensi del comma 3, art. 142 del d.lgs. n. 42/04 e s.m. e i.

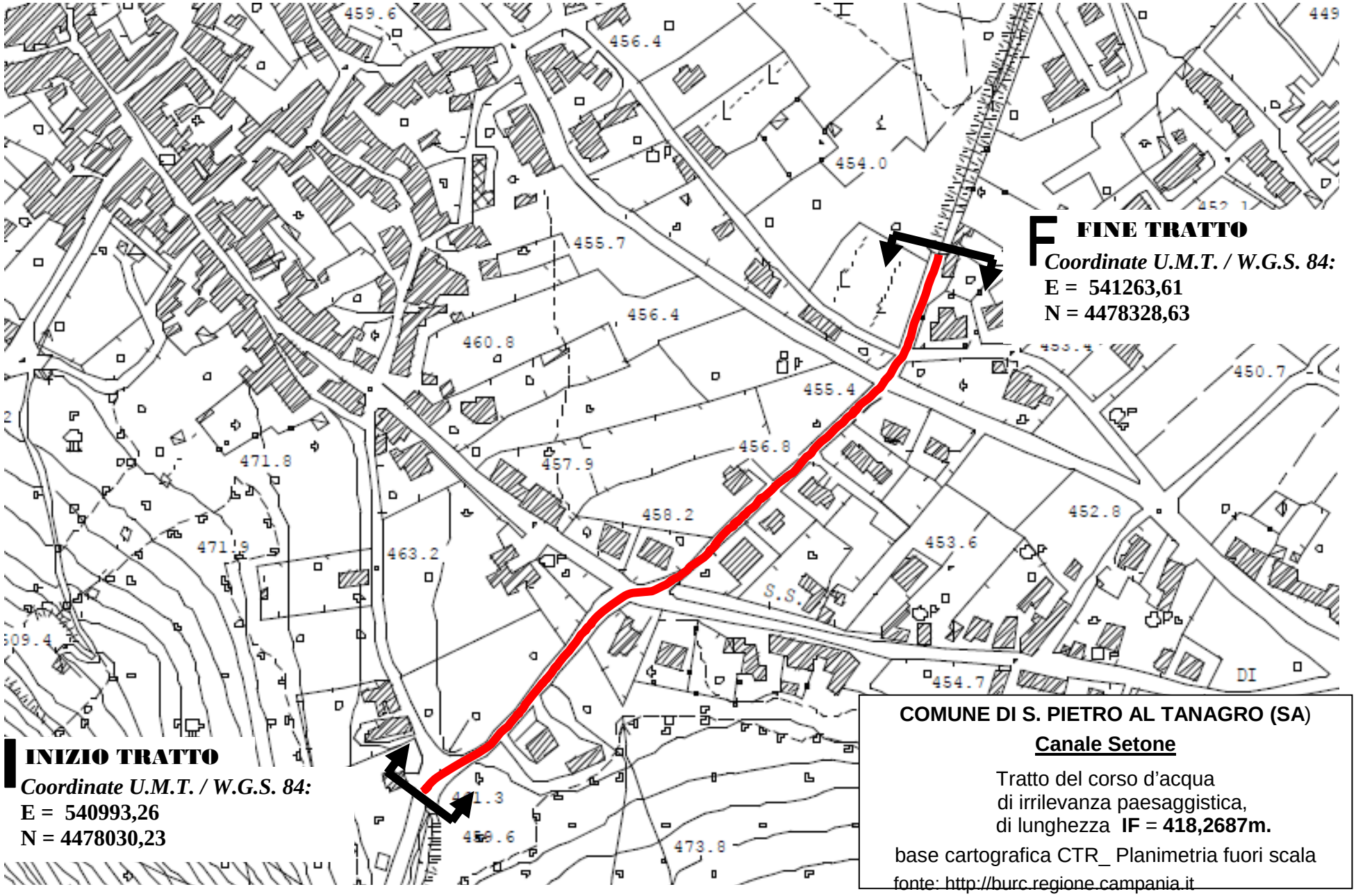
N°	DENOMINAZIONE CORSO D'ACQUA PUBBLICO	TRATTO IF INTERESSATO	LUNGHEZZA TRATTO IF KM	MOTIVAZIONE DELL' IRRILEVANZA PAESAGGISTICA DEL TRATTO INTERESSATO
1	CANALE SETONE	Dal punto iniziale "**I**", in corrispondenza di Via Molini, sino a fine tratto, contrassegnato dal punto "**F**", dopo l'attraversamento di Via Fornace. *[cfr. ALLEGATO "B"]*	418,2687 m.	Entrambi i tratti interessati dei corsi d'acqua *de quibus* - di modesta entità dimensionale, a carattere torrentizio e non alimentati da alcuna sorgente, risultano per la maggior parte intubati e NON presentano alcuna delle caratteristiche di specifica evidenza paesaggistica, di cui al decreto del dirigente del Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania n. 261 del 02.7.08. Pertanto, entrambi i suddetti individuati tratti risultano privi di oggettivi elementi di naturalità, nonché carenti sia di elementi di valore paesaggistico legati alle aree di attraversamento, che risultano di fatto antropizzate, sia di rimarchevoli presenze di manufatti architettonici o archeologici lungo gli stessi.
2	FOSSO DEL SECCHIO	Dal punto iniziale "**I**", in *corrispondenza della la Strada Regionale (S.R.), ex Strada Statale (S.S.,) n. 426,* sino a fine tratto, *contrassegnato dal punto* "**F**", di incrocio tra Via Secchio con Via Conche***;*** *[cfr. ALLEGATO "C"]*	231,3186 m.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO B



INIZIO TRATTO

Coordinate U.M.T. / W.G.S. 84:

E = 540993,26

N = 4478030,23

FINE TRATTO

Coordinate U.M.T. / W.G.S. 84:

E = 541263,61

N = 4478328,63

COMUNE DI S. PIETRO AL TANAGRO (SA)

Canale Setone

Tratto del corso d'acqua
di irrilevanza paesaggistica,
di lunghezza **IF = 418,2687m.**

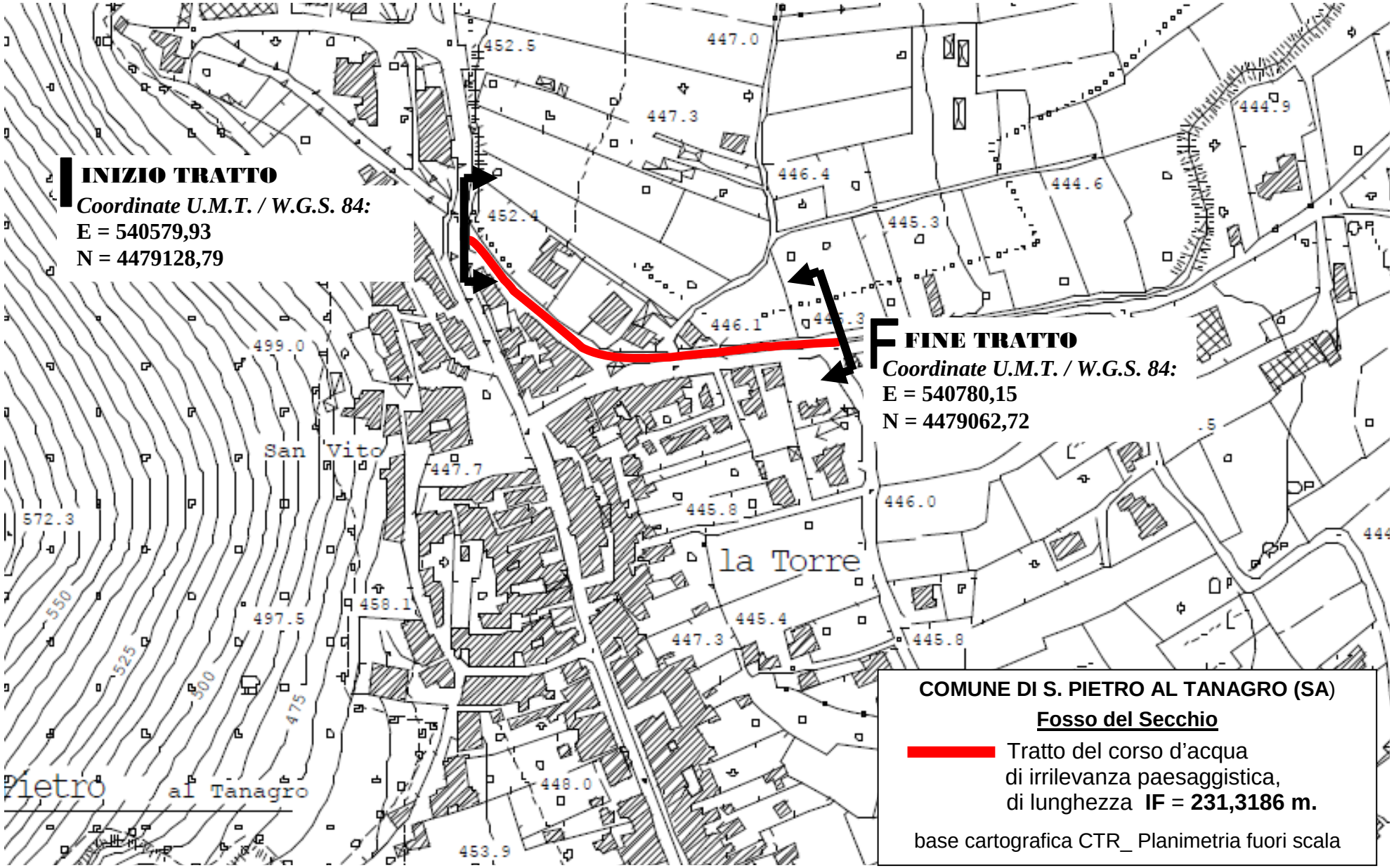
base cartografica CTR_ Planimetria fuori scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO C



COMUNE DI S. PIETRO AL TANAGRO (SA)

Fosso del Secchio

Tratto del corso d'acqua di irrilevanza paesaggistica, di lunghezza **IF = 231,3186 m.**

base cartografica CTR_ Planimetria fuori scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 842 del 30/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003 - RICONOSCIMENTO DEL PROFILO DI INTERESSE REGIONALE DEL PARCO URBANO INTERCOMUNALE DENOMINATO "MEDIA VALLE DEL CALORE" RELATIVO AI COMUNI DI LAPIO, LUOGOSANO, SANT'ANGELO ALL'ESCA - CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) che la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;

b) che la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;

c) che l'art. 83, comma 1, D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;

d) la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;

e) il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;

f) con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;

g) con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania , in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;

h) la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;

i) con deliberazioni di Giunta Regionale sono già stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 9 Parchi Urbani d'interersse regionale ;

l) con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione

amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO che:

a) il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;

b) alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;

c) il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;

d) ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come:aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche ed , in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;

e) il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani,* evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:

e.1) Delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano;
e.2) Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
e.3) Relazioni tecniche tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:fisica;biologica;socio-economica;archeologica, architettonica e culturale;paesaggistica.
e.4) Relazione gestionale, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.
e.5) Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO che:

a) il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;

b) la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi

nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;

c) il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;

d) I Sindaci dei Comuni di Luogosano, Lapio, S.Angelo all'Esca hanno inteso procedere, alla costituzione di un unico Parco Urbano Intercomunale di interesse Regionale quale Parco della Media Valle del Calore;

e) il Sindaco del Comune di Taurasi ha inteso aderire all'iniziativa di costituire un Parco Urbano Intercomunale disponendo per l'annessione del Parco Urbano già istituito nel territorio di propria competenza al Parco Urbano Intercomunale di interesse Regionale quale Parco della Media Valle del Calore;

f) I medesimi Sindaci hanno richiesto a questa Amministrazione il riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano Intercomunale, ivi comprendendovi anche il territorio di pertinenza del Comune di Taurasi;

g) Sono state inviate le rispettive deliberazioni Comunali e nello specifico: 1) DCC n°7 del 23/04/2010 – Comune di Luogosano avente ad oggetto " Istituzione del Parco Urbano di interesse regionale della Media Valle del Calore" , recante anche la approvazione delle Misure di Salvaguardia ; 2) DCC Comune di Lapio n° 7 del 6/4/2010 avente ad oggetto" Progetto di Istituzione del Parco Intercomunale di Interesse Regionale della Media Valle del Calore: Perimetrazione ed approvazione norme generali di Salvaguardia; 3) DCC Comune di S.Angelo all'Esca n° 4 del 25/02/2010 avente ad oggetto "Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale della Media valle del Calore- approvazione norme generali di Salvaguardia 4) DGC 92/08 del Comune di Taurasi n°92 del 7/5/2008 avente ad oggetto: Approvazione studio di Fattibilità Parco Urbano di Interesse Regionale;

h) il Sindaco del Comune di Luogosano(Av), nella qualità di Capofila, ha inoltrato alla Regione Campania gli atti e gli elaborati grafici approvati dai Comuni di Luogosano,Lapio,S.Angelo all'Esca e Taurasi (Av) di cui al precedente punto; e che fanno riferimento ad aree dei rispettivi territori comunali, compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03.

AQUISITA la documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:

a) 1) DCC n°7 del 23/04/2010 – Comune di Luogosano a vente ad oggetto " Istituzione del Parco Urbano di interesse regionale della Media Valle del Calore" , recante anche la approvazione delle Misure di Salvaguardia ; 2) DCC Comune di Lapio n° 7 del 6/4/2010 avente ad oggetto" Progetto di Istituzione del Parco Intercomunale di Interesse Regionale della Media Valle del Calore: Perimetrazione ed approvazione norme generali di Salvaguardia; 3) DCC Comune di S.Angelo all'Esca n°4 del 25/02/2010 avente ad oggetto "Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale della Media valle del Calore- approvazione norme generali di Salvaguardia 4) DGC 92/08 del Comune di Taurasi n° 92 del 7/5/2008 avente ad oggetto: Approvazione studio di Fattibilità Parco Urbano di Interesse Regionale;

b) La seguente documentazione riferita ai Comuni di Luogosano, Lapio e S.Angelo all'Esca

- planimetria di inquadramento territoriale in scala 1:100.000;
- planimetria in scala 1:10.000 – Quadro Idrogeologico – Rischio Frane
- carta dell'uso agricolo del suolo in scala 1:10.000;

- Perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale della media Valle del Calore nelle scale 1:10.000;
- Rete ecologica e Sistema delle Risorse Ambientali del Territorio in scala 1:10.000;
- relazione tecnica con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
  - fisica;
  - biologica;
  - socio-economica;
  - archeologica, architettonica e culturale;
  - paesaggistica.
- relazione gestionale;
- relazione urbanistica.

c) La ulteriore documentazione disposta dal Comune di Taurasi :

- planimetria di inquadramento territoriale in scala 1:5.000;
- carta delle unità di terre in scala 1:5.000;
- carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali in scala 1:5.000;
- carta dei sistemi ambientali in scala 1:5.000;
- perimetrazione del Parco urbano in scala 1:5.000;
- studio di fattibilità comprendente relazioni tecniche,urbanistiche e gestionali.

RITENUTO:

a) opportuno prevedere un parco urbano nell'area ricadente nei territori dei Comuni di Luogosano, Lapio, S.Angelo all'Esca ed esteso al territorio del Parco Urbano del Comune di Taurasi, (reciprocamente confinanti e ricadenti nella provincia di Avellino) per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-archeologico di tale ambito territoriale, nonché per concorrere alla formazione della Rete Ecologica Locale;

b) concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Luogosano, Lapio, S.Angelo all'Esca e Taurasi , denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale della media Valle del Calore;

c) dover istituire il parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Luogosano, Lapio, S.Angelo all'Esca e Taurasi , denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale della media Valle del Calore ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

1) istituire il Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Luogosano, Lapio, S.Angelo all'Esca ed esteso al territorio del Parco Urbano del Comune di Taurasi (tutti ricadenti nella Provincia di Avellino) denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse

regionale della Media Valle del Calore, ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03, compreso nei confini riportati nelle apposite planimetrie ;

2) precisare che il parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Luogosano, Lapio, S.Angelo all'Esca e Taurasi, ricadenti nella Provincia di Avellino, denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale della Media Valle del Calore, persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;

3) dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del Territorio* – Servizio *Aree protette metropolitane – agricoltura urbana – osservatorio regionale sulle aree naturali protette e che la perimetrazione del Parco in formato PDF resta allegata alla presente deliberazione*;

4) trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla tavola riportante la perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale della Media Valle del Calore, all' Area 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, ed all'Area 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Area 16 - Settore 03 - per competenza, nonché all'Area 05 - Settore 02 -, all'Area 11 - Settore 05, ed alle Commissioni Consiliari Regionali IV,VII ed VIII, per opportuna conoscenza.

Provincia di Avellino

Comuni di LAPIO, LUOGOSANO, SANT'ANGELO ALL'ESCA



Istituzione del Parco Urbano Itercomunale di interesse regionale della Media Valle del Calore

- ai sensi della L.R. n° 17/2003 e della D.G.R. 1532/2005 -

Elaborato	Perimetrazione del Parco Urbano	Scala
04		1:10.000

Progettazione	
S.T.O.A. Arch. A. Oliviero	

Maggio 2010

LEGENDA

- Limite amministrativo comunale
- Fiume Calore
- Reticolo idrografico
- Perimetro del Parco Urbano del Comune di Taurasi
- Perimetro del Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale della Media Valle del Calore

TAURASI

MONTEMILETTO

FONTANAROSA

SANT'ANGELO ALL'ESCA

LUOGOSANO

LAPIO

PATERNOPOLI

SAN MANGO SUL CALORE

fonte: http://pbrc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 843 del 30/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003 - RICONOSCIMENTO DEL PROFILO DI INTERESSE REGIONALE DEL PARCO URBANO INTERCOMUNALE DENOMINATO "ALTA VALLE DEL CALORE" RELATIVO AI COMUNI DI CASSANO IRPINO, MONTEMARANO, NUSCO, MONTELLA - CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;

b. che la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;

c. che l'art. 83, comma 1, D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;

d. che la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;

e. che il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;

f. che con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;

g. che con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania , in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;

h. che la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;

i. che con deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 9 Parchi Urbani d'interesse regionale;

l. che con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1

della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO :

a. che il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;

b. che alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;

c. che il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;

d. che ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come aree a parco,aree verdi, aree agricole, aree archeologiche ed , in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;

e. che il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani,* evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:

1. Delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano;
Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
2. Relazioni tecniche tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle componenti fisica, biologica, socio-economica, archeologica, architettonica, paesaggistica e culturale oltre che alle loro interrelazioni:

3. Relazione gestionale, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.
4. Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO:

a. che il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;

b. che la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;

c. che il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;

d. che I Sindaci dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco hanno inteso procedere, alla costituzione di un unico Parco Urbano Intercomunale di interesse Regionale quale Parco della Alta Valle del Calore;

e. che I medesimi Sindaci hanno richiesto a questa Amministrazione del riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano Intercomunale

f. che sono state inviate le rispettive deliberazioni Comunali e nello specifico: 1) DCC 26/2010 – Comune di Cassano Irpino avente ad oggetto " Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale dell'Alta valle del Calore: Perimetrazione e approvazione salvaguardia"; 2) DGM Comune di Montella 156/2010 avente ad oggetto" Individuazione Perimetrazione aree per Istituzione Parco Urbano di interesse Regionale L.R.n°17/2003 e DGRC n°1532/2005 ; 3) DCC Comune di Montemarano 21/2010 avente ad oggetto "Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale della Alta valle del Calore- Presa d'Atto"; 4) deliberazione di Giunta 92/08 del Comune di Nusco avente ad oggetto: Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale dell'Alta Valle del Calore(Comuni di Cassano Irpini – Montella – Nusco e Montemarano);

g. che il Sindaco del Comune di Cassano Irpino(Av), nella qualità di Capofila, ha inoltrato alla Regione Campania gli atti e gli elaborati grafici approvati dai Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco (Av) di cui al precedente punto, e che fanno riferimento ad aree dei rispettivi territori comunali, compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03;

ACQUISITA in data 30/07/2010, con nota prot. n. 651705, la documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale, come di seguito elencata:

1. le rispettive deliberazioni Comunali e nello specifico: 1) DCC 26/2010 – Comune di Cassano Irpino (Comune Capofila) avente ad oggetto " Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale dell'Alta valle del Calore: Perimetrazione e approvazione norme generali di salvaguardia"; 2) DGM Comune di Montella 156/2010 avente ad oggetto" Individuazione Perimetrazione aree per Istituzione Parco Urbano di interesse Regionale L.R.n°17/2003 e DGRC n°1532/200 5 ; 3) DCC Comune di Montemarano 21/2010 avente ad oggetto "Istituzione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale della Alta valle del Calore- Presa d'Atto"; 4) deliberazione di Giunta 92/08 del Comune di Nusco avente ad oggetto: Istituzione del Parco Urbano

Intercomunale di Interesse Regionale dell'Alta Valle del Calore(Comuni di Cassano Irpini – Montella – Nusco e Montemarano);
2. planimetria di inquadramento territoriale in scala 1:100.000;
3. planimetria in scala 1:25.000 – Quadro Idrogeologico – Rischio Frane
4. carta dell'uso agricolo del suolo in scala 1:25.000;
5. Perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale dell'Alta Valle del Calore nelle scale 1:25.000 ed 1:10.000;
6. Rete ecologica e Sistema delle Risorse Ambientali del Territorio in scala 1:10.000;
7. relazione tecnica con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni, fisica, biologica, socio-economica, archeologica, architettonica, culturale e paesaggistica.
8. relazione gestionale;
9. relazione urbanistica.

RITENUTO:

a- opportuno prevedere un parco urbano nell'area ricadente nei territori dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco (reciprocamente confinanti e ricadenti nella provincia di Avellino) per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-archeologico di tale ambito territoriale, nonché per concorrere alla formazione della Rete Ecologica Locale;

b. concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco, denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale dell'Alta Valle del Calore;

c. dover istituire il parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco, denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale dell'Alta Valle del Calore ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

1. istituire il Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco (tutti ricadenti nella Provincia di Avellino) denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale dell'Alta Valle del Calore, ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03, compreso nei confini riportati nella apposita planimetria (elaborati n°4 e 4.1, nelle scale 1:25.000 e 1.10.000);

2. precisare che il parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco , ricadenti nella Provincia di Avellino, denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale della Alta Valle del Calore, persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;

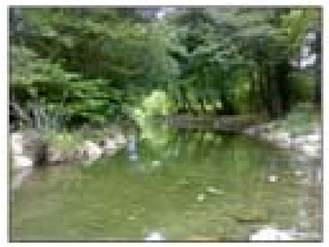
3. dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del Territorio* – Servizio *Aree protette metropolitane – agricoltura*

urbana – osservatorio regionale sulle aree naturali protette e che la perimetrazione del Parco in formato PDF resta allegata alla presente Deliberazione;

4. trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla tavola riportante la perimetrazione del Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Cassano Irpino,Montella, Montemarano e Nusco (tutti ricadenti nella Provincia di Avellino) denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale dell'Alta Valle del Calore, all' Area 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, ed all'Area 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Area 16 - Settore 03 - per competenza, nonché all'Area 05 - Settore 02 -, all'Area 11 - Settore 05, ed alle Commissioni Consiliari Regionali IV,VII ed VIII, per opportuna conoscenza.

Provincia di Avellino

Comuni di CASSANO IRPINO, MONTEMARANO, NUSCO, MONTELLA



Istituzione del Parco Urbano Intercomunale
di interesse regionale dell'Alta Valle del Calore
- ai sensi della L.R. n° 17/2003 e della D.G.R. 1532/2005 -

TAV. 04	Perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale dell' Alta Valle del Calore	Scala 1:25.000

Progettazione

S.T.O.A. Arch. A. Oliviero

Giugno 2010

Legenda

- Limiti amministrativi comunali
- Fiume Calore
- Rete Idrografica
- Proposta di perimetrazione

S.I.C.
1-Monte Cervialto
2-Alta Valle del fiume Ofanto
3-Querceta dell'Incoronata
4-Monte Tuoro
5-Piana del Dragone
6-Monte Teriminio

Parco Regionale dei Monti Picentini

SAN MANGO SUL CALORE
PATERNOPOLI
CASTELVETERE SUL CALORE
TORELLA DEI LOMBARDI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
CASTELFRANCI
MONTEMARANO
VOLTURARA IRPINA
CASSANO IRPINO
NUSCO
MONTELLA
BAGNOLI IRPINO
1
2
3
4
5
6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 844 del 30/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003 - RICONOSCIMENTO DEL PROFILO DI INTERESSE REGIONALE DEL PARCO URBANO INTERCOMUNALE DENOMINATO "LE SUGHERE" RELATIVO AI COMUNI DI VIBONATI E ISPANI - CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) che la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;

b) che la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;

c) che l'art. 83, comma 1, D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;

d) la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;

e) il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;

f) con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;

g) con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania , in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;

h) la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;

i) con deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 9 Parchi Urbani d'interesse regionale;

l) con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione

amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO che:

a) il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;

b) alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;

c) il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;

d) ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come:aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche ed , in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;

e) il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani,* evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:

e.1) Delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano;
e.2) Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
e.3) Relazioni tecniche tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:fisica;biologica;socio-economica;archeologica, architettonica e culturale;paesaggistica.
e.4) Relazione gestionale, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.
e.5) Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO che:

a) il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;

b) la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e

la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;

c) il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;

d) I Sindaci dei Comuni di Vibonati ed Ispani hanno inteso procedere, alla costituzione di un unico Parco Urbano Intercomunale di interesse Regionale quale " Parco delle Sughere" ;

e) I medesimi Sindaci hanno richiesto a questa Amministrazione il riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano Intercomunale;

f) Sono state inviate le rispettive deliberazioni Comunali e nello specifico: Delibera di approvazione del Comune di Ispani n°44 del 20 maggi o 2010 e Delibera di approvazione del Comune di Vibonati n°88 del 20 maggio 2010 ;

g) il Sindaco del Comune di Vibonati (Sa.), nella qualità di Capofila ha inoltrato alla Regione Campania gli atti e gli elaborati grafici approvati dai Comuni di Vibonati ed Ispani, di cui al precedente punto, e che fanno riferimento ad aree dei rispettivi territori comunali, compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03;

AQUISITA la ulteriore documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato: e riferita ai Comuni di Vibonati e Ispani:

- planimetria di inquadramento territoriale in scala 1:100.000;
- planimetria in scala 1:10.000 – Quadro Idrogeologico – Rischio Frane
- carta dell'uso agricolo del suolo in scala 1:10.000;
- Perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale delle Sughere nelle scale 1:10.000;
- Rete ecologica e Sistema delle Risorse Ambientali del Territorio in scala 1:10.000;
- relazione tecnica con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
  - fisica;
  - biologica;
  - socio-economica;
  - archeologica, architettonica e culturale;
  - paesaggistica.
- relazione gestionale;
- relazione urbanistica.

RITENUTO:

a) opportuno prevedere un parco urbano nell'area ricadente nei territori dei Comuni di Vibonati ed Ispani (reciprocamente confinanti e ricadenti nella provincia di Salerno) per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-

archeologico di tale ambito territoriale, nonché per concorrere alla formazione della Rete Ecologica Locale;

b) concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Vibonati ed Ispani , denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale delle Sughere ;

c) dover istituire il parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Vibonati ed Ispanii , denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale delle Sughere , ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

1) istituire il Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Vibonati ed Ispani (ricadenti nella Provincia di Salerno denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale delle Sughere, ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03, compreso nei confini riportati nelle apposite planimetrie ;

2) precisare che il Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Vibonati ed Ispani (ricadenti nella Provincia di Salerno) denominato Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale delle Sughere persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;

3) dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del Territorio* – Servizio *Aree protette metropolitane – agricoltura urbana – osservatorio regionale sulle aree naturali protette e che la perimetrazione del Parco in formato PDF resta allegata alla presente deliberazione*;

4) trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla tavola riportante la perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale delle Sughere, all' Area 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, ed all'Area 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Area 16 - Settore 03 - per competenza, nonché all'Area 05 - Settore 02 -, all'Area 11 - Settore 05, ed alle Commissioni Consiliari Regionali IV,VII ed VIII, per opportuna conoscenza.

PARCO DELLE SUGHERE



ISPANI - VIBONATI

1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
RELAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

LEGENDA

Parco delle sughere

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

SIC IT8050022

SIC IT8050007

ZPS IT8050047

Confini comunali

1:25.000

NORD

I CONSULENTI
dr.for Giuseppe Cardiello
dr.ssa Filli Carpino
dr.for. Francesco Giffone
arch. Giuseppe Guida
dr.for. Antonio Orlando

IL PROGETTISTA
Ing. Alfonso De Nardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 845 del 30/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003 - RICONOSCIMENTO DEL PROFILO DI INTERESSE REGIONALE DEL PARCO URBANO INTERCOMUNALE DENOMINATO "BONEA-MONTESARCHIO" RELATIVO AI COMUNI DI BONEA E MONTESARCHIO - CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) che la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;

b) che la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;

c) che l'art. 83, comma 1, D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;

d) la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;

e) il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;

f) con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;

g) con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania , in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;

h) la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;

i) con deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 9 Parchi Urbani ed individuati 106 Siti di Importanza Comunitaria, 28 Zone di Protezione Speciale e 2 Zone Umide;

l) con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione

amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO che:

a) il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;

b) alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;

c) il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;

d) ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come:aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche ed , in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;

e) il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani,* evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:

e.1) Delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano;
e.2) Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
e.3) Relazioni tecniche tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:fisica;biologica;socio-economica;archeologica, architettonica e culturale;paesaggistica.
e.4) Relazione gestionale, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.
e.5) Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO che:

a) il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;

b) la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi

nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;

c) il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;

d) I Sindaci dei Comuni di Bonea e Montesarchio hanno inteso procedere, alla costituzione di un unico Parco Urbano Intercomunale di interesse Regionale ;

e) I medesimi Sindaci hanno richiesto a questa Amministrazione il riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano Intercomunale;

f) Sono state inviate le rispettive deliberazioni Comunali e si è notiziata la stipula dell'Atto Associativo tra le due Amministrazioni, avvenuta in data 16/09/2009;

g) il Sindaco del Comune di Bonea (Bn.), nella qualità di Capofila, ha inoltrato alla Regione Campania gli atti e gli elaborati grafici approvati dai Comuni di Bonea e Montesarchio, di cui al precedente punto, e che fanno riferimento ad aree dei rispettivi territori comunali, compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03;

AQUISITA la ulteriore documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato: e riferita ai Comuni di Bonea e Montesarchio:

- planimetria di inquadramento territoriale in scala 1:100.000;
- planimetria in scala 1:10.000 – Quadro Idrogeologico – Rischio Frane
- carta dell'uso agricolo del suolo in scala 1:10.000;
- Perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse Regionale ;
- Rete ecologica e Sistema delle Risorse Ambientali del Territorio in scala 1:10.000;
- relazione tecnica con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
  - fisica;
  - biologica;
  - socio-economica;
  - archeologica, architettonica e culturale;
  - paesaggistica.
- relazione gestionale;
- relazione urbanistica.

RITENUTO:

a) opportuno prevedere un parco urbano nell'area ricadente nei territori dei Comuni di Bonea e Montesarchio (reciprocamente confinanti e ricadenti nella provincia di Benevento) per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-archeologico di tale ambito territoriale, nonché per concorrere alla formazione della Rete Ecologica Locale;

b) concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Bonea e Montesarchio ;

c) dover istituire il parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Bonea e Montesarchio , ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

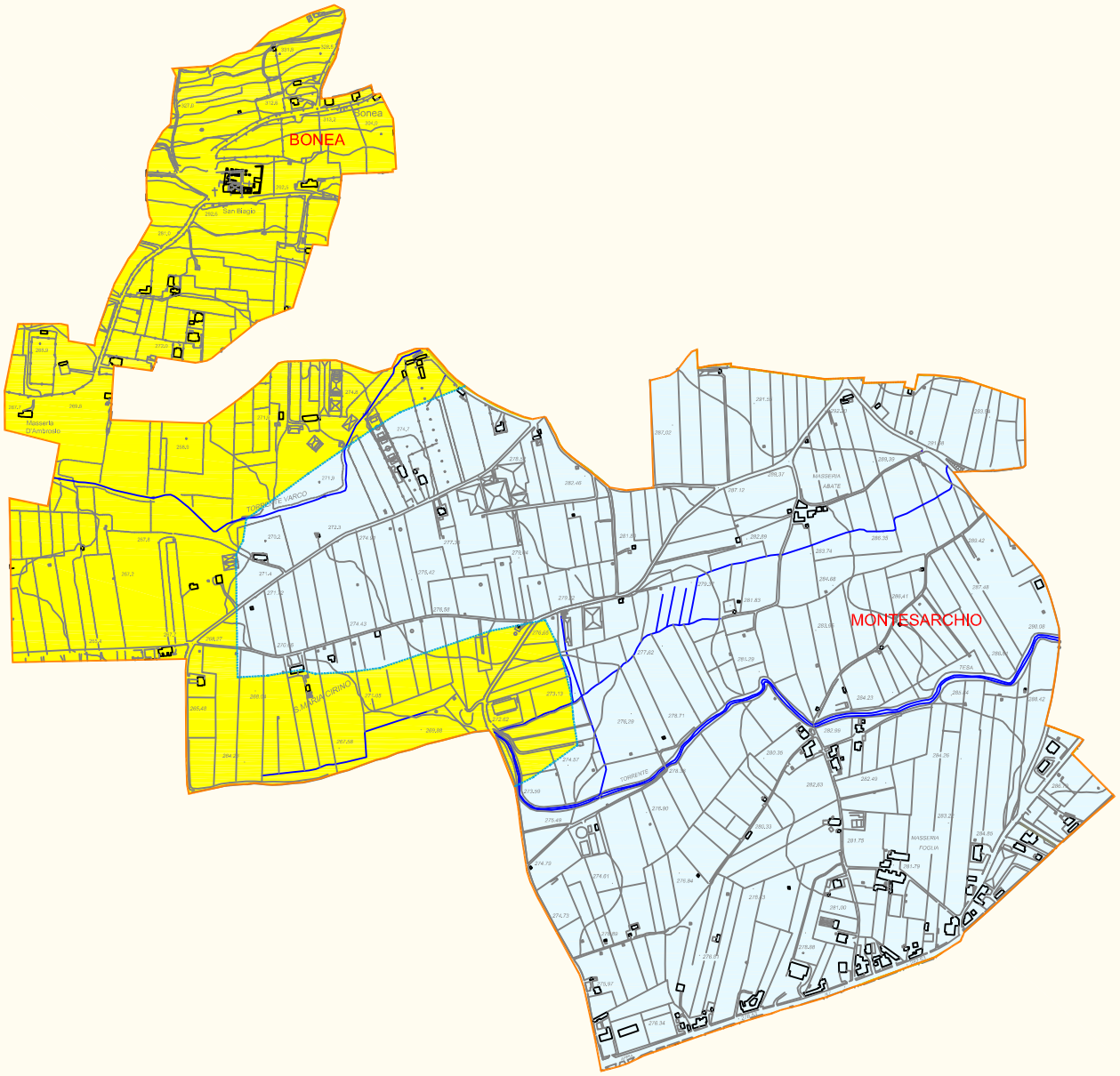
per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

1) istituire il Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Bonea e Montesarchio (ricadenti nella Provincia di Benevento) , ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03, compreso nei confini riportati nelle apposite planimetrie ;

2) precisare che il Parco urbano Intercomunale di interesse regionale dei Comuni di Bonea e Montesarchio (ricadenti nella Provincia di Benevento) persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;

3) dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del Territorio* – Servizio *Aree protette metropolitane – agricoltura urbana – osservatorio regionale sulle aree naturali protette e che la perimetrazione del Parco in formato PDF resta allegata alla presente deliberazione*;

4) trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla tavola riportante la perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale dei Comuni di Bonea e Montesarchio, all' Area 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, ed all'Area 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Area 16 - Settore 03 - per competenza, nonché all'Area 05 - Settore 02 -, all'Area 11 - Settore 05, ed alle Commissioni Consiliari Regionali IV,VII ed VIII, per opportuna conoscenza.



COMUNE DI BONEA (Capofila)
COMUNE DI MONTESARCHIO

PROVINCIA DI BENEVENTO

"AZIONI DI SOSTEGNO PER STUDI ED ELABORATI TECNICI FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE DEI PARCHI URBANI INTERCOMUNALI DI INTERESSE REGIONALE ED ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA"

DECRETO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 23 LUGLIO 2009
LEGGE REGIONALE 7 OTTOBRE 2003 N.17
"ISTITUZIONE DEL SISTEMA PARCHI URBANI DI INTERESSE REGIONALE"

LEGENDA

- Limite confine Comunale
- Comune di Montesarchio
- Comune di Bonea
- Perimetro Parco Urbano Intercomunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 824 del 30/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI CRITERI DI FINANZIAMENTO AGLI ENTI LOCALI PER L'ACQUISTO DI SCUOLABUS IN ESECUZIONE DELLA DGR N. 1836 DEL 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania in attuazione degli artt. 2, 3 e 34 della Costituzione, concorre con i Comuni, ai sensi del DPR. 616/77, mediante la normativa regionale di settore, alla realizzazione del Diritto allo studio fissando, tra l'altro, criteri e modalità di svolgimento, da parte dei comuni stessi, delle funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica;

b) che, con DGR N. 1321 del 31/07/2009 "Azioni a sostegno della qualità della scuola, dell'offerta educativo-formativa ...", la Giunta Regionale persegue una strategia complessiva per il sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio, la prevenzione, il contrasto ed il recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante la predisposizione di specifiche progettualità, tra cui l'Ampliamento del tempo scuola;

c) che la DGR n. 1836 del 18/12/2009, assunta di concerto tra gli Assessorati all'Istruzione, al Bilancio e ai Lavori Pubblici, ha deliberato la riduzione dello stanziamento di competenza e cassa (€ 2.500.000,00) del capitolo di spesa 4812 (U.P.B. 3.10.28) avente la seguente denominazione: "Misure di sostegno alla scuola – Art. 2 della L.R. n.1 del 09/01/2009" – spesa di investimento;

RILEVATO

a) che, in esecuzione della citata DGR n. 1836, con D.D. n. 611 del 23/12/2009 è stata assunto l'impegno n. 8991/2009 sul cap 4812 di € 2.500.000,00 per attività proprie del Settore Istruzione, tra cui "Ampliamento del tempo scuola (acquisto scuolabus, edilizia scolastica e arredi e altri interventi di tipo strutturale)", che, ad oggi, presenta una disponibilità residua di euro 2.494.157,00;

CONSIDERATO

a) necessario sostenere l'esercizio del diritto allo studio e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica attraverso l'assegnazione ai Comuni di un contributo per l'acquisto di scuolabus;

b) di adottare, a tal fine, i sottoelencati criteri per l'attribuzione ai Comuni, che presentano istanza di finanziamento, entro la data del 16/03/2012, delle risorse regionali finalizzate all'acquisto di scuolabus:

b1) <u>Riparto per ambito provinciale</u>:

- il 60% delle risorse in ragione direttamente proporzionale alla popolazione scolastica di ciascuna provincia;
- il rimanente 40% in ragione inversamente proporzionale al reddito medio pro capite per Provincia;

b2) <u>Riparto fra i Comuni di ciascuna Provincia</u>:

ciascun fondo provinciale, determinato come sopra, è ulteriormente ripartito tra i Comuni compresi nello stesso ambito provinciale con i seguenti criteri:

- il 35% del fondo in ragione direttamente proporzionale alla quota altimetrica (montagna, collina e pianura);
- il 25% in ragione direttamente proporzionale alla popolazione scolastica;
- il rimanente 40% in ragione inversamente proporzionale all'incidenza percentuale della popolazione scolastica dell'obbligo sull'estensione territoriale;

- è causa di esclusione l'aver usufruito di analogo beneficio regionale, finalizzato al medesimo scopo;
- costituiscono titolo di preferenza, a parità di punteggio, le oggettive difficoltà logistiche, debitamente documentate (relazione scritta a firma del Sindaco), causate dall'ultimo dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica;

c) che si possa concedere, al fine di esaudire un maggior numero di richieste, il finanziamento per l'acquisto di uno scuolabus, assegnando a ciascun Comune l'importo più adeguato, corrispondente alla tipologia di automezzo indicata dallo stesso;

d) che si possa prevedere la possibilità che lo scuolabus assegnato sia utilizzato anche per il trasporto degli alunni nei territori dei Comuni confinanti, al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza qualora non sia garantita l'offerta formativa nel territorio del Comune titolare dell'intervento;

e) che tale utilizzo sia sostenuto anche dal concorso finanziario del Comune ospitante;

RITENUTO

a) che per la definizione di un nuovo Piano, per un importo complessivo di € 1.000.000,00, attesa la coerenza in ordine alle finalità dell'intervento di cui al presente atto, come da parere prot. 972573 del 22/12/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", si possano utilizzare le risorse disponibili sull'impegno n. 8991, assunto con il Decreto Dirigenziale n. 611 del 23/12/2009 sull'UPB 3.10.28 – Cap. 4812 - E.F. 2009, iscritto nel conto residui del Bilancio 2011;

b) di poter rinviare a successivo provvedimento del Settore Istruzione 01 dell'A.G.C. n. 17 la definizione di un Piano sulla base delle istanze pervenute dai Comuni e tenuto conto dei succitati criteri, recante la graduatoria degli interventi finanziabili;

VISTA la L.R. 09/01/2009, n. 1;
VISTA la DGR 1321 del 31/07/2009;
VISTA la DGR n. 1836 del 18/12/2009;
VISTO il D.D. n. 611 del 23/12/2009;
VISTO il parere prot. 972573 del 22/12/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1) di adottare i criteri per l'attribuzione ai Comuni, che presentano istanza di finanziamento, entro la data del 16/03/2012, delle risorse regionali finalizzate all'acquisto di scuolabus, come di seguito specificati:

Riparto per ambito provinciale:

- il 60% delle risorse in ragione direttamente proporzionale alla popolazione scolastica di ciascuna provincia;
- il rimanente 40% in ragione inversamente proporzionale al reddito medio pro capite per Provincia;

Riparto fra i Comuni di ciascuna Provincia:

ciascun fondo provinciale, determinato come sopra, è ulteriormente ripartito tra i Comuni compresi nello stesso ambito provinciale con i seguenti criteri:

- il 35% del fondo in ragione direttamente proporzionale alla quota altimetrica (montagna, collina e pianura);
- il 25% in ragione direttamente proporzionale alla popolazione scolastica;
- il rimanente 40% in ragione inversamente proporzionale all'incidenza percentuale della popolazione scolastica dell'obbligo sull'estensione territoriale;
- è causa di esclusione l'aver usufruito di analogo beneficio regionale, finalizzato al medesimo scopo;
- costituiscono titolo di preferenza, a parità di punteggio, le oggettive difficoltà logistiche, debitamente documentate (relazione scritta a firma del Sindaco), causate dall'ultimo dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica;

2) di ribadire che la concessione del finanziamento è finalizzata all'acquisto di uno scuolabus, assegnando a ciascun Comune richiedente l'importo più adeguato corrispondente alla tipologia di automezzo indicata allo stesso;

3) di utilizzare lo scuolabus assegnato anche per il trasporto degli alunni nei territori dei Comuni confinanti al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza qualora non sia garantita l'offerta formativa nel territorio del Comune titolare dell'intervento;

4) di stabilire che tale utilizzo sia sostenuto anche dal concorso finanziario del Comune ospitante;

5) di rinviare a successivo provvedimento del Settore Istruzione 01 dell'A.G.C. n. 17 la definizione di un Piano sulla base delle istanze pervenute dai Comuni e tenuto conto dei succitati criteri, recante la graduatoria degli interventi finanziabili;

6) di autorizzare il Settore Istruzione 01 dell'A.G.C. n. 17 all'imputazione della spesa, per la realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti e per la definizione di un nuovo Piano, pari ad € 1.000.000,00, sulle risorse disponibili sull'impegno n. 8991 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 611 del 23/12/2009 sull'UPB 3.10.28 – Cap. 4812 – E.F. 2009, iscritto nel conto residui del Bilancio 2011;

7) di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale per l'esatta esecuzione del presente deliberato;

8) di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17, ai Settori: Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale e Gestione dell'Entrate e della Spesa di Bilancio e all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Delibera della Giunta Regionale n. 821 del 30/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE IN BILANCIO DI RISORSE RELATIVE AL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DI CUI ALL'ART. 19, COMMA 1, DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N. 223 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248 E FONDI PER INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 ,ART. 1 COMMI 1250, 1251,1252, 1254 1255 1256, 1259 E 1260.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 con L.R. n. 5 del 15.03.2011 e ss.mm. e ii.;
b. che la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2011 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002 con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 e ss.mm. e ii.;

RILEVATO che il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato, con nota prot. n. 4672 del 24/11/2011, l'emissione dei titoli di spesa di € 4.275.121,00 e di € 30.030.876,00 accreditati sul conto di tesoreria regionale n. 31409. Detti importi si riferiscono al F/do Nazionale per le Politiche della Famiglia ed in particolare al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia.- art. 2 dell' Intesa conseguita il 14 febbraio 2008 in sede di Conferenza unificata.

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2011, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa le somme pari ad € 4.275.121,00 e € 30.030.876,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:

   b.1. nello stato di previsione della entrata al **cap. 1480** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione: "Fondo per le politiche della famiglia di cui all'art. 19, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248 e fondi per interventi di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 , art. 1, commi 1250, 1251,1252, 1254,1255, 1256, 1259 e 1260)"

   b.2. nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7858** (**U.P.B.4.16.41**) avente la seguente denominazione: "Interventi in materia di politiche per la famiglia e della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 e 1260"

VISTE

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e ss.mm. e ii.;
b. la L.R. 15 marzo 2011, n. 5 e ss.mm. e ii.;
c. la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011 e ss.mm. e ii.;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di iscrivere,** ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma complessiva di **€ 34.305.997,00** (pari ad € 4.275.121,00 + € 30.030.876,00) nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza";

2. **di iscrivere**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

   2.1. nello stato di previsione della entrata al **cap. 1480** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione: "Fondo per le politiche della famiglia di cui all'art. 19, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248 e fondi per interventi di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 , art. 1, commi 1250, 1251,1252, 1254,1255, 1256, 1259 e 1260)"

   2.2. nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7858** (**U.P.B.4.16.41**) avente la seguente denominazione: "Interventi in materia di politiche per la famiglia e della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 e 1260"

3. **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 830 del 30/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI NEI CONFRONTI DELL'AMBITO TERRITORIALE C2 AI SENSI DELL'ART. 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

(a) la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
(b) il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m),* del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
(c) alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
(d) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
(e) gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
(f) l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
(g) l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
(h) il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
(i) il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
(j) ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale;
(k) con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;
(l) il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009;
(m) la stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;
(n) con decreto n. 871 del 28 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona triennali, in

applicazione del Piano Sociale Regionale e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007 e dalla DGR n. 1470/2009;

(o) con successivi provvedimenti il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, ha ripartito tra gli ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale per la programmazione delle tre annualità dei Piani di Zona conformi al succitato Piano Sociale Regionale;

(p) con il DD n. 782/2009 si è previsto, in particolare, che le somme ripartite erano da considerarsi quale budget complessivo e pertanto soggette a rimodulazione in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009.

Considerato che l'Ambito Territoriale C2, pur avendo adottato il Piano di Zona triennale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009, è ancora sprovvisto del Fondo Unico di Ambito, con grave pregiudizio per la garanzia dei servizi associati dell'Ambito – giusta nota prot. 2011.0558456 del coordinatore dell'Ufficio di Piano dello stesso Ambito Territoriale.

Constatata, pertanto, l'inottemperanza da parte dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2 in merito agli adempimenti disposti dall'articolo 10 della legge regionale n. 11/2007, nonché dal Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 (paragrafo 4.4).

Visto che con deliberazione n. 592 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha assegnato, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, all'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica dello stesso provvedimento - per provvedere alla costituzione del FUA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009, con espressa avvertenza che, decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Preso atto che, decorso il succitato termine dalla notifica della DGR n. 592/2011 a tutti i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2 (prot. 2011.0839332), alcuna comunicazione in merito è pervenuta da parte degli stessi Comuni.

Valutata, pertanto, la necessità di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale.

Ritenuto

(q) che tale intervento sostitutivo intervenga con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, nominando un commissario ad acta per un periodo di novanta giorni decorrenti dall'effettivo insediamento dello stesso commissario presso tutti i Comuni, salva la possibilità di proroga su richiesta motivata da parte del commissario incaricato;

(r) che il commissario ad acta potrà avvalersi di una struttura organizzativa composta al massimo da due dipendenti regionali, anch'essi nominati dal Presidente della Giunta Regionale;

(s) che il commissario ad acta avrà l'incarico di:

I - raccogliere le informazioni di natura amministrativo-contabile dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2, in riferimento ai competenti capitoli di spesa ed alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, valutare l'effettivo utilizzo ed imputabilità di tutte le risorse impegnate/spese dai Comuni nel suddetto periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;

II - rapportare ai competenti uffici della Giunta Regionale gli esiti delle valutazioni e delle verifiche effettuate, nonché adottare tutti i provvedimenti legati alla costituzione del FUA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009, delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009 e di quelle successivamente impartite dai competenti uffici della Giunta Regionale.

(t) di attribuire al commissario ad acta incaricato, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo Statuto dei Comuni interessati, tutti i provvedimenti necessari all'espletamento dell'incarico conferito, oltre quelli necessari al ripristino delle violate norme di legge;

(u) che gli oneri derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente provvedimento, secondo quanto successivamente stabilito dal Presidente della Giunta Regionale, gravano in egual misura sui bilanci dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2.

Visto

(v) gli artt. 10, 21 e 47 della legge regionale n. 11/2007;

(w) il Piano Sociale Regionale approvato con DGR n. 694 del 16 aprile 2009;

(x) la DGR n. 1470 del 18 settembre 2009.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale;
2. che tale intervento sostitutivo intervenga con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, nominando un commissario ad acta per un periodo di novanta giorni decorrenti dall'effettivo insediamento dello stesso commissario presso tutti i Comuni, salva la possibilità di proroga su richiesta motivata da parte del commissario incaricato;
3. che il commissario ad acta potrà avvalersi di una struttura organizzativa composta al massimo da due dipendenti regionali, anch'essi nominati dal Presidente della Giunta Regionale;
4. che il commissario ad acta avrà l'incarico di:
   I - raccogliere le informazioni di natura amministrativo-contabile dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2, in riferimento ai competenti capitoli di spesa ed alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, valutare l'effettivo utilizzo ed imputabilità di tutte le risorse impegnate/spese dai Comuni nel suddetto periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;
   II - rapportare ai competenti uffici della Giunta Regionale gli esiti delle valutazioni e delle verifiche effettuate, nonché adottare tutti i provvedimenti legati alla costituzione del FUA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009, delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009 e di quelle successivamente impartite dai competenti uffici della Giunta Regionale.
5. di attribuire al commissario ad acta incaricato, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo Statuto dei Comuni interessati, tutti i provvedimenti necessari all'espletamento dell'incarico conferito, oltre quelli necessari al ripristino delle violate norme di legge;
6. che gli oneri derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente provvedimento, secondo quanto successivamente stabilito dal Presidente della Giunta Regionale, gravano in egual misura sui bilanci dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2;
7. di affidare al dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare attuazione al presente dispositivo, nonché le competenze ivi riferite;

8. di inviare il presente provvedimento ai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2 e, precisamente, ai Comuni di Cancello ed Arnone, Casal di Principe, Casapesenna, Castelvolturno, Frignano, Grazzanise, Santa Maria La Fossa, all'Area Generale di Coordinamento 01, all'Area Generale di Coordinamento 08, all'Area Generale di Coordinamento 18, alla consulta delle autonomie locali ai sensi del comma 5 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 831 del 30/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI NEI CONFRONTI DELL'AMBITO TERRITORIALE C3 AI SENSI DELL'ART. 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

(a) la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
(b) il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m),* del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
(c) alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
(d) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
(e) gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
(f) l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
(g) l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
(h) il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
(i) il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
(j) ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale;
(k) con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;
(l) il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009;
(m) la stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;
(n) con decreto n. 871 del 28 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona triennali, in

applicazione del Piano Sociale Regionale e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007 e dalla DGR n. 1470/2009;

(o) con successivi provvedimenti il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, ha ripartito tra gli ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale per la programmazione delle tre annualità dei Piani di Zona conformi al succitato Piano Sociale Regionale;

(p) con il DD n. 782/2009 si è previsto, in particolare, che le somme ripartite erano da considerarsi quale budget complessivo e pertanto soggette a rimodulazione in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009.

Considerato che l'Ambito Territoriale C3 non ha ancora adottato il Piano di Zona triennale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009.

Constatata, pertanto, l'inottemperanza da parte dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3 in merito agli adempimenti disposti dagli articoli 10 e 21 della legge regionale n. 11/2007, nonché dal Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009.

Visto che con deliberazione n. 591 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha assegnato, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, all'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica dello stesso provvedimento - per provvedere all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali del Piano di Zona ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009, con espressa avvertenza che, decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Preso atto che, decorso il succitato termine dalla notifica della DGR n. 591/2011 a tutti i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3 (prot. 2011.0839298), alcuna comunicazione in merito è pervenuta da parte degli stessi Comuni.

Valutata, pertanto, la necessità di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale.

Ritenuto

(q) che tale intervento sostitutivo intervenga con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, nominando un commissario ad acta per un periodo di novanta giorni decorrenti dall'effettivo insediamento dello stesso commissario presso tutti i Comuni, salva la possibilità di proroga su richiesta motivata da parte del commissario incaricato;

(r) che il commissario ad acta potrà avvalersi di una struttura organizzativa composta al massimo da due dipendenti regionali, anch'essi nominati dal Presidente della Giunta Regionale;

(s) che il commissario ad acta avrà l'incarico di:

I - raccogliere le informazioni di natura amministrativo-contabile dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3, in riferimento ai competenti capitoli di spesa ed alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, valutare l'effettivo utilizzo ed imputabilità di tutte le risorse impegnate/spese dai Comuni nel suddetto periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;

II - rapportare ai competenti uffici della Giunta Regionale gli esiti delle valutazioni e delle verifiche effettuate, nonché adottare tutti i provvedimenti legati all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali del Piano di Zona ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007,

dell'art. 10 della stessa legge, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009, delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009 e di quelle successivamente impartite dai competenti uffici della Giunta Regionale.

(t) di attribuire al commissario ad acta incaricato, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo Statuto dei Comuni interessati, tutti i provvedimenti necessari all'espletamento dell'incarico conferito, oltre quelli necessari al ripristino delle violate norme di legge;

(u) che gli oneri derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente provvedimento, secondo quanto successivamente stabilito dal Presidente della Giunta Regionale, gravano in egual misura sui bilanci dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3.

Visto

(v) gli artt. 10, 21 e 47 della legge regionale n. 11/2007;

(w) il Piano Sociale Regionale approvato con DGR n. 694 del 16 aprile 2009;

(x) la DGR n. 1470 del 18 settembre 2009.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale;
2. che tale intervento sostitutivo intervenga con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, nominando un commissario ad acta per un periodo di novanta giorni decorrenti dall'effettivo insediamento dello stesso commissario presso tutti i Comuni, salva la possibilità di proroga su richiesta motivata da parte del commissario incaricato;
3. che il commissario ad acta potrà avvalersi di una struttura organizzativa composta al massimo da due dipendenti regionali, anch'essi nominati dal Presidente della Giunta Regionale;
4. che il commissario ad acta avrà l'incarico di:
   I - raccogliere le informazioni di natura amministrativo-contabile dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3, in riferimento ai competenti capitoli di spesa ed alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, valutare l'effettivo utilizzo ed imputabilità di tutte le risorse impegnate/spese dai Comuni nel suddetto periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;
   II - rapportare ai competenti uffici della Giunta Regionale gli esiti delle valutazioni e delle verifiche effettuate, nonché adottare tutti i provvedimenti legati all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali del Piano di Zona ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, dell'art. 10 della stessa legge, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009, delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009 e di quelle successivamente impartite dai competenti uffici della Giunta Regionale.
5. di attribuire al commissario ad acta incaricato, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo Statuto dei Comuni interessati, tutti i provvedimenti necessari all'espletamento dell'incarico conferito, oltre quelli necessari al ripristino delle violate norme di legge;
6. che gli oneri derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente provvedimento, secondo quanto successivamente stabilito dal Presidente della Giunta Regionale, gravano in egual misura sui bilanci dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3;
7. di affidare al dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare attuazione al presente dispositivo, nonché le competenze ivi riferite;
8. di inviare il presente provvedimento ai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3 e, precisamente, ai Comuni di Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano, Orta di Atella,

Sant'Arpino, Succivo, Teverola, all'Area Generale di Coordinamento 01, all'Area Generale di Coordinamento 08, all'Area Generale di Coordinamento 18, alla consulta delle autonomie locali ai sensi del comma 5 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 832 del 30/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

CONTRIBUTO FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DI MADDALONI, ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI, AD ASSOCIAZIONI REGIONALI PER LA TUTELA DI CITTADINI MUTILATI, INVALIDI ED HANDICAPPATI (L.R. 24/75 - LL.RR. 34/82 E 12/87 - LL.RR. 41/86 E 15/95 E S.M.I.) - U.P.B. 4.16.41 - CAP. 7801 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che la Regione Campania concede contributi ai seguenti organismi non lucrativi di utilità sociale **(o.n.l.u.s.):**

A) alla Fondazione Villaggio dei ragazzi " don Salvatore D'Angelo " di Maddaloni (Ce), a titolo di concorso nelle spese di gestione (L.R. 28.4.1975, n. 24);

B) all'Unione Italiana Ciechi – Consiglio regionale per la Campania - in considerazione dell'alto rilievo sociale ed allo scopo di far meglio perseguire, ai sensi del D.P.R. 23.12.1978, i propri compiti istituzionali, sia associativi che di rappresentanza e tutela dei minorati della vista così come previste dalle norme vigenti e da quelle statutarie (LL.RR. 2.8.82, n. 34 e 28.2.87, n. 12);

C) alle Associazioni regionali che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini mutilati, invalidi ed handicappati, "per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture ", indicate nella L.R. 23.12.1986, n.41, artt. 1 e 4 e cioè: Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra (**ANMIG**);Unione Nazionale Mutilati per Servizio (**UNMS**); Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (**ANVCG**); Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (**ANMIC**); Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (**ANMIL**); Ente Nazionale Sordomuti (**ENS**) nonché " alle Fondazioni, Enti Morali o Federazioni tra esse che operi a favore dei cittadini portatori di handicap e ne abbia fatto regolare istanza " – **art. 1/bis della L.R. 6.04.1995, n.15** di modifiche ed integrazioni alla legge 41/86 –.

Per quanto riguarda quest'ultimo specifico intervento occorre ulteriormente specificare**:**

- che, ai sensi dell'art. 31, comma 34, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2007", le suddette leggi sono state modificate nel senso che veniva previsto l'inserimento, tra i beneficiari, dell'Associazione **O.N.M.I.C**. e venivano riformulate le aliquote percentuali, per ciascuna associazione;

- **che,** ancora, **ai sensi dell'art. 41, comma 28, della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008**, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2008" le suddette disposizioni legislative venivano ulteriormente modificate nel senso che venivano individuate nuove aliquote percentuali, solo per alcune associazioni, da applicare per il riparto dei fondi disponibili nel bilancio 2008 per cui veniva a determinarsi la seguente, definitiva situazione valida a tutt'oggi:

1. cinque per cento dello stanziamento regionale è erogato all'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra – **ANMIG;**

2. dieci per cento dello stanziamento regionale è erogato all' unione nazionale mutilati per servizio - **UNMS;**

3. cinque per cento dello stanziamento regionale è erogato all'associazione nazionale vittime civili di guerra – **ANVCG;**

4. 17,5 per cento dello stanziamento regionale è erogato all'associazione nazionale mutilati e invalidi civili – **ANMIC – (**nuova aliquota ai sensi dell'ultimo dispositivo sopra indicato**);**

5. venticinque per cento dello stanziamento regionale è erogato all'associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro – **ANMIL;**

6. 20 per cento dello stanziamento regionale è erogato all' ente nazionale sordi – **ENS - (** nuova aliquota ai sensi dell'ultimo dispositivo sopra indicato**);**

7. 17,5 per cento dello stanziamento regionale è erogato all'opera nazionale mutilati invalidi civili – **ONMIC (** nuova aliquota ai sensi dell'ultimo dispositivo sopra indicato **);**

- **che** l'art. 2 della L.R. 15/1995, non variato dalle nuove disposizioni normative, prevede che **il 20%** di detto fondo debba essere destinato "a favore dei soggetti di cui all'art. 1 bis della predetta legge" che, come già sopra riportato, recita testualmente: "E' altresì beneficiaria ogni altra Fondazione, Ente Morale

o Federazione tra esse, che operi a favore dei cittadini portatori di handicaps e ne abbia fatto regolare istanza ai sensi della presente legge";
- **che** oltre alle Associazioni individuate dalla legge 15/95, modificata con L.R. 19.01.2007, n. 1, art. 31, comma 34 e ulteriormente modificate con L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, art. 41, comma 28, hanno prodotto istanza per beneficiare del contributo anno 2011, ai sensi art. 2 della L.R. 15/95, le seguenti Associazioni**:**
- "**Coordinamento Regionale Handicappati Campania " C.R.H**. ", con sede in Napoli, Corso Vittorio Emanuele, n. 455, eretta in Ente Morale con D.P.G.R. n. 3368 del 19.3.1992;
- "**Associazione Sindrome di Down**", con sede alla Via Tagliamonte, n. 90/92 – 80144 Napoli - eretta in Ente Morale con D.P.G.R. n. 1868 del 18.2.1993;
- "**U.N.P.I.M.C.** –Unione Nazionale Profughi Invalidi e Mutilati Civili – con sede in Napoli, Corso Umberto I, n. 381 – eretta in Ente Morale con D.P.R. del 5.2.1988;
- **che,** per quanto sopra, il contributo per l'anno 2011 in favore delle Associazioni di cui alle LL.RR. 41/86 e 15/95, cosi come modificate con L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, art. 31, comma 34 e L.R. n. 1 del 30.01.2008, art.41, comma 28, verrà calcolato in funzione delle nuove aliquote percentuali indicate in questi ultimi articoli di legge, mentre il contributo in favore delle Associazioni di cui all'art. 1/bis della L.R. 15/95, sopra indicate, sarà calcolato applicando la stessa aliquota percentuale del decorso esercizio 2008 in quanto le nuove disposizioni normative non hanno considerato queste ultime;

- **che** con Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011 è stato approvato il bilancio di previsione 2011 e triennale 2011-2013 della Regione Campania con il quale l'Area 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – **Settore 01** – Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - è stato dotato di risorse finanziarie nell'Unità Previsionale di Base 4.16.41 – Assistenza - ;

- **che** con DGR n. 157 del 18/04/2011 e successive variazioni di approvazione del Bilancio Gestionale, sulla competente **–** U.P.B. 4.16.41. – Assistenza - Cap. 7801 - Spese correnti – denominato: "Contributo Fondazione Villaggio dei ragazzi di Maddaloni, all'Unione Italiana Ciechi, ad Associazioni regionali per la tutela di cittadini mutilati, invalidi ed handicappati (L.R. 28.4.1975, n. 24, LL.RR. 2.8.1982, n. 34 e 28.2.1987, n. 12, LL.RR. 41/86 e 15/95)" è stata prevista una dotazione, in termini di competenza e di cassa, **pari a € 125.000,00;**

CONSIDERATO, peraltro:

- **che** né nella legge di bilancio né nel bilancio gestionale è stato quantificato il contributo per ciascuno dei tre interventi previsti nel succitato capitolo di spesa 7801 (U.P.B. 4.16.41);

- **che** occorre, pertanto, quantificare il contributo da assegnare alla Fondazione Villaggio dei ragazzi di Maddaloni e quello da assegnare all'Unione Italiana Ciechi nonché individuare il plafond di spesa, al fine del successivo riparto, da assegnare alle Associazioni regionali di patronato di cui alle LL.RR. 41/86 e 15/95 come modificate dall'art. 31, comma 34 della L.R. 1/2007 e dall'art. 41, comma 28, della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;

RILEVATO che si possa individuare l'entità dei contributi e ed il plafond di spesa per ciascuno degli interventi, al netto della ritenuta del 4% ex art. 28 del D.P.R. n. 600/73 in quanto non applicabile, in rapporto alle percentuali applicate con il riparto dell'anno 2009, così come indicato nel seguente prospetto:

Enti beneficiari	***Riparto fondo*** ***Es. Fin. 2011***
Fondazione Villaggio dei ragazzi " don Salvatore D'Angelo " di Maddaloni (Ce) – (L.R. 28.4.1975, n. 24) – **il 20%** del fondo	€ 25.000,00
Unione Italiana Ciechi – Consiglio regionale per la Campania –	

con sede in Napoli –(LL.RR. 2.8.1982, n.34 e 28.2.1987, n.12). - **il 24%** del fondo	€	30.000,00
Associazioni regionali per la tutela di cittadini mutilati, invalidi ed handicappati – (LL.RR. 23.12.1986, n. 41 e 6.4.1995, n. 15 e s.m.i). – **il 56%** del fondo	€	70.000,00
TOTALE	**€**	**125.000,00**

RITENUTO

- **di** rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali, ad avvenuta esecutività del presente atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi agli Enti beneficiari come sopra individuati, complessivamente rideterminati in euro 125.000,00, disponibili, in termini di competenza e di cassa, sulla U.P.B. 4.16.41 – Cap. 7801 – Spese correnti - del bilancio 2011;

- **che** gli interventi di cui al presente atto rivestono carattere di urgenza ed indifferibilità tale da non poter essere rinviati per non creare grave danno all'Ente ed al suo funzionamento;

- **che** la loro esecuzione non comporta lo sforamento dei limiti di spesa (impegni e pagamenti) imposti per questa Area 18 dal patto di stabilità interno 2011;

VISTA la L.R.23.12.1986, n. 41;
VISTA la L.R. 6.4.1995, n. 15;
VISTA la L.R. 19.01.2007, n. 1, art. 31, comma 34;
VISTA la L.R. 30.01.2008, n. 1, art. 41, comma 28;
VISTA la L.R. 30.4.2002, n.7;
VISTA la L.R. 15.03.2011, n. 5;
VISTA la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011 e s.m.i.;
VISTO il parere dell' AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi reso ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011 del Presidente della Giunta Regionale

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

D E L I B E R A

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

-**1) di assegnare** agli organismi di seguito indicati il contributo finanziario per l'anno 2011 nella misura a fianco di ciascuno riportata:

a) Villaggio dei ragazzi " don Salvatore D'Angelo " di Maddaloni (Ce); **€ 25.000,00**
b) Unione Italiana Ciechi – Consiglio regionale della Campania – con sede in Napoli; **€ 30.000,00**
c) Associazioni regionali per la tutela di cittadini mutilati, invalidi ed handicappati; **€ 70.000,00**

-2) di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali, ad avvenuta approvazione del presente atto, l'impegno del fondo di **euro 125.000,00**, così come sopra ripartito, iscritto alla competenza dell' U.P.B. 4.16.41.- Assistenza – Cap. 7801 – Spese correnti - del bilancio di previsione 2011, approvato con L.R. n. 5 del 15 marzo 2011 e correlato bilancio gestionale 2011 approvato con DGR n. 157 del 18/04/2011 e successive variazioni;

-3) **di rinviare** a successivi provvedimenti dirigenziali la liquidazione dei contributi, come sopra individuati, in favore della Fondazione Villaggio dei ragazzi " don Salvatore D'Angelo " di Maddaloni e

dell'Unione Italiana Ciechi di Napoli nonché la liquidazione dei contributi in favore delle Associazioni regionali per la tutela di cittadini mutilati, invalidi ed handicappati nell'ambito di due distinti plafond di spesa , ai sensi art. 2 della L.R. 15/95 :
- euro 56.000,00 (l'80% di euro 70.000,00) in favore delle Associazioni individuate all'art. 31, comma 34, della L.R. 1/2007 e all'art. 41, comma 28 della L.R. 1/2008, applicando, par il calcolo dei contributi, le aliquote percentuali indicate in questi ultimi articoli di legge;
- euro 14.000,00 (il 20% di euro 70.000,00) per le associazioni individuate ai sensi dell'art. 1/bis L.R. 15/95, in funzione delle aliquote percentuali applicate per l'anno 2008;

4) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Delibera della Giunta Regionale n. 833 del 30/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE DEL "WORLDFORUM FOR CHILD WELFARE" DEL 2012 A NAPOLI - PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. nel giugno del 1989, trentotto organizzazioni e reti nazionali operanti per il benessere del bambino, pari a circa 300 Organizzazioni non governative in sei continenti, si uniscono nella fondazione "Forum internazionale per il benessere del bambino" (IFCW) a Haikko, in Finlandia;
b. la nascita della fondazione è stato il momento culmine di quattro anni di lavoro, iniziato nel 1985 da Sir Leslie Kirkley, il primo direttore di Oxfam, e da Alan Davis, Presidente del Consiglio nazionale per il contrasto dell'abuso sui minori e violenza in famiglia negli Stati Uniti;
c. la missione dell' IFCW è quella di lavorare per i bambini di tutto il mondo al fine di migliorare la qualità della loro vita e accrescere le opportunità per lo sviluppo del loro pieno potenziale;
d. l'impegno da parte dei membri dell'IFCW è quindi quello di lavorare per la piena applicazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza (New York, 1989) in ogni nazione che deve essere raggiunta attraverso il rafforzamento delle organizzazioni non governative che operano per il benessere dei bambini a livello mondiale. All'IFCW è stato concesso lo status consultivo presso le Nazioni Unite nel 1995;
e. il World Forum di IFCW, organizzato annualmente, è un forum di leadership per le organizzazioni che si occupano di promozione dei diritti e del benessere dell'infanzia in tutto il mondo. Un luogo congeniale dove i leader nazionali e internazionali, impegnati nel campo della tutela dei minori, governi, imprese e mondo accademico possono scambiare idee in un ambiente favorevole, lontano dalle esigenze del proprio ambiente di lavoro giornaliero. Un luogo dove nuove conoscenze e relazioni si strutturano e nuove collaborazioni si sviluppano per dar vita a iniziative e progettualità.

CONSIDERATO che

f. l'evento offre una piattaforma per l'interazione diretta, efficiente, globale, personalizzata e al più alto livello. E' indipendente, imparziale, senza fini di lucro e legato a interessi politici, partitici o regionali; un summit globale per il benessere dei bambini, un raduno di uguali da tutti i continenti dove condividere idee, sfide, questioni, soluzioni, tecniche e approcci che costruiscono capacità organizzativa e capacità di leadership individuali per servire al meglio i bisogni dei bambini e delle famiglie;
g. il World Forum dell'IFCW dopo ventuno anni torna in Italia, in quanto si terrà a novembre 2012 a Napoli organizzato da IFCW e Mentoring USA Italia - onlus (host) in collaborazione con Fondazione L'Albero della Vita (co-host);
h. le attività preparatorie già avviate solo realizzate attraverso 4 comitati: il Comitato di Direzione e Coordinamento (Steering Committee), il Comitato Scientifico (Programme Planning Committee), il Comitato per le iniziative Giovanili (Youth Engagement Committee), il Comitato Onorario (Honorary Committee);
i. il tema del 2012 del World Forum dell'IFCW è "La famiglia, l'infanzia e l'educazione al centro delle nuove sfide dello sviluppo sociale";
j. nell'organizzazione del World Forum 2012 a Napoli saranno coinvolti grandi organizzazioni internazionali operanti a favore dell'infanzia, per la promozione dei diritti umani e dello sviluppo dei popoli, organizzazioni internazionali, europee, italiane operanti nel campo della migrazione, organizzazioni del Terzo Settore italiano e della regione Campania impegnate in attività di volontariato, cooperazione e promozione sociale con attenzione alle tematiche dell'educazione, della cittadinanza, dell'integrazione sociale;
k. l'evento prevede la presenza tra gli speaker e nella platea delle varie sessioni di lavoro rappresentanti di Istituzioni pubbliche, Organizzazioni non governative e reti, Università e istituti di ricerca, nonché giovani provenienti da contesti internazionali, europei e italiani inseriti in attività di associazionismo giovanile e in progetti scolastici di cittadinanza e promozione dei diritti umani;

l. parallelamente alle attività per gli addetti ai lavori si svolgerà un fitto programma di attività preparate da giovani e rivolte ai giovani: ragazzi provenienti da vari paesi del mondo accomunati dall'impegno personale e associativo in materia di diritti civili, cittadinanza, sviluppo sociale comunitario, per la promozione di strutture sociali e valori collettivi che sappiano interpretare correttamente il nostro tempo, dando risposte adeguate al benessere, al diritto e allo sviluppo dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni. il programma dei giovani sarà quindi luogo di cittadinanza attiva e partecipazione: sarà la voce dei giovani;
m. ai partecipanti del World Forum, provenienti da tutto il mondo, sarà proposta un'esperienza culturale globale dove ai contenuti delle sessioni plenarie, dei workshop e delle varie attività di programma saranno affiancate esperienze di incontro con il territorio, con la città di Napoli e con alcune località selezionate della Campania. Incontro con la storia, la cultura, le bellezze naturali, le tradizioni culinarie.

VISTO che
n. ai sensi della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 la Regione garantisce alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, anche attraverso la promozione della cittadinanza attiva, la concertazione e cooperazione tra i diversi soggetti delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, la previsione di forme di partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione e alla concreta attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 2);
o. la Regione esercita con il concorso degli enti locali e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e, a tal fine, promuove ricerche sulle dimensioni dei bisogni e dell'emarginazione e le relative cause scatenanti, nonché iniziative informative e tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali, promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati (art. 8 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11);
p. in particolare, la regione Campania promuove politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art. 28 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11);
q. ai sensi della legge 6 marzo 2001 n. 64 e del D.Lgs. 5 aprile 2002 n. 77 ss.mm.ii. alla Regione Campania competono, altresì, le attività di comunicazione istituzionale, di formazione e gestione in materia di servizio civile. In tal senso la Regione Campania si è fortemente impegnata nel sostenere attività di servizio civile nelle diverse aree dell'assistenza sociale prevedendo, con l'utilizzo di risorse aggiuntive a quelle nazionali, un maggior numero di giovani coinvolti nell'attività di specie.

PRESO ATTO che
r. con nota prot. 2011.0861054 la Mentoring USA Italia – onlus, in qualità di organizzatrice (host) del "WorldForum for Child Welfare" del 2012 a Napoli, ha richiesto alla Regione Campania il pieno sostegno al Forum e l'attivazione di una Cabina di regia che indirizzi e condivida l'attività per la realizzazione dell'evento;
s. la Mentoring USA Italia – onlus ha già raccolto per l'evento la collaborazione ufficiale del Presidente della Giunta Regionale, del Presidente della Provincia e del Sindaco di Napoli, nonché di Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe.

RITENUTO
t. di sostenere la realizzazione del "WorldForum for Child Welfare" del 2012 a Napoli, coinvolgendo le organizzazioni di servizio civile regionali e sostenendo tanto le attività tecnico-scientifiche già avviate attraverso i quattro comitati (Steering Committee, Programme Planning Committee, Youth Engagement Committee, Honorary Committee), quanto i servizi necessari alla produzione dell'evento;
u. che a tanto si possa provvedere destinando quota parte delle risorse disponibili sul bilancio regionale per le attività di comunicazione istituzionale, di formazione e gestione in materia di

servizio civile, nonché attivando una Cabina di regia che indirizzi e condivida l'attività per la realizzazione dell'evento.

PRESO ATTO, altresì

v. che dall'istruttoria effettuata dall'AGC competente le previsioni di cui alla presente deliberazione non determinano lo sforamento del patto di stabilità interno per l'anno 2011;
w. del parere dell'AGC 08 prot. 2011.0978129 reso ai sensi della circolare n. 10946/UDCP/GAB/VCG2.

VISTO

x. le leggi regionali nn. 4 e 5 del 15 marzo 2011;
y. la deliberazione della Giunta Regionale n. 157 del 18 aprile 2011 ss.mm.ii..

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di sostenere la realizzazione del "WorldForum for Child Welfare" del 2012 a Napoli, coinvolgendo le organizzazioni di servizio civile regionali e sostenendo tanto le attività tecnico-scientifiche già avviate attraverso i quattro comitati (Steering Committee, Programme Planning Committee, Youth Engagement Committee, Honorary Committee), quanto i servizi necessari alla produzione dell'evento;
2. di destinare alla realizzazione del "WorldForum for Child Welfare" del 2012 a Napoli risorse complessive per € 700.000/00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – cap. 7860 – del bilancio gestionale 2011, individuando nella società DigitCampania scarl l'organismo *in house* in grado di fornire l'apporto organizzativo e professionale richiesto che possa realizzare i servizi necessari all'iniziativa "WorldForum for Child Welfare", che si avvarrà del supporto tecnico-scientifico della Mentoring USA Italia – onlus, in qualità di titolare (host) dell'evento;
3. di demandare all'Assessore alle Attività Sociali l'attivazione di una Cabina di regia che indirizzi e condivida l'attività per la realizzazione dell'evento ed affidare al dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali, volti a dare attuazione a quanto disposto con la presente deliberazione;
4. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 791 del 30/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA DEL RICONOSCIMENTO DEL SDN SPA QUALE IRCCS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL DLGS 288/2003 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELLA DGRC 478/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il D.L.vo 16.10.2003 n. 288 detta disposizioni per il "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico a norma dell'art. 42, comma 1, della Legge 16.1.2003 n. 3" ed in particolare gli articoli 13, 14 e 15 definiscono i requisiti e l'iter procedurale per il riconoscimento quale IRCCS e la successiva conferma;
b) che l'art. 13, comma 3, del dlgs 288/2003 stabilisce che il riconoscimento del carattere scientifico e' soggetto al possesso dei seguenti requisiti:
    - personalità giuridica di diritto pubblico o di diritto privato;
    - titolarità dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitari;
    - economicità ed efficienza dell'organizzazione, qualità delle strutture e livello tecnologico delle attrezzature;
    - caratteri di eccellenza del livello delle prestazioni e dell'attività sanitaria svolta negli ultimi tre anni;
    - caratteri di eccellenza della attività di ricerca svolta nell'ultimo triennio relativamente alla specifica disciplina assegnata;
    - dimostrata capacità di inserirsi in rete con Istituti di ricerca della stessa area di riferimento e di collaborazioni con altri enti pubblici e privati;
    - dimostrata capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati indipendenti;
    - certificazione di qualità dei servizi secondo procedure internazionalmente riconosciute;
c) che l'articolo 14 , comma 1, del dlgs 288/2003 stabilisce che "la domanda di riconoscimento deve essere inoltrata dalla struttura interessata alla regione competente per territorio unitamente alla documentazione che comprovi la titolarità dei requisiti di cui all'art. 13. [...] la domanda è inoltrata al Ministero della Salute dalla Regione interessata, evidenziando la coerenza del riconoscimento con la propria programmazione sanitaria." e il comma 3 che prevede che "il riconoscimento è disposto con decreto del Ministero della salute, d'intesa con il Presidente della regione interessata [..]"
d) che in particolare l'art. 15 prevede che ogni tre anni le Fondazioni IRCCS inviino al Ministero della Salute i dati aggiornati in merito al possesso dei requisiti di cui all'art. 13;

VISTA

- la circolare del Ministero della Salute prot. n. 2/99-2003/3-6264 del 19 dicembre 2003 riporta precisazioni sulla procedura da seguire per la conferma del carattere scientifico e riportati i parametri di valutazione che saranno utilizzati dalla Commissione Nazionale sia con riferimento alla conferma del carattere scientifico sia con riferimento alle nuove istituzioni;

PRESO ATTO

a) che con nota prot. 159 del 12 gennaio 2010 (prot. gen. RC n. 43045 del 19/01/2010) il Ministero della Salute ha richiesto il parere della Regione Campania circa la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale della conferma del riconoscimento della Fondazione SDN quale IRCCS ex art. 13 D.L.vo 288/2003;
b) che con nota prot. R.C. 116794 del 9 febbraio 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha presentato istanza per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico con la programmazione sanitaria;
c) che con nota prot. R.C. 138245 del 16 febbraio 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha trasmesso le relazioni illustrative delle attività scientifiche svolte e dei risultati economici raggiunti;
d) che con nota prot. R.C. 219865 dell'11 marzo 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha trasmesso la documentazione integrativa ed aggiornata relativa ai risultati economici raggiunti nel triennio 2007-2009;

e) che con nota prot. 245227 del 18 marzo 2010 la Regione Campania ha richiesto la documentazione integrativa ai sensi di quanto disposto dalla citata circolare ministeriale con particolare riferimento alla lettera c) dell'art.13 del dlgs 288/2003;
f) che con nota prot. R.C. 260572 del 23 marzo 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha inviato la documentazione integrativa per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 lettera c);
g) che con DGRC 478/2010 si è provveduto a riconoscere la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale dell'istituzione della Fondazione SDN per la Ricerca e l'Alta Formazione in Diagnostica Nucleare quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specializzazione disciplinare di Diagnostica per immagini e di laboratorio integrata;
h) che con nota prot.771828 del 24 settembre 2010 si è inoltrata al Ministero della Salute la DGRC 478/2010 e la documentazione prodotta dall'IRCCS SDN per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico;

VISTO

– che con nota del 5 gennaio 2011, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 34330 del 17 gennaio 2011, a firma congiunta i Presidenti della fondazione SDN e dell'SDN S.p.a. chiedono al Ministero della Salute che la titolarità del riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico sia attribuita all'SDN Spa, unico socio fondatore della fondazione SDN con sede legale in Napoli, via Crispi n. 8 "allo scopo di addivenire ad una semplificazione dell'attuale assetto organizzativo";

CONSIDERATO

a) che con nota prot. 280-P-17 gennaio 2011 il Ministero della Salute nel rilevare che non esistono ragioni ostative alla richiesta di cui alla nota del SDN del 5 gennaio 2011 e nel prendere atto delle determinazioni regionali di cui alla DGRC 478/2010, chiede che venga confermata la compatibilità del riconoscimento del carattere scientifico all'SDN SpA anche ai sensi di quanto disposto dai provvedimenti di riorganizzazione e riqualificazione del SSR;
b) che con nota prot. 118478 del 15 febbraio 2011 l'SDN SPA chiede la conferma del carattere scientifico allegando alla stessa la relazione illustrativa dell'attività scientifica aggiornata al 2010;
c) che con nota prot. 7902 del 17 novembre 2011 il Ministero della Salute rappresenta l'urgenza della definizione, da parte della Regione, del procedimento di conferma del riconoscimento della compatibilità dell'SDN SpA con gli impegni di riorganizzazione e riqualificazione del SSR assunti con il piano di Rientro, in considerazione del notevole lasso di tempo trascorso dalla data di scadenza del decreto di riconoscimento del carattere scientifico ex dlgs 288/2003;

ACQUISITA

a) la relazione dell'ARSAN in ordine alla compatibilità dell'SDN SpA con le disposizioni del decreto commissariale n. 49/2010 la quale evidenzia "l'assoluta necessità che una buona programmazione riequilibri il rapporto oggi esistente fra livello essenziale ospedaliero e livello essenziale di assistenza territoriale, spostando sul territorio risorse umane e tecnologiche atte a garantire percorsi diagnostici e terapeutici che oggi trovano inappropriate risposte negli ospedali […] la realizzazione di un siffatto sistema che prevede la piena valorizzazione la riqualificazione ed il potenziamento delle strutture territoriali garantisce risposte sanitarie più appropriate e di qualità";
b) l'attestazione, rilasciata dall'ASL Napoli 1 centro, relativa alla COM dell'SDN SpA per le branche:
    - di patologia clinica 3°livello (con parametri "mo dularmente superiori al 3° livello, riconoscibile COM pari a 1.166.200 prestazioni")
    - di Medicina Nucleare con una capacità operativa massima di :
        - ore / sett medici = 265
        - ore / sett tecnici = 320
        - coefficiente scintigrafia 0,85
        - coefficiente tomo scintigrafia 1,35
        - coefficiente PET

VISTI

- il decreto del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro n. 5/2009;
- il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 16/2010;
- il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 49/2010;
- il dlgs 288/2003;

CONSIDERATO

- che alla luce del nuovo scenario programmatico determinato dal decreto commissariale n. 49/2010 e dell'attività sinora svolte dall'SDN Spa (cfr relazione dell'ARSan) si desume l'importante ruolo che riveste l'IRCCS di diritto privato SDN nella rete assistenziale campana, la cui attività è regolata, nell'ambito dei limiti fissati dalla programmazione regionale, con contratti annuali stipulati con l'ASL Napoli 1 centro;

VALUTATA

- sulla scorta della predetta documentazione la coerenza e la compatibilità per la conferma del riconoscimento del SDN SpA come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico con la programmazione sanitaria della Regione Campania;

propone e la Giunta Regionale in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente :

- di riconoscere la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale del SDN SpA quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specializzazione disciplinare di Diagnostica per immagini e di laboratorio integrata;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministro della Salute per il seguito di competenza;
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. Piano Sanitario ed all'A.G.C. Assistenza Sanitaria al Ministero della Salute, al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e al BURC per la successiva pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 792 del 30/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO PER L'ANNO 2011 IN FAVORE DELLE SEZIONI REGIONALI DELL' A.I.R.C. (ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO), DELL' A.I.L. (ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMICI), DELL' A.N.T. (FONDAZIONE A.N.T. ITALIA ONLUS), AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L.R. N° 18 DEL 6/12/2000.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con l'art. 53 della L.R. n. 18 del 06.12.2000 è stato istituito un contributo annuale in favore delle sezioni campane dell'AIRC. (Associazione Italiana Ricerca Cancro), dell'AIL (Associazione Italiana Leucemici), dell'ANT (Associazione Nazionale Tumori), finalizzato al potenziamento delle attività di ricerca per la lotta contro i tumori, in considerazione dell'elevato rilievo sociale delle attività svolte dalle associazioni;
- che il comma 3 dell'art. 53 stabilisce in particolare che < Il contributo…è ripartito tra le tre Associazioni in eguale misura>;
- che il comma 5 dell'art. 53 prevede che all'onere derivante dalla concessione del contributo < Per i successivi anni si provvederà con Legge di bilancio>;

RICHIAMATA

- la legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania di previsione della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2011),
- a legge regionale del 15 marzo 2011 n°5 "Bilanci o di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 – 2013",
- la deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 18/04/2011: < Approvazione del bilancio gestionale 2011 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7> , la deliberazione di Giunta regionale n°333 dell' 1/7/2011 :< variazione al B ilancio gestionale 2011, che sul capitolo di spesa 7298 - U.P.B. 4.15.38 - denominato "Contributo annuale a favore delle sezioni campane dell'AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro), AIL (Associazione Italiana Leucemici), e della FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS" (Associazione Nazionale Tumori) ha stanziato alla competenza dell'anno 2011 la somma di € 487.342,65= ;

RITENUTO che tale contributo per l'anno 2011 deve essere attribuito alle singole Associazioni con le modalità stabilite dall' art. 53 comma 1della L.R. n. 18 del 06/12/2000 di seguito richiamate: € 162.447,55 all'A.I.R.C. Associazione Italiana Ricerca Cancro, Via dei Mille n. 40, Napoli, € 162.447,55= in favore della Sezione di Napoli dell'A.I.L. Associazione Italiana Leucemici, con sede in Via Comunale Margherita, 482, 80145 Napoli, in qualità di capofila per l'erogazione del contributo, in eguale misura, alle altre Sezioni AIL Campane, € 162.447,55=, alla Fondazione A.N.T. Italia ONLUS per Corso Umberto I, 80138 Napoli;

CONSIDERATO

- che la Fondazione denominata "ANT Italia ONLUS"
  - è costituita senza scopo di lucro (art. 3 dello Statuto) ed ha sede legale in 40128 Bologna, Via Jacopo di Paolo n. 36 e si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale, mediante lo svolgimento, di attività nei settori della prevenzione oncologica, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della cura e dello studio in favore di sofferenti affetti da tumore
  - con l'art. 5 del proprio Statuto prevede che "Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali possono essere costituite e soppresse con delibera del Consiglio di Amministrazione, sezioni periferiche denominate Delegazioni (principali o aggregate alle principali), dislocate sul territorio nazionale";
  - in Campania la Delegazione ANT ha sede al Corso Umberto I nr. 381 – 80138 Napoli - Codice Fiscale 01229650377;

- che l'AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro)
  - è costituita senza scopo di lucro diretto o indiretto (art. 1 dello Statuto), con sede legale in Via Corridoni n. 7, 20122 Milano ed ha lo scopo istituzionale di raccogliere fondi, attraverso il versamento delle quote associative e di atti di liberalità, e di destinarli alla ricerca scientifica oncologica ed alla diffusione dell'informazione sul progresso della ricerca e la prevenzione;
  - con l'art. 15 del proprio Statuto stabilisce <…che il Consiglio Direttivo, in qualità di organo dell'Associazione AIRC, ha il potere e la funzione di deliberare la costituzione di Comitati Regionali, provvedendo anche alla nomina dei relativi Presidenti nonché degli altri membri presentati da questi ultimi. I Presidenti dei Comitati Regionali così nominati fanno parte del Consiglio Direttivo fintanto che ricoprono tale carica. Continuano a farne parte anche successivamente se nominati Presidenti Onorari, sempre con delibera del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo attribuisce compiti e poteri ai Comitati regionali, ivi compresa la facoltà di costituire Delegazioni locali, nella Regione di competenza. Il Consiglio delibera anche l'eventuale chiusura di Comitati o Delegazioni.>
  - ha in Campania un Comitato Regionale AIRC con sede in Via dei Mille n. 40 – 80121 Napoli – Codice Fiscale 80051890152;

- che l' AIL (Associazione Italiana Leucemici)
  - ha la propria sede Nazionale a Roma, Via Casilina n. 5, si propone lo sviluppo e la diffusione delle ricerche scientifiche sulle leucemie ed altre empatie dei bambini e degli adulti, il miglioramento dei servizi e dell'assistenza socio sanitaria in favore dei leucemici ed altri emopatici e delle loro famiglie;
  - è presente sul territorio campano suddivisa in Sezioni provinciali;
  - il proprio Consiglio di Amministrazione ha nominato la Sezione AIL di Napoli, con sede in Via Comunale Margherita,482, 80145 Napoli, Codice Fiscale n. 95091580639, capofila delle Sezioni campane per le procedure connesse all'erogazione del contributo ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 18 del 6/12/2006;

RITENUTO

- di dover confermare l' assegnazione, ai sensi del richiamato comma 3 dell'art. 53 della L.R. n. 18 del 06.12.2000, per l'esercizio 2011 la somma stanziata sul capitolo 7298 – U.P.B. 4.15.38 - del bilancio gestionale 2011, di € 487.342,67 =, attribuendo una quota eguale di € 162.447,55= per ciascuna delle associazioni di seguito elencate:

  1) alla AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro), Codice Fiscale 80051890152,
  2) alla AIL (Associazione Italiana Leucemici) Sezione AIL di Napoli, con sede in Via Comunale Margherita,482, 80145 Napoli, Codice Fiscale n. 95091580639, in qualità di capofila per l'erogazione del contributo alle altre Sezioni AIL Campane,
  3) alla Fondazione "A.N.T Italia ONLUS" Codice Fiscale 01229650377;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, affinché provveda per l'impegno e la liquidazione di detto contributo alle condizioni previste dalla presente delibera;

L'assessore alla Sanità PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa , che qui si intende per integralmente riportato:

di DESTINARE per l'Anno 2011 la somma di € 487.342,67 = a valere sulla U.P.B. 4.15.38 – capitolo 7298 – del bilancio gestionale 2011, per il finanziamento del contributo concesso ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 18 del 6 dicembre 2000, in favore delle Sezioni Regionali della Campania delle sotto elencate Associazioni, ripartendolo come segue:

- € 162.447,55= all'AIRC Associazione Italiana Ricerca Cancro – C.F. 80051890152 – Via dei Mille n. 40, Napoli;
- € 162.447,55 = all'A.I.L. Associazione Italiana Leucemici Sezione AIL di Napoli, con sede in Via Comunale Margherita,482, 80145 Napoli, C. F. n. 95091580639, in qualità di capofila per l'erogazione del contributo, in eguale misura, alle altre Sezioni AIL Campane;
- € 162.447,55 = alla Fondazione ANT Italia ONLUS – C.F. 01229650377 – Corso Umberto I n. 381;

di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria dell'A.G.C. 19 affinché provveda per l'impegno e la liquidazione del suddetto contributo per l'Anno 2011, ripartendolo tra le Sezioni Regionali della Campania AIRC, AIL Sezione di Benevento in qualità di capofila delle Sezioni AIL Campane, ANT Italia ONLUS, a valere sulla U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale 2011, capitolo gestionale 7298;

di AUTORIZZARE il Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria alla liquidazione del contributo concesso per l'Anno 2011, previa presentazione da parte delle Sezioni Regionali Campane, AIRC, AIL, ANT Italia ONLUS, della seguente documentazione:

- Relazione illustrativa delle attività svolte nel 2010 contenente anche il rendiconto delle risorse erogate correlate analiticamente alle attività svolte. La relazione dovrà recare la firma del legale rappresentante dell'Ente beneficiario e contestualmente a) la formale dichiarazione di assunzione piena e diretta della responsabilità dei contenuti esposti nella relazione, b) la formale dichiarazione circa la piena dimostrabilità dei dati contabili esposti nel rendiconto attraverso la documentazione disponibile presso la sede dell' Ente
- la programmazione dettagliata delle attività relative all'anno 2011, corredata dalla prefigurazione di massima delle spese previste;
- la dichiarazione di responsabilità sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario contenente, i dati anagrafici e codice fiscale sia del dichiarante che dell'Ente, nonché la seguente dicitura: <dichiara che né lo scrivente, né l'Ente è sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, sempre a carico dello scrivente e dell'Ente, di procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione di cui alla Legge 55 del 13.03.90>;
- le modalità di pagamento con indicazione del Codice IBAN;

di INVIARE il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale di Coordinamento n. 19, al Settore Programmazione Sanitaria, ai Settori 01 e 02 dell'A.G.C. 08, per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 793 del 30/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO PER L'ANNO 2011 ALLA L.I.L.T. _ LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI_ L.R. N° 15 DEL 7/4/1990.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che la L.R. n. 15 del 07.04.1990 art. 1 ha istituito per il triennio 1990/1992 un contributo annuale a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori in considerazione dell'elevato, rilievo sociale dell'attività svolta;
- che l'art. 2 della predetta legge regionale n. 15/1990 stabilisce che il contributo è ripartito tra le cinque sezioni provinciali della Lega per la lotta contro i tumori operanti nella Regione nella misura di 5/15 alla Sezione di Napoli, 4/15 alla Sezione di Salerno e 2/15 a ciascuna delle Sezioni di Avellino, Benevento e Caserta;
- che l'art. 2 della predetta legge regionale n. 15/1990 dispone che l' Ente beneficiario è tenuto a presentare alla Giunta Regionale alla fine di ogni esercizio, una dettagliata relazione sull' impiego del contributo, sull' attività svolta, e sui programmi da svolgere nell' anno successivo;

RICHIAMATA

- la legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania di previsione della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2011)
- la legge regionale del 15 marzo 2011 n°5 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 – 2013"
- la deliberazione la deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 18/04/2011: < Approvazione del bilancio gestionale 2011 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7> , la deliberazione di Giunta regionale n° 333 dell' 1/7 /2011 : < variazione al Bilancio gestionale 2011, che nella U.P.B. 4.15.38 sul capitolo di spesa 7132 denominato "Contributo alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori (L.R. 7.4.90. N. 15)", ha stanziato la somma di € 273.722,16=;
- che tale stanziamento può essere attribuito alle singole Sezioni Provinciali in proporzione alla ripartizione stabilita dall'art. 2 della L.R. n. 15 del 7 aprile 1990;

CONSIDERATO

- che la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è presente sul territorio campano suddivisa in Sezioni;

- che la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori non ha fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. Nell'ambito del territorio provinciale essa promuove ed attua le attività di informazione ed educazione alla salute, alla prevenzione oncologica nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei confronti delle donne, realizza programmi per la formazione e l'aggiornamento del personale medico e non medico e dei volontari;

RITENUTO

- sulla base delle premesse di confermare anche per l'anno 2011 l'assegnazione alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, del contributo di € 273.722,16= , concesso ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 15 del 07 aprile 1990, confermando le modalità di ripartizione del contributo alle Sezioni Provinciali della Campania in proporzione alla ripartizione stabilita dall'art. 2 della L.R. n. 15 del 7 aprile 1990;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, affinché provveda per l'impegno e la liquidazione di detto contributo alle condizioni previste dalla presente delibera;

RILEVATO che il contributo di € 273.722,16= assegnato per l'anno 2010 con la D.G.R. n. 966 del 30/12/2010, è stato

- impegnato con decreto dirigenziale n. 376 del 31/12/2010,

- liquidato e pagato con la determina dirigenziale n° 11 del 29/4/2011, ripartendolo alle Sezioni Provinciali della Campania in proporzione alla ripartizione stabilita dall'art. 2 della L.R. n. 15 del 7 aprile 1990;

il Presidente PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa , che qui si intende per integralmente riportato:

di assegnare per l'Anno 2011, alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 15 del 7 aprile 1990, la somma di € 273.722,16= a valere sulla U.P.B. 4.15.38 – capitolo 7132 – del bilancio per l'esercizio 2011, ripartendolo in proporzione alle Sezioni Provinciali della Campania, come stabilito, dall'art. 2 della L.R. n. 15 del 7 aprile 1990, come segue:

- € 91.240,72= alla Sezione Provinciale di Napoli, – C.F. 94180350632;
- € 72.992,57= alla Sezione Provinciale di Salerno – C.F. 95079970653;
- € 36.496,29= alla Sezione Provinciale di Avellino – C.F. 92066350643;
- € 36.496,29= alla Sezione Provinciale di Benevento – C.F. 92001560629;
- € 36.496,29= alla Sezione Provinciale di Caserta – C.F. 90006380613;

di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria dell'A.G.C. 19 affinché provveda per l'impegno del suddetto contributo per l'Anno 2011 a favore delle Sezioni campane della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, come sopra ripartito, a valere sulla U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale 2011, capitolo gestionale 7132;

di AUTORIZZARE il Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria alla liquidazione del suddetto contributo concesso per l'Anno 2010 a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, ripartendolo alle Sezioni Provinciali della Campania secondo gli importi sopra definiti, previa presentazione da parte di ciascuna delle Sezioni Provinciali campane della seguente documentazione:

- Specifico rendiconto delle somme ad esse destinate, quale contributo Anno 2010 ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 15/1990 redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme ad esse destinate, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità, dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad esse attribuite;
- la programmazione dettagliata delle attività che si intendono svolgere nell'anno 2011;
- la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante che le spese effettuate nell'Anno 2011 sono sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede;
- la dichiarazione di responsabilità sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario contenente, i dati anagrafici e codice fiscale sia del dichiarante che dell'Ente, nonché la seguente dicitura: "dichiara che né lo scrivente, né l'Ente è sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, sempre a carico dello scrivente e dell'Ente, di procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione di cui alla Legge 55 del 13.03.90";
- la copia autentica dello Statuto vigente;
- modalità di pagamento con indicazione del Codice IBAN;

di INVIARE il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale di Coordinamento n. 19 e la n. 8, al Settore Programmazione Sanitaria, al Settore 01 e 02 dell'A.G.C. 08, per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 798 del 30/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

RIMODULAZIONE DELLE PROCEDURE DI ESTINZIONE DELLE PARTITE DEBITORIE E CREDITORIE DELLE DISCIOLTE UU.SS.LL.

Il Presidente della Giunta Regionale
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
a) che al 31/12/1994 sono state soppresse le UU.SS.LL ed al 01/01/1995 la Regione Campania ha adottato, nel rispetto della Legge n. 724/94 e 549/95, le procedure per la definizione dei rapporti obbligatori già facenti capo alle predette, curando di tenere separate le relative contabilità da quelle delle AA.SS.LL.;
b) che dal 02/09/96, con la L.R. n. 22/96 la direzione delle Gestioni Liquidatorie delle ex UU.SS.LL. subentrate alle Gestioni Stralcio, è stata affidata ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. nella specifica qualità di Commissari Liquidatori confermando le due gestioni a contabilità separate;

TENUTO CONTO
a) che le attività delle Gestioni Liquidatorie ex UU.SS.LL. sono state gravate dalle azioni dei creditori che hanno agito giudizialmente per il recupero dei crediti dando luogo ad un cospicuo contenzioso, talora promosso nei confronti della sola Regione;
b) che la Regione Campania al fine di fronteggiare la difficile situazione determinatasi, ai sensi della citata L.R. n. 22/96, ha adottato, nel tempo, le seguenti misure:
   - Attivazione, dal marzo 1998 al dicembre 2002, di un apposito gruppo intersettoriale per la rimessione alle Gestioni Liquidatorie degli atti giudiziari di loro competenza atteso che nel suddetto periodo le ingiunzioni raggiungevano punte di decine di migliaia mensilmente;
   - Regolamentazione del procedimento amministrativo di pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. con l'adozione della D.G.R.C. n. 904 del 12/03/1999
   - Rideterminazione del procedimento amministrativo di pagamento, con l'adozione della delibera n. 477 del 21/03/2008, con cui si stabiliva di provvedere alla provvista finanziaria per il pagamento dei debiti ex UU.SS.LL., di volta in volta, tramite variazioni compensative al bilancio regionale tra il cap 124 in dotazione all'AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi ed il cap 590 in dotazione all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale
   - Disposizioni impartite con circolari del Settore Programmazione Sanitaria per l'acquisizione di ricognizioni dei debiti ex UU.SS.LL. da parte delle Gestioni Liquidatorie;
   - Diramazione di varie circolari del Settore Programmazione Sanitaria finalizzate a sensibilizzare i Commissari Liquidatori ad adottare comportamenti ed attività conformi alla specifica normativa in materia di Liquidazione delle disciolte UU.SS.LL. e ai principi di economicità e buona amministrazione;

DATO ATTO
- che l'attuale procedimento volto all'estinzione delle residue partite debitorie delle ex UU.SS.LL, regolamentato dalle suddette DD.GG.RR.CC. n. 904/99 e n. 477/2008, prevede il seguente iter procedurale:
  a) Adozione, ai sensi della D.G.R. n. 904/99, delle delibere di liquidazione dei debiti da parte delle Gestioni Liquidatorie competenti, previo espletamento dei dovuti accertamenti e trasmissione alla Regione per gli atti consequenziali;
  b) Adozione, ai sensi della DGRC n 477/2008, della Delibera di Giunta Regionale con cui si effettua la provvista finanziaria tesa al pagamento dei debiti liquidati con la procedura di cui alla lett. a), mediante variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b) della L.R. n. 7/2002;
  c) Adozione da parte del Settore Programmazione Sanitaria di decreti di impegno e liquidazione finalizzati al pagamento dei debiti di che trattasi;
  d) Emissione dei mandati di pagamento da parte del Settore Entrate e Spesa sulla base dei decreti di cui al punto c);
  e) Effettuazione del materiale pagamento da parte del Tesoriere Regionale o da parte del

Tesoriere della ASL qualora si tratti di dipendenti ex UU.SS.LL.

CONSIDERATO

– che, anche in virtù delle misure sopra descritte, i procedimenti giudiziari – talvolta articolati in più fasi di giudizio e spesso sfociati in procedure di pignoramento presso il Tesoriere Regionale, alla stregua del consolidato orientamento giurisprudenziale che individua nella Regione il legittimato sostanziale - si sono notevolmente ridotti negli ultimi tempi, sebbene continuino a prodursi dando luogo ad ulteriori procedure esecutive, che, comportano, comunque, aggravi di spese giudiziali ed interessi in danno dell'erario regionale;

CONSIDERATO

a) che risultano, a tutt'oggi, giacenti sui conti correnti di Tesoreria delle ex UU.SS.LL., nonché sui conti correnti postali intestati a tali disciolte Strutture Sanitarie, ingenti somme che devono essere acquisite al bilancio regionale con vincolo di destinazione al finanziamento della residua debitoria di che trattasi;
b) che la maggior parte di tali giacenze risulta vincolata da pignoramenti notificati in date remote dai creditori delle disciolte UU.SS.LL e non più azionati dai creditori stessi;
c) che tale circostanza postula la necessità di verificare, tramite le competenti Gestioni Liquidatorie, la effettiva operatività dei pignoramenti in parola, al fine di procedere, in caso di accertamento negativo, allo svincolo delle somme ed al relativo versamento alle casse regionali, al fine di acquisire al bilancio regionale risorse necessarie all'estinzione dei residui debiti delle pregresse Unità Sanitarie Locali;

ATTESA

– la necessità di addivenire in tempi brevi alla conclusione del processo di estinzione delle residue partite debitorie e creditorie delle ex UU.SS.LL. anche in considerazione dell'eccezionale protrarsi nel tempo di tale processo;

VISTA

– l'allegata relazione tecnica del Settore Programmazione Sanitaria con cui si propone il raggiungimento dell' obiettivo di cui al punto precedente tramite la rimodulazione delle attuali procedure di estinzione delle residue pendenze attive e passive delle disciolte UU.SS.LL.;

RAVVISATA

– l'opportunità di attuare le procedure proposte nell'allegata relazione tecnica, al fine di garantire un migliore governo del processo teso alla chiusura delle Gestioni Liquidatorie;

RITENUTO di

a) approvare la relazione tecnica del Settore Programmazione Sanitaria, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, volta alla rimodulazione delle attuali procedure relative all'estinzione delle residue pendenze attive e passive delle ex UU.SS.LL.;
b) dare atto che le procedure di che trattasi, da attuarsi da parte delle Gestioni Liquidatorie delle ex UU.SS.LL. si articolano nei seguenti punti:
    1. Predisposizione delle ricognizioni delle residue pendenze al 31/12/2011
    2. Adozione nuovo schema di provvedimento commissariale ex DGRC n. 904/99
    3. Attività relative al procedimento amministrativo di pagamento
    4. Attività relative alla gestione del contenzioso
    5. Sblocco dei pignoramenti esistenti sui conti correnti di Tesoreria delle disciolte UU.SS.LL. e versamento delle somme svincolate alla Tesoreria regionale.
c) demandare al Settore Programmazione Sanitaria l'adozione di ogni misura utile volta al monitoraggio e controllo delle attività poste a carico delle Gestioni Liquidatorie;
d) assegnare ai Commissari Liquidatori delle disciolte UU.SS.LL., a decorrere dall'anno 2012 e fino alla chiusura delle Gestioni Liquidatorie ex LR 22/1996, ad integrazione degli obiettivi già previsti quali Direttori Generali delle AA.SS.LL., l'obiettivo inerente la corretta esecuzione delle procedure di cui

alla allegata relazione tecnica del Settore Programmazione Sanitaria;

Propone e la Giunta, all'unanimità,

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa e che si intendono qui integralmente riportati e trascritti

1) di **APPROVARE** la relazione tecnica del Settore Programmazione Sanitaria, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, volta alla rimodulazione delle attuali procedure relative all'estinzione delle residue pendenze attive e passive delle ex UU.SS.LL.;
2) di **DARE ATTO** che le procedure di che trattasi, da attuarsi da parte delle Gestioni Liquidatorie delle ex UU.SS.LL. si articolano nei seguenti punti:
    a. Predisposizione delle ricognizioni delle residue pendenze al 31/12/2011
    b. Adozione nuovo schema di provvedimento commissariale ex DGRC n. 904/99
    c. Attività relative al procedimento amministrativo di pagamento
    d. Attività relative alla gestione del contenzioso
    e. Sblocco dei pignoramenti esistenti sui conti correnti di Tesoreria delle disciolte UU.SS.LL. e versamento delle somme svincolate alla Tesoreria regionale.
3) di **DEMANDARE** al Settore Programmazione Sanitaria l'adozione di ogni misura utile volta al monitoraggio e controllo delle attività poste a carico delle Gestioni Liquidatorie;
4) di **ASSEGNARE** ai Commissari Liquidatori delle disciolte UU.SS.LL., a decorrere dall'anno 2012 e fino alla chiusura delle Gestioni Liquidatorie ex LR 22/1996, ad integrazione degli obiettivi già previsti quali Direttori Generali delle AA.SS.LL., l'obiettivo inerente la corretta esecuzione delle procedure di cui alla allegata relazione tecnica del Settore Programmazione Sanitaria;
5) **di TRASMETTERE** copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, alla A.G.C. 4 Avvocatura, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrata e Spesa di Bilancio, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. quali Commissari Liquidatori ex UU.SS.LL., alla Commissione per la Verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO., al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

RELAZIONE

Attività delle Gestioni Liquidatorie di cui alla L.R. n. 22/96
Proposta rimodulazione procedure di estinzione delle residue pendenze delle ex UU.SS.LL.

Al fine di ottimizzare i risultati delle attività delle Gestioni Liquidatorie di cui alla normativa in oggetto, si propone con la presente relazione una rimodulazione delle vigenti procedure da attuarsi, a decorrere dal 01/01/2012.

La relazione è articolata nei seguenti punti:

a. Predisposizione delle ricognizioni delle residue pendenze al 31/12/2011

b. Adozione nuovo schema di provvedimento commissariale ex DGRC n. 904/99

c. Attività relative al procedimento amministrativo di pagamento

d. Attività relative alla gestione del contenzioso

e. Sblocco dei pignoramenti esistenti sui conti correnti di Tesoreria delle disciolte UU.SS.LL. e versamento delle somme svincolate alla Tesoreria regionale.

Predisposizione delle ricognizioni delle residue pendenze al 31/12/2011

I Commissari Liquidatori delle disciolte UU.SS.LL. predisporranno una ricognizione delle residue pendenze attive e passive delle UU.SS.LL. di propria competenza esistenti alla data del 31/12/2011.

Le ricognizioni, asseverate da formale Delibera del Commissario Liquidatore (nel prosieguo *Atto Ricognitivo*), devono pervenire al Settore Programmazione Sanitaria entro e non oltre il 31/01/2012.

Dette ricognizioni devono essere predisposte secondo le seguenti tabelle:

- Tabella "*Debiti certi liquidi ed esigibili" - (ALLEGATO n. 1)*
- Tabella *"Debiti in corso di definizione" (ALLEGATI n. 2-a e n. 2-b)*
- Tabella "*Debiti potenziali da giudizi in corso" - (ALLEGATO n. 3)*
- Tabella "*Somme giacenti sui conti correnti di Tesoreria ex UU.SS.LL". - (ALLEGATI n. 4-a e n 4-b)*
- Tabella "*Crediti certi o potenziali da giudizi in corso" - (ALLEGATI n. 5-a e 5-b)*

Per la compilazione delle suddette tabelle dovranno essere utilizzati i format predisposti dallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

scrivente, ed all'uopo inviati all'indirizzo di posta elettronica delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali.

Entro la predetta data del 31/01/2012 i Commissari Liquidatori dovranno far pervenire, anche i files delle suddette tabelle, in formato excel, al seguente indirizzo di posta elettronica:

l.panico@maildip.regione.campania.it

Ai fini della compilazione delle tabelle le Gestioni Liquidatorie dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

- nella colonna "NOTE" potranno essere inseriti commenti ed osservazioni utili per una migliore comprensione dei dati immessi.
- tutti gli importi indicati in tabella devono essere comprensivi della sorta capitale e di eventuali oneri accessori (spese legali, spese di giudizio, interessi legali, ecc.)
- in caso di giudizi pendenti davanti al TAR o al Consiglio di Stato, deve essere comunque indicato l'importo presunto di soccombenza, ancorché non valorizzato in ricorso.
- in caso di inesistenza di una o più delle fattispecie relative a ciascuna tabella, il Commissario Liquidatore ne dovrà rendere espressa dichiarazione negativa nell'Atto Ricognitivo

Si descrivono i criteri di compilazione di ciascuna tabella

Debiti certi liquidi ed esigibili **-** **(**ALLEGATO n. 1)

Tale tabella dovrà contenere le somme riferite alle seguenti tipologie:

a) debiti liquidati con provvedimenti del Commissario Liquidatore (qui di seguito *provvedimenti ex DGRC 904/99*) non ancora trasmessi al Settore Programmazione alla data del 31/12/2011.

b) debiti per i quali, alla data del 31/12/2011, è in corso di adozione il *provvedimento ex DGRC 904/99*

c) debiti oggetto di *provvedimento ex DGRC 904/99* acquisiti agli atti della Regione in ordine ai quali sono stati richiesti, da parte dello scrivente Settore Programmazione, chiarimenti e/o integrazioni, non ancora forniti da parte delle Gestioni Liquidatorie. Naturalmente, tali tipologie di partite debitorie dovranno essere riportate *nell'Atto Ricognitivo* solo nel caso in cui la Gestione Liquidatoria ravvisi di dover fornire i chiarimenti richiesti al fine di confermare la legittimità dell'importo liquidato. In caso opposto la Gestione Liquidatoria dovrà revocare con apposito provvedimento la delibera originaria e farne tenere debita conoscenza a questo Settore.

Nel caso in cui sia stata azionata la procedura esecutiva sfociata nel pagamento forzoso, le Gestioni Liquidatorie dovranno con apposito provvedimento revocare la delibera originaria e procedere alla regolarizzazione contabile del pagamento forzoso secondo la procedura indicata al successivo punto "*Attività relative alla gestione del contenzioso*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Debiti in corso di definizione (ALLEGATI n. 2 a e n. 2 b)

In tali tabelle devono essere riportati i debiti certi nell'an ed incerti nel quantum ricompresi nelle seguenti tipologie :

a) debiti stragiudiziali in corso di definizione (come ad esempio onorari da corrispondere a legali esterni – per incarichi ricevuti entro il 31/12/1994. (Tabella n. 2 a)

b) debiti oggetto di giudizi già conclusi e non ancora quantificati dalla Gestione Liquidatoria tab n. 2 b).
Si precisa che nella tebella n. 2 b) devono essere inseriti anche i debiti oggetto di decreti ingiuntivi o di precetto che non siano stati ancora quantificati. Se già quantificati, infatti, tali debiti devono essere inseriti in tabella 1.

Debiti potenziali da giudizi in corso **-** **(**ALLEGATO n. 3)

In tale prospetto devono essere riportati i debiti incerti nell'an e nel quantum. Si tratta di debiti potenziali, da corrispondere in caso di soccombenza in giudizi in corso alla data del 31/12/2011.

Ai fini del computo dell'importo da inserire nella colonna E "valutazione del rischio di soccombenza", dovranno essere applicati i medesimi criteri adottati dalle Aziende Sanitarie per la valorizzazione degli accantonamenti alla posta di bilancio "Fondo rischi da contenzioso".

Per quanto riguarda, in particolare, i decreti ingiuntivi, si precisa che nel presente prospetto devono essere inseriti i giudizi proposti in opposizione a decreti ingiuntivi.

Somme giacenti sui conti correnti di Tesoreria ex UU.SS.LL.
(ALLEGATI n. 4 a e n. 4 b)

In tali prospetti dovranno essere riportati gli estremi dei singoli conti correnti, bancari (allegato 4 a) e postali (allegato 4 b), ancora esistenti, indicando oltre alle somme complessive su di essi giacenti, le somme eventualmente vincolate da pignoramenti.

Crediti certi o potenziali da giudizi in corso **-** (ALLEGATI n. 5 a e n. 5 b)

Nella tabella 5-a devono essere riportati i crediti certi. Nella tabella 5-b, invece, gli estremi dei giudizi in cui la Regione e/o le Gestioni Liquidatorie sono costituite al fine del recupero di somme di pertinenza delle disciolte UU.SS.LL.

<u>Adozione nuovo schema di provvedimento commissariale ex DGRC n. 904/99</u>

A decorrere dal 01/01/2012, i *provvedimenti ex DGRC 904/99* potranno essere trasmessi solo previa presentazione dell'*Atto Ricognitivo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tali provvedimenti dovranno essere allegati i seguenti atti, quali parti integranti e sostanziali dei medesimi:

- ***Dichiarazione del Commissario Liquidatore***
  Inerente la non intervenuta prescrizione del credito, la sua legittimità e la circostanza che lo stesso non sia stato precedentemente soddisfatto, neanche con azioni forzose.
- ***Scheda della partita debitoria***
  Come da allegato prospetto che dovrà essere compilato in ogni sua parte, pena la restituzione del provvedimento.

I debiti non riportati nell'*Atto Ricognitivo* dovranno essere liquidati con *provvedimenti ex DGRC 904/99* corredati una dettagliata relazione che descriva i motivi del mancato inserimento nella *Ricognizione.*

Per tali fattispecie le Gestioni Liquidatorie integreranno l'oggetto del *provvedimento ex DGRC 904/99* con la seguente dicitura: *"Debiti non inseriti nella ricognizione al 31/12/2011".*

Attività relative al procedimento amministrativo di pagamento

Sia in ordine ai debiti derivanti da sentenza che per quelli stragiudiziali, le Gestioni Liquidatorie propongono accordi transattivi ai creditori da allegare al provvedimento ex DGRC 904/99, che in tal caso dovrà essere acquisito agli atti del Settore Programmazione 90 giorni prima della scadenza del pagamento fissata nell'atto transattivo.

Qualora non sia possibile addivenire ad una transazione, i Commissari Liquidatori trasmetteranno al Settore Programmazione i provvedimenti ex DGRC 904/99:

- entro trenta giorni dalla data di notifica dell'eventuale atto giudiziale esecutivo, nel caso di debiti liquidati con sentenza
- tempestivamente e, comunque, non appena sia stato predisposto il provvedimento di liquidazione ex DGCR 904/99, al fine di evitare il rischio di successive ingiunzioni per ritardato pagamento, nel caso di debiti stragiudiziali.

In ogni caso le Gestioni Liquidatorie possono, laddove necessario, procedere ai pagamenti di che trattasi utilizzando le disponibilità di cassa della ASL. La Regione, in tal caso, procederà al rimborso, a seguito della acquisizione del provvedimento di liquidazione da parte del Commissario Liquidatore, previo relativo controllo.

Si ricorda, peraltro, che le fattispecie di oneri di seguito indicati, come previsto in precedenti circolari di questo Settore, non sono ascrivibili alle disciolte UU.SS.LL. e pertanto non possono essere oggetto del procedimento di pagamento qui delineato:

a) Oneri sostenuti dalle Strutture Operative delle Aziende Sanitarie, sia pure nell'interesse delle Gestioni Liquidatorie quali:
   - onorari a professionisti esterni per consulenze o incarichi di difesa in giudizio affidati dal Commissario Liquidatore dopo il 31/12/94.
   - compensi al personale dipendente della ASL per attività svolta negli uffici delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestioni Liquidatorie

b) Contributi ex art. 26 L.R. n. 11/84, ed oneri ad essi connessi (spese legali, interessi liquidate dall'A.G., compensi a commissari ad acta)

c) Spese prodotte da ritardi e/o omissioni delle Gestioni Liquidatorie (ad es. compensi a Commissari ad Acta, oneri accessori maturati nella fase esecutiva ecc.)

I *provvedimenti ex DGRC 904/99* non conformi alle presenti disposizioni, saranno restituiti alle competenti Gestioni Liquidatorie che saranno, pertanto, ritenute responsabili per eventuali disfunzioni prodotte.

Attività relative alla gestione del contenzioso

Le Gestioni Liquidatorie sono tenute ad un attento e puntuale esame di tutti gli atti giudiziali ad esse pervenute, sia a seguito di diretta notifica, sia a seguito di notifica dell'Avvocatura Regionale.

Qualora la Gestione preveda di non poter assicurare il pagamento del debito entro i termini prescritti dall'Autorità Giudiziaria, esperirà un tentativo di conciliazione con il creditore ai fini della stipula di un atto transattivo.

In alternativa, la Gestione Liquidatoria, potrà, ove possibile, effettuare il pagamento in anticipazione a valere sulla cassa dell'A.S.L., mediante la procedura innanzi descritta

Laddove, invece, si ritenga di dover proporre opposizione agli atti giudiziari notificati alla sola Regione, le Gestioni Liquidatorie trasmetteranno, in tempo utile, una dettagliata relazione, in merito, all'Avvocatura Regionale.

Si sottolinea inoltre che, anche in conformità a quanto disposto dalla L.R. 22/96 e da precedenti direttive di questa Regione, è precipuo compito delle Gestioni Liquidatorie adottare ogni azione utile per addivenire alla definizione stragiudiziale del contenzioso, con particolare riguardo ai giudizi per i quali si prevede una sicura soccombenza.

Le Gestioni Liquidatorie provvederanno, in ogni caso, ad un monitoraggio continuo delle fasi giudiziali dei vari procedimenti instaurati anche a carico della sola Regione, sulla scorta degli atti ricevuti per notifica diretta o tramite l'Avvocatura Regionale.

Qualora, nonostante l'osservanza delle procedure sopra delineate, vengano instaurati procedimenti esecutivi in danno della Regione, che sfocino in pagamenti forzosi, le competenti Gestioni Liquidatorie sono tenute ad adottare un apposito atto deliberativo ai fini della regolarizzazione della carta contabile di uscita emessa dal Tesoriere Regionale.

All'uopo la Regione trasmette alle competenti Gestioni Liquidatorie la documentazione necessaria per l'adozione del citato atto deliberativo, che dovrà essere conforme, nello schema, al *provvedimento ex DGRC 904/99* di cui alla presente.

Tale atto, inoltre, dovrà essere corredato da una specifica relazione ove dovranno essere dettagliatamente descritti:

- i motivi dell'eventuale mancato inserimento della partita nell' *Atto Ricognitivo*;
- le vicende giudiziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i motivi per i quali non si è potuta evitare la fase esecutiva che ha condotto al pagamento forzoso.

La relazione di che trattasi dovrà essere così intestata: "R*elazione sul pagamento forzoso di partita debitoria ex U.S.L._____* ".

Sblocco dei pignoramenti esistenti sui conti correnti di Tesoreria delle disciolte UU.SS.LL. e versamento delle somme svincolate alla Tesoreria regionale.

Le Gestioni Liquiatorie svolgeranno le seguenti attività:

1. Dovranno versare, entro il 28/02/2012, in favore della Regione Campania, gli importi giacenti sui conti in oggetto che risultino liberi da vincoli pignoratizi, trasmettendone comunicazione formale indirizzata allo scrivente Settore e per conoscenza all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Entrate e Spesa
2. Nel caso in cui, su tali conti correnti, insistano pignoramenti, le Gestioni Liquidatorie provvederanno allo svincolo di tali somme, previo accertamento della effettiva operatività dei medesimi. Tale attività dovrà essere svolta tenendo in debita considerazione che la maggior parte, se non la totalità, di tali pignoramenti non dovrebbe più essere operativa, visto il lunghissimo lasso di tempo trascorso dalla data dei pignoramenti di che trattasi.
3. Le somme svincolate devono essere urgentemente versate alle casse regionali.
4. I conti correnti azzerati dopo tali operazioni dovranno essere formalmente chiusi interessando, a tal uopo, sia il Tesoriere della USL che la competente Tesoreria Provinciale dello Stato. In seguito alla chiusura di tali conti correnti le competenti Gestioni Liquidatorie, ne informeranno, di volta in volta, questo Settore tramite comunicazione formale, allegandovi la documentazione probante.
5. Entro e non oltre la data del 15/07/2012 i Commissari Liquidatori faranno pervenire al Settore Programmazione una dettagliata relazione sulle attività svolte in ordine a tale problematica e sui risultati raggiunti. A tale relazione dovrà essere allegato un elenco delle somme ancora immobilizzate per pignoramenti con la descrizione dei motivi per i quali, per ciascuna di esse, non si è potuto pervenire allo svincolo.

. Il Dirigente del Servizio
Contenzioso Finanziario delle
Aziende Sanitarie e delle ex UU.SS.LL.
Dr. Luigi Panico

Il Dirigente del Settore
Dr. Albino D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL ……

Gestione Liquidatoria ex USL ……

SCHEDA DI PARTITA DEBITORIA
Allegata alla Delibera del Commissario Liquidatore n. del

GENERALITA' DEL CREDITORE _____

Cod Fiscale/Part IVA _____

OGGETTO DEL DEBITO _____

IMPORTO _____

MODALITA' DI PAGAMENTO _____

Riferimenti tabella dell'Atto Ricognitivo _____ _____
(*Tabella*) (*Num. PROGR*)

Elenco documentazione allegata alla delibera

1) Dichiarazione di responsabilità del Commissario Liquidatore
2) Certificato vigenza della Camera di Commercio (solo per le società commerciali)
3) Deleghe di pagamento (eventuale)
4) Atti relativi al pagamento in anticipazione della ASL (eventuale)
5) Altro (atti giudiziali, atto di transazione, prospetti, ecc.)

Il Commissario Liquidatore ex USL __

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ Gestione Liquidatoria ex USL _____

DEBITI CERTI LIQUIDI ED ESIGIBILI AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 1 ALLA CIRCOLARE N. _____

A	B	C	D	E	F	G
Progr	**Nominativo creditore**	**Importo**	**Causale**	**Tipologia prestazione**	**TITOLO (Estremi sentenza, fattura, altro)**	**NOTE**
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
	TOTALE	**0**				

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT

_____

Il Commissario Liquidatore

_____

Legenda TIPOLOGIA PRESTAZIONE
COLONNA E

Forniture ed appalti
Ritardato / mancato pagamento
Personale dipendente
Rapporti convenzionali
Debiti per risarcimento danni da malasanità
Rimborso spese legali sostenute in giudizi penali
Debiti per onorari a legali esterni
Altri debiti
Altro (specificare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ Gestione Liquidatoria ex USL _____

DEBITI STRAGIUDIZIALI IN CORSO DI DEFINIZIONE AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 2 ALLA CIRCOLARE N. _____

A	B	C	D	E	F	G
Progr	**Nominativo creditore**	**Importo**	**Causale**	**Tipologia prestazione**	**Titolo**	**NOTE**
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
	TOTALE					

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT

_____

Il Commissario Liquidatore

_____

Legenda TIPOLOGIA PRESTAZIONE

Forniture ed appalti
Ritardato / mancato pagamento
Personale dipendente
Rapporti convenzionali
Debiti per risarcimento danni da malasanità
Rimborso spese legali sostenute in giudizi penali
Debiti per onorari a legali esterni
Altri debiti
vedere se inserire altre tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ Gestione Liquidatoria ex USL _____

DEBITI GIUDIZIALI IN CORSO DI DEFINIZIONE AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 2 ALLA CIRCOLARE N. _____

A	B	C	D	E	F	G
Progr	Nominativo creditore	Importo	Causale	Tipologia prestazione	Titolo	NOTE
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
	TOTALE					

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT

_____

Il Commissario Liquidatore

_____

Legenda TIPOLOGIA PRESTAZIONE

Forniture ed appalti
Ritardato / mancato pagamento
Personale dipendente
Rapporti convenzionali
Debiti per risarcimento danni da malasanità
Rimborso spese legali sostenute in giudizi penali
Debiti per onorari a legali esterni
Altri debiti
vedere se inserire altre tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ Gestione Liquidatoria ex USL _____

DEBITI POTENZIALI PER GIUDIZI IN CORSO AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 3 ALLA CIRCOLARE PROT. N

A	B	C	D	E	F	G	H
Progr	**GIURISDIZIONE (Ordinaria o Amm.va)**	**Nominativo controparte**	**Importo contenzioso (anche se presunto)**	**Valutazione del rischio di soccombenza**	**Tipologia prestazione**	**Enti intimati e/o costituiti in giudizio (Regione, Gestione Liquidatoria)**	**NOTE**
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
		TOTALE					

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT

_____

Legenda TIPOLOGIA PRESTAZIONE

COLONNA E

Forniture ed appalti
Ritardato / mancato pagamento
Personale dipendente
Rapporti convenzionali
Debiti per risarcimento danni da malasanità
Rimborso spese legali sostenute in giudizi penali
Debiti per onorari a legali esterni
Altri debiti
Altro (specificare)

Il Commissario Liquidatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____
Gestione Liquidatoria ex USL_____

GIACENZE SU C/C DI TESORERIA AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 4 -A) alla CIRCOLARE N. _____

1	2	3	5	6	7	8	9
N. Progr	Estremi banca Tesoriera	Num c/c tesoreria unica	Num c/c BANCARIO	Importo giacente al 31/12/2011	Importo pignorato	Differenza libera da vincoli (col 5 - col 6)	NOTE

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT **Il Commissario Liquidatore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____
Gestione Liquidatoria ex USL_____

ELENCO CONTI CORRENTI POSTALI

ALLEGATO N. 4 -B) alla CIRCOLARE N. _____

1	2	3	4	5	6	7
N. Progr	Estremi Ufficio Postale	Num c/c	Importo giacente al 31/12/2011	Importo pignorato	Differenza libera da vincoli (col 4 - col 5)	NOTE

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT _____

Il Commissario Liquidatore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ Gestione Liquidatoria ex USL _____

CREDITI POTENZIALI PER GIUDIZI ATTIVI IN CORSO AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 5 b ALLA CIRCOLARE _____

A	B	C	D	E	F
Progr	**Giursdizione (civile o amm.va)**	**Nominativo controparte**	**Importo contenzioso**	**Oggetto contenzioso**	**NOTE**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
		TOTALE			

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT

_____

Il Commissario Liquidatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ Gestione Liquidatoria ex USL _____

CREDITI CERTI AL 31/12/2011

ALLEGATO N. 5 a ALLA CIRCOLARE _____

A	B	C	D	E
Progr	**Debitore**	**Importo**	**Causale**	**NOTE**
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
	TOTALE			

DATA DI REDAZIONE DEL REPORT

_____

Il Commissario Liquidatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 804 del 30/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO. PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 597 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale, per le motivazioni nella stessa precisate, ha disposto il commissariamento dell'ASL di Salerno, con contestuale nomina di un Commissario straordinario sino al 31.12.2010;
b. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 90 del 7.3.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, è stata prorogata la gestione commissariale della Azienda sino al 31 Dicembre 2011 e nominato il nuovo Commissario Straordinario con il precipuo incarico di provvedere al completamento dei processi organizzativi e contabili quale adempimento pregiudiziale per il perseguimento dell'equilibrio economico finanziario;

CONSIDERATO

a. che, per le consistenti dimensioni e per l'entità delle risorse del Fondo Sanitario Regionale gestite, la Azienda Sanitaria Locale di Salerno costituisce, per territorio di competenza, la più grande Azienda Sanitaria della Regione, concorrendo in maniera determinante e strategica al conseguimento delle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie quale obiettivo perseguito dall'Amministrazione Regionale;
b. che permane, tuttora, una situazione di problematicità nel completamento dei processi organizzativi;
c. che il superamento delle criticità gestionali ed economiche della Azienda costituisce obiettivo strategico ed essenziale al raggiungimento delle condizioni di equilibrio finanziario del servizio sanitario regionale nel suo assetto complessivo;
d. che è in scadenza l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno conferito con Delibera n. 597/2010 e, prorogato, da ultimo, con la delibera n. 90/2011;

RILEVATO

a. che non si sono ancora verificate, presso l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, le condizioni necessarie per il passaggio alla gestione ordinaria, mediante la nomina del Direttore Generale;
b. che, anzi, la notevole complessità e specificità delle azioni che dovranno essere attuate per il conseguimento degli indicati risultati, rende necessario prorogare la gestione commissariale per un periodo adeguato al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa e gestionale dell'Azienda in questione, e comunque, non oltre il 31.07.2012;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE** la gestione commissariale presso l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno e, per l'effetto, l'incarico conferito con DGRC n. 90/2011 sino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale allorquando se ne saranno verificate le condizioni necessarie e, comunque, non oltre il 31.07.2012;

2. di **STABILIRE** che il Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;

3. di **STABILIRE,** attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 789 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA DELLE NUOVE DIAGNOSI DI INFEZIONE DA HIV IN REGIONE CAMPANIA AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 31.03.2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il decreto ministeriale 28 novembre 1986, n. 288, inserisce l'AIDS nell'elenco delle malattie infettive e diffusive sottoposte a notifica obbligatoria
b. la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante il «Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» tra le altre disposizioni stabilisce che le Regioni e le province Autonome attuino la Sorveglianza epidemiologica dell'AIDS
c. il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha emanato il 31.03.2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2008, il Decreto: "Istituzione del sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV", che rende obbligatoria la notifica dell'infezione da Virus dell'Immunodeficienza Umana, inserendo tale condizione nell'elenco delle malattie di cui alla classe III del decreto del Ministro della Sanità del 15/12/1990 "Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive".
d. ai sensi del succitato D.M. 31.03.2008 l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha il compito di raccogliere, gestire e analizzare le segnalazioni che pervengono dalle Regioni e assicurare il ritorno delle informazioni al Ministero della Salute.

CONSIDERATO che:

a. con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.);
b. con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.593 del 22.10.2004 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo e funzionale del Ce.Rif.A.R.C., configurandolo quale unità tecnico – operativa operante nell'ambito dell'Assessorato alla Sanità, funzionalmente collegata con l'Area 20 "Assistenza Sanitaria" e l'area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." per le attività di lotta di lotta all'AIDS previste dalla legge 135/1990 e dai Progetti Obiettivo nazionali emanati dal Ministero della Salute;
c. ai sensi di tale DPGR il Ce.Rif.A.R.C. ha, tra l'altro il compito della Sorveglianza epidemiologica sui casi e sulle infezioni in collegamento funzionale con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale

PRESO ATTO che:

a. la sorveglianza dei casi di AIDS ha fornito a tutt' oggi informazioni estremamente utili sull'epidemia dell'infezione da HIV in Italia consentendo di conoscere l'andamento temporale e le caratteristiche dei pazienti con AIDS, nonché di stimare le infezioni da HIV avvenute negli anni passati attraverso modelli matematici.
b. dal 1996 è stata osservata in Italia, come nella maggior parte dei paesi industrializzati, una diminuzione dei nuovi casi di AIDS e dei decessi ad essa correlati rispetto al 1995. Da allora si è osservato un continuo decremento delle diagnosi e dei decessi, principalmente attribuibile all'aumento del tempo di incubazione piuttosto che ad una diminuzione delle infezioni. Tali risultati sono stati ottenuti con l'introduzione di nuovi farmaci antivirali in grado di modificare la storia naturale di questa malattia. I cambiamenti hanno reso quindi sempre più difficile la stima delle infezioni da HIV e dimostrano come non sia assolutamente più possibile identificare le modifiche recenti nella diffusione del virus sulla base delle segnalazioni dei casi di AIDS.

EVIDENZIATO che:

a. la Regione Campania, per ovviare a tale carenza, ha già attivato la sorveglianza sulle nuove diagnosi di infezione HIV, in via sperimentale, con nota circolare prot. n°0431626 del 01.06.2011, che coinvolge le AA.OO. e AA.OO.UU. accreditate per la presa in carico di casi AIDS.

RITENUTO:

a. che la Regione Campania debba istituire il sistema di sorveglianza sulla diagnosi di infezione da HIV in tutto il territorio regionale ai sensi del D.M. 31.03.2008 e retrospettivamente dal 2008, relativamente a tutti nuovi casi di infezione, adulti e pediatrici,

b. di dover approvare, pertanto, il documento tecnico *"Attuazione del sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV in Regione Campania. Indicazioni operative per le AA.OO. e AA.OO.UU."* (ALLEGATO A) predisposto dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Campania con la consulenza tecnico scientifica del Ce.Rif.A.R.C.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati:

1. di istituire il Sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV in Regione Campania ai sensi del D.M. 31.03.2008 e retrospettivamente dal 2008, relativamente a tutti i nuovi casi di infezione, adulti e pediatrici;

2. di approvare il documento tecnico *"Attuazione del sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV in Regione Campania. Indicazioni operative per le AA.OO. e AA.OO.UU."* (ALLEGATO A) che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale .

3. di incaricare il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti;

4. di far obbligo ai Direttori Generali delle AA.OO. e delle AA.OO.UU. al rispetto, per quanto di loro competenza, delle disposizioni previste nel documento tecnico *"Attuazione del sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV in Regione Campania. Indicazioni operative per le AA.OO. e AA.OO.UU."* ;

5. di trasmettere il presente atto al Ministero della Salute;

6. di provvedere alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento comprensivo di allegati;

7. di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza.

Allegato tecnico

Attuazione del sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV. Indicazioni operative per le AA.OO. e AA.OO.UU.

PREMESSA

Dalla prima metà del 1980 la sorveglianza dell'AIDS ha rappresentato la pietra miliare per guidare gli sforzi nazionali nel controllo dell'epidemia di AIDS/HIV e per attivare programmi di prevenzione e corretta gestione dei servizi socio-sanitari. Le esigenze di conoscenza epidemiologica erano soddisfatte da tale sorveglianza, in quanto la diagnosi della malattia era ritenuta un end-point utile per lo studio della diffusione dell'infezione.
La sorveglianza dei casi di AIDS ha fornito fino ad oggi informazioni estremamente utili sull'epidemia dell'infezione da HIV in Italia consentendo di conoscere l'andamento temporale e le caratteristiche dei pazienti con AIDS, nonché di stimare le infezioni da HIV avvenute negli anni passati attraverso modelli matematici.
Durante il 1996 è stata osservata in Italia una diminuzione dei nuovi casi di AIDS (- 12%) e dei decessi correlati all'AIDS (- 10%) rispetto al 1995. Da allora si è osservato un continuo decremento delle diagnosi e dei decessi, principalmente attribuibile all'aumento del tempo di incubazione piuttosto che ad una diminuzione delle infezioni. I cambiamenti di questi parametri hanno reso sempre più difficile la stima delle infezioni da HIV e dimostrato come non sia assolutamente più possibile identificare le modifiche recenti nella diffusione del virus sulla base delle segnalazioni dei casi di AIDS.

Negli ultimi anni la situazione epidemiologica è radicalmente cambiata:

- con l'evidente impatto della trasmissione per via sessuale e la riduzione di quella legata all'uso di droghe ;
- con i successi dei trattamenti farmacologici dell'infezione da HIV che hanno contribuito non poco a determinare la riduzione dell'incidenza di AIDS;
- con la possibilità di offrire agli individui infetti, ma ancora asintomatici, delle terapie efficaci nel ritardare l'evoluzione in AIDS e nel migliorare la qualità della vita;
- con la maggiore sopravvivenza delle persone HIV positive che si traduce in un numero sempre più elevato di persone infette viventi, che prolungando il periodo di trasmissione, potrebbe preludere ad una riemergenza dell'epidemia.

La necessità, pertanto, di implementare oggi un sistema di sorveglianza delle infezioni da HIV è un'esigenza che scaturisce da tutti i fattori finora menzionati, in particolare:

1. l'insufficienza delle informazioni fornite dalla sorveglianza dei casi di AIDS nel descrivere l'epidemia da HIV;

2. la possibilità di nuove terapie che consentono di allungare la sopravvivenza dei soggetti HIV positivi, migliorando altresì la loro qualità di vita;

3. un numero progressivamente crescente di persone HIV positive viventi che potrebbe preludere ad un incremento di nuove infezioni;

4. la maggiore mobilità di persone provenienti da aree ad alta endemia di HIV;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. la maggiore apertura delle frontiere dei paesi europei;

6. la forte raccomandazione di organizzazioni internazionali (OMS, UNAIDS, UE, ECDC) ad istituire sistemi di sorveglianza per l'infezione da HIV a copertura nazionale;

7. l'esigenza di riorganizzare e razionalizzare l'offerta del test HIV sul territorio.

Premesso, quindi, che la sorveglianza dei casi di AIDS rimane comunque una preziosa fonte di dati, appare evidente che il monitoraggio delle nuove diagnosi di infezioni da HIV rappresenta il metodo migliore per descrivere le modificazioni in atto nell'epidemia, nonché per fornire gli strumenti necessari a pianificare interventi di prevenzione primaria e secondaria.

OBIETTIVI DELLA SORVEGLIANZA

Obiettivo generale

Descrivere l'andamento, le dimensioni e le caratteristiche dell'epidemia da HIV in Campania al fine di fornire elementi per la programmazione regionale e nazionale degli interventi di sanità pubblica e per la prevenzione.

Obiettivi specifici

- valutare l'incidenza, l'andamento temporale e geografico delle nuove diagnosi di HIV-positività;
- stimare la prevalenza dell'infezione da HIV (ovverosia il numero delle persone vive infette) e monitorarne l'andamento nel tempo;
- studiare le caratteristiche socio-demografiche, epidemiologiche e cliniche dei soggetti infettati di recente;
- studiare la diffusione dell'infezione in popolazioni differenti e in gruppi specifici di popolazione (apparentemente anche «non a rischio» al momento attuale);
- utilizzare i dati dei sistemi di sorveglianza come indicatori indiretti dell'impatto di interventi preventivi sia a livello nazionale che locale.

FLUSSO INFORMATIVO

Tenuto conto:

- che ai sensi della DGR 733 del 06/06/2006 la Giunta della Regione Campania ha confermato l'assetto organizzativo e funzionale del Ce.Rif.A.R.C. di cui al DPGR n° 539 del 22.10.2004;
- che tale DPGR colloca il Ce.Rif.A.R.C. in collegamento tecnico operativo con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale per le attività di sorveglianza epidemiologica, prevenzione, informazione, formazione e ricerca nell'ambito delle attività di lotta all'AIDS previste dalla L. 135/90 e successive;

si affida all'OER e al Ce.Rif.A.R.C. l'attuazione del Sistema di sorveglianza per le nuove infezioni da HIV con i compiti e le funzioni riportati al punto 4 del presente documento.
Visto l'esito positivo del sistema di sorveglianza delle nuove infezioni da Hiv avviato in maniera sperimentale nel primo semestre 2011, si fissano come di seguito le modalità di realizzazione a regime di tale sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FONTE DEI DATI

La segnalazione dei casi si baserà, in prima istanza, sui centri clinici che offrono in Campania diagnosi e cura per HIV.
Le strutture operative competenti a segnalare i nuovi casi di infezione da HIV sono pertanto le seguenti :

- AA.OO "Azienda dei Colli" di Napoli
- AA.OO. "S. G. Moscati" di Avellino
- AA.OO. "Rummo" di Benevento
- AA.OO. "Sant'Anna e S. Sebastiano di Caserta
- AA.OO. "S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno
- AAOOUU "Federico II" di Napoli
- AAOOUU " SUN " Seconda Università di Napoli

2 . TUTELA DELLA PRIVACY

Premesso che, per un verso la normativa vigente riconosce il diritto del soggetto a mantenere la riservatezza e l'anonimato, per un altro è comunque necessario minimizzare il fenomeno delle doppie segnalazioni riferite ad uno stesso soggetto, in coerenza con quanto indicato dal DM sulla sorveglianza delle nuove infezioni HIV, verrà utilizzato, nell'invio dei dati alla Regione, un codice identificativo anonimo quale elemento chiave per garantire la non identificazione del soggetto e per individuare le doppie segnalazioni relative ad una stessa persona:

- prima e terza lettera del cognome;
- prima e terza lettera del nome,
- sesso,
- giorno, mese ed anno di nascita .

3. DATI DA RACCOGLIERE

Il set di variabili della sorveglianza HIV da raccogliere, che comprende le informazioni previste dal D.M. 31/3/08 integrate con ulteriori dati richiesti dal COA e dalla Regione Campania, è il seguente:

Variabili obbligatorie:

1. Cognome (Cognome del paziente)
2. Nome (Nome del paziente)
3. Data di nascita (Data di nascita del paziente)
4. Sesso (Genere del paziente)
5. Stato civile
6. Grado di istruzione
7. Condizione lavorativa
8. Condizione abitativa
9. Codice Centro (Codice del Centro di Riferimento)
10. Codice (Codice criptato del paziente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Nazione (Nazionalità del paziente, ovvero luogo di origine/nascita)
12. Provincia (Provincia di residenza del paziente)
13. Comune di residenza del paziente
14. Anno ingresso (Per gli stranieri: Anno di ingresso in Italia)
15. Rischio (Modalità di acquisizione dell'infezione)
16. Numero test 2 ANNI (Numero test HIV effettuati negli ultimi due anni)
17. Numero test VITA (Numero test HIV effettuati nella vita)
18. Data ultimo NEG (Data dell'ultimo test HIV con risultato negativo)
19. Motivo esecuzione test (Motivo di effettuazione del test HIV)
20. Data primo POS (Data del primo test HIV con risultato positivo)
21. Infezione acuta (Infezione acuta)
22. Infezione recente (Infezione HIV recente)
23. Data prima conta CD4 (Data dell'esecuzione della prima conta di CD4)
24. Prima carica virale (Valore della prima carica virale)
25. Data prima carica virale (Data dell'esecuzione della prima carica virale)
26. Stadio clinico (classificazione CDC del 1993)
27. Diagnosi AIDS (E' stata fatta diagnosi di AIDS)
28. Data diagnosi AIDS (Data diagnosi AIDS)
29. Data compilazione scheda (Data di compilazione della scheda)

4. MODALITA' DI RACCOLTA E DI TRASMISSIONE DEI DATI

Visto l'esito positivo della sperimentazione già avviata, la raccolta e l'invio dei dati alla Regione sarà effettuato, a partire dal gennaio 2012, con le seguenti modalità:

I Direttori Generali delle AAOO e AAOOUU individuano formalmente un referente aziendale per la sorveglianza delle nuove infezioni da Hiv;

Tale referente è l'unico responsabile del trattamento dei dati. Il nominativo dell'attuale referente ed eventuali sostituzioni devono essere comunicate all'Osservatorio Epidemiologico Regionale ed al Ce.Rif.A.R.C. completo di recapiti telefonici ed e-mail.

Il flusso informativo è il seguente:

1. Ciascuna U.O. delle AAOO e AAOOUU che hanno in carico per diagnosi e cura pazienti con Aids è tenuta a registrare i dati riferiti ai soggetti in cui viene individuata per la prima volta una infezione da Hiv;
2. I referenti aziendali raccolgono da ciascuna U.O. i dati relativi ai nuovi casi di infezione da Hiv e li trasmettono trimestralmente al Ce.Rif.A.R.C. entro 10 giorni successivi alla scadenza del trimestre di riferimento:
3. In occasione di prima applicazione del flusso la raccolta di informazioni va effettuata anche sui casi pregressi a partire dal gennaio 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il Ce.Rif.A.R.C., provvederà alla raccolta, alla gestione e all'elaborazione dei dati e alla loro archiviazione, nonché alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sociosanitari nell'ambito dei corsi di Formazione AIDS

5. Il Ce.Rif.A.R.C. di concerto con l'O.E.R predisporrà un report annuale sui nuovi casi AIDS e sull'andamento delle nuove infezioni.

6. Sarà cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale – Ce.Rif.A.R.C inviare annualmente i dati inerenti le nuove infezioni da Hiv al Centro Operativo AIDS (COA) del Reparto di Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità.

7. Le modalità operative inerenti la raccolta e la trasmissione dei dati sarà definita con apposita circolare dall'Area Assistenza Sanitaria, Ce.Rif.A.R.C e OER.

5. GESTIONE DEI DATI

La Regione Campania è titolare dei dati del Sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV.

L'utilizzo dei dati per pubblicazioni scientifiche, studi ad hoc, indagini epidemiologiche,effettuate anche da Enti terzi, deve essere autorizzato dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania – Settore Assistenza Sanitaria - Osservatorio Epidemiologico, con obbligo di citare la fonte e con uguale obbligo di trasmettere al Settore Assistenza Sanitaria - Osservatorio Epidemiologico stesso copia della produzione scientifica (pubblicazioni, abstract, atti di convegni scientifici ecc.).

Per la natura dei dati da rilevare, si richiama l'attenzione sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n° 196 del 30.6.2003 e successive integrazioni.

Per quanto non precisato nel presente documento si fa riferimento al Decreto del Ministero della Salute del 31/03/2008

Il Dirigente del Servizio O.E.R.
Dr. Renato Pizzuti

Il Responsabile Scientifico CERIFARC
Prof. Guglielmo Borgia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 794 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI:

a. il D.L.vo n. 502 del 30.12.1992;
b. la Legge Regionale n. 32 del 3.11.1994;
c. il Progetto Obiettivo Materno Infantile;
d. la legge 19.2.2004, n. 40 recante "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", che consente il ricorso alla procreazione medicalmente assistita al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana;

RILEVATO:

a. che la tutela della salute della donna e la tutela della maternità rientrano tra i compiti precipui del Servizio Sanitario Regionale;
b. che l'infertilità, intesa come incapacità di concepire e di procreare dopo un anno o più di rapporti sessuali non protetti, e la sterilità, ovvero la condizione fisica a carico di uno o di entrambi i coniugi permanente e tale da non rendere possibile la procreazione, registrano un lieve aumento a livello mondiale, stimato in termini percentuali tra il 10 ed il 20% delle coppie in età riproduttiva;
c. che nel corso degli anni tale fenomeno ha avuto un'importante ma non completa soluzione con l'adozione di quel complesso di procedure terapeutiche definite come procreazione medicalmente assistita, caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico, da un costo elevato e da una percentuale di successi che diminuisce in modo inversamente proporzionale all'età della donna;
d. che tali rimedi trovano applicazione in presenza di un residuo di fertilità spontanea della coppia infertile, offrendo la possibilità di gravidanze superiori rispetto al concepimento spontaneo;

RAVVISATA la necessità di supportare l'Area Generale di Coordinamento "Assistenza Sanitaria" nello svolgimento dei seguenti compiti:

1. aggiornare le linee guida regionali in materia;
2. definire i criteri per accedere alle tecniche di PMA;
3. aggiornare i requisiti tecnico-scientifici, organizzativi e di personale delle strutture, i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse ed i criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della normativa vigente e sul permanere dei requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture;
4. elaborare i criteri per l'accreditamento dei Centri di PMA e per l'individuazione dei Centri Prescrittori;
5. individuare i meccanismi per il contenimento della migrazione extra-regionale;
6. istituire il registro regionale dei Centri di PMA;

RITENUTO che a tale supporto possa provvedersi mediante la costituzione di una Commissione di esperti individuati tra docenti universitari e specifiche professionalità operanti nelle strutture ospedaliere;

Propone, e la Giunta, in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di istituire la Commissione Regionale per la Procreazione Medicalmente Assistita con il compito di fornire supporto dell'Area Generale di Coordinamento "Assistenza Sanitaria" nelle seguenti attività:

- aggiornare le linee guida regionali in materia;
- definire i criteri per accedere alle tecniche di PMA;
- aggiornare i requisiti tecnico-scientifici, organizzativi e di personale delle strutture, i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse ed i criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della normativa vigente e sul permanere dei requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture;
- elaborare i criteri per l'accreditamento dei Centri di PMA e per l'individuazione dei Centri Prescrittori;
- individuare i meccanismi per il contenimento della migrazione extra-regionale;
- istituire il registro regionale dei Centri di PMA;

2. di stabilire che la Commissione è composta da:
   - il Coordinatore dell'ACG 20, che la presiede;
   - il Dirigente del Settore Farmaceutico;
   - il Dirigente dell'O.E.R.;
   - tre docenti universitari di ginecologia;
   - tre ginecologi ospedalieri esperti della materia;
   - un docente universitario di medicina legale;
   - un biologo esperto in embriologia;
   - un esperto in genetica;
3. di demandare la nomina dei componenti la predetta Commissione al Presidente della Giunta Regionale;
4. di stabilire che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;
5. di stabilire altresì che la Commissione potrà avvalersi, a titolo gratuito, della collaborazione di esperti di argomenti specifici;
6. di inviare la presente deliberazione al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza e al BURC per la pubblicazione .

Delibera della Giunta Regionale n. 801 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPERATIVE DI RIANIMAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con D.G.R. 3961/01 è stato approvato un programma organizzativo straordinario per lo sviluppo delle attività di donazione e trapianto di organi e tessuti con l'obiettivo di risolvere la grave carenza di donazioni nella regione e intraprendendo allo stesso tempo azioni programmatiche per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSR;
b. con la stessa è stato istituito l'Alto Comitato Trapianti e destinato all'attività risorse ordinarie vincolate, per lo sviluppo delle attività di donazione e trapianto;
c. grazie a tali investimenti si sono avuti sensibili miglioramenti raggiungendo in alcuni anni il 12,5 p.m.p. nella attività di donazione con conseguente aumento del numero dei trapianti e significative riduzioni di quelli effettuati in mobilità passiva;
d. con D.G.R. 1977/09 al fine di pervenire ad una migliore organizzazione del settore trapiantologico e di ottimizzare l'attuale organizzazione in linea con la legge 1 aprile 1999, n. 91 è stata revocata tra l'atro, la delibera n. 3961/01 e le successive modifiche ed integrazioni per la parte relativa all' istituzione dell'Alto Comitato Trapianti;
e. con delibera n. 756/2010 la Giunta Regionale avvertendo la necessità di migliorare la qualità dell'assistenza in termini di efficacia e di efficienza, di razionalizzare la rete trapiantologica e di attuare nuovi programmi atti a favorire lo sviluppo delle donazioni di organo, di midollo e di tessuto ha istituito un Comitato Tecnico Scientifico per i Trapianti con il compito di supportare la competente Area Generale di Coordinamento nelle seguenti materie:
   e.1 elaborazione di programmi di donazione, prelievo e trapianto di organi;
   e.2 definizione della rete regionale delle strutture deputate alle attività di trapianto e di prelievo;
   e.3 elaborazione di campagne di sensibilizzazione per stimolare le attività di donazione;
   e.4 predisposizione dei programmi di formazione per gli operatori del settore;
   e.5 programmazione degli interventi strutturali, tecnologici ed organizzativi per il potenziamento delle strutture dei prelievi e dei centri trapianto;
   e.6 consulenza scientifica su altre problematiche riferite ai trapianti individuate dall'Assessore alla Sanità;
f. con Decreto Presidenziale n. 188/10 sono stati nominati i componenti del Comitato Tecnico Scientifico per i trapianti;

CONSIDERATO che:

a. nel corso delle prime riunioni del Comitato sono emerse criticità soprattutto per l'attività di donazione mediamente attestata al di sotto della media nazionale e che i dati della Regione Campania, confrontati con quelli dell'anno 2009 segnano una riduzione del numero di donatori segnalati con conseguente riduzione di donatori effettivi;
b. per quanto riguarda le attività dei centri trapianto sono state evidenziate criticità riguardanti la carenza di figure professionali dedicate mentre l'attuale numero di medici in servizio rispetto alla pianta organica delle unità chirurgiche di trapianto è da anni largamente sottodimensionato determinando un surplus di lavoro;
c. al fine di ovviare e di risolvere le criticità evidenziate, il Comitato così come specificato nella delibera n. 756/2010 propone nella prima fase di programmazione di:
   c.1 potenziare le strutture per i prelievi di organo, con interventi di incentivazione al personale dedicato alle attività rimandando la programmazione degli interventi di ordine strutturale, tecnologico ed organizzativo degli attuali centri di rianimazione previa verifica con appositi audit delle criticità evidenziate dai coordinatori locali;
   c.2 promuovere iniziative di formazione per il personale dei centri al fine della estensione delle linee trapiantologiche che prevedono trapianti viscerali, piastra pediatrica dei trapianti e trapianti combinati;

c.3 adeguare le strutture organizzative ed operative dei Centri trapianti in termini di personale e attrezzature con interventi di incentivazioni per attività svolte in carenza di organico;
c.4 di incrementare le attività del Centro Regionale Trapianti con obiettivi specifici nell'ambito della qualità nella gestione dell'evento donativo e del procurement, formazione e promozione della cultura della donazione, e nel delicato settore delle autorizzazioni presso centri di altissima specializzazione all'estero;
c.5 implementare nelle attività del Laboratorio unico regionale di immunoematologia dei trapianti, l'uso di tecnologie innovative ad alta sensibilità e specificità, prevedere incentivi per il personale sottoposti a carichi di lavoro notturni e festivi che, si aggiungono all'attività ordinaria anche in previsione del potenziamento dell'attività di tipizzazione HLA per i donatori di midollo osseo, per la quale sono previsti eventi formativi ed informativi, allo scopo di sensibilizzare e informare i cittadini sulle possibilità terapeutiche del trapianto di midollo osseo al fine di incrementare il numero dei donatori, prevedere un finanziamento per l'acquisto di reagenti per le diverse indagini immunogenetiche ed immunologiche per i pazienti in lista di attesa e per le esigenze dei trapianti;

d. di dover utilizzare per i suddetti fini le risorse che la Regione annualmente assegna per le attività di prelievo e trapianto di organi e di innesti di tessuti dei centri e delle unità operative di rianimazione appostate sul capitolo 7084 della U.P.B. 4.15.38 di competenza del Settore Assistenza Sanitaria.

RITENUTO di:

a. approvare le proposte formulate dal Comitato Tecnico Scientifico dei Trapianti per la prima fase della programmazione delle attività del settore trapiantologico al fine di migliorare gli standard organizzativi attualmente raggiunti dalle strutture interessate (Rianimazioni, Centri trapianto, Centro regionale di riferimento trapianti, Laboratorio di Immunologia dei Trapianti) in termini di personale, attrezzature, organizzazione di formazione continua di tutto il personale impegnato nell'attività anche alla luce dell'estensione di nuove linee trapiantologiche nonché di sistemi incentivanti per il personale che per la grave carenza di figure professionali all'interno delle proprie strutture di appartenenza è sottoposto a carichi di lavoro che si aggiungono alla attività ordinaria;

Propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

a. approvare le proposte formulate dal Comitato Tecnico Scientifico dei Trapianti per la prima fase della programmazione delle attività del settore trapiantologico al fine di migliorare gli standard organizzativi attualmente raggiunti dalle strutture interessate (Rianimazioni, Centri trapianto, Centro regionale di riferimento trapianti, Laboratorio di Immunologia dei Trapianti) in termini di personale, attrezzature, organizzazione di formazione continua di tutto il personale impegnato nell'attività anche alla luce dell'estensione di nuove linee trapiantologiche nonché di sistemi incentivanti per il personale che, per la grave carenza di figure professionali all'interno delle proprie strutture di appartenenza, è sottoposto a carichi di lavoro che si aggiungono alla attività ordinaria;
b. assegnare alle Aziende Sanitarie le risorse indicate nella seguente tabella al fine del miglioramento della qualità in termini di efficacia ed efficienza:

AZIENDA	IMPORTO
A.O.R.N. CARDARELLI	1.608.000
A.O.R.N. OSPEDALE DEI COLLI	942.000
A.O.U. FEDERICO II	150.000
A.O.R.N. RUGGI D'ARAGONA DI SALERNO	552.000

A.O.R.N. CARDARELLI PER CENTRO REGIONALE TRAPIANTI	195.000
A.O.U. SUN PER LABORATORIO DI IMMUNOLOGIA DEI TRAPIANTI	1.330.000
AZIENDE E PRESIDI OSPEDALIERI SEDI DI RIANIMAZIONE	673.000
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO PER LABORATORIO PATOLOGIA CLINICA LORETO MARE	200.000
TOTALE	5.650.000

c. stabilire che le risorse per la prima fase del programma trapianti, così come proposta dal Comitato Tecnico Scientifico saranno prelevate dal capitolo 7084 dell'U.P.B. 4.15.38 "Attività di trapianti e di prelievi di organi e di innesti di tessuti dei centri e delle unità operative di rianimazione" ed assegnate alle aziende interessate con vincolo di destinazione e con obbligo di rendicontazione;
d. demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria l'adozione degli atti connessi e consequenziali;
e. trasmettere la presente delibera all'AGC 20 Assistenza Sanitaria e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 802 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

ASSISTENZA DOMICILIARE DI CUI ALLA LEGGE 135/1990 AI PAZIENTI AFFETTI DA HIV/AIDS PER LE ANNUALITA' 2010/2011. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che la legge n. 135 del 05.06.90 recante "Programma di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" ha previsto all'art. 1 comma 2, che le unità sanitarie locali, sulla base di indirizzi regionali, promuovono l'attivazione di servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da Aids e patologie correlate, finalizzata a garantire idonea e qualificata assistenza nei casi in cui, superata la fase acuta della malattia sia possibile la dimissione dall'ospedale e la prosecuzione delle occorrenti terapie in assistenza domiciliare;
b. che lo stesso art. 1 comma 2 prevede che il trattamento a domicilio può essere attuato anche presso idonee residenze collettive o case alloggio, con il ricorso ad istituzioni di volontariato o ad organizzazioni assistenziale diverse, all'uopo autorizzate e convenzionate;
c. che il provvedimento emanato con DPR 14.9.91 recante il titolo "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate" ha previsto che le Regioni, nella programmazione di tali interventi a favore dei soggetti per i quali sia stata effettuata la notifica ai sensi delle normativa vigente, si attengano ai seguenti indirizzi:
    c.1 l'attivazione presso residenze collettive e case alloggio di un numero di posti letto per il trattamento dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate pari al 25% di quelli complessivamente disponibili, da utilizzare quando sussistano condizioni di inadeguatezza e difficoltà ambientali che non consentono il trattamento a domicilio;
    c.2 l'attivazione del trattamento a domicilio per il restante 75% dei posti complessivamente disponibili, ricorrendo per il 25% dei posti a convenzioni con istituzioni di volontariato e con organizzazioni assistenziali diverse e per il 50% dei posti, alla diretta attività assistenziale dei Servizi di Ospedalizzazione a Domicilio (S.O.D.);
    c.3 la possibilità di prevedere per i soggetti affetti da AIDS con manifestazioni patologiche di minore rilevanza, la stipula di convenzioni ai fini dell'assistenza presso residenze collettive e case alloggio anche in deroga a quanto stabilito dall'art.2 comma1, con retta di degenza commisurata alle effettive prestazioni assistenziali erogate;
d. che il finanziamento degli interventi di assistenza domiciliare previsti dalla legge n. 135/90 avviene con quote annuali del Fondo sanitario nazionale di parte corrente e vincolate allo scopo;
e. che con le seguenti deliberazioni CIPE sono state assegnate alla Regione Campania quote di finanziamento a valere sulle residue disponibilità del FSN per le annualità 2001 e 2002 per il Trattamento domiciliare:
    e.1 Deliberazione CIPE del 19 dicembre 2001 (Deliberazione n°118/2001 - G.U. n. 67 del 20. 03.2002), F.S.N. 2001 – parte corrente € 1.502.373,11;
    e.2 Deliberazione CIPE del 19 dicembre 2002 (Deliberazione n°118/2002 - G.U. n. 60 del 13. 03.2003), F.S.N. 2002 – parte corrente € 1.366.183,53;

Considerato

a. che i fondi previsti dalle deliberazioni CIPE di cui sopra non sono stati utilizzati negli esercizi finanziari precedenti;
b. che con deliberazione n. 656 del 6/12/2011 è stata reiscritta con vincolo di destinazione la somma complessiva delle due annualità di cui sopra, pari ad € 2.868.556,64, ai sensi dell'art. 24, comma 4, lett. d della L.R. 7/2002 al bilancio dell'esercizio finanziario 2011 nell'ambito della complessiva dotazione del Cap. 7174 U.P.B. 4.15.38 ;
c. che risulta necessario, al fine di garantire la continuità assistenziale ai pazienti, ripartire alle AA.SS.LL, AA.OO. e AA.OO.UU. i fondi per l'assistenza domiciliare, per il biennio 2010/2011;

Preso atto

a. che con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di Riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.) ai sensi dell'art. 9 della L. 135/90;
b. che con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.593 del 22.10.2004 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo e funzionale del Ce.Rif.A.R.C., configurandolo quale unità tecnico – operativa operante nell'ambito dell'Assessorato alla Sanità, funzionalmente collegata con l'Area 20 "Assistenza Sanitaria" e l'area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." per le attività di lotta all'AIDS previste dalla legge 135/1990 e dai Progetti Obiettivo nazionali emanati dal Ministero della Salute;
c. che ai sensi di tale DPGR il Ce.Rif.A.R.C. ha, tra l'altro, compiti in tema di assistenza domiciliare in collegamento funzionale con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
d. che con D.G.R. n. 1544/2006 sono state definite per il periodo 2006/2009 le linee di indirizzo per l'organizzazione e l'esecuzione dell'assistenza domiciliare di cui alla legge 05/06/90 n. 135 e successive modifiche ed integrazioni;
e. che in regione Campania sono presenti 2 case alloggio convenzionate per un totale di 17 posti, ambedue sul territorio della Asl Napoli 1 e che dalle rendicontazioni dei trienni precedenti emerge che la quasi totalità dei pazienti ricoverati nelle suddette strutture risiede nel territorio di competenza della A.S.L. Napoli 1;

Ritenuto

a. di poter confermare, per gli anni 2010 e 2011, i criteri di ripartizione dei fondi già stabiliti dalla citata D.G.R.C. 1544/2006 per il rimborso delle spese sostenute alle AA.SS.LL. per i pazienti collocati in case alloggio e dalle AA.OO.UU ed AA.OO. per l'assistenza domiciliare erogata, prevedendo una quota di finanziamento a copertura dei costi dei servizi erogati a pazienti autorizzati in strutture residenziali di altre regioni, per l'importo addebitato alle AA.SS.LL. della regione Campania, in base al consuntivo predisposto da ciascuna AA.SS.LL.;
b. di provvedere alla programmazione dei fondi per l'annualità 2012 con successivo provvedimento deliberativo;

Visti

- la Legge 135/1990;
- D.M. del 30/10/1990;
- D.P.R. del 14/09/1991;
- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R.C. n. 1544/2006;

Propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in normativa che qui si intende integralmente riportato

1. di confermare, per l'anno 2010 e 2011 i criteri già stabiliti dalla D.G.R.C. 1544/2006 per il rimborso delle spese sostenute dalle AA.SS.LL. per i pazienti collocati in case alloggio e dalle AA.OO.UU ed AA.OO. per l'assistenza domiciliare erogata;
2. di stabilire che le risorse residuali rispetto ai criteri di cui al punto 1) possano essere utilizzate a copertura dei costi dei servizi erogati a pazienti autorizzati in strutture residenziali di altre regioni, per l'importo addebitato alle AA.SS.LL. della regione Campania, in base al consuntivo predisposto da ciascuna AA.SS.LL.;

3. di rinviare a successivo provvedimento deliberativo la definizione dei criteri per l'attribuzione delle risorse per l'annualità 2012;
4. di prevedere che la spesa insorgente di €. 2.868.556,64, per finanziare le attività di assistenza domiciliare ai pazienti affetti da HIV/AIDS per il biennio 2010/2011, è da imputare sul capitolo 7174 dell'U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
6. di dare mandato al Dirigente del Settore 01 Area 20 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" a provvedere con successivi provvedimenti all'impegno e alla liquidazione dei fondi a favore di AA. OO., AA.UU.PP, e AA.SS.LL.;
7. di demandare al Settore Fasce Deboli ed al Ce.Rif.A.R.C., per quanto di rispettiva competenza, il coordinamento e la verifica dello svolgimento delle attività di assistenza domiciliare da parte delle Aziende interessate, in merito alla conformità delle stesse alle indicazioni impartite;
8. di stabilire che le AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU. dovranno attenersi, per la rendicontazione delle somme percepite e delle attività svolte per il biennio 2010/2011 relative all'assistenza domiciliare alle disposizioni impartite dall'A.G.C. "Assistenza Sanitaria";
9. di stabilire che le somme da erogare alle AA.SS.LL. sono sottoposte a vincolo di destinazione e soggette a separata rendicontazione;
10. di stabilire che i fondi 2010/2011 saranno erogati esclusivamente alle AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU. che abbiano fornito la rendicontazione delle annualità del precedente triennio;
11. di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle linee di indirizzo sulle cure domiciliari per le successive annualità da predisporre a cura del CERIFARC in raccordo con i competenti uffici regionali;
12. di inviare copia del presente atto, alla A.G.C. Assistenza Sanitaria, al Ce.Rif.A.R.C per quanto di rispettiva competenza e al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul BURC .

Delibera della Giunta Regionale n. 808 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CLASSIFICAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE ACQUE NON BALNEABILI PER L'ANNO 2012 AI SENSI DEL D.LGS N 116 DEL 30 MAGGIO 2008 E DM 30.3.2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il d. lgs. 30 maggio 2008, n. 116, nel recepire la direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE stabilisce nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;

VISTO

a. il Decreto Interministeriale di attuazione del d.lgs. 116/08 sottoscritto dai Ministri della Salute e dell'Ambiente in data 30/03/10 che definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione nonchè le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione;

CONSIDERATO

a. che ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 116/08 compete alla Regione:
   - a.1 l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;
   - a.2 l'istituzione e l'aggiornamento del profilo delle acque di balneazione;
   - a.3 l'istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
   - a.4 la classificazione delle acque di balneazione;
   - a.5 la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;
   - a.6 l'aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione ;
   - a.7 le azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione;
   - a.8 l'informazione al pubblico;

b. che ai sensi del citato articolo relativamente al comma 1 lettera a) si dovrà procedere alla individuazione delle acque di balneazione entro il 31 dicembre e dei punti di monitoraggio per la stagione balneare 2012 entro la data stabilita del 1° marzo con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

RILEVATO

a. che la Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per l'Assessorato alla Sanità, ha provveduto alla valutazione e la classificazione dei tratti di mare destinati alla balneazione con le modalità di cui all'art. 7, comma 2 del d.lgs. 116/08 i cui esiti sono stati comunicati con nota prot. n 44118 del 5.12.2011 e successiva integrazione;

PRESO ATTO

a. che la stagione balneare inizia il 1 maggio e termina il 30 settembre;
b. che il provvedimento di classificazione delle acque di mare destinate alla balneazione, come previsto dal d.lgs. 116/08 deve essere portato a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate all'inizio della stagione di campionamento (Aprile 2012 - un mese prima dell'inizio della stagione balneare) per l'adozione dei necessari provvedimenti di cui all'art. 5 del d.lgs. 116/08;

c. che le acque di balneazione classificate come acque di qualità "scarsa", devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 1, p.to 4 del d.lgs. 116/08;

VALUTATO

a. che, in sede di prima applicazione, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale di attuazione del d.lgs. 116/08 firmato dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Ambiente in data 30/03/10, le acque di balneazione temporaneamente vietate ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 470/82 e successive modificazioni ed integrazioni, possono essere nuovamente destinate alla balneazione in seguito all'attuazione di quanto previsto al medesimo comma 5 dell'art. 2;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla valutazione e classificazione delle acque di mare destinate alla balneazione secondo i criteri stabiliti dalla normativa in vigore come dalla allegata tabella, elaborata dall'ARPAC, predisposta sulla base della elaborazione statistica dei risultati analitici e delle eventuali ispezioni effettuate dai Dipartimenti Provinciali ARPAC durante il monitoraggio delle ultime quattro stagioni balneari;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di valutare e classificare, ai sensi del d.lgs. 116/08 artt. 2 e 8, le acque di mare destinate alla balneazione per la stagione 2012 come da elenco allegato n.1 che è parte integrante del presente provvedimento definito "Elenco acque marine balneabili";
2. di precisare che le acque di balneazione sono classificate secondo quanto indicato nell'art 8 d.lgs n 116/2008 conformemente ai criteri stabiliti nell'allegato II allo stesso;
3. di precisare inoltre che le acque definite di "nuova classificazione" sono quelle acque che precedentemente risultavano temporaneamente vietate ai sensi dell'art 7 del DPR 470/82 e che sono state riammesse alla balneazione, nel corso della stagione balneare 2011, in applicazione dell'art 2 comma 5 e 7 del DM 30 marzo 2010;
4. di stabilire che le acque di balneazione classificate di qualità "scarsa", riportate nell'elenco allegato n.2, definito " Elenco acque marine non balneabili" che è parte integrante del presente provvedimento, devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 1 , p.to 4 del d. lgs. 116/08;
5. di stabilire che, in sede di prima applicazione ai sensi dell'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale di attuazione del d.lgs. 116/08 firmato dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Ambiente in data 30/03/10, le acque di balneazione temporaneamente vietate ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 470/82 e successive modificazioni ed integrazioni, riportate anch'esse nell'elenco allegato (n. 2), possono essere nuovamente destinate alla balneazione in seguito all'attuazione di quanto previsto al comma 5 dell'art. 2 del citato DM 30 marzo 2010;
6. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;
7. di inviare la presente deliberazione ai Settori Assistenza Sanitaria e Tutela dell'Ambiente ed Ecologia, per quanto di rispettiva competenza;
8. di provvedere alla pubblicazione sul BURC e sul portale della Regione Campania.

Allegato n.1

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG		
3064	IT015061027002	I80100027061027023	CASTEL VOLTURNO	41,0694	13,9054	41,0603	13,9096	Lido Cristal	41,0641	13,9069	1085,720	nuova classificazione
3065	IT015061027003	I80100027061027024	CASTEL VOLTURNO	41,0603	13,9096	41,0523	13,9129	Pescopagano	41,0551	13,9111	926,679	Eccellente
3066	IT015061027004	I80100027061027025	CASTEL VOLTURNO	41,0522	13,9130	41,0437	13,9164	Lido Baffone	41,0463	13,9148	1000,528	Eccellente
3067	IT015061027005	I80100027061027026	CASTEL VOLTURNO	41,0437	13,9164	41,0383	13,9186	Lido Padua	41,0394	13,9169	643,117	Eccellente
3068	IT015061027006	I80100027061027027	CASTEL VOLTURNO	41,0382	13,9187	41,0255	13,9219	Lido Luise	41,0320	13,9195	1475,171	nuova classificazione
3070	IT015061027007	I80100027061027029	CASTEL VOLTURNO	41,0190	13,9317	41,0123	13,9374	1000 Mt Sx Fiume Volturno	41,0147	13,9333	856,949	nuova classificazione
3071	IT015061027008	I80100027061027030	CASTEL VOLTURNO	41,0124	13,9375	41,0059	13,9457	Lido Bikini	41,0078	13,9429	1001,059	nuova classificazione
3072	IT015061027009	I80100027061027031	CASTEL VOLTURNO	41,0058	13,9458	40,9998	13,9522	Lido Costa Azzurra	41,0006	13,9495	876,204	nuova classificazione
3076	IT015061027013	I80100027061027036	CASTEL VOLTURNO	40,9721	13,9817	40,9646	13,9889	Pineta Mare	40,9691	13,9842	1012,912	nuova classificazione
3077	IT015061027014	I80100027061027037	CASTEL VOLTURNO	40,9646	13,9889	40,9581	13,9944	Pineta Mare (km 37,500)	40,9618	13,9908	909,056	nuova classificazione
3078	IT015061027015	I80100027061027038	CASTEL VOLTURNO	40,9581	13,9944	40,9527	13,9993	Pineta Mare (km 38,500)	40,9577	13,9943	780,613	nuova classificazione
3079	IT015061027016	I80100027061027039	CASTEL VOLTURNO	40,9527	13,9993	40,9438	14,0055	Lido Le Ninfe	40,9506	14,0000	1101,455	nuova classificazione
3080	IT015061027017	I80100027061027040	CASTEL VOLTURNO	40,9438	14,0055	40,9347	14,0118	Lido Turistico	40,9424	14,0056	1145,724	nuova classificazione
3081	IT015061027018	I80100027061027041	CASTEL VOLTURNO	40,9348	14,0118	40,9272	14,0166	Lido Favorita	40,9339	14,0109	934,753	nuova classificazione
3082	IT015061027019	I80100027061027042	CASTEL VOLTURNO	40,9272	14,0166	40,9192	14,0216	Lido Airone	40,9257	14,0164	974,748	nuova classificazione
3083	IT015061027020	I80100027061027043	CASTEL VOLTURNO	40,9192	14,0215	40,9125	14,0254	Lido Patria	40,9172	14,0214	819,355	nuova classificazione
3084	IT015061027021	I80100027061027044	CASTEL VOLTURNO	40,9125	14,0255	40,9069	14,0284	Lido Roma	40,9101	14,0251	663,664	nuova classificazione
3085	IT015061027022	I80100027061027045	CASTEL VOLTURNO	40,9069	14,0284	40,9013	14,0309	Lido Azzurro	40,9035	14,0284	647,265	nuova classificazione
3086	IT015061027023	I80100027061027046	CASTEL VOLTURNO	40,9013	14,0309	40,8984	14,0325	Lido Sibilla	40,8990	14,0309	361,147	nuova classificazione
3104	IT015061102001	I80100102061102008	CELLOLE	41,1853	13,8126	41,1794	13,8192	Fontana Vecchia	41,1815	13,8158	860,437	Eccellente
3105	IT015061102002	I80100102061102009	CELLOLE	41,1793	13,8191	41,1725	13,8266	Cosida Marina (Residence Baia Murena)	41,1753	13,8224	1008,986	Eccellente
3106	IT015061102003	I80100102061102010	CELLOLE	41,1725	13,8266	41,1648	13,8339	Lido La Vela	41,1703	13,8275	1065,290	Eccellente
3107	IT015061102004	I80100102061102011	CELLOLE	41,1647	13,8339	41,1572	13,8397	Baia Felice	41,1623	13,8349	972,548	Buona
3087	IT015061052001	I80100052061052014	MONDRAGONE	41,1441	13,8495	41,1349	13,8570	Le Vagnole	41,1381	13,8536	1189,985	Eccellente
3088	IT015061052002	I80100052061052015	MONDRAGONE	41,1349	13,8570	41,1262	13,8645	Treppete Sannino	41,1288	13,8617	1143,634	Eccellente
3089	IT015061052003	I80100052061052016	MONDRAGONE	41,1262	13,8644	41,1183	13,8711	Fiumarelle	41,1211	13,8678	1040,612	Eccellente
3090	IT015061052004	I80100052061052017	MONDRAGONE	41,1183	13,8712	41,1107	13,8783	Stella Maris	41,1146	13,8732	1048,817	Eccellente
3091	IT015061052005	I80100052061052018	MONDRAGONE	41,1107	13,8781	41,1032	13,8849	Rose Rosse	41,1055	13,8808	1006,832	nuova classificazione
3093	IT015061052007	I80100052061052020	MONDRAGONE	41,0932	13,8925	41,0855	13,8972	Papele Stercolilli	41,0913	13,8918	953,256	nuova classificazione
3094	IT015061052008	I80100052061052021	MONDRAGONE	41,0855	13,8972	41,0756	13,9024	Villaggio Europa	41,0830	13,8970	1169,102	nuova classificazione
3097	IT015061088003	I80100088061088003	SESSA AURUNCA	41,2126	13,7778	41,2089	13,7826	Camping Baia Domitia	41,2099	13,7802	581,546	Eccellente
3098	IT015061088004	I80100088061088004	SESSA AURUNCA	41,2089	13,7826	41,2029	13,7906	Villaggio Svedese	41,2050	13,7870	941,881	Eccellente
3099	IT015061088005	I80100088061088005	SESSA AURUNCA	41,2029	13,7908	41,1973	13,7979	Domitia Palace Hotel	41,1980	13,7961	878,002	Eccellente
3100	IT015061088006	I80100088061088006	SESSA AURUNCA	41,1972	13,7979	41,1913	13,8052	Lido Eucalipto Presso Villaggio Giulivo	41,1929	13,8021	914,823	Eccellente
3101	IT015061088007	I80100088061088007	SESSA AURUNCA	41,1913	13,8053	41,1854	13,8126	Solemare	41,1877	13,8088	896,372	Eccellente
3102	IT015061088008	I80100088061088012	SESSA AURUNCA	41,1516	13,8435	41,1572	13,8397	S. Limato	41,1562	13,8393	695,243	Buona
3103	IT015061088009	I80100088061088013	SESSA AURUNCA	41,1516	13,8435	41,1441	13,8495	Baia Azzurra	41,1471	13,8459	977,480	Eccellente
3132	IT015063004001	I80300004063004150	ANACAPRI	40,5399	14,2127	40,5404	14,2252	Grotta Verde	40,5393	14,2207	1126,428	Eccellente
3108	IT015063004002	I80300004063004151	ANACAPRI	40,5376	14,1978	40,5378	14,2039	Punta Carena (Punta Faro)	40,5374	14,1985	322,693	Eccellente
3109	IT015063004003	I80300004063004152	ANACAPRI	40,5450	14,1984	40,5555	14,1981	Punta Campitiello (Cala Del Rio)	40,5506	14,2015	1511,682	Eccellente
3110	IT015063004004	I80300004063004153	ANACAPRI	40,5555	14,1979	40,5606	14,2029	Punta Arciera	40,5571	14,1978	748,322	Eccellente
3111	IT015063004005	I80300004063004154	ANACAPRI	40,5608	14,2027	40,5613	14,2187	Gradola-Grotta Azzurra	40,5612	14,2040	1329,004	Eccellente
3137	IT015063004006	I80300004063004161	ANACAPRI	40,5377	14,2039	40,5399	14,2129	Punta Del Tuono	40,5381	14,2056	768,305	Eccellente
3112	IT015063004007	I80300004063004162	ANACAPRI	40,5376	14,1977	40,5450	14,1983	Punta Del Pino	40,5419	14,1957	894,133	Eccellente
3114	IT015063006002	I80300006063006011	BACOLI	40,8223	14,0471	40,8174	14,0464	Spiaggia Romana - Lido P.S.	40,8207	14,0457	543,907	Sufficiente
3116	IT015063006004	I80300006063006017	BACOLI	40,7883	14,0704	40,7869	14,0795	Sp.Miliscola-Tra Lido Virgilio Ed Enea	40,7874	14,0725	780,730	Eccellente
3117	IT015063006005	I80300006063006018	BACOLI	40,7869	14,0795	40,7787	14,0882	Tra Lido Nazionale Ed Esercito	40,7844	14,0835	1414,332	Eccellente
3118	IT015063006006	I80300006063006019	BACOLI	40,7788	14,0882	40,7848	14,0899	Capo Miseno	40,7780	14,0901	790,742	Eccellente
3119	IT015063006007	I80300006063006021	BACOLI	40,7923	14,0816	40,7980	14,0849	Spiaggia Del Poggio	40,7967	14,0854	1053,367	Eccellente
3120	IT015063006008	I80300006063006022	BACOLI	40,7980	14,0849	40,8041	14,0822	Marina Grande-Lido Ritorno	40,8027	14,0820	878,747	Eccellente
3121	IT015063006009	I80300006063006023	BACOLI	40,8041	14,0822	40,8129	14,0797	Spiaggia Del Castello	40,8119	14,0828	1323,415	Eccellente
3122	IT015063006010	I80300006063006169	BACOLI	40,7848	14,0899	40,7885	14,0816	Spiaggia Esterna Porto	40,7863	14,0885	884,515	Eccellente
3123	IT015063007001	I80300007063007124	BARANOD'ISCHIA	40,7003	13,9284	40,7045	13,9478	Monte Barano	40,7021	13,9317	1864,996	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG		
3124	IT015063007002	I80300007063007125	BARANOD'ISCHIA	40,7002	13,9138	40,7002	13,9284	Bungalow	40,6996	13,9154	1418,829	Eccellente
3125	IT015063007003	I80300007063007126	BARANOD'ISCHIA	40,7016	13,9029	40,7002	13,9138	Olmitello	40,7014	13,9038	925,239	Eccellente
3126	IT015063007004	I80300007063007127	BARANOD'ISCHIA	40,6988	13,8946	40,7016	13,9029	Apollon	40,6996	13,8966	855,537	Eccellente
3127	IT015063014001	I80300014063014145	CAPRI	40,5425	14,2536	40,5469	14,2578	Da Luigi	40,5432	14,2534	700,121	Eccellente
3128	IT015063014002	I80300014063014146	CAPRI	40,5460	14,2473	40,5425	14,2536	La Fontellina	40,5432	14,2509	620,291	Eccellente
3129	IT015063014003	I80300014063014147	CAPRI	40,5459	14,2473	40,5454	14,2394	Torre Saracena	40,5461	14,2430	739,851	Eccellente
3130	IT015063014004	I80300014063014148	CAPRI	40,5452	14,2357	40,5454	14,2394	Da Maria-Internazionale	40,5450	14,2357	293,439	Eccellente
3131	IT015063014005	I80300014063014149	CAPRI	40,5404	14,2251	40,5451	14,2357	Tra Le Sirene E Da Gioia-Punta Mulo	40,5449	14,2344	1218,751	Eccellente
3133	IT015063014006	I80300014063014155	CAPRI	40,5612	14,2187	40,5588	14,2340	Palazzo A Mare Bagno Tiberio	40,5597	14,2299	1349,565	Eccellente
3134	IT015063014007	I80300014063014156	CAPRI	40,5588	14,2341	40,5571	14,2391	Tra Le Ondine E Lo Smeraldo	40,5571	14,2370	555,705	Eccellente
3135	IT015063014008	I80300014063014157	CAPRI	40,5601	14,2577	40,5558	14,2661	Punta Del Capo (Punta Tiberio)	40,5615	14,2601	1033,436	Eccellente
3136	IT015063014009	I80300014063014158	CAPRI	40,5558	14,2662	40,5469	14,2578	Grotta Meravigliosa	40,5528	14,2616	1327,844	Eccellente
3138	IT015063014010	I80300014063014163	CAPRI	40,5566	14,2472	40,5601	14,2577	Punta Ceterola	40,5571	14,2515	1047,141	Eccellente
3139	IT015063019001	I80300019063019141	CASAMICCIOLATERME	40,7506	13,9017	40,7498	13,9056	Suor Angela	40,7500	13,9052	377,273	Eccellente
3140	IT015063019002	I80300019063019142	CASAMICCIOLATERME	40,7506	13,9173	40,7494	13,9111	Pio Monte Misericordia	40,7498	13,9143	553,143	Buona
3141	IT015063019003	I80300019063019143	CASAMICCIOLATERME	40,7497	13,9243	40,7506	13,9173	Fabbrica Ceramiche	40,7512	13,9182	601,930	Eccellente
3142	IT015063019004	I80300019063019144	CASAMICCIOLATERME	40,7497	13,9243	40,7464	13,9319	Bagnitiello	40,7503	13,9259	802,566	Eccellente
3146	IT015063024004	I80300024063024068	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6936	14,4657	40,6912	14,4619	Cral Militare-Corderia	40,6919	14,4625	400,945	Eccellente
3147	IT015063024005	I80300024063024069	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6912	14,4619	40,6895	14,4563	Tra Stab. La Limpida E Stab. Lo Scoglio	40,6914	14,4601	549,081	Eccellente
3148	IT015063024006	I80300024063024070	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6896	14,4563	40,6879	14,4488	Tra Stab Conte E Stab Moderno	40,6898	14,4550	667,436	Eccellente
3149	IT015063024007	I80300024063024071	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6878	14,4490	40,6818	14,4389	Famous Beach	40,6852	14,4432	1060,965	Eccellente
3150	IT015063031001	I80300031063031131	FORIO	40,7035	13,8658	40,6996	13,8767	Punta Pilaro	40,6986	13,8695	1179,992	Eccellente
3151	IT015063031002	I80300031063031132	FORIO	40,7086	13,8542	40,7034	13,8659	Punta Dello Schiavo	40,7026	13,8633	1238,317	Eccellente
3152	IT015063031003	I80300031063031133	FORIO	40,7174	13,8609	40,7086	13,8543	Poseidon	40,7157	13,8590	1353,170	Eccellente
3153	IT015063031004	I80300031063031134	FORIO	40,7260	13,8599	40,7173	13,8608	Citara	40,7212	13,8602	988,141	Eccellente
3154	IT015063031005	I80300031063031135	FORIO	40,7259	13,8599	40,7387	13,8560	Cava Dell'Isola	40,7257	13,8582	1441,554	Eccellente
3155	IT015063031006	I80300031063031136	FORIO	40,7402	13,8627	40,7464	13,8665	Chiaia	40,7422	13,8631	847,278	Eccellente
3156	IT015063031007	I80300031063031137	FORIO	40,7597	13,8689	40,7463	13,8664	S.Francesco	40,7519	13,8681	1819,130	Eccellente
3161	IT015063037001	I80300037063037117	ISCHIA	40,7463	13,9320	40,7467	13,9406	Spiaggia Degli Inglesi	40,7472	13,9346	729,912	Eccellente
3162	IT015063037002	I80300037063037118	ISCHIA	40,7467	13,9440	40,7430	13,9513	Spiaggia San Pietro	40,7464	13,9450	807,534	Eccellente
3163	IT015063037003	I80300037063037119	ISCHIA	40,7430	13,9513	40,7369	13,9558	Punta Molino	40,7397	13,9556	723,890	Eccellente
3164	IT015063037004	I80300037063037120	ISCHIA	40,7369	13,9559	40,7303	13,9598	Spiaggia Pescatori	40,7339	13,9575	693,948	Eccellente
3165	IT015063037005	I80300037063037121	ISCHIA	40,7184	13,9650	40,7305	13,9599	Carta Romana	40,7238	13,9596	1464,587	Eccellente
3166	IT015063037006	I80300037063037122	ISCHIA	40,7110	13,9585	40,7184	13,9648	Punta Del Bordo	40,7115	13,9644	860,160	Eccellente
3167	IT015063037007	I80300037063037123	ISCHIA	40,7045	13,9478	40,7108	13,9585	San Pancrazio	40,7081	13,9546	1999,883	Eccellente
3168	IT015063038001	I80300038063038138	LACCO AMENO	40,7596	13,8687	40,7591	13,8847	S.Montano	40,7570	13,8764	1792,205	Eccellente
3169	IT015063038002	I80300038063038139	LACCO AMENO	40,7591	13,8847	40,7524	13,8923	Isabella Reginella	40,7555	13,8861	1063,004	Eccellente
3170	IT015063038003	I80300038063038170	LACCO AMENO	40,7525	13,8923	40,7507	13,9016	Fundera	40,7515	13,8975	818,900	Eccellente
3171	IT015063044001	I80300044063044091	MASSA LUBRENSE	40,6285	14,3471	40,6211	14,3405	M.Di Puolo Tra Dania E Discesa Lauro	40,6271	14,3458	1541,045	Eccellente
3172	IT015063044002	I80300044063044092	MASSA LUBRENSE	40,6211	14,3405	40,6122	14,3378	Villazzano-Tra S.Montano E Scog. Cutolo	40,6149	14,3386	1249,566	Eccellente
3173	IT015063044003	I80300044063044093	MASSA LUBRENSE	40,6122	14,3378	40,6086	14,3347	Marina Di Lobra-La Scogliera	40,6099	14,3358	535,322	Eccellente
3174	IT015063044004	I80300044063044094	MASSA LUBRENSE	40,6010	14,3294	40,5919	14,3243	Punta S.Lorenzo	40,5975	14,3253	1375,015	Eccellente
3175	IT015063044005	I80300044063044095	MASSA LUBRENSE	40,5919	14,3243	40,5820	14,3229	Spiaggia Libera Punta Baccola	40,5886	14,3219	2171,853	Eccellente
3176	IT015063044006	I80300044063044096	MASSA LUBRENSE	40,5820	14,3229	40,5717	14,3234	Torre Fosso	40,5772	14,3220	1367,868	Eccellente
3177	IT015063044007	I80300044063044097	MASSA LUBRENSE	40,5717	14,3233	40,5752	14,3334	Punta Campanella	40,5693	14,3255	1252,748	Eccellente
3178	IT015063044008	I80300044063044098	MASSA LUBRENSE	40,5752	14,3334	40,5707	14,3411	Baia Di Ieranto	40,5739	14,3403	2022,046	Eccellente
3179	IT015063044009	I80300044063044099	MASSA LUBRENSE	40,5707	14,3411	40,5807	14,3508	Punta Montalto	40,5723	14,3440	1731,082	Eccellente
3180	IT015063044010	I80300044063044100	MASSA LUBRENSE	40,5832	14,3633	40,5807	14,3509	Tra Africano E Scoglio M.Di Cantone	40,5828	14,3560	1256,474	Eccellente
3181	IT015063044011	I80300044063044101	MASSA LUBRENSE	40,5832	14,3633	40,5884	14,3725	Recommone	40,5850	14,3637	1292,808	Eccellente
3182	IT015063044012	I80300044063044102	MASSA LUBRENSE	40,5884	14,3725	40,5943	14,3902	Marina Crapolla	40,5928	14,3811	2094,533	Eccellente
3183	IT015063044013	I80300044063044165	MASSA LUBRENSE	40,6085	14,3322	40,6011	14,3293	Capo Corbo	40,6038	14,3299	1135,120	Eccellente
3184	IT015063046001	I80300046063046076	META	40,6584	14,4077	40,6481	14,4081	Tra Stab. Alimuri E La Conca	40,6512	14,4076	1381,677	Eccellente
3185	IT015063046002	I80300046063046077	META	40,6480	14,4081	40,6461	14,4065	Stab. Marinella	40,6478	14,4057	195,727	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG		
3186	IT015063046003	I80300046063046078	META	40,6461	14,4065	40,6426	14,4042	Stab. Resecone	40,6458	14,4066	557,515	Eccellente
3188	IT015063047001	I80300047063047014	MONTE DI PROCIDA	40,8091	14,0438	40,7972	14,0416	Miliscola - Isolotto San Martino	40,8000	14,0351	1362,897	Eccellente
3189	IT015063047002	I80300047063047015	MONTE DI PROCIDA	40,7972	14,0416	40,7944	14,0433	Miliscola - Spiaggia Acquamorta	40,7947	14,0432	440,725	Eccellente
3190	IT015063047003	I80300047063047016	MONTE DI PROCIDA	40,7883	14,0704	40,7905	14,0451	Miliscola - Stella Di Spagna-Schiavone	40,7879	14,0620	2156,134	Eccellente
3191	IT015063049001	I80300049063049031	NAPOLI	40,8155	14,1619	40,8115	14,1656	Tricarico-Bagnoli	40,8121	14,1651	583,767	Eccellente
3192	IT015063049002	I80300049063049032	NAPOLI	40,8051	14,1725	40,7997	14,1726	Lido Delle Sirene	40,8009	14,1727	646,802	Eccellente
3193	IT015063049003	I80300049063049033	NAPOLI	40,7929	14,1618	40,7981	14,1757	Nisida	40,7936	14,1654	1165,951	Eccellente
3194	IT015063049004	I80300049063049034	NAPOLI	40,7925	14,1855	40,7981	14,1756	Trentaremi	40,7962	14,1829	1170,673	Eccellente
3195	IT015063049005	I80300049063049035	NAPOLI	40,7925	14,1855	40,7934	14,1891	La Gaiola	40,7912	14,1864	393,665	Eccellente
3196	IT015063049006	I80300049063049036	NAPOLI	40,7933	14,1891	40,7958	14,1930	Marechiaro	40,7941	14,1911	402,798	Eccellente
3197	IT015063049007	I80300049063049037	NAPOLI	40,7958	14,1930	40,7992	14,2040	Tra Gabbiano E Lido Delle Rose	40,7952	14,1948	1013,385	Eccellente
3198	IT015063049008	I80300049063049038	NAPOLI	40,7992	14,2040	40,8072	14,2053	Tra Rocce Verdi E Riva Fiorita	40,8029	14,2077	1025,894	Eccellente
3199	IT015063049009	I80300049063049039	NAPOLI	40,8072	14,2053	40,8173	14,2121	Tra Grotta Romana E Lido Del Sole	40,8145	14,2107	1284,807	Eccellente
3200	IT015063049010	I80300049063049040	NAPOLI	40,8173	14,2120	40,8222	14,2168	Tra Posillipo E Donn'Anna	40,8206	14,2162	687,641	Eccellente
3202	IT015063049011	I80300049063049042	NAPOLI	40,8299	14,2246	40,8317	14,2394	Altezza Centro Villa Comunale	40,8315	14,2326	1316,830	Eccellente
3203	IT015063049012	I80300049063049043	NAPOLI	40,8302	14,2504	40,8329	14,2518	Piazza Nazario Sauro	40,8324	14,2525	668,614	Buona
3207	IT015063049015	I80300049063049160	NAPOLI	40,8317	14,2394	40,8270	14,2486	Castel Dell'Ovo	40,8294	14,2471	1110,501	Eccellente
3208	IT015063053001	I80300053063053079	PIANO DI SORRENTO	40,6393	14,4023	40,6461	14,4065	Tra Tina E Rosita	40,6403	14,4028	384,764	Eccellente
3210	IT015063053002	I80300053063053104	PIANO DI SORRENTO	40,6057	14,4132	40,6118	14,4243	Cala Cerva	40,6115	14,4243	1323,475	Eccellente
3211	IT015063053003	I80300053063053105	PIANO DI SORRENTO	40,6134	14,4380	40,6192	14,4516	Scaricatoio	40,6158	14,4423	1371,882	Eccellente
3212	IT015063053004	I80300053063053167	PIANO DI SORRENTO	40,6118	14,4243	40,6135	14,4380	Tra Calacerva E Scaricatoio	40,6125	14,4380	1160,011	Eccellente
3215	IT015063059003	I80300059063059049	PORTICI	40,8079	14,3349	40,8040	14,3399	Spiaggia Libera Mortelle	40,8071	14,3347	581,365	nuova classificazione
3221	IT015063060006	I80300060063060024	POZZUOLI	40,8217	14,0737	40,8272	14,0806	Tra Ex Colonia Italsider E Lido Nerone	40,8249	14,0782	904,805	Eccellente
3222	IT015063060007	I80300060063060025	POZZUOLI	40,8272	14,0806	40,8312	14,0951	Lido Napoli-Altezza Sala Centrale	40,8284	14,0843	1432,053	Eccellente
3223	IT015063060008	I80300060063060026	POZZUOLI	40,8312	14,0951	40,8314	14,1002	Lido Augusto	40,8308	14,0980	245,717	Eccellente
3227	IT015063060012	I80300060063060030	POZZUOLI	40,8185	14,1463	40,8155	14,1618	Lido Del Pino	40,8173	14,1521	1485,129	Eccellente
3228	IT015063060013	I80300060063060159	POZZUOLI	40,8313	14,1002	40,8296	14,1115	Tra Lido Augusto Ed Ex Macello	40,8310	14,1038	1046,177	Eccellente
3229	IT015063061001	I80300061063061107	PROCIDA	40,7617	14,0308	40,7655	14,0343	Punta Della Lingua	40,7649	14,0378	1140,299	Eccellente
3230	IT015063061002	I80300061063061108	PROCIDA	40,7547	14,0198	40,7611	14,0274	La Chiaia-S.Antonio	40,7562	14,0209	1273,417	Eccellente
3231	IT015063061003	I80300061063061109	PROCIDA	40,7504	14,0176	40,7546	14,0198	Punta Pizzaco	40,7508	14,0256	1366,114	Eccellente
3238	IT015063061004	I80300061063061110	PROCIDA	40,7436	14,0092	40,7416	14,0161	Punta Solchiaro	40,7393	14,0177	739,251	Eccellente
3233	IT015063061005	I80300061063061112	PROCIDA	40,7475	13,9960	40,7462	13,9915	Punta Mezzogiorno	40,7401	13,9979	1439,424	Eccellente
3234	IT015063061006	I80300061063061113	PROCIDA	40,7514	14,0050	40,7463	14,0052	Capitello (Lato Ciraccello)	40,7487	13,9975	1102,766	Eccellente
3235	IT015063061007	I80300061063061114	PROCIDA	40,7623	14,0049	40,7513	14,0048	Ciriaccio	40,7566	14,0076	1304,304	Eccellente
3236	IT015063061008	I80300061063061115	PROCIDA	40,7694	14,0104	40,7623	14,0051	Cimitero	40,7629	14,0081	724,982	Eccellente
3237	IT015063061009	I80300061063061116	PROCIDA	40,7662	14,0239	40,7694	14,0106	Le Fratte (Le Grotte)	40,7671	14,0228	1316,043	Eccellente
3232	IT015063061010	I80300061063061166	PROCIDA	40,7416	14,0161	40,7504	14,0176	Tra Punta Solchiaro E Capo Galatela	40,7500	14,0163	1296,339	Eccellente
3239	IT015063061011	I80300061063061168	PROCIDA	40,7468	14,0075	40,7437	14,0093	Marina Piccola	40,7459	14,0085	945,658	Eccellente
3243	IT015063071001	I80300071063071081	SANT'AGNELLO	40,6381	14,3998	40,6373	14,3947	Marina Di Cassano-Spiaggia Libera	40,6381	14,3987	482,696	Eccellente
3244	IT015063071002	I80300071063071082	SANT'AGNELLO	40,6373	14,3948	40,6329	14,3875	Tra Marinella E Cocumella	40,6370	14,3918	780,129	Eccellente
3245	IT015063071003	I80300071063071164	SANT'AGNELLO	40,5986	14,4041	40,6057	14,4132	Punta S. Elia	40,6052	14,4137	1212,527	Eccellente
3246	IT015063078001	I80300078063078128	SERRARA FONTANA	40,6922	13,8934	40,6988	13,8946	S. Angelo Lato Est	40,6978	13,8948	793,493	Eccellente
3247	IT015063078002	I80300078063078129	SERRARA FONTANA	40,6991	13,8912	40,6922	13,8936	S.Angelo Lato Nord (Celestino)	40,6967	13,8916	874,929	Eccellente
3248	IT015063078003	I80300078063078130	SERRARA FONTANA	40,6996	13,8766	40,6991	13,8912	Cava Grado	40,6986	13,8907	1569,252	Eccellente
3249	IT015063080001	I80300080063080083	SORRENTO	40,6329	14,3875	40,6321	14,3853	Tra Riviera Massa E Hotel Parco Princip	40,6331	14,3868	233,223	Eccellente
3250	IT015063080002	I80300080063080084	SORRENTO	40,6321	14,3852	40,6292	14,3780	Tra Hotel Riviera E Hotel Ambasciatori	40,6319	14,3841	769,079	Eccellente
3251	IT015063080003	I80300080063080085	SORRENTO	40,6289	14,3739	40,6277	14,3705	Tra Peter Beach E Leonelli Antonino	40,6290	14,3726	352,556	Buona
3252	IT015063080004	I80300080063080086	SORRENTO	40,6277	14,3704	40,6284	14,3673	Tra Salvatore E Sirene	40,6283	14,3703	329,719	Eccellente
3253	IT015063080005	I80300080063080087	SORRENTO	40,6283	14,3673	40,6292	14,3620	Sant'Anna-Marina Grande	40,6283	14,3669	573,464	Buona
3253	IT015063080006	I80300080063080088	SORRENTO	40,6283	14,3673	40,6292	14,3620	Tra Apreda E Aprea	40,6279	14,3656	573,464	Buona
3254	IT015063080007	I80300080063080089	SORRENTO	40,6292	14,3620	40,6328	14,3491	Capo Sorrento	40,6342	14,3523	1126,320	Eccellente
3255	IT015063080008	I80300080063080090	SORRENTO	40,6285	14,3471	40,6328	14,3492	Bagni Di Solara	40,6328	14,3488	859,595	Eccellente
3256	IT015063080009	I80300080063080103	SORRENTO	40,5943	14,3903	40,5986	14,4041	Punta Taschiero	40,5961	14,3986	1475,777	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG		
3427	IT015063084001	I80300084063084053	TORRE DEL GRECO	40,7912	14,3571	40,7887	14,3593	Spiaggia La Scala	40,7905	14,3574	350,231	Sufficiente
3268	IT015063086001	I80300086063086072	VICO EQUENSE	40,6818	14,4390	40,6745	14,4355	Stab. Bikini	40,6781	14,4358	852,528	Eccellente
3269	IT015063086002	I80300086063086073	VICO EQUENSE	40,6745	14,4355	40,6671	14,4314	Bagni Di Scraio	40,6732	14,4346	880,818	Eccellente
3270	IT015063086003	I80300086063086074	VICO EQUENSE	40,6672	14,4315	40,6623	14,4218	Postali Cuccurullo	40,6660	14,4284	1126,789	Eccellente
3271	IT015063086004	I80300086063086075	VICO EQUENSE	40,6622	14,4218	40,6583	14,4076	Axidie	40,6603	14,4157	1359,198	Eccellente
3272	IT015063086005	I80300086063086106	VICO EQUENSE	40,6192	14,4516	40,6198	14,4685	Punta Germano	40,6169	14,4622	1579,236	Eccellente
3273	IT015065002001	I80500002065002075	AGROPOLI	40,3773	15,0011	40,3598	14,9991	500 Mt Est Torre S. Marco	40,3675	14,9991	2009,567	Eccellente
3275	IT015065002003	I80500002065002077	AGROPOLI	40,3549	14,9897	40,3513	14,9845	Spiaggia Libera Porto	40,3519	14,9850	665,466	Eccellente
3276	IT015065002004	I80500002065002078	AGROPOLI	40,3396	14,9573	40,3468	14,9730	Lido Trentove	40,3436	14,9716	1862,366	Eccellente
3277	IT015065002005	I80500002065002153	AGROPOLI	40,3465	14,9731	40,3505	14,9784	Spiaggia Libera A Sud Ovest Porto	40,3499	14,9766	617,350	Eccellente
3278	IT015065006001	I80500006065006011	AMALFI	40,6201	14,5815	40,6268	14,5908	Spiaggia S. Croce	40,6257	14,5885	1238,514	Eccellente
3279	IT015065006002	I80500006065006012	AMALFI	40,6267	14,5908	40,6315	14,5966	Spiaggia Le Sirene	40,6313	14,5967	690,564	Buona
3281	IT015065006003	I80500006065006014	AMALFI	40,6330	14,6029	40,6341	14,6073	Mar Di Cobalto (Flavio Gioia)	40,6334	14,6045	539,904	Buona
3285	IT015065006004	I80500006065006015	AMALFI	40,6341	14,6073	40,6351	14,6088	Spiaggia Scogliera	40,6340	14,6077	138,715	Sufficiente
3282	IT015065009001	I80500009065009106	ASCEA	40,1628	15,1435	40,1445	15,1621	1500 Mt Est Fiume Alento	40,1490	15,1571	2617,152	Eccellente
3283	IT015065009002	I80500009065009107	ASCEA	40,1445	15,1622	40,1353	15,1717	Marina Di Ascea	40,1412	15,1650	1308,858	Eccellente
3284	IT015065009003	I80500009065009108	ASCEA	40,1352	15,1718	40,1246	15,1861	Scarico Acque Pubbliche Depurate	40,1339	15,1722	1813,275	Eccellente
3289	IT015065014003	I80500014065014058	BATTIPAGLIA	40,5534	14,9026	40,5670	14,8932	Lido Ok	40,5603	14,8973	1698,147	Eccellente
3290	IT015065014004	I80500014065014059	BATTIPAGLIA	40,5467	14,9067	40,5535	14,9025	Lido Lago	40,5509	14,9032	813,269	Eccellente
3292	IT015065021001	I80500021065021122	CAMEROTA	40,0294	15,3188	40,0157	15,3318	Spiaggia Mingardo	40,0204	15,3275	1941,611	Eccellente
3293	IT015065021002	I80500021065021123	CAMEROTA	40,0157	15,3319	40,0051	15,3429	Spiaggia Del Troncone	40,0078	15,3393	1499,631	Eccellente
3294	IT015065021003	I80500021065021124	CAMEROTA	40,0052	15,3430	39,9993	15,3573	Spiaggia Arconte	40,0049	15,3482	1541,196	Eccellente
3295	IT015065021004	I80500021065021125	CAMEROTA	39,9992	15,3574	39,9988	15,3734	Spiaggia Calanca	40,0002	15,3650	1411,579	Eccellente
3296	IT015065021005	I80500021065021126	CAMEROTA	39,9993	15,3768	39,9959	15,3876	Vallone Delle Fornaci	40,0002	15,3794	1401,893	Eccellente
3297	IT015065021006	I80500021065021127	CAMEROTA	39,9959	15,3876	39,9958	15,4022	Capo Cala Luna	39,9964	15,3981	1706,951	Eccellente
3298	IT015065021007	I80500021065021128	CAMEROTA	39,9957	15,4022	39,9927	15,4149	Cala Bianca	39,9968	15,4133	2228,426	Eccellente
3299	IT015065021008	I80500021065021129	CAMEROTA	39,9928	15,4150	39,9962	15,4263	Grotta Del Noglio	39,9950	15,4256	1448,046	Eccellente
3300	IT015065021009	I80500021065021130	CAMEROTA	39,9962	15,4263	40,0064	15,4322	Porto Infreschi	39,9979	15,4253	1579,083	Eccellente
3301	IT015065021010	I80500021065021131	CAMEROTA	40,0066	15,4322	40,0179	15,4439	Cala Longa	40,0125	15,4386	1863,812	Eccellente
3302	IT015065025001	I80500025065025066	CAPACCIO	40,4692	14,9513	40,4790	14,9443	800 Mt Est Fiume Sele	40,4730	14,9471	1246,457	Eccellente
3303	IT015065025002	I80500025065025067	CAPACCIO	40,4549	14,9617	40,4692	14,9511	Varolato (Prima Curva Bivio Agropoli)	40,4580	14,9580	1801,897	Eccellente
3304	IT015065025003	I80500025065025068	CAPACCIO	40,4549	14,9617	40,4394	14,9733	Centro Laura (2 Km Sud Prelievo N.67)	40,4465	14,9667	1991,184	Eccellente
3305	IT015065025004	I80500025065025069	CAPACCIO	40,4393	14,9732	40,4262	14,9817	1200 Mt Nord Fiume Ponte Di Ferro	40,4314	14,9773	1629,559	Eccellente
3306	IT015065025005	I80500025065025070	CAPACCIO	40,4261	14,9817	40,4170	14,9872	Foce Ponte Di Ferro	40,4235	14,9823	1127,446	Buona
3307	IT015065025006	I80500025065025071	CAPACCIO	40,4170	14,9872	40,4005	14,9952	Foce Torre	40,4133	14,9877	1934,759	Eccellente
3309	IT015065025008	I80500025065025073	CAPACCIO	40,3934	14,9977	40,3806	15,0008	Foce Acqua Dei Ranci	40,3868	14,9979	1449,608	Eccellente
3311	IT015065028001	I80500028065028102	CASAL VELINO	40,1741	15,0919	40,1753	15,1058	Depuratore Comunale (Torre)	40,1729	15,0952	1239,512	Eccellente
3312	IT015065028002	I80500028065028103	CASAL VELINO	40,1753	15,1059	40,1768	15,1188	Spiaggia Ovest Porto	40,1760	15,1183	1204,454	Eccellente
3313	IT015065028003	I80500028065028104	CASAL VELINO	40,1755	15,1220	40,1690	15,1356	Altezza Condotta Sotto Marina	40,1733	15,1273	1404,854	Eccellente
3315	IT015065031001	I80500031065031079	CASTELLABATE	40,3314	14,9434	40,3397	14,9573	Punta Tresino	40,3372	14,9451	1696,791	Eccellente
3316	IT015065031002	I80500031065031080	CASTELLABATE	40,3179	14,9386	40,3314	14,9433	Torre Del Pagliarolo (Rudere)	40,3185	14,9370	1595,024	Eccellente
3317	IT015065031003	I80500031065031081	CASTELLABATE	40,3044	14,9463	40,3180	14,9386	Localita' Lago	40,3055	14,9459	1775,791	Eccellente
3318	IT015065031004	I80500031065031082	CASTELLABATE	40,2938	14,9455	40,3044	14,9463	Vallone S. Andrea	40,2977	14,9465	1084,037	Eccellente
3319	IT015065031005	I80500031065031083	CASTELLABATE	40,2747	14,9430	40,2937	14,9455	Spiaggia Chiesa Madre	40,2859	14,9452	2169,671	Eccellente
3320	IT015065031006	I80500031065031084	CASTELLABATE	40,2747	14,9431	40,2692	14,9361	Localita' Pozzillo	40,2749	14,9420	922,287	Eccellente
3321	IT015065031007	I80500031065031085	CASTELLABATE	40,2671	14,9332	40,2654	14,9248	Spiaggia Dietro Il Porto Di S. Marco	40,2675	14,9323	734,489	Eccellente
3322	IT015065031008	I80500031065031086	CASTELLABATE	40,2655	14,9249	40,2577	14,9110	Fonte Acqua Di Cesare	40,2655	14,9229	1545,915	Eccellente
3323	IT015065031009	I80500031065031087	CASTELLABATE	40,2577	14,9110	40,2440	14,9089	Punta Licosa	40,2522	14,9024	1610,663	Eccellente
3324	IT015065031010	I80500031065031088	CASTELLABATE	40,2440	14,9089	40,2311	14,9293	Torre Di Mezzo (Rudere)	40,2300	14,9246	2380,263	Eccellente
3325	IT015065031011	I80500031065031089	CASTELLABATE	40,2309	14,9292	40,2325	14,9386	Punta Di Ogliastro	40,2278	14,9379	973,636	Eccellente
3326	IT015065031012	I80500031065031090	CASTELLABATE	40,2325	14,9386	40,2334	14,9520	Vallone Ogliastro	40,2332	14,9428	1202,412	Eccellente
3329	IT015065039001	I80500039065039115	CENTOLA	40,0495	15,2829	40,0339	15,2846	Hotel Le Saline	40,0488	15,2829	1801,483	Eccellente
3329	IT015065039002	I80500039065039116	CENTOLA	40,0495	15,2829	40,0339	15,2846	Camping Ex Mediterranee	40,0432	15,2837	1801,483	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG		
3330	IT015065039003	I80500039065039117	CENTOLA	40,0337	15,2844	40,0299	15,2759	Spiaggia Porto	40,0302	15,2788	1119,043	Eccellente
3331	IT015065039004	I80500039065039118	CENTOLA	40,0324	15,2739	40,0238	15,2749	Punta Iacco	40,0245	15,2675	1405,069	Eccellente
3332	IT015065039005	I80500039065039119	CENTOLA	40,0237	15,2749	40,0236	15,2905	Cala Fetente	40,0244	15,2831	1586,958	Buona
3335	IT015065039006	I80500039065039120	CENTOLA	40,0286	15,2936	40,0236	15,2905	Spiaggia Buon Dormire	40,0255	15,2919	954,830	Eccellente
3334	IT015065039007	I80500039065039121	CENTOLA	40,0298	15,2998	40,0295	15,3187	Est Fiume Mingardo	40,0318	15,3113	1852,200	Eccellente
3328	IT015065039009	I80500039065039155	CENTOLA	40,0666	15,2761	40,0494	15,2830	Spiaggia Le Dune	40,0645	15,2757	2037,777	Eccellente
3339	IT015065044001	I80500044065044009	CONCA DEI MARINI	40,6137	14,5725	40,6150	14,5766	Torre Cavalieri Di Malta (Capo Conca)	40,6129	14,5745	514,203	Eccellente
3340	IT015065044002	I80500044065044010	CONCA DEI MARINI	40,6151	14,5766	40,6201	14,5815	Spiaggia Presso Ristorante La Tonnarell	40,6171	14,5765	973,674	Eccellente
3347	IT015065044003	I80500044065044150	CONCA DEI MARINI	40,6141	14,5616	40,6137	14,5725	100 Mt Ovest Grotta Dello Smeraldo	40,6139	14,5664	1305,390	Eccellente
3341	IT015065050001	I80500050065050061	EBOLI	40,5333	14,9146	40,5446	14,9083	500 Mt Est Idrovora	40,5410	14,9091	1363,177	Eccellente
3342	IT015065050002	I80500050065050062	EBOLI	40,5169	14,9230	40,5333	14,9145	Istituto Elio Terapico	40,5235	14,9189	1948,289	Eccellente
3343	IT015065050003	I80500050065050063	EBOLI	40,4999	14,9319	40,5169	14,9230	Macchia Campolongo-2 Km Sud Elioterapi	40,5067	14,9275	2020,085	Eccellente
3344	IT015065050004	I80500050065050064	EBOLI	40,4843	14,9409	40,5000	14,9318	800 Mt Nord Fiume Sele	40,4924	14,9349	1953,728	Sufficiente
3388	IT015065053001	I80500053065053007	FURORE	40,6111	14,5379	40,6144	14,5476	Presso Ristorante Alfonso A Mare	40,6132	14,5394	1003,375	Eccellente
3346	IT015065053002	I80500053065053008	FURORE	40,6144	14,5476	40,6141	14,5616	Fiordo	40,6136	14,5543	1292,796	Sufficiente
3348	IT015065059001	I80500059065059138	ISPANI	40,0730	15,5274	40,0753	15,5478	Cimitero (Condotta Sottomarina)	40,0748	15,5439	1754,032	Eccellente
3349	IT015065059002	I80500059065059139	ISPANI	40,0753	15,5478	40,0776	15,5783	Torrente Contursi	40,0756	15,5550	2678,579	Eccellente
3350	IT015065066002	I80500066065066021	MAIORI	40,6485	14,6353	40,6479	14,6398	Ovest Reginna Maior	40,6486	14,6368	517,994	Buona
3352	IT015065066003	I80500066065066023	MAIORI	40,6476	14,6410	40,6449	14,6467	100 Mt Est Reginna Maior	40,6463	14,6433	593,672	Buona
3353	IT015065066004	I80500066065066024	MAIORI	40,6414	14,6581	40,6449	14,6467	Spiaggia Salicerchie	40,6439	14,6499	811,061	Eccellente
3354	IT015065066005	I80500066065066025	MAIORI	40,6340	14,6855	40,6372	14,6674	Torre Normanna (700Mt Ovest Capo D'Ors	40,6356	14,6733	1718,369	Eccellente
3355	IT015065066006	I80500066065066026	MAIORI	40,6383	14,6955	40,6340	14,6854	Spiaggia Di Erchie	40,6368	14,6945	1083,325	Eccellente
3336	IT015065066007	I80500066065066027	MAIORI	40,6461	14,7020	40,6444	14,6994	Spiaggia Esterna Al Porto	40,6443	14,7001	79,689	Eccellente
3356	IT015065066008	I80500066065066151	MAIORI	40,6372	14,6674	40,6414	14,6581	Spiaggia Libera Badia	40,6414	14,6622	1160,777	Eccellente
3338	IT015065066009	I80500066065066152	MAIORI	40,6444	14,6994	40,6383	14,6955	1^ Spiaggia Esterna Al Porto	40,6432	14,6987	799,323	Eccellente
3358	IT015065068001	I80500068065068020	MINORI	40,6479	14,6251	40,6479	14,6332	Spiaggia Est Reginna Minor	40,6485	14,6294	709,822	nuova classificazione
3359	IT015065071002	I80500071065071092	MONTE CORICE	40,2198	14,9771	40,2273	14,9636	Ripe Rosse	40,2202	14,9729	1425,923	Eccellente
3360	IT015065071003	I80500071065071093	MONTE CORICE	40,2198	14,9771	40,2196	14,9890	Spiaggia S. Nicola	40,2202	14,9845	1044,579	Eccellente
3361	IT015065071004	I80500071065071094	MONTE CORICE	40,2196	14,9890	40,2133	14,9970	Spiaggia Agnone	40,2171	14,9924	1062,083	Eccellente
3362	IT015065071005	I80500071065071095	MONTE CORICE	40,2133	14,9970	40,2042	15,0096	Spiaggia Capitello	40,2115	14,9990	1649,645	Eccellente
3363	IT015065096001	I80500096065096109	PISCIOTTA	40,1246	15,1862	40,1215	15,2081	Vallone Fiumicello	40,1242	15,1931	2027,561	Eccellente
3364	IT015065096002	I80500096065096110	PISCIOTTA	40,1213	15,2081	40,1101	15,2204	Villaggio La Suerte	40,1181	15,2117	1664,603	Eccellente
3366	IT015065096004	I80500096065096112	PISCIOTTA	40,1027	15,2268	40,0893	15,2456	Torre Ficaiola	40,0956	15,2368	2325,586	Eccellente
3367	IT015065096005	I80500096065096113	PISCIOTTA	40,0892	15,2456	40,0796	15,2652	Capo Torraca	40,0838	15,2578	2089,350	Eccellente
3368	IT015065096006	I80500096065096114	PISCIOTTA	40,0796	15,2652	40,0666	15,2762	Villaggio Marsilio	40,0733	15,2709	1772,676	Eccellente
3369	IT015065098001	I80500098065098097	POLLICA	40,1909	15,0204	40,1797	15,0245	Spiaggia Acciaroli (Ovest Porto)	40,1824	15,0235	1358,689	Eccellente
3370	IT015065098002	I80500098065098098	POLLICA	40,1775	15,0284	40,1730	15,0350	Spiaggia Acciaroli (Est Porto)	40,1769	15,0286	821,317	Eccellente
3371	IT015065098003	I80500098065098099	POLLICA	40,1730	15,0349	40,1686	15,0584	Punta Caleo	40,1709	15,0391	2235,275	Eccellente
3372	IT015065098004	I80500098065098100	POLLICA	40,1687	15,0583	40,1686	15,0772	Torre La Punta	40,1633	15,0655	1819,094	Eccellente
3373	IT015065098005	I80500098065098101	POLLICA	40,1686	15,0774	40,1741	15,0919	Spiaggia Pioppi	40,1734	15,0895	1488,085	Eccellente
3377	IT015065099004	I80500099065099051	PONTECAGNANO FAIANO	40,6089	14,8575	40,6125	14,8541	200 Mt Ovest Foce Asa	40,6110	14,8551	500,021	Sufficiente
3382	IT015065100001	I80500100065100001	POSITANO	40,6198	14,4686	40,6268	14,4846	Spiaggia Del Fornillo	40,6261	14,4825	1760,219	Eccellente
3383	IT015065100002	I80500100065100002	POSITANO	40,6268	14,4846	40,6272	14,4921	Spiaggia Grande	40,6272	14,4872	666,899	Eccellente
3384	IT015065100003	I80500100065100003	POSITANO	40,6272	14,4921	40,6236	14,5003	Spiaggia Arienzo	40,6266	14,4954	876,677	Eccellente
3385	IT015065100004	I80500100065100004	POSITANO	40,6236	14,5003	40,6186	14,5130	Spiaggia Delle Sirene	40,6223	14,5068	1273,735	Eccellente
3386	IT015065102001	I80500102065102005	PRAIANO	40,6185	14,5131	40,6139	14,5202	Spiaggia Presso Ristorante Mammato	40,6143	14,5198	872,859	Eccellente
3387	IT015065102002	I80500102065102006	PRAIANO	40,6082	14,5258	40,6111	14,5379	Spiaggia Presso Night L'Africano	40,6108	14,5374	1247,740	Eccellente
3389	IT015065102003	I80500102065102149	PRAIANO	40,6139	14,5202	40,6082	14,5258	Loc. Matella (Condotta Sottom.)	40,6111	14,5199	962,004	Eccellente
3390	IT015065104001	I80500104065104017	RAVELLO	40,6355	14,6099	40,6400	14,6154	Spiaggia Castiglione	40,6366	14,6114	658,925	Buona
3391	IT015065104002	I80500104065104018	RAVELLO	40,6401	14,6154	40,6478	14,6252	Spiaggia Marmorada	40,6458	14,6200	1294,919	Buona
3396	IT015065116003	I80500116065116040	SALERNO	40,6627	14,7924	40,6671	14,7852	Di Fronte Piazza D'Armi-Ex Sugherificio	40,6661	14,7870	756,407	Buona
3397	IT015065116004	I80500116065116041	SALERNO	40,6607	14,7964	40,6627	14,7925	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,6614	14,7946	415,109	Sufficiente
3398	IT015065116005	I80500116065116042	SALERNO	40,6540	14,8061	40,6607	14,7964	Torrente Mercatello (Spiaggia Libera)	40,6577	14,8003	1118,230	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG		
3399	IT015065116006	I80500116065116043	SALERNO	40,6472	14,8146	40,6539	14,8061	Torrente Mariconda	40,6510	14,8097	1054,091	Eccellente
3400	IT015065116007	I80500116065116044	SALERNO	40,6471	14,8145	40,6375	14,8267	Colonia S. Giuseppe	40,6402	14,8232	1485,442	Buona
3404	IT015065119001	I80500119065119132	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0179	15,4439	40,0247	15,4514	500 Grotta Inferni	40,0195	15,4457	1035,491	Eccellente
3405	IT015065119002	I80500119065119133	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0247	15,4514	40,0393	15,4743	200 Mt Ovest Grotta Del Monaco	40,0255	15,4540	2781,358	Eccellente
3406	IT015065119003	I80500119065119134	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0394	15,4744	40,0429	15,4880	Punta Spinosa	40,0381	15,4848	1582,228	Eccellente
3408	IT015065119004	I80500119065119135	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0512	15,4912	40,0429	15,4880	Scario - Spiaggia Uscita Porto	40,0512	15,4915	1007,959	nuova classificazione
3407	IT015065119005	I80500119065119154	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0595	15,5013	40,0532	15,4935	50 Mt Nord Vallone S. Luca	40,0534	15,4941	971,346	Eccellente
3409	IT015065123001	I80500123065123096	SAN MAURO CILENTO	40,2042	15,0097	40,1909	15,0204	Spiaggia Mezzatorre	40,1996	15,0131	1745,575	Eccellente
3411	IT015065127002	I80500127065127137	SANTA MARINA	40,0664	15,5114	40,0705	15,5208	Spiaggia Policastro (Ortoconte)	40,0695	15,5172	876,861	Eccellente
3412	IT015065134001	I80500134065134143	SAPRI	40,0692	15,6143	40,0742	15,6240	Vallone S. Domenico	40,0737	15,6235	1072,490	Buona
3413	IT015065134002	I80500134065134144	SAPRI	40,0743	15,6240	40,0714	15,6308	Vallone Ischitella	40,0739	15,6251	775,961	Buona
3414	IT015065134003	I80500134065134145	SAPRI	40,0714	15,6309	40,0660	15,6296	Torrente Brizzi	40,0702	15,6313	860,178	Eccellente
3415	IT015065134004	I80500134065134146	SAPRI	40,0625	15,6266	40,0526	15,6311	Torre Di Capobianco	40,0590	15,6258	1221,376	Eccellente
3416	IT015065134005	I80500134065134147	SAPRI	40,0422	15,6448	40,0527	15,6311	Grotta Catalano	40,0432	15,6444	1848,692	Eccellente
3417	IT015065156001	I80500156065156140	VIBONATI	40,0776	15,5784	40,0744	15,5912	Foce Cacafava	40,0759	15,5851	1162,596	Eccellente
3418	IT015065156002	I80500156065156141	VIBONATI	40,0743	15,5912	40,0744	15,6021	Torre Normanna	40,0737	15,5930	967,828	Eccellente
3419	IT015065156003	I80500156065156142	VIBONATI	40,0744	15,6022	40,0692	15,6143	Spiaggia Libera Marina Dell'Uliveto	40,0716	15,6097	1254,995	Eccellente
3420	IT015065157001	I80500157065157029	VIETRI SUL MARE	40,6610	14,7129	40,6487	14,7040	Spiaggia Sotto Hotel Fuenti	40,6608	14,7132	1604,165	Eccellente
3421	IT015065157002	I80500157065157030	VIETRI SUL MARE	40,6664	14,7187	40,6611	14,7130	Spiaggia Marina D'Albore	40,6639	14,7168	839,609	Eccellente
3425	IT015065157005	I80500157065157034	VIETRI SUL MARE	40,6692	14,7323	40,6672	14,7272	Spiaggia Crestarella	40,6690	14,7311	482,851	Eccellente
3426	IT015065157006	I80500157065157035	VIETRI SUL MARE	40,6705	14,7366	40,6692	14,7323	Spiaggia Hotel Baia	40,6704	14,7347	484,156	Eccellente

Allegato n.2

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE NON BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**	Art.7 DPR 470/82 richiamato dal DM.30.03.2010
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG			
3063	IT015061027001	I80100027061027022	CASTEL VOLTURNO	41,0757	13,9024	41,0694	13,9053	Fiume Agnena	41,0734	13,9025	738,581	Scarsa	art.7
3073	IT015061027010	I80100027061027032	CASTEL VOLTURNO	40,9998	13,9523	40,9924	13,9601	Lido Scalzone	40,9953	13,9564	1068,470	Sufficiente	art.7
3074	IT015061027011	I80100027061027033	CASTEL VOLTURNO	40,9924	13,9602	40,9854	13,9669	Villaggio Agricolo (km 33,500)	40,9886	13,9626	956,183	Scarsa	art.7
3075	IT015061027012	I80100027061027034	CASTEL VOLTURNO	40,9855	13,9670	40,9775	13,9738	Lido Milanese (km 34,500)	40,9797	13,9708	1078,667	Scarsa	art.7
3092	IT015061052006	I80100052061052019	MONDRAGONE	41,1031	13,8850	41,0932	13,8925	Fiume Savone	41,1004	13,8862	1274,579	Scarsa	art.7
3095	IT015061088001	I80100088061088001	SESSA AURUNCA	41,2223	13,7623	41,2178	13,7698	Fiume Garigliano	41,2209	13,7640	1904,101	Sufficiente	art.7
3096	IT015061088002	I80100088061088002	SESSA AURUNCA	41,2178	13,7698	41,2126	13,7777	Lido La Foce	41,2149	13,7734	879,498	Buona	art.7
3113	IT015063006001	I80300006063006010	BACOLI	40,8446	14,0476	40,8223	14,0471	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,8301	14,0470	2476,099	Sufficiente	art.7
3115	IT015063006003	I80300006063006012	BACOLI	40,8174	14,0465	40,8133	14,0437	Spiaggia Romana-Lido Fusaro	40,8138	14,0449	704,829	Sufficiente	art.7
3143	IT015063024001	I80300024063024065	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7171	14,4769	40,7136	14,4782	1 Km Sud Foce Sarno	40,7149	14,4768	1749,161	Scarsa	art.7
3144	IT015063024002	I80300024063024066	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7137	14,4783	40,7045	14,4814	Ex Cartiera	40,7074	14,4798	1113,465	Scarsa	art.7
3145	IT015063024003	I80300024063024067	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7047	14,4815	40,6972	14,4794	Altezza Villa Comunale	40,6980	14,4800	1215,275	Scarsa	art.7
3240	IT015063064001	I80300064063064050	ERCOLANO	40,8040	14,3400	40,8003	14,3448	Bagno Risorgimento	40,8030	14,3408	596,376	Scarsa	art.7
3241	IT015063064002	I80300064063064051	ERCOLANO	40,8003	14,3449	40,7942	14,3510	La Favorita	40,7955	14,3482	847,349	Scarsa	art.7
3242	IT015063064003	I80300064063064052	ERCOLANO	40,7942	14,3510	40,7912	14,3570	Tra Bagno Nuovo E Ondine	40,7909	14,3563	680,654	Scarsa	art.7
3157	IT015063034001	I80300034063034001	GIULIANO IN CAMPANIA	40,8983	14,0324	40,8918	14,0353	Tra Lidi Sabbia D'Argento E Varca D'Oro	40,8956	14,0323	765,654	Eccellente	art.7
3158	IT015063034002	I80300034063034002	GIULIANO IN CAMPANIA	40,8917	14,0352	40,8848	14,0381	Tra Lido Guardia Di Finanza E Smeraldo	40,8873	14,0357	810,130	Eccellente	art.7
3159	IT015063034003	I80300034063034003	GIULIANO IN CAMPANIA	40,8847	14,0381	40,8801	14,0399	Tra Lido Le Ancore E Nato Beach	40,8822	14,0377	558,463	Buona	art.7
3160	IT015063034004	I80300034063034004	GIULIANO IN CAMPANIA	40,8799	14,0398	40,8775	14,0408	Tra Lido Blu E Lido Pp.Tt.	40,8779	14,0396	289,456	Sufficiente	art.7
3205	IT015063049013	I80300049063049045	NAPOLI	40,8255	14,3156	40,8316	14,3051	S Giovanni A Teduccio Dopo Bacini Sebn	40,8272	14,3105	1134,698	Scarsa	art.7
3206	IT015063049014	I80300049063049046	NAPOLI	40,8254	14,3155	40,8208	14,3221	Pietrarsa	40,8210	14,3195	761,162	Scarsa	art.7
3213	IT015063059001	I80300059063059047	PORTICI	40,8209	14,3222	40,8143	14,3308	Ex Bagno Nuovo-Ex Bagno Rex	40,8160	14,3264	1043,398	Scarsa	art.7
3214	IT015063059002	I80300059063059048	PORTICI	40,8142	14,3307	40,8126	14,3335	Tra Lido Dorato E Lido Aurora	40,8124	14,3325	294,164	Eccellente	art.7
3216	IT015063060001	I80300060063060005	POZZUOLI	40,8774	14,0409	40,8704	14,0429	Licola - Lido Le Aquile	40,8726	14,0411	809,192	Scarsa	art.7
3217	IT015063060002	I80300060063060006	POZZUOLI	40,8704	14,0428	40,8665	14,0441	Licola - Lido Licola	40,8696	14,0424	450,012	Scarsa	art.7
3218	IT015063060003	I80300060063060007	POZZUOLI	40,8664	14,0440	40,8580	14,0458	Licola - Tra Lido Circe E Mon Soleil	40,8588	14,0450	960,752	Scarsa	art.7
3219	IT015063060004	I80300060063060008	POZZUOLI	40,8581	14,0458	40,8529	14,0467	Licola - Tra Lido Sorriso E Lido Capri	40,8549	14,0456	586,573	Scarsa	art.7
3220	IT015063060005	I80300060063060009	POZZUOLI	40,8529	14,0468	40,8445	14,0476	Licola - 500 Mt Sud Promontorio Cuma	40,8467	14,0460	940,389	Scarsa	art.7
3224	IT015063060009	I80300060063060027	POZZUOLI	40,8296	14,1115	40,8288	14,1145	Altezza Ex Macello	40,8282	14,1137	306,754	Sufficiente	art.7
3225	IT015063060010	I80300060063060028	POZZUOLI	40,8217	14,1178	40,8209	14,1291	Rione Terra	40,8209	14,1183	1028,860	Eccellente	art.7
3226	IT015063060011	I80300060063060029	POZZUOLI	40,8209	14,1290	40,8185	14,1463	Via Napoli-Alt.Terme La Salute Sp.Liber	40,8200	14,1328	1580,081	Eccellente	art.7
3257	IT015063083001	I80300083063083060	TORRE ANNUNZIATA	40,7515	14,4259	40,7539	14,4320	Scoglio Di Prota	40,7506	14,4267	586,069	Scarsa	art.7
3258	IT015063083002	I80300083063083061	TORRE ANNUNZIATA	40,7538	14,4320	40,7538	14,4401	Lido Azzurro	40,7531	14,4365	792,185	Scarsa	art.7
3259	IT015063083003	I80300083063083062	TORRE ANNUNZIATA	40,7538	14,4401	40,7523	14,4433	Tra Spiaggia Libera E Santa Lucia	40,7515	14,4422	320,660	Scarsa	art.7
3260	IT015063083004	I80300083063083063	TORRE ANNUNZIATA	40,7495	14,4513	40,7373	14,4653	1 Km A Nord Foce Sarno	40,7382	14,4624	1911,701	Scarsa	art.7
3262	IT015063084002	I80300084063084054	TORRE DEL GRECO	40,7844	14,3639	40,7749	14,3781	Lido Azzurro	40,7789	14,3716	1601,675	Scarsa	art.7
3263	IT015063084003	I80300084063084055	TORRE DEL GRECO	40,7748	14,3781	40,7686	14,3865	Torre Di Bassano O Scogliera	40,7721	14,3806	983,489	Scarsa	art.7
3264	IT015063084004	I80300084063084056	TORRE DEL GRECO	40,7687	14,3864	40,7636	14,3911	La Conchiglia	40,7674	14,3859	686,498	Scarsa	art.7
3265	IT015063084005	I80300084063084057	TORRE DEL GRECO	40,7636	14,3911	40,7578	14,3990	Lido Incantesimo	40,7613	14,3922	889,643	Scarsa	art.7
3266	IT015063084006	I80300084063084058	TORRE DEL GRECO	40,7569	14,4047	40,7579	14,3990	Casina Rossa	40,7573	14,4007	523,010	Scarsa	art.7
3267	IT015063084007	I80300084063084059	TORRE DEL GRECO	40,7570	14,4048	40,7515	14,4258	Villa Inglese-Bagno Leopardi	40,7546	14,4059	1949,530	Scarsa	art.7
3274	IT015065002002	I80500002065002076	AGROPOLI	40,3598	14,9992	40,3549	14,9897	Sud Foce Testene	40,3543	14,9929	1342,269	Buona	art.7
3286	IT015065011001	I80500011065011016	ATRANI	40,6356	14,6099	40,6351	14,6088	Spiaggia Del Dragone	40,6350	14,6092	126,682	Scarsa	art.7
3287	IT015065014001	I80500014065014056	BATTIPAGLIA	40,5740	14,8876	40,5781	14,8843	500 Mt Est Tusciano	40,5759	14,8857	522,447	Scarsa	art.7
3288	IT015065014002	I80500014065014057	BATTIPAGLIA	40,5669	14,8932	40,5741	14,8877	Lido Spineta	40,5723	14,8883	934,443	Scarsa	art.7
3308	IT015065025007	I80500025065025072	CAPACCIO	40,4005	14,9951	40,3935	14,9978	Sud Foce Capo Di Fiume	40,3994	14,9947	844,744	Buona	art.7
3314	IT015065028004	I80500028065028105	CASAL VELINO	40,1643	15,1412	40,1690	15,1356	Nord Foce Alento	40,1675	15,1368	45,631	Buona	art.7
3333	IT015065039008	I80500039065039148	CENTOLA	40,0286	15,2935	40,0298	15,2998	Ovest Fiume Lambro	40,0288	15,2958	539,171	Eccellente	art.7
3337	IT015065066001	I80500041065041028	CETARA	40,6487	14,7040	40,6448	14,7005	Spiaggia Interna Al Porto	40,6460	14,7028	319,841	Scarsa	
3327	IT015065071001	I80500071065071091	MONTE CORICE	40,2334	14,9520	40,2273	14,9635	Est Vallone Arena	40,2295	14,9596	1258,377	Eccellente	art.7
3365	IT015065096003	I80500096065096111	PISCIOTTA	40,1100	15,2204	40,1060	15,2240	Nord Vallone S.Macario	40,1073	15,2230	597,087	Eccellente	art.7
3374	IT015065099001	I80500099065099048	PONTECAGNANO FAIANO	40,6188	14,8473	40,6250	14,8405	500 Mt Est Picentino	40,6222	14,8432	905,111	Scarsa	art.7
3375	IT015065099002	I80500099065099049	PONTECAGNANO FAIANO	40,6157	14,8503	40,6188	14,8473	Primo Canale Di Bonifica	40,6185	14,8473	427,589	Sufficiente	art.7
3376	IT015065099003	I80500099065099050	PONTECAGNANO FAIANO	40,6125	14,8539	40,6158	14,8503	Secondo Canale Di Bonifica	40,6150	14,8511	499,982	Scarsa	art.7
3379	IT015065099005	I80500099065099053	PONTECAGNANO FAIANO	40,5991	14,8664	40,6059	14,8603	200 Mt Est Foce Asa	40,6048	14,8610	908,502	Scarsa	art.7
3380	IT015065099006	I80500099065099054	PONTECAGNANO FAIANO	40,5854	14,8784	40,5992	14,8665	500 Mt Ovest Foce Tusciano	40,5861	14,8776	1852,913	Scarsa	art.7
3394	IT015065116001	I80500116065116038	SALERNO	40,6696	14,7804	40,6719	14,7755	200 Mt Foce Irno Es	40,6709	14,7768	478,543	Scarsa	
3395	IT015065116002	I80500116065116039	SALERNO	40,6672	14,7854	40,6696	14,7803	Torrente Torrione	40,6687	14,7816	504,663	Scarsa	
3402	IT015065116008	I80500116065116046	SALERNO	40,6282	14,8369	40,6321	14,8324	Sp. Libera Tra Il Fuorni E Il Picentino	40,6293	14,8354	584,962	Sufficiente	art.7
3410	IT015065127001	I80500127065127136	SANTA MARINA	40,0594	15,5013	40,0654	15,5094	Ovest Fiume Bussento	40,0644	15,5063	1337,156	Eccellente	art.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.2

REGIONE CAMPANIA

ELENCO ACQUE MARINE NON BALNEABILI

CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.L.gs.116/08

STAGIONE BALNEARE 2012

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	NUMID	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		STAZIONE_PRELIEVO	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	**CLASSIFICAZIONE 2012 (D.Lgs.116/08)**	Art.7 DPR 470/82 richiamato dal DM.30.03.2010
				LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine		LAT	LONG			
3422	IT015065157003	I80500157065157031	VIETRI SUL MARE	40,6668	14,7223	40,6664	14,7187	Ovest Bonea	40,6663	14,7201	109,530	Buona	art.7
3424	IT015065157004	I80500157065157033	VIETRI SUL MARE	40,6672	14,7272	40,6673	14,7240	Est Bonea	40,6671	14,7246	371,438	Scarsa	art.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO TECNICO DI LAVORO PER LA SANITA' ELETTRONICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la sanità elettronica sta assumendo un'importanza sempre più crescente, stante la necessità di ponderare la qualità dell'assistenza sanitaria prestata con le risorse disponibili -esigenza più stringente in una realtà, quale quella campana, in considerazione del commissariamento del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario- favorendo l'accesso ai servizi sanitari e, nel contempo, migliorando la continuità di cura ed i processi organizzativi e gestionali;

b. che la sanità elettronica, opportunamente governata, è funzionale al conseguimento di obiettivi di adeguatezza, in quanto volta a rendere maggiormente efficiente ed appropriata l'erogazione dei servizi sanitari rispetto al fabbisogno, nonché ad accrescere la qualità e la sicurezza delle cure prestate al cittadino.

c. che il protocollo d'intesa sottoscritto in data 6.8.2010 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Giunta Regionale per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa attribuisce particolare importanza agli interventi nel campo della sanità elettronica, per la promozione dell'introduzione della ricetta digitale e la diffusione del fascicolo sanitario elettronico, nonché per il sostegno al processo di integrazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale;

RILEVATO che la materia in argomento, per la sua multidisciplinarietà, richiede l'apporto di conoscenze e di competenze di diverse componenti dall'amministrazione regionale;

RITENUTO, pertanto, di dover costituire apposito gruppo di lavoro con l'obiettivo di assicurare, sotto il coordinamento dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, la costante integrazione funzionale dei settori che concorrono alla realizzazione delle azioni in materia di sanità elettronica, ovvero in materia di ICT che impattano sulle tematiche della sanità, nonché per supportare le scelte strategiche regionali in materia nel rispetto dei principi di sostenibilità in ponderazione con le priorità attuali e prospettiche del Servizio Sanitario Regionale, per la messa a sistema degli strumenti a supporto della programmazione sanitaria;

Propongono e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di costituire un Gruppo di lavoro in materia di sanità elettronica così composto:
   - il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, che lo coordina;
   - il Coordinatore dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
   - il Coordinatore dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.";
   - il Coordinatore dell'AGC 20 "Assistenza Sanitaria";
   - un Dirigente esperto componente del Nucleo di Supporto in materia di ICT della Struttura del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro;
   - un componente designato della società regionale Digit Campania s.c.a.r.l.;
   - un Funzionario dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

2. di stabilire che il Gruppo di lavoro si avvarrà del supporto delle professionalità tecniche delle Aree Generali di Coordinamento "Ricerca Scientifica", "Piano Sanitario Regionale" ed "Assistenza Sanitaria", garantendone altresì il raccordo mediante le occorrenti direttive;

3. di demandare a successivo decreto Presidenziale la nomina dei componenti di tale Gruppo di lavoro;

4. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Gruppo è a titolo gratuito e non comporterà alcuna spesa a carico del bilancio regionale;

5. di trasmettere copia della presente deliberazione alle AA.GG.CC. “Ricerca Scientifica”, “Piano Sanitario Regionale” ed “Assistenza Sanitaria”, per quanto di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 810 del 30/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CARTA REGIONALE DEI SERVIZI (CRS): ACCESSO A SERVIZI SANITARI REGIONALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. l'articolo 27, comma 8, lettera b), della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, ha conferito al Governo la delega ad emanare uno o più regolamenti per introdurre nella disciplina vigente le norme necessarie, tra l'altro, alla diffusione ed uso della Carta Nazionale dei Servizi;

b. Il D.P.R. 2 marzo 2004, n. 117, reca il "Regolamento concernente la diffusione della carta nazionale dei servizi" e definisce la CNS come il documento rilasciato su supporto informatico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle pubbliche Amministrazioni;

c. L'articolo 2 del citato D.P.R. n. 117/2004 dispone che la CNS, venga emessa dalle pubbliche amministrazioni interessate al fine di anticiparne le funzioni di accesso ai servizi in rete delle Pubbliche Amministrazioni;

d. Il Decreto 11 marzo 2004 del Ministero dell'economia e delle Finanze recante "Applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326", definisce le caratteristiche tecniche della Tessera sanitaria (TS);

e. Il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Codice dell'amministrazione digitale" e, in particolare, le sezioni III e IV stabiliscono le caratteristiche e le modalità di rilascio e utilizzo delle Carte Nazionali dei Servizi;

f. Con Decreto del Ministero dell'Interno, del Ministero per l'innovazione e le tecnologie e del Ministero dell'economia e delle finanze in data 9 dicembre 2004 (GURI del 18 dicembre 2004), sono state dettate ai sensi dell'articolo 36, comma 5, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sentiti il garante per la protezione dei dati personali e la conferenza Stato-Città ed autonomie locali, le regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la produzione della carta nazionale dei servizi e prevede che la stessa sia predisposta per operare come carta sanitaria;

g. L'articolo 11, comma 15, D.L. 78/2010 prevede, che il MEF, in occasione del rinnovo delle Tessere Sanitarie in scadenza, curi la generazione e progressiva consegna delle TS-CNS;

h. che la Regione Campania ha completato tutte le iniziative necessarie e propedeutiche alla sostituzione delle TS in scadenza con la nuova tessera sanitaria su supporto carta nazionale dei servizi (TS-CNS);

i. che la Regione, non disponendo di un proprio sistema di Card Management System (CMS), ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze di utilizzare il CMS messo a disposizione senza oneri aggiuntivi, rendendosi da subito disponibile a definire il piano di realizzazione e le misure da adottare per rispettare le regole di gestione delle TS-CNS;

j. che la TS-CNS è strumento di erogazione per via telematica dei servizi il cui accesso presuppone l'autenticazione informatica e pertanto, può essere un veicolo ottimale per l' accesso ai servizi sanitari regionali;

k. che la sanità elettronica sta assumendo un'importanza sempre più crescente e ha tra i suoi obiettivi il favorire l'accesso ai servizi sanitari e, nel contempo, il miglioramento della continuità delle cure;

RILEVATO che le attuali TS/CNS, in distribuzione dal 29 dicembre 2011, hanno già a bordo il certificato di autenticazione che può essere utilizzato come elemento di riconoscimento ed autenticazione per l'accesso a servizi sanitari, tra i quali si indicano a titolo esemplificativo:

1) dati anagrafici sanitari: visualizzazione dei propri dati anagrafici sanitari.

2) dati esenzioni: visualizzazione delle eventuali esenzioni di cui gode l'assistito.

3) dati medico curante: visualizzazione e stampa delle informazioni relative al proprio medico e relative, in particolare, all'ubicazione dell'ambulatorio ed ai relativi orari.

4) archivio lettera di dimissione ospedaliera: possibilità di archiviare le lettere di dimissione ospedaliera e di visualizzarle in qualsiasi momento (ad es. dal MMG o dal PLS).

5) scelta/revoca MMG o PLS: verifica della lista dei medici con attività nel comune di domicilio dell'assistito ed indicazione dell'eventuale disponibilità, al fine di consentire la scelta/revoca del proprio medico curante senza doversi recare allo sportello.
6) richiesta di esenzione per reddito: Consentire all'assistito di autocertificare il proprio diritto all'esenzione per reddito.

RAVVISATA la necessità di utilizzare la TS-CNS come carta regionale dei servizi e di attivare l'accesso tramite CRS a servizi di tipo sanitario;

RITENUTO, pertanto,
a. di avviare una sperimentazione sulle ASL Napoli 1 Centro e Caserta per l'implementazione dei suddetti servizi attraverso la TS-CNS;
b. di coinvolgere con idoneo provvedimento ed adeguate risorse le predette aziende nella fase di analisi e progettazione della sperimentazione, prevedendo altresì, la realizzazione ed avvio lato ASL delle modifiche agli applicativi aziendali coinvolti per la predisposizione dei Servizi informatici necessari;
c. di estendere la sperimentazione ad altre ASL ed ad altri servizi sanitari in caso di esito positivo dell'approvando progetto;
d. di poter demandare a DigitCampania scarl, quale soggetto in house della Regione Campania, in possesso delle competenze tecniche richieste dal caso, la progettazione della sperimentazione in stretto raccordo con la Regione Campania ed i Servizi Informatici delle predette Aziende;
e. di stabilire che il progetto sarà monitorato dal Gruppo di Lavoro per la Sanità Elettronica costituito con deliberazione di Giunta Regionale approvata nella seduta odierna, anche per garantire il raccordo e l'integrazione con le altre iniziative in materia di sanità elettronica.
f. di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 20 l'adozione degli atti connessi e consequenziali;
g. di far gravare sul capitolo 7092 dell'UPB 4.15.38 la somma di euro 150.000,00, quale costo presunto per la sperimentazione d'interesse;

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di avviare una sperimentazione sulle ASL Napoli 1 Centro e Caserta per l'implementazione attraverso la TS-CRS dei seguenti servizi sanitari:
   - dati anagrafici sanitari;
   - dati esenzioni;
   - dati medico curante
   - archivio lettera di dimissione ospedaliera
   - scelta/revoca MMG o PLS
   - richiesta di esenzione per reddito
2. di demandare a DigitCampania scarl, quale soggetto in house della Regione Campania, in possesso delle competenze tecniche richieste, la progettazione e l'esecuzione della sperimentazione in stretto raccordo con l'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" ed i Servizi Informatici delle predette Aziende;
3. di stabilire che il progetto sarà monitorato dal Gruppo di Lavoro per la Sanità Elettronica costituito con deliberazione di Giunta Regionale approvata nella seduta odierna, anche per garantire il raccordo e l'integrazione con le altre iniziative in materia di sanità elettronica;
4. di demandare all'A.G.C. 20 l'adozione degli atti amministrativi consequenziali;
5. di imputare la spesa di euro 150.000,00 sul capitolo 7092 dell'UPB 4.15.38 del bilancio 2011, che presenta sufficienti disponibilità;
6. di inviare al BURC per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 313 del 31/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 64 DEL 7 MARZO 2011 AVENTE AD OGGETTO: "IMPLEMENTAZIONE DELLO STRUMENTO INNOVATIVO GESTIONALE "HEALTH TECHNOLOGY ASSESSEMENT E DELL'HORIZON SCANNING NELLE STRUTTURE SANITARIE A SUPPORTO DELLE DECISIONI DI POLITICA SANITARIA". NOMINA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che con D.G.R. n. 64 del 7 marzo 2011 avente ad oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale "Health Technology Assessement e dell'Horizon Scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria" è stata istituita la Commissione con il compito di supportare l'AGC Assistenza Sanitaria con i seguenti obiettivi:
- organizzare una task force regionale costituita da esperti della materia ed integrata con i referenti dei team delle singole aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della regione;
- adottare un piano di formazione tradizionale ed a distanza per formare le equipe aziendali e del management regionale;
- diffondere all'interno delle aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali la cultura della Health Technology Assessment e dell' Horizon Scanning attraverso la promozione di eventi scientifici dedicati a manager, clinici, nursing, ingegneri biomedici, farmacisti, personale amministrativo, ecc;
- attivare modelli e strumenti tecnologici di supporto alle decisioni dei manager;

b. che la Commissione risulta composta dal Coordinatore dell'AGC 20 che la presiede, dal Dirigente del Settore Farmaceutico, da un epidemiologo, un medico esperto in organizzazione dei servizi ospedalieri, un radiologo esperto in programmazione sanitaria, un medico esperto in organizzazione dei servizi sanitari, due professori universitari di Igiene, un farmacologo, un farmacista esperto in farmaco-economia, un Direttore Generale di Azienda Ospedaliera, un Direttore sanitario di Azienda Ospedaliera, un esperto in tecnologie informatiche, un economista esperto, due ingegneri;

c. che è stata demandata al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti della predetta Commissione;

RILEVATO che:

a. il Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di rientro, con decreto n. 58 del 18/7/2011, ha impartito alle Aziende sanitarie regionali disposizioni urgenti in materia di centralizzazione degli acquisti, stabilendo, tra l'altro, che il parco tecnologico sanitario, con particolare riferimento alle grandi apparecchiature diagnostiche e terapeutiche deve esprimere coerenza con i documenti di pianificazione ospedaliera e territoriale, per coniugare in maniera efficace la necessità di garantire i LEA con le esigenze di contenimento della spesa;

b. a tale scopo il processo di verifica della coerenza delle implementazioni del parco tecnologico con l'allocazione territoriale delle funzioni assistenziali è stato incardinato presso l'AGC 20, che agirà in raccordo con l'AGC 19 e le Aziende Sanitarie anche avvalendosi della Commissione istituita con la citata DGR n. 64/2001;

RITENUTO di procedere alla nomina dei componenti della suddetta Commissione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'AGC Assistenza Sanitaria, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. Di nominare i componenti della Commissione istituita con delibera di Giunta regionale n. 64 del 7 marzo 2011 nelle persone dei Sigg.ri:
   - Dott. Mario Vasco, Coordinatore dell'AGC 20, che la presiede;

- Dott.ssa Margherita de Florio - Dirigente del Settore Farmaceutico;
- Dott. Vincenzo Giordano - Epidemiologo dell'ASL Napoli 1 Centro ;
- Prof. Bruno Zamparelli – Medico esperto in organizzazione dei servizi ospedalieri;
- Dott. Pietro Muto - Radiologo esperto in programmazione sanitaria;
- Dott.ssa Carla Riganti - Medico esperto in organizzazione dei servizi sanitari;
- Prof. Giorgio Liguori, Igienista, Direttore del Dipartimento Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali dell'Università "Parthenope" di Napoli;
- Prof. Italo Angelillo, Igienista, Professore Ordinario del Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università di Napoli ;
- Prof. Gianfranco di Renzo – Professore Ordinario di Farmacologia dell'Università "Federico II"
- Dott.ssa Simona Creazzola – Farmacista esperta in farmaco-economia dell'A.S.L. Napoli 1 Centro;
- Dott. Giuseppe Rosato – Direttore Generale Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino;
- Dott.ssa Virginia Scafarto – Direttore Sanitario A.O. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;
- Ing. Fulvio Di Trapani – Esperto in tecnologie informatiche dell'ASL NA1;
- Prof. Marco Ferretti – Professore Associato di Economia dell'Università "Parthenope";
- Ing Giuseppe Corrente - Dipendente Assessorato Sanità in comando A.O. "Azienda dei Colli"
- Ing. Arturo Polese - Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania

2. di assegnare alla predetta Commissione i seguenti obiettivi:
   - organizzare una task force regionale costituita da esperti della materia ed integrata con i referenti dei team delle singole aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della regione;
   - adottare un piano di formazione tradizionale ed a distanza per formare le equipe aziendali e del management regionale;
   - diffondere all'interno delle aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali la cultura della Health Technology Assessment e dell' Horizon Scanning attraverso la promozione di eventi scientifici dedicati a manager, clinici, nursing, ingegneri biomedici, farmacisti, personale amministrativo, ecc;
   - attivare modelli e strumenti tecnologici di supporto alle decisioni dei manager;
   - supportare l'A.G.C. 20 nella verifica della coerenza delle implementazioni del parco tecnologico della Aziende Sanitarie con l'allocazione territoriale delle funzioni assistenziali ospedaliere e territoriali così come indicato nel decreto del Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di Rientro n. 58 del 18.7.2011;

3. di stabilire che la Commissione si riunirà su convocazione del Presidente, presso gli uffici dell'Area Generale di Coordinamento "Assistenza Sanitaria";

4. di stabilire altresì che la partecipazione alle riunioni della Commissione è a titolo gratuito e, pertanto, nessun onere finanziario graverà sul bilancio regionale;

5. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" la nomina del Segretario della Commissione;

6. di dare mandato all'AGC Assistenza Sanitaria per l'accertamento della insussistenza di eventuali cause di incompatibilità dei componenti della Commissione con l'incarico de quo;

7. di inviare il presente decreto al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, all' A. G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale e al B. U. R. C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 314 del 31/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO PASTORE SALSANO", IN CAVA DE' TIRRENI. RICOSTITUZIONE DELL'INTEGRITA' STRUTTURALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù del richiamato articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione della titolarità, a soggetti pubblici e privati, del potere di nomina dei componenti;
f. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi amministrativi delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie delle singole istituzioni;
visti
a. l'articolo 4 dello statuto dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" secondo cui l'istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un componente nominato dal Vescovo *pro tempore* di Cava de' Tirreni e da quattro membri nominati dal consiglio comunale che durano in carica quattro anni;
b. il decreto presidenziale n. 27 dell'11 febbraio 2008 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola per il quadriennio 11 febbraio 2008-10 febbraio 2012;
c. i decreti presidenziali n. 230 del 13 novembre 2008 e n. 270 del 20 ottobre 2009 con i quali si è provveduto a ripristinare la integrità strutturale dell'organo amministrativo dell'istituzione alla stregua dei decreti del Sindaco di Cava de' Tirreni prot. n. 54810/P del 30 settembre 2008 e prot. n. 54806 del 14 settembre 2009 di surrogazione di consiglieri in quota comunale;
d. il decreto presidenziale n. 118 del 5 luglio 2010 di modifica della composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB alla stregua del decreto del Sindaco di Cava de' Tirreni prot. n. 28856/P del 7 maggio 2010 di sostituzione dei membri dell'organo amministrativo di spettanza comunale;
e. il decreto presidenziale n. 205 dell'11 novembre 2010 con il quale si è provveduto a ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione alla stregua del provvedimento del Vescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni di sostituzione del membro dimissionario in quota vescovile;
f. la nota del 7 novembre 2011 con la quale l'avv. Gennaro Vita ha rassegnato le dimissioni dalle cariche di presidente e di componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB;
g. il decreto prot. n. 71248/P del 20 dicembre 2011 con il quale il Sindaco di Cava de' Tirreni ha nominato la sig.ra Agata Lamberti, nata a Napoli il 18 agosto 1979, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" in sostituzione del componente dimissionario, avv. Gennaro Vita;
acclarato che il componente dimissionario è in quota comunale;
considerato che:
a. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle disposizioni statutarie anteriori che stabiliscono in modo difforme;

b. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, peraltro contenuta in una legge di principio, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
c. l'articolo 50, comma 8, del menzionato TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;
d. i provvedimenti amministrativi di costituzione e di variazione della composizione dei consigli di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
e. permane la potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
considerato, altresì, che:
a. ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge n. 6972/1890, approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, transitoriamente applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, e in conformità al generale criterio di buon funzionamento degli organi collegiali, gli amministratori delle IIPPAB dimissionari sono tempestivamente surrogati;
b. per disposizione dell'articolo 15 del menzionato regolamento amministrativo approvato con R.D. n. 99/1891 e dell'articolo 4 dello statuto dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" i membri del consiglio di amministrazione nominati in surrogazione durano in carica quanto sarebbero rimasti in ufficio i consiglieri surrogati;
ravvisata la necessità di ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Cava de' Tirreni con decreto prot. n. 71248/P del 20 dicembre 2011;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
c. il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
d. lo statuto dell'IPAB;
e. il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
g. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina della sig.ra Agata Lamberti, nata a Napoli il 18 agosto 1979, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" in sostituzione del consigliere dimissionario avv. Gennaro Vita e di ricostituire, alla stregua del decreto sindacale prot. n. 71248/P del 20 dicembre 2011 richiamato in narrativa, la integrità strutturale dell'organo amministrativo dell'istituzione.
2. Di confermare, giusta disposizione dell'articolo 15 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, e dell'articolo 4 dello statuto dell'IPAB, che l'amministratore nominato in surrogazione del consigliere dimissionario dura in carica sino allo spirare del mandato del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 27 dell'11 febbraio 2008.
3. Di inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo Pastore Salsano", al Comune di Cava de' Tirreni, all'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni e ai soggetti interessati.
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della

delibera consiliare di convalida del consigliere subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 315 del 31/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ISTITUTO MORETTI IN S.AGOSTINO", IN AVERSA. COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. RINNOVO DI UN TERZO DEI COMPONENTI EX ARTICOLO 9 DELLO STATUTO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Istituto Moretti in S.Agostino", in Aversa, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b.*, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972 del 1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate da organi di amministrazione strutturati a termini degli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la composizione dei collegi amministrativi;
f. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi amministrativi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie;
visti
a. il combinato disposto degli articoli 8 e 9 dello statuto dell'IPAB "Istituto Moretti in S.Agostino" secondo cui l'Istituzione è retta da un consiglio di amministrazione composto da un presidente e due componenti nominati dal consiglio comunale che durano in carica tre anni e si rinnovano per un terzo ogni anno;
b. il decreto presidenziale n. 300 del 17 novembre 2009 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB per il triennio 17 novembre 2009/16 novembre 2012, con l'obbligo di rinnovare annualmente un terzo dei componenti del collegio amministrativo a termini dell'articolo 9 dello statuto;
c. il decreto presidenziale n. 147 del 15 luglio 2011 con il quale si è provveduto, a termini dello statuto, al primo rinnovo annuale di un terzo dei componenti del consiglio di amministrazione;
acclarato che:
a. in data 16 novembre 2011 è scaduto il secondo anno del mandato del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 300 del 17 novembre 2009 e che, pertanto, occorre procedere al rinnovo annuale di un terzo dei membri del collegio amministrativo;
b. ai fini del rinnovo annuale dei membri del consiglio di amministrazione l'articolo 9 dello statuto dell'IPAB dispone che alla scadenza del secondo anno del mandato dell'organo amministrativo l'uscita del consigliere, escluso il presidente, è determinata dall'anzianità;
c. nella fattispecie il componente del collegio amministrativo più anziano di età, escluso il presidente, è il sig. Donato Liotto, nato ad Aversa il 13 gennaio 1962;
visto il decreto prot. n. 41021 del 7 dicembre 2011 con il quale il Sindaco di Aversa ha confermato il sig. Donato Liotto, nato ad Aversa il 13 gennaio 1962, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Istituto Moretti in S.Agostino";
accertato che:
a. per disposizione dell'articolo 9 dello statuto dell'IPAB, a rilievo determinante, i componenti del consiglio di amministrazione possono essere confermati;
b. il rinnovo di un terzo dei membri del consiglio di amministrazione avviene in ottemperanza delle disposizioni dello statuto dell'IPAB;
considerato che:
a. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei collegi amministrativi delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle disposizioni del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle norme statutarie anteriori che stabiliscono in modo difforme;

b. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
c. l'articolo 50, comma 8, del menzionato TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti di spettanza comunale presso enti, aziende e istituzioni;
d. gli atti inerenti la costituzione e le variazioni della composizione degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle IIPPAB riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
ravvisata la necessità di procedere, in ottemperanza del disposto statutario, al rinnovo annuale di un terzo dei membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB, alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Aversa con decreto prot. n. 41021 del 7 dicembre 2011;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
c. lo statuto dell'IPAB;
d. il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
e. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della nomina del sig. Donato Liotto, nato ad Aversa il 13 gennaio 1962, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Istituto Moretti in S.Agostino", in Aversa, e di rinnovare la composizione del collegio amministrativo alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Aversa con proprio decreto prot. n. 41021 del 7 dicembre 2011.
2. Di stabilire, in conformità al generale criterio di buon funzionamento degli organi collegiali, che il consigliere Donato Liotto dura in carica sino allo spirare del mandato del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 300 del 17 novembre 2009.
3. Di inviare il presente decreto all'IPAB "Istituto Moretti in S.Agostino", al Comune di Aversa e al soggetto interessato.
4. Di trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida del consigliere all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 316 del 31/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 920 DEL 15/05/2009. NOMINA DEI COMPONENTI DEL COORDINAMENTO REGIONALE PRELIEVI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

a. con DGR 920 del 15.5.2009, per meglio rispondere alle esigenze imposte dalla complessità delle diverse funzioni attribuite al Centro Regionale Trapianti (CRT), la Giunta Regionale ha attuato, in analogia a quanto già avvenuto in altre regioni italiane, un diverso modello organizzativo del sistema regionale trapianti con cui, tra l'altro, è stato istituito il Coordinamento Regionale Prelievi (CRP), integrato nell'ambito del CRT, che costituisce la struttura dedicata al procurement;
b. con delibera n. 1977 del 31/12/2009 la Giunta Regionale della Campania, in considerazione delle sempre più impegnative funzioni da assolvere in un campo assistenziale molto complesso sul piano organizzativo, ha ritenuto opportuno ottimizzare l'organizzazione al fine di venire incontro alle mutate esigenze assistenziali che vedono nei miglioramenti organizzativi, la realizzazione di percorsi e una migliore efficacia degli interventi;
c. il diverso modello organizzativo, tenuto conto di quanto disposto al comma 4 dell'art. 10 e al comma 2 dell'art. 11 della L. 1 aprile 1999, ha previsto di separare le funzioni laboratoristiche affidate al Centro regionale per i trapianti da quelle di coordinamento e specificamente:
    1. ha individuato il Servizio di Immunologia, Medicina Trasfusionale e Immunologia dei Trapianti presso la Seconda Università degli Studi di Napoli;
    2. ha individuato la sede del Centro Regionale Trapianti (CRT) e la sede del Coordinamento Regionale Prelievi (CRP) presso l'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli;
d. per le funzioni e i compiti relativi alle attività previste per il CRP, con Decreto Assessorile n. 62 del 24/03/2010 sono stati individuati quattro Coordinatori Locali di comprovata esperienza in tema di procurement;

PRESO ATTO che i Coordinatori Locali individuati con il decreto suindicato hanno rassegnato le proprie dimissioni;

CONSIDERATO che:

a. con delibera n. 756/2010 è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico per i trapianti e con Decreto Presidenziale n. 188/2011 sono stati nominati i componenti;
b. nella riunione del 19/10/2011, presente il Direttore del Centro Nazionale Trapianti, il Comitato Tecnico Scientifico, nel recepire la disponibilità di alcuni Coordinatori locali a riprendere l'attività, ha ribadito il ruolo del CRP e l'apporto positivo alle attività trapiantologiche conferito dai coordinatori medesimi;
c. con nota di prot. n. 373/11 il Coordinatore Regionale Trapianti ha espresso parere favorevole affinché il CRT possa avvalersi delle suddette professionalità per il prosieguo delle attività.

RITENUTO, pertanto, di dover nominare i componenti del Coordinamento Regionale Prelievi, individuandoli tra i Coordinatori locali ex art. 12 della legge n. 91/1999;

VISTO il D.P.R.G. n. 109 del 21.05.2010 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale, con il quale è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia Sanità;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. il Coordinamento Regionale Prelievi di cui alla deliberazione n. 920 del 15.5.2009 è composto dai Sigg.ri:
   - dr. Elio Bonagura – Coordinatore Locale della Rianimazione dell'AORN Cardarelli;
   - dr. Romualdo Cirillo – Coordinatore Locale della Rianimazione dell'A.O.U. S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno;
   - dr.ssa Anna Fabrizio – Coordinatore Locale della Rianimazione dell'A.O.R N. S. Anna e San Sebastiano di Caserta;
   - dr. Giuseppe Pelosi – Coordinatore Locale del P.O. S. Maria delle Grazie di Pozzuoli – ASL NA 2 NORD;
2. di stabilire che i quattro dirigenti medici individuati, dedicheranno alcune ore dei propri orari di servizio presso il CRP in funzione alle esigenze contingenti e senza creare disservizi alle aziende di appartenenza, demandando alle rispettive direzioni aziendali di concertare con i Direttori delle rianimazioni le ore da concedere ai dirigenti medici al fine di non arrecare disservizi;
3. di inviare all'A.G.C. "Assistenza Sanitaria", per competenza ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 317 del 31/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE", IN NOLA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo Infantile", in Nola, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. con deliberazione n. 2941 del 24 aprile 1996 è stata disposta la gestione commissariale dell'IPAB a motivo della accertata impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto e al fine di adottare i provvedimenti funzionali alla ripresa delle attività istituzionali ovvero alla dichiarazione di estinzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
f. la gestione commissariale è stata più volte rinnovata a motivo del permanere delle ragioni che hanno originato il commissariamento;
vista la deliberazione n. 458 del 13 marzo 2009 con la quale la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB in parola, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'istituzione ai sensi del decreto legislativo n. 207/2001 ovvero di assolvere gli adempimenti funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 458/2009, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile", in Nola, al dott. Mario Manzo, nato a Napoli, il 15 gennaio 1977;
visto il curriculum del dott. Mario Manzo dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, resa dall'interessato, di disponibilità ad accettare l'incarico attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge e regolamentari e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 s.m.i. e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Mario Manzo, nato a Napoli il 15 gennaio 1977, commissario dell'IPAB "Asilo Infantile", in Nola, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di provvedere al risanamento dell'istituzione funzionale alla trasformazione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 458 del 13 marzo 2009, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo Infantile" e al Comune di Nola.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 318 del 31/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE REGINA ELENA D'ITALIA", IN SOMMA VESUVIANA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera b., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. l'IPAB "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia" è in gestione commissariale sin dal 1996 a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di procedere alla costituzione dell' organo di amministrazione previsto dallo statuto;
f. i commissari che si sono avvicendati nella reggenza dell'amministrazione dell'IPAB in parola non hanno formalizzato gli atti volti alla risoluzione delle problematiche che affliggono l'Istituzione;
vista la deliberazione n. 300 del 21 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha avviato il procedimento di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 ed ha, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della prefata legge regionale in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 300 del 21 giugno 2011, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB al dott. Massimo di Franco, nato a Napoli, il 10 marzo 1966;
acquisiti agli atti d'ufficio:
a. il curriculum dell'interessato dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
b. la dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge e regolamentari e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 s.m.i. e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di nominare il dott. Massimo di Franco, nato a Napoli il 10 marzo 1966, commissario dell'IPAB "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 funzionali alla dichiarazione di estinzione dell'Istituzione.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 300 del 21 giugno 2011, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di trasmettere il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia" e al Comune di Somma Vesuviana.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 319 del 31/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "OPERE PIE EX E.C.A.", IN NAPOLI. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera b., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, permane la competenza della Regione a esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. l'IPAB in parola, già amministrata dall'E.C.A. di Napoli, è in gestione commissariale sin dal 1979, a seguito e per effetto della soppressione, con legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43, degli Enti Comunali di Assistenza;
vista la deliberazione n. 302 del 21 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha avviato il procedimento di estinzione dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 ed ha, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza funzionali alla estinzione dell'Istituzione;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 302 del 21 giugno 2011, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A." al sig. Sergio Della Confusione Castaldi, nato a Napoli il 30 marzo 1967, a motivo dell'attività dallo stesso svolta nel corso del precedente mandato commissariale volta, in particolare, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare fruttifero di rendite;
acquisiti agli atti d'ufficio:
a. il curriculum dell'interessato dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
b. la dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge e regolamentari e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 s.m.i. e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare il sig. Sergio Della Confusione Castaldi, nato a Napoli il 30 marzo 1967, commissario dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del presente decreto.
2. Conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 302 del 21 giugno 2011, in €. 1.200/00 (€. milleduecento/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Trasmettere il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. Inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Opere Pie ex E.C.A." e al Comune di Napoli.
6. Trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 320 del 31/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI AUDIT PROGRAMMA OPERATIVO FSE E FESR 2007/2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. Che la Commissione Europea, con Decisioni C(2007) 4265 dell' 11/11/2007 e C(2007) 5478 del 7/11/2007, ha approvato i Programmi Operativi Regionali della Campania FESR ed FSE 2007-2013;
b. Che la Regione Campania con Delibere n. 842 del 7 luglio 2005 e n. 1809 del 6 dicembre 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007 – 2013 e definito i relativi indirizzi programmatici, in conformità ai principi contenuti nel QSN;
c. Che con successiva D.G.R. n. 1042 del 1 agosto 2006, è stato predisposto il documento strategico inerente la politica di coesione 2007-2013;
d. Che con D.G.R. n. 2 dell' 11 gennaio 2008 si e' preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione dei sopraccitati P.O.R. FESR ed FSE 2007-2013;
e. Che nella gestione dei programmi, in conformità all'art. 62 del Regolamento UE n. 1083/2006 e' prevista un'attività di controllo, coordinata da un Autorità di Audit;
f. Che i P.O.R. FSE ed FESR Campania 2007-2013, individuano le Autorità e le procedure di attuazione per il corretto funzionamento del sistema di gestione e di controllo;

RILEVATO che il dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano, nominato con DPGR n. 55 del 27 febbraio 2008 Autorità di Audit di entrambi i programmi operativi, è stato collocato in quiescenza con decorrenza 30.6.2010;

CONSIDERATO

a. Che, nelle more della nomina del nuovo dirigente responsabile dell'Ufficio di Piano, cui è istituzionalmente connessa la funzione di Audit, si è reso necessario garantire gli adempimenti connessi al controllo finanziario degli interventi di attuazione del P.O.R. FSE e FESR 2007-2013, anche al fine di non interrompere le attività di controllo sugli investimenti finanziati nell'ambito dei predetti P.O.R.;
b. Che con DPGRC n. 160 del 8 settembre 2010, potendo tale incarico essere assegnato in via provvisoria ad un dipendente regionale, in possesso almeno della qualifica di dirigente di servizio, che non presentasse motivi di incompatibilità con l'attività di gestione dei programmi comunitari ed avesse esperienza in materia di Audit e gestione di strutture, è stata nominata Autorità di Audit, nelle more dell'individuazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, e comunque sino alla data del 31.12.2010, la dott.ssa Maria Pia Crescitelli, Dirigente del Servizio 02 dell'Ufficio di Piano;
c. Che con successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale, e da ultimo con decreto n. 137 del 23 giugno 2011, il termine di scadenza del suddetto incarico è stata prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale, e, comunque, non oltre il 31.12.2011, salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

RILEVATO

a. che con deliberazione n. 458 dell'8 settembre 2011 la Giunta Regionale ha conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Ufficio di Piano alla dr.ssa Maria Grazia Falciatore, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
b. che la funzione di Autorità di Audit, che svolge e assicura le procedure di attuazione per il corretto funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei P.O.R. FSE e FESR Campania 2007-2013, competono e sono istituzionalmente connesse alle funzioni attribuite al dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano, in quanto struttura delegata all'attività di Audit sui fondi P.O.R.;
c. che, pertanto, per effetto del conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano, alla dott.sa Maria Grazia Falciatore è stata attribuita la funzione di Autorità di Audit del POR

Campania FSE e FESR 2007 – 2013, con contestuale cessazione dell'incarico conferito, temporaneamente, alla dott.sa Maria Pia Crescitelli, essendo venuti meno i presupposti posti a fondamento della sua nomina e successive proroghe;

d. che con DPGRC n. 178 dell'8.9.2011 è stata nominata il dirigente, dr.ssa Maria Grazia Falciatore, Responsabile dell'Ufficio di Piano, matr. 18600, Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 - 2013, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
e. che con dgr n. 839 del 30/12/2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/12/2011;

RITENUTO di dover differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n. 178/2011;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- il PO FSE 2007/2013;
- il PO FESR 2007/2013;
- il DGR n. 842 del 7 luglio 2005 ;
- il DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005 ;
- il DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
- il DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il DPGRC n. 160 del 8 settembre 2010;
- il DPGRC n. 137 del 23 giugno 2011;
- il DPGRC n. 178 dell'8.9.2011;
- la DGR n. 458 dell'8 settembre 2011;
- il DPGRC n. 178 dell'8.9.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le considerazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n. 178/2011;
2. di notificare il presente decreto all'interessata;
3. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 321 del 31/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI CONTROLLO DI II LIVELLO DEL POR CAMPANIA 2000 2006 E DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER PLUS. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. Che la Commissione Europea, con Decisione C (2000)2347 dell'8/8/2000 ha approvato il POR Campania 2000-2006;
b. Che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1434/2009 ha approvato l'undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006;
c. Che il suddetto testo coordinato al Capitolo 1, parte generale - D, prevede che la funzione di Autorità di Audit che rilascia la dichiarazione conclusiva del programma, di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) 438/01, è assicurata dal dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano;

PRESO ATTO

a. Che il Regolamento CE n. 438/2001, ai Capi IV e V, disciplina il controllo a campione sulle operazioni finanziate dai Fondi Strutturali del periodo 2000-2006, nonché le attività relative alle dichiarazioni finali di controllo da rendersi a conclusione dell'intervento;
b. Che ai sensi dell'art. 38 Paragrafo 1, lettera f) del Regolamento CE n. 1260/99 e dell'art. 15 del Regolamento CE n. 438/2001, la responsabilità di svolgere il controllo a campione delle operazioni e quella di rilasciare l'attestazione a conclusione dell'intervento, possono essere affidate ad un unico soggetto;
c. Che, in base alla sopra richiamata deliberazione, all'Ufficio di Piano compete rilasciare la dichiarazione a conclusione dell'intervento ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99;
d. Che il dirigente responsabile dell'Ufficio di Piano, nominato con DPGR n. 55 del 27 febbraio 2008 Autorità di Audit, è stato collocato in quiescenza con decorrenza 30.6.2010;

CONSIDERATO

a. Che, nelle more della nomina del nuovo dirigente responsabile dell'Ufficio di Piano, si è reso necessario individuare l'Autorità che garantisse il rilascio delle dichiarazioni a conclusione dell'intervento ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del POR Campania 2000-2006 nonché dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus;
b. Che con DPGRC n. 161 del 8 settembre 2010, potendo tale incarico essere assegnato in via provvisoria ad un dipendente regionale, in possesso almeno della qualifica di dirigente di servizio, che non presentasse motivi di incompatibilità con l'attività di gestione dei programmi comunitari ed avesse esperienza in materia di Audit e gestione di strutture, è stata nominata Autorità di Audit, nelle more dell'individuazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, e comunque sino alla data del 31.12.2010, la dott.ssa Maria Pia Crescitelli, Dirigente del Servizio 02 dell'Ufficio di Piano;
c. Che con successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale, e da ultimo con decreto n. 138 del 23 giugno 2011, il termine di scadenza del suddetto incarico è stata prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale, e, comunque, non oltre il 31.12.2011, salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

RILEVATO

a. che con deliberazione n. 458 dell'8 settembre 2011 la Giunta Regionale ha conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Ufficio di Piano alla dr.ssa Maria Grazia Falciatore, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
b. che ai sensi del testo coordinato del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006, approvato con Deliberazione n. 1434/2009 la funzione di Autorità di Audit, che rilascia la dichiarazione conclusiva del programma, di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) 438/01, compete ed è assicurata dal dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano;
c. che, pertanto, per effetto del conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano, alla dott.sa Maria Grazia Falciatore è stata attribuita la funzione di Autorità di controllo di II Livello del

POR Campania 2000 – 2006 e dell' Iniziativa Comunitaria Leader Plus e le relative competenze, con contestuale cessazione dell'incarico conferito, temporaneamente, alla dott.sa Maria Pia Crescitelli, essendo venuti meno i presupposti posti a fondamento della sua nomina e successive proroghe;

d. che con DPGRC n. 177 dell'8.9.2011 è stato nominato il dirigente, dr.ssa Maria Grazia Falciatore, Responsabile dell'Ufficio di Piano, matr. 18600, Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
e. che con dgr n. 839 del 30/12/2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/12/2011;

RITENUTO di dover differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n. 177/2011;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la DGRC n. 5549/2000;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001;
- il POR Campania 2000-2006;
- il Complemento di Programmazione POR Campania 2000-2006;
- la DGRC n. 1434/2009;
- la DGRC n. 1337 del 31.7.2009;
- il DPGRC n. 161 del 8 settembre 2010;
- il DPGRC n. 138 del 23 giugno 2011;
- il DPGRC n. 177 dell'8.9.2011;
- la DGR n. 458 dell'8 settembre 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.. n. 177/2011;
2. di notificare il presente decreto all'interessata.
3. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 322 del 31/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con Deliberazione di Giunta Regionale 545 del 9 luglio 2010 è stato conferito l'incarico di dirigente pro-tempore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi- all'Avv. Giuseppe Carannante, fino al 31/12/2010;
b) che con D.P.G.R.C. n. 145 del 29.7.2010 è stato designato fino alla data del 31/12/2010, quale Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, l'Avv. Giuseppe Carannante, Dirigente pro-tempore dell'AGC 03;
c) che con il suddetto provvedimento è stato attribuito all'Avv. Giuseppe Carannante la responsabilità dell'attuazione del programma operativo FSE 2007-2013;
d) che con D.P.G.R.C. n. 12 del 20.01.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.145/2010;
e) che con dgr n. 128 del 28.3.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/03/2011;
f) che con D.P.G.R.C. n. 78 del 06.04.2011 è stato prorogato senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.12/2011;
g) che con dgr n. 250 del 31.5.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/05/2011;
h) che con DPGRC n. 140 del 23.06.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n. 78/2011;
i) che con dgr n. 839 del 30/12/2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/12/2011;

RITENUTO di dover differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n. 140/2011;

VISTI
Il Regolamento (CE) n. 1083/2006
Il PO FSE 2007/2013
La DGR n. 2 dell11/01/2008
La DGR n. 545 del 09/07/2010
La DGR n. 128 del 28.3.2011
La DGR n. 250 del 31.5.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n. 140/2011;
2. di notificare all'interessato il presente decreto;
3. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali ed all'A.G.C. all'A.G.C. Programmazione Piani e Programmi, all'AGC Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 323 del 31/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con Deliberazione di Giunta Regionale 537 del 2 luglio 2010 è stato conferito al dr. Dario Gargiulo l'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C.09 *"Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"* fino al 31/12/2010;
b) che con D.P.G.R.C. n. 135 del 15.7.2010 è stata confermata l'individuazione - ex dpgr 656/2002 - del Responsabile tecnico del Dipartimento dell'Economia nel coordinatore dell'AGC 09, nella persona del dr. Dario Gargiulo;
c) che con detto provvedimento è stato designato fino alla data del 31.12.2010 quale Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 il Dirigente pro-tempore Coordinatore dell'AGC 09 nella persona del dr. Dario Gargiulo;
d) che con D.P.G.R.C. n. 13 del 20.01.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.135/2010;
e) che con dgr n. 128 del 28.03.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.5.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/3/2011;
f) che con D.P.G.R.C. n. 77 del 06.04.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.13/2011
g) che con dgr n. 250 del 31.5.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/5/2011;
h) che con DPGRC 139 del 23.06.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.77/2011;
i) che con dgr n. 839 del 30/12/2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/12/2011;

RITENUTO di dover differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.139/2011;

VISTI
il Regolamento (CE) 1260/1999,
Regolamento (CE) n. 1083/2006,
il POR Campania 2000-2006,
il Complemento di programmazione POR Campania 2000-2006,
il PO FESR 2007-2013,
il DPGR 656/2002,
la DGR 1921/2007,

la DGR1434/2009,
la DGR 537/10,
la DGR n. 128/ 2011
la DGR n 250 /2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.139/2011;
2. di notificare all'interessato il presente decreto;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali ed all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 324 del 31/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

FILM COMMISSION SRL: PROROGA AMMINISTRATORE UNICO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. con delibera di Giunta n. 3302 del 21/11/2003 è stata approvata la costituzione di una società denominata Film Commission Regione Campania scarl con unico socio fondatore la Regione Campania, avente lo scopo di valorizzare, promuovere e diffondere la cultura e la l'attività cinematografiche e le arti visive in Campania;
b. con delibera di Giunta n. 1553 del 15/410/2009 è stata approvata la trasformazione della Film Commission scarl in società a responsabilità limitata unipersonale Film Commission Regione Campania srl e il nuovo statuto societario;
c. con decreto n. 90 del 22/04/2011 il Presidente della Giunta regionale ha designato, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del vigente statuto societario, il dott. Valerio Caprara quale Amministratore Unico della società Film Commission Regione Campania S.r.l;
d. con il medesimo decreto è stato dato mandato all'Amministratore Unico - in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa e nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie - di attuare il riordino della società assumendo più iniziative per il suo risanamento economico-finanziario provvedendo in particolare a (i) verificare la situazione economico-finanziaria-patrimoniale della società, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci degli esercizi precedenti; (ii) predisporre un programma di riassetto industriale; (iii) assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale; (iv) svolgere le attività necessarie al risanamento economico finanziario, al fine di assicurare il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;

PRESO ATTO della esigenza di proseguire nell'azione di riordino della società mettendo in campo tutte le azioni idonee al risanamento economico finanziario e portando a compimento le iniziative assunte come riferito con nota n. 977874 del 23/12/2011;

RILEVATO che l'articolo 11, comma 2, dello statuto societario prevede che gli organi amministrativi sono nominati dall'Assemblea previa designazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO necessario provvedere alla proroga dell'incarico dell'Amministratore unico come designato con il citato decreto del Presidente n. 90 del 22/04/2011 al fine di consentire al medesimo di completare l'azione di riordino e risanamento della società Film Commission Regione Campania srl;

VISTI

a) la DGRC n. 3302 del 21.11.2003;
b) la DGRC n. 1553 del 15 ottobre 2009;
c) il DPGRC n. 90 del 22 aprile 2011
d) l'art. 11, commi 1 e 2, dello Statuto della Film Commission Regione Campania S.r.l.;
e) l'art. 1, comma 14, della L.R. n. 7 del 20.07.2010;
f) l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;
g) vista la dichiarazione agli atti protocollo n. 418804 del 27/05/2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

1. di prorogare l'incarico del dott. Valerio Caprara quale Amministratore Unico della società Film Commission Regione Campania srl fissandone la durata, in deroga all'articolo 11 dello statuto societario, in 6 (sei) mesi dall'adozione del presente decreto in quanto strettamente correlata agli specifici compiti e agli obiettivi affidatigli con DPGR n. 90 del 22/04/2011 e richiamati in premessa;
2. di rinnovare mandato all'Amministratore Unico affinché provveda a portare a compimento l'azione di risanamento e riordino sopra richiamata e, in particolare, a predisporre un programma di riassetto industriale per il 2012 e le annualità seguenti;
3. di precisare che l'incarico prorogato sarà svolto alle medesime condizioni attuali senza aggravio di spesa;
4. di inviare il presente provvedimento al Settore 14 dell'AGC 01 e all'AGC 18, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'AGC 01 per la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;

CALDORO

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 89 del 31.12.2011

Oggetto: **A.O.U. "Federico II". Centro Trapianti di Rene. Determinazioni.**

PREMESSO che:

a. con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

c. con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

d. con decreto n. 23 del 13/4/2010, il Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, nominato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009, ha configurato il Centro Trapianti di Fegato dell'A.O.R.N. "Cardarelli" di Napoli quale Polo Funzionale per i trapianti viscerali, con applicazione immediata dei trapianti di fegato e rene, con contestuale trasferimento presso la suddetta struttura delle attività di trapianto di rene effettuate presso l'A.O.U. "Federico II";

e. tale scelta è stata confermata con il decreto commissariale n. 49 del 27/9/2010 avente ad oggetto: "*Riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia ...* ", che, per la rete ospedaliera della Provincia di Napoli, programma la realizzazione del suddetto polo trapiantologico presso l'AORN "Cardarelli", per la cui operatività è demandata alla Regione la promozione della sottoscrizione di specifica intesa con l'Università "Federico II" e la citata Azienda Ospedaliera;

f. prima dell'adozione dei citati atti programmatori, l'Assessore alla Sanità pro-tempore, con provvedimento n. 135/SP del 19/1/2010, aveva disposto la sospensione delle attività chirurgiche connesse al trapianto di rene presso la sala operatoria autorizzata, all'esito di ispezione

effettuata dal Centro Nazionale Trapianti che aveva rilevato una situazione che, per profili sia logistici che organizzativi, presentava un oggettivo incremento dei rischi per la sicurezza dei pazienti;

RILEVATO che:

a. con lettera di prot.n. 2799 del 16/2/2011, il Direttore Generale dell'A.O.U. "Federico II" ha chiesto la riapertura del Centro Trapianti di Rene nelle more dell'attuazione della nuova programmazione regionale, evidenziando il superamento delle criticità rilevate;

b. con nota di prot.n.1363/C del 18/2/2011, il Sub Commissario ad Acta pro-tempore ha chiesto al Direttore del Centro Nazionale Trapianti ed al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità di disporre un sopralluogo presso la struttura trapiantologica per verificare la sussistenza delle condizioni per disporne la riapertura per il tempo necessario a dare compiuta attuazione agli atti di programmazione citati;

c. in data 28/3/2011 si è svolta la richiesta visita ispettiva, al cui esito il Direttore del Centro Nazionale Trapianti ha concesso il nulla osta alla riapertura del Centro avendo constatato "... *un adeguato livello di organizzazione ed una adeguata gestione manutentiva con evidente applicazione di procedure e accorgimenti necessari a ridurre i rischi infettivi nel processo di trapianto*" sebbene venga ribadito, ai fini della sicurezza che "... *data la carenza di locali accessori, deve essere mantenuta una riduzione quantitativa dell'operatività della struttura con l'applicazione di rigorose procedure operative*";

d. con proprio decreto n. 44 del 9 giugno 2011, preso atto che risultavano superate le gravi criticità che avevano imposto la sospensione delle attività, seppure entro i limiti indicati nella citata relazione ispettiva, è stata disposta la riapertura del Centro Trapianto di rene dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" per il tempo strettamente necessario a dare compiuta attuazione al riassetto della rete ospedaliera e, comunque, fino al 31.12.2011, demandando al Direttore Generale dell'Azienda di predisporre le misure necessarie ad assicurare l'applicazione di rigorose procedure operative ai fini della sicurezza, con volumi di attività adeguati alla carenza di locali accessori;

e. il Direttore Generale dell'A.O.U. "Federico II" ha trasmesso il documento operativo per la sicurezza e le relazioni mensili per consentirne la verifica dell'esatta applicazione da parte dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria";

RAVVISATO che possa essere disposta la proroga dell'apertura del Centro dell'Azienda Ospedaliera federiciana con le limitazioni indicate nel decreto 44/2011 connesse alla carenza di locali accessori, nelle more della sottoscrizione dell'intesa con l'Università "Federico II" e l'A.O.R.N. "Cardarelli" e della compiuta attuazione della programmazione regionale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. di prorogare l'apertura del Centro Trapianti di rene dell'A.O.U. "Federico II" con le limitazioni indicate nel decreto 44/2011 connesse alla carenza di locali accessori, nelle more della sottoscrizione dell'intesa con l'Università "Federico II" e l'A.O.R.N. "Cardarelli" e della compiuta attuazione della programmazione regionale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, ferme restando le scelte di programmazione che configurano il Centro Trapianti di fegato dell'A.O.R.N. Cardarelli quale "Polo Funzionale per i Trapianti Viscerali" ove saranno trasferite le attività trapiantologiche effettuate presso la struttura universitaria;

2. è confermata in ogni altra parte il decreto commissariale n. 44 del 9 giugno 2011;

3. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria, che è incaricata dell'esecuzione, al Rettore dell'Università degli Studi "Federico II", al Direttore Generale dell'A.O.U. "Federico II", al Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", al Direttore Generale dell'A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, al Direttore del Centro Nazionale Trapianti, al Coordinatore del Centro Regionale Trapianti ed all'Organizzazione Centro Sud Trapianti – O.C.S.T.

4. di inviare altresì al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole:

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 90 del 31.12.2011
Rif. lettera s)

Oggetto: Proroga delle misure di compartecipazione alla spesa di cui decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010, come modificati dal decreto commissariale n. 67 del 4.11.2010

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n.191 del 2009;

- detta delibera di nomina del nuovo Presidente, nell'individuare gli *acta* ai quali attendere in via prioritaria, alla lettera s) dispone la "*introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione*";

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;

VISTI:

- il DM Economia e Finanze 11 dicembre 2009 "*Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria";*
- la manovra sulle compartecipazioni alla spesa sanitaria della Regione Campania realizzata con i decreti commissariali nn. 50, 51, 52, 53 del 27.09.2010;
- il decreto commissariale n. 64 del 22.10.2010 recante "*Procedura per l'attuazione del D.M. 11.12.2009 "Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria*";

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- il decreto commissariale n. 67 del 04.11.2010 recante "Integrazioni ai decreti sulle compartecipazioni";
- l'art. 50 del decreto legge 30.09.2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i.;
- i Programmi Operativi 2011-2012 della regione Campania;
- la legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria;
- la legge 14 settembre 2011, n. 148 conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo;
- la legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*";

RILEVATO che:

- con i decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 del 27.09.2010, sono state introdotte misure straordinarie di partecipazione alla spesa sanitaria, come di seguito dettagliato:
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 50 assistenza termale;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 51 assistenza farmaceutica;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 52 pronto soccorso ospedaliero non seguito da ricovero codificato come codice bianco;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 53 assistenza specialistica;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 67 del 4.11.2010 recante "*Misure di compartecipazione alla spesa per assistenza termale, farmaceutica e specialistica - Rettifica ed integrazione dei Decreti Commissariali nn. 50, 51 e 53 del 27.09.2010*";
- i succitati decreti hanno stabilito che il periodo di vigenza delle misure straordinarie di partecipazione alla spesa sanitaria decorre dal 01.10.2010 al 31.12.2011;

CONSIDERATO:

- che con le manovre finanziarie, approvate con i provvedimenti legislativi sopra richiamati, per garantire la stabilità economica del Paese, in costanza della situazione di grave crisi internazionale che ha investito tutti i settori, dalla produzione, ai mercati finanziari, con riflessi

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

negativi sui livelli occupazionali, sono stati ridotti in consistente entità i trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali, riduzione che hanno riguardato anche il Fondo sanitario nazionale ;

- che l'attività di razionalizzazione della spesa e di contrasto agli sprechi nella sanità, effettuata in Regione Campania in attuazione degli impegni assunti con il Piano di Rientro dal disavanzo e dei Programmi operativi 2011 – 2012, ha permesso di conseguire apprezzabili risultati, tant'è che il sanità deficit del Settore sanitario regionale pari a circa 1.800 milioni nel 2005 valeva , si è notevolmente ridotto, fino a 496 milioni nel 2010, con una previsione di disavanzo inferiore ai 300 milioni per il 2011;

CONSIDERATO, pertanto, che:

- l'equilibrio conti economico-finanziario del SSR campano non è ancora stato raggiunto, benché sia in corso una intensa e proficua azione di risanamento, che sarà proseguita nel corso del 2012;

- tale positiva evoluzione consente, pur a fronte delle problematiche sopra considerate, di non incrementare le compartecipazioni vigenti, introdotte con i decreti commissariali dal n. 50 al n. 53 del 27.09.2010, che, pertanto, potranno rimanere invariate;

- che è all'esame una rimodulazione delle suddette compartecipazione, che mira a renderle maggiormente conformi a criteri di perequazione e di equità sociale, attraverso la tutela delle famiglie con i redditi più bassi e la graduazione dell'importo del ticket al valore delle prestazioni;

RITENUTO

per quanto sopra considerato, di prorogare le previsioni sulle compartecipazioni alla spesa sanitaria vigenti in Campania, di cui ai decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010 e n. 67 del 4.11.2010 fino al 31.12.2012, salvo anticipata cessazione a seguito dell'adozione del decreto di rimodulazione di cui al terzo alinea del considerato;

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di prorogare le previsioni sulle compartecipazioni alla spesa sanitaria vigenti in Campania, di cui ai decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010 e n. 67 del 4.11.2010 fino al 31.12.2012, salvo anticipata cessazione a seguito dell'adozione del decreto di rimodulazione di cui al terzo alinea del considerato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

2. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; alle Aziende Sanitarie per la notifica a tutti gli erogatori, pubblici e privati, di prestazioni sanitarie; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'AGC n. 19
Piano sanitario regionale
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'AGC n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore
Assistenza Farmaceutica
Dott.ssa Margherita De Florio

Il Dirigente del Settore
Assistenza ospedaliera
Dott. Renato Pizzuti

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della mobilità
sanitaria intra ed extraregionale.
Patrimonio delle AA.SS
Dott. Luigi Riccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 92 del 31.12.2011

Oggetto: D.G.R. n. 1447 del 26.2.1996 e ss.mm.ii. recante la costituzione del Tavolo Tecnico di Lavoro sul Farmaco. Recepimento e nomina dei componenti del Tavolo

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

PREMESSO altresì:

a. che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze, ha posto in essere numerose iniziative finalizzate alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa sanitaria in genere e di quella farmaceutica in particolare;

b. che a tale scopo la Regione Campania si è dotata di strumenti operativi con l'obiettivo di elaborare e programmare interventi mirati alla riduzione del rischio terapeutico mediante progetti di farmacovigilanza, alla qualificazione dell'intervento sanitario finalizzato al miglioramento della qualità della vita, alla riduzione ragionata della spesa farmaceutica migliorando il rapporto costo/benefici, alla scelta dei farmaci da impiegare negli ospedali con la istituzione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale,all'informazione sanitaria sul farmaco all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione sui nuovi farmaci, da realizzare in collaborazione con gli ordini professionali dei Medici e dei Farmacisti ed alla individuazione ed allo studio di tutte le problematiche relative al farmaco nel suo uso, abuso, abuso nelle sue indicazioni e controindicazioni, nei suoi effetti desiderati ed indesiderati;

RILEVATO:

a. che per il perseguimento degli obiettivi innanzi esposti, la Giunta Regionale, con la DGRC n. 1447 del 26.02.1996, come integrata, da ultimo, con D.G.R.C. n. 492 del 4.10.2011, ha

deliberato la costituzione di un Tavolo Tecnico di lavoro permanente sul farmaco: Regione-Aziende Sanitarie locali- Aziende Ospedaliere- Università, così composto:
- dal Dirigente del Settore Farmaceutico della G.R.C.:
- dal responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale
- dal Dirigente del Servizio di Medicina di Base della G.R.C.;
- da 4 farmacisti del S.S.N.;
- da un esperto di farmacologia e tossicologia;
- da un esperto dell'Università come da Decreto PGR n°000245 del 27-03-2002;
- da due esperti di cui uno in farmacologia ed uno in farmacoeconomia;
- da 4 funzionari del Settore Farmaceutico della Regione, di cui un segretario ed un tecnico;
- da un componente designato dalla SIFO (Società Italiana di Farmacisti Ospedalieri);

b. che con la citata D.G.R.C. n. 492 del 4.10.2011 è stato stabilito, tra l'altro:
   - di affidare a tale Tavolo Tecnico permanente di Lavoro l'esame tecnico delle problematiche regionali concernenti il farmaco e la funzione di Osservatorio Regionale sulla Sperimentazione Clinica in Regione Campania ex D.G.R.C. n. 9728 del 31.12.1998;
   - che il "Tavolo Tecnico", al fine di perseguire il suo ruolo anche di indirizzo clinico-terapeutico possa avvalersi a titolo gratuito del contributo di specifiche professionalità per il perseguimento degli obiettivi assegnati;
   - che la partecipazione dei componenti ai lavori del Tavolo tecnico sia a titolo gratuito;
   - di demandare al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti del suddetto organismo tecnico consultivo;

RITENUTO:
a. di recepire la deliberazione della Giunta Regionale n. 1447/1996, come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 492/2011, prevedendo la seguente composizione del "Tavolo":
   - dal Dirigente del Settore Farmaceutico della G.R.C.;
   - da un Dirigente dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale" per gli aspetti relativi alla programmazione;
   - da 3 farmacisti del S.S.N.;
   - da un esperto di farmacologia e tossicologia;
   - da un esperto dell'Università come da Decreto PGR n°000245 del 27-03-2002;
   - da due esperti di cui uno in farmacologia ed uno in farmacoeconomia;
   - da un funzionario del Settore Farmaceutico della Regione, anche con funzioni di segretario;
   - da un componente designato dalla SIFO (Società Italiana di Farmacisti Ospedalieri);

b. di nominare i componenti del Tavolo Tecnico, nonché di individuare le branche specialistiche per le quali l'organo potrà avvalersi, a titolo gratuito, di professionalità per la valutazione clinico terapeutica dei farmaci ai fini dell'inserimento nel prontuario terapeutico regionale;

DECRETA

Per quanto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di recepire la deliberazione di Giunta Regionale n. 1447/1996, come modificata, da ultimo, dalla D.R.G. n. 492/2011, relativa alla costituzione del Tavolo Tecnico di lavoro permanente sul farmaco: Regione-Aziende Sanitarie locali- Aziende Ospedaliere- Università, prevedendone la seguente composizione:
   - il Dirigente del Settore Farmaceutico della G.R.C.;
   - un Dirigente dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale" per gli aspetti relativi alla programmazione;
   - n. 3 farmacisti del S.S.N.;
   - un esperto di farmacologia e tossicologia;
   - un esperto dell'Università come da Decreto PGR n°000245 del 27-03-2002;
   - due esperti di cui uno in farmacologia ed uno in farmacoeconomia;

- un funzionario del Settore Farmaceutico della Regione, anche con funzioni di segretario;
- un componente designato dalla SIFO (Società Italiana di Farmacisti Ospedalieri);

2. di nominare i componenti del Tavolo Tecnico nelle persone dei Sigg.ri:
   - Dott.ssa Margherita De Florio, Dirigente del Settore Farmaceutico della G.R.C.:
   - Dott. Luigi Riccio, Dirigente dell'A.G.C. 19;
   - Dott. Mariano Fusco, Dirigente farmacista dell'ASL Napoli 2 Nord;
   - Dott. Adriano Cristinziano, Dirigente Farmacista dell'AORN "Dei Colli";
   - Dott.ssa Assunta Racca, Dirigente Farmacista AORN "Rummo" di Benevento;
   - Prof. Francesco Rossi, Professore ordinario di Farmacologia della SUN, esperto di farmacologia e tossicologia;
   - Prof. Ettore Novellino, esperto dell'Università come da Decreto PGR n°000245 del 27-03-2002;
   - Dott. Raffaele Marzano, Esperto in farmacoeconomia;
   - Prof. Giuseppe Cirino, Preside della Facoltà di farmacia dell'Università "Federico II", esperto in farmacologia;
   - Dott.ssa Piera Maiolino, in rappresentanza della Società Italiana di farmacisti Ospedalieri;
   - Dott. Francesco Fiorentino, Funzionario del Settore Farmaceutico dell'AGC "Assistenza Sanitaria, anche con funzioni di segreteria;

3. di stabilire che il "Tavolo", per la valutazione clinico terapeutica dei farmaci ai fini dell'inserimento nel prontuario terapeutico regionale, possa avvalersi a titolo gratuito di non più di due professionalità nelle seguenti branche specialistiche:
   - Oncologia;
   - Ematologia;
   - Cardiologia;
   - Gastroenterologia/Medicina Interna;
   - Neurologia;

4. di stabilire che la partecipazione dei componenti ai lavori del Tavolo tecnico è a titolo gratuito;

5. di inviare al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'AGC 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'AGC 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Farmaceutico
Dott.ssa Margherita De Florio

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 93 del 31.12.2011

Oggetto: Malattia Vescicolare Suina – ulteriori misure straordinarie di polizia veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania.

PREMESSO

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

Richiamati

- Il Decreto Legislativo 196 del 22 maggio 1999;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 2234 del 7 giug no 2002, recante la "disciplina delle macellazioni private", come modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n° 1979 del 30 novembre 2006:
- L'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008, recante misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 226 del 19 agosto 2009, recante misure straordinarie di controllo ai fini dell'eradicazione della malattia vescicolare del suino in Campania;
- Il Decreto Legislativo 26 ottobre 2010 n° 200, rec ante attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini;
- Il Decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, n° 2 del 3 gennaio 2011, recante misure straordinar ie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Campania ai fini della diminuzione del rischio di diffusione della malattia vescicolare del suino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- la Decisione della Commissione 2005/779 del 8 novembre 2005 e s.m., concernente alcune misure di protezione contro la Malattia Vescicolare suina in Italia;
- il Piano Sanitario regionale 2010/2014;

Constatato

- che la Malattia Vescicolare del Suino continua ad essere evidenziata in Campania sia attraverso rilievo di sieropositività che di circolazione virale, nonostante le misure di polizia veterinaria applicate alle aziende suinicole in conformità alla normativa nazionale e comunitaria e l'adozione delle richiamate misure regionali di carattere straordinario, e che pertanto la Regione Campania non ha mai ottenuto la qualifica di "Regione Accreditata" per MVS, obiettivo strategico del Piano Sanitario regionale 2010/2014;
- che l'applicazione e la verifica dei criteri e delle misure di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli rivestono carattere fondamentale nel percorso di eradicazione dalla malattia vescicolare;
- che i punti critici del processo di accreditamento sono rappresentati sia dall'eccessiva frammentazione dei controlli da operare da parte dei Servizi Veterinari territoriali in tutte le aziende ove sono detenuti più di due suini, comprese quindi quelle da autoconsumo, sia dalla mole di commercializzazione di suini attraverso strutture che praticano fasi di ingrasso intermedie, denominate "aziende da ingrasso per vita", nelle quali è attualmente possibile che partite di diversa origine e destinazione vengano a contatto favorendo la diffusione della malattia, ove presente;
- che tale evenienza deve essere evitata anche negli allevamenti da riproduzione che praticano la tipologia di allevamento "a ciclo aperto", nei quali deve essere pertanto espressamente vietata la possibilità di introduzione di animali diversi da riproduttori provenienti da altra azienda;
- che l'eventuale riscontro di assenza o insufficienza delle misure di biosicurezza in allevamenti sede di sieropositività deve dare adito a misure drastiche per impedire il diffondersi della malattia;
- che episodi di sieropositività e focolai di malattia si sono verificati in alcuni casi nelle medesime aziende;
- che l'esclusiva applicazione del regime attuale di controlli previsti negli allevamenti in cui viene praticata una fase intermedia di ingrasso e che riforniscono altri allevamenti non è considerata garanzia sufficiente per evitare l'eventuale diffusione della malattia;
- che le evidenze e i riscontri di audit e ispezioni effettuati presso i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. campane fanno ritenere indispensabile l'istituzione di un effettivo coordinamento tra le tre aree funzionali degli stessi Servizi dipartimentali, interessate alla gestione delle diverse problematiche relative alla prevenzione della malattia vescicolare suina al fine di rendere uniformi ed efficaci le misure adottate nei territori di rispettiva competenza;
- che le stesse evidenze e riscontri hanno mostrato che i suini introdotti in stalle di sosta di stabilimenti di macellazione vi permangono per periodi anche superiori ai 7 giorni, determinando anche problemi inerenti il benessere degli animali;

Considerato, pertanto

- necessario stabilire il controllo straordinario sull'applicazione delle misure di biosicurezza previste in allegato all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 negli allevamenti suinicoli campani, dando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

priorità di verifica da parte del Servizio Veterinario per gli allevamenti che commercializzano animali verso altri allevamenti, riconducibili alle aziende da riproduzione a ciclo aperto e "da ingrasso per vita";
- necessario esentare gli allevamenti familiari dedicati esclusivamente all'allevamento per autoconsumo dall'adozione di misure di biosicurezza, nei quali l'applicazione di tali misure può risultare oggettivamente difficoltosa a causa delle caratteristiche strutturali aziendali, purché il numero totale di suini allevati per anno non superi le due unità per anno per codice aziendale;
- necessario disporre, nel caso di riscontro di movimentazioni da aziende riconosciute sede di focolaio di malattia vescicolare del suino verso allevamenti da autoconsumo che detengono un numero massimo di due suini, l'esame sierologico dei capi presenti in queste ultime aziende e, in caso di sieropositività, l'abbattimento di tutti i suini presenti entro 72 ore;
- necessario stabilire che negli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto non possono essere in alcun caso consentite introduzioni di suini da ingrasso provenienti da altri allevamenti, evenienza che aumenta il rischio di introduzione e diffusione della malattia attraverso le movimentazioni dei capi;
- stabilire misure aggiuntive per quegli allevamenti suini nei quali si sono verificati più episodi di sieropositività o più focolai di malattia vescicolare suina in un periodo rispettivamente di due e quattro anni;
- negli allevamenti che praticano fasi di ingrasso intermedie adottare ulteriori misure di protezione contro l'eventuale diffusione della malattia, fondamentalmente consistenti in obbligo di periodi di tutto vuoto/tutto pieno e limitazioni delle movimentazioni dei suini introdotti fino alla ricezione degli esiti dei controlli specifici per MVS effettuati a cadenza mensile;
- necessario che i Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Campania individuino, nell'ambito dei direttori dei tre servizi Veterinari di sanità animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni animali e igiene dei prodotti di origine animale, un responsabile unico con funzioni di coordinamento e verifica delle misure di controllo della MVS nel territorio di competenza;
- necessario stabilire un tempo massimo di permanenza dei suini introdotti in stalle di sosta di stabilimenti di macellazione prima del loro effettivo abbattimento, stabilendolo in 72 ore in analogia alla normativa in vigore per gli scambi intracomunitari di animali da macello;

Dato atto

- che il persistere della situazione sanitaria di "Regione non Accreditata" per malattia Vescicolare dei Suini rappresenta un fattore di criticità che può influire negativamente su tutta l'economia nazionale in termini di riduzioni delle possibilità di esportazioni verso Paesi terzi di carni suine e prodotti a base di carne suina, come espressamente evidenziato nel corso di una specifica riunione tenutasi presso il Ministero della Salute in Roma il 22 settembre 2011;

Ritenuto

- che l'attuale normativa debba essere integrata con l'adozione di misure più restrittive che possano ridurre il rischio di comparsa della malattia vescicolare suina e accelerare il processo di accreditamento regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- Di approvare l'unito documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante "Norme sanitarie per l'acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini".

- di trasmettere il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 20 – Settore Veterinario per l'esecuzione e la notifica ai Commissari Straordinari delle AA.SS.LL.ed al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C.19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Veterinario
Dott. Paolo Sarnelli

Regione Campania

“Norme sanitarie per l’acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

1. A partire dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento e fino alla acquisizione della qualifica di Regione Accreditata per Malattia Vescicolare dei Suini, nelle aziende suinicole familiari per autoconsumo possono essere allevati e macellati in loco fino a un massimo di due suini per anno in un unico allevamento per codice aziendale.

Articolo 2

1. A partire dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento i Servizi Veterinari competenti effettuano una verifica straordinaria sull'applicazione delle misure di biosicurezza indicate in allegato all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 in tutti gli allevamenti suinicoli campani diversi dagli allevamenti familiari per autoconsumo, servendosi dell' apposita check-list allegata al presente provvedimento. I sopralluoghi sono condotti mediante verifiche congiunte da parte del Servizio di Sanità Animale e del Servizio di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.
2. Entro il primo semestre dell'anno 2012, in concomitanza all'esecuzione del controllo semestrale per la conferma dell'accreditamento per MVS o del controllo per il primo accreditamento, la verifica di cui al comma 1 del presente articolo viene effettuata in tutti gli allevamenti suinicoli da riproduzione a ciclo aperto e negli allevamenti da ingrasso che commercializzano animali verso altri allevamenti.
3. La verifica di cui al comma 1 viene completata, per le tipologie di allevamento da riproduzione a ciclo chiuso e da ingrasso per macello, entro il 31 dicembre 2012.
4. Alle aziende suinicole per le quali il Servizio Veterinario ufficiale constati l'insufficienza delle misure di biosicurezza presenti viene sospesa la qualifica sanitaria e viene concesso un termine di 60 giorni per l'adeguamento necessario alle prescrizioni impartite. Durante tale periodo sono consentite esclusivamente movimentazioni dirette di animali verso stabilimenti di macellazione. Trascorso il termine predetto il Servizio Veterinario competente per territorio verifica attraverso una visita ispettiva in loco che le prescrizioni siano state adeguatamente eseguite e in tal caso ripristina la qualifica sanitaria e revoca il blocco di movimentazione. Nel caso in cui si verifichi la persistenza delle carenze ed il mancato adeguamento alle prescrizioni impartite il Sindaco, su proposta del competente Servizio Veterinario, dispone che tutti gli animali eventualmente presenti in azienda siano avviati ad uno stabilimento di macellazione entro 7 giorni, senza indennizzo, e che l'azienda venga classificata d'ufficio come allevamento familiare per autoconsumo, con possibilità di allevamento di un numero massimo di due capi per anno, e come tale registrata nella BDN.

Articolo 3

1. Per ogni caso di sieropositività per MVS Il Servizio Veterinario competente per territorio compila entro 72 ore dalla ricezione dell'esito analitico, anche di prima istanza, la prevista indagine epidemiologica e richiede la collaborazione della Regione e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale per l'effettuazione di un sopralluogo congiunto in azienda. Qualora nel corso del sopralluogo si verifichi assenza o insufficienza delle misure di biosicurezza di cui all'allegato dell'OM 12 aprile 2008 e l'azienda in questione non sia un allevamento da autoconsumo che detiene un numero massimo di due capi per anno, il Sindaco, su proposta del Servizio Veterinario competente, dispone la macellazione senza indennizzo entro 72 ore di tutti gli animali presenti in azienda e classificazione di allevamento da autoconsumo.
2. Il provvedimento di macellazione senza indennizzo entro 72 ore di tutti gli animali presenti in azienda e classificazione di allevamento da autoconsumo è disposto in tutti i casi di riscontro di sieropositività per MVS in aziende già oggetto di misure sanitarie in funzione di sieropositività riscontrate nel corso degli ultimi 2 anni calcolati a ritroso a partire dalla data dell'ultimo prelievo che ha evidenziato capi sieropositivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4

1. Qualora l'indagine epidemiologica a seguito di accertamento di focolaio di malattia vescicolare del suino accerti movimentazioni dall'azienda sede di focolaio verso allevamenti da autoconsumo che detengono fino a un massimo di due suini, il Servizio Veterinario competente sull'allevamento di destinazione provvede ad eseguire al più presto un campionamento per esame sierologico nei capi presenti. In caso di riscontro di sieropositività il Sindaco dispone che tutti i suini presenti siano abbattuti e distrutti entro 72 ore.

Articolo 5

1. Nei casi di focolai di MVS in aziende suinicole della Regione Campania in cui si sia già verificato un precedente focolaio di MVS nel corso degli ultimi 4 anni calcolati a ritroso a partire dalla data dell'ultimo prelievo che ha evidenziato la positività virologica il Sindaco, su proposta del competente Servizio Veterinario, dispone il ritiro del codice aziendale con espresso divieto di allevamento di animali della specie suina nonché il ritiro di eventuali autorizzazioni ad automezzi utilizzati per la movimentazione di suini.

Articolo 6

1. Nelle aziende suinicole della Regione Campania da riproduzione a ciclo aperto è vietata l'introduzione di suini diversi da riproduttori, provenienti da altri allevamenti.
2. Nelle aziende suinicole della Regione Campania da ingrasso che movimentano suini verso altri allevamenti è obbligatorio detenere gli animali per un periodo minimo di 30 giorni. In tali aziende deve essere rispettato un periodo di tutto-vuoto di minimo 7 giorni da attuarsi almeno una volta ogni due mesi. Durante il periodo di tutto-vuoto sono effettuate in azienda, sotto la supervisione documentata del Servizio Veterinario competente e a spese dell'allevatore, accurate operazioni di pulizia e disinfezione con utilizzo di disinfettanti efficaci contro il virus della Malattia Vescicolare del suino.
3. Negli allevamenti di cui al comma 2, nel periodo intercorrente due periodi di tutto-vuoto è consentito introdurre esclusivamente una partita di suini provenienti da un'unica azienda di origine. Gli animali rimangono in vincolo sanitario con divieto di movimentazione fino alla ricezione degli esiti di laboratorio favorevoli del previsto esame sierologico mensile, da effettuarsi entro 7 giorni dall'arrivo. Qualora il controllo mensile successivo riguardi gli stessi animali ancora presenti in azienda non si procede al vincolo sanitario in attesa degli esiti.

Articolo 7

1. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento i Direttori Generali e/o i Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. della Regione Campania individuano tra i Direttori dei tre servizi Veterinari di sanità animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni animali e igiene dei prodotti di origine animale, un responsabile unico con funzioni di coordinamento e verifica delle misure di controllo della MVS nel territorio di competenza e ne comunicano il nominativo al Settore Veterinario Regionale.

Articolo 8

1. I suini introdotti in stalle di sosta di stabilimenti di macellazione possono permanere in tali strutture per un periodo massimo di 72 ore prima di essere avviati alla macellazione .

fonte: http://burc.regione.campania.it

MVS-biosicurezza
Chek list

Sopralluogo congiunto da parte del Servizio Veterinario di Sanità Animale e del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

PROCEDURE PRELIMINARI

Operazioni da eseguire prima di recarsi in allevamento

- Interrogazione dell'anagrafe suina in Banca Dati Nazionale (BDN):
  - informazioni relative all'azienda, proprietario e detentore, luogo e indirizzo;
  - indirizzo produttivo
  - consistenza;
  - registro movimentazioni;
  - aggiornamento delle qualifiche sanitarie (MVS, Malattia Auj, ecc);
- Valutazione sanitaria per la MVS sulla base dei dati pregressi relativi all'allevamento e di eventuali verbali relativi a visite precedenti.

All'arrivo in azienda

- Parcheggiare l'auto all'esterno del perimetro aziendale
- Indossare vestiario monouso o abiti utilizzati unicamente per l'azienda in questione
- Esaminare la mappa dell'allevamento, così da valutare la distribuzione degli animali nelle strutture di stabulazione e la rispondenza della struttura alla tipologia produttiva presente in BDN

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST **Codice aziendale _ _ _ _ _ _ _ _**

Proprietario/detentore ……

Indirizzo……..Comune……

Tipologia Produttiva……

Data……

1. REQUISITI STRUTTURALI

- Parcheggio esterno al perimetro dell'allevamento per la sosta dei veicoli del personale e dei visitatori

E' Presente un'area di sosta dei veicoli esterna al perimetro dell'allevamento	SI NO

Osservazioni……
……

- Delimitazione del perimetro aziendale, presenza di cancelli o sbarre i quali devono essere tassativamente chiusi e riportanti un cartello ben visibile col quale si vieti l'entrata alle persone non autorizzate.

L'azienda è ben delimitata	SI NO
Esistono cancelli-sbarre all'ingresso dell'azienda	SI NO
Esistono cartelli indicanti il divieto di entrata a persone non autorizzate	SI NO

Osservazioni……
……

- Spogliatoi per personale dell'azienda e visitatori

E' Presente un locale adibito a spogliatoio per il personale dell'azienda e/o visitatori	SI NO

Osservazioni……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piazzola per la disinfezione degli automezzi

E' presente una piazzola per la disinfezione degli automezzi	SI NO
Se SI, la piazzola è separata dall'area di stabulazione e governo degli animali	SI NO
E' presente un'attrezzatura a pressione per la disinfezione	SI NO
All'ingresso dell'azienda vi è una vasca per la disinfezione obbligata delle ruote degli automezzi	SI NO
E' presente disinfettante efficace contro il virus della MVS	SI (indicare quale) ……. NO
Esiste procedura di disinfezione scritta	SI NO

Osservazioni……
……

- Cella frigorifero

E' Presente una cella frigorifera per il deposito delle carcasse di animali morti	SI NO
Se NO, esiste una procedura per lo smaltimento delle carcasse degli animali morti	SI NO

Osservazioni……
……

- Locali di quarantena (SOLO PER ALLEVAMENTI DA RIPRODUZIONE)

E' Presente un locale adibito a quarantena per i riproduttori di nuova introduzione	SI NO

Osservazioni……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. REQUISITI GESTIONALI

2.1 REGISTRAZIONI

- Registro aziendale - movimentazioni

E' presente il registro aziendale vidimato dal Servizio Veterinario	SI NO
Il registro è aggiornato	SI NO
Sono riportate tutte le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento	SI NO
Sono presenti i modelli 4 di entrata e uscita degli animali dall'azienda	SI NO
I modelli 4 sono stampati direttamente dalla BDN nei casi previsti dal Decreto regionale 2/2011	SI NO
Sono presenti i certificati di disinfezione degli automezzi utilizzati per il trasporto degli animali in ingresso in azienda	SI NO
E' presente nel registro aziendale almeno un censimento relativo all'anno in corso	SI NO
Il registro aziendale è congruente con le informazioni presenti nella BDN	SI NO

Osservazioni……
……

- Registro dei visitatori

E' Presente un registro dei visitatori	SI NO
Il registro è aggiornato	SI NO

Osservazioni……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Derattizzazione

E' presente una procedura di derattizzazione con registrazione degli interventi, completo di mappa di posizionamento delle trappole	SI NO
Il registro degli interventi di derattizzazione è aggiornato	SI NO

Osservazioni……
……

- Carico/scarico degli animali

Il carico/scarico degli animali avviene fuori dell'area di allevamento attraverso una rampa perimetrale	SI NO
Se NO, l'automezzo che entra nell'area dell'allevamento è utilizzato esclusivamente per trasportare animali da e per l'azienda , con disinfezione prima del carico	SI NO

Osservazioni……
……

- Congruenza registro aziendale con situazione reale dell'allevamento

Gli animali presenti in azienda sono in numero congruo con le movimentazioni registrate a partire dall'ultimo censimento	SI NO
Gli animali presenti in azienda sono identificati con tatuaggi e/o marche i cui riferimenti sono compatibili con le introduzioni in allevamento	SI NO

Osservazioni……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 GESTIONE PRESENZE CAPI IN ALLEVAMENTO

- Tutto pieno/tutto vuoto

Gli animali presenti in azienda sono stabulati in più strutture separate (capannoni)	SI NO
Esiste un piano aziendale che preveda il tutto vuoto delle strutture di allevamento	SI NO
Se SI, è stabilito un tempo minimo di tutto vuoto delle singole strutture di allevamento	

Osservazioni……
……

2.3 DISINFEZIONI IN ALLEVAMENTO

Sono previste disinfezioni periodiche delle strutture di allevamento	SI NO
Le disinfezioni effettuate vengono registrate	SI NO
E' presente disinfettante efficace contro il virus della MVS	SI (indicare quale) ……. NO
Esiste procedura di disinfezione scritta	SI NO

Osservazioni……
……

2.4 MEZZI DI TRASPORTO

L'azienda dispone di mezzi di trasporto per suini	SI NO
I mezzi di trasporto per suini dell'azienda sono regolarmente autorizzati dall'Autorità competente	SI NO
I mezzi di trasporto dell'azienda effettuano esclusivamente trasporti di suini da e per l'azienda stessa	SI NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' presente per ogni mezzo di trasporto il registro di tutti gli spostamenti effettuati dai mezzi di trasporto dell'azienda come previsto dall'Ordinanza regionale 226/2009	SI NO
Il/i registro/i è/sono aggiornato/i	SI NO
La disinfezione dei mezzi di trasporto avviene in azienda	SI NO
E' presente per ogni mezzo di trasporto il registro delle disinfezioni effettuate come previsto dall'Ordinanza regionale 226/2009	SI NO
Il/i registro/i è/sono aggiornato/i	SI NO

Osservazioni……
……

2.5 PERSONALE

Il personale dell'azienda possiede/ha contatti con altre aziende suinicole	SI NO
Il personale indossa indumenti utilizzati esclusivamente all'interno dell'azienda	SI NO

Osservazioni……
……

2.6 GESTIONE REFLUI AZIENDALI

I liquami provenienti dall'azienda sono smaltiti in terreni di proprietà	SI NO
Nei terreni di proprietà sono smaltiti anche liquami provenienti da altre aziende	SI NO

Osservazioni……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI

1) **I requisiti di biosicurezza presenti e applicati nell'azienda ……..……(cod. AZ)……. rispondono a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale e sono funzionali alla riduzione del rischio di introduzione del virus della Malattia Vescicolare del suino in azienda**

2) **I requisiti di biosicurezza presenti e applicati nell'azienda ……..……(cod. AZ)……. non rispondono pienamente a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale e pertanto non offrono sufficienti garanzie in relazione al rischio di introduzione del virus della Malattia Vescicolare del suino in azienda. Si stabiliscono pertanto le seguenti prescrizioni, da adottare da parte del proprietario/detentore entro e non oltre 60 giorni da oggi:**

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

…….. li …….

Il/i Veterinario/i Ufficiale/i

……

……

Il Proprietario o detentore

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/12/2011

Oggetto:

POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO FESR 2007-2013" INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 4 DEL 21 DICEMBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 4 del 21 dicembre 2011 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento mediante procedura aperta per il supporto di assistenza tecnica alla struttura dell'Autorità di Audit del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 al costituendo RTI composto da IZI Spa e RIA & Partners;

CONSIDERATO

- che nel suddetto Decreto Dirigenziale n.4 del 21 dicembre 2011 non è stato citato l'importo dell'aggiudicazione;

RITENUTO

- pertanto, doversi provvedere alla integrazione del Decreto Dirigenziale n. 4 del 21 dicembre 2011 avente ad oggetto l'aggiudicazione della gara per l'affidamento mediante procedura aperta per il supporto di assistenza tecnica alla struttura dell'Autorità di Audit del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 con l' importo di euro 272.000,00 (duecentosettantaduemila/00), oltre iva, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione di gara;

-

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

- di confermare il Decreto dirigenziale n.4 del 21 dicembre 2011 in ogni sua parte;
- di integrare il Decreto Dirigenziale n. 4 del 21 dicembre 2011 avente ad oggetto:" POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 "Bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, indetta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per il Supporto di assistenza tecnica all'Autorità di Audit del POIn- Aggiudicazione definitiva di gara", con l'indicazione dell'importo dell'aggiudicazione, ammontante ad euro 272.000,00(duecentosettantaduemila/00), oltre iva, a favore del costituendo RTI composto da IZI Spa e RIA & Partners;

MARIA CANCELLIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 797 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO MISTO FG. 19 P.LLE 215, 216, 307 E 308 - SIG. ESPOSITO CIRO" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANA NEL COMUNE DI GRAGNANO (NA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

h. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.01.2011 prot. 369, acquisita al prot. n° 91913 in data 4.02.2011, la Comunità Montana Monti Lattari , con sede in Tramonti (SA) 84100 alla Via Municipio, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Taglio bosco ceduo misto Fg. 19 p.lle 215, 216, 307 e 308 – Sig. Esposito Ciro" da realizzarsi in loc. Piana nel comune di Gragnano (NA);

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

b. che il Sig. Esposito Ciro ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 13.10.2011, acquisita al prot. n° 822131 in data 31.10.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.12.2011, in merito al progetto "Taglio bosco ceduo misto Fg. 19 p.lle 215, 216, 307 e 308 – Sig. Esposito Ciro" da realizzarsi in loc. Piana nel comune di Gragnano (NA), proposto dalla Comunità Montana Monti Lattari , con sede in Tramonti (SA) 84100 alla Via Municipio,

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 800 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA IN S. MARCO ALLA TRAV. CARLO DE ANGELIS, FG. 23 P.LLA 461, NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA) AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CASTELLABATE - SOGGETTO PROPONENTE: ACQUATURCHESI HOTELS S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n°1216 d el 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato D.P.R. n° 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che, con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120, son o state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. n. 357/97;
d. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
f. che, con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
g. che, con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
h. che con D.G.R. n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 92 del 24/01/2011, acquisita al protocollo regionale n°65272 del 27/01/2011 , Il Comune di Castellabate – S.U.E. ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto di "Realizzazione di una piscina in S. Marco alla trav. Carlo De Angelis, fg. 23 p.lla 461, nel Comune di Castellabate (SA)", proposto dalla Acquaturchesi Hotels s.r.l.,

b. che, con nota prot. n. 519443 del 04/07/2011, sono state richieste al proponente integrazioni documentali;

c. che, con nota prot. n. 976 del 26/07/2011 acquisita al protocollo regionale n. 637044 del 23/08/2011, il proponente ha prodotto le integrazioni richieste;

RILEVATO:

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 22/09/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito indicate:

- i lavori non potranno essere condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;

- non fare uso di calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area esterna, al fine di limitare l'impermeabilizzazione delle aree, realizzando la zona solarium e gli eventuali camminamenti intorno alla piscina con pavimentazioni drenanti e materiali naturali;
- negli interventi in cui è previsto l'utilizzo di materiale ligneo, si faccia ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive e certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council);
- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio del fabbricato con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);
- programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito.

che la soc. Acquaturchesi Hotels s.r.l. ha effettuato il pagamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento su conto corrente postale effettuato in data 25/07/2011, la cui ricevuta è stata acquisita al prot. reg. n. 637044 del 23/08/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE:
- il D.P.R. 357/97;
- il D.P.R. 120/2003;
- la delibera di.G.R. 426/2008;
- regolamento regionale 1/2010;
- la delibera di G.R. 324/2010;
- la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 22/09/2011, in merito al progetto di "Realizzazione di una piscina in S. Marco alla trav. Carlo De Angelis, Fg.23 p.lla 461, nel Comune di Castellabate (SA)", proposto dalla Acquaturchesi Hotels s.r.l., con le prescrizioni di seguito indicate:

- i lavori non potranno essere condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- non fare uso di calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area esterna, al fine di limitare l'impermeabilizzazione delle aree, realizzando la zona solarium e gli eventuali camminamenti intorno alla piscina con pavimentazioni drenanti e materiali naturali;
- negli interventi in cui è previsto l'utilizzo di materiale ligneo, si faccia ricorso a legno non trattato con sostanze tossiche e/o nocive e certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council);

- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio del fabbricato con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);
- programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Castellabate – S.U.E. ed al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 801 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO E RICICLO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA LEONARDO DA VINCI N. 5 ANGOLO V.LE DELLE INDUSTRIE NEL COMUNE DI CASAVATORE (NA) - PROPOSTO DALLA SOCIETA' REA IN S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con richiesta, acquisita al prot. n°1100009 in data 18/12/2009, la Società REA IN S.r.l., con sede operativa in Casavatore (NA) in Via Leonardo da Vinci n.5 angolo V.le delle Industrie, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Ampliamento attività di messa in riserva e recupero e riciclo di rifiuti non pericolosi alla Via Leonardo da Vinci n.5 angolo V.le delle Industrie nel Comune di Casavatore";
b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 11/11/2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con la seguente prescrizione:
   - poiché l'area oggetto di intervento ricade tra i Siti Potenzialmente Inquinati riportati nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania, il proponente dovrà effettuare una caratterizzazione del sito mediante una "dichiarazione, da parte di tecnico abilitato, redatto in forma di perizia giurata, completa di dati derivanti da analisi specifiche condotte sul sito, finalizzate ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti nel suolo e nella falda, dovuta ad attività, sversamenti e/o depositi di rifiuti attuali o pregressi. Tali analisi dovranno essere effettuate secondo metodi di misura standard da soggetti abilitati ed accreditati."
b. che nella seduta del 25.11.2010 la Commissione V.I.A. ha deciso, a rettifica del parere già espresso, che la prescrizione data nella seduta del 11/11/2010 si ritenga una richiesta di integrazione e il parere reso sia revocato. Pertanto l'espressione di un nuovo parere è rinviata in attesa della predetta integrazione;
c. che la Società REA IN S.r.l., con nota acquisita al prot. n°0419043 in data 27/05/2011, ha trasmes so la perizia tecnico giurata ed il Piano di caratterizzazione redatto ai sensi del D.Lgs. 152/06;
d. che nella seduta del 14.07.2011 la Commissione V.I.A., preso atto delle integrazioni presentate dal proponente e richieste nella seduta del 25/11/2010, visto che nel piano di caratterizzazione mancano le indagini relative alla falda decide di richiedere le predette indagini così come deciso dalla Commissione nella seduta del 25/11/2010.
e. che la Società REA IN S.r.l., con nota acquisita al prot. n°777606 in data 14/10/2011, ha trasmess o i rapporti di prova dei punti P3 e P4 della falda del sito interessato;

f. che il progetto de quo, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 04/11/2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;
g. che la Società REA IN S.r.l.,. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 15/12/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. con n°1100009 in data 18/12/2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 04/11/2011, in merito al progetto "Ampliamento attività di messa in riserva e recupero e riciclo di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Leonardo da Vinci n. 5 angolo V.le delle Industrie nel Comune di Casavatore (NA), proposto dalla la Società REA IN S.r.l., con sede operativa in Casavatore (NA) in Via Leonardo da Vinci n.5 angolo V.le delle Industrie
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 235 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "GIORDANO ANTONIO". ATTIVITA': LAVORAZIONE MARMI. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, VIA PIANTE, N. 36.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0503393 del 9 giugno 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE MARMI, sito in Montefredane, via Piante, n. 36;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza dell'autorizzazione rilasciata, in via provvisoria, ai sensi di previgente normativa, con il D. D. 22 marzo 2005, n. 35;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., limitatamente alle previste modifiche sostanziali, con incrementi delle concentrazioni relative alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0517807 del 12 giugno 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 16 luglio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 17 settembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza di Servizi ha sospeso il proprio parere, ritenendo indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta dallo scrivente Settore con nota prot. n. 0876878 del 13 ottobre 2009;
- CHE pure in mancanza di riscontro a detta richiesta si è proceduto con nota prot. n. 0286570 del 31 marzo 2010 a riconvocare, in via definitiva, per il successivo 8 aprile la Conferenza di Servizi, aggiornatasi, a richiesta del gestore, ad altra data e comunque all'esito della produzione degli atti integrativi;
- CHE, pervenuti tali elaborati, con nota prot. n. 0461425 del 26 maggio 2010 si è fissata al 10 giugno l'ultima seduta, in cui si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione del certificato d'agibilità dei locali ove va a svolgersi l'attività e prescrivendosi inibizione all'utilizzo di rifiuti il cui codice C.E.R. termini con le due ultime cifre "99";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0505306 del giorno 11 giugno 2010;
- CHE solo il 31 gennaio 2011 è stata acquisita al prot. n. 0072399 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 335,95 (euro

trecentotrentacinque/95);
– CHE successivamente, dietro segnalazione dello scrivente settore, formalizzata con nota prot. n. 0104757 del 9 febbraio 2011, solo in data 18 novembre 2011 è stato altresì acquisito al prot. n. 0875149 l'indispensabile certificato d'agibilità, utile a consentire l'emissione del presente atto;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE MARMI, sito in Montefredane, via Arcella, n. 122;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. D. 22 marzo 2005, n. 35;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "GIORDANO ANTONIO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE MARMI, sito in Montefredane, via Piante, n. 36;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi stabilire l'inibizione all'utilizzo di rifiuti i cui codici C.E.R. terminino con le due cifre "99";
6) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime degli impianti per i quali sono progettate modifiche, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi tempestivamente a questo Settore;
7) di doversene far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi, relativi a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di doversi ritenere contestualmente superato il D. D. 22 marzo 2005, n. 35;
9) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "GIORDANO ANTONIO", sede di Montefredane, via Piante, n. 36;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"GIORDANO ANTONIO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE MARMI
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, via Piante, n. 36

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Smerigliatura, brasatura, incollaggio
Sistema d'abbattimento	Velo d'acqua
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri	3,39

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 244 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). DINIEGO. DITTA: "TERMO INOX SPATOLA" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE TERMOCAMINI. SEDE OPERATIVA: CALABRITTO, FRAZ. QUAGLIETTA, C.DA COGNOLE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0283475 in data 8 aprile 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE TERMOCAMINI, sito in Calabritto, fraz. Quaglietta, c.da Cognole, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione, a validità triennale, rilasciata con D. D. 16 giugno 2006, n. 80, ai sensi di previgente normativa;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0346598 del 3 maggio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 24 maggio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, ripetutamente rinviata a successive sedute, sempre con egual esito;
- CHE, riconvocata in via definitiva per il 6 settembre, tenuto conto del progetto, così come proposto e volontariamente integrato dal gestore con atti registrati al prot. n. 0429431 del 31 maggio 2011, data la presenza del rappresentante A.S.L. se n'è acquisito parere tecnico-sanitario non favorevole, per le seguenti motivazioni:
  a) lo smaltimento dei reflui assimilabili ai civili, in fossa settica, è prevista solo per le case rurali sparse, che distino più di 200 metri dalla rete fognaria comunale;
  b) lo stralcio catastale rileva la presenza, in adiacenza all'opificio, di una abitazione che non appare compatibile con la destinazione urbanistica dell'area (industriale);
  c) la valutazione di impatto acustico e le relative conclusioni non recano alcun riferimento all'abitazione posta in adiacenza all'opificio;
  d) al piano primo, risulta realizzato un volume con altezza di m. 2,70 di cui si ignora la destinazione;
  e) non sono relazionati gli impianti per garantire confort microclimatico nell'ambiente di lavoro;
- CHE dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun altro parere (salvo quello testé dettagliato), reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, con nota prot. n. 0677607 in data 8 settembre 2011, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7, nonché per gli obblighi recati dall'art. 10-bis), si è formalizzato preavviso di diniego, con assegnazione del perentorio termine di gg. 10 (dieci) per l'eventuale presentazione di osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE a riscontro della citata nota prot. n. 0677607/2011 è stata presentata relazione tecnica acquisita al prot. n. 0731348 del 29 settembre 2011, sulla cui scorta, con nota prot. 0888241 del 23 novembre 2011 si è riconvocata per il successivo 29 novembre, in unica seduta, la Conferenza di Servizi;

– CHE, pur non potendosi deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, data la presenza del rappresentante A.S.L. e la conferma, da parte sua, del parere tecnico-sanitario non favorevole, si è preso atto che la relazione tecnica integrativa acquisita al prot. n. 0731348/2011 non risulta tale da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;

RITENUTO:
– non potersi procedere, per i suddetti motivi, all'accoglimento della domanda;
– doversi, pertanto, rilasciare il provvedimento di diniego dell'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE TERMOCAMINI, sito in Calabritto, fraz. Quaglietta, c.da Cognole, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **adottare diniego dell'autorizzazione** alle emissioni in atmosfera, a carico dell'impresa "TERMO INOX SPATOLA" S.R.L., per lo stabilimento di PRODUZIONE TERMOCAMINI, sito in Calabritto, fraz. Quaglietta, c.da Cognole, s. n.;
3) di notificare il presente atto al testé citato gestore, nella sede predetta;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Calabritto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi (sezione di P.G.–C.F.S.);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 246 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CENTRO AFFILATURA" S.R.L. . ATTIVITA': COSTRUZIONE UTENSILERIA SPECIALE. SEDE OPERATIVA: VENTICANO, LOC. ILICI, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0832573 in data 4 novembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di COSTRUZIONE UTENSILERIA SPECIALE, sito in Venticano, zona industriale, loc. Ilici, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio in altro sito, per la sola attività di cui alla presa d'atto rilasciata con nota prot. n. 0452688 del 26 agosto 2003;
  c) sarà trasferito e potenziato con nuove attività produttive ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0848890 del 10 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 1° dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi la messa in esercizio alla presentazione di:
  a) previsione progettuale del sistema di ventilazione forzata degli ambienti di lavoro, a miglioramento di quella naturale, insufficiente in rapporto alle loro superfici;
  b) planimetria di lay out completa di rappresentazione grafica delle canalizzazione degli effluenti verso i condotti d'emissione;
  c) completamento del contratto con dati relativi all'attuale validità ed agli estremi delle autorizzazioni possedute dall'impresa per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti industriali;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di COSTRUZIONE UTENSILERIA SPECIALE, sito in Venticano, zona industriale, loc. Ilici, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la presa d'atto prot. n. 0452688 del 26 agosto 2003;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che supera la presa d'atto prot. n. 0452688 del 26 agosto 2003;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CENTRO AFFILATURA" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di COSTRUZIONE UTENSILERIA SPECIALE, sito in Venticano, zona industriale, loc. Ilici, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare la validità di tale adempimento alla presentazione di:
   a) previsione progettuale del sistema di ventilazione forzata degli ambienti di lavoro, a miglioramento di quella naturale, insufficiente in rapporto alle loro superfici;
   b) planimetria di lay out completa di rappresentazione grafica delle canalizzazione degli effluenti verso i condotti d'emissione;
   c) completamento del contratto con dati relativi all'attuale validità ed agli estremi delle autorizzazioni possedute dall'impresa per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti industriali;
7) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "CENTRO AFFILATURA" S.R.L., sede legale di Montemiletto, via Fontana Francia, n. 41;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CENTRO AFFILATURA" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	COSTRUZIONE UTENSILERIA SPECIALE
SEDE STABILIMENTO:	Venticano, zona industriale, loc. Ilici, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E3	
Altezza dal suolo	m	12,00		12,00	
Altezza dal colmo		1,00		1,00	
Diametro		Ø 0,45		Ø 0,45	
Sezione	m^2	0,16		0,16	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	16,00		10,50	
Portata	Nm^3/h	9.000,00		6.800,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	8,00		8,00	
Provenienza		Lavorazioni dei metalli		Lavorazioni dei metalli	
Sistema d'abbattimento		Ad umido		Ad umido	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Nebbie oleose		5,70	0,0513	7,20	0,0489
Polveri totali		9,60	0,0864	12,70	0,0863

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 247 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. DINIEGO. DITTA: "FORGIONE: PASSIONE PER LA PIETRA DAL 1800 " DI E. FORGIONE. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLA PIETRA. SEDE OPERATIVA: GESUALDO, C.DA POZZO DEL PRINCIPE, N. 12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0493487 del 23 giugno 2011 la ditta in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a) descrizione del ciclo produttivo;
  b) individuazione delle tecniche atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio;
- CHE con nota prot. n. 0517801 del 1°luglio 2011 è sta ta indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 21 luglio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, il procedimento amministrativo è stato sospeso, ritenendosi indispensabile acquisire atti integrativi (utili anche alla valutazione igienico-sanitaria), richiesti con nota prot. n. 0577660 del 22 luglio 2011 ed acquisiti al prot. n. 0661899 del successivo 2 settembre;
- CHE con nota prot. n. 0702852 del 19 settembre 2011 è stata riconvocata per il giorno 11 ottobre la Conferenza di Servizi;
- CHE in tale seduta, presosi atto che "…relazione e grafici sono riferiti solo ad un deposito di prodotti lapidei e non, invece, allo stabilimento di lavorazione…", all'unanimità è stato stabilito che "…la documentazione agli atti non consente di esprimere parere favorevole tecnico-sanitario…";
- CHE di ciò si è data notizia al gestore con nota prot. n. 0773861 del 13 ottobre 2011;
- CHE contestualmente, ai sensi dell'art. 10–bis Legge n. 241/1990, ss. mm. ii., si è dato preavviso di diniego, con assegnazione del perentorio termine di gg. 10 (dieci) entro cui presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE finora nulla risulta acquisito a riscontro della citata nota prot. n. 0773861/2011;

RITENUTO:
- doversi rilasciare alla ditta in oggetto il provvedimento di diniego dell'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

8) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **adottare diniego dell'autorizzazione** alle emissioni in atmosfera, a carico dell'impresa "FORGIONE: PASSIONE PER LA PIETRA DAL 1800" di Elvira Forgione, per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;
3) di notificare il presente atto al testé citato gestore, sede di Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Gesualdo, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 248 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ECO S.A.P." S.A.S. DI L. DE STEFANO & C. . ATTIVITA': PRODUZIONE KIT PER TERMOCAMINI. SEDE OPERATIVA: VENTICANO, VIA APPIA, N. 138.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0740574 del 3 ottobre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE KIT PER TERMOCAMINI, sito in Venticano, via Appia, n. 138;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0749729 del 5 ottobre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 25 ottobre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 29 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi la messa in esercizio delle attività alla presentazione di nuova indagine fonometrica previsionale d'impatto acustico esterno, completa del certificato di taratura del fonometro, in corso di validità;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE KIT PER TERMOCAMINI, sito in Venticano, via Appia, n. 138;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;

7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ECO S.A.P." S.A.S. di L. De Stefano & C., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE KIT PER TERMOCAMINI, sito in Venticano, via Appia, n. 138;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare la validità di tale adempimento alla presentazione di nuova indagine fonometrica previsionale d'impatto acustico esterno, completa del certificato di taratura del fonometro, in corso di validità;
7) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "ECO S.A.P." S.A.S. di L. De Stefano & C., sede di Venticano, via Appia, n. 138;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ECO S.A.P. S.A.S." di L. De Stefano & C.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE KIT PER TERMOCAMINI
SEDE STABILIMENTO:	Venticano, via Appia, n. 138

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	8,80	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,35	
Sezione	m^2	0,096	
Temperatura	°C	22,00	
Velocità	m/s	17,20	
Portata	Nm^3/h	5.510,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	4,00	
Frequenza	n/d	2,00	
Provenienza		Verniciatura	
Sistema d'abbattimento		Filtri + cc. aa.	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Acetato 1 Metil 2 Metossi Etile		0,01	0,00007
Alcool butilico		0,35	0,00194
Eptano		0,12	0,00068
n Butilacetato		0,62	0,00341
Polveri totali		0,09	0,0005
Toluene		1,05	0,00578
Trimetilbenzene		0,03	0,00016
Xilene		2,19	0,01208

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Saldatura
Tipo d'abbattimento	Filtri + cc. aa.
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	0,03
Manganese	< 0,01
Rame	< 0,01
Biossido di silicio	< 0,01
Biossido di zolfo	0,01
Ferro	< 0,01
Fosforo	< 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 30/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "URCIUOLI GROUP'S" S.R.L. . ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, VIA CAMPO DI FIUME, N. 4/BIS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 1007697 del 20 novembre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 4/bis;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 1047587 del 2 dicembre 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 15 dicembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, dapprima rinviata al 28 gennaio 2010, poi al successivo 18 febbraio (sempre con egual esito) e poi, ancora, fissata al giorno 11 marzo, in via definitiva;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio dell'atto autorizzativo alla presentazione del certificato d'agibilità dello stabilimento;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0234072 del 16 marzo 2010;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0869126 del 29 ottobre 2010 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 4.289,54 (euro quattromiladuecentoottantanove/54);
- CHE solo in data 22 dicembre 2011 è stato presentato l'indispensabile certificato d'agibilità, registrato al prot. n. 0973203 in pari data;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 4/bis;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "URCIUOLI GROUP'S" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 4/bis;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "URCIUOLI GROUP'S" S.R.L., sede legale di Avellino, via Pianodardine, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), nonché al Comando CC. per la tutela dell'ambiente (N.O.E.), avente sede in Salerno (SA), via Duomo, n. 17;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"URCIUOLI GROUP'S" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 4/bis

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo		m	8,00		8,50		8,50		9,50	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,25		Ø 0,50		Ø 0,50		Ø 0,25	
Sezione		m^2	0,049		0,25		0,25		0,049	
Temperatura		°C	Ambiente		40,00		40,00		90,00	
Velocità		m/s	10,20		9,44		9,44		3,97	
Portata		Nm^3/h	1.800,00		8.500,00		8.500,00		700,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	8,00		1,50		1,50		2,00	
Provenienza			Saldatura		Verniciatura		Verniciatura		Essiccazione	
Impianto termico	Alimentazione		----------		----------		----------		GPL	
	Potenzialità	MW	----------		----------		----------		0,105	
Tipo d'abbattimento			Precipitatori elettrostatici		Filtri sintetici Carbone attivo		Filtri sintetici Carbone attivo		----------	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Composti volatili			----------	----------	22,40	----------	22,40	0,19	----------	----------
Monossido di carbonio			----------	----------	----------	----------	----------	----------	15,80	----------
Ossidi d'azoto			----------	----------	----------	----------	----------	----------	38,00	----------
Polveri totali			0,95	----------	1,10	----------	1,10	0,009	----------	----------

Parametri e valori		E6
Altezza dal suolo	m	13,00
Altezza dal colmo		3,50
Diametro		Ø 0,30
Sezione	m^2	0,14
Temperatura	°C	Ambiente
Velocità	m/s	3,47
Portata	Nm^3/h	1.800,00
Direzione del flusso		Orizzontale
Durata emissioni	h/d	1,00
Provenienza		Stoccaggio trucioli
Inquinanti		Concentrazione [mg/Nm^3]
Polveri totali		1,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

SANNITICA AUTO SRL - SEDE LEGALE VIA SANNITICA N. 5 - TELESE - UBICAZIONE IMPIANTO: VIA VOLTURNO ZONA D2 - AMOROSI (BN) - AUTORIZZAZIONE ALL' ESERCIZIO DI CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO - AUTODEMOLIZIONE - D.LGS. 209/03.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la parte quarta del D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i., detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati e che, in particolare, l'art. 208 prevede la procedura per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in parola stabilendo, tra l'altro, che l'istruttoria si concluda con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato;
- con il D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n. 778/07 e n. 1411/07 ha recepito le disposizioni contenute nel suddetto D. Lgs. 152/06 ed ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni degli impianti di smaltimento rifiuti assegnandone la competenza ai Settori Provinciali Ecologia;
- la Ditta Sannitica Auto Srl, Autodemolizione, P.IVA 01156830620, legalmente rappresentata dal Sig. Sparaco Nicola nato a Limatola il 02 Agosto 1962, C.F. SPRNCL62M02E589U**,** e, residente in Telese Terme (BN) al Viale Aurora n.1, iscritta alla CCIAA n.98749 di Benevento acquisita agli atti in data 01/04/2005 con il n° di prot. 0279279, ha presentato richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto di trattamento di veicoli fuori uso "autodemolizione con sede impianto da ubicarsi nel Comune di Amorosi – Via Volturno – Zona Industriale ;
- con Decreto Dirigenziale n. 224 del 19/12/2005 si approvavano i lavori del Centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;
- la ditta ha richiesto la variante del progetto approvato, puntualmente approvato con D.D. n. 34 del 22/04/2009;

CONSIDERATO CHE

- la Provincia di Benevento, con nota n.6279 del 17 Settembre 2009, ha comunicato di aver effettuato sopralluogo in data 27/07/2009 di verifica dei lavori effettuati prescritti nel Decreto Dirigenziale n. 224 del 19/12/2005 e della variante approvata con Decreto Dirigenziale n. 34 del 22/04/2009 precisando che i lavori non sono stati completati ed eseguiti in modo conforme al progetto approvato e quindi di non poter procedere all'inizio dell'attività;
- sulla base delle risultanze della Provincia di Benevento la ditta ha proposto perizia suppletiva e di assestamento non sostanziale del progetto approvato con D.D. n. 224 del 19/12/05 e D.D. n. 34 del 22/04/2009, iter procedurale conclusosi con il rilascio del D.D. n. 111 del 03/09/2010 di questo Settore provinciale di approvazione degli adeguamenti necessari per la conformità delle opere da realizzare con il progetto approvato;
- con nota del 29/10/2010 la ditta ha comunicato l'ultimazione dei lavori;
- con nota del 08/11/2010 la ditta ha trasmesso la Perizia Giurata di ultimazione dei lavori;
- in data 24/11/2010 prot. n. 0941890 questo Settore ha richiesto ulteriore sopralluogo di conformità ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- con nota n. 0311164 del 18/04/2011 è stato sollecitato il sopralluogo, nota riscontrata dalla Provincia di Benevento con prot. n. 5442 del 27/04/2011 di consegna della Perizia giurata integrativa comprensiva dei rilevi richiesti alla ditta;
- con nota n. 0457960 del 10/06/2011 veniva trasmessa Perizia Giurata attestante la ultimazione dei lavori;
- con nota prot. n. 20143 del 28/10/2011 la Provincia di Benevento ha trasmesso il verbale di sopralluogo effettuato il 28/07/2011;
- questo Settore con nota n. 842309 del 08/11/2011 ha richiesto l'agibilità dell'impianto come prescritto dalla Provincia di Benevento, inviando richiesta e documentazione con nota n. 885279 del 22/11/2011 e nota n. 894666 del 24/11/2011;
- il Comune di Amorosi, con nota n.0014012 del 06/12/2011, acquisita al ns. prot. 0928505 del 06/12/2011 ha trasmesso il parere di agibilità dell'impianto;
- con nota n. 883802 del 24/10/08 il Coordinatore dell'AGC 05 ha precisato che per gli impianti di autodemolizione la polizza fidejussoria va calcolata con riferimento all'art. 17 della D.G.R. n.

2156/04, e dunque moltiplicando l'importo di 300 € per il numero di veicoli autorizzati allo stoccaggio;
- In detto impianto, in relazione alla superficie a disposizione, potranno essere stoccati non più di 30 (trenta) autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni;
- la Ditta ha prodotto in data 12/12/2011, acquisita al ns. prot. n. 0943527 del 13/12/2011 polizza fidejussoria a prima escussione n.715904243 emessa dalla Compagnia di Assicurazione Allianz Spa Lloyd Adriatico rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 9.000 (diconsi euro Novemila) a Garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione con scadenza 31/12/2017;

RITENUTO CHE
- sulla scorta delle risultanze e delle verifiche effettuate dagli Enti deputati al controllo si possa autorizzare la Ditta Sannitica Auto Srl;

VISTO
- il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- il D.Lgs. 152 del 2006;
- le Delibere di G.R. nn 2156 del 26.11.2004,778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 09 del 20.04.2009 dell' AGC 05;

VISTA
la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si è per interamente trascritto e riportato di:

AUTORIZZARE l'esercizio per un periodo di anni 5 (cinque) del "Centro di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso", proposto dalla Ditta Sannitica Auto Srl, Sede Legale Via Sannitica 5 – 82037 Telese, Autodemolizione, P.IVA 01156830620, legalmente rappresentata dal Sig. Sparaco Nicola nato a Limatola il 02 Agosto 1962, C.F. SPRNCL62M02E589U**,** e, residente in Telese Terme (BN) al Viale Aurora n.1, iscritta alla CCIAA n.98749 di Benevento con impianto da ubicarsi nel Comune di Amorosi – Via Volturno – Zona Industriale D2;
ACCETTARE la polizza fidejussoria a prima escussione n. 715904243 emessa dalla Compagnia Allianz Spa Lloyd Adriatico rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 9.000,00 (diconsi euro Novemila) a Garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione presentata dalla Ditta in data 13/12/2011 con scadenza 31/12/2017;

STABILIRE CHE:
- il numero massimo di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio non deve essere superiore a 30 (trenta) autoveicoli da rottamare COD.CER 160104* per una durata inferiore a 180 giorni; fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera p) del D.Lgv. 23 febbraio 2006 n. 179, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER RIFIUTO
13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*,
16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04 Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

PRECISARE che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle prescrizioni riportate nei Decreti Dirigenziali alle seguenti prescrizioni:

A) Gli autoveicoli, all'arrivo, devono al più presto, essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza secondo le seguenti modalità :

A.1) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che eventualmente possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

A.2) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

A.3) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;

A.4) prelievo del carburante e avvio al riuso;

A.5) rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

A.6) rimozione del filtro-olio che se non fa parte di un motore destinato al reimpiego, deve essere privato dell'olio, previa scolatura e depositato in apposito contenitore;
A.7) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
A.8) rimozione per quanto possibile, di tutti i componenti contenenti mercurio.
B) L'attività di demolizione deve essere eseguita adottando i seguenti accorgimenti:
B1) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui dalla frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
B2) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, deve essere eseguito in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
C) Qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengono separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:
C1) del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;
C2) dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
C3) dei pneumatici;
C4) dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi.
D) I liquidi, le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni e dovranno essere allogati in apposita area coperta, la cui superficie deve essere impermeabilizzata.
E) Il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permetta all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica.
F) Contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente.
G) Effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poco significatività delle emissioni in atmosfera.
H) Mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali.
I) Annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo.
J) Dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal ex D.Lgs.n. 626/94, 81/08, in materia di sicurezza e le prescrizioni indicate dal Comando Provinciale Vigili del fuoco con nota n. 2857 del 03/04/2009 e le disposizioni di cui al D.P.R. 01 Agosto 2011, n. 151:

- *distanza di protezione tra gli autoveicoli e recinzione di almeno 1,5 mt.;*
- *superficie di parcamento di 10 mq per ogni autoveicolo;*
- *accesso pertinente l'attività, se unico, non inferiore a 4,5 mt.;*
- *installare la segnaletica di sicurezza di cui al D.Lgs. n. 81/2008;*
- *uscite pedonali di sicurezza di larghezza minima di mt. 1,20 raggiungibili con percorsi non superiori a 80 mt.;*
- *impianto idrico antincendi con installazione di almeno 1 idrante UNI 45 per ogni 100 autovetture parcate e di caratteristiche conformi al punto 6 del D.M. 1.2.1986;*
- *installare almeno ogni 20 autoveicoli un estintore portatile a polvere, di tipo approvato per fuochi di classe AB e C con capacità estinguente non inferiore a 21A - 89 BC***;**
- *inertizzazione dei serbatoi dei veicoli alimentati a g*.p.l./metano.

L) Limitare la permanenza a cielo aperto delle auto da demolire e dei materiali di demolizione al tempo strettamente necessario alle operazioni di recupero e bonifica previste;
M) estendere le indagini analitiche di laboratorio ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai PCB ai sensi del D.Lgs 152/06-parte III -allegato 5;
N) garantire che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avvenga in aree confinate e che gli stessi siano protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento qualora sia presente una frazione pulverulenta;
O) stoccare le acque reflue e di prima pioggia nell'apposita vasca realizzata, e, nelle more del collegamento alla rete fognaria del Comune di Amorosi, di prossimo collaudo, smaltirle in conformità alle norme vigenti in materia, in particolare il D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
PER TUTTO QUANTO non previsto nel presente provvedimento, la Ditta Sannitica Auto è tenuta a rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 per quanto attiene l'esercizio dell'attività Ditta. In caso di

revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa, ha l'obbligo di:
- asportazione di tutti i materiali e dei rifiuti giacenti sull'area;
- asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- conferimento ad aziende autorizzate di tutti i rifiuti e loro contenitori;
- pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite a stoccaggio materiali;
- bonifica delle cisterne e vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle Ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
- demolizione, oppure fresatura, con l'ausilio di specifiche attrezzature, delle piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e delle cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
- asportazione degli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;
- ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente P.R.G.;
- mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

SPECIFICARE che:
la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Sannitica Auto Srl al conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
è fatto quindi obbligo alla Sannitica Auto Srl di munirsi dei provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché allo scarico dei reflui quando il Comune di Amorosi avrà reso disponibile la rete fognaria;
L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
Il PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;
NOTIFICARE, il presente Decreto alla Ditta Sannitica Auto Srl con sede legale in Via Nazionale Sannitica n. 5 – 82037 TELESE TERME;

INVIARE copia del presente Decreto:

- All'Assessore Regionale all'Ambiente;
- All'A.G.C. Ecologia — Settore Tutela Ambiente — NAPOLI;
- Al Comune di Benevento;
- Alla Provincia di Benevento;
- All' ARPAC di Benevento;
- All'ASL Bn1;
- Albo Nazionale – Sezione Speciale – c/o Ministero Ambiente – Via C. Colombo 44 - ROMA
- Alla Camera di Commercio Napoli - Albo Gestori Rifiuti — Sezione Regionale – C. so Meridionale 51 – NAPOLI;
- Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 269 COMMA 8 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: LA REINESE SRL - C.DA SAUDE - REINO (BN)

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 8 del D. lgs 152/06 prevede che le modifiche sostanziali comportano un aggiornamento dell'autorizzazione già in possesso.
- che il Sig. Petrone Giovanni, nato a Reino il 8.11.64, legale rappresentante della Ditta la REINESE s.r.l., con stabilimento sito in REINO (BN), c/da Saude esercente l'attività di "Trasformazione prodotti agricoli", è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 6 del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n.2478 del 10.11.03 e successiva voltura di cui al D.D. n.42 del 20.05.2009;
- che il Sig.Petrone Giovanni, nato a Reino il 8.11.64, legale rappresentante della Ditta la REINESE s.r.l., ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. lgs 152/06, per l'attività di "Trasformazione prodotti agricoli"conservazione di prodotti orticoli e lavorazione di pesce (tonno) e carni per la preparazione di sughi",in quanto intende apportare delle modifiche sostanziali al ciclo produttivo;
- che allegata all'istanza, è stata prodotta la relazione tecnica nella quale è certificato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

TENUTO CONTO

- dei pareri favorevoli, espressi nella seduta del 22.12.201, della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. ;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota acquisita al prot.972657 del 21.12.11,con prescrizioni;
- dell'assenso dell'Amministrazione Prov.le acquisito ai sensi del comma 7 dell'art.14ter della L.241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06
- la Legge n. 61/94;
- la legge Regionale n°10/98;
- la Delibera di G.R. n°286 del 19.1.2001;
- la Delibera di G.R. n°4102/92;
- la Delibera n.3466 del 3.6.2000;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente,fatti salvi comunque tutti i visti,le autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti,propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta La REINESE s.r.l.**,** legalmente rappresentata dal Sig. Petrone Giovanni, nato a Reino il 8.11.64, con sede legale e stabilimento sito in REINO (BN), c/da Saude alle emissioni in atmosfera relative all'attività di " "Trasformazione prodotti agricoli conservazione di prodotti orticoli e lavorazione di pesce (tonno) e carni per la preparazione di sughi"," e di seguito specificate:

Camino 1E (caldaia a vapore alimentata a GPL) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
Camino 2E(caldaia a vapore alimentata a GPL) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
Camino 3E (forno grigliatore) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
Camino 4E (caldaia riscaldamento) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
Camino 5E (cucina a sei fuochi) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;
Camino 6E (grigliatura veghetali) con emissione di COV ;
Camino 7E (Cappaevacuazione brasiera) con emissione di COV;

Camino 8E (Cappa cucina sei fuochi) con emissione di COV;
Camino 9E (abbattitore temperatura grigliati)con emissione di vapore acque e azoto gassoso;
Camino 10E(Pastorizzatore) con emissione di vapore acque e azoto gassoso;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza acquisita al prot. 744129 del 20.09.2011 e successive integrazioni acquisite al prot.741783 del 3.10-2011,al prot.863811 del 15.11.2011 e al prot. 911533 del 30.11.2011 ;
b) gli impianti di abbattimento (filtri a carboni attivi) devono essere tenuti in continua e costante efficienza ed ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato;
c) adottare un registro i per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni,secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 dell'allegato VI-parte V- del D.lgs 152/06 con pagine numerate,firmate dal rsponsabile dell'impianto e vidimate; dati relativi ai controlli analitici devono essere annotati dal gestore su apposito registro,al quale devono essere allegati i certificati
d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti , dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
f) rispettare quanto stabilito dall'art.269 comma 5 in particolare:
   - comunicare almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare in un periodo di 10gg continuativi,decorrenti dalla messa a regime, un campionamento ed analisi delle emissioni prodotte;
   -trasmettere le relative risultanze al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento
g) la messa a regime dei nuiìovi impianti deve avvenire entro 60gg dalla messa in esercizio;
h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs 152/06;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti,ai sensi della D.G.R.C. n.750/04,sono a carico della ditta interessata;

7 notificare il presente atto alla Ditta La REINESE s.r.l.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di REINO (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott.Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 E SMI - TITOLO III BIS (EX D.LGS. 59/05) - VOLTURA ALLA DITTA ALLMETEK SRL DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL D.D. N. 40 DEL 26/05/2011 PER L'IMPIANTO DI "RECUPERO DEL PIOMBO DA BATTERIE ESAUSTE" CODICE IPPC 2.5 B - UBICATO IN TORRECUSO ZONA INDUSTRIALE TORREPALAZZO DI TITOLARITA' DELLA DITTA ECOLEAD SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Ditta ECOLEAD s.r.l, legalmente rappresentante Paolo Pofferi nato il 25.10.1947 a La Spezia, è titolore dell'Autorizzazione integrata Ambientale di cui al D.D. 40 del 26.05.2011, rilasciata ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs 152/06 e s.m.i., per l'impianto di "recupero piombo da batterie esauste "cod. IPPC 5.1 con sede in Torrecuso (BN) - Zona Ind.le -Torrepalazzo;
- con nota acquisita al prot. n. 769944 del 12.10.2011 la ditta ALLMETEK s.r.l. rappresentata dall'Ing.Vittorio Civitillo nato a Piedimonte Matese il 07.09.1971, con sede legale in San Potito Sannitico (CE) -Centro Aziendale Quercete, ha richiesto la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D. n.40 del 26.5.2011;
- a seguito di istruttoria della suddetta istanza è stato richiesto alla ditta, con nota prot. 883257 del 8.11.2011,di integrare la documentazione presentata a corredo della stessa;
- la ditta con nota del 29.11.2011,acquisita agli atti al prot. 910293 del 30.11.2011,ha trasmesso la documentazione richiesta;
- la ditta con nota del 23.11.201, acquisita al prot. 0975647 del 23.12.2011, ha trasmesso visura ordinaria di società di Capitale della ALLMETEK s.r.l. della Camera di Commercio di Caserta;

VISTO

il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
il D.M. 31.01.05 ;
il D.M. 29 .01.07;
la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07
la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
il D.M. 24.04.08;
il D.lgs 128/10;
il D.lgs 188/08;
il D.lgs 161/02
il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di volturare , ai sensi dell'art 29 nonies del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, confermando le prescrizioni di cui al D.D. n.40 del 26.05.2011;

DECRETA

per quanto espresso in narrativa,che si intende integralmente riportato,

- di volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al D.D. n.40 del 25.06.2011, rilasciata alla Ditta ECOLEAD s.r.l. per l'attività di " recupero del piombo da batterie esauste" Cod. IPPC 2.5b " - rappresentante legale Sig. Paolo Pofferi nato a La Spezia il 25.10.1947 - con stabilimento sito in Loc.Torrepalazzo-Torrecuso (BN), alla ditta ALLMETEK s.r.l. rappresentata dall'Ing.Vittorio Civitillo nato a Piedimonte Matese il 07.09.1971, con sede legale in San Potito Sannitico (CE) - Centro Aziendale Quercete;
- la ditta ALLMETEK s.r.l. è obbligata a rispettare il ciclo produttivo e tutte le prescizioni contenute nel D.D. n.40 del 25.06.2011,nonchè quanto previsto nel Piano di monitoraggio e Controllo approvato con il suddetto D.D. in particolare:
    - non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602* e 160203*;
    - lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406*, deve avvenire come per legge, fino a quando non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;
    - non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405*) acquistato da terzi;
    - occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto

idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
- posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
- monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi metereologici,con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale ;
- effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15 ,approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
- per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
- effettuare la misurazione in continuo del'SO2 e delle Polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;
- comunicare allo scrivente Settore, almeno 30 giorni prima del riavvio dell'attività, attualmente sospesa, le determinazioni impiantistiche che si intendono adottare in relazione al potenziamento del sistema di abbattimento dell'SO2, cui la ditta ECOLEAD Srl era obbligata entro il 30 giugno 2011, e di cui ha chiesto la dilazione del termine in quanto l'attività era stata sospesa e fino alla ripresa della stessa;
- rispettare, con il riavvio dell'attività e con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio:
    - il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO2 e 5 mg/Nmc per le polveri , sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;
    - il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NOx, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le diossine ;
- adottare tutte le prescrizioni contenute nel parere VIA di cui al D.D. 599 del 26.6.2009 ed in particolare:
- osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
- osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- al momento della cessazione definitiva dell'attività deve essere eseguito il ripristino ambientale del sito sulla base del progetto/programma che dovrà essere presentato a questo Settore prima della ripresa dell'attività;
- nel prendere atto della dichiarazione,riportata nella scheda M "incidenti rilevanti", di non essere assoggettato alla notifica di cui D.lgs 334/99 e s.m.i., si prescrive, anche in relazione a quanto riportato all' ultimo periodo del punto 7 della relazione tecnica, di munirsi dei previsti provvedimenti di cui al citato D.lgs qualora vengano raggiunte o superate le quantità limite previste dagli artt. 6-7-8 del D.lgs 334/99 e s.m.i., e di notificarlo a questo Settore al fine di integrare le prescrizioni del presente decreto autorizzativo con quanto imposto dall'autorità competente ai fini_della prevenzione di incidenti rilevanti.

- di comunicare, stante l'attuale sospensione dell'attività, almeno 30 giorni prima la ripresa della stessa;
- di notificare il presente provvedimento alla ditta ALLMETEK s.r.l., all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di TORRECUSO (BN), all'ASL BN1;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 288 del 27/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "C.L.A.F. S.R.L.",CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI S. MARIA A VICO (CE) ALLA VIA ALDO MORO N. 10 BIS, PER L'ATTIVITA' DI "TOMAIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. la sig.ra De L ucia Annamaria, nata a S. Maria a Vico (CE) il 02/03/1957, legale rappresentante della ditta "**C.L.A.F. S.R.L**" **– P. IVA - 03505900617**, con sede legale ed operativa nel Comune di S. Maria a Vico (CE) alla via Aldo Moro n. 10 bis, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Tomaificio**" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 21/03/2011 prot. n. 0220226, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,3 Kg di collante a base organica al giorno;

Considerato

a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 30/09/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che il numero di addetti non sia superiore a 5 e che la ditta trasmetta a questo Settore ed agli Enti interessati la documentazione integrativa richiesta dall'ARPAC. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C., tenuto conto dell'attività, ha ritenuto ritiene che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.
b. che la ditta con nota prot. n. 0914129 del 01/12/2011 ha inviato la documentazione richiesta dall'ARPAC**.**

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**C.L.A.F. S.R.L**" **– P. IVA - 03505900617**- con stabilimento sito in S. Maria a Vico (CE) alla via Aldo Moro n. 10 bis, esercente attività di **"Tomaificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**C.L.A.F. S.R.L**" **– P. IVA - 03505900617**- con stabilimento sito in S. Maria a Vico (CE) alla via Aldo Moro n. 10 bis, esercente attività di **"**Calzaturificio" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	S.O.V. - Polveri	Cappa aspirante dotata di filtri e prefiltri acrilici ondulati e cartucce di carbone attivo

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. il numero di addetti non deve essere superiore a 5;
   2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.4. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.8.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.8.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.9.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**C.L.A.F. S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Maria a Vico (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE1 Distretto Sanitario 3 di Arienzo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 289 del 27/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "LA PORTA 200 S.R.L." CON D.D. N. 367 DEL 09/12/2010 IN FAVORE DELLA DITTA "ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO" CON SEDE LEGALE IN CASALUCE (CE) AL CORSO V. EMANUELE I STR. DX E SEDE OPERATIVA IN S. CIPRIANO D'AVERSA (CE) ALLA VIA DON SALVATORE VITALE SNC.

Premesso che

a. con D.D. n. ***367 del 09/12/2010***, è stata rilasciata alla ditta "**LA PORTA 2000 s.r.l.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "**Produzione di Manufatti in Ferro e Alluminio" con "Saldature do oggetti e suprfici metalliche"**, CON sede legale ed operativa nel Comune di San Cipriano D'Aversa (CE) via Don Salvatore Vitale snc.
b. con istanza pervenuta in data 06/12/2011 prot. n. 0927276 il sig. Alaia Domenico, legale rappresentante della ditta ***"ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "**LA PORTA 2000 s.r.l",** negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
b. dichiarazione di cessata attività del cedente;
c. Copia contratto di Locazione Commerciale;
d. Documento di riconoscimento del legale rappresentante (cedente e subentrante);

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "**LA PORTA 2000 s.r.l.*"***, con D.D. n. ***367 del 09/12/2010***, a favore della ditta "***ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO.",*** P - IVA 03696910615, legalmente rappresentata dal sig. Alaia Domenico, con sede operativa nel Comune di S. Cipriano d'Aversa (CE) alla via Don Salvatore Vitale snc.

..**Visti:**

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **""LA PORTA 2000 s.r.l.*"***, con D.D. n. ***367 del 09/12/2010***, a favore della ditta "***ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO*** P - IVA 03696910615, legalmente rappresentata dal sig. Alaia Domenico, con sede operativa nel Comune di S. Cipriano d'Aversa (CE) alla via Don Salvatore Vitale snc..
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***367 del 09/12/2010***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta ***"ALAIA SERRAMENTI DI ALAIA DOMENICO"***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Cipriana d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 290 del 27/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 381 DEL 15/12/2010 - DITTA KLEVER S.R.L. SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) VIA DELLE DUNE N. 958 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) ALLA STRADA PROVINCIALE N. 333 - I. ATTIVITA' PRODUZIONE IDROPITTURE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

c. con D.D. n. 381 del 15/12/2010, è stata rilasciata alla ditta **KLEVER s.r.l.** sede legale nel comune di Castel Volturno (CE) via Delle Dune n. 958 e stabilimento nel comune di Castel Volturno (CE) alla Strada Provinciale n. 333, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione idropitture** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che per mero errore materiale al punto 2.4 del dispositivo del predetto decreto dirigenziale, è riportata la frase "emissioni prodotte dall'attività di verniciatura e dall'attività di saldatura" invece di "emissioni generate dall'attività di produzione idropitture";

Ritenuto di dover provvedere per quanto su esposto alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale, sostituendo la frase "emissioni prodotte dall'attività di verniciatura e dall'attività di saldatura" con "**emissioni generate dall'attività di produzione idropitture**";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di

1. **Rettificare** il punto 2.4 del Decreto Dirigenziale n. 381 del 15/12/2010 sostituendo la frase "emissioni prodotte dall'attività di verniciatura e dall'attività di saldatura" con "**emissioni generate dall'attività di produzione idropitture**"
2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. 381 del 15/12/2010, che qui s'intendono integralmente riportate.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **KLEVER S.R.L.**
4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel Volturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 ambito 5 di Mondragone e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "ARTHSHOES S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI SANT' ARPINO (CE) ALLA VIA ANTONIO DE CURTIS N. 5/7, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. la sig.ra Sarno Antonietta, nata a Napoli il 07/08/1967, legale rappresentante della ditta "**ARTHSHOES S.R.L.– P. IVA - 03544710613**, con sede legale ed operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla via Antonio De Curtis n. 5/7, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/07/2011 prot. n. 0392496, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 3,0 Kg di collante a base organica al giorno;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 21/12/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C., tenuto conto dell'attività, ha ritenuto che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**ARTHSHOES S.R.L.– P. IVA – 03544710613** - con stabilimento sito in Sant'Arpino (CE) alla via Antonio De Curtis n. 5/7, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**ARTHSHOES S.R.L.– P. IVA – 03544710613** - con stabilimento sito in Sant'Arpino (CE) alla via Antonio De Curtis n. 5/7, esercente attività di **"**Calzaturificio" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100

kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	S.O.V. - Polveri	Depuratore ecologico con prefiltro in fibra poliestere e filtro a carboni attivi.

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. precisare che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "**ARTHSHOES S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO MATTEO & C. S.A.S." CON D.D. N. 92 DEL 28/04/2011 IN FAVORE DELLA DITTA "CALZATURIFICIO CAVALLACCIO S.R.L." CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA E. FRATTINI N. 16.

Premesso che

a. con D.D. n. ***92 del 28/04/2011***, è stata rilasciata alla ditta "***CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO MATTEO & C. S.A.S.*** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Calzaturificio" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", con sede legale ed operativa nel Comune di Aversa (CE) alla via E. Frattini n. 16.
b. con istanza pervenuta in data 12/12/2011 prot. n. 0938958 il sig. Cavallaccio Matteo, legale rappresentante della ditta ***"CALZATURIFICIO CAVALLACCIO S.R.L.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO MATTEO & C. S.A.S.",*** negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
b. dichiarazione di modifica ragione sociale ;
c. Copia atto di trasformazione da Calzaturificio Cavallaccio di Cavallaccio Matteo & C. S.a.s. a Calzaturificio Cavallaccio S.r.l.., stipulato in Santa Maria Capua Vetere dal notaio Dr. Francesco Merola e registrato in Caserta il 18/10/2011 al N. 8978;
d. Documenti di riconoscimento del legale rappresentante;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO MATTEO & C. S.A.S."***, con D.D. n. ***92 del 28/04/2011***, a favore della ditta "***CALZATURIFICIO CAVALLACCIO S.R.L.",*** P - IVA 02733860619, legalmente rappresentata dal sig. Cavallaccio Matteo, con sede operativa nel Comune di Aversa (CE) via E. Frattini n. 16.

..**Visti:**

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"*CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO MATTEO & C. S.A.S."***, con D.D. n. ***92 del 28/04/2011*** a favore della ditta "***CALZATURIFICIO CAVALLACCIO S.R.L.",*** P - IVA 02733860619, legalmente rappresentata dal sig. Cavallaccio Matteo, con sede operativa nelComune di Aversa (CE) via E. Frattini n. 16;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***92 del 28/04/2011***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***CALZATURIFICIO CAVALLACCIO S.R.L.;***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 336 del 23/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 768 DEL 12/11/2010 - RIESAME DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI CUI AL D.LGS. 209/03 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) VIA S.BENEDETTO N. 1 - CONFERMA DEL D.D. N. 21 DEL 21.01.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209, *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*, ha recepito le direttive comunitarie in materia;
b. che il citato D.Lgs. al comma 1 dell'art. 15 *("Disposizioni transitorie e finali")* disponeva che i titolari dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso, in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentassero entro sei mesi alla Regione una nuova domanda di autorizzazione, corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto suindicato;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 21 del 21/01/2009 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento, presentato dalla ditta Gaeta Mario ai sensi del D. Lgs. 209/2003, per inidoneità del sito, e contestualmente prescritta la delocalizzazione entro il termine del 21/01/2011;
d. che con istanza acquisita con prot. n. 997896 del 14/12/2010, integrata con nota acquisita il 21/12/2010 prot. n. 1016887, la ditta Gaeta Mario ha chiesto il riesame del suindicato progetto, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 12/11/2010;

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnico Istruttoria - nominata con Decreto n. 6 del 21/03/2011 del Coordinatore dell'AGC 05, modificata con D.D. n. 15 del 18/07/2011 - esaminata la documentazione agli atti e quella integrata in base alle richieste della stessa CTI, ha ritenuto nella seduta conclusiva del 26/07/2011 completa la documentazione ai sensi della citata DGR 1411/2007 ed esaminabile dalla Conferenza di Servizi;
b. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 21/09/2011 e conclusasi il 10/11/2011, i cui verbali si richiamano:
   b.1 l'ASL Napoli 3 Sud con nota prot. 352 del 19/09/2011, acquisita agli atti in data 21/09/11 con prot. 710041, dopo aver evidenziato che l'attività è insalubre di I classe, ai sensi del D.M. 05/09/1994 di cui all'art. 216 del TULS 27/07/1934, n. 1265, e che le dichiarate cautele da adottare per la salvaguardia della salute pubblica sono da ritenersi idonee a prevenire inquinamenti, ha espresso parere favorevole per quanto di stretta competenza igienico-sanitaria;
   b.2 la Provincia di Napoli con nota prot. gen. 96167 del 20.09.11, acquisita agli atti il 21/09/11 con prot. 709013, ha evidenziato:
      b.2.1 che il previsto adeguamento dell'impianto al D.Lgs. 209/2003 comporta una nuova configurazione dello stesso per la copertura di tutta l'area di pertinenza con una nuova tettoia di mq 1.130 e per la presenza di un nuovo fabbricato oggetto di condono;
      b.2.2 che il territorio del Comune di Castellammare di Stabia è sottoposto alle disposizioni vincolistiche della ex legge 1497/39 (oggi D.lgs. 22/01/2004, n. 42) e dichiarato di notevole interesse pubblico ambientale con D.M. 28/07/1965;
      b.2.3 che l'impianto ricade nella perimetrazione del SIN- Aree del Litorale Vesuviano tra i siti potenzialmente inquinati, individuati dall'ARPAC nel rapporto 2006, come aree interessate da attività di smaltimento e recupero dei rifiuti;

   b.3 il Comune di Castellammare di Stabia - Settore Urbanistica – SUAP con nota prot. gen. n. 40.000 del 20/09/11 ha confermato quanto già rappresentato nel procedimento di primo grado con nota prot. 16357 del 06/03/2007 e cioè:
      b.3.1. che il sito d'impianto ricade in zona omogenea "E1 agricola" e secondo il PUT (legge n. 35/87) in zona 4, "realizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole". A tal proposito, dal certificato prot. 29276 del 29.07.2011 del Settore Urbanistica del Comune, agli atti della Conferenza, si rileva che qualsiasi intervento privato o pubblico di edificazione, sbancamento, movimento di terra, terrazzamento, strade, pozzi ed altri interventi di azione del sottosuolo sono soggetti a preventivo nulla-osta da parte della Soprintendenza Archeologica di Pompei;

b.3.2. che il territorio del Comune di Castellammare di Stabia è stato dichiarato di notevole interesse pubblico perché, oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può vedere la veduta del Golfo di Napoli e del Vesuvio e, pertanto, sottoposto a vincolo paesistico, così come stabilito dal D.Lgs. 42/2004;

b.4. che nella citata nota 40000 del 20.09.11 il Comune ha rappresentato, inoltre:

b.4.1. che sul sito in questione sono stati realizzati immobili abusivi per i quali il sig. Gaeta Mario ha presentato n. 3 istanze di condono edilizio ai sensi della legge 326/03;

b.4.2. che, ai sensi dell'art. 32 L. 326/03, le opere abusive realizzate su immobili soggetti a vincoli, imposti da leggi statali e regionali a tutela degli interessi ambientali e paesistici, non sono suscettibili di sanatoria;

b.4.3. che le opere abusive realizzate, le cui pratiche di condono non sono state ancora istruite, sono in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti e in violazione del Codice Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. 42/04, e dunque in contrasto con le norme di tutela paesistica;

b.5 che, alla luce di quanto su evidenziato, il Comune ha dichiarato di non poter esprimere parere favorevole;

b.6 che il Comune nel procedimento di primo grado con la nota prot. 16357 del 6.3.2007 aveva dichiarato anche che il sito d'impianto ricade nell'ambito della fascia di rispetto stradale di cui al DM 1 aprile 1968. Ciò è stato confermato nella relazione tecnica presentata dalla ditta e in Conferenza dal tecnico, il quale ha rappresentato la competenza dell'ANAS in materia.

b. 7 che l'Amministrazione regionale, ai fini di una istruttoria completa ed esaustiva nel corso della Conferenza, per quanto evidenziato dal Comune, dalla Provincia e dal tecnico della ditta, ha ritenuto di dover invitare anche la Soprintendenza Archeologica di Pompei, la Soprintendenza ai Beni Paesistici e l'Anas in quanto enti preposti alla tutela dei beni archeologici, del vincolo paesistico e della fascia di rispetto stradale, nonché il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, considerato che l'impianto ricade in un SIN;

b. 8 l'ANAS SpA con nota prot. CNA-0044070-P del 24/10/11, acquisita in data 28/10/11 prot. 815441, in riscontro alla nota di convocazione prot. 712249 del 21/09/11, in merito al condono edilizio di un fabbricato e di una tettoia esistente nonché all'aumento di cubatura per la prevista copertura di tutta la superficie dell'impianto ricadente nella fascia di rispetto stradale, ha rappresentato che: *"la normativa regolante la fattispecie in esame è costituita dal D.I. n. 1404 del 01/04/68, che per la statale in oggetto prevede una fascia di rispetto di ml. 30 e che alla stessa è possibile derogare allorquando si è in presenza di uno strumento urbanistico vigente, le cui norme tecniche di attuazione prevedano in deroga una diversa distanza oppure, in mancanza, quando le opere sono state realizzate antecedentemente all'imposizione del vincolo di cui al suddetto decreto o prima della data di emanazione del decreto di pubblica utilità relativo alla realizzazione dell'arteria stradale interessata e comunque sempre che l'opera non sia stata oggetto di altri abusi; al fine di poter emettere il relativo parere di competenza ha invitato la ditta Gaeta Mario a trasmettere integrazioni documentali (esatta progressiva km.ca con l'indicazione del lato interessato dalle opere richieste; certificato comunale riportante la data di ultimazione del fabbricato e della tettoia; copia del Decreto di Pubblica Utilità emesso per dare corso alle successive procedure di esproprio per la realizzazione del tratto di strada statale in questione; certificato comunale nel quale sia riportata la distanza minima a protezione delle fasce di rispetto stradale prevista dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico vigente*");

b.9 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei con nota PROTARCPOM 0039090 del 08.11.2011, assunta in pari data con prot. 842790, ha comunicato che "il proprio parere è subordinato all'esecuzione di saggi archeologici preliminari nell'area di intervento";

b.10 l'ARPAC con nota prot. n. 40933 del 09/11/11, assunta agli atti in pari data con prot. 847694, ha dichiarato che "l'*impianto ricade nella perimetrazione del SIN-Area del Litorale Vesuviano, tra i siti potenzialmente inquinati, individuati dall'ARPAC nel rapporto del 2006,*

come aree interessate da attività di smaltimento e recupero rifiuti" e di non poter esprimere parere compiuto in attesa dei risultati del piano di caratterizzazione, da cui si evidenzi il non superamento delle concentrazioni soglia di contaminazioni (CSC);

CONSIDERATO

a. che la circostanza che il sito sia potenzialmente inquinato non può costituire motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione in mancanza degli esiti della caratterizzazione, da cui si evidenzi un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione;
b. che il sito d'impianto è zona agricola, gravato da vincoli paesistici ed archeologici, che l'impianto esistente, non adeguato alla normativa di cui al D.lgs. 209/03, è costituito da un fabbricato su due livelli, identificato in catasto al foglio 3 p.lla 2314 (ex p.lla 382) sub 3 e 4, e da una tettoia, identificata in catasto al foglio 3 p.lla 2314 sub 2, abusivamente realizzati e non condonabili per quanto rappresentato dal Comune;
c. che il sito è sprovvisto di infrastrutture primarie, quale la rete fognaria;
d. che per adeguare l'impianto alla normativa, di cui D.Lgs. 209/03, ne è stato previsto il completo rifacimento, ad eccezione del fabbricato abusivo con destinazione amministrativa e residenziale, comportante l'estensione totale della copertura su tutta l'area dell'impianto con una tettoia sorretta da una struttura portante in pilastri e travi di metallo. Tale intervento di copertura totale dell'impianto è finalizzato, stante l'assenza della rete fognaria, ad evitare la regimentazione e la depurazione delle acque pluviali che vengono a contatto con i piazzali, su cui vi sono residui di oli od altri rifiuti sversati accidentalmente durante le varie operazioni lavorative;
e. che i suesposti nuovi interventi edilizi, tenuto conto di quanto dichiarato e certificato dal Comune in merito alle opere abusive realizzate, non appaiono autorizzabili ai sensi della normativa vigente;
f. che, per quanto evidenziato nei punti precedenti, eventuali pareri favorevoli della Soprintendenza e dell'Anas sugli interventi abusivi già realizzati non risolvono gli aspetti relativi all'adeguamento dell'impianto, che prevedono la realizzazione di ulteriori interventi edilizi non autorizzabili;
g. che non è tautologico evidenziare che l'impianto esistente nell'attuale stato di fatto, in assenza di interventi di adeguamento, non è conforme alla normativa vigente;

RITENUTO, in base alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di servizi e per quanto su considerato ai punti b), c), d), e), f), g), di confermare per la non compatibilità sito/impianto il D.D. n. 21 del 21/01/2009**,** con cui è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D.Lgs. 209/03 dell'impianto della ditta Gaeta Mario, sito in Castellammare di Stabia (NA) via S. Benedetto n. 1, e contestualmente prescritta la delocalizzazione entro il termine del 21/01/2011;

VISTI

il Dlgs. n. 209 del 24.06.2003 s.m.i;
l'art. 208 del Dlgs. n 152 del 03.04.2006 s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
la Delibera di G.R. n. 768 del 12/11/2010;
il Decreto n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e confermato:

1. **confermare,** per la non compatibilità sito/impianto**,** il D.D. n. 21 del 21/01/2009 con cui è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D.Lgs. 209/03 dell'impianto della ditta Gaeta Mario, sito in Castellammare di Stabia (NA) via S. Benedetto n. 1, e contestualmente prescritta la delocalizzazione entro il termine del 21/01/2011;
2. **notificare** il presente atto alla ditta Gaeta Mario;

3. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC, all'ASL Napoli 3 Sud ex NA 5, all'ANAS SpA, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici, alla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei, al PRA e all'Albo di cui all'art. 212, comma 1, del Dlgs. 152/06 s.m.i.;
4. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 337 del 29/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI VOLLA IN VIA BEATO ROMANO 8 DELLA SOCIETA' MASTEA SRL, PER ATTIVITA' DI PRODUZIONE ALBUM FOTOGRAFICI, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il titolare della società **Mastea srl,** con sede operativa nel **Comune di Volla in via Beato Romano 8** , ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di **produzione album fotografici**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo medio di circa 1 Kg/g di adesivi;***
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 26/06/09 con prot. 569982, integrata in data 12/04/11 con prot. 292562, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 11/03/11 e conclusasi in data 22/09/11, i cui verbali si richiamano:
   a.1 l'ASL ha espresso parere favorevole con nota prot. UOPC 50 n. 1387-1388;
   a.2 l'Amministrazione procedente ha assegnato all'Arpac, al Comune e alla Provincia un termine di 20 giorni a partire dalla data di notifica del verbale per la trasmissione del relativo parere, rappresentando che qualora tali Enti non avessero espresso i propri pareri nel termine suindicato si sarebbero ritenuti acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90;

CONSIDERATO

a. che l'Arpac in data 20/10/11 con prot. 791867 ha trasmesso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni di COV dichiarate, prescrivendo la sostituzione del carbone attivo come da piano di manutenzione presentato, di effettuare le misure ed analisi delle emissioni con cadenza almeno annuale, di definire un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso e di predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
b. che il Comune e la Provincia a tutt'oggi non hanno trasmesso alcun parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

CONSIDERATO ALTRESì che la società ha trasmesso autorizzazione di agibilità del 23/10/07 rilasciato dal Comune di Volla relativo ai locali con destinazione artigianale oggetto di permesso a costruire in sanatoria n. 1113 del 04/04/07;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente ai pareri favorevoli espressi in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di Volla in via Beato Romano 8, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di Volla in via Beato Romano 8, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di produzione album fotografici** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo medio di circa 1 Kg/g di adesivi,*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nmc/h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	**Incollaggio**	**COV**	**2200**	**0,5**	**Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza almeno annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i filtri a carbone attivo (50 Kg) devono essere sostituiti ogni 1000 ore lavorative, come previsto nella relazione tecnica allegata all'istanza;
   2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri, va definito un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso e vanno predisposte prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
   2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società Mastea srl, con sede operativa nel Comune di **Volla in via Beato Romano 8**;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud es 4, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Volla;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 338 del 29/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI IN VIA S.P. MUGNANO-MELITO 147 DELLA SOCIETA' BLINDOFER SNC DI UMBERTO CIMMINO E UMBERTO MINCIONE, PER ATTIVITA' DI PRODUZIONE SERRAMENTI, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 15206

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante della società Blindofer snc ditta Arte Legno di Francese Ignazio, con sede operativa nel **Comune di Mugnano di Napoli in via S.P. Mugnano-Melito 147**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di produzione serramenti, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all’art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell’allegato IV alla parte quinta come ***“Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g” con utilizzo medio di 20 Kg/g di prodotti vernicianti in polvere e “Saldatura di oggetti e superfici metalliche”, con utilizzo medio di circa 150 elettrodi al giorno;***
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 26/06/09 con prot. 571763, integrata in data 21/06/10 con prot. 530757 e in data 19/05/11 con prot. 397570 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 25/03/11 e conclusasi in data 07/07/11, i cui verbali si richiamano:
   a.1 l'Arpac ha chiesto alla società integrazioni e chiarimenti;
   a.2 la società ha prodotto relazione tecnica integrativa acquisita il 19/05/11 con prot. 397570 fornendo chiarimenti in merito ai carboni attivi, ai tempi di sostituzione degli stessi, alle eventuali emissioni di COV nelle fasi di verniciatura a polvere e di saldatura;
   a.3 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario subordinato all'attestazione da parte dell'Arpac dell'idoneità dei sistemi di abbattimento;
   a.4 sono stati acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90;
   a.5 l'Amministrazione procedente ha assegnato all'Arpac un termine di 20 giorni dalla data di notifica del verbale per la trasmissione del relativo parere, rappresentando che in mancanza si sarebbe ritenuto acquisito l'assenso ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 L. 241/90;

CONSIDERATO

a. che il Comune di Mugnano di napoli con nota prot. 11782 del 06/07/11 ha comunicato la compatibilità urbanistica, che l'immobile è stato realizzato con C.E. n. 85 del 22/12/78 e che è stata rilasciata l'agibilità in data 26/09/81;
b. che l'Arpac a tutt'oggi non ha trasmesso alcun parere, per cui ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considera acquisito l'assenso;

CONSIDERATO ALTRESÌ che per gli inquinanti generati dall'attività di produzione serramenti è prevista la captazione ed il convogliamento ad un sistema di abbattimento con filtri a tasche e a carboni attivi per la fasi di saldatura e a cartucce con efficienza del 95% per la fase di verniciatura a polvere, idonei per il contenimento delle emissioni e che i valori previsti degli inquinanti residui immessi in atmosfera rispetteranno i limiti previsti dall'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di **Comune di Mugnano di Napoli in via S.P. Mugnano-Melito 147**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di Mugnano di Napoli in via S.P. Mugnano-Melito 147**, **alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di produzione serramenti** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g" con utilizzo medio di 20 Kg/g di prodotti vernicianti in polvere e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche", con utilizzo medio di circa 150 elettrodi al giorno,*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nmc/h	Flusso di massa g/h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	**Banchi di saldatura**	**Polveri**	**7500**	**60**	**8**	**Filtri a tasche e a carboni attivi**
E2	**Cabina di Verniciatura a polvere**	**Polveri**	**8000**	**150**	**18,75**	**Filtri a cartucce con efficienza del 95%**
E3	**Bruciatore a GPL da 0,29 MW**	**Attività di cui alla lettera bb Parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs 152/06**				
E4	**Forno di polimerizzazione**	**Polveri**	**8000**	**140**	**17,5**	**-**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i filtri a carbone attivo per la fase di saldatura (15 Kg) devono essere sostituiti non appena saturi;
2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società Blindofer snc , con sede operativa nel **Comune di Mugnano di Napoli in via S.P. Mugnano-Melito 147**;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Mugnano di Mapoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 339 del 29/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA DI.CA.L. DI CIRO LOLLO, CON SEDE LEGALE IN S.GIUSEPPE VESUVIANO ALLA VIA CARRAMAGNI, 5 ED OPERATIVA IN SCISCIANO ALLA VIA CERQUA S. ANTONIO, 7, CON ATTIVITA' DI TOSTATURA E LAVORAZIONE CAFFE' E CIALDE DI CAFFE' PRECONFEZIONATE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la ditta DI.CA.L. di Ciro Lollo, con sede operativa in Saviano alla via S.Francesco d'Assisi, 14, è stata autorizzata con D.D. n.321 del 10/09/2008 alle emissioni in atmosfera per attività in deroga, ai sensi dell'art.272, co.2 D.lgs. 152/06;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **ditta DI.CA.L. Ciro Lollo,** ha presentato nuova istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D. Lgs. 152/2006 per modifica sostanziale dell'impianto e trasferimento dello stesso dalla sede di Saviano a quella di Scisciano;
e. che la ditta **DI.CA.L. di Ciro Lollo con sede legale in S. Giuseppe Vesuviano alla via Carramagni, 5 ed operativa in Scisciano, alla via Cerqua S.Antonio, 7,** con attività di tostatura e lavorazione caffè e cialde da caffè preconfezionate, ha allegato alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 424472 del 30/05/2011, integrata con nota acquisita prot. n.581292 del 25/07/2011, relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 15/11/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. sono stati acquisiti, con prot. n.581292 del 25/07/2011, certificato di agibilità rilasciato dal Comune in data 04/08/2005 dell'opificio in cui si svolge l'attività, realizzato con C.E. n.46/2002 del 13/02/2003, e attestato di riconferma dello stesso con prot.n.3535 del 20/06/2011;
a.2. l'ARPAC con nota prot. n.41556 del 15/11/11 ha espresso parere favorevole con la prescrizione che le analisi di autocontrollo siano effettuate con cadenza annuale e sia predisposto un piano di manutenzione degli impianti di abbattimento;
a.3. la Provincia con nota prot. gen. 115998 del 14/11/2011 ha comunicato di non poter esprimere il parere non avendo ancora acquisito l'istanza di autorizzazione e relativa documentazione;
a.4. la Società ha dichiarato che l'opificio ricade in area industriale (cat.D1), non vi sono edifici terzi in un raggio minore di 20 m. dai camini di emissione, lo smaltimento delle acque reflue avviene nella fogna comunale e i rifiuti prodotti dal ciclo produttivo sono conferiti a ditte autorizzate mediante regolari contratti;
a.5. l'Amministrazione procedente ha invitato la Provincia, il Comune e l'A.S.L. ad esprimere il proprio parere entro 20 giorni dalla data di notifica del verbale;

CONSIDERATO

a. che l'A.S.L., con nota prot. 2791/UOPC del 05/12/2011, acquisita al Settore con prot. n.924899 del 05/12/2011, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
b. che la Provincia con nota prot. n.125735 del 7/12/2011, acquisita al Settore con prot. 933257 del 07/12/2011, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione;
c. che è trascorso il tempo concesso al Comune per esprimere il parere di competenza e, pertanto ai sensi dell'art.14 ter, co. 7, L.241/90 e s.m.i. si considera acquisito il suo assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Scisciano alla via Cerqua S. Antonio, 7,** gestito dalla DI.CA.L. di Ciro Lollo**,** esercente attività di tostatura e lavorazione caffè e cialde da caffè preconfezionate, con l'obbligo per la Ditta di effettuare i controlli delle emissioni con cadenza annuale e di predisporre un piano di manutenzione degli impianti di abbattimento per garantirne l'efficienza nel tempo;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di tostatura e lavorazione caffè e cialde da caffè preconfezionate, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Scisciano, alla via Cerqua S. Antonio, 7,** gestito dalla **DI.CA.L.,** con **sede legale in S.Giuseppe Vesuviano alla via Carramagni, 5,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Tostatura caffè	Polveri NO2 SO2	< 15 < 400 < 50	1000	15 400 50	Ciclone e post combustore
E2	Raffreddamento caffè	Polveri	< 18	2000	36	Impianto a manichette
E3	Aria di sfiato trasporto caffè	Polveri	< 15	3000	45	Impianto a manichette

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, predisponendo un piano di manutenzione;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. notificare il presente provvedimento alla **DI.CA.L. di Ciro Lollo con sede legale in S. Giusepp**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Scisciano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 340 del 29/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ALENIA AERONAUTICA S.P.A.- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 2.6 SITO AL VIALE AERONAUTICA S.N.C. IN POMIGLIANO D'ARCO (NA) 80038

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a che la ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, con impianto in **Pomigliano D'Arco al Viale Aeronautica s.n.c.** ***(NA) 80038,*** con istanza acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. n. 680077 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 2.6 (Trattamento di superfici di metallo e materie plastiche mediante processi elettroliti o chimici);
b che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 23/09/2009, prot. n. 0814872 l'***Alenia Aeronautica S.p.A.*** ha trasmesso l'attestazione del versamento in favore della Regione Campania di € 11,050,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 8,000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 19.050,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto in data 18/09/2009;
c che in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924737 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Roma" in data 11/11/2009;
e che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 10/05/2010 e conclusi in data 02/12/2010 il contenuto dei cui verbali si richiama, è stata esaminata la documentazione presentata dalla Alenia Aeronautica S.p.A., in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. 680077, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 21/09/2010 prot. N°760725, in data 18/10/2010 prot. N°833897:

a.1. è emerso che il sito ove insiste l'impianto ricade nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro Aversano";

a.2. la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Alenia Aeronautica S.p.A. con nota prot.111704x3 del 02/12/2010;*

a.3. il Comune di Pomigliano D'Arco sebbene invitato non ha partecipato alla CDS;

a.4. l'ASL NA 3 Sud, l' ASI, l'ARPAC, l'ATO 3 e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Alenia Aeronautica S.p.A.* con le prescrizioni di cui in conferenza;

CONSIDERATO

a. che in conferenza l'Alenia si era impegnata a dimostrare che la somma dei flussi di massa di tutte le sostanze inquinanti provenienti dai singoli camini è inferiore alle relative soglie di rilevanza indicate dal D.lgv. 152/06 e smi

b. che la Alenia Aeronautica S.p.A. con nota datata 14/02/2011 ns. prot. 124230 del 16/02/2011, trasmessa a questo Settore ed a tutti gli Enti invitati in Conferenza, ha riconosciuto che a monte dei sistemi di abbattimento la somma del complesso dei flussi di massa risulta essere superiore alla soglia di rilevanza, così come definita dall'art. 268 lett. V D.lgv 152/06, dichiarando il rispetto dei limiti di concentrazione imposti per ciascuno inquinante dall'art. 271 all. 1, parte V;

c. che l'ASL NA3 SUD con nota del 22/02/2011 prot. N° 1856, acquisita agli atti con prot. N° 0174149 del 03/03/2011, esaminata la documentazione di cui al punto precedente, ritiene che la Alenia Aeronautica S.p.A. debba contenere la somma dei flussi di massa degli inquinanti provenienti dai singoli camini al disotto delle soglie di rilevanza;

d. che in presenza di un superamento delle soglie di rilevanza, occorre indagare le concentrazioni dei singoli inquinanti – così come rappresentato dalla ***Alenia Aeronautica S.p.A.*** nella nota prot. 966909 del 20/12/2011 - che dalla documentazione agli atti rientrano nei valori limite previsti dall'All. I alla parte V del D.lgv. 152/2006, così come risulta dall'allegato Rapporto Tecnico redatto dall'Università

e. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della documentazione suindicata ha predisposto per l'impianto medesimo l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" di n° 83 pagine e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" di n° 140 pagine, comprese le schede , contenente le prescrizioni date in conferenza;

DATO ATTO

che con nota prot. 91167 del 30/11/2011 è stata richiesta informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. N°252 del 03/06/1988;

RITENUTO

di rilasciare conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla "***Alenia Aeronautica S.p.A."*** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Identificato con codice IPPC 2.06 ubicato in ***Pomigliano D'Arco al Viale Aeronautica s.n.c. (NA) 80038***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.*,** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 2.06 (Trattamento di superfici di metallo e materie plastiche mediante processi elettroliti o chimici) ubicato in ***Pomigliano D'Arco al Viale Aeronautica s.n.c. (NA) 80038****,* che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. 680077, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 21/09/2010 prot. N° 760725, in data 18/10/2010 prot . N° 833897, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'allegato documento, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, che tiene conto anche della documentazione acquisita agli atti con prot. N°0124230 del 16/02/2011 e prot. n. 966909 del 20/12/2011, che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" di n°83 pagine, e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto di n° 140 pagine, comprese le schede, contenente le prescrizioni date in conferenza;
3. **di precisare** che la Alenia Aeronautica S.p.A., ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   3.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   3.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
   3.3. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
   3.4. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***;
   3.5. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;
   3.6. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
4. di dare atto che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

5. **che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto**, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   5.1. il non superamento dei valori emissivi in atmosfera riportati nella colonna "Dati emissivi" della tabella S1 "Misurazione delle emissioni convogliate" del Piano di Monitoraggio e Controllo;
   5.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   5.3. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
   5.4. il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna scarichi in rete fognaria ad eccezione dei parametri Cr VI e Cr totale per i quali **l'*Alenia Aeronautica S.p.A.*** dovrà rispettare i limiti di cui agli "Scarichi in corpo idrico superficiale";
   5.5. il non superamento dei valori limite di emissioni menzionati al punto A9 "Emissioni sonore e sistemi di contenimento" del rapporto tecnico dell'impianto;
   5.6. la Alenia Aeronautica S.p.A. ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Pomigliano D'Arco i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni, nonché all'ASI, i dati relativi al controllo sugli scarichi idrici;
6. **di prescrivere** all'***Alenia Aeronautica S.p.A.*** di presentare , entro 90 gg. dalla data del presente provvedimento, perizia giurata sulla tenuta del sistema fognario correlata da indagini strumentali di dettaglio e diffuse su tutto l'impianto eseguite da Ente di ricerca.
7. **dare atto che l'*Alenia Aeronautica S.p.A.*** dovrà osservare gli obblighi connessi alla ubicazione dell'impianto all'interno del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro Aversano", nonché i provvedimenti che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emesso e/o emetterà nell'ambito del procedimento di propria competenza di bonifica e risanamento ambientale del sito.
8. di prescrivere per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
9. **di dare atto che** la presente autorizzazione rilasciata alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
10. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    10.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
    10.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
    10.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
    10.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;
11. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
12. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
13. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
    13.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
    13.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;

14. **di dare atto che:**

14.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;

14.2. qualora la Alenia Aeronautica S.p.A. intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;

15. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Pomigliano D'Arco, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO N. 3, al Consorzio ASI, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'ARPAC ;
16. **di notificare** il presente provvedimento alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***;
17. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
18. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALENIA AERONAUTICA S.p.A.

STABILIMENTO DI POMIGLIANO

Sede operativa: VIALE DELL'AERONAUTICA, SNC, POMIGLIANO D'ARCO, (NA)

D.Lgs. 152/2006 – Autorizzazione Integrale Ambientale

Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE....4

A.QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE....5

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO E DEL SITO....5

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo....5

A.1.2. Inquadramento del sito....6

A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE....7

B.QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO....10

A.3. PRODUZIONI....10

A.4. CICLO PRODUTTIVO....11

N° CAMINO....32

POSIZIONE AMM.VA....32

REPARTO/FASE/ BLOCCO/LINEA DI PROVENIENZA....32

IMPIANTO MACCHINARIO CHE GENERA L'EMISSIONE....32

SIGLA IMPIANTO DI ABBATT.NTO....32

PORTATA [NM3/H]....32

INQUINANTI....32

VALORI LIMITE D. LGS. 152/06 PARTE V/D.P.R.203/88....32

ORE DI FUNZ.MENTO SETTIMANALE....32

DATI EMISSIVI1....32

AUTORIZZATA....32

MISURATA....32

....32

PARAMETRO....43

UNITÀ DI MISURA....43

VALORE MISURATO....43

VALORE LIMITE (D.LGS 152/06)....43

VALORE LIMITE PROPOSTO....43

SEZIONE H1 - SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI....43

N° SCARICO FINALE 43

IMPIANTO, FASE O GRUPPO DI FASI DI PROVENIENZA....43

MODALITÀ DI SCARICO 43

RECETTORE....43

VOLUME MEDIO ANNUO SCARICATO....43

IMPIANTI/-FASI DI TRATTAMENTO....43

ANNO DI RIFERIMENTO....43

METODO DI VALUTAZIONE....43

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 43

INQUINANTI CARATTERISTICI DELLO SCARICO PROVENIENTI DA CIASCUNA ATTIVITÀ IPPC....43

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ IPPC **43**
N° SCARICO FINALE **43**
DENOMINAZIONE **43**
(RIFERIMENTO TAB. 1.6.3 DEL D.M. 23/11/01) **43**
FLUSSO DI MASSA **43**
UNITÀ DI MISURA **43**
A.5. Produzione di energia 45
A.6. Approvvigionamento idrico 46
C.QUADRO AMBIENTALE **47**
A.7. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 47
A.8. Emissioni idriche e sistemi di contenimento 56
SEZIONE H1 - SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI **59**
N° SCARICO FINALE **59**
MODALITÀ DI SCARICO **59**
RECETTORE **59**
VOLUME MEDIO ANNUO SCARICATO **59**
IMPIANTI/-FASI DI TRATTAMENTO **59**
A.9. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 60
A.10. Produzione di Rifiuti 61
A.10.1. Produzione e gestione rifiuti *61*
..... 65
A.11. Rischi di incidente rilevante 66
D.QUADRO INTEGRATO **66**
A.12. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili 66
QUADRO PRESCRITTIVO **78**
A.13. Aria 78
A.13.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali *78*
A.13.2. Prescrizioni impiantistiche *79*
A.14. Acqua 79
A.14.1. Valori limite di emissione *79*
A.14.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali *79*
A.14.3. Prescrizioni *80*
A.15. Suolo 80
A.16. Rifiuti 80
A.16.1. Requisiti e modalità per il controllo *80*
A.16.2. Prescrizioni impiantistiche *80*
A.17. Rumore 81
A.17.1. Valori limite *81*
A.17.2. Requisiti e modalità per il controllo *81*
A.17.3. Prescrizioni generali *81*
A.18. Monitoraggio e controllo 81
A.19. Gestione delle emergenze 82
A.20. Ulteriori prescrizioni 82
A.21. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 82
A.21.1. Prescrizioni impiantistiche *82*
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **83**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla domanda di Autorizzazione presentata alla Regione Campania in data 30/07/2007 prot. 680077, integrata con documentazioni depositate presso la Regione Campania in data 21/09/2010 prot. 760725, in data 18/10/2010 prot. 833897, in data 16/02/2011 prot. 124230, in data 20/12/2011 prot. 966909. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla Società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Alenia Aeronautica S.p.A. – Stabilimento di Pomigliano d'Arco
Anno di fondazione	1959
Sede Legale	Viale dell'aeronautica, snc, Pomigliano D'Arco, (NA)
Sede operativa	Viale dell'aeronautica, snc, Pomigliano D'Arco, (NA)
Settore di attività	Trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici
Codice attività (Istat 1991)	35.3
Codice attività IPPC	2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3." dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005
Codice NOSE-P attività IPPC	105.01
Codice NACE attività IPPC	35.3
Dati occupazionali (dato al 31/12/2009)	Nr. addetti 3325

fonte: http://burc.regione.campania.it

✌ QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Alenia Aeronautica S.p.A., è sito Viale dell'aeronautica, snc, Pomigliano D'Arco, (NA).
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima impianti
1	2.6	"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3." dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005	72,00 m^3

Tabella A1 – Attività IPPC

Alenia Aeronautica S.p.A., società di Finmeccanica, esercita la propria attività nel comparto delle costruzioni aeronautiche civili e militari.
Risale al 1949 la realizzazione del primo opificio che si è insediato sul sito attualmente occupato da Alenia Aeronautica, allora AERFER – Industrie Meccaniche Meridionali, inizialmente dedicato alla costruzione di prodotti sia ferroviari che aeronautici.
Nel 1958 l'azienda napoletana assunse il nome di AERFER – Industrie Aerospaziali Meridionali, controllata dal Gruppo Iri-Finmeccanica.
Alla fine degli anni '60 l'AERFER si aggiudica un contratto per la produzione di alcuni pannelli di fusoliera del McDonnell-Douglas DC-9; successivamente un contratto per la produzione di pannelli di fusoliera e dell'impennaggio verticale del DC-10.
Nel 1969 viene costituita l'Aeritalia, con sede a Napoli, di proprietà, ciascuna al 50%, di Fiat e Finmeccanica. Lo stabilimento di Pomigliano d'Arco entra a far parte di questa nuova società. A metà degli anni '70 entra in funzione il Laboratorio Esperienze, con il compito di procedere all'attività di ricerca e sviluppo, supportando l'attività di progettazione del Gruppo Velivoli da trasporto, che aveva già sede presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Nell'Agosto 1978 inizia il programma B 767. Il velivolo, che nel corso degli anni ha subito alcune modifiche, è ancora in produzione. Nel Novembre 1981 viene stipulato un importante accordo con la francese Aerospaziale, che porterà alla realizzazione del velivolo da trasporto regionale ATR 42/72, la cui fusoliera, priva delle ali, viene realizzata interamente all'interno dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. La produzione del velivolo dura ancora oggi e, recentemente, ha subito un notevole incremento.
Alla fine degli anni '90 lo stabilimento di Pomigliano d'Arco viene coinvolto nella produzione dell'MD 80/90 e dell'MD 11. Successivamente partecipa alla realizzazione dell'MD 95, diventato B717 dopo l'acquisto della MDD da parte Boeing. La produzione di quest'ultimo programma si è conclusa nel 2005.
Dalla collaborazione con il consorzio europeo AIRBUS a metà degli anni '90 deriva la produzione di un tronco di fusoliera dell'A340: attività spostata presso lo stabilimento di Nola nel 2001. Nel 2002 vengono prodotti pannelli per il B757: l'attività dura solo 1 anno.
Alla fine degli anni '90 inizia la produzione del velivolo da trasporto militare C-27J, derivazione del vecchio G-222. A Pomigliano d'Arco viene realizzata l'intera fusoliera, priva delle ali e dei motori, ma completa dell'assemblaggio dei servizi idraulici, elettrici ed elettronici, nonché dei carrelli anteriore e posteriore. Nel 2002 inizia la produzione di pannelli del velivolo da trasporto militare C-130J, produzione ancora in corso.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
138.500	123.500	300.000	1959	2008-demolizione e ricostruzione fabb. 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.2. Inquadramento del sito

Lo stabilimento Alenia di Pomigliano d'Arco sorge in un'Area di Sviluppo Industriale (Zona ASI) e confina a nord con lo stabilimento FIAT, a sud con la ferrovia Circumvesuviana, ad Est con ALFA AVIO e ad Ovest con la strada comunale Pomigliano/Acerra.
L'assetto geologico generale risulta legato alla storia eruttiva del Vesuvio, nonché da processi tettonici che hanno originato la Piana Campana.
Il territorio è caratterizzato da terreni costituiti principalmente da materiali piroclastici ed effusivi derivanti dall'attività antica e recente del distretto vulcanico campano, Campi Flegrei e Somma- Vesuvio.
A partire dai 30 mt dal piano di campagna, alle unità costituite da una o più bancate laviche del NeoSomma, si sovrappongono le piroclastici flegree del 3° periodo, quali pozzolane, pomici di Agnano, pomici di Astroni, intervallate da paleosuoli.
La successione stratigrafica si completa superiormente con piroclastici vesuviane degli ultimi 4000 anni, che sono separate da livelli pedogenizzati più o meno evidenti.
Le colate piroclastiche del Somma costituiscono il substrato di base maggiormente diffuso ed esteso nel territorio comunale di Castello di Cisterna, a Nord di Pomigliano d'Arco, pur con quella irregolarità di morfologia e distribuzione, propria di questi depositi: la struttura è a tratti porfirica con evidenti cristalli di leucite, augite, plagioclasio e in via subordinata di olivina.
Gli ammassi, generalmente vacuolari, sono interessati da fratture più frequenti che nelle posizioni alte.
L'area comunale di Pomigliano d'Arco, ha una morfologia praticamente tabulare, se si eccettua l'estremo limite meridionale.
Da un punto di vista geomorfologico si possono riconoscere due zone principali, separate da una congiungente che passa per Talona-Pomigliano-Castello di Cisterna: la prima a Nord, quasi perfettamente tabulare con quote comprese tra i 26 ed i 31 mt sul livello del mare; la seconda a Sud con quote comprese tra i 32 ed i 65 mt sul livello del mare.
La congiungente rappresenta i luoghi di raccordo tra la piana settentrionale e quella meridionale che si approssima all'apparato vulcanico Somma-Vesuvio con un dolce pendio.
La zona meridionale è caratterizzata da forme sempre più accentuate. Le due zone a Nord ed a Sud, coincidono con unità diverse in affioramenti che, se pure di recente disposizione, derivano dal vulcanismo Flegreo e del Somma-Vesuvio.
Gli elementi che caratterizzano e interrompono l'uniformità sia della piana che del pendio meridionale, sono rappresentati dai canali di bonifica, che edificati con materiali di scavo, si elevano di qualche metro sul piano di campagna.
Tali canali sono degni di nota poiché il deflusso delle acque provenienti dalle falde Somma-Vesuvio è grossolanamente orientato verso Nord-Ovest, per cui essi presiedono allo smaltimento di tali acque, svolgendo, anche se parzialmente, un'azione drenante.
Per quanto riguarda le falde, la direzione del flusso su larga scala è Sud-Ovest, secondo quanto riportato dalla carta idrogeologica del Prof. Celico del 1983.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Emissioni in atmosfera			Regione Campania settore Provinciale Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88	Presentata richiesta di autorizzazione emissione ex art. 12 D.P.R. 203/88
Scarico acque reflue	n° 194 03/05/2004	03/05/2008	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI	D.Lgs. 152/99	
Certificato prevenzione incendi			Ministero dell'Interno Comando Provinciale dei VV.F.	DPR 37/98	Progetto di adeguamento approvato Pratica VV.F. n°10903
Emungimento pozzi	n°172 08/09/2004	08/09/2008	PROVINCIA DI NAPOLI		
Concessioni edilizie	Fabbr. 2 – A.E. n°789/68 e C.E. n°302/77		Comune di Pomigliano d'Arco (NA)	PRG	
	Fabbr. 3 – C.E. n°209/78				
	Fabbr. 4 – A.E. n°13/70				
	Fabbr.5 – volume tecnico				
	Fabbr. 6 – A.E. n°187/66; 129/75; 304/77				
	Fabbr. 7 – A.E. n°56/70 e n° 111/77				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°3686 del 1986
	Fabbr. 8 – C.E. n° 250/76 e n° 303/77				
	Fabbr. 9 – Valume tecnico				
	Fabbr. 10 – A.E. n°104/65; n°172/66; n°792/68 e				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°3687 e 3688 del 1986

fonte: http://burc.regione.campania.it

	n°369/2000				
	Fabbr. 11 – Volume tecnico				
	Fabbr. 12 - C.E. n°172/66 e n°369/2000				
	Fabbr. 13 – Anteriore al 1950				
	Fabbr. 15 – A.E. n°171/75; n°172/79 e n°43/84				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°3689 del 1986
	Fabbr. 16 – A.E. n°277/67				
	Fabbr. 17 – A.E. n°25/69				
	Fabbr. 18 – A.E. n°25/69				
	Fabbr. 19 – A.E. n°773/68				
	Fabbr. 20 – Volume tecnico				
	Fabbr. 21 – A.E. n°4/67; n°799/68 e C.E. n°75/81				
	Fabbr. 23 – C.E. n°34/82				
	Fabbr. 24 – A.E. n°800/68				
	Fabbr. 25 – C.E. n°82/81; P. di C. n°198/2003				
	Fabbr. 26 – C.E. n°356/77				
	Fabbr. 27 – Volume tecnico				
	Fabbr. 28 – A.E. n°386/67				
	Fabbr. 29 – A.E. n°772/68 e C.E. n°181/2000				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concessioni edilizie	Fabbr. 30 – anteriore 1950; ampliamenti: A.E. n°70/69; n°154/75; n°93/79; n°57/87				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°3690 del 1986
	Fabbr. 31 – C.E. n°77/88				
	Fabbr. 32 – C.E. n°107/88				
	Fabbr. 33 – A.E. n° 25/69				
	Fabbr. 34 – A.E. n°25/69				
	Fabbr. 35 – C.E. n°94/79				
	Fabbr. 36 – A.E. n°165/75; C.E. n°410/77; n°84/79 e n°61/98				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°3691 del 1986
	Fabbr. 37 – A.E. n°49/69				
	Fabbr. 38 – A.E. n°153/75 e C.E. 134/77				
	Fabbr. 39 – Volime tecnico				
	Fabbr. 41 – C.E. n°198/78				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°5405 del 1995
	Fabbr. 42 – Volume tecnico				
	Fabbr. 43 – A.E. n°30/71				
	Fabbr. 44 – A.E. n°84/98				
	Fabbr. 46				Presentata richiesta di condono edilizio prot. n°3692 del 1986
	Fabbr. 48 – P. Di Costr. N°257/05				
	Tettoia tra i fabbr. 34 e 35 – A.E. n°84/98				
	Fabbr. 22				Realizzato prima del 1967

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

A.3. Produzioni

All'interno dello stabilimento vengono svolte diverse attività inerenti il settore aeronautico:
1 – montaggio aeronautico;
2 – verniciatura dei particolari prodotti
3 – processo di realizzazione dei materiali in fibra di carbonio (bondizzazione).
L'attività predominante è la prima, il montaggio aeronautico, che consiste nell'accoppiare i diversi pannelli e particolari che formano la fusoliera del velivolo.

Attualmente sono in produzione i seguenti velivoli:
1 – ATR 42 e 72, del quale si produce l'intera fusoliera;
2 – C-27J, del quale si produce l'intera fusoliera;
3 – B-767, velivolo Boeing del quale l'Alenia, in subfornitura, produce gli Slats, i Flaps ed il Vertical Fin;
4 – C-130J, velivolo Lockheed, del quale l'Alenia, in subfornitura, realizza alcuni pannelli della fusoliera.

Tutti i pannelli/fusoliere realizzati vengono verniciati prima di essere inviati al committente: l'operazione viene effettuata in cabine di verniciatura dedicate.

Alcuni dei pannelli utilizzati nella fase di montaggio non sono in lega di alluminio, ma in materiale composito, derivante dall'incollaggio metallo-metallo. L'operazione di realizzazione di questi tipi di particolari aeronautici viene effettuata nel fabbricato 35, seguendo una ben precisa procedura di incollaggio.
Sempre nel fabbricato 35 vengono realizzati in fibra di carbonio le *frames* e le *shears ties* del B787, velivolo da trasporto civile prodotto dalla Boeing, per la quale Alenia Composite realizza una sezione di fusoliera. Lo Stabilimento Alenia di Pomigliano d'Arco produce le *frames* e le *shears tis* per lo Stabilimento Alenia Composite di Grottaglie.

La realizzazione di materiale composito, in particolare il cosiddetto accoppiamento metallo-metallo, prevede un trattamento superficiale da effettuare sulla lamiera utilizzando un ben preciso processo, tecnicamente denominato BAC 55.55.
Detto processo prevede:

- ✓ sgrassaggio della lamiera in una soluzione di sapone alcalino;
- ✓ lavaggio del pannello;
- ✓ trattamento di decapaggio solfocromico;
- ✓ lavaggio del pannello;
- ✓ trattamento di ossidazione anodica fosforica;
- ✓ lavaggio del pannello;
- ✓ asciugatura in un forno a bassa temperatura.

Il trattamento superficiale della lamiera avviene utilizzando vasche di volume complessivo superiore ai 30 mc, che rappresenta l'unica attività IPPC dello stabilimento Alenia di Pomigliano d'Arco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4. Ciclo produttivo

Di seguito vediamo nel dettaglio le singole fasi delle macroattività, alcune delle quali sono in comune.

1 - Ricezione materiali
L'attività consiste nel ricevere le merci in arrivo (materiali grezzi, materiali ausiliari, semilavorati provenienti da ditte esterne e/o da altri stabilimenti Alenia, ecc.) ed effettuare controlli dei documenti di accompagnamento. A conclusione di queste operazioni si concede il benestare all'entrata in azienda delle merci.

2 - Collaudo accettazione
Il personale abilitato verifica che le caratteristiche del materiale in ingresso siano conformi a quanto previsto dalle relative specifiche di acquisto.

3 - Magazzino
Il materiale che ha superato il controllo di qualità viene immagazzinato in apposite aree; il personale addetto utilizza carrelli elevatori e carriponte.

4 - Prelievo magazzino
L'operazione consiste nel prelevare le quantità necessarie alla produzione, portarle sulle linee di montaggio e scaricare la merce dal magazzino informatico.
Il trasporto viene effettuato con muletti elettrici (per il trasporto di particolari di elevate dimensioni) oppure con piccoli carrelli trasportatori, sempre elettrici (per particolari di piccole dimensioni).

18 - Imballaggio
L'attività di imballaggio pannelli e parti di fusoliera (C-130J e B-767) viene svolta in un'apposita area del capannone 36, adiacente alla cabina di verniciatura. L'attività consiste nel posizionare, con ausilio del carroponte, il particolare già verniciato in un'apposita cassa, fissarlo al suo interno e successivamente chiuderla. Mediante l'uso di un muletto la cassa viene posizionata sul automezzo che la trasporterà dal cliente finale.
L'imballaggio della fusoliera dell'ATR e del C-27J viene effettuato rispettivamente nel cap. 32 e nel cap. 12. L'attività consiste nel posizionare la fusoliera sul carrello che la trasporterà dal cliente finale e ricoprirla di un telo di protezione.

5 – 7 – 17 Verniciatura
L'operazione di verniciatura prevede più fasi lavorative, diverse tra di loro:

17.1 l'operatore provvede a carteggiare il particolare da verniciare, effettuando l'operazione a mano;
17.2 sgrassaggio della superficie da verniciare, utilizzando Metiletilchetone, operazione sempre effettuata a mano;
17.3 Miscelazione, sotto cappe aspiranti, delle vernici bicomponente;
17.4 operazione di verniciatura, effettuata mediante una pistola a spruzzo che funziona ad aria compressa.

La verniciatura dei prodotti avviene all'interno di apposite cabine, che abbattono verso il suolo le polveri ed i solventi. In particolare si immette aria dall'alto e viene prelevata dal pavimento, costituito da un grigliato. L'aria aspirata viene immessa in atmosfera dopo esser passate nell'impianto di abbattimento costituito da filtri a carboni attivi.

PRODUZIONE FUSOLIERE

6 – 9 Assemblaggio
L'attività di assemblaggio delle fusoliere consiste essenzialmente nel collegare i vari pannelli tra di loro, rivettandoli e sigillandoli, e prevede l'espletamento di diverse funzioni, che si riportano di seguito in sequenza:

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 posizionamento del particolare sull'attrezzo di lavoro (denominato "scalo di montaggio"), che viene effettuato mediante l'ausilio del carroponte, nel caso di particolari di grandi dimensioni e peso, a mano negli altri casi. Successivamente si appone di un master sul particolare, al fine di individuare in modo esatto le posizioni dei fori da realizzare;
6.2 operazione di foratura e successiva svasatura, utilizzando trapani pneumatici. Poi si posiziona il pannello successivo, i cui bordi si sovrappongono a quello precedente e su cui sono stati già praticati i fori;
6.3 sigillatura dei pannelli da collegare, le parti di sovrapposizione vengono coperte di un apposito sigillante bicomponente.
6.4 operazione si rivettatura, utilizzando pistole pneumatiche;
6.5 operazione di cordonatura, che consiste nell'applicazione di un sigillante sui bordi dei pannelli collegati tra di loro, al fine di migliorare ulteriormente la tenuta della fusoliera.

Durante le successive fasi della lavorazione, vengono effettuate operazioni di collaudo su ciascuna attività svolta, prima di iniziare quella successiva.

Materie prime utilizzate

Le materie prime utilizzate sono i particolari che vengono dalla sub-fornitura, costituiti principalmente da alluminio, titanio, materiali compositi (kevlar, fibra di vetro, fibra di carbonio).
Sulle linee di assemblaggio vengono usati prodotti per la pulizia come l'acetato di etile; prodotti per la protezione dei particolari come primer, resine epossidiche, vernici e smalti. Per le operazioni di sigillatura vengono utilizzati mastici e sigillanti chromate free.

PRODUZIONE PANNELLI METALLICI

9 - Trattamenti superficiali

Il pannello, prelevato dal magazzino, viene fissato ad una struttura in alluminio, sospesa ad un attrezzo che a sua volta viene movimentato da un carroponte; successivamente la lamiera viene immersa, secondo un ben preciso ciclo di lavorazione, all'interno delle vasche di trattamento superficiale. Dopo il ciclo di lavorazione la lamiera viene inviata alla cabina di verniciatura automatica, per applicare uno strato di vernice che favorisce l'adesione.
Di seguito si riportano le caratteristiche delle vasche utilizzate per il processo.

Vasca	Processo	Ubicazione	Volume (m^3)	Tipo di processo
A	Sgrassaggio alcalino	Cap. 35	36	Chimico
C	Decapaggio solfo-cromico	Cap. 35	36	Chimico
E	Ossidazione anodica fosforica	Cap. 35	36	Elettrolitico

Caratteristiche dimensionali e strutturali delle vasche:

Caratteristiche	Vasca A (m)	Vasca C (m)	Vasca E (m)
Larghezza utile (mt)	1,00	1,00	1,00
Lunghezza utile (mt)	12,00	12,00	12,00
Altezza utile (mt)	13,00	13,00	13,00
Materiale di costruzione	Acciaio inox	piombo	Acciaio inox

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte e tre le vasche sono riscaldate mediante una serpentina posta sul fondo, attraversata da acqua surriscaldata proveniente dalla centrale termica. Il controllo della temperatura di funzionamento viene affidato in automatico ad un termoregolatore, che attiva lo scambio di calore allorché la temperatura del bagno non è quella prevista.
La vasca solfo-cromica presenta anche uno scambiatore di calore ausiliario, che si attiva manualmente nel caso in cui ci sia necessità di portare la vasca a temperatura di funzionamento in tempi più brevi. Il funzionamento del circuito è controllato automaticamente da un termoregolatore.
La vasca di ossidazione anodica fosforica, tenuto conto che la temperatura di funzionamento è pressoché uguale a quella ambientale, necessita di un circuito di raffreddamento, attivato automaticamente da un termoregolatore, e costituito da uno scambiatore nel cui circuito primario circola acqua di pozzo.
Inoltre si precisa che la pressione operativa delle vasche in oggetto è quella atmosferica.

Caratteristiche del processo:

Vasca	Durata della fase (min)	Temperatura operativa	Tempo di raggiungimento regime di funzionamento (ore)	Tempo di interruzione (ore)	Periodicità (gg/sett.)
A	5	54 ÷ 60	6 – 10	8 – 12	5
C	15	66 ÷ 71	8 – 12	10 – 14	
E	20 - 25	24 ÷ 27	0,5	1	

In uscita sia della vasca di decapaggio solfo-cromico che di ossidazione anodica fosforica il particolare viene immerso in una vasca di lavaggio.
Alla fine del processo è presente una vasca denominata “Forni di asciugatura”, che svolge proprio la funzione di asciugare il particolare lavorato, prima di inviarlo alla cabina di verniciatura automatica, dove sarà applicato un primer adesivo.
Le vasche sono dotate di un coperchio di chiusura e di un sistema di aspirazione dei vapori prodotti. L’immissione in atmosfera avviene mediante un camino dotato di un sistema di abbattimento con torre a letto fluttuante, all’interno della quale sono presenti sfere di PVC che, attraversate dai vapori, trattengono le sostanze tossiche. Contemporaneamente dette sfere vengono lavate con acqua a spruzzo.

10 - Applicazione primer adesivo
I pannelli, dopo il trattamento superficiale, vengono ricoperti di un primer adesivo, in modo da favorire il successivo incollaggio dell’honeycomb e dei pannelli di copertura in fibra di vetro. Il primer adesivo viene applicato a spruzzo in una cabina di verniciatura automatizzata.

11 - Forno di essiccazione
l pannello, dopo aver applicato il primer adesivo, viene inviato in un forno di essiccazione per velocizzare il processo.

12 - Clean room
In clean room viene effettuata l’operazione di stratificazione di fogli preimpregnati su ben precise sagome; successivamente viene preparato il cosiddetto sacco sottovuoto.

13 - Autoclave
Il sacco sottovuoto viene inviato in autoclave. Il particolare viene sottoposta ad un ben preciso ciclo si sovratemperatura e sovrapressione che determina la polimerizzazione dei prodotti incollati.

14 - Rifilatura e sigillatura
Il particolare in uscita dall’autoclave viene sottoposto ad un’operazione di rifilatura e sigillatura per conferirgli, in maniera più precisa, la sagoma prevista.

15 - Collaudo
Ciascun particolare uscito dall’autoclave viene controllato mediante una macchina ad ultrasuoni, al fine di controllare che la polimerizzazione sia avvenuta in maniera uniforme.

8 - Applicazione Pourcoat

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'honeycomb metallico, prima di essere inviato alla clean room per le operazioni di stratificazione, viene trattato con un prodotto antiossidante. L'applicazione avviene in un'apposita cabina.

Materie prime utilizzate

Vasca	Sostanza Presente	Concentrazione (g/l)	Periodicità controlli
A	Turco 4215 NC	37,50 ÷ 45,00	settimanale
C	Acido Solforico	289,00 ÷ 310,00	settimanale
	Sodio bicromato biidrato	31,00 ÷ 60,00	settimanale
E	Acido Fosforico	98,00 ÷ 120,00	settimanale

PRODUZIONE PANNELLI IN COMPOSITO

I pannelli in composito seguono un processo di produzione leggermente differente. Essi sono formati da strati di materiali differenti: kevlar, fibra di carbonio in fogli preimpregnati, fibra di vetro, lamine metalliche, etc.
La stratificazione ed il tipo di materiale da utilizzare variano in base ai programmi ed ai particolari da produrre.

12- Clean room
In clean room viene effettuata l'operazione di stratificazione di fogli preimpregnati su ben precise sagome.

20- Taglio perimetrale
Le sagome che vengono dalla clean room sono tagliate secondo le misure dei cicli di lavoro, sia manualmente che con apposite macchine.

21- Hot forming
Le sagome vengono tenute sotto dei telai su cui sono apposte una serie di lampade che le riscaldano per far prendere al materiale la forma desiderata su una matrice.

23- Taglio e foratura
Il particolare in uscita dall'autoclave viene rifilato in maniera precisa e forato secondo le specifiche di produzione.

24/25/26 – Carteggiatura, collaudo e sigillatura
I particolari vengono carteggiati e si passa alle fasi di collaudo e controlli non distruttivi (CND).
Infine il particolare viene sigillato tutt'intorno e mandato alla verniciatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATERIE PRIME UTILIZZATE

N°	Descrizione[1]	Tipologia[2]		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	**Acido solforico**		mp		serbatoi	9.3	Liquido	C	35	Soluzione 289,00 ÷ 310,00 g/l	2009	789	Kg
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
2	**Sodio bicromato biidrato**		mp		serbatoi	9.3	Liquido	T - O - N	45–46–60-61-8-21-25-26-34-42-43-48-23-50-53	Soluzione 31,00 ÷ 60,00 g/l	2009	2400	Kg
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
3	**Acido fosforico**		mp		serbatoi	9.5	Liquido	C	34	Soluzione 98,00 ÷ 120,00 g/l	2009	542	Kg
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
4	**Acetato di etile**		mp		serbatoi	6.7 - 6.9	Liquido	F - Xi	11-36-66-67	100% acetato di etile	2009	5560	Lt
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
5	**Metil-etilchetone**		mp		serbatoi	5 – 7 - 17	Liquido	Xi - F	11-36-66-67	100% metiletilchetone	2009	17325	Kg
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
6	**Ammoniaca**		mp		serbatoi	Servizi tecnici	Liquido	C-N	34-50	25%-30% ammoniaca	2009	30	Lt
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
7	**Inchiostri Océ**		mp		serbatoi	Servizi tecnici	Liquido	Xi	36-37-38-43-51-53		2009	10	Lt
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
8	**Alodine 1200**		mp		serbatoi	6.8	Liquido	N -T - O		> 50 % triossido di cromo	2009	400	Lt

[1] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[2] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[3] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[4] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		X	ma	X	recipienti mobili				62–50-53- 48-23-46-45-42-43-35-26-24-25-9	< 25 % esacianoferrato di tripotassio < 10 % fluoruro di sodio < 10 % esafluorozirconato di dipotassio			
			ms										
9	**Scotch - Weld (TM) EC-2218 B/A gray Epoxy Adhesive**	X	mp		serbatoi	12	Liquido	Xi - N	36/38-43-51/53	70-80 % bisfenolo-A-epicloridrina 20-30 % caolino	2009	134	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
10	**EA 901NA/B-1**	X	mp		serbatoi	12	Solido pastoso	Xi-N-F	36/38-43-51	50-60% bisphenol-A epichlorhydrin resin 30-40% alluminio	2009	12	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
11	**NAFTOSEAL MC-780 A2**	X	mp		serbatoi	14-26	Liquido-Pastoso	N-F-Xi	20/22 - 36/38- 41-35-52/53	25-50 % Polysulfide polymer 10-25 % Polysulfide polymer 2.5-10 %Ethyl acetate	2009	4,5	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
12	**Resina - AW106**	X	mp		serbatoi	14-26	Solido pastoso	Xi - N	36/38-43-51/53-	70-82 % bisfenolo-A-epicloridrina 4-10% bisfenolo F-resine epossidiche	2009	14	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
13	**Thinner 3108**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	N-F-Xi-T	11-36-66-67	50-75% esano, 1,6-diisocianato-, omopolimero 10-25% acetato di n-butile 2,5-10% xilene 1-2,5% etilbenzene 0-1 % esametilen-1,6-diisocianato	2009	65	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
14	**Interplan 1065 B**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xn	20/21/22-36/38	<4% 2-butoxyethanol <20% Titanium dloxide 8-10% Alluminium hydroxyde 40-50% Water 20-30% acrylic resin	2009	176	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
15	**Aerodur® Finish C 21/100 UVR - 77284, grey BAC 707 - M**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xi-Xn-N	10-36-52/53	25-50% acetato di 1-metil-2-metossietile 2,5-10% cicloesanone 2,5-10% acetato di n-butile	2009	250	L
			ma	X	recipienti mobili								

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
			ms							0-1% sebacato di bis(1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile)			
		X	mp		serbatoi					0-1% solvente di Stoddard 10-25% Cristalline silica 0-1 % acetato di 2-metossipropile 10-25% Metyl amyl ketone			
			ma										
16	**10P30-1; INTEGRAL FUEL TANK PRIMER**		ms	X	recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn-N-Xi-F-T	11-20/22-36/38-43-45-48/20-49-52/53	10-25% bisphenol-A epichlorhydrin polymer 10-25% Metyl isobutyl ketone	2009	15	L
17	**PL422AFR PART A - B**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xi-N	36/38-43-51/53	60-80% bisfenolo-Aepicloridrina resine epossidiche 5-10% Neopentil glicol diglicidil etere	2009	368	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
18	**PS0895 B2 Sigillante - Base**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido Viscoso	Xc-N-Xi-F	52/53-36/38-20/22 11-20/22-36-36/38-38-43-48/20-48/22-50/53-52/53-63-65-66-67	50-100% bioxyde de manganese 0-2,5% hydroxyde de sodium 2,5-10% 1,3-diphenylguanidine 25-50 % terphenyl hydrogene 0-2,5% terphenyles 0-2,5% noir de carbone, amorphe 2,5-10% talc	2009	8	Kg
			ma										
			ms	X	recipienti mobili								
19	**SIGILLANTE MC-780 B2 CHEMETALL (kit 130 CC)**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido-Pastoso	N	20/22-36/38	50-100 % Polysulfide polymer 10-25 % Polysulfide polymer	2009	3458	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
20	**PS 0890 C48 Acc. + Base**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido Viscoso	Xn-N-F	20/22-52/53 11-63-36/37	50-100 % biossido di manganese 2,5-10% 1,3-difenilguanidina 2,5-10% toluene	2009	43	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
21	**SIGILLANTE MC-780 C-24 KIT (130 CC) HARDENER+BASE**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido	Xn-N	20/22-36/38-42/43-52/53	25-50% Diossido di manganese 2,5-10% Anidride-ftalica 1-2,5% Nonilfenolofosfato etossilato 0,5-2% idrossido di sodio 25-50% Polisolfuro polimero <12,5% Cilene, miscela di isomeri, puro	2009	7	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
22	**Smalto BMS 10-60 D*high solid**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F-Xn	11-20/21-66-52/53	10-25% Xilene 10-25% acetato di n-butile 10-25% Acetato di etilo 2,5-10% Etilbenzene 2,5-10% nafta (petrolio), pesante idrodesolforata 2,5-10% propan-2-olo 2,5-10% precipitated silica 0-1% hexane, 1,6-diisocyanato-, homopolymer	2009	57	L
			ma										
			ms	X	recipienti mobili								
23	**thinner C25/90 S**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F-Xi	11-36-66-67	25-50% Butanone 25-50% Acetato di 1-metil-2-metossietile 10-25% propan-2-olo 2,5-10% 4-Metil-pentan-2-one	2009	1770	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
24	**8W5; LAM X500 OFF WHITE SURFACER**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xi-Xn	36	10-25% acetato di 1-metil-2-metossietile 10-25% crystalline silica (quartz) 2,5-10% acetato di n-butile 0,1-2,5% eptan-2-one	2009	581	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
25	**PS 0890 A 2 ACC + Base**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Solido	Xn-N-F	52/53-20/22 11-52/53-63	50-100% biossido di manganese 2,5-10% 1,3-difenilguanidina 2,5-10% toluene 25-50% polymere 1,2,3-trichloropropane et 1,1'-[methylenebis(oxy)]bis (2-chloroethane) reduit avec sulfure de sodium 2,5-10% butanone	2009	19	Kg
			ma										
			ms	X	recipienti mobili								
26	**DOW CORNING(R) 730 SOLVENT RESISTANT SEALANT**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Solido pastoso	C-Xn	36/38	Triacetossi(etil)silano Metiltriacetossisilano	2009	73	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
27	**VERNICE CAT. CETELON* PER SEGNI DI FEDE ROSSO TUBO DA 20 ML**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Solido pastoso	Xn	10-67	98-100% Butylacétate 2,5-10% Xyléne	2009	84	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
28	**Attivatore per adesivi - EA9257 (BMS5-137, TY1 CL2)**	X	mp		serbatoi	12	Liquido	T	45-52/53	1,0-5,0% 2-butossietanolo 1,0-5,0% 1,0-5,0% Methylated melamine, formaldehyde polymer 1,0-5,0% cromato di stronzio 1% Acrilati n.o.s	2009	95	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
29	**Adesivo da contatto spray - EC-1357**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido	Xn-N-F	11-36-66-67- 48/20-62-63-51/53	10 – 30 % Nafta solvente (petrolio) 10 – 30 % Nafta (petrolio), frazione leggera raffinata con solventi 10 – 30 % Acetone 7 – 13% Complesso del polimero fenolo-formaldeide con magnesio ossido 7 – 13% Policloroprene 7 – 13% Metiletilchetone 5 – 10% n-esano 3 – 7% Toluene 0.1 – 1% Ossido di zinco	2009	1.77	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
30	**COMP. B ALIPHATIC ISOCYANATE RESIN Catalizzatore**		mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xn	10	10% - 25% eptan-2-one; metil amil chetone 2.5% - 10% etil 3-etossipropionato < 2.5% xilene	2009	200.54	L
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
31	**Smalto di finitura - H.S. PO. TC GREEN 595B-34424**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xn	10-20/22-43	25% - 50% eptan-2-one; metil amil chetone 25% - 50% poliisocianato alifatico < 2.5% 2,4-Pentandione	2009		
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
32	**EC 3333 parte A+B**	X	mp		serbatoi	12	Liquido	Xi N	36/38-43-51/53	40-70 /3,3'-ossibis(etilenossi)bis (propilammina) 10-30% Prodotto di reazione: bisfenolo-A-7-13 % Resina epossidica 3-7% 2,4,6-tri(dimetil-aminometile) fenolo 1-5% Nitrato di calcio Tetraidrato 41) 1-5% Dimetil silossano, prodotto di reazione con silice	2009	77.13	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
33	**DOW CORNING(R) 732 MULTI -PURPOSE SEALANT CLEAR**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Solido	Xn C		2.2% Triacetossi(etil)silano 2.0% Metiltriacetossisilano	2009	33.94	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
34	**Aerodur® Primer S 15/90, green BAC 452**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F T	11-45-63-48/20-36-67-51/53	10-25 % Cromato di stronzio 10-25% acetato di 1-metil-2-metossietile	2009	1325	L
			ma	X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
			ms		Recipienti mobili					10-25% butanone 10-25% toluene			
		X	mp		serbatoi					2.5-10 % butanone 0-1 % nafta solvente (petrolio) aromatica 2.5-10 metilisobutilchetone pesante			
			ma							2.5-10 % xilene			
35	**10P4-2; Cadmium Free FR Epoxy Primer**		ms	X	recipienti mobili	5-7-17	Liquido	F,Xi,Xn,T,N	11-20/21/22-36-45-48/20/22-51/53	2.5-10 % cicloesanone 1.0-2.5% etilbenzene 1% cromato di stronzio < 1. resina epossidica	2009	1948.16	L
36	**4222T36231; Flat Gray 595B-36231 Parte A&B**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F,Xi,Xn,,N	11-36-43-48/20-52-753	25-50 % crystalline silica (quartz) 10-25% resina epossidica 2.5-10 % crystalline silica 2.5-10 metilisobutilchetone 2.5-10 butanone 2.5-10 % eptan-2-one 1.0-2.5 % nafta solvente (petrolio), aromatica leggera 1.0-2.5 % 2 1-metossi-2-propanolo < 1.0% trimetilbenzene	2009	747.826	L
			ma										
			ms	X	recipienti mobili								
37	**SCOTCH-SEAL (TM) EC-1252 WHITE TAMPER PROOF SEALANT**	X	mp		serbatoi	5-7-17		N	11-36-66-67-40	15-40% Metiletilchetone 10-30% Carbonato di calcio 10-30% Mica 7-13% Diossido di titanio 1-5% Resina p-ter-butilfenolo-formaldeide 1-5% o-cresolo, polimero con ammoniaca, 1-5% formaldeide e fenolo Cere clorurate 1-5% Polimero acrilonitrile-butadiene 1-5% Triossido di diantimonio 0.5-2.5% Silicio diossido 0.5-1.5% Alcool isopropilico 0.5-1.5% Acido salicilico 0.1-1% Ossido di zinco	2009	12.7	Kg
			ma										
			ms	X	recipienti mobili								
38	**Aeroshell grease 22**		mp		serbatoi	6	Liquido vuscoso	Nc		Grasso da idrocarburo sintetico ispessito con caolino, contenente additivi.	2009	18	Kg
		X	ma										
			ms	X	recipienti mobili								
39	**Renlease Qz 5111 - Agente Distaccante**		mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F,Xn,N	11-65-51/53	90-95% nafta (petrolio)	2009	20.67	L
		X	ma										
			ms	X	recipienti mobili								

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
40	**SIGILLANTE BMS 5-142 SEMKIT BASE**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Solido	X	52/53-20/22	50% biossido di manganese 50% terphenyl hydrogene 2.5% terphenyles	2009	130.13	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
41	**SIGILLANTE BMS 5-142 SEMKIT CATALIZ.**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido viscoso		10-52/53	polymere 1,2,3-trichloropropane et 1,1'-[methylenebis(oxy)]bis (2-chloroethane) reduit avec sulfure de sodium acetato di etile	2009		
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
42	**10P4-3; Cadmium Free FR Epoxy Primer Base+Cataliz**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	T	11-20/21/22-36-45-51/53	2.5-10 % butanone 2.5-10 % cromato di stronzio 2.5-10 % 2.5-10 metilisobutilchetone 2.5-10 % xilene 2.5-10 % cicloesanone 0.1-2.5% etilbenzene	2009	1036.33	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
43	**Vernice NC4**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido		10-11-20-36-37	10-25% toluene 10-25% phopanols <2.5% butanols <2.5% di acetone alcool 2.5-10% methylethylcetone 2.5-10% methylsobutylcetone 2.5-10% acetate d'ethyle	2009	58.5	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
44	**Smalto di finitura - EPOXY TC. FLAT GRAY 36231**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xi	11_20/21/22-36	10% - 25% Acetato di 1-metil-2-metossietile 2.5% - 10% xilene 2.5% - 10% 2-Butossietanolo 2.5% - 10% butanone; metiletilchetone	2009	120	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
45	**Attivatore 910X533**		mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F, Xn	11_20/21/22-36	0.1% metanolo / alcool metilico 2% 2;4;6-tri (dimetilaminometil) fenolo 3% n-(3-(trimetossisilil)propil)etilendiammina 50% alcool propilico / 1-propanolo	2009	218.674	L
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
46	**Vernice 512X310**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F, Xi	36-66-67	3% 1-butanolo	2009		
			ma	X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
			ms		recipienti mobili					3% 2;6-dimetil-eptan-4-one / diisobutilchetone 7% cicloesanone 10% butanone / metiletilchetone			
47	**Olio protettivo - DINITROL AV100D**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xi	10-66	12.5% acetato di n-butile 20-30% nafta(petrolio) 12.5% silicio biossido (particellas non pericolosas) 5-10% inibitore	2009	160	L
48	**Catalizzatore - COAT . ALIPHATIC ISOCYAN . RESIN CL.**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn	10-20/22-43	25% - 50% eptan-2-one; metil amil chetone 25% - 50% poliisocianato alifatico < 2.5% 2,4-Pentandione	2009	190	L
49	**Smalto - H.S. GLOSS POLYUR .T.C. WHITE**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn	10	10% - 25% eptan-2-one; metil amil chetone 2.5% - 10% etil 3-etossipropionato < 2.5% xilene	2009		L
50	**20P1-10 POLYURETHANE FUEL TANK PRIMER (Parte A&B&C)**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	T F Xn	11-36-45-52/53-67	25-50% butanone 10-25% acetato di 1-metil-2-metossietile 2.5-10 cromato di stronzio 2.5-10 cicloesanone 1.0-2.5% bismuth vanadium oxide	2009	18.617	L
51	**23T3-105 Flat Gray**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido		10-20/22-36-48/20-66/67	10-25% acetato di n-butile 10-25% eptan-2-one 2.5-10% acetato di 1-metil-2-metossietile 0.1-2.5 % crystalline silica (cristobalite)	2009	218.22	L
52	**Diluente - 66-C-28**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	F X	11-36	75-100% acetato di 1-metil-2-metossietile 10-25% etilbenzene 2.5-10% xilene	2009	84.75	L
53	**23T3-10 TEFLON WHITE**	X	mp ma	X	serbatoi	5-7-17	Liquido		10-67	10-25% acetato di n-butile 10-25% eptan-2-one	2009	240.7	L

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
			ms		recipienti mobili					2.5-10% acetato di 1-metil-2-metossietile			
		X	mp		serbatoi					0.1-2.5% crystalline silica (cristobalite 30-40% Triglycidyl-p-aminophenol			
54	**EA 934NA PART A QUART**		ma ms	X	recipienti mobili	12	Solido	Xn N	21/22-36/38-43-51/53-68	5026-74-4 20-30% PR: resina Bisfenolo-F-epicloridrina, 30-40% Silicato Di Laluminio, Polvere In Olio Minerale	2009	33.4	Kg
55	**ARDROX® AV 8**		mp X ma ms		serbatoi X recipienti mobili	6	Liquido	Xn, F	10-38-52/53	25-50% Naphtha (petroleum), hydrotreated heavy; Nota H,P 25-50% Naphtha (petroleum), hydrotreated heavy; Low boiling point thermally cracked naphtha	2009	560	L
56	**Epoxy Primer 37002 (S 15/76), yellow**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	T,F Xi,Xn N	11-45-20-36/38-43-51/53	10-25% acetato di isobutile 10-25% Phenol, 4,4'-(1-methylethylidene)bis-, polymer with 2,2'-[(1-methylethylidene)bis(4,1-phenyleneoxymethylene)]bis[oxirane] 10-25% cromato di stronzio 2.5-10% toluene 2.5-10% xilene 1.0-2.5 etilbenzene	2009	1270	L
57	**Catalizzatore - EC-115**		mp X ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn, F	11-41-20/21/22-43	25% - 50% Toluene 25% - 50% 4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone 10% - 25% 2-Butossietanolo 10% - 25% butanone; metiletilchetone 2.5% - 10% butan-1-olo 2.5% - 10 % bisfenolo-A-epicloridrina; resine epossidiche 2.5% - 10% butan-1-olo	2009	12.6	L
58	**Vernice - 16-F4-108**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn, F	11-20/21/22-36	10% - 25% Acetato di 1-metil-2-metossietile 2.5% - 10% xilene 2.5% - 10% 2-Butossietanolo < 2.5% butanone; metiletilchetone	2009		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
59	**ADESIVO 3M, EC-1300L**	X	mp		serbatoi	12	Solido	Xn ,F	11-36-66-67	10-30% miscela di esani 20-30% metiletilchetone 10-20% Complesso del polimero fenolo-formaldeide con magnesio ossido 10-20% policloroprene 1-10% miscela di eptani 5-10% toluene 0-2.5% ciclo pentano 0-2.5% cicloesano	2009	30.55	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
60	**24F20-101 GRAY BAC 707**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	X, F	11-20	10-25% eptan-2-one 2.5-10 % diisobutilchetone 0.1-2.5% acetato di n-butile 0.1-2.5 % bis(1,2,2,6,6-pentamethyl-4-piperidyl)sebacate 0.1-2.5% methyl 1,2,2,6,6-pentamethyl-4-piperidyl sebacate	2009	905.208	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
61	**AC - 645 B-2**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xi	43-52/53	2.5-10% toluene 2.5-10% Mod. Polisulfuro polimero	2009	136.24	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
62	**4222T16492 Gray 595B-16492**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F,Xi,N	12-20/22-36/38-40/20-43-48/20-51/53	25-50% prodotto di reazione: bisfenolo-a 10-25% crystalline silica (quartz) 2.5-10% toluene 2.5-10% resina epossidica 2.5-10% butanone 2.5-10% 1-metossi-2-propanolo 2.5-10% nafta solvente (petrolio), aromatica leggera 2.5-10% eptan-2-one 0.1-2.5% 1,2,4-trimetilbenzene 0.1-2.5% acetato di n-butile	2009	541.703	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
63	**Olio idraulico - ROYCO 782**		mp		serbatoi	6	Liquido	N		1% Tryphenyl phosphate	2009	790.22	Kg
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
64	**PR1776 B 1/2 Acc**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido	X	52/53-20/22-36/37	50-100% biossido di manganese 2.5-10% 1,3-difenilguanidina 25-50% terphenyl hydrogene	2009	18.46	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
65	**PR1776 B 1/2 BASE**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido	N	51/53	0-2.5% tiram 25-50% polymere 1,2,3-trichloropropane et 1,1'-[methylenebis(oxy)]bis (2-chloroethane) reduit avec sulfure de sodium 2.5-10% acetato di etile	2009		
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
66	**AC - 730 ACCELERATORE**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Solido pastoso	Xn N	20/22-36/38-51/53	25-50% diossido di manganese 2.5-10% terfenil 0.5-2.0% idrossido di sodio	2009	44.05	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
67	**AC-730 BASE**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Solido pastoso	F	11-51/53	25-75% polisulfuro polimero 1.0-2.5% toluene 1.0-2.5% sale di zinco	2009		
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
68	**PR1773 B2**	X	mp		serbatoi	6-14-26	Liquido	N	20/22	0-2.5% bis(ortofosfato) di trizinco 0.- 2.5% ossido di zinco 50-100%polymere 1,2,3-trichloropropane et 1,1'-[methylenebis(oxy)]b is (2-chloroethane) reduit avec sulfure de sodium	2009	28.08	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
69	**10P20-44, HIGH SOLIDS EPOXY PRIMER**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	F N Xn	T 11-20/21/22-36/37/38-43-45	10-25% cromato di stronzio 10-25% eptan-2-one 10-25% crystalline silica (quartz) 10-25% resina epossidica 2.5-10% metilisobutilchetone 2.5-10% prodotto di reazione: bisfenolo-a 2.5-10% bisfenol-f (epicloridrina) resina epossidica 2.5-10% acrylate 0.1-2.5 xilene	2009	1615.21	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
70	**CAAPCOAT B-274 BLACK POLYURETHANE RAIN EROSION COATING**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	F		13-15% Methylisobutylketone; MIBK 38-42% Xilene 0.5% Residual methylene bis(4-cyclohexylisocyanate) 45-48% Isocyanate terminated polyester prepolymer 0.1% Carbon Black	2009	97.925	L
				X									
71	**10P2-3 Epoxy Coating Base Anti Static**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	F,X	11-20/22-38	25-50% butanone 10-25% xilene 2.5-10% zinc phosphate 2.5-10% carbon black 2.5-10% metilisobutilchetone 2.5-10% cicloesanone 2.5-10% etilbenzene 1.0-2.5% toluene 1.0-2.5% butan-1-olo	2009	241.474	L
				X									
72	**Catalizzatore - COMP. B ALIPHATIC ISOCYANATE RESIN**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn N	11-20/21/22	10-25% eptan-2-one 10-25% butanone-metiletilchetone 2.5-10% xilene 2.5-10% alluminio in polvere 2.5-10% dist.di petrolio e centr.di carbon fossile 2.5-10% cicloesanone	2009	52.99	L
				X									
73	**Smalto di finitura - H.S. POLYURETHANE 17178 GLOSS**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xn N	11-20/21/22	10-25% eptan-2-one 10-25% butanone-metiletilchetone 2.5-10% xilene 2.5-10% alluminio in polvere 2.5-10% dist.di petrolio e centr.di carbon fossile 2.5-10% cicloesanone	2009		
				X									
74	**Aerodur® Finish C 21/100 UVR, white M 8002**	X	mp ma		serbatoi	5-7-17	Liquido	X F	11-66-67	25-50% acetato di 1-metil-2-metossietile 25-50% cicloesanone	2009	350	L
				X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
			ms		recipienti mobili					25-50% acetato di n-butile 0-1% sebacato di bis(1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) 0-1% solvente di Stoddard			
75	**Turapori - 28-C-1**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17		X F	65	0-1% acetato di 2-metossipropile 0-1% sebacato di bis(1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) 0-1% 1,2,4-trimetilbenzene	2009	102,14	Kg
76	**Thinner - C 25/90S**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	F Xi	11-36-66-67	25 – 50% Butanone 25 – 50% acetato di 1-metil-2-metossietile 10 – 25% propan-2-olo 2.5 – 10% 4-Metil-pentan-2-one 0 – 1% acetato di 2-metossipropile	2009	1725	L
77	**SCOTCHWELD BRAND ADHESIVE POURCOAT 3903**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	8	Solido	Xn F	11-48/20-67-36/38-43-65-63-40-52/53	30-60% toluene 15-40% resina epossidica 10-30% alcool etilico 1-5% Copolimero polivinlalcool/formaldeide/polivinilecetato 1-5% ciano guanidina 0.5-1.5% 3-(4-clorofenil)-1,1-dimetilurea	2009	3500	Kg.
78	**EA 9334 PARTE A**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	12	Liquido		36-38-43	15-40% Aluminium powder 10-30% bisphenol A/epichlorohydrin epoxy resin 3-7% polyoxyalkyleneamine 15-40% polyfunctional epoxy resin 1-5% silica	2009	45	Kg
79	**EA 9334 PARTE B**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	12	Liquido		21-34-43	60-100% aliphatic aminae 7-10% silica	2009		
80	**Pyroflex 7D1586, grey BAC 707 - M 9001 - AKZO**	X	mp ma ms	X	serbatoi recipienti mobili	5-7-17	Liquido	Xi F	11-36-66-67	10-25% acetato di 1-metil-2-metossietile 2.5-10% butanone	2009	1446	L

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
81	**666-58-SERIES, grey FSB 36280 (Base&Catalizzatore)**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xi F	10-43	10-25% butanone 2.5-10% 2-butoxyethyl acetate 2.5-10% Heptan-2-one 2.5-10% Copolymer 1.0-2.5% n-butyl acetate 1.0-2.5% Solvent naphtha (petroleum), light arom. 1.0-2.5% 2-methoxy-1-methylethyl acetate	2009	11.25	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
82	**BMS 5-28**	X	mp		serbatoi	5-7-17			11	30-70% Epoxy resin 1-5% Silica 0.1-2% toluene	2009	30.94	Kg
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
83	**AeroShell Grease 7**		mp		serbatoi	5-7-17		Xi N		80-90 % Esteri sintetici 10-15% Additivi per lubrificanti 1-2.49% N-fenil- 1-naftilammina 0.1-0.9% Phenothiazine	2009	12	Kg
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
84	**Smalto - EPOXY TC. FLAT F.S. 37038**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xn F	11-41-20-38	10% - 25% Toluene 10% - 25% Alcool isopropilico 10% - 25% Acetato di 1-metil-2-metossietile 10% - 25% butan-1-olo 2.5% - 10% xilene 2.5% - 10% 2-Butossietanolo	2009	77.8	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
85	**Catalizzatore - EC-134**	X	mp		serbatoi	5-7-17		Xn F	11-20/21/22-36	10% - 25% Acetato di 1-metil-2-metossietile 2.5% - 10% xilene 2.5% - 10% 2-Butossietanolo < 2.5% butanone; metiletilchetone	2009		
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
86	**BMS 10-103C, TYPE I, GRADE E (Base&Catalizzatore)**	X	mp		serbatoi	5-7-17	Liquido	Xn	10-67	10% - 30% butan-2-ol 1% - 5% Solvent naphtha (petroleum), light arom 1% - 5% 2-butoxyethanol 1% - 5% 1,2,4-trimethylbenzene 0.01% - 0.1% cumene [1]	2009	235,965	L
			ma	X	recipienti mobili								
			ms										
87		X	mp		serbatoi	5-7-17			14-34		2009	2.86	Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
	RTV 157 - tube (82.8ml - 91g)		ma ms	X	recipienti mobili		Solido pastoso			Miscela di polisillossano dimetile, riempitivi e legami trasversali.			
88	**Distaccante Marbocote tre45**		mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Liquido	Xn	10-65	2 - 5% distillati del petrolio, frazione leggera di hydrotreating > 93%idrocarburi alifatici	2009	750	Kg
89	**Rotolo di peel ply dry 0.005"x60"x300 yds**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	8	Num.
90	**Rotolo film separatore perforato 0.001" x 60" x 600 feet**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	5	Num.
91	**Rotolo fep-film tipo 200a viola 0.002"x 58"x 769 ml.**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	8483	m
92	**Rotoli tessuto di ventilazione 152 x 50 cm.**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	13650	m
93	**Rotolo tessuto di ventilazione tipo air weave 60"x25 yds**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	1020	m
94	**Rotolo baggin film 0.003"x54"x500'**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	40	Num.
95	**Rotolo baggin film 0.003"x160"x500'**	X	mp ma ms		serbatoi recipienti mobili	12	Solido				2009	3	Num.
96			mp		serbatoi	12	Solido				2009	6200	Num.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Descrizione	Tipologia		Modalità di stoccaggio		Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
	Rotolo sigillante per sacco a vuoto 1/8" x 1/2" x 25 feet	X	ma		recipienti mobili								
			ms										
97	**Rotolo sigillante 1/8"x3/4"x30 feet**		mp		serbatoi	12	Solido				2009	7448	Num.
		X	ma		recipienti mobili								
			ms										
98	**Al 2024 T3 spessore 12"/1000 – 120"/1000.**	X	mp		serbatoi	9	Solido				2009	5280	mq
			ma		recipienti mobili								
			ms										
99	**Tape pre-preg C/F**	X	mp		serbatoi	12	Solido				2009	40000	mq
			ma		recipienti mobili								
			ms										
100	**Olio diatermico Alaria 3**		mp		serbatoi	Manutenzione	Liquido	-	-	Olio minerale a base paraffinica severamente raffinato al solvente (99.9 % p min.)	2009	600	Lt
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
101	**Olio diatermico Essotherm 500**		mp		serbatoi	Manutenzione	Liquido	-	-	-	2009	-	Lt
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										
102	**Antialghe NexGuard 22310**		mp		serbatoi	Manutenzione	Liquido	-	-	-	2009	800	Lt
		X	ma	X	recipienti mobili								
			ms										

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione L.1: EMISSIONI – CATEGORIA E												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbatt.nto	Portata [Nm3/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Valori limite D. Lgs. 152/06 parte V/D.P.R.203/88		Ore di funz.mento settimanale	Dati emissivi[1]	
					Autorizzata	Misurata		Flusso di massa [g/h]	Concentr. [mg/Nm3]		Flusso di massa [g/h]	Concentr. [mg/Nm3]
1\2	**E**	Tracciatura	Plotter	4		6,290	SOV	-	-	20	< 0,6	< 0,1
2\2	**E**	Tracciatura	Verniciatura ad acqua	4		5,817	SOV	-	-	2.5	< 0,6	< 0,1
3\2	**E**	Tracciatura	Sviluppo	4		7,282	Ammoniaca	> 2000	250	2.5	54.6	7.5
1\8	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	250	18	-	145
2\8	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	250	18	-	167
2\13	**E**	Assemblaggio	Regolare attività	1		998	Polveri totali	≥ 500	50	20	3.4	3.4
3\13	**E**	Assemblaggio	Rifilatura	1		9,413	Polveri totali	≥ 500	50	20	26.4	2.8
5\13	**E**	Assemblaggio	Regolare attività	1		673	Polveri totali	≥ 500	50	20	2.4	3.5
1\13 ex 2\30	**E**	Assemblaggio	Regolare attività	2		5,215	Polveri totali	≥ 500	50	20	43.8	8.4
4/13 ex 3/30	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		11,181	Polveri totali	-	3	5	5.6	0.5
							Metilisobutilchetone	-	-		13.4	1.2
							Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		15.7	1.4
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		29.1	2.6
							Metiletilchetone	-	-		121.9	10.9
							Alcol isopropilico	-	-		10.1	0.9
							Acetato n-butile	-	-		7.8	0.7
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		168.8	15.1
							Acetato di etile	-	-		28	2.5
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		196.8	17.6
							C.O.T. (come C)	-	75		149.6	13.4
1\32	**E**	Assemblaggio	Foratura e rifilatura pannelli Kevlar	1		908	Polveri totali	≥ 500	50	20	4.1	4.5
2\32	**E**	Assemblaggio	Saldatura Sala cablaggi	4		2,450	Polveri totali	≥ 500	50	10	9.8	4
							Cromo	≥ 25	5		0.07	0.3
							Nichel	≥ 5	1		0.02	0.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Manganese	≥ 25	5		0.05	0.2
1\35	**E**	Posizionamento sagome	Cabina applicazione Marbocote	4		7,241	Metiletilchetone	≥ 3000	300	15	18.8	2.6
							C.O.T. (come C)	-	75		46.3	6.4
2\35	**E**	Posizionamento sagome	Cabina applicazione Marbocote	4		17,913	Metiletilchetone	≥ 3000	300	30	28.7	1.6
							C.O.T. (come C)	-	75		62.7	3.5
3\35	**E**	Posizionamento sagome	Cabina applicazione Marbocote	4		11,870	Metiletilchetone	≥ 3000	300	30	23.7	2
							C.O.T. (come C)	-	75		54.6	4.6
4\35	**E**	Posizionamento sagome	Cabina applicazione Marbocote	4		11,916	Metiletilchetone	≥ 3000	300	30	25	2.1
							C.O.T. (come C)	-	75		52.4	4.4
5\35	**E**	Trattamento in autoclave	Autoclave	4		976	Ammine alifatiche	≥ 100	20	30	< 0,1	< 0,1
							NO_x	≥ 5000	500		< 0,1	< 0,1
							SOV totali	-	-		< 0,1	< 0,1
6\35	**E**	Fresatura H/C	Fresatura su particolari in Honeycomb	1		2,370	Polveri totali	≥ 500	50	20	13.3	5.6
7\35	**E**	Trattamento in autoclave	Caldaia			-	NO_x	-	350	80	-	97.5
8\35	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		52,916	Polveri totali	-	3	7.5	74.1	1.4
							Cromo VI	≥ 5	1		3.7	0.07
							Metilisobutilchetone	-	-		52.9	1
							Etilbenzene	-	-		148.2	2.8
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		201.1	3.8
							Metiletilchetone	-	-		418	7.9
							Alcol isopropilico	-	-		100.5	1.9
							Acetato n-butile	-	-		47.6	0.9
							Xileni	-	-		121.7	2.3
							Toluene	-	-		58.2	1.1
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		947.2	17.9
							Acetato di etile	-	-		90	1.7
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		1037.2	19.6
							C.O.T. (come C)	-	75		777.9	14.7
9\35	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		54,720	Polveri totali	-	3	7.5	82.1	1.5
							Cromo VI	≥ 5	1		3.3	0.06
							Metilisobutilchetone	-	-		65.7	1.2
							Etilbenzene	-	-		158.7	2.9
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		224.4	4.1
							Metiletilchetone	-	-		465.1	8.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Alcol isopropilico	-	-		76.6	1.4
							Acetato n-butile	-	-		49.2	0.9
							Xileni	-	-		98.5	1.8
							Toluene	-	-		65.7	1.2
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		979.5	17.9
							Acetato di etile	-	-		104	1.9
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		1083.5	19.8
							C.O.T. (come C)	-	75		782.5	14.3
10\35	**E**	Trattamento in autoclave	Caldaia			-	NO_x	-	350	80	-	88
11\35	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		38,717	Polveri	-	3	15	46.5	1.2
							Cromo VI	≥ 5	1		1.2	0.03
							Etilbenzene	-	-		27.1	0.7
							Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		77.4	2.0
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		104.5	2.7
							Metiletilchetone	-	-		251.7	6.5
							Alcol isopropilico	-	-		15.5	0.4
							Xileni	-	-		38.7	1.0
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		410.4	10.6
							Acetato di etile	-	-		42.6	1.1
							S SOV totali	≥ 4000	600		453.0	11.7
							C.O.T. (come C)	-	75		363.9	9.4
12\35	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		39,011	Polveri	-	3	15	54.6	1.4
							Cromo VI	≥ 5	1		1.6	0.04
							Etilbenzene	-	-		39	1
							Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		70.2	1.8
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		109.2	2.8
							Metiletilchetone	-	-		230.2	5.9
							Alcol isopropilico	-	-		15.6	0.4
							Xileni	-	-		39.0	1
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		394.0	10.1
							Acetato di etile	-	-		19.5	0.5
							S SOV totali	≥ 4000	600		413.5	10.6
							C.O.T. (come C)	-	75		331.6	8.5
13\35	**E**	Verniciatura	Miscelazione	4		1,102	Etilbenzene	-	-	5	1.1	1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

			vernici				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		1.2	1.1
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		2.3	2.1
							Metiletilchetone	-	-		1.2	1.1
							Alcol isopropilico	-	-		0.9	0.8
							Xileni	-	-		0.3	0.3
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		4.7	4.3
							Acetato di etile	-	-		0.4	0.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		5.2	4.7
							C.O.T. (come C)	-	75		4.1	3.7
14\35*	**E**	Verniciatura	Miscelazione vernici	4		4,000	Etilbenzene	-	-	2.5	4.0	1.0
							Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		4.0	1.0
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		8.0	2.0
							Metiletilchetone	-	-		4.0	1.0
							Alcol isopropilico	-	-		4.0	1.0
							Xileni	-	-		2.0	0.5
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		18.0	4.5
							Acetato di etile	-	-		2.0	0.5
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		10.0	5.0
15\35	**E**	Applicazione resine	Forno di essiccazione	4		408.1	Etilbenzene	≥ 2000	150	10	0.4	1.1
							Metiletilchetone	-	-		6.5	16.0
							Alcol isopropilico	-	-		0.6	1.5
							Xileni	-	-		0.7	1.6
							Toluene	-	-		5.7	13.9
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		13.9	34.1
							Acetone	-	-		0.4	1.1
							Alcol etilico	-	-		5.9	14.5
							Acetato di etile	-	-		1.0	2.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		21.3	52.1
							C.O.T. (come C)	-	50		16.4	40.2
16\35	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		18,016	Polveri totali	-	3	16	21.6	1.2
							Cromo VI	≥ 5	1		< 0,2	< 0,01
							2-butossietanolo	-	-		41.4	2.3
							Etilenglicole	-	-		37.8	2.1
							ΣSOV III classe	≥ 2000	150		79.3	4.4
							Metiletilchetone	-	-		32.4	1.8
							Alcol isopropilico	-	-		18.0	1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		129.7	7.2
							Acetato di etile	-	-		10.8	0.6
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		140.5	7.8
							C.O.T. (come C)	-	75		95.5	5.3
17\35	**E**	Verniciatura	Forno di essiccazione	4		315.8	2-butossietanolo	-	-	8	0.4	1.2
							Etilenglicole	-	-		0.3	1.1
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		0.7	2.3
							Metiletilchetone	-	-		0.9	3.0
							Alcol isopropilico	-	-		0.2	0.5
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		1.8	5.8
							Acetato di etile	-	-		0.8	2.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		2.6	8.2
							C.O.T. (come C)	-	75		1.7	5.3
18\35	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		17,513	Polveri totali	-	3	16	19.3	1.1
							Cromo VI	≥ 5	1		< 0,2	< 0,01
							2-butossietanolo	-	-		43.8	2.5
							Etilenglicole	-	-		38.5	2.2
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		82.3	4.7
							Metiletilchetone	-	-		35.0	2.0
							Alcol isopropilico	-	-		7.0	0.4
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		124.3	7.1
							Acetato di etile	-	-		7.0	0.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		131.3	7.5
							C.O.T. (come C)	-	75		105.1	6.0
19\35	**E**	Applicazione resine	Applicazione pourcoat	4		9,022	Metiletilchetone	-	-	10	46.9	5.2
							Alcol isopropilico	-	-		20.8	2.3
							Toluene	-	-		222.9	24.7
							Σ SOV IV classe	≥ 3000	300		290.5	32.2
							Acetone	-	-		9.9	1.1
							Alcol etilico	-	-		332.9	36.9
							Acetato di etile	-	-		12.6	1.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		646.0	71.6
							C.O.T. (come C)	-	75		531.4	58.9
20\35	**E**	Autoclave	Autoclave			892	Ammine alifatiche	≥ 100	20	30	< 0,1	< 0,1
							NO_x	≥ 5000	500		< 0,1	< 0,1
							SOV totali	-	-		< 0,1	< 0,1
21\35	**E**	Verniciatura	Forno di			4,129	Etilbenzene	-	-	5	4.5	1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

			essiccazione				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		7.4	1.8
							Alcol n-butilico	-	-		1.2	0.3
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		13.2	3.2
							Metiletilchetone	-	-		4.5	1.1
							Alcol isopropilico	-	-		4.1	1.0
							Acetato n-butile	-	-		0.8	0.2
							Xileni	-	-		6.6	1.6
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		29.3	7.1
							Acetato di etile	-	-		1.7	0.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		31.0	7.5
							C.O.T. (come C)	-	50		26.4	6.4
22\35	**E**	Trattamenti superficiali	Vasche	3		11,981	Cromo VI	≥5	1	80	< 0,1	< 0,01
							Acido solforico	≥50	5		< 1,2	< 0,1
							Acido fosforico	≥50	5		< 1,2	< 0,1
23\35	**E**	Verniciatura	Pulizia con MEK	4		25,916	Metiletilchetone	≥ 3000	300		438.0	16.9
							C.O.T. (come C)	-	75	5	292.8	11.3
24\35	**E**	Applicazione sigillanti	Cabina di sigillatura	4		14,860	Metiletilchetone	-	-	15	32.7	2.2
							Toluene	-	-		5.9	0.4
							Σ SOV IV classe	≥ 3000	300		38.6	2.6
							Acetato di etile	-	-		8.9	0.6
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		47.6	3.2
							C.O.T. (come C)	-	50		35.7	2.4
25\35	**E**	Taglio e foratura	Macchina cnc Jobs 1	5		830	Polveri totali	≥500	50	20	3.6	4.3
26\35	**E**	Taglio e foratura	Macchina cnc Jobs 2	5		990	Polveri totali	≥500	50	20	4.0	4.0
27\35	**E**	Taglio e foratura	Macchina cnc Rambaudi	5		1,761	Polveri totali	≥500	50	20	9.2	5.2
29\35	**E**	Taglio e foratura	Macchina cnc Rambaudi	5		892	Polveri totali	≥500	50	20	4.0	4.5
30\35	**E**	Verniciatura	Forno di essiccazione			3,012	Etilbenzene	-	-	10	3.0	1.0
							Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		2.7	0.9
							Alcol n-butilico	-	-		1.2	0.4
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		6.9	2.3
							Metiletilchetone	-	-		4.5	1.5
							Acetato n-butile	-	-		1.2	0.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Alcol isopropilico	-	-		1.2	0.4
							Xileni	-	-		1.5	0.5
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		15.4	5.1
							Acetato di etile	-	-		4.8	1.6
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		20.2	6.7
							C.O.T. (come C)	-	50		15.4	5.1
31\35	**E**	Verniciatura	Forno di essiccazione			307.8	2-butossietanolo	-	-	8	0.1	0.4
							Etilenglicole	-	-		0.2	0.6
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		0.3	1.0
							Metiletilchetone	-	-		0.5	1.5
							Alcol isopropilico	-	-		0.1	0.2
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		0.8	2.7
							Acetato di etile	-	-		0.3	1.1
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		1.2	3.8
							C.O.T. (come C)	-	50		0.8	2.5
32\35	**E**	Trattamento in autoclave	Autoclave	4		1,012	Ammine alifatiche	≥ 100	20	30	< 0,1	< 0,1
							NO_x	≥ 5000	500		< 0,1	< 0,1
							SOV totali	-	-		< 0,1	< 0,1
1\36	**E**	Verniciatura	Forno di essiccazione			620	Alcol n-butilico	-	-	10	0.3	0.5
							Etilbenzene	-	-		0.5	0.8
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		0.8	1.3
							Metiletilchetone	-	-		4.0	6.4
							Alcol isopropilico	-	-		0.3	0.5
							Acetato n-butile	-	-		0.4	0.6
							Xileni	-	-		0.4	0.6
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		5.8	9.4
							Acetato di etile	-	-		1.0	1.6
							ΣSOV totali	≥ 4000	600		6.8	11.0
							C.O.T. (come C)	-	50		5.2	8.4
2\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		22,915	Polveri	-	3	30	18.3	0.8
							Cromo VI	≥ 5	1		0.5	0.02
							Alcol n-butilico	-	-		16.0	0.7
							Etilbenzene	-	-		22.9	1.0
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		39.0	1.7
							Metiletilchetone	-	-		208.5	9.1
							Alcol isopropilico	-	-		16.0	0.7
							Acetato n-butile	-	-		20.6	0.9
							Xileni	-	-		25.2	1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		309.3	13.5
							Acetato di etile	-	-		41.2	1.8
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		350.6	15.3
							C.O.T. (come C)	-	75		279.6	12.2
3\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		23,012	Polveri	-	3	30	23.0	1.0
							Cromo VI	≥ 5	1		0.5	0.02
							Alcol n-butilico	-	-		13.8	0.6
							Etilbenzene	-	-		23.0	1.0
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		36.8	1.6
							Metiletilchetone	-	-		204.8	8.9
							Alcol isopropilico	-	-		16.1	0.7
							Acetato n-butile	-	-		20.7	0.9
							Xileni	-	-		27.6	1.2
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		306.1	13.3
							Acetato di etile	-	-		34.5	1.5
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		340.6	14.8
							C.O.T. (come C)	-	75		276.1	12.0
4\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		23,620	Polveri	-	3	30	18.9	0.8
							Cromo VI	≥ 5	1		0.5	0.02
							Alcol n-butilico	-	-		16.5	0.7
							Etilbenzene	-	-		23.6	1.0
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		40.2	1.7
							Metiletilchetone	-	-		212.6	9.0
							Alcol isopropilico	-	-		14.2	0.6
							Acetato n-butile	-	-		18.9	0.8
							Xileni	-	-		30.7	1.3
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		316.5	13.4
							Acetato di etile	-	-		40.2	1.7
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		356.7	15.1
							C.O.T. (come C)	-	75		290.5	12.3
5\36	**E**	Verniciatura	Miscelazione vernici	4		1,912	Alcol n-butilico	-	-	5	0.2	0.1
							Etilbenzene	-	-		0.8	0.4
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		1.0	0.5
							Metiletilchetone	-	-		6.7	3.5
							Alcol isopropilico	-	-		0.4	0.2
							Acetato n-butile	-	-		0.6	0.3
							Xileni	-	-		1.0	0.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		9.6	5.0
							Acetato di etile	-	-		1.3	0.7
							ΣSOV totali	≥ 4000	600		10.9	5.7
							C.O.T. (come C)	-	75		9.2	4.8
7\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		23,511	Polveri	-	3	30	18.8	0.8
							Cromo VI	≥ 5	1		0.2	0.01
							Alcol n-butilico	-	-		21.2	0.9
							Etilbenzene	-	-		30.6	1.3
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		51.7	2.2
							Metiletilchetone	-	-		225.7	9.6
							Alcol isopropilico	-	-		11.8	0.5
							Acetato n-butile	-	-		16.5	0.7
							Xileni	-	-		28.2	1.2
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		333.9	14.2
							Acetato di etile	-	-		32.9	1.4
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		366.8	15.6
							C.O.T. (come C)	-	75		293.9	12.5
8\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		22,915	Polveri	-	3	30	16.0	0.7
							Cromo VI	≥ 5	1		0.5	0.02
							Alcol n-butilico	-	-		11.5	0.5
							Etilbenzene	-	-		22.9	1.0
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		34.4	1.5
							Metiletilchetone	-	-		208.5	9.1
							Alcol isopropilico	-	-		13.7	0.6
							Acetato n-butile	-	-		18.3	0.8
							Xileni	-	-		270.5	1.2
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		302.5	13.2
							Acetato di etile	-	-		41.2	1.8
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		343.7	15.0
							C.O.T. (come C)	-	75		275.0	12.0
9\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		22,619	Polveri	-	3	30	13.6	0.6
							Cromo VI	≥ 5	1		0.5	0.02
							Alcol n-butilico	-	-		13.6	0.6
							Etilbenzene	-	-		27.1	1.2
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		40.7	1.8
							Metiletilchetone	-	-		196.8	8.7
							Alcol isopropilico	-	-		11.3	0.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Acetato n-butile	-	-		13.6	0.6
							Xileni	-	-		36.2	1.6
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		298.6	13.2
							Acetato di etile	-	-		47.5	2.1
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		346.1	15.3
							C.O.T. (come C)	-	75		289.5	12.8
10\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		23,612	Polveri	-	3	30	18.9	0.8
							Cromo VI	≥ 5	1		0.2	0.01
							Alcol n-butilico	-	-		9.4	0.4
							Etilbenzene	-	-		26.0	1.1
							Σ SOV III classe	≥ 2000	150		35.4	1.5
							Metiletilchetone	-	-		210.1	8.9
							Alcol isopropilico	-	-		14.2	0.6
							Acetato n-butile	-	-		18.9	0.8
							Xileni	-	-		26.0	1.1
							Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		304.6	12.9
							Acetato di etile	-	-		59.0	2.5
							Σ SOV totali	≥ 4000	600		363.6	15.4
							C.O.T. (come C)	-	75		283.3	12.0
11\36	**E**	Verniciatura	Cabina di verniciatura	4		3240	Polveri	-	3	5	3.9	1.2
							Cromo V,I	≥ 5	1		0.03	0.01
							Etilbenzene	≥ 2000	150		2.6	0.8
							Metiletilchetone	-	-		16.2	5.0
							Alcol isopropilico	-	-		1.6	0.5
							Acetato n-butile	-	-		2.3	0.7
							Xileni	-	-		3.9	1.2
							S SOV III e IV classe	≥ 3000	300		26.6	8.2
							Acetato di etile	-	-		3.2	1.0
							S SOV totali	≥ 4000	600		29.8	9.2
							C.O.T. (come C)	-	75		24.3	7.5
1\37	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	80	-	71.5
2\37	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	80	-	68.8
3\37	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	80	-	61.6
1\48	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	18	-	59.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

2\48	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	18	-	74.3
3\48	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	18	-	70.9
4\48	**E**	Conduzione Centrale termica	Caldaia			-	NO_x	-	350	18	-	65.0

*impianto momentaneamente non in esercizio

NOTA 1: Ivalori sono riferiti alle ultime misurazioni effettuate sui punti di emissione. I dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità degli impianti e i dati di incertezza associata alle misure sono dettagliati nel piano di monitoraggio e controllo (scheda S1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUE DI SCARICO

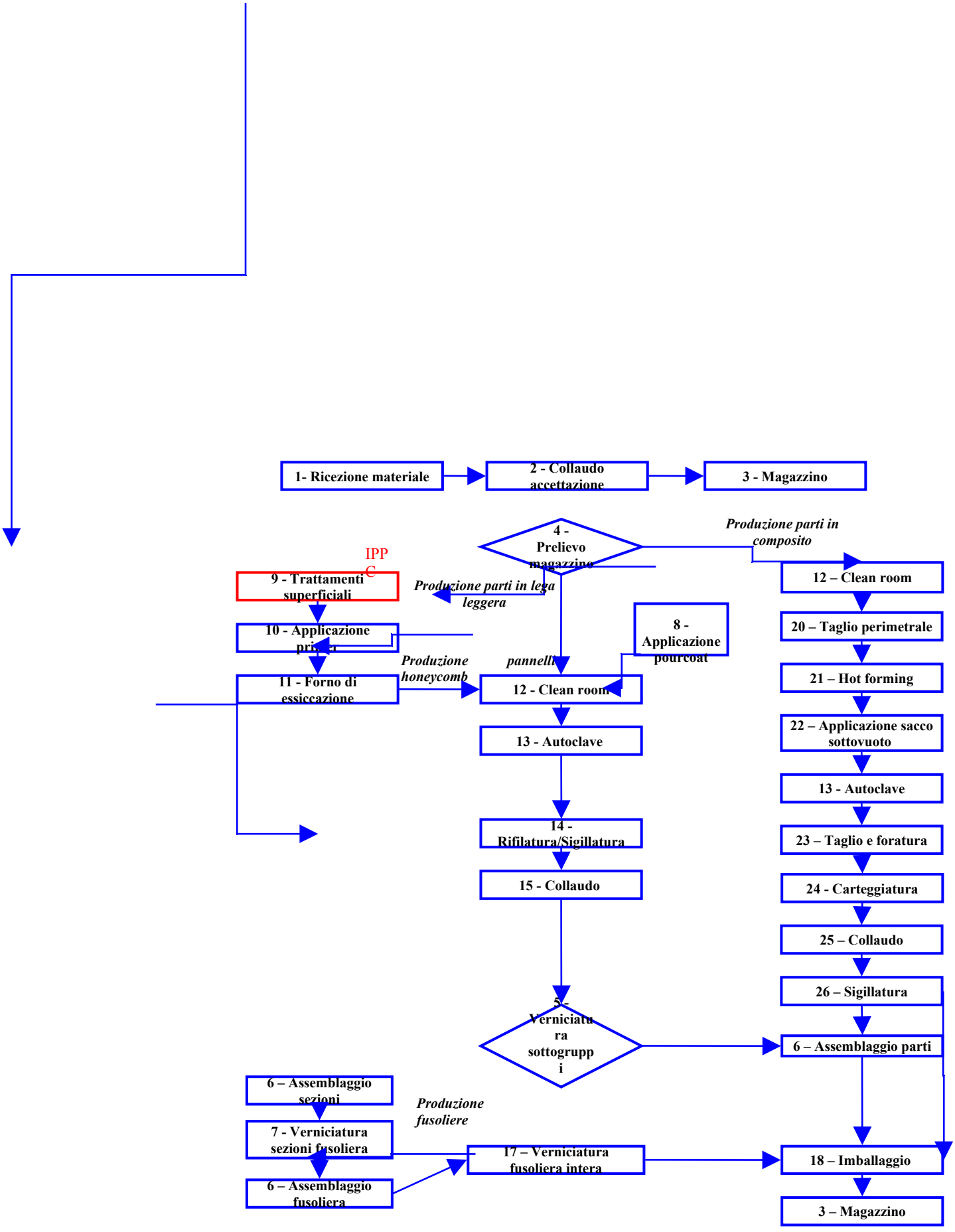
Parametro	Unità di misura	Valore misurato	Valore limite (D.Lgs 152/06)	Valore limite proposto
pH	-	8	5,5 – 9,5	**8,5**
Solfuri	mg/l	< 0,5	≤ 2	**≤ 1,8**
Cromo VI	mg/l	< 0,01	≤ 0,2	**≤ 0,2**
Cromo totale	mg/l	< 0,2	≤ 4	**≤ 3,6**
Fosforo totale	mg/l	<1	≤10	**≤ 9**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento
				Anno di riferimento	Portata media m^3/g	Portata media m^3/a	Metodo di valutazione				
1	Intero stabilimento	Discontinuo (16 h/gg)	FOGNATURA CONSORZIO ASI	2009	7197	1583274	☐ M	☐ C	☒ S		Relazione di progetto impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							☐ M	☐ C	☐ S		

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
2.6	1	Azoto nitrico	19078	***Kg/anno***
		Azoto nitroso	391,8	
		Solfuri	<158,3	
		Cromo VI	31,6	
		Cromo totale	288,1	
		Fosforo totale	<1583,2	
		COD	22324,1	
		Al	<158,3	
		Solfati	147244,5	
		Cloruri	58581,1	
		Azoto ammoniacale	2596,5	
		Idrocarburi	<158,3	
		Solventi organici aromatici	<15,8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura B1 Schematizzazione del ciclo produttivo – reparto blending



fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5. Produzione di energia

L'impianto è dotato di undici generatori di calore che utilizzano come combustibile il metano proveniente dalla rete di distribuzione nazionale e tre generatori a gasolio.
Si riassumono nella tabella di seguito riportata i consumi di energia e acqua relativi all'anno 2009.
Tutti i consumi sono analizzati approfonditamente nelle relative schede "G" ed "O".

Di seguito è riportato un prospetto sintetico delle unità demandate alla produzione di energia, con una stima dei consumi di energia relativi all'anno 2009:

Tabella B2 – Dati relativi alla produzione energia termica

Ubicazione	Impianto	Combustibile utilizzato		Potenza termica di combustione (MW)	Energia termica Prodotta (MWh)
		Tipo	Quantità		
Centrale termica	Caldaia THERMA matr.2352	Gas metano	3.826.676 Nm^3/anno	11.627	
Centrale termica	Caldaia BONO matr.8744	Gas metano		11.627	
Centrale termica	Caldaia macchi 2 matr.1471	Gas metano		8.139	
Mensa	Heizer matr.0820031714	Gas metano		34,80	
Mensa	Heizer matr.0820031710	Gas metano		34,80	
Produzione	Caldaia BONO matr.30954	Gas metano		5.348	
Produzione	Caldaia BONO matr.30926	Gas metano		5.348	
Laboratori	ICI rex	Gas metano		325	
Laboratori	ICI rex	Gas metano		325	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratori	ICI rex	Gas metano		325	
Laboratori	ICI rex	Gas metano		325	
Servizi	Gruppo ausiliario impianto antincendio	Gasolio	20,55 T/anno	258	
Riscaldamento pal.8	Caldaia Lamborghini matr.5436	Gasolio		442	
Riscaldamento pal.8	Caldaia ICI matr. 90102351	Gasolio		516	

A.6. Approvvigionamento idrico

Le fonti di approvvigionamento idrico sono: acquedotto comunale e i 4 pozzi interni allo stabilimento. Nell'anno 2009 sono stati erogati 824.461 mc di acqua potabile dall'acquedotto e sono stati prelevati 808.799 mc di acqua dai pozzi; per un consumo medio giornaliero di 3748 mc di acqua potabile e 3676 di acqua non potabile.
Esistono 6 contatori che misurano il flusso di acqua in ingresso nello stabilimento: uno per ogni pozzo e uno per ogni punto di approvvigionamento dall'acquedotto comunale di Pomigliano d'Arco.
Si può stimare che il consumo d'acqua è regolare nei giorni lavorativi (ca 220 gg./anno).
L'acqua viene riutilizzata in:

- ✓ Cabina "Bonding"per l'abbattimento a pelo d'acqua. La vasca contiene 45 mc che vengono riutilizzati per due settimane;
- ✓ Cabina "B767" per l'abbattimento a pelo d'acqua. La vasca contiene 64 mc che vengono riutilizzati per due settimane;
- ✓ Cabina applicazione primer per l'abbattimento a pelo d'acqua. La vasca contiene 8 mc che vengono riutilizzati per due settimane;
- ✓ Cabina applicazione Marbocote per l'abbattimento a pelo d'acqua. La vasca contiene 25 mc che vengono riutilizzati per due settimane;
- ✓ Torri evaporative, in cui vi sono complessivamente nello stabilimento 227 mc a circuito chiuso, con rari reintegri per perdite tecniche.

Inoltre lo stabilimento è dotato di due linee a circuito chiuso, acqua industriale refrigerata, acqua industriale surriscaldata, di cui è impossibile stimare la quantità in circolo. Le linee vengono reintegrate per perdite tecniche raramente con piccole quantità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMBIENTALE

A.7. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Lo stabilimento genera emissioni in atmosfera di tipo convogliate attraverso camini.

Le emissioni derivano dalle varie attività effettuate dallo stabilimento, e si possono suddividere in:

- ✓ 6 punti di emissione da impianti destinati al riscaldamento dei locali. Essi sono i camini denominati: 1/8, 2/8, 1/48, 2/48, 3/48, 4/48;
- ✓ 8 punti di emissione da attività di. Essi sono i camini denominati: 28/35, 5/48, 6/48, 7/48, 8/48, 9/48, 10/48, 11/48;
- ✓ 54 punti di emissione derivanti da impianti produttivi, autoclavi e impianti destinati alla produzione di acqua surriscaldata per produzione e riscaldamento capannoni. Essi sono i camini denominati: 1/2 - 2/2 - 3/2 – 1/13 - 2/13 – 3/13 – 4/13 - 5/13 – 1/32 – 2/32 - 1/35 - 2/35 - 3/35 - 4/35 - 5/35 - 6/35 – 7/35 - 8/35 - 9/35 – 10/35 - 11/35 - 12/35 - 13/35 – 14/35 - 15/35 - 16/35 - 17/35 - 18/35 - 19/35 - 20/35 - 21/35 - 22/35 - 23/35 - 24/35 – 25/35 - 26/35 – 27/35 – 29/35 – 30/35 – 31/35 – 32/35 - 1/36 - 2/36 - 3/36 - 4/36 - 5/36 - 7/36 - 8/36 - 9/36 – 10/36 - 11/36 – 1/37 – 2/37 – 3/37

I 53 camini asserviti alla produzione sono dotati di sistemi di abbattimento così come descritto nella seguente tabella.

N°	Impianto asservito	Tipologia impianto di abbattimento
2/13	Bocchette aspirazione polveri lavorazione	**ABBATTIMENTO CON FILTRO A MANICA DI TESSUTO** Gli impianti sono costituiti da unità di filtraggio a tasca per polveri e trucioli con cartucce intercambiabili in tessuto. Le polveri vengono raccolte in bidoni asportabili o serbatoi da svuotare.
3/13	Banco aspirazione polveri lavorazione	
5/13	Bocchette aspirazione polveri lavorazione	
1/32	Banco aspirazione polveri lavorazione	
6/35	Aspirazione polveri di fresatura	
1/13	Bocchette aspirazione polveri lavorazione	**ABBATTIMENTO CON CICLONE ED ULTERIORE FILTRO AD UMIDO** Il camino 1/13 è posto a servizio delle attività svolte per il programma B767 (area Flaps), sito nel capannone 13. Il camino presenta un sistema di abbattimento denominato ciclone, per le particelle più pesanti, corredato di un abbattimento ad umido, con spruzzi di acqua nebulizzata in controcorrente.
22/35	Vasche trattamenti superficiali	**ABBATTIMENTO CON SISTEMA SCRUBBER** Il camino 22/35 è posto a servizio delle vasche di trattamento superficiale, sito nel capannone 35, unico impianto IPPC dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Il sistema di abbattimento è costituito da una torre a letto fluttuante, all'interno del quale sono presenti sfere in PVC che, attraversate da vapori, trattengono le sostanze tossiche. Contemporaneamente dette sfere vengono lavate con acqua a spruzzo.
1/2	Plotter stampa mylar	**ABBATTIMENTO CON FILTRI A CARBONE ATTIVO** I camini sono asserviti da unità filtranti, composte da: ✓ una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; ✓ una sezione filtrante SOV composta da cartucce filtranti poste in
2/2	Plotter	
3/2	Sviluppo stampe	
4/13	Cabina di teflonatura	
2/32	Aspirazione banchi sala cablaggi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1/35	Cabina applicazione Marbocote	serie realizzate con filtri a cartucce toroidali o cilindriche con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm., altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte. Il tipo di cartucce è scelto in base ai dati progettuali di ciascun camino.
2/35		
3/35		
4/35		
8/35	Cabina verniciatura Bonding	
9/35		
11/35	Cabina verniciatura B767	
12/35		
13/35	Banco miscelazione vernici	
14/35	Banco miscelazione vernici	
16/35	Cabina applicazione primer	
18/35		
19/35	Banco applicazione Pourcoat	
23/35	Banco pulizia manuale parti	
24/35	Cabina masticatura	
2/36	Cabina verniciatura cap. 36	
3/36		
4/36		
5/36	Cappa miscelazioni vernici	
7/36	Cabina verniciatura cap. 36	
8/36		
9/36		
10/36		
11/36		
25/35	Aspirazione polveri macchine Jobs	**ABBATTIMENTO CON FILTRI A CARTUCCE FILTRANTI** I camini sono collegati agli impianti di aspirazione delle macchine Jobs, anch'esse dedicate a operazioni su materiale composito. L'abbattimento avviene per polveri di carboresina e fibre di vetro mediante cartucce filtranti per la tecnica di depolverazione, con flangia in materiale plastico, che trattengono le particelle sottili e tramoggiano quelle più pesanti e si raccolgono in bidoni o sacchi. Le cartucce esaurite possono essere smaltite per incenerimento.
26/35		
27/35	Aspirazione polveri macchine Rambaudi	I camini sono collegati agli impianti di aspirazione delle macchine utensili Rambaudi, dedite alle operazioni di foratura, tornatura e rifilatura di particolari in composito. L'abbattimento avviene per polveri di granulometria compresa tra 1 e 50 micron mediante cartucce filtranti, in tessuto USGC AL, che mantengono le polveri al passaggio del flusso d'aria aspirato. Le polveri vengono raccolte in appositi bidoni e smaltite.
29/35		

La tabella seguente mostra il quadro emissivo dello stabilimento per ogni punto di emissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro emissioni in atmosfera

N° camino	Fase	Portata [Nm3/h]		Inquinanti					
				Tipologia	Valori limite D. Lgs. 152/06 parte V		Ore/settimana funzionamento	Dati emissivi	
		Autorizzata	Misurata		Flusso di massa [g/h]	Concentr. [mg/Nm3]		Flusso di massa [g/h]	Concentr. [mg/Nm3]
1\2	Sevizi tecnici		6.290	SOV	-	-	20	< 0,6	< 1,0
2\2	Sevizi tecnici		5.817	SOV	-	-	2,5	< 0,6	< 1,0
3\2	Sevizi tecnici		7.281	Ammoniaca	> 2000	250	2,5	54,6	7,5
1\8	Manutenzione		-		-	150	18	-	18,9
				NO_x	-	500		-	76
					-	1700		-	145
2\8	Manutenzione		-		-	150	18	-	16,7
				NO_x	-	500		-	81
					-	1700		-	167
2\13	6		998	Polveri totali	≥ 500	50	20	3,4	3,4
3\13	6		9.413	Polveri totali	≥ 500	50	20	26,4	2,8
5\13	6		673	Polveri totali	≥ 500	50	20	2,4	3,5
1\13 ex 2\30	6		5.215	Polveri totali	≥ 500	50	20	43,8	8,4
4/13 ex 3/30	5		11.181	Polveri totali	-	3	5	5,6	0,5
				Metilisobutilchetone	-	-		13,4	1,2
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		15,7	1,4
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		29,1	2,6
				Metiletilchetone	-	-		121,9	10,9
				Alcol isopropilico	-	-		10,1	0,9
				Acetato n-butile	-	-		7,8	0,7
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		168,8	15,1
				Acetato di etile	-	-		28	2,5
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		196,8	17,6
				C.O.T. (come C)	-	75		149,6	13,4
1\32	6		908	Polveri totali	≥ 500	50	20	4,1	4,5
2\32	6		2.450	Polveri totali	≥ 500	50	10	9,8	4
				Cromo	≥ 25	5		0,07	0,3
				Nichel	≥ 5	1		0,02	0,1
				Manganese	≥ 25	5		0,05	0,2
1\35	12		7.241	Metiletilchetone	≥ 3000	300		18,8	2,6
				C.O.T. (come C)	-	75	15	46,3	6,4
2\35	12		17.913	Metiletilchetone	≥ 3000	300	30	28,7	1,6
				C.O.T. (come C)	-	75		62,7	3,5
3\35	12		11.870	Metiletilchetone	≥ 3000	300	30	23,7	2
				C.O.T. (come C)	-	75		54,6	4,6
4\35	12		11.916	Metiletilchetone	≥ 3000	300	30	25	2,1
				C.O.T. (come C)	-	75		52,4	4,4
5\35	13		976	Ammine alifatiche	≥ 100	20	30	< 0,1	< 0,1
				NO_x	≥ 5000	500		< 0,1	< 0,1
				SOV totali	-	-		< 0,1	< 0,1
6\35	14		2.370	Polveri totali	≥ 500	50	20	13,3	5,6
7\35	13		-	NO_x	-	350	80	-	97,5
8\35	5		52.916	Polveri totali	-	3	7,5	74,1	1,4
				Cromo VI	≥ 5	1		3,7	0,07
				Metilisobutilchetone	-	-		52,9	1
				Etilbenzene	-	-		148,2	2,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		201,1	3,8
				Metiletilchetone	-	-		418	7,9
				Alcol isopropilico	-	-		100,5	1,9
				Acetato n-butile	-	-		47,6	0,9
				Xileni	-	-		121,7	2,3
				Toluene	-	-		58,2	1,1
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		947,2	17,9
				Acetato di etile	-	-		90	1,7
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		1037,2	19,6
				C.O.T. (come C)	-	75		777,9	14,7
9\35	5		54.720	Polveri totali	-	3	7,5	82,1	1,5
				Cromo VI	≥ 5	1		3,3	0,06
				Metilisobutilchetone	-	-		65,7	1,2
				Etilbenzene	-	-		158,7	2,9
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		224,4	4,1
				Metiletilchetone	-	-		465,1	8,5
				Alcol isopropilico	-	-		76,6	1,4
				Acetato n-butile	-	-		49,2	0,9
				Xileni	-	-		98,5	1,8
				Toluene	-	-		65,7	1,2
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		979,5	17,9
				Acetato di etile	-	-		104	1,9
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		1083,5	19,8
				C.O.T. (come C)	-	75		782,5	14,3
10\35	13		-	NO_x	-	350	80	-	88
11\35	5		38.717	Polveri	-	3	15	46,5	1,2
				Cromo VI	≥ 5	1		1,2	0,03
				Etilbenzene	-	-		27,1	0,7
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		77,4	2,0
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		104,5	2,7
				Metiletilchetone	-	-		251,7	6,5
				Alcol isopropilico	-	-		15,5	0,4
				Xileni	-	-		38,7	1,0
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		410,4	10,6
				Acetato di etile	-	-		42,6	1,1
				S SOV totali	≥ 4000	600		453,0	11,7
				C.O.T. (come C)	-	75		363,9	9,4
12\35	5		39.011	Polveri	-	3	15	54,6	1,4
				Cromo VI	≥ 5	1		1,6	0,04
				Etilbenzene	-	-		39	1
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		70,2	1,8
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		109,2	2,8
				Metiletilchetone	-	-		230,2	5,9
				Alcol isopropilico	-	-		15,6	0,4
				Xileni	-	-		39,0	1
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		394,0	10,1
				Acetato di etile	-	-		19,5	0,5
				S SOV totali	≥ 4000	600		413,5	10,6
				C.O.T. (come C)	-	75		331,6	8,5
13\35	5		1.102	Etilbenzene	-	-	5	1,1	1,0
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		1,2	1,1
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		2,3	2,1
				Metiletilchetone	-	-		1,2	1,1
				Alcol isopropilico	-	-		0,9	0,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Xileni	-	-		0,3	0,3
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		4,7	4,3
				Acetato di etile	-	-		0,4	0,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		5,2	4,7
				C.O.T. (come C)	-	75		4,1	3,7
14\35[5]	5		4.000	Etilbenzene	-	-	2,5	4,0	1,0
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		4,0	1,0
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		8,0	2,0
				Metiletilchetone	-	-		4,0	1,0
				Alcol isopropilico	-	-		4,0	1,0
				Xileni	-	-		2,0	0,5
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		18,0	4,5
				Acetato di etile	-	-		2,0	0,5
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		10,0	5,0
15\35	8		408,1	Etilbenzene	≥ 2000	150	10	0,4	1,1
				Metiletilchetone	-	-		6,5	16,0
				Alcol isopropilico	-	-		0,6	1,5
				Xileni	-	-		0,7	1,6
				Toluene	-	-		5,7	13,9
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		13,9	34,1
				Acetone	-	-		0,4	1,1
				Alcol etilico	-	-		5,9	14,5
				Acetato di etile	-	-		1,0	2,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		21,3	52,1
				C.O.T. (come C)	-	50		16,4	40,2
16\35	10		18.016	Polveri totali	-	3	16	21,6	1,2
				Cromo VI	≥ 5	1		< 0,2	< 0,01
				2-butossietanolo	-	-		41,4	2,3
				Etilenglicole	-	-		37,8	2,1
				ΣSOV III classe	≥ 2000	150		79,3	4,4
				Metiletilchetone	-	-		32,4	1,8
				Alcol isopropilico	-	-		18,0	1,0
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		129,7	7,2
				Acetato di etile	-	-		10,8	0,6
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		140,5	7,8
				C.O.T. (come C)	-	75		95,5	5,3
17\35	8		315,8	2-butossietanolo	-	-	8	0,4	1,2
				Etilenglicole	-	-		0,3	1,1
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		0,7	2,3
				Metiletilchetone	-	-		0,9	3,0
				Alcol isopropilico	-	-		0,2	0,5
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		1,8	5,8
				Acetato di etile	-	-		0,8	2,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		2,6	8,2
				C.O.T. (come C)	-	75		1,7	5,3
18\35	10		17.513	Polveri totali	-	3	16	19,3	1,1
				Cromo VI	≥ 5	1		< 0,2	< 0,01
				2-butossietanolo	-	-		43,8	2,5
				Etilenglicole	-	-		38,5	2,2
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		82,3	4,7
				Metiletilchetone	-	-		35,0	2,0
				Alcol isopropilico	-	-		7,0	0,4
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		124,3	7,1
				Acetato di etile	-	-		7,0	0,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		131,3	7,5

[5] impianto momentaneamente non in esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

				C.O.T. (come C)	-	75		105,1	6,0
19\35	8		9.022	Metiletilchetone	-	-	10	46,9	5,2
				Alcol isopropilico	-	-		20,8	2,3
				Toluene	-	-		222,9	24,7
				Σ SOV IV classe	≥ 3000	300		290,5	32,2
				Acetone	-	-		9,9	1,1
				Alcol etilico	-	-		332,9	36,9
				Acetato di etile	-	-		12,6	1,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		646,0	71,6
				C.O.T. (come C)	-	75		531,4	58,9
20\35	13		892	Ammine alifatiche	≥ 100	20	30	< 0,1	< 0,1
				NO_x	≥ 5000	500		< 0,1	< 0,1
				SOV totali	-	-		< 0,1	< 0,1
21\35	5		4.129	Etilbenzene	-	-	5	4,5	1,1
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		7,4	1,8
				Alcol n-butilico	-	-		1,2	0,3
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		13,2	3,2
				Metiletilchetone	-	-		4,5	1,1
				Alcol isopropilico	-	-		4,1	1,0
				Acetato n-butile	-	-		0,8	0,2
				Xileni	-	-		6,6	1,6
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		29,3	7,1
				Acetato di etile	-	-		1,7	0,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		31,0	7,5
				C.O.T. (come C)	-	50		26,4	6,4
22\35	9		11.981	Cromo VI	≥5	1	80	< 0,1	< 0,01
				Acido solforico	≥50	5		< 1,2	< 0,1
				Acido fosforico	≥50	5		< 1,2	< 0,1
23\35	5		25.916	Metiletilchetone	≥ 3000	300		438,0	16,9
				C.O.T. (come C)	-	75	5	292,8	11,3
24\35	14		14.860	Metiletilchetone	-	-	15	32,7	2,2
				Toluene	-	-		5,9	0,4
				Σ SOV IV classe	≥ 3000	300		38,6	2,6
				Acetato di etile	-	-		8,9	0,6
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		47,6	3,2
				C.O.T. (come C)	-	50		35,7	2,4
25\35	23		830	Polveri totali	≥500	50	20	3,6	4,3
26\35	23		990	Polveri totali	≥500	50	20	4,0	4,0
27\35	23		1.761	Polveri totali	≥500	50	20	9,2	5,2
29\35	23		892	Polveri totali	≥500	50	20	4,0	4,5
30\35	5		3.012	Etilbenzene	-	-	10	3,0	1,0
				Acetato 1-metossi2-propanolo	-	-		2,7	0,9
				Alcol n-butilico	-	-		1,2	0,4
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		6,9	2,3
				Metiletilchetone	-	-		4,5	1,5
				Acetato n-butile	-	-		1,2	0,4
				Alcol isopropilico	-	-		1,2	0,4
				Xileni	-	-		1,5	0,5
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		15,4	5,1
				Acetato di etile	-	-		4,8	1,6
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		20,2	6,7
				C.O.T. (come C)	-	50		15,4	5,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

				2-butossietanolo	-	-		0,1	0,4
				Etilenglicole	-	-		0,2	0,6
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		0,3	1,0
				Metiletilchetone	-	-		0,5	1,5
31\35	5		307,8	Alcol isopropilico	-	-	8	0,1	0,2
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		0,8	2,7
				Acetato di etile	-	-		0,3	1,1
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		1,2	3,8
				C.O.T. (come C)	-	50		0,8	2,5
				Ammine alifatiche	≥ 100	20		< 0,1	< 0,1
32\35	13		1.012	NO_x	≥ 5000	500	30	< 0,1	< 0,1
				SOV totali	-	-		< 0,1	< 0,1
	17			Alcol n-butilico	-	-		0,3	0,5
				Etilbenzene	-	-		0,5	0,8
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		0,8	1,3
				Metiletilchetone	-	-		4,0	6,4
				Alcol isopropilico	-	-		0,3	0,5
1\36			620	Acetato n-butile	-	-	10	0,4	0,6
				Xileni	-	-		0,4	0,6
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		5,8	9,4
				Acetato di etile	-	-		1,0	1,6
				ΣSOV totali	≥ 4000	600		6,8	11,0
				C.O.T. (come C)	-	50		5,2	8,4
				Polveri	-	3		18,3	0,8
				Cromo VI	≥ 5	1		0,5	0,02
				Alcol n-butilico	-	-		16,0	0,7
				Etilbenzene	-	-		22,9	1,0
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		39,0	1,7
				Metiletilchetone	-	-		208,5	9,1
2\36			22.915	Alcol isopropilico	-	-	30	16,0	0,7
				Acetato n-butile	-	-		20,6	0,9
				Xileni	-	-		25,2	1,1
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		309,3	13,5
				Acetato di etile	-	-		41,2	1,8
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		350,6	15,3
				C.O.T. (come C)	-	75		279,6	12,2
				Polveri	-	3		23,0	1,0
				Cromo VI	≥ 5	1		0,5	0,02
				Alcol n-butilico	-	-		13,8	0,6
				Etilbenzene	-	-		23,0	1,0
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		36,8	1,6
				Metiletilchetone	-	-		204,8	8,9
3\36			23.012	Alcol isopropilico	-	-	30	16,1	0,7
				Acetato n-butile	-	-		20,7	0,9
				Xileni	-	-		27,6	1,2
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		306,1	13,3
				Acetato di etile	-	-		34,5	1,5
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		340,6	14,8
				C.O.T. (come C)	-	75		276,1	12,0
4\36			23.620	Polveri	-	3	30	18,9	0,8
				Cromo VI	≥ 5	1		0,5	0,02
				Alcol n-butilico	-	-		16,5	0,7
				Etilbenzene	-	-		23,6	1,0
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		40,2	1,7
				Metiletilchetone	-	-		212,6	9,0
				Alcol isopropilico	-	-		14,2	0,6
				Acetato n-butile	-	-		18,9	0,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Xileni	-	-		30,7	1,3
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		316,5	13,4
				Acetato di etile	-	-		40,2	1,7
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		356,7	15,1
				C.O.T. (come C)	-	75		290,5	12,3
5\36			1.912	Alcol n-butilico	-	-	5	0,2	0,1
				Etilbenzene	-	-		0,8	0,4
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		1,0	0,5
				Metiletilchetone	-	-		6,7	3,5
				Alcol isopropilico	-	-		0,4	0,2
				Acetato n-butile	-	-		0,6	0,3
				Xileni	-	-		1,0	0,5
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		9,6	5,0
				Acetato di etile	-	-		1,3	0,7
				ΣSOV totali	≥ 4000	600		10,9	5,7
				C.O.T. (come C)	-	75		9,2	4,8
7\36			23.511	Polveri	-	3	30	18,8	0,8
				Cromo VI	≥ 5	1		0,2	0,01
				Alcol n-butilico	-	-		21,2	0,9
				Etilbenzene	-	-		30,6	1,3
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		51,7	2,2
				Metiletilchetone	-	-		225,7	9,6
				Alcol isopropilico	-	-		11,8	0,5
				Acetato n-butile	-	-		16,5	0,7
				Xileni	-	-		28,2	1,2
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		333,9	14,2
				Acetato di etile	-	-		32,9	1,4
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		366,8	15,6
				C.O.T. (come C)	-	75		293,9	12,5
8\36			22.915	Polveri	-	3	30	16,0	0,7
				Cromo VI	≥ 5	1		0,5	0,02
				Alcol n-butilico	-	-		11,5	0,5
				Etilbenzene	-	-		22,9	1,0
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		34,4	1,5
				Metiletilchetone	-	-		208,5	9,1
				Alcol isopropilico	-	-		13,7	0,6
				Acetato n-butile	-	-		18,3	0,8
				Xileni	-	-		270,5	1,2
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		302,5	13,2
				Acetato di etile	-	-		41,2	1,8
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		343,7	15,0
				C.O.T. (come C)	-	75		275,0	12,0
9\36			22.619	Polveri	-	3	30	13,6	0,6
				Cromo VI	≥ 5	1		0,5	0,02
				Alcol n-butilico	-	-		13,6	0,6
				Etilbenzene	-	-		27,1	1,2
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		40,7	1,8
				Metiletilchetone	-	-		196,8	8,7
				Alcol isopropilico	-	-		11,3	0,5
				Acetato n-butile	-	-		13,6	0,6
				Xileni	-	-		36,2	1,6
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		298,6	13,2
				Acetato di etile	-	-		47,5	2,1
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		346,1	15,3
				C.O.T. (come C)	-	75		289,5	12,8
10\36			23.612	Polveri	-	3	30	18,9	0,8
				Cromo VI	≥ 5	1		0,2	0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Alcol n-butilico	-	-		9,4	0,4
				Etilbenzene	-	-		26,0	1,1
				Σ SOV III classe	≥ 2000	150		35,4	1,5
				Metiletilchetone	-	-		210,1	8,9
				Alcol isopropilico	-	-		14,2	0,6
				Acetato n-butile	-	-		18,9	0,8
				Xileni	-	-		26,0	1,1
				Σ SOV III e IV classe	≥ 3000	300		304,6	12,9
				Acetato di etile	-	-		59,0	2,5
				Σ SOV totali	≥ 4000	600		363,6	15,4
				C.O.T. (come C)	-	75		283,3	12,0
11\36			3240	Polveri	-	3	5	3,9	1,2
				Cromo V,I	≥ 5	1		0,03	0,01
				Etilbenzene	≥ 2000	150		2,6	0,8
				Metiletilchetone	-	-		16,2	5,0
				Alcol isopropilico	-	-		1,6	0,5
				Acetato n-butile	-	-		2,3	0,7
				Xileni	-	-		3,9	1,2
				S SOV III e IV classe	≥ 3000	300		26,6	8,2
				Acetato di etile	-	-		3,2	1,0
				S SOV totali	≥ 4000	600		29,8	9,2
				C.O.T. (come C)	-	75		24,3	7,5
1\37	Centrale termica		-	NO_x	-	350	80	-	71,5
2\37	Centrale termica		-	NO_x	-	350	80	-	68,8
3\37	Centrale termica		-	NO_x	-	350	80	-	61,6
1\48	Centrale termica		-	NO_x	-	350	18	-	59,7
2\48	Centrale termica		-	NO_x	-	350	18	-	74,3
3\48	Centrale termica		-	NO_x	-	350	18	-	70,9
4\48	Centrale termica		-	NO_x	-	350	18	-	65,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo stabilimento ha un unico punto di scarico idrico verso l'esterno, a valle dell'impianto di trattamento acque reflue.

Lo scarico è discontinuo per 16 h/die, ed è dotato di un contatore. Nell'anno 2009 sono stati scaricati 1.583.274 mc di acque reflue.

Le acque vengono conferito al collettore fognario consortile (consorzio ASI di Napoli) denominato "C", che recapita nel corpo idrico superficiale dei "Regi Lagni".

Le acque dello stabilimento, prima di essere conferite, vengono trattate chimico-fisicamente nell'impianto ecologico interno allo stabilimento.

Il tipo di depurazione chimico–fisico si basa sulla riduzione dello ione Cr^{+6} a Cr^{+3} e successiva precipitazione dei metalli sotto forma di idrato.

Nella fase chimica la riduzione viene effettuata mediante dosaggio di solfato ferroso in soluzione satura, il quale agisce anche da coagulante per le successive fasi di trattamento; questa fase si svolge in ambiente acido, mediante aggiunta di acido solforico concentrato (ca. 98%), per accelerare i tempi di reazione.

Successivamente si ottiene la precipitazione sotto forma di idrossido di tutti i metalli presenti mediante aggiunta di latte di calce.

Questa fase di trattamento, seguita dalla flocculazione ottenuta mediante aggiunta di polielettrolita in soluzione e fanghi di ricircolo, consente di inglobare tutte le sostanze sospese presenti nell'acqua da depurare.

La fase fisica consiste nella chiarificazione, dove avviene la separazione tra fase solida (fango) che sedimenta, e la fase liquida che sfiora. L'acqua, avendo raggiunto un pH basico, prima di essere inviata allo scarico, viene neutralizzata (riportando il pH neutro) mediante aggiunta di acido solforico.

Il fango risultante da questa fase viene addensato e disidratato in maniera da poter essere opportunamente gestito.

Il ciclo depurativo di 16 ore giornaliere è motivato dalle maggiori quantità dello ione cromo esavalente nei confronti del carico organico presente negli scarichi. Il vantaggio di tale sistema è quello di poter trattenere anche il carico organico presente senza incorrere in manifeste esalazioni maleodoranti.

Le acque da trattare, lavaggi continui più scarichi civili e acque cianidriche trattate, pervengono ad un bacino di primo sollevamento (mentre le eventuali acque meteoriche sono sfiorate ed inviate a valle dell'impianto a mezzo by – pass) ed inviate a mezzo di pompe al trattamento meccanico preliminare per la rimozione dei solidi, grigliatura e dissabbiatura.

I liquami pervengono quindi al sollevamento intermedio, dove vengono arricchiti con Cr^{+6} dosato mediante pompa volumetrica che aspira dal bacino dove i concentrati cromici vengono raccolti), ed inviati quindi tramite pompe alla stazione di trattamento chimico.

Questa e' formata da:

- Un bacino di riduzione cromati con le sonde PHC 101 e RXC 101 che regolano rispettivamente il dosaggio di acido solforico e soluzione di solfato ferroso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Da un bacino di precipitazione metalli dove la sonda PHC 102regola il dosaggio della soluzione di calce;
- Da un bacino di flocculazione, dove viene dosato il polielettrolita e fatto confluire il ricircolo fanghi.

La torbida così formatasi subisce un processo fisico di chiarificazione nei sedimentatori (10a e 10b), dove avviene la separazione del fango che si raccoglie sul fondo e viene successivamente estratto a mezzo di pompa e inviato in ricircolo mentre quello eccedente la portata della pompa suddetta viene evacuato a tempo nel bacino di supero.

L'acqua chiarificata sfiora e passa ad un bacino di neutralizzazione, dove la sonda PHC 103 provvede alla correzione del pH regolando il dosaggio di acido solforico.

L'effluente così depurato viene avviato al canale di scarico dove le sonde PHT 104 e FTR 101 provvedono alla registrazione rispettivamente del pH finale della portata trattata.

Il fango raccolto nel bacino di supero viene convogliato periodicamente a mezzo di pompa ad un ispessitore per aumentarne la concentrazione in solidi sospesi e da qui, con un'altra pompa, inviato alla disidratazione automatica su filtri sottovuoto.

L'acqua risulta dei filtri sottovuoto assieme all'acqua di sfioro dell'ispessitore ritorna in testa all'impianto nel primo sollevamento.

Le acque in uscita dallo stabilimento vengono monitorate mensilmente attraverso analisi affidate a un laboratorio esterno.

La tabella seguente mostra la caratterizzazione degli scarichi:

Parametro	**Unità di misura**	**Valore misurato**	**Valore limite** *(Parte III Tab. 3 D.Lgs 152/06)*
pH	0-14	7,66	5,5-9,5
Solfuri	mg/l	<0,1	≤2
Cromo VI	mg/l	0,02	≤0,2
Cromo totale	mg/l	0,182	≤4
Fosforo totale	mg/l	<1	≤10
COD	mg/l O_2	14.1	≤500
Al	mg/l	<0,1	≤2
Solfati	mg/l	93	≤1000
Cloruri	mg/l	37	≤1200
Azoto ammoniacale	mg/l	1.64	≤30
Idrocarburi	mg/l	<0.1	≤10
Solventi organici aromatici	mg/l	<0.01	≤0,4
Escherina coli	UFC/100 ml	8354.5	/
Saggio tossicità acuta	%	7	≤80

Le attività dello stabilimento prevedono l'utilizzo di sostanze pericolose ai sensi della normativa vigente.

Le fasi dell'attività produttiva che utilizzano acqua sono: verniciatura (fase 5 – 7 – 10 – 17 del par. *Attività produttiva e cicli tecnologici*) e i trattamenti superficiali.

In base alle caratteristiche dei processi produttivi, si può stimare il fabbisogno idrico in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	**Fabbisogno annuo** [mc]
Verniciatura	3124
Trattamenti superficiali	3500

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C6 – Quadro scarichi idrici

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	***Volume medio annuo scaricato***			***Metodo di valutazione***			**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***					
					m^3/g	m^3/a				
1	Intero stabilimento	Discontinuo (16 h/gg)	FOGNATURA CONSORZIO ASI	2009	7197	1583274	☐ M	☐ C	☒ S	Relazione di progetto impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							☐ M	☐ C	☐ S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Relativamente alla zonizzazione acustica dell'area in esame, si prende atto che il Comune di Pomigliano d'Arco dispone di "Piano di zonizzazione acustica" approvato nel marzo 1997.
In tale piano non è inclusa la zona ASI nella quale ricade lo stabilimento in esame. D'altra parte, data la destinazione d'uso dell'area (area industriale) si ritiene adeguato attribuire a tale area la classe VI di destinazione associata ad aree esclusivamente industriali, mentre le aree circostanti ricadono in classe III come aree di tipo misto, secondo quanto previsto dalla Tabella A in allegato al D.P.C.M. 14 novembre 1997.
In virtù di tale classificazione, i valori limite di emissione di Leq, espressi in dB(A), relativamente alla classe VI, sono di 65 dB(A) sia per il tempo di riferimento diurno che per il tempo di riferimento notturno, come previsto dalla Tabella B in allegato al D.P.C.M. 14/11/97, mentre i valori limite assoluti di immissione, definiti in Tabella C del suddetto decreto, per le aree di classe III, sono di 60 dB(A) per il tempo di riferimento diurno e di 50 dB(A) per il tempo di riferimento notturno.
Dai risultati derivanti dai rilievi fonometrici effettuati per la determinazione del livello di inquinamento acustico ambientale prodotto dallo stabilimento della società Alenia Aeronautica S.p.A. stabilimento di Pomigliano, sito in Viale dell'Aeronautica – Pomigliano d'Arco (NA) sono emerse le seguenti considerazioni:

1. VALORI DI EMISSIONE
- In tutte le postazioni monitorate lungo il perimetro dello stabilimento sono rispettati i valori limite di emissione sonora per aree esclusivamente industriali previsti alla tabella B in allegato al D.P. CM. 14/11/97, in quanto i livelli di emissione sonora risultano inferiori al valore limite di 65 dB(A) sia per la fascia diurna che per la fascia notturna

2. VALORI ASSOLUTI DI IMMISSIONE
- Per le postazioni denominate A, C, D sono rispettati i valori limite assoluti di immissione sonora per aree di tipo misto previsti alla tabella C in allegato al D.P.CM. 14/11/97, in quanto i livelli di immissione sonora risultano inferiori ai valori limite di 60 dB(A) per la fascia diurna e di 50 dB(A) per la fascia notturna - Per la postazione denominata B sono rispettati i valori limite assoluti di immissione sonora per aree di tipo misto previsti alla tabella C in allegato al D.P. CM. 14/11/97, in quanto i livelli di immissione sonora risultano inferiori al valore limite di 50 dB(A) per la fascia notturna. Relativamente alla fascia diurna il valore riscontrato supera il limite di 60 dB(A) previsto dalla normativa, sebbene (come spiegato nel corpo della relazione) non sia in alcun modo imputabile al rumore prodotto dallo stabilimento. In ogni caso l'azienda dichiara, sin da oggi, che si atterrà ad eventuali disposizioni comunali per eventuali interventi di risanamento del territorio. E' previsto un autocontrollo annuale.

3. VALORI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE
- In tutte le postazioni monitorate sono rispettati i valori limite differenziali di immissione sonora come previsti all'art. 4 del D. P. CM. 14/11/97, in quanto i valori di immissione differenziali LD risultano in ogni caso inferiori a 5 dB per la fascia diurna ed a 3 dB per la fascia notturna.

Il gestore dovrà eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **annuale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza **biennale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10. Produzione di Rifiuti

A.10.1. Produzione e gestione rifiuti

Le attività dello stabilimento prevedono la produzione di rifiuti.
Lo stabilimento è dotato di un sistema di Raccolta Differenziata ben organizzato e gestito attraverso procedure ed istruzioni operative pubblicate e diffuse all'intera popolazione aziendale. La raccolta e il trasporto al deposito temporaneo è affidata ad una ditta esterna.
La tabella seguente mostra le caratteristiche dei rifiuti prodotti, il relativo codice CER, la quantità prodotta nel 2009, la fase di provenienza, la modalità di raccolta, le modalità di deposito, le capacità del deposito e la destinazione ai sensi degli allegati B e C parte IV del D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C7 – Quadro produzione rifiuti

TIPOLOGIA DEL RIFIUTO	CER[6]	QUANTITA' [T/anno]	IMPIANTI / FASI DI PROVENIENZA	MODALITA' DI RACCOLTA	CARATTERISTICHE E MODALITA' DI DEPOSITO	CAPACITA' DI DEPOSITO [mc]	DESTINAZIONE
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06	06.05.03	22.92	Trattamento acque reflue	Cassone metallico a tenuta posto a valle dell'impianto di trattamento di dimensioni 6x2,5 m	Cassone metallico a tenuta posto a valle dell'impianto di trattamento di dimensioni 6x2,5 m, munito di telone di protezione	20	D1 – D15
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07.01.10*	0.36	5 – 7 - 17	Big-bag da 1 mc	Big-bag da 1 mc sotto tettoia	4	D15
Rifiuti plastici	07.02.13	3.54	3	Contenitori carrellati in plastica da 240 Lt	Cassa in legno sotto tettoia	10	R3 – R13
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08.01.11*	10.32	5 – 7 - 17	Conferiti direttamente all'area ecologica	Prodotti scaduti conferiti tal quali alla platea ecologica, sistemati su pallet, imballati ed etichettati secondo la normativa vigente e posti sotto tettoia	3	D15
Residui di vernici o di sverniciatori	08.01.21*	7.31	5 – 7 – 10 - 17	Fusti metallici posti su struttura in ferro dotata di copertura e bacino di contenimento	Fusti metallici sotto tettoia dotati di bacino di contenimento	1	D15
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	08.03.17*	0.82	attività di staff e supporto (uffici)	Ecobox	Ecobox sotto tettoia	1	D15
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08.04.09*	28.466	6.3 – 6.6 – 14 - 26	Cassoni metallici	Big-bag da 1 mc sotto tettoia Cassa in legno sotto tettoia	10	D15
Limatura e trucioli di materiali plastici	12.01.05	2.778	20 – 23 - 24	Big-bag da 1 mc	Big-bag da 1 mc posta sotto tettoia	1	D10 – D15
Soluzioni acquose di lavaggio	12.03.01*	12.46	6.5 – 20 - 23	Vasca di raccolta interrata a servizio dell'area ecologica	Prelevato direttamente dalla vasca di raccolta interrata, della capienza di 54 mc, presente nell'area ecologica	54	D8-D9-D15

[6] * rifiuto pericoloso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oli sintetici isolanti e termoconduttori	13.03.08*	1.24	manutenzione (Centrale termica e frigo)	Fusti metallici posti su struttura in ferro dotata di copertura e bacino di contenimento	Fusti metallici sotto tettoia dotati di bacino di contenimento	1	R9 – R13
Altre emulsioni	13.08.02*	62.18	Manutenzione	Cisterne bancalizzate in pead dotate di protezioni in ferro da 1 mc	Cisterne dotate di protezioni in ferro da 1 mc sotto tettoia	5	R9 – R13
Altri solventi e miscele di solventi	14.06.03*	1.44	Manutenzione e servizi tecnici	Fusti metallici posti su struttura in ferro dotata di copertura e bacino di contenimento	Prodotto scaduto prelevato direttamente dal punto di stoccaggio dei prodotti chimici posti sotto tettoia Fusti metallici sotto tettoia dotati di bacino di contenimento	0.4	R9 – R13 – D15
Imballaggi in carta e cartone	15.01.01	9.6	Intero stabilimento	Cassone metallico	Compattatore	20	R3 – R13
Imballaggi in plastica	15.01.02	3.35	3	Cassone metallico	Buste in pvc in cumuli	100	R3 – R13
Imballaggi in legno	15.01.03	191.13	3	Cassone metallico	Cumuli	500	R3 – R13 – D10 – D15
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	561.12	Intero Stabilimento	Cassone metallico	Cumuli	100	D1-D15
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	11.4	3	Big-bag da 1 mc posta su struttura in ferro dotata di copertura e bacino di contenimento	Big-bag da 1 mc sotto tettoria	4	D15 – D9 – R4 – R5 -R13
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	6.062	5 – 7 – 12 - 17 - 6.3 – 6.6 – 6.7 – 6.9 - 14 - 26	Big-bag da 1 mc	Big-bag da 1 mc sotto tettoia	2	D8 – D9 – D15 – R4 – R5 – R13
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla vece 15 02 02	15.02.03	0.58	5 – 7 – 12 - 17 - 6.3 – 6.6 – 6.7 – 6.9 - 14 – 9.1 - 26	Big-bag da 1 mc	Big-bag da 1 mc	1	D1 – D10 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pneumatici fuori uso	16.01.03	1.16	Manutenzione e servizi tecnici	Conferiti direttamente all'area ecologica	Cumuli sotto tettoia	3	R13 - D15
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui aia voce 16 02 15	16.02.16	0.74	Intero Stabilimento	Ecobox	Prelevati direttamente dai punti di conferimento posti nei pressi degli uffici	-	D15 – R13
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16.03.05*	3.8	5 – 7 - 17	Fusti metallici	**Rifiuto prodotto occasionalmente** Fusti metallici sotto tettoia	0.4	D15
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	16.03.06	0.12	5 – 7 - 17	Prelevati tal quali dal magazzino	**Rifiuto prodotto occasionalmente** I contenitori, tal quali, vengono sistemati su pallet, imballati ed etichettati conformemente alla normativa vigente e inviati a smaltimento al momento stesso della produzione	-	D15
Batterie al piombo	16.06.01*	7.68	Manutenzione e servizi tecnicI	Conferite direttamente all'area ecologica	Contenitore in plastica resistente all'attacco acido e munito di coperchio posto sotto tettoia	0.5	R4 - R13
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	17.03.01*	4.32	Manutenzione e servizi tecnicI	Big-bag da 1 mc	**Rifiuto prodotto occasionalmente** Inviati direttamente a smaltimento al momento della produzione	-	R9 – R13
Alluminio	17.04.02	28.62	6	Cassa in plastica da 1 mc	Cumuli	600	R4 – R13
Ferro e acciaio	17.04.05	603.7	Produzione	Cassa in plastica da 1 mc	Cumuli	600	R4 – R13
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17.06.03*	12.24	manutenzione e servizi tecnici	Big-bag da 1 mc	**Rifiuto prodotto occasionalmente** Inviati direttamente a smaltimento al momento della produzione	-	D1 – D15
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17.06.04	18.03	manutenzione e servizi tecnici	Cumuli	**Rifiuto prodotto occasionalmente** Inviati direttamente a smaltimento al momento della produzione	-	R4 – R13
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	17.09.03*	1.16	manutenzione e servizi tecnici	Cumuli	**Rifiuto prodotto occasionalmente** Inviati direttamente a smaltimento al momento della produzione	-	D1 – D15
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.01.03*	0.074	Infermeria	Sanibox	Il rifiuto viene prelevato direttamente dai punti di conferimento ed inviato a	-	D10 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

					smaltimento		
Vetro	20.01.02	4.28	manutenzione e servizi tecnici	Cassone metallico	Cassone metallico	20	R3 – R13
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*	1.668		Conferiti direttamente all'area ecologica	Cassa a tenuta sotto tettoia	1	D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra nel campo d'applicazione del D. Lgs. 334/99.

QUADRO INTEGRATO

A.12. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Con riferimento alla attività classificata ai sensi del D. Lgs. 59/05 (2.6 …..) ed alle altre attività che determinano impatti ambientali svolte nel Complesso IPPC si precisa che le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili sono identificate nei seguenti documenti:
documento BRef Surface Treatment of metals and plastics, revisione agosto 2006, relativamente ai trattamenti superficiali;
documento BRef Common Waste Water and Waste gas Treatment/management sistems in the chemical sector, revisione febbraio 2003, relativamente alla depurazione degli scarichi idrici ed all'abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera;
documento BRef reference document on the general principles of monitoring, revisione luglio 2003, relativamente alle attività di monitoraggio e controllo delle emissioni.
Nella valutazione della conformità delle soluzioni tecniche adottate nel Complesso alle BAT applicabili, si è fatto pertanto riferimento ai principi contenuti nelle BRef di cui sopra, tenendo anche in considerazione i principi applicabili identificati nei D. M. 31/01/2005 e D. M. 29/01/2007.
Si riporta di seguito (Tabella D.1) il confronto tra le BAT della BRef Surface Treatment of metals and plastics con le soluzioni attuate nel Complesso IPPC di Pomigliano d'Arco.

BAT è l'acronimo di Best Available Tecniques, ovvero le migliori tecniche disponibili. Secondo la definizione della Comunità Europea, la BAT è la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinare tecniche a costruire la base dei valori limite di emissione intesi a evitare, oppure, ove ciò non sia possibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Per Tecniche si intendono sia le modalità di progettazione che di esercizio e chiusura dell'impianto. Disponibili qualifica le tecniche sviluppate su scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economiche e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato Membro, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli. Migliori qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Dalla definizione si evince come nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le BAT, si debba tenere in considerazione la sostenibilità, sia da un punto di vista tecnico che economico, delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1 Analisi del livello di applicazione delle BAT nell'impianto IPPC

Statement BAT document	**Indicazione**	**Livello di applicazione in azienda**	**Progetti di adeguamento / miglioramento**
5. BEST AVAILABLE TECHNIQUES			
5.1 Generic BAT			
5.1.1 Management techniques 5.1.1.1 Environmental management 5.1.1.2 Housekeeping and maintenance 5.1.1.3 Minimising the effects of reworking 5.1.1.4 Benchmarking the installation 5.1.1.5 Process line optimisation and control	Procedure ed istruzioni operative del sistema di gestione ambientale Piani di formazione ed addestramento degli operatori. Programmi di miglioramento. Procedure di gestione del processo produttivo e di controllo dei processi. Piani di monitoraggio. Analisi dei dati di input ed output.	Il sistema di gestione ambientale implementato all'interno della organizzazione non è ancora certificato secondo la norma UNI EN ISO14001:2004. Inoltre è stato implementato un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000 certificato anch'esso da organismo terzo (UNAVIACERT) accreditato SINCERT, e anche un sistema di gestione della qualità in ambito aerospaziale conforme alla norma EN ISO 9100:2005. Il sistema di gestione ambientale include il programma di formazione ed addestramento tecnico del personale che comprende: 1 piano annuale di formazione 2 requisiti della mansione 3 schede personali 4 registrazione degli interventi di formazione erogati Il sistema di gestione ambientale include il programma delle azioni intraprese per ridurre al minimo i rischi ambientali. Il sistema di gestione per la qualità include la gestione del processo produttivo, comprese procedure di controllo qualità, di analisi dei parametri di processo, di controllo e di ottimizzazione dei processi, per la riduzione al minimo delle	Adeguamento del sistema di gestione ambientale alla norma UNI EN ISO 14001:2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		rilavorazioni con relativa limitazione dell'impatto ambientale. Viene effettuato il monitoraggio, la misurazione e l'analisi dei consumi.	
5.1.2 Installation design, construction and operation 5.1.2.1 Storage of chemicals and workpieces / substrates	Adozione di misure per prevenire e contenere il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente, in modo da evitare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee durante la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti chimici. Formazione degli operatori. Prove periodiche di simulazione delle situazioni di emergenza.	All'interno del sistema di gestione ambientale è stata attuata una Disposizione Operativa per la gestione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione pc. Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose. Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici. Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: 1. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; 2. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; 3. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze e sono state effettuate prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza.	
5.1.3 Agitation of process solutions	Adozione di tecniche per la protezione dei materiali da trattare che diminuiscono il trattamento necessario e di riflesso i consumi e le emissioni.	Le vasche sono provviste di pompe di ricircolo per garantire concentrazioni omogenee sulla superficie da trattare e di conseguenza la riduzione del "trascinamento" di sostanze chimiche dalle soluzioni di processo.	
5.1.4 Utility inputs – energy and water 5.1.4.1 Electricity – high voltage and large current demands 5.1.4.2 Heating 5.1.4.3 Reduction of heating losses 5.1.4.4 Cooling	Adozione di tecniche per ottimizzare il consumo di elettricità in generale e per ottimizzare l'uso dell'energia e/o dell'acqua per il raffreddamento. Riduzione al minimo e controllo delle perdite di energia elettrica e delle perdite di calore nei processi termici.	Il sistema di gestione ambientale prevede il monitoraggio dei consumi di energia elettrica e della dispersione di energia reattiva. Il riscaldamento dei bagni non viene effettato utilizzando energia elettrica, ma mediante il acqua surriscaldata fornita dalla centrale termica dello Stabilimento. Le vasche che operano a temperatura superiore a quelle ambiente sono coibentate. Il riscaldamento delle vasche viene effettuato mediante scambiatori di calore esterno, del tipo a fascio tubiero, alimentati con acqua surriscaldata completi di termoregolazione per il controllo della	Vedi allegati alla presente scheda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		temperatura. Le tubazioni di trasporto dell'acqua calda surriscaldata sono coibentate. Le perdite di calore sono pertanto contenute.	
5.1.5 Waste minimisation of water and minerals 5.1.5.1 Water minimisation in-process 5.1.5.2 Drag-in reduction 5.1.5.3 Drag-out reduction 5.1.5.4 Rinsing	Adozione di tecniche per la riduzione ed il controllo del trascinamento dei materiali dalle soluzioni di processo nelle acque di risciacquo, per minimizzare le perdite di materie prime e per ridurre il consumo di acqua.	La sequenza dei processi è tale da minimizzare la necessità di risciacqui multipli. I pezzi da trattare sostano sopra la vasca dopo il trattamento per un tempo sufficiente a garantire il completo sgocciolamento, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out).	.
5.1.6 Materials recovery and waste management 5.1.6.1 Prevention and reduction 5.1.6.2 Re-use 5.1.6.3 Materials recovery and closing the loop 5.1.6.4 Recycling and recovery 5.1.6.5 Other techniques to optimise raw material usage	Adozione di tecniche per la riduzione ed il contenimento delle emissioni di sostanze inquinanti nell'acqua e per la riduzione dei volumi di rifiuti.	La sequenza dei processi è tale da minimizzare la necessità di risciacqui multipli. I pezzi da trattare sostano sopra la vasca dopo il trattamento per un tempo sufficiente a garantire il completo sgocciolamento, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out). La concentrazione dei bagni è funzione delle specifiche di processo imposte sia dal cliente esterno (Airbus, Boeing, ecc..) che da quello interno. Il sistema di gestione prevede il controllo settimanale dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. Il rilievo di valori difformi dai	Studio di fattibilità inerente la possibilità di riutilizzo delle acque di risciacquo e lavaggio provenienti dalle vasche più diluite, con invio all'impianto di produzione acqua demineralizzata per il riutilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		parametri stabiliti comporta la modifica/correzione dei bagni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, lo smaltimento delle acque come rifiuto ed il rifacimento di un nuovo bagno. Il sistema di gestione prevede l'applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità. I rifiuti prodotti sono separati in base alla tipologia ed alla classificazione con codice CER. Il sistema di gestione ambientale prevede che, ove possibile, i rifiuti sono avviati a recupero anziché smaltimento.	
5.1.7 General process solution maintenance	Adozione di misure per garantire il controllo dei parametri di processo.	Il sistema di gestione prevede il controllo dei parametri critici di processo ed il mantenimento degli stessi all'interno dei valori limiti ottimali stabiliti dalle normative. Il monitoraggio dei parametri di processo consente l'eliminazione di eventuali inquinanti che si accumulano nelle soluzioni a seguito del trascinamento o della decomposizione delle materie prime. In tal modo viene migliorata la qualità del prodotto finito e sono ridotte le rilavorazioni necessarie per i pezzi scartati, risparmiando altresì materie prime e riducendo la produzione di rifiuto.	
5.1.8 Waste water emissions 5.1.8.1 Minimisation of flows and materials to be treated 5.1.8.2 Testing, identification and separation of problematic	Adozione di tecniche per la depurazione delle acque reflue.	L'insieme dei processi di depurazione delle acque industriali garantisce il rispetto dei valori indicativi della tabella 5.2 di cui al punto 5.1.8.3 della	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
flows 5.1.8.3 Discharging waste water 5.1.8.4 Zero discharge techniques		BAT; costantemente verificato attraverso i controlli periodici effettuati; infatti il sistema di gestione prevede il controllo degli scarichi idrici sia a valle dell'impianto di trattamento acque dello stabilimento che al pozzetto fiscale di consegna delle acque di scarico. È presente un contatore volumetrico con totalizzatore all'uscita dall'impianto di depurazione per la quantificazione delle acque di scarico. Al fine di limitare l'invio di acque dai bagni all'impianto di depurazione, si predilige il controllo periodico e la costante correzione ed adeguamento dei bagno di trattamento anziché il rifacimento completo, che viene effettuato solo ed esclusivamente quando non si può farne a meno. Gli scarichi che derivano dai trattamenti superficiali e che sono convogliati all'impianto di depurazione vengono separati in riferimento alla loro pericolosità e alle specifiche di trattamento da effettuare successivamente; in particolare le acque concentrate contenenti cromo esavalente che derivano dalle correzioni dei bagni di ossidazione anodica-cromica sono convogliate mediante specifica tubazione ad una sezione dell'impianto di depurazione dove viene effettuato il trattamento del cromo esavalente. Il monitoraggio dei parametri di processo consente la riduzione del fenomeno del trascinamento delle soluzioni di processo dalla vasche di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		trattamento alle vasche di risciacquo, permettendo di mantenere queste ultime in condizioni di efficienza più a lungo e di ridurre la quantità di acque inviate all'impianto di depurazione e di conseguenza anche la quantità di rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione. Inoltre il sistema di gestione prevede che, qualora avvengano cambiamenti nella tipologia di prodotti chimici, sia preventivamente valutata la compatibilità delle nuove sostanze con l'impianto di depurazione esistente.	
5.1.9 Waste	Si rimanda alla sezione 5.1.5 per le BAT per il contenimento degli sprechi ed alla sezione 5.1.6 per il recupero dei materiali e per la gestione dei rifiuti.		
5.1.10 Air emissions vedi tabella su abbattimento acido fluoridrico 5.3	Adozione di tecniche per il contenimento delle emissioni in atmosfera.	Tutte le vasche dove vengono effettuati processi di trattamento superficiale con sostanze pericolose sono provviste di captazioni localizzate lateralmente alla area di inserimento dei particolare nelle vasche (in conformità alle previsione del Cap. 4.18.3 della BREF). Tutte le captazioni di cui sopra sono convogliate ad abbattitori ad umido di tipo scrubber degli inquinanti gassosi. Si evidenzia che le emissioni provenienti dalle vasche contenenti: Acido Cromico, Acido Fosforico, Acido Solforico, sono tutte provviste di specifici impianti di captazione conformi a quanto sopra riportato (tab. 5.3 della BREF).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		Il sistema di gestione prevede il controllo periodico delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti produttivi dello Stabilimento. Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le emissioni aeriformi negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla normativa. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti".	
5.1.11 Noise	Adozione di buone prassi per il contenimento delle emissioni sonore.	Il sistema di gestione prevede il controllo delle emissioni sonore ed il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale. Sono state adottate prassi per la riduzione delle emissioni sonore (es. installazione dei ventilatori asserviti agli impianti di abbattimento delle emissioni gassose entro cabine silenti). Il processo non genera immissione significativa di rumore in ambiente esterno.	
5.1.12 Groundwater protection and site decommissioning	Adozione di misure per prevenire e contenere il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente, in modo da evitare la contaminazione delle acque sotterranee durante la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti chimici. Formazione degli	All'interno del sistema di gestione ambientale è stata attuata una Disposizione Operativa per la gestione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione pc.	Piano di dismissione dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
	operatori. Prove periodiche di simulazione delle situazioni di emergenza.	Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose. Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici. Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: 1. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; 2. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; 3. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento. Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze e sono state effettuate prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza.	
5.2 BAT for specific processes			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
5.2.1 Jigging	Adozione di misure tecniche per l'ottimizzazione degli spazi.	Le vasche delle linee di trattamento sono disposte in modo da ottimizzare gli spazi e ridurre al minimo gli spostamenti tra due fasi di processo consecutive	
5.2.2 Jig lines – drag-out reduction	Adozione di misure tecniche per prevenire il trascinamento di soluzioni di processo.	I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca.	
5.2.3 Barrel lines – drag-out reduction		Non applicabile	
5.2.4 Manual lines		Non applicabile	
5.2.5 Substitution for, and/or control of, hazardous substances 5.2.5.1 EDTA 5.2.5.2 PFOS (perfluorooctane sulphonate) 5.2.5.3 Cyanide 5.2.5.4 Zinc cyanide 5.2.5.5 Copper cyanide 5.2.5.6 Cadmium 5.2.5.7 Hexavalent chromium	Adozione di misure tecniche per l'impiego si sostanze meno pericolose.	Il sistema di gestione ambientale prevede una specifica procedura per l'introduzione e la gestione delle sostanze pericolose. È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono tuttavia, imposti dalle specifiche di processo da parte dei clienti internazionali. È presente il processo di decappaggio solfo cromico con impiego di bicromato di sodio in soluzione con concentrazioni inferiori ai 60 g /l.	Non sussiste ad oggi la possibilità di eliminazione del Cr (VI) nel processo indicato, in quanto lo stesso è svolto in relazione a specifiche omologate dal cliente Boeing e non derogabili. Di converso sono in fase di studio processi alternativi portati avanti da gruppi di studio internazione di cui Alenia Aeronautica fa parte. Non si può però definire una tempistica di sostituzione in quanto il processo alternativo deve comunque essere prima omologato dal cliente. Si provvederà ad aggiornare in base alle evoluzioni.
5.2.6 Substitution for polishing and buffing		Non applicabile	
5.2.7 Substitution and choices for degreasing 5.2.7.1 Cyanide degreasing 5.2.7.2 Solvent degreasing 5.2.7.3 Aqueous degreasing 5.2.7.4 High performance degreasing		Applicabile in riferimento alle operazioni di lavaggio effettuate tra un processo e l'altro. In particolare si precisa che data la molteplicità estremamente elevata dei particolari lavorati presso le linee di	Studio di fattibilità per l'introduzione di miglioramenti nelle operazioni di ricircolo delle acque di lavaggio attraverso l'implementazione delle tecniche e tecnologie di trattamento e deionizzazione intermedia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		trattamento superficiale non è possibile determinare lo sviluppo superficiale dei particolari trattati e pertanto non è possibile determinare l'indicatore previsto nelle MTD. Inoltre i processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristi standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio. In ogni caso vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali: - ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche di processo; - trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile; - riduzione al massimo possibile del trascinamento nei lavaggio ad immersione.	
5.2.8 Maintenance of degreasing solutions	Adozione di tecniche per allungare la vita delle soluzioni di sgrassaggio e mantenerne le qualità.	Non applicabile	
5.2.9 Pickling and other strong acid solutions – techniques for extending the life of solutions and recovery		Non applicabile	
5.2.10 Recovery of hexavalent chromating solutions		Non applicabile	
5.2.11 Anodising		Non applicabile	
5.2.12 Continuous coil – large scale steel coil		Non applicabile	
5.2.13 Printed circuit boards (PCBs)		Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.13. Aria

A.13.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
Effettuare, con cadenza **semestrale** durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, almeno n. 1 campionamento ed altrettanti analisi per tutti i camini.
Far pervenire alla Regione Campania e ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera almeno venti giorni prima della data stessa.
Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

1. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
2. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
3. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
Precisare ulteriormente che:

1. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
2. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a Regione Campania, Comune di Pomigliano, ASL competente e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno;
Elaborare il piano di gestione dei solventi ai sensi dell'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e prevederne l'invio almeno una volta l'anno a Regione Campania, Comune di Pomigliano, ASL competente e ad ARPAC di Napoli;
Rispettare per le emissioni di composti organici volatili quanto previsto dall'allegato III alla parte V del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
L'altezza dei camini deve superare di almeno un metro il colmo dei tetti degli edifici nel raggio di dieci metri.
I valori emissivi certificati dalla società non devono superare, come obiettivo ambientale, i valori indicati nella colonna "Dati emissivi" delle Schede S1 del presente allegato.
Il gestore dichiara, al fine di garantire l'efficienza di combustione dei camini, che ad altezza della bocca del camino le pareti ostative alle emissioni distano per una distanza non inferiore a 15 m. il gestore garantisce la ispezionabilità di tutti i camini anche a mezzo di piattaforme. Il tutto ai sensi della normativa sulla sicurezza sul lavoro.
Si prescrivono misurazioni in autocontrollo semestrali per tutti i camini ad eccezione dei camini 37/1-37/2-37/3-35/10-35/7 le cui misurazioni devono avere frequenza trimestrale. Si prescrive la sostituzione dei carbone attivi con una efficienza di abbattimento degli impianti inferiore all'80%.
A tal fine il Gestore con nota del 14.02.2011, integrata successivamente in data 20.12.2011, ha dichiarato che " in ottemperanza all'art.271 e all'Allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla nota del 14/02/2011, prot. 124230 del 16/02/2011, integrata con nota del 20/12/2011 prot. 966909 paro data, dell'Alenia Aeronautica SpA risulta il rispetto dei limiti di concentrazione imposti per ciascun inquinante dall'art. 271 Allegato 1, parte V del D.Lgs. 152/06. La somma del complesso dei flussi di massa a monte dei sistemi di abbattimento risulta essere superiore alla soglia di rilevanza così come definita dall'art. 268 lettera v.. Al di sotto della soglia di rilevanza non si applicano i valori limite di emissione; per cui il superamento delle soglie di rilevanza comporta la necessità che i valori misurati rispettino i valori limite di emissione previsti dall'allegato I parte V D.Lgs.152/06.
Dalla documentazione agli atti risulta che le concentrazioni dei singoli inquinanti, per ciascun impianto, rientrano nei valori limite.
Si richiede comunque un ulteriore monitoraggio degli analiti indicati nella nota del 20.12.2011 e dei COV. I succitati dati dovranno essere inviati entro 60 gg dalla data del presente documento alla Regione Campania, all'ARPAC e all'ASL.

A.13.2. Prescrizioni impiantistiche

- Le cariche di carbone attivo presenti nei sistemi di abbattimento dei camini devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati;

Realizzare l'accorpamento dei camino 18 con altri camini dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni, ovvero dotare il camino 18 di un idoneo sistema di abbattimento delle emissioni entro il 02/05/2012.

A.14. Acqua

A.14.1. Valori limite di emissione

Il Gestore ha presentato un progetto di adeguamento del sistema fognario interno per effettuare la separazione dei reflui regimentandoli in separate reti di collettamento che avranno come recapito finale il collettore C solo per le acque meteoriche, previo trattamento delle acque di prima pioggia.
Le acque di processo e le acque nere recapiteranno in pubblica fognatura gestita dalla GORI, previo trattamento secondo i limiti previsti dal D.L.gs 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.
Per i parametri Cr VI e Cr totale, considerato che dalle indagini preliminari di cui al punto "Bonifica del S.I.N." risulta che l'origine dell'inquinamento riscontrato è interna all'insediamento, si richiedono concentrazioni limite allo scarico pari a quelle fissate per gli scarichi in corpo idrico superficiale, diversamente da quanto indicato nel parere n. 18/2010/AIA del 1 dicembre 2010 dell'ATO 3.
Le acque di prima pioggia devono essere adeguatamente trattate prima dell'immissione in fogna. Le vasche settiche devono essere eliminate e sostituite da un idoneo impianto di depurazione servito da un sistema di convogliamento delle acque nere e biologiche.
La Società, nelle more di conclusione del procedimento di bonifica di competenza del MATT, realizzerà la separazione degli scarichi, un nuovo impianto di depurazione e il convogliamento degli scarichi nel collettore fognario di Via Acerra-Pomigliano gestito da GORI SpA, senza significative alterazioni dello stato dei luoghi, onde evitare che tali interventi confliggano con le prescrizioni che il Ministero dell'Ambiente in materia di bonifica del sito potrebbero impartire in fase di approvazione del progetto, . I succitati interventi dovranno essere realizzati entro il 30 giugno 2013.
Si richiede nelle more della realizzazione degli interventi su indicati, a maggior tutela del corpo idrico superficiale, relativamente alla situazione attuale degli scarichi nel collettore "C", l'installazione di un campionatore automatico delle portate nel pozzetto di ispezione.
E' previsto un autocontrollo mensile e un controllo da parte dell'ARPAC con cadenza almeno semestrale.
La società non ha presentato alla Regione "perizia giurata relativa alla tenuta del sistema fognario correlata da indagini strumentali di dettaglio diffuse su tutto l'impianto ed eseguite da ente di ricerca".

A.14.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al Regione Campania, alla Provincia di Napoli, Comune, ASL, all'Ente Ambito Sarnese Vesuviano ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
Il gestore dovrà far pervenire a Regione Campania, al Comune di Pomigliano, all'Ente Ambito Sarnese Vesuviano, ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni relative agli scarichi idrici almeno trenta giorni prima della data stessa.

A.14.3. Prescrizioni

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
La società Alenia SpA dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel parere 18/2010/AIA del 1 Dicembre 2010 dell'Ente Ambito Sarnese Vesuviano, fatto salvo quanto diversamente previsto nel presente documento.

A.15. Suolo

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

A.16. Rifiuti

A.16.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.

A.16.2. Prescrizioni impiantistiche

È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
Relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'azienda ha deciso di avvalersi del criterio **temporale** ai sensi dell'articolo 183 lettera M del D.Lgs 152/06 s.m.i..

A.17. Rumore

A.17.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

A.17.2. Requisiti e modalità per il controllo

Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

A.17.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione alla Regione Campania, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione Campania, all'ASL, al comune di Pomigliano e all'ARPAC dipartimentale.

A.18. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo (almeno 5 anni) e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, all'ASL, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

comune di Pomigliano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio. All'ASI dovranno essere trasmessi mensilmente i controlli relativi ai monitoraggi sugli scarichi idrici.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

A.19. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

A.20. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Pomigliano, all'ASL, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.

A.21. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

A.21.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:
Suolo;
Sottosuolo;
Acque superficiali;
Acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'Alenia Aeronautica S.p.A. – Unità operativa Pomigliano ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto ing. Raffaele Monaco, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio con le relative schede presentate dall'azienda ed integrato in Conferenza di Sevizi viene allegato al presente rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, 27/12/2011

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

ALENIA AERONUATICA SpA
Stab.to di Pomigliano d'Arco
Viale dell'Aeronautica –
Pomigliano d'Arco (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INDICE

PREMESSA 4
1. RIFERIMENTI NORMATIVI 5
2. FINALITA' DEL PIANO 6
3. SCOPO DEL MONITORAGGIO 7
4. RESPONSABILITA' 8
5. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PIANO 9
6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE 12
6.1. Monitoraggio delle emissioni 12
6.2. Programma di manutenzione e controllo 13
7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE 14
8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI 15
8.1. Controllo degli scarichi (emissioni) 15
8.2. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento 16
9. ANALISI DEI RIFIUTI 17
10. ANALISI DELLE ACQUE SOTTERRANEE 19
11. EMISSIONI SONORE (INQUINAMENTO ACUSTICO) 20
12. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI 21
13. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 22
13.1. Validazione 22
13.2. Archiviazione 22
13.3. Valutazione 23
13.4 Conformità di un dato 24
13.5 Gestione dell'incertezza 24
14. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 26
15. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO 27
16. RELAZIONE FINALE 28
17. RIEPILOGO 29

Allegati S

1 – Scheda S1: misurazioni delle emissioni convogliate
2 – Scheda S2: sistemi di monitoraggio in continuo delle caldaie
3 – Scheda S3: piano di manutenzione e controllo degli impianti di emissione e dei sistemi di abbattimento
4 – Scheda S4: misurazione delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
5 – Scheda S5: misurazione degli scarichi idrici al pozzetto fiscale
6 – Scheda S6: piano di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui
7 – Scheda S7: controllo qualità e quantità dei rifiuti prodotti
8 – Scheda S8: analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti
9 – Scheda S9: piano di manutenzione e controllo delle aree di stoccaggio
10 – Scheda S10: analisi delle acque sotterranee
11 – Scheda S11: misurazioni delle emissioni sonore

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 – Scheda S12: scheda di sintesi per le emissioni eccezionali
13 – Scheda S13: schede riepilogative degli impianti
14 – Scheda S14: interventi di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. 2.6 dell'impianto di Pomigliano d'Arco di proprietà di Alenia Aeronautica SpA, gestore Ing. Francesco Zambella sito in Pomigliano d'Arco viale dell'Aeronautica – Pomigliano d'Arco (NA) CAP 80038.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

D.M. 31 gennaio 2005

D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 372

D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152

Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/1/2006

Integrated Pollution Prevention and Control – Reference Document on the General Principles of Monitoring – *July 2003*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del citato D. Lgs. 59/05, il Piano di Monitoraggio e controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

In coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definibile come *"l'insieme di azioni svolte da gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni".*

Le sue finalità primarie sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

In particolare, in linea con le proposte Comunitarie, il presente piano di autocontrollo, come verrà proposto nei capitoli successivi, si propone di individuare:

1) scopo del monitoraggio
2) figure coinvolte nell'attività di monitoraggio
3) modalità e parametri da monitorare
4) modalità di espressione dei risultati
5) tempi del monitoraggio
6) modalità di gestione delle incertezze
7) modalità di valutazione delle conformità/non conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. SCOPO DEL MONITORAGGIO

Come già specificato nel paragrafo precedente lo scopo del monitoraggio è quello di

- valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- raccogliere dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Gli stessi dati, in ogni caso, sono utilizzabili anche per altre importanti finalità, quali, ad esempio:

- comunicazioni ambientali richieste dagli strumenti volontari di certificazione
- contabilizzazione delle emissioni.

Più precisamente, l'azienda, con la redazione del presente piano di autocontrollo intende

a) dimostrare la conformità degli impianti alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
b) realizzare un inventario delle emissioni
c) valutare costantemente le prestazioni degli impianti
d) tenere sotto controllo l'impatto ambientale degli impianti
e) fornire elementi per l'individuazione di eventuali azioni correttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RESPONSABILITA'

Le attività di controllo e monitoraggio sono proprie della Direzione Aziendale che è coadiuvata in tale compito dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Gestione Ambiente, dai Servizi tecnici di Stabilimento e dal Servizio Qualità.

Le attività operative previste dal Piano saranno affidate a soggetti esterni ed in particolare:

- società di manutenzione di comprovata e documentata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da gestire
- laboratori di analisi per il monitoraggio ambientale di comprovata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da monitorare che:
    - operino con un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001:2008
    - dispongano di un laboratorio che operi in conformità alla norma ISO 17025:2005
    - dispongano di personale qualificato per l'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio
    - dispongano di strumentazione ed attrezzature adeguate all'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio

In ogni caso, i soggetti esterni incaricati della realizzazione del piano dovranno accettare "sine conditio" la programmazione dell'azienda, ed avranno i seguenti obblighi:

- effettuare le attività di monitoraggio conformemente ai più alti standard qualitativi analitici
- utilizzare idonea strumentazione di misura sotto regolare controllo di taratura
- dare risultanza dei controlli effettuati nei tempi tecnici più brevi possibili
- provvedere alla redazione ed alla compilazione dei registri di controllo
- informare tempestivamente l'azienda in caso di dati anomali
- supportare l'ufficio tecnico dell'azienda nella gestione ed interpretazione dei dati analitici

Le specifiche responsabilità riferite alle azioni di controllo e monitoraggio vengono definite nelle tabelle riportate nei successivi capitoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato in accordo alle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e terrà conto di tutti gli elementi che contribuiscono ad assicurare un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali interessati dalle emissioni collegate alle attività in esame. Saranno, pertanto, considerati: dispositivi di misura, strumenti di calcolo e stima, registrazioni periodiche dei dati, figure interessate alle attività di monitoraggio.

In particolare, per l'individuazione dei parametri da monitorare si è tenuto conto:

- delle caratteristiche delle materie prime impiegate
- delle caratteristiche dei processi
- delle caratteristiche dei prodotti
- delle caratteristiche dell'ambiente circostante il sito
- dei limiti normativi delle specifiche emissioni
- dell'entità delle emissioni in relazione ai suddetti limiti

Per l'effettuazione del monitoraggio si è tenuto conto di tutte le modalità di misura previste dalle linee guida. A seconda dei vari elementi da monitorare, si è fatto uso di:

- misure dirette in continuo
- misure dirette in discontinuo
- bilanci di massa
- fattori di emissione

Tra le varie tecniche di monitoraggio, in ogni caso, ove possibile, si è preferito procedere ai controlli mediante l'effettuazione di misure dirette.

Il piano di monitoraggio riguarderà tutto le attività produttive dello stabilimento secondo lo schema di flusso riportato di seguito e le matrici interessate al piano di monitoraggio saranno tutte quelle coinvolte nel processo produttivo e vengono elencate di seguito:

1) aria: emissioni convogliate
2) aria: emissioni diffuse
3) acqua: scarichi idrici
4) rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

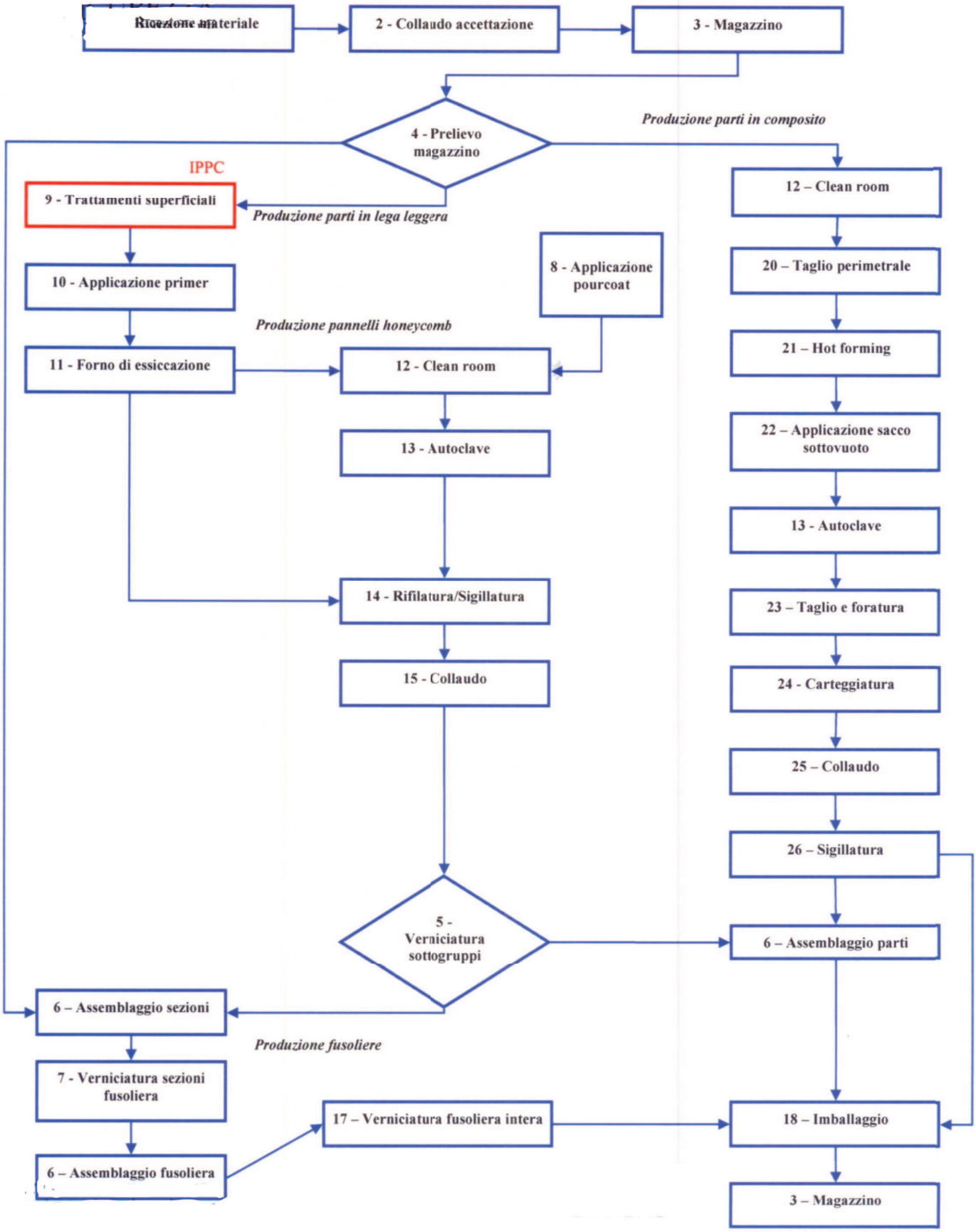
5) inquinamento acustico
6) acque sotterranee

Di seguito verranno analizzate, nel dettaglio le singole matrici, con indicazione:

- dei parametri da monitorare
- delle modalità di campionamento
- delle portate
- delle modalità di stoccaggio, trasporto, conservazione e trattamento del campione
- delle metodiche analitiche che verranno adottate
- delle modalità di espressione dei risultati
- dei limiti di rilevabilità per ogni parametro (ove necessario)
- delle modalità di espressione dell'incertezza delle misure
- della periodicità dei controlli
- dei soggetti responsabili dei controlli

Tutti i parametri monitorati sono stati scelti in accordo al ciclo produttivo aziendale, ai prodotti ivi impiegati, nonché ai parametri previsti dal D. Lgs. 59/05 in allegato III.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE

Le emissioni convogliate verranno controllate secondo le seguenti modalità:

1) monitoraggio degli inquinanti alle emissioni
2) programma di manutenzione e controllo degli impianti

6.1. Monitoraggio delle emissioni

Il monitoraggio delle emissioni avverrà esclusivamente mediante misure dirette continue o discontinue degli inquinanti.

Tutte le misure prevedranno la determinazione delle concentrazioni e dei flussi di massa normalizzati degli inquinanti, determinati su base oraria e monitorati nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti.

Nella **scheda S1** allegata viene presentata la tabella riepilogativa relativa a tutti i punti di emissioni convogliate dello stabilimento riportante tutte le informazioni come indicato nel prospetto seguente

Sigla camino	Reparto/ fase	Impianto	Sistema di misura	Parametro	Metodo analitico	Dati relativi all'ultima campagna e Dati emissivi			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione	Valore limite	Rif. normativo	Frequenza controlli
						Portata	Concentrazione	Flusso di massa					

Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, lo stabilimento dispone di strumentazione di monitoraggio delle caldaie per la determinazione di temperatura, ossigeno e monossido di carbonio.

Le caratteristiche strumentali vengono riportate nella **scheda S2** allegata secondo il prospetto indicato di seguito

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Parametro	Principi di misura	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità	Metodo di taratura	Frequenza taratura	Controlli intermedi

Inoltre, la società incaricata alla manutenzione ed alla gestione del sistema di monitoraggio in continuo dispone della manualistica per la corretta gestione del sistema contenente tutte le informazioni circa:

- messa a punto del sistema
- manutenzione ordinaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

- manutenzione straordinaria e preventiva
- taratura periodica
- verifica della taratura
- acquisizione, validazione dati ed elaborazione
- gestione dei fuori servizio strumentali

6.2. Programma di manutenzione e controllo

Il programma di manutenzione e controllo riguarda tutti gli impianti dello stabilimento e viene gestito in conformità a quanto riportato nella **scheda S3** allegata secondo quanto riportato prospetto seguente:

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza

Ogni impianto è provvisto di un libretto di registrazione, sui quali verranno annotati tutti gli interventi effettuati ed i relativi esiti.

Per ogni camino, infine, è stata elaborata una scheda riepilogativa **(scheda S13)** riportante:
- dati caratteristici del camino (sigla, reparto, impianto asservito, ubicazione, accessibilità)
- informazioni sull'impianto asserviti
- tipologia e caratteristiche del sistema di abbattimento (ove presente)
- dati sul monitoraggio (parametri inquinanti ricercati, sistema di monitoraggio, frequenza dei controlli)
- dati sui sistemi di controllo (componenti soggetti a controllo, tipologia di intervento, frequenza)

Nell'allegato P1 alla presente vengono riportati gli elaborati grafici dell'intero stabilimento con indicazione dei punti di emissione e dei singoli camini georeferenziati, rappresentati sia in pianta sia nelle sezioni ortogonali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Per il controllo delle emissioni diffuse, l'azienda opera mediante la realizzazione di una campagna di monitoraggio che si prefigge l'obiettivo di verificare:

- l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva adottati (es. aspirazioni localizzate, cabine in depressione, ecc.)
- le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro

A tal proposito, a seconda delle aree dello stabilimento da investigare, verranno ricercati i parametri inquinanti caratteristici delle eventuali emissioni prodotte.

Inoltre, con frequenza annuale, l'azienda provvede anche alla determinazione delle emissioni diffuse complessive di COV, determinandole per via deduttiva secondo le indicazioni riportate alla Parte V Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/06.

La **scheda S4** presenta il riepilogo delle attività di monitoraggio che vengono realizzate per quanto riguarda il piano di controllo delle emissioni diffuse, secondo il prospetto riportato nella tabella seguente

Fabbricato	Reparto	Inquinante/Parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	Valori limite	Numero di rilievi	Frequenza dei controlli

Nell'ambito delle emissioni diffuse, l'azienda provvede al controllo delle emissioni fuggitive mediante interventi di manutenzione sulle potenziali fonti di origine (ad. es.: flangie, pompe, compressori, etc.). I controlli vengono effettuati dalla società di manutenzione secondo i programmi di intervento riportati anche nella scheda S3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI

Il piano di monitoraggio e controllo che l'azienda intende mettere in atto per il controllo degli scarichi idrici è finalizzato:

- alla verifica dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri significativi presenti
- al corretto funzionamento degli impianti
- alla corretta gestione del sistema di trattamento dei reflui

Esso si articola sui seguenti elementi:

- controlli periodici delle emissioni
- programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

8.1. Controllo degli scarichi (emissioni)

L'azienda con frequenza mensile effettua il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, al pozzetto di ispezione fiscale dello stabilimento. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale e delle caratteristiche chimico-fisiche dello scarico.

Con frequenza semestrale viene effettuato il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III.

I risultati vengono confrontati con i limiti di legge previsti dalla tabella citata per scarico in pubblica fognatura.

La **scheda S5** allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

8.2. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

Il programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento prevede una serie di interventi periodici che la società di manutenzione (ditta esterna incaricata) su disposizione dell'azienda, mette in atto affinché:

- sia costante monitorato il buon andamento del sistema di trattamento
- siano prontamente segnalate eventuali anomalie di processo
- l'impianto operi in conformità alle procedure operative previste

Nella **scheda S6** allegata vengono riportati gli interventi di monitoraggio e di manutenzione predisposti dal piano come indicato nel prospetto seguente

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (CONTROLLI)									
punto di misura	parametro	Tipo di misura	strumentazione	calibrazione	campo di misura	sensibilità	modalità di controllo	frequenza lettura e registrazione	disponibilità misure

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (MANUTENZIONE)		
Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. ANALISI DEI RIFIUTI

In accordo a quanto previsto dalla Linee Guida Regione Toscana per *impianti industriali con sola produzione di rifiuti*, il piano di monitoraggio e controllo prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia.

I controlli sono finalizzati a:

a) determinazione della qualità dei rifiuti prodotti:

- verifica della classificazione di pericolosità
- verifica delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione

b) determinazione della quantità dei rifiuti

c) verifica del conseguimento degli obiettivi generali di riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti

d) idoneità amministrativa degli impianti di destinazione dei rifiuti

Nelle **schede S7** ed **S8** allegate vengono riportate le informazioni necessarie per una corretta individuazione dei rifiuti prodotti come indicato nel prospetto seguente

Scheda S7-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento

Scheda S7-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	Descrizio -ne reale	Finalità e motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determi-nazione	Tipo di parametri	Modalità di campiona-mento	Punto di campionamento	Frequenza del campionam ento

Scheda S8

METODI ANALITICI DI ANALISI DEI RIFIUTI							
Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, la società di manutenzione incaricata, provvede periodicamente al controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti al fine di:

- verificare le corrette modalità di stoccaggio
- accertarsi della conformità degli impianti e della presenza di eventuali anomalie
- prevenire incidenti quali sversamenti e/o perdite
- evitare il potenziale inquinamento del suolo e delle aree adiacenti e sottostanti le zone di stoccaggio

La tipologia e la pianificazione degli interventi viene riportata nell'allegata **scheda S9** secondo il prospetto riportato di seguito

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza

In allegato P3 e P4 vengono riportate, rispettivamente, la planimetria relativa alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti e la planimetria relativa alla platea ecologica dello stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ANALISI DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'azienda provvede al monitoraggio periodico delle acque di falda sottostanti l'area su cui insiste il sito mediante analisi chimico-fisiche di n. 31 piezometri e n. 4 pozzi presenti all'interno dello stabilimento.

Il controllo avviene con frequenza trimestrale e l'allegata **scheda S10** riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. EMISSIONI SONORE (INQUINAMENTO ACUSTICO)

Relativamente all'inquinamento acustico immesso dallo stabilimento nell'ambiente esterno, il piano di monitoraggio e controllo predisposto prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici con periodicità annuale ed ogni qual volta intervengano elementi che possano alterare le condizioni ultime monitorate (modifiche sostanziali).

I rilievi consistono nella determinazione di:

- livelli di emissione sonora lungo il perimetro dello stabilimento
- livelli di immissione sonora assoluta presso i più immediati ricettori
- livelli di immissione sonora differenziale presso i più immediati ricettori

Le attività di monitoraggio verranno eseguite esclusivamente da tecnici acustici abilitati dalla Regione Campania con strumentazione idonea, certificata e sotto regolare controllo di taratura.

Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nola

Nell'allegata **scheda S11** viene riportato il prospetto delle modalità e delle frequenze di esecuzione del monitoraggio.

In allegato P5 viene riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione delle postazioni di rilievo delle emissioni e delle immissioni sonore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Tutte le operazioni, le lavorazioni, gli interventi che non rientrano nei normali protocolli di esercizio degli impianti possono dar luogo ad emissioni di tipo "eccezionale". Rientrano in tale casistica le fasi di avvio e di arresto degli impianti, i carichi di lavoro anomali, altre eventuali anomalie di funzionamento.

L'azienda tiene sotto controllo queste fasi del processo mediante l'adozione di specifiche procedure di lavoro e/o di intervento variabili da caso a caso.

Eventi di questa tipologia vengono gestiti e documentati, in ogni caso, mediante la compilazione di una scheda di sintesi (**Scheda S12** allegata) relativa all'evento riportante tutte le informazioni necessarie ad individuare l'evento ed ad evidenziare le azioni intraprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La gestione di tutti i dati acquisiti in osservanza del piano di monitoraggio e controllo previsto viene gestita dall'azienda mediante il seguente procedimento logico:

- validazione
- archiviazione
- valutazione

13.1. Validazione

I processi di validazione dei dati acquisiti durante l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dipendono da diversi fattori e, più precisamente:

- tipo di controllo
- modalità di esecuzione del controllo
- figure coinvolte al controllo
- strumentazione impiegata

L'azienda ha suddiviso gli interventi di monitoraggio nelle tre seguenti categorie:

a) misure dirette in continuo
b) misure dirette discontinue
c) controlli di manutenzione degli impianti

Per ognuna delle tre categorie sono stati individuati criteri di validazione seguenti:

Monitoraggio in continuo	Taratura strumentazione
	Controlli intermedi
	Manutenzione ordinaria e preventiva
Misure dirette discontinue	Impiego di laboratori accreditati (ACCREDIA)
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Personale qualificato ed abilitato alle prove
Controlli di manutenzione degli impianti	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Formazione del personale all'esecuzione dei controlli

13.2. Archiviazione

L'azienda provvede alla registrazione ed all'archiviazione dei risultati sia in maniera elettronica che cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al monitoraggio in continuo, l'acquisizione dei dati viene gestita dal software impiegato per i rilevamenti. Con periodicità prestabilita si provvede al back-up dei dati per evitare l'eventuale perdita delle informazioni.

Relativamente alle misure dirette discontinue, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Qualora all'intervento facesse seguito l'emissione di un Rapporto di Prova, questo dovrà essere archiviato, in formato cartaceo, in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

Relativamente ai controlli di manutenzione degli impianti, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Anche in questo caso, l'eventuale modulistica cartacea relativa all'intervento effettuato dovrà essere archiviata in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

La frequenza degli interventi è riportata nelle schede allegate.

Le registrazioni degli interventi devono essere contestuali all'esecuzione degli interventi stessi, in modo tale che tutti i fogli di lavoro risultino sempre aggiornati. Essi inoltre dovranno riportare tutti gli elementi utili e necessari a definire le condizioni operative in cui è stato effettuato il controllo (es. impianto in marcia o in avvio o fermo, ecc.)

A fine anno, il responsabile aziendale del piano di monitoraggio provvede ad archiviare tutti i documenti, sia cartacei che elettronici, relativi ai controlli effettuati, suddividendoli per ogni singolo impianto, in un unico raccoglitore individuato come "Piano di Monitoraggio e Controllo anno XXXX".

13.3. Valutazione

Tutti i controlli previsti dal piano sono soggetti a valutazione. Il responsabile dell'attività ha il compito di valutare gli esiti dei controlli e darne evidenza documentale registrandoli con la dicitura: "conforme", "non conforme", "incerto".

Per ogni impianto, ogni controllo non deve essere valutato in maniera isolata, ma in relazione ai controlli precedenti al fine di evidenziare eventuali andamenti anomali, derive o altro che possano far ipotizzare uno scostamento dai valori di conformità e/o un superamento dei valori limite.

L'evidenza di un dato "incerto" o di un trend anomalo su un impianto deve essere gestita con l'immediata apertura di un'azione preventiva al fine di evitare il verificarsi di una "non conformità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'evidenza di un dato "non conforme" deve essere gestita con l'immediata apertura di una "non conformità" al fine di mettere in atto tutti gli interventi:

- per evitare fenomeni di inquinamento
- per ripristinare le condizioni di regolare funzionamento degli impianti

13.4 Conformità di un dato

Un dato viene definito "conforme" quando il valore misurato, sommato all'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, inferiore al valore limite.

Un dato viene definito "non conforme" quando il valore misurato, sottratta l'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, superiore al valore limite.

Un dato viene definito "incerto" quando la differenza tra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'incertezza ad esso associata.

13.5 Gestione dell'incertezza

Ogni qualvolta viene assegnato un valore ad una misura, il dato ottenuto è affetto da un'incertezza dovuta a diverse variabili. Gli errori che contribuiscono all'incidenza dell'incertezza sul dato possono essere di tipo sistematico e di tipo casuale.

Relativamente agli errori di tipo sistematico l'azienda adotta tutti gli strumenti a disposizione per ridurre al minimo tale incidenza. Il monitoraggio degli elementi già menzionati nel precedente paragrafo relativo alla validazione sono un valido strumento per la riduzione al minimo dell'incidenza dell'errore sulla misura.

In ogni caso, è inevitabile che il dato non sia affetto da incertezza. Tale incertezza assume rilevanza quando, come visto al paragrafo precedente, è tale da non consentire la conformità o la non conformità di un dato.

A tal proposito l'azienda ha stabilito che ogni qualvolta si ottenga un dato prossimo al valore limite, questo debba sempre indicare il valore di incertezza ad esso associato al fine di valutare la conformità del dato.

L'azienda, usufruendo di laboratori accreditati per l'esecuzione delle attività analitiche, determinerà l'incertezza nel modo seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzando l'incertezza del metodo analitico, qualora questo sia un metodo ufficiale e riporti i valori di incertezza
- determinando l'incertezza mediante approcci olistici o statistici, qualora il metodo non riporti i valori di incertezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nel presente paragrafo vengono individuate, in maniera chiara e schematica, le responsabilità relative alle varie fasi del piano di monitoraggio e controllo.

L'azienda, come già detto, si affida a soggetti esterni qualificati per l'esecuzione di alcune attività del piano, ferma restando la propria responsabilità ultima per tutte le attività

Nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle responsabilità individuate per il presente piano.

Soggetto	Affiliazione	Nominativo referente	Tipologia di attività
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Ing. Francesco Zambella	Attuazione e coordinamento del piano
ESIA srl	Società di consulenza	Dott.ssa Stefania Casadio	Controlli analitici e misurazioni (acque, rifiuti, emissioni in atmosfera)
ESIA srl	Società di consulenza	Dott.ssa Stefania Casadio	Controlli analitici e misurazioni (misure di rumore)
SIMAV SpA	Società di manutenzione	Dott. Francesco Improta	Gestione sistemi di monitoraggio in continuo
SIMAV SpA	Società di manutenzione	Dott. Francesco Improta	Gestione impianto di trattamento reflui
SIMAV SpA	Società di manutenzione	Dott. Francesco Improta	Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Ing. Francesco Zambella	Archiviazione dei dati e relazione di fine anno

Inoltre, il gestore garantisce, in ogni momento, l'accesso in condizioni di sicurezza a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

L'azienda predispone annualmente un programma di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di esercizio degli impianti ed alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento.

Nell'allegata **scheda S14** viene riportato il riepilogo con il cronoprogramma degli interventi predisposti dall'azienda per l'anno in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. RELAZIONE FINALE

Al termine di ogni anno, l'azienda provvede ad elaborare una relazione riportante gli esiti del piano di monitoraggio e controllo. Essa, oltre a riportare le informazioni relative ai dati ottenuti ed elaborati, dovrà riportare anche valutazioni circa gli esiti dei monitoraggi e le eventuali linee di tendenza dei processi. Inoltre qualora presenti, le modifiche e/o gli interventi di miglioramento apportati e l'elaborazione/approvazione del piano per l'anno successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. RIEPILOGO

Il presente paragrafo riporta un breve riepilogo, in forma schematica, del presente piano di monitoraggio e controllo.

QUADRO GENERALE

Settore	Monitoraggio e controllo
Emissioni in atmosfera	- misure periodiche dei camini - controlli in continuo dei fumi delle caldaie - manutenzione e controllo impianti - manutenzione e controllo sistemi di abbattimento - monitoraggio delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
Emissioni in acqua	- misure in continuo dell'impianto di trattamento reflui - manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui - misure periodiche al pozzetto fiscale
Emissioni sonore	- misure periodiche delle emissioni e delle immissioni sonore
Rifiuti/suolo	- analisi periodiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti - controlli periodici sulla qualità e sulla quantità dei rifiuti smaltiti - controlli periodici delle aree di stoccaggio
Acque sotterranee	- misure periodiche dei pozzi e dei piezometri

Infine, per ogni impianto, è stata elaborata una scheda riepilogativa degli interventi, come riportato nelle allegate **Schede S13**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
1/2	s.n. - sala tracciati	Cabina di verniciatura ad acqua	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	6290	< 0.1	< 0.6	7000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		-	-		10	70	10%	1	75	All.III parte III p.8	
2/2	s.n. - sala tracciati	Plotter	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	5817	< 0.1	< 0.6	6000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		-	-		10	60	10%	1	75	All.III parte III p.8	
3/2	s.n. - sala tracciati	Sviluppo stampe	diretta discontinua	ammoniaca	M.U. 632	7282	7,5	54,6	7500	20	150	20%	0,1	250	All.I parte II Cl. IV Tab. C	annuale
1/8	s.n. - servizi generali	Caldaia Lamborghini N. 1	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	145,0	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
2/8	s.n. - servizi generali	Caldaia Lamborghini N. 2	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	167,0	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
1/13 ex 2/30	n. 6	Trattamenti meccanici superficiali	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5215	8,4	43,8	6000	25	150	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
2/13	n. 6	Assemblaggio	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	998	3,4	3,4	1000	10	10	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
3/13	n. 6	Rifilatura prog. ATR	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	9413	2,8	26,4	10000	10	100	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
4/13 ex 3/30	n. 5	Verniciatura antistatica prog. B767	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	11181	0,5	5,6	12000	2	24	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		17,6***	196,8***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		13,4	149,6		50	600	10%	1	75	All.III parte III p.8	
5/13	n. 6	Assemblaggio ATR	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	673	3,5	2,4	1000	10	10	10%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
1/32	n. 6	Foratura e rifilatura pannelli kevlar	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	908	4,5	4,1	1000	10	10	10%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
2/32	n. 6	saldatura - sala cablaggi	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	2450	4,0	9,8	3000	20	60	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	Nichel	UNI EN 14385		0,1	0,02		0,5	1,5	15%	0,01	1	All. I parte II Cl.II Tab.B	
			diretta discontinua	Cromo			0,3	0,07		1	3	15%	0,01	5	All. I parte II Cl.III Tab.B	
			diretta discontinua	Manganese			0,2	0,05		1	3	15%	0,01	5	All. I parte II Cl.III Tab.B	
1/35	n. 12.1	Applicazione MEK e Marbocote	diretta discontinua	Metiletilchetone	UNI EN 13649	7241	2,6	18,8	8000	30	240	10%	0,1	300	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		6,4	46,3		50	400	10%	1	75	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06-D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
2/35	n. 12.1	Applicazione MEK e Marbocote	diretta discontinua	Metiletilchetone	UNI EN 13649	17913	1,6	28,7	18000	30	540	10%	0,1	300	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		3,5	62,7		50	900	10%	1	75	All.III parte III p.8	
3/35	n. 12.1	Applicazione MEK e Marbocote	diretta discontinua	Metiletilchetone	UNI EN 13649	11870	2,0	23,7	12000	30	360	10%	0,1	300	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		4,6	54,6		50	600	10%	1	75	All.III parte III p.8	
4/35	n. 12.1	Applicazione MEK e Marbocote	diretta discontinua	Metiletilchetone	UNI EN 13649	11916	2,1	25,0	12000	30	360	10%	0,1	300	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		4,4	52,4		50	600	10%	1	75	All.III parte III p.8	
5/35	n. 13	Polimerizzazione in autoclave	diretta discontinua	ammine	NIOSH 2010	976	<0.1	<0.1	1000	5	5	10%	0,1	20	All. I parte II Cl.II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878		<0.1	<0.1		10	10	5%	1	500	All.I parte II Cl.V Tab.C	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		<0.1	<0.1		10**	10	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
6/35	n. 27	Fresatura Honeycomb	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	2370	5,6	13,3	2500	20	50	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
7/35	n. 13	Produzione acqua calda per trattamento in autoclave	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	97,5	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
8/35	n. 17	Verniciatura Bonding - Cabina transmetal	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	52916	1,4	74,1	60000	2	120	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,07	3,7		0,5	30	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		19,6***	1037,2***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		14,7	777,9		50	300	10%	1	75	All.III parte III p.8	
9/35	n. 17	Verniciatura Bonding - Cabina transmetal	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	54720	1,5	82,1	60000	2	120	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,06	3,3		0,5	30	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		19,8***	1083,5***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		14,3	782,5		50	300	10%	1	75	All.III parte III p.8	
10/35	n. 13	Produzione acqua calda per trattamento in autoclave	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	88,0	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
11/35	n. 17	Verniciatura prog. B767 - Cabina Flaps	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	38717	1,2	46,5	40000	2	80	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,03	1,2		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		11,7***	453***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		14,3	782,5		50	200	10%	1	75	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
12/35	n. 17	Verniciatura prog. B767 - Cabina Flaps	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	39011	1,4	54,6	40000	2	80	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,04	1,6		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		10,6***	413,5***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		8,5	331,6		50	200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
13/35	n. 17	Banco midscelazione vernici	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	1102	4,7***	5,2***	1200	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		3,7	4,1		20	24	10%	1	75	All.III parte III p.8	
14/35	n. 17	Banco midscelazione vernici	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	4000	5,0***	10,0***	4000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		-	-		20	80	10%	1	75	All.III parte III p.8	
15/35	n. 8	forno essiccazione resine	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	408,10	52,1***	21,3***	500	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		40,2	16,4		40	20	10%	1	50	All.III parte III p.8	
16/35	n. 10-11	Cabina di verniciatura automatica - Giostra	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	18016	1,2	21,6	20000	2	40	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,2		0,5	10	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		7,8***	140,5***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		5,3	95,5		50	100	10%	1	75	All.III parte III p.8	
17/35	n. 10-11	Forno essiccazione particolari	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	315,80	8,2***	2,6***	500	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		5,3	1,7		20	10	10%	1	50	All.III parte III p.8	
18/35	n. 10-11	Cabina di verniciatura automatica - Giostra	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	17513	1,1	19,3	20000	2	40	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,2		0,5	10	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		7,5***	131,3***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		6,0	105,1		50	100	10%	1	75	All.III parte III p.8	
19/35	n. 8	Banco applicazione Pourcoat	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	9022	71,6***	646,0***	10000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		58,9	531,4		60	600	10%	1	75	All.III parte III p.8	
20/35	n. 13	Polimerizzazione in autoclave	diretta discontinua	ammine	NIOSH 2010	892	< 0.1	< 0.1	1000	5	5	10%	0,1	20	All. I parte II Cl.II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878		< 0.1	< 0.1		10	10	5%	1	500	All.I parte II Cl.V Tab.C	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		< 0.1***	< 0.1***		10**	10	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
21/35	n. 17	Forno di essiccazione prog. B767	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	4129	7,5***	31,0***	5000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		6,4	26,4		20	100	10%	1	50	All.III parte III p.8	
22/35	n. 9	Trattamenti superficiali - Sgrassaggio/Decapaggio	diretta discontinua	Acido solforico	NIOSH 7903	11981	< 0.01	< 0.1	12000	2	24	20%	0,1	5	All.I parte II Cl.II Tab.C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0.1	< 1,2		0,5	6	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Acido fosforico	NIOSH 7903		< 0.1	< 1,2		2	24	20%	0,1	5	All.I parte II Cl.II Tab.C	
23/35	n. 17	Pulizia con MEK	diretta discontinua	Metiletilchetone	UNI EN 13649	25916	2,2	32,7	26000	50	1300	20%	0,1	300	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		2,4	35,7		50	1300	20%	1	75	All.III parte III p.8	
24/35	n. 26	Applicazione sigillanti	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	14860	3,2***	47,6***	15000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		2,4	35,7		15	225	10%	1	75	All.III parte III p.8	
25/35	n. 23	Taglio e foratura Macchina CNC Jobs 1	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	830	4,3	3,6	1000	10	10	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
26/35	n. 23	Taglio e foratura Macchina CNC Jobs 2	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	990	4,0	4,0	1000	10	10	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
27/35	n. 23	Taglio e foratura Macchina CNC Rambaudi (aspirazione localizzata su mandrino)	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	1761	5,2	9,2	2000	10	20	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
29/35	n. 23	Taglio e foratura Macchina CNC Rambaudi	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	892	4,5	4,0	1000	10	10	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
30/35	n. 17	Forno essiccazione bonding	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	3012	6,7***	20,2***	3000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		5,1	15,4		20	60	10%	1	50	All.III parte III p.8	
31/35	n. 10-11	Forno essiccazione	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	307,80	3,8***	1,2***	500	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		2,5	0,8		20	10	10%	1	50	All.III parte III p.8	
32/35	n. 13	Polimerizzazione in autoclave	diretta discontinua	ammine	NIOSH 2010	1012	< 0.1	< 0.1	1000	5	5	10%	0,1	20	All. I parte II Cl.II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878		< 0.1	< 0.1		10	10	5%	1	500	All.I parte II Cl.V Tab.C	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		< 0.1***	< 0.1***		10**	10	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
1/36	n. 5-7-17	Forno essiccazione	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	620	11,0***	6,8***	1000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		8,4	5,2		20	20	10%	1	50	All.III parte III p.8	
2/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	22915	0,8	18,3	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,02	0,5		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		15,3***	350***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,2	279,6		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
3/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	23012	1,0	23,0	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,02	0,5		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		14,8***	340,6***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,0	276,1		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
4/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	23620	0,8	18,9	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,02	0,5		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		15,1***	356,7***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,3	290,5		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
5/36	n. 5-7-17	Miscelazione vernici	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	1912	5,7***	10,9***	2000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		4,8	9,2		20	40	10%	1	75	All.III parte III p.8	
7/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	23511	0,8	18,8	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,01	0,2		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		15,6***	366,8***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,5	293,9		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
8/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	22915	0,7	16,0	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,02	0,5		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		15,0***	343,7***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,0	275,0		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
9/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	22619	0,6	13,6	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,02	0,5		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		15,3***	346,1***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,8	289,5		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
10/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	23612	0,8	18,9	24000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,01	0,2		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		15,4***	363,6***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,0	283,3		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
11/36	n. 5-7-17	Cabina di verniciatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3240	1,2	3,9	5000	2	48	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,01	0,03		0,5	12	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		9,2***	29,8***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		7,5	24,3		50	1200	10%	1	75	All.III parte III p.8	
1/37	s.n. - servizi generali	Caldaia Macchi	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	71,5	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
2/37	s.n. - servizi generali	Caldaia Bono	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	68,8	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
3/37	s.n. - servizi generali	Caldaia Therma	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	61,6	-	-	150	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
1/48	Centrale termica	Caldaia ICI REX n.1	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	59,7	-	-	100	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
2/48	Centrale termica	Caldaia ICI REX n.2	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	74,3	-	-	100	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
3/48	Centrale termica	Caldaia ICI REX n.3	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	70,9	-	-	100	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione
4/48	Centrale termica	Caldaia ICI REX n.4	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	-	65	-	-	100	-	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	semestrale e all'accensione

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S2

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Parametro	principi di misura per il monitoraggio	campo di misura	limite di rilevabilità	deriva di zero	deriva di span	disponibilità	metodo di taratura	frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi)
37/1	Servizi generali	Caldaia MACCHI 2	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>95%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Annuale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>95%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Annuale	trimestrale
37/2	Servizi generali	Caldaia BONO	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>95%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Annuale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>95%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Annuale	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S2

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Parametro	principi di misura per il monitoraggio	campo di misura	limite di rilevabilità	deriva di zero	deriva di span	disponibilità	metodo di taratura	frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi)
37/3	Servizi generali	Caldaia THERMA	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>95%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Annuale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>95%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Annuale	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
1/2	s.n. - sala tracciati	Cabina di verniciatura ad acqua	carboni attivi	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione	Verifica funzionalità	mensile
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	mensile
				Motori	Controllo assorbimento	mensile
				Barre portapezzi	Controllo serraggio	trimestrale
				Organi di trasmissione	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				Cabina	Sostituzione filtri in cocco delle pompe velo d'acqua	trimestrale
				camino	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				camino	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	annuale
2/2	s.n. - sala tracciati	Plotter	carboni attivi	camino	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				camino	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	annuale
3/2	s.n. - sala tracciati	Sviluppo stampe	carboni attivi	camino	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				camino	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	annuale
1/8	s.n. - servizi generali	produzione acqua calda Caldaia Lamborghini 1	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
2/8	s.n. - servizi generali	produzione acqua calda Caldaia Lamborghini 2	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
1/13 ex 2/30	n. 6	Trattamenti meccanici superficiali	ciclone	Quadro elettrico	Controllo parametri elettrici e funzionalità ventola di aspirazione	semestrale
				Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	annuale
				Giunto idraulico	Controllo riscaldamento e livello olio (OSO15)	mensile
				Gruppo raccolta polveri	Pulizia e controllo stato	mensile
				Filtri a secco metallici	Pulizia	mensile
2/13	n. 6	Assemblaggio	ciclone	Gruppo raccolta polveri	Pulizia e controllo stato	mensile
				Circuito di aspirazione	Pulizia camino e condotte	trimestrale
3/13	n. 6	Rifilatura	cartucce filtranti	Filtri a manica	Pulizia	mensile
				Circuito di aspirazione	Pulizia camino e condotte	trimestrale
4/13 ex 3/30	n. 5	applicazione vernice antistatica	carboni attivi	Cabina	Sostituzione filtri plenum	trimestrale
				camino	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				camino	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 1,5 anni
5/13	n. 6	Assemblaggio ATR	-	Circuito di aspirazione	Pulizia camino e condotte	trimestrale
1/32	n. 6	Foratura e rifilatura pannelli kevlar	filtri a tasche	Filtri	Pulizia	mensile
				Contenitori raccolta polveri	Svuotamento e pulizia	semestrale
				Gruppo ventola	Lubrificazione cuscinetti	trimestrale
				Circuito di aspirazione	Pulizia camino e condotte	semestrale
2/32	n. 6	saldatura - sala cablaggi	filtri a tasche	Filtri	Pulizia	mensile
				Contenitori raccolta polveri	Svuotamento e pulizia	semestrale
				Circuito di aspirazione	Pulizia camino e condotte	semestrale
1/35-2/35-3/35-4/35	n. 12.1	applicazione MEK e Marbocote	carboni attivi	Vasca	Svuotamento, pulizia, riempimento.	semestrale
				Cabina	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.	semestrale
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	trimestrale
				Motori	Controllo assorbimento	annuale
				Barre portapezzi	Controllo serraggio	trimestrale
				Organi di comando	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.	trimestrale
				Camini	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				Camini	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	da 3 a 12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
6/35	n. 27	fresatura H/C	filtri a tasche	Contenitori raccolta polveri	Svuotamento e pulizia	quatrimestrale
				Filtri	Pulizia	mensile
				Quadro elettrico	Controllo parametri elettrici e funzionalità ventola di aspirazione	semestrale
				Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	trimestrale
				Gruppo ventola	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale
7/35	n. 13	produzione acqua calda per trattamento in autoclave	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
8/35 e 9/35	n. 17	Verniciatura Bonding - Cabina Transmetal	carboni attivi	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione	Verifica funzionalità	trimestrale
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	trimestrale
				Motori	Controllo assorbimento	annuale
				Barre portapezzi	Controllo serraggio	trimestrale
				Organi di comando	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				Camini	Sostituzione filtri acrilici estrazione	bimestrale
				Camini	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 9 mesi
10/35	n. 13	produzione acqua calda per trattamento in autoclave	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
11/35 e 12/35	n. 17	Verniciatura prog. B767 - Cabina Flaps	carboni attivi	Organi di trasmissione	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				U.T.A.	Sostituzione filtri di immissione aria	semestrale
				Cabina	Sostituzione filtri plenum	trimestrale
				Cabina	Sostituzione filtri in cocco delle pompe velo d'acqua	trimestrale
				Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione	Verifica funzionalità	trimestrale
				Organi di comando	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.	trimestrale
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	trimestrale
				Estrattori	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				Camini	Sostituzione filtri acrilici estrazione	bimestrale
				Camini	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 1 anno
13/35	n. 17	miscelazione vernici	carboni attivi	Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	trimestrale
				Gruppo ventola	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale
				Filtri acrilici	Sostituzione	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				carboni attivi	Pulizia e sostituzione carboni	ca. 2 anni
14/35	n. 17	miscelazione vernici	carboni attivi	Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	trimestrale
				Gruppo ventola	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale
				Filtri acrilici	Sostituzione	trimestrale
				carboni attivi	Pulizia e sostituzione carboni	-
15/35	n. 8	forno essiccazione	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
16/35 e 18/35	n. 10-11	verniciatura automatica - Cabina Giostra	carboni attivi	Vasca	Svuotamento, pulizia, riempimento	semestrale
				Cabina	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.	semestrale
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	trimestrale
				Motori	Controllo assorbimento	annuale
				Barre portapezzi	Controllo serraggio	trimestrale
				Organi di comando	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				Camini	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				Camini	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 1,5 anni
17/35	n. 10-11	forno essiccazione	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	trimestrale
19/35	n. 8	cabina applicazione pour coat	carboni attivi	Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	trimestrale
				Gruppo ventola	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale
				Filtri acrilici	Sostituzione	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				carboni attivi	Pulizia e sostituzione carboni	ca. 3 mesi
21/35	n. 17	forno essiccazione	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	trimestrale
22/35	n. 9	trattamenti superficiali	scrubber	Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	trimestrale
				Gruppo ventola	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale
				Vasca Scrubber	Aspirazione acqua, lavaggio e reintegro	mensile
				Vasca Scrubber	Pulizia ugelli	annuale
23/35	n. 17	pulizia con MEK	carboni attivi	Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	trimestrale
				Gruppo ventola	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale
				Filtri acrilici	Sostituzione	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				carboni attivi	Pulizia e sostituzione carboni	ca. 3 mesi
24/35	n. 26	applicazione sigillanti	carboni attivi	Filtri acrilici	Sostituzione	trimestrale
				Filtri a tasca rigida	Sostituzione	trimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				carboni attivi	Pulizia e sostituzione carboni	ca. 6 mesi
25/35-26/35	n. 23	taglio e foratura Jobs	cartucce filtranti in tessuto	Impianto di aspirazione	Svuotamento dei contenitori di raccolta polveri e pulizia della macchina	settimanale
				Impianto di aspirazione	Pulizia ed evebntuale sostiuzione filtri	annuale
27/35-29/35	n. 23	taglio e foratura Rambaudi	cartucce filtranti in tessuto	Impianto di aspirazione	Svuotamento dei contenitori di raccolta polveri e pulizia della macchina	settimanale
				Impianto di aspirazione	Pulizia ed evebntuale sostiuzione filtri	annuale
30/35	n. 17	forno essiccazione	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	trimestrale
31/35	n. 10-11	Essiccazione particolari	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	trimestrale
1/36	n. 5-7-17	forno essiccazione	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	trimestrale
2/36-3/36-4/36	n. 5-7-17	verniciatura	carboni attivi	U.T.A.	Sostituzione filtri	trimestrale
				Cabina	Sostituzione filtri a tasca di immissione aria	semestrale
				Cabina	Sostituzione filtri plenum	semestrale
				Organi di trasmissione UTA	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				Cabina	Sostituzione filtri a cella di immissione aria	trimestrale
				Organi di trasmissione n.3 CAMINI	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				camini	Sostituzione filtri in fibra di vetro	semestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				camini	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 1 anno
				camini	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione	Verifica funzionalità	trimestrale
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	trimestrale
				Motori	Controllo assorbimento	semestrale
				Organi di trasmissione ESTRATTORI	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				Organi di trasmissione n.3 CAMINI	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
5/36	n.5-7-17	miscelazione vernici	carboni attivi	Gruppo ventola	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione	annuale
				Camino	Sostituzione filtri acrilici estrazione	bimestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				Camino	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 6 mesi
7/36-8/36-9/36-10/36-11/36	n. 5-7-17	verniciatura	carboni attivi	Organi di trasmissione camini	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				Organi di trasmissione UTA	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				Organi di trasmissione ESTRATTORI	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.	trimestrale
				camini	Sostituzione filtri in fibra di vetro	semestrale
				sistema di abbattimento	verifica portate monte e valle	trimestrale
				camini	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi	ca. 1 anno
				Organi di comando	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.	trimestrale
				Sistemi di sicurezza	Verifica funzionalità	trimestrale
				camini	Sostituzione filtri acrilici estrazione	trimestrale
				Motori	Controllo assorbimento	semestrale
1/37	s.n. - servizi generali	produzione acqua calda caldaia Macchi	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
2/37	s.n. - servizi generali	produzione acqua calda caldaia Bono	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
3/37	s.n. - servizi generali	produzione acqua calda caldaia Therma	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Semestrale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Semestrale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Bimestrale
1/48-2/48-3/48-4/48	Centrale termica	produzione acqua calda caldaie ICI REX nn. 1-2-3-4	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Semestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S4

Fabbricato	Reparto	Inquinantre/parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	Valori limite (TLV-TWA)	Numero rilievi	Frequenza
35	Linea trattamenti superficiali Bonding	Acidi inorganici	NIOSH 7903	Cromattografia ionica	mg/mc	dip.dall'analita	dip.dall'analita	4	annuale
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,001	0,05		
35	applicazione Marbocote - camini da 1/35 a 4/35	SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita	2	annuale
35	Pulizia con MEK - camino 23/35	Metiletilchetone	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	0,1	600	2	annuale
35	Applicazione Pourcoat - camini 15/35 e 19/35	SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita	2	annuale
35	verniciatura camini 8/35-9/35	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
35	verniciatura camini 11/35-12/35	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
35	verniciatura camini 16/35-18/35	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
36	verniciatura - camini da 1/36 a 11/36	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
intero stabilimento	tutti	COV	deduttivo	D.Lgs.152/06 Parte V Allegato III parte V	tonn/anno	-	-	-	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5

Punto di prelievo: pozzetto fiscale								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometria	< 1,68	5%	5,5÷9,5	5,5÷9,5	-	Mensile
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p.dil.1:40	n.p.dil.1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,005	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV-Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	< 0,001	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	< 0,01	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	< 0,02	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,03	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	15%	1,0	≤ 2	mg/l	Mensile
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Semestrale
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	10	≤ 12	mg/l	Semestrale
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,4	5%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10,0	25%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	7,5	≤ 10	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	10%	< 0,01	≤ 1	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	< 0,05	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV-vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,1	mg/l	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5

Punto di prelievo: pozzetto fiscale								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologia	< 100	-	-	-	UFC/100 ml	Mensile
Saggio di Tossicità Acuta	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	70	≤ 80	%	Mensile

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S6

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
punto di misura	**parametro**	**Tipo di misura**	**strumentazione**	**calibrazione**	**campo di misura**	**sensibilità**	**modalità di controllo**	**frequenza lettura e registrazione**	**disponibilità misure**
ingresso impianto	cromo VI	colorimetrica	kit Carlo Erba	-	0-1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
uscita impianto	cromo VI	colorimetrica	kit Carlo Erba	-	0-1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
uscita impianto	Analisi mensili	analisi di laboratorio	strumentazione di laboratorio	secondo procedure di taratura del laboratorio di analisi	Vedi analisi	Vedi analisi	puntuale (metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003)	mensile	archivio manutenzione SIMAV
vasca riduzione cromati	pH	Misura in continuo il pH della vasca di riduzione. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'acidificazione del refluo	Separatore Galvanico SG91-pHmetro (misuratore in continuo)	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	< 0,5% f.s.	continua	1 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
	rH	Misura in continuo del potenziale di ossidoriduzione	Separatore Galvanico SG91-rHmetro (misuratore in continuo)	mensile - secondo manuale di manutenzione	mV-1000/mV+1000	< 0,5% f.s.	continua	1 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
vasca alcalinizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di alcalinizzazione. La misura del pH è legata all'aggiunta di Latte di calce per l'alcalinizzazione del refluo del refluo	pH trasmettitore di pH a 2 fili 4/20 mA isolato	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	regolabile 86/112%	continua	1 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S6

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
punto di misura	**parametro**	**Tipo di misura**	**strumentazione**	**calibrazione**	**campo di misura**	**sensibilità**	**modalità di controllo**	**frequenza lettura e registrazione**	**disponibilità misure**
vasca neutralizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di neutralizzazione finale. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'eventuale acidificazione del refluo trattato	Preamplificatore convertitore galvanicamente isolato in esecuzione stagna	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	± 0,1% f.s.	continua	1 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
uscita impianto	portata	misura in continuo della portata in uscita all'impianto di trattamento reflui	Sistema elettromagnetico per la misura della portata progmag 33 della Endress+Hauser	mensile - secondo manuale di manutenzione	-	-	continua	rilievo in continuo	sull'impianto

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Manutenzione)		
Componenti soggetti a manutenzione	**Tipologia di intervento**	**Frequenza**
Sonde	Pulizia	mensile
Pompe travaso	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe rilancio acque	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe dosaggio reagenti	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Pulizia strutturale e regolazione unità norgen;	Trimestrale
Vasche	Controllo visivo integrità	Settimanale
Rilancio concentrati	Controllo visivo tubazioni,flangie, raccordi,valvole	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)**	**Frequenza rilevamento**	**Modalità rilevamento**
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	22920	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	360	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
070213	Rifiuti plastici	3540	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	10820	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	7310	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080317*	Toner per stampa esauriti	820	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	28460	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
120105	Limatura e trucioli di materiale composito	2778	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	12460	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	1240	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
130802*	Altre emulsioni	62180	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	1440	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150101	Imballaggi in carta e cartone	9600	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150102	Imballaggi in plastica	3350	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150103	Imballaggi in legno	191130	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150106	Imballaggi in materiali misti	561120	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	11400	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	6062	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla vece 15 02 02	580	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
160103	Pneumatici fuori uso	1160	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)**	**Frequenza rilevamento**	**Modalità rilevamento**
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	740	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	3800	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	120	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
160601*	Batterie al piombo	7680	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170301*	Miscele bituminose contenente catrame di carbone	4320	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170402	Rottami di alluminio	28620	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170405	Ferro e acciaio	603700	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170603*	Materiale isolante	12240	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170604	Materiali isolanti diversi da 170603*	18030	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	1160	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	74	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
200102	Vetro	4280	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1668	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
060503	Fanghi provenienti da impianto trattamento acque reflue industriali	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D1-D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Cassone platea	almeno annualmente
070110*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, oli, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
070213	Rifiuti plastici residuali dall'attività di produzione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, oli, sostanze organiche) ai fini della classificazione	R3-R13	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Cassa in legno	almeno annualmente
080111*	Pitture e vernici di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Fusti metallici con tapo a vite	almeno annualmente
080317*	Cartucce di toner esauriti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli	UNI 10802	Ecobox platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
120105	Limatura e trucioli di materiale composito	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. presenza di metalli pesanti, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D10-D15	analisi chimico-fisica	metalli,sostane organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. acidità, presenza di metalli pesanti) ai fini della classificazione	D8-D9-D15	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	Vasca di raccolta	almeno annualmente
130308*	oli sintetici	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	R9-R13	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi clorurati	UNI 10802	Fusti metallici con tapo a vite	almeno annualmente
130802*	emulsioni oleose	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	R9-R13	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	cisternette dedicate	almeno annualmente
140603*	Solventi e miscele di solventi	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	R9-R13-D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, solventi organici e clorurati	UNI 10802	Fusti metallici con tapo a vite	almeno annualmente
150101	Imballaggi in carta e cartone	Classificazione del rifiuto	R3-R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Compattatore	almeno annualmente
150102	Imballaggi in plastica	Classificazione del rifiuto	R3-R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
150103	Imballaggi in legno	Classificazione del rifiuto	R3-R13-D10-D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150106	Imballaggi in materiali misti	Classificazione del rifiuto	D1-D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150110*	contenitori metallici ex imballo vernici	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15-D9-R4-R5-R13	analisi chimico-fisica	metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D8-D9-D15-R4-R5-R13	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D1-D10-D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
160103	Pneumatici fuori uso	Classificazione del rifiuto	R13-D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. presenza di metalli pesanti, sostanze organiche) ai fini della classificazione	R13-D15	analisi chimico-fisica	metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Ecobox platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
160305*	Rifiuti organici di varia tipologia	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. idrocarburi, solventi, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi organici, altre sostanze organiche	UNI 10802	Fusti metallici con tapo a vite	almeno annualmente
160306	Rifiuti organici di varia tipologia	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. idrocarburi, solventi, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi organici, altre sostanze organiche	UNI 10802	contenitori originari	almeno annualmente
160601*	Batterie al piombo	Classificazione del rifiuto	R4-R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	contenitori in plastica con coperchio	almeno annualmente
170301*	Miscele bituminose contenente catrame di carbone	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idrocarburi, IPA) ai fini della classificazione	R9-R13	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, IPA, altre sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
170402	Rottami di alluminio	Classificazione del rifiuto	R4-R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
170405	Ferro e acciaio	Classificazione del rifiuto	R4-R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
170603*	Materiali isolanti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idorcarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	D1-D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche, fbre minerali, amianto. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
170604	Materiali isolanti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idorcarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	R4-R13	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche, fbre minerali, amianto. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
170903*	Rifiuti provenienti dalle attività di demolizione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D1-D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	luogo di produzione	almeno annualmente
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	D10-D15	-	-	-	-	-
200102	vetro ex imballaggi alimentari	Classificazione del rifiuto	R3-R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Cassone platea	almeno annualmente
200121*	Neon esausti	Classificazione del rifiuto	D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Cassone platea	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8

Metodi analitici analisi rifiuti							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
pH	CNR-IRSA Q64 Vol. III - 1	potenziometria	< 1,68	-	-	-	-
Residuo a 105°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	< 0,1	-	-	-	%
Residuo a 550°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	< 0,1	-	-	-	%
Antimonio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R20/22	2500	mg/kg
Arsenico	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R23/25	1000	mg/kg
Berillio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,2	20%	R49-48/23/25	1000	mg/kg
Cadmio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,2	20%	R49-48/23/25	1000	mg/kg
Cobalto	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R49-22-42/43	1000	mg/kg
Cromo totale	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	-	-	mg/kg
Cromo VI	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1990	UV-Vis	< 0,2	20%	R49	1000	mg/kg
Mercurio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	R26/27/28	1000	mg/kg
Nichel	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	R49-43	1000	mg/kg
Piombo	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	R61	5000	mg/kg
Rame	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	R22	250000	mg/kg
Selenio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R23/25	30000	mg/kg
Stagno	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	-	-	mg/kg
Tallio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R26/28	1000	mg/kg
Vanadio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R40	10000	mg/kg
Zinco	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	-	-	mg/kg
Cianuri	CNR IRSA 17 Q 64 Vol 3 1990	UV-Vis	< 0,1	20%	R26/27/28	1000	mg/kg
Fenolo	EPA 3550D 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,1	25%	R68-23/24/25	10000	mg/kg
Organici aromatici							

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8

Metodi analitici analisi rifiuti							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
Benzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R11-45-46	1000	mg/kg
Etilbenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20	250000	mg/kg
Stirene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20	125000	mg/kg
Toluene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R11-63-48/20	50000	mg/kg
Xilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20/21	200000	mg/kg
IPA							
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	100	mg/kg
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Benzo(g,h,i,)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	100	mg/kg
Indenopirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R36/37/38-50/53	200000	mg/kg
Idrocarburi policiclici aromatici totali	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,20	25%	R50/53	2500	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8

Metodi analitici analisi rifiuti							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
Organici clorurati							
Diclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R40	10000	mg/kg
Triclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20/22	10000	mg/kg
Cloruro di vinile	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R45	1000	mg/kg
1,2 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R45	1000	mg/kg
1,1 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R40-20	125000	mg/kg
Tricloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R45	1000	mg/kg
Tetracloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R40	10000	mg/kg
1,1 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R22	200000	mg/kg
1,2 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20	125000	mg/kg
1,1,1 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20-59	125000	mg/kg
1,2 dicloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20/22	250000	mg/kg
1,1,2 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R40-20/21/22	50000	mg/kg
1,2,3 tricloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R45	10000	mg/kg
1,1,2,2 tetracloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R26/27	1000	mg/kg
Ammine aromatiche							
Anilina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,005	25%	R48/20/21/22	2000	mg/kg
o-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
m,p-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R26/27/28	1000	mg/kg
Difenilamina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R23/24/25	10000	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8

Metodi analitici analisi rifiuti							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
p-toluidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005	Gascromatografia	< 10	25%	R45	1000	mg/kg
PCB	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,1	25%	R33	50	mg/kg
Amianto	M.I.	FT-IR	< 0,1	10%	R45	0,1	%
Fibre minerali	M.I.	FT-IR	< 0,1	10%	R38	20	%

PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, ESEGUITA IN CONFORMITA' ALLA NORMA UNI 10802/2004 APPENDICE A							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Concentrazione limite Tab. 5 D.M. 3/8/05**	**Concentrazione limite Tab. 6 D.M. 3/8/05**	**Unità di misura**
Arsenico	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	20%	0,2	2,5	mg/l
Bario	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	10	30	mg/l
Cadmio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,02	0,2	mg/l
Cromo totale	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	7	mg/l
Rame	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	5	10	mg/l
Mercurio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	0,005	0,05	mg/l
Molibdeno	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	3	mg/l
Nichel	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	4	mg/l
Piombo	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	5	mg/l
Antimonio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,07	0,5	mg/l
Selenio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,05	0,7	mg/l
Zinco	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	5	20	mg/l
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1500	2500	mg/l
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	15	50	mg/l
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	0,5	5	mg/l
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	2000	5000	mg/l
DOC	UNI EN 1484:99	Combustione	< 10	10%	80	100	mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza
Aree stoccaggio prodotti chimici	Bacino di contenuimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
Platea ecologica	Bacino di contenimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S10

Punti di prelievo: pozzi e piezometri dello stabilimento							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Valori limite (D.Lgs.152/06 P. IV All. 5 Tab. 2)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
Cromo totale	EPA 3005C 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	2,0	20%	50	µg/l	Trimestrale
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 Man 29 2003	UV-Vis	1,0	10%	5	µg/l	Trimestrale
Manganese	EPA 3005C 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	2,0	20%	50	µg/l	Trimestrale
Clorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,1	20%	1,5	µg/l	Trimestrale
Triclorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	0,15	µg/l	Trimestrale
Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	0,5	µg/l	Trimestrale
1,2 dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	3	µg/l	Trimestrale
1,1 dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,01	20%	0,05	µg/l	Trimestrale
Tricloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	1,5	µg/l	Trimestrale
Tetracloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,1	20%	1,1	µg/l	Trimestrale
Esaclorobutadiene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,02	20%	0,15	µg/l	Trimestrale
Σ organoalogenati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	-	-	10	µg/l	Trimestrale
1,1 dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	810	µg/l	Trimestrale
1,2 dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	60	µg/l	Trimestrale
1,2 dicloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,02	20%	0,15	µg/l	Trimestrale
1,1,2 tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,05	20%	0,2	µg/l	Trimestrale
1,2,3 tricloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,001	20%	0,001	µg/l	Trimestrale
1,1,2,2 tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	GC-MS	0,01	20%	0,05	µg/l	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S11

EMISSIONI SONORE								
Parametro	**Tipo di determinazione**	**Unità di misura**	**Metodica**	**Punto di monitoraggio***	**Incertezza associata alla misura**	**Riferimento normativo**	**Valore limite Leq dB(A)**	**Frequenza controlli**
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	dB(A)	L. 447/95	in prossimità dei più immediati ricettori	0,5	D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella C (classe III)	60 (fascia diurna) - 50 (fascia notturna)	biennale
Livello di immissione differenziale	Misure dirette discontinue			in prossimità dei più immediati ricettori		D.P.C.M. 14/11/97 articolo 4	5 (fascia diurna) - 3 (fascia notturna)	
Livello di emissione	Misure dirette discontinue			lungo il perimetro dello stabilimento secondo quanto riportato nella planimetria allegata		D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella B (classe VI)	65 (fascia diurna) - 65 (fascia notturna)	

*vedi planimetria allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S12

QUADRO DI SINTESI DELL'EVENTO	
Descrizione dell'evento	
E' possibile che in seguito all'evento siano occorse modifiche ai principali aspetti ambientali monitorati?	◇ NO
	◇ SI (specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche)

ASPETTI AMBIENTALI	VARIAZIONI			NOTE E RIFERIMENTI
Consumo di materie prime	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di risorse idriche	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Combustibili	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Scarichi idrici	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di rifiuti	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Aree di stocaggio	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Rumore	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Altre tipologie di inquinamento	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	

Data

_____

Firma compilatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/2**
Reparto/fase	Sala tracciati
Impianto asservito	Cabina verniciatura ad acqua
Ubicazione georeferenziata	2468338.73 | 4529422.97
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una piccola cabina per la verniciatura e la stampa su lamiere.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere; e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in cocco delle pompe velo d'acqua
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/2**
Reparto/fase	Sala tracciati
Impianto asservito	Plotter
Ubicazione georeferenziata	2468334.76 4529423.93
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'aspirazione è asservita ad un plotter di notevoli dimensioni che utilizza vernici ad acqua.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere; e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3/2**
Reparto/fase	Sala tracciati
Impianto asservito	Sviluppo fotografico
Ubicazione georeferenziata	2468325.29 | 4529441.88
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'aspirazione asserve la macchina per lo sviluppo dei tracciati.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere; e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. □ SOV □ polveri □ metalli	□ NOx □ SO_2 ☒ altro Ammoniaca___
frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/8**
Reparto/fase	Servizi generali
Impianto asservito	Caldaia Lamborghini 1
Ubicazione georeferenziata	2468807.42 | 4529542.13
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. □ SOV □ polveri □ metalli	☒ NOx □ SO_2 □ altro_____
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/8**
Reparto/fase	Servizi generali
Impianto asservito	Caldaia Lamborghini 2
Ubicazione georeferenziata	2468911.37 | 4529554.36
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. □ SOV □ polveri □ metalli	☒ NOx □ SO_2 □ altro _____
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/13**
Reparto/fase	n°6
Impianto asservito	Assemblaggio
Ubicazione georeferenziata	2468666.93 | 4529624.21
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una serie di bocchette con tubi per l'aspirazione puntuale durante le operazioni di foratura e svasatura.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il camino ha un sistema denominato ciclone, che trattiene le particelle più grandi, seguito da un abbattimento ad umido, con spruzzi di acqua nebulizzata in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Pulizia e controllo stato
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Circuito di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia camino e condotte
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3/13**
Reparto/fase	n°6
Impianto asservito	Rifilatura
Ubicazione georeferenziata	2468709.93 | 4529617.74
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da un banco di lavoro con l'aspirazione sui tre lati, per le operazione di foratura e svasatura dei particolari in carboresina del programma ATR.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'unità filtrante è costituita da cartucce filtranti ovali (superficie filtrante 141 mq) per particolato di 0,5 micron.
Le cartucce sono in nanofibre sintetiche su un substrato di cellulosa ad alta efficienza, sostituzione rapida, perdita di carico bassa.

Sistema di controllo delle emissioni	□ Monitoraggio in continuo ☒ Misure discontinue dirette □ Altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri a manica
Tipologia di intervento	Pulizia
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Circuito di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia camino e condotte
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**5/13**
Reparto/fase	n°6
Impianto asservito	Assemblaggio ATR
Ubicazione georeferenziata	2468644.23 | 4529622.82
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una serie di bocchette con tubi per l'aspirazione puntuale durante le operazioni di foratura e svasatura.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ Monitoraggio in continuo ☒ Misure discontinue dirette □ Altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Circuito di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia camino e condotte
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/13 ex 2/30**
Reparto/fase	n°6
Impianto asservito	Trattamenti meccanici superficiali
Ubicazione georeferenziata	2468630.16 | 4529516.84
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una serie di bocchette con tubi per l'aspirazione puntuale durante le operazioni di foratura e svasatura sugli scali del programma B767 area flaps.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche ☒ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

I due camini presentano un sistema di abbattimento del tipo a "ciclone" per trattenere le particelle più grandi. Al ciclone fa seguito un abbattimento ad umido, con spruzzi di acqua nebulizzata in controcorrente per le particelle di dimensioni più piccole.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Quadro elettrico
Tipologia di intervento	Controllo parametri elettrici e funzionalità ventola di aspirazione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Giunto idraulico
Tipologia di intervento	Controllo riscaldamento e livello olio (OSO15)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Pulizia e controllo stato
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Filtri a secco metallici
Tipologia di intervento	Pulizia
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**4/13 ex 3/30**
Reparto/fase	n°5
Impianto asservito	Applicazione vernice antistatica
Ubicazione georeferenziata	2468540.44 | 4529498.35
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino è asservito ad una piccola cabina di verniciatura utilizzata per l'applicazione di vernice antistatica sui flaps per il programma B767.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere; e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	☒ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri plenum
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema i abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1,5 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/32**
Reparto/fase	n°6
Impianto asservito	Foratura e rifilatura pannelli kevlar
Ubicazione georeferenziata	2468802.91 | 4529801.19
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una serie di bocchette con tubi per l'aspirazione puntuale durante le lavorazioni di fresatura e foratura di particolari in kevlar del programma ATR.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di filtraggio a tasca per polveri e trucioli con 2 cartucce di 325x600 mm. in tessuto. Le polveri vengono raccolte in bidoni asportabili.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri
Tipologia di intervento	Pulizia
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Lubrificazione cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Contenitori raccolta polveri
Tipologia di intervento	Svuotamento e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia camino e condotte
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/35**
Reparto/fase	n°12.1
Impianto asservito	Cabina Applicazione Marbocote
Ubicazione georeferenziata	2468276.15 | 4529706.19
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

Il camino è collegato ad una delle cabine di applicazione Marbocote. In particolare in questa cabina si puliscono le sagome e gli attrezzi utilizzando MEK e si lasciano asciugare per 15' per ogni ciclo. la cabina lavora in depressione e l'aspirazione avviene dal pavimento, dalle pareti e dal soffitto.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di aspirazione contiene una sezione filtrante per SOV inserita nel circuito di espulsione, costituita da 4 moduli filtranti contenenti ognuna 16 cartucce a carboni attivi.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Vasca
Tipologia di intervento	Svuotamento, pulizia, riempimento.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 9 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/32**
Reparto/fase	n°6
Impianto asservito	Saldatura-sala cablaggi
Ubicazione georeferenziata	2468862.66 | 4529749.28
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da un banco di lavoro completo di aspirazione su tre lati adibito alle operazione di cablaggio sui particolari del programma ATR.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da due barriere di pre-filtri, una in wiledon e l'altra in fibra di vetro, che trattengono le particelle di piccola e piccolissima dimensione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (Nichel-Manganese-Cromo)	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri
Tipologia di intervento	Pulizia
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Contenitori raccolta polveri
Tipologia di intervento	Svuotamento e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia camino e condotte
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/35**
Reparto/fase	n°12.1
Impianto asservito	Cabina Applicazione Marbocote
Ubicazione georeferenziata	2468256.75 | 4529707.87
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto
Il camino è collegato all'aspirazione a pelo d'acqua su una parete della cabina di applicazione MEK e Marobocote.

sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento
camino è asservito da un'unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 32 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Vasca
Tipologia di intervento	Svuotamento, pulizia, riempimento.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 4 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3/35**
Reparto/fase	n°12.1
Impianto asservito	Cabina Applicazione Marbocote
Ubicazione georeferenziata	2468254.84 | 4529702.95
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

I due camini sono collegati alla cabina di applicazione MEK/Marbocote, che lavora in depressione. Asservono l'aspirazione dal pavimento e dalle pareti.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Entrambi i camini sono asserviti da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 80 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Fequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Vasca
Tipologia di intervento	Svuotamento, pulizia, riempimento.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**4/35**
Reparto/fase	n°12.1
Impianto asservito	Cabina Applicazione Marbocote
Ubicazione georeferenziata	2468256.2 | 4529697.08
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto
I due camini sono collegati alla cabina di applicazione MEK/Marbocote, che lavora in depressione. Asservono l'aspirazione dal pavimento e dalle pareti.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento
Entrambi i camini sono asserviti da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 80 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Vasca
Tipologia di intervento	Svuotamento, pulizia, riempimento.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**5/35**	
Reparto/fase	Polimerizzazione in autoclave	
Impianto asservito	Autoclave	
Ubicazione georeferenziata	2468249.3	4529746.16
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto
L'autoclave permette di sottoporre il sacco vuoto, realizzato in clean room mediante la stratificazione di materiale composito preimpregnato, ad un ciclo di sovrapressione e sovratemperatura, al fine di rendere omogeneo il prodotto finale.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro Ammine___
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**6/35**
Reparto/fase	n°27
Impianto asservito	Fresatura H/C
Ubicazione georeferenziata	2468251.92 | 4529719.62
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'operazione avviene in un'area dedicata dove si sono sia banchi per la fresatura manuale asservita da bocchette puntuali di aspirazione, che da due cabine chiuse in cui si trovano gli utensili per fresare

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'abbattimento delle polveri avviene con filtri a sacchi e da una ulteriore sezione di filtrazione finale realizzata con filtri pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4 secondo EN 779:2002.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri
Tipologia di intervento	Pulizia
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Contenitori raccolta polveri
Tipologia di intervento	Svuotamento e pulizia
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Quadro elettrico
Tipologia di intervento	Controllo parametri elettrici e funzionalità ventola di aspirazione
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**7/35**
Reparto/fase	n°13
Impianto asservito	Produzione acqua calda per trattamento in autoclave
Ubicazione georeferenziata	2468259.95 | 4529730.98
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**8/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Verniciatura - Cabina Transmetal
Ubicazione georeferenziata	2468339.63 | 4529719.01
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura "Bonding". Essa lavora in depressione e l'aspirazione avviene sia dal soffitto che dal pavimento grigliato.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto della cabina di verniciatura è costituito da 4 torri di abbattimento ad umido, facenti capo a due ventilatori di estrazione e relativi camini.
Su ogni torre è stata posizionata una sezione filtrante a carboni attivi da 35.000Nmc/h, composta da: una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento e una sezione di filtrazione SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 64 filtri a cartucce toroidali con riempimento a mezzo carbone attivo in cilindretti da 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 9 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**9/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Verniciatura - Cabina Transmetal
Ubicazione georeferenziata	2468352.05 | 4529721.69
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto
I camini asservono la cabina di verniciatura "Bonding". Essa lavora in depressione e l'aspirazione avviene sia dal soffitto che dal pavimento grigliato.

sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento
L'impianto della cabina di verniciatura è costituito da 4 torri di abbattimento ad umido, facenti capo a due ventilatori di estrazione e relativi camini.
Su ogni torre è stata posizionata una sezione filtrante a carboni attivi da 35.000Nmc/h, composta da: una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento e una sezione di filtrazione SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 64 filtri a cartucce toroidali con riempimento a mezzo carbone attivo in cilindretti da 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 9 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**10/35**
Reparto/fase	n°13
Impianto asservito	Produzione acqua calda per trattamento in autoclave
Ubicazione georeferenziata	2468260.87 | 4529729.43
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**11/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Verniciatura - Cabina Flaps
Ubicazione georeferenziata	2468260.87 | 4529805.56
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto
I camini asservono la cabina di verniciatura per il programma B767. Essa lavora in depressione

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento
Entrambi i camini sono asserviti da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 150 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	☒ metalli (Cromo VI)____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri plenum
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	U.T.A.
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri di immissione aria
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in cocco delle pompe velo d'acqua
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno
Componente soggetto a controllo	Estrattori
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portate monte e valle
Frequenza	trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**12/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Verniciatura - Cabina Flaps
Ubicazione georeferenziata	2468351.76 | 4529813.59
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto
I camini asservono la cabina di verniciatura per il programma B767. Essa lavora in depressione

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento
Entrambi i camini sono asserviti da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 150 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	☒ metalli (Cromo VI)____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri plenum
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	U.T.A.
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri di immissione aria
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in cocco delle pompe velo d'acqua
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno
Componente soggetto a controllo	Estrattori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portate monte e valle
Frequenza	trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**13/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Miscelazione vernici
Ubicazione georeferenziata	2468356.47 | 4529818.8
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto
Il camino asserve un banco per la miscelazione vernici allocato dietro le cabine di verniciatura del B767.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento
L'impianto di aspirazione contiene una sezione filtrante per SOV di espulsione, costituita da 1 moduli contenente 16 cartucce toroidali a carboni attivi in cilindretti da 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri acrilici
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	carboni attivi
Tipologia di intervento	Pulizia e sostituzione carboni
Frequenza	ca. 2 anni
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**14/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Miscelazione vernici
Ubicazione georeferenziata	2468344.05 | 4529815.81
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino asserve un banco di miscelazione e preparazione vernici.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di aspirazione contiene una sezione filtrante per SOV inserita nel circuito di espulsione, costituita da 14 celle piane a carboni attivi e da un'unità prefiltrante a celle ondulate in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4. Al momento il camino risulta non in esercizio.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri acrilici
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	carboni attivi
Tipologia di intervento	Pulizia e sostituzione carboni
Frequenza	ca. 2 anni
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**15/35**
Reparto/fase	n°8
Impianto asservito	Forno di essiccazione
Ubicazione georeferenziata	2468306.34 | 4529807.74
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è un forno di essiccazione per i particolari trattati con il Pourcoat.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**16/35**
Reparto/fase	n°10-11
Impianto asservito	Verniciatura - Cabina Giostra
Ubicazione georeferenziata	2468320.94 | 4529789.14
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una cabina di verniciatura automatica, in cui i particolari da trattare con i primer vengono movimentati automaticamente attraverso una "giostra".

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Entrambi i camini sono asserviti da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 120 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Vasca
Tipologia di intervento	Svuotamento, pulizia, riempimento.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1,5 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**17/35**
Reparto/fase	n°10-11
Impianto asservito	Forno di essiccazione
Ubicazione georeferenziata	2468313.48 | 4529791.66
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto
L'impianto asservito è un forno di essiccazione per i particolari trattati con i primer.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T. ☒ SOV □ polveri □ metalli	□ NOx □ SO_2 □ altro_____
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**18/35**
Reparto/fase	n°10-11
Impianto asservito	Verniciatura - Cabina Giostra
Ubicazione georeferenziata	2468320.94 | 4529789.14
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una cabina di verniciatura automatica, in cui i particolari da trattare con i primer vengono movimentati automaticamente attraverso una "giostra".

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Entrambi i camini sono asserviti da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 120 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Vasca
Tipologia di intervento	Svuotamento, pulizia, riempimento.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli velo d'acqua, grigliato, separatori di gocce, vetri e pareti interne.
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Barre portapezzi
Tipologia di intervento	Controllo serraggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1,5 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**19/35**
Reparto/fase	n°8
Impianto asservito	Cabina applicazione pourcoat
Ubicazione georeferenziata	2468303.07 | 4529808.69
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da una vasca riempita con il Pourcoat in cui viene immerso il particolare. Sulla vasca è presente una cappa di aspirazione.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il camino è asservito da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con 32 filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mmo.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri acrilici
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	carboni attivi
Tipologia di intervento	Pulizia e sostituzione carboni
Frequenza	Anunale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**20/35**
Reparto/fase	n°13
Impianto asservito	Autoclave
Ubicazione georeferenziata	2468246.58 | 4529758.82
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'autoclave permette di sottoporre il sacco vuoto, realizzato in clean room mediante la stratificazione di materiale composito preimpregnato, ad un ciclo di sovrapressione e sovratemperatura, al fine di rendere omogeneo il prodotto finale.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Ammine
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**21/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Forno di essiccazione
Ubicazione georeferenziata	2468365.51 | 4529806.09
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino asserve il forno di essiccazione per le attività di verniciatura della cabina B767.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**22/35**
Reparto/fase	n°9
Impianto asservito	Trattamenti superficiali
Ubicazione georeferenziata	2468343.16 | 4529788.06
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da 8 vasche a temperatura e concentrazione controllata riempite con sgrassanti, soluzioni acide e acqua. I pannelli vengono immersi nelle vasche. I cicli nelle vasche e i tempi di permanenza dipendono dalle specifiche dei programmi di lavoro.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone ☒ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il sistema di abbattimento è di tipo "ad umido" e prevede uno scrubber a letto fluttuante, all'interno del quale sono presenti sfere in PVC ed acqua immessa, a spruzzo, in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro Acido fosforico, Acido solforico
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Vasca Scrubber
Tipologia di intervento	Aspirazione acqua, lavaggio e reintegro
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Vasca Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia ugelli
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**24/35**
Reparto/fase	n°26
Impianto asservito	Applicazione sigillanti
Ubicazione georeferenziata	2468301.44 | 4529710.64
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Nella cabina di masticiatura i particolari in composito vengono sigillati tutt'intorno. Si ci avvale di supporti e di un banchetto per la miscelazione dei componenti.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il camino è asservito da un'unica unità filtrante, composta da una sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4; e dalla sezione filtrante SOV a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con filtri a cartucce toroidali con riempimento di carbone attivo in cilindretti di 4 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Filtri acrilici
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri a tasca rigida
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	carboni attivi
Tipologia di intervento	Pulizia e sostituzione carboni
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**25/35**
Reparto/fase	n°23
Impianto asservito	Macchina cnc Jobs 1
Ubicazione georeferenziata	2468378.76 | 4529761.29
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Le macchine utensili Jobs sono a controllo numerico. L'attrezzo è chiuso in una cabina e l'aspirazione avviene direttamente sul mandrino di lavorazione.

Sstema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Abbattimento con filtri a cartucce filtranti in tessuto □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

I camini sono collegati agli impianti di aspirazione delle macchine Jobs. L'abbattimento avviene per polveri di carboresina e fibre di vetro mediante cartucce filtranti per la tecnica di depolverazione, con flangia in materiale plastico, che trattengono le particelle sottili e tramoggiano quelle più pesanti e si raccolgono in bidoni o sacchi. Le cartucce esaurite possono essere smaltite per incenerimento.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Svuotamento dei contenitori di raccolta polveri e pulizia della macchina
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia ed evebntuale sostiuzione filtri
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**26/35**
Reparto/fase	n°23
Impianto asservito	Macchina cnc Jobs 2
Ubicazione georeferenziata	2468378.98 | 4529759.13
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Le macchine utensili Jobs sono a controllo numerico. L'attrezzo è chiuso in una cabina e l'aspirazione avviene direttamente sul mandrino di lavorazione.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Abbattimento con filtri a cartucce filtranti in tessuto □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

I camini sono collegati agli impianti di aspirazione delle macchine Jobs. L'abbattimento avviene per polveri di carboresina e fibre di vetro mediante cartucce filtranti per la tecnica di depolverazione, con flangia in materiale plastico, che trattengono le particelle sottili e tramoggiano quelle più pesanti e si raccolgono in bidoni o sacchi. Le cartucce esaurite possono essere smaltite per incenerimento.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Svuotamento dei contenitori di raccolta polveri e pulizia della macchina
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia ed evebntuale sostiuzione filtri
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**23/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Pulizia con Mek
Ubicazione georeferenziata	2468333.09 | 4529786.28
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da un banco per la pulizia dei particolari su cui sono disposte delle bocchette complete di tubi per l'aspirazione locale.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4 secondo EN 779:2002.
Sezione di filtrazione ed assorbimento vapori a doppia fila di cartucce poste in serie realizzata con n° 24 filtri a cartucce toroidali con riempimento a mezzo di carbone attivo particolarmente impregnato in cilindretti da 4 mm, ognuno completo di telaio di contenimento in lamiera stirata zincata e di tappo asportabile per la sostituzione periodica della carica di carbone

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV: MEK	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri acrilici
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	carboni attivi
Tipologia di intervento	Pulizia e sostituzione carboni
Frequenza	Anunale
Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**27/35**
Reparto/fase	Taglio e foratura
Impianto asservito	Macchina cnc Rambaudi
Ubicazione georeferenziata	2468379.2 | 4529757.58
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Le macchine utensili Rambaudi sono a controllo numerico. I particolari vengono collocati sull'attrezzo che è completamente chiuso da una cabina. L'aspirazione avviene direttamente sui mandrini di lavorazione, alla fonte delle emissioni.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Abbattimento con filtri a cartucce filtranti in tessuto □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'abbattimento avviene per polveri di granulometria compresa tra 1 e 50 micron mediante cartucce filtranti, in tessuto USGC AL, che mantengono le polveri al passaggio del flusso d'aria aspirato. Le polveri vengono raccolte in appositi bidoni e smaltite.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Svuotamento dei contenitori di raccolta polveri e pulizia della macchina
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia ed evebntuale sostiuzione filtri
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**29/35**
Reparto/fase	Taglio e foratura
Impianto asservito	Macchina cnc Rambaudi
Ubicazione georeferenziata	2468379.66 | 4529755.42
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Le macchine utensili Rambaudi sono a controllo numerico. I particolari vengono collocati sull'attrezzo che è completamente chiuso da una cabina. L'aspirazione avviene direttamente sui mandrini di lavorazione, alla fonte delle emissioni.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Abbattimento con filtri a cartucce filtranti in tessuto □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'abbattimento avviene per polveri di granulometria compresa tra 1 e 30 micron mediante cartucce filtranti, in tessuto USGC AL, che mantengono le polveri al passaggio del flusso d'aria aspirato. Le polveri vengono raccolte in appositi bidoni e smaltite.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Svuotamento dei contenitori di raccolta polveri e pulizia della macchina
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Impianto di aspirazione
Tipologia di intervento	Pulizia ed evebntuale sostiuzione filtri
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**30/35**
Reparto/fase	n°17
Impianto asservito	Forno di essiccazione
Ubicazione georeferenziata	2468384.42 | 4529734.42
Accessibilità al punto di prelievo	Dal tetto del fabbricato

Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da un forno di essiccazione per i particolari in uscita dalla cabina di verniciatura "Bonding".

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**32/35**
Reparto/fase	n°13
Impianto asservito	Autoclave
Ubicazione georeferenziata	
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'autoclave permette di sottoporre il sacco vuoto, realizzato in clean room mediante la stratificazione di materiale composito preimpregnato, ad un ciclo di sovrapressione e sovratemperatura, al fine di rendere omogeneo il prodotto finale.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro Ammine___
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**31/35**
Reparto/fase	n°10-11
Impianto asservito	Forno di essiccazione
Ubicazione georeferenziata	2468311.46 | 4529804.32
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

L'impianto asservito è un forno di essiccazione per i particolari trattati con i primer.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Forno di essiccazione
Ubicazione georeferenziata	2468389.28 | 4529827.51
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino asserve il forno di essiccazione adiacente la cabina di verniciatura.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468387.72 | 4529805.01
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissior	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri plenum
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	U.T.A.
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri a cella di immissione aria
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri a tasca di immissione aria
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori e camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468387.72 | 4529805.01
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri plenum
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	U.T.A.
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri a cella di immissione aria
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri a tasca di immissione aria
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori e camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**4/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468389.29 | 4529795.44
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte..

Sstema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri plenum
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	U.T.A.
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri a cella di immissione aria
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Cabina
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri a tasca di immissione aria
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di termoregolazione cabina e forni di essiccazione
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori e camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**5/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Miscelazione vernici
Ubicazione georeferenziata	2468394.89 | 4529793.55
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino è collegato ad un banco all'interno della cabina di verniciatura utilizzato per miscelare le vernici e prepararle per l'applicazione.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di aspirazione contiene, inserita nella sezione a valle del ventilatore, una cella filtrante con un modulo costituito da carboni attivi in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Gruppo ventola
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione
Frequenza	
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	trimestrale
Componente soggetto a controllo	sistema di abbattimento
Tipologia di intervento	verifica portata monte e valle
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camino
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 6 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**8/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468392.51 | 4529787.1
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte..

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**7/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468392.51 | 4529787.1
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte..

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**9/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468394.78 | 4529776.9
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**10/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468394.78 | 4529776.9
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

I camini asservono la cabina di verniciatura del cap. 36, la più grande dello stabilimento. Essa lavora in depressione, e l'aspirazione avviene sia in maniera localizzata tramite bocchette dislocate all'interno che diffusa attraverso porte e finestre. La cabina ha subito nel 2008 massicci interventi di ammodernamento relativi alla tenuta dei portoni esterni ed intermedi e alla messa a norma di sicurezza.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è costituito da un'unità di prefiltraggio per polveri, nella parte inferiore, realizzata con una struttura in acciaio zincato e filtri sintetici a perdere (8 mq); e dall'unità di abbattimento costituita da cartucce intercambiabili contenenti carboni attivi. Le cartucce sono costituite da carbone attivo tipo Multisorb MM 445 estruso in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza	ca. 1 anno
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**11/36**
Reparto/fase	n°5-7-17
Impianto asservito	Verniciatura
Ubicazione georeferenziata	2468397.34 | 4529775.96
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino è collegato ad una serie di bocchette a cui sono collegate delle tubazioni utilizzate per aspirare localmente durante la verniciatura all'interno delle fusoliere.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Sezione prefiltrante con filtro pieghettato in fibra di vetro ad alto rendimento di classe G4 secondo EN 779:2002
L'impianto di aspirazione contiene, inserita nella sezione a valle del ventilatore, una cella filtrante con un modulo costituito da carboni attivi in cilindretti (4x10 mm.), altamente selezionato e attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (CromoVI)_____	
frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo

Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione U.T.A.
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Sistemi di sicurezza
Tipologia di intervento	Verifica funzionalità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione camini
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri acrilici estrazione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione carbone nelle cartucce dei carboni attivi
Frequenza	ca. 1 anno
Componente soggetto a controllo	Camini
Tipologia di intervento	Sostituzione filtri in fibra di vetro
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di comando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Verifica funzionalità selettori, pulsanti e lampade di segnalazione.
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Motori
Tipologia di intervento	Controllo assorbimento
Frequenza	Semestale
Componente soggetto a controllo	Organi di trasmissione estattori
Tipologia di intervento	Verifica stato cinghie, con eventuale sostituzione. Ingrassaggio cuscinetti.
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/37**
Reparto/fase	Servizi genrali
Impianto asservito	Caldaia Macchi
Ubicazione georeferenziata	2468506.44 | 4529788.15
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/37**
Reparto/fase	Servizi genrali
Impianto asservito	Caldaia Bono
Ubicazione georeferenziata	2468515.27 | 4529780.69
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3/37**
Reparto/fase	Servizi genrali
Impianto asservito	Caldaia Therma
Ubicazione georeferenziata	2468520.21 | 4529783.73
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Bimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**1/48**
Reparto/fase	Centrale termica
Impianto asservito	Caldaia ICI 1
Ubicazione georeferenziata	2469064.02 | 4529640.57
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**2/48**
Reparto/fase	Centrale termica
Impianto asservito	Caldaia ICI 2
Ubicazione georeferenziata	2469064.49 | 4529640.26
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3/48**
Reparto/fase	Centrale termica
Impianto asservito	Caldaia ICI 3
Ubicazione georeferenziata	2469064.72 | 4529639.95
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**4/48**
Reparto/fase	Centrale termica
Impianto asservito	Caldaia ICI 3
Ubicazione georeferenziata	2469064.71 | 4529639.33
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale e ad ogni accensione	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 342 del 29/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ALENIA AERONAUTICA S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 2.6 SITO IN VIA BOSCOFANGONE ZONA ASI S.N.C. -80035 -POLVICA DI NOLA (NA)

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a che la ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, con impianto in **Polvica di Nola *(NA) – 80035 - Zona ASI – Località Boscofangone,*** con istanza acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. n. 680091 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 2.6 (Trattamento di superfici di metallo e materie plastiche mediante processi elettroliti o chimici);
b che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 12/10/2009, prot. n. 872934 *Alenia Aeronautica S.p.A.* ha trasmesso l'attestazione del versamento in favore della Regione Campania di € 7.350,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 8,000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 15.350,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto in data 14/09/2009;
c che in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924761, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Roma" in data 06/11/2009;
e che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 28/04/2010 e conclusi in data 09/12/2010 il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. 680091, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 01/04/2009 prot. N° 282377, in data 06/05/2010 prot. N°397775, in data 18/10/2010 prot . n. 334422:
   - *a.1.* la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Alenia Aeronautica S.p.A. con nota prot.107603x3 del 22/11/2010, confermato con nota prot. 113991x3 del 09/12/2010;*
   - a.2. il Comune di Nola ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA alla *Alenia Aeronautica S.p.A., precisando che in data 08/05/2010 prot. 2723/urb è stata rilasciata l'attestazione di agibilità per l'intero stabilimento.*;
   - a.3. l'ASL NA3 SUD ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. depositando agli atti la nota prot. 2850/SIP del 07/12/2010, a firma del direttore del SISP;
   - a.4. l'ATO 3 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'ATO con la prescrizione che gli interventi di adeguamento del sistema fognario per la raccolta ed il trattamento delle acque nere, di processo e meteoriche di prima pioggia incidenti sull'area scolante S1 vengano realizzati con la tempistica indicata nella seduta del 09/12/2010;
   - a.5. L' ASI, l'ARPAC e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Alenia Aeronautica S.p.A.* con le prescrizioni di cui in conferenza;

b. che *Alenia Aeronautica S.p.A.* in data 23/12/2010 prot. N° 1022846 ha trasmesso Pi ano di Monitoraggio e Controllo adeguato alle prescrizioni date in CDS nonché elaborati grafici aggiornati relativi agli scarichi idrici;

c. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della documentazione suindicata ha predisposto per l'impianto medesimo l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" di n° 84 pagine e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" di n°117 pagine contenenti le presc rizioni date in conferenza;

DATO ATTO

che con nota prot. 91167 del 30/11/2011 è stata richiesta informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. N°252 del 03/06/1988;

RITENUTO

di rilasciare conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse, alla *"Alenia Aeronautica S.p.A."* l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Identificato con codice IPPC 2.06 ubicato in *Polvica di Nola (NA) – 80035 - Zona ASI – Località Boscofangone,*, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.*****,** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 2.06 (Trattamento di superfici di metallo e materie plastiche mediante processi elettroliti o chimici) ubicato in ***Polvica di Nola (NA) – 80035 - Zona ASI***

– Località Boscofangone,, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;

2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. 680091, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 01/04/2009 prot. N°282377, in data 06/05/2010 prot . N°397775, in data 18/10/2010 prot. n. 334422, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'allegato documento, che tiene conto anche della documentazione acquisita agli atti con prot. N°1022 846 del 23/12/2010, che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" di n° 84 pagine, e del "Pian o di Monitoraggio e Controllo dell'impianto di n° 117 pagine con le prescrizioni ivi indicate;
3. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   3.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   3.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
   3.3. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
   3.4. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla *Alenia Aeronautica S.p.A.*;
   3.5. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;
   3.6. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
4. di dare atto che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto,** redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   5.1. il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna Dati emissivi della tabella S1 "Misurazione delle Emissioni Convogliate del Piano di Monitoraggio e Controllo";
   5.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   5.3. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
   5.4. il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in pubblica fognatura";
   5.5. il non superamento dei valori limite di emissioni menzionati al punto C3 "Emissioni Sonore" del rapporto tecnico dell'impianto;
   5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Nola i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;

6. **dare atto che l'Alenia Aereonautica S.p.A.** dovrà osservare gli obblighi connessi all'ubicazione dell'impianto all'interno del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro Aversano" nonché i provvedimenti che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emesso e/o emetterà nell'ambito del procedimento di propria competenza di bonifica e risanamento ambientale del sito;
7. di prescrivere per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
8. **di dare atto che** la presente autorizzazione rilasciata alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, è soggetta a **rinnovo ogni 5 anni** ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
9. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
   9.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
   9.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
   9.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
   9.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;
10. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
   12.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
   12.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto che:**
   13.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
   13.2. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Comune di Nola, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC ;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Alenia Aeronautica S.p.A.***;
16. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
17. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALENIA AERONAUTICA S.p.A.

STABILIMENTO DI NOLA

Sede operativa: Via Boscofangone Zona ASI, snc, Polvica di Nola, Nola

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale

Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 5

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito. 6

A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 8

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 9

B.1. PRODUZIONI 9

B.2. CICLO PRODUTTIVO 11

B.2.1. Ricezione materiali 12

B.2.2. Preparazione lamiere 13

B.2.3. Magazzino 13

B.2.4. Fresatura chimica 13

B.2.5. Lavaggio e sgrassaggio 16

B.2.6. e 7.Sgrossatura e fresatura meccanica a C/N 16

B.2.8. Aggiustamento meccanico 17

B.2.9. Trattamenti termici 17

B.2.10. Pallinatura/sabbiatura 17

B.2.11. Fatica del manufatto trattato.Finiture 17

B.2.12. Trattamenti superficiali 18

B.2.13. Controlli N/D 18

B.2.14. Verniciatura 18

B.2.15. Montaggio 19

B.2.16. Imballaggio e spedizione 19

B.2.17. Depurazione degli scarichi idrici 19

B.2.18. Produzione di energia 19

B.2.19. Centrale frigorifera 20

B.2.20. Centrale pneumatica 20

B.2.21. Impianto produzione acqua demineralizzata 20

B.2.22. Laboratorio controllo qualità 20

B.2.23. Uffici 21

B.3. PRODUZIONE DI ENERGIA 22

B.4. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 22

C. QUADRO AMBIENTALE 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 23
C.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento 23
C.1.2. Impianti di abbattimento 30
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 45
C.2.1. Impianto chimico – fisico 46
C.2.2. Acque di prima pioggia 47
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 50
C.4. PRODUZIONE DI RIFIUTI 50
C.4.1. Produzione e gestione rifiuti 50
C.5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 57

D. QUADRO INTEGRATO 59
D.1. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 59

E. QUADRO PRESCRITTIVO 77
E.1. ARIA 77
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali. 77
E.1.2. Prescrizioni impiantistiche 78
E.2. ACQUA 78
E.2.1. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali 78
E.2.2. Prescrizioni impiantistiche 79
La società Alenia dovrà rispettare il seguente cronoprogramma: 80
E.3. SUOLO 80
E.4. RIFIUTI 80
E.4.1. Requisiti e modalità per il controllo 80
E.4.2. Prescrizioni impiantistiche 81
E.5. RUMORE 82
E.5.1. Valori limite 82
E.5.2. Requisiti e modalità per il controllo 82
E.5.3. Prescrizioni generali 82
E.6. MONITORAGGIO E CONTROLLO 82
E.7. GESTIONE DELLE EMERGENZE 83
E.8. ULTERIORI PRESCRIZIONI 83
E.9. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 83
E.9.1. Prescrizioni impiantistiche 83

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla domanda di Autorizzazione presentata alla Regione Campania in data 30/07/2007 prot. 680091, integrata con documentazioni depositate presso la Regione Campania in data 01/04/2009 prot. 282377, in data 06/05/2010 prot. 397775, in data 18/10/2010 prot. 334422, in data 23/12/2010 prot. 1022846. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla Società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Alenia Aeronautica S.p.A. – Stabilimento di Nola
Anno di fondazione	1996
Sede Legale	Viale dell'aeronautica, snc, Pomigliano D'Arco, (NA)
Sede operativa	Via Boscofangone Zona ASI, snc
Settore di attività	Trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici
Codice attività (Istat 1991)	30.3
Codice attività IPPC	2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3." dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005
Codice NOSE-P attività IPPC	105.01
Codice NACE attività IPPC	30.30
Dati occupazionali (dato al 31/12/2009)	Nr. addetti 900

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Alenia Aeronautica S.p.A., è sito in Via Boscofangone Zona ASI, snc, Polvica di Nola, Nola. L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima impianti
1	2.6	"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3." dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005	846 m^3

Tabella A1 – Attività IPPC

Alenia Aeronautica S.p.A., società del gruppo Finmeccanica, esercita la propria attività nel comparto delle costruzioni aeronautiche sia civili che militari. Lo stabilimento di Nola (di seguito denominato Complesso IPPC) è uno dei più recenti siti produttivi realizzati da Alenia Aeronautica S.p.A. ed ha iniziato la propria attività agli inizi del 1996; esso rappresenta un centro di eccellenza ed è stato pianificato e costruito per raggiungere il concetto di "World Class Manufacturing" in termini di qualità, costi e flussi di produzione per quanto riguarda le lavorazioni meccaniche, la fabbricazione di grandi pannelli e gli assemblaggi strutturali.
Il Complesso sorge all'interno del comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del comune di Nola su una superficie complessiva di circa 45 ettari, le cui superfici coperte ammontano a circa 140.000 mq, mentre le restanti superfici sono rappresentate da strade, piazzali ed aree a verde.
Lo Complesso di Nola è costituito essenzialmente da tre principali corpi di fabbrica:

- il fabbricato 4, dedicato ai montaggi strutturali di aerostrutture;
- il fabbricato 5, dedicato alla fabbricazione delle lamiere (skin);
- il fabbricato 6, dedicato alla realizzazione di componenti meccaniche.

Uniti da una struttura centrale (fabbricato 7) adibita ad uffici; altri corpi minori sono rappresentati da:

- fabbricato 3, portineria;
- fabbricato 8, infermeria;
- fabbricato 10, mensa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fabbricato 11, uffici servizi tecnici;
- fabbricato 12, magazzino sostanze chimiche;
- fabbricato 13, magazzino attrezzi;
- fabbricato 18, centrale tecnologica;
- fabbricato 19, manutenzione operativa;
- fabbricato 20, impianto trattamento acque.

Le attività produttive vengono essenzialmente svolte in due distinte aree tecnologiche:

- C.A.S.A. – Centro Automatizzato Strutture Aperte, che comprende i fabbricati 4 e 5, finalizzato alla realizzazione di pannellature esterne di fusoliera di aeromobili;
- C.A.M. – Centro Automatizzato lavorazioni Meccaniche, che comprende il fabbricato 6, finalizzato alla realizzazione di componenti meccaniche di strutture aeronautiche.

La mission del Complesso, sin dalla sua messa in esercizio, è sempre stata la realizzazione di parti o sezioni di aerostrutture e la realizzazione di strutture e componenti meccaniche di aeromobili.

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
141.301	278.576	454.477	1996	2004

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Il Complesso IPPC di Nola è uno dei più recenti siti produttivi realizzati da Alenia Aeronautica S.p.A. ed ha iniziato la propria attività agli inizi del 1996.

Esso sorge nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del Comune di Nola su un'area complessiva di circa 45 ettari, di cui le superfici coperte ammontano a circa 140.000 mq, mentre le restanti superfici sono rappresentate da strade, piazzali ed aree a verde.

L'area su cui insiste il Complesso produttivo non risulta soggetta a nessun vincolo urbanistico, paesaggistico, ambientale, sismico o territoriale.

Il sito di Nola, andato a regime nel 1996, sorge geograficamente sul margine Nord-Est del territorio comunale della cittadina di Nola in provincia di Napoli.

Dal punto di vista geologico-morfologico-idrografico, l'area su cui sorge il Complesso è posizionata ai margini della cosiddetta Piana Campana (in zona pedemontana tra i monti di Caserta e di Nola).

La Piana Campana non è altro che un enorme Graben strutturale riempito nelle varie ere geologiche da una potente coltre di depositi continentali, marini e piroclastici, questi ultimi provenienti dalle varie eruzioni, che si sono succedute nel tempo, dei due apparati vulcanici più vicini: i Campi Flegrei e il Somma Vesuvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’idrogeologia della zona è caratterizzata dalla vicinanza della stessa alla dorsale carbonatica preappenninica ricca di circolazione idrica che rappresenta poi l’alimentazione della piana stessa.
La circolazione idrica della Piana è influenzata dalla geometria dei vari litotipi che presentano diversa permeabilità relativa.
In merito alla storia del sito nulla si può dire di significativo data la recente messa in esercizio del Complesso (1996).
Il Complesso si trova all’interno dell’Area per lo Sviluppo Industriale del comune di Nola, dove insistono altri insediamenti industriali fra cui: Therma, Vival, Exide, Geven, Extyn, Boffa..

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Autorizzazione n. 224 28.01.2003		Regione Campania	DPR 203/88 D.Lgs. 152/06, parte V	
Scarico acque reflue	Deliberazione n. 16 25.10.2007	25.10.2011	Consorzio per l'Aera di Sviluppo Industriale di Napoli	D.Lgs. 152/99 D.Lgs. 152/06, parte III	
CONSUMO IDRICO	Determinazione n. 2510 24.03.2003	24.03.2033	Provincia di Napoli, Area tutela ambientale		
C.P.I.	Pratica n. 106992 23.04.2010	23.04.2013	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	DM 10.03.98	
Concessioni Edilizie	C.E. n. 20 19.02.1991		Comune di Nola		
	C.E. n. 21 19.02.1991		Comune di Nola		
	C.E. n. 2 01.08.1995		Comune di Nola		Variante
	C.E. n. 3 01.08.1995		Comune di Nola		Variante
	C.E. n. 30 17.11.2001		Comune di Nola		Ampliamento Fabbricato 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Alenia Aeronautica S.p.A., società del gruppo Finmeccanica, esercita la propria attività nel comparto delle costruzioni aeronautiche sia civili che militari.

Lo stabilimento di Nola (di seguito Complesso IPPC) è uno dei più recenti siti produttivi realizzati da Alenia Aeronautica S.p.A. ed ha iniziato la propria attività agli inizi del 1996; lo stabilimento rappresenta un centro di eccellenza ed e' stato pianificato e costruito per raggiungere il concetto di "World Class Manufacturing" in termini di qualità, costi e flussi di produzione per quanto riguarda le lavorazioni meccaniche, la fabbricazione di grandi pannelli e gli assemblaggi strutturali.

Esso sorge nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del Comune di Nola su un'area complessiva di circa 54 ettari, di cui le superfici coperte ammontano a circa 160.000 mq, mentre le restanti superfici sono rappresentate da strade, piazzali ed aree a verde.

Il Complesso di Nola è costituito essenzialmente da tre principali corpi di fabbrica:

- il fabbricato 4 (montaggio)
- il fabbricato 5 (fabbricazione lamiere)
- il fabbricato 6 (meccanica)

uniti da struttura centrale adibita ad uffici; altri corpi minori sono rappresentati dal reparto servizi generali e dai magazzini.

Le attività produttive vengono svolte in due distinte aree tecnologiche:

- **CASA** – Centro Automatizzato Strutture Aperte, che comprende i fabbricati 4 e 5, finalizzato alla realizzazione di pannellature esterne di fusoliera di aeromobili;
- **CAM** – Centro Automatizzato lavorazioni Meccaniche, che comprende il fabbricato 6, finalizzato alla realizzazione di componenti meccaniche di strutture aeronautiche.

La missione del Complesso, sin dalla sua messa in esercizio nel 1996, è sempre stata la realizzazione di pannellature esterne di fusoliera di velivoli, e la realizzazione di strutture meccaniche di velivoli.

In particolare:

- all'interno del fabbricato 4, denominato "montaggio", avvengono le operazioni di montaggio finale delle lamiere e dei pezzi meccanici precedentemente lavorati; le lamiere vengono accoppiate ad altri elementi strutturali e di rinforzo della struttura della fusoliera (longheroni, ordinate di forza, ecc) con l'apposizione di viti, rivetti, chiodi, ecc.., che consentono alla fine di avere una struttura completa (barrel o barile) della fusoliera del velivolo. Tale barile viene anche verniciato e corredato dei sistemi necessari, come le tubazioni dell'acqua o i condotti dell'aria condizionata; alla fine si ha l'imballaggio del tutto e la spedizione al sito di destinazione per l'assemblaggio finale del velivolo.
- all'interno del fabbricato 5 avvengono tutte le operazioni che consentono la preparazione e la formatura della lamiera, per avere la curvatura necessaria e le caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici. In particolare il fabbricato 5 è suddiviso in due distinte aree:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Cella meccanica, in cui la lamiera viene sottoposta a tutte le operazioni meccaniche di formatura, stiratura e contornatura;
• Cella chimica, in cui la lamiera subisce una serie di trattamenti superficiali in vasca, che hanno la funzione di alleggerire la lamiera in quelle zone meno sollecitate, e di conferirle particolari doti di resistenza agli agenti atmosferici.

- all'interno del fabbricato 6, denominato "meccanica", avvengono tutte le operazioni per ottenere componenti meccaniche di velivoli, come ad esempio le centine alari, i supporti per i carrelli, ordinate di forze, longheroni, ecc.., che saranno successivamente montati all'interno del velivolo; la meccanica comprende anche una linea di trattamenti superficiali dedicata ai soli pezzi fabbricati in meccanica, e che rispetto alla linea di trattamenti superficiali dell'aera CASA è contraddistinta da un minor volume delle vasche.

Il Complesso di Nola ha subito durante gli anni un ampliamento del fabbricato 5, in particolare del reparto di trattamenti superficiali Nola 1, per l'installazione di alcune vasche aggiuntive, in particolare le vasche di fresatura chimica e di decapaggio post-fresatura, per far fronte al programma Airbus A380.
Le lavorazioni che sono state svolte nel corso degli anni nello Stabilimento di Nola, hanno riguardato sia programmi aeronautici interamente ALENIA, come il G.222, programmi aeronautici controllati da consorzi europei, come PANAVIA, NETMA, programmi BOEING, e programmi europei Airbus.
In particolare i programmi in essere all'interno del Complesso riguardano:
 AMX (ordinate di forza);
 Tornado (parti strutturali dell'ala);
 Eurofighter (parti strutturali dell'ala, parti strutturali di fusoliera, piloni alari)
 C27J (lamiere fresate meccanicamente)
 C130J (lamiere fresate meccanicamente)
 ATR42 (ordinate di forza, strutture finestrino, centine pavimento, attacchi carrello)
 ATR72 (ordinate di forza, strutture finestrino, centine pavimento, attacchi carrello)
 Falcon 2000 (ordinate di forza)
 Airbus A319/A320 (longheroni alari)
 Airbus A321 (ordinate di forza, parti di struttura di fusoliera, lamiere di fusoliera, sez. 14)
 Airbus A340 (centine alari, lamiere di fusoliera, cono di coda completo)
 Airbus A380 (centine alari, correnti e parti strutturali, pannelli di fusoliera, segmenti di fusoliera (rear, tree door, center shell, lower))
 Boeing 767 (pannelli fresati, longheroni, supporti e cerniere per la deriva, centine per flaps e slats, pannelli per flaps, deriva e ailerons)
 Boeing B777 (centine in titanio per flaps, centine alari)
 Boeing B787 (ordinate in titanio, correnti in titanio e alluminio)

All'interno del sito di Nola è presente una sola attività IPPC, definita al punto 2.6 dell'Allegato I al decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

legislativo 59/05 “Impianti per il trattamento di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici”; in particolare l’impianto è costituito da una serie di vasche per i trattamenti superficiali dei metalli (alluminio, leghe di alluminio, titanio) la cui cubatura supera complessivamente i 30 m_3 necessari per l’applicazione della direttiva IPPC.

I trattamenti superficiali rientranti all’interno dell’attività IPPC sono costituiti da:
 Fresatura chimica dell’alluminio, che consiste in una riduzione dello spessore del pezzo mediante aggressione chimica e disfacimento superficiale dell’alluminio;
 Decapaggio post-fresatura, che ha il fine di bloccare la reazione indotta sulla superficie del pezzo dall’operazione precedente di fresatura;
 Ossidazione anodico-cromica, processo elettrolitico che conferisce al pezzo una maggiore resistenza agli agenti atmosferici;
 Sigillatura ossido anodico-cromica, processo elettrolitico che conferma l’ossidazione precedente;
 Disossidazione, processo di pre-ossidazione che serve per eliminare l’ossido che si forma naturalmente sulla superficie del pezzo a contatto con l’aria.
Tali impianti sono completati da una serie di camini per le emissioni in atmosfera degli inquinanti e che presentano sistemi di abbattimento (scrubber) di ultima generazione per un abbattimento efficace degli inquinanti prodotti.
All’interno delle vasche sono presenti delle soluzioni acquose in cui sono disciolte diverse sostanze o materie prime, le principali sono:
 Acido cromico, per il processo di ossidazione e sigillatura;
 Deoxidizer 6/16 e acido nitrico, per i processi di decapaggio e disossidazione;
 Idrossido di sodio, solfuro di sodio e triatanolammina, per il processo di fresatura chimica;
 Acido fluoridrico e acido nitrico, per il processo di decapaggio nitrofluoridrico;
 Acido nitrico per il processo di passivazione del titanio

B.2. Ciclo produttivo

Le unità fondamentali di cui consta lo stabilimento sono:

1. Ricezione materiali;
2. Preparazione lamiere;
3. Magazzino:
4. Fresatura chimica;
5. Lavaggio e sgrassaggio;

6.7. Sgrossatura e fresatura meccanica a C/N;

8. Aggiustamento meccanico;
9. Trattamenti termici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Pallinatura/sabbiatura;
11. Lavaggio e sgrassaggio;
12. Trattamenti superficiali;
13. Controlli ND;
14. Verniciatura;
15. Montaggio;

8. Imballaggio e spedizione;
9. Depurazione degli scarichi idrici;
10. Produzione di energia;
11. Centrale frigorifera;
12. Centrale pneumatica;
13. Impianto produzione acqua demineralizzata;
14. Laboratorio controllo qualità;
15. Uffici.

Di seguito sono brevemente descritte queste attività, facendo riferimento allo schema a blocchi del ciclo produttivo riportato in Figura B1.

B.2.1. Ricezione materiali

i materiali (materiali grezzi, ausiliari, semilavorati, forgiati, ecc..) arrivano nel Complesso e sono sottoposti a collaudo da parte dell'accettazione, con attribuzione del codice aziendale che ne sancisce l'appartenenza ad un determinato programma e il controllo dei documenti di accompagnamento; in seguito i materiali vengono stoccati a magazzino in attesa dell'invio alle lavorazioni successive, che sono stabilite a priori in base al partprogram di appartenenza. In questa fase non vi è immissione di particolari inquinanti durante questa fase. Sono da considerarsi comprese nella presente fase anche le attività di ricezione e stoccaggio delle materie prime quali le sostanze pericolose impiegate all'interno dei processi produttivi. Questa attività, che verrà descritta dettagliatamente nel seguito, comporta essenzialmente l'introduzione e stoccaggio di due tipologie principali di prodotti chimici:

1. vernici, solventi e prodotti assimilabili, che vengono stoccati all'interno dello specifico deposito (fabbricato 12a).

2. prodotti chimici rappresentati essenzialmente da acidi, basi e sali che vengono impiegati nei processi di trattamento superficiale e fresatura chimica (attività classificate IPPC, 2.6) che sono introdotti in stabilimento solamente quando si ha la necessità di effettuare correzioni o rifacimento dei bagni chimici e vengono stoccati in piccoli quantitativi in siti appositi di stoccaggio adiacenti alle stesse linee di trattamento (fare riferimento alla relazione tecnica sulle modalità di stoccaggio delle materie prime pericolose).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.2. Preparazione lamiere

le lamiere collaudate e identificate, vengono stoccate nel buffer mediante carroponti automatizzati, in attesa delle lavorazioni successive cui la lamiera deve essere sottoposta; una volta lanciato il part-program la lamiera viene prelevata dal buffer sempre mediante carroponti automatizzati, e inviata alle varie fasi di lavoro, tra cui le principali sono:

Applicazione carta protettiva:

mediante macchina RTM a controllo numerico: tale operazione ha la finalità di proteggere la superficie della lamiera dalle lavorazioni meccaniche successive, come ad esempio la calandratura;

Calandratura della lamiera:

tale operazione avviene mediante due calandre presenti all'interno del reparto di fabbricazione, il cui fine è quello di dare alla lamiera la curvatura desiderata e necessaria per le operazioni successive;

Stiratura:

alcune lamiere vengono sottoposte a trattamento di stiratura per ottenere la forma desiderata, mediante presse oleodinamiche che stirano la lamiera su uno stampo predefinito che riproduce fedelmente la forma che la stessa dovrà assumere alla fine del trattamento; tale lavorazione può richiedere un trattamento termico preliminare della lamiera che viene effettuato in apposito impianto di trattamento termico (Forno Novac).

Contornatura mediante macchine a C/N:

tale operazione serve per eliminare le parti di lamiera in eccesso perché non necessarie (finestrini), o per conferire alla lamiera la definizione finale. Tale operazione avviene generalmente dopo che la lamiera è stata sottoposta ai trattamenti superficiali.

Per quanto riguarda la durata della fase, questa dipende essenzialmente dal programma di lavoro cui la lamiera deve essere sottoposta, ed è stabilito a priori dal part-program relativo, gestito in modo automatico dai PLC presenti all'interno del reparto; anche la movimentazione delle lamiere avviene mediante carriponte automatizzati controllati da PLC.

B.2.3. Magazzino

le lamiere dopo aver subito le lavorazioni meccaniche descritte al punto precedente, vengono stoccate all'interno di un magazzino buffer da circa 700 postazioni, controllato e gestito automaticamente da PLC e da carroponti automatizzati, che prelevano la lamiera formata meccanicamente, la depositano in una postazione libera del buffer, segnano la sua posizione, e al richiamo del part-program per le lavorazioni successive, la prelevano e la depositano nella zona di carico della parte del fabbricato 5 destinato alle lavorazioni chimiche.

In questa fase del processo produttivo, non si ha produzione di rifiuti, ne trasformazione di materia prima, in quanto la lamiera non subisce lavorazioni.

B.2.4. Fresatura chimica

Le lamiere dopo lo stoccaggio a magazzino vengono avviate alla fase di fresatura chimica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale fase viene effettuata all'interno di specifiche vasche di trattamento che sono presenti all'interno della stessa linea di trattamenti superficiale (fase 12) svolta nel fabbricato 5.

Le vasche impiegate sono la vasca numero 19 e 19.1, adibite esclusivamente a questo processo.

Evidentemente vengono utilizzate anche ulteriori vasche condivise con la linea dei trattamenti superficiali quali:

- vasca di sgrassaggio con vapori di tetracloroetilene
- vasche di lavaggio a immersione e a spruzzo
- vasche n. 21 e 21.1 di decapaggio e 23.1 di essiccazione

preliminarmente all'attività di fresatura chimica si effettua un processo di rivestimento delle lamiere finalizzato a proteggere le parti di lamiera che non devono essere sottoposte all'attacco chimico ed in particolare si effettuano le seguenti operazioni:

Mascheratura:

Prima dell'operazione di fresatura vera e propria, la lamiera viene sottoposta all'operazione di applicazione del mascherante, all'interno di una cabina automatizzata, il cui scopo è quello di proteggere le parti della lamiera che non devono essere fresate dall'aggressione chimica all'interno della vasca di fresatura.

Incisione:

In seguito, la lamiera viene sottoporta ad incisione, che può essere eseguita manualmente o mediante macchina laser a C/N, per liberare dal mascherante quelle parti superficiali che si vuole vengano aggredite chimicamente.

Fresatura chimica:

Solo successivamente a questa operazione la lamiera viene sottoposta a fresatura chimica all'interno della vasca: essa contiene in soluzione idrossido di sodio, solfuro di sodio e trietanolammina in concentrazioni diverse, e tali sostanze aggrediscono chimicamente la superficie della lamiera libera dal mascherante, provocando la disgregazione dell'alluminio, per spessori che sono decisi a priori, e che dipendono essenzialmente dal tempo di permanenza della lamiera all'interno della soluzione.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle vasche di fresatura chimica di Nola 1:

Parametro	Vasca 19	Vasca 19.1
Larghezza utile	1.800 mm	2.500 mm
Lunghezza utile	13.000 mm	13.000 mm
Altezza utile	5.150 mm	5.335 mm
Capienza utile	90 m^3	130 m^3
Materiale di costruzione	Acciaio inox	Acciaio inox
Temperatura operativa soluzione	99 – 105 ° C	99 – 105 ° C
Tempo di processo	da specifica	da specifica
Rivestimento termico	si	si

Con l'operazione di fresatura chimica si vuole realizzare un fresatura chimica di tipo II in modo da ottenere una rugosità superficiale delle lamiere pari a 63 µinch o più fine, per profondità di taglio fino a 550 " (12,7 mm).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da sottolineare che non tutte le lamiere effettuano l'operazione di fresatura chimica, ma solo quelle il cui programma di lavoro prevede tale operazione.

Decapaggio post-fresatura:

Dopo l'operazione di fresatura chimica la lamiera viene inviata al decapaggio post-fresatura, il cui scopo è quello di fermare la reazione chimica indotta sulla superficie della lamiera dall'operazione di fresatura: senza tale operazione di decapaggio, l'azione chimica, soprattutto dell'idrossido di sodio, proseguirebbe sulla superficie ingenerando fenomeni di corrosione e di ampliamento della reazione.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle vasche di decapaggio post-fresatura di Nola 1:

Parametro	Vasca 21	Vasca 21.1
Larghezza utile	1.500 mm	2.500 mm
Lunghezza utile	12.600 mm	13.000 mm
Altezza utile	4.275 mm	4.425 mm
Capienza utile	90 m^3	130 m^3
Materiale di costruzione	Acciaio al carbonio	Acciaio inox
Temperatura operativa soluzione	18 - 27 ° C	18 - 27 ° C
Tempo di processo	1 – 5 min	1 – 5 min
Rivestimento in PVC	si	no

Tutte le vasche sono interessate alla formazione di reflui gassosi e sono munite di:

- coperchi di chiusura;
- cappe di aspirazione prossime al pelo libero della soluzione sempre attive;
- condotti di aspirazione muniti di serrande di parzializzazione;
- cappa centrale mobile attiva a coperchi aperti (solo fresatura).

I reflui aeriformi sono captati tramite specifiche cappe prossime all'altezza del pelo libero della soluzione contenuta nella vasca. Il sistema di aspirazione ed abbattimento a corredo delle vasche in oggetto è costituito da un ventilatore centrifugo di aspirazione e uno scrubber a umido per l'abbattimento delle sostanze contenute nel flusso gassoso.

Le cappe poste sulle vasche e la cappa centrale posta sul carroponte sono connesse tramite una serie di tubazioni al ventilatore di aspirazione. Le stesse sono provviste di serrande di regolazione manuale per uniformare l'aspirazione su tutte le parti interessate.

La torre di abbattimento a umido ha al suo interno un letto di contatto delle due fasi interessate al processo di tipo statico o fisso.

Il letto è costituito da corpi di riempimento di tipo pall. La soluzione liquida di abbattimento viene alimentata sulla parte superiore del letto fisso tramite degli ugelli spruzzatori, che per effetto della gravità cade nel bacino di raccolta, parte inferiore dello scrubber.

L'aria di aspirazione viene immessa nello scrubber sotto il letto fisso di riempimento, ed attraversandolo, viene a contatto con la soluzione di abbattimento. Il letto fisso ha lo scopo di aumentare notevolmente la superficie di contatto delle due fasi : quella gassosa – aeriforme e quella liquida.

L'idoneo rapporto liquido – aeriformi assicura elevati rendimenti di abbattimento delle sostanze inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.
L'impianto è corredato da due pompe centrifughe orizzontali che ricircolano la soluzione di abbattimento presente nel bacino scrubber.
Il reintegro del bacino viene gestito in modo automatico e regolato da un interruttore di livello.
La soluzione di abbattimento è basica, e la sua alcalinità è garantita dall'immissione con specifica pompa dosatrice di una soluzione di idrossido di sodio diluita a c.ca il 30 % w/w .
Il ventilatore è corredato di motore a doppia velocità che consente una aspirazione minima a coperchi delle vasche chiuse, e una aspirazione sostenuta in presenza di coperchi aperti.

B.2.5. Lavaggio e sgrassaggio

Sgrassaggio:
le lamiere, che hanno subito precedentemente altre lavorazioni, prima di essere sottoposte ai trattamenti superficiali, vengono immerse nella vasca di grassaggio, che impiega come solvente il tetracloroetilene, per l'eliminazione delle impurità presenti sulla loro superficie. Le operazioni sono svolte nella vasca numero 1 in ciclo e circuito chiuso ed alla temperatura di circa 123°C, ossia la temperatura di evaporazione del tetracloroetilene e tale calore viene fornito alla vasca mediante degli scambiatori posti a ridosso della vasca, in cui circola acqua surriscaldato a 130-140°C proveniente dalla centrale termica dello stabilimento.
Per le specifiche di dettaglio della vasca di trattamento relativa allo sgrassaggio si rimanda alla fase 12 (trattamenti superficiali) di cui a seguire in quanto la vasca è integrata nella linea trattamenti superficiali Nola 1effettuata nel fabbricato 5.

Lavaggio:
dopo l'operazione di sgrassaggio con vapori di solvente il manufatto passa nelle vasche di lavaggio per pulirle dai residui delle lavorazioni precedenti; il lavaggio avviene all'interno di vasche che contengono acqua
demineralizzata a 2 o 20 μs.
Lavorazioni di aggiustaggio particolari metallici con utensili manuali, attraverso attività di sbavatura e foratura.

B.2.6. e 7.Sgrossatura e fresatura meccanica a C/N

Serie di trattamenti ubicati nel reparto 16 consistenti nel processo di controllo non distruttivo mediante test visivo dell'integrità superficiale delle lamiere e dei particolari prodotti (7.3), al fine di accertarne gli eventuali difetti, attraverso immersione degli stessi in una vasca contenente sostanza fluorescente con stadio successivo di applicazione polvere per la visualizzazione dei difetti alla lampada di Wood. Tale attività viene preceduta dal pretrattamento delle superfici mediante sgrassaggio (7.1) e decapaggio (7.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.8. Aggiustamento meccanico

In seguito alle lavorazioni sulle macchine fresatrici a C/N, il pezzo ha assunto ormai la sua caratteristica geometrica definitiva, ma presenta ancora delle piccole imperfezioni (bave, residui di materiale, ecc…) che devono essere asportate per arrivare al completamento del pezzo; tale operazione viene effettuata manualmente all'interno del reparto Aggiustaggio meccanico, mediante l'utilizzo di levigatrici, frese manuali, smerigliatrici, ecc.., con lo scopo di rifinire il pezzo.

In tale fase del processo di ha una produzione di rifiuto identificabile essenzialmente in piccoli sfridi di allumino e sue leghe e di titanio.

B.2.9. Trattamenti termici

Ove previsto, i particolari derivanti dalle lavorazioni meccaniche (fasi 6, 7 e 8 precendenti) vengono sottoposti a trattamento termico.

Il trattamento termico consiste nel trattare i pezzi in una fase intermedia della fresatura, per eliminare lo stress subito e conferire agli stessi una maggiore resistenza, prima che ritornino al ciclo di fresatura. Tale trattamento viene eseguito in apposito forno portato a temperature in media da 250 a 350 °C con resistenze elettriche. Il tempo di permanenza varia da 3 a 5 ore per ottenere la solubilizzazione, mentre per l'invecchiamento si sottopongono i pezzi a più stadi di permanenza per un tempo di circa 7-9 ore a 300 °C. Il trattamento prevede raffreddamenti repentini in vasca d'acqua per la tempra stabilizzatrice.

B.2.10. Pallinatura/sabbiatura

Alcuni particolari meccanici vengono sottoposti al trattamento di pallinatura e/o sabbiatura, operazioni che consistono, rispettivamente, nel martellamento superficiale eseguito a freddo mediante un violento getto di pallini sferici e/o nell'erosione della superficie tramite abrasione dovuta ad un getto di sabbia ed aria, il cui scopo principale è quello di migliorare la distribuzione delle tensioni superficiali, aumentando la resistenza a fatica del manufatto trattato.

B.2.11. Fatica del manufatto trattato.Finiture

Sgrassaggio:

I semilavorati meccanici prima di essere sottoposti ai trattamenti superficiali, vengono immersi nella vasca di sgrassaggio alcalino per l'eliminazione delle impurità presenti sulla loro superficie.

Le operazioni di sgrassaggio sono effettuate nella vasca identificata con il numero 01B appartenente alla linea trattamenti superficiali Nola 2 all'interno del fabbricato 6.

Lavaggio:

Dopo l'operazione di sgrassaggio alcalino i semilavorati vengono sottoposti al lavaggio per pulirli dai residui delle lavorazioni precedenti; il lavaggio avviene all'interno di vasche che contengono acqua demineralizzata a 2 o 20 μs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le vasche di lavaggio operano essenzialmente a temperatura ambiente.

B.2.12. Trattamenti superficiali

Lo stabilimento Alenia Aeronautica di NOLA presenta due linee di trattamenti superficiali denominate rispettivamente:

- Trattamenti superficiali Nola1, localizzata all'interno del fabbricato 5 e destinata essenzialmente ai trattamenti effettuati sulle lamiere (skin)
- Trattamenti superficiali Nola 2, localizzata all'interno del fabbricato 6 e destinata essenzialmente ai trattemneti sui particolari meccanici in alluminio e titanio

La tabella di seguito riportata descrive le specifiche tecniche delle due linee di trattamento.

Si evidenzia in particolare che all'interno dei trattamenti superficiali sono presenti alcune vasche quali ad esempio le vasche di fresatura chimica e le vasche di lavaggio e sgrassaggio di cui alle fasi precedenti 4, 5 e 11.

B.2.13. Controlli N/D

I particolari sottoposti ai trattamenti superficiali dia per la linea TTS Nola 1 che Nola 2 vengono sottoposti, in seguito, al controllo non distruttivo, per verificare l'integrità del pezzo e l'eventuale presenza di "cricche" indotte dalle lavorazioni precedenti. In particolare i controlli effettuati sono:

Controllo con liquidi penetranti fluorescente (LPF):

tale operazione consiste nell'immersione del pezzo all'interno di una vasca contenente un liquido penetrante fluorescente, il quale penetra nelle eventuali cricche presenti nel pezzo. In seguito il pezzo viene portato in una cabina e sottoposto a controllo mediante lampada a raggi UVA, per rilevare la presenza del liquido penetrante fluorescente.

Controllo con polveri:

In parallelo alla ispezione con liquido penetrante fluorescente, vi è anche una ispezione mediante immersione del manufatto all'interno di una vasca contenete polveri, che vengono sparate sul manufatto, andandosi a depositare all'interno delle eventuali cricche o difettosità presenti.

Per quanto riguarda i bilanci di materia ed energia e gli inquinanti che si generano dalla fase si rimanda alla precedente scheda 12 in quanto questi trattamenti vengono effettuati in stazioni che si trovano integrati presso le linee di trattamento superficiale e pertanto sono state ricomprese nella trattazione di cui sopra.

B.2.14. Verniciatura

Tutte le lamiere in alluminio e i particolari in alluminio e titanio dopo le fasi di trattamento superficiale vengono sottoposti al trattamento di verniciatura.

Le stazioni di verniciatura presenti nello stabilimento di NOLA sono:

- Cabina di verniciatura 118, all'interno del reparto T.S. Nola 1,
- Cabina di verniciatura 119, all'interno del reparto T.S. Nola 1,
- Cabina di verniciatura T.S. Nola 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cabina di verniciatura Avio System, all'interno del fabbricato 4, per operazioni di ritocchi sulle aerostrutture prodotte, prima della loro spedizione;
- Cabina di verniciatura Technoplants, all'interno del fabbricato 4, per operazioni di ritocchi sulle aerostrutture prodotte, prima della loro spedizione.

B.2.15. Montaggio

Le attività genericamente definite di "Montaggio Aeronautico" consistono nell'assemblaggio di "particolari" (se trattasi di piccole dimensioni) o di"complessivi" (aventi forme e dimensioni più grandi e complesse), atte a formare le varie strutture degli aeromobili. Tali strutture sono in gran parte costituite da materiali metallici (alluminio e sue leghe e titanio.).

Tale fase viene svolta all'interno del fabbricato 4, dove arrivano sia le lamiere che le componenti meccaniche necessarie per l'assemblaggio delle sezioni di aerostrutture realizzate dallo stabilimento; tale assemblaggio avviene sia mediante l'utilizzo di macchine a C/N numerico di ultima generazione, come le rivettatrici automatizzate "Recoules" e "Brotje", o come il sistema "S.A.F.A." (Sistema di Assemblaggio e Foratura Automatizzata) sia manualmente.

B.2.16. Imballaggio e spedizione

Tale fase consiste in tutte le operazioni necessarie per la preparazione delle casse/containers per la spedizione dei pannelli, delle aerostrutture inoltre si svolge le operazioni di imballo e spedizione dei particolari aeronautici prodotti, congiuntamente alla necessaria documentazione.

Il cliente finale può essere sia la stessa Alenia, negli altri stabilimenti del Gruppo dove si assemblano le altre aerostrutture, sia clienti finali esterni (quali Boeing, l'Airbus, l'ATR).

B.2.17. Depurazione degli scarichi idrici

All'interno del Complesso è localizzato un impianto di depurazione che effettua il trattamento degli scarichi idrici industriali che si originano a seguito delle attività produttive (acqua di processo, di lavaggio, ecc..). Gli scarichi idrici industriali sono convogliati all'impianto di depurazione mediante specifica condotta/rete fognaria; l'impianto è gestito da società terza che opera in somministrazione presso il complesso, per le specifiche tecniche funzionali dell'impianto si rimanda alla relazione allegata alla "SCHEDA Allegato H".

B.2.18. Produzione di energia

All'interno del Complesso sono presenti 2 stazioni di produzione dell'energia termica (acqua surriscaldata) che alimentano le utenze termiche del Complesso; la prima stazione localizzata all'interno del fabbricato 18 "area servizi generali" presenta 3 generatori di acqua surriscaldata THERMA, mentre la seconda, ubicata a ridosso del fabbricato 5, presenta 2 generatori BONO ENERGIA. La centrale è gestita da soscietà terza che opera in somministrazione presso il Complesso; per le specifiche tecniche si rimanda alla "SCHEDA allegato O".

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.19. Centrale frigorifera

È composta da un gruppo frigo ad assorbimento monoblocco a singolo stadio, ad alimentazione indiretta, per la produzione di acqua refrigerata per raffrescamento, corredata da un assorbitore, funzionante con una miscela di acqua e bromuro di litio, e da torri di raffreddamento con ricambio e sanificazione automatica dell'acqua.

B.2.20. Centrale pneumatica

È composta da 2 compressori Kaiser, 3 compressori Ingersoll Rand, 2 essicatori Kaiser e 2 essiccatori Ingersoll Rand; la pressione è di 7 bar e la rete di distribuzione presenta 2 rami principali che viaggiano su Rack:

a. Un ramo da 4" verso l'area CASA;
b. Un ramo da 6" verso l'area CAM.

B.2.21. Impianto produzione acqua demineralizzata

È composto da vari stadi quali:

a. Pretrattamento dell'acqua mediante sterilizzazione con dosaggio di ipoclorito di sodio a mezzo di pompa dosatrice, ossidazione del ferro all'interno di serbatoi di contatto a pressione con introduzione di aria aspirata tramite eiettore, e filtrazione su letto di sabbia mista con pirolusite;
b. Stoccaggio dell'acqua uscente dalla sezione di deferrizzazione in serbatoi previa declorazione con dosaggio di bisolfito di sodio;
c. Invio dell'acqua deferrizzata stoccata, all'impianto di dissalazione ad osmosi inversa, composto da due linee indipendenti ognuna costituita da 5 pressure Vessel, ognuno dei quali contiene 6 membrane osmotiche; le membrane sono a aspirate avvolte in poliammide per una produzione nominale di 40 m^3/h;
d. Demineralizzazione su resine a scambio ionico, mediante un ciclo formato dal passaggio su colonna anionica, colonna cationica e letto misto finale.

B.2.22. Laboratorio controllo qualità

È posizionato al piano terra del fabbricato 7, ed è diviso in laboratorio meccanico e laboratorio chimico; all'interno del laboratorio vengono effettuate analisi sia di tipo meccanico su componenti delle aerostrutture prodotte, non solo nel Complesso di Nola, sia di tipo chimico per valutare la concentrazione e la conformità dei bagni chimici appartenenti alle due linee di trattamento del Complesso, per verificarne la rispondenza ai requisiti di processo richiesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.23. Uffici

Sono posizionati all'interno del fabbricato 7, ed in parte all'interno del fabbricato 11, per quel che concerne il Programme Office/Progettazione A380.

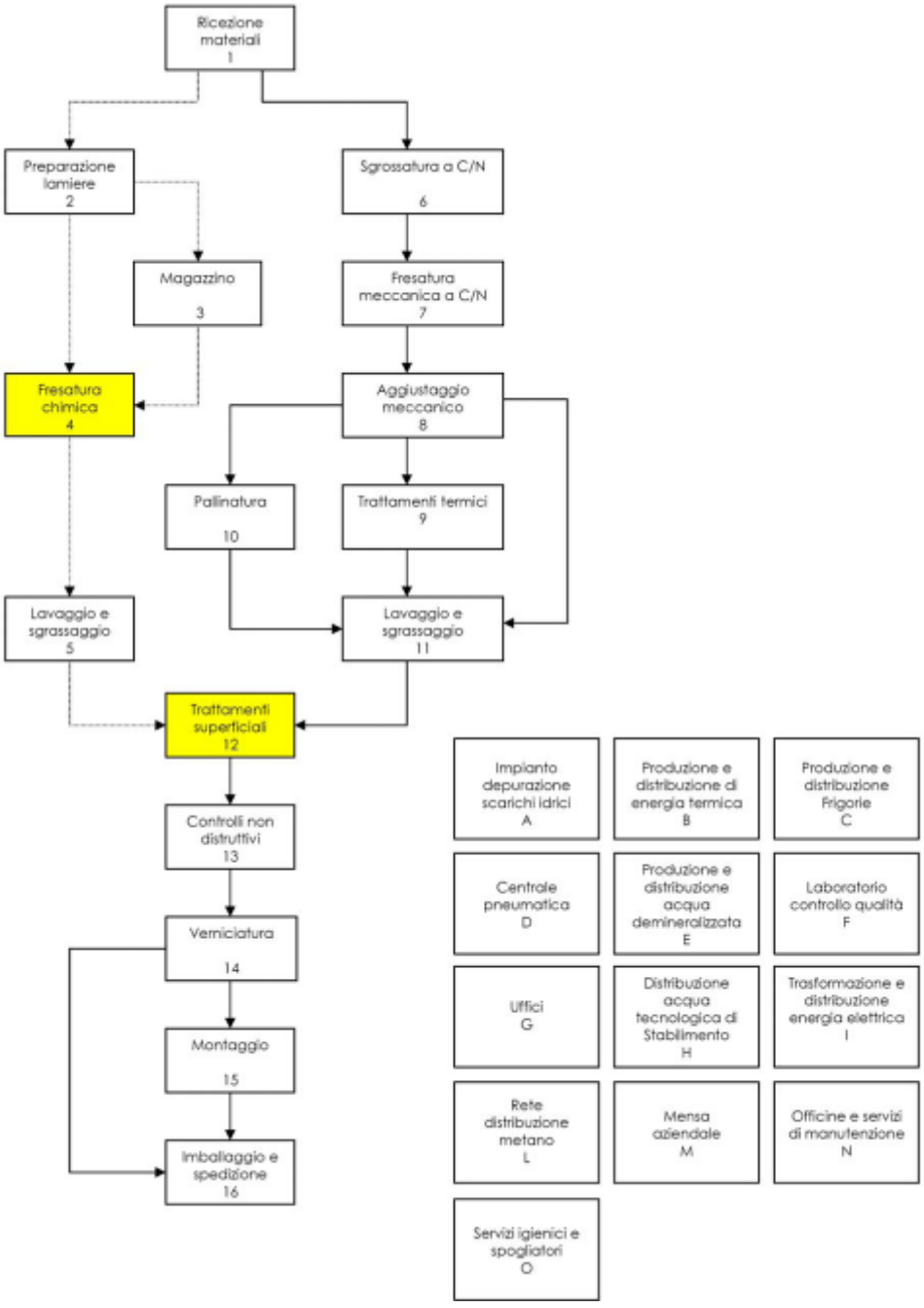


Figura B1 Schematizzazione del ciclo produttivo – reparto blending

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Produzione di energia

Le fonti energetiche necessarie al funzionamento del Complesso IPPC sono essenzialmente di due tipi:

- Gas naturale, necessario all'alimentazione delle caldaia poste all'interno della centrale termica e delle caldaie asservite alla linea di fresatura nuova, necessarie per la produzione di acqua calda per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e delle soluzioni presenti nelle vasche
- Energia elettrica, prelevata dalla rete di distribuzione nazionale, e necessaria al funzionamento dell'intero impianto, compresi i sistemi di controllo e di abbattimento.Si riassumono nella tabella di seguito riportata i consumi di energia e acqua relativi all'anno 2009.

Tutti i consumi sono analizzati approfonditamente nelle relative schede "G" ed "O".

Di seguito è riportato un prospetto sintetico delle unità demandate alla produzione di energia, con una stima dei consumi di energia relativi all'anno 2009:

Tabella B2 – Dati relativi alla produzione energia termica e ai consumi di energia elettrica

Anno di riferimento	2009

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]									
Impianto/ fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
B	Caldaia Therma 1	metano	109.071	11.630	41.329,84	-	-	-	-
B	Caldaia Therma 2			11.630		-	-	-	-
B	Caldaia Therma 3			11.630		-	-	-	-
B	Caldaia Bono 1		4.100.182	3.488	1.099,43	-	-	-	-
B	Caldaia Bono 2			3.488		-	-	-	-
			TOTALE	41.866	42.429,27				

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	34.193,894	[7] Tensione di consegna: 20.000 V, potenza disponibile: 18.750,00 kW

B.4. Approvvigionamento idrico

L'impianto è utilizza acqua potabile dall'acquedotto comunale, e acqua non potabile prelevata da quattro pozzi presenti all'interno dell'area dell'impianto. Tali pozzi sono ubicati come riportati nell'allegato T "Planimetria approvvigionamento idrico".

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento

All'interno del Complesso IPPC sono presenti 40 punti di emissione asserviti ai processi produttivi eseguiti; in particolare tali punti di emissione sono identificati e caratterizzati dettagliatamente all'interno della "Scheda Allegato I".

Asserviti agli impianti facenti parte dell'attività IPPC vi sono una serie di punti di emissione in atmosfera, identificati con i numeri E3, E7, E8, E14, E45.

Le analisi complete degli effluenti gassosi emessi dai suddetti punti di emissione, relativamente all'anno 2009, sono dettagliatamente specificati all'interno della "Scheda Allegato I".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro emissioni in atmosfera

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Limiti*[8] *Soglia rilevanza [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Dati emissivi*[10] *Flusso di massa [g/h]*
E1	E	14	Verniciatura	1	102000	90016	Polveri	3	-	8	0,3	27
							Cromo VI, come Cr	1	≥ 5		0,02	1,8
							C.O.T. (come C)	75	-		12,9	1161,2
E2	E	14	Verniciatura	1	102000	88722	Polveri	3	-	8	0,2	17,70
							Cromo VI, come Cr	1	≥ 5		0,01	0,90
							C.O.T. (come C)	75	-		9,1	807,40
E3	E	4	Fresatura chimica	2	75000	44124	Cromo VI, come Cr	1	5	24	<0,01	<0,4
							Trietanolammina	20	≥ 100		<0,1	<4
							Ossidi di azoto	1500	-		1,5	66,2
E4	E	12	Forno x mascheratura	-	2000	1208	Tetracloroetilene	20	≥ 100	24	5,0	6,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Soglia rilevanza [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*
E5	E	12	Mascheratura	4	25000	67708	Tetracloroetilene	20	≥100	24	17,5	1184,9
E6	E	12	Trattamenti superficiali	-	20000	19768	Tetracloroetilene	20	≥ 100	24	18,5	365,7
E7	E	12	Trattamenti superficiali	2	55000	23126	Cromo VI, come Cr	1	≥ 5	24	<0,01	<0,2
							Fluoruri, come HF	5	≥ 50		<0,5	<11,6
							Ossidi di azoto	1500	-		2,1	48,6
E8	E	12	Sigillatura	2	55000	43210	Cromo VI, come Cr	1	≥ 5	24	<0,01	<0,4
							Fluoruri, come HF	5	≥ 50		<0,5	<21,6
							Ossidi di azoto	1500	-		3,0	129,6
E9	E	14	Verniciatura	1	150000	128510	Polveri	3	-	8	0,6	77,1
							Cromo VI, come Cr	1	≥ 5		0,04	5,1
							C.O.T. (come C)	75	-		7,2	925,3
E10	E	14	Verniciatura	1	150000	133100	Polveri	3	-	8	1,5	199,7
							Cromo VI, come Cr	1	≥ 5		0,09	12
							C.O.T. (come C)	75	-		14,5	1930
E11	E	B	Caldaia S.G.	8	16000	10821	Ossidi di azoto	250	-	24	95	1039,3
E12	E	B	Caldaia S.G.	8	16000	11595	Ossidi di azoto	250	-	24	58	611,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Soglia rilevanza [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E13	E	B	Caldaia S.G.	8	16000	10783	Ossidi di azoto	250	-	24	65	770,2
E14	E	12	Trattamenti superficiali	2	55000	23140	Cromo VI, come Cr	1	≥ 5	24	<0,01	<0,2
							Fluoruri, come HF	5	≥ 50		<0,5	<11,6
							Ossidi di azoto	1500	-		2,4	55,5
E15a	E	14	Verniciatura manuale	1	60000	48748	Polveri	3	-	16	1,1	53,6
							Cromo VI, come Cr	1	≥ 5		0,03	1,5
							C.O.T. (come C)	75	-		13,8	672,7
E15b	E	14	Verniciatura manuale	-	12000	11618	C.O.T. (come C)	50	-	16	2,8	32,5
E16	E	9	Trattamenti termici	-	10000	10322	Polveri	50	≥ 500	4	0,1	1
E17	E	2	Contornatrici	3	4000	3490	Polveri	50	≥ 500	16	0,4	1,4
E18	E	7	Rettifica	5	1000	702,5	Polveri	50	≥ 500	4	<0,1	<0,1
E19	E	B	Distribuzione metano	-	600	521	Ossidi di azoto	250	-	24	5,5	2,9
E20	E	7	Affilatura utensili	5	4200	3730	Polveri	50	≥ 500	2	0,3	1,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Limiti*[8] *Soglia rilevanza [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Dati emissivi*[10] *Flusso di massa [g/h]*
E21	E	10	Pallinatura	5	15000	13367	Polveri	50	≥ 500	8	1,2	16
E22	E	10	Pallinatura	5	12000	15241	Polveri	50	≥ 500	8	1,5	22,9
E23	E	10	Pallinatura	5	12000	13897	Polveri	50	≥ 500	8	1,1	15,3
E24	E	2	Trattamenti termici	-	8000	5580	Polveri	50	≥ 500	4	0,1	0,6
E25	E	7	F.M.S.	-	8000	9840,6	Polveri	50	≥ 500	16	0,3	3
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<1
E26	E	7	F.M.S.	-	12500	9213	Polveri	50	≥ 500	16	0,2	1,8
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<0,9
E27	E	7	F.M.S.	6	6000	3512,5	Polveri	50	≥ 500	16	0,3	1,1
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<0,4
E28	E	7	F.M.S.	6	6000	3811	Polveri	50	≥ 500	16	0,4	1,5
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<0,4
E29	E	7	F.M.S.	6	6000	3419	Polveri	50	≥ 500	16	0,3	1
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<0,3
E30	E	6/7/8	Pompe da vuoto	7	2000	1793	Polveri	50	≥ 500	16	0,1	0,2
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<0,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Soglia rilevanza [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*
E31	E	6/7/8	Pompe da vuoto	5	5040	4942	Polveri	50	≥ 500	16	0,1	0,5
							C.O.T. (come C)	75	-		<0,1	<0,5
E37	Impianti e attività di cui all'art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato IV		Ricambi aria mensa									
E38			Ricambi aria mensa									
E39			Ricambi aria mensa									
E40			Ricambi aria mensa									
E41			Ricambi aria Infermeria									
E42	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 lettera i D.Lgs. 152/06		Laboratorio chimico									
E43			Laboratorio chimico									
E44			Laboratorio chimico									
E45	E	4	Fresatura chimica	2	75000	48671	Cromo VI, come Cr	1	5	24	<0,01	<0,5
							Trietanolammina	20	≥ 100		<0,1	<4,9
							Ossidi di azoto	1500	-		3	146
E46	E	B	Caldaia Bono	8	5500	4715	Ossidi di azoto	250	-	24	35	165

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Soglia rilevanza [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*
E47	E	B	Caldaia Bono	8	5500	4321	Ossidi di azoto	250	-	24	28	121
E48	E	N	Saldatura	9	1800	954,2	Polveri	50	≥ 500	1	3	2,9
							Ossidi di azoto	500	≥ 5000		0,4	0,4
							C.O.T. (come C)	75	-		*	*
E49	E	14	Verniciatura	9	63000	63111	Polveri	3	-	16	1,2	75,7
							Cromo VI, come Cr	1	≥ 5		<0,01	<0,6
							C.O.T. (come C)	75	-		13,1	826,8
E50	E	10	Pallinatrice	5	15000	12941	Polveri	50	≥ 500	8	1	12,9
E51	E	10	Sabbiatrice	5	3500	3337	Polveri	50	≥ 500	8	3,5	11,7
E52	E	12	CND - Ispezione polveri penetranti	5	10000	9004	Polveri	50	≥ 500	16	2	18

* da riportare nella prima fase di autocontrollo

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.2. Impianti di abbattimento

Camini E1-E2-E9-E10-E15a

Tali camini prevedono un sistema di abbattimento a velo d'acqua: nella parte alta della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

Camini E1-E2

SPECIFICHE TECNICHE	Diam. est. camino	1,55 m
	Altezza camino da piano zero	16 m
	portata	mc/h 100.000
	Ricircolo acqua sistema di lavaggio aria espulsa	Pompa da 240 mc/h
	potenza installata	kW 55
CABINA DI VERNICIATURA	velocità media aria	0,36 mt/sec
	altezza	m 7,5
	lunghezza	m 14
	larghezza	m 9,5
	potenzialità termica	inverno 1.750.000 Kcal/h
	volume	mc 1.071
	ricambi ora	187
	aria espulsa e reintegrata	mc/h 200.000
	flusso aria dall'alto verso il basso	verticale
	servizio	continuo

Camini E9-10

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ARIVENT-SIEMENS
	tipo	GPR 58
	modello	GPR 58
	portata	150.000 mc/h
	potenza installata	2 x 30 kW
	trasmissione	Cinghie
	servizio	continuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.800 mm
	Altezza camino da piano zero	16,5 mt.

Camino E15a

SPECIFICHE TECNICHE	Diam. est. camino	1.270 mm
	Altezza camino da piano zero	14,5 m
	portata	2 x 30.000 mc/h
	potenza installata	2 x 15 kW
	Trasmissione	Diretta
	servizio	Continuo durante l'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E1 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	9,5	855,20	0,3	27	97%
Cromo VI, come Cr	0,61	54,90	0,02	1,8	97%
C.O.T. (come C)	14,4	1300,00	12,9	1161,2	10%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E2 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	10,2	905,00	**0,2**	**17,70**	98%
Cromo VI, come Cr	0,54	47,90	**0,01**	**0,90**	98%
C.O.T. (come C)	11,3	1000,00	**9,1**	**807,40**	19%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E9 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	10,5	1349,4	0,6	77,1	94%
Cromo VI, come Cr	0,73	93,8	0,04	5,1	95%
C.O.T. (come C)	9,3	1200	7,2	925,3	23%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E10 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	16,5	2196,2	1,5	199,7	91%
Cromo VI, come Cr	0,9	119,8	0,09	12	90%
C.O.T. (come C)	15,8	2110	14,5	1930	8%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E15a (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	12,6	614,2	1,1	53,6	91%
Cromo VI, come Cr	0,42	20,5	0,03	1,5	93%
C.O.T. (come C)	16,4	800	13,8	672,7	16%

Il processo di abbattimento a velo d'acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è dichiarato superiore al 90 % riferito ai composti inorganici (Polveri, Cr) e tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camino E3-E7-E8-E14-E45

Tale camino è dotato di un impianto di abbattimento ad umido del tipo Scrubber: i reflui gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento ad acqua, e viene immersa dall'alto dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

scrubber mediante idonei ugelli. Inoltre, il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.
Il dimensionamento è stato effettuato prevedendo le seguenti grandezze:

Camino	Portata di liquido di lavaggio per ogni 1000 Nmc/h di portata gassosa [l/h]	Velocità dell'effluente gassoso [m/s]	Tempo di contatto [s]
E3	1600	2,06	2,07
E7	2200	1,50	2,66
E8	2200	1,90	2,10
E14	1810	2,87	1,39
E45	1600	2,06	2,07

Di seguito sono riportate le caratteristiche tecniche dichiarate degli impianti di abbattimento:

Camino E3

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ACOVENT
	tipo	CENTRIFUGO
	modello	CTR 110
	portata	75.000 mc/h
	potenza installata	75 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	1,995 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	portata	60 mc/h
TORRE	diametro	3,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.300 mm
	Altezza camino da piano zero	13 mt

Camino E7

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ACOVENT
	tipo	CENTRIFUGO
	modello	CTR 110
	portata	55.000 mc/h
	potenza installata	30 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	2 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	portata	60 mc/h
TORRE	diametro	3,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.300 mm
	Altezza camino da piano zero	17 mt

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camino E8

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ACOVENT
	tipo	CENTRIFUGO
	modello	CTR 110
	portata	55.000 mc/h
	potenza installata	30 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	1,75 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	portata	60 mc/h
TORRE	diametro	3,2 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.100 mm
	Altezza camino da piano zero	17 mt

Camino E14

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ACOVENT
	tipo	CENTRIFUGO
	modello	CTR 110
	portata	55.000 mc/h
	potenza installata	30 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	1,90 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	portata	50 mc/h
TORRE	diametro	2,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	900 mm
	Altezza camino da piano zero	13 mt

Camino E45

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ACOVENT
	tipo	CENTRIFUGO
	modello	CTR 110
	portata	75.000 mc/h
	potenza installata	75 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	1,995 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	portata	60 mc/h
TORRE	diametro	3,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.300 mm
	Altezza camino da piano zero	13 mt

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E3 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	***Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento***		***Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento***		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	***Flusso di massa [g/h]***	***Concentrazione [mg/Nm3]***	***Flusso di massa [g/h]***	
Cromo VI, come Cr	<0,01	<0,4	<0,01	<0,4	n.d.
Trietanolammina	<0,1	<4	<0,1	<4	n.d.
Ossidi di azoto	10	441,2	1,5	66,2	85%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E7 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Cromo VI, come Cr	<0,01	<0,2	<0,01	<0,2	n.d.
Fluoruri, come HF	1,2	27,8	<0,5	<11,6	n.d.
Ossidi di azoto	15,4	356,1	2,1	48,6	86%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E8 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Cromo VI, come Cr	<0,01	<0,4	<0,01	<0,4	n.d.
Fluoruri, come HF	1	43,2	<0,5	<21,6	n.d.
Ossidi di azoto	16,08	725,9	3,0	129,6	81%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E14 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Cromo VI, come Cr	<0,01	<0,2	<0,01	<0,2	n.d.
Fluoruri, come HF	1	23,1	<0,5	<11,6	n.d.
Ossidi di azoto	14,14	333,2	2,4	55,5	83%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E45 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Cromo VI, come Cr	<0,01	<0,5	<0,01	<0,5	n.d.
Trietanolammina	<0,1	<4,9	<0,1	<4,9	n.d.
Ossidi di azoto	50	2433,5	3	146	94%

Il processo di abbattimento ad umido è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni e tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camino E5

Il camino E5 è dotato di un impianto per l'adsorbimento del tetracloroetilene su carboni attivi con rigenerazione e recupero del solvente.

L'impianto è costituito da tre adsorbitori di cui 2 operano in adsorbimento e 1 in rigenerazione.

Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTATA D'ARIA		65.000 mc/h
CONDENSATORE (Q.tà 1)	lunghezza	3600 mm
	diametro	350 mm
ADSORBITORE (Q.tà 3)	lunghezza	6,5 m
	diametro	2,5 m
	sezione attraversamento	15,25 mq
	altezza letto	850 mm
	capacità	5000 kg
DECANTATORE (Q.tà 1)	diametro	1,55 m
	altezza	1,17 m
TORRE EVAPORATIVA (Q.tà 1)	dim. base	2,4x2,4 m
	altezza	4,36 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.000 mm
	Altezza camino da piano zero	confluiscono attraverso tubazione da 1.000 mm in imp. recupero solventi

Il dimensionamento dell'impianto è stato effettuato garantendo una velocità superficiale alla sezione di attraversamento di 0,59 m/s con un tempo di permanenza di 1,44 s; la capacità di adsorbimento è di 15 Kg tetracloroetilene / 100 Kg carbone attivo (monocomponente).

Il processo di abbattimento per l'adsorbimento del tetracloroetilene su carboni attivi con rigenerazione e recupero del solvente è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni e tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camini E11, E12, E13, E46 ed E47

Tali camini, relativi ai generatori di calore integrati nel processo produttivo, sono provvisti di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, conforme ai requisiti previsti all'art. 294 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito da un rilevatore della temperatura dell'effluente gassoso e di un analizzatore in continuo per la misurazione e registrazione dell'ossigeno libero e della concentrazione di monossido di carbonio al camino.

I camini n. E11, E12, E13 sono relativi ai seguenti generatori di calore:

Identificazione camino	Caldaia	Centr. Termica	Casa costruttrice	Modello	Matricola ISPESL
E11	Caldaia nr 1	Therma	THERMA	DTO10000	MI 14211/94
E12	Caldaia nr 2	Therma	THERMA	DTO1000	MI14213/94
E13	Caldaia nr 3	Therma	THERMA	DTO1000	MI14214/94

I camini n. E46 e E47 sono relativi ai seguenti generatori di calore:

Identificazione camino	Caldaia	Centr. Termica	Casa costruttrice	Modello	Matricola ISPESL
E46	Caldaia nr 1	Bono	BONO	OMP3000	30014
E47	Caldaia nr 2	Bono	BONO	OMP3000	30016

Le sostanze inquinanti presenti nelle emissioni sono tali da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camino E17

Il camino E17 è dotato di un impianto a ciclone e filtri: la sezione filtrante è composta da una camera di lamiera pressopiegata e saldata, predisposta per il contenimento dei set filtranti del tipo a sacche plurime con tessuto filtrante in fibra di vetro.

Costruttore Technick Trok , Filtro Frox F756F18000 F6 4100mc/h 529x490x292 mm 120Pa Din / EN 779.

Le caratteristiche tecniche sono riportate di seguito:

GRUPPO ASPIRATORE	marca	Aeromeccanica Torino SIA
	tipo	/
	modello	/
	portata	4.000 mc/h
	potenza installata	7,5 kW
	trasmissione	a cinghia (Q.ta 4)
	servizio	Discontinuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	0,50x0,40 m
	Altezza camino da piano zero	3,10 m

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E17 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	5,1	17,8	0,4	1,4	92%
S.O.V. totali			<0,1	0,3	n.d.

Il processo di abbattimento a ciclone e filtri è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è dichiarato superiore al 90 % riferito ai composti inorganici (Polveri) e tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camino E18

Il camino E18 è dotato di un filtro a tessuto tasche costituito da 10 filtri a tasca dim. h=700 mm, largh.=600 mm.

Le caratteristiche tecniche di tale sistema sono riportate di seguito:

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ETA
	tipo	VC1000
	modello	/
	portata	1.000 m/h
	potenza installata	2,2 kW
	servizio	Continuo durante l'attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	200 mm
	Altezza camino da piano zero	5 mt

Il dimensionamento del sistema tiene conto delle seguenti grandezze:

- Superficie filtrante totale = 16,02 m2;
- Velocità di filtrazione: 1,04 m/min;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Perdita di carico: 120 mmH_2O.

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E18 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	1,5	1,1	<0,1	<0,1	n.d.
S.O.V. totali	1,8	1,3	<0,1	<0,1	n.d.

Il processo di abbattimento con filtro a tessuto tasca è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni e tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camini E20-E21-E22-E23-E31-E50-E51-E52

Il Camino E20 è provvisto di un dispositivo a gruppo filtrante autopulente composto da nr. 36 cartucce diam. 100 mm h 2200mm (maglia metallica + tessuto).

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Superficie filtrante totale = 24,87 m^2;
- Velocità di filtrazione: 2,81 m/min;
- Perdita di carico: 180 mmH_2O;
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

Camino E20

GRUPPO ASPIRATORE	marca	PULSAIR
	tipo	010SIM00
	portata	4.200 mc/h
	potenza installata	7,5 kW
	trasmissione	Diretta
	servizio	Continuo durante l'attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	350 mm
	Altezza camino da piano zero	5,5 mt

Il Camino E21 è provvisto di un dispositivo a filtro a cartuccia composto da 120 elementi filtranti (diametro 32,4 cm e altezza 87,6 cm) con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Superficie filtrante totale = 100,70 m^2
- Velocità di filtrazione: 2,34 m/min
- Perdita di carico: 200 mmH_2O
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camino E21

CARATTERISTICHE TECNICHE	Marca	Goyen
	potenza installata	37 kW
	Portata estrattore	15.000 mc/h
	Pulizia	ciclica mediante getti d'aria compressa in controcorrente
	servizio	Continuo durante l'attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1350x450 mm
	Altezza camino da piano zero	mt. 16

Il camino E22 è munito di un dispositivo con filtro a cartuccia composto da 90 elementi filtranti (diametro 160 mm ed altezza 2400 mm), con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Superficie filtrante totale = 108,6 m_2
- Velocità di filtrazione: 1,84 m/min
- Perdita di carico: 180 mmH_2O
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

Camino E22

GRUPPO ASPIRATORE	marca	/
	tipo	90 MT10
	portata	12.000 mc/h
	potenza installata	kWh 16,5
	servizio	continuo durante le attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	mm 800x800
	Altezza camino da piano zero	mt. 8

Il camino E23 è munito di un dispositivo con filtro a cartuccia composto da 64 elementi filtranti (diametro 160 mm ed altezza 2400 mm), con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Superficie filtrante totale = 77,21 m_2;
- Velocità di filtrazione = 2,59 m/min;
- Perdita di carico = 150 mmH_2O.
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

Camino E23

GRUPPO ASPIRATORE	marca	/
	tipo	HP6458
	portata	12.000 mc/h
	potenza installata	kWh 16,5
	servizio	continuo durante le attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	800x 800 mm
	Altezza camino da piano zero	m 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Camino 31 è munito di un dispositivo con n 4 Filtri Viledon dim 500x500 cad.

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Velocità di filtrazione = 1,08 m/min;
- Perdita di carico = 180 mmH_2O.

Camino E31

GRUPPO ASPIRATORE	marca	Aspiratore BURO
	tipo	CA 350
	modello	Matr. F9986970
	portata	5.040 mc/h
	potenza installata	4 kW
	Velocità motore	1450 rpm
	trasmissione	diretta
	servizio	continuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	40x28 cm
	Altezza camino da piano zero	3.5 m

Il Camino E50 è munito di un dispositivo con filtro a cartuccia composto da 12 elementi filtranti (diametro 32 cm ed altezza 133 cm), con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Superficie filtrante totale = 504 m^2;
- Velocità di filtrazione = 0,49 m/min;
- Perdita di carico = 120 mmH_2O;
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

Camino E50

CARATTERISTICHE FILTRO (allegato A1)	Superficie totale filtro	504 mq
	Portata	15.000 mc/ora
	Velocità di filtraggio	0,5 m/min
	Depressione entrata collettore	406 mm WG
	potenza installata	37 kW
	Efficienza filtrazione	99,999% a 0.5 micron
	Dimensione scaricatore	mm 900x900
	Velocità di scarico	15.7 m/sec.
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	m 1x1
	Altezza camino da piano zero	4 m

Il Camino E51 è munito di un dispositivo con filtro a quattro cartucce per depolverizzazione cabina.

- Superficie filtrante totale = 80 m2
- Velocità di filtrazione = 0,83 m/min
- Perdita di carico = 135 mmH_2O
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camino E51

CARATTERISTICHE TECNICHE CARTUCCE FILTRANTI DF/PRO 600 NCF 17	Setto filtrante	In carta Bosso 60/66 EMAD-G certificata BIA classe U,S,G
	Peso carta	213 gr/mq
	Superficie filtrante	17 mq
	Portata	3500 mc/h
	Velocità di attraversamento	0,022 m/s
	Perdita di carico iniziale	18 mm c.a.
	Perdita di carico finale	60-80 mm c.a.
	Resistenza allo scoppio	DIN 53113 300KPa
	Efficienza di filtrazione	99,95%
	Grado di penetrazione	0,05% per polveri da 10 microns
	Temperatura max	100/110 °C
	Numero pieghe	299
	Profondità	50 mm
	Dimensioni	diam. 326 mm. H 600 mm.
CARATTERISTICHE TECNICHE GRUPPO ASPIRATORE	Potenza nom.	4 kW
	Portata	4000 mc/h
	Emissioni polveri	inferiore ai 5 mg/Nmc
	Superficie filtrante totale	80 mq.
	Pulizia	ciclica mediante getti d'aria compressa in controcorrente
	Funzionamento	Continuo durante le attività

Il Camino E52 è munito di un dispositivo con filtri a cartucce autopulenti ad aria compressa in controcorrente.

Le caratteristiche costruttive e operative sono le seguenti:

- Superficie filtrante totale = 263,32 m_2
- Velocità di filtrazione = 0,63 m/min
- Perdita di carico = 180 mmH_2O
- Il sistema è provvisto di gruppo autopulente ad aria compressa.

Camino E52

GRUPPO ASPIRATORE	marca	AERNOVA
	Nr. cartucce	12
	Superficie filtrante	265,32 mq
	Portata	10.000 mc/h
	potenza inst.	15 kW
	velocità aria aspiraz.	22,10 m/sec
	velocità aria espuls.	11,69 m/sec
	valocità attrav. cartuccia	0,0105 m/sec
	diam. aspirazione	400 mm
	diam. cartucce	325 mm
	altezza cartucce	1.400 mm
	nr. pieghe	175
	superf. filtr. X cartuccia	22,11 mq
	tipo tessuto	100% poliestere
	perdita di carico	70 mm H2O
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	550 mm
	Altezza camino da piano zero	16,5 mt

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera dichiarate, queste sono riportate a seguire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E20 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	4	14,9	0,3	1,1	93%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E21 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	12,6	168,4	1,2	16	90%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E22 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	14,5	221	1,5	22,9	90%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E23 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	10,8	150,1	1,1	15,3	90%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E31 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
CAMINO E31					
Polveri	0,8	3,9	0,1	0,5	88%
S.O.V. totali	2,1	10,4	<0,1	<0,5	n.d.

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E50 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	11,4	147,5	1	12,9	91%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E51 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	25,6	95,4	3,5	11,7	86%

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E52 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	14,3	128,8	2	18	86%

Il processo di abbattimento con filtri a tessuto è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento riferito ai composti inorganici (Polveri) è tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camini E27-E28-E29

I Camini E27-E28-E29 sono muniti di filtro elettrostatico composto da:

- (1° stadio) separatore di gocce realizzato in maglia di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose grossolane;
- (2° stadio) prefiltrazione realizzata in rete di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose meno grossolane;
- (3° stadio) azione ionizzante e cella elettrostatica per il trattenimento e la raccolta delle sostanze oleose;
- (4° stadio) postfiltrazione realizzata in maglia di alluminio.

Le caratteristiche costruttive sono riportate di seguito:

GRUPPO FILTRO	Efficienza di filtrazione max nominale	98% su particelle da 0,3 micron
	Tensione alim.	Cella ionizzatrice = 10.000V
	Pressione tot.	190 mm H2O
	Velocità di flusso	2,46 m/sec
	Perdita di carico	8000 mc/ora / 5m H2O
	Portata	mc/h 6000
	Tempo di permanenza	0,30 sec
	Potenza installata	4 kW
	Servizio	continuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	mm 500x600
	Altezza camino da piano zero	m 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le emissioni in atmosfera relative ai Camini E27-E28-E29 sono così indicate:

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
CAMINO E27					
Polveri	1,4	4,5	0,3	1,1	79%
S.O.V. totali	3,1	10	<0,1	<0,4	n.d.
CAMINO E28					
Polveri	1,6	6,1	0,4	1,5	75%
S.O.V. totali	2,9	11	<0,1	<0,4	n.d.
CAMINO E29					
Polveri	1,5	5,1	0,3	1	80%
S.O.V. totali	3,3	11,3	<0,1	<0,3	n.d.

Il processo di abbattimento con filtri elettrostatici è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento riferito ai composti inorganici (Polveri) è tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camini E30

Il Camino E30 è munito di un filtro disoleatore singola a pompa costituito da Nr. 10 filtri TOP (mod 750 cad), Nr. 6 filtri TOP (mod 585 cad) Tipo SO-DA 1069 a forma cilindrica diam 65 mm h 400 mm.

- Velocità di filtrazione = 1,2 m/min;
- Perdita di carico = 120 mmH_2O.

Le caratteristiche costruttive sono riportate di seguito:

GRUPPO ASPIRATORE	marca	Leybold
	tipo	Sogevac
	modello	nr 2 mod SV750/ nr 3 mod SV585
	portata	2.000 mc/h
	potenza installata	nr 2 mod SV750- 18,5 Kw/ nr 3 mod SV585 -11 KW
	trasmissione	a cinghia
	servizio	continuo in media 3 pompe
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	20 cm
	Altezza camino da piano zero	16,5 m

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E30 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
CAMINO E30					
Polveri	0,9	1,6	0,1	0,2	89%
S.O.V. totali	2,4	4,3	<0,1	<0,2	n.d.

Il processo di abbattimento con filtro disoleatore è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento riferito ai composti inorganici (Polveri) è tale da garantire una

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camini E48

Il Camino E48 è munito di un gruppo di filtrazione a carboni attivi composto da:

a) stadio di prefiltrazione costituita da 8 filtri a tasca mm 300x600 cad.;

b) stadio di filtrazione costituito da 6 filtri a carboni attivi diam. mm 160, h = mm 500;

Le caratteristiche costruttive sono riportate di seguito:

GRUPPO ASPIRATORE	marca	EURO AIR
	portata	1.800 mc/h
	potenza installata	0,55 kW
	servizio	Continuo durante le attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	mm 300
	Altezza camino da piano zero	m. 7

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E48 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	25	23,9	3	2,9	88%
Ossidi di azoto			0,4	0,4	n.d.

Il processo di abbattimento con filtrazione a carboni attivi è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento riferito ai composti inorganici (Polveri) è tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

Camini E49

Il camino E49 è munito di un filtro a secco: il sistema di abbattimento dell'aver-spray è del tipo a secco ed è costituito da una sezione filtrante con filtri sintetici di efficienza G3, da una sezione umidificante a pacco da 200 mm, comprensiva di separatore di gocce in PVC, vasca di contenimento e pompa centrifuga di ricircolo.

Le caratteristiche costruttive sono riportate di seguito:

GRUPPO ASPIRATORE	marca	NICOTRA
	tipo	AS
	modello	centrifugo
	portata	63.000 mc/h
	potenza installata	37 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	Continuo durante le attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	2,35 m.
	Altezza camino da piano zero	17 m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita del camino E49 (determinato mediante esecuzione analisi)

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	15,9	1003,5	1,2	75,7	92%
Cromo VI, come Cr	0,15	9,5	<0,01	<0,6	n.d.
S.O.V. espresse come C.O.T. (C)	13,5	850	13,1	826,8	3%

Il processo di abbattimento con filtro a secco è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è dichiarato superiore al 90 % riferito ai composti inorganici (Polveri, Cr) e tale da garantire una emissione al camino come previsto dalla normativa vigente (Vedi Piano di monitoraggio e controllo – Scheda S1).

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo stabilimento Alenia Aeronautica di Nola presenta una rete di raccolta degli scarichi idrici di stabilimento tale da determinare la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Sono infatti presenti le seguenti reti fognarie interne di stabilimento di raccolta delle scarichi:

- Rete fognaria delle acque bianche destinata alla raccolta e conferimento nella medesima fognatura gestita dal Consorzio ASI le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei fabbricati;
- Rete fognaria della acque nere che è una rete fognaria mista dove confluiscono gli scarichi di acque industriali dello stabilimento dopo trattamento chimico – fisico di depurazione e gli scarichi di acque domestiche derivanti dai servizi igienici e dal locale mensa e spogliatoi di stabilimento; lo scarico della rete delle acque nere di stabilimento confluisce all'interno della fognatura nera gestita dal Consorzio ASI.

La rete fognaria delle acque nere presenta due linee principali che si uniscono insieme prima del scarico nel Recettore finale (fognatura consortile del consorzio ASI). Gli scarichi di acque industriali finali derivanti dalle attività dello stabilimento sono rappresentati dallo scarico finale dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali dello stabilimento. Tale scarico viene convogliato all'interno di un pozzetto di controllo per l'effettuazione delle analisi di caratterizzazione degli scarichi esclusivamente industriali di stabilimento.

A valle del pozzetto A la rete fognaria diventa il ricettore degli scarichi di acque domestiche e pertanto si configura come rete mista di scarico delle acque tecnologiche e assimilabili alle domestiche di stabilimento.

Di conseguenza a monte di tale pozzetto la rete deve essere intesa quale rete industriale mentre a valle del pozzetto A ha inizio la rete fognaria mista acque industriali e domestiche di stabilimento (rete delle acque nere).

L'analisi dettagliata di tale argomento è riportata nella scheda "H" e nell'allegata relazione tecnica sugli impianti di depurazione contenente il "Progetto degli interventi di trattamento delle acque meteoriche"

Si riportano di seguito i valori medi degli inquinanti caratteristico prodotti dall'impianto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
2.6	1	COD	58.837	Kg/anno
2.6	1	Alluminio	278	Kg/anno
2.6	1	Cadmio	1	Kg/anno
2.6	1	Cromo totale	82	Kg/anno
2.6	1	Cromo VI	5	Kg/anno
2.6	1	Ferro	155	Kg/anno
2.6	1	Manganese	24	Kg/anno
2.6	1	Solfati	107.934	Kg/anno
2.6	1	Cloruri	86.705	Kg/anno
2.6	1	Fluoruri	463	Kg/anno
2.6	1	Azoto ammoniacale	1.250	Kg/anno
2.6	1	Azoto nitrico	3.175	Kg/anno
2.6	1	Tensioattivi totali	843	Kg/anno

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

C.2.1. Impianto chimico – fisico

L'impianto di trattamento chimico-fisico dello Stabilimento Alenia di Nola è stato progettato per trattare in continuo le diverse correnti di reflui provenienti dalle attività produttive e di supporto che vengono effettuate nello stabilimento.

Tutti i reflui sono convogliati a monte dell'impianto di depurazione attraverso specifiche condotte aeree che si dipartono dai punti di produzione dei reflui industriali e senza soluzione di continuità giungono nelle vasche di accumulo poste a monte del processo di depurazione chimico – fisico.

Le tecnologie convenzionali di abbattimento del cromo esavalente Cr(VI) applicate all'industria sono sostanzialmente di tre tipi:

- Riduzione chimica e successiva precipitazione come idrossido del Cr(III);
- Trattamenti con resine a scambio ionico;
- Recupero evaporativo.

La riduzione chimica è un metodo consolidato per l'abbattimento del cromo utilizzato in particolar modo nei settori del trattamento delle superfici e della lavorazione della pelle. La riduzione chimica è la tecnologia più utilizzata per l'abbattimento del cromo esavalente nelle correnti di scarico industriali ed è volta all'abbattimento del cromo in soluzione e non ne permette il recupero.

Il principio si basa sulla riduzione dello stato di ossidazione di uno ione metallico presente in soluzione, convertendolo in una forma meno tossica, facilmente precipitabile e più facilmente gestibile.

I trattamenti di scambio ionico permettono livelli di concentrazione in uscita molto bassi ed il recupero del

fonte: http://burc.regione.campania.it

cromo in fase di rigenerazione.
Il recupero evaporativo diminuisce sensibilmente i volumi delle correnti scaricate dall'impianto. In particolare, il cromo esavalente (s.o. +6), molto solubile e tossico si riduce a cromo trivalente (s.o. III) non tossico ed insolubile sottoforma di idrossido.
Il fango risultante da questa fase viene addensato e disidratato in maniera da poter essere avviato allo smaltimento quale rifiuto speciale non pericoloso (CER 060503).

C.2.2. Acque di prima pioggia

In relazione alle attività svolte presso lo stabilimento è stata effettuata la valutazione del rischio di contaminazione delle acque ricadenti sulle superfici scolanti e sono state identificate 2 aree non contigue aventi caratteristiche e ruolo di superfici scolanti che saranno oggetto di adeguamento al fine di adottare una corretta modalità di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
Le superfici scolanti in cui si ritiene possibile la contaminazione delle acque meteoriche di prima pioggia, in riferimento alle attività che sono svolte, sono:
1. S1: Area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti;
2. S2: Area tecnica in cui vi è localizzato l'impianto di depurazione dei reflui industriali.

A servizio della superficie scolante S1 verrà realizzato un impianto di separazione e captazione delle acque di prima pioggia. A valle della rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie scolante si provvederà ad installare uno specifico pozzetto di raccolta (dimensioni previste 1m x 1m x 1,5m profondità utile). Il pozzetto sarà munito di un sensore di livello minimo / massimo e di una pompa P1 di rilancio che entrerà in funzione automaticamente ogniqualvolta nel pozzetto l'acqua confluisce nel pozzetto (manifestazione dell'evento meteorico). Il funzionamento della pompa P1 sarà regolata su indicatore di livello mediante comando attacca – stacca.
Nel caso in cui l'evento comporti la separazione di un quantitativo di acque meteoriche pari alla quantità di acque di prima pioggia (determinate come area della superficie scolante x 5 mm), il sistema (pompa P1) verrà automaticamente arrestato (mediante l'installazione di un temporizzatore sul quadro comando pompa) per le 48 ore successive.
In conformità alla regola stabilita dai regolamenti in materia di gestione delle acque meteoriche si ritiene, infatti, che avvenuta la separazione di una quantità pari alle acque di prima pioggia, per le successive 48 ore non vi sia rischio che le acque meteoriche trasportino con se sostanze inquinanti in quantità significative.
Il pozzetto sarà costruito in maniera tale da presentare uno stramazzo attraverso il quale dovranno defluire per sfioramento le acque di seconda pioggia una volta che la pompa P1 avrà completato il travaso delle acque di prima pioggia, si sarà arrestata, e l'ulteriore apporto di acque meteoriche avrà colmato la capienza del pozzetto fino al suddetto limite di sfioro.
La pompa P1 sarà collegata attraverso la sua tubazione di mandata ad una vasca / serbatoio di raccolta che dovrà essere adeguatamente dimensionato per consentire la raccolta delle acque di prima pioggia.
La vasca / serbatoio di raccolta sarà munito di apposito indicatore di livello che una volta raggiunto il livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispondente alla capacità di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia determinerà automaticamente l'arresto della pompa P1.
In tal modo si sarà effettuata la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia che avendo esaurito la potenziale carica inquinante saranno convogliate nella rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche. Essendo ferma la pompa P1 le acque di seconda pioggia riempieranno il pozzetto di raccolta ed attraverso lo stramazzo andranno a defluire all'interno della condotta fognaria che le colletterà alla rete di raccolta delle acque bianche di stabilimento.
La vasca / serbatoio di raccolta sarà dotato di una pompa di rilancio P2 che sarà collettata alla condotta finalizzata al convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto di epurazione di stabilimento.
Una volta raggiunto il livello corrispondente alla raccolta delle acque di prima pioggia, come già detto, si determinerà l'arresto della pompa P1 e, a questo punto, entrerà in funzione la pompa P2.
Le acque di prima pioggia saranno cosi convogliate all'impianto di depurazione e la pompa P2 si arresterà in corrispondenza al raggiungimento del livello minimo nella vasca / serbatoi; il delta tra i due livelli dovrà corrispondere almeno alla quantità di acque di prima pioggia determinato per la superficie scolante in oggetto.
Dal momento che occorre prevedere anche gli eventi meteorici che comportino la produzione di un quantitativo di acque meteoriche convogliate inferiore alla quantità definita delle acque di prima pioggia si dovrà installare uno specifico pluviometro che dovrà essere collegato al quanto e sistema di comando e controllo delle pompe P1 e P2.
In particolare nel caso in cui il pluviometro evidenzi che l'evento meteorico si è arrestato prima che si sia determinata la separazione di una quantità di acque pari alle acque di prima pioggia, passato anche un tempo ad esempio pari a 2 ore (necessità di installazione di un temporizzatore insieme al pluviometro), il sistema entrerà in funzione comunque e, pertanto, la pompa P2 provvederà allo scaricamento del serbatoio ed effettuato il convogliamento delle acque il sistema di comando si resetterà. In pratica in tale caso si provvederà allo svuotamento della vasca serbatoio di raccolta ma non si determinerà la temporizzazione delle 48 ore ed il sistema sarà in grado di rientrare immediatamente in funzione in caso di evento meteorico imminente.
Evidentemente il quadro di controllo e comando del sistema dovrà essere munito di communtatore a funzionamento automatico / manuale in modo da poter intervenire in ogni momento per attuare le necessarie correzioni funzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C6 – Quadro scarichi idrici

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]				
					m^3/g	m^3/a					
1	2- 4 -5 – 11 – 12 – 13 – 14 – A – B – C - D –E – F – H – M - O	continuo	Fognatura consortile	2009		519.039	[x] M	[ ] C	[ ] S		Impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			Fognatura consortile	2009		519.039	[x] M	[ ] C	[ ] S		

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Secondo quanto dichiarato dal tecnico competente in acustica ambientale, dal piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Nola risulta che lo stabilimento di Nola dell'Alenia Aeronautica S.p.A. sorge in un'area *prevalentemente industriale, classe VI di destinazione d'uso*, confinante con *aree di tipo misto, in classe III*. In virtù di tale classificazione i valori limite di emissione in L_{eq} delle sorgenti sonore fisse per le zone in classe VI sono:

- 65 dB (A) nelle ore diurne
- 65 dB (A) nelle ore notturne,

mentre i valori limite di immissione in L_{eq} per le aree in classe III sono:

- 60 dB (A) nelle ore diurne
- 50 dB (A) nelle ore notturne.

Dai risultati da indagini fonometriche esterne effettuate nei giorni il 23, 27 luglio e 4-5 agosto 2010 in cui sono riportate le misurazioni del livello di pressione acustica misurate all'esterno dell'impianto, risulta che il valore massimo di emissione dell'impianto non supera i 65 dB (A) sia nella fascia diurna che notturna.

Per quanto riguarda le misure dei valori di immissione, effettuate presso i ricettori esterni al perimetro dell'impianto, il tecnico competente in acustica ambientale ha rilevato degli sforamenti dei valori limite, nel periodo diurno, che ha imputato al traffico veicolare. Il tecnico ha inoltre effettuato una valutazione dei valori limite del differenziale nel periodo diurno, riscontrando il rispetto dei limiti differenziali, ottenuti misurando i valori di immissione sonora con impianto non in funzione.

L'azienda si atterrà a tutte le eventuali disposizioni che il Comune assumerà in merito ad interventi di risanamento del territorio.

Il gestore dovrà eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **annuale**, ARPAC eseguirà controlli a titolo oneroso con frequenza **biennale**.

C.4. Produzione di Rifiuti

C.4.1. Produzione e gestione rifiuti

Lo stabilimento Alenia Aeronautica di Nola produce rifiuti pericolosi e non che vengono stoccati in regime di deposito temporaneo, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 183 del D.lgs.152/06, norme in materia ambientale, prima del prelievo e del successivo smaltimento da parte di ditta terza autorizzata. Il deposito temporaneo viene effettuato per categorie omogenee di rifiuto e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Le operazioni di smaltimento dei rifiuti prodotti dallo stabilimento avvengono nel rispetto del criterio temporale, previsto dal punto 2 della lettera m al comma 1 dell'art. 183, e cioè con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

Lo stabilimento è servito da un'area ecologica e da punti adibiti al deposito temporaneo di alcune tipologie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifiuti. Le aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti, riportate nella planimetria alla domanda presentata dall'azienda, e individuate con numerazione progressiva, sono discretizzate in tal modo:

- Box, indicato in planimetria con 1, adibito allo stoccaggio dei trucioli di materiali non ferrosi (CER 120103). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 16,15 x 13,75 m, è dotato di copertura in acciaio per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta stagna di 1 mc circa. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento dei liquidi verso il pozzetto di raccolta.
- Box, indicato in planimetria con 2, adibito, per gran parte, allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi (CER 070110* [rifiuto prodotto in maniera estemporanea], 080111*, 080113* [rifiuto prodotto in maniera estemporanea], 080121*, 080409*, 120114* [rifiuto prodotto in maniera estemporanea], 130208*, 130308* [rifiuto prodotto in maniera estemporanea], 150110*, 150202*, 160107*, 160601*, 170301* [rifiuto prodotto in maniera estemporanea], 200121*) che vengono imballati, etichettati e sistemati all'interno del box dotato di setti mobili che consentono di dividere in maniera ordinata i rifiuti creando delle aree, che sono funzione della quantità di rifiuto, ben distinguibili dai cartelli, uno per CER, indicanti la pericolosità ed il codice del rifiuto in oggetto. In minima parte, come si evince dalla planimetria allegata, il box n. 2 è adibito allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (CER 070213, 080318, 150102, 150104, 150203, 160103 [rifiuto prodotto in maniera estemporanea], 200102) ai quali sono dedicati degli spazi, riconoscibili dall'affissa cartellonistica. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 16,15 x 13,75 m, è dotato di copertura in acciaio per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta stagna di 1 mc circa. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento dei liquidi verso il pozzetto di raccolta.
- Box, indicato in planimetria con 3, adibito allo stoccaggio dei rifiuti in carta e cartone (CER 150101), degli imballaggi in materiali misti (CER 150106) e dei rifiuti urbani non differenziati (CER 200301). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 16,15 x 13,75 m, è dotato di copertura in acciaio per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta stagna di 1 mc circa. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento dei liquidi verso il pozzetto di raccolta. All'interno del box è presente una compattatrice per operare la riduzione in volume dei rifiuti in carta e cartone. Gli imballaggi in materiali misti e i rifiuti urbani vengono stoccati all'interno di cassoni metallici di varie dimensioni opportunamente etichettati.
- Box, indicato in planimetria con 4, adibito allo stoccaggio dell'alluminio (CER 170402). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 13,4 x 17,2 m, ed è dotato di pavimentazione impermeabile.
- Box, indicato in planimetria con 5, adibito allo stoccaggio di ferro e acciaio (CER 170405) e, all'occorrenza, di materiale abrasivo di scarto (CER 120117 [rifiuto prodotto in maniera estemporanea]. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 13,4 x 17,2 m, ed è dotato di pavimentazione impermeabile.
- Box, indicato in planimetria con 6, adibito allo stoccaggio del legno (CER 150103). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 13,4 x 17,2 m, ed è dotato di pavimentazione impermeabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cassone metallico a tenuta posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue, indicato in planimetria con 7, adibito allo stoccaggio dei fanghi di trattamento (CER 060503). Il cassone ha dimensioni 6,5 x 2,5 x 1,5 m.
- Tre cassoni metallici a tenuta, indicati in planimetria con 8, adibiti allo stoccaggio delle basi di decappaggio provenienti dai processi di fresatura chimica (CER 110107*). Il cassone centrale ha una capienza di 12 mc, mentre gli altri due contengono un volume di rifiuto pari a 6 mc.
- Tre serbatoi in acciaio, indicati in planimetria con 9, adibiti allo stoccaggio delle emulsioni oleose (CER 120109*). Due dei tre serbatoi cilindrici sono verticali ed hanno una capienza di 5 mc ciascuno, il terzo, orizzontale, della capienza di 15 mc. I serbatoi sono dotati di idonei bacini per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali.

La pavimentazione delle singole aree è tale da assicurare una pendenza opportuna al fine di convogliare le acque meteoriche verso i pozzetti di raccolta ed evitare ristagni.

I punti di deposito temporaneo sono dotati di opportuna segnaletica indicante il codice CER e la pericolosità del rifiuto depositato all'interno dei singoli scomparti.

L'area è provvista di n. 2 cancelli al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato, di opportuna segnaletica indicante le modalità di deposito e le precauzioni da osservare all'interno della zona in oggetto e di bilancia per la pesa dei rifiuti prima che gli stessi vengano inviati allo smaltimento.

I rifiuti prodotti dallo stabilimento dell'Alenia Aeronautica di Nola vengono raccolti presso i reparti all'interno dei quali avvengono le lavorazioni, attraverso appositi contenitori di colore diverso, opportunamente etichettati come si evince dalla Disposizione Operativa IA YN 16 "Gestione rifiuti", in allegato 3 al presente documento.

Dai punti di raccolta i rifiuti vengono, successivamente, trasportati da ditta esterna al deposito temporaneo dei rifiuti secondo i dettami della Disposizione Operativa IA YN 59 "Prelievo e trasporto rifiuti al deposito temporaneo", allegato 5. Le ditte esterne provvedono ad ispezionare in maniera continua e costante i contenitori di raccolta, a sigillare gli stessi e le buste colme di rifiuti prima di trasportarli, con mezzi appropriati, all'area adibita al deposito temporaneo.

I rifiuti vengono, poi, sistemati all'interno delle aree o dei contenitori adibiti al deposito temporaneo, contraddistinti dallo specifico codice CER e riportanti la pericolosità del rifiuto in oggetto, così come indicato nella Disposizione Operativa IA YN 57 "Gestione operativa dei rifiuti deposito temporaneo", allegato 6.

La produzione di rifiuti dello stabilimento viene monitorata attraverso un foglio di calcolo. Al momento della produzione di un nuovo rifiuto si provvede alla classificazione secondo i criteri dettati dalla Disposizione Operativa IA YN 58 "Requisiti che devono possedere le analisi di classificazione dei rifiuti", in allegato 7 alla presente relazione tecnica. In ogni caso, con cadenza annuale, si procede alla classificazione dei rifiuti prodotti dallo stabilimento secondo i dettami della suddetta Disposizione Operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C7 – Quadro produzione rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m³/anno*						
Fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti	99,46	-	A	060503	Speciale non pericoloso	Liquido	D15	
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1,84	-	N	070110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento		
Rifiuti plastici	0,7	-	1 – 16	070213	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento		
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose	4,6	-	14	080111*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15 - D9	H3 - H4 - H5 – H6
Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti sostanze pericolose	0,34	-	14	080113*	Speciale pericoloso	liquido	D15	H6
Residui di vernici o di sverniciatori	36,48	-	4 – 14	080121*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9-D15	H3 – H4 - H5 – H6
Toner per stampa esauriti	0,18	-	G	080318	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Adesivi e sigillanti di scarto contenenti sostanze pericolose	2,28	-	4 -14 – 15	080409*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9-D15	H3 – H4 - H5
Acidi non specificati altrimenti	39,9	-	12	110106*	Speciale pericoloso	Liquido		

[2]**Impianti /fasi di provenienza:** si veda schema a pag. 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m³/anno*						
Basi di decappaggio	1456,4	-	4	110107*	Speciale pericoloso	Fangoso palabile	R6-D9-D15	H4 - H8
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	119,86	-	2 - 6 – 7 – 8	120103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Emulsioni e soluzioni per macchinari	1291,92	-	6 – 7	120109*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	H4 – H5
Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	1,84	-	N	120114*	Speciale pericoloso	Fangoso palabile		
Materiale abrasivo di scarto	0.92	-	10	120117	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D9	
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,6	-	N	130208*	Speciale pericoloso	Liquido	R13	H4 - H5
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	1,24	-	B	130308*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Altri solventi e miscele di solventi alogenati	1,16	-	5	140602*	Speciale pericoloso	Liquido	D9-D15	H5 – H6
Altri solventi e miscele di solventi	1,26	-	1	140603*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	H3A – H4
Imballaggi di carta e cartoni	5,04	-	1 – 16	150101	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in plastica	2,34	-	G – M	150102	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in legno	244,16	-	1 – 16	150103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in metallo	2,42	-	1 – 16	150104	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in materiali misti	237,78	-	1 – 2 – 3 – 4 -6 – 7 – 8 – 10 – 12 - 13 -14 – 15 – 16 – F – G – M – N – O	150106	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	13,94	-	14	150110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15 - D9 - R13	H4 - H5 – H6 – H7
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti contaminati da sostanze pericolose	3,46	-	2 – 4 - 6 – 7 – 12 - 14 – 15 – 16 – F - N	150202*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4 - H5
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	1,72	-	2 – 4 - 6 – 7 – 12 - 14 – 15 – 16 – F - N	150203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Pneumatici fuori uso	1,38	-	N	160103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Filtri dell'olio	0,22	-	N	160107*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15 - R13	
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	1,42	-	12	160305*	Speciale pericoloso	liquido	D15	H4 – H5
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	0,82	-	F	160506*	Speciale pericoloso	liquido	D15	
Batterie al piombo	0,74	-	N	160601*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Plastica (tubazioni)	2,64	-	N	170203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Guaina bituminosa di copertura	0,26	-	N	170301*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9	
Ferro e acciaio	113,96	-	2 - 6 – 7 – 8 - 10	170405	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Materiali isolanti	0,58	-	N	170604	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni	0,032	-	Infermeria	180103*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15	H9
Miscele di oli e grasso prodotte dalla separazione olio/acqua	9,48	-	M	190809	Speciale non pericoloso	liquido	D9	
Vetro	2,26	-	G - N	200102	Urbano non pericoloso	Solido non polverulento	R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,38	-	G - N	200121*	Urbano pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Rifiuti urbani non differenziati	26,28	-	M	200301	Urbano non pericoloso	Solido non polverulento	D15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento è soggetto ai sensi del D.Lgs. 334/99 a notifica e a rapporto di sicurezza. Tutte le prescrizioni contenute nel CPI rilasciato dal competente comando provinciale si intendono esplicitamente richiamate ed applicate.

All'insorgere di una condizione emergenziale derivante dalla rottura o dallo spandimento delle sostanze movimentate e/o stoccate, è necessario agire utilizzando le precauzioni atte ad evitare l'inquinamento della matrice ambientale.

Per il contenimento di rilasci e spandimenti di sostanze pericolose, nonché per la loro rimozione, sono stati predisposti prodotti specifici che sono a disposizione di tutto il personale addetto allo stoccaggio, ai reparti produttivi ed alle imprese terze che operano nei reparti produttivi.

I mezzi predisposti nello stabilimento di Nola sono i seguenti:

- salviette e stracci per la pulizia di particolari e attrezzature;
- assorbente solido antisdrucciolevole (materiale inerte) che può essere utilizzato per assorbire a fondo gli spandimenti dal pavimento. Questo prodotto deve, infatti, essere lasciato in sito fino a quando non ha ultimato la sua capacità di assorbimento;
- idonee prese d'acqua e lance, localizzate in tutte le aree di stabilimento ove si faccia impiego, stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose; collocate allo scopo di irrorare abbondantemente con acqua in caso di rilasci;
- attrezzature di delimitazione delle aree interessate da tali spandimenti quali: cunei, paletti mobili e catenelle bianco rosse;
- attrezzature e mezzi per rimozione dei materiali di risulta.

Tali materiali sono collocati in punti precisi identificati all'interno della azienda unitamente alle attrezzature ed ai presidi per la lotta antincendio.

Effettuato il primo intervento di contenimento e, sostanzialmente, risolta la situazione emergenziale, i lavoratori preposti pongono in essere le operazioni necessarie all'intercettazione a valle della rete fognaria aziendale, per impedire lo scarico delle sostanze sversate, eventualmente presenti e diluite, all'interno della rete fognaria aziendale ed alla bonifica dell'area. Successivamente il personale aziendale provvederà a captare le sostanze sversate tramite autobotte, per il successivo e corretto smaltimento.

Sono definiti e diffusi gli schemi operativi per la gestione dei rilasci e sversamenti delle sostanze pericolose più significative impiegate all'interno dello stabilimento di Nola allegate alla Disposizione Operativa IA YN 01 "Piano di Emergenza Interno" , allegato 8 alla relazione .

In particolare si tratta delle sostanze classificate ai sensi del D. Lgs 334/99 e s.m.i..

Le schede operative di intervento riguardano gli svernamenti di:

- Metiletilchetone / vernici;
- Acido Fluoridrico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E di tutte le sostanze sensibili da un punto di vista ambientale. Le schede d'intervento per gli svernamenti/rilasci accidentali definiscono:

- i pericoli della sostanza e le misure di cautela da seguire;
- le modalità operative da seguire per la gestione del rilascio / sversamento;
- le dotazioni individuali degli addetti che devono gestire l'emergenza;
- i mezzi di intervento specifici per il contenimento del rilascio / sversamento;
- le modalità operative per bonificare l'area dopo l'emergenza.

Le schede operative, allegate al piano d'emergenza interno, sono affisse nei luoghi in cui si fa impiego dei prodotti e sono trasmesse al personale addetto alla gestione delle emergenze dello stabilimento di Nola.

Il personale addetto alla gestione delle emergenze è formato ed addestrato sulle modalità di gestione delle emergenze rilasci e spandimenti di sostanze.

Si provvede anche alla effettuazione di prove di gestione e risposta a tali emergenze specifiche.

All'insorgere di una condizione emergenziale derivante dalla rottura o dallo spandimento delle sostanze movimentate e/o stoccate, è necessario agire utilizzando le precauzioni atte ad evitare l'inquinamento della matrice ambientale. Il rischio di sversamento accidentale riguarda, in particolare, i rifiuti liquidi. Tra questi ci sono rifiuti, corrosivi, infiammabili e tossici .

Qualora si verifichi uno sversamento, il personale qualificato, interviene utilizzando materiale inerte e assorbente per circoscrivere l'area interessata dallo sversamento, e, successivamente, raccoglie i residui di materiale.

L'area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti è dotata di due kit da utilizzare in caso di situazioni emergenziali contenenti:

- Materassini assorbenti;
- Sacchi di materiale inerte;
- Badile;
- Nastro bianco – rosso per la perimetrazione dell'area interessata dallo sversamento;
- Sacchi per la raccolta dei materiali di risulta.

Il rifiuto prodotto dallo sversamento viene conferito in platea ecologica ed eventualmente classificato secondo i criteri dettati dalla Disposizione Operativa IA YN 58 "Requisiti che devono possedere le analisi di classificazione dei rifiuti", in allegato 7 alla presente relazione.

Effettuato il primo intervento di contenimento e, sostanzialmente, risolta la situazione emergenziale, i lavoratori preposti pongono in essere le operazioni necessarie all'intercettazione a valle della rete fognaria aziendale, per impedire lo scarico delle sostanze sversate, eventualmente presenti e diluite, all'interno della rete fognaria aziendale ed alla bonifica dell'area. Successivamente il personale aziendale provvederà a captare le sostanze sversate tramite autobotte, per il successivo e corretto smaltimento.

In generale le modalità di intervento sono definite nel "Piano di emergenza interno – Stabilimento di Nola", in allegato 8 alla relazione. I potenziali sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi verranno gestite così come indicato nelle schede incidente riportate all'interno del piano di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Con riferimento alla attività classificata ai sensi del D.Lgs. 59/05 (2.6 - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3) ed alle altre attività che determinano impatti ambientali svolte nel Complesso IPPC si precisa che le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili sono identificate nei seguenti documenti:

1. documento BRef Surface Treatment of metals and plastics, revisione agosto 2006, relativamente ai trattamenti superficiali;
2. documento BRef Common Waste Water and Waste gas Treatment/management sistems in the chemical sector, revisione febbraio 2003, relativamente alla depurazione degli scarichi idrici ed all'abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera;
3. documento BRef reference documento on the general principles of monitoring, revisione luglio 2003, relativamente alle attività di monitoraggio e controllo delle emissioni.

Nella valutazione della conformità delle soluzioni tecniche adottate nel Complesso alle BAT applicabili, si è fatto pertanto riferimento ai principi contenuti nelle BRef di cui sopra, tenendo anche in considerazione i principi applicabili identificati nei D. M. 31/01/2005 e D. M. 29/01/2007.
Si riporta di seguito il confronto tra le BAT della BRef Surface Treatment of metals and plastics con le soluzioni attuate nel Complesso IPPC di Nola.

BAT è l'acronimo di Best Available Tecniques, ovvero le migliori tecniche disponibili. Secondo la definizione della Comunità Europea, la BAT è la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinare tecniche a costruire la base dei valori limite di emissione intesi a evitare, oppure, ove ciò non sia possibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Per **Tecniche** si intendono sia le modalità di progettazione che di esercizio e chiusura dell'impianto. Disponibili qualifica le tecniche sviluppate su scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economiche e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato Membro, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli. **Migliori** qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Dalla definizione si evince come nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le BAT, si debba tenere in considerazione la sostenibilità, sia da un punto di vista tecnico che economico, delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella D.1 Analisi del livello di applicazione delle BAT nell'impianto IPPC

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
5. BEST AVAILABLE TECHNIQUES			
5.1 Generic BAT			
5.1.1 Management techniques 5.1.1.1 Environmental management 5.1.1.2 Housekeeping and maintenance 5.1.1.3 Minimising the effects of reworking 5.1.1.4 Benchmarking the installation 5.1.1.5 Process line optimisation and control	Procedure ed istruzioni operative del sistema di gestione ambientale Piani di formazione ed addestramento degli operatori. Programmi di miglioramento. Procedure di gestione del processo produttivo e di controllo dei processi. Piani di monitoraggio. Analisi dei dati di input ed output.	Il sistema di gestione ambientale implementato all'interno della organizzazione non è ancora certificato secondo la norma UNI EN ISO14001:2004. Inoltre è stato implementato un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000 certificato anch'esso da organismo terzo (UNAVIACERT) accreditato SINCERT, e anche un sistema di gestione della qualità in ambito aerospaziale conforme alla norma EN ISO 9100:2005. Il sistema di gestione ambientale include il programma di formazione ed addestramento tecnico del personale che comprende: 1 piano annuale di formazione 2 requisiti della mansione 3 schede personali 4 registrazione degli interventi di formazione erogati Il sistema di gestione ambientale include il programma delle azioni intraprese per ridurre al minimo i rischi ambientali. Il sistema di gestione per la qualità include la gestione del	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		processo produttivo, comprese procedure di controllo qualità, di analisi dei parametri di processo, di controllo e di ottimizzazione dei processi, per la riduzione al minimo delle rilavorazioni con relativa limitazione dell'impatto ambientale. Viene effettuato il monitoraggio, la misurazione e l'analisi dei consumi.	
5.1.2 Installation design, construction and operation 5.1.2.1 Storage of chemicals and workpieces / substrates	Adozione di misure per prevenire e contenere il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente, in modo da evitare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee durante la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti chimici. Formazione degli operatori. Prove periodiche di simulazione delle situazioni di	All'interno del sistema di gestione ambientale è stata attuata una Disposizione Operativa per la gestione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione pc. Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose. Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici. Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: 1. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; 2. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
	emergenza.	chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; 3. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento. Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze e sono state effettuate prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza.	
5.1.3 Agitation of process solutions	Adozione di tecniche per la protezione dei materiali da trattare che diminuiscono il trattamento necessario e di riflesso i consumi e le emissioni.	Le vasche sono provviste di pompe di ricircolo per garantire concentrazioni omogenee sulla superficie da trattare e di conseguenza la riduzione del "trascinamento" di sostanze chimiche dalle soluzioni di processo.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
5.1.4 Utility inputs – energy and water 5.1.4.1 Electricity – high voltage and large current demands 5.1.4.2 Heating 5.1.4.3 Reduction of heating losses 5.1.4.4 Cooling	Adozione di tecniche per ottimizzare il consumo di elettricità in generale e per ottimizzare l'uso dell'energia e/o dell'acqua per il raffreddamento. Riduzione al minimo e controllo delle perdite di energia elettrica e delle perdite di calore nei processi termici.	Il sistema di gestione ambientale prevede il monitoraggio dei consumi di energia elettrica e della dispersione di energia reattiva. Il valore di misura del cos φ è sempre superiore a 0,95. Il riscaldamento dei bagni non viene effettato utilizzando energia elettrica, ma mediante il acqua surriscaldata fornita dalla centrale termica dello Stabilimento. Le vasche che operano a temperatura superiore a quelle ambiente sono coibentate. Il riscaldamento delle vasche viene effettuato mediante scambiatori di calore esterno, del tipo a fascio tubiero, alimentati con acqua surriscaldata completi di termoregolazione per il controllo della temperatura. Le tubazioni di trasporto dell'acqua calda surriscaldata sono coibentate. Le perdite di calore sono pertanto contenute.	
5.1.5 Waste minimisation of water and minerals 5.1.5.1 Water minimisation in-process 5.1.5.2 Drag-in reduction 5.1.5.3 Drag-out reduction 5.1.5.4 Rinsing	Adozione di tecniche per la riduzione ed il controllo del trascinamento dei materiali dalle soluzioni di processo nelle acque di	I pezzi da trattare sono posti su telai affinché possano sgocciolare rapidamente, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out).	.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
	risciacquo, per minimizzare le perdite di materie prime e per ridurre il consumo di acqua.		
5.1.6 Materials recovery and waste management 5.1.6.1 Prevention and reduction 5.1.6.2 Re-use 5.1.6.3 Materials recovery and closing the loop 5.1.6.4 Recycling and recovery 5.1.6.5 Other techniques to optimise raw material usage	Adozione di tecniche per la riduzione ed il contenimento delle emissioni di sostanze inquinanti nell'acqua e per la riduzione dei volumi di rifiuti.	I pezzi da trattare sono posti su telai affinché possano sgocciolare rapidamente, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out). La concentrazione dei bagni è funzione delle specifiche di processo imposte sia dal cliente esterno (Airbus, Boeing, ecc..) che da quello interno. Il sistema di gestione prevede il controllo settimanale dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggi dei materiali. Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione dei bagni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, lo smaltimento delle acque come rifiuto ed il rifacimento di un nuovo bagno. Il sistema di gestione prevede l'applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		a minore pericolosità. Le acque di risciacquo e lavaggio provenienti dalle vasche di lavaggio sono inviate all'impianto di demineralizzazione che le tratta per renderle di nuovo adatte al processo. I rifiuti prodotti sono separati in base alla tipologia ed alla classificazione con codice CER. Il sistema di gestione ambientale prevede che, ove possibile, i rifiuti sono avviati a recupero anziché smaltimento.	
5.1.7 General process solution maintenance	Adozione di misure per garantire il controllo dei parametri di processo.	Il sistema di gestione prevede il controllo dei parametri critici di processo ed il mantenimento degli stessi all'interno dei valori limiti ottimali stabiliti dalle normative. Il monitoraggio dei parametri di processo consente l'eliminazione di eventuali inquinanti che si accumulano nelle soluzioni a seguito del trascinamento o della decomposizione delle materie prime. In tal modo viene migliorata la qualità del prodotto finito e sono ridotte le rilavorazioni necessarie per i pezzi scartati, risparmiando altresì materie prime e riducendo la produzione di rifiuto.	
5.1.8 Waste water emissions 5.1.8.1 Minimisation of flows and materials to be treated	Adozione di tecniche per la depurazione delle acque reflue.	Il sistema di gestione prevede il controllo degli scarichi idrici sia a valle dell'impianto di trattamento acque dello stabilimento che al pozzetto fiscale di consegna delle acque	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
5.1.8.2 Testing, identification and separation of problematic flows 5.1.8.3 Discharging waste water 5.1.8.4 Zero discharge techniques		di scarico. Si predilige il controllo periodico e la costante correzione ed adeguamento dei bagno di trattamento anziché il rifacimento completo, che viene effettuato solo ed esclusivamente quando non si può fare a meno. Gli scarichi che derivano dai trattamenti superficiali e che sono convogliati all'impianto di depurazione vengono separati in riferimento alla loro pericolosità e alle specifiche di trattamento da effettuare successivamente; in particolare le acque concentrate contenenti cromo esavalente che derivano dalle correzioni dei bagni di ossidazione anodica-cromica e disossidazione sono convogliate mediante specifica tubazione ad una sezione dell'impianto di depurazione dove viene effettuato il trattamento del cromo esavalente. Il monitoraggio dei parametri di processo consente la riduzione del fenomeno del trascinamento delle soluzioni di processo dalla vasche di trattamento alle vasche di risciacquo, permettendo di mantenere queste ultime in condizioni di efficienza più a lungo e di ridurre la quantità di acque inviate all'impianto di depurazione e di conseguenza anche la quantità di rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione. Inoltre il sistema di gestione prevede che, qualora avvengano	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		cambiamenti nella tipologia di prodotti chimici, sia preventivamente valutata la compatibilità delle nuove sostanze con l'impianto di depurazione esistente. Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle acque di scarico. Le acque di scarico rispettano i valori previsti dalla normativa per lo scarico in pubblica fognatura. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti che applicano una serie di BAT".	
5.1.9 Waste	Si rimanda alla sezione 5.1.5 per le BAT per il contenimento degli sprechi ed alla sezione 5.1.6 per il recupero dei materiali e per la gestione dei rifiuti.		
5.1.10 Air emissions vedi tabella della BREF su abbattimento acido fluoridrico 5.3	Adozione di tecniche per il contenimento delle emissioni in atmosfera.	Il sistema di gestione prevede il controllo ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti produttivi dello Stabilimento. Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		emissioni aeriformi negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno. Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla normativa. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti".	
5.1.11 Noise	Adozione di buone prassi per il contenimento delle emissioni sonore.	Il sistema di gestione prevede il controllo delle emissioni sonore ed il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale. Sono state adottate prassi per la riduzione delle emissioni sonore (es. installazione dei ventilatori asserviti agli impianti di abbattimento delle emissioni gassose entro cabine silenti). Il processo non genera immissione significativa di rumore in ambiente esterno.	
5.1.12 Groundwater protection and site decommissioning	Adozione di misure per prevenire e contenere il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente, in modo da evitare la contaminazione delle acque sotterranee	All'interno del sistema di gestione ambientale è stata attuata una Disposizione Operativa per la gestione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione pc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
	durante la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti chimici. Formazione degli operatori. Prove periodiche di simulazione delle situazioni di emergenza.	Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose. Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici. Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: 1. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; 2. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; 3. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento. Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze e sono state	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		effettuate prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza.	
5.2 BAT for specific processes			
5.2.1 Jigging	Adozione di misure tecniche per l'ottimizzazione degli spazi.	I pezzi da trattare sono posizionati su appositi telai realizzati appositamente in funzione della dimensione dei particolari e delle dimensioni delle vasche. In tal modo sono ottimizzati gli spazi e i pezzi da trattare sono ancorati in modo da minimizzare il rischio di perdita di pezzi in lavorazione.	
5.2.2 Jig lines – drag-out reduction	Adozione di misure tecniche per prevenire il trascinamento di soluzioni di processo.	I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca.	
5.2.3 Barrel lines – drag-out reduction		Non applicabile	
5.2.4 Manual lines		Non applicabile	
5.2.5 Substitution for, and/or control of, hazardous substances 5.2.5.1 EDTA 5.2.5.2 PFOS (perfluorooctane sulphonate) 5.2.5.3 Cyanide 5.2.5.4 Zinc cyanide	Adozione di misure tecniche per l'impiego si sostanze meno pericolose.	Il sistema di gestione ambientale prevede una specifica procedura per l'introduzione e la gestione delle sostanze pericolose. È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. Il processo di decapaggio acido a base di cromati è stato	**Sostituzione del processo di anodizzazione all'acido cromico con processo solfo –tartarico.** La sostituzione del processo di anodizzazione all'acido cromico con il processo solfo – tartarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
5.2.5.5 Copper cyanide 5.2.5.6 Cadmium 5.2.5.7 Hexavalent chromium		sostituito con un processo a base di acido nitrico I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono tuttavia, imposti dalle specifiche di processo da parte dei clienti internazionali.	rappresenta un notevole balzo in avanti nella ridefinizione di una linea di trattamenti superficiali completamente eco – compatibile. Il trattamento citato è un brevetto internazionale Alenia (n. 02003522.6). Alla luce delle direttive comunitarie e delle norme nazionali Alenia Aeronautica intende procedere con la fase di qualifica e successiva industrializzazione del processo. A conclusione delle predette fasi, l'intero progetto sarà sottoposto, per approvazione, alle principali industrie aeronautiche civili e militari cui lo stabilimento di Nola è Cliente. Il processo di anodizzazione solfo – tartarico, una volta qualificato, consente di procedere alla sostituzione di altri trattamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
			chimici/elettrolitici con sostanze a basso impatto ambientale. Lo schema di flusso del processo finale prevede: • Sgrassaggio con detergenti alcalini • Disossidazione con soluzioni senza cromati • Anodizzazione solfo – tartarica • Applicazione di primer senza cromati I vantaggi derivanti dall'introduzione di tale processo sono: • Alta resistenza alla corrosione dei materiali trattati • Riduzione della frequenza delle ispezioni e manutenzioni, con notevole riduzione dei costi associati • Tempi di processo ridotti • Vita media dei bagni allungata • Minori consumi di prodotti chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
			• Riduzione dei consumi di acqua ed energia elettrica • Nessuna emissione di cromo in acqua Inoltre va rimarcato che la soluzione opererà con concentrazioni di acido solforico comprese fra i 40 ed i 60 grammi/litro. Tale concentrazione potrebbe addirittura eliminare l'etichettatura della vasca di trattamento, in quanto, cosi come previsto dal 27° adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose (ultimo APT che riporta i limiti di contrazione per tale sostanza) l'acido solforico ha la seguente etichettatura: • Concentrazione ≥ 15%: R35 , C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
			• Concentrazione ≥ 5% e < 15%, R36/38, Xi • Concentrazione < 5%, nessuna etichettatura
5.2.6 Substitution for polishing and buffing		Non applicabile	
5.2.7 Substitution and choices for degreasing 5.2.7.1 Cyanide degreasing 5.2.7.2 Solvent degreasing 5.2.7.3 Aqueous degreasing 5.2.7.4 High performance degreasing		Applicabile in riferimento alle operazioni di lavaggio effettuate tra un processo e l'altro. In particolare si precisa che data la molteplicità estremamente elevata dei particolari lavorati presso le linee di trattamento superficiale non è possibile determinare lo sviluppo superficiale dei particolari trattati e pertanto non è possibile determinare l'indicatore previsto nelle MTD. Inoltre i processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristi standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio. In ogni caso vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali: - ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche di processo; - trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile; - riduzione al massimo possibile del trascinamento nei	Studio di fattibilità entro giugno 2011, per l'introduzione di miglioramenti nelle operazioni di ricircolo delle acque di lavaggio attraverso l'implementazione delle tecniche e tecnologie di trattamento e deionizzazione intermedia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
		lavaggio ad immersione.	
5.2.8 Maintenance of degreasing solutions	Adozione di tecniche per allungare la vita delle soluzioni di sgrassaggio e mantenerne le qualità.	superficiale non è possibile determinare lo sviluppo superficiale dei particolari trattati e pertanto non è possibile determinare l'indicatore previsto nelle MTD. Inoltre i processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristi standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio. In ogni caso vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali: - ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche di processo; - trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile; - riduzione al massimo possibile del trascinamento nei lavaggio ad immersione.	
5.2.9 Pickling and other strong acid solutions – techniques for extending the life of solutions and recovery		Non applicabile	
5.2.10 Recovery of hexavalent chromating solutions		Non applicabile	
5.2.11 Anodising		Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statement BAT document	Indicazione	Livello di applicazione in azienda	Progetti di adeguamento / miglioramento
5.2.12 Continuous coil – large scale steel coil		Non applicabile	
5.2.13 Printed circuit boards (PCBs)		Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.

2. Effettuare per i camini. campionamenti e le analisi durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose,

3. Far pervenire alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune e ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera almeno venti giorni prima della data stessa.

4. Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

- **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- **b.** ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- **c.** rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

6. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)

7. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

8. Precisare ulteriormente che:

- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al

fonte: http://burc.regione.campania.it

perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

9. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno;

10. Elaborare il piano di gestione dei solventi ai sensi dell'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e prevederne l'invio almeno una volta l'anno alla Regione Campania e ad ARPAC di Napoli;

11. Rispettare per le emissioni di composti organici volatili quanto previsto dall'allegato III alla parte V del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

12. Al fine di verificare l'efficienza di combustione di centrali termiche il CO, la temperatura dei fumi e l'ossigeno sono da monitorare in continuo.

E.1.2. Prescrizioni impiantistiche

- Le cariche di carbone attivo presenti nei sistemi di abbattimento dei camini devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati;

Il camino E6 del 01/01/2012 non sarà più in funzione , in quanto l'Alenia eliminerà dal proprio processo produttivo il percloroetilene.

Per il camino E48 è necessario indagare anche i SOV.

L'ARPAC effettuerà i controlli con frequenza annuale.

L'obbiettivo che dovrà raggiungere la società è costituito dal non superamento dei valori emissivi rilevati dalla società nelle condizioni di esercizio più gravoso così come riportato nell'allegato S1 del Piano di Monitoraggio.

E.2. Acqua

E.2.1. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
4. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fax, alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune, Ente Ambito Sarnese Vesuviano ed al dipartimento ARPAC di Napoli;

5. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
6. Si prescrivono analisi per tutti i parametri individuati in tabella, in autocontrollo con cadenza **semestrale**, in controllo a cura di ARPAC con cadenza **annuale**;
7. Le acque di prima pioggia devono rispettare i limiti imposti dalla tab 3 D.Lgs. 152/06 e smi di cui alla colonna scarichi idrici superficiali.
8. Il gestore dovrà far pervenire alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune, Ente Ambito Sarnese Vesuviano ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni relative agli scarichi idrici almeno trenta giorni prima della data stessa.

E.2.2. Prescrizioni impiantistiche

La Società per la superficie scolante S1 prevede di eseguire separazione e trattamento delle acque di prima pioggia immettendole verso l'impianto di depurazione che risulta essere per la capacità di trattamento idoneo a tale ricezione. Nel contempo l'azienda dichiara di avere già in essere una procedura operativa di gestione dell'accesso dei mezzi all'interno dello stabilimento in base alla quale ai mezzi inquinanti viene precluso l'accesso.

Si prescrive per le aree di piazzale adibite a parcheggio auto una corretta gestione di tali aree con ispezione quindicinale e con lavaggio a secco delle aree.

Si prescrive, inoltre, autocontrollo al pozzetto A (a valle dell'impianto di depurazione) con frequenza mensile e semestrale così come si evince dalla scheda S6; e per il pozzetto fiscale B dalla S5-1, mentre per i pozzetti C1 e C2 prescrive autocontrollo tale da soddisfare i valori limite riportati nella scheda S5-2.

Si prescrive:

- La confluenza dopo i pozzetti fiscali A2 e B, in un unico pozzetto tributario finale prima della immissione verso collettore ASI che immette alla pubblica fognatura.
- A monte e a valle degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia l'inserimento di pozzetti di ispezione e controllo .
- La realizzazione di un unico pozzetto a valle del pozzetto C4 di un pozzetto tributario finale per le acque bianche prima della immissione verso il collettore ASI al corpo idrico superficiale.
- I pozzetti fiscali A2 e B vanno corredati di misuratore di portata entro due mesi dalla data del presente documento.
- La frequenza degli autocontrolli eseguita dall'azienda rimane quella già fissata per la situazione di fatto. Le acque che scaricheranno verso il corpo idrico superficiale in corrispondenza dei pozzetti C1 e C5 avranno frequenza in autocontrollo semestrale tale da soddisfare i valori limiti riportati nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

scheda S5-2. Le acque depurate, sia nere che di processo, che scaricheranno verso la rete fognaria avranno frequenza di controllo come indicato nelle schede S5-1 ed S6.

La società Alenia dovrà rispettare il seguente cronoprogramma:

a) realizzare le opere afferenti alla superficie scolante S1 in 1 anno dalla data del presente documento;
b) Regolamentare e attrezzare tutte le opere di raccolta e depurazione delle acque nere e di processo entro 18 mesi dalla data del presente documento;
c) tutti i restanti lavori previsti dal progetto di adeguamento dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di rilascio dell'AIA.

Fatto salvo il cronoprogramma dei lavori di adeguamento impiantistico la società Alenia SpA dovrà rispettare quanto contenuto nel parere 19/2010/AIA dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

La società Alenia SpA dovrà tenere sempre a disposizione degli Enti di controllo tutta la documentazione tecnica AIA approvata in CdS.

Con nota prot. 273129 del 06/04/2011 l'Alenia Aeronautica SpA ha comunicato di aver provveduto all'installazione di un autocampionatore nel pozzetto di ispezione "B".

E.3. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

E.4. Rifiuti

E.4.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.4.2. Prescrizioni impiantistiche

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
6. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
13. Relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'azienda la stessa dichiara che si avvarrà del criterio **temporale** ai sensi dell'articolo 183 lettera M del D.Lgs 152/06 s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5. Rumore

E.5.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.5.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.5.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione alla Regione Campania, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione Campania, all'ASL, al comune di Nola e all'ARPAC dipartimentale.

E.6. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, al comune di Nola, all'ASL, alla Provincia, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.7. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

E.8. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Nola, all'ASL, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
5. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.

E.9. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.9.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

ALENIA AERONUATICA SpA
Stab.to di Nola
Località Boscofangone Zona ASI –
Polvica di Nola (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INDICE

PREMESSA 4
1. RIFERIMENTI NORMATIVI 5
2. FINALITA' DEL PIANO 6
3. SCOPO DEL MONITORAGGIO 7
4. RESPONSABILITA' (chi realizza il monitoraggio) 8
5. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PIANO (progettazione SME) 9
6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE (emissioni in aria) 12
6.1. Monitoraggio delle emissioni 12
6.2. Programma di manutenzione e controllo 13
7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE 14
8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI (emissioni in acqua) 15
8.1. Controllo degli scarichi (emissioni) 15
8.2. Controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento 16
8.3. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento 16
8.4. Controllo delle acque meteoriche 17
9. ANALISI DEI RIFIUTI 18
10. EMISSIONI SONORE (inquinamento acustico) 20
11. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI 21
12. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 22
12.1. Validazione 22
12.2. Archiviazione 22
12.3. Valutazione 23
12.4 Conformità di un dato 24
12.5 Gestione dell'incertezza 24
13. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 26
14. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO 27
15. RELAZIONE FINALE 28
16. RIEPILOGO 29

Allegati S

1 – Scheda S1: misurazioni delle emissioni convogliate
2 – Scheda S2: sistemi di monitoraggio in continuo delle caldaie
3 – Scheda S3: piano di manutenzione e controllo degli impianti di emissione e dei sistemi di abbattimento
4 – Scheda S4: misurazione delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
5 – Scheda S5: misurazione degli scarichi idrici al pozzetto fiscale
6 – Scheda S6: misurazione degli scarichi idrici in uscita impianto di trattamento reflui
7 – Scheda S7: piano di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui
8 – Scheda S8: controllo qualità e quantità dei rifiuti prodotti
9 – Scheda S9: analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 – Scheda S10: piano di manutenzione e controllo delle aree di stoccaggio
11 – Scheda S11: misurazioni delle emissioni sonore
12 – Scheda S12: scheda di sintesi per le emissioni eccezionali
13 – Scheda S13: schede riepilogative degli impianti
14 – Scheda S14: interventi di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. 2.6 dell'impianto di Nola di proprietà di Alenia Aeronautica SpA, gestore Cav. Luigi Ciaramella sito in Nola via Boscofangone Zona ASI – Polvica di Nola (NA), CAP 80035.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea guida in materis di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del n13 Giugno 2005,).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

D.M. 31 gennaio 2005

D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 372

D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152

Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/1/2006

Integrated Pollution Prevention and Control – Reference Document on the General Principles of Monitoring – *July 2003*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del citato D. Lgs. 59/05, il Piano di Monitoraggio e controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

In coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definibile come *"l'insieme di azioni svolte da gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni".*

Le sue finalità primarie sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

In particolare, in linea con le proposte Comunitarie, il presente piano di autocontrollo, come verrà proposto nei capitoli successivi, si propone di individuare:

1) scopo del monitoraggio
2) figure coinvolte nell'attività di monitoraggio
3) modalità e parametri da monitorare
4) modalità di espressione dei risultati
5) tempi del monitoraggio
6) modalità di gestione delle incertezze
7) modalità di valutazione delle conformità/non conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. SCOPO DEL MONITORAGGIO

Come già specificato nel paragrafo precedente lo scopo del monitoraggio è quello di

- valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- raccogliere dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Gli stessi dati, in ogni caso, sono utilizzabili anche per altre importanti finalità, quali, ad esempio:

- comunicazioni ambientali richieste dagli strumenti volontari di certificazione
- contabilizzazione delle emissioni.

Più precisamente, l'azienda, con la redazione del presente piano di autocontrollo intende

a) dimostrare la conformità degli impianti alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
b) realizzare un inventario delle emissioni
c) valutare costantemente le prestazioni degli impianti
d) tenere sotto controllo l'impatto ambientale degli impianti
e) fornire elementi per l'individuazione di eventuali azioni correttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RESPONSABILITA' (chi realizza il monitoraggio)

Le attività di controllo e monitoraggio sono proprie della Direzione Aziendale che è coadiuvata in tale compito dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Gestione Ambiente, dai Servizi tecnici di Stabilimento e dal Servizio Qualità.

Le attività operative previste dal Piano saranno affidate a soggetti esterni ed in particolare:

- società di manutenzione di comprovata e documentata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da gestire
- laboratori di analisi per il monitoraggio ambientale di comprovata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da monitorare che:
    - operino con un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001:2008
    - dispongano di un laboratorio che operi in conformità alla norma ISO 17025:2005
    - dispongano di personale qualificato per l'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio
    - dispongano di strumentazione ed attrezzature adeguate all'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio

In ogni caso, i soggetti esterni incaricati della realizzazione del piano dovranno accettare "sine conditio" la programmazione dell'azienda, ed avranno i seguenti obblighi:

- effettuare le attività di monitoraggio conformemente ai più alti standard qualitativi analitici
- utilizzare idonea strumentazione di misura sotto regolare controllo di taratura
- dare risultanza dei controlli effettuati nei tempi tecnici più brevi possibili
- provvedere alla redazione ed alla compilazione dei registri di controllo
- informare tempestivamente l'azienda in caso di dati anomali
- supportare l'ufficio tecnico dell'azienda nella gestione ed interpretazione dei dati analitici

Le specifiche responsabilità riferite alle azioni di controllo e monitoraggio vengono definite nelle tabelle riportate nei successivi capitoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PIANO (progettazione SME)

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato in accordo alle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e terrà conto di tutti gli elementi che contribuiscono ad assicurare un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali interessati dalle emissioni collegate alle attività in esame. Saranno, pertanto, considerati: dispositivi di misura, strumenti di calcolo e stima, registrazioni periodiche dei dati, figure interessate alle attività di monitoraggio.

In particolare, per l'individuazione dei parametri da monitorare si è tenuto conto:

- delle caratteristiche delle materie prime impiegate
- delle caratteristiche dei processi
- delle caratteristiche dei prodotti
- delle caratteristiche dell'ambiente circostante il sito
- dei limiti normativi delle specifiche emissioni
- dell'entità delle emissioni in relazione ai suddetti limiti

Per l'effettuazione del monitoraggio si è tenuto conto di tutte le modalità di misura previste dalle linee guida. A seconda dei vari elementi da monitorare, si è fatto uso di:

- misure dirette in continuo
- misure dirette in discontinuo
- bilanci di massa
- fattori di emissione

Tra le varie tecniche di monitoraggio, in ogni caso, ove possibile, si è preferito procedere ai controlli mediante l'effettuazione di misure dirette.

Il piano di monitoraggio riguarderà tutto le attività produttive dello stabilimento secondo lo schema di flusso riportato di seguito e le matrici interessate saranno tutte quelle coinvolte nel processo produttivo e vengono elencate di seguito:

1) aria: emissioni convogliate
2) aria: emissioni diffuse
3) acqua: scarichi idrici
4) rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

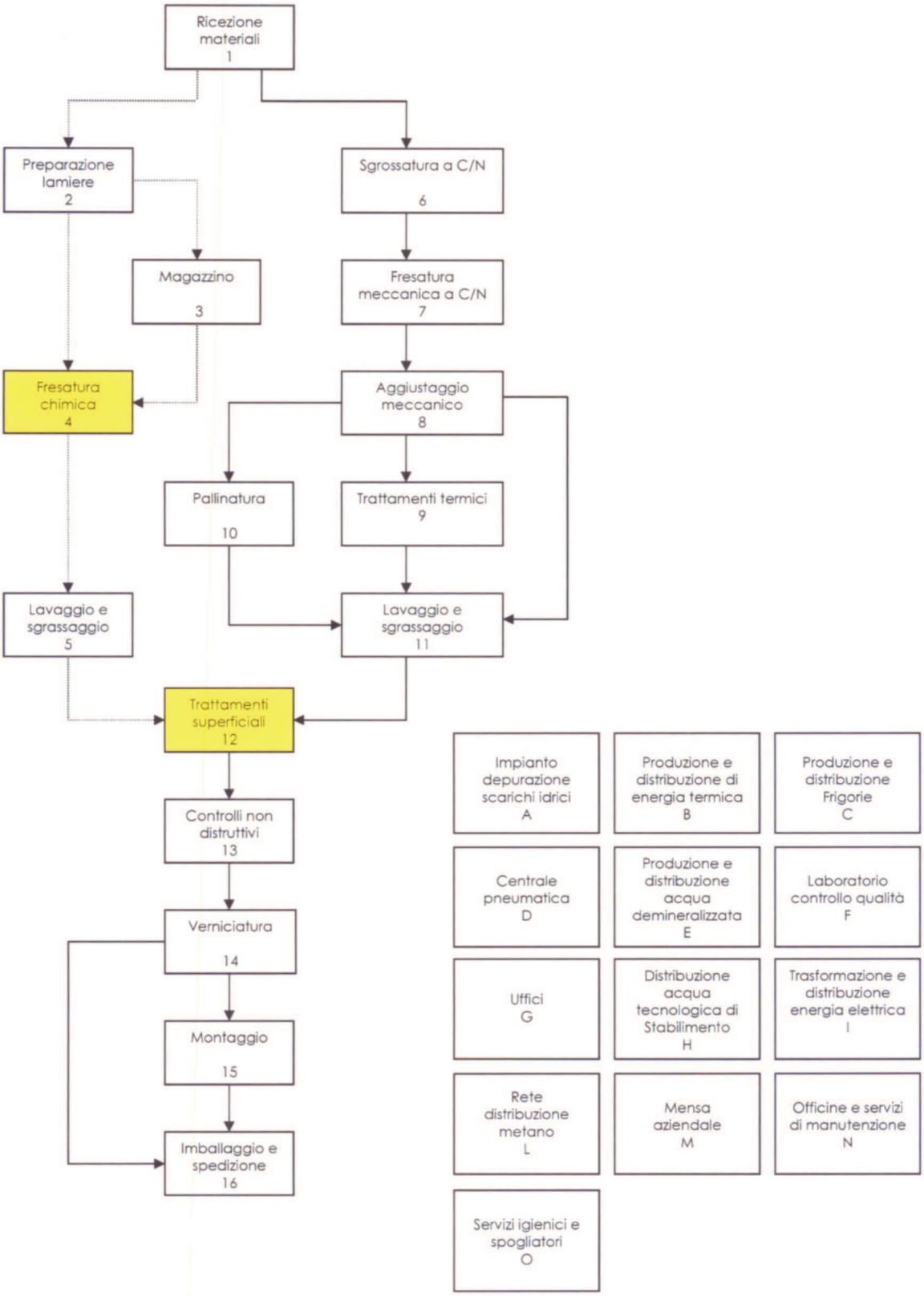
5) inquinamento acustico

Di seguito verranno analizzate, nel dettaglio le singole matrici, con indicazione:

- dei parametri da monitorare
- delle modalità di campionamento
- delle portate
- delle modalità di stoccaggio, trasporto, conservazione e trattamento del campione
- delle metodiche analitiche che verranno adottate
- delle modalità di espressione dei risultati
- dei limiti di rilevabilità per ogni parametro (ove necessario)
- delle modalità di espressione dell'incertezza delle misure
- della periodicità dei controlli
- dei soggetti responsabili dei controlli

Tutti i parametri monitorati sono stati scelti in accordo al ciclo produttivo aziendale, ai prodotti ivi impiegati, nonché ai parametri previsti dal D. Lgs. 59/05 in allegato III.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE (emissioni in aria)

Le emissioni convogliate verranno controllate secondo le seguenti modalità:

1) monitoraggio degli inquinanti alle emissioni
2) programma di manutenzione e controllo degli impianti

6.1. Monitoraggio delle emissioni

Il monitoraggio delle emissioni avverrà esclusivamente mediante misure dirette continue o discontinue degli inquinanti.

Tutte le misure prevedranno la determinazione delle concentrazioni e dei flussi di massa normalizzati degli inquinanti, determinati su base oraria e monitorati nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti.

Nella **scheda S1** allegata viene presentata la tabella riepilogativa relativa a tutti i punti di emissioni convogliate dello stabilimento riportante tutte le informazioni come indicato nel prospetto seguente

Sigla camino	Reparto/ fase	Impianto	Sistema di misura	Parametro	Metodo analitico	Dati relativi all'ultima campagna e Dati emissivi			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione	Valore limite	Rif. normativo	Frequenza controlli
						Portata	Concentrazione	Flusso di massa					

Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, lo stabilimento dispone di strumentazione di monitoraggio delle caldaie per la determinazione di temperatura, ossigeno e monossido di carbonio.

Le caratteristiche strumentali vengono riportate nella **scheda S2** allegata secondo il prospetto indicato di seguito

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Parametro	Principi di misura	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità	Metodo di taratura	Frequenza taratura	Controlli intermedi

Inoltre, la società incaricata alla manutenzione ed alla gestione del sistema di monitoraggio in continuo dispone della manualistica per la corretta gestione del sistema contenente tutte le informazioni circa:

- messa a punto del sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria e preventiva
- taratura periodica
- verifica della taratura
- acquisizione, validazione dati ed elaborazione
- gestione dei fuori servizio strumentali

6.2. Programma di manutenzione e controllo

Il programma di manutenzione e controllo riguarda tutti gli impianti dello stabilimento e viene gestito in conformità a quanto riportato nella **scheda S3** allegata secondo quanto riportato prospetto seguente:

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza

Ogni impianto è provvisto di un libretto di registrazione, sui quali verranno annotati tutti gli interventi effettuati ed i relativi esiti.

Per ogni camino, infine, è stata elaborata una scheda riepilogativa **(scheda S13)** riportante:
- dati caratteristici del camino (sigla, reparto, impianto asservito, ubicazione, accessibilità)
- informazioni sull'impianto asserviti
- tipologia e caratteristiche del sistema di abbattimento (ove presente)
- dati sul monitoraggio (parametri inquinanti ricercati, sistema di monitoraggio, frequenza dei controlli)
- dati sui sistemi di controllo (componenti soggetti a controllo, tipologia di intervento, frequenza)

Nell'allegato P1 alla presente vengono riportati gli elaborati grafici dell'intero stabilimento con indicazione dei punti di emissione e dei singoli camini georeferenziati, rappresentati sia in pianta sia nelle sezioni ortogonali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Per il controllo delle emissioni diffuse, l'azienda opera mediante la realizzazione di una campagna di monitoraggio che si prefigge l'obiettivo di verificare:

- l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva adottati (es. aspirazioni localizzate, cabine in depressione, ecc.)
- le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro

A tal proposito, a seconda delle aree dello stabilimento da investigare, verranno ricercati i parametri inquinanti caratteristici delle eventuali emissioni prodotte.

Inoltre, con frequenza annuale, l'azienda provvede anche alla determinazione delle emissioni diffuse complessive di COV, determinandole per via deduttiva secondo le indicazioni riportate alla Parte V Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/06.

La **scheda S4** presenta il riepilogo delle attività di monitoraggio che vengono realizzate per quanto riguarda il piano di controllo delle emissioni diffuse, secondo il prospetto riportato nella tabella seguente

Fabbricato	Reparto	Inquinante/Parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	Valori limite	Numero di rilievi	Frequenza dei controlli

Nell'ambito delle emissioni diffuse, l'azienda provvede al controllo delle emissioni fuggitive mediante interventi di manutenzione sulle potenziali fonti di origine (ad. es.: flangie, pompe, compressori, etc.). I controlli vengono effettuati dalla società di manutenzione secondo i programmi di intervento riportati anche nella scheda S3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI (emissioni in acqua)

Il piano di monitoraggio e controllo che l'azienda intende mettere in atto per il controllo degli scarichi idrici e finalizzato:

- alla verifica dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri significativi presenti
- alla verifica del rispetto dei limiti di emissione delle acque meteoriche
- al corretto funzionamento degli impianti
- alla corretta gestione del sistema di trattamento dei reflui

Esso si articola sui seguenti elementi:

- controlli periodici delle emissioni
- controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento reflui
- programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

8.1. Controllo degli scarichi (emissioni)

L'azienda con frequenza mensile effettua il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, al pozzetto di ispezione fiscale dello stabilimento. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale e delle caratteristiche chimico-fisiche dello scarico.

Con frequenza semestrale viene effettuato il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III.

I risultati vengono confrontati con i limiti di legge previsti dalla tabella citata per scarico in pubblica fognatura.

La **scheda S5-1** allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

8.2. Controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento

L'azienda con frequenza mensile effettua il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo spot, conformemente alla norma APAT CR IRSA Metodo 1030 Man 23, all'uscita dell'impianto chimico-fisico di trattamento reflui. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale.

Con frequenza semestrale viene effettuato il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III.

La **scheda S6** allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

8.3. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

Il programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento prevede una serie di interventi periodici che la società di manutenzione (ditta esterna incaricata) su disposizione dell'azienda, mette in atto affinché:

- sia costante monitorato il buon andamento del sistema di trattamento
- siano prontamente segnalate eventuali anomalie di processo
- l'impianto operi in conformità alle procedure operative previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella **scheda S7** allegata vengono riportati gli interventi di monitoraggio e di manutenzione predisposti dal piano come indicato nel prospetto seguente

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (CONTROLLI)									
punto di misura	parametro	Tipo di misura	strumentazione	calibrazione	campo di misura	sensibilità	modalità di controllo	frequenza lettura e registrazione	disponibilità misure

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (MANUTENZIONE)		
Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza

8.4. Controllo delle acque meteoriche

L'azienda con frequenza annuale effettua il campionamento e l'analisi dello scarico di acque meteoriche mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, ai n. 2 pozzetti di ispezione dello stabilimento. I parametri ricercati sono tutti quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e vengono confrontati con i valori limite previsti per lo scarico in acque superficiali.

La **scheda S5-2** allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

In allegato P2 viene riportata la planimetria del sito con indicazione di tutti i punti di emissione degli scarichi idrici dello stabilimento e dei punti di prelievo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. ANALISI DEI RIFIUTI

In accordo a quanto previsto dalla Linee Guida Regione Toscana per *impianti industriali con sola produzione di rifiuti*, il piano di monitoraggio e controllo prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia.

I controlli sono finalizzati a:

a) determinazione della qualità dei rifiuti prodotti:

- verifica della classificazione di pericolosità
- verifica delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione

b) determinazione della quantità dei rifiuti

c) verifica del conseguimento degli obiettivi generali di riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti

d) idoneità amministrativa degli impianti di destinazione dei rifiuti (l'azienda si accerta di tutte le necessarie autorizzazioni delle società incaricate al trasporto dei rifiuti prodotti nello stabilimento)

Nelle **schede S8** ed **S9** allegate vengono riportate le informazioni necessarie per una corretta individuazione dei rifiuti prodotti come indicato nel prospetto seguente

Scheda S8-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento

Scheda S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	Descrizio-ne reale	Finalità e motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determi-nazione	Tipo di parametri	Modalità di campiona-mento	Punto di campionamento	Frequenza del campionam ento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda S9

METODI ANALITICI DI ANALISI DEI RIFIUTI							
Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura

Inoltre, la società di manutenzione incaricata, provvede periodicamente al controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti al fine di:

- verificare le corrette modalità di stoccaggio
- accertarsi della conformità degli impianti e della presenza di eventuali anomalie
- prevenire incidenti quali sversamenti e/o perdite
- evitare il potenziale inquinamento del suolo e delle aree adiacenti e sottostanti le zone di stoccaggio

La tipologia e la pianificazione degli interventi viene riportata nell'allegata **scheda S10** secondo il prospetto riportato di seguito

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza

In allegato P3 e P4 vengono riportate, rispettivamente, la planimetria relativa alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti e la planimetria relativa alla platea ecologica dello stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. EMISSIONI SONORE (inquinamento acustico)

Relativamente all'inquinamento acustico immesso dallo stabilimento nell'ambiente esterno, il piano di monitoraggio e controllo predisposto prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici con periodicità annuale ed ogni qual volta intervengano elementi che possano alterare le condizioni ultime monitorate (modifiche sostanziali).

I rilievi consistono nella determinazione di:

- livelli di emissione sonora lungo il perimetro dello stabilimento
- livelli di immissione sonora assoluta presso i più immediati ricettori
- livelli di immissione sonora differenziale presso i più immediati ricettori

Le attività di monitoraggio verranno eseguite esclusivamente da tecnici acustici abilitati dalla Regione Campania con strumentazione idonea, certificata e sotto regolare controllo di taratura.

Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nola

Nell'allegata **scheda S11** viene riportato il prospetto delle modalità e delle frequenze di esecuzione del monitoraggio.

In allegato P5 viene riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione delle postazioni di rilievo delle emissioni e delle immissioni sonore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Tutte le operazioni, le lavorazioni, gli interventi che non rientrano nei normali protocolli di esercizio degli impianti possono dar luogo ad emissioni di tipo "eccezionale". Rientrano in tale casistica le fasi di avvio e di arresto degli impianti, i carichi di lavoro anomali, altre eventuali anomalie di funzionamento.

L'azienda tiene sotto controllo queste fasi del processo mediante l'adozione di specifiche procedure di lavoro e/o di intervento variabili da caso a caso.

Eventi di questa tipologia vengono gestiti e documentati, in ogni caso, mediante la compilazione di una scheda di sintesi (**Scheda S12** allegata) relativa all'evento riportante tutte le informazioni necessarie ad individuare l'evento ed ad evidenziare le azioni intraprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La gestione di tutti i dati acquisiti in osservanza del piano di monitoraggio e controllo previsto viene gestita dall'azienda mediante il seguente procedimento logico:

- validazione
- archiviazione
- valutazione

12.1. Validazione

I processi di validazione dei dati acquisiti durante l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dipendono da diversi fattori e, più precisamente:

- tipo di controllo
- modalità di esecuzione del controllo
- figure coinvolte al controllo
- strumentazione impiegata

L'azienda ha suddiviso gli interventi di monitoraggio nelle tre seguenti categorie:

a) misure dirette in continuo
b) misure dirette discontinue
c) controlli di manutenzione degli impianti

Per ognuna delle tre categorie sono stati individuati criteri di validazione seguenti:

Monitoraggio in continuo	Taratura strumentazione
	Controlli intermedi
	Manutenzione ordinaria e preventiva
Misure dirette discontinue	Impiego di laboratori accreditati (ACCREDIA)
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Personale qualificato ed abilitato alle prove
Controlli di manutenzione degli impianti	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Formazione del personale all'esecuzione dei controlli

12.2. Archiviazione

L'azienda provvede alla registrazione ed all'archiviazione dei risultati sia in maniera elettronica che cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al monitoraggio in continuo, l'acquisizione dei dati viene gestita dal software impiegato per i rilevamenti. Con periodicità prestabilita si provvede al back-up dei dati per evitare l'eventuale perdita delle informazioni.

Relativamente alle misure dirette discontinue, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Qualora all'intervento facesse seguito l'emissione di un Rapporto di Prova, questo dovrà essere archiviato, in formato cartaceo, in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

Relativamente ai controlli di manutenzione degli impianti, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Anche in questo caso, l'eventuale modulistica cartacea relativa all'intervento effettuato dovrà essere archiviata in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

La frequenza degli interventi è riportata nelle schede allegate.

Le registrazioni degli interventi devono essere contestuali all'esecuzione degli interventi stessi, in modo tale che tutti i fogli di lavoro risultino sempre aggiornati. Essi inoltre dovranno riportare tutti gli elementi utili e necessari a definire le condizioni operative in cui è stato effettuato il controllo (es. impianto in marcia o in avvio o fermo, ecc.)

A fine anno, il responsabile aziendale del piano di monitoraggio provvede ad archiviare tutti i documenti, sia cartacei che elettronici, relativi ai controlli effettuati, suddividendoli per ogni singolo impianto, in un unico raccoglitore individuato come "Piano di Monitoraggio e Controllo anno XXXX".

12.3. Valutazione

Tutti i controlli previsti dal piano sono soggetti a valutazione. Il responsabile dell'attività ha il compito di valutare gli esiti dei controlli e darne evidenza documentale registrandoli con la dicitura: "conforme", "non conforme", "incerto".

Per ogni impianto, ogni controllo non deve essere valutato in maniera isolata, ma in relazione ai controlli precedenti al fine di evidenziare eventuali andamenti anomali, derive o altro che possano far ipotizzare uno scostamento dai valori di conformità e/o un superamento dei valori limite.

L'evidenza di un dato "incerto" o di un trend anomalo su un impianto deve essere gestita con l'immediata apertura di un'azione preventiva al fine di evitare il verificarsi di una "non conformità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'evidenza di un dato "non conforme" deve essere gestita con l'immediata apertura di una "non conformità" al fine di mettere in atto tutti gli interventi:

- per evitare fenomeni di inquinamento
- per ripristinare le condizioni di regolare funzionamento degli impianti

12.4 Conformità di un dato

Un dato viene definito "conforme" quando il valore misurato, sommato all'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, inferiore al valore limite.

Un dato viene definito "non conforme" quando il valore misurato, sottratta l'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, superiore al valore limite.

Un dato viene definito "incerto" quando la differenza tra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'incertezza ad esso associata.

12.5 Gestione dell'incertezza

Ogni qualvolta viene assegnato un valore ad una misura, il dato ottenuto è affetto da un'incertezza dovuta a diverse variabili. Gli errori che contribuiscono all'incidenza dell'incertezza sul dato possono essere di tipo sistematico e di tipo casuale.

Relativamente agli errori di tipo sistematico l'azienda adotta tutti gli strumenti a disposizione per ridurre al minimo tale incidenza. Il monitoraggio degli elementi già menzionati nel precedente paragrafo relativo alla validazione sono un valido strumento per la riduzione al minimo dell'incidenza dell'errore sulla misura.

In ogni caso, è inevitabile che il dato non sia affetto da incertezza. Tale incertezza assume rilevanza quando, come visto al paragrafo precedente, è tale da non consentire la conformità o la non conformità di un dato.

A tal proposito l'azienda ha stabilito che ogni qualvolta si ottenga un dato prossimo al valore limite, questo debba sempre indicare il valore di incertezza ad esso associato al fine di valutare la conformità del dato. Nella fattispecie, si fa presente che, i dati ottenuti negli ultimi monitoraggi effettuati sono stati tali da rispettare i requisiti di conformità anche considerando i contributi dovuti all'incertezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda, usufruendo di laboratori accreditati per l'esecuzione delle attività analitiche, determinerà l'incertezza nel modo seguente:

- utilizzando l'incertezza del metodo analitico, qualora questo sia un metodo ufficiale e riporti i valori di incertezza
- determinando l'incertezza mediante approcci olistici o statistici, qualora il metodo non riporti i valori di incertezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nel presente paragrafo vengono individuate, in maniera chiara e schematica, le responsabilità relative alle varie fasi del piano di monitoraggio e controllo.

L'azienda, come già detto, si affida a soggetti esterni qualificati per l'esecuzione di alcune attività del piano, ferma restando la propria responsabilità ultima per tutte le attività.

Nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle responsabilità individuate per il presente piano.

Soggetto	Affiliazione	Nominativo referente	Tipologia di attività
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Cav. Luigi Ciaramella	Attuazione e coordinamento del piano
ESIA srl	Società di consulenza	Dott.ssa Stefania Casadio	Controlli analitici e misurazioni (acque, rifiuti, emissioni in atmosfera)
ESIA srl	Società di consulenza	Dott.ssa Stefania Casadio	Controlli analitici e misurazioni (misure di rumore)
SIMAV SpA	Società di manutenzione	Dott. Giuseppe Viscardi	Gestione sistemi di monitoraggio in continuo
SIMAV SpA	Società di manutenzione	Dott. Giuseppe Viscardi	Gestione impianto di trattamento reflui
SIMAV SpA	Società di manutenzione	Dott. Giuseppe Viscardi	Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Technoplants srl	Società di manutenzione	Ing. Gianluca De Angelis	Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Cav. Luigi Ciaramella	Archiviazione dei dati e relazione di fine anno

Inoltre, il gestore garantisce, in ogni momento, l'accesso in condizioni di sicurezza a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

L'azienda predispone annualmente un programma di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di esercizio degli impianti ed alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento.

Nell'allegata **scheda S14** viene riportato il riepilogo con il cronoprogramma degli interventi predisposti dall'azienda per l'anno in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. RELAZIONE FINALE

Al termine di ogni anno, l'azienda provvede ad elaborare una relazione riportante gli esiti del piano di monitoraggio e controllo. Essa, oltre a riportare le informazioni relative ai dati ottenuti ed elaborati, dovrà riportare anche valutazioni circa gli esiti dei monitoraggi e le eventuali linee di tendenza dei processi. Inoltre qualora presenti, le modifiche e/o gli interventi di miglioramento apportati e l'elaborazione/approvazione del piano per l'anno successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S2

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Parametro	principi di misura per il monitoraggio	campo di misura	limite di rilevabilità	deriva di zero	deriva di span	disponibilità	metodo di taratura	frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi)
E47	Trattamenti superficiali	Caldaia Bono	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
E1	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Avio System	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E2	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Avio System	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E3	4	Freatura chimica - Vasche 19-21	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Separatore gocce	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Verifica funzionamento	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E4	12	Forno per mascheratura - Forno n°26	-	Controllo T	verifica della corrispondezna dei valori di set-up	Mensile
E5	12	mascheratura - Cabina 24 bis - forno n°25	Carboni attvi	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
				impianto di recupero del percloro	Controlli (verifica torre evaporativa, tubazioni, connessioni e flangie)	mensile
					Ispezione generale (pulizia motori, verifica sonde di temperatura, ispezione serbatoio raccolta percloro)	Semestrale
					Ispezione generale (collettore di aspirazione, assorbitori, scambiatore, celle torre evaporativa, decantaatore)	Annuale
E6	12	Trattamenti superficiali - Vasche 1-17-24	condensatore	sepratore d'acqua	Controllo (Verifica della serpentina di raffreddamento, della temperatura e del livello dell'acqua)	Mensile
E7	12	Trattamenti superficiali - Vasche 2-4-5-8	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Separatore gocce	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Verifica funzionamento	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E8	12	Trattamenti superficiali - Vasche 11-13	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Dosaggio NaOH	Controllo circuito (Verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche, tubazioni, livello serbatoio)	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Verifica funzionamento	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E9	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura 118	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E10	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura 119	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E11	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma n°157	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E12	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma n°156	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E13	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma n°155	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E14	12	Trattamenti superficiali - Vasche 1-2-4-9-11-13-16-19-30-32-34	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Dosaggio NaOH	Controllo circuito (Verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche, tubazioni, livello serbatoio)	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Verifica funzionamento	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E15a	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Technoplants	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E15b	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Technoplants (forno)	Velo d'acqua - filtri in tessuto	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
E16	9	Trattamenti termici - Forno Novac	-	tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo	semsestrale
				motore	prove di assorbimento e di isolamento	Annuale
E17	2	Contornatura - Contornatici Jobs	filtri in tessuto	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E18	7	Rettifica - Rettificatrice	filtri in carta assorbente	tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo	semsestrale
				filtri	sostituzione	annuale
E19	B	cabina distribuzione metano - Distribuzione metano caldaie STARGAS Mod: GAR 117/2	-	Linea gas metano	Analisi perdite	Settimanale
E20	7	Affilatura utensili - n°5 Affilatrici - Codici macchina AFUT05-AFUT06-AFUT07-AFUT08-AFUT09	filtri di tela	Gruppo filtrante	Controllo (ispezione visiva, verifica eventuali incrostazioni, pulizia)	Trimestrale
				Filtri	sostituzione	semestrale
E21	10	Pallinatura - Pallinatrice VACU-BLAST VB 13433 INTERNATIONAL	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E22	10	Pallinatura - Pallinatrice PANGBORN ES 80305/10010	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
		80395/10019		Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E23	10	Pallinatura - Pallinatrice PANGBORN ES 80480/10004	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E24	9	Trattamenti termici - Forno Ferrè	-	tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo	semsestrale
				motore	prove di assorbimento e di isolamento	Annuale
E25	7	F.M.S. - Fresatrici FMS	-	tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo	semsestrale
E26	7	F.M.S. - Fresatrici FMS	-	tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo	semsestrale
E27	7	F.M.S. - Fresatrici FMS	separatori di gocce e filtro elettrostatico	pre-filtri e post-filtri	pulizia (soffiaggio con aria compèresso e lavaggio con acqua e detergente)	mensile
				filtri ionizzatori	pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)	Trimestrale
				fili di tungsteno	verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo integrità	Semestrale
E28	7	F.M.S. - Fresatrici FMS	separatori di gocce e filtro elettrostatico	pre-filtri e post-filtri	pulizia (soffiaggio con aria compèresso e lavaggio con acqua e detergente)	mensile
				filtri ionizzatori	pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)	Trimestrale
				fili di tungsteno	verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo integrità	Semestrale
E29	7	F.M.S. - Fresatrici FMS	separatori di gocce e filtro elettrostatico	pre-filtri e post-filtri	pulizia (soffiaggio con aria compèresso e lavaggio con acqua e detergente)	mensile
				filtri ionizzatori	pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)	Trimestrale
				fili di tungsteno	verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo integrità	Semestrale
E30	6/7/8	Pompe da vuoto	filtro a maglie metalliche	filtri	verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				intero impianto	controllo (pulizia, verifiche funzionalità, tensione cinghie, livello olio)	Mensile
E31	6/7/8	Pompe da vuoto	filtro in tessuto	filtri	verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				intero impianto	controllo (pulizia, verifiche funzionalità, tensione cinghie, livello olio)	Mensile
E45	4	Fresatura chimica - Vasche 19.1-21.1	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Separatore gocce	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Verifica funzionamento	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E46	B	Caldaia Bono	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E47	B	Caldaia Bono	0	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E48	-	Saldatura	Filtro multistadio (metallico e carboni attivi)	stadio prefiltrazione	pulizia e controllo	Semestrale
				stadio filtrazione	sostituzione	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
E49	14	verniciatura - Cabina A380 - Cabina di verniciatura Technoplants	filtro a secco	tenuta cabina	controllo (verificare apertura e chiusura portellone cabina, allineamento, sensori di posizione, guarnizioni)	semestrale
				circuito aria	controllo corretto funzionamento	Mensile
				filtri	controllo intasamento ed eventuale sostituzione	Mensile
E50	10	Pallinatura - Pallinatrice WHEELABRATOR VB 14251	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E51	10	Sabbiatrice - Sabbiatrice PROMECO ENGINEERING TIPO CS 150	filtri in carta assorbente	tubazioni e guarnizioni di tenuta	controllo	semsestrale
				filtri	sostituzione	annuale
E52	12	Trattamenti superficiali - Ispezione penetrante a polvere "ATA SYSTEM"	filtri in carta assorbente	cartucce filtro	controllo (ispezione visiva e sostituzione di eventuali cartucce danneggiate)	Settimanale
				intero impianto	controllo di tenuta (verificare assenza di perdite)	Mensile
				filtri	pulizia	semsestrale
				filtri	sostituzione	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S4

Fabbricato	Reparto	Inquinantre/parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	Valori limite (TLV-TWA) ACGIH2009	Numero rilievi	Frequenza
F6	Linea trattamenti superficiali Nola 1	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV-Vis	ppm	2	25	8	annuale
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Elettrodo ionospecifico	ppm	0,12	0,5		
		Trietanolammina	NIOSH 3509	cromatografia ionica	mg/mc	0,18	5		
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,001	0,05		
F5	Linea trattamenti superficiali Nola 2	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV-Vis	ppm	2	25	4	annuale
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,001	0,05		
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Elettrodo ionospecifico	ppm	0,12	0,5		
F5	verniciatura camini E9-E10	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F4	vernicatura camino E49	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F4	verniciatura camini E1-E2	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F6	verniciatura Nola 2	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F6	meccanica	polveri	M.U. 1998:05	gravimetria	mg/mc	0,5	10	8	annuale
		Nebbie d'olio	M.U. 759	FT-IR	mg/mc	0,1	5	8	
intero stabilimento	tutti	COV	deduttivo	D.Lgs.152/06 Parte V Allegato III parte V	tonn/anno	-	-	-	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
punto di misura	**parametro**	**Tipo di misura**	**strumentazione**	**calibrazione**	**campo di misura**	**sensibilità**	**modalità di controllo**	**frequenza lettura e registrazione**	**disponibilità misure**
vasca neutralizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di neutralizzazione finale. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'eventuale acidificazione del refluo trattato	Preamplificatore convertitore galvanicamente isolato in esecuzione stagna	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	± 0,1% f.s.	continua	2 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
ingresso impianto	portata	misura in continuo della portata in ingresso all'impianto di trattamento reflui	Sistema elettromagnetico per la misura della portata progmag 33 della Endress+Hauser	mensile - secondo manuale di manutenzione	-	-	continua	rilievo in continuo	sull'impianto

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Manutenzione)		
Componenti soggetti a manutenzione	**Tipologia di intervento**	**Frequenza**
Sonde	Pulizia	mensile
Pompe travaso	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe rilancio acque	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe dosaggio reagenti	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Pulizia strutturale e regolazione unità norgen;	Trimestrale
Vasche	Controllo visivo integrità	Settimanale
Rilancio concentrati	Controllo visivo tubazioni,flangie, raccordi,valvole	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)**	**Frequenza rilevamento**	**Modalità rilevamento**
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	99460	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1840	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
070213	Rifiuti plastici	700	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4600	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	36480	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	180	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2280	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
110106*	Acidi non specificati altrimenti	39900	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
110107*	Basi di decappaggio	1.456.400	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	119860	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	1.291.920	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	1840	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	920	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	600	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	1240	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	1160	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150101	Imballaggi in carta e cartone	5040	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150102	Imballaggi in plastica	2340	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150103	Imballaggi in legno	244160	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150104	Imballaggi metallici	2420	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150106	Imballaggi in materiali misti	237780	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)**	**Frequenza rilevamento**	**Modalità rilevamento**
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	13940	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3460	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla vece 15 02 02	1720	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
160103	Pneumatici fuori uso	1380	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
160107*	Filtri dell'olio	220	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1420	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	820	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
160601*	Batterie al piombo	740	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
170203	Plastica	2640	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
170301*	Guaina bituminosa di copertura	260	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
170405	Ferro e acciaio	113960	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
170603*	Altri materiali isolanti contaminati o costituiti da sostanze pericolose	1240	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
170604	Materiali isolanti	580	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	32	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	9480	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
200102	Vetro	2260	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	380	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura
200301	Rifiuti urbani non differenziati	26280	Semestrale o ad ogni smaltimento	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
060503	Fanghi provenienti da impianto trattamento acque reflue industriali	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Cassone platea	almeno annualmente
070110*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, oli, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D9	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
070213	Rifiuti plastici residuali dall'attività di produzione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, oli, sostanze organiche) ai fini della classificazione		analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
080111*	Pitture e vernici di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15-D9	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15-D9	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
080318	Cartucce di toner esauriti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15-D9	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
110106*	Acidi provenienti dai processi di trattamento superficiale dei metalli	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. acidità, presenza di metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli	UNI 10802	area di produzione del rifiuto (vasche di trattamento)	almeno annualmente
110107*	fresatura chimica esausta	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. acidità, presenza di metalli pesanti) ai fini della classificazione	R6-D9-D15	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	cassoni dedicati	almeno annualmente
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	R13	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	cassoni dedicati	almeno annualmente
120109*	emulsioni oleose	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	serbatoi dedicati	almeno annualmente
120114*	residui delle operazioni di pulizia presso aree di lavorazione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D9	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
120117	Materiali abrasivi di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D9	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	fusti metallici platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
130208*	olio minerale esausto	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	R13	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi clorurati	UNI 10802	fusti metallici platea ecologica	almeno annualmente
130308*	oli sintetici	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi clorurati	UNI 10802	fusti metallici platea ecologica	almeno annualmente
140602*	solventi alogenati	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D9-D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, solventi organici e clorurati	UNI 10802	serbatoio dedicato	almeno annualmente
150101	Imballaggi in carta e cartone	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150102	Imballaggi in plastica	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150103	Imballaggi in legno	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150104	Imballaggi metallici	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150106	Imballaggi in materiali misti	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
150110*	contenitori metallici ex imballo vernici	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15-D9-R13	analisi chimico-fisica	metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
160103	pneumatici fuori uso	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
160107*	Filtri dell'olio	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idrocarburi, solventi) ai fini della classificazione	D15-R13	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi organici	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. idrocarburi, solventi, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	metalli, idrocarburi, solventi organici	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, solventi, idrocarburi	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
160601*	Batterie al piombo	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
170203	materiali in pastica	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, residui, metalli	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente
170301*	guaina bituminosa	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idorcarburi, altre sostanze organiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, residui, metalli, idorcarburi, IPA, altre sostanze organiche	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente
170405	Ferro e acciaio	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
170603*	materiale isolante	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idorcarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, reisidui, metalli, idrocarburi, fibre minerali, amianto	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente
170604	materiale isolante	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idorcarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, reisidui, metalli, idrocarburi, fibre minerali, amianto	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	D15	-	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D9	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	serbatoi dedicati	almeno annualmente
200102	vetro ex imballaggi alimentari	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
200121*	Neon esausti	Classificazione del rifiuto	D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
200301	rifiuti provenienti dal servizio di ristorazione aziendale	Classificazione del rifiuto	D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	cassone platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Metodi analitici analisi rifiuti						
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
pH	CNR-IRSA Q64 Vol. III - 1	potenziometria	< 1,68	-	-	-
Residuo a 105°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	< 0,1	-	-	%
Residuo a 550°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	< 0,1	-	-	%
Antimonio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	R20/22	2500	mg/kg
Arsenico	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	R23/25	1000	mg/kg
Berillio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,2	R49-48/23/25	1000	mg/kg
Cadmio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,2	R49-48/23/25	1000	mg/kg
Cobalto	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	R49-22-42/43	1000	mg/kg
Cromo totale	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	-	-	mg/kg
Cromo VI	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1990	UV-Vis	< 0,2	R49	1000	mg/kg
Mercurio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	R26/27/28	1000	mg/kg
Nichel	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	R49-43	1000	mg/kg
Piombo	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	R61	5000	mg/kg
Rame	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	R22	250000	mg/kg
Selenio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	R23/25	30000	mg/kg
Stagno	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	-	-	mg/kg
Tallio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	R26/28	1000	mg/kg
Vanadio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	R40	10000	mg/kg
Zinco	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	-	-	mg/kg
Cianuri	CNR IRSA 17 Q 64 Vol 3 1990	UV-Vis	< 0,1	R26/27/28	1000	mg/kg
Fenolo	EPA 3550D 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,1	R68-23/24/25	10000	mg/kg
Organici aromatici						

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Metodi analitici analisi rifiuti						
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
Benzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R11-45-46	1000	mg/kg
Etilbenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20	250000	mg/kg
Stirene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20	125000	mg/kg
Toluene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R11-63-48/20	50000	mg/kg
Xilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20/21	200000	mg/kg
IPA						
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	100	mg/kg
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Benzo(g,h,i,)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R40	10000	mg/kg
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	100	mg/kg
Indenopirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R40	10000	mg/kg
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R36/37/38-50/53	200000	mg/kg
Idrocarburi policiclici aromatici totali	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,20	R50/53	2500	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Metodi analitici analisi rifiuti						
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
Organici clorurati						
Diclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R40	10000	mg/kg
Triclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20/22	10000	mg/kg
Cloruro di vinile	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R45	1000	mg/kg
1,2 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R45	1000	mg/kg
1,1 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R40-20	125000	mg/kg
Tricloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R45	1000	mg/kg
Tetracloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R40	10000	mg/kg
1,1 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R22	200000	mg/kg
1,2 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20	125000	mg/kg
1,1,1 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20-59	125000	mg/kg
1,2 dicloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R20/22	250000	mg/kg
1,1,2 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R40-20/21/22	50000	mg/kg
1,2,3 tricloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R45	10000	mg/kg
1,1,2,2 tetracloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	R26/27	1000	mg/kg
Ammine aromatiche						
Anilina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,005	R48/20/21/22	2000	mg/kg
o-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R45	1000	mg/kg
m,p-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R26/27/28	1000	mg/kg
Difenilamina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R23/24/25	10000	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Metodi analitici analisi rifiuti						
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
p-toluidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	R40	10000	mg/kg
Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005	Gascromatografia	< 10	R45	1000	mg/kg
PCB	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,1	R33	50	mg/kg
Amianto	M.I.	FT-IR	< 0,1	R45	0,1	%
Fibre minerali	M.I.	FT-IR	< 0,1	R38	20	%

PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, ESEGUITA IN CONFORMITA' ALLA NORMA UNI 10802/2004 APPENDICE A						
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Concentrazione limite Tab. 5 D.M. 3/8/05**	**Concentrazione limite Tab. 6 D.M. 3/8/05**	**Unità di misura**
Arsenico	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	0,2	2,5	mg/l
Bario	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	10	30	mg/l
Cadmio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	0,02	0,2	mg/l
Cromo totale	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	1	7	mg/l
Rame	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	5	10	mg/l
Mercurio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	0,005	0,05	mg/l
Molibdeno	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	1	3	mg/l
Nichel	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	1	4	mg/l
Piombo	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	1	5	mg/l
Antimonio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	0,07	0,5	mg/l
Selenio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	0,05	0,7	mg/l
Zinco	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	5	20	mg/l
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	1500	2500	mg/l
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	15	50	mg/l
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	0,5	5	mg/l
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	2000	5000	mg/l
DOC	UNI EN 1484:99	Combustione	< 10	80	100	mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S10

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza
Aree stoccaggio prodotti chimici	Bacino di contenuimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
	Struttura Gabbiotto	Controllo visivo	mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	mensile
Aree stoccaggio serbatoi solventi	Bacino di contenimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
	Serbatoio	Controllo visivo	mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	mensile
Platea ecologica	Bacino di contenimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
	valvola di intercettazione pozzetto	prove di intercettazione	trimestrale
	Segnaletica	Controllo visivo	mensile
Impianto acque meteoriche	Sistema apertura chiusura serrande	Controllo funzionalità	mensile
	Sistema apertura chiusura serrande	Lubbrificazione	mensile
	serbatoio olio	Controllo visivo	mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. RIEPILOGO

Il presente paragrafo riporta un breve riepilogo, in forma schematica, del presente piano di monitoraggio e controllo.

QUADRO GENERALE

Settore	Monitoraggio e controllo
Emissioni in atmosfera	- misure periodiche dei camini - controlli in continuo dei fumi delle caldaie - manutenzione e controllo impianti - manutenzione e controllo sistemi di abbattimento - monitoraggio delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
Emissioni in acqua	- misure periodiche dell'impianto di trattamento reflui - misure in continuo dell'impianto di trattamento reflui - manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui - misure periodiche al pozzetto fiscale - misure periodiche al pozzetto acque meteoriche
Emissioni sonore	- misure periodiche delle emissioni e delle immissioni sonore
Rifiuti/suolo	- analisi periodiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti - controlli periodici sulla qualità e sulla quantità dei rifiuti smaltiti - controlli periodici delle aree di stoccaggio

Infine, per ogni impianto, è stata elaborata una scheda riepilogativa degli interventi, come riportato nelle allegate **Schede S13**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza (diagramma § 3)	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite normativo [mg/Nm³]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [g/h]					
E1	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Avio System	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	90016	0,3	27	102000	2	204	25%	0,1	3	All. I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,02	1,8		0,5	51	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		12,9	1161,2		60	6120	10%	1	75	All.III parte III p.8	
E2	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Avio System	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	88722	0,2	17,7	102000	2	204	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,01	0,9		0,5	51	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		9,1	807,4		60	6120	10%	1	75	All.III parte III p.8	
E3	4	Fresatura chimica Vasche nn. 19-21	diretta discontinua	trietanolammina	NIOSH 3509	44124	< 0,1	< 4	75000	10	750	20%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,4		0,5	37,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		1,5	66,2		100	7500	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
E4	12	Forno per mascheratura n. 26	diretta discontinua	tetracloroetilene	UNI EN 13649	1208	5	6	2000	10	20	10%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	semestrale
E5	12	Mascheratura - Cabina 24 Bis - Forno n 25	diretta discontinua	tetracloroetilene	UNI EN 13649	67708	12,1	819,3	25000	18	450	10%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	semestrale
E6	12	Trattamenti superficiali - Vasche 1 - 17 - 24	diretta discontinua	tetracloroetilene	UNI EN 13649	19768	18,5	356,7	20000	18	360	10%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	semestrale
E7	12	Trattamenti superficiali - Vasche 2- 4- 5 -8	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	23126	< 0,5	< 11,6	55000	3	165	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,23		0,5	27,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		2,1	48,6		100	5500	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
E8	12	Sigillatura - Vasche 11 - 13	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	43210	< 0,5	< 21,6	55000	3	165	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,4		0,5	27,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		3	129,6		100	5500	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
E9	14	Verniciatura - Cabina di Verniciatura 118	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	128510	0,6	77,1	150000	2	300	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,04	5,1		0,5	75	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		7,2	925,3		60	9000	10%	1	75	All.III parte III p.8	
E10	14	Verniciatura - Cabina di Verniciatura 119	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	133100	1,5	199,7	150000	2	300	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,09	12		0,5	75	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		14,5	1930		60	9000	10%	1	75	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza (diagramma § 3)	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite normativo [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
E11	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma N 157	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	10821	95	1039,3	16000	200	3200	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
E12	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma N 156	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	11595	58	611,8	16000	200	3200	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
E13	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma N 155	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	10783	65	770,2	16000	200	3200	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
E14	12	Trattamenti superficiali - Vasche 1-2-4-9-11-13-16-19-30-32-34	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	23140	< 0,5	< 11,6	55000	3	165	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,2		0,5	27,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		2,4	55,5		100	5500	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
E15a	14	Verniciatura manuale - Cabina di verniciatura Technoplants	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	48748	1,1	53,6	60000	2	120	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,03	1,5		0,5	30	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		13,8	672,7		60	3600	10%	1	75	All.III parte III p.8	
E15b	14	Verniciatura manuale - Cabina di verniciatura Technoplants (forno)	diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526	11618	2,8	32,5	12000	40	720	10%	1	50	All.III parte III p.8	semestrale
E16	9	Trattamenti termici - Forno Novac	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	10322	0,1	1	10000	10	100	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E17	2	Contornatura - Contornatici Jobs	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3490	0,4	1,4	4000	10	40	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E18	7	Rettifica-Rettificatrice	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	702,5	< 0,1	< 0,1	1000	10	10	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E19	B	Cabina distribuzione metano - Distribuzione metano caldaie STARGAS Mod: GAR 1672	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	521	5,5	2,9	600	50	30	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza (diagramma § 3)	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite normativo [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
E20	7	Affilatura utensili - n°5 Affilatrici - Codici macchina AFUT05-AFUT06-AFUT07-AFUT08-AFUT09	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3730	0,3	1,1	4200	20	84	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E21	10	Pallinatura - Pallinatrice VACU-BLAST VB 13433 INTERNATIONAL	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	13367	1,2	16	15000	20	300	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E22	10	Pallinatura - Pallinatrice PANGBORN ES 80395/10019	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	15241	1,5	22,9	12000	20	240	25%	0,1	50	All I parte II par 5	annuale
E23	10	Pallinatura - Pallinatrice PANGBORN ES 80480/10004	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	13897	1,1	15,3	12000	20	240	25%	0,1	50	All.I parte II par 5	annuale
E24	9	Trattamenti termici - Forno Ferrè	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5580	0,1	0,6	8000	10	80	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E25	7	F.M.S.- Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	9841	0,3	3	8000	10	80	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 1		10**	80	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
E26	7	F.M.S.- Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	9213	0,2	1,8	12500	10	125	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 0,9		10**	125	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
E27	7	F.M.S.- Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3512	0,3	1,1	6000	10	60	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 0,4		10**	60	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
E28	7	F.M.S - Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3811	0,4	1,5	6000	10	60	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 0,4		10**	60	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
E29	7	F.M.S.- Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3419	0,3	1	6000	10	60	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 0,3		10**	60	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza (diagramma § 3)	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite normativo [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06- D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
E30	6/7/8	Pompe da vuoto	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	1793	0,1	0,2	2000	10	20	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 0,2		10**	20	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
E31	6/7/8	Pompe da vuoto	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	4942	0,1	0,5	5040	10	50	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		< 0,1	< 0,5		10**	50	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
E45	4	Fresatura chimica Vasche 19.1-21.1	diretta discontinua	trietanolammina	NIOSH 3509	48671	< 0,1	< 4,9	75000	10	750	20%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,5		0,5	37,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		3	146		100	7500	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
E46	3	Caldaia Bono	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	4715	35	135	5500	200	1100	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
E47	5	Caldaia Bono	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	4321	28	121	5500	200	1100	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
E48	-	Saldatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	954	3	2,9	1800	20	36	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	semestrale
			diretta discontinua	S.O.V. (C equivalente)	UNI EN 13649		-	-		60	108	10%	0,1	75	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		0,4	0,4		50	90	20%	1	500	All. I parte II Tab. C	
E49	14	Verniciatura - Cabina di verniciatura Technoplants	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	63111	1,2	75,7	63000	2	126	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,6		0,5	31,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		13,1	826,8		60	3780	10%	1	75	All.III parte III p.8	
E50	10	Pallinatura - Pallinatrice WHEELABRATOR VR 14251	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	12941	1	12,9	15000	20	300	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E51	10	Sabbiatrice - Sabbiatrice PROMECO ENGINEERING TIPO CS 150	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3337	3,5	11,7	3500	25	87,5	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
E52	12	Trattamenti superficiali - Ispezione penetrante a polvere "ATA SYSTEM"	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	9004	2	18	10000	15	150	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

**inteso come SOV totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S2

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Parametro	principi di misura per il monitoraggio	campo di misura	limite di rilevabilità	deriva di zero	deriva di span	disponibilità	metodo di taratura	frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi)
E11	Servizi generali	Caldaia	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
E12	Servizi generali	Caldaia	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S2

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Parametro	principi di misura per il monitoraggio	campo di misura	limite di rilevabilità	deriva di zero	deriva di span	disponibilità	metodo di taratura	frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi)
E13	Servizi generali	Caldaia	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
E46	Trattamenti superficiali	Caldaia Bono	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5-1

Punto di prelievo: pozzetto fiscale (B)**								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometria	< 1,68	5%	5,5÷9,5	5,5÷9,5	-	Mensile
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p.dil.1:40	n.p.dil.1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,01	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV-Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	< 0,001	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	< 0,02	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,03	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	15%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Mensile
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	10	≤ 12	mg/l	Mensile
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,4	5%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5-1

Punto di prelievo: pozzetto fiscale (B)**								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10,0	25%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	7,5	≤ 10	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,2	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV-vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologia	< 100	-	-	-	UFC/100 ml	Mensile
Saggio di Tossicità Acuta	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	70	≤ 80	%	Mensile

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

** vedi planimetria allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5-2

Punto di prelievo: scarichi acque di seconda pioggia (C1 - C2)**								
Parametro	Metodo di prova	tecnica analitica	limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi*	Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col A)	Unità di misura	frequenza analisi
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometria	< 1,68	5%	5,5÷9,5	5,5÷9,5	-	Semestrale
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p.dil.1:20	n.p.dil.1:20	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Semestrale
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	60	≤ 80	mg/l	Semestrale
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	120	≤ 160	mg/l	Semestrale
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	0,8	≤ 1	mg/l	Semestrale
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	5	≤ 20	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	0,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,005	≤ 0,02	mg/l	Semestrale
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV-Vis	< 0,010	5%	0,05	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,050	20%	1,6	≤ 2	mg/l	Semestrale
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	0,001	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,1	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	< 0,01	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	1	≤ 10	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	0,3	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,03	20%	0,2	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	15%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Semestrale
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	3	≤ 6	mg/l	Semestrale
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,4	5%	12	≤ 15	mg/l	Semestrale
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Semestrale
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	15	≤ 20	mg/l	Semestrale
Grassi e oli animriale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10,0	25%	15	≤ 20	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	3	≤ 5	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	10%	< 0,01	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	< 0,05	≤ 1	mg/l	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di prelievo: scarichi acque di seconda pioggia (C1 - C2)**								
Parametro	Metodo di prova	tecnica analitica	limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi*	Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.A)	Unità di misura	frequenza analisi
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,05	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	10%	< 0,01	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV-vis	< 0,1	10%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,10	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologia	< 100	-	-	-	UFC/100 ml	Semestrale
Saggio di Tossicità Acuta	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	50	≤ 50	%	Semestrale

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

** vedi planimetria allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S6

Punto di prelievo: uscita impianto (A)**								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometria	< 1,68	5%	5,5÷9,5	5,5÷9,5	-	Mensile
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p.dil.1:40	n.p.dil.1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,01	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV-Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	< 0,001	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	< 0,02	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,03	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	15%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Mensile
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	10	≤ 12	mg/l	Mensile
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,4	5%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10,0	25%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	7,5	≤ 10	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S6

Punto di prelievo: uscita impianto (A)**								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,2	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV-vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologia	< 100	-	-	-	UFC/100 ml	Semestrale
Saggio di Tossicità Acuta	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	70	≤ 80	%	Mensile

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

** vedi planimetria allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
punto di misura	**parametro**	**Tipo di misura**	**strumentazione**	**calibrazione**	**campo di misura**	**sensibilità**	**modalità di controllo**	**frequenza lettura e registrazione**	**disponibilità misure**
ingresso impianto	cromo VI	colorimetrica	kit Carlo Erba	-	0-1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
uscita impianto	cromo VI	colorimetrica	kit Carlo Erba	-	0-1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
uscita impianto	vd. Scheda S6	analisi di laboratorio	strumentazione di laboratorio	secondo procedure di taratura del laboratorio di analisi	vd. Scheda S6	vd. Scheda S6	puntuale (metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003)	mensile	archivio manutenzione SIMAV
vasca riduzione cromati	pH	Misura in continuo il pH della vasca di riduzione. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'acidificazione del refluo	Separatore Galvanico SG91-pHmetro (misuratore in continuo)	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	< 0,5% f.s.	continua	2 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
	rH	Misura in continuo del potenziale di ossidoriduzione	Separatore Galvanico SG91-rHmetro (misuratore in continuo)	mensile - secondo manuale di manutenzione	mV-1000/mV+1000	< 0,5% f.s.	continua	2 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
vasca alcalinizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di alcalinizzazione. La misura del pH è legata all'aggiunta di Latte di calce per l'alcalinizzazione del refluo del refluo	pH 3630 trasmettitore di pH a 2 fili 4/20 mA isolato	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	regolabile 86/112%	continua	2 volte per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S11

EMISSIONI SONORE											
Parametro	**Tipo di determinazione**	**Unità di misura**	**Metodica**	**Punto di monitoraggio**	**Identificativo***	**Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio-agosto 2010)**		**Inceretezza associata alla misura**	**Riferimento normativo**	**Valore limite Leq dB(A)**	**Frequenza controlli**
						rilievi diurni	**rilievi notturni**				
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	dB(A)	L. 447/95	in prossimità dei più immediati ricettori	A	65,1	46,0	0,5	D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella C (classe III)	60 (fascia diurna) - 50 (fascia notturna)	annuale
					B	65,8	49,1				
					C	67,6	46,6				
Livello di emissione	Misure dirette discontinue			lungo il perimetro dello stabilimento secondo quanto riportato nella planimetria allegata	1	58,1	49,9	0,5	D.P.C.M. 14/11/97 Allegato Tabella B (classe VI)	65 (fascia diurna) - 65 (fascia notturna)	
					2	57,2	50,2				
					3	48,8	43,7				
					4	46,8	46,4				
					5	51,1	48,7				
					6	49,4	45,5				
					7	51,8	45,8				
					8	54,9	51,9				
					9	57,4	52,4				
					10	54,3	48,7				
					11	61,2	56,8				
					12	60,5	56,6				
					13	58,9	51,3				
					14	55,9	50,9				
					15	56,9	51,3				

*vedi planimetria allegata

SCHEDA S12

QUADRO DI SINTESI DELL'EVENTO	
Descrizione dell'evento	
E' possibile che in seguito all'evento siano occorse modifiche ai principali aspetti ambientali monitorati?	◇ NO
	◇ SI (specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche)

ASPETTI AMBIENTALI	VARIAZIONI			NOTE E RIFERIMENTI
Consumo di materie prime	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di risorse idriche	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Combustibili	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Scarichi idrici	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di rifiuti	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Aree di stocaggio	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Rumore	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Altre tipologie di inquinamento	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	

Data

_____

Firma compilatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E1**
Reparto	Montaggio
Impianto asservito	Cabina di verniciatura Avio System
Ubicazione georeferenziata	2474819,36 | 4535883,53
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale tipo emergenza

Descrizione dell'impianto

Il camino E1 è ubicato all'esterno del capannone di Montaggio ed è collegato alla cabina di verniciatura dell'Area Finiture e Spedizioni.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi ☒ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Velo d'acqua: nella parte alta della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro
	☒ metalli (Cromo VI)	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	Verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza	Mensile
componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Verifica del carico inquinante
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E2**_____
Reparto	Montaggio
Impianto asservito	Cabina di verniciatura Avio System_____
Ubicazione georeferenziata	2474824,38 | 4535889,50
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale tipo emergenza

Descrizione dell'impianto

Il camino E2 è ubicato all'esterno del capannone di Montaggio ed è collegato alla cabina di verniciatura dell'Area Finiture e Spedizioni.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi ☒ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Velo d'acqua: nella parte alta della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	Verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie_____
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Verifica del carico inquinante
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E3**_____
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Vasche 19-21_____
Ubicazione georeferenziata	2474630,18 | 4535868,33
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E3 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni dei trattamenti superficiali che vengono realizzati nelle vasche di fresatura chimica (vasca n. 19) e deossidazione (vasca n. 21).

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone ☒ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Scrubber: i reflui gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento ad acqua, e viene immersa dall'alto dello scrubber mediante idonei ugelli. Inoltre, il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: trietanolammina
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Separatore gocce
Tipologia di intervento	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	Controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Scarico parziale
Tipologia di intervento	Verifica funzionamento
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Controllo PH
Tipologia di intervento	Misurazione PH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E4**_____	
Reparto	Fabbricazione	
Impianto asservito	Forno n°26	
Ubicazione georeferenziata	2474635,08	4535890,36
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara	

Descrizione dell'impianto

Il camino E4 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1 e più precisamente del processo di mascheratura ad acqua.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Impianto per l'adsorbimento del tetracloroetilene su carboni attivi con rigenerazione e recupero del solvente.
L'impianto è costituito da tre adsorbitori di cui 2 operano in adsorbimento e 1 in rigenerazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Tetracloroetilene
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Controllo T
Tipologia di intervento	verifica della corrispondezna dei valori di set-up
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E5**_____
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Cabina 24 bis - forno n°25
Ubicazione georeferenziata	2474649,50 | 4535893,35
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E5 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni del processo di mascheratura che viene realizzato nella cabina di mascheratura n. 24 bis.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Impianto per l'adsorbimento del tetracloroetilene su carboni attivi con rigenerazione e recupero del solvente.
L'impianto è costituito da tre adsorbitori di cui 2 operano in adsorbimento e 1 in rigenerazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Tetracloroetilene_____
	□ metalli	
,		
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
tipologia di intervento	Controllo cinghie
frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Quindicinale
Componente soggetto a controllo	Impianto di recupero del percloro
Tipologia di intervento	Controlli (verifica torre evaporativa, tubazioni, connessioni e flangie)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Impianto di recupero del percloro
Tipologia di intervento	Ispezione generale (pulizia motori, verifica sonde di temperatura, ispezione serbatoio raccolta percloro)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Impianto di recupero del percloro
Tipologia di intervento	Ispezione generale (collettore di aspirazione, assorbitori, scambiatore, celle torre evaporativa, decantaatore)
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E6**
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Vasche 1-17-24
Ubicazione georeferenziata	2474675,53 4535924,13
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E6 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni dei trattamenti superficiali che vengono realizzati nelle vasche di sgrassaggio con solvente (vasca n. 1), di applicazione mascherante a base acquosa (vasca n. 24) e la vasca di lavaggio e ispezione liquidi penetranti (vasca n. 17).

- □ velo d'acqua
- □ filtri a maniche
- □ ciclone
- □ scrubber
- ☒ altro: Sistema di condensazione a recupero del solvente
- □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

La vasca di sgrassaggio con tetracloroetilene è dotata, al suo interno, di un sistema di condensazione del solvente evaporato durante il processo, costituito da una serie di serpentine, interne alla vasca, nelle quali corre liquido (acqua) a basse temperature (ca. 8-10 ° C) che provoca la condensazione dei vapori di tricloroetilene prodotti, consentendone il recupero e riducendo sensibilmente i quantitativi emessi in atmosfera.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Tetracloroetilene_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	sepratore d'acqua
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica della serpentina di raffreddamento, della temperatura e del livello dell'acqua)
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E7**_____
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Vasche 2-4-5-8
Ubicazione georeferenziata	2474699,60 | 4535953,54
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E7 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni dei trattamenti superficiali che vengono realizzati nelle vasche di sgrassaggio alcalino (vasche nn. 2 e 4), deossidazione (vasca n. 5), ossidazione anodica cromica (vasca n. 8).

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone ☒ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Scrubber: i reflui gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento ad acqua, e viene immersa dall'alto dello scrubber mediante idonei ugelli. Inoltre, il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Acido fluoridrico_____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Separatore gocce
Tipologia di intervento	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	Controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Scarico parziale
Tipologia di intervento	Verifica funzionamento
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Controllo PH
Tipologia di intervento	Misurazione PH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E8**
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Vasche 11-13
Ubicazione georeferenziata	2474710,75 | 4535967,32
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E8 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni dei trattamenti superficiali che vengono realizzati nelle vasche di sigillatura (vasca n. 11) e di conversione chimica incolore (vasca n. 13).

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone ☒ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Scrubber: i reflui gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento ad umido con reazione chimica effettuato mediante una soluzione di NaOH (concentrazione 5 g/l); la soluzione di abbattimento viene immersa dall'alto dello scrubber mediante idonei ugelli. Inoltre, il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Acido fluoridrico_____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Dosaggio NaOH
Tipologia di intervento	Controllo circuito (Verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche. tubazioni. livello serbatoio)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Separatore gocce
Tipologia di intervento	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	Controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Scarico parziale
Tipologia di intervento	Verifica funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Controllo PH
Tipologia di intervento	Misurazione PH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E9**
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Cabina di verniciatura 118
Ubicazione georeferenziata	2474736,27 | 4536001,04
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E9 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni del processo di verniciatura che viene realizzato nella cabina di verniciatura n. 118.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi ☒ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Velo d'acqua: nella parte alta della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Verifica del carico inquinante
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E10**
Reparto	Fabbricazione
Impianto asservito	Cabina di verniciatura 119
Ubicazione georeferenziata	2474744,87 | 4536011,71
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E10 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni del processo di verniciatura che viene realizzato nella cabina di verniciatura n. 119.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi ☒ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Velo d'acqua: nella parte alta della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Verifica del carico inquinante
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E11**
Reparto	Servizi generali
Impianto asservito	Caldaia Therma n°157
Ubicazione georeferenziata	2474593,84 | 4536177,10
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E11 è ubicato nell'area dei Servizi Generali ed asservisce alla Centrale Termica che provvede alla fornitura di acqua surriscaldata per tutti gli impianti. Il camino E11 è collegato alla caldaia individuata con il numero 1

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro _____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. □ SOV □ polveri □ metalli	☒ NOx □ SO_2 □ altro _____
Ffrequenza dei controlli	Annuale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
Tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E12**
Reparto	Servizi generali
Impianto asservito	Caldaia Therma n°156
Ubicazione georeferenziata	2474598,27 | 4536182,53
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E12 è ubicato nell'area dei Servizi Generali ed asservisce alla Centrale Termica che provvede alla fornitura di acqua surriscaldata per tutti gli impianti. Il camino E12 è collegato alla caldaia individuata con il numero 2

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro _____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
Tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E13**
Reparto	Servizi generali
Impianto asservito	Caldaia Therma n°155
Ubicazione georeferenziata	2474602,70 | 4536187,95
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E13 è ubicato nell'area dei Servizi Generali ed asservisce alla Centrale Termica che provvede alla fornitura di acqua surriscaldata per tutti gli impianti. Il camino E13 è collegato alla caldaia individuata con il numero 3

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro _____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. □ SOV □ polveri □ metalli	☒ NOx □ SO_2 □ altro _____
Frequenza dei controlli	Annuale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E14**
Reparto	Trattamenti superficiali
Impianto asservito	Vasche 1-2-4-9-11-13-16-19-30-32-34
Ubicazione georeferenziata	2474894,48 | 4536336,08
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scale alla marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E14 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 2. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni di tutti i trattamenti superficiali che vengono realizzati lungo la linea produttiva.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone ☒ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Scrubber: i reflui gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento ad umido con reazione chimica effettuato mediante una soluzione di NaOH (concentrazione 5 g/l); la soluzione di abbattimento viene immersa dall'alto dello scrubber mediante idonei ugelli. Inoltre, il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: Acido fluoridrico_____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Dosaggio NaOH
Tipologia di intervento	Controllo circuito (Verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche, tubazioni, livello serbatoio)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Separatore gocce
Tipologia di intervento	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	Controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Scarico parziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Verifica funzionamento
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Controllo PH
Tipologia di intervento	Misurazione PH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E15a**
Reparto	Verniciatura
Impianto asservito	Cabina di verniciatura Technoplants
Ubicazione georeferenziata	2474906,16 | 4536303,45
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E15a è ubicato sul tetto del capannone di Meccanica ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 2. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni del processo di verniciatura che viene realizzato nella cabina di verniciatura manuale.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi ☒ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Velo d'acqua: nella parte alta della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Verifica del carico inquinante
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E15b**
Reparto	Verniciatura
Impianto asservito	Cabina di verniciatura Technoplants (forno)
Ubicazione georeferenziata	2474929,81 | 4536327,96
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E15b è ubicato sul tetto del capannone di Meccanica ed è collegato alla linea dei trattamenti superficiali Nola 2. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni del forno di essiccazione collegato al processo di verniciatura che viene realizzato nella cabina di verniciatura manuale.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E16**	
Reparto	Trattamenti termici	
Impianto asservito	Forno Novac	
Ubicazione georeferenziata	2474527,52	4535927,86
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E16 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato all'impianto di espulsione aria calda dal forno Novac.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi
	□ velo d'acqua
	□ filtri a maniche
	□ ciclone
	□ scrubber
	□ altro_____
	☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	□ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	motore
Tipologia di intervento	prove di assorbimento e di isolamento
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E17**
Reparto	Preparazione lamiere
Impianto asservito	Contornatici Jobs
Ubicazione georeferenziata	2474585,49 | 4536051,63
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E17 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed asservisce il processo di contornatura delle lamiere in lega leggera.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche ☒ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Ciclone e filtri: la sezione filtrante è composta da una camera di lamiera pressopiegata e saldata, predisposta per il contenimento dei set filtranti del tipo a sacche plurime con tessuto filtrante in fibra di vetro.
Costruttore Technick Trok , Filtro Frox F756F18000 F6 4100mc/h 529x490x292 mm 120Pa Din / EN 779

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E18**	
Reparto	Attrezzeria	
Impianto asservito	Rettificatrice	
Ubicazione georeferenziata	2474660,82	4536229,91
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E18 è ubicato all'esterno del fabbricato n. 19 dove è situato il reparto Attrezzeria. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni delle operazioni di rettifica che vengono eseguiti sui particolari metallici alla macchina rettificatrice.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Filtro di carta assorbente_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Sistema filtrante costituito da 10 filtri a tasca dim. h=700 mm, largh.=600 mm.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	sostituzione
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E19**
Reparto	Centrale termica
Impianto asservito	Distribuzione metano caldaie STARGAS Mod: GAR 117/2
Ubicazione georeferenziata	2474728,83 | 4536337,86
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E19 è situato in una piccola cabina ed è collegato ad una centralina termica per il riscaldamento del combustibile metano.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Linea gas metano
Tipologia di intervento	Analisi perdite
Frequenza	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E20**
Reparto	Fresatura meccanica a C/N
Impianto asservito	n°5 Affilatrici - Codici macchina AFUT05-AFUT06-AFUT07-AFUT08-AFUT09
Ubicazione georeferenziata	2475052,30 4536295,53
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E20 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica dove è situato il reparto Affilatura manuale. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni delle operazioni di affilatura manuale al banco condotte su macchine tradizionali molatrici a grana sottilissima.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Filtro di tela ad imbuto_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Gruppo filtrante autopulente composto da nr. 36 cartucce diam. 100 mm h 2200mm (maglia metallica + tessuto).

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Gruppo filtrante
Tipologia di intervento	Controllo (ispezione visiva, verifica eventuali incrostazioni, pulizia)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri
Tipologia di intervento	sostituzione
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E21**
Reparto	Pallinatura
Impianto asservito	Pallinatrice VACU-BLAST VB 13433 INTERNATIONAL
Ubicazione georeferenziata	2474845,36 | 4536270,63
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E21 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni delle operazioni di pallinatura.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtro a cartuccia composto da 120 elementi filtranti (diametro 32,4 cm e altezza 87,6 cm) con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E22**
Reparto	Pallinatura
Impianto asservito	Pallinatrice PANGBORN ES 80395/10019
Ubicazione georeferenziata	2474853,35 | 4536280,34
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E22 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni delle operazioni di pallinatura.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtro a cartuccia composto da 90 elementi filtranti (diametro 160 mm ed altezza 2400 mm), con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E23**
Reparto	Pallinatura
Impianto asservito	Pallinatrice PANGBORN ES 80480/10004
Ubicazione georeferenziata	2474858,79 | 4536287,25
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E23 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni delle operazioni di pallinatura.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtro a cartuccia composto da 64 elementi filtranti (diametro 160 mm ed altezza 2400 mm), con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E24**	
Reparto	Trattamenti termici	
Impianto asservito	Forno Ferrè	
Ubicazione georeferenziata	2474922,23	4536364,25
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E24 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica ed è collegato al processo di trattamenti termici e più precisamente all'impianto di espulsione di aria calda da i forni Ferrè.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	

Frequenza dei controlli	Annuale
Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	motore
Tipologia di intervento	prove di assorbimento e di isolamento
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E25**	
Reparto	Fresatura meccanica a C/N	
Impianto asservito	Fresatrici FMS	
Ubicazione georeferenziata	2474973,05	4536428,33
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E25 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica ed è collegato al processo di lavorazioni meccaniche sulle linee fresatrici F.M.S.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E26**	
Reparto	Fresatura meccanica a C/N	
Impianto asservito	Fresatrici FMS	
Ubicazione georeferenziata	2474974,32	4536429,91
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E26 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica ed è collegato al processo di lavorazioni meccaniche sulle linee fresatrici F.M.S.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E27**	
Reparto	Fresatura meccanica a C/N	
Impianto asservito	Fresatrici FMS	
Ubicazione georeferenziata	2475028,26	4536350,41
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 27 è ubicato sulla parte superiore del capannone Meccanica ed è anch'esso collegato al processo di lavorazione meccanica sulle linee fresatrici F.M.S.; in particolare è collegato agli impianti di aspirazione delle singole fresatrici per la captazione delle nebbie oleose prodotte nella lavorazione.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Separatori di gocce e filtro elettrostatico____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

FILTRO ELETTROSTATICO: composto da
- (1° stadio) separatore di gocce realizzato in maglia di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose grossolane.
- (2° stadio) prefiltrazione realizzata in rete di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose meno grossolane
- (3° stadio) azione ionizzante e cella elettrostatica per il trattenimento e la raccolta delle sostanze oleose
- (4° stadio) postfiltrazione realizzata in maglia di alluminio

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____	
Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. ☒ SOV ☒ polveri □ metalli	□ NOx □ SO_2 □ altro_____
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	pre-filtri e post-filtri
Tipologia di intervento	pulizia (soffiaggio con aria compèresso e lavaggio con acqua e detergente)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri ionizzatori
Tipologia di intervento	pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	fili di tungsteno
Tipologia di intervento	verifica integrità ed eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo integrità
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E28**	
Reparto	Fresatura meccanica a C/N	
Impianto asservito	Fresatrici FMS	
Ubicazione georeferenziata	2475054,96	4536327,52
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 28 è ubicato sulla parte superiore del capannone Meccanica ed è anch'esso collegato al processo di lavorazione meccanica sulle linee fresatrici F.M.S.; in particolare è collegato agli impianti di aspirazione delle singole fresatrici per la captazione delle nebbie oleose prodotte nella lavorazione.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Separatori di gocce e filtro elettrostatico____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

FILTRO ELETTROSTATICO: composto da
- (1° stadio) separatore di gocce realizzato in maglia di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose grossolane.
- (2° stadio) prefiltrazione realizzata in rete di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose meno grossolane
- (3° stadio) azione ionizzante e cella elettrostatica per il trattenimento e la raccolta delle sostanze oleose
- (4° stadio) postfiltrazione realizzata in maglia di alluminio

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	pre-filtri e post-filtri
Tipologia di intervento	pulizia (soffiaggio con aria compèresso e lavaggio con acqua e
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri ionizzatori
Tipologia di intervento	pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	fili di tungsteno
Tipologia di intervento	verifica integrità ed eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo integrità
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E29**	
Reparto	Fresatura meccanica a C/N	
Impianto asservito	Fresatrici FMS	
Ubicazione georeferenziata	2475082,87	4536306,01
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 29 è ubicato sulla parte superiore del capannone Meccanica ed è anch'esso collegato al processo di lavorazione meccanica sulle linee fresatrici F.M.S.; in particolare è collegato agli impianti di aspirazione delle singole fresatrici per la captazione delle nebbie oleose prodotte nella lavorazione.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Separatori di gocce e filtro elettrostatico_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

FILTRO ELETTROSTATICO: composto da
- (1° stadio) separatore di gocce realizzato in maglia di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose grossolane.
- (2° stadio) prefiltrazione realizzata in rete di alluminio per l'intercettazione di particelle oleose meno grossolane
- (3° stadio) azione ionizzante e cella elettrostatica per il trattenimento e la raccolta delle sostanze oleose
- (4° stadio) postfiltrazione realizzata in maglia di alluminio

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	pre-filtri e post-filtri
Tipologia di intervento	pulizia (soffiaggio con aria compèresso e lavaggio con acqua e
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri ionizzatori
Tipologia di intervento	pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	fili di tungsteno
Tipologia di intervento	verifica integrità ed eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo integrità
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E30**
Reparto	Meccanica
Impianto asservito	Pompe a vuoto
Ubicazione georeferenziata	2474999,49 | 4536168,40
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E30 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica ed è collegato all'impianto di captazione dei fumi prodotti dalle giranti delle pompe utilizzate per produrre il vuoto in alcune lavorazioni meccaniche.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: filtri a maglie metalliche _____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtro disoleatore singola pompa: Costituito da Nr. 10 filtri TOP (mod 750 cad), Nr. 6 filtri TOP (mod 585 cad)Tipo SO-DA 1069 a forma cilindrica diam 65 mm h 400 mm

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	intero impianto
Tipologia di intervento	controllo (pulizia, verifiche funzionalità, tensione cinghie, livello olio)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	verifica integrità ed eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E31**	
Reparto	Meccanica	
Impianto asservito	Pompe a vuoto	
Ubicazione georeferenziata	2475008,81	4536163,91
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E31 è collegato alla cabina esterna al capannone della Meccanica nel quale sono ubicati i motori delle pompe per il vuoto.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: filtri in tessuto _____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

N 4 Filtri Viledon dim 500x500 cad.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	intero impianto
Tipologia di intervento	controllo (pulizia, verifiche funzionalità, tensione cinghie, livello olio)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	verifica integrità ed eventuale sostituzione
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E45**
Reparto	Fresatura chimica
Impianto asservito	Vasche 19.1-21.1
Ubicazione georeferenziata	2474608,94 | 4535841,97
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scala a marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E45 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato alla nuova linea dei trattamenti superficiali Nola 1. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni dei trattamenti superficiali che vengono realizzati nelle nuove vasche di fresatura chimica (vasca n. 19.1) e di decapaggio (vasca n. 21.1).

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone ☒ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Scrubber: i reflui gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento ad acqua, e viene immersa dall'alto dello scrubber mediante idonei ugelli. Inoltre, il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	☒ altro: trietanolammina
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Separatore gocce
Tipologia di intervento	Lavaggio (Effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	Controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Scarico parziale
Tipologia di intervento	Verifica funzionamento
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Controllo PH
Tipologia di intervento	Misurazione PH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E46**
Reparto	Centrale termica - Fresatura chimica
Impianto asservito	Caldaia Bono
Ubicazione georeferenziata	2474646,09 | 4535881,35
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scala a marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E46 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato ad una caldaia a metano avente una potenza termica di 3.000.000 kcal/h per la produzione di vapore saturo.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T. □ SOV □ polveri □ metalli	☒ NOx □ SO_2 □ altro _____
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
Tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E47**
Reparto	Centrale termica - Fresatura chimica
Impianto asservito	Caldaia Bono
Ubicazione georeferenziata	2474649,80 | 4535885,94
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scala a marinara

Descrizione dell'impianto

Il camino E47 è ubicato all'esterno del capannone di Fabbricazione Lamiera ed è collegato ad una caldaia a metano avente una potenza termica di 3.000.000 kcal/h per la produzione di vapore saturo.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ ☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	□ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
Tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E48**	
Reparto	Attrezzeria	
Impianto asservito	Saldatura	
Ubicazione georeferenziata	2474623,43	4536254,37
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile	

Descrizione dell'impianto

Il camino E48 è ubicato all'esterno del fabbricato n. 19 dove è situato il reparto Attrezzeria. Più precisamente ad esso confluiscono le emissioni delle operazioni di saldatura manuale che vengono solitamente realizzate in reparto.

sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi
	□ velo d'acqua
	□ filtri a maniche
	□ ciclone
	□ scrubber
	☒ altro: Filtro in paglia metallica_____
	□ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Gruppo di filtrazione a carboni attivi composto da:
a) stadio di prefiltrazione costituita da 8 filtri a tasca mm 300x600 cad.
b) stadio di filtrazione costituito da 6 filtri a carboni attivi diam. mm 160, h = mm 500

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	□ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	☒ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	stadio prefiltrazione
Tipologia di intervento	pulizia e controllo
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	stadio filtrazione
Tipologia di intervento	sostituzione
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E49**
Reparto	Verniciatura
Impianto asservito	Cabina di verniciatura Technoplants
Ubicazione georeferenziata	2474843,89 | 4535914,27
Accessibilità al punto di prelievo	Ballatoio raggiungibile con scala tipo emergenza

Descrizione dell'impianto

Il camino E49 è ubicato all'esterno del capannone di Montaggio ed è collegato alla cabina di ritocchi di verniciatura dell'Area Finiture e Spedizioni.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Filtri a secco_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtri a secco: il sistema di abbattimento dell'aver-spray è del tipo a secco ed è costituito da una sezione filtrante con filtri sintetici di efficienza G3, da una sezione umidificante a pacco da 200 mm, comprensiva di separatore di gocce in PVC, vasca di contenimento e pompa centrifuga di ricircolo.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	□ NOx
	☒ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	Semestrale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tenuta cabina
Tipologia di intervento	controllo (verificare apertura e chiusura portellone cabina, allineamento, sensori di posizione, guarnizioni)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	circuito aria
Tipologia di intervento	controllo corretto funzionamento
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	controllo intasamento ed eventuale sostituzione
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E50**
Reparto	Pallinatura
Impianto asservito	Pallinatrice WHEELABRATOR VB 14251
Ubicazione georeferenziata	2474842,33 | 4536265,68
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E50 è ubicato all'esterno del capannone di Meccanica e ad esso confluiscono le emissioni prodotte dall'operazione di pallinatura, che, come è noto, è un trattamento meccanico atto a conferire ai materiali la giusta distensione. Il camino è collegato alla pallinatrice "Wheelabatrator".

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua ☒ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber □ altro_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtro a cartuccia composto da 12 elementi filtranti (diametro 32 cm ed altezza 133 cm), con pulizia a getti d'aria in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E51**
Reparto	Nola 2 - Fabbricazione
Impianto asservito	Sabbiatrice PROMECO ENGINEERING TIPO CS 150
Ubicazione georeferenziata	2474872,75 | 4536246,07
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino E51 è ubicato all'esterno del Fabbricato n. 5 reparto fabbricazione ed è collegato ad un impianto robotizzato per l'incisione del mascherante sulle lamiere. Più precisamente l'impianto asserve una macchina di ultima generazione denominata LASER-SCRIBING.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Filtro di carta assorbente_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtro a quattro cartucce per depolverizzazione cabina

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro _____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	tubazioni e guarnizioni di tenuta
Tipologia di intervento	controllo
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	sostituzione
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**E52**
Reparto	Trattamenti superficiali
Impianto asservito	Ispezione penetrante a polvere "ATA SYSTEM"
Ubicazione georeferenziata	2474652,71 | 4535913,84
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 52 è collegato ad una macchina sabbiatrice ubicata nel reparto meccanica Nola 2 Fabbricato 6.

Sistema di abbattimento	□ filtri a carboni attivi □ velo d'acqua □ filtri a maniche □ ciclone □ scrubber ☒ altro: Filtro di carta assorbente_____ □ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Filtri a cartucce autopulenti ad aria compressa in controcorrente.

Sistema di controllo delle emissioni	□ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette □ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	□ C.O.T.	□ NOx
	□ SOV	□ SO_2
	☒ polveri	□ altro_____
	□ metalli	
Frequenza dei controlli	Annuale	

Azioni di monitoraggio e controllo	
Componente soggetto a controllo	cartucce filtro
Tipologia di intervento	controllo (ispezione visiva e sostituzione di eventuali cartucce danneggiate)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	intero impianto
Tipologia di intervento	controllo di tenuta (verificare assenza di perdite)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	pulizia
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	filtri
Tipologia di intervento	sostituzione
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e Programma di Miglioramento

Aspetto di Sicurezza / Ambiente	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	INVESTIM. (€ x 1000)	RESPONSABILITA'	TEMPISTICA
EMISSIONI IN ATMOSFERA / CONSUMO ENERGETICO / MATERIE PRIME	Sostituzione dello sgrassaggio con percoloro con sgrassaggio alcalino per l'area di fabbricazione lamiere	Trattamenti superficiali Fabbr. 5	3.800	Ingegneria di Manutenzione	dic-11
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Migliorare l'efficienza delle cabine di verniciatura mediante controllo umidità cabine 118,119 e cabina di verniciatura area lavorazioni meccaniche	Fabbr. 5 e 6	100	Ingegneria di Manutenzione	dic-12
GESTIONE OPERATIVA	Migliorare l'operatività della presenza barra su buffer con microswitch impianto trattamenti superficiali	Fabbr. 5	50	Ingegneria di Manutenzione	dic-12
SCARICHI IDRICI	Realizzazione di piattaforma di ispezione e lavaggio mezzi eventualmente contaminati	Area deposito temporaneo rifiuti	60	Impianti / Ingegneria di manutenzione	dic-11
	Convogliamento acque meteoriche di prima pioggia all'impianto di trattamento chimico-fisico	Area deposito temporaneo rifiuti	80	Impianti / Ingegneria di manutenzione	dic-11
	Installazione di una fossa biologica di tipo Imhoff	Sulla rete fognaria relativa alle acque nere prima della loro immissione in fognatura consortile ASI	40	Impianti / Ingegneria di manutenzione	dic-11
	Potenziamento sezione filtrante impianto di trattamento chimico-fisico	Area impianti generali	50	Ingegneria di Manutenzione	feb-11
		Totale	**4180**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 260 del 20/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA LA FORMICA SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SCAFATI, VIA ORTA LONGA, 55.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 223303 del 13/03/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 83/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta LA FORMICA srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735231, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta LA FORMICA srl, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Orta Longa, 55.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 13/10/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta LA FORMICA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 754 del 28/05 /2001	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico n. 124/08, prot. 7692 del 13/06/2008	Provincia di Salerno Centro Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nel Canale Fosso Bagni delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento

PRESO ATTO:

CHE il 03 ottobre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa del rappresentante del Comune di Scafati, dell'ARPAC e come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 83/SA;

CHE il 09 novembre 2011, prot. 845396, dalla ditta LA FORMICA srl è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 14 novembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del parere favorevole dell'ARPAC prot. n. 18153 del 11/11/2011, del rapporto dell'Università del Sannio n. 83/BIS/SA, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) emissioni in atmosfera: i sistemi di abbattimento delle polveri a servizio dei generatori di vapore alimentati a olio combustibile BTZ, data la presenza di recettori sensibili al contorno, dovranno essere sempre in funzione;
2) immissioni di rumore: valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997, atteso che in alcuni punti i valori del Leq sono prossimi al valore sono prossimi al valore limite assoluto di immissione della classe III; ciò anche in funzione dell'installazione delle barriere fonoassorbenti previste dall'azienda;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:
1) di perizia asseverata da tecnico abilitato attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;
2) dei rapporti di prova relativi alle emissioni idriche anno 2011;
3) della scheda "L" delle emissioni in atmosfera aggiornata con l'esatta indicazione delle caratteristiche del sistema di controllo in continuo delle emissioni in atmosfera installate sulle caldaie;
4) della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 784635 del 18.10.11 e prot. 863661 del 15/11/11;

CHE in data 16.12.2011, prot. 958879, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 ed in pari data la documentazione, richiesta nella Conferenza conclusiva ed elencata ai precedenti punti 1), 2) e 3);

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta LA FORMICA srl all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta LA FORMICA srl, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Orta Longa, 55, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 845396 del 09/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 845396 del 09/11/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 845396 del 09/11/2011);;
  - Scarico delle acque reflue industriali (prot. 845396 del 09/11/2011);

4) di stabilire che la Ditta tenga conto delle prescrizioni di seguito riportate:
a) emissioni in atmosfera: i sistemi di abbattimento delle polveri a servizio dei generatori di vapore alimentati a olio combustibile BTZ, data la presenza di recettori sensibili al contorno, dovranno essere sempre in funzione;

b) immissioni di rumore: valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997, atteso che in alcuni punti i valori del Leq sono prossimi al valore sono prossimi al valore limite assoluto di immissione della classe III; ciò anche in funzione dell'installazione delle barriere fonoassorbenti previste dall'azienda;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LA FORMICA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta LA FORMICA srl, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Orta Longa, 55;

19) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 845396 del 09/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B i l v e g s.a.s

di Bifulco Luigi & C.

Consulenze aziendali: D. Lgs.n° 152/06 – D. Lgs. n°59/05
Gestione processo depurativo acque reflue industriali
Ottimizzazione ciclo idrico

Tecnico Responsabile
Dott.ssa Santoriello Sabrina
Ordine dei Chimici della Campania n° 1395

Committente: # La Formica S.r.l.

Industria Conserve Alimentari
Via Orta Longa n°55
84018 Scafati (SA)

Oggetto: # PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

Via Dante Alighieri 83 *Ufficio: Via Palmiro Togliatti 11* *Tel. 3335964635 – 335461101* *C.C.I.A.A. NA 629564*
80040 Poggiomarino (NA) *84083 Castel San Giorgio (SA)* *Fax: 081951725 - E-mail: bilveg@libero.it* *C.F. - P.IVA 03730912.16*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni idriche in corpo idrico superficiale	16
	Acque emunte	18
	Rumore	20
	Rifiuti	21
	Suolo	25
	Monitoraggio Indiretto	25
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	27
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	29
	Proposta di indici di performance	29

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor **Alfonso Ferraioli**, nato ad Angri (SA) il 2.06.1954 e residente a Scafati (SA) alla via Dante Alighieri n°269, in qualità di Legale Rappresentante della società **La Formica S.r.l.**, con sede legale e stabilimento in Scafati (SA) via Orta Longa n°55, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: La Formica S.r.l.
- INDIRIZZO: Sede Legale e stabilimento, Scafati (SA) via Orta Longa n°55
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.: 01071620650
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A. Salerno – R.E.A. n°175901
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Ferraioli Alfonso, nato il 2.06.1954 ad Angri (SA) e residente a Scafati (SA) alla via Dante Alighieri n°269
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, residente a Poggiomarino (NA) in via D. Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 906,48 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 3 + 66 stagionali
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°754 del 28.05.2001, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.15).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione allo scarico n°124 del 3.06.2008 , scadente il 25.06.2012, rilasciata dalla Provincia di Salerno, normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/06 art.124 comma 7 e s.m. e i.; Nulla Osta allo scarico, Deliberazione n°3072 del 12.07.1984, senza scadenza, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Integrale Sarno, normativa di riferimento: L 319/76 e s.m. e i.).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Registrazione n°U15011106513710.39.00000832S, rilasciata dalla Regione Campania – Azienda Sanitaria Locale Salerno il 30.06.2009, normativa di riferimento: Reg. CE 852/2004; Registrazione n°IT065137013 del 16.07.2009, rilasciata da ASL Salerno, normativa di riferimento Reg. CE 183/2005).
    4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n°22476 del 9.05.2011, scadente il 26.04.2014, rilasciato dal Ministero dell'Interno, normativa di riferimento: L 966/65, D.M. 16.02.82, D.P.R. 37/98).
    5. ***Approvvigionamento idrico*** (Nulla osta prot. n°4509 del 20.12.1996, rilasciato dal Corpo delle Miniere Distretto Minerario di Napoli, normativa di riferimento T.U. n°1775 del 11.12.1933 art.95 comma 3).
    6. ***Concessioni edilizie*** (Autorizzazione di agibilità del 15.12.1997, rilasciato dal comune di Scafati, Normativa di riferimento: L 10/77, L 47/85, L 724/94).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale, rilasciato dal Settore S7 (Area Tecnica) del Comune di Scafati (SA) il 10.08.2007, attesta che:

- visto il ***Piano Regolatore Generale*** adottato dal Comune di Scafati (SA) pubblicato nel B.U.R.C. della Regione Campania n°32 dell'8.06.1998, le particelle catastali n°171 – 177 – 415 – 1032 – 1040 – 1046 – 1048 – 1280 – 1285 – 1286 – 1287 – 1288 – 1289 – 1485 riportate in Catasto Terreni del comune al foglio n°33 ricado in zona **"E – Sottozona E1: Agricola ordinaria"** e parte in **"Fascia di rispetto della S.S. 268"** .

Và evidenziato che la Giunta Comunale di Scafati ha promulgato, il 9.03.2011, la Delibera n°70 (in via di approvazione definitiva) avente per oggetto "*Approvazione proposta Piano Urbanistico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunale e Valutazione Ambientale Strategica"; in tale Delibera la maggior parte dell'area in cui insiste lo stabilimento è indicata come ***Area Industriale***.

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società LA FORMICA SRL sita in Scafati (SA), via Orta Longa n°55.

Gestore dell'Impianto è il signor **Ferraioli Alfonso**, nato ad Angri (SA) il 2.06.1954 e residente a Scafati alla via Dante Alighieri n°269; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione "**SC1**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 11 tavola 01);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative **EA1 – EA2** (il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11 tavola 03);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate non significative, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**EA3 – EA4 – EA5 – EA6**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11 tavola 03);
    d) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**ED1 – ED2**, il posizionamento dei punti di emissione sono riportati nell'Allegato 11 tavola 03);
    e) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF18**, vedere allegato 11 tavola 03)
    f) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 11 tavola 03)
    g) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti due pozzi sotterranei (numerati da 1 a 2), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 11 tavola 01)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **

fonte: http://burc.regione.campania.it

convogliate non significative			
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	50 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	15 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4 mensile, PMeC/5	rifiuti	25 ** 15 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	50 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	50 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di 3 mesi (da luglio ad settembre)

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	5
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo

fonte: http://burc.regione.campania.it

(normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.2). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

Monitoraggio fumi gassosi. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., non sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dai camini degli impianti di pastorizzazione dei barattoli controlli diretti di tipo continuo in quanto trattasi di sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V.; verranno effettuati solamente un monitoraggio di tipo

fonte: http://burc.regione.campania.it

discontinuo. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dall'impianto di pastorizzazione delle bottiglie sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA4**	**EA4**	**EA4**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA5**	**EA5**	**EA5**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA6**	**EA6**	**EA6**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni diffuse; Sono essenzialmente:

- sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse prodotte nel reparto pelatura, il punto di monitoraggio è stato identificato come **ED1;** nell'area in cui è posizionato l'impianto di depurazione, il punto di monitoraggio è stato identificato come **ED2**.
Il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni ED1 e ED2 è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: *"Adozione di un piano di manutenzione programmato"* (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in corpo idrico superficiale.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** *Punto di scarico: SC1*						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi	mg/l	APAT IRSA		0,05	5%	≤ 4	

fonte: http://burc.regione.campania.it

totali		CNR 5170 5180					
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	
FREQUENZA			**QUINDICINALE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 11 tavola 01 con la denominazione "***SC1***". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti due pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 2 nell'Allegato 11 tavola 01, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **MENSILE**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **La Formica S.r.l.**, situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività. Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **18** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.
Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	150101					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150101					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150101					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150101					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150101					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
Attività, reparto	**Codice**	**Descrizione**	**Quantità**	**Unità di**	**Modalità rilevamento**	**Frequenza rilevamento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

di produzione *	**C.E.R.**	**reale**	**rilevata** **	**misura** ***	****						
	150104					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150104					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150104					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150104					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150104					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	170405					**M**		**C**		**S**	settimanale
	170405					**M**		**C**		**S**	settimanale
	170405					**M**		**C**		**S**	settimanale
	170405					**M**		**C**		**S**	settimanale
	170405					**M**		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05 **Data** **__/__/____**	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**						
	CER: 020301	**CER: 020304**	**CER: 020305**	**CER: 150101**	**CER: 150102**	**CER: 150104**	**CER: 170405**
Codice C.E.R.							
Descrizione reale							
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *							
Tipo di analisi							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di parametri							
Modalità di campionamento							
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).
In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.
Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1mg/l , Incertezza Complessiva: 0,5mg/l).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente. La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Proposta di indici di performance.

La società La Formica S.r.l., per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società La Formica S.r.l. si impegna a raggiungere, nel prossimo biennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate ed illustrati nel seguente prospetto:

	Pomodoro pelato intero, non pelato intero, pelato non intero	***Triplo concentrato di pomodoro***
Energia elettrica	≤ 90 MJ/t	≤ 0,5 GJ/t
Energia termica	≤ 2,5 GJ/t	≤ 8,3 GJ/t
CO_2 emessa	220 kg/t	1.170 kg/t
Acqua emunta	≤ 130 m^3/t	≤ 169 m^3/t
Acqua scaricata	≤ 60 m^3/t	≤ 78 m^3/t
Rifiuti prodotti	≤ 210 kg/t	≤ 325 kg/t
Emissioni gassose (polveri) *	≤ **0,10** kg/t	
Emissioni gassose (ossidi di	≤ **0,30** kg/t	

fonte: http://burc.regione.campania.it

azoto)*	
Emissioni gassose (ossidi di zolfo)*	**≤ 0,15** kg/t

* *Per le polveri, gli ossidi di azoto e di zolfo si è ritenuto di utilizzare i valori limite (ridotti del 10%) contenuti nell'Allegato I parte III punto 1.2 alla Parte V del D. Lgs. n°152/06, moltiplicato per le ore di lavoro effettuate nel 2010 e rapportato alle tonnellate prodotte.*

Castel San Giorgio, 31.10.2011

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 845396 del 09/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **La Formica S.r.l.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Scafati (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. In primo luogo verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187)
2. In fine saranno confrontati gli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 65/66) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) citato al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di approvazione ed emissione del Decreto A.I.A. .

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 300 gg*)***
2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***
3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***
4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*
5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 300*)***
6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria (allegato 11 – tavola 01) viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*
7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***
10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***
11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***
12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***
13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***
14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate totalmente, come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche [condensatori] dei concentratori discontinui che utilizzano acqua proveniente dal raffreddamento dei pastorizzatori continui; successivamente l'acqua che esce dai condensatori delle boulles viene riutilizzata nella fase di primo lavaggio del pomodoro)*
15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]).*
16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Non applicata*** (***t d i : 360 gg****)

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata, in genere, nelle attività produttive a carattere annuale [zuccherifici, lattiero-casearie, trasformazione materie grasse vegetati]. Questo perché il ritorno economico, derivante dalla produzione in situ dell'energia elettrica, non è significativo nelle attività stagionali rispetto al consistente impegno economico da sostenere per l'acquisto dell'impianto. Tale concetto è indirettamente riportato nelle LG MTD Industria Alimentare del marzo 2008, in quanto fra le aziende in cui è applicabile tale tecnologia non sono riportate le aziende dedite alla trasformazione del pomodoro, inoltre alla voce "Aspetti economici" viene indicato che la sostenibilità economica va valutata per singolo sito produttivo)*

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg****)

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92).*

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg****)

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Non applicabile*** (*la zona in cui risiede l'impianto IPPC soggetto ad autorizzazione non è attualmente asservita da rete di gas metano; la società La Formica Srl si riserva, nel momento in cui venisse istallata una rete di gas metano in grado di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda, di ottemperare a quanto richiesto dalla M.T.D. citata)*

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura e dell'ossigeno).*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca).*

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.).*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25).*

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi).*

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori).*

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '80 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 11 – tavola 03 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**
  1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.
  2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico)*.
  3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
  4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
  6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Non applicabile*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata per il raffreddamento dei condensatori dei concentratori discontinui [boulles]; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al reparto boulles. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
  7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Non applicabile*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori discontinui [boulles] viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di concentrazione discontinua è già totalmente riutilizzata)*
  8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Confronto fra i consumi energetici ed i fattori emissivi riscontrati nella campagna produttiva 2010 e gli indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).

Confronto con gli INDICATORI AMBIENTALI più significativi riportati nelle L.G. M.T.D. per l'Industria Alimentare					
	Prodotto finito (t)	Pelato intero, non pelato intero, pelato non intero: (**7.372,62**)	Triplo concentrato (**63,14**)	**Valore** indicatore ambientale *	***Indicatore ambientale rispettato***
1	Energia elettrica	MJ/t: 131,915	GJ/t: 0,581	**60 – 90 MJ/t** **0,39 – 0,65 GJ/t**	*NO* *SI*
2	Energia termica: kwh/t	GJ/t : 3,009	GJ/t : 13,276	**2,2 – 2,5 GJ/t** **8,84 – 10,79 GJ/t**	*NO* *NO*
3	CO2 emessa: kg/t	255,518	1.127,051	**200 – 220 kg/t** **910 – 1.170 kg/t**	*NO* *SI*
4	Consumo idrico: m^3/t	15,553	68,609	**130 – 180 m^3/t** **169 – 234 m^3/t**	*SI* *SI*
5	Acqua reflua scaricata m^3/t p. f.	12,605	55,591	**60 – 80 m^3/t** **78 – 104 m^3/t**	*SI* *SI*
6	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t	7,588	33,465	**30 – 50 kg/t** **32,5 – 52 kg/t**	*SI* *SI*
7	B.O.D.5: kg/t	2,836	12,512	**6- 7 kg/t** **7,8 – 9,1 kg/t**	*SI* *NO*
8	C.O.D.: kg/t	5,672	25,024	**7 – 10 kg/t** **13 – 15,6 kg/t**	*SI* *NO*
9	Solidi speciali totali: kg/t	2,269	10,009	**4 – 5 kg/t** **2,6 – 5,2 kg/t**	*SI* *NO*
10	Rifiuti totali: kg/t	16,383	119,702	**60 – 210 kg/t** **234 – 325 kg/t**	*SI* *SI*

***** *Il primo valore si riferisce al pomodoro pelato intero e non intero, il secondo valore è relativo al concentrato.*

Dal confronto si evidenzia che il valori limite, degli indicatori ambientali riportati nelle linee guida citate, sono rispettati 7 volte su 10 per la linea produttiva del pomodoro pelato intero, non pelato intero e pelato non intero. Per la linea produttiva del pomodoro concentrato il rispetto dei limiti è 6 volte su 10. Và precisato che tali valori sono indicativi e non vincolanti come del resto afferma il documento analizzato "*Le tabelle seguenti mostrano dati rappresentativi del segmento produttivo e non necessariamente coincidono con la singola realtà aziendale*"; in ogni caso si ritiene che l'implementazione delle MTD non ancora applicate consentirà un monitoraggio analitico sia dei consumi elettrici che di quelli termici al fine di ottimizzare e quindi ridurre (a parità di produzione) l'energia destinata ai vari reparti. Verranno valutati anche i momenti di fermo produzione derivanti o da eventi accidentali o da una errata programmazione delle produzioni giornaliere. E' bene evidenziare, però, che l'azienda in oggetto effettua significative produzioni, così dette "*di nicchia*", al alto valore aggiunto (Pomodorini e San Marzano in barattolo da 500 g); queste produzione (in particolar modo il San Marzano) hanno dei capitolati molto rigidi da rispettare che rallentano, di molto, la linea produttiva rispetto ad altri prodotti (pomodoro pelato

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o polpa); ci si riserva, nel momento in cui tutte le BAT saranno applicate, di valutare e comparare i valori riportati nella precedente tabella con i valori riscontrati in presenza delle BAT applicate.

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 958879 del 16.12.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 845396 del 09.11.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LA FORMICA SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.15 DPR 25.07.91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: L.C.Z. N° di fabbrica: 2033 Potenzialità: 7,558 MW**	**Ab.1**	*****	**6.500**	**Polveri**	**30**	*****	**14**	**10 ****	**0,65**
							Ossido di azoto (NO2)	**300**	*****		**18 ****	**0,117**
							Ossido di zolfo (SO2)	**800**	*****		**24 ****	**0,156**
EA2	**DPR 203/88 art.15 DPR 25.07.91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 6096 Potenzialità: 8,795 MW**	**Ab.2**	*****	**6.900**	**Polveri**	**30**	*****	**14**	**16 ****	**0,110**
							Ossido di azoto (NO2)	**300**	*****		**14 ****	**0,096**
							Ossido di zolfo (SO2)	**800**	*****		**20 ****	**0,138**
EA3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**99% ****	--------
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**98% ****	--------

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EA5	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500/1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**98% ****	--------
EA6	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500/1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**99% ****	--------
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrice termofisica**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**75% ****	--------
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**58% ****	--------

I camini **EA1 ed EA2** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)
I camini **EA3, EA4, EA5 ed EA6** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti dall'impianto di pastorizzazione rotativo [EA3/EA4] e dall'impianto di pastorizzazione alla rinfusa [EA5/EA6] dei barattoli)
Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dal reparto pelatura)
Il punto di emissione **ED2** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di depurazione)

***** Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°754 del 28.05.2001) non sono riportati valori limite autorizzati.

****** Valori riscontrati nei prelievi dell'23.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 1107251, 1107252, 1107253, 1107254, 1107255, 1107256 allegati alla presente (**Allegato n°14**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova allegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LA FORMICA SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- POLVERI …….: **0,02038 kg/t (valore calcolato)**
- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,02482 kg/t (valore calcolato)**
- OSSIDI DI ZOLFO ….: **0,03416 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
EA1	Ab.1	Impianto di abbattimento ad acqua delle polveri incombuste "tipo Scrubber"
EA2	Ab.2	Impianto di abbattimento ad acqua delle polveri incombuste "tipo Scrubber"
EA3	Non previsto	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA4	Non previsto	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA5	Non previsto	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA6	Non previsto	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Gli impianti di abbattimento delle polveri posizionati sui camini EA1 – EA2 sono simili fra di loro. Essi prevedono l'utilizzo di acqua per la separazione ad umido delle polveri incombuste. L'abbattimento avviene grazie ad un processo che vede fronteggiarsi sia l'acqua nebulizzata, sia le polveri con i possibili agenti inquinanti presenti nei fumi; i fumi vengono fatti convogliare in una condotta cilindrica verticale (torre di lavaggio o di abbattimento) attraverso dei corpi che sono irrorati da getti di acqua, alimentati da una pompa collegata ad una vasca. Sulla testa di ogni torre di abbattimento è presente un separatore di gocce per eliminare la condensa di acqua trascinata dal flusso d'aria. Gli scrubber utilizzano sempre la stessa acqua che, dopo aver catturato le polveri incombuste subisce un filtraggio mediante un sacco poroso, all'uscita del sacco poroso cade nella vasca di contenimento e ritorna in circolo. Gli scrubber in oggetto operano in continuo senza interruzioni se non per manutenzione e revisione periodica (cambio del sacco poroso) che viene effettuata, in pochi minuti, durante il periodo di sosta della centrale termica. Non è stato possibile reperire i manuali degli impianti contenenti le caratteristiche tecniche; ci si riserva, nella prossima campagna di produzione, di misurare l'efficienza di abbattimento dei due impianti. Va precisato, infine, che le misurazioni delle polveri riportate nei rapporti di prova allegati sono effettuati a monte dell'impianto di abbattimento (il punto di attacco per la sonda è posizionato, lungo la canna fumaria, a circa 2 m dal generatore di vapore)

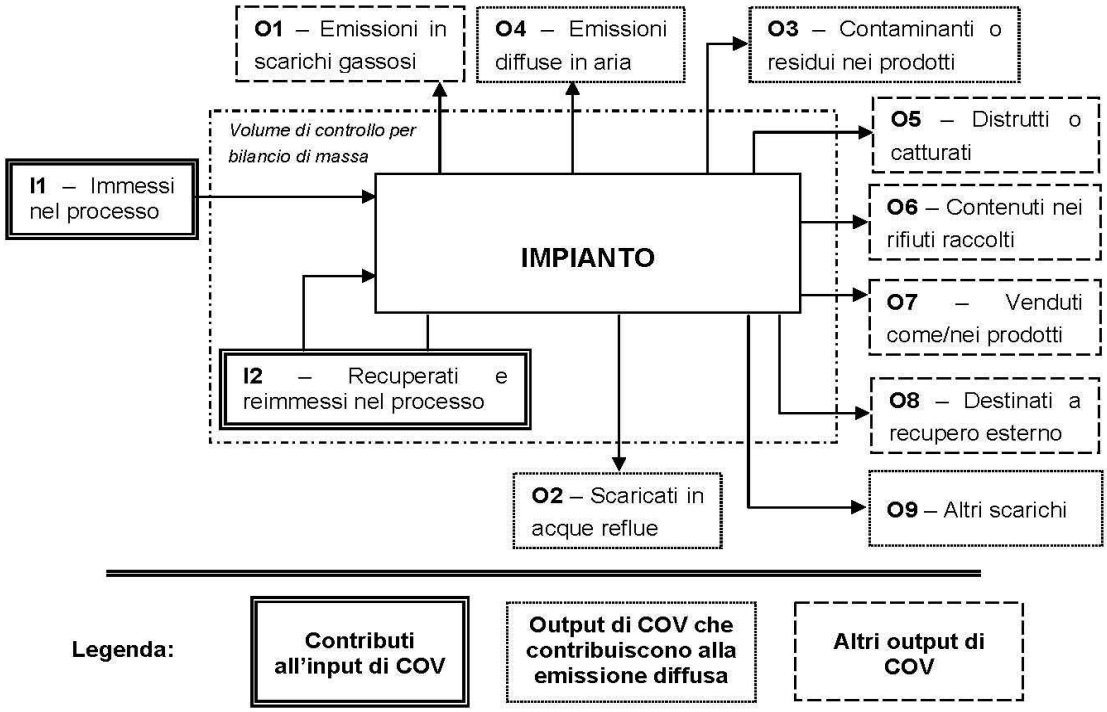
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1, EA2** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2, CO) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 11 – Tavola 03**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LA FORMICA SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[19]*			
					m^3/g (**)	m^3/a				
1 (#)	A.4/A.2 (*)	Continuo, 14 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno	Corpo idrico superficiale (Canale Fosso Bagni)	2010	933	57.863	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/B.1 (*)	Continuo, 14 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	467	28.932	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	H.1/E.8/G.1 (*)	Continuo, 14 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	155	9.644	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LA FORMICA SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……	**96.439 *****		1.555	96.439	[x] M	[ ] C	[ ] S

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa ******	**Unità di misura**
6.4.b)	1 (SC1)	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (****)	Azoto: 4.678,26	Kg/a
			Fosforo: 867,95	Kg/a
			COD: 43.397,55	Kg/a
			BOD_5: 21.698,77	Kg/a
			SST: 17.359,02	Kg/a
			Cloruri: 104.154,12	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	[ ] **SI**	[x] **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1 (#)	Piazzale/capannoni	21.500	Corpo idrico superficiale (Canale Fosso Bagni)		Nessuno
	DATI SCARICO FINALE	Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito allo scarico delle acque reflue di lavorazione (punto di scarico SC1) unicamente durante il periodo di trasformazione del pomodoro.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[23]		☐ destra	☒ x sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	**CANALE FOSSO BAGNI**	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☒ X sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

Allegati alla presente scheda

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	All. 11 – tavole 01/02
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	Relazione Tecnica, paragrafo "*Caratterizzazione processo produttivo*"
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione Tecnica, paragrafo "*Approvvigionamento idrico*"

Eventuali commenti
(*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%. (**): I m³/g sono stati calcolati su **62** giorni di produzione (dato 2010) (***): I m³ scaricati sono misurati, mediante lettura prima e dopo la campagna di trasformazione del pomodoro, dai tecnici del Commissariato per l'Emergenza Sarno. (****): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale [Ordinanza Commissariato Emergenza Sarno n°181/2004]), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno. (#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **SC1**) è quello che convoglia nel corpo idrico artificiale denominato Canale Fosso Bagni le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, le acque di raffreddamento in eccedenza non riutilizzate e le acque pluviali

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta LA FORMICA srl, già autorizzata con provvedimento n. 124/08 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 7692 del 13.06.2008, allo scarico nel Canale Fosso Bagni, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Scafati, via Orta Longa, 55, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
   a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
   b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
   c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 261 del 20/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, SOSTITUITO DAL D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE. DITTA DE VITA MARIA & FIGLI SNC, CON SEDE LEGALE IN QUAGLIANO (NA), VIALE CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, 225 ED IMPIANTO IN POLLA (SA), ZONA PIP, LOC. SANT'ANTUONO, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 5.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 486243 del 04/06/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 76/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c.per l'impianto in Polla;

ESAMINATA:
- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 297425, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c -

per l'attività codice IPPC 5.1, con sede legale in Qualiano (NA), viale Circumvallazione Esterna, 225 ed impianto in POLLA (SA), Zona P.I.P. Loc. Sant'Antuono;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell' attività IPPC: 5.1. *Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/ CEE quali definiti negli allegati II A II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;.*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 04/06/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 62 del 16/03/2005	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 6, DPR 25/07/91, art.4 - autorizzazione provvisoria per nuovo impianto.
Decreto Dirigenziale n. 153 del 04/03/11		D.Lgs. 152/06 art. 208 Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

PRESO ATTO:

CHE il 24 gennaio 2011, è stato acquisito dall'Area Generale di Coordinamento Ecologia, il Decreto Dirigenziale n. 49 del 20.01.2011, di rinnovo delll'autorizzazione all'esercizio per lo stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi per la Ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CHE il 23 marzo 2011, è stato acquisito dall'Area Generale di Coordinamento Ecologia, il Decreto Dirigenziale n. 153 del 04.03.2011, concernente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e l'annullamento del D.D. n. 49/2011;

CHE il 20 giugno 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 76/SA;

CHE la ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c il 09.09.2011, prot. 680319, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 30 settembre 2011, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 76/BIS/SA;

CHE la ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c il 04.11.2011, prot. 833176, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 25 novembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 76/TER/SA, prot. 896764 all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con approvazione dell'inserimento delle operazioni di recupero R12 proposta dalla Ditta, tenuto conto della circolare dell'Area 5 Settore 2 del 16/11/2011, prot. 865855, che classifica l'operazione di recupero R12,variante non sostanziale l'inserimento, per le tipologie di rifiuti già autorizzate all'operazione R13. Di denegare la richiesta di andare in deroga a quanto previsto dall'art. 15, comma 1, D.Lgs. 205/2010 che ha modificato il D.Lgs. 152/06, in quanto non sono state ancora emanate, dall'Organo superiore, direttive sui criteri gestionali, sostanze e quantità per cui possono essere effettuate operazioni di miscelazione in ambito regionale; l'approvazione è resa con le seguenti prescrizioni:
1) stabilire che per le aree di stoccaggio A4, A5 e A6 sia effettuato un campionamento annuale delle emissioni in atmosfera la cui stima va inserita nella Sezione L1 della scheda "L";
2) stabilire che l'impianto di trattamento delle acque reflue, relativamente al trattamento della soluzione acida del reparto batterie, descritto nell'allegato U2 sia dotato di trattamento supplementare con idrossido di bario;
3) la frequenza dei prelievi previsti nel Piano di Monitoraggio resta confermata in semestrale ed annuale come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo già agli atti presentato dalla Ditta;
4) per tutte le BAT (scheda D) dove è prevista una formale procedura scritta (ispezione, manutenzioni, ecc. vedi pagine 4 e 5) si prescrive che il tempo di adeguamento sia di mesi 6, dette procedure, una volta approntate nei tempi sopra stabiliti, dovranno essere trasmesse allo STAP Ecologia;
5) la Ditta dovrà richiedere un adeguamento della fornitura elettrica, non appena disponibile, tale da limitare l'utilizzo del gruppo elettrogeno solo ai casi di emergenza. Relativamente all'utilizzo del gasolio, per il funzionamento di alcuni macchinari, preso atto della dichiarazione verbale di non fattibilità tecnica economica si prescrive di supportare tale dichiarazione con adeguata relazione di fattibilità tecnica economica che si allegherà agli atti del presente provvedimento;
Il rilascio del Decreto Autorizzativo è condizionato alla trasmissione della seguente documentazione:
a) relazione tecnica in merito alle attività R12 inserite per i codici CER già autorizzati all'operazione R13;
b) pagamento del saldo delle spese istruttorie;
c) presentazione dell'originale della fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007;
d) dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. dal Legale Rappresentante attestante la perfetta corrispondenza delle tipologie rifiuti (CER) e corrispondenti quantità di stoccaggio e trattamento dichiarate nella pratica A.I.A. con quanto in precedenza autorizzato dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
e) una copia in formato cartacea e una in formato digitale riportante l'intera documentazione così come approvata dalla Conferenza di Servizi, aggiornata con le integrazioni richieste e i chiarimenti forniti in sede di Conferenza stessa. Tali copie dovranno essere accompagnate da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il Legale Rappresentante dell'Azienda attesterà la conformità della documentazione cartacea con quella trasmessa in formato digitale e la conformità a quanto approvato in Conferenza di Servizi;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 494976 del 23/06/11 e prot. 767878 del 11/10/11;

CHE in data 15.12.2011, prot. 953116, la Ditta ha trasmesso:

a) relazione tecnica in merito alle attività R12 inserite per i codici CER già autorizzati all'operazione R13;
b) la copia del bonifico bancario per il pagamento del saldo delle spese istruttorie con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008;
c) presentazione della copia conforme della fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007;
d) dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. dal Legale Rappresentante attestante la perfetta corrispondenza delle tipologie rifiuti (CER) e corrispondenti quantità di stoccaggio e trattamento dichiarate nella pratica A.I.A. con quanto in precedenza autorizzato dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
e) una copia in formato cartaceo e una in formato digitale riportante l'intera documentazione così come approvata dalla Conferenza di Servizi, aggiornata con le integrazioni richieste e i chiarimenti forniti in sede di Conferenza stessa.
f) la Fideiussione della Società City Insurance con sede in Bucarest (RO), con polizza serie I n. 000014558, a garanzia finanziaria per l' attività di Stoccaggio e Trattamento Rifiuti Pericolosi batterie al piombo esauste, da eseguirsi nell'impianto sito in POLLA (SA), Zona P.I.P. Loc. Sant'Antuono, per l'importo di garanzia finanziaria di € 655.200,00 a copertura di eventuali spese di bonifica nonché del risarcimento dei danni che derivassero all'ambiente, con validità fino al 08.04.2017;
g) il certificato in copia conforme n. 9991. DVM2, rilasciato dalla CSQ ECO il 15.06.2011 e con scadenza 21.10.2012, registrato con n. IT 78961, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c all'esercizio dell'attività IPPC cod. 5.1;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l' impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta DE VITA MARIA & FIGLI s.n.c - con sede legale in Qualiano (NA), viale Circumvallazione Esterna, 225 ed impianto in POLLA (SA), Zona P.I.P. Loc. Sant'Antuono , per l' attività con codice IPPC:
5.1. *Impianti per l'eliminazione o il eicupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/ CEE quali definiti negli allegati II A II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975,* concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno,con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;
2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;
3) che le tipologie, operazioni di smaltimento e quantità di rifiuti che possono essere svolte, sono così di seguito individuate:

Rifiuti non pericolosi						
CER	**Descrizione**	**Attività**	**Quantitativi giornalieri t/g mc/g**		**Quantitativi annuali t/a mc/a**	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D14	0,5	0,625	125	156,250

03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		D13-D14	2	2,500	500	625,000
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		D13-D14	2	2,500	500	625,000
		R3-R4	1	1,250	250	312,500
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-D15	0,2	0,250	50	62,500
		D13-D14	0,2	0,250	50	62,500
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-D15	0,3	0,375	75	93,750
		D13-D14	0,3	0,375	75	93,750
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-D15	3	3,750	750	937,500
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13-D15				
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13-D15				
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-D15				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
05 01 17	bitumi	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	1	1,111	250	277,778
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15				
07 02 13	rifiuti plastici	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13-D14	1	1,250	250	312,500
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13	15	18,750	3750	4687,500
		D13-D14	4	5,000	1000	1250,000
		R3-R4	11	13,750	2750	3437,500
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13-D15	1,5	1,875	375	468,750
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	R13-D15				
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15				
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13-D15				
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15				
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13-D15				
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13-D15				
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da	R13-D15	0,75	0,938	187,5	234,375

	quelle di cui alla voce 08 01 11	D13-D14	0,75	0,938	187,5	234,375
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	R13-D15	0,75	0,833	187,5	208,333
		D13-D14	0,75	0,833	187,5	208,333
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		D13-D14	2,6	3,250	650	812,500
		R3	0,4	0,500	100	125,000
10 02 10	scaglie di laminazione	R13-D15	3	2,500	750	625,000
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	R13-D15				
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13-D15				
10 11 05	polveri e particolato	R13-D15				
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	R13-D15				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13-D15				
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	R13-D15				
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	R13-D15				
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,3	0,273	75	68,182
		R4	0,2	0,182	50	45,455
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-D15	7	6,364	1750	1590,909
		D13-D14	7	6,364	1750	1590,909
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D14	0,5	0,625	125	156,250
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
		D13-D14	0,4	0,333	100	83,333

		R3-R4	0,1	0,083	25	20,833
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13-D15	8	6,667	2000	1666,667
		D13-D14	0,5	0,417	125	104,167
		R4	7,5	6,250	1875	1562,500
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	0,4	0,333	100	83,333
		D13-D14	0,2	0,167	50	41,667
		R4	0,2	0,167	50	41,667
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13-D15	0,6	0,750	150	187,500
		D13-D14	0,3	0,375	75	93,750
		R3-R4	0,3	0,375	75	93,750
15 01 02	imballaggi in plastica	R13-D15	10	12,500	2500	3125,000
		D13-D14	1	1,250	250	312,500
		R3	9	11,250	2250	2812,500
15 01 03	imballaggi in legno	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3-R4	1,5	1,875	375	468,750
15 01 04	imballaggi metallici	R13-D15	10	8,333	2500	2083,333
		D13-D14	0,3	0,250	75	62,500
		R4	9,7	8,083	2425	2020,833
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13-D15	2	2,105	500	526,316
		D14	2	2,105	500	526,316
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-D15	12	12,632	3000	3157,895
		D13-D14	9	9,474	2250	2368,421
		R3-R4	3	3,158	750	789,474
15 01 07	imballaggi in vetro	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
		D14	0,5	0,417	125	104,167
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-D15	12	15,000	3000	3750,000
		D13-D14	10	12,500	2500	3125,000
		R4	2	2,500	500	625,000
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-D15	13	16,250	3250	4062,500
		D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3-R4	12,5	15,625	3125	3906,250
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	1	0,833	250	208,333
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-D15	1,2	1,000	300	250,000
		D13-D14	1	0,833	250	208,333
		R4	0,2	0,167	50	41,667
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13-D15	0,3	0,333	75	83,333
16 01 17	metalli ferrosi	R13	2,5	2,083	625	520,833
		R4	2,5	2,083	625	520,833
16 01 18	metalli non ferrosi	R13	2,5	2,083	625	520,833
		R4	2,5	2,083	625	520,833

16 01 19	plastica	R13-D15	5,5	6,875	1375	1718,750
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3-R4	5	6,250	1250	1562,500
16 01 20	vetro	R13-D15	1	0,870	250	217,391
		D13-D14	0,5	0,435	125	108,696
		R4	0,5	0,435	125	108,696
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	3,5	4,375	875	1093,750
		D13-D14	3	3,750	750	937,500
		R4	0,5	0,625	125	156,250
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-D15	3,5	3,889	875	972,222
		D13-D14	0,5	0,556	125	138,889
		R4	3	3,333	750	833,333
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-D15	3	2,727	750	681,818
		D13-D14	2	1,818	500	454,545
		R4	1	0,909	250	227,273
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13-D15				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,1	0,091	25	22,727
		R3-R4	0,4	0,364	100	90,909
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,1	0,091	25	22,727
		R4	0,4	0,364	100	90,909
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13-D15	0,1	0,091	25	22,727
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13-D15	0,5	0,500	125	125,000
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	R13-D15				
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-D15	0,4	0,308	100	76,923
		D13-D14	0,4	0,308	100	76,923
17 02 01	legno	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		R3	1	1,250	250	312,500
17 02 02	vetro	R13	0,5	0,455	125	113,636
17 02 03	plastica	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3	5,5	6,875	1375	1718,750
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	0,6	0,500	150	125,000
		R4	0,6	0,500	150	125,000

17 04 02	alluminio	R13	0,6	0,500	150	125,000
		R4	0,6	0,500	150	125,000
17 04 03	piombo	R13	0,1	0,077	25	19,231
		R4	0,1	0,077	25	19,231
17 04 04	zinco	R13	0,1	0,083	25	20,833
		R4	0,1	0,083	25	20,833
17 04 05	ferro e acciaio	R13	1	0,833	250	208,333
		R4	1	0,833	250	208,333
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	0,6	0,500	150	125,000
		R4	0,6	0,500	150	125,000
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
		D13-D14	5	6,250	1250	1562,500
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13-D15	0,3	0,375	75	93,750
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-D15	0,4	0,333	100	83,333
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	0,5	0,455	125	113,636
		R4	0,5	0,455	125	113,636
19 12 02	metalli ferrosi	R13	0,5	0,455	125	113,636
		R4	0,5	0,455	125	113,636
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	0,5	0,455	125	113,636
		R4	0,5	0,455	125	113,636
19 12 04	plastica e gomma	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		D13-D14	1	1,250	250	312,500
		R3-R4	1	1,250	250	312,500
19 12 05	vetro	R13-D13	0,5	0,455	125	113,636
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13-D13	1	1,250	250	312,500
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
		D13-D14	5	6,250	1250	1562,500
20 01 01	carta e cartone	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		R3	1	1,250	250	312,500
20 01 02	vetro	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13	0,5	0,455	125	113,636
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15	1	1,250	250	312,500
20 01 11	prodotti tessili	R13-D15				
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D15				

20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13-D15				
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13-D15	0,1	0,083	25	20,833
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-D15	0,5	0,556	125	138,889
20 01 39	plastica	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
20 01 40	metallo	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
		R4	0,5	0,417	125	104,167
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-D15	1,5	1,875	375	468,750
		D13-D14	1,5	1,875	375	468,750

Rifiuti pericolosi						
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13-D15	8	6,400	2000	1600,000
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	R13-D15				
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-D15				
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	R13-D15				
05 01 05*	perdite di olio	R13-D15				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
05 01 07*	catrami acidi	R13-D15				
05 01 08*	altri catrami	R13-D15				
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
05 01 12*	acidi contenenti oli	R13-D15				
06 02 01*	idrossido di calcio	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
06 02 03*	idrossido di ammonio	R13-D15				
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	R13-D15				
06 02 05*	altre basi	R13-D15				
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13-D15				
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				

07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15				
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15				
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15				
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15				
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15				
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15				
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15				
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	4	4,444	1000	1111,111
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15				
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15				
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
		D13-D14	5	6,250	1250	1562,500
08 03 19*	oli dispersi	R13-D15	1,2	1,500	300	375,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
08 04 17*	olio di resina	R13-D15	1,2	1,500	300	375,000
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15	3	3,750	750	937,500

09 01 04*	soluzioni fissative	R13-D15				
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13-D15				
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	R13-D15				
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	R13-D15	3	3,750	750	937,500
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15	3	3,750	750	937,500
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13-D15				
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	3	3,750	750	937,500
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,444	100	111,111
		R12	2	2,222	500	555,556

12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,444	100	111,111
		R12	2	2,222	500	555,556
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2,8	3,500	700	875,000
12 01 12*	cere e grassi esauriti	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		D13	3	3,750	750	937,500
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15	1	0,909	250	227,273
		D13	1	0,909	250	227,273
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13-D15	1	0,833	250	208,333
		D13	1	1,250	250	312,500
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	0,833	250	208,333
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,421	100	105,263
		R12	2	2,105	500	526,316
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 01 04*	emulsioni clorurate	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,111	250	277,778
		R12	3,8	4,222	950	1055,556
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,111	250	277,778
		R12	3,8	4,222	950	1055,556
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000

		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3,8	4,750	950	1187,500
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3,8	4,750	950	1187,500
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15	33,6	42,000	8400	10500,000
		D13	3,6	4,500	900	1125,000
		R12	30	37,500	7500	9375,000
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000

		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15	1	1,250	250	312,500
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 05 03*	fanghi da collettori	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-D15	8	10,000	2000	2500,000
		D13	0,5	0,625	125	156,250
		R12	7,5	9,375	1875	2343,750
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,444	100	111,111
		R12	2	2,222	500	555,556
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	0,8	1,000	200	250,000
13 07 02*	petrolio	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	0,8	1,000	200	250,000
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	0,8	1,000	200	250,000
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 08 02*	altre emulsioni	R13-D15	24	30,000	6000	7500,000
		D13	11	12,222	2750	3055,556
		R12	13	14,444	3250	3611,111
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13-D15				
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15				
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13-D15				
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13-D15				
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13-D15	60	63,158	15000	15789,474
		D13-D14	5	5,263	1250	1315,789
		R3-R4	55	57,895	13750	14473,684
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici	R13-D15	10	8,333	2500	2083,333

	solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13-D14	10	8,333	2500	2083,333
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	16	20,000	4000	5000,000
		R4	16	20,000	4000	5000,000
16 01 07*	filtri dell'olio	R13-D15	30	25,000	7500	6250,000
		R4	30	25,000	7500	6250,000
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	R13-D15	3	2,500	750	625,000
16 01 09*	componenti contenenti PCB	D15				
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	D15				
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15				
16 01 13*	liquidi per freni	D15	3	3,750	750	937,500
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15				
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D15				
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		R4	3	3,750	750	937,500
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		R4	2	2,500	500	625,000
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	2	1,818	500	454,545
		R4	2	1,818	500	454,545
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13-D15	2	1,818	500	454,545
		R4	2	1,818	500	454,545
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-D15	2	1,818	500	454,545
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		R4	1	1,250	250	312,500
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13-D15	1	1,250	250	312,500
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13-D15				
16 06 01*	batterie al piombo	R13-D15	300	250,000	75000	62500,000
		R4	60	50,000	15000	12500,000
		D9	0,5	0,417	125	104,167
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13-D15	5	4,167	1250	1041,667
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13-D15				
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13-D15	30	28,571	7500	7142,857
		R4	0,5	0,476	125	119,048

		D9	9,5	9,048	2375	2261,905
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
		R12	0,4	0,500	100	125,000
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13-D15	3,5	4,375	875	1093,750
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13-D15				
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R13-D15				
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13-D15				
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	R13-D15	3	3,750	750	937,500
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	R13-D15				
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	R13-D15				
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	R13-D15				
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	3	2,308	750	576,923
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15				
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	1	0,833	250	208,333
		R4	1	0,833	250	208,333
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13-D15	5	4,167	1250	1041,667
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	R13-D15				
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	D15				
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15				
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	4	3,077	1000	769,231
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	R13-D15				
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13-D15				

18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-D15	3	3,750	750	937,500
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13-D15				
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13-D15				
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13-D15				
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	R13-D15	0,5	0,500	125	125,000
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13-D15	40	50,000	10000	12500,000
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
20 01 13*	solventi	R13-D15	3	3,750	750	937,500
20 01 17*	prodotti fotochimici	R13-D15				
20 01 19*	pesticidi	D15				
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13-D15				
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13-D15	2	1,818	500	454,545
		R4	2	1,818	500	454,545
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13-D15	1,2	1,500	300	375,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1,5	1,875	375	468,750
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13-D15	150	125,000	37500	31250,000
		R4	40	33,333	10000	8333,333
		D9	1	0,833	250	208,333
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13-D15	3	2,727	750	681,818
		R4	3	2,727	750	681,818
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13-D15	2	2,500	500	625,000

Totali	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**
Totali rifiuti in ingresso (R13-D15)	**1125**	**1138,359**	**281175**	**284589,782**
pericolosi	945	937,989	236300	234497,172
non pericolosi	180	200,370	44875	50092,610

Totali stoccaggi contemporanei (R13-D15)	mc	t

Oli ed emulsioni		200	180
Accumulatori e batterie		2700	3000
Altri rifiuti		480	500
non pericolosi	180		180
pericolosi	300		320
TOTALE		**3380**	**3680**

4) vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2, 3, 4 e 5 così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 953116 del 15/12/2011) ;
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 953116 del 15/12/2011);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 953116 del 15/12/2011);
  - Scarico delle acque reflue industriali (Scheda H) (prot. 953116 del 15/12/2011);
- Allegato 4: Scheda "I" Rifiuti (prot. 953116 del 15/12/2011;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;
6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

7) di stabilire che la ditta DE VITA MARIA & Figli snc è tenuta ad ottemperare alle seguenti prescrizioni:
a) stabilire che per le aree di stoccaggio A4, A5 e A6 sia effettuato un campionamento annuale delle emissioni in atmosfera la cui stima va inserita nella Sezione L1 della scheda "L";
b) stabilire che l'impianto di trattamento delle acque reflue, relativamente al trattamento della soluzione acida del reparto batterie, descritto nell'allegato U2 sia dotato di trattamento supplementare con idrossido di bario;
c) la frequenza dei prelievi previsti nel Piano di Monitoraggio resta confermata in semestrale ed annuale come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo già agli atti presentato dalla Ditta;
d) per tutte le BAT (scheda D) dove è prevista una formale procedura scritta (ispezione, manutenzioni, ecc. vedi pagine 4 e 5) si prescrive che il tempo di adeguamento sia di mesi 6, dette procedure, una volta approntate nei tempi sopra stabiliti, dovranno essere trasmesse allo STAP Ecologia;
e) la Ditta dovrà richiedere un adeguamento della fornitura elettrica, non appena disponibile, tale da limitare l'utilizzo del gruppo elettrogeno solo ai casi di emergenza;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno e al Comune di Polla, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies comma 1 del D.lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

12) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo di Salerno;

13) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

14) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

15) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

16) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;
17) che la Ditta DE VITA MARIA & Figli snc è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall' art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 159/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

18) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

19) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DE VITA MARIA & Figli snc, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

20) di notificare il presente provvedimento alla Ditta DE VITA MARIA & Figli snc, con sede legale in Qualiano (NA), viale Circumvallazione Esterna, 225 ed impianto in POLLA (SA), Zona P.I.P. Loc. Sant'Antuono;

21) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Polla, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

22) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 953116 del 15/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA 2
1 - FINALITÀ DEL PIANO 2
3 - OGGETTO DEL PIANO 2
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI 2
3.1.1 - Consumo materie prime 2
3.1.2 - Consumo risorse idriche 3
3.1.3 - Consumo energia 3
3.1.4 - Consumo combustibili 4
3.1.5 - Emissioni in aria 4
3.1.6 - Emissioni in acqua 6
3.1.7 – Rumore 8
3.1.8 - Rifiuti 8
3.1.9 - Suolo 9
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 10
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 10
3.2.2 - Indicatori di prestazione 11
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 11
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), oggi D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per l'impianto della Soc. De Vita Maria & Figli S.n.c. con sede legale in Qualiano (NA), via circumvallazione esterna n. 124 ed impianto in Polla (SA), Zona PIP Loc. Sant'Antuono.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione della norma vigente, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Materia prima	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Ossido di calce	TB	Solido	Annuale	t/a	Registro
Gasolio	TB-TF	Liquido	Annuale	lt./a	Registro
Tensioattivo	TT	Liquido	Annuale	Kg/a	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento RAEE	Rifiuti in ingresso	Rilevatore mobile	Accettazione rifiuto Ad ogni conferimento	Registro

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	pozzo	Impeghi vari - Al contatore volumetrico sul pozzo	industriale	annuale	m^3	Registro
	acquedotto	Impeghi vari - Al contatore volumetrico	Industriale Iginico-sanitario	annuale	m^3	Registro

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	TB - contatore	elettrica	Alimentazione impianto	annuale	kWh/a	Registro
	TF - contatore	elettrica	Alimentazione impianto	annuale	kWh/a	Registro
	SO - contatore	elettrica	Alimentazione impianto	annuale	kWh/a	Registro
	Altro	elettrica	Alimentazione impianto	annuale	kWh/a	Registro

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Alimentazione cippatore	liquido		Valutazione consumi	lt./a	Registro
Gasolio	Alimentazione trituratore	liquido		Valutazione consumi	lt./a	Registro
Gasolio	Alimentazione gruppo elettrogeno	liquido		Valutazione consumi	lt./a	Registro
Gasolio	Altro uso interno	liquido		Valutazione consumi	lt./a	Registro

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati[1]

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Temperatura	Modalità di registrazione e trasmissione	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	TB • Particolato • Piombo • HS	UNICHIM	semestrale	ambiente	Registro	⩾ 11m
E2	AR • Particolato	UNICHIM	semestrale	ambiente	Registro	⩾ 5 m
E3	TB • Particolato • Nebbie oleose • SOV	UNICHIM	semestrale	ambiente	Registro	⩾ 9 m

N.B. I metodi che saranno impiegati per il campionamento e le analisi degli inquinanti delle emissioni in atmosfera saranno quelli previsti dalla normativa vigente per le emissioni convogliate.

Tabella C6/1 – Inquinanti derivanti dall'impiego di gasolio come combustibile

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Generatore	TB • Polveri • NOx • SOx	UNICHIM	Annuale o a seguito di varianti sostanziali	Registro
Trituratore	AR • Polveri • NOx • SOx	UNICHIM	Annuale o a seguito di varianti sostanziali	Registro

[1] Tale monitoraggio potrà effettuarsi solo a seguito della messa in esercizio dello scrubber

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cippatore	AR • Polveri • NOx • SOx	UNICHIM	Annuale o a seguito di varianti sostanziali	Registro

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi[1]

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Scrubber	secondo quanto prescritto dalla casa costruttrice	Al camino	annuale	Registro
E2	Filtro a tessuto		Al camino	annuale	Registro
E3	Filtro a carboni attivi		Al camino	annuale	Registro

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
• Polveri • Pb	Fase TB	Vedi dopo	analisi	annuale	Registro
• Nebbie oleose • SOV	Tase TF	Vedi dopo	analisi	annuale	Registro
• Polveri	Triturazione pneumatici	Vedi dopo	analisi	annuale	Registro
• Polveri	Triturazione guarnizioni	Vedi dopo	analisi	annuale	Registro
• Polveri	Aree stoccaggio A4-A5-A6	Vedi dopo	analisi	annuale	Registro

Per il contenimento delle emissioni diffuse saranno adottati quanti più accorgimenti possibili, specie nelle fasi di caricamento dei macchinari e nel prelievo del materiale lavorato con i mezzi di sollevamento impiegati.
Il caricamento dei macchinari avverrà con le dovute cautele, poggiando il materiale nelle tramogge dedicate ed evitando il rilascio dello stesso da posizioni elevate, mentre il prelievo del prodotto in uscita avverrà adagio, cercando di evitare nei limiti del possibile la formazione di polvere durante le fasi di movimentazione.
Ad ogni modo strumento di prevenzione e di controllo sarà anche il monitoraggio che sarà effettuato come detto con cadenza annuale.

N.B. a seguito dell'adozione delle BAT relative alle emissioni (convogliamento delle emissioni prodotte) il monitoraggio di cui alla tabella C8/1 non sarà più effettuato tranne che per quello relativo alle aree di stoccaggio A4-A5-A6 mentre sarà effettuato il monitoraggio di cui alle tabelle C6 e C7 (non effettuabile fino all'installazione dei sistemi di abbattimento come da piano dei miglioramenti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive[2]

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
SOV	Serbatoi di stoccaggio oli esausti	• Installazione filtri a carboni attivi sui serbatoi • Ispezione e manutenzione periodica di valvole, tubazioni e dei filtri	Analisi SOV	annuale	Registro

3.1.6 - Emissioni in acqua[3]

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase/sezione di provenienza	Parametri	Altri parametri	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
01	Scarico acque di seconda pioggia	D.Lgs 152/2006 (vedi dopo)	Portata, colore, odore	ambiente	-
02	Scarico acque da imp. di depurazione prima pioggia + acque di seconda pioggia + acque nere	D.Lgs 152/2006 (vedi dopo)	Portata, colore, odore	ambiente	-

Parametri monitorati allo scarico:

[2] Il monitoraggio ai serbatoi potrà essere effettuato solo a seguito dell'installazione dei filtri a carbone attivo
[3] Tale monitoraggio sarà effettuato a seguito dell'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	*Unità di misura*
pH	
Temperatura	°C
Colore	
Odore	
Materiali grossolani	
Solidi sospesi totali	mg/L
BOD5 (come O2)	mg/L
COD (come O2)	mg/L
Alluminio	mg/L
Arsenico	mg/L
Bario	mg/L
Boro	mg/L
Cadmio	mg/L
Cromo totale	mg/L
Cromo VI	mg/L
Ferro	mg/L
Manganese	mg/L
Mercurio	mg/L
Nichel	mg/L
Piombo	mg/L
Rame	mg/L
Selenio	mg/L

Parametro	*Unità di misura*
Stagno	mg/L
Zinco	mg/L
Cianuri totali (come CN)	mg/L
Cloro attivo libero	mg/L
Solfuri (come H2S)	mg/L
Solfiti (come SO3)	mg/L
Solfati (come SO4)	mg/L
Cloruri	mg/L
Fluoruri	mg/L
Fosforo totale (come P)	mg/L
Azoto ammoniacale (come NH4)	mg /L
Azoto nitroso (come N)	mg/L
Azoto nitrico (come N)	mg /L
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L
Idrocarburi totali	mg/L
Fenoli	mg/L
Aldeidi	mg/L
Solventi organici aromatici	mg/L
Solventi organici azotati	mg/L
Tensioattivi totali	mg/L
Pesticidi fosforati	mg/L
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L
tra cui:	
- aldrin	mg/L
- dieldrin	mg/L
- endrin	mg/L
- isodrin	mg/L
Solventi clorurati	mg/L
Saggio di tossicità acuta	24hEC50
Escherichia coli	UFC/100

Tabella C9/1 - Frequenze di monitoraggio scarichi idrici

Emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
01	Vedi sopra	IRSA	Semestrale	registro	-
02	Vedi sopra	IRSA	Semestrale	registro	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
02	Impianto chimico-fisico	Pozzetto di ispezione	Analisi annuali	Registro

3.1.7 – Rumore

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Confini impianto	NO (zona esclusivamente industriale)	Biennale (o a seguito di varianti sostanziali)	dB(A)	Registro	-

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Accettazione rifiuti	Tutti i codici CER	• Analisi di caratterizzazione dal produttore • Verifica rispondenza con materiale trasportato • Controllo visivo	In fase di accettazione – frequenza: ad ogni scarico	Procedura implementata ma non registrata
Accettazione rifiuti	Tutti i codici CER	• Procedura di omologa	In fase di prima accettazione del rifiuto Frequenza annuale	Procedura implementata ma non registrata
Accettazione rifiuti	RAEE	• Controllo radiometrico	In fase di accettazione – frequenza: ad ogni scarico	Registrazione di eventuali anomalie

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Produzione rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti	Avvio ad impianti autorizzati	Caratterizzazione chimica	Software di gestione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.9 - Suolo

Tabella C15/a – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo esistente	Vedi dopo	IRSA	Annuale	Registro

Parametri da monitorare acque di pozzo:

Parametro	Unità di misura
pH	Un. pH
Torbidità	mg/l
Conducibilità	µs/cm
Cloruri	mg/l
Solfati (come SO3)	mg/l
Sodio	mg/l
Alluminio	mg/l
Durezza Totale	°F
Residuo fisso a 180°C	mg/l
Nitrati	mg/l
Nitriti	mg/l
Ammonio	mg/l
Ossidabilità (come O2)	mg/l
Carbonio organico totale	mg/l
Boro	mg/l
Ferro	mg/l
Manganese	mg/l
Rame	mg/l
Fluoro	mg/l
Arsenico	mg/l
Cadmio	mg/l
Cianuri totali (come CN)	mg/l

Parametro	Unità di misura
Cromo	mg/l
Mercurio	mg/l
Nichel	mg/l
Piombo	mg/l
Antimonio	mg/l
Selenio	mg/l
Benzo(a)pirene	mg/l
Benzo(b)fluorantene	mg/l
Benzo(k)fluorantene	mg/l
Benzo(ghi)perilene	mg/l
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/l
Sommatoria IPA	mg/l
Acrilammide	mg/l
Benzene	mg/l
Boromati	mg/l
Epicloridrina	mg/l
Tetracloroetilene e tricloroetilene	mg/l
1,2 dicloroetano	mg/l
Cloruro di vinile	mg/L
Colonie a 22°C	ufc/100ml
Coliformi a 37°C	ufc/100ml
Escherichia Coli	ufc/100ml
Enterococchi	ufc/100ml
Disinfettante residuo	mg/L

Tabella C15/b – Sottosuolo

Punto di misura	Localizzazione	Parametri	Modalità	Frequenza	Modalità di registrazione
1	Pressi stoccaggio oli	D.Lgs 152/2006	Top soil	Biennale	Registro
2	Pressi vasca stoccaggio filtri		Top soil	Biennale	Registro
3	Pressi vasca stoccaggio batterie		Top soil	Biennale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Fase TB	Filtro scrubber	• Efficienza • Rispetto valori limite	annuale	Regime	Analisi emissioni	Registro
		• Controllo perdite di carico • Corrente motore	giornaliera	Regime	Visiva	-

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari di cui alla tabella C16

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Filtro Scrubber	*Come da piano di manutenzione della casa costruttrice che la ditta provvederà a trasmettere non appena scelta l'apparecchiatura da installare.*		Registro
Filtro a tessuto			Registro
Filtro a carboni attivi			Registro

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbaoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di stoccaggio batterie	integrità	annuale	registro			
Vasca di stoccaggio filtri	integrità	annuale	registro			
Stoccaggio oli esausti	integrità	annuale	registro	integrità	annuale	registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica in un anno	kWh/t	Valutazione dei singoli consumi rapportati alle produzioni delle singole linee di lavorazione (vedasi sez. O.2 della Scheda O) kWh/a : t/a di prodotto della fase	annuale	registro
Consumo di gasolio combustibile in un anno	litri/t	Valutazione dei singoli consumi rapportati alle produzioni delle singole linee di lavorazione che impiegano gasolio per alimentazione (Fasi TB-AR-movimentazione)	annuale	registro

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Legale rappresentante / gestore dell'impianto	Sig.ra De Vita Maria
Società terze	*Laboratori accreditati*
Enti di controllo	ARPAC

Attività affidate a società terze contraenti:

- Campionamenti ed analisi emissioni in atmosfera – acqua – rumori
- Campionamenti ed analisi acque di pozzo/top soil
- Campionamenti ed analisi rifiuti in ingresso/rifiuti prodotti



5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Monitoraggio radiometrico	Affidato a società terze	Secondo quanto indicato dalla casa costruttrice del macchinario
Misuratore pH imp. di depurazione soluzione acida	Impiego di soluzione tampone	Secondo quanto indicato dalla casa costruttrice del macchinario

Data 01/12/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 953116 del 15/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

NB. Le BAT indicate in questa prima parte della scheda sono relative agli impianti di trattamento di trasformatori ed apparecchiature contaminate da PCB ma molte di esse sono di carattere generale e, pertanto, applicabili all'intero impianto oggetto di autorizzazione:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Stoccaggio dei rifiuti, localizzazione impianti		
Procedure di pre-accettazione consistenti in verifica e corretta compilazione di documenti e formulari, corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti mediante controllo visivo	SI	
Accertamento delle caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingesso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per materiali in uscita. Controllo delle norme della sicurezza, conformità ai requisiti ADR/RID e presenza di misure specifiche adottate per ridurre i rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da perdite accidentali dai contenitori contenenti rifiuti pericolosi. Tale controllo deve essere effettuato in fase di scarico e i materiali non conformi devono essere allontanati.	SI	Per le procedure di scarico delle singole tipologie di rifiuto si rimanda alla Scheda C.
Localizzazione in aree preferibilmente industriali ed artigianali, zone industriali dismesse, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di scali ferroviari e di reti autostradali con facilità di accesso da parte di automezzi pesanti	SI	L'impianto è collocato in area PIP facilmente raggiun-gibile tramite la autostrada A3.
Delimitazione con idonea recinzione, presenza di barriera alberata al contorno; manutenzione nel tempo di detta barriera verde.	SI	
Presenza di personale qualificato ed addestrato	SI	
Presenza di un piano di ripristino a chiusura dell'impianto in funzione della destinazione urbanistica presente.	SI	
Definizione di procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano sostare durante la notte o in giorni festivi qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi	Non applicabile	
Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua ed aree sensibili in genere	SI	

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree di stoccaggio devono essere dotate di un sistema di copertura	SI	Per i rifiuti stoccati in cassoni all'esterno si adotteranno cassoni coperti con teli.
Le aree di stoccaggio devono essere protette mediante apposito sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne	SI	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	SI	È prevista l'instal-lazione di un im-pianto di trattamento delle acque di prima pioggia con successiva immissione in fogna comunale (allo stato invece le acque sono accumulate in serbatoi ed avviati periodicamente allo smaltimento.
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti di cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	SI	
Definizione chiara del quantitativo massimo stoccabile che non deve essere mai superato	SI	
deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	SI	
deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio: deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	SI	
gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimemazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso	SI	
deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito	SI	
le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio.	NO	Da realizzare: tempi: 12 mesi
Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	SI	PRESENZA DI ESTINTORI A POLVERE E SCHIUMOGENI
deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono e sere periodicamente puliti dai sedimenti	SI	Gli unici rifiuti stoccati in serbatoi sono gli oli esausti e le emulsioni: le caratteristiche e le modalità dello stoccaggio sono indicate in dettaglio nella scheda C.
i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti,	SI	
le tubazioni dovranno e sere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili,	SI	
i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p es. doppia camicia con si tema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra:	Non applicabile	I serbatoi presenti sono tutti fuori terra
i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	SI	
i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità	SI	
dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi	SI	
non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	SI	
dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	SI	
Controllo degli odori: • ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio • movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento, • immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odori geni in edifici chiusi.	Non applicabile	L'impianto non gestisce tipologie di rifiuti che possono dar luogo a tale problematica. Qualora in seguito saranno gestite, sarà adottata tale BAT.
Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori:		
Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro. Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.	SI	Lo stoccaggio in aree scoperte viene effettuato soltanto per quelle tipologie non pericolose che lo consentono (legno, metalli, ecc.).
Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:		
a) i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	SI	
b) aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili	SI	
c) gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

costruiti con plastica dura o metallo. non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;		
d) il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei conrainer e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	SI	
e) il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente	SI	
f) le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Non applicabile	
g) i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	SI	
h) i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	Non applicabile	L'impianto non gestisce tipologie di rifiuti che possono dar luogo a tale problematica. Qualora in seguito saranno gestite, sarà adottata tale BAT.
i) i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	NO	Tempi di redazione di procedure scritte: entro 12 mesi
j) siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	NO	La ventilazione è garantita con aerazione naturale grazie alle aperture presenti.
k) sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	NO	
l) i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	SI	
m) i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	NO	UTILIZZIAMO SOLO CASSONI SCARRABILI A CHIUSURA ERMETICA CON FONDO DI CONTENIMENTO DAL QUALE E' POSSIBILE ASPIRARE EVENTUALI SOSTANZE PERSE IN FASE DI STOCCAGGIO
n) i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	SI	
Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
a) attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere	Si / parzialmente	TUTTA LA PROCEDURA E' IN ESSERE MA NON VENGONO REDATTI REGISTRI: Tempi di adeguamento: entro 12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;		
b) devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori e, o potrebbe e sere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	Si / parzialmente	IDEM
c) deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	Si / parzialmente	IDEM
Movimentazione dei rifiuti		
a) mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	SI	
b) mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti. che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	Si / parzialmente	IDEM
c) mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di toccaggio). Ciò può rendere necessario: • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: → utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti, → utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; → la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; → potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo copo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenirnento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; → buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle	SI	E' PREVISTO NELLA POLITICA DI SICUREZZA CHE NELLA POLITICA DI GESTIONE AZIENDALE MA NON VENGONO REDATTI REGISTRI Tempi di redazione di procedure scritte: entro 12 mesi

apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; • compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati. lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico; d) nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;		
e) mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di carico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	SI	Scarico presidiato da operatore addetto
f) utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	SI	
g) garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	SI	Ispezioni periodiche
h) utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	SI	
i) Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	SI	Installazione filtri a carbone attivo sui serbatoi stoccaggio oli
J) assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	SI	
k) assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	SI	
Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti *Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:*		
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all' aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	SI	
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	SI	
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";	SI	
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	SI	Installazione filtri a carbone attivo sui serbatoi stoccaggio oli
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell' operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	SI	
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	SI	
g. fissare tra loro i fusti con regge;	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli:	SI	
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	SI	
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	SI	
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	SI	
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento	SI	
Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede:		
a) per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	SI	
b) se necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	SI	
c) tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	SI	
d) fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione e stato risolto;	SI	
e) prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	SI	
f) deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli fiati o con filtri a carbone attivo);	SI	
g) limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	SI	
Tecniche per la separazione dei rifiuti		
Alcune tecniche da tenere presente sono: a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi)	SI	
b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela	SI	
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	SI	
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	SI	
Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività preliminari al trattamento sono di • Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;		
• disporre di un adeguato volume di stoccaggio (per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi).	SI	
• differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	SI	
• permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	SI	
Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: • il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, • la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, • lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il tra porto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.		
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semiliquidi, imballati o in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre i rifiuti liquidi stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferro-cisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	SI	
Tecnologie di decontaminazione per apparecchi contenenti PCB		
• Sostituzione liquido contenente PCB	SI	
• Dealogenazione dei PCB	NO	
Strumenti di gestione ambientale		
• Certificazione ISO-9001	SI	
• Certificazione ISO-14001	SI	
• EMAS	NO	
• Impiego di DPI per i lavoratori	SI	
• Formazione del personale	SI	
Analisi comparativa dei processi in funzione del tipo di trasformatore		
Dall'analisi comparativa dei processi individuati nelle BAT emerge che per i trasformatori o apparecchiature elettriche a fine vita isolate in PCB il processo maggiormente indicato risulta quello della decontaminazione con integrazione di processi di recupero dei materiali solidi costituenti la macchina.	SI	
Utilizzo di tecniche alternative quali: • Tecnologia LTR2 • Processo HALOCLEAN • Idrogenazione catalitica • Fotodistruzione mediante laser ad eccimeri	NO	

Le BAT indicate in questa seconda parte della scheda sono relative agli impianti di rigenerazione degli oli esausti: l'impianto della ditta De Vita Maria & Figli effettua soltanto operazioni di stoccaggio e trattamento ai fini del recupero di oli esausti dalle emulsioni oleose, come indicato in dettaglio nella scheda C. Pertanto, di seguito, saranno vagliate soltanto le tecniche applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Riguardo alla fase di accettazione, stoccaggio e movimentazione si considerano BAT:		
Gestione delle caratteristiche degli oli in ingresso:		
• Identificazione dei flussi di oli usati in ingresso	SI	
• Accurato controllo del materiale in ingresso	SI	
• Controlli campionamenti e determinazioni analitiche degli oli in ingresso	SI	
• Comunicazione con il fornitore dei rifiuti	SI	
Adozione di specifici criteri riguardo lo stoccaggio e la movimentazione degli oli in ingresso	SI	
Individuazione delle tecniche per prevenire le emissioni gassose specifiche rappresentate soprattutto da COV che possono essere emessi dai serbatoi di stoccaggio e dalle tubazioni.	SI	Installazione di filtri a carbone attivo sui serbatoi di stoccaggio.
Redazione di piani di emergenza	SI	
Adozione di un progetto di comunicazione nei confronti del cittadino	SI	(L'AIA in corso e la VIA già svolta prevedono la partecipazione del cittadino).
Adozione di un Piano di sorveglianza e controllo e di un Piano di Ripristino dell'area a chiusura dell'impianto	SI	
Adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS)	SI	
Adozione di sistemi di qualità (ISO 14001 – EMAS)	SI	

Le BAT indicate in questa terza parte della scheda sono relative agli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse; di seguito, saranno vagliate soltanto le tecniche applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione, escludendo, cioè, quelle che riguardano cicli lavorativi non effettuati dalla società:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Selezione meccanica e manuale		
Processo di trattamento tipo:		
▪ Scarico del materiale	SI	
▪ Carico alla sezione di trattamento	SI	
▪ Selezione manuale	SI	
▪ Adeguamento volumetrico	SI	
▪ Avvio degli scarti non recuperabili ad impianti di smaltimento	SI	
Presidi ambientali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

▪ **<u>Trattamento delle emissioni in atmosfera</u>** Limitazione delle emissioni di polveri Le emissioni di polveri sono prodotte dagli impianti di selezione della carta, della plastica, dei rifiuti indifferenziati. Al fine di limitare tali emissioni devono essere previsti: • ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento • sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc). Deve essere, inoltre, assicurato un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori ali 'interno del capannone, variabile da l a 4. L'aria aspirata deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere) - max velocità di attraversamento (1,25 mc/mq.min) Va, inoltre, prevista: - la pulizia automatica delle maniche - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate	SI	Piano di miglioramento: le emissioni allo stato diffuse, verranno captate nell'area di trattamento delle batterie ed avviate ad impianto di abbattimento (scrubber) → <u>entro 12 mesi dall'approva-zione.</u> Per gli impianti di trattamento degli altri rifiuti (triturazione – cippatura) è previsto l'incapsulamento e l'adozione di sistemi di abbattimento quali filtri a tessuto→ <u>entro 6 mesi dalla approvazione.</u>
▪ **<u>Limitazione della produzione dei rumori</u>** E' necessario preliminarmente individuare le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale di rumore, le seguenti informazioni: - posizione della macchina nella planimetria dell'impianto - funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile) - ore di funzionamento - tipo di rumore - contributo al rumore complessivo dell'ambiente E' anche necessario eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente. Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i trituratori primari. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB (A) misurate alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di l m da ogni apparecchiatura. Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate All'esterno dei capannoni devono essere verificati livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.	SI	I sistemi di contenimento adottati dalla ditta sono: • confinamento delle unità di trattamento in luoghi chiusi e/o incapsulati; • presenza di recinzioni murarie al confine • presenza di barriera verde Si rimanda all'allegato N-1 da cui risulta il rispetto dei limiti di zona, l'individuazione delle sorgenti, dei punti di misurazione e degli eventuali recettori sensibili. In merito alla rumorosità in ambiente di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, gli addetti esposti sono muniti di appositi DPI.
▪ Trattamento acque reflue	SI	Lo stato attuale prevede la captazione separate delle seguenti linee: 1. acque di processo 2. acque meteoriche 3. acque nere

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Le acque di processo sono reimpiegate nel caso dell'impianto delle batterie; nelle altre sezioni in cui sono soltanto acque di eventuale dilavamento o da sversamenti accidentali nelle aree di lavoro, sono accumulate in vasche ed avviate periodicamente allo smaltimento. Le acque nere e le acque meteoriche sono accumulate separatamente ed avviate allo smaltimento presso impianti autorizzati. La ditte intende ora trattare le acque meteoriche di prima pioggia installando un impianto dedicato e procedere allo scarico in fogna comunale di cui si è recentemente dotata l'area PIP di inserimento. Tempistica di applicazione: entro 6 mesi dall'autorizzazione.
▪ Controllo rumori: rispetto dei limiti di zonizzazione comunali.	SI	
Trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)		
Localizzazione con criteri che privilegiano le aree industriali ed artigianali, zone industriali dismesse, con facilità di accesso; presenza di idonea recinzione, barriera verde.	SI	
Organizzazione dell'impianto: ▪ Settore di conferimento e stoccaggio di RAEE (mq. 27,50) ▪ Settore di messa in sicurezza ▪ Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili ▪ Settore di triturazione delle carcasse ▪ Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche ▪ Settore di stoccaggio delle componenti recuperabili ▪ Settore degli scarti da avviare allo smaltimento	SI	
L'impianto deve essere dotato di: ▪ sistema di pesatura ▪ sistema di canalizzazione delle acque meteoriche; ▪ sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento	SI	

▪ sistema di convogliamento di tutte le acque reflue; in caso di stoccaggio di rifiuti contenenti oli deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti; ▪ superfici di lavoro dotate di caratteristiche di resistenza all'attacco chimico delle sostanze; ▪ aree dedicate allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, stoccaggio pezzi smontati e componenti ambientalmente critiche dotate di copertura resistente alle intemperie; ▪ i settori di conferimento e stoccaggio dei RAEE, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta ▪ l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.		
Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive per l'ozono devono rispettare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 1 ottobre 2002, n. 230.	Non applicabile	Nell'impianto in questione allo stato non sono trattate tali tipologie di rifiuti.
Devono essere: a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento; b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciate durante la movimentazione delle apparecchiature; c) assicurate le chiusure degli sportelli e fissate le parti mobili; d) mantenuta l'integrità delle parti contenenti sostanze pericolose; e) evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza; f) utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.	SI	
Deve essere impiegato un rivelatore anche portatile di radioattività in ingresso all'impianto che consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.	SI	
I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti da smaltire e dai rifiuti da avviare ad operazioni di recupero in altri impianti.	SI	
Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	SI	
I recipienti fissi e mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono avere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	SI	
I serbatoi contenenti rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.	SI	
I contenitori degli eventuali fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. I contenitori mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere provvisti di: → idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; → dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento; → mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.	SI	
Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.	SI	
Lo stoccaggio di CFC e HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla norma vigente	SI	
Lo stoccaggio di oli usati deve essere effettuato in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal DM 16 maggio 1996 n. 392	SI	
Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.	SI	A garanzia della protezione dell'ambiente, l'intera

		area dedicata alla gestione dei rifiuti è pavimentata con cemento industriale con apposita rete di convogliamento di sversamenti accidentali in pozzetti a tenuta. Lo stoccaggio di tali tipologie avverrà esclusivamente in idonei contenitori.
Deve essere adottata tutte le cautele per impedire la formazione di odori, aerosol e polveri diffuse	SI	Al fine di evitare l'eventuale dispersione di odori, aerosol e polveri diffuse, saranno adottati criteri di movimentazione e stoccaggio che tenderanno a ridurre alla fonte tale produzione; più precisamente sarà adottata particolare cura nelle fasi di caricamento dei macchinari, scarico dei prodotti, movimentazione dei rifiuti/prodotti ottenuti. Inoltre il piano di adeguamento delle emissioni tende a ridurre al minimo la formazione di polveri diffuse.
Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Per le apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	SI	
Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.	SI	
Operazioni di pretrattamento e messa in sicurezza: → separazione parti mobili → recupero sostanze/materiali/parti pericolose → preparazione per le fasi di smontaggio → rimozione fluidi, sostanze, preparati e componenti pericolosi	SI	
Smontaggio parti e componenti per il loro reimpiego	SI	
Trattamento RAEE: limitazione emissioni gassose: nel caso di produzione di emissioni gassose s/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.	NO	In merito al trattamento dei RAEE, la ditta allo stato effettua esclusivamente operazioni di

		disassemblaggio manuale; eventuale riduzione volumetrica delle carcasse bonificate viene svolta nella sezione di trattamento "AR", area che, come richiesto, sarà sottoposta ad incapsulamento, le cui emissioni subiranno un trattamento di abbattimento con filtro a tessuto.
Limitazione delle emissioni liquide: → adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne; → sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento → sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di sversamenti accidentali nelle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento; in caso di trattamento di RAEE contenenti oli deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti.	SI	Vedi pag. 9-10.
Le acque di lavaggio delle aree di accumulo devono essere raccolte in una rete separate ed avviate a depurazione in loco o a serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio dotati di bacini di contenimento a norma per il successivo avvio ad un impianto di depurazione centralizzato	SI	Accumulo in vasca a tenuta con periodico avvio ad impianti di smaltimento autorizzati.
I trattamenti da adottare devono essere individuati in relazione alle caratteristiche qualitative dei rifiuti	SI	
Le acque di prima pioggia (5 mm) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo l'analisi degli inquinanti contenuti.	SI	La ditta, come detto, ha intenzione di dotarsi di impianto di trattamento chimico-fisico dedicato per il successivo scarico in fogna comunale.
Le acque provenienti dai servizi sanitari devono essere inviate all'impianto di depurazione centralizzato oppure depurate in loco nel rispetto della normativa vigente.	SI	In fase di AIA è previsto l'allacciamento alla rete fognaria comunale; allo stato le acque vengono accumulate in vasca ed avviate allo smaltimento.
Limitazione emissione di polveri provenienti dalla frantumazione delle carcasse e trattamento tubi catodici: devono essere previsti: • ricambi d'aria in ambienti chiusi dove si effettuano i trattamenti • sistemi di aspirazione concentrata	SI	Vedi pagina precedente
Limitazione sostanze lesive dell'ozono	Non applicabile	
Limitazione rumori: rispetto zonizzazione acustica	SI	
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	SI	
Impiego di materiali fonoassorbenti	SI	
Impiego di coibentazioni	SI	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti	Non	

fonte: http://burc.regione.campania.it

gassose	applicabile	
Limitazione produzione di rifiuti	SI	Effettuando operazioni di disassemblaggio manuale, i prodotti ottenuti risultano di buone qualità: ciò riduce la quantità di residuo da avviare allo smaltimento.
Tecniche di gestione		
Predisposizione di:		
Piano di gestione operative: definisce modalità e procedure di lavorazione	NO	Come visto in precedenza, le procedure sono tutte in atto ma non sono scritte in un piano di gestione operativa. Tempi di redazione di procedure scritte: entro 12 mesi
Piano di sorveglianza e controllo (monitoraggio)	SI	
Piano di ripristino ambientale alla chiusura	SI	
Adozione di strumenti di gestione ambientale	SI	Certificazione ISO 9001 e ISO 14001
Identificazione dei costituenti primari (analisi merceologica del rifiuto)	SI	Effettuata principalmente per le batterie esauste
Identificazione del produttore del rifiuto	SI	
Utilizzo della conoscenza del personale addetto all'impianto	SI	
Adeguato trasferimento di conoscenze tra tutti coloro che raccolgono, stoccano, trasportano e trattano rifiuti.	SI	

Le BAT individuate nella sezione seguente sono relative agli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi da cui sono state estrapolate le sezioni relative agli oli ed emulsioni oleose:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Separazione emulsioni oleose		
Impiego di processi chimici (aggiunta di sostanze e composti chimici per favorire la separazione olio/acqua)	NO	Impiego di altra tecnologia
Impiego di processi fisici: ultrafiltrazione	NO	Impiego di altra tecnologia
Impiego di processi meccanici: sfruttamento del diverso peso specifico di olio e acqua	SI	Vedi scheda C per descrizione modalità operative.
Per le BAT sulle tecniche di gestione e sulla localizzazione e conformazione degli impianti si rimanda a quanto già indicato nelle tabelle precedenti.		

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 953116 del 15.12.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 953116 del 15.12.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

NB. La società De Vita Maria & Figli risulta regolarmente autorizzata con decreto dirigenziale n. 62 del 16/03/2005 della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203//88 per ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991, relativamente all'attività di: "lavorazione, trattamento e recupero di pneumatici usati, guarnizioni in gomma o plastica, filtri olio e batterie al piombo esauste".
Le emissioni autorizzate sono di tipo diffuse e sono generate dalle attività svolte nelle diverse lavorazioni previste nell'impianto.
In allegato si riporta l'ultima valutazione delle emissioni a firma della SILAB S.n.c.
Essendo tipologie di emissioni di cui alle lettere da a) a d), si procede di seguito all'elencazione di tali punti di emissione, così come indicato a pag. 1 della presente Scheda:

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente De Vita Maria & Figli S.n.c.	Sito di: Polla località Sant'Antuono Zona P.I.P.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino [2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
-	**"A"** D.D. n. 62 del 16/03/2005 ex art. 6 DPR 203/88.	TB	Macinazione batterie	-	-	-	Particolato totale	50	500	8 h/d	2,7	-
							Piombo	5	25	8 h/d	0,2	-
							HS	5	-	8 h/d	-	-
	"A" D.D. n. 62 del 16/03/2005 ex art. 6 DPR 203/88.	TF	Macinazione filtri olio	-	-	-	Nebbie di olio	300	3.000	8 h/d	2,2	-
							SOV come toluene	300	3.000	8 h/d	48	-
	"A" D.D. n. 62 del 16/03/2005 ex art. 6 DPR 203/88.	AR: - Trituratore - Cippatore	- Triturazione pneumatici	-	-	-	Particolato tot.	50	500	8 h/d	3,5	-
			- Triturazione guarnizioni				Particolato tot.	50	500	8 h/d	3,4	-
Inquinanti monitorati a seguito dell'installazione dei sistemi di abbattimento:												
E1	-	TB	Macinazione batterie	SC01	-	-	Particolato totale	50	-	8 h/d	< 10	-
							Piombo	5	-	8 h/d	< 1	-
							HS	5	-	8 h/d	< 4	-
E2	-	AR	Triturazione pneumatici Triturazione guarnizioni	FT01	-	-	Particolato totale	50	-	8 h/d	< 10	-
E3	-	TF	Macinazione filtri olio	FC01	-	-	Particolato totale	50	-	8 h/d	< 10	-
							Nebbie di olio	300	-	8 h/d	< 45	-
							SOV come toluene	300	-	8 h/d	< 45	-

Inquinanti derivanti dall'impiego del gasolio come combustibile:

Impianto	Potenza termica (MW)	Fase di utilizzo	Parametri da monitorare	Limiti
			Particolato tot.	70

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generatore	0,435	TB	Particolato tot.	70
			NOx	500
			SOx	1700
Trituratore	0,375	AR	Particolato tot.	70
			NOx	500
			SOx	1700
Cippatore	0,309	AR	Particolato tot.	70
			NOx	500
			SOx	1700

Emissioni diffuse aree di stoccaggio

Fase di provenienza	**Parametri da monitorare**	**Limiti di legge (mg/Nmc)**	**Valore stimato (mg/Nmc)**
Aree di stoccaggio Settori A4 – A5 – A6	polveri diffuse	50	< 10

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
1	SC01	Scrubber
2	FT01	Filtro a tessuto
3	FC01	Filtro a carboni attivi

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Gli impianti di abbattimento che saranno installati presso l'impianto della ditta De Vita Maria & Figli S.n.c. sono di due tipi:

- installazione scrubber in area di trattamento batterie per l'abbattimento in umido di poveri, piombo, aerosol di acido solforico generati dalla frantumazione delle batterie esauste: tale tipologia di impianto rientra tra quelle considerate BAT e, in accordo con esse, dovrà presentare un'efficienza di abbattimento pari almeno al 98%.

  I Valori stimati in uscita saranno i seguenti (mg/Nmc):

  Particolato totale: 10

  Piombo: 1

  Acido solforico come idrogeno solforato HS: 4
- installazione filtro a tessuto in area lavorazione altri rifiuti per il trattamento dell'area convogliata dai reparti di triturazione e cippatura:

  I Valori stimati in uscita saranno i seguenti (mg/Nmc):

  particolato totale: 10
- installazione filtro a carboni attivi nel reparto di trattamento filtri dell'olio:

  I Valori stimati in uscita saranno i seguenti (mg/Nmc):

  particolato totale: 10

  Nebbie di olio: 45

  SOV come toluene: 45

Sistemi di misurazione in continuo.

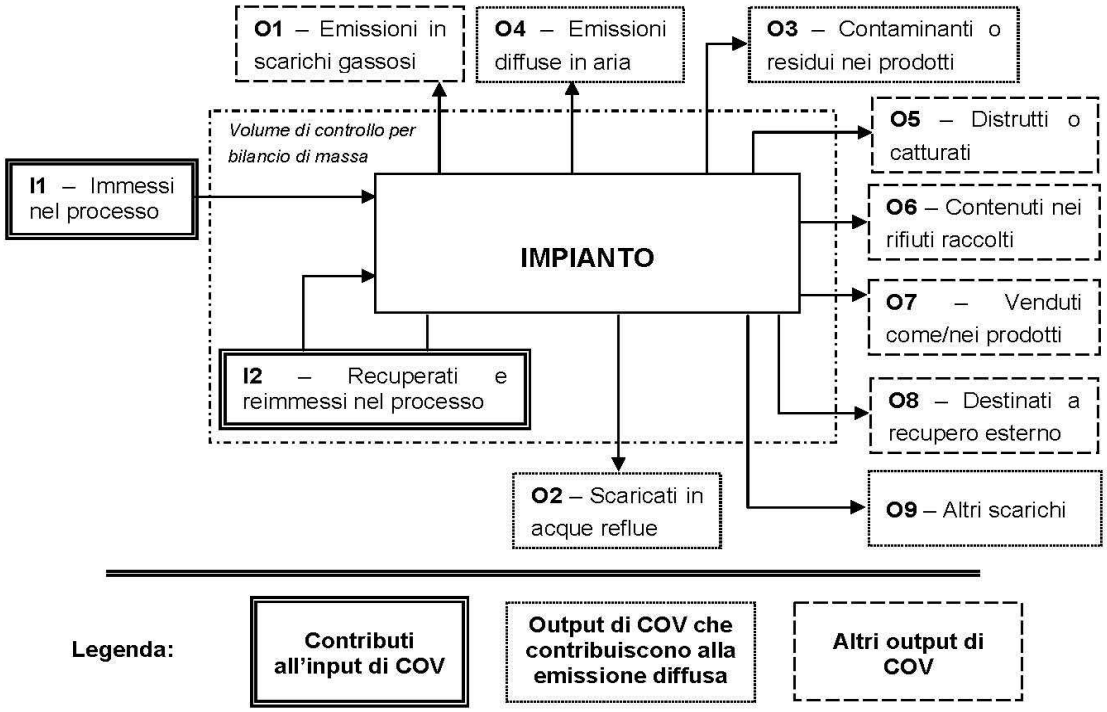
-

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	
Allegato L-1 : Tabella Sezione L.1 in formato Excel	L-1
Allegato L-2 : Ultimi rilievi delle emissioni in atmosfera effettuati dal laboratorio SILAB S.n.c.	L-2

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**2**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media**		*Metodo di valutazione[19]*			
					m^3/g	m^3/a				
01	Acque di seconda pioggia lotti 62-64	Saltuario	Fognatura comunale	-	16,9	2.366	☐ M	☐ C	☒ S	-
02	Acque di prima pioggia trattate + acque di seconda pioggia lotti 61-63-65 + acque nere	Saltuario		-	101,5	14.276	☐ M	☐ C	☒ S	Disoleazione + imp. chimico-fisico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……					118,40	16.642				

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente De Vita Maria & Figli S.n.c.	Sito di Polla (SA), Zona PIP Loc. Sant'Antuono

* I valori di portata sono stati stimati sulla base dei dati di piovosità media degli ultimi 6 anni reperiti per la stazione di S.Rufo sul sito della Regione Campania; la portata giornaliera è calcolata su una media di 140 gg/a di pioggia, valore derivante sempre dalla media dei giorni di pioggia degli ultimi 6 anni. (fonte Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
5.1	01	tracce di oli lubrificanti, di carburanti, di metalli pesanti e corpi solidi in genere	2.366	mc/a
	02		14.276	mc/a

Presenza di sostanze pericolose[21]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI** ☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
01	Acque di seconda pioggia dei lotti 62-64	6.500	Fogna comunale	-	-
02	Acque di prima e seconda pioggia dei lotti 61-63-65 + acque di prima pioggia dei lotti 62-64 + acque nere servizi	9.000	Fogna comunale	tracce di oli lubrificanti, di carburanti, di metalli pesanti e corpi solidi in genere	Disoleazione + impianto chimico-fisico
DATI SCARICO FINALE		15.500			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[23]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di Polla

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y…

Eventuali commenti

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

La Ditta ditta DE VITA MARIA & Figli snc, con sede legale in Qualiano (NA), viale Circumvallazione Esterna, 225 ed impianto in POLLA (SA), Zona P.I.P. Loc. Sant'Antuono e tenuta al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

RIFIUTI
(prot. 953116 del 15/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
acido solforico ed acido solforoso	56,22	56,22	TB	060101*	Pericoloso	Liquido	D15-D9	H8
rifiuti contenenti altri metalli pesanti	5514,60	4242	TB	060405*	Pericoloso	Solido	R13-R4	H6-H10-H14
limatura e trucioli di materiali non ferrosi	2452,10	1886,3	TB	120103	Non pericoloso	Solido	R13-R4	
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	207,201	259	SO TF – TT	130208*	Pericoloso	Liquido	R13	H4-H5-H7-H14
componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,16	0,18	AR	160215*	Pericoloso	Solido	R13-R4	H4-H5-H6-H7-H8-H14
batterie al nichel-cadmio	0,67	0,56	TB	160602*	Pericoloso	Solido	R13	H4-H5-H6-H8-H13
batterie alcaline	0,38	0,32	TB	160604	Non pericoloso	Solido	R13	

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(tranne 16 06 03)								
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	34,90	34,90	Reflui liquidi accumulati in vasche a tenuta in varie sezioni dell'impianto + surplus acque inertizzate fase TB	161002	Non pericoloso	Liquido	D15-D9	
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	18,60	20	TB (A seguito dell'installazione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia vi sarà un ulteriore flusso derivante da tale impianto)	190206	Non pericoloso	Fangoso palabile	D15-D9	
metalli ferrosi	646,747	539	AR - TF - TT	191202	Non pericoloso	Solido	R13-R4	
metalli non ferrosi	42,50	35,4	AR - TF - TT	191203	Non pericoloso	Solido	R13-R4	
plastica e gomma	2869,375	3586,7	AR	191204	Non pericoloso	Solido	R13-R3	
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	499,7355	555	AR – TF – TT - TB	191211*	Pericoloso	Solido	D1	H10 EBANITE H5 H7 H14 CARTA FILTRI
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	341,534	379,5	AR – TF – TT - TB	191212	Non pericoloso	Solido	D1/R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[5]
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	*m^3/anno*	*t/anno*	*m^3/anno*						
segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	-	-	3,49	4,36	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13-D15	Lavorazione Fase AR	030105
cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	-	-	0,06	0,075	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13-D15	Lavorazione Fase AR	040108
rifiuti da fibre tessili lavorate	-	-	0,402	0,5	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13-D15	Lavorazione Fase AR	040222
morchie depositate sul fondo dei serbatoi	1	1,25	-	-	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	D15	Impianti di smaltimento autorizzati	050103*
acido solforico ed acido solforoso	56,22	56,22	-	-	Vasca a tenuta	Vedi allegato V	1500	Deposito temporaneo	Impianti di smaltimento autorizzati	060101*
rifiuti contenenti altri metalli pesanti	5514,6	4242	-	-	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo	Impianti di recupero autorizzati	060405*
rifiuti non specificati altrimenti	-	-	2054,93	2283,25	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	070299
pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	-	-	0,03	0,0375	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	080112

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-	-	1,065	1,33	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	080318
limatura e trucioli di materiali ferrosi	-	-	0,1	0,083	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13	Impianti di recupero autorizzati	120101
polveri e particolato di materiali ferrosi	-	-	16,03	13,36	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase AR	120102
limatura e trucioli di materiali non ferrosi	-	-	2452,1	2724,5	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	120103
polveri e particolato di materiali non ferrosi	-	-	0,251	0,279	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	120104
limatura e trucioli di materiali plastici	-	-	0,13	0,16	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	120105
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	5,78	6,4	-	-	Serbatoi	Vedi allegato V	49,7	R13 – D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	120109*
cere e grassi esauriti	0,28	0,35	-	-	Contenitore mobile	Vedi allegato V	20	R13 – D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	120112*
rifiuti di saldatura	-	-	0,3	0,27	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	120113
materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-	-	1,39	1,54	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13 – D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	120117
corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	-	-	40,39	36,7	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13 – D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	120121

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0,6	0,75	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130205*
olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	3,0395	3,8	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130207*
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1837,564	2297	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130208*
oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	0,440	0,55	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130301*
oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	38,336	47,92	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130307*
altri oli di sentina della navigazione	1,2	1,5	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130403*
oli prodotti dalla separazione olio/acqua	8,94	11,175	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130506*
altre emulsioni	63,96	79,95	-	-	Serbatoio	Vedi allegato V	49,7	R13	Miscelazione Fase SO	130802*
imballaggi in carta e cartone	-	-	0,445	0,556	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	150101
imballaggi in plastica	-	-	25,002	31,25	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	150102
imballaggi in legno	-	-	0,04	0,05	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	150103
imballaggi metallici	-	-	19,153	15,96	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	150104
imballaggi in materiali misti	-	-	125,044	125,044	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	150106
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	129,187	117,44	-	-	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase TF	150110*

fonte: http://burc.regione.campania.it

assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	72,265	68,80	-	-	Cassone scarrabile / vasca	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase TF	150202*
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-	-	140,095	133,42	Cassone scarrabile/vasca	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase TF	150203
pneumatici fuori uso	-	-	152,375	190,47	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase AR	160103
filtri dell'olio	649,9965	590,9	-	-	Cassone scarrabile/vasca	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase TF	160107*
pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	-	-	54,146	51,56	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	160112
metalli ferrosi	-	-	4,556	4,14	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13	Impianti di recupero autorizzati	160117
metalli non ferrosi	-	-	1,465	1,22	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13	Lavorazione Fase AR	160118
plastica	-	-	23,839	29,8	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	160119
rifiuti non specificati altrimenti	-	-	9,891	12,36	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	160199
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-	-	3,615	4	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13	Lavorazione Fase AR	160214
componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,16	0,145	-	-	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	1420	R13	Impianti di recupero autorizzati	160215*

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	-	-	11,57	11,02	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	1420	Deposito temporaneo/ R13	Lavorazione Fase AR	160216
batterie al piombo	10279,21	7907	-	-	vasca	Vedi allegato V	1500	R13	Lavorazione Fase TB	160601*
batterie al nichel-cadmio	0,67	058	-	-	Contenitore mobile	Vedi allegato V	1420	Deposito temporaneo	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	160602*
batterie alcaline (tranne 16 06 03)	-	-	0,38	0,32	Contenitore mobile	Vedi allegato V	1420	Deposito temporaneo	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	160604
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	-	-	34,9	34,9	Vasca a tenuta (rifiuto prodotto)	Vedi allegato V	10	Deposito temporaneo	Impianti di smaltimento autorizzati	161002
plastica	-	-	67,875	84,84	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Lavorazione Fase AR	170203
terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	-	-	2,0	1,67	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	D15	Impianti di smaltimento autorizzati	170503
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	-	-	7,1	6,45	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	D15	Lavorazione Fase AR	170604
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	-	-	18,6	20,.67	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo	Impianti di smaltimento autorizzati	190206
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-	-	0,43	0,48	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	D15	Impianti di smaltimento autorizzati	190814

fonte: http://burc.regione.campania.it

metalli ferrosi	-	-	646,747	539	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo / R13	Impianti di recupero autorizzati	191202
metalli non ferrosi	-	-	42,5	35,4	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo / R13	Impianti di recupero autorizzati	191203
plastica e gomma	-	-	2869,375	3586,71	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo / R13-D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	191204
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	499,7355	555,26	-	-	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo / D15	Impianti di smaltimento autorizzati	191211*
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-	-	341,534	379,48	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	Deposito temporaneo (rifiuto prodotto)	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	191212
//	-	-	14,14	17,675	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	30	R13 – D15	Impianti di recupero / smaltimento autorizzati	191212
batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	33,08	27,57	-	-	vasca	Vedi allegato V	1500	R13	Lavorazione Fase TB	200133*

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	0,05	0,047	-	-	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13	Impianti di recupero autorizzati	200135*
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	-	-	0,1	0,095	Cassone scarrabile	Vedi allegato V	7430	R13	Impianti di recupero autorizzati	200136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER[6]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[7]	Tipo di smaltimento[8]
		t/anno	*m^3/anno*		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	3,49	4,36	AR	D13-D14-D15
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	0,06	0,075	AR	D13-D14-D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	0,402	0,5	AR	D13-D14-D15
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	1	1,25	SR	D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	0,03	0,0375	AR	D13-D14-D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1,065	1,33	AR	D13-D14-D15
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	16,03	13,36	AR	D13-D14-D15
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	0,251	0,279	AR	D13-D14-D15
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	5,78	6,4	SR	D15
120112*	cere e grassi esauriti	0,28	0,35	SR	D15
120113	rifiuti di saldatura	0,3	0,27	AR	D13-D14-D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	1,39	1,54	AR	D13-D14
150101	imballaggi in carta e cartone	0,445	0,556	AR	D13-D14-D15
150103	imballaggi in legno	0,04	0,05	AR	D13-D14-D15
150106	imballaggi in materiali misti	22,774	22,774	AR	D13-D14-D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	9,12	8,29	AR	D13-D14-D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	140,095	133,42	AR	D13-D14-D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	54,146	51,56	AR	D13-D14-D15
160119	plastica	2,14	2,675	AR	D13-D14-D15
160199	rifiuti non specificati altrimenti	9,891	12,36	AR	D13-D14-D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	11,57	11,02	AR	D13-D14-D15
170203	plastica	0,2	0,25	AR	D13-D14-D15
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	2,0	1,67	SR	D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	7,1	6,45	AR	D13-D14-D15
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	0,43	0,48	AR	D13-D14-D15
191212					

[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[8] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER[9]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	*m^3/anno*			Si/No	Codice tipologia
070299	rifiuti non specificati altrimenti	2054,93	2283,25	AR	R13-R3	No	-
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	0,1	0,083	SR	R13	No	-
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	0,13	0,16	SR	R13	No	-
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	40,39	36,7	AR	R4-R13	No	-
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0,6	0,75	SO	R13	No	-
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	3,0395	3,8	SO	R13	No	-
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1837,564	2297	SO	R13	No	-
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	0,440	0,55	SO	R13	No	-
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	38,336	47,92	SO	R13	No	-
130403*	altri oli di sentina della navigazione	1,2	1,5	SO	R13	No	-
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	8,94	11,175	SO	R13	No	-
130802*	altre emulsioni	63,96	79,95	SO	R13	No	-
150102	imballaggi in plastica	25,002	31,25	AR	R3-R13	No	-
150104	imballaggi metallici	19,153	15,96	AR	R4-R13	No	-
150106	imballaggi in materiali misti	102,27	102,27	AR	R13-R3-R4	No	-
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	120,067	109,15	TF	R13-R3-R4	No	-
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	72,265	68,80	TF	R13-R4	No	-
160103	pneumatici fuori uso	152,375	190,47	AR	R13-R4	No	-
160107*	filtri dell'olio	649,9965	590,9	TF	R13-R4	No	-
160117	metalli ferrosi	4,556	4,14	AR	R13		
160118	metalli non ferrosi	1,465	1,22	AR	R13-R4	No	-
160119	plastica	21,699	27,12	AR	R13-R3-R4	No	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	3,615	4	AR	R13-R4	No	-
160601*	batterie al piombo	10279,21	7907	TB	R13-R4	No	-
170203	plastica	67,675	84,59	AR	R13-R3	No	-
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	33,08	27,57	TB	R13-R4	No	-
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	0,05	0,047	SR	R13	No	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	0,1	0,095	SR	R13	No	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[11]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	**V**
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….

Eventuali commenti
…

[11] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti non pericolosi						
CER	**Descrizione**	**Attività**	**Quantitativi giornalieri t/g mc/g**		**Quantitativi annuali t/a mc/a**	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D14	0,5	0,625	125	156,250
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		D13-D14	2	2,500	500	625,000
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		D13-D14	2	2,500	500	625,000
		R3-R4	1	1,250	250	312,500
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-D15	0,2	0,250	50	62,500
		D13-D14	0,2	0,250	50	62,500
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-D15	0,3	0,375	75	93,750
		D13-D14	0,3	0,375	75	93,750
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-D15	3	3,750	750	937,500
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13-D15				
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13-D15				
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-D15				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
05 01 17	bitumi	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	1	1,111	250	277,778
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15				
07 02 13	rifiuti plastici	R13-D15	1	1,250	250	312,500

fonte: http://burc.regione.campania.it

		D13-D14	1	1,250	250	312,500
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13	15	18,750	3750	4687,500
		D13-D14	4	5,000	1000	1250,000
		R3-R4	11	13,750	2750	3437,500
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13-D15	1,5	1,875	375	468,750
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	R13-D15				
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15				
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13-D15				
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15				
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13-D15				
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13-D15				
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13-D15	0,75	0,938	187,5	234,375
		D13-D14	0,75	0,938	187,5	234,375
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	R13-D15	0,75	0,833	187,5	208,333
		D13-D14	0,75	0,833	187,5	208,333
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		D13-D14	2,6	3,250	650	812,500
		R3	0,4	0,500	100	125,000
10 02 10	scaglie di laminazione	R13-D15	3	2,500	750	625,000
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	R13-D15				
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13-D15				

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 11 05	polveri e particolato	R13-D15				
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	R13-D15				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13-D15				
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	R13-D15				
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	R13-D15				
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,3	0,273	75	68,182
		R4	0,2	0,182	50	45,455
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-D15	7	6,364	1750	1590,909
		D13-D14	7	6,364	1750	1590,909
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D14	0,5	0,625	125	156,250
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,5	0,455	125	113,636
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
		D13-D14	0,4	0,333	100	83,333
		R3-R4	0,1	0,083	25	20,833
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13-D15	8	6,667	2000	1666,667
		D13-D14	0,5	0,417	125	104,167
		R4	7,5	6,250	1875	1562,500

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	0,4	0,333	100	83,333
		D13-D14	0,2	0,167	50	41,667
		R4	0,2	0,167	50	41,667
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13-D15	0,6	0,750	150	187,500
		D13-D14	0,3	0,375	75	93,750
		R3-R4	0,3	0,375	75	93,750
15 01 02	imballaggi in plastica	R13-D15	10	12,500	2500	3125,000
		D13-D14	1	1,250	250	312,500
		R3	9	11,250	2250	2812,500
15 01 03	imballaggi in legno	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3-R4	1,5	1,875	375	468,750
15 01 04	imballaggi metallici	R13-D15	10	8,333	2500	2083,333
		D13-D14	0,3	0,250	75	62,500
		R4	9,7	8,083	2425	2020,833
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13-D15	2	2,105	500	526,316
		D14	2	2,105	500	526,316
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-D15	12	12,632	3000	3157,895
		D13-D14	9	9,474	2250	2368,421
		R3-R4	3	3,158	750	789,474
15 01 07	imballaggi in vetro	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
		D14	0,5	0,417	125	104,167
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-D15	12	15,000	3000	3750,000
		D13-D14	10	12,500	2500	3125,000
		R4	2	2,500	500	625,000
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-D15	13	16,250	3250	4062,500
		D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3-R4	12,5	15,625	3125	3906,250
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	1	0,833	250	208,333

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-D15	1,2	1,000	300	250,000
		D13-D14	1	0,833	250	208,333
		R4	0,2	0,167	50	41,667
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13-D15	0,3	0,333	75	83,333
16 01 17	metalli ferrosi	R13	2,5	2,083	625	520,833
		R4	2,5	2,083	625	520,833
16 01 18	metalli non ferrosi	R13	2,5	2,083	625	520,833
		R4	2,5	2,083	625	520,833
16 01 19	plastica	R13-D15	5,5	6,875	1375	1718,750
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3-R4	5	6,250	1250	1562,500
16 01 20	vetro	R13-D15	1	0,870	250	217,391
		D13-D14	0,5	0,435	125	108,696
		R4	0,5	0,435	125	108,696
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	3,5	4,375	875	1093,750
		D13-D14	3	3,750	750	937,500
		R4	0,5	0,625	125	156,250
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-D15	3,5	3,889	875	972,222
		D13-D14	0,5	0,556	125	138,889
		R4	3	3,333	750	833,333
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-D15	3	2,727	750	681,818
		D13-D14	2	1,818	500	454,545
		R4	1	0,909	250	227,273
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13-D15				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,1	0,091	25	22,727
		R3-R4	0,4	0,364	100	90,909

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13-D14	0,1	0,091	25	22,727
		R4	0,4	0,364	100	90,909
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13-D15	0,1	0,091	25	22,727
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13-D15	0,5	0,500	125	125,000
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	R13-D15				
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-D15	0,4	0,308	100	76,923
		D13-D14	0,4	0,308	100	76,923
17 02 01	legno	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		R3	1	1,250	250	312,500
17 02 02	vetro	R13	0,5	0,455	125	113,636
17 02 03	plastica	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
		R3	5,5	6,875	1375	1718,750
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	0,6	0,500	150	125,000
		R4	0,6	0,500	150	125,000
17 04 02	alluminio	R13	0,6	0,500	150	125,000
		R4	0,6	0,500	150	125,000
17 04 03	piombo	R13	0,1	0,077	25	19,231
		R4	0,1	0,077	25	19,231
17 04 04	zinco	R13	0,1	0,083	25	20,833
		R4	0,1	0,083	25	20,833
17 04 05	ferro e acciaio	R13	1	0,833	250	208,333
		R4	1	0,833	250	208,333
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	0,6	0,500	150	125,000
		R4	0,6	0,500	150	125,000
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
		D13-D14	5	6,250	1250	1562,500
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13-D15	0,3	0,375	75	93,750
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-D15	0,4	0,333	100	83,333
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250
		D13-D14	0,5	0,625	125	156,250
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	0,5	0,455	125	113,636
		R4	0,5	0,455	125	113,636
19 12 02	metalli ferrosi	R13	0,5	0,455	125	113,636
		R4	0,5	0,455	125	113,636
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	0,5	0,455	125	113,636
		R4	0,5	0,455	125	113,636
19 12 04	plastica e gomma	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		D13-D14	1	1,250	250	312,500
		R3-R4	1	1,250	250	312,500
19 12 05	vetro	R13-D13	0,5	0,455	125	113,636
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13-D13	1	1,250	250	312,500
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
		D13-D14	5	6,250	1250	1562,500
20 01 01	carta e cartone	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		R3	1	1,250	250	312,500
20 01 02	vetro	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
		D13	0,5	0,455	125	113,636
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15	1	1,250	250	312,500
20 01 11	prodotti tessili	R13-D15				
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D15				
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13-D15				
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13-D15	0,1	0,083	25	20,833
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-D15	0,5	0,556	125	138,889
20 01 39	plastica	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
20 01 40	metallo	R13-D15	0,5	0,417	125	104,167
		R4	0,5	0,417	125	104,167
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13-D15	0,5	0,625	125	156,250

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-D15	1,5	1,875	375	468,750
		D13-D14	1,5	1,875	375	468,750

Rifiuti pericolosi						
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13-D15	8	6,400	2000	1600,000
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	R13-D15				
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-D15				
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	R13-D15				
05 01 05*	perdite di olio	R13-D15				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
05 01 07*	catrami acidi	R13-D15				
05 01 08*	altri catrami	R13-D15				
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
05 01 12*	acidi contenenti oli	R13-D15				
06 02 01*	idrossido di calcio	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
06 02 03*	idrossido di ammonio	R13-D15				
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	R13-D15				
06 02 05*	altre basi	R13-D15				
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13-D15				
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15				
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15				
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15				
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15	6	7,500	1500	1875,000
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15				
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15				
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15				
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15				
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15				
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	4	4,444	1000	1111,111
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15				
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15				
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
		D13-D14	5	6,250	1250	1562,500

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 03 19*	oli dispersi	R13-D15	1,2	1,500	300	375,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
08 04 17*	olio di resina	R13-D15	1,2	1,500	300	375,000
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15	3	3,750	750	937,500
09 01 04*	soluzioni fissative	R13-D15				
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13-D15				
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	R13-D15				
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	R13-D15	3	3,750	750	937,500
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15	3	3,750	750	937,500
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13-D15				
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13-D15				
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	3	3,750	750	937,500
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,444	100	111,111
		R12	2	2,222	500	555,556
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,444	100	111,111
		R12	2	2,222	500	555,556
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2,8	3,500	700	875,000
12 01 12*	cere e grassi esauriti	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		D13	3	3,750	750	937,500
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15	1	0,909	250	227,273
		D13	1	0,909	250	227,273
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13-D15	1	0,833	250	208,333
		D13	1	1,250	250	312,500
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	0,833	250	208,333
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,421	100	105,263
		R12	2	2,105	500	526,316
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 01 04*	emulsioni clorurate	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,111	250	277,778
		R12	3,8	4,222	950	1055,556
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,111	250	277,778
		R12	3,8	4,222	950	1055,556
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	2	2,500	500	625,000
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13-D15	1,6	2,000	400	500,000
		D13	0,4	0,500	100	125,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3,8	4,750	950	1187,500
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-D15	4,8	6,000	1200	1500,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3,8	4,750	950	1187,500
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15	33,6	42,000	8400	10500,000
		D13	3,6	4,500	900	1125,000
		R12	30	37,500	7500	9375,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	R13-D15	3,2	4,000	800	1000,000
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	R13-D15	4	5,000	1000	1250,000
		D13	1	1,250	250	312,500
		R12	3	3,750	750	937,500
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15	1	1,250	250	312,500
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 05 03*	fanghi da collettori	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-D15	8	10,000	2000	2500,000
		D13	0,5	0,625	125	156,250
		R12	7,5	9,375	1875	2343,750

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-D15	2,4	3,000	600	750,000
		D13	0,4	0,444	100	111,111
		R12	2	2,222	500	555,556
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	0,8	1,000	200	250,000
13 07 02*	petrolio	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	0,8	1,000	200	250,000
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	0,2	0,250	50	62,500
		R12	0,8	1,000	200	250,000
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
13 08 02*	altre emulsioni	R13-D15	24	30,000	6000	7500,000
		D13	11	12,222	2750	3055,556
		R12	13	14,444	3250	3611,111
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		D13	1	1,250	250	312,500
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	5	6,250	1250	1562,500
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13-D15				
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15				
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13-D15				
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13-D15				
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13-D15	60	63,158	15000	15789,474
		D13-D14	5	5,263	1250	1315,789
		R3-R4	55	57,895	13750	14473,684
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13-D15	10	8,333	2500	2083,333
		D13-D14	10	8,333	2500	2083,333

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	16	20,000	4000	5000,000
		R4	16	20,000	4000	5000,000
16 01 07*	filtri dell'olio	R13-D15	30	25,000	7500	6250,000
		R4	30	25,000	7500	6250,000
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	R13-D15	3	2,500	750	625,000
16 01 09*	componenti contenenti PCB	D15				
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D15				
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15				
16 01 13*	liquidi per freni	D15	3	3,750	750	937,500
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15				
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D15				
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13-D15	3	3,750	750	937,500
		R4	3	3,750	750	937,500
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13-D15	2	2,500	500	625,000
		R4	2	2,500	500	625,000
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	2	1,818	500	454,545
		R4	2	1,818	500	454,545
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13-D15	2	1,818	500	454,545
		R4	2	1,818	500	454,545
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-D15	2	1,818	500	454,545
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	1,250	250	312,500
		R4	1	1,250	250	312,500
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13-D15	1	1,250	250	312,500
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13-D15				
16 06 01*	batterie al piombo	R13-D15	300	250,000	75000	62500,000
		R4	60	50,000	15000	12500,000
		D9	0,5	0,417	125	104,167

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13-D15	5	4,167	1250	1041,667
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13-D15				
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13-D15	30	28,571	7500	7142,857
		R4	0,5	0,476	125	119,048
		D9	9,5	9,048	2375	2261,905
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13-D15	0,4	0,500	100	125,000
		R12	0,4	0,500	100	125,000
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13-D15	3,5	4,375	875	1093,750
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13-D15				
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R13-D15				
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13-D15				
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	R13-D15	3	3,750	750	937,500
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	R13-D15				
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	R13-D15				
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	R13-D15				
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	3	2,308	750	576,923
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15				
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	1	0,833	250	208,333
		R4	1	0,833	250	208,333
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13-D15	5	4,167	1250	1041,667
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	R13-D15				
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	D15				

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15				
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	4	3,077	1000	769,231
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	R13-D15				
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-D15	3	3,750	750	937,500
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13-D15				
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13-D15				
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13-D15				
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	0,5	0,455	125	113,636
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	R13-D15	0,5	0,500	125	125,000
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13-D15	40	50,000	10000	12500,000
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
20 01 13*	solventi	R13-D15	3	3,750	750	937,500
20 01 17*	prodotti fotochimici	R13-D15				
20 01 19*	pesticidi	D15				
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13-D15				
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13-D15	2	1,818	500	454,545
		R4	2	1,818	500	454,545
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13-D15	1,2	1,500	300	375,000
		R12	1,2	1,500	300	375,000
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1,5	1,875	375	468,750
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti	R13-D15	150	125,000	37500	31250,000
		R4	40	33,333	10000	8333,333

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tali batterie	D9	1	0,833	250	208,333
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13-D15	3	2,727	750	681,818
		R4	3	2,727	750	681,818
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13-D15	2	2,500	500	625,000

Totali	**t/g**	**mc/g**	**t/a**	**mc/a**
Totali rifiuti in ingresso (R13-D15)	**1125**	**1138,359**	**281175**	**284589,782**
pericolosi	945	937,989	236300	234497,172
non pericolosi	180	200,370	44875	50092,610

Totali stoccaggi contemporanei (R13-D15)	mc	t
Oli ed emulsioni	200	180
Accumulatori e batterie	2700	3000
Altri rifiuti	480	500
non pericolosi	180	180
pericolosi	300	320
TOTALE	**3380**	**3680**

Totale trattamento giornaliero (R3-R4-R12-D13-D14)	**t/g**
Totale per rifiuti pericolosi	**62**
Totale per rifiuti non pericolosi	**76**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 262 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, DGR 5880/02 E S.M.I.. PROROGA DECRETO DIRIGENZIALE N. 29 DEL 06.02.2009 APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI AUTOVEICOLI DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONE PARISI SRL VIA OSTAGLIO, IN FUORNI, LOCALITA' TORRE DEI RUSSI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** la ditta Autodemolizione Parisi srl da Salerno è titolare del Decreto Dirigenziale n 29 del 06.02.2009, di approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione provvisoria del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli, ai sensi del D.lgs.152/06 art. 208 – DGR 5880/02 e s.m.i., per l'impianto sito in Salerno, alla Via Ostaglio, in Fuorni località - Torre dei Russi;
- che per la realizzazione dei lavori di adeguamento autorizzata con il citato decreto dirigenziale sono stati già concessi successivi provvedimenti di proroga dome da Decreti Dirigenziali 169/09 , 25/2010, 269/2010, 2/2011 e 131/2011;
- **che** in data 15/12/2011 prot. 2011 0955111, il sig. Mario Parisi, nella qualità di Amministratore unico della ditta Autodemolizione Parisi srl, chiedeva una ulteriore proroga per poter ultimare la sola area coperta pari a circa 150 mq., avendo già provveduto all'adeguamento dell'intero piazzale esterno;
- **che** la ditta Autodemolizione Parisi srl è in possesso di polizza fidejussoria della Atradius Credit Insurance N.V. Rappresentanza di Salerno n. GE 0611850 repertorio n. 715901315 del 29/12/2008, acquisita agli atti del Settore in data14/01/2009 al prot n. 0030309 con scadenza al 11/11/2013;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 29 del 06/02/2009 è accoglibile, stante l'esigenza di consentire l'ultimazione delle opere in corso di esecuzione per l'adeguamento della struttura;

VISTO:

- la D.G.R. 2156/04 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga dei termini delle opere di adeguamento della Ditta Autodemolizione Parisi srl, con impianto sito in Salerno, alla Via Ostaglio, in Fuorni località Torre dei Russi.
- **di CONCEDERE** ai sensi della D.G.R. 1411/07 giorni 34 (trentaquattro) di proroga per l'ultimazione dei lavori e la gestione provvisoria autorizzati con D.D. n. 29 del 06.02.2009 e successivi decreti di proroga specificati in premessa e comunque fino al 06/02/2012.
- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009.
- di STABILIRE che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio, dopo l'emanazione di ulteriore provvedimento da rilasciare ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dello STAP Ecologia di Salerno e conseguente all'invio:
a) da parte della Ditta della comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato.
b) del certificato dell'Amministrazione Provinciale di Salerno della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato.
- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Autodemolizione Parisi srl, con sede in Salerno, alla via Ostaglio, in Fuorni - Località Torre dei Russi.

DI INVIARE copia del presente provvedimento al Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all' AGC 05 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli ed al BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 263 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, SOSTITUITO DAL D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.1B, DITTA CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MINORI, VIA PIOPPI, 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 246160 del 18/03/2010 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 96/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735083, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl, per l'attività IPPC codice 6.1b, con sede legale ed impianto in Minori, Via Pioppi, 1 .

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.1b: *Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*;
CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 01/11/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 15054 del 03.06.94	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 12 - autorizzazione all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico n. 210/06,del 02.10.2006	Provincia di Salerno Settore Ambiente	Rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali a mare mediante condotta sottomarina, provenienti dall'impianto di depurazione.
Autorizzazione n. 3656 del 14.04.10	Comune di Minori Area Manutentiva e Produttiva	Autorizzazione all'immissione delle acque reflue industriali depurate nella vasca dell'impianto comunale per l'adduzione finale nella condotta sottomarina.

PRESO ATTO:

CHE il 17 ottobre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 96/SA;

CHE il 18 novembre 2011, prot. 875404, dalla ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 21 novembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del parere favorevole dell'ARPAC prot. n. 18481 del 21/11/2011, del rapporto dell'Università del Sannio n. 96/BIS/SA, all'unanimità, si è espressa formulando parere

favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la prescrizione che sia effettuata, entro trenta giorni dal rilascio del presente Decreto, una valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del D.P.C.M. 14.11.1997 che dovrà essere trasmesso oltre che allo STAP Ecologia di Salerno anche all'ARPAC;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:
1) della perizia asseverata da tecnico abilitato attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;
2) della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 791107 del 19.10.11 e prot. 891396 del 23/11/11;

CHE in data 19.12.2011, prot. 962857, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 e la perizia asseverata da tecnico abilitato attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.1b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl, con sede legale ed impianto in Minori, Via Pioppi, 1, per l'attività IPPC codice 6.1b: *Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 875404 del 18/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 875404 del 18/11/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 875404 del 18/11/2011);
  - Scarico delle acque reflue industriali (prot. 875404 del 18/11/2011);

4) di stabilire che la Ditta entro trenta giorni dal rilascio del presente Decreto, effettui una valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del D.P.C.M. 14.11.1997 e che dovrà essere trasmessa oltre che alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno anche all'ARPAC;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Minori, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta CARTIERA CARLO E ANTONIO CAMERA srl, con sede legale ed impianto in Minori, Via Pioppi, 1 ;

19) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Minori, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 875404 del 18/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente: **Cartiera**
Carlo & Antonio Camera Srl

Industria Produzione Carta
Via Pioppi n°1
84010 Minori (SA)

Oggetto: **PIANO DI MONITORAGGIO**

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	5
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	7
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	9
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni in corpo idrico superficiale	16
	Rumore	15
	Rifiuti	16
	Suolo	18
	Monitoraggio Indiretto	18
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	20
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	21

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dalla signora **Thau Rita Maria**, nata a Roma il 19.01.1937 e residente a Minori (SA) alla via Maggiore Garofalo n°3, in qualità di Amministratore Unico della società **Cartiera Carlo & Antonio Camera S.r.l.**, con sede legale e stabilimento in Minori (SA) via Pioppi n°1, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Cartiera Carlo & Antonio Camera S.r.l.
- INDIRIZZO: 84010 Minori (SA), Via Pioppi n°1
- CODICE ISTAT: 17.12.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 00168580652
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Camera Valerio, nato il 9.09.1966 a Roma e residente a Minori (SA) in Piazza Cantilena n°3
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.1 b) "Produzione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.07
- CODICE NACE: 17.12
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 43,55 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 19
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Annuale
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ***Aria*** (Decreto n°15054 del 3.06.1997, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12, DPR 25.07.91).
2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione n°158/10 del 31.05.2010 e scadente il 30.05.2014, rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 art.124 comma 7).
3. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n°5251 del 23.04.2010, rilasciato dal Ministero dell'Interno e scadente il 23.04.2013).
4. ***Approvvigionamento idrico*** (Derivazione acqua di fiume – Decreto n°13955 del 23.12.1980, posizione n°78/D rilasciato dalla Regione Campania Uff. Genio Civile; Derivazione acqua di pozzo – Istanza del 29.03.2002 inoltrata alla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: T.U. n°1775 dell'11.12.1933 art.95 comma 3).
5. ***Concessioni edilizie*** (Nulla Osta del 30.04.1969, Licenza Edilizia n°21 del 5.05.1976, rilasciate dal Comune di Minori, normativa di riferimento: L n°1150 del 17.08.1942, L n°517 del 5.07.1966; Certificato di Agibilità Parziale del 9.11.2009 rilasciato dal Comune di Minori).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale rilasciato dal Comune di Minori attesta che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio n°3 particelle n°20 – 21 – 29 – 30 - 288) ricadono in "*Zona produttiva industriale esistente D1*".

Nel certificato di destinazione urbanistica è specificato che "il P.R.G. non è adeguato al P.U.T.; Il P.U.T. individua l'area in oggetto in zona territoriale 4.

Il **Piano di Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino "Destra Sele",** adottato con delibera del Comitato Istituzionale n°80 del 17.10.2002 ed approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n°5244 del 30.10.2002, tenuto conto della Variante apportata alla "Disciplina normativa" del predetto Piano Stralcio approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n°05 del 29.03.2007 e pubblicata sul B.U.R.C. n°21 del 16.04.2007, individua l'area in oggetto come appresso specificato:

- **PERICOLOSITA' DA FRANE**: "P2 – PERICOLOSITA' MEDIA"
- **RISCHIO DA FRANE**: "R2 – RISCHIO MEDIO"

fonte: http://burc.regione.campania.it

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC n° *6.1.b) "Produzione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno"* e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società CARTIERA CARLO & ANTONIO CAMERA SRL sita in Minori (SA), via Pioppi n°1.

Gestore dell'Impianto è il Dott. **Valerio Camera** nato il 9.09.1966 a Roma e residente a Minori (SA) in Piazza Cantilena n°3; referente IPPC è il sig. Luigi Bifulco, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) pèozzetto finale acque reflue di lavorazione (**PF**; il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'allegato 10 "planimetria generale dello stabilimento" allegata alla presente)
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose (**EA1**, **EA2**; il posizionamento dei punti di emissione in atmosfera convogliati è riportato nell'allegato 10 "planimetria generale dello stabilimento" allegata alla presente)
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose (**ED1**; il posizionamento del punto di emissione in atmosfera diffusa è riportato nell'allegato 10 "planimetria generale dello stabilimento" allegata alla presente)
    d) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF12**, vedere allegato 10 "planimetria generale dello stabilimento" allegata alla presente)
    e) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 10, "planimetria generale dello stabilimento" allegata alla presente)
    f) punto di prelievo dal torrente Regina Minor; il posizionamento del punto di ingresso dell'acqua proveniente dal fiume è indicato nell'allegato 10 "planimetria generale dello stabilimento" allegata alla presente)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	mensile	tutte	60
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	60 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	trimestrale, PMeC/02	emissioni gassose	20 **
Monitoraggio emissioni in acqua	quindicinale, PMeC/03	emissioni idriche	120 **

fonte: http://burc.regione.campania.it

(reflui di lavorazione)			
Monitoraggio emissioni in acqua (reflui servizi igienici)	semestrale, PMeC/04	emissioni idriche	10 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/5	rifiuti	120 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	270 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	270 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	5 *
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5 *
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2 *
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2 *
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5 *
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5 *

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento triennale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE***				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo		DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I
Punto di prelievo	**EA1***	**EA1***	**EA1***	**EA1***	**EA1***
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente	3 %				
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**					
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**					

*: il punto di prelievo denominato **EA1** è indicato nell'allegato 10 "Planimetria generale dello stabilimento".

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE*					Data:
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I
Punto di prelievo		**EA2***	**EA2***	**EA2***	**EA2***	**EA2***
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

*: il punto di prelievo denominato **EA2** è indicato nell'allegato 10 "Planimetria generale dello stabilimento".

Emissioni diffuse. Sono essenzialmente fumi di vapor d'acqua provenienti dall'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione) non contaminate da composti organici volatili "COV", essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera; è stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse prodotte nell'area in cui è posizionato l'impianto di depurazione, il punto di monitoraggio è stato identificato come **ED1**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni ED1 è riportato nella scheda seguente:

PMeC: 02		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**TRIMESTRALE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.
L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.
Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni in corpo idrico superficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:03	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: PF***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:20	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 80	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 40	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 160	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,2	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 15	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 20	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 1	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 2	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'allegato 10 "planimetria generale dello stabilimento" con la denominazione "*PF*".

La frequenza dei controlli sarà: **QUINDICINALE**

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Non sono previsti controlli sulle acque meteoriche di dilavamento.

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.
In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società Cartiera Carlo & Antonio Camera S.r.l., situato nel comune di Minori (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività.
Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **12** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza annuale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

*: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.

**: La quantità rilevata è espressa in Kg.

***: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.

****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.

PMeC: 05 **Data** __/__/____	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**						
	CER: 020301	**CER: 020304**	**CER: 020305**	**CER: 150101**	**CER: 150102**	**CER: 150104**	**CER: 170405**
Codice C.E.R.							
Descrizione reale							
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *							
Tipo di analisi							
Tipo di parametri							
Modalità di campionamento							
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

*: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)

**: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**			**PMeC:06**
	Carta da macero *	***Scarto %*** **	***Prodotto finito****	***Impiego ******

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale Settimanale				

**: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.*

***: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.*

****: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.*

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura $0{,}1_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: $0{,}5_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che tali risultati saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratori di analisi che utilizzano metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL).

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;

la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Castel San Giorgio, 15.11.2011

Il Tecnico Responsabile
(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 875404 del 18/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **CARTIERA CARLO & ANTONIO CAMERA SRL** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Minori (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. In primo luogo verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per le industrie dedite alla produzione di pasta a base di macero e produzione integrata di carta, contenute nelle LG MTD carta dell'8 giugno 2004 (DM del 31.01.2005, G.U. n°135 del 13.06.05, supplemento ordinario n°107, pag. 70/71)
2. In fine saranno confrontati gli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD carta del giugno 2004 (pag. 56) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nelle LG MTD carta dell'8 giugno 2004 citate al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di approvazione ed emissione del Decreto A.I.A. .

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Misure generali</u>:**

  1. M.T.D.: Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operai. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***
  2. M.T.D.: Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo. ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***
  3. M.T.D.: Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti. ***Non applicata (t d i : 300 gg*)***
  4. M.T.D.: Adozione di un sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

- **<u>Misure per la riduzione delle emissioni in acqua:</u>**

  1. M.T.D.: Separazione delle acque di processo a diverso contenuto di inquinanti e riciclo delle stesse. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***
  2. M.T.D.: Gestione ottimale delle acque, loro chiarificazione tramite filtrazione, sedimentazione o flottazione e riutilizzo. ***Applicata***
  3. M.T.D.: Riduzione dei consumi idrici attraverso la rigida separazione dei flussi e riciclo. ***Applicata***
  4. M.T.D.: Impiego di acque chiarificate tramite flottazione per la disinchiostrazione. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***
  6. M.T.D.: Trattamento biologico delle acque reflue. ***Non applicabile*** *(la non applicabilità di tale BAT deriva da due motivazioni: il valore residuo degli inquinanti presenti nelle acque trattate dall'impianto di flottazione non è tale da legittimare tale scelta [attualmente l'azienda scarica in condotta sottomarina rispettando i valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale]; nel sito in cui è collocato lo stabilimento non vi sono gli spazi necessari per posizionare un impianto di depurazione biologico).*
  7. M.T.D.: Trattamento biologico anaerobico seguito da trattamento aerobico delle acque reflue. ***Non applicabile*** *(vedere BAT n°6).*
  8. M.T.D.: Parziale riutilizzo delle acque provenienti dalla depurazione biologica. ***Non applicabile*** *(vedere BAT n°6).*
  9. M.T.D.: Trattamento in ciclo di specifiche acque di processo. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

- **<u>Misure per la riduzione delle emissioni in aria:</u>**

  1. M.T.D.: Cogenerazione di vapore ed energia elettrica. ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata nelle centrali termiche di grandezza medio alte [produzione di vapore da 10t/h in su], il generatore attualmente presente in azienda [produzione di vapore di 3t/h] non legittima, in termini di ritorno economico rispetto agli investimenti necessari, l'implementazione di tale tecnologia).*
  2. M.T.D.: Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione. ***Applicata***
  3. M.T.D.: Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni. ***Applicata***
  4. M.T.D.: Impiego di fonti energetiche rinnovabili. ***Non applicabile*** *(l'azienda negli ultimi anni ha subito significativi danni economici sia per cause dirette [evento incendiario che investì i depositi del prodotto finito] che per cause indirette [l'attività produttiva fu interrotta, per circa sei mesi, dal*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune a causa della rottura della condotta sottomarina in cui l'azienda scarica i propri reflui]; pertanto non sussistono, allo stato attuale, le condizioni economiche per effettuare gli investimenti legati all'implementazione di tale BAT. Ci si ripropone nel futuro di valutare, atteso che si stabilizzi la condizione economica dell'azienda, gli aspetti sicuramente positivi [sia sotto l'aspetto ambientale che economico] derivanti dall'implementazione di tale BAT.

5. M.T.D.: Selezione ottimale dei pigmenti di patina. ***Applicata***

- **<u>Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi:</u>**

1. M.T.D.: Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile. ***Applicata***
2. M.T.D.: Separazione alla fonte dei rifiuti. ***Applicata***
3. M.T.D.: Ottimizzazione del recupero di fibra da macero. ***Applicata***
4. M.T.D.: Ottimizzazione delle fasi di selezione e pulizia dell'impasto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Trattamento delle acque con flottatore per il recupero di fibra e cariche. ***Applicata***
6. M.T.D.: Pre-trattamento delle acque reflue in depuratore biologico anaerobico. ***Non applicabile*** *(vedere BAT n°6 pag 2).*

- **<u>Misure per il risparmio energetico – risparmio di energia elettrica:</u>**

1. M.T.D.: Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***
2. M.T.D.: Sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza e a controllo automatico. ***Applicata***
3. M.T.D.: Impiego di un trattamento biologico anaerobico degli effluenti, se il livello di COD lo consente. ***Non applicabile*** *(vedere BAT n°6 pag 2).*
4. M.T.D.: Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip". ***Non applicabile*** *(tale tecnica non è applicabile nella produzione di tissue).*
5. M.T.D.: Impiego di tecnologie ad alta efficienza. ***Non applicabile*** *(nel prossimo futuro tale BAT non è applicabile in quanto non è prevista ristrutturazione dell'impianto e/o costruzione di un nuovo impianto).*
6. M.T.D.: Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo. ***Applicata***

- **<u>Misure per la riduzione del rumore:</u>**

1. M.T.D.: Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

- **<u>Misure per l'impiego di additivi chimici:</u>**

1. M.T.D.: Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati. ***Applicata***
2. M.T.D.: Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità. ***Applicata***
3. M.T.D.: Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio. ***Applicata***

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida MTD Carta pubblicate nel giugno 2004 (pag 70 – 71)

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

Confronto fra i fattori emissivi riscontrati nella campagna produttiva 2010 e gli indicatori ambientali riportati (pag 56 delle L.G. MTD per l'Industria della produzione di carta a partire da macero del giugno 2004)					
Inquinante	Bobine jumbo di carta tissue prodotte anno 2010	Valore di emissione annua scaricata	Rapporto emissione/p.f. (kg/t)	**Valore** indicatore ambientale	***Indicatore ambientale rispettato***
C.O.D.	9.366,619 t	4.502,88 kg	0,48	**3,4 kg/t**	*SI*
S.S.T.	9.366,619 t	2.251,44 kg	0,24	**0,7 kg/t**	*SI*

Dal confronto si evidenzia che il valori limite, degli indicatori ambientali riportati nelle linee guida citate, sono entrambi rispettati.

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 875404 del 18.11.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 875404 del 18.11.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: CARTIERA CARLO & ANTONIO CAMERA SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: SIAT ITALIA N° di fabbrica: 9750 Potenzialità: 2,093 MW**	**Non presente**		**5.000 ***	**Polveri**	**7,4**	----------	**24**	**	**
							Ossido di azoto (NO_x)	**408,2**	----------	**24**	**18 ***	**0,09 ***
							Ossido di zolfo (SO_2)	**1.104,7**	----------	**24**	**	**
EA2	----------	**Fabbricazione della carta (essiccazione carta)**	**N°2 bruciatori. Costruttore: MAXON Potenzialità: 2 x 2,1 MW**	**Non presente**		**6.000 ***	**Polveri**			**24**	**1,2 ***	**0,072 ***
							Ossido di azoto (NO_x)			**24**	**32 ***	**0,192 ***
							Ossido di zolfo (SO_2)			**24**	**	**
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**Trattamento depurativo acque tecnologiche**	**Impianto di depurazione (lottatore)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**14**	**58% ****	--------

* Valori riscontrati nei prelievi del 15.10.2011 (RDP 1109286, 1109287 e 1109288) effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" ed allegati Al progetto (Allegato 8).

** Valori virtualmente rispettati in quanto è utilizzato combustibile gassoso.

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- POLVERI ……..….: **0,05102 kg/t (valore calcolato)**
- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,19982 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

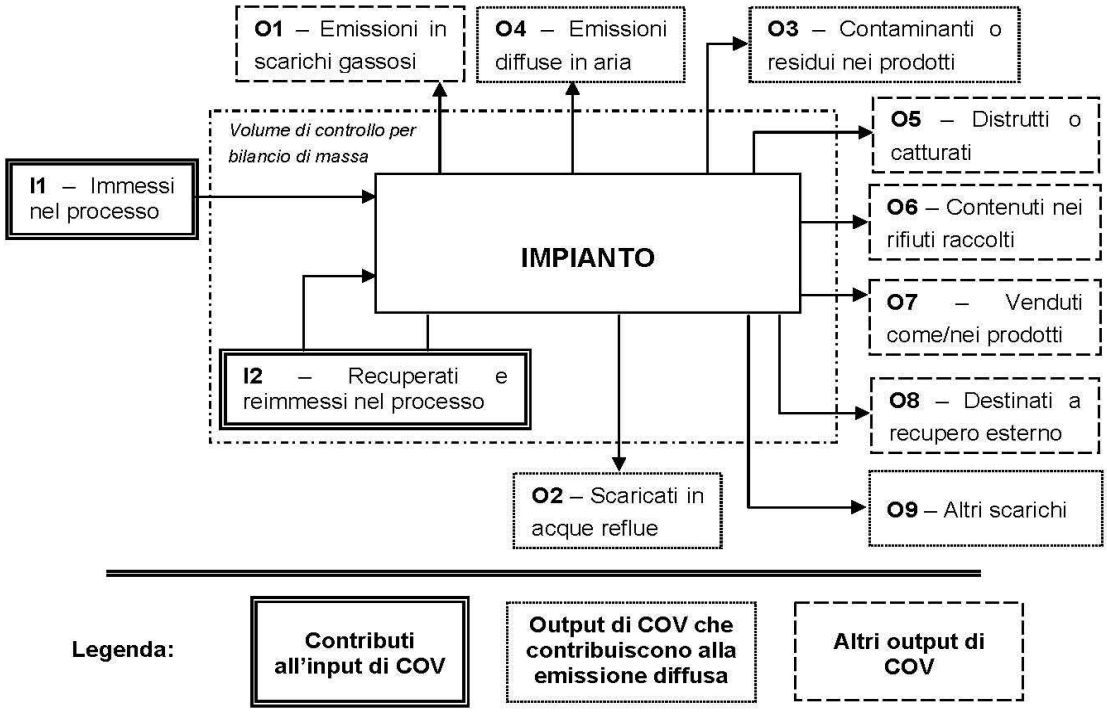
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
EA1		Non dovuto in quanto si utilizza combustibile gassoso.
EA2		Non dovuto in quanto si utilizza combustibile gassoso.
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo: Il generatore di vapore è dotato di analizzatore in continuo di fumi predisposto per la misurazione dei seguenti parametri: Temperatura, O_2, CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 10**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	**Non dovuto**

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/ fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media* m^3/g**	m^3/a	*Metodo di valutazione*[19]			
1: PF	Raffinazione e preparazione impasto, macchina continua per la produzione della carta	Continuo, 24 h/g, 6g/sett., 12 mesi/anno	Condotta sottomarina (Comune di Maiori)	2010	102,2	31.270 *	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di flottazione
2: SF1	Servizi igienici uffici	Continuo, 12 h/g, 6g/sett., 12 mesi/anno	Pubblica fognatura	2010	0,16	50	☐ M	☐ C	☒ S	Nessuno
3: SF2	Servizi igienici produzione	Continuo, 12 h/g, 6g/sett., 12 mesi/anno	Pubblica fognatura	2010	1,31	400	☐ M	☐ C	☒ S	Nessuno
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**31.720**		**103,67**	**31.720**	☒ M	☐ C	☐ S	

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: CARTIERA CARLO & ANTONIO CAMERA SRL	Sito di: MINORI (SA)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.1 b)	**1: PF**	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (***)	Azoto: **729,5291**	Kg/a
			Fosforo: **281,43**	Kg/a
			COD: **4.502,88**	Kg/a
			BOD_5: **1.125,72**	Kg/a
			SST: **2.251,44**	Kg/a
			Cloruri: **33.771,6**	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
2 (SP1 – SP2)	Tetto dell'opificio	1.000	Corpo idrico superficiale (Reginna Minor)		Nessuno
	Tetto dell'opificio	1.000	Corpo idrico superficiale (Reginna Minor)		Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[23]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**Condotta sottomarina del Comune di Minori**

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	Allegato 10
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	Relazione Tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo/recupero acque	Relazione Tecnica

Eventuali commenti
*: La quantità di refluo scaricato viene ricavata dalle letture effettuate, all'inizio ed a fine anno, dai tecnici del Comune di Minori. Il misuratore di portata volumetrico è denominato "*punto di sbocco FD/14*" **: I m^3/g sono stati calcolati su **306** giorni di produzione (dato 2010) ****: Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in corpo idrico superficiale, il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno; i m^3 scaricati, utilizzati per il calcolo, sono solamente i reflui industriali provenienti dall'attività produttiva.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta CARTIERA CARLO & ANTONIO CAMERA srl, con impianto nel comune di Minori, via Pioppi,1, già autorizzata con provvedimento n. 158/10 e rinnovo n. 210/06 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, allo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento nella condotta sottomarina e con autorizzazione prot. 3656 del 14/04/10 del Comune di Minori, (le cui prescrizioni si intendono confermate), all'immissione delle acque reflue depurate per il tramite di tubazione in pvc del diametro di mm 200 nella vasca dell'impianto di sollevamento comunale per l'adduzione finale nella condotta sottomarina ubicato, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Gli scarichi devono costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Grassi ed olii animali e vegetali, Alluminio, Cadmio, Cromo tot. Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per i quattro anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico nella condotta sottomarina ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 264 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA COPPOLA S.P.A., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SCAFATI, VIA DE RISI, 13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 1036700 del 30/11/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 80/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta COPPOLA S.p.A.;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735240, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta COPPOLA S.p.A, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via De Risi ,13.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*METROPOLIS*" in data 13/10/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta COPPOLA S.p.A sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 754 del 28/05 /2001	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico n. 124/08, prot. 7692 del 13/06/2008	Provincia di Salerno Centro Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nel Canale Fosso Bagni delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento

PRESO ATTO:

CHE il 07 ottobre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa del rappresentante del Comune di Scafati, dell'ARPAC e come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 80/SA;

CHE il 29 novembre 2011, prot. 0907459, dalla ditta COPPOLA S.p.A è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 01 dicembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 80/SA/BIS, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) installazione di n. 3 misuratori di portata acque reflue completi di nastro di registrazione;

2) trasmissione dei dati dei misuratori di portata entro il 31 gennaio di ogni anno al Consorzio di Bonifica Integrale e allo STAP Ecologia;
3) presentazione allo scadere del nulla osta idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica con D.P. n. 64 del 05/9/2011 e precisamente entro il 31/07/2016 di nuovo nulla osta idraulico per un ulteriore quinquennio;
4) rispetto del limite massimo di 50 lit/sec. di immissione nel fosso consortile.
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di:
1) copia aggiornata di tutta la documentazione in formato digitale;
2) pagamento del saldo delle spese istruttorie;
3)Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato da trasmettere a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;
4) copia conforme della planimetria approvata dal Consorzio di Bonifica Integrale per il rilascio del nulla osta n. 64 del 05/9/2011;
5) trasmissione copia della ricevuta di versamento di € 5.000 per sanzione amministrativa;
6) dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti compresi nello stabilimento;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 0785935 del 18.10.2011 e prot. 0919060 del 02.12.2011;

CHE in data 16.12.2011, prot. 958654, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08, in pari data la documentazione, richiesta nella Conferenza conclusiva ed elencata ai precedenti punti 1) ,3), 4), 5) e 6) e inoltre il certificato in copia conforme n. IT 45851, rilasciato dalla CSQA Certificazioni srl il 15.09.2009 e con scadenza 24.09.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta COPPOLA S.p.A all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta COPPOLA S.p.A, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via De Risi , 13, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 0907459 del 29/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 0907459 del 29/11/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 0907459 del 29/11/2011);
  - Scarico delle acque reflue industriali (prot. 0907459 del 29/11/2011);

4) di stabilire che la Ditta tenga conto delle prescrizioni di seguito riportate:
a) installazione di n. 3 misuratori di portata acque reflue completi di nastro di registrazione;
b) trasmissione dei dati dei misuratori di portata entro il 31 gennaio di ogni anno al Consorzio di Bonifica Integrale e allo STAP Ecologia;

c) presentazione allo scadere del nulla osta idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica con D.P. n. 64 del 05/9/2011 e precisamente entro il 31/07/2016 di nuovo nulla osta idraulico per un ulteriore quinquennio;
d) rispetto del limite massimo di 50 lit/sec. di immissione nel fosso consortile;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta COPPOLA S.p.A, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta COPPOLA S.p.A, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via De Risi, 13;

20) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0907459 del 29/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B i l v e g s.a.s

di Bifulco Luigi & C.

Consulenze aziendali: D. Lgs.n° 152/06 – D. Lgs. n°59/05
Gestione processo depurativo acque reflue industriali
Ottimizzazione ciclo idrico

Tecnico Responsabile
Dott.ssa Santoriello Sabrina
Ordine dei Chimici della Campania n° 1395

Committente: # COPPOLA SPA

Industria Conserve Alimentari
Via De Risi n°13
84018 Scafati (SA)

Oggetto: # PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

Via Dante Alighieri 83 *Ufficio: Via Palmiro Togliatti 11* *Tel. 3335964635 – 335461101* *C.C.I.A.A. NA 629564*
80040 Poggiomarino (NA) *84083 Castel San Giorgio (SA)* *Fax: 081951725 - E-mail: bilveg@libero.it* *C.F. - P.IVA 03730121216*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**6**
	Premessa	6
	Finalità del piano	7
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	7
	Redazione del piano	9
	Responsabilità della realizzazione del piano	9
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	11
	Emissioni in atmosfera	11
	Emissioni idriche in corpo idrico superficiale	15
	Acque emunte	17
	Rumore	21
	Rifiuti	22
	Suolo	24
	Monitoraggio Indiretto	25
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	27
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	29
	Proposta di indici di performance	29

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor ***Coppola Domenico***, nato a Gragnano (NA) il 21.05.1927 e residente a Scafati (SA) alla Via Santa Maria La Carità n°157, in qualità di Amministratore della società **Coppola S.p.a.**, con sede legale e stabilimento in Scafati (SA) Via De Risi n°13, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Coppola S.p.a.
- INDIRIZZO: Sede ed operativa = 84018 Scafati (SA), Via De Risi n°13
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 00282900653
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Coppola Pasquale, nato il 13.03.1964 a Scafati (SA) e residente a Pompei (NA) alla via Lepanto Prima Traversa n°26
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.283,04 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 29 + 94 stagionali
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': L'attività IPPC di "trattamento e trasformazione materie prime vegetali (**pomodoro e suoi derivati**) con una capacità di produzione di prodotti finiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di oltre 300 tonnellate al giorno è stagionale (agosto, settembre). Durante il resto dell'anno l'azienda produce semilavorati (purea in asettico) di frutta, verdura ed ortaggi; tale produzione non rientra nel attività IPPC codice "6.4.b)" in quanto la capacità produttiva giornaliera è nettamente inferiore alle 300 tonnellate.

- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°290 del 01.03.2002, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.15, DPR 25.07.91 art.4 comma 1.
    2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione allo scarico n°16/09 del 21.07.2009 rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 art.124 commi 1 e 7 . Nulla osta idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica Integrale dell'agro Sarnese Nocerino con Deliberazione n°64 del 5.09.2011; normativa di riferimento: R.D. 368/1904, R.D. 523/1904, L.R. 4/2003).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Aut. San. dell'8.08.2000, rilasciata dal Comune di Scafati; normative di riferimento: D.Lgs. n°155 del 26.05.97, L n°127 del 15.05.97 art.6).
    4. ***Approvvigionamento idrico*** (Prot. n°4556 del 02.10.2000, Posizione n°921 rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: T.U. 1775/33).
    5. ***Certificato Prevenzione Incendi*** (Pratica n°31891 del 24.06.2011 rilasciata dal Ministero dell'Interno; normative di riferimento: L n°966/65 art.4 e 17, DPR n°577 del 29.07.1982, DM 16.02.82, DPR 37/98, DM 04.05.98).
    6. ***Concessioni edilizie*** (Concessione Edilizia n°1667 del 12.10.1973, Licenza Edilizia n°1667/B del 20.03.1976, Concessione Edilizia n°47 del 24.04.1979, Concessione Edilizia n°106/91 dell'8.06.1992, Concessione Edilizia n°0327 del 30.07.1998, Pratica Edilizia n°903 del 28.05.1998. Rilasciate dal Comune di Scafati; normativa di riferimento: L n°10/77).
    7. ***Autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi in agricoltura*** (Determina Dirigenziale n°278 del 4.09.2006, rilasciata dalla Regione Molise; normativa di riferimento: D. Lgs. n°99/92 art.9).
    8. ***Sistema di gestione ambientale volontaria ISO 14001*** (Certificazione numero: CISQ – IT 45851. Data di emissione: 25.09.2009)

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale, rilasciato dal Settore S7 (Area Tecnica) del Comune di Scafati (SA) il 24.10.2008, attesta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che, visto il ***Piano Regolatore Generale*** adottato dal Comune di Scafati (SA), le particelle catastali n°365 e n°1398 riportate in Catasto Terreni del comune al foglio n°31 ricadono in **"Zona D – Sottozona D4"** .

Le norme di attuazione del P.R.G. in detta zona sono le seguenti:

- **Zona D: A prevalente destinazione produttiva;** Comprendono le aree occupate per intero o in prevalenza da sedi di attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e di servizio.
- **Sottozona D4: Nuove aree di insediamento produttivo;** Comprendono aree prevalentemente inedificate già in parte occupate da sedi di attività industriali. Sono destinate alla realizzazione di un insieme di sedi produttive per attività non nocive né inquinanti, nonché a spazi per la circolazione ed il parcheggio e a spazi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico. Sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica, nuovo impianto e attrezzatura del territorio. Nelle sottozone D4 il P.R.G. si attua mediante l'assegnazione preferenziale di lotti ad attività industriali che si de localizzano dalle zone abitate del comune di Scafati in coerenza con le indicazioni del presente P.R.G.;

Le norme di attuazione del P.I.P. in detta zona sono le seguenti:

- Che le particelle catastali n°365 e n°1398 del foglio 31 ricadono in area destinata a Piccole e Medie Industrie.

Ai sensi dell'art.1 bis della legge n°365 dell'11.12.2000 (Autorità di Bacino del Sarno) le particelle catastali n°365 e n°1398 del foglio 31, su cui insiste lo stabilimento della società Coppola Spa, sono inserite nella seguente classificazione:

- **Fascia Fluviale:** Fascia A Valliva (per la minore consistenza) e Fascia B Valliva (per la maggiore consistenza)
- **Rischio Alluvioni:** Rischio Moderato (per la maggiore consistenza) e Rischio Medio (per la minore consistenza)
- **Pericolosità Frana:** Pericolosità bassa o trascurabile
- **Rischio Frana:** Rischio Trascurabile.

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società COPPOLA SPA sita in Scafati (SA), via De Risi n°13.

Gestore dell'Impianto è il signor **Coppola Pasquale**, nato il 13.03.1964 a Scafati (SA) e residente a Pompei (NA) alla via Lepanto Prima Traversa n°26; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.
- alle "Istruzioni per la redazione da parte del gestore di un impianto IPPC del piano di monitoraggio e controllo" documento approvato nella seduta del 30.01.2006 dal Comitato di coordinamento tecnico istituito dalla Regione Toscana con D.G.R. n°151 del 23.02.2004 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento e/o *fuori servizio strumentale* di un sistema di monitoraggio "in continuo" o di qualsiasi altro strumento/macchinario coinvolto direttamente o indirettamente nelle procedure di monitoraggio e controllo, il gestore porrà in essere (anche avvalendosi ove necessario di società specializzate esterne) tutte le procedure utili al ripristino del corretto funzionamento; contestualmente contatterà

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente l'Autorità Competente comunicando: la tipologia di malfunzionamento rilevato, le procedure (mediante personale interno o esterno) attivate per il ripristino del/i sistemi ed infine il periodo stimato di inattività dell'apparecchiatura in avaria oggetto di revisione.

- ***Fuori servizio strumentali.*** L'implementazione di un piano di manutenzione programmato consente: l'individuazione dei macchinari oggetto del piano, i tempi necessari per gli interventi manutentivi, le risorse (tecniche ed economiche) necessarie per la realizzazione degli interventi; tutto questo consentirà di effettuare, con la giusta correttezza ed attendibilità, le ipotesi di ripristino dei sistemi ed i tempi necessari.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso sicuro (ai sensi delle vigenti normative in termini di sicurezza sul lavoro) a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate "**PF1**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1**, **EA2** ed **EA3** il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 10 – tavola 2);
    c) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF15**, vedere allegato 10 – tavola 2)
    d) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 10 – tavola 2)
    e) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti cinque pozzi sotterranei (numerati da 1 a 5), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente; all'emissione del Decreto A.I.A. il gestore dell'impianto comunicherà l'affidamento dell'incarico alla società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	Mensile/trimestrale ** PMeC/01	emissioni gassose	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	Mensile/semestrale ** PMeC/01	emissioni gassose	20
Monitoraggio emissioni idriche in corpo idrico superficiale (reflui di lavorazione)	Settimanale/mensile ** PMeC/02	emissioni idriche	90
Monitoraggio acque emunte	Mensile/trimestrale ** PMeC/03	acque emunte	25
Monitoraggio emissioni fonometriche	Annuale relazione allegata	emissioni fonometriche	5
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	Quindicinale/Mensile ** PMeC/4 – PMeC/5	rifiuti	70
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	Settimanale/mensile ** PMeC/6	materia prima	90
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	Quindicinale/mensile ** PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	70
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** La prima frequenza è legata al periodo di trasformazione e confezionamento del pomodoro; la seconda è relativa al periodo di produzione Della purea di frutta.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	tutte	5
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali; particolare rilievo viene dato al monitoraggio delle emissioni convogliate.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno (O_2) e del CO con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo		**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm
Limite di rilevabilità				0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione		30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE/TRIMESTRALE**			
Valore limite di emissione		//	//		350 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**				
	Flusso di massa (g/h)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo		**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm
Limite di rilevabilità				0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione		30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE/TRIMESTRALE**			
Valore limite di emissione		//	//		350 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**				
	Flusso di massa (g/h)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm
Limite di rilevabilità				0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione		30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE/TRIMESTRALE**			
Valore limite di emissione		//	//		350 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**				
	Flusso di massa (g/h)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni diffuse. Sono essenzialmente:

- sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in corpo idrico superficiale

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna *scarico in rete fognaria*). In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:02	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE* *Punto di scarico: SF1*						Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 1,0	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060		0,1	0,1	≤ 10	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Grassi e olii animali vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003		0,1	0,1	≤ 40	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002		0,1	0,1	≤ 10	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Saggio di tossicità acuta		Metodo interno				Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
Escherichia Coli	Ufc/100 ml	APAT CNR IRSA 7030 (F) Man 29 2003					
FREQUENZA			**SETTIMANALE/MENSILE**				

I*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 10 – tavola 1 con la denominazione "***SF1***". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti cinque pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 5 nell'Allegato 10 – tavola 1, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 1*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E.	ufc/100	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

coli)	ml				
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE* *** *Punto di prelievo: Pozzo 3*			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 4***				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 5***				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **Mensile/trimestrale**

Rumore

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Coppola Spa**, situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività, in essa sono riportati, fra le altre cose, le tecniche, i limiti e le incertezze di misura. Attualmente il comune di Scafati è dotato di una Classificazione Acustica del territorio, all'area dove risiede l'azienda è stata assegnata la classe III, ai siti confinanti è assegnata la classe IV.

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; sono stati individuati **15** punti di rilievo fonometrico, in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti.

Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti, nell'implementazione del piano verrà attivato un modulo per ogni categoria di rifiuto prodotto o potenzialmente producibile sulla scorta dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica, l'attuale progetto ed il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo sono stati elaborati per linea produttiva e non per reparto. All'implementazione del Piano si terrà conto dei singoli reparti produttivi*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
Data __/__/____	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Codice C.E.R.						
Descrizione reale						
Finalità del controllo	*Classificazione*		*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *						
Tipo di nalisi						
Tipo di parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo

Il PMeC ha previsto il monitoraggio delle vasche a tenuta utilizzate per la raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici. Il monitoraggio, a cadenza **annuale**, consiste nella verifica della perfetta tenuta stagna dei serbatoi. La metodologia utilizzata per testare la tenuta delle vasche sarà la seguente:

1. Isolare le vasche dai servizi igienici
2. Riempire, con acqua di pozzo, fino ad un livello noto
3. Controllare due volte al giorno, per quattro giorni, che il livello rimanesse costante e non si verificasse un anomalo abbassamento

Dopo aver effettuato le operazioni elencate se non si verificherà nessuna variazioni di livello si potrà affermare il perdurare della perfetta tenuta delle vasche esaminate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività descritta sarà effettuata almeno 30 giorni prima della campagna di trasformazione, i risultati ottenuti saranno certificati mediante relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato a norma di legge.

Monitoraggio indiretto

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento. I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).				
1	***Prodotto finito (kg netti):***		**Valori limite** indicatori ambientali	*Limite rispettato*
2	Energia elettrica: MJ/t		**60 – 90 MJ/t**	
3	Energia termica: GJ/t		**2,2 – 2,5 GJ/t**	
4	CO2 emessa: kg/t		**200 – 220 kg/t**	
5	Acqua prelevata: m^3/t		**130 – 180 m^3/t**	
6	Acqua scaricata: m^3/t		**60 – 80 m^3/t**	
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t		**30 – 50 kg/t**	
8	B.O.D.5: kg/t		**6- 7 kg/t**	
9	C.O.D.: kg/t		**7 – 10 kg/t**	
10	Solidi speciali totali: kg/t		**4 – 5 kg/t**	
11	Rifiuti prodotti: kg/t		**60 – 210 kg/t**	
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti:		**20 – 30 %**	

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.
**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.
***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.
****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.
Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.
Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo **Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti**								**PMeC:07**	
Data	**Prodotto finito (t)**	**Energia elettrica (KWh)**	**Combustibile (m^3)**	**Acqua utilizzata (m^3)**	**Rifiuti prodotti (Kg)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1$_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: 0,5$_{mg/l}$). Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente. La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Comunicazione dei risultati

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il successivo mese di gennaio rispetto all'anno oggetto di monitoraggio.

Proposta di indici di performance

La società Coppola Spa, per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Coppola Spa si impegna a rispettare, nel prossimo quinquennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate (riepilogo riportato nella tabella a pag. 26)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI (gli allegati di seguito menzionati costituiscono parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo)

1. Copia Planimetrie (tavola 1 e 2) dello stabilimento
2. Copia Indagine fonometrica
3. Copia Scheda valutazione integrata ambientale

Castel San Giorgio, 1.12.2011

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 907459 del 29/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **Coppola S.p.a.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Scafati (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in particolare verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187).

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) delle Linee Guida testé citate.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di emissione del Decreto A.I.A. .

- **Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari:**

  1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Applicata*** *(l'azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma EN ISO 14001, la cui certificazione è allegata al progetto)*

---

1 - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Applicata*** *(l'addestramento del personale, coinvolto nelle problematiche ambientali, è stato implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale di cui al punto 1)*

3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Applicata*** *(il piano di manutenzione programmato è stato anch'esso implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale di cui al punto 1)*

4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*

5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 300*)***

6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria [allegato 10 – tavola 1] viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*

7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***

12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***

13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate totalmente, come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche [condensatori] dei concentratori continui che utilizzano pressoché la stessa acqua in quanto asservite da torri di raffreddamento.*

15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]).

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Applicata***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata nelle centrali termiche di grandezza medio alte [produzione di vapore da 20t/h in su], dei tre generatori attualmente presenti in azienda solo uno viene utilizzato tutto l'anno e per otto ore al giorno; pertanto l'attuale utilizzo della centrale termica aziendale non legittima, in termini di ritorno economico rispetto agli investimenti necessari, l'implementazione di tale tecnologia)*

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92)*.

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura, dell'ossigeno ed dell'ossido di carbonio)*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*.

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.).*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*.

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*.

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*.

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '60 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Applicata*** *(tale metodologia di pulizia e sanificazione è utilizzata negli impianti presenti in azienda [riempimento in asettico della purea di frutta] programmati in tal senso)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 10 – tavola 2 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**
  1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*
  2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico).*
  3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
  4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
  6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata in parte per il lavaggio del pomodoro ed in parte viene reimmessa nella rete idrica generale; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare sia alla rete idrica generale che al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
  7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori continui a doppio effetto, è asservita da una torre di raffreddamento che ne consente il riutilizzo)*
  8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0907459 del 29.11.2011)

SCARICO IDRICI
(prot. 0907459 del 29.11.2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.15 DPR 25.07.91 art.4 comma1**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: NUOVA SIGMA SPA N° di fabbrica: 7746 Potenzialità: 8,37 MW**	**Non richiesto**	**6.500 (misurati)**	**6.500 ****	**Ossido di azoto (NO2)**	**155**	**0,7409**	**16**	**8 ****	**0,052 ***
EA2	**DPR 203/88 art.15 DPR 25.07.91 art.4 comma1**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: BIASI SPA N° di fabbrica:23967 Potenzialità: 10,46 MW**	**Non richiesto**	**8.500 (misurati)**	**8.500 ****	**Ossido di azoto (NO2)**	**155**	**0,8501**	**16**	**16 ****	**0,136 ***

2 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

3 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

4 - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

EA3*	**DPR 203/88 art.15 DPR 25.07.91 art.4 comma1**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: L.C.Z. N° di fabbrica:2132 Potenzialità: 6,98 MW**	**Non richiesto**	**7.000 (misurati)**	**7.000 ****	**Ossido di azoto (NO2)**	**95**	**0,8138**	**16**	**18 ****	**0,126 ****
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**16**	**99% ****	**-----**
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**16**	**99% ****	**-----**
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrice termofisica**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**16**	**69% ****	**-----**
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**16**	**74% ****	**-----**
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**16**	**52% ****	**-----**

* Il camino EA3 (disistallato in data 10.10.2006) è stato riattivato in data 12.07.2010 . Copia delle comunicazioni effettuate sono nell'allegato 2.

** Valori riscontrati nei prelievi effettuati l'11.08.2011 e il 19.08.2011 dai tecnici del Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" allegati (Allegato 13) al progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2** ed **EA3** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,01448 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010. I dati utilizzati sono stati i seguenti = produzione di pomodoro: 48 gg, 16 h di produzione al giorno, tre caldaie utilizzate; produzione frutta (è stato preso in considerazione il periodo da gennaio a luglio e da ottobre a dicembre in cui si produce solamente purea di frutta): 162 gg, 8 h di produzione al giorno, una caldaia utilizzata (EA2); il risultato ottenuto (417,408 kg di NO_2) è stato diviso per il totale delle produzioni effettuate (28.823,433 t).

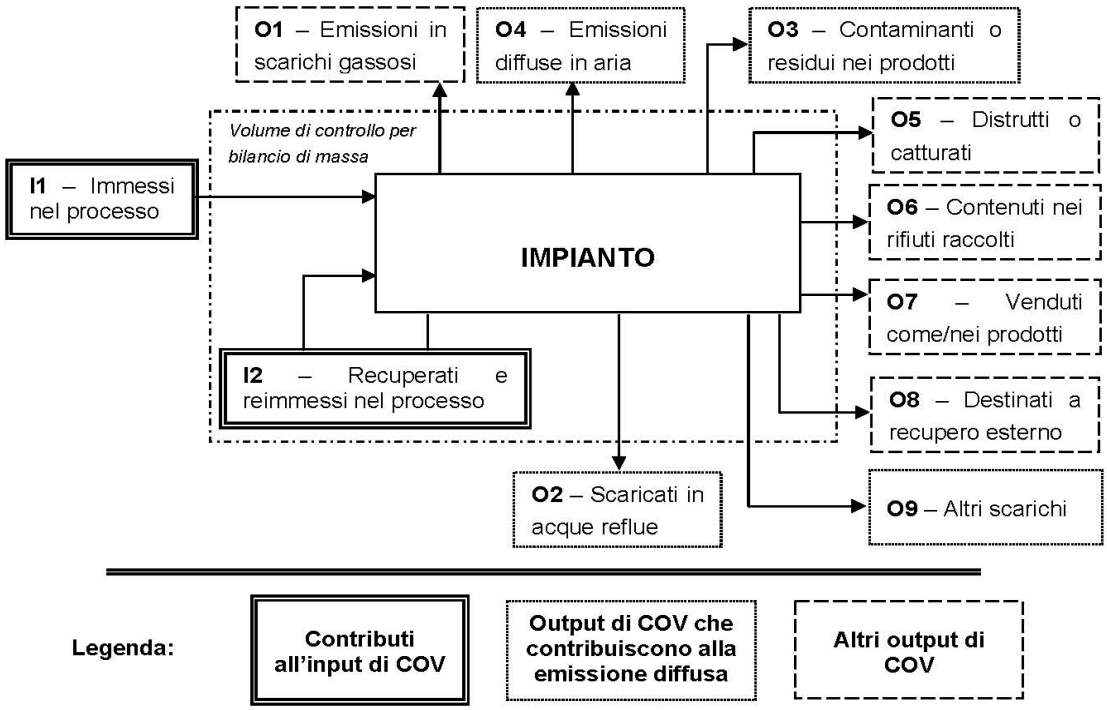
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione): **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore sono dotati di analizzatore in continuo di fumi predisposto per il monitoraggio dei seguenti parametri: temperatura, O_2, CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[136]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

6 [13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

7 [14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

8

9 [15] -Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 10 – Tavola 2**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2 – EA3) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

10 [16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

11 [17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

12 [18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

13 [19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[19]	
					m^3/g	m^3/a		
1	A.4/A.2 (*)	Continuo, 8-16h/g , 5-6g/sett., 12 mesi/anno **(a)**	Corpo idrico superficiale denominato "**Canale**	2010	1.237 (**) 342 (***)	130.469	x	

14 - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

15 - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

16 - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

17 - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

18 - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

19 - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	E.2/A.3/B.1 (*)	Continuo, 8-16h/g, 5-6g/sett., 12 mesi/anno **(a)**	**Angri"**	2010	618 (**) 171 (***)	65.235			x			
	H.1/E.8/G.1 (*)	Continuo, 8-16h/g, 5-6g/sett., 12 mesi/anno **(a)**		2010	206 (**) 56 (***)	21.745			x			
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**217.449**				x					

(a) La frequenza dello scarico è rispettivamente: durante la produzione di purea di frutta 8h/g, 5g/sett; durante la produzione di conserve del pomodoro 16h/g, 6g/sett .

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4.b)	1: SF1	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (****)	Azoto : 10.548	Kg/a
			Fosforo : 1.957	Kg/a
			C.O.D.: 97.852	Kg/a
			B.O.D.$_5$: 48.926	Kg/a
			S.S.T. : 39.141	Kg/a
			Cloruri : 234.845	Kg/a

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	SI	NO
		x

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE #					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1: SF1	Piazzale/capannoni	18.000	Canale Angri		Impianto di depurazione
By pass 1 By pass 2	Piazzale/capannoni	18.000	Canale Angri		Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Le acque meteoriche, in presenza di brevi eventi pluviali (dai 5 ai 15 minuti) vengono convogliate all'impianto di depurazione aziendale. In presenza di piogge significative e persistenti (tempo > di 10-15 minuti) esse vengono fatte defluire direttamente nel Canale Angri attraverso i due by pass menzionati e riportati nella planimetria allegata. E' chiaro che, qualora non fosse stato già esplicitamente spiegato, che mediante i due by pass vengono riversati nel Canale Angri, ***esclusivamente***, le acque meteoriche derivanti da un evento

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

pluviale già in atto.

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI	x NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	x	
	SI	NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente alle acque reflue di lavorazione.	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[22]			x
	destra		
Stima della portata	Minima		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	**Canale Angri**
Portata di esercizio (m^3/s)	

[22] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(m^3/s)		
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla[23] (g/a)		

Concessionario	Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

[23] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[24].	**Allegato 10, tavola 1**
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[25]	**Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo"**
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	**Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"**

Eventuali commenti

[24] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[25] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

(*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il **60%** dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il **30%**; per le fasi H.1/E.8/G.1 il **10%**.

(**): I m^3/g sono riferiti al periodo di trasformazione del pomodoro (luglio – settembre) e sono stati calcolati su 48 giorni di produzione (dato 2010)

(***): I m^3/g sono riferiti al periodo di trasformazione della sola frutta (da gennaio a dicembre) e sono stati calcolati su 208 giorni di produzione (dato 2010)

(****): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura), il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno.

Lo scarico finale n°1: (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "SF1") è quello che convoglia nel corpo idrico superficiale denominato "Canale Angri" tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo e le acque di dilavamento dei piazzali, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale.

By pass n°1, n°2: sono essenzialmente due by pass che collegano le fognature delle acque pluviali e dei piazzali, dove avviene movimentazione di materia prima durante la trasformazione del pomodoro, direttamente nel Canale Angri senza passare per l'impianto di depurazione. Normalmente, durante la produzione di pomodoro e/o frutta, sono chiusi con una saracinesca provvista di lucchetto. A lavorazione ferma o in presenza di eventi pluviali significativi, le saracinesche vengono rimosse in modo da consentire il deflusso direttamente all'esterno delle acque pluviali, onde evitare l'allagamento dei reparti e dei depositi. Il tutto è riportato nella planimetria generale dell'azienda.

Osservazioni Consorzio di Bonifica Integrale: in merito alle osservazioni che ha trasmesso il Consorzio di Bonifica Integrale nella C. d. S. del 7.10.2011 si chiarisce che i punti di scarico (scarico n°1 + 2 by pass) presenti nell'allegato 10 tavola 1, erano presenti anche negli elaborati trasmessi al citato Consorzio quando si è provveduto al rinnovo del nulla osta idraulico; nulla osta ottenuto con il provvedimento allegato (allegato 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: COPPOLA SPA	Sito di: SCAFATI (SA)

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta COPPOLA S.p.A., già autorizzata con provvedimento n. 16/09 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 7735 del 19.06.2003 e dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno con Deliberazione Presidenziale n. 64 del 05.09.2011, allo scarico nel Canale di Angri, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Scafati, via De Risi, 13, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti aministrativi:

a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irrogalità;

b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA TOMATO NAPOLI SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SCAFATI, VIA SANT'ANTONIO ABATE N. 14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 205708 del 8/03/2010 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 91/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta TOMATO NAPOLI srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735102, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta TOMATO NAPOLI srl, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Sant'Antonio Abate n. 14.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 4/11/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta TOMATO NAPOLI srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 20803 del 21/10 /97	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico provv. n. 413-09 ASI del 21.10.09	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	Autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura (tronco fognario di Via S.Antonio Abate) delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento

PRESO ATTO:

CHE il 17 ottobre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa da parte dell'Ufficio procedente, del rappresentante del Comune di Scafati, dell'ARPAC e come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 91/SA;

CHE il 18 novembre 2011, prot. 874928, dalla ditta TOMATO NAPOLI srl è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 21 novembre 2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della medesima al 07.12.2011 per consentire al Comune di Scafati di esprimere il parere dell'Area Tecnica "Sviluppo del territorio", così come dal predetto Ente espressamente richiesto;

CHE il 7 dicembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del parere favorevole a condizione dell'ARPAC prot. n. 932779 del 7/12/2011, del rapporto dell'Università del Sannio n. 91/BIS/SA e del parere favorevole del Comune di Scafati prot. n. 933008 del 7.12.11, reso dal punto di vista degli adempimenti ambientali, con relativo parere di conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici, all'unanimità si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con la seguente prescrizione:
- nei primi 10 giorni dall'inizio della prossima stagione pomodori la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica, con l'attività a pieno regime. Tale indagine dovrà contenere la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo (ricettori sensibili circostanti l'opificio), a finestre chiuse e a finestre aperte, da trasmettere allo STAP Ecologia e all'ARPAC;
CHE il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:
- della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno;
- della "scheda L" corretta, con allegata planimetria dei punti di emissione;
- copia aggiornata di tutta la documentazione in formato digitale;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 891316 del 23.11.11 e prot. n. 947154 del 14.12.11

CHE in data 19.12.2011, prot. 962785, la Ditta ha trasmesso:
- la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008 ed atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08;
- "Scheda L" e planimetria aggiornata;
- Copia della documentazione in formato digitale;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta TOMATO NAPOLI srl all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- l D.M. 31.01.05;
- l D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- l D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- l D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- l D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- a D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- a D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- a Legge n. 4 del 16.01.08;
- l D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta TOMATO NAPOLI srl, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via S.Antonio Abate n. 14, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 892874 del 18/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 892874 del 18/11/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 962785 del 19/12/2011);
- Scarico delle acque reflue industriali (prot. 892874 del 18/11/2011);

4) di stabilire che la Ditta tenga conto della prescrizione di seguito riportata:
- nei primi 10 giorni dall'inizio della prossima stagione pomodori la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica, con l'attività a pieno regime. Tale indagine dovrà contenere la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo (ricettori sensibili circostanti l'opificio), a finestre chiuse e a finestre aperte, da trasmettere allo STAP Ecologia e all'ARPAC;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta TOMATO NAPOLI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta TOMATO NAPOLI srl, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via S.Antonio Abate n. 14;

19) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 874928 del 18/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente: # TOMATO NAPOLI SRL

Industria Conserve Alimentari
Via S. Antonio Abate n°14
84018 Scafati (SA)

Oggetto: # PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	5
	Redazione del piano	6
	Responsabilità della realizzazione del piano	6
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	6
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	7
	Emissioni in atmosfera	7
	Emissioni idriche in pubblica fognatura	13
	Rifiuti	14
	Rumore	16
	Suolo	17
	Monitoraggio Indiretto	18
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	20
	Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo	21

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor Della Peruta Michele, nato a Maddaloni il 25.06.1972 e residente ivi alla via Cancello n°129, in qualità di Amministratore della società **Tomato Napoli S.r.l.**, con sede legale in Maddaloni (CE) alla via Cancello n°129 e stabilimento in Scafati (SA) Via S. Antonio Abate n°14, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Tomato Napoli S.r.l.
- INDIRIZZO: Sede Legale = 81024 Maddaloni (CE) via Cancello n°129; Stabilimento = 84018 Scafati (SA), Via S. Antonio Abate n°14
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Caserta, n° 03726951217
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Della Peruta Michele, nato il 25.06.1972 a Maddaloni (CE) e residente ivi alla via Cancello n°129
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 757,44 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 12, stagionali 40
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°20803 del 21.10.1997, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12, DPR 25.07.1991; Istanza di voltura presentata il 12.02.2004).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Provvedimento n°413-09/ASI del 21.10.2009, rilasciato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (DIA Sanitaria n°U15011106513710.39.0000087S, rilasciata dall'ASL SA1, normativa di riferimento Reg. CE 852/2004; Registrazione n°IT065137014, norma di riferimento Reg. CE 183/2005).
    4. ***Approvvigionamento idrico*** (Istanza di derivazione Posizione 906/D prot. n°12029 del 7.10.2009, rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: T.U. n°1775 dell'11.12.1933, D. Lgs. n.152/06).
    5. ***Concessioni edilizie*** (Autorizzazione di Agibilità del 14.02.1995; rilasciata dal Comune di Scafati; Normativa di riferimento: L n°47/85, art. n°52).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale, rilasciato dal Settore S7 (Area Tecnica) del Comune di Scafati (SA) i325.10.2007, attesta:

- Che, visto il ***Piano Regolatore Generale*** adottato dal Comune di Scafati (SA), la particella catastale n°131 riportata in Catasto Terreni del comune al foglio n°26 ricade in zona **"D – Sottozona D4"** .

Le norme di attuazione del P.R.G. in detta zona sono le seguenti:

- **Zona D**: A prevalente destinazione produttiva; Comprendono le aree occupate per intero o in prevalenza da sedi di attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Sottozona D4**: Nuove aree di insediamento produttivo; Comprendono aree prevalentemente in edificate già in parte occupate da sedi di attività industriali. Sono destinate alla realizzazione di un insieme di sedi produttive per attività non nocive né inquinanti, nonché a spazi per la circolazione ed il parcheggio e a spazi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico. Sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica, nuovo impianto e attrezzatura del territorio. Nelle sottozone D4 il P.R.G. si attua mediante l'assegnazione preferenziale di lotti ad attività industriali che si de localizzano dalle zone abitate del comune di Scafati in coerenza con le indicazioni del presente P.R.G.;

Le norme di attuazione del P.I.P. in detta zona sono le seguenti:
Che la particella catastale n°131 del foglio 26, ricade in area destinata a Piccole e Medie Industrie.

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC n° *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"* e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società TOMATO NAPOLI SRL sita in Scafati (SA) via S. Antonio Abate n°14.
Gestore dell'Impianto è il sig. ***Della Peruta Michele*** nato a Maddaloni (CE) il 25.06.1972 e residente ivi alla via Cancello n°129; referente IPPC è il sig. Luigi Bifulco, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente alle indicazioni delle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha le seguenti finalità principali:

- Valutazione e verifica sulla conformità dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata per l'attività IPPC e non IPPC dell'impianto e sarà, pertanto, parte integrante dell'autorizzazione suddetta.
- Raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

REDAZIONE DEL P.M.eC.

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del P.M.eC., sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

La responsabilità del monitoraggio, effettuato in auto-controllo, è affidata al gestore dell'impianto. Il gestore dell'impianto si avvarrà, per l'esecuzione e l'espletamento degli obblighi connessi al P.M.eC., di una società terza contraente.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento triennale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà anche:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse ed emissioni fuggitive.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparati di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

*E' previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nella presente scheda, anche dell'**ossido di Carbonio (CO)** allo scopo di controllare il rendimento del bruciatore.*

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I,	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III,

				parte III, comma 1.2		comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

*E' previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nella presente scheda, anche dell'**ossido di Carbonio (CO)** allo scopo di controllare il rendimento del bruciatore.*

Monitoraggio fumi gassosi. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., non sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dai camini degli impianti di pastorizzazione dei barattoli controlli diretti di tipo continuo in quanto trattasi di sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V.; verranno effettuati solamente un monitoraggio di tipo discontinuo. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dall'impianto di pastorizzazione dei barattoli sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA4**	**EA4**	**EA4**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA5**	**EA5**	**EA5**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

Emissioni diffuse; Sono essenzialmente:

- Sfiati di vapor d'acqua provenienti dal'impianto di pastorizzazione continua rotativa dei barattoli da g 3.000 (***ED1***), trattasi di dispersioni termiche prodotte nella fase di pastorizzazione a vapore, non contaminate da composti organici volatili "COV"; essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- Sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura (***ED2***) all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche dell'impianto di depurazione (***ED3***); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse descritte, il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni ED1, ED2, ED3 è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED3**	**ED3**	**ED3**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D pag.28) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni in acqua.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati, **a cadenza settimanale**, sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

**: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.*

***: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.*

Il punto di campionamento delle emissioni idriche è posto a valle del processo depurativo aziendale ed a ridosso dell'immissione in pubblica fognatura, esso è riportato nella Planimetria Generale (tavola 1) dell'azienda con la denominazione di "*PF*".
La frequenza dei controlli sulle acque di scarico sarà di tipo settimanale.
Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.
Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)

- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 03, PMeC: 04) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 03 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte a pag. 9-10-11 della relazione.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 04 **Data __/__/____**	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**				
	Rifiuto ____	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**
Codice C.E.R.					
Descrizione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

reale					
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *					
Tipo di analisi					
Tipo di parametri					
Modalità di campionamento					
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.
In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società Tomato Napoli S.r.l., situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività.
Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati 15 punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza annuale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005(Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento. Lo schema seguente (**PMeC:05**) riassume i controlli che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:05**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di

scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:06**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura $0{,}1_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: $0{,}5_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione

I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, prima di essere archiviati, verranno validati mediante l'attribuzione di un codice. Il codice assegnato ("valido",

fonte: http://burc.regione.campania.it

"invalido", "incerto") definirà la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura e/o rilevamento.
Infine ciascun valore sarà caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura ("in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo"); la durata delle fasi di "avvio" e di "arresto" e gli eventuali limiti specifici saranno definiti nell'ambito delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione AIA.

Archiviazione
L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.
La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;

la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Castel San Giorgio, 15.11.2011

Il Tecnico Responsabile
(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 874928 del 18/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **Tomato Napoli S.r.l.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Scafati (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. In primo luogo verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187)
2. In fine saranno confrontati gli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 65/66) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) citato al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di approvazione ed emissione del Decreto A.I.A. .

---

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 360*)***
2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 360*)***
3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 300*)***
4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*
5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 360*)***
6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria [allegato 11 – tavola 1] viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*
7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***
10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***
11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***
12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***
13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***
14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate totalmente, come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche [condensatori] del concentratore continuo che vengono convogliate in centrale termica; L'acqua utilizzata per la fase di raffreddamento dei pastorizzatori dei barattoli è riutilizzata nella fase di primo lavaggio del pomodoro)*
15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria])*.
16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***
17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata, in genere, nelle attività produttive a carattere annuale [zuccherifici, lattiero-casearie, trasformazione materie grasse vegetati]. Questo perché il ritorno economico, derivante dalla produzione in situ dell'energia elettrica, non è significativo nelle attività stagionali rispetto al consistente impegno economico da sostenere per l'acquisto dell'impianto. Tale concetto è indirettamente riportato nelle LG MTD Industria Alimentare del marzo 2008, in quanto fra le aziende in cui è applicabile tale tecnologia non sono riportate le aziende dedite alla trasformazione del pomodoro, inoltre alla voce "Aspetti economici" viene indicato che la sostenibilità economica va valutata per singolo sito produttivo)*

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos* φ *fra 0,9 e 0,92)*.

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura, dell'ossigeno ed dell'ossido di carbonio)*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*.

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.)*.

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*.

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*.

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*.

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '60 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge)*.

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 11 – tavola 2 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicabile*** *(l'azienda non utilizza serbatoi interrati)*

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).

2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico).*
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche del concentratore continuo a doppio effetto, è riutilizzata nella centrale termica per la produzione di vapore)*
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta un confronto, rispetto al prodotto finito, fra i consumi energetici, i fattori emissivi e gli indicatori ambientali più significativi.

Confronto con gli INDICATORI AMBIENTALI più significativi riportati nelle L.G. M.T.D. per l'Industria Alimentare					
1	Prodotto finito (t)	Pelato intero, non pelato intero, pelato non intero: (**13.879,552**)	Triplo concentrato (**153,249**)	**Valore** indicatore ambientale *	***Indicatore ambientale rispettato***
2	Energia elettrica	MJ/t: 90,14	GJ/t: 0,27	**60 – 90 MJ/t** **0,39 – 0,65 GJ/t**	*NO* *SI*
3	Energia termica: kwh/t	GJ/t : 0,489	GJ/t : 1,489	**2,2 – 2,5 GJ/t** **8,84 – 10,79 GJ/t**	*SI* *SI*
4	CO2 emessa: kg/t	55,88	167,32	**200 – 220 kg/t** **910 – 1.170 kg/t**	*SI* *SI*
5	Consumo idrico: m^3/t	3,599	10,77	**130 – 180 m^3/t** **169 – 234 m^3/t**	*SI* *SI*
6	Acqua reflua scaricata m^3/t p. f.	3,31	9,9	**60 – 80 m^3/t** **78 – 104 m^3/t**	*SI* *SI*
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t	8,65	17,68	**30 – 50 kg/t** **32,5 – 52 kg/t**	*SI* *SI*
8	B.O.D.5: kg/t	0,74	2,23	**6- 7 kg/t** **7,8 – 9,1 kg/t**	*SI* *SI*
9	C.O.D.: kg/t	1,49	4,46	**7 – 10 kg/t** **13 – 15,6 kg/t**	*SI* *SI*
10	Solidi speciali totali: kg/t	0,59	1,78	**4 – 5 kg/t** **2,6 – 5,2 kg/t**	*SI* *SI*
11	Rifiuti totali: kg/t	9,22	27,6	**60 – 210 kg/t** **234 – 325 kg/t**	*SI* *SI*

***** *Il primo valore si riferisce al pomodoro pelato intero e non intero, il secondo valore è relativo al concentrato.*

Dal confronto si evidenzia che il valori limite, degli indicatori ambientali riportati nelle linee guida citate, sono rispettati 9 volte su 10 per la linea produttiva del pomodoro pelato intero, non pelato intero e pelato non intero. Per la linea produttiva del pomodoro concentrato il rispetto dei limiti è 10 volte su 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 962785 del 19.12.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 874945 del 18.11.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: TOMATO NAPOLI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: TERMOTECNICA INDUSTRIALE N° di fabbrica:1669 Potenzialità: 4,53 MW**	**Non Previsto**	*****	**7.500**	**Polveri**	-----	-----	**8**	-----	-----
							Ossido di azoto (NO2)	**< 100 ****	**0,425 ****		**34 *****	**0, 255 *****
							Ossido di zolfo (SO2)	-----	-----		-----	-----
EA3	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: TERMOTECNICA INDUSTRIALE N° di fabbrica:2169 Potenzialità: 10,20 MW**	**Non previsto**	*****	**11.000**	**Polveri**	-----	----	**8**	----	----
							Ossido di azoto (NO2)	**< 100 ****	**0,425 ****		**43 *****	**0, 473 *****
							Ossido di zolfo (SO2)	----	----		----	----
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500/1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**8**	**98% *****	--------
EA5	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500/1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**8**	**98% *****	--------

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**8**	**69% *****	--------
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrice termofisica**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**8**	**70% *****	--------
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**8**	**49% *****	--------

I camini **EA1 ed EA3** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)

I camini **EA4, EA5** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti dall'impianto di pastorizzazione alla rinfusa dei barattoli)
Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di pastorizzazione rotativo dei barattoli)
I punti di emissione **ED2** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo provenienti dal reparto pelatura)
Il punto di emissione **ED3** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di depurazione)

* Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°20803 del 21.10.1997) non sono riportati valori limite autorizzati.
** Valori riportati nel Decreto Dirigenziale n°20803 del 21.10.1997 (**Allegato n°2**)
*** Valori riscontrati nei prelievi dell'8.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 1106619, 1106620, 1106621, 1106622, 1106623, 1106624 e 1106625 allegati alla presente (**Allegato n°14**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova allegati

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA3** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,0224 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
----------	----------	L'azienda utilizza combustibile gassoso (metano)
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1, EA3** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi predisposti per la rilevazione di: Temperatura, O_2, CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

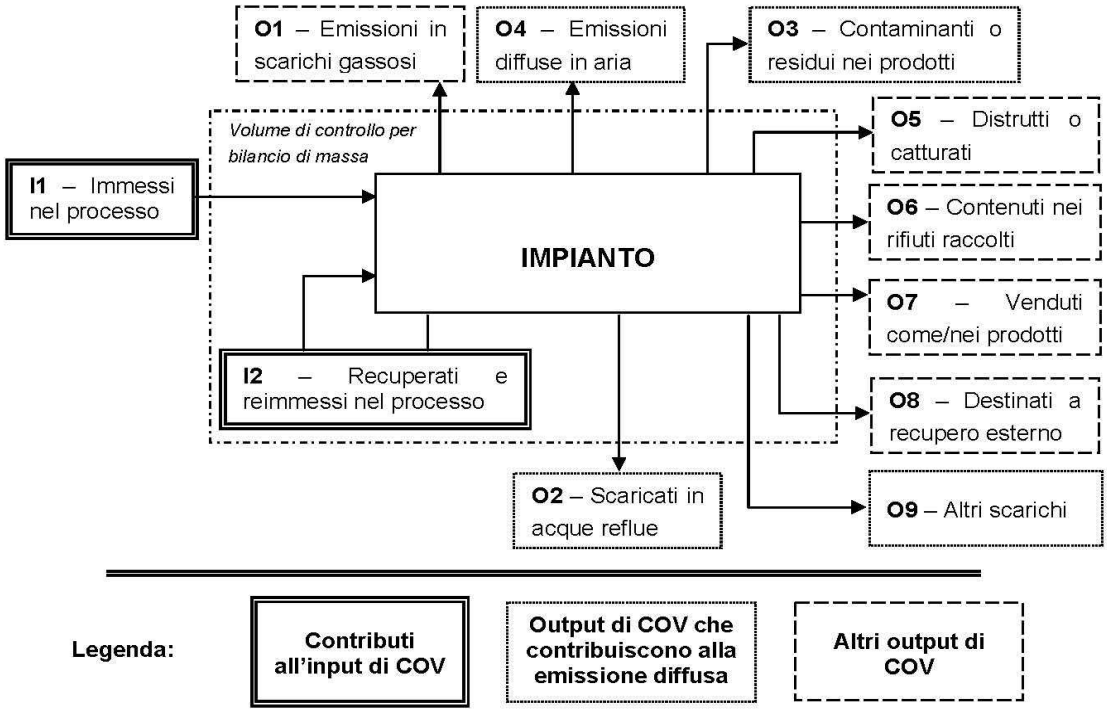
[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 11 – Tavola 2**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA3) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[19]			
					m^3/g (**)	m^3/a				
1 (P.F.)	A.4/A.2 (*)	Continuo, 8 h/g, 6g/sett., 3mesi/anno	Pubblica fognatura	2010	651	28.468	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/B.1 (*)	Continuo, 8 h/g, 6g/sett., 3mesi/anno		2010	325	14.234	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	H.1/E.8/G.1 (*)	Continuo, 8 h/g, 6g/sett., 3mesi/anno		2010	109	4.745	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**47.447**				☒ M	☐ C	☐ S	

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa ***	**Unità di misura**
6.4.b)	1 (P.F.)	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (***)	Azoto : 2.301,65	Kg/a
			Fosforo : 427,023	Kg/a
			C.O.D.: 21.351,15	Kg/a
			B.O.D.$_5$: 10.675,57	Kg/a
			S.S.T. : 8.540,46	Kg/a
			Cloruri : 51.242,76	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1 (P.F.)	Piazzale/capannoni		Pubblica fogna		Nessuno
DATI SCARICO FINALE	Non rilevabile				

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente alle acque reflue di lavorazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[23]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI SPA

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	P.G.A.
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	R.T.
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	R.T.

Eventuali commenti
LEGENDA: P.G.A.= Planimetria Generale Aziendale R.T. = Relazione Tecnica (*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%. (**): I m^3/g sono stati calcolati su **53** giorni di produzione (dato 2008) (***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima nelle acque reflue scaricate, essa è mediamente pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno. (#): **Lo scarico finale** (indicato nella Planimetria generale dello stabilimento con un triangolo nero a valle del pozzetto finale di prelievo) è quello che convoglia in fogna comunale le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, le acque di raffreddamento in eccedenza non riutilizzate e le acque pluviali.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società TOMATO NAPOLI, srl così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Scafati**	**Via S. Antonio Abate, 14**

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 09);

- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);

- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;

- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetto/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura della Ditta ed in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi agli atti del progetto A.I.A.

- obbiligo di istallazione di un misuratore delle portate e di un campionatore automatico dei reflui nel pozzetto di ispezione "A"

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:

a) - <u>elementi quantitativi</u>: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

b)- <u>elementi qualitativi:</u> sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- accurata impermeabilizzazione dei due pozzi (pos. N. 906/D Provincia di Salerno) con obbligo di istallazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate emunte da ciascuna delle fonti di approvvigionamento autonomo.

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, al regime di controllo di cui agli articoli 17, 18 e 19 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 266 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS N. 59/05, ORA D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA ANIELLO LONGOBARDI SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SCAFATI, VIA A. GRANDI, 20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 69751 del 27/01/2010 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 85/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta ANIELLO LONGOBARDI srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735009, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta ANIELLO LONGOBARDI srl, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via A. Grandi, 20.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 05/11/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta ANIELLO LONGOBARDI srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 15044 del 3/6/97	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 12 e D.P.R. 25/7/91- autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico n. 26/10, prot. 15208 del 10/02/2010	Provincia di Salerno Centro Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nel fiume Sarno delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento

PRESO ATTO:

CHE il 17 ottobre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa del rappresentante del Comune di Scafati, dell'ARPAC e come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 85/SA;

CHE il 18 novembre 2011, prot. 874945, dalla ditta ANIELLO LONGOBARDI srl è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 21 novembre 2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di servizi, conclusasi con il rinvio della medesima al 07.12.2011 per consentire al Comune di Scafati di esprimere il parere di competenza, così come dal predetto Ente espressamente richiesto;

CHE il 7 dicembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva che sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del parere favorevole a condizione dell'ARPAC prot. n. 932750 del 7/12/2011, del rapporto dell'Università del Sannio n. 85/BIS/SA, e del parere favorevole del Comune di Scafati prot. n. 932974 del 7.12.11, reso dal punto di vista degli adempimenti ambientali, con relativo parere di conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici condizionato all'esito positivo dell'istanza di condono edilizio ai sensi della Legge n. 47/85 - pratica n. 1032, ancora in itinere, all'unanimità si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, fatto salvo la definizione dell'iter amministrativo in corso, di competenza del Comune, con la seguente prescrizione:
- nei primi 10 giorni dall'inizio della prossima stagione pomodori la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica, con l'attività a pieno regime. Tale indagine dovrà contenere la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo (ricettori sensibili circostanti l'opificio), a finestre chiuse e a finestre aperte, da trasmettere allo STAP Ecologia e all'ARPAC;

CHE il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 791170 del 19.10.11 e prot. 891219 del 23.11.11 e prot. n. 947208 del 14.12.11

CHE in data 16.12.2011, prot. 958896, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta ANIELLO LONGOBARDI srl all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- l D.M. 31.01.05;
- l D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- l D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- l D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- l D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- a D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- a D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- a Legge n. 4 del 16.01.08;
- l D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta ANIELLO LONGOBARDI srl, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via A. Grandi n. 20, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), fatta salva la definizione dell'iter amministrativo in corso da parte del Comune, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 874945 del 18/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. prot. 874945 del 18/11/2011);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera (prot. prot. 874945 del 18/11/2011);
- Scarico delle acque reflue industriali (prot. prot. 874945 del 18/11/2011);

4) di stabilire che la Ditta tenga conto della prescrizione di seguito riportata:
- nei primi 10 giorni dall'inizio della prossima stagione pomodori la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica, con l'attività a pieno regime. Tale indagine dovrà contenere la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo (ricettori sensibili circostanti l'opificio), a finestre chiuse e a finestre aperte, da trasmettere allo STAP Ecologia e all'ARPAC;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ANIELLO LONGOBARDI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta ANIELLO LONGOBARDI srl, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via A. Grandi,20;

19) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 874945 del 18/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente: **Aniello Longobardi S.r.l.**

Via Achille Grandi n°20

84018 Scafati (SA)

Oggetto: **PIANO DI MONITORAGGIO**

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni idriche in corpo idrico superficiale	16
	Acque emunte	17
	Rumore	24
	Rifiuti	25
	Suolo	27
	Monitoraggio Indiretto	27
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	29
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	31
	Proposta di indici di performance	31

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor De Gregorio Andrea, nato a Pizzo Calabro (VV) il 22.10.1949 e residente a Scafati (SA) alla Via Nazionale, Cortile Vitiello n°5, in qualità di Amministratore della società **Aniello Longobardi S.r.l.**, con sede legale e stabilimento in Scafati (SA) Via Achille Grandi n°20, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Aniello Longobardi S.r.l.
- INDIRIZZO: Sede Legale e Stabilimento = 84018 Scafati (SA), Via Achille Grandi n°20
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 00184610657
- GESTORE DELL'IMPIANTO: De Gregorio Andrea, nato il 22.10.1949 a Pizzo Calabro (VV) e residente a Scafati (SA) alla via Nazionale, Cortile Vitiello n°5
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 451,2 t/giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 23 – stagionali 129
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°15044 del 3.06.1997, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12, DPR del 25.07.91).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione n°26/10 del 21.02.2010, rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 art.124, D. Lgs. 267/2000 art.19).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Aut. San. protocollo n°3000 del 4.02.1999, rilasciata dal Comune di Scafati; normative di riferimento: L n°462/86, L.R. n°13/1985, L n°142/90, L n°127 del 15.05.97 art.6).
    4. ***Approvvigionamento idrico*** (Nulla Osta prot. n°4954 del 6.12.1993 e prot. n°4511 del 20.12.1996, rilasciati dal Corpo delle Miniere Distretto Minerario di Napoli; normativa di riferimento: T.U. n°1775 del 11.12.1993 art.95 comma 3).
    5. ***Certificato Prevenzione Incendi*** (Pratica n°9465 dell'11.08.2009 rilasciata dal Ministero dell'Interno; normative di riferimento: L n°966/65 art.4 e 17, DPR n°577 del 29.07.1982, DM 16.02.82, DPR 37/98, DM 04.05.98).
    6. ***Concessioni edilizie*** (Lic. Ed. n°126/1961, Lic. di Costr. n°671/68, Lic. Ed. n°1146/70, Lic. n°1654/73, Conc. Ed. n°44/1981, Conc. Ed. n°46/1985, Conc. Ed. n°67/90; rilasciate dal Comune di Scafati; normative di riferimento: L n°1150/42, L n°765/67, L n°10/77, DPR 380/2001).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale, rilasciato dal Settore S7 (Area Tecnica) del Comune di Scafati (SA) il 5.09.2007, attesta:

- Che, visto il ***Piano Regolatore Generale*** adottato dal Comune di Scafati (SA), la particella catastale n°298 riportata in Catasto Terreni del comune al foglio n°25 ricade in zona **"D – Sottozona D1"** .

Le norme di attuazione del P.R.G. in detta zona sono le seguenti:

- **Zona D**: A prevalente destinazione produttiva; Comprendono le aree occupate per intero o in prevalenza da sedi di attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Sottozona D1**: Sedi di attività produttive interne al tessuto urbano e compatibili con esso; Sono consentite le destinazioni artigianali, industriali o commerciali in atto. Eventuali modificazioni nell'ambito delle medesime categorie di attività, o anche cambiamenti dalla destinazione industriale a quella artigianale, sono subordinate all'autorizzazione della competente ASL al fine di escludere attività nocive o inquinanti o comunque incompatibili con la residenza per emissione di fumi, vapori, polveri o rumori. Nelle sottozone D1 il P.R.G. si attua per intervento diretto. Sono consentiti gli interventi di manutenzioni ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova edificazione limitatamente a piccoli ampliamenti operabili sulle aree scoperte incluse nella sottozona nel rispetto del limite del rapporto di copertura del 50% calcolato limitatamente al rapporto tra nuove superfici coperte ed aree scoperte impegnate. Tali interventi ad eccezione della manutenzione ordinaria sono soggetti, secondo le Norme di attuazione del P.R.G., al preventivo rilascio di autorizzazione del Sindaco o di concessione edilizia onerosa, che dovranno in ogni caso precisare prescrittivamente gli interventi necessari a garantire l'abbattimento di eventuali effetti inquinanti sull'aria, le acque e/o il suolo;

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società ANIELLO LONGOBARDI SRL sita in Scafati (SA), via Achille Grandi n°20.

Gestore dell'Impianto è il signor ***De Gregorio Andrea***, nato a Pizzo Calabro (VV) il 22.10.1949 e residente a Scafati (SA) alla Via Nazionale, Cortile Vitiello n°5; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione "**S.F.1**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 11 tavola 1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative **EA1 – EA2** (il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11 tavola 2);
c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate non significative, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**EA3 – EA4**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11 tavola 2);
d) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**ED1 – ED2 – ED3**, il posizionamento dei punti di emissione sono riportati nell'Allegato 11 tavola 2);
e) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF10**, vedere allegato 11 tavola 2)
f) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 11 tavola 2)
g) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti sette pozzi sotterranei (numerati da 1 a 7), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 11 tavola 1)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	**Frequenza e modello utilizzato**	**Componente ambientale interessata**	**Totale interventi ***
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	10 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate non significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	10 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	10 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	40 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	10 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4 mensile, PMeC/5	rifiuti	20 ** 10 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	40 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	40 **

fonte: http://burc.regione.campania.it

e rifiuti)			
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di 2 mesi (da agosto a settembre)

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	5
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

*E' previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nella presente scheda, anche dell'**ossido di Carbonio (CO)** allo scopo di controllare il rendimento del bruciatore.*

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOX**	**SOX**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Pitot	concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	*convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

*E' previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nella presente scheda, anche dell'**ossido di Carbonio (CO)** allo scopo di controllare il rendimento del bruciatore.*

Monitoraggio fumi gassosi. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., non sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dai camini degli impianti di pastorizzazione dei barattoli controlli diretti di tipo continuo in quanto trattasi di sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V.; verranno effettuati solamente un monitoraggio di tipo discontinuo. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dall'impianto di pastorizzazione dei barattoli sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo	UNI EN 14790:2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

			del tubo di Pitot	
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA4**	**EA4**	**EA4**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Flusso di massa (g/h)			

Emissioni diffuse; Sono essenzialmente:

- Sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura (***ED1***) all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sfiati di vapor d'acqua provenienti dall'impianto di pastorizzazione continua rotativo dei barattoli da g 1.000 (***ED2***), trattasi di dispersioni termiche prodotte nella fase di pastorizzazione a vapore, non contaminate da composti organici volatili "COV"; essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche dell'impianto di depurazione (***ED3***); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse descritte, il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni ED1, ED2, ED3 è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED3**	**ED3**	**ED3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'applicazione della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmato" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in corpo idrico superficiale.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: S.F.1***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 200	

fonte: http://burc.regione.campania.it

totali		CNR 2090					
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	
FREQUENZA			**SETTIMANALE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 11 tavola 1 con la denominazione "***S.F.1***". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti sette pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 7 nell'Allegato 11 tavola 1, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** *	Data:
	Punto di prelievo: Pozzo 3	

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** *	Data:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di prelievo: Pozzo 4				
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 5*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 6***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Odore			0,01	consumatori e senza variazioni anomale	
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 7*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli, su tutti e sette i pozzi, sarà: **MENSILE**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura

  IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.
In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Aniello Longobardi S.r.l.**, situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività.
Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **10** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti (*la scheda seguente sarà compilata per ogni tipologia di rifiuto prodotto*).

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05 **Data** **__/__/____**	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**						
	CER:	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Descrizione reale							
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *							
Tipo di analisi							
Tipo di parametri							
Modalità di campionamento							
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	MATERIA PRIMA IN INGRESSO								PMeC:06	
	Pom. Lungo*	Scarto % **	Pom. Tondo*	Scarto % **	Pomodorini*	Scarto % **	MATERIA PR. TOT.*	Scarto Tot %	Prodotto finito*	Impiego ***
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

**: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.*
***: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.*
****: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.*
*****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.*

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							PMeC:07
Data	Scarto %	Impiego	Prodotto finito (t)	Consumo elettrico specifico (MJ/t)	Consumo termico specifico (GJ/t)	Consumo idrico specifico (m^3/t)	Rifiuti totali specifici (Kg/t)

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura $0{,}1_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: $0{,}5_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;

- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Proposta di indici di performance.

La società Fratelli Longobardi S.r.l., per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Aniello Longobardi S.r.l. si impegna a raggiungere, nel prossimo biennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate ed illustrati nel seguente prospetto:

	Pomodoro pelato intero, non pelato intero, pelato non intero	***Triplo concentrato di pomodoro***
Energia elettrica	≤ 90 MJ/t	≤ 0,5 GJ/t
Energia termica	≤ 2,5 GJ/t	≤ 8,3 GJ/t
CO_2 emessa	220 kg/t	1.170 kg/t
Acqua emunta	≤ 130 m^3/t	≤ 169 m^3/t
Acqua scaricata	≤ 60 m^3/t	≤ 78 m^3/t
Rifiuti prodotti	≤ 210 kg/t	≤ 325 kg/t
Emissioni gassose (ossidi di azoto)*	≤ **0,30** kg/t	

* *Per gli ossidi di azoto si è ritenuto di utilizzare i valori limite (ridotti del 10%) contenuti nell'Allegato I parte III punto 1.2*
alla Parte V del D. Lgs. n°152/06, moltiplicato per le ore di lavoro effettuate nel 2010 e rapportato alle tonnellate prodotte.

Castel San Giorgio, 15.11.2011

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 874945 del 18/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **Aniello Longobardi S.r.l.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Scafati (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. In primo luogo verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187)
2. In fine saranno confrontati gli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 65/66) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) citato al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di approvazione ed emissione del Decreto A.I.A. .

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 360*)***
2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 360*)***
3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 300*)***
4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*
5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 360*)***
6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria [allegato 11 – tavola 1] viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*
7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***
10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***
11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***
12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***
13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***
14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate totalmente, come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche [condensatori] dei concentratori discontinui che utilizzano acqua proveniente dal raffreddamento dei pastorizzatori continui; successivamente l'acqua che esce dai condensatori delle boulles viene riutilizzata nella fase di primo lavaggio del pomodoro)*
15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria])*.
16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata, in genere, nelle attività produttive a carattere annuale [zuccherifici, lattiero-casearie, trasformazione materie grasse vegetati]. Questo perché il ritorno economico, derivante dalla produzione in situ dell'energia elettrica, non è significativo nelle attività stagionali rispetto al consistente impegno economico da sostenere per l'acquisto dell'impianto. Tale concetto è indirettamente riportato nelle LG MTD Industria Alimentare del marzo 2008, in quanto fra le aziende in cui è applicabile tale tecnologia non sono riportate le aziende dedite alla trasformazione del pomodoro, inoltre alla voce "Aspetti economici" viene indicato che la sostenibilità economica va valutata per singolo sito produttivo)*

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92).*

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura, dell'ossigeno ed dell'ossido di carbonio)*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca).*

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.).*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25).*

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi).*

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori).*

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '60 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 11 – tavola 2 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico)*.
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata in parte per il lavaggio del pomodoro ed in parte viene reimmessa nella rete idrica generale; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare sia alla rete idrica generale che al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori continui a doppio effetto, è asservita da una torre di raffreddamento che ne consente il riutilizzo)*
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta un confronto, rispetto al prodotto finito, fra i consumi energetici, i fattori emissivi e gli indicatori ambientali più significativi.

Confronto con gli INDICATORI AMBIENTALI più significativi riportati nelle L.G. M.T.D. per l'Industria Alimentare					
1	Prodotto finito (t)	Pelato intero, non pelato intero, pelato non intero: (**4.983,292**)	Triplo concentrato (**167,2**)	**Valore** indicatore ambientale *	***Indicatore ambientale rispettato***
2	Energia elettrica	MJ/t: 227,39	GJ/t: 0,83	**60 – 90 MJ/t** **0,39 – 0,65 GJ/t**	*NO* *NO*
3	Energia termica: kwh/t	GJ/t : 1,74	GJ/t : 6,38	**2,2 – 2,5 GJ/t** **8,84 – 10,79 GJ/t**	*SI* *SI*
4	CO2 emessa: kg/t	107,56	394,19	**200 – 220 kg/t** **910 – 1.170 kg/t**	*SI* *SI*
5	Consumo idrico: m^3/t	9,45	34,63	**130 – 180 m^3/t** **169 – 234 m^3/t**	*SI* *SI*
6	Acqua reflua scaricata m^3/t p. f.	8,69	31,87	**60 – 80 m^3/t** **78 – 104 m^3/t**	*SI* *SI*
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t	8,65	31,71	**30 – 50 kg/t** **32,5 – 52 kg/t**	*SI* *SI*
8	B.O.D.5: kg/t	1,96	7,39	**6- 7 kg/t** **7,8 – 9,1 kg/t**	*SI* *SI*
9	C.O.D.: kg/t	3,91	14,34	**7 – 10 kg/t** **13 – 15,6 kg/t**	*SI* *SI*
10	Solidi speciali totali: kg/t	1,56	5,74	**4 – 5 kg/t** **2,6 – 5,2 kg/t**	*SI* *NO* **
11	Rifiuti totali: kg/t	132,61	427,96	**60 – 210 kg/t** **234 – 325 kg/t**	*SI* *NO* **

***** *Il primo valore si riferisce al pomodoro pelato intero e non intero, il secondo valore è relativo al concentrato.*

****** *Si contesta l'attendibilità del dato negativo ottenuto, in quanto deriva dal confronto con un valore (l'indicatore ambientale contenuto nelle Linee Guida emanate nel marzo 2008) che scaturisce da un calcolo che non tiene conto del rapporto fra materia prima (pomodoro fresco) e prodotti finiti scaturenti (per ottenere un kg di pomodoro pelato occorrono circa 1,5 kg di fresco; per ottenere un kg di triplo concentrato occorrono circa 6-6,5 kg di fresco).*

Dal confronto si evidenzia che il valori limite, degli indicatori ambientali riportati nelle linee guida citate, sono rispettati 9 volte su 10 per la linea produttiva del pomodoro pelato intero, non pelato intero e pelato non intero. Per la linea produttiva del pomodoro concentrato il rispetto dei limiti è anch'esso 9 volte su 10 (nella valutazione si tiene conto di quanto precisato a margine della tabella).

Và precisato che tali valori sono indicativi e non vincolanti come del resto afferma il documento analizzato "*Le tabelle seguenti mostrano dati rappresentativi del segmento produttivo e non necessariamente coincidono con la singola realtà aziendale*"; in ogni caso si ritiene che l'implementazione delle MTD non ancora applicate consentirà un monitoraggio analitico sia dei consumi elettrici che di quelli termici al fine di ottimizzare e quindi ridurre (a parità di produzione) l'energia destinata ai vari reparti. Verranno valutati anche i momenti di fermo produzione derivanti o da eventi accidentali o da una errata programmazione delle produzioni giornaliere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' bene evidenziare, però, che l'azienda in oggetto effettua significative produzioni, così dette "*di nicchia*", al alto valore aggiunto (gran parte della produzione è destinata al mercato svizzero e giapponese) che hanno dei capitolati molto rigidi da rispettare che rallentano, di molto, la linea produttiva rispetto ala potenzialità di targa; ci si riserva, nel momento in cui tutte le BAT saranno applicate, di valutare e comparare i valori riportati nella precedente tabella con i valori riscontrati in presenza delle BAT applicate.

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 874945 del 18.11.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 874945 del 18.11.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: ANIELLO LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***						
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]		
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: TERMOTECNICA INDUSTRIALE N° di fabbrica: 2300 Potenzialità: 12,424 MW ***	**Non Previsto**	*	**8.900**	**Polveri**	-----	-----	**13**	-----	-----
							Ossido di azoto (NO2)	**470 ****	-----		**42 *****	**0, 373 *****
							Ossido di zolfo (SO2)	-----	-----		-----	-----
EA2	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 6454 Potenzialità: 13,960 MW**	**Non Previsto**	*	**11.200**	**Polveri**	-----	-----	**13**	-----	-----
							Ossido di azoto (NO2)	**470 ****	-----		**36 *****	**0,403 *****
							Ossido di zolfo (SO2)	-----	-----		-----	-----
EA3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	-----	**13**	**99% *****	--------
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 500**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**13**	**98% ****	--------

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**13**	**68% ****	--------
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrice termofisica**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**13**	**72% ****	--------
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**13**	**48% ****	--------

I camini **EA1 ed EA2** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)
I camini **EA3, EA4** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti dall'impianto di pastorizzazione alla rinfusa dei barattoli)
Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di pastorizzazione rotativo dei barattoli)
I punti di emissione **ED2** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo provenienti dal reparto pelatura)
Il punto di emissione **ED3** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di depurazione)

* Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°15044 del 3.06.1997) non sono riportati valori limite autorizzati.
** Valori riportati nel Decreto Dirigenziale n°15044 del 3.06.1997 (**Allegato n°2**)
*** Valori riscontrati nei prelievi del 2.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 1106295, 1106296, 1106297, 1106298, 1106277, 1106278 allegati alla presente (**Allegato n°14**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova allegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: ANIELLO LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,047 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

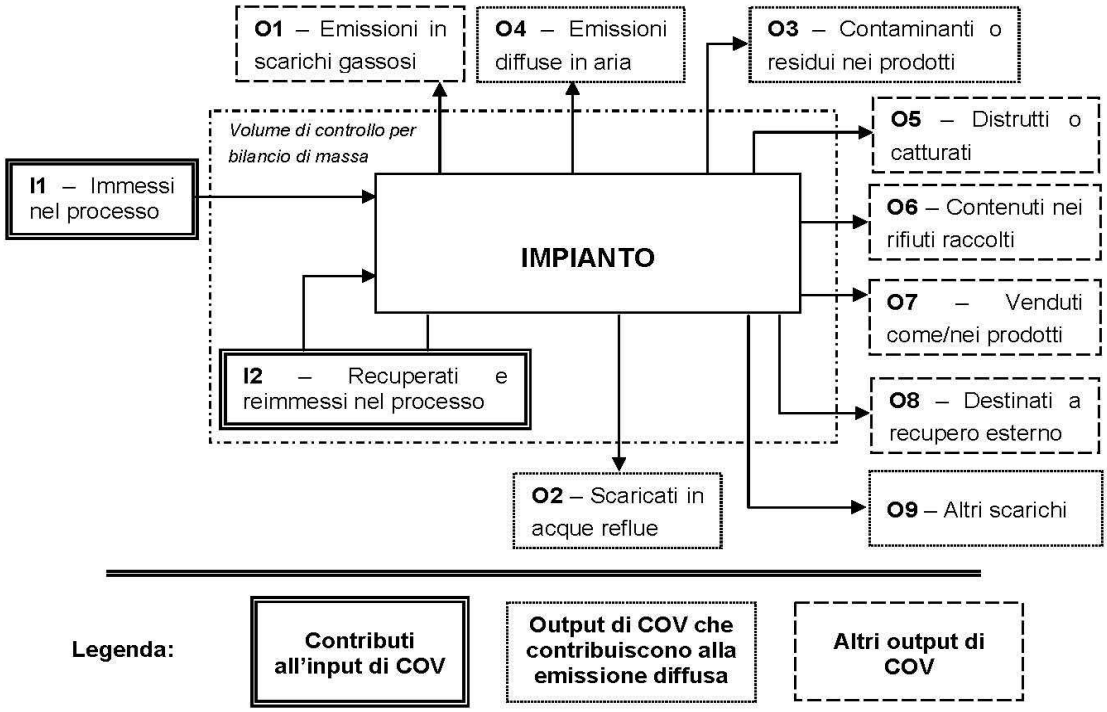
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
----------	----------	L'azienda utilizza combustibile gassoso (metano)
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1, EA2** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2, CO) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 11 – Tavola 2**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: ANIELLO LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[19]*			
					m^3/g *	m^3/a				
S.F.1	A.4, A.2, E.2, A.3, B.1, H.1, E.8, G.1	Continuo, 13 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno	Corpo idrico superficiale (Fiume Sarno)	2010	2.027	48.660	☐ M	☒ C	☐ S	Impianto di depurazione
S.F.2	Piazzale non utilizzato durante l'attività produttiva	Saltuario, legato a eventi pluviali		2010	Non quantificata	Non quantificata	☐ M	☐ C	☐ S	Nessuno
S.F.3	By-pass di emergenza (acque reflue industriali) impianto di depurazione	Saltuario, legato a eventi pluviali		2010	Non quantificata	Non quantificata	☐ M	☐ C	☐ S	Grigliatura iniziale
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**48.660**				☒ M	☐ C	☐ S	

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa ****	**Unità di misura**
6.4.b)	**SF.1**	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (**)	Azoto : 2.360,5	Kg/a
			Fosforo : 437,94	Kg/a
			C.O.D.: 21.897	Kg/a
			B.O.D.$_5$: 10.948,5	Kg/a
			S.S.T. : 8.758,8	Kg/a
			Cloruri : 52.552,8	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: ANIELLO LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
S.F.1	Piazzale/capannoni	16.000	Corpo idrico superficiale (fiume Sarno)		Nessuno
S.F.2					
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è posizionato sullo scarico dei reflui depurati **S.F.1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		**FIUME SARNO**	
Sponda ricevente lo scarico[23]		☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	Allegato 11 tavola 1
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	Relazione Tecnica, paragrafo "*Caratterizzazione processo produttivo*"
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione Tecnica, paragrafo "*Caratterizzazione processo produttivo*"

Eventuali commenti

* : I m³/g sono stati calcolati su **24** giorni di produzione (dato 2010), sullo scarico è istallato un misuratore di portata volumetrico (matricola 961335).

** : Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno.

Lo scarico finale n°1 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **S.F.1**) è quello che convoglia nel corpo idrico superficiale denominato Fiume Sarno le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, le acque di raffreddamento in eccedenza non riutilizzate e le acque pluviali.

Lo scarico finale n°2 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **S.F.2**) convoglia nel corpo idrico superficiale denominato Fiume Sarno le acque pluviali di un piazzale non utilizzato durante l'attività produttiva.

Lo scarico finale n°3 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **S.F.3**) è un by-pass posizionato a valle della grigliatura iniziale ed a monte dell'impianto di depurazione; è utilizzato "*in emergenza*" durante l'attività produttiva (eventi pluviali significativi che potrebbero determinare allagamenti dell'azienda), nel periodo dell'anno (ottobre/giugno) in cui non si effettua produzione è sempre aperto per consentire alle acque meteoriche di defluire all'esterno.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta ANIELLO LONGOBARDI srl, già autorizzata con provvedimento n. 26/10 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 15208 del 10.02.2010, allo scarico nel Fiume Sarno, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Scafati, via Achille Grandi, 20, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale QUNDICINNALE nei periodi di intensa attività e MENSILE nei restanti periodi. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 267 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ART. 249 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA CON ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA PRESENTATO DALLA SOCIETA' TAMOIL ITALIA S.P.A PER IL P.V. CARBURANTI N. 8348 SITO IN VIA TORA, LOC. PEZZANO, COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (FOGLIO CATASTALE N. 11 PARTICELLA N. 379).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che nell'ambito del procedimento di bonifica attivato dalla Società TAMOIL Italia S.p.a., ai sensi del D.M. 471/99, a seguito di rinvenimento di vapori idrocarburici nella cantina in ristrutturazione di una vicina abitazione, il Comune di San Cipriano Picentino, acquisiti i pareri favorevoli degli Enti preposti, con delibera di Giunta Comunale n. 116 del 17.06.2005 ha approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione del sito relativo al P.V. Carburanti n. 8348 in Via Tora, località Pezzano, Foglio n. 11, Particella catastale n. 379 del Comune di San Cipriano Picentino;
- che nella Conferenza di Servizi del 16.03.2006, convocata dal Comune di San Cipriano Picentino, è stato approvato il Progetto preliminare di Bonifica, richiesto dall'allora vigente D.M. 471/99;
- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 ss.mm.ii , avente per oggetto "Norme in materia Ambientale" disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia- Tutela dell'Ambiente le relative competenze;
- che nel Giugno del 2006 si è verificato un nuovo evento contaminante ossia la presenza di prodotto idrocarburo in galleggiamento nei piezometri PM2-PM3 ubicati nel piazzale del P.V.;
- che in data 13.11.2006, prot. n. 934282 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la nota con la quale la Società TAMOIL comunica di voler rimodulare la vecchia procedura con quella stabilita dal D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii e presentare, pertanto un Progetto Unico di Bonifica che tiene conto anche dell'evento di cui al precedente punto ;
- che nella Conferenza di Servizi del 31.01.2011 appositamente convocata dal suddetto Comune, i componenti decidono all'unanimità, considerato anche il tempo trascorso, di concludere il procedimento avviato ai sensi del D.M. 471/99 e prescrivono alla Società TAMOIL S.p.a. di presentare una nuova documentazione ai sensi del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii ;
- che con nota prot. n. 477912 del 17.06.2011 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha sollecitato la Società TAMOIL Italia a presentare la nuova documentazione richiesta dal Comune nella Conferenza del 21.01.2011, essendo decorso il termine di sessanta giorni ivi stabilito;
- che in data 08.08.2011, prot. n. 617476 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il documento relativo a " Analisi di Rischio sito specifica e Progetto Operativi di Bonifica – P.V. Carburanti TAMOIL n. 8348-San Cipriano Picentino – Via Tora di Pezzano", redatto ai sensi dell'art. 249, Titolo V, Allegato 4 - " criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate" del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii ;
- che in data 03.11.2011 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l'esame dell' Analisi di Rischio sito specifica e Progetto Operativo di Bonifica relativo al P.V. de quo nella quale i componenti hanno chiesto alla Società Tamoil Italia S.p.a integrazioni, da produrre entro dieci giorni, nonché la validazione dell' ARPAC di Salerno, con parere formale rinviando la seduta al giorno 29.11.2011;
- che il predetto parere formale dell' ARPAC è pervenuto via fax in fase di stesura del verbale e pertanto acquisito agli atti ed esaminato nella successiva Conferenza di Servizi del 29.11.2011;
- che in data 15.11.2011, prot. n. 862920 il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno ha acquisito la nota con la quale la Società TAMOIL S.p.a fornisce le osservazioni e le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi del 03.11.2011;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 29.11.2011 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi, autoconvocata nella seduta del 03.11.2011;
- che nella predetta Conferenza di Servizi il Rappresentante della Provincia di Salerno dichiara di "esprimere parere favorevole al progetto e alle sue integrazioni richiedendo un cronoprogramma dettagliato delle attività e che le fasi di collaudo e di monitoraggio siano concordate con l' ARPAC e la Provincia al fine di definire tempistica e modalità operative";
- che, pertanto, i componenti, esaminata la documentazione integrativa, nonché il parere formale dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, decidono all'unanimità di approvare il progetto di bonifica, con integrazioni, ed analisi di rischio, redatto ai sensi dell'art. 249, Titolo V, Parte IV, All. 4 del D.L..gs 152/06 e ss.mm.ii;

***PRESO ATTO*:**
- del parere favorevole dell' ARPAC acquisito dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno in data 03.11.2011, prot. n. 829710
- del parere favorevole per quanto di competenza del rappresentante dell' Autorità di Ambito Sele in ordine allo scarico in pubblica fognatura e al progetto di bonifica, reso nella seduta del 29.11.2011;
- dei pareri favorevoli, ciascuno per la propria competenza, del rappresentante del SIIS e del rappresentante dell' Ausino nonché dal rappresentante del Comune di San Cipriano Picentino, resi in sede di Conferenza di Servizi decisoria;

***RITENUTO*:**
- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 29.11.2011, si possa approvare il documento relativo a " Analisi di Rischio sito specifica e Progetto Operativo di Bonifica – P.V. Carburanti TAMOIL n. 8348-San Cipriano Picentino – Via Tora di Pezzano", redatto ai sensi dell'art. 249, Titolo V,Allegato 4 - " criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate" del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii e presentato dalla Società International Geoactivities, consulente ambientale, su incarico della TAMOIL Italia S.p.a ;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 29.11.2011, tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, del parere favorevole dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno e della validazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il documento denominato " Analisi di Rischio sito specifica e Progetto Operativo di Bonifica" – relativo al P.V. Carburanti n. 8348 in Via Tora, località Pezzano, Foglio n. 11, Particella catastale n. 379 del Comune di San Cipriano Picentino , redatto ai sensi dell'art. 249, Titolo V, Parte IV, ,Allegato 4 - " criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate" del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., e presentato dalla Società International Geoactivities su incarico della TAMOIL Italia S.p.a ;
- di vincolare l'autorizzazione alla seguente prescrizione:
la Società TAMOIL S.p.a. è tenuta ad effettuare nella fase di messa in esercizio dell'impianto di bonifica idonee indagini per accertare l'assenza di emissioni in atmosfera;
- di **STABILIRE,** sulla base di quanto concordato in Conferenza di Servizi conclusiva, che la Società TAMOIL Italia S.p.a. dovrà produrre un cronoprogramma dettagliato delle attività e che le fasi di collaudo e di monitoraggio siano concordate con l' ARPAC e la Provincia al fine di definire tempistica e modalità operative;
- di **FISSARE,** ai sensi del comma 7, art. 242 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii. l'entità delle garanzie che devono essere prestate in favore della Regione Campania per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi stessi, in € 45.000,00, pari al 50% del costo stimato per l'intervento così come riportato nella tabella 30 "Computo metrico dei costi di bonifica" del documento approvato;
- di **PRECISARE,** inoltre, che la mancata trasmissione delle garanzie finanziarie allo S.T.A.P. Ecologia di Salerno, entro il termine di 30 giorni dall'emissione del presente Decreto rende nullo il presente atto;

- di **AUTORIZZARE,** l'esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Progetto di Bonifica e di dare avvio alle attività di bonifica previste nel Progetto stesso entro due mesi dalla data di trasmissione delle garanzie finanziarie;
- di **STABILIRE** in 30 mesi i tempi di esecuzione degli interventi e delle attività previste nella Progetto Operativo di Bonifica;
- di **PRECISARE** che
- l'attività di controllo di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 spetta alla Provincia di Salerno e all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
- lo svincolo delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. avverrà solo dopo il rilascio dell' apposita certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla TAMOIL Italia S.p.a. presso la sede legale in Via Andrea Costa, 17 – Milano;
- di **INVIARE** copia del presente decreto all' A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno , all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di. San Cipriano Picentino, all'Autorità di Ambito Sele di Salerno, all' Ausino S.p.a di Cava de' Tirreni., alla S.I.I.S S.p.a di Salerno e al Coordinatore dell' AGC Ecologia (05);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 268 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, SOSTITUITO DAL D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 3.1, DITTA INDUSTRIA CALCE CASERTANA SRL, CON SEDE LEGALE IN CURTI (CE), VIA SALVO D'ACQUISTO, PALAZZO ZIGURELLA ED IMPIANTO IN BUCCINO (SA), ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot.1025006 del 05/12/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 36/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 03/04/2007, prot. n. 311642, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl, per l'attività IPPC codice 3.1, con impianto in BUCCINO (SA), Zona Industriale e sede

legale in Casagiove, via Appia Antica, 12, trasferita in CURTI (CE), via Salvo D'Acquisto – Palazzo Zigurella, come da comunicazione della Ditta in data 09.06.2011, prot. 454260;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 3.1: *Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno;*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*LA CITTA'*" in data 02/11/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 106 del 06.10.2004	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione n. 129/09 del 05.08.2009	Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nel fiume Bianco, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione consortile di Buccino.

PRESO ATTO:

CHE il 12 giugno 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 36/SA e per verificare l'assoggettabilità dell'impianto alle procedure V.I.A.;

CHE il 03 settembre 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, rinviata su richiesta della Ditta,in quanto in attesa di acquisire le determinazioni per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

CHE il 16 ottobre 2009 la Ditta ha presentato presso il Settore Ecologia Regionale di Naoli,l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, come da nota, acquisita al prot. 931359 del 29.10.2009;

CHE l'11 ottobre 2010, prot. 813458, è stato trasmesso dall'A.G.C. Ecologia di Napoli il Decreto n. 1102 del 07.10.2010, di esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, del progetto di "potenziamento impianto per la produzione di prodotti minerali" da realizzarsi in BUCCINO (SA), Zona Industriale;

CHE il 20 gennaio 2011, prot. 45168, è stata acquisita la documentazione integrativa presentata dalla Ditta;

CHE il 26 gennaio 2011, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa, in quanto il rappresentante della ditta ha dichiarato che sono state apportate modifiche ai camini;

CHE l' 08 febbraio 2011, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa su richiesta della Ditta per accorpare la documentazione dell'impianto esistente ed ampliamento;

CHE il 01 marzo 2011, prot. 163386, è stata acquisita la documentazione integrativa presentata dalla Ditta;

CHE il 07 marzo 2011, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 36/SA/BIS, acquisito al prot. 182583 del 07.03.2011;

CHE il 09 maggio 2011, si è tenuta la sesta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, su richiesta di proroga da parte della Ditta;

CHE il 09 giugno 2011, prot. 454260, è stata acquisita la documentazione integrativa presentata dalla Ditta;

CHE il 13 giugno 2011, si è tenuta la settima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, per acquisire ulteriore documentazione integrativa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 36/SA/TER, acquisito al prot. 460501 del 13.06.2011;

CHE il 14 settembre 2011, prot. 692527, è stata acquisita la documentazione integrativa presentata dalla Ditta;

CHE il 19 settembre 2011, si è tenuta l'ottava seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, al fine di riformulare la documentazione secondo i chiarimenti richiesti dal rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 36/SA/QUATER, acquisito al prot. 703117 e su richiesta dell'ARPAC;

CHE il 18 ottobre 2011, prot. 787043, è stata acquisita la documentazione integrativa presentata dalla Ditta;

CHE il 21 ottobre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 36/SA/QUINQUES, prot. 798765 all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) l'autocontrollo delle emissioni in atmosfera dovrà essere effettuato con cadenza semestrale;
2) per le acque di scarico i parametri da controllare periodicamente sono quelli indicati nell'Autorizzazione Provinciale n. 129/09 del 05/08/2009 in testa alla Società C.G.S.;
3) presentazione dello stralcio del PRG;
4) presentazione del Piano di Monitoraggio secondo le indicazioni sopra riportate;

5) per i camini E1 ed E3 deve essere previsto oltre al monitoraggio in continuo dell'ossido di azoto anche il monitoraggio in continuo delle polveri e del monossido di carbonio;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:
a) della scheda "O" che dovrà essere compilata in ogni sua parte con valori coerenti con quelli riportati nella relazione tecnica inclusa nell'ultima integrazione presentata;
b) della scheda "L" deve essere riproposta con le due opzioni di alimentazione del forno: con metano e con biomasse. Inoltre nella sezione L1 dovranno essere riportati i valori misurati indicati nell'ultima integrazione della relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera a firma del Dott. Cerere del 10/10/2011;
c) della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno con l'intera documentazione trascritta su supporto informatico;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 526618 del 16.06.09, prot. 772932 del 09.09.09, prot. 615552 del 26.01.11, prot. 98397 del 08.02.11, prot. 186864 del 08.03.11,prot. 366662 del 10.05.11, prot. 462861 del 13.06.11 e prot. 703535 del 19/09/11;

CHE in data 19/12/11 prot. 962886 la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 e la documentazione integrativa, richiesta nella Conferenza conclusiva del 21/10/2011;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl all'esercizio dell'attività IPPC cod. 3.1;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl, con sede legale in CURTI (CE), via Salvo D'Acquisto – Palazzo Zigurella ed impianto in BUCCINO (SA), Zona Industriale, per l'attività IPPC codice 3.1, *Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno,* alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 962886 del 19/12/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 962886 del 19/12/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 962886 del 19/12/2011);
- Scarico delle acque reflue industriali (prot. 962886 del 19/12/2011);

4) di stabilire che la ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl è tenuta ad ottemperare alle seguenti prescrizioni:
a) l'autocontrollo delle emissioni in atmosfera dovrà essere effettuato con cadenza semestrale;
b) per le acque di scarico i parametri da controllare periodicamente sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio;
c) per i camini E1 ed E3 deve essere previsto oltre al monitoraggio in continuo dell'ossido di azoto anche il monitoraggio in continuo delle polveri e del monossido di carbonio;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Buccino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere,

nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla Ditta, con sede legale con sede legale in CURTI (CE), via Salvo D'Acquisto – Palazzo Zigurella ed impianto in BUCCINO (SA), Zona Industriale;

19) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Buccino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 962886 del 19/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI

MONITORAGGIO

ECOTIME

CONSULENZA AMBIENTALE
DR. DEL REGNO GIUSEPPE
VIA V. ALFANO, 35 MERCATO SAN SEVERINO

INDUSTRIA CALCE CASERTANA SRL
SEDE LEGALE: VIA S. D'ACQUISTO
PALAZZO ZIGURELLA
81040 - CURTI (CE)
UNITÀ LOCALE: ZONA INDUSTRIALI
84021 - BUCCINO (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento l'Industria Calce Casertana Srl, con sede legale in Via S. D'Acquisto - Palazzo Zigurella del Comune di Curti (CE) e sede operativa nella zona Industriale di Buccino (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.
Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla società in epigrafe a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

AUTOCONTROLLO

Tab. 1 - Autocontrollo

	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto (controllo interno)	Sig. Giuseppe Vozza
Società terza contraente (controllo esterno)	Dr. Cecere Giuseppe

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Di seguito si riportano i parametri da monitorare per ciascun punto di emissione, con la frequenza, le modalità di controllo ed il metodo utilizzato per effettuare il monitoraggio.

E_1= Forno di cottura della calce
E_2= Impianto di produzione calce idrata

Tab. 2a - Inquinanti monitorati

		E_1	E_2	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[1]
				E_1	E2	
Convenzionali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)	X		Continuo	-	UNI EN 15058:2006
	Ossidi di azoto (NO_x)	X		Continuo	-	D.M. 25/08/00
	Ossidi di zolfo (SO_x)	X		Semestrale	-	D.M. 25/08/00
		X	X	Continuo	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003

[1] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o		X		Continuo	-	UNI 14790:2006

E_3= Emissione proveniente da forno di cottura calce
E_4= Emissione proveniente da impianto di macinazione

Tab. 2b - Inquinanti monitorati

		E_3	E_4	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[2]
				E_3	E_4	
Convenzionali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)	X		Continuo	-	UNI EN 15058:2006
	Ossidi di azoto (NO_x)	X		Continuo	-	D.M. 25/08/00
	Ossidi di zolfo (SO_x)	X		Semestrale	-	D.M. 25/08/00
		X	X	Continuo	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003
		X		Continuo	-	UNI 14790:2006

(*) Impianto in fase di ristrutturazione e completamento

Tab. 2c - Punti di emissione

		E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	E12	E13	E14	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[3]
												Continuo	Discontinuo	
o		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	UNI EN 13284-1:2003

Tab. 2d - Punti di emissione

[2] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

[3] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		E15	E16	E17	E18	E19	E20	E21	E22	E23	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[4]
											Continuo	Discontinuo	
o		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	UNI EN 13284-1:2003

Tab. 2e - Punti di emissione

		E24	E25	E26	E27	E28	E29	E30	E31	E32	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[5]
											Continuo	Discontinuo	
o		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	UNI EN 13284-1:2003

Tab. 2f - Punti di emissione

		E33	E34	E35	E36	E37	E38	E39	E40	E41	E42	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[6]
												Continuo	Discontinuo	
o		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	UNI EN 13284-1:2003

Tabella Controllo Emissioni

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Portata Nm^3/h**	**T °C**	**Altezza**	**Metodo di misura (incertezza)**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**	**Azioni ARPA APAT**
E1	Monossido di carbonio (CO)	21380	100	20	UNI EN 15058:2006 10 %	Continua	Stampa registrazione	
	Ossidi di azoto (NO_x)	21380	100	20	D.M. 25/08/00 20 %	Continua	Stampa registrazione	
	Ossidi di zolfo (SO_x)	21380	100	20	D.M. 25/08/00 20 %	Semestrale	Registro	

[4] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

[5] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

[6] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		21380	100	20	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Continua	Stampa registrazione	
E2	Polveri	2810	80	18	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E3 Metano	Monossido di carbonio (CO)	26336	100	20	UNI EN 15058:2006 10 %	Continua	Stampa registrazione	
	Ossidi di azoto (NO_x)	26336	100	20	D.M. 25/08/00 20 %	Continua	Stampa registrazione	
	Ossidi di zolfo (SO_x)	26336	100	20	D.M. 25/08/00 20 %	Semestrale	Registro	
		26336	100	20	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Continua	Stampa registrazione	
E3 Biomassa	Monossido di carbonio (CO)	27000	100	23	UNI EN 15058:2006 10 %	Continua	Stampa registrazione	
	Ossidi di azoto (NO_x)	27000	100	23	D. M. 25/08/00 20 %	Continua	Stampa registrazione	
	Ossidi di zolfo (SO_x)	27000	100	23	D. M. 25/08/00 20 %	Semestrale	Registro	
	• Polveri	27000	100	23	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Continua	Stampa registrazione	
	Carbonio Organico Totale	27000	100	23	Uni en 12319:02	Semestrale	Registro	
E4	Polveri	24613	50	13	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
	• NOx	24613	50	13	Uni en 15058:2006	Semestrale	Registro	
E5	Polveri	10000	25	13	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E6	Polveri	32000	25	13	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E7	Polveri	25000	25	13	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E8	Polveri	2000	25	15	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E9	Polveri	2000	20	12	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Portata Nm^3/h**	**T °C**	**Altezza**	**Metodo di misura**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e**	**Azioni ARPA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

					(incertezza)		trasmissione	APAT
E10	Polveri	15000	30	18	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E11	Polveri	15000	25	18	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E12	Polveri	25000	25	12	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E13	Polveri	20000	25	18	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E14	Polveri	700	25	12	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E15	Polveri	3600	25	12	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E16	Polveri	3600	25	12	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E17	Polveri	3600	Amb	12	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E18	Polveri	10000	Amb	16	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E19	Polveri	10000	Amb	18	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E20,E21,E22,E23,E24,E25,E26,E27,E28,E29	Polveri	1300	Amb	15	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E30,E31,E32,E33,E34,E35,E36	Polveri	1300	Amb	15	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E37,E38,E39,E40	Polveri	2500	Amb	15	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E41	Polveri	2500	Amb	15	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	
E42	Polveri	3500	Amb	15	UNI EN 13284-1:2003 20 %	Semestrale	Registro	

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	-	Pulizia (mensile)		Giornaliera	Semestrale
	Abbattitore a umido	Pulizia (mensile)	-	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a maniche	Pulizia (mensile)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Abbattitore a umido	Pulizia (mensile)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtro a maniche	Maniche (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale
	Filtri a tessuto	Setti filtranti (6 mesi)	Sensore acustico	Giornaliera	Semestrale

(*) previa filtrazione in caso di utilizzo di biomasse come combustibile

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

• missioni fuggitive provenienti dal trasporto interno di materiale	Impianti	Utilizzo di sistemi fissi di movimentazione (trasporto pneumatico)	Visivo del corretto funzionamento	Giornaliera	Mensile
• missioni diffuse provenienti da trasporto di materiale con camion e/o autocisterne	Camion	Utilizzo di autocisterne per il trasporto di materiale sfuso polverulento ed utilizzo di coperture sui camion per il trasporto di materiale con granulometria maggiore	Visivo del corretto funzionamento	Giornaliera	Mensile
• Monitoraggio delle polveri aerodisperse mediante campionamento in 3 diverse postazioni	3 punti di campionamento indoor	Getti d'acqua nebulizzata	Controllo visivo e monitoraggio analitico	Semestrale	Semestrale

Tab. 5 - Acqua

Compilare la tabella 5, specificando per ciascuno scarico (S1, S2) e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza[1] del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

parametro	S1	S2	**Modalità di controllo e frequenza**		Metodi[2bis]
pH	X	X	Continuo	Discontinuo	CNR/IRSA 2010A
Temperatura	X	X		X	CNR/IRSA 2100
Colore	X	X		X	CNR/IRSA 2020A
Materiali grossolani	X	X		X	
Solidi sospesi totali	X	X		X	CNR/IRSA 2090B
COD	X	X		X	CNR/IRSA 5130
Manganese	X	X		X	CNR/IRSA 3190
Rame (Cu) e composti	X	X		X	CNR/IRSA 3250
Solfuri	X	X		X	CNR/IRSA 4160
Solfiti	X	X		X	CNR/IRSA 4150
Solfati	X	X		X	CNR/IRSA 4140A
Cloruri	X	X		X	CNR/IRSA 4090A1
Fosforo totale	X	X		X	CNR/IRSA 4110
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X	X		X	CNR/IRSA 4040
Azoto nitroso (come N)	X	X		X	CNR/IRSA 4050
Grassi e olii animali/vegetali	X	X		X	CNR/IRSA 5160

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

Tab. 6 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Trattamento consortile			Pozzetto di ispezione	Campionamento annuale dei reflui	Referti analitici raccolti e registrati dal CGS
S2	Trattamento consortile			Pozzetto di ispezione	Campionamento annuale dei reflui	Referti analitici raccolti e registrati dal CGS

[2] [bis] I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 1 alla Parte terza del D. L.vo 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio acque sotterranee.
Nel caso in cui la ditta effettui un monitoraggio delle acque di falda, spiegare brevemente, in relazione tecnica, le motivazioni per cui viene realizzato e descrivere le potenziali sorgenti di inquinamento.
Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le tabelle 7, 8 e 9:

Tab. 7 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro[3]	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del Piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
N. 1	///	///		///	///	///
N. 2	///	///		///	///	///
N.	///	///		///	///	///

Tab. 8 - Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro[3]	Misure quantitative[4]	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N. 1	///	///	///	///	///
N. 2	///	///	///	///	///
N.	///	///	///	///	///

Tab. 9 - Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro[3]	Misure qualitative[5]	Parametri	Frequenza	Metodi
N. 1	///	///	///	///	///
N. 2	///	///	///	///	///
N.	///	///	///	///	///

Tab. 10 - Rumore

La società Industria Calce Casertana Srl ha eseguito una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della L. 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura ha consentito di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Specificare nella tabella 10 se la società prevede di effettuare delle verifiche di impatto acustico, in caso affermativo elencare i recettori presso i quali verranno effettuate le misurazioni.

Tab. 10 - Verifica d'impatto acustico

[3] La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda
[4] Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative
[5] Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure qualitative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI (BIENNALE)	NO
Forno di cottura della calce 1	
Forno di cottura della calce 2	
Impianto calce idrata	
Impianto produzione premiscelati	
Impianto macinazione	
Impianto raffinazione segatura	
Perimetro dello stabilimento	

Radiazioni

L'azienda non prevede l'esecuzione di controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati per l'assenza di fattori di rischio legati a tale ambito.

Tab. 11 - Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo[6]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati[7]
///	///	///	///
///	///	///	///
///	///	///	///

[6] Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

[7] Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti

L'azienda non prevede controlli sui rifiuti in ingresso (in quanto solo produttrice di rifiuti). Il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti in uscita viene svolto da tecnico abilitato che redige con frequenza almeno annuale apposita certificazione analitica ed attribuzione dei codici CER.

Tab. 12 - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati	Modalità di controllo[6]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati[7]
///	///	///	///

Tab. 13 - Controllo rifiuti prodotti

Rifiuti controllati	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo[6]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati[7]	
160119		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
170405		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
160107		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
160103		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
150203		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
130208		analitico	annuale	Certificato	Registro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

				di analisi	carico e scarico
160201		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
160216		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
150106		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
150101		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico
161002		analitico	annuale	Certificato di analisi	Registro di carico e scarico

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Compilare le tabelle 14 e 15 al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria. Esiste in azienda un apposito piano di manutenzione ordinaria affidata ad un responsabile interno. A esecuzione della relativa manutenzione egli redige apposita scheda di registrazione.

Tab. 14 - Controlli sui macchinari

Macchina[8]	Parametri				Perdite	
	Parametri	**Frequenza dei controlli**	Fase[9]	Modalità[6]	Sostanza[10]	Modalità di registrazione dei controlli[7]
///	///	**semestrale**	///	///	///	///
///	///	**///**	///	///	///	///

Tab. 15 - Interventi di manutenzione ordinaria[11]

[8] Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente

[9] Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

[10] Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

[11] Manutenzione periodica, ossia esecuzione di interventi a frequenza prestabilita in funzione del macchinario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchina	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli[7]**
Forni	**Verifica efficienza, pulizia**	semestrale	Scheda di registrazione
Filtri a maniche e impianti di abbattimento	**Verifica efficienza, pulizia**	annuale	Scheda di registrazione
Impianti di macinazione e vagliatura	**Verifica efficienza, pulizia, ingrassaggio, lubrificazione**	semestrale	Scheda di registrazione

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella 16 specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici[12] degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina / impianto e l'eventuale intervento (Tab.17) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 16 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	**Frequenza dei controlli**	Fase[9]	Modalità[6]	Sostanza[10]	Modalità di registrazione dei controlli[7]
///	///	///	///	///	///	///
///	///	///	///	///	///	///

Tab. 17 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli[7]**
///	///	///	///
///	///	///	///

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento ecc.)

3. Compilare la tabella 18 qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicando la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

- **Tab. 18 - Aree di stoccaggio**

Struttura contenim.	Contenitore	Bacino di contenimento

[1] [2] Punto critico: fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento olii esausti				**Visivo**	Settimanale	Settimanale
Bacino contenimento cisterna gasolio				**Visivo**	Settimanale	Settimanale

Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori d'impatto (CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Compilare la tabella 19 con gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

• O emessa dal funzionamento dei forni	Performance Forno CIM: < 400 mg/Nm^3 Performance Forno Maerz a metano: < 1000 mg/Nm^3 Performance Forno Maerz a biomasse: < 8000 mg/Nm^3	Metodo UNI EN 15058:2006 (spettrometria ad infrarossi non dispersiva)	o amino sottoposto a monitoraggio in continuo e campionamento semestrale	Report di monitoraggio in continuo e Certificazione analitica semestrale
• olveri emesse dal funzionamento dei forni	Performance Forni alimentati a metano: < 8 mg/Nm^3 Performance Forno Maerz a biomasse: < 20 mg/Nm^3	Metodo UNI EN 13284-1:2003	o amino sottoposto a monitoraggio in continuo e campionamento semestrale	Report di monitoraggio in continuo e Certificazione analitica semestrale
• ST (solidi sospesi totali) negli scarichi idrici	Limite per scarico in fognatura consortile: 200 mg/l Performance: < 160 mg/l	Metodo APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003		Certificazione analitica
▪ aeq (in emissione)	Limite Classe VI: 70 dB(A) Performance: < 68,5 dB(A)	allegato A, DM Ambiente 16/03/98		Perizia fonometrica redatta da tecnico competente in acustica

Osservazioni finali

L'azienda ha effettuato rilevanti investimenti in campo tecnologico ed impiantistico al fine di tenere sotto controllo il processo produttivo e ridurre in modo significativo gli impatti ambientali più rilevanti.

Mercato San Severino, 07.10.2011

Il Tecnico
Dr. Giuseppe Del Regno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 962886 del 19/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PRIMO IMPIANTO

1. IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1.1 Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'attività industriale della società Industria Calce Casertana Srl consiste nella produzione e commercio di calce di ogni genere e tipo nel rispetto dei vincoli imposti dalle normative vigenti.
L'azienda si identifica nella seguente attività IPPC:
Industria dei prodotti minerali: 3.1 Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.
La società Industria Calce Casertana Srl produce calce dolomitica in zolle, grassello di calce, calce idrata in sacchi e calce idrata sfusa.
Il calcare in pezzatura proveniente da diverse cave che si trovano tra la Basilicata e la Campania viene cotto in due forni verticali per produrre la calce viva, unica attività IPPC del sito. Il quantitativo di calce viva prodotta nel 2010 è risultato pari a circa 88.000 tonnellate.
Materie prime principali impiegate nel ciclo (quantitativi riferiti all'anno 2010)

MATERIE PRIME	QUANTITA'
Calcare	Circa 103.000 (m^3)
Combustibile (gas metano)	Circa 8.200.000 Std m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PRIMO IMPIANTO

1. IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

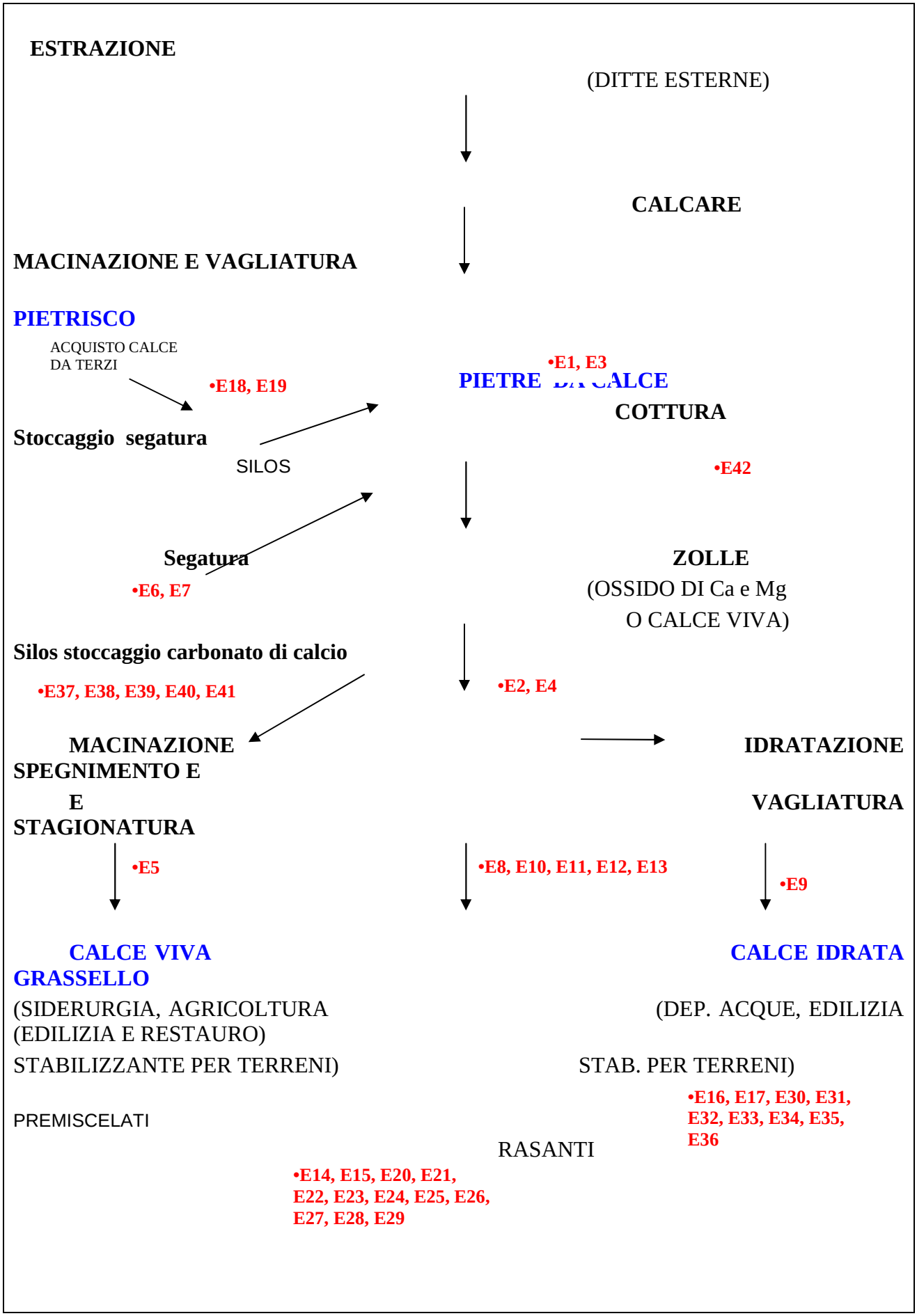
1.1 Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'attività industriale della società Industria Calce Casertana Srl consiste nella produzione e commercio di calce di ogni genere e tipo nel rispetto dei vincoli imposti dalle normative vigenti.
L'azienda si identifica nella seguente attività IPPC:
Industria dei prodotti minerali: 3.1 Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.
La società Industria Calce Casertana Srl produce calce dolomitica in zolle, grassello di calce, calce idrata in sacchi e calce idrata sfusa.
Il calcare in pezzatura proveniente da diverse cave che si trovano tra la Basilicata e la Campania viene cotto in due forni verticali per produrre la calce viva, unica attività IPPC del sito. Il quantitativo di calce viva prodotta nel 2010 è risultato pari a circa 88.000 tonnellate.
Materie prime principali impiegate nel ciclo (quantitativi riferiti all'anno 2010)

MATERIE PRIME	QUANTITA'
Calcare	Circa 103.000 (m^3)
Combustibile (gas metano)	Circa 8.200.000 Std m^3

Il calcare dolomitico è avviato ai due forni di cottura verticali, nei quali viene dapprima riscaldato poi cotto a temperatura di circa superiore a 1100 °C dando origine, per dissociazione, alla calce viva che viene raffreddata prima di essere estratta. Il calcare viene immesso dall'alto per la cottura, eventuali altri combustibili sono immessi al piano delle bocche di fuoco e viene estratta la calce dallo scarico in basso. L'aria di combustione entra parzialmente dal basso aiutando così a raffreddare la calce in uscita ed entra parzialmente dalle bocche di fuoco. Il forno funziona per 24/h giorno, 7 giorni a settimana a ciclo continuo.
Il combustibile impiegato è gas metano in quantità 8.200.000 Std m^3
Di seguito si riporta lo schema a blocchi dell'intero ciclo produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito sono riportate le *Migliori Tecniche disponibili*, previste dal documento bozza "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99. Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 3.1. *"Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno (Produzione di calce)"* - nel seguito indicato come "*MTD"* - in relazione alle misure primarie generali (riportate in corsivo) ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso.

Stato di fatto ed attuazione delle MTD - misure primarie generali

Al fine di ridurre i consumi del combustibile metano e, contemporaneamente, le emissioni derivanti e dal processo di cottura del calcare (emissioni da processo) e dal combustibile utilizzato (emissioni da combustione), si è cercato di ottimizzare il controllo di processo. E' stato possibile attuare ciò grazie all'utilizzo di un software innovativo che nel 2002 ha sostituito quello utilizzato in precedenza. In tal modo tutti gli operatori possono operare in modo corretto e nel rispetto dei valori ottimali impostati.

Nel programma di gestione del forno vengono impostati alcuni parametri di primaria importanza, tra cui:

- marcia del forno;
- tempo di pausa tra una estrazione e la successiva;
- peso del calcare in entrata;
- Temperatura di cottura;
- Pressione di aria immessa per il raffreddamento;
- quantità di combustibile necessaria.

Il livello di calcare all'interno del tino viene monitorato automaticamente e quando scende sotto il valore di riferimento viene avviato un ciclo di riempimento, costituito da un'altra carica di calcare, al termine del quale si ripristina il monitoraggio del livello. Il sistema informatizzato controlla che il peso del calcare sia corrispondente a quello impostato e apporta le eventuali correzioni alla carica successiva.

Le portate del metano, dei fumi e dei fumi ricircolati sono continuamente monitorati.

Ogni variazione o intervento che viene effettuato viene registrato manualmente su apposito rapportino, dove sono riportati, ogni quattro ore, anche i parametri di gestione per il controllo della conduzione del forno (temperatura dei fumi, temperatura del metano, temperatura della calce, portata del metano, portata del ricircolo dei fumi, tempi e cicli di estrazione).

Sono inoltre presenti allarmi di temperature massime dei fumi che avvisano l'operatore che interviene per risolvere l'anomalia prima che il processo venga fermato automaticamente.

Sono anche presenti automatismi di interruzione di alimentazione del metano in caso di anomalia o fermata del sistema di aspirazione.

Il Responsabile forno, in collaborazione con il costruttore del forno e del software di gestione, ha, inoltre, predisposto procedure operative per le fasi di accensione e spegnimento che avvengono solo in casi eccezionali.

Ottimizzazione del controllo di processo di decarbonatazione mediante:

1 *1. sistemi di controllo automatici computerizzati*

2 *2. verifica della qualità della calce prodotta*

Sono stati introdotti dei sistemi di controllo automatici computerizzati che consentono di valutare e tenere sotto controllo il processo di decarbonatazione.

Per ogni camion che viene caricato (sia durante il turno notturno che giornaliero) gli operatori effettuano le analisi del prodotto, presso il laboratorio interno, al fine di quantificare la CO_2 residua presente nella calce e confrontarla con gli standard imposti dalle ditte esterne a cui la calce viene fornita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riavviamento forni utilizzando nella fase di preriscaldo gas naturale o oli combustibili leggeri per minimizzare l'emissione di incombusti e COV.

Nelle fasi di avvio l'unico combustibile utilizzato è il metano.

Mitigazione delle emissioni

Vedere il capitolo emissioni.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD.

Non sono previsti interventi di adeguamento alle MTD.

PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

L'energia di cui necessita l'impianto soggetto alla IPPC, ma anche gli impianti di produzione di calce idrata e grassello, è sia elettrica che termica (prevalentemente).
L'energia elettrica è fornita dalla società Edison Energia SpA a media tensione. Una cabina di trasformazione, presente nello stabilimento, la trasforma in bassa tensione. Da un quadro di distribuzione partono le linee interne che vanno ad alimentare gli impianti.
L'energia termica necessaria per la decarbonatazione del calcare viene prodotta mediante l'impiego del combustibile: gas metano proveniente dalla rete della SNAM GAS.
Il consumo di energia termica è uno degli impatti ambientali più significativi negli impianti destinati alla produzione di calce in quanto il processo chimico di decarbonatazione richiede una grande quantità di energia termica.
Le caratteristiche delle unità termiche principali presenti nel complesso produttivo, consistenti nel forno per la produzione della calce, sono le seguenti:

Identificazione	**M1 – FORNO**
Anno di costruzione	1991
Tipo di impiego	continuo
Punto di emissione corrispondente	E1

All'interno dello stabilimento è presente una caldaia alimentata a metano per il riscaldamento dei locali ufficio, della mensa e degli spogliatoi.

Origine	**Ubicazione**	**Potenzialità termica nominale (calorie)**
Caldaia riscaldamento uffici/mensa/spogliatoi	Palazzina uffici	24.000

Attuazione delle MTD

Di seguito sono riportate le Migliori Tecniche disponibili previste dal documento bozza indicato come "MTD" in relazione all'aspetto energetico ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso aziendale.

1 1. Utilizzo di forni con capacità superiore a 150 t/g di calce prodotta
Il forno presente presso l'unità produttiva di Buccino ha una capacità produttiva potenziale pari a 200 t/g.

2. Utilizzo di forni rigenerativi a flusso parallelo
I forni che hanno il più basso consumo energetico nella produzione di calce sono i forni rigenerativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

a flusso parallelo, con consumo di calore compreso tra 3600 e 4200 MJ/t di calce prodotta, e consumo di energia elettrica compreso tra 20 e 40 kWh/t di calce prodotta.

Presso l'insediamento produttivo è presente un forno verticale a due tini a flusso parallelo. Negli ultimi anni sono state apportate alcune modifiche sia strutturali che tecniche, in particolare:

- ✓ sostituzione dei refrattari per usura;
- ✓ rifacimento di una intera parte del forno per incendio;
- ✓ sostituzione del vecchio sistema di abbattimento con uno nuovo a scuotimento pneumatico;
- ✓ sostituzione del vecchio software con uno più innovativo;

a causa della recente ristrutturazione del forno, con conseguente impiego di tecnologie innovative, come la distribuzione del combustibile in modo uniforme nelle diverse sezioni dei tini, è stato possibile ridurre le perdita di calore al minimo.
Il controllo automatizzato del carico del calcare, del combustibile e dello scarico della calce ha contribuito a quanto detto.

1 3. L'ottimizzazione del controllo di processo attraverso l'informatizzazione di tutte le fasi del processo
Vedasi quanto riportato al capitolo "IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA".

1 5. Analisi chimica completa del calcare utilizzato
L'azienda possiede un laboratorio interno, dove si effettuavano analisi chimiche sul prodotto in ingresso ed in uscita al forno. Le aziende fornitrici di calcare sono sempre le stesse, per cui si è deciso di effettuare solo delle analisi spot sul materiale in ingresso al forno.

6. Analisi della CO_2 residua nella calce
L'azienda effettua frequentemente l'analisi della CO_2, come già specificato, utilizzando metodiche ufficiali. Tra i maggiori clienti si annovera l'ILVA di Taranto che accetta la calce dolomitica solo se possiede un tenore di CO_2 <3%, per cui, presso i loro laboratori vengono effettuate, a campione, le analisi non solo della CO_2 ma anche degli altri componenti chimici, oltre che della granulometria, inviandoci il rapporto settimanale di analisi completo sui campioni effettuati durante l'arco del mese.

1 7. Utilizzo di nastri in sostituzione dei dumper
Il trasporto dei materiali all'interno dello stabilimento avviene prevalentemente mediante nastri trasportatori. Le movimentazioni vengono effettuate mediante camion con cassoni scoperti o, per la calce idrata sfusa, con cisterne:

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD
Dal punto di vista energetico, l'impresa risulta in linea con quanto previsto dalla bozza di linee guida di settore, nonostante il forno presente già è stato soppiantato da altri con migliori tecnologie; non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD
Dal punto di vista energetico, l'impresa risulta in linea con quanto previsto dalla bozza di linee guida di settore, non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

EMISSIONI IN ATMOSFERA
Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'impresa sono polveri, NO_x, SO_2, CO e CO_2 e derivano principalmente dal forno per la produzione calce e dalle fasi di movimentazione semilavorati e prodotti finiti.

In relazione all'anno 2010 e relativamente alle principali fonti emissive del complesso, i contributi delle emissioni emesse in atmosfera sono così stimati (*):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza	Ore di funzionamento	Polveri (mg/Nmc)	NOx (mg/Nmc)	SOx (mg/Nmc)
Forno di cottura della calce	24	8,0	200	40
Impianto calce idrata	24	8,0	/	/

Stato di fatto ed attuazione delle MTD

Fino all'adeguamento alle migliori tecniche disponibili, secondo le modalità e le tempistiche riportate nei paragrafi successivi, i limiti di emissione e le prescrizioni per i camini presenti nel complesso sono:

P. E.	PROVENIENZA	AUTORIZZAZIONI/NOTE
E1	Emissione Forno	Decreto n. 11737 del 19.07.96 (autorizzazione Regionale ai sensi ex DPR 203/88 art.12)
E2	Emissione impianto calce idrata	Decreto n. 11737 del 19.07.96 (autorizzazione Regionale ai sensi ex DPR 203/88 art.12)

Di seguito sono riportate le migliori tecniche disponibili previste dal documento bozza MTD, in relazione alle emissioni in atmosfera ed un confronto con quanto presente attualmente nel complesso IPPC.

Ossidi di azoto

I forni verticali emettono meno NOx rispetto ai forni rotanti, in quanto nei forni verticali la temperatura è inferiore ai 1400 °C ed è quindi più bassa la formazione dell'NOx termico. L'impresa produce calce mediante l'utilizzo di un forno a due tini verticale, è pertanto dotata di una tecnologia che permette di produrre calce con la minor produzione di NOx. Le emissioni tipiche di NOx provenienti dai forni a tino a carica mista ed il confronto con le emissioni in uscita dal complesso sono riportate nella tabella sottostante:

Forno	mg/Nm^3
Forni a tino a carica mista (da linee guida)	<300
Forno Industria Calce Casertana S.r.l.	200

Forno	mg/Nm^3
Forni a tino a carica mista (da linee guida)	<300
Forno Industria Calce Casertana S.r.l.	50

Ossidi di zolfo

Nelle operazioni di cottura della calce lo zolfo presente nel calcare e nel combustibile viene catturato in gran parte dalla calce viva. Nei forni verticali a tino l'efficiente contatto tra i gas del forno e la calce viva assicura un buon assorbimento di SO_2.

Le emissioni tipiche di SO_2 provenienti dai forni a tino a carica mista (da linee guida) ed il confronto con le emissioni in uscita dal complesso sono riportate nella tabella sottostante:

In generale, le migliori tecniche disponibili per la riduzione delle emissioni delle polveri sono:
Per le emissioni puntuali filtri a maniche con sensori sui filtri critici

I sistemi di abbattimento presenti nel complesso sono costituiti da filtri a maniche. Tutti i filtri sono dotati di rilevatore di pressione. La pulizia avviene con getto di aria compressa in controcorrente

fonte: http://burc.regione.campania.it

con temporizzatore. Il sistema di contenimento degli inquinanti è mantenuto in continua efficienza sia dalla pulizia delle maniche che dalla loro sostituzione.
Per le emissioni diffuse, corrette pratiche operative
Un aspetto ambientale rilevante nel complesso e sicuramente migliorabile con interventi gestionali e impiantistici è quello delle emissioni diffuse di polveri provenienti dal caricamento degli autotreni e dalla movimentazione del materiale.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Ossidi di azoto
L'impresa risulta in linea con quanto previsto dalle linee guida di settore, non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Ossidi di zolfo
L'impresa risulta in linea con quanto previsto dalle linee guida di settore, non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Polveri
Al fine di ridurre il fenomeno delle emissioni diffuse, l'impresa deve procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:
1 redazione di un protocollo pulizia periodica zona esterna forni e carico automezzi
Tempo di attuazione: Giugno 2011

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Stato di fatto ed applicazione delle MTD

Consumi idrici
L'acqua industriale viene derivata da un pozzo ed utilizzata, principalmente, per la produzione di grassello e di calce idrata è pari a 19.898 m^3 Per la produzione del grassello viene, inoltre, utilizzata una quota parte di acqua, recuperata per allontanamento dalla superficie delle vasche di stagionatura e dall'essiccatrice e viene inviata ad una vasca di raccolta per poi essere reimmessa in circolo.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

La società risulta sostanzialmente in linea con quanto riportato nelle BRef, pertanto non si richiedono ulteriori valutazioni o modifiche concernenti l'utilizzo della risorsa idrica nel ciclo produttivo.

Scarichi idrici
Nessuna attività del sito ha scarichi derivanti dalle lavorazioni tecnologiche, in quanto l'acqua utilizzata viene trasformata in vapore o entra nella composizione del prodotto finito fino ad esaurimento.
Le acque reflue domestiche prodotte all'interno dello stabilimento sono recapitate in n. 1 scarichi idrici consortili previo passaggio in n. 2 vasche Imohff.

Tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione, ma devono rispettare il disciplinare del Gestore (Consorzio Gestione Servizi Scarl Salerno)

Gli scarichi presenti sono, pertanto, i seguenti:
1 - uno scarico civile da servizi igienici con scarico in fognatura consortile;
2 - scarichi di acque meteoriche con una superficie di dilavamento totale pari a 24642,11 m^2. di area scoperta.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture non risultano separate dalle acque meteoriche di dilavamento superficiale di strade e piazzali, caratterizzate da maggior trasporto solido, e non è presente alcun impianto di trattamento di tali acque.

Il documento bozza MTD nel merito dell'utilizzo delle acque prevede esclusivamente, qualora sia presente in impianto, il riciclo di tutta l'acqua utilizzata per il lavaggio del calcare, con recupero delle frazioni fini. Tale MTD risulta, pertanto, non applicabile.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

L'impresa non propone interventi di adeguamento

EMISSIONI SONORE

Il ciclo di lavorazione si distribuisce sulle 24 ore solo per la fase di cottura, mentre le altre linee di produzione grassello, calce idrata, calce agricola si svolgono in turni di 8 ore/giorno.
Il Comune di Buccino ha effettuato la classificazione acustica del territorio, attribuendo la classe VI "Zona esclusivamente industriale".

Stato di fatto ed applicazione delle MTD

Poiché lo stabilimento si inserisce in una zona esclusivamente industriale i livelli di rumorosità delle lavorazioni (forno di cottura ubicato all'aperto, mulini di macinazione e movimentazione mezzi) non sono da considerarsi importanti fonti di disturbo per il vicinato. Sebbene fosse presente tale situazione l'azienda, in passato, ha provveduto ad effettuare interventi di mitigazione sonora, riportati nella seguente tabella:

SORGENTE SONORA	INTERVENTO
Mulino calce idrata	Coibentazione con pannelli fonoassorbenti con lana di roccia
Cabina forno	Costruzione di cabina comando insonorizzata
Compressori forno	Chiusura in locale apposito in muratura

Misurazioni effettuate da tecnico competente presso il confine aziendale nel 2010 hanno evidenziato, per il periodo notturno e diurno, l'adeguamento ai limiti di emissione.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Non sono previste ulteriori azioni di mitigazione sonora.

PRODUZIONE, GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Lo stabilimento della società Industria Calce Casertana Srl non produce rifiuti specifici e parte degli scarti sono riciclati all'interno del medesimo ciclo produttivo. I rifiuti prodotti (sacchi di carta, sacchi di plastica) derivanti dalle attività di carico/scarico calce idrata, carico/scarico grassello ed avviati allo smaltimento sono gestiti nella forma del deposito temporaneo per poi essere affidati a soggetti terzi.

Stato di fatto ed attuazione delle MTD

Di seguito sono riportate le Migliori Tecniche disponibili previste dal documento bozza MTD, in relazione alla produzione e gestione dei rifiuti ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso.
Riciclaggio delle polveri e dei prodotti non conformi alle specifiche della calce viva e della calce

fonte: http://burc.regione.campania.it

spenta, in prodotti commerciali specifici
La polvere dei filtri dei forni viene reinserita nel ciclo produttivo.
I rifiuti della calcinazione e idratazione del calcare sono avviati al recupero di cava. Imballaggi in materiali misti, i rivestimenti e materiali refrattari ed eventuali apparecchiature obsolete sono avviate a recupero o smaltimento presso soggetti autorizzati.
I rifiuti provenienti da imballaggi in carta e cartone, stracci e guanti sporchi di olio prodotti durante le fasi di manutenzione degli impianti, filtri di olio e di aria provenienti dalla manutenzione degli impianti e dei mezzi di trasporto sia interni (pale gommate e muletti) che esterni (camion), vengono stoccati temporaneamente in una "Isola verde" (vedi planimetria) e vengono smaltiti secondo la normativa vigente. Secondo il D. L.vo 152/06 ex art. 190 viene compilato un apposito registro di carico e scarico, vengono comunicate annualmente all'autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D. L.vo 152/06 e viene richiesto il relativo formulario di identificazione, ai sensi del D. L.vo 152/06 art. 193, dalla società smaltatrice dei rifiuti.
Tutte queste operazioni elencate vengono eseguite e tenute sotto controllo dalla società di Elaborazione Dati Ambientali "Punto Verde Srl" di Caserta.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Dal punto di vista della produzione e gestione dei rifiuti, l'Impresa risulta in linea con quanto previsto dalle linee guida di settore, non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

SECONDO IMPIANTO

1. IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1.1 Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'attività industriale della società Industria Calce Casertana Srl consiste nella produzione e commercio di calce di ogni genere e tipo nel rispetto dei vincoli imposti dalle normative vigenti.
L'azienda si identifica nella seguente attività IPPC:
Industria dei prodotti minerali: 3.1 Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.
La società Industria Calce Casertana Srl produce, attualmente, calce dolomitica in zolle, grassello di calce, calce idrata in sacchi e calce idrata sfusa.
In seguito ad ampliamento su di un lotto adiacente allo stabilimento esistente, l'azienda ha esteso la gamma di materiali prodotti introducendo: un forno da circa 150 t/g per la produzione di calce in zolle dolomitica, un impianto per la produzione di rasanti ed uno per i premiscelati a base di calce ed un impianto di micronizzazione/frantumazione del calcare.
Nel nuovo impianto il calcare, in pezzatura inferiore a quello utilizzato nel vecchio forno di cottura, viene cotto in un forno verticale ad un tino per produrre la calce viva, unica attività IPPC del sito. Il quantitativo di calce viva prodotta stimato giornalmente risulta essere pari a 150 tonnellate al giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materie prime principali impiegate nel ciclo

MATERIE PRIME
Calcare
Combustibile (gas metano)
Combustibile (segatura di legno vergine)

Il calcare dolomitico sarà avviato al forno di cottura ad un unico tino verticale, nel quale verrà dapprima riscaldato poi cotto a temperatura di circa 1100 °C dando origine, per dissociazione, alla calce viva che verrà raffreddata prima di essere estratta. Il calcare verrà immesso dall'alto per la cottura, eventuali altri combustibili saranno immessi dal basso. L'aria di combustione aiuterà a raffreddare la calce in uscita ed entrerà parzialmente dalle bocche di fuoco. Il forno funzionerà per 24/h giorno, 7 giorni a settimana a ciclo continuo.
Il combustibile impiegato sarà gas metano e/o segatura di legno vergine utilizzata in sostituzione e /o in concomitanza al gas metano.

Di seguito sono riportate le *Migliori Tecniche disponibili*, previste dal documento bozza "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99. Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 3.1. *"Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno (Produzione di calce)"* - nel seguito indicato come "*MTD"* - in relazione alle misure primarie generali (riportate in corsivo) ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso.

Stato di fatto ed attuazione delle MTD - misure primarie generali

Al fine di ridurre i consumi del combustibile metano e, contemporaneamente, le emissioni derivanti e dal processo di cottura del calcare (emissioni da processo) e dal combustibile utilizzato (emissioni da combustione), si cercherà di ottimizzare il controllo di processo. Sarà possibile attuare ciò grazie all'utilizzo di un software innovativo rispetto a quelli prodotti in precendenza. In tal modo tutti gli operatori potranno operare in modo corretto e nel rispetto dei valori ottimali impostati.
Nel programma di gestione del forno verranno impostati alcuni parametri di primaria importanza, tra cui:
- marcia del forno;
- tempo di pausa tra una estrazione e la successiva;
- peso del calcare in entrata;
- Temperatura di cottura;
- Pressione di aria immessa per il raffreddamento;
- quantità di combustibile necessaria.

Il livello di calcare all'interno del tino verrà monitorato automaticamente e quando scenderà sotto il valore di riferimento sarò avviato un ciclo di riempimento, costituito da un'altra carica di calcare, al termine del quale si ripristina il monitoraggio del livello. Il sistema informatizzato controllerà che il peso del calcare sia corrispondente a quello impostato e apporterà le eventuali correzioni alla carica successiva.
Le portate del metano, dei fumi e dei fumi ricircolati saranno continuamente monitorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni variazione o intervento che effettuato verrà annotato su apposito rapportino, dove saranno riportati anche i parametri di gestione per il controllo della conduzione del forno (temperatura dei fumi, consumo del metano e/o segatura, temperatura della calce, portata del metano e/o segatura, portata del ricircolo dei fumi, tempi e cicli di estrazione).
Saranno presenti allarmi di temperature massime dei fumi che avviseranno l'operatore che interverrà per risolvere l'anomalia prima che il processo si fermerà automaticamente.
Saranno anche presenti automatismi di interruzione di alimentazione del metano e /o segatura in caso di anomalia o fermata del sistema di aspirazione.
Il Responsabile forno, in collaborazione con il costruttore del forno e del software di gestione, inoltre, predisporrà procedure operative per le fasi di accensione e spegnimento che avverranno solo in casi eccezionali.

Ottimizzazione del controllo di processo di decarbonatazione mediante:
3 1. sistemi di controllo automatici computerizzati
4 2. verifica della qualità della calce prodotta
Saranno introdotti dei sistemi di controllo automatici computerizzati che consentiranno di valutare e tenere sotto controllo il processo di decarbonatazione.
Per ogni camion che verrà caricato (sia durante il turno notturno che giornaliero) gli operatori effettueranno le analisi del prodotto, presso il laboratorio interno, al fine di quantificare la CO_2 residua presente nella calce e confrontarla con gli standard imposti dalle ditte esterne a cui la calce verrà fornita (procedura che attualmente è eseguita per il forno di cottura della calce esistente).
Riavviamento forni utilizzando nella fase di preriscaldo gas naturale o oli combustibili leggeri per minimizzare l'emissione di incombusti e COV.
Nelle fasi di avvio l'unico combustibile utilizzato sarà il metano.
Mitigazione delle emissioni

Vedere il capitolo emissioni.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD.
Non sono previsti interventi di adeguamento alle MTD.

PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

L'energia di cui necessita l'impianto soggetto all'IPPC è sia elettrica che termica (prevalentemente).
L'energia elettrica è fornita dalla società Edison Energia SpA a media tensione. Una cabina di trasformazione, presente nello stabilimento, la trasformerà in bassa tensione. Da un quadro di distribuzione partiranno le linee interne che andranno ad alimentare gli impianti.
L'energia termica necessaria per la decarbonatazione del calcare è prodotta mediante l'impiego del combustibile: gas metano proveniente dalla rete della SNAM GAS e/o dall'utilizzo di segatura vergine acquistata da diversi produttori.
Il consumo di energia termica è uno degli impatti ambientali più significativi negli impianti destinati alla produzione di calce in quanto il processo chimico di decarbonatazione richiede una grande quantità di energia termica.
Le caratteristiche delle unità termiche principali presenti nel complesso produttivo, consistenti nel forno per la produzione della calce, sono le seguenti:

Identificazione	**M1 – FORNO**
Anno di costruzione	2007
Tipo d'impiego	continuo
Punto di emissione corrispondente	E3

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno dello stabilimento sono presenti due caldaie alimentate a metano per il riscaldamento dei locali ufficio, della mensa e degli spogliatoi.

Origine	Ubicazione	Potenzialità termica nominale (calorie)
Caldaia riscaldamento uffici/mensa/spogliatoi	Palazzina uffici vecchio impianto	24.000
Caldaia riscaldamento uffici/mensa/spogliatoi	Palazzina uffici nuovo impianto	24.000

Attuazione delle MTD

Di seguito sono riportate le Migliori Tecniche disponibili previste dal documento bozza indicato come "MTD" in relazione all'aspetto energetico ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso aziendale.

2 *1. Utilizzo di forni con capacità superiore a 150 t/g di calce prodotta*

Il forno presente presso l'unità produttiva di Buccino-lotto n.31 ha una capacità produttiva potenziale pari a 150 t/g.

2 2. Utilizzo di forni rigenerativi a flusso parallelo

I forni che hanno il più basso consumo energetico nella produzione di calce sono i forni rigenerativi a flusso parallelo, con consumo di calore compreso tra 3600 e 4200 MJ/t di calce prodotta, e consumo di energia elettrica compreso tra 20 e 40 kWh/t di calce prodotta.

Presso l'insediamento produttivo, è presente un forno verticale ad un unico tino. Il forno verticale a tino, *RCE H3,* è costituito da una nuova tecnologia di cottura della calce, in cui il gas è immesso dal basso.

L'energia termica richiesta sarà fornita dai bruciatori radiali situati ad uno o più livelli, per tale motivo esiste sufficiente flessibilità nel profilo di Temperatura alle richieste dello specifico materiale alimentato e alla qualità del prodotto richiesta. Il combustibile e l'aria di combustione saranno distribuiti attraverso il forno per mezzo di un numero definito di bruciatori situati al livello di cottura attraverso i quali sarà possibile ridurre le perdita di calore al minimo.

Il controllo automatizzato del carico del calcare, del combustibile e dello scarico della calce contribuirà a quanto detto.

2 3. L'ottimizzazione del controllo di processo attraverso l'informatizzazione di tutte le fasi del processo

Vedasi quanto riportato al capitolo "IMPIANTO ED ATTIVITA' PRODUTTIVA".

2 4. Analisi chimica completa del calcare utilizzato

L'azienda possiede un laboratorio interno, dove si effettuavano analisi chimiche sul prodotto in ingresso ed in uscita al forno. Le aziende fornitrici di calcare sono sempre le stesse, per cui si è deciso di effettuare solo delle analisi spot che andranno sicuramente incrementate con l'avviamento del nuovo impianto.

5. Analisi della CO_2 residua nella calce

L'azienda effettuerà l'analisi della CO_2, come già fa per nel caso del vecchio impianto, utilizzando metodiche ufficiali. Alcuni clienti che accettano la calce dolomitica solo se possiede un tenore di CO_2 <3%, per cui, presso i loro laboratori vengono effettuate, a campione, le analisi non solo della CO_2 ma anche degli altri componenti chimici, oltre che della granulometria, inviandoci il rapporto settimanale di analisi completo sui campioni effettuati durante l'arco del mese. L'azienda, inoltre, per meglio tenere sotto controllo eventuali fenomeni anomal,i ha installato, alla sommità del forno di cottura della calce, un misuratore in continuo degli inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 6. Utilizzo di nastri in sostituzione dei dumper

Il trasporto dei materiali all'interno dello stabilimento avverrà prevalentemente mediante nastri trasportatori. Le movimentazioni saranno effettuate mediante camion con cassoni scoperti e pale gommate.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Dal punto di vista energetico, l'impresa risulterà in linea con quanto previsto dalla bozza di linee guida di settore, soprattutto perchè il forno presente è di ultimissima generazione; non saranno pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Dal punto di vista energetico, l'impresa risulterà in linea con quanto previsto dalla bozza di linee guida di settore, non saranno pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'impresa saranno polveri, NO_x, SO_2, CO e CO_2 e deriveranno principalmente dal forno per la produzione calce, dall'impianto di frantumazione e depolverazione del calcare e dalle fasi di movimentazione semilavorati e prodotti finiti.
Relativamente alle principali fonti emissive del complesso, i contributi delle emissioni emesse in atmosfera sono così teoricamente stimati:

Provenienza	Ore di funzionamento	Polveri (mg/Nmc)	NOx (mg/Nmc)	SOx (mg/Nmc)
Forno di cottura della calce	24	8,0	200	200
Impianto macinazione	8	7,0	/	/
Impianto depolverazione	8	8,0	/	/

Stato di fatto ed attuazione delle MTD

Fino all'adeguamento alle migliori tecniche disponibili, secondo le modalità e le tempistiche riportate nei paragrafi successivi, i limiti di emissione e le prescrizioni per i camini presenti nel complesso sono:

P. E.	PROVENIENZA	AUTORIZZAZIONI/NOTE
E3	Emissione Forno	Decreto n. 106 del 06.10.2004 (autorizzazione Regionale ai sensi ex DPR 203/88 art. 15) - Richiesta autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06
E4	Emissione impianto macinazione	Decreto n. 106 del 06.10.2004 (autorizzazione Regionale ai sensi del DPR 203/88 art. 15) - Richiesta autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06

Di seguito sono riportate le migliori tecniche disponibili previste dal documento bozza MTD, in relazione alle emissioni in atmosfera ed un confronto con quanto presente attualmente nel complesso IPPC.

<u>Ossidi di azoto</u>

I forni verticali emettono meno NOx rispetto ai forni rotanti, in quanto nei forni verticali la temperatura è inferiore ai 1400 °C ed è quindi più bassa la formazione dell'NOx termico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impresa produrrà calce mediante l'utilizzo di un forno ad un tino verticale, è pertanto dotata di una tecnologia che permette di produrre calce con la minor produzione di NOx. Le emissioni tipiche di NOx provenienti dai forni a tino a carica mista ed il confronto con le emissioni in uscita dal complesso sono riportate nella tabella sottostante:

Forno	mg/Nm^3
Forni a tino a carica mista (da linee guida)	<300
Forno Industria Calce Casertana S.r.l.	200

Forno	mg/Nm^3
Forni a tino a carica mista (da linee guida)	<300
Forno Industria Calce Casertana S.r.l.	8

Ossidi di zolfo

Nelle operazioni di cottura della calce lo zolfo presente nel calcare e nel combustibile viene catturato in gran parte dalla calce viva. Nei forni verticali a tino l'efficiente contatto tra i gas del forno e la calce viva assicura un buon assorbimento di SO_2.

Le emissioni tipiche di SO_2 provenienti dai forni a tino a carica mista (da linee guida) ed il confronto con le emissioni in uscita dal complesso sono riportate nella tabella sottostante:

In generale, le migliori tecniche disponibili per la riduzione delle emissioni delle polveri sono:

Per le emissioni puntuali filtri a maniche con sensori sui filtri critici

I sistemi di abbattimento presenti per il forno verticale ad un tino sono costituiti da filtri a maniche. Tutti i filtri sono dotati di rilevatore di pressione. La pulizia avviene con getto di aria compressa in controcorrente con temporizzatore. Il sistema di contenimento degli inquinanti sarà mantenuto in continua efficienza sia dalla pulizia delle maniche che dalla loro sostituzione.

Per le emissioni diffuse, corrette pratiche operative

Un aspetto ambientale rilevante nel complesso e sicuramente migliorabile con interventi gestionali e impiantistici è quello delle emissioni diffuse di polveri provenienti dal caricamento degli autotreni e dalla movimentazione del materiale.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Ossidi di azoto

L'impresa risulta in linea con quanto previsto dalle linee guida di settore, non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Ossidi di zolfo

Da esperienze su impianti simili le emissioni di azoto risultano nettamente inferiori a 1800 mg/Nmc, ma anche a 300 mg/Nm3. L'impresa, pertanto, risulta in linea con quanto previsto dalle linee guida di settore, non sono pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Polveri

2 Al fine di ridurre il fenomeno delle emissioni diffuse, l'impresa procederà alla pulizia periodica zona esterna forni e carico automezzi.

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Stato di fatto ed applicazione delle MTD

Consumi idrici

Non viene utilizzata acqua durante il processo di cottura della calce, di produzione dei premiscelati e dei rasanti.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

La Ditta risulterà sostanzialmente in linea con quanto riportato nelle BRef, pertanto non si richiederanno ulteriori valutazioni o modifiche concernenti l'utilizzo della risorsa idrica nel ciclo produttivo.

Scarichi idrici

Nessuna attività del sito ha scarichi derivanti dalle lavorazioni tecnologiche.

Le acque reflue domestiche prodotte all'interno dello stabilimento, sono recapitate in n.1 scarichi idrici consortili, presenti nello stabilimento adiacente (esistente), previo passaggio in n.2 vasche Imohff.

Tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione, ma devono rispettare il disciplinare del Gestore (Consorzio Gestione Servizi Sclarl Salerno)

Gli scarichi presenti sono, pertanto, i seguenti:

3 - uno scarico civile da servizi igienici con scarico in fognatura consortile;

4 - scarichi di acque meteoriche.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture non risultano separate dalle acque meteoriche di dilavamento superficiale di strade e piazzali, caratterizzate da maggior trasporto solido, e non è presente alcun impianto di trattamento di tali acque.

Il documento bozza MTD nel merito dell'utilizzo delle acque prevede esclusivamente, qualora sia presente in impianto, il riciclo di tutta l'acqua utilizzata per il lavaggio del calcare, con recupero delle frazioni fini. Tale MTD risulta, pertanto, non applicabile.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

L'impresa non propone interventi di adeguamento

EMISSIONI SONORE

Il ciclo di lavorazione si distribuisce sulle 24 ore solo per la fase di cottura, mentre le altre linee di produzione si svolgono in turni di 8 ore/giorno.

Il Comune di Buccino non ha effettuato alcuna classificazione acustica del territorio, per cui lo Stabilimento si inserisce nella fascia della "Zona esclusivamente industriale".

Stato di fatto ed applicazione delle MTD

Poiché lo stabilimento s'inserisce in una zona esclusivamente industriale i livelli di rumorosità delle lavorazioni (forno di cottura ubicato all'aperto, mulini di macinazione e movimentazione mezzi) non sono da considerarsi importanti fonti di disturbo per il vicinato.

Si effettueranno misure di emissione ed immissione sonora ai sensi della Legge n.477 da parte di tecnico competente in acustica non appena saranno messi a regime gli impianti.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Si stima che non saranno previste azioni di mitigazione sonora.

PRODUZIONE, GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stabilimento della società Industria Calce Casertana Srl produce rifiuti specifici e parte degli scarti saranno riciclati all'interno del medesimo ciclo produttivo. I rifiuti che saranno prodotti (sacchi di carta, sacchi di plastica) derivanti dalle attività di carico/scarico rasanti e premiscelati, ed avviati allo smaltimento saranno gestiti nella forma del deposito temporaneo per poi essere affidati a soggetti terzi.

Stato di fatto ed attuazione delle MTD

Di seguito sono riportate le Migliori Tecniche disponibili previste dal documento bozza MTD, in relazione alla produzione e gestione dei rifiuti ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso.

Riciclaggio delle polveri e dei prodotti non conformi alle specifiche della calce viva e della calce spenta, in prodotti commerciali specifici

La polvere dei filtri dei forni verrà reinserita nel ciclo produttivo .

I rifiuti della calcinazione del calcare saranno avviati al recupero di cava. Imballaggi in materiali misti, i rivestimenti e materiali refrattari saranno avviate a recupero o smaltimento presso soggetti autorizzati.

I rifiuti provenienti da imballaggi in carta e cartone, stracci e guanti sporchi di olio prodotti durante le fasi di manutenzione degli impianti, filtri di olio e di aria provenienti dalla manutenzione degli impianti e dei mezzi di trasporto sia interni (pale gommate e muletti) che esterni (camion), verranno stoccati temporaneamente in una "Isola verde" (vedi planimetria) e smaltiti secondo la normativa vigente. Secondo il D. L.vo 152/06 ex art. 190 sarà compilato un apposito registro di carico e scarico, verranno comunicate annualmente all'autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D. L.vo 152/06 e verrà richiesto il relativo formulario di identificazione, ai sensi del D. L.vo 152/06 art. 193, dalla Ditta smaltatrice dei rifiuti.

Tutte queste operazioni elencate saranno eseguite e tenute sotto controllo dalla società di Elaborazione Dati Ambientali "Punto Verde Srl" di Caserta.

Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD

Dal punto di vista della produzione e gestione dei rifiuti, l'Impresa risulterà in linea con quanto previsto dalle linee guida di settore, non saranno pertanto previsti interventi di adeguamento alle MTD.

Allegati alla presente scheda[1]	
	Y
	Y
Eventuali commenti	

[1] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO SINOTTICO IN MERITO ALL'ADOZIONE DELLE BAT DI SETTORE

(LG MTD produzione di calce - giugno 2006)

BAT	NOTA SULL'APPLICAZIONE	ADOZIONE
Estrazione del calcare	Fase lavorativa non espletata; BAT non applicabile	-
Preparazione e stoccaggio del calcare: Il calcare deve avere una distribuzione granulometrica compatibile con i requisiti del forno	I forni utilizzati possono lavorare calcare rientrante in dimensioni xx-xx corrispondenti al 99% del calcare in ingresso	SI
Consumo di Combustibili combustibili solidi se non hanno granulometria idonea da poter essere direttamente inviati all'impianto di combustione, devono essere macinati ed eventualmente essiccati	L'impianto di lavorazione delle biomasse si preoccupa della macinazione delle stesse, ottenendo segatura di legno vergine	SI
Il gas naturale, da rete da media o alta pressione, viene utilizzato nei forni da calce a pressioni più basse. Esistono, di conseguenza, oltre alla cabina di misura fiscale, una o più stazioni di riduzione e controllo della pressione del gas	Esiste apposita cabina di riduzione e controllo del gas metano usato per alimentare i forni di calcinazione	SI
Il consumo di energia elettrica può essere minimizzato utilizzando apparecchiature più efficienti dal punto di vista energetico, per esempio, i mulini a cilindri ad alta pressione e gli inverters		
Ottimizzazione del processo di cottura del calcare	Utilizzo di materiale refrattario di rivestimento dei forni per evitare la dispersione del calore e contenere i consumi di combustibile	
	uniformità della granulometria del calcare	SI
	Controllo delle caratteristiche chimiche del calcare in ingresso al forno	
	controllo degli incombusti	
	computer di supervisione, sistemi di misurazione, controllo del combustibile, sistemi di rilevamento Temp.re e Pressione	SI
Scelta del combustibile:	L'utilizzo di metano fa sì che il contenuto si ossidi di zolfo sia particolarmente basso; Quando la concentrazione di zolfo nel prodotto finito non è rilevante, viene usata biomassa come combustibile	SI

BAT	NOTA SULL'APPLICAZIONE	ADOZIONE
	Non esistono attualmente tecnologie applicabili ai forni	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche per il controllo delle emissioni di NOx	verticali statici per ridurre ulteriormente le emissioni di NOx. Le temperature di uscita dei fumi dai forni statici, sono decisamente basse (circa 60-100 °C) e non permettono l'utilizzo delle tecnologie esistenti per il controllo delle emissioni di NOx. Al fine di contenere le emissioni di NOx legate a picchi isolati, con Decreto Regionale n° 1102 del 07/10/10 si dispone di eseguire il rilevamento in continuo del NOx secondo le modalità da concordare con l'Arpac	
Tecniche per il controllo delle emissioni di SO2	L'emissione di composti dello zolfo è legata solo alla combustione di biomasse, in quanto l'uso di metano come combustibile non comporta l'emissione di concentrazioni significative di ossidi di zolfo. Attualmente non esiste reagente migliore della calce per l'abbattimento dell'SO2 nelle condizioni di temperatura e di pressione ai camini dei processi industriali	SI
Tecniche per il controllo delle polveri	Si adottano le tecniche previste dal Bref per l'abbattimento delle polveri, ed in particolare, i filtri a maniche sia per i forni a tino, sia per i sistemi di macinazione della calce, sia per l'idratazione della calce	SI
Abbattimento delle polveri diffuse	Vengono adottati i seguenti sistemi: 1) una buona pulizia generale dell'impianto, mediante operazioni di pulizia ordinaria 2) protezioni antivento degli ammassi di materiale stoccati all'aperto, mediante la predisposizione di muri perimetrali agenti come barriere antivento; 3) nebulizzazione di acqua (solo per il calcare) a mezzo di appositi impianti fissi e mobili, che nebulizzano acqua sulle materie prime; 4) pavimentazione, lavaggio e pulizia delle strade: le zone di transito degli autocarri sono pavimentate e la superficie di strade e piazzali è mantenuta il più possibile pulita. 5) sistemi aspiranti mobili e fissi usati durante le operazioni di recupero del materiale fuoriuscito e durante la carica degli automezzi; 6) captazione e depolverazione con filtri a maniche: gli impianti di stoccaggio della calce sono dotati di silos predisposti con impianto di filtrazione dotato di filtri a maniche.	SI
Rifiuti	Il riciclaggio delle polveri dei filtri e dei prodotti non conformi alle specifiche della calce viva e della calce spenta, in prodotti commerciali specifici di minore pregio	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 962886 del 19.12.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 962886 del 19.12.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: INDUSTRIA CALCE CASERTANA Srl	Sito di BUCCINO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	**E1**	**Forno di cottura della calce**	**FORNO DI COTTURA DELLA CALCE (utilizzo di gas metano; concentrazioni medie monitoraggio del 11/10/2011)**	**FM**		**21380**	**Polveri totali**	**25**		**24**	**3,92**	0,084
							NO_x	**1800-3000**		**24**	**22,6**	**0,482**
							SO_2	**-**		**24**	**31,2**	**0,665**
							CO	**-**		**24**	**195,3**	**4,175**
2	**E2**	**Impianto di produzione calce idrata**		**AU**		**2810**	**Polveri totali**	**25**		**24**	**7,0**	**0,020**
3	**E3**	**Forno di cottura della calce**	**FORNO DI COTTURA DELLA CALCE (utilizzo di gas metano; concentrazioni medie monitoraggio del 11/10/2011)**	**FM**		**27336**	**Polveri totali**	**25**		**24**	**2,57**	**0,070**
							NO_x	**1800-3000**		**24**	**75,2**	**2,055**
							SO_2	**-**		**24**	**159,7**	**4,365**
							CO	**-**		**24**	**550,2**	**15,04**
3	**E3**	**Forno di cottura della**	**FORNO DI COTTURA**	**FM**		**27000**	**Polveri totali**	**30**		**24**	**10**	**0,27**

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

3 - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: INDUSTRIA CALCE CASERTANA Srl	Sito di BUCCINO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
3	**E3**	**calce**	**DELLA CALCE (utilizzo di biomasse combustibili)**				**NO_x**	**500**		**24**	**150**	**4,05**
							SO_2	**200**		**24**	**180**	**4,86**
							CO	**300**		**24**	**280**	**7,56**
4	**E4**	Macinazione calcare /micronizzazione		**FM**			**Polveri totali**	**< 50**		**8**	**7**	**0,168**
						24613	**Ossidi di azoto (in caso di essiccamento del materiale calcareo)**	**25**		**-**	**3**	**0,074**
5	**E5**	**Macinazione calcare /depolverazione**		**FM**		**10000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,08**
6	**E6**	**Lavorazione segatura**		**FM**		**32000**	**Polveri totali**	**20**		**8**	**15**	**0,48**
7	**E7**	**Lavorazione segatura**		**FM**		**25000**	**Polveri totali**	**20**		**8**	**15**	**0,375**
8	**E8**	**Produzione Ossidi**		**FM**		**2000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,016**
9	**E9**	**Produzione grassello**		**AU**		**2000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,016**
10	**E10**	**calce idrata/macinazione**		**FM**		**15000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,12**
11	**E11**	**calce idrata /depolverazione**		**FM**		**15000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,12**
12	**E12**	**calce idrata/insaccaggio**		**FM**		**25000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,20**
13	**E13**	**Lavorazione ossidi/mulino**		**FM**		**20000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,16**
14	**E14**	**Reparto rasanti**		**FM**		**700**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**10**	**0,007**
15	**E15**	**Reparto rasanti**		**FM**		**3600**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**10**	**0,036**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: INDUSTRIA CALCE CASERTANA Srl	Sito di BUCCINO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
16	**E16**	**Reparto produzioni premiscelati**		**FM**		**3600**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**10**	**0,036**
17	**E17**	**Reparto produzioni premiscelati**		**FM**		**3600**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**10**	**0,036**
18	**E18**	**Reparto produzioni calce forno CIM**		**FM**		**10000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**8**	**0,08**
19	**E19**	**Reparto produzioni calce forno Maerz**		**FM**		**10000**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**15**	**0,225**
20	**E20, E21, E22, E23, E24, E25, E26, E27, E28, E29**	**Reparto premiscelati**		**FT**		**1300**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**5**	**0,0065**
21	**E30, E31, E32, E33, E34, E35, E36**	**Reparto RASANTI**		**FM**		**1300**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**5**	**0,0065**
22	**E37, E38, E39, E40**	**Silos stoccaggio Reparto Macinazione calcare**		**FT**		**2500**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**5**	**0,0125**
23	**E41**	**Sistema di carico autocisterne Reparto Macinazione calcare**		**FT**		**2500**	**Polveri totali**	**25**		**8**	**5**	**0,0125**
24	**E42**	**Silos stoccaggio segatura**		**FT**		**3500**	**Polveri totali**	**20**		**6**	**15**	**0,0525**

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

I punti di emissione presenti nell'impianto soggetto ad IPPC sono quarantadue, denominati da **E1 – E42**;
E1 si riferisce al punto emissivo relativo al forno di cottura della calce avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche.
E2 si riferisce al punto emissivo relativo all'impianto di produzione di calce idrata avente come sistema di abbattimento ad acqua;
E3 si riferisce al punto emissivo relativo al forno di cottura della calce avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche.
E4 si riferisce al punto emissivo relativo all'impianto di macinazione del calcare avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche;
E5 si riferisce al punto emissivo relativo all'impianto di macinazione calcare avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in feltro poliestere;
E6 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto lavorazione segatura avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in feltro agugliato;
E7 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto lavorazione segatura avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in feltro agugliato;
E8 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione ossidi avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche tessuto poliestere;
E9 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione grassello avente come sistema di abbattimento ad acqua;
E10 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione calce idrata avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche tessuto poliestere;
E11 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione calce idrata avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche tessuto poliestere;
E12 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione calce idrata avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche tessuto poliestere;
E13 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto lavorazione ossido avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche tessuto poliestere;
E14 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto rasanti avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto poliestere;
E15 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto rasanti avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto poliestere;
E16 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione premiscelati avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto poliestere;
E17 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione premiscelati avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto poliestere;
E18 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione calce forno CIM avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto poliestere;
E19 si riferisce al punto emissivo relativo al reparto produzione calce forno MAERZ avente come sistema di abbattimento con elementi filtranti in tessuto poliestere;
E20/29 si riferisce ai punti emissivi relativi al reparto stoccaggio premiscelati avente come sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto poliestere;
E30/36 si riferisce ai punti emissivi relativi al reparto stoccaggio rasanti avente come sistema di abbattimento con elementi filtranti in tessuto poliestere;
E37/40 si riferisce ai punti emissivi relativi ai silos del reparto Macinazione calcare, avente come sistema di abbattimento con elementi filtranti in tessuto poliestere;
E41 si riferisce al sistema di carico autocisterne nel Reparto di macinazione calcare, avente come sistema di abbattimento con elementi filtranti in tessuto poliestere
E42 si riferisce allo stoccaggio della segatura per alimentazione forno, avente come sistema di abbattimento con elementi filtranti in tessuto poliestere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
1	**E1**	Filtri a maniche
2	**E2**	Abbattimento ad umido
3	**E3**	Filtri a maniche
4	**E4**	Filtri a maniche
5	**E5**	Filtri a maniche
6	**E6**	Filtri a maniche
7	**E7**	Filtri a maniche
8	**E8**	Filtri a maniche
9	**E9**	Abbattimento ad umido
10	**E10**	Filtri a maniche
11	**E11**	Filtri a maniche
12	**E12**	Filtri a maniche
13	**E13**	Filtri a maniche
14	**E14**	Filtri a maniche
15	**E15**	Filtri a maniche
16	**E16**	Filtri a maniche
17	**E17**	Filtri a maniche
18	**E18**	Filtri a maniche
19	**E19**	Filtri a maniche
20	**E20, E21, E22, E23, E24, E25, E26, E27, E28, E29**	Filtri a tessuto
21	**E30, E31, E32, E33, E34, E35, E36**	Filtri a maniche
22	**E37, E38, E39, E40**	Filtri a tessuto
23	**E41**	Filtri a tessuto

4

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24	**E42**	Filtri a tessuto

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

NUMERO CAMINO: 1

Filtri a maniche relativi al **forno di cottura della calce**.

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento dei fumi provenienti dal forno di cottura della calce.

Filtro a maniche BI-GET tipo **DP 24x10/3,** realizzato in lamiera FE 360 spessore 4 mm, avente struttura di sostegno dimensionata per il grado di sismicità della zona d'installazione.

-Portata totale max. entrata filtro (a 125°C): 51.000 Em^3/h;

-Temperatura d'esercizio: 80÷120 °C;

-Temperatura max. (punte): 125°C;

-Concentrazione max. polveri in ingresso: 8÷ $g/Em^{3;}$

-Concentrazione max. polveri in uscita: 10 mg/Nm^3

-Feltro impiegato: Dralon DT/DT 504 CS 17;

-Grammatura feltro: 500 g/m2;

-Dimensione di ciascuna manica: Ø150x3.000 mm;

-N. di maniche filtranti: 480;

-Superficie filtrante: 667 m2;

-velocità di filtrazione: 1,27 m/1' ;

-N. valvole pneumatiche di pulizia: 48;

-Pressione aria compressa al collettore: 5,5 bar;

-Consumo di aria compressa per ogni ciclo di lavaggio: 3,84 Nm^3/h;

-N. cicli/ora previsti: 15 ;

-Consumo totale aria compressa: 58 Nm^3/h.

- Efficienza abbattimento: 99%

I filtri a maniche BI-GET sono stati fornita della ditta REDECAM di Milano.

Descrizione del funzionamento dei filtri a maniche BI-GET e loro pulizia.

I filtri a maniche *Bi-Get* sono concepiti per svolgere la funzione di depurazione di un aeriforme polveroso. La azione di depurazione si svolge convogliando l'aeriforme dall'ambiente ove esso viene prelevato attraverso un sistema di tubazioni, fino all'interno del filtro; un ventilatore a valle di questo ultimo assicura il tiraggio necessario e lo scarico dei gas depurati all'ambiente. Il filtro a maniche consiste in due volumi separati, uno polveroso ed uno pulito; per passare dal primo al secondo, l'aeriforme deve attraversare una superficie porosa

fonte: http://burc.regione.campania.it

(normalmente costituita da feltro agugliato) che trattiene la polvere e lascia passare il gas.
La superficie porosa (o mezzo filtrante) è costituita da maniche cilindriche, sostenute da "cestelli" realizzati in filo di ferro; una piastra forata (detta "tubiera"), ha la funzione di separare fisicamente i due ambienti e fornire il supporto per le maniche.
Un sistema di tenuta fra maniche e piastre tubiere assicura l'impossibilità del passaggio della polvere dalla parte sporca a quella pulita.
Per impedire il degrado del sistema e l'intasamento delle maniche, queste ultime devono essere sottoposte ad una azione periodica di pulizia, che ha lo scopo di rimuovere la polvere che si accumula sulla superficie, mantenendo i valori della permeabilità del mezzo filtrante entro i livelli di accettabilità funzionale.
La pulizia avviene in modo automatico iniettando all'interno della manica una quantità controllata di aria compressa per un tempo molto breve, così da provocare un'onda d'urto all'interno della manica e "scuotere" violentemente il tessuto.
L'aria compressa, proveniente da un sistema esterno, alimenta dei polmoni di accumulo (detti "collettori"), installati a bordo del filtro, viene convogliata ad una serie di tubi (detti "distributori").
Su questi ultimi sono praticati dei fori, per la fuoriuscita dell'aria compressa, nella misura di uno per manica. Il controllo della quantità di aria immessa nelle rampe viene effettuato da una valvola pneumatica comandata da un'elettrovalvola pilota.
La polvere rimossa dalle maniche precipita per gravità nella tramoggia di raccolta e viene evacuata dal sistema di scarico.
Il sistema di abbattimento ha una capacità pari al 99% nelle massime condizioni di esercizio.

NUMERO CAMINO: 2

Filtri relativi all'impianto di produzione della **calce idrata**.

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'abbattitore installato sull'impianto di abbattimento dei fumi provenienti dall'impianto di produzione della calce idrata.

Abbattimento ad umido

- Portata: 3.000 Nmc/h;
- Velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola: 80 metri /secondo
- Portata del liquido di lavaggio: 2000 litri / 1000 metri cubi di effluente gassoso.
- Efficienza abbattimento: 95%

NUMERO CAMINO: 3

Filtri a maniche relativi al **forno di cottura della calce**.

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento dei fumi provenienti dal forno di cottura della calce.

Filtro a maniche BI-GET

Dati di Progetto :

* Portata al filtro	:	25.000	Nm^3/h (corrispondenti a	40.000 Em^3/h)
* Temperatura lavoro	:	160	°C (fino a 200°C)	
* Tipologia polveri	:	inerti		

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :

* Polveri	:	10	mg/Nm^3

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni :

* Diametro	:	1,150	m

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Altezza di Emissione	:	23	Mt.

Nota: *equipaggiato di rilevatore di integrità maniche.*

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	150	mm
Altezza delle Maniche Filtranti	:	3600	mm
Numero delle Maniche Filtranti	:	600	
Superficie Filtrante	:	1.014	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,04-1,15	m/ 1'
Tessuto Filtrante	:	Feltro Acrilico	

Modalità di funzionamento dei filtri BI-GET e loro pulizia.

I filtri a maniche *Bi-Get* sono concepiti per svolgere la funzione di depurazione di un aeriforme polveroso. La azione di depurazione si svolge convogliando l'aeriforme dall'ambiente ove esso viene prelevato attraverso un sistema di tubazioni, fino all'interno del filtro; un ventilatore a valle di questo ultimo assicura il tiraggio necessario e lo scarico dei gas depurati all'ambiente. Il filtro a maniche consiste in due volumi separati, uno polveroso ed uno pulito; per passare dal primo al secondo, l'aeriforme deve attraversare una superficie porosa (normalmente costituita da feltro agugliato) che trattiene la polvere e lascia passare il gas.

La superficie porosa (o mezzo filtrante) è costituita da maniche cilindriche, sostenute da "cestelli" realizzati in filo di ferro; una piastra forata (detta "tubiera"), ha la funzione di separare fisicamente i due ambienti e fornire il supporto per le maniche.

Un sistema di tenuta fra maniche e piastre tubiere assicura l'impossibilità del passaggio della polvere dalla parte sporca a quella pulita.

Per impedire il degrado del sistema e l'intasamento delle maniche, queste ultime devono essere sottoposte ad una azione periodica di pulizia, che ha lo scopo di rimuovere la polvere che si accumula sulla superficie, mantenendo i valori della permeabilità del mezzo filtrante entro i livelli di accettabilità funzionale.

La pulizia avviene in modo automatico iniettando all'interno della manica una quantità controllata di aria compressa per un tempo molto breve, così da provocare un'onda d'urto all'interno della manica e "scuotere" violentemente il tessuto.

L'aria compressa, proveniente da un sistema esterno, alimenta dei polmoni di accumulo (detti "collettori"), installati a bordo del filtro, viene convogliata ad una serie di tubi (detti "distributori").

Su questi ultimi sono praticati dei fori, per la fuoriuscita dell'aria compressa, nella misura di uno per manica. Il controllo della quantità di aria immessa nelle rampe viene effettuato da una valvola pneumatica comandata da un'elettrovalvola pilota.

La polvere rimossa dalle maniche precipita per gravità nella tramoggia di raccolta e viene evacuata dal sistema di scarico.

Il sistema di abbattimento, come si evince anche dalla scheda tecnica dei filtri a manica, ha una capacità pari al 99% nelle massime condizioni di esercizio.

All'uscita del sistema di filtrazione è posto un camino in cui verranno convogliati i gas da processo e da combustione (prodotti durante la cottura della calce), sul camino sarà presente un sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti quali CO_2.

NUMERO CAMINO: 4

Filtri a maniche relativi all'impianto di micronizzazione del calcare, punto di emissione **E4**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dall'impianto di micronizzazione del calcare

Impianto di aspirazione ed abbattimento polveri provenienti da linea <u>macinazione inerti.</u>

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	24.000	Nm³/h
* Temperatura <u>max</u>. ingresso filtro	:	80	ºC
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Perdite di carico del Filtro : ~ 60/80 mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :

* Polveri : 20 mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni :

* Diametro : 750 mm
* Altezza di Emissione : ~ 13 Mt.

Nota: *equipaggiato di rilevatore di polverosità DM-2*

Temperatura della corrente gassosa in emissione : circa 60/70 ºC

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a maniche tipo "<u>FD 384/16-ISP-AT-SR</u>" della ditta EUROFILTER S.p.A. di Casalgrande (R.E.), completo di :

* N° 384 Maniche filtranti in Feltro ACRILICO <u>da 500 gr./m² - attacco SNAP-130</u>
* N° 384 Cestelli per sostegno Maniche, in esecuzione zincata
* N° 384 Venturi di lancio in Lamiera verniciata

*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**

* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

<u>*Costruzione rettangolare composta da :*</u>

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti, completo di PRECAMERA**

*** Tramoggia di base con bocche di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**

* coclea a canala reversibile comandata da apposito motoriduttore con trasmissione a catena
* valvola stellare con bavette in tecnilan , comandato da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato
* indicatori di livello sulla tramoggia filtro
* sensore controllagiri per coclea di estrazione polveri
- manometro ad U +/- 300

Caratteristiche di Filtro:

Diametro delle Maniche Filtranti : Ø 0,124 Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti : 2,520 Mt.
Numero delle Maniche Filtranti : 384
Superficie Filtrante : 384 m²
Velocità di Filtrazione : 1,085 mc./mq.1"
Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.
Tessuto Filtrante : Feltro Acrilico da 500 gr./m²
Perdite di carico del Filtro : 60/80 mm. Col. H_2O

Caratteristiche del gruppo aspirante :

<u>*Ventilatore centrifugo avente le seguenti caratteristiche* ***:***</u>

* Depressione a 80º : ~ 515 mm Colonna H_2O

<u>*Basamento di assiematura del gruppo ventilatore/motore tipo*</u>***:***

* A Trasmissione tramite pulegge e cinghie

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Motore elettrico asincrono trifase, costruzione chiusa con ventilazione esterna, avente le seguenti caratteristiche **:***
* Potenza : 55 Kw. 4 poli
Valvola Dapo' motorizzata su bocca aspirante ventilatore gestita da DP

Potenza installata :

* Ventilatore Aspirante	:	55	Kw.
* coclea di estrazione polveri	:	3	Kw. / cadaun filtro
* rotocella di scaricopolveri	:	1,1	Kw. / cadaun filtro
* Valvola Dapo'	:	0,18	Kw.
* *Potenza Totale Installata*	*:*	**59,28**	**Kw.**

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :
. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per i 2 filtri sopradescritti richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa : 40 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese
Destinazione delle polveri abbattute :
Le polveri abbattute cadono in tramoggia e una volta scaricate dalla valvola sottostante vengono riprese e reimmesse nel ciclo produttivo e/o inviate alle discariche autorizzate.

Parte aspirante :
.I collettori di aspirazione sono in lamiera nera verniciata.
. La manutenzione della parte aspirante consiste in un controllo ed eventuale sostituzione di tubazioni rigide e flessibili
Il funzionamento dei filtri presenti su questi impianto è lo stesso di quello descritto in precedenza.

NUMERO CAMINO: 5
Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E5**
Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dall'impianto di depolverizzaazione.

Impianto di aspirazione ed abbattimento polveri provenienti da linea depolverazione impianto.
Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	10.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	10.000	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :
* Polveri : 20 mg./Nm³

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni :

* Diametro	:	500	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 13	Mt.

Nota: *equipaggiato di rilevatore di polverosità DM-2*

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a maniche tipo "<u>FDP 120</u>" della ditta EUROFILTER S.p.A. di Casalgrande (R.E.), completo di :

* N° 120 Maniche filtranti in Feltro POLIESTERE <u>da 500 gr./m² - attacco SNAP-130</u>
* N° 120 Cestelli per sostegno Maniche, in esecuzione zincata
* N° 120 Venturi di lancio in polistirolo
* **Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

<u>*Costruzione rettangolare composta da :*</u>

* **Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
* **Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro:

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,124	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,520	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	120	
Superficie Filtrante	:	120	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,388	Nmc./mq.minuto

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Caratteristiche del gruppo aspirante :

<u>*Ventilatore centrifugo avente le seguenti caratteristiche* ***:***</u>

* Depressione	:	~ 350	mm Colonna H_2O

<u>*Basamento di assiematura del gruppo ventilatore/motore tipo*</u>***:***

* a sedia per accoppiamento diretto

<u>*Motore elettrico asincrono trifase, costruzione chiusa con ventilazione esterna, avente le seguenti caratteristiche* ***:***</u>

* Potenza	:	15	Kw. 2 poli

<u>Potenza installata :</u>

* Ventilatore Aspirante	:	15	Kw.
* rotocella di scarico polveri	:	0,37	Kw. / cadaun filtro
* <u>*Potenza Totale Installata*</u>	*:*	**15,37**	**Kw.**

<u>Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :</u>

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per i 2 filtri sopradescritti richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa : <u>10</u>

fonte: http://burc.regione.campania.it

ore

. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

Destinazione delle polveri abbattute :

Le polveri abbattute cadono in tramoggia e una volta scaricate dalla valvola sottostante vengono riprese e reimmesse nel ciclo produttivo e/o inviate alle discariche autorizzate.

Parte aspirante :

. I collettori di aspirazione sono in lamiera nera verniciata.

. La manutenzione della parte aspirante consiste in un controllo ed eventuale sostituzione di tubazioni rigide e flessibili

Il funzionamento dei filtri presenti su questi impianto è lo stesso di quello descritto in precedenza.

NUMERO CAMINO: 6

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E6**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dall'impianto di lavorazione segatura

Impianto di aspirazione ed abbattimento polveri provenienti da linea depolverazione impianto.

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	32.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :

* Polveri	:	15	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni :

* Diametro	:	800	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 15	Mt.

Nota: *equipaggiato di rilevatore di polverosità DM-2*

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di :

*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**

* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

Costruzione rettangolare composta da :

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**

*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**

* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore

* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,125	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,500	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	240	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie Filtrante	:	234	m²
Velocità di Filtrazione	:	2,28	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Caratteristiche del gruppo aspirante :

*Ventilatore centrifugo avente le seguenti caratteristiche **:***

* Portata max.	:	10.000	Nm³/h
* Depressione	:	~ 350	mm Colonna H_2O

*Basamento di assiematura del gruppo ventilatore/motore tipo**:***

* a sedia per accoppiamento diretto

*Motore elettrico asincrono trifase, costruzione chiusa con ventilazione esterna, avente le seguenti caratteristiche **:***

* Potenza	:	25	Kw. 2 poli

Potenza installata :

* Ventilatore Aspirante	:	25	Kw.
* rotocella di scarico polveri	:	0,37	Kw. / cadaun filtro
* *Potenza Totale Installata*	:	*2***5,37**	**Kw.**

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

- La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per i filtri sopradescritti richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa : 10 ore
- La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

Destinazione delle polveri abbattute :

Le polveri abbattute cadono in tramoggia e una volta scaricate dalla valvola sottostante vengono riprese e reimmesse nel ciclo produttivo e/o inviate alle discariche autorizzate.

Parte aspirante :

- I collettori di aspirazione sono in lamiera nera verniciata.
- La manutenzione della parte aspirante consiste in un controllo ed eventuale sostituzione di tubazioni rigide e flessibili

Il funzionamento dei filtri presenti su questi impianto è lo stesso di quello descritto in precedenza.

NUMERO CAMINO: 8

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E8**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione ossidi

Impianto di aspirazione ed abbattimento polveri provenienti da linea depolverazione impianto.

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	2.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	2.000	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Polveri : 10 mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni :

* Diametro : 300 mm
* Altezza di Emissione : ~ 15 Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a maniche completo di :

* N° 14 Maniche filtranti in tessuto poliestere
* **Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

<u>Costruzione rettangolare composta da :</u>

* **Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
* **Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,225	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,500	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	240	
Superficie Filtrante	:	24,5	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,38	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

<u>Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :</u>

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per i 2 filtri sopradescritti richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: <u>10 ore</u>

. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

<u>Destinazione delle polveri abbattute :</u>

Le polveri abbattute cadono in tramoggia e una volta scaricate dalla valvola sottostante vengono riprese e reimmesse nel ciclo produttivo e/o inviate alle discariche autorizzate.

<u>Parte aspirante :</u>

. I collettori di aspirazione sono in lamiera nera verniciata.

. La manutenzione della parte aspirante consiste in un controllo ed eventuale sostituzione di tubazioni rigide e flessibili

<u>Il funzionamento dei filtri presenti su questi impianto è lo stesso di quello descritto in precedenza.</u>

NUMERO CAMINO: 9

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'abbattitore installato sull'impianto di abbattimento dei fumi provenienti dall'impianto di produzione del grassello - fase di spegnimento.

Abbattimento ad umido

- Portata: 2.000 Nmc/h;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola: 80 metri /secondo
- Portata del liquido di lavaggio: 2000 litri / 1000 metri cubi di effluente gassoso.
- Efficienza abbattimento: 95%

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	200	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 12	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : 50°C

NUMERO CAMINO: 10

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E10**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione calce idrata – mulino primario

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	15.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	30°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	15.000	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	250	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 18	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a maniche completo di:

* N° 250 Maniche filtranti in tessuto poliestere
* **Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costruzione rettangolare composta da :

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**

*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**

* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore

* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,123	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,500	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	250	
Superficie Filtrante	:	241	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,04	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per i 2 filtri sopradescritti richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa : 10 ore

. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 11

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E11**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione calce idrata – depolverazione impianto

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	15.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	15.000	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro :

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	400x400	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 18	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:

* N° 250 Maniche filtranti in tessuto poliestere

*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

Costruzione rettangolare composta da :

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**

*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**

* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,123	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,530	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	250	
Superficie Filtrante	:	235	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,77	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore

. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 12

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E12**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione calce idrata – aspirazione insaccamento

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	25.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	25.000	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	400x400	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 12	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:

* N° 250 Maniche filtranti in tessuto poliestere

*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**

* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costruzione rettangolare composta da :

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**

*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**

* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore

* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,120	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,500	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	250	
Superficie Filtrante	:	235	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,77	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritti richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore

. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 13

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E13**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto lavorazione ossido – mulino

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	20.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	20.000	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	250	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 18	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:

* N° 200 Maniche filtranti in tessuto poliestere

*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**

* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

Costruzione rettangolare composta da :

fonte: http://burc.regione.campania.it

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,120	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,500	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	200	
Superficie Filtrante	:	188	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,77	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 14

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E14**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto rasanti – miscelatore

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	700	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	700	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 12	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:
* N° 14 Maniche filtranti in tessuto poliestere
*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica
Costruzione rettangolare composta da :

fonte: http://burc.regione.campania.it

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,135	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	1,360	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	14	
Superficie Filtrante	:	8,1	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,44	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 15

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E15**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione rasanti – depolverazione insaccatrice

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	3.600	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	3.600	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 12	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:
* N° 56 Maniche filtranti in tessuto poliestere
*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costruzione rettangolare composta da :

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**

*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**

* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore

* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,123	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,50	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	56	
Superficie Filtrante	:	54	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,11	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore

. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 16

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E16**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dall'impianto produzione premiscelati

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	3.600	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Portata Totale ingresso filtro	:	3.600	Nm³/h
* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 12	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:

* N° 56 Maniche filtranti in tessuto poliestere

*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**

* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

Costruzione rettangolare composta da :

fonte: http://burc.regione.campania.it

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,123	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,50	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	56	
Superficie Filtrante	:	54	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,11	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 17

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E17**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione premiscelati – depolverazione insaccatrice

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	3.600	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 12	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:
* N° 56 Maniche filtranti in tessuto poliestere
*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica
Costruzione rettangolare composta da :

fonte: http://burc.regione.campania.it

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,123	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,50	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	56	
Superficie Filtrante	:	54	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,11	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 18

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E18**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione calce forno CIM (4 silos di stoccaggio)

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	10.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 16	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:
* N° 100 Maniche filtranti in tessuto poliestere
*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica
Costruzione rettangolare composta da :

fonte: http://burc.regione.campania.it

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,120	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,50	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	100	
Superficie Filtrante	:	94	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,77	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 19

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E19**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto produzione calce forno Maerz – depolverazione impianto

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	10.000	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 16	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a maniche completo di:
* N° 100 Maniche filtranti in tessuto poliestere
*** Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica
Costruzione rettangolare composta da :

fonte: http://burc.regione.campania.it

*** Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
*** Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,120	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	2,50	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	100	
Superficie Filtrante	:	94	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,77	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	60/80	mm. Col. H_2O

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

NUMERO CAMINO: 20-29

Filtri a tessuto relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E20-E21-E22-E23-E24-E25-E26-E27-E28-E29**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a tessuto installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto premiscelati – silos di stoccaggio materie prime

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	1.300	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 15	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di Nº 1 filtro a tessuto completo di:

* N° 7 elementi filtranti in tessuto poliestere che assicur5ano una superficie filtrante di circa 24,5 mq

Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione dei filtri da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: 10 ore
. La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NUMERO CAMINO: 30-36

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E30-E31-E32-E33-E34-E35-E36**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a maniche installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto rasanti – miscelatore

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	1300	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	25°C	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 80	mm Colonna H_2O

Limiti di concentrazione in emissione garantiti dal costruttore del Filtro:

* Polveri	:	10	mg./Nm³

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 15	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a maniche completo di:

* N° 14 Maniche filtranti in tessuto poliestere
* **Elettrovalvole di comando aria compressa collegate alla rete di distribuzione mediante serbatoio**
* Serie di ugelli di scarico aria compressa su ogni manica

<u>Costruzione rettangolare composta da:</u>

* **Corpo Centrale in pannelli imbullonati e flange di collegamento alla testata ed alla base , per contenimento maniche filtranti**
* **Tramoggia di base con bocca di entrata aria polverosa e piedi di sostegno fissati a terra tramite tasselli**
* valvola stellare comandata da apposito motoriduttore
* Quadro Elettronico temporizzato per il lavaggio sincrono programmato, con depressostato

Caratteristiche di Filtro :

Diametro delle Maniche Filtranti	:	Ø 0,135	Mt.
Altezza delle Maniche Filtranti	:	1,82	Mt.
Numero delle Maniche Filtranti	:	14	
Superficie Filtrante	:	11	m²
Velocità di Filtrazione	:	1,96	mc./mq.min

Pulizia dell'apparato filtrante mediante aria compressa a 6/7 ate, con ciclo automatico in contropressione diretta.

Tessuto Filtrante	:	Feltro poliestere da 500 gr./m²	
Perdite di carico del Filtro	:	80	mm. Col. H_2O

<u>Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :</u>

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione delle maniche da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: <u>10 ore</u>

. <u>La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.</u>

NUMERO CAMINO: 37-40

Filtri a tessuto relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E37-E38-E39-E40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a tessuto installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto macinazione calcare – silos di stoccaggio

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	2.500	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 15	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a tessuto completo di:

* N° 7 elementi filtranti in tessuto poliestere che assicurano una superficie filtrante di circa 24,5 mq

<u>Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :</u>

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione dei filtri da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: <u>10 ore</u>

. <u>La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.</u>

NUMERO CAMINO: 41

Filtri a tessuto relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E41**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a tessuto installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto macinazione calcare – sistema di carico autocisterna

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	2.500	Nm³/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	300	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 15	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a tessuto completo di:

* N° 7 elementi filtranti in tessuto poliestere che assicur5ano una superficie filtrante di circa 24,5 mq

<u>Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :</u>

. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione dei filtri da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: <u>10 ore</u>

. <u>La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.</u>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: INDUSTRIA CALCE CASERTANA Srl	Sito di BUCCINO (SA)

NUMERO CAMINO: 42

Filtri a maniche relativi all'impianto di depolverizzazione del calcare, punto di emissione **E42**

Di seguito si riportano le caratteristiche del filtro a tessuto installato sull'impianto di abbattimento delle polveri provenienti dal reparto lavorazione segatura – silos stoccaggio da 70 m^3.

Dati di Progetto :

* Portata aspirata	:	3.500	Nm^3/h
* Temperatura ingresso filtro	:	ambiente	
* Tipologia polveri	:	inerti	

Caratteristiche tecniche impianto :

* Perdite di carico del Filtro	:	~ 60/80	mm Colonna H_2O

Camino di scarico posizionato all'esterno della pianta dello stabilimento, avente le seguenti dimensioni:

* Diametro	:	800	mm
* Altezza di Emissione	:	~ 20	Mt.

Temperatura della corrente gassosa in emissione : ambiente

Per l'impianto suddetto è previsto l'utilizzo di <u>Nº 1</u> filtro a tessuto completo di:

* N° 9 elementi filtranti in tessuto poliestere che assicurano una superficie filtrante di circa 30 mq

<u>Tempi e metodi di manutenzione ordinaria e straordinaria :</u>

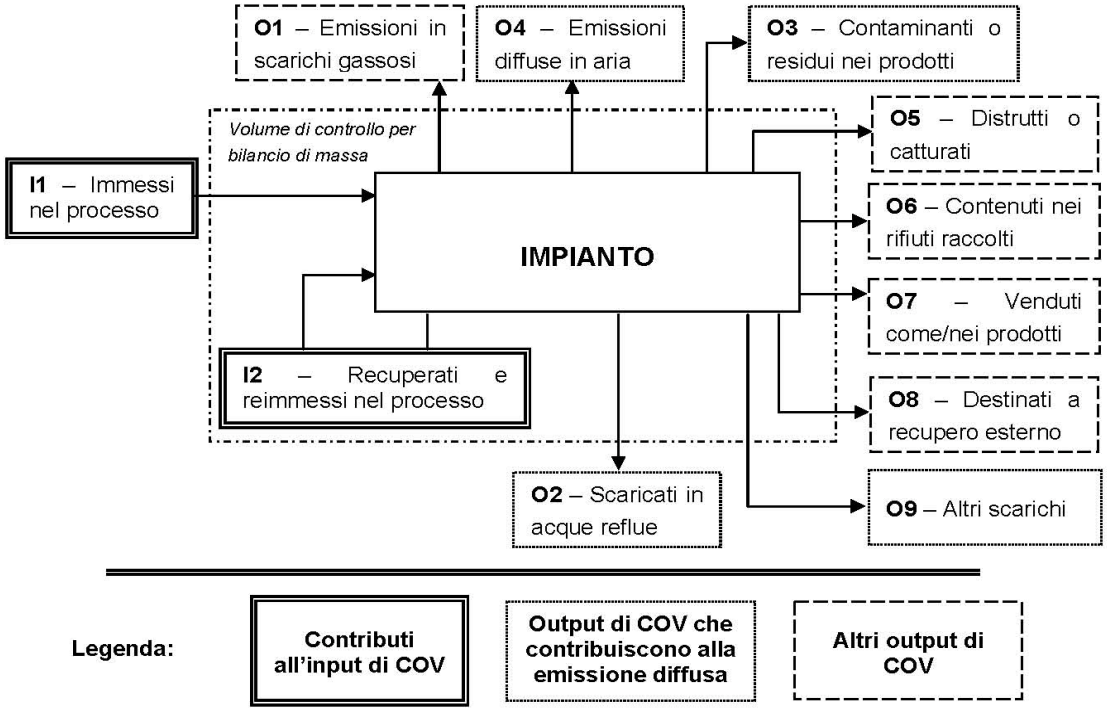
. La manutenzione straordinaria è costituita dalla sostituzione dei filtri da effettuarsi ogni 2-3 anni circa con estraibilità delle stesse dall'esterno del filtro intervenendo solo ad impianto fermo. Tale operazione per il filtro sopradescritto richiede, da parte di N°2 operai, un tempo valutabile in circa: <u>10 ore</u>

. <u>La manutenzione ordinaria è costituita da un controllo periodico dello stato delle maniche da effettuarsi in circa 20' al mese.</u>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

5 [13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

6 [14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

7

8 [15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16][mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera.	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	……

Eventuali commenti

9 [16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

10 [17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente eterminabili.

11 [18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

12 [19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Servizi igienici	Discontinuo	Fogna Consortile	2010	1,6	352	[ ] M	[ ] C	[X] S	Trattamento Consortile
2	Servizi igienici	Discontinuo		2010	1,6	352	[ ] M	[ ] C	[X] S	Trattamento Consortile
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			3,2	704	☐ M	☐ C	☒ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI	☐ SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
5	Superficie coperta……	8746,89	CONSORZIO	Particelle solide	
	Superficie Scoperta pavimentata ……...	24642,11	CONSORZIO	Particelle solide	
	Area scoperta a verde (non impermeabilizzata)	250	Falda	nessuno	
	DATI SCARICO FINALE	33.639			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	☐ SI	☒ X NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	☐ SI	☒ X NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[9]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

[9] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Periodo con portata nulla[10] (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	CONSORZIO (C.G.S. Scarl di Salerno)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[11].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[12]	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y…

Eventuali commenti
La presenza delle vasche di sedimentazione in prossimità degli scarichi n° 6 e n° 7 è dovuta esclusivamente ad una scelta progettuale precedente all'attuale per cui non si è ritenuto eliminare dette opere la cui presenza risulta ininfluente rispetto all'efficienza del sistema di scarico proposto.

10 - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

11 - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

12 - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta INDUSTRIA CALCE CASERTANA srl, già autorizzata con provvedimento n. 129/05 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 702 del 05.07.2005, per conto del Consorzio Gestione di Salerno S.C.le a.r.l., allo scarico nel Fiume Bianco, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione di Buccino, già depurate e dirette nell'impianto di depurazione di Battipaglia, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Ferro, Mercurio, Nichel, piombo e Rampogni qualvolta dovesse essere attivato lo scarico. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno, entro il 31 Dicembre di ogni anno;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e di inviare alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno entro il 31 Dicembre di ogni anno, copia della documentazione comprovante il corretto smaltimento;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

i) la ditta ha l'obbligo di comunicare ad horas alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno il mancato rinnovo e/o interruzione del contratto tra la ditta e il Consorzio Gestione Servizi della Provincia di Salerno S.c.le a r.l.,

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 269 del 23/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS N. 59/05 ORA D.LGS 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA FRATELLI LONGOBARDI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SCAFATI, VIA DELLE INDUSTRIE, 15.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 1067308 del 09/12/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 84/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l.;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735223, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l., per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Delle Industrie ,15.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 15/10/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l. sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 110 del 09/05 /2005	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico n. 288/ASI/2007, prot. 2999/ASI del 26/06/2007	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	Autorizzazione allo scarico in Pubblica fognatura delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento

PRESO ATTO:

CHE il 03 ottobre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa del Settore Ecologia di Salerno, del rappresentante del Comune di Scafati, dell'ARPAC e come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 84/SA;

CHE il 09 novembre 2011, prot. 0845380, dalla ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l. è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 14 novembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota/fax acquisita il 11.11.2011 al prot. 854788, del rapporto dell'Università del Sannio n. 84/SA/BIS, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la seguente prescrizione:

- presentare in merito alle immissioni di rumore, valutazione del livello differenziale del rumore ambientale abitativo ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. Tale indagine dovrà essere effettuata nei primi dieci giorni della prossima campagna pomodori ed inclusa nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di:
1) di perizia asseverata da tecnico abilitato attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;
2) dei rapporti di prova relativi alle emissioni idriche anno 2011;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 0785055 del 18.10.2011 e prot. 0863699 del 15.11.2011;

CHE in data 02.12.2011, prot. 0919744, ed in data 16.12.2011, prot. 958654, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, ed atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 nonchè la documentazione, richiesta nella Conferenza conclusiva ed elencata ai precedenti punti 1) e 2) e il certificato in copia conforme n. 44104091481, rilasciato da TUV NORD CERT Gmbh il 26.10.2009 e con scadenza 25.10.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l. all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l., con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Delle Industrie , 15, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 0845380 del 09/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 0845380 del 09/11/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 0845380 del 09/11/2011);
  - Scarico delle acque reflue industriali (prot. 0845380 del 09/11/2011);

4) di stabilire che la Ditta tenga conto delle prescrizioni di seguito riportate:
a) presentare in merito alle immissioni di rumore, valutazione del livello differenziale del rumore ambientale abitativo ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. Tale indagine dovrà essere effettuata nei primi dieci giorni della prossima campagna pomodori ed inclusa nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l., dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta FRATELLI LONGOBARDI S.r.l., con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Delle Industrie, 15;

20) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0845380 del 09/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B i l v e g s.a.s

di Bifulco Luigi & C.

Consulenze aziendali: D. Lgs.n° 152/06 – D. Lgs. n°59/05
Gestione processo depurativo acque reflue industriali
Ottimizzazione ciclo idrico

Tecnico Responsabile
Dott.ssa Santoriello Sabrina
Ordine dei Chimici della Campania n° 1395

Committente: Fratelli Longobardi S.r.l.

Via Delle Industrie n°15
84018 Scafati (SA)

Oggetto: PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

Via Dante Alighieri 83 *Ufficio: Via Palmiro Togliatti 11* *Tel. 3335964635 – 335461101* *C.C.I.A.A. NA 629564*
80040 Poggiomarino (NA) *84083 Castel San Giorgio (SA)* *Fax: 081951725 - E-mail: bilveg@libero.it* *C.F. - P.IVA 03730912.16*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni idriche in pubblica fognatura	17
	Acque emunte	18
	Rumore	21
	Rifiuti	22
	Suolo	24
	Monitoraggio Indiretto	24
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	26
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	28
	Proposta di indici di performance	28

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor Longobardi Fabio, nato a Napoli il 12.07.1966 e residente a Scafati (SA) alla Via Delle Industrie n°15, in qualità di Amministratore della società **Fratelli Longobardi S.r.l.**, con sede legale e stabilimento in Scafati (SA) Via Delle Industrie n°15, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Fratelli Longobardi S.r.l.
- INDIRIZZO: Sede Legale = 84018 Scafati (SA), Via Delle Industrie n°15
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 02512930658
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Longobardi Fabio, nato il 12.07.1966 a Napoli e residente a Scafati (SA) alla via Delle Industrie n°15
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.016,64 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 15 (stagionali: 140)
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ***Aria*** (Decreto n°110 del 09.05.2005, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.15).
2. ***Scarico acque reflue*** (Determinazione n°288/2007/ASI del 10.10.2007, rilasciata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 art. 124. Istanza di rinnovo presentata l'8.10.2010, prot. n°0014105/2010)).
3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Autorizzazione n°3 del 18.07.1997, rilasciata dal Comune di Scafati; normative di riferimento: L n°462/86, L n°142/90, D.Lgs. n°155 del 26.05.97. Registrazione sanitaria n°IT065137015 dell'1.08.2009, rilasciata dall'A.S.L. Salerno; normativa di riferimento: Regolamento CE n°183/2005).
4. ***Approvvigionamento idrico*** (Prot. n°1393 del 03.05.2002, Posizione n°850/D rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/99 art. n°23 comma 6).
5. ***Certificato Prevenzione Incendi*** (Pratica n°9463 del 05.05.2011 rilasciata dal Ministero dell'Interno; normative di riferimento: L n°966/65 art.4 e 17, DPR n°577 del 29.07.1982, DM 16.02.82, DPR 37/98, DM 04.05.98).
6. ***Concessioni edilizie*** (Autorizzazione Agibilità del 5.06.1989; Concessione Edilizia n°145/91 del 10.01.92; rilasciate dal Comune di Scafati; normative di riferimento: L n°1150/42, L n°765/67, L n°10/77, DPR 380/2001).
7. ***Sistema di gestione ambientale*** (Certificazione ISO 14001 rilasciata da TÜV NORD CERT, CERTIFICATO N°44 104 091481 EMESSO IL 26.10.2009 .

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale, rilasciato dal Settore S7 (Area Tecnica) del Comune di Scafati (SA) il 10.08.2007, attesta:

- Che, visto il ***Piano Regolatore Generale*** adottato dal Comune di Scafati (SA), la particella catastale n°316 riportata in Catasto Terreni del comune al foglio n°26 ricade in zona **"D – Sottozona D4"** .

Le norme di attuazione del P.R.G. in detta zona sono le seguenti:

- **Zona D**: A prevalente destinazione produttiva; Comprendono le aree occupate per intero o in prevalenza da sedi di attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Sottozona D4**: Nuove aree di insediamento produttivo; Comprendono aree prevalentemente in edificate già in parte occupate da sedi di attività industriali. Sono destinate alla realizzazione di un insieme di sedi produttive per attività non nocive né inquinanti, nonché a spazi per la circolazione ed il parcheggio e a spazi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico. Sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica, nuovo impianto e attrezzatura del territorio. Nelle sottozone D4 il P.R.G. si attua mediante l'assegnazione preferenziale di lotti ad attività industriali che si de localizzano dalle zone abitate del comune di Scafati in coerenza con le indicazioni del presente P.R.G.;

Le norme di attuazione del P.I.P. in detta zona sono le seguenti:
Che la particella catastale n°316 del foglio 26, ricade in area destinata a Piccole e Medie Industrie.

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società FRATELLI LONGOBARDI SRL sita in Scafati (SA), via Delle Industrie n°15.
Gestore dell'Impianto è il signor **Longobardi Fabio**, nato a Napoli il 12.07.1966 e residente a Scafati (SA) alla Via Delle Industrie n°15; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione "**S.F.1**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 11 tavola 1);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative **EA1 – EA2** (il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11 tavola 2);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate non significative, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**EA3 – EA4**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11 tavola 2);
    d) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**ED1 – ED2 – ED3 – ED4**, il posizionamento dei punti di emissione sono riportati nell'Allegato 11 tavola 2);
    e) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF15**, vedere allegato 11 tavola 2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 11 tavola 2)
g) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti tre pozzi sotterranei (numerati da 1 a 3), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 11 tavola 1)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto.

Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate non significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	50 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	15 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4 mensile, PMeC/5	rifiuti	25 ** 15 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	50 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	50 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di 3 mesi (da luglio ad settembre)

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	5
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

*E' previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nella presente scheda, anche dell'**ossido di Carbonio (CO)** allo scopo di controllare il rendimento del bruciatore.*

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente	3 %				
Valore rilevato **Concentrazione (mg/Nm³)**					
Flusso di massa (g/h)					

*E' previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nella presente scheda, anche dell'**ossido di Carbonio (CO)** allo scopo di controllare il rendimento del bruciatore.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio fumi gassosi. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., non sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dai camini degli impianti di pastorizzazione dei barattoli controlli diretti di tipo continuo in quanto trattasi di sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V.; verranno effettuati solamente un monitoraggio di tipo discontinuo. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dall'impianto di pastorizzazione dei barattoli sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**	**Data:**

PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA4**	**EA4**	**EA4**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni diffuse; Sono essenzialmente:

- Sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura (***ED1***) all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- Sfiati di vapor d'acqua provenienti dai due impianti di pastorizzazione continua rotativi dei barattoli da g 3.000 (***ED2 – ED3***), trattasi di dispersioni termiche prodotte nella fase di pastorizzazione a vapore, non contaminate da composti organici volatili "COV"; essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche dell'impianto di depurazione (***ED4***); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse descritte, il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni ED1, ED2, ED3, ED4 è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED3**	**ED3**	**ED3**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED4**	**ED4**	**ED4**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'applicazione della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni idriche in pubblica fognatura.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** *Punto di scarico: S.F.1*						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	
FREQUENZA			**SETTIMANALE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 11 tavola 1 con la denominazione "***S.F.1***". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti tre pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 3 nell'Allegato 11 tavola 1, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza	
Odore			0,01		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sapore				variazioni anomale	
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 3***			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli, su tutti e tre i pozzi, sarà: **MENSILE**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Fratelli Longobardi S.r.l.**, situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività. Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **15** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.
Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti (*la scheda seguente sarà compilata per ogni tipologia di rifiuto prodotto*).

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale
						M		**C**		**S**	Quindicinale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 05 **Data** __/__/____	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**						
	CER:	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Descrizione reale							
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *							
Tipo di analisi							
Tipo di parametri							
Modalità di campionamento							
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

**: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.*

***: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.*

****: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.*

*****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.
Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1$_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: 0,5$_{mg/l}$). Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente. La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Proposta di indici di performance.

La società Fratelli Longobardi S.r.l., per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Fratelli Longobardi S.r.l. si impegna a raggiungere, nel prossimo biennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate ed illustrati nel seguente prospetto:

	Pomodoro pelato intero, non pelato intero, pelato non intero	*Triplo concentrato di pomodoro*
Energia elettrica	≤ 90 MJ/t	≤ 0,5 GJ/t
Energia termica	≤ 2,5 GJ/t	≤ 8,3 GJ/t
CO_2 emessa	220 kg/t	1.170 kg/t

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua emunta	≤ 130 m^3/t	≤ 169 m^3/t
Acqua scaricata	≤ 60 m^3/t	≤ 78 m^3/t
Rifiuti prodotti	≤ 210 kg/t	≤ 325 kg/t
Emissioni gassose (ossidi di azoto)*	≤ **0,30** kg/t	

***** *Per gli ossidi di azoto si è ritenuto di utilizzare i valori limite (ridotti del 10%) contenuti nell'Allegato I parte III punto 1.2 alla Parte V del D. Lgs. n°152/06, moltiplicato per le ore di lavoro effettuate nel 2010 e rapportato alle tonnellate prodotte.*

Castel San Giorgio, 31.10.2011

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 845380 del 09/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **Fratelli Longobardi S.r.l.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Scafati (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. In primo luogo verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187)
2. In fine saranno confrontati gli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 65/66) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) citato al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di approvazione ed emissione del Decreto A.I.A. .

---

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Applicata*** *(l'azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma EN ISO 14001, la cui certificazione è allegata al progetto)*

2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Applicata*** *(l'addestramento del personale, coinvolto nelle problematiche ambientali, è stato implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale di cui al punto 1)*

3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Applicata*** *(il piano di manutenzione programmato è stato anch'esso implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale di cui al punto 1)*

4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*

5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 300*)***

6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria [allegato 11 – tavola 1] viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*

7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***

12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***

13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate totalmente, come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche [condensatori] dei concentratori discontinui che utilizzano acqua proveniente dal raffreddamento dei pastorizzatori continui; successivamente l'acqua che esce dai condensatori delle boulles viene riutilizzata nella fase di primo lavaggio del pomodoro)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]).*

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Non applicata*** (***t d i : 360 gg*)***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata, in genere, nelle attività produttive a carattere annuale [zuccherifici, lattiero-casearie, trasformazione materie grasse vegetati]. Questo perché il ritorno economico, derivante dalla produzione in situ dell'energia elettrica, non è significativo nelle attività stagionali rispetto al consistente impegno economico da sostenere per l'acquisto dell'impianto. Tale concetto è indirettamente riportato nelle LG MTD Industria Alimentare del marzo 2008, in quanto fra le aziende in cui è applicabile tale tecnologia non sono riportate le aziende dedite alla trasformazione del pomodoro, inoltre alla voce "Aspetti economici" viene indicato che la sostenibilità economica va valutata per singolo sito produttivo)*

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92).*

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura, dell'ossigeno ed dell'ossido di carbonio)*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca).*

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.).*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25).*

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi).*

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori).

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '80 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 11 – tavola 2 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico).*
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata in parte per il lavaggio del pomodoro ed in parte viene reimmessa nella rete idrica generale; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare sia alla rete idrica generale che al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori continui a doppio effetto, è asservita da una torre di raffreddamento che ne consente il riutilizzo)*
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

Di seguito si riporta un confronto, rispetto al prodotto finito, fra i consumi energetici, i fattori emissivi e gli indicatori ambientali più significativi.

Confronto con gli INDICATORI AMBIENTALI più significativi riportati nelle L.G. M.T.D. per l'Industria Alimentare					
1	Prodotto finito (t)	Pelato intero, non pelato intero, pelato non intero: (**6.423,096**)	Triplo concentrato (**469,350**)	**Valore** indicatore ambientale *	***Indicatore ambientale rispettato***
2	Energia elettrica	MJ/t: 266,921	GJ/t: 1,132754	**60 – 90 MJ/t** **0,39 – 0,65 GJ/t**	*NO* *NO*
3	Energia termica: kwh/t	GJ/t : 1,312	GJ/t : 5,570	**2,2 – 2,5 GJ/t** **8,84 – 10,79 GJ/t**	*SI* *SI*
4	CO2 emessa: kg/t	81,047	343,942	**200 – 220 kg/t** **910 – 1.170 kg/t**	*SI* *SI*
5	Consumo idrico: m^3/t	8,679	36,832	**130 – 180 m^3/t** **169 – 234 m^3/t**	*SI* *SI*
6	Acqua reflua scaricata m^3/t p. f.	8,605	36,516	**60 – 80 m^3/t** **78 – 104 m^3/t**	*SI* *SI*
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t	25,025	106,204	**30 – 50 kg/t** **32,5 – 52 kg/t**	*SI* *NO* **
8	B.O.D.5: kg/t	1,936	8,216	**6- 7 kg/t** **7,8 – 9,1 kg/t**	*SI* *SI*
9	C.O.D.: kg/t	3,872	16,433	**7 – 10 kg/t** **13 – 15,6 kg/t**	*SI* *NO* **
10	Solidi speciali totali: kg/t	1,549	6,573	**4 – 5 kg/t** **2,6 – 5,2 kg/t**	*SI* *NO* **
11	Rifiuti totali: kg/t	74,37	307,70	**60 – 210 kg/t** **234 – 325 kg/t**	*SI* *SI*

***** *Il primo valore si riferisce al pomodoro pelato intero e non intero, il secondo valore è relativo al concentrato.*

****** *Si contesta l'attendibilità del dato negativo ottenuto, in quanto deriva dal confronto con un valore limite (dell'indicatore ambientale contenuto nelle Linee Guida emanate nel marzo 2008) che scaturisce da un calcolo che non tiene conto del rapporto fra materia prima (pomodoro fresco) e prodotti finiti scaturenti (per ottenere un kg di pomodoro pelato occorrono circa 1,5 kg di fresco; per ottenere un kg di triplo concentrato occorrono circa 6-6,5 kg di fresco).*

Dal confronto si evidenzia che il valori limite, degli indicatori ambientali riportati nelle linee guida citate, sono rispettati 9 volte su 10 per la linea produttiva del pomodoro pelato intero, non pelato intero e pelato non intero. Per la linea produttiva del pomodoro concentrato il rispetto dei limiti è anch'esso 9 volte su 10 (nella valutazione si tiene conto di quanto precisato a margine della tabella). Và precisato che tali valori sono indicativi e non vincolanti come del resto afferma il documento analizzato "*Le tabelle seguenti mostrano dati rappresentativi del segmento produttivo e non necessariamente coincidono con la singola realtà aziendale*"; in ogni caso si ritiene che l'implementazione delle MTD non ancora applicate consentirà un monitoraggio analitico sia dei consumi elettrici che di quelli termici al fine di ottimizzare e quindi ridurre (a parità di produzione) l'energia destinata ai vari reparti. Verranno valutati anche i momenti di fermo produzione derivanti o da eventi accidentali o da una errata programmazione delle produzioni giornaliere. E' bene evidenziare, però, che l'azienda in oggetto effettua significative produzioni, così dette "*di nicchia*", al alto valore aggiunto (gran parte della produzione è destinata al mercato svizzero e giapponese) che hanno dei capitolati molto rigidi da rispettare che rallentano, di molto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la linea produttiva rispetto ala potenzialità di targa; ci si riserva, nel momento in cui tutte le BAT saranno applicate, di valutare e comparare i valori riportati nella precedente tabella con i valori riscontrati in presenza delle BAT applicate.

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0845380 del 09.11.2011)

SCARICO IDRICI
(prot. 0845380 del 09.11.2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Limiti*[8] *Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Dati emissivi*[10] *Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 6489 Potenzialità: 8,795 MW**	**Non Previsto**	*****	**7.580**	**Polveri**	**-----**	**-----**	**18**	**-----**	**-----**
							Ossido di azoto (NO2)	**150 ****	**1,456 ****		**12 *****	**0, 0909 *****
							Ossido di zolfo (SO2)	**-----**	**-----**		**-----**	**-----**
EA2	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 8133 Potenzialità: 13,95 MW**	**Non Previsto**	*****	**9.800**	**Polveri**	**-----**	**-----**	**18**	**-----**	**-----**
							Ossido di azoto (NO2)	**205 ****	**5,042 ****		**15 *****	**0,147 *****
							Ossido di zolfo (SO2)	**-----**	**-----**		**-----**	**-----**
EA3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 300/500/1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**18**	**99% *****	**--------**

2 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

3 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

4 - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

1 0 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

6

7

fonte: http://burc.regione.campania.it

EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 300/500/1.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**18**	**98% ****	--------
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrice termofisica**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**18**	**67% ****	--------
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000 (n.1)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**18**	**88% ****	--------
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000 (n.2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**18**	**74% ****	--------
ED4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	--------	**18**	**48% ****	--------

I camini **EA1 ed EA2** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)
I camini **EA3, EA4** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti dall'impianto di pastorizzazione alla rinfusa dei barattoli)
Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dal reparto pelatura)
I punti di emissione **ED2, ED3** sono emissioni diffuse non convogliabili (fumi di vapore acqueo provenienti dai due impianti di pastorizzazione rotativa dei barattoli)
Il punto di emissione **ED4** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di depurazione)

* Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°110 del 9.05.2005) non sono riportati valori limite autorizzati.
** Valori riportati nel Decreto Dirigenziale n°110 del 9.05.2005 (**Allegato n°2**)
*** Valori riscontrati nei prelievi del 16.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche *"ANALISIS s.c. a r.l."* e riportati nei Rdp 1106963, 1106962, 1106964, 1106958, 1106959, 1106960, 1106961 allegati alla presente (**Allegato n°14**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova allegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,023609 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

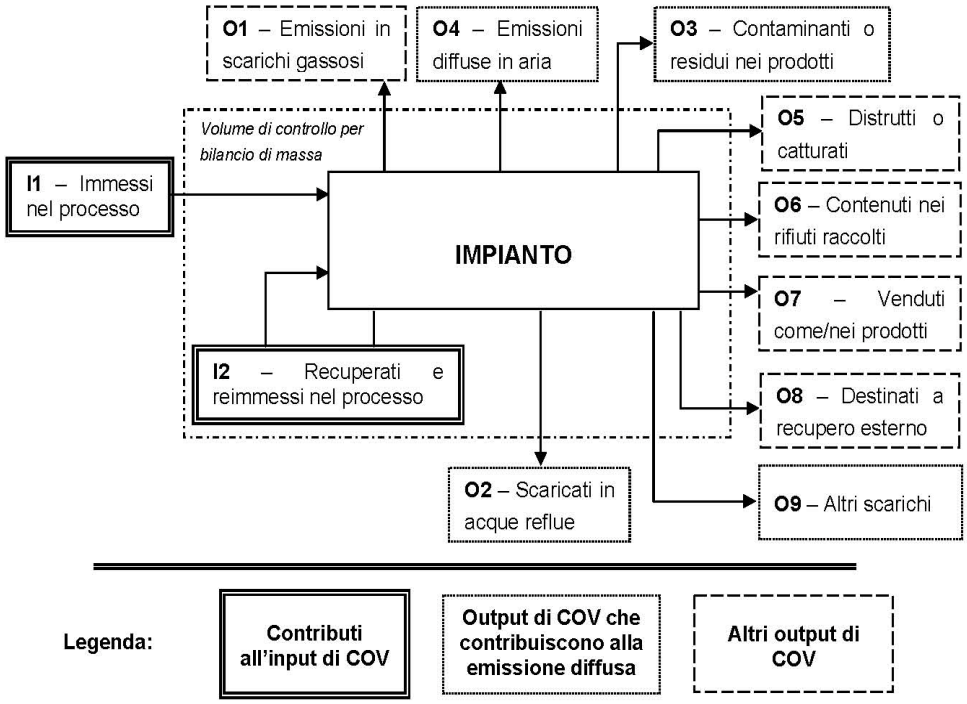
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1, EA2** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2, CO) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[5] [11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

6 [13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

7 [14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

8

9 [15] -Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all'Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 11 – Tavola 2**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

10 [16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

11 [17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

12 [18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

13 [19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[19]	
					m^3/g (**)	*m^3/a*		

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

1 (#)	A.4/A.2 (*)	Continuo, 18 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno	Pubblica fognatura	2010	1.143	43.445				x	
	E.2/A.3/B.1 (*)	Continuo, 18 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	572	21.723		M		x	
	H.1/E.8/G.1 (*)	Continuo, 18 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	190	7.241				x	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**72.409 *****				x	M		C	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa ********	**Unità di misura**
6.4.b)	1 (S.F.1)	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (****)	Azoto : 3.512,56	Kg/a
			Fosforo : 691,681	Kg/a
			C.O.D.: 32.584,05	Kg/a
			$B.O.D._5$: 16.292,025	Kg/a
			S.S.T. : 13.033,62	Kg/a
			Cloruri : 78.201,72	Kg/a

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	SI	NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzale/capannoni	9.800	Pubblica fognatura		Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?		x
	SI	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	X	
	SI	NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente alle acque reflue di lavorazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[22]			
		destra	sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[23] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
	destra	sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	G.O.R.I. S.P.A.

[22] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[23] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestore	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[24].	All. 11 – tavola 1
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[25]	Relazione Tecnica, paragrafo "*Caratterizzazione processo produttivo*"
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione Tecnica, paragrafo "*Approvvigionamento idrico*"

Eventuali commenti

[24] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[25] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

* : Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.

** : I m^3/g sono stati calcolati su 38 giorni di produzione (dato 2010)

*** : Il volume scaricato è misurato mediante lettura dei misuratori di portata volumetrici posizionati nel pozzetto fiscale; la lettura viene effettuata, alla presenza dei tecnici del commissariato per l'Emergenza Sarno, prima e dopo il periodo di trasformazione del pomodoro.

**** : Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno.

(#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **S.F.1**) è quello che convoglia in fogna comunale le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, le acque di raffreddamento in eccedenza non riutilizzate e le acque pluviali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta FRATELLI LONGOBARDI S.R.L.., già autorizzata con Deliberazione n. 288/2007/ASI dall'Ente d'ambito Sarnese Vesuviano, prot. 2999/ASI del 26.06.2007 , allo scarico nella pubblica fognatura , delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Scafati, via Delle Industrie, 15, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

   a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti anministrativi:

   a. diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

   b. diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

   c alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 270 del 23/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS N. 59/05, SOSTITUITO DAL D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA ANTONIO PETTI FU PASQUALE SPA, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN NOCERA SUPERIORE, VIA SAN CLEMENTE, 16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 246074 del 18/03/2010 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 92/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735115, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via San Clemente, 16 .

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 05/11/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 1722 del 14/11 /2001	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione allo scarico n. 317/09 e n. 889/11	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	Autorizzazione allo scarico nella fogna comunale in comune con quelle originate dall'attività della ditta AURORA spa.

PRESO ATTO:

CHE il 18 novembre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa. come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 92/SA;

CHE il 05 dicembre 2011, prot. 922605, dalla ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 06 dicembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, nonché dei chiarimenti e delle dichiarazioni fatte dal rappresentante della Ditta nel corso della Conferenza di Servizi conclusiva, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) la ditta dovrà comunicare allo STAP Ecologia di Salerno l'attivazione e la disattivazione della caldaia Galleri ogni qualvolta la stessa sarà attivata;

2) entro quindici giorni dal rilascio del Decreto autorizzativo la Ditta dovrà presentare analisi di potabilità delle acque emunte;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:
1) della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno;
2) della copia della ricevuta di versamento di € 5.000 per sanzione amministrativa;
3) della dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;
4) della ripresentazione della Scheda "N" corretta e aggiornata;
CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 877125 del 18.11.11 e prot. 939075 del 12/12/11;

CHE in data 19.12.2011, prot. 962823, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008 ed atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08, nonché la documentazione richiesta nella Conferenza conclusiva ed inoltre il certificato in copia conforme n. 206140, rilasciato dalla Bureau Veritas Italia spa il 27.11.2003 e con scadenza 26.11.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via San Clemente, 16, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 922605 del 05/12/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 922605 del 05/12/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 922605 del 05/12/2011);
- Scarico delle acque reflue industriali (prot. 922605 del 05/12/2011);

4) di stabilire che la Ditta tenga conto delle prescrizioni di seguito riportate:
a) comunicare allo STAP Ecologia di Salerno l'attivazione e la disattivazione della caldaia Galleri ogni qualvolta la stessa sarà attivata;
b) entro quindici giorni dal rilascio del Decreto autorizzativo presentare allo STAP Ecologia di Salerno le analisi di potabilità delle acque emunte;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Nocera Superiore, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via San Clemente, 16;

20) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano di Napoli e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 922605 del 05/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente: **Antonio Petti fu Pasquale S.p.a.**

Industria Conserve Alimentari

Via San Clemente n°16
84015 Nocera Superiore (SA)

Oggetto: # PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	11
	Emissioni idriche in fogna	19
	Acque emunte	21
	Rumore	25
	Rifiuti	26
	Suolo	28
	Monitoraggio Indiretto	28
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	31
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	32
	Proposta di indici di performance	33

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dalla signora Petti Erminia, nata a Nocera Superiore (SA) il 27.01.1927 ed ivi residente alla via San Clemente n°16, in qualità di Amministratore Unico della società **Antonio Petti fu Pasquale S.p.a.**, con stabilimento in Nocera Superiore (SA) alla via San Clemente n°16, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: ANTONIO PETTI FU PASQUALE S.P.A. .
- INDIRIZZO: 84015 Nocera Superiore (SA), via San Clemente n°16 .
- CODICE ISTAT: 10.32.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 00184390656
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Petti Erminia, nata il 27.01.1927 a Nocera Superiore (SA) ed ivi residente alla via San Clemente n°16
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.32
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.848 t/giorno
- N° DIPENDENTI ANNUI: fissi 70, stagionali 190

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Annuale
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto Dirigenziale n°1722 del 14.11.01, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.15).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Provvedimento n°889/11/ASI scadente il 17.08.2013, rilasciato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Registrazione Sanitaria n°U15011106507910.32.00001649S del 5.03.2010, rilasciata dall'ASL SALERNO; normativa di riferimento: Regolamento CE 852/2004).
    4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n° 3778 del 28.09.2009 e scadente il 23.09.2012 rilasciato dal Ministero dell'Interno; normativa di riferimento: DPR n°37/98 art.4).
    5. ***Approvvigionamento idrico*** (Autorizzazione n°1812 del 26.07.1999, rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: L n°36 del 5.01.94 art.1).
    6. ***Concessioni edilizie*** (Certificazione edilizia del 6.12.2000; Agibilità del 15.10.1985; entrambe rilasciate dal Comune di Nocera Superiore).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale rilasciato dall'AREA TECNICA - Servizio Urbanistica del Comune di Nocera Superiore certifica che:

- i terreni dove è ubicato l'impianto (**foglio n°3** particelle catastali n°220 – 314 – 964 – 310 – 316; **foglio n°4** particelle catastali n°1908 – 1911 – 535 – 1909 – 1910 – 1912 – 532 – 303 – 302 – 599 – 533 – 622 – 536 – 537 – 1696 – 304; **foglio n°8** particelle catastali n°6 – 5 – 859 – 860 – 862 – 865 – 7 – 8 – 1062 – 1068 – 1066 – 861 – 863; **foglio n°12** particelle catastali n°511 – 329 – 429 – 428 – 552 – 386 – 286 – 549 - 274) ricadono, ai sensi del **P.R.G.** approvato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania con **decreto n°3172 del 19.07.1976**, per la maggiore consistenza in "*zona omogenea* ***D (artigianale/industriale)***, per la rimanente parte in "*zona destinata a* ***verde pubblico attrezzato***, *zona destinata a* ***strada e piazza di previsione***, *zona destinata a* ***fascia di rispetto***, *zona omogenea* ***E (agricola)***".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le medesime particelle *sono comprese* nella fascia a *"pericolosità bassa o trascurabile"* della mappa della Pericolosità Frane di cui alla *Perimetrazione dell'Area a Rischio Frane* del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato, ai sensi della legge n°226/99, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Sarno con Delibera n°11 del 10.04.2002 .
- che le stesse, *sono comprese*, nella Fascia a *"Rischio Elevato Potenziale"* di cui alla *Mappa del Rischio Inondazione* di cui al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato, ai sensi della legge n°226/99, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Sarno con Delibera n°11 del 10.04.2002 .

7. che le particelle, distinte in Catasto al foglio n°8, con n°859 – 862 – 865 – 7 – 8 – 1062(ex 16/a) – 1068(ex 885/a) – 1066(ex 883/a) – 861 – 863 sono sottoposte a Vincolo Archeologico, ai sensi della legge n°1089/39, in esecuzione del Decreto emesso dal Ministero per i Beni Ambientali e Culturali in data 26.11.1994 .

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società ANTONIO PETTI FU PASQUALE SPA sita in Nocera Superiore (SA), via San Clemente n°16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestore dell'Impianto è la signora **Petti Erminia**, nata il 27.01.1927 a Nocera Superiore (SA) ed ivi residente alla via San Clemente n°16; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.
- alle "Istruzioni per la redazione da parte del gestore di un impianto IPPC del piano di monitoraggio e controllo" documento approvato nella seduta del 30.01.2006 dal Comitato di coordinamento tecnico istituito dalla Regione Toscana con D.G.R. n°151 del 23.02.2004 .

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento e/o *fuori servizio strumentale* di un sistema di monitoraggio "in continuo" o di qualsiasi altro strumento/macchinario coinvolto direttamente o indirettamente nelle procedure di monitoraggio e controllo, il gestore porrà in essere (anche avvalendosi ove necessario di società specializzate esterne) tutte le procedure utili al ripristino del corretto funzionamento; contestualmente contatterà tempestivamente l'Autorità Competente comunicando: la tipologia di malfunzionamento rilevato, le procedure (mediante personale interno o esterno) attivate per il ripristino del/i sistemi ed infine il periodo stimato di inattività dell'apparecchiatura in avaria oggetto di revisione.
- ***Fuori servizio strumentali.*** L'implementazione di un piano di manutenzione programmato consente: l'individuazione dei macchinari oggetto del piano, i tempi necessari per gli interventi manutentivi, le risorse (tecniche ed economiche) necessarie per la realizzazione degli interventi; tutto questo consentirà di effettuare, con la giusta correttezza ed attendibilità, le ipotesi di ripristino dei sistemi ed i tempi necessari.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso sicuro (ai sensi delle vigenti normative in termini di sicurezza sul lavoro) a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate "**SF2**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1);
    b) scarico finale acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei capannoni "**SF1**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate (**EA1** ed **EA2**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 10 – tavola 2);
    d) punto di campionamento degli sfiati di vapore acqueo convogliati (**EA3**, **EA4**, **EA5**, **EA6**, **EA7**, **EA8**, **EA9**, **EA10**, **EA11**, **EA12** ed **EA13**; il posizionamento dei punti di emissione citati è riportato nell'Allegato 10 – tavola 2)
    e) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF19**, vedere allegato 10 – tavola 2)
    f) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 10 – tavola 2)
    g) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti quattro pozzi sotterranei (numerati da 1 a 4), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente; all'emissione del Decreto A.I.A. il gestore dell'impianto comunicherà l'affidamento dell'incarico alla società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	trimestrale PMeC/01	emissioni gassose	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate non significative	Semestrale PMeC/01	emissioni vapore acqueo	10
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	Quindicinale/Semestrale ** PMeC/02	emissioni idriche	120
Monitoraggio acque emunte	Bimestrale PMeC/03	acque emunte	30
Monitoraggio emissioni fonometriche	Annuale relazione allegata	emissioni fonometriche	5
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	Quindicinale PMeC/4 – PMeC/5	rifiuti	15
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	Settimanale PMeC/6	materia prima	30
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	Quindicinale PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	15
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.
** Il punto di scarico SF2 sarà monitorato quindicinalmente, il punto di scarico SF1 sarà monitorato semestralmente.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	tutte	5
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali; particolare rilievo viene dato al monitoraggio delle emissioni convogliate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni convogliate generatori di vapore; La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno (O_2) e del CO con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza di controllo		**Trimestrale**			
Valore limite di emissione		//	//		350 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**				
	Flusso di massa (g/h)				

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**	**Data:**

PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di	**Trimestrale**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo					
Valore limite di emissione		//	//		350 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**				
	Flusso di massa (g/h)				

Emissioni convogliate vapore acqueo; Sono essenzialmente sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla fase di pastorizzazione dei barattoli, essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera. E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni convogliate descritte; il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni EA3, EA4, EA5, EA6, EA7, EA8, EA9, EA10, EA11, EA12 ed EA13 è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA4**	**EA4**	**EA4**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**Semestrale**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA5**	**EA5**	**EA5**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**Semestrale**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA6**	**EA6**	**EA6**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**Semestrale**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA7**	**EA7**	**EA7**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**Semestrale**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**			Data:
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA8**	**EA8**	**EA8**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**			Data:
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA9**	**EA9**	**EA9**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA10**	**EA10**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**Semestrale**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA11**	**EA11**	**EA11**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**Semestrale**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**	Data:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI ANALIZZATI		T °C	PORTATA	VAPORE D'ACQUA
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA12**	**EA12**	**EA12**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**	**Data:**

PARAMETRI ANALIZZATI		T °C	PORTATA	VAPORE D'ACQUA
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA13**	**EA13**	**EA13**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma

fonte: http://burc.regione.campania.it

piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.
L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: *"Adozione di un piano di manutenzione programmato"* (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.
Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in fogna

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna *scarico in rete fognaria*). In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: SF1***					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 1,0	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060		0,1	0,1	≤ 10	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Grassi e olii animali vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003		0,1	0,1	≤ 40	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002		0,1	0,1	≤ 10	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Saggio di tossicità acuta		Metodo interno				Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
FREQUENZA			**Semestrale**				

I*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** *Punto di scarico: SF2*					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 1,0	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060		0,1	0,1	≤ 10	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Grassi e olii animali vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003		0,1	0,1	≤ 40	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002		0,1	0,1	≤ 10	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Saggio di tossicità acuta		Metodo interno				Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
FREQUENZA			**Quindicinale**				

I*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

I punti di campionamento delle emissioni idriche monitorate, sono riportati nell'Allegato 10 – tavola 1 con la denominazione "***SF1***" e "***SF2***". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti quattro pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 4 nell'Allegato 10 – tavola 1, il numero 2 attualmente non è utilizzato, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	*CONTROLLO ACQUE EMUNTE* *	Data:
	Punto di prelievo: Pozzo 2	

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

PMeC:03	*CONTROLLO ACQUE EMUNTE* *	Data:
	Punto di prelievo: Pozzo 3	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 4***	Data:

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **Mensile**

Rumore

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPPC;

- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.
In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Antonio Petti fu Pasquale Spa**, situato nel comune di Nocera Superiore (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività, in essa sono riportati, fra le altre cose, le tecniche, i limiti e le incertezze di misura. Attualmente il comune di Nocera Superiore è dotato di una Classificazione Acustica del territorio, all'area dove risiede l'azienda è stata assegnata la classe VI, ai siti confinanti è assegnata la classe IV.
Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; sono stati individuati **19** punti di rilievo fonometrico, in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti.
Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti, nell'implementazione del piano verrà attivato un modulo per ogni categoria di rifiuto prodotto o potenzialmente producibile sulla scorta dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 04 Data:__/__/____	CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica, l'attuale progetto ed il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo sono stati elaborati per linea produttiva e non per reparto. All'implementazione del Piano si terrà conto dei singoli reparti produttivi*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05 Data __/__/____	CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI					
	CER:	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Codice C.E.R.						
Descrizione reale						
Finalità del controllo	*Classificazione*		*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *						
Tipo di nalisi						
Tipo di parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PMeC ha previsto il monitoraggio delle vasche a tenuta utilizzate per la raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici. Il monitoraggio, a cadenza **annuale**, consiste nella verifica della perfetta tenuta stagna dei serbatoi. La metodologia utilizzata per testare la tenuta delle vasche sarà la seguente:

1. Isolare le vasche dai servizi igienici
2. Riempire, con acqua di pozzo, fino ad un livello noto
3. Controllare due volte al giorno, per quattro giorni, che il livello rimanesse costante e non si verificasse un anomalo abbassamento

Dopo aver effettuato le operazioni elencate se non si verificherà nessuna variazioni di livello si potrà affermare il perdurare della perfetta tenuta delle vasche esaminate.

L'attività descritta sarà effettuata almeno 30 giorni prima della campagna di trasformazione, i risultati ottenuti saranno certificati mediante relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato a norma di legge.

Monitoraggio indiretto

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento. I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto:

Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).				
1	***Prodotto finito (kg netti):***	Concentrato di pomodoro	**Valori limite** indicatori ambientali	*Limite rispettato*
2	Energia elettrica: GJ/t		**0,3 – 0,5**	
3	Energia termica: GJ/t		**6,8 – 8,3**	
4	CO2 emessa: kg/t		**700 – 800 kg/t**	
5	Acqua prelevata: m^3/t		**130 – 180 m^3/t**	
6	Acqua scaricata: m^3/t		**60 – 80 m^3/t**	
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t		**25 – 40 kg/t**	
8	B.O.D.5: kg/t		**6 – 7 kg/t**	
9	C.O.D.: kg/t		**10 – 12 kg/t**	
10	Solidi speciali totali: kg/t		**2 – 4 kg/t**	
11	Rifiuti prodotti: kg/t		**160 – 210 kg/t**	
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti:		**20 – 30 %**	

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**PMeC:06**					
	Triplo concentrato*	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tot. Sett.		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.
**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.
***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.
****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.
Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo **Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti**								**PMeC:07**	
Data	**Prodotto finito (t)**	**Energia elettrica (KWh)**	**Combustibile (m^3)**	**Acqua utilizzata (m^3)**	**Rifiuti prodotti (Kg)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione dei dati incerti

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura $0{,}1_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: $0{,}5_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati/trasmessi, su supporto informatico, con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunicazione dei risultati

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il successivo mese di gennaio rispetto all'anno oggetto di monitoraggio.

Proposta di indici di performance

La società Antonio Petti fu Pasquale Spa, per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Coppola Spa si impegna a rispettare, nel prossimo quinquennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate (riepilogo riportato nella tabella a pag. 29)

ALLEGATI (gli allegati di seguito menzionati costituiscono parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo)

1. Copia Planimetrie (tavola 1 e 2) dello stabilimento
2. Copia Indagine fonometrica
3. Copia Scheda valutazione integrata ambientale

Castel San Giorgio, 2.12.2011

Il Tecnico Responsabile
(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 922605 del 05/12/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **Antonio Petti fu Pasquale S.p.a.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Nocera Superiore (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. In primo luogo verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187)
2. In fine saranno confrontati gli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 65/66) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) citato al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di approvazione ed emissione del Decreto A.I.A. .

---

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**

  1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Applicata*** *(l'azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma EN ISO 14001, la cui certificazione è allegata al progetto)*

  2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Applicata*** *(l'addestramento del personale, coinvolto nelle problematiche ambientali, è stato implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale di cui al punto 1)*

  3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Applicata*** *(il piano di manutenzione programmato è stato anch'esso implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale di cui al punto 1)*

  4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del concentrato di pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*

  5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 300*)***

  6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria [allegato 10 – tavola 1] viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*

  7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

  8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

  9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***

  10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

  11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***

  12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***

  13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

  14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate nelle fasi di raffreddamento degli impianti di pastorizzazione)*

  15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Applicata*** *(l'azienda è provvista di impianto di osmosi imversa)*

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata, in genere, nelle attività produttive a carattere annuale [zuccherifici, lattiero-casearie, trasformazione materie grasse vegetati] in cui sono istallate centrali termiche con produzione di vapora da almeno 50 t/h. Questo perché il ritorno economico, derivante dalla produzione in situ dell'energia elettrica, non è significativo nelle attività in cui l'energia termica è sostanzialmente più bassa dell'energia elettrica utilizzata, rispetto al consistente impegno economico da sostenere per l'acquisto dell'impianto. Tale concetto è indirettamente riportato nelle LG MTD Industria Alimentare del marzo 2008, in quanto fra le aziende in cui è applicabile tale tecnologia non sono riportate le aziende dedite alla trasformazione e rilavorazione del pomodoro, inoltre alla voce "Aspetti economici" viene indicato che la sostenibilità economica va valutata per singolo sito produttivo)*

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos* φ *fra 0,9 e 0,92)*.

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura, dell'ossigeno ed dell'ossido di carbonio)*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*.

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.)*.

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*.

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*.

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*.

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '20 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto, pressoché a zero, i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque; le sostanze utilizzate per la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. A***pplicata*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate agli impianti di concentrazione vengono effettuate in modo automatizzato mediante lavaggio CIP)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Applicata*** *(i percorsi sia dei pedoni che dei carrelli elevatori utilizzati per la movimentazione delle merci sono segnalati da apposita cartellonistica e da adeguate indicazioni)*

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 10 – tavola 2 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Non applicabile*** *(il poco fango prodotto, data la scarsità degli inquinanti presenti nelle acque reflue trattate,rispetto alla produzione effettuata rende antieconomico l'istallazione di un impianto di disidratazione e compattazione del fango prodotto)*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**
  1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.
  2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Non applicabile*** *(il processo produttivo praticato non prevede la fase di pelatura)*
  3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
  4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
  6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene già riutilizzata negli stessi reparti. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
  7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori viene riutilizza negli stessi reparti)*
  8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 922605 del 05.12.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 922605 del 05.12.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: A PETTI FU PASQUALE SPA	Sito di: NOCERA SUPERIORE (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: SIAT Italia SPA N° di fabbrica:9887 Potenzialità: 13,95 MW**	**Non richiesto**	**11.500 ***	**11.500 ****	**Ossido di azoto (NO2)**	**101,4**	**1,069**	**24**	**86 ****	**0,989 ****
EA2	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: GALLERI SPA N° di fabbrica: 1170 Potenzialità: 24,42 MW**	**Non richiesto**	**15.500 ***	**15.500 ****	**Ossido di azoto (NO2)**	**43,76**	**2,062**	**0**	**105 ****	**1,627 ****
EA3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°43 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**98% ****	**-----**
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°44 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**97% ****	**-----**
EA5	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°45 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**98% ****	**-----**
EA6	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°47 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**98% ****	**-----**
EA7	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°48 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**98% ****	**-----**

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EA8	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°49 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**99% ****	**-----**
EA9	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°50 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**98% ****	**-----**
EA10	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°51 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**99% ****	**-----**
EA11	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°52 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**97% ****	**-----**
EA12	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa (n°53 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**98% ****	**-----**
EA13	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.2 Centrale termica**	**Serbatoio acqua demineralizzata di alimentazione generatori di vapore (n°111 legenda, Allegato 10 tavola 2)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**24**	**95% ****	**-----**

* Valore di portata misurati nelle analisi effettuate l'1.09.2011 ed allegati al progetto (Allegato 13)
** Valori riportati nelle analisi effettuate l'1.09.2011 ed allegate al progetto (Allegato 13)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: A PETTI FU PASQUALE SPA	Sito di: NOCERA SUPERIORE (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1** ed **EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,0302 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010. I dati utilizzati sono stati i seguenti = produzione di concentrato di pomodoro: 255 gg x 24 h di produzione al giorno; la caldaia utilizzata durante tutto l'anno è la più piccola (SIAT), la Galleri viene accesa solamente in caso di avaria o manutenzione della SIAT (nel 2010 non è stata mai attivata); il risultato ottenuto (6.052,68 kg di NO_2) è stato diviso per il totale delle produzioni effettuate (200.325 t).

fonte: http://burc.regione.campania.it

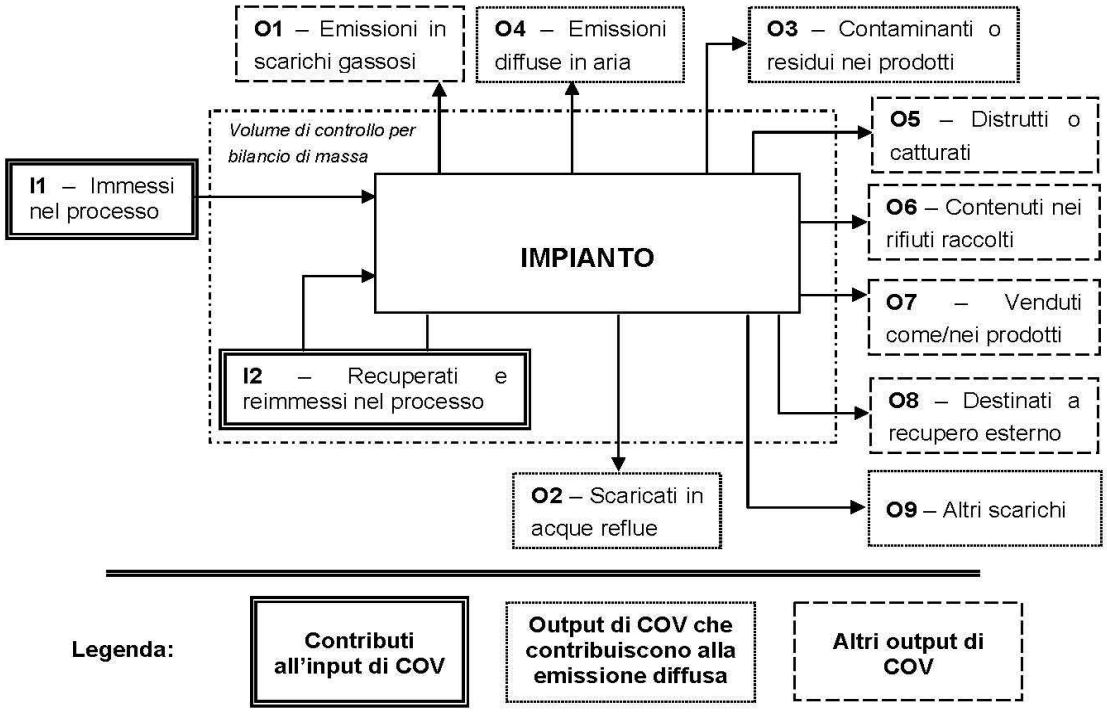
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione): **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore sono dotati di analizzatore in continuo di fumi predisposto per il monitoraggio dei seguenti parametri: temperatura, O_2, CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	**----------**
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	**----------**
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	**----------**
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	**----------**

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	**----------**
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	**----------**
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	**----------**
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	**----------**

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	**----------**
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	**----------**
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	**----------**
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	**----------**
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	**----------**
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	**----------**
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	**----------**
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	**----------**
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	**----------**

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 10 – Tavola 2**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media* m^3/g	*Portata media* m^3/a	*Metodo di valutazione*[19]	
1 (SF1) ##	Meteoriche dai capannoni e piazzali	Saltuario in presenza di eventi pluviali	Pubblica fognatura mista	2010	--------	--------	[ ] M [ ] C [ ] S	----------
2 (SF2) #	B.2/F.1/E.8/G.1 *	Continuo, 24h/g, 5g/sett., 12 mesi/anno		2010	34 **	8.556	[ ] M [ ] C [x] S	Impianto di depurazione
	U.1 *	Continuo, 24h/g, 5g/sett., 12 mesi/anno		2010	50 **	12.834	[ ] M [ ] C [x] S	Impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**21.390**	**2010**	**84 ****	**21.390**	[x] M [ ] C [ ] S	

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: A. PETTI FU PASQUALE SPA	Sito di: NOCERA SUPERIORE (SA)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4.b)	2 (SF2)	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri ***:	Azoto : 684,48	Kg/a
			Fosforo : 213,9	Kg/a
			C.O.D.: 3.422,4	Kg/a
			B.O.D.$_5$: 855,6	Kg/a
			S.S.T. : 1.711,2	Kg/a
			Cloruri : 25.668	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1(SF1)	Piazzali/capannoni	70.000	Pubblica fognatura		Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente allo scarico delle acque reflue di lavorazione (pozzetto PF2, riportato nella planimetria generale, Allegato 10 tavola 1).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[23]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**Fognatura mista - G.O.R.I. S.P.A.**

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	**All.10 – Tavola 1**
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	**Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo".**
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	**Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"**

Eventuali commenti

(*): Per le fasi **B.2/F.1/E.8/G.1** si stima venga utilizzato il 40% dell'acqua scaricata; per la fase **U.1** il 60%.

(**): I m^3/g scaricati dal punto di scarico **PF2** sono stati stimati su **255** giorni di produzione (dato 2010); i m^3/g scaricati dal punto di scarico **PF1** (reflui provenienti dai piazzali e dai tetti dei capannoni) non sono stati quantificati in quanto legati ad eventi pluviali.

(***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando che la loro concentrazione massima rilevata, nelle acque reflue scaricate, è sempre inferiore al limite attualmente imposto dall'autorizzazione allo scarico vigente (***Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in corpo idrico superficiale***), il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno. Limite richiesto dall'azienda tenuto conto che valori di scarico così bassi derivano dal fatto che i reflui aziendali provengono, essenzialmente, dalla pulizia giornaliera dei macchinari.

(#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale Tavola 1 "**SF2**") è quello che convoglia nella pubblica fognatura di via S. Clemente del Comune di Nocera Superiore:

- tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale;
- parte delle acque meteoriche di dilavamento dei capannoni e dei piazzali aziendali.

(##): **Lo scarico finale n°2** (denominato nella Planimetria generale Tavola 1 "**SF1**") convoglia in pubblica fognatura le acque meteoriche provenienti da parte dei capannoni e dai piazzali aziendali.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che:

- con provvedimento n. 317 del 18 agosto 2009 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano la ditta **ANTONIO PETTI FU PASQUALE spa,** è stata autorizzata **al**lo scarico delle acque reflue industriali, nella pubblica fognatura di via San Clemente, 16, nel comune di Nocera Superiore;
- che con parere n. 13/2010/AIA del 04 ottobre 2010 è stato variato il provvedimento n. 317/09, in quanto è stato ristrutturato il sistema complessivo dello scarico a seguito della confluenza nella condotta interna degli scarichi originati dalla ditta **AURORA spa;**
- che con provvedimento n. 889 del 27 giugno 2011, è stato variato il precedente provvedimento n. 317/09, tenuto conto del parere n. 13/2010/AIA del 04 ottobre 2010;

la ditta è autorizzata alle condizioni e prescrizioni :

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema di scarico comprensivo di pozzetto/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura della ditta;
- accurata manutenzione del misuratore delle portate scaricate e del campionatore automatico dei reflui nel pozzetto di ispezione;
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:

a) - <u>elementi quantitativi</u>: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura dell' apposito misuratore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un ‘ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- accurata impermeabilizzazione dei pozzi come indicati nel provvedimento n. 317/09;
- Il Titolare dell’autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l’autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall’art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 271 del 23/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D. LGS N. 152/06. DITTA O.A. PACKAGING SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA), VIA BOSCO II 1/E.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta O.A. PACKAGING srl con sede legale nel Comune di Battipaglia, Via Bosco II,1/E, Amministratore Unico Palumbo Domenico, nato a Battipaglia (SA) il 25.08.1982, ha presentato in data 22.07.2011, prot. 578145, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Battipaglia, Via Bosco II,1/E, per l'attività di produzione di prodotti in materiale polimerico;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, il 19 dicembre 2011, preso atto del parere favorevole dell'ASL Salerno, dell'Amministrazione Provinciale e dell'ARPAC ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) siano installate su tutte le presse, sui punti di iniezione, cappe di aspirazione convoglianti in un unico punto di emissione in atmosfera e l'installazione di un idoneo sistema di abbattimento, scelto tra quelli previsti dalla Delibera 4102/92;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
3) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) è fatto obbligo alla Ditta di trasmettere i risultati delle opportune verifiche periodiche relative all'azienda interessata una volta avviato il ciclo produttivo;
7) che Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta della relazione tecnica riportante le caratteristiche tecniche sia del sistema di abbattimento mobile che di quello fisso, con allegata planimetria aggiornata e quadro riepilogativo delle emissioni aggiornato;
- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	**Inquinanti**	***Concentrazione***	***Flusso di massa***
		mg/m^3	**g/h**
E1	COV	3,53	35,27
P1 Emissioni diffuse	POLVERI	5,55	
P2 Emissioni diffuse	POLVERI	1,46	

- che con nota acquisita il 20.12.2011, prot. 966416, la Ditta richiedente ha trasmesso l'integrazione documentale richiesta in Conferenza di Servizi nella quale, tra l'altro ha comunicato che l'impianto di abbattimento che sarà del tipo a carboni attivi senza rigenerazione;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 23/12/2011, prot. 977279, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta O.A. Packaging Srl, con sede legale nel Comune di Battipaglia (SA), Via Bosco Fili II, 1/E, Amministratore Unico Palumbo Domenico, nato a Battipaglia (SA) il 25.08.1982, per l'impianto sito nel Comune di Battipaglia (SA), Via Bosco Fili II, 1/E, per l'attività di produzione di prodotti in materiale polimerico, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) il tempo di contatto dell'impianto di adsorbimento a carboni attivi senza rigenerazione da installare a valle delle canalizzate di tutte le presse e recapitante nel punto di emissione in atmosfera E1 deve essere superiore a 0,03 secondi se a letto con pannelli di spessore di 2,5 cm;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
3) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7) è fatto obbligo alla Ditta di trasmettere i risultati delle opportune verifiche periodiche relative all'azienda interessata una volta avviato il ciclo produttivo;
8) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. L.gs 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della

regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;
- di fare obbligo alla Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta O.A. Packaging Srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta O.A. Packaging Srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Battipaglia (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 151 del 29/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "PICCOLO GROUP DI D'AVINO NADIA" - ANA2419

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto della Sig.ra D'Avino Nadia, nata a Somma Ves.na (NA) il 22.03.1968 - C.F. DVNNDA68C62I820H e residente in Somma Ves.na (NA) alla Via Pomintella, n. 67, nella qualità di titolare della ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" con sede in Somma Ves.na (NA) alla Via Pomintella, n. 67, C.F./P.IVA 06722101216;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra D'Avino Nadia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 54 del 22.09.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra D'Avino Nadia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra D'Avino Nadia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" è stato attribuito il codice riscossore ANA2419;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra D'Avino Nadia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Piccolo Group di D'Avino Nadia" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Piccolo Group di D'Avino Nadia"** - codice agenzia **ANA2419** – con sede in con sede in **Somma Ves.na (NA) alla Via Pomintella, n. 67**, C.F./P.IVA 06722101216, nella persona del titolare Sig.ra **D'Avino Nadia**, nata a Somma Ves.na (NA) il 22.03.1968 - C.F. DVNNDA68C62I820H e residente in Somma Ves.na (NA) alla Via Pomintella, n. 67, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Piccolo Group di D'Avino Nadia"** - codice agenzia **ANA2419** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 128 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "ALYSERVICE DI SCOPPA DANILA" - ANA2427

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto della Sig.ra Scoppa Danila, nata a Napoli il 22.08.1977 - C.F. SCPDNL77M62F839W e residente in Napoli al Viale delle Mimose, n. 10, nella qualità di titolare della ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" con sede in Napoli al C.so Amedeo di Savoia, n. 230, C.F./P.IVA 06863221211;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Scoppa Danila, nella qualità di titolare della ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 28 del 04.07.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Scoppa Danila, nella qualità di titolare della ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Scoppa Danila, nella qualità di titolare della ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" è stato attribuito il codice riscossore ANA2427;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Scoppa Danila, nella qualità di titolare della ditta individuale "Alyservice di Danila Scoppa" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Alyservice di Danila Scoppa"** - codice agenzia **ANA2427** – con sede in **Napoli al C.so Amedeo di Savoia, n. 230**, C.F./P.IVA 06863221211, nella persona del titolare Sig.ra **Scoppa Danila**, nata a Napoli il 22.08.1977 - C.F. SCPDNL77M62F839W e residente in Napoli al Viale delle Mimose, n. 10, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Alyservice di Danila Scoppa"** - codice agenzia **ANA2427** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 132 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "D'ERMO MASSIMO" - ANA1444

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata in data 29.07.2011, ed acquisita da questo Settore in data 25.11.2011 al prot. n. 2011.0898132, dal Sig. D'Ermo Massimo, nato a Portici (NA) il 25.05.1959 - C.F. DRMMSM59E25G902A e residente in Pompei (NA) alla Via Messigno, n. 340, nella qualità di titolare della ditta individuale "D'Ermo Massimo" con sede in Pompei (NA) alla Via Sant'Abbondio, n. 3, C.F./P.IVA 00362831216;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. D'Ermo Massimo, nella qualità di titolare della ditta individuale "D'Ermo Massimo" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0174 del 27.02.1997 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. D'Ermo Massimo, nella qualità di titolare della ditta individuale "D'Ermo Massimo" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "D'Ermo Massimo" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. D'Ermo Massimo, nella qualità di titolare della ditta individuale "D'Ermo Massimo" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico I.S.A.Co., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, al titolare della ditta individuale "D'Ermo Massimo" è stato attribuito il codice riscossore ANA1444;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. D'Ermo Massimo, nella qualità di titolare della ditta individuale "D'Ermo Massimo" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la società **"D'Ermo Massimo"** - codice agenzia **ANA1444** – con sede in **Pompei (NA) alla Via Sant'Abbondio, n. 3**, C.F./P.IVA 00362831216, nella persona del titolare della ditta individuale Sig. **D'Ermo Massimo**, Portici (NA) il 25.05.1959 - C.F. DRMMSM59E25G902A e residente in Pompei (NA) alla Via Messigno, n. 340, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

- alla società **"D'Ermo Massimo"** - codice agenzia **ANA1444** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

- al polo telematico I.S.A.Co., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
- alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

- di disporre l'invio del presente atto:

- al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 133 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "AFFINITO TERESA" - ACE1297

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 70 del 30.11.2011, ed acquisita da questo Settore in pari data al prot. n. 2011.0912359, per conto della Sig.ra Affinito Teresa, nata a Maddaloni (CE) il 22.05.1958 - C.F. FFNTRS58E62E791Y e residente in Maddaloni (CE) alla Via Troiani. n. 15, nella qualità di titolare della ditta individuale "Affinito Teresa" con sede in Maddaloni (CE) alla Via Roma, n. 190, C.F./P.IVA 01395420613;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Affinito Teresa, nella qualità di titolare della ditta individuale "Affinito Teresa" risulta autorizzata dalla Provincia di Caserta ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 1222 del 27.01.1999 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Affinito Teresa, nella qualità di titolare della ditta individuale "Affinito Teresa" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Affinito Teresa" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 70 del 30.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Affinito Teresa, nella qualità di titolare della ditta individuale "Affinito Teresa" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Affinito Teresa" è stato attribuito il codice riscossore ACE1297;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Affinito Teresa, nella qualità di titolare della ditta individuale "Affinito Teresa" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Affinito Teresa"** - codice agenzia **ACE1297** – con sede in **Maddaloni (CE) alla Via Roma, n. 190**, C.F./P.IVA 01395420613, nella persona del titolare Sig.ra **Affinito Teresa**, nata a Maddaloni (CE) il 22.05.1958 - C.F. FFNTRS58E62E791Y e residente in Maddaloni (CE) alla Via Troiani. n. 15, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Affinito Teresa"** - codice agenzia **ACE1297** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 134 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "AMBRA S.R.L." - ASA2140

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 69 del 25.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto della Sig.ra Marra Anna Maria, nata a Piaggine (SA) il 05.12.1966 - C.F. MRRNMR66T45G538C e residente in Bellizzi (SA) al V.le della Repubblica, n. 11, nella qualità di legale rappresentante della società "Ambra S.r.l." con sede in Bellizzi (SA) alla Via Roma, n. 167 - C.F./P.IVA 04950600652;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente "Ambra S.r.l." risulta autorizzato dalla Provincia di Salerno ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 479/2011 del 22.09.2011 ed allegato all'istanza, nella persona del legale rappresente Sig.ra Marra Anna Maria;
- che la società "Ambra S.r.l." ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la società "Ambra S.r.l." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Marra Anna Maria, nella qualità di legale rappresentante della società "Ambra S.r.l." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Ambra S.r.l." è stato attribuito il codice riscossore ASA2140;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente "Ambra S.r.l." è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la società **"Ambra S.r.l."** - codice agenzia **ASA2140** – con sede in **Bellizzi (SA) alla Via Roma, n. 167** - C.F./P.IVA 04950600652, nella persona del legale rappresentante Sig.ra **Marra Anna Maria**, nata a Piaggine (SA) il 05.12.1966 - C.F. MRRNMR66T45G538C e residente in Bellizzi (SA) al V.le della Repubblica, n. 11, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

- alla società **"Ambra S.r.l."** - codice agenzia **ASA2140** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

- al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
- alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
- all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

- al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 135 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "CENTRO REVISIONI PUERIO S.A.S. DI PUERIO VALENTINA & C." - ANA2410

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con note prot. n. 67 del 15.11.2011 e n. 69 del 25.11.2011, ed acquisite da questo Settore rispettivamente in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360 e in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto della Sig.ra Puerio Valentina, nata a Napoli il 25.09.1984 - C.F. PRUVNT84P65F839H e residente in Calvizzano (NA) alla Via XXV Aprile, n. 2, nella qualità di legale rappresentante della società "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." con sede in Calvizzano (NA) al V.le della Repubblica, n. 80/82 - C.F./P.IVA 06738151213;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 23 del 14.06.2011 ed allegato all'istanza nella persona del legale rappresentante Sig.ra Puerio Valentina;
- che il soggetto richiedente "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la società "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alle note della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011 e n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Puerio Valentina, nella qualità di legale rappresentante della società "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." è stato attribuito il codice riscossore ANA2410;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente "Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C." è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la società **"Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C."** - codice agenzia **ANA2410** – con sede in **Calvizzano (NA) al V.le della Repubblica, n. 80/82** - C.F./P.IVA 06738151213, nella persona del legale rappresentante Sig.ra **Puerio Valentina**, nata a Napoli il 25.09.1984 - C.F. PRUVNT84P65F839H e residente in Calvizzano (NA) alla Via XXV Aprile, n. 2, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

- alla società **"Centro Revisioni Puerio S.a.s. di Puerio Valentina & C."** - codice agenzia **ANA2410** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

- al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
- alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
- all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

- al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 136 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "ONE SERVICE S.A.S. DI AMBROSINO CARMELA GELSOMINA & C." - ANA2408

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto della Sig.ra Ambrosino Carmela Gelsomina, nata a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 19.12.1981 - C.F. MBRCML81T59H931T e residente in Saviano (NA) alla Via Torre, n. 126, nella qualità di legale rappresentante della società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" con sede in Napoli alla Via Nazionale delle Puglie, n. 192, C.F./P.IVA 06698051213;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Ambrosino Carmela Gelsomina, nella qualità di legale rappresentante della società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 54 del 22.09.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Ambrosino Carmela Gelsomina, nella qualità di legale rappresentante della società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Ambrosino Carmela Gelsomina, nella qualità di legale rappresentante della società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" è stato attribuito il codice riscossore ANA2408;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Ambrosino Carmela Gelsomina, nella qualità di legale rappresentante della società "One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la società **"One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina"** - codice agenzia **ANA2408** – con sede in con sede in **Somma Ves.na (NA) alla Via Pomintella, n. 67**, C.F./P.IVA 06722101216, nella persona del legale rappresentante Sig.ra **Ambrosino Carmela Gelsomina**, nata a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 19.12.1981 - C.F. MBRCML81T59H931T e residente in Saviano (NA) alla Via Torre, n. 126, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

- alla società **"One Service S.a.s. di Ambrosino Carmela Gelsomina"** - codice agenzia **ANA2408** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

- al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
- alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
- all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

- al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 137 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "BASCO MARCELLO" - ACE1549

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto del Sig. Basco Marcello, nato a Napoli il 29.05.1973 - C.F. BSCMCL73E29F839V e residente in Trentola Ducenta (CE) alla Via Collodi, n. 7, nella qualità di titolare della ditta individuale "Basco Marcello" con sede a Trentola Ducenta (CE) alla Via N. S. Antonio, n. 16, C.F./P.IVA 03348600614;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Basco Marcello, nella qualità di titolare della ditta individuale "Basco Marcello" risulta autorizzato dalla Provincia di Caserta ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0178959 del 31.07.2007 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Basco Marcello, nella qualità di titolare della ditta individuale "Basco Marcello" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Basco Marcello" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Basco Marcello, nella qualità di titolare della ditta individuale "Basco Marcello" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Ranieri Raffaele" è stato attribuito il codice riscossore ACE1549;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Basco Marcello, nella qualità di titolare della ditta individuale "Basco Marcello" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Basco Marcello"** - codice agenzia **ACE1549** – con sede in **Trentola Ducenta (CE) alla Via N. S. Antonio, n. 16**, C.F./P.IVA 03348600614, nella persona del titolare Sig. **Basco Marcello**, nato a Terzigno (NA) il 27.09.1963 - C.F. BSCMCL73E29F839V e residente in Trentola Ducenta (CE) alla Via Collodi, n. 7, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Basco Marcello"** - codice agenzia **ACE1549** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 138 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "STUDIO D'EGI S.R.L." - ANA2441

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 69 del 25.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto della Sig.ra Ferrillo Anna, nata a Mugnano di Napoli (NA) il 20.03.1975 - C.F. FRRNNA75C60F799B e residente in Mugnano di Napoli (NA) alla Via Matteotti, n. 19, nella qualità di legale rappresentante della società "Studio D'Egi S.r.l." con sede in Quarto (NA) alla Via Campana, n. 191/B - C.F./P.IVA 05325891215;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente "Studio D'Egi S.r.l." risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 53 del 20.09.2011 ed allegato all'istanza, nella persona del preposto all'attività di consulenza automobilistica Sig. D'Elia Vincenzo, nato a Qualiano (NA) il 23.05.1961, C.F. DLEVCN61E23H101D ;
- che il soggetto richiedente "Studio D'Egi S.r.l." ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la società "Studio D'Egi S.r.l." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Ferrillo Anna, nella qualità di legale rappresentante della società "Studio D'Egi S.r.l." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta società Studio D'Egi S.r.l. è stato attribuito il codice riscossore ANA2441;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente "Studio D'Egi S.r.l." è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la società **"Studio D'Egi"** - codice agenzia **ANA2441** – con sede in **Quarto (NA) alla Via Campana, n. 191/B** - C.F./P.IVA 05325891215, nella persona del legale rappresentante Sig.ra **Ferrillo Anna**, nata a Mugnano di Napoli (NA) il 20.03.1975 - C.F. FRRNNA75C60F799B e residente in Mugnano di Napoli (NA) alla Via Matteotti, n. 19, ovvero nella persona del preposto all'attività di consulenza automobilistica Sig. **D'Elia Vincenzo**, nato a Qualiano (NA) il 23.05.1961, C.F. DLEVCN61E23H101D, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla società **"Studio D'Egi"** - codice agenzia **ANA2441** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 139 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "FUSCO ANTONIO CONSULTING AND INSURANCE" - ANA2422

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto del Sig. Fusco Antonio, nato a Napoli il 03.11.1986 - C.F. FSCNTN86S03F839M e residente in Cardito (NA) alla Via Napoli, n. 35, nella qualità di titolare della ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" con sede in Cardito (NA) alla Via Camillo Daniele, n. 86, C.F./P.IVA 06872571218;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Fusco Antonio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 31 del 06.07.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Fusco Antonio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Fusco Antonio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" è stato attribuito il codice riscossore ANA2422;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Fusco Antonio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Fusco Antonio Consultig and Insurance" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Fusco Antonio Consultig and Insurance"** - codice agenzia **ANA2422** – con sede in **Cardito (NA) alla Via Camillo Daniele, n. 86**, C.F./P.IVA 06872571218, nella persona del titolare Sig. **Fusco Antonio**, nato a Napoli il 03.11.1986 - C.F. FSCNTN86S03F839M e residente in Cardito (NA) alla Via Napoli, n. 35, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Fusco Antonio Consultig and Insurance"** - codice agenzia **ANA2422** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 140 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA " DROP AGENCY DI AVOLIO GUGLIELMO" - ANA2431

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto del Sig. Avolio Guglielmo, nato a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 01.12.1943 - C.F. VLAGLL43T01H931W e residente in Napoli alla Via Firenze, n. 38, nella qualità di titolare della ditta individuale "Drop Agency di Avolio Guglielmo" con sede in Napoli alla Via G. Porzio – C.D.N., Isola A3 - C.F./P.IVA 06893371218;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Avolio Guglielmo, nella qualità di titolare della ditta individuale "Drop Agency di Avolio Guglielmo" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 48 del 05.08.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Avolio Guglielmo, nella qualità di titolare della ditta individuale "Drop Agency di Avolio Guglielmo" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Drop Agency di Avolio Guglielmo" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Avolio Guglielmo, nella qualità di titolare della ditta individuale "Drop Agency di Avolio Guglielmo" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Ambra S.r.l." è stato attribuito il codice riscossore ANA2431;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Avolio Guglielmo, nella qualità di titolare della ditta individuale "Drop Agency di Avolio Guglielmo" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale "**Drop Agency di Avolio Guglielmo**" - codice agenzia **ANA2431** – con sede in **Napoli alla Via G. Porzio – C.D.N., Isola A3** - C.F./P.IVA 06893371218, nella persona del titolare Sig. **Avolio Guglielmo**, nato a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 01.12.1943 - C.F. VLAGLL43T01H931W e residente in Napoli alla Via Firenze, n. 38, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla società **"Drop Agency di Avolio Guglielmo"** - codice agenzia **ANA2431** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 141 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "EUROPE CONSULENCE DI FIORE GIOVANNI" - ANA2207

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto del Sig. Fiore Giovanni, nato a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 24.01.1971 - C.F. FRIGNN74A27H931E e residente in Saviano (NA) alla Via N.A. Stigliola, n. 65 nella qualità di titolare della ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" con sede in Saviano (NA) al C.so Italia, n. 24 - C.F./P.IVA 04661871212;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Fiore Giovanni, nella qualità di titolare della ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 18 del 27.04.2004 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Fiore Giovanni, nella qualità di titolare della ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Fiore Giovanni, nella qualità di titolare della ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" è stato attribuito il codice riscossore ANA2207;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Fiore Giovanni, nella qualità di titolare della ditta individuale "Europe Consulence di Fiore Giovanni" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Europe Consulence di Fiore Giovanni"** - codice agenzia **ANA2207** – con sede in **Saviano (NA) al C.so Italia, n. 24** - C.F./P.IVA 04661871212, nella persona del titolare Sig. **Fiore Giovanni**, nato a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 24.01.1971 - C.F. FRIGNN74A27H931E e residente in Saviano (NA) alla Via N.A. Stigliola, n. 65, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Europe Consulence di Fiore Giovanni"** - codice agenzia **ANA2207** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 142 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "THE WORLD AGENCY PRATICHE AUTO DI PAOLO VISCOVO" - ANA2420

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con note prot. n. 67 del 15.11.2011 e n. 69 del 25.11.2011, ed acquisite da questo Settore rispettivamente in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360 e in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto del Sig. Viscovo Paolo, nato a Napoli il 20.10.1970 - C.F. VSCPLA70R20F839Y e residente in Casoria (NA) alla Via Nazionale delle Puglie, n. 228 nella qualità di titolare della ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" con sede in Napoli alla Via Sanità, n. 32/B - C.F./P.IVA 06839691216;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Viscovo Paolo, nella qualità di titolare della ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 30 del 06.07.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Viscovo Paolo, nella qualità di titolare della ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Viscovo Paolo, nella qualità di titolare della ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" è stato attribuito il codice riscossore ANA2420;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Viscovo Paolo, nella qualità di titolare della ditta individuale "The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo"** - codice agenzia **ANA2420** – con sede in **Napoli alla Via Sanità, n. 32/B** - C.F./P.IVA 06839691216, nella persona del titolare Sig. **Viscovo Paolo**, nato a Napoli il 20.10.1970 - C.F. VSCPLA70R20F839Y e residente in Casoria (NA) alla Via Nazionale delle Puglie, n. 228, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"The World Agency Pratiche Auto di Viscovo Paolo"** - codice agenzia **ANA2420** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 143 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "IL CONSULENTE AUTOMOBILISTICO BAMMINELLI ALESSIO" - ANA2418

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con note prot. n. 67 del 15.11.2011 e n. 69 del 25.11.2011, ed acquisite da questo Settore rispettivamente in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360 e in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto del Sig. Bamminelli Alessio, nato a Napoli il 21.06.1980 - C.F. BMMLSS80H21F839B e residente in Scisciano (NA) al C.so Umberto I°- 6° Trav., nella qualità di titolare della ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" con sede in Napoli al Vle dei Pini, n. 5 - C.F./P.IVA 06876561215;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Bamminelli Alessio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 35 del 06.07.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Bamminelli Alessio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Bamminelli Alessio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" è stato attribuito il codice riscossore ANA2418;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Bamminelli Alessio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli"** - codice agenzia **ANA2418** – con sede in **Napoli al Vle dei Pini, n. 5** - C.F./P.IVA 06876561215, nella persona del titolare Sig. **Bamminelli Alessio**, nato a Napoli il 21.06.1980 - C.F. BMMLSS80H21F839B e residente in Scisciano (NA) al C.so Umberto I° - 6° Trav., al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Il Consulente Automobilistico Alessio Bamminelli"** - codice agenzia **ANA2418** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 144 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "EASY CAR DI MANZO FRANCESCO" - ANA2430

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con note prot. n. 67 del 15.11.2011 e n. 69 del 25.11.2011, ed acquisite da questo Settore rispettivamente in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360 e in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto del Sig. Manzo Francesco, nato a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 27.02.1982 - C.F. MNZFNC82B27H931W e residente in Saviano (NA) alla Via Stigliola, n. 47 nella qualità di titolare della ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" con sede in Cicciano (NA) alla Via Ferrovia, n. 9 - C.F./P.IVA 05973391211;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Manzo Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 43 del 02.08.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Manzo Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig Manzo Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" è stato attribuito il codice riscossore ANA2430;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Manzo Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale "Easy Car di Manzo Francesco" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Easy Car di Manzo Francesco"** - codice agenzia **ANA2430** – con sede in **Cicciano (NA) alla Via Ferrovia, n. 9** - C.F./P.IVA 05973391211, nella persona del titolare Sig. **Manzo Francesco**, nato a S. Giuseppe Ves.no (NA) il 27.02.1982 - C.F. MNZFNC82B27H931W e residente in Saviano (NA) alla Via Stigliola, n. 47, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Easy Car di Manzo Francesco"** - codice agenzia **ANA2430** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 145 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "AGENZIA TUTTOPRATICHE DI MASSA CIRO" - ANA2429

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con note prot. n. 67 del 15.11.2011 e n. 69 del 25.11.2011, ed acquisite da questo Settore rispettivamente in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360 e in data 28.11.2011 al prot. n. 2011.0903398, per conto del Sig. Massa Ciro, nato a Napoli il 15.08.1952 - C.F. MSSCRI52M15F839F e residente in Portici (NA) alla Via G. Garibaldi, n. 29, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" con sede in S. Sebastiano al Vesuvio (NA) alla P.zza Concordia, n. 12 - C.F./P.IVA 06884411213;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig. Massa Ciro, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 44 del 03.08.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig. Massa Ciro, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig. Massa Ciro, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" è stato attribuito il codice riscossore ANA2429;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig. Massa Ciro, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro"** - codice agenzia **ANA2429** – con sede in **S. Sebastiano al Vesuvio (NA) alla P.zza Concordia, n. 12** - C.F./P.IVA 06884411213, nella persona del titolare Sig. **Massa Ciro**, nato a Napoli il 15.08.1952 - C.F. MSSCRI52M15F839F e residente in Portici (NA) alla Via G. Garibaldi, n. 29, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Agenzia Tuttopratiche di Massa Ciro"** - codice agenzia **ANA2429** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "L'AUTOPRATICA AGENZIA PRATICHE AUTO DI DE LUCIA ASSUNTA" - ANA2424

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 67 del 15.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto della Sig.ra De Lucia Assunta, nata a Napoli il 02.03.1982 - C.F. DLCSNT82C42F839H e residente in Ercolano (NA) alla Via IV Orologi, n. 13, nella qualità di titolare della ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" con sede in Ercolano (NA) alla Via Ulivi, n. 47, C.F./P.IVA 06898871212;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra De Lucia Assunta, nella qualità di titolare della ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 33 del 06.07.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra De Lucia Assunta, nella qualità di titolare della ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 67 del 15.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra De Lucia Assunta, nella qualità di titolare della ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" è stato attribuito il codice riscossore ANA2424;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra De Lucia Assunta, nella qualità di titolare della ditta individuale "L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia"** - codice agenzia **ANA2424** – con sede in con sede in **Ercolano (NA) alla Via Ulivi, n. 47**, C.F./P.IVA 06898871212, nella persona del titolare Sig.ra **De Lucia Assunta**, nata a Napoli il 02.03.1982 - C.F. DLCSNT82C42F839H e residente in Ercolano (NA) alla Via IV Orologi, n. 13, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"L'Autopratica Agenzia Pratiche Auto di Assunta De Lucia"** - codice agenzia **ANA2424** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 147 del 23/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA "CIGLIANO DI CIGLIANO GIOVANNA" - ANA2450

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 69 del 25.11.2011, ed acquisita da questo Settore in data 21.11.2011 al prot. n. 2011.0882360, per conto della Sig.ra Cigliano Giovanna, nata a Lacco Ameno (NA) il 05.02.1982 - C.F. CGLGNN82B45E396X e residente in Ischia (NA) alla Via M. Mazzella, n. 173, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" con sede ad Ischia (NA) alla Via M. Gazzella, n. 171, C.F./P.IVA 03979781212;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Cigliano Giovanna, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" risulta autorizzata dalla Provincia di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 66 del 13.10.2011 ed allegato all'istanza;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Cigliano Giovanna, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria RID;
- che la ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 69 del 25.11.2011;
- che il soggetto richiedente, Sig.ra Cigliano Giovanna, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" è stato attribuito il codice riscossore ANA2450;

VERIFICATO

- che il soggetto richiedente, Sig.ra Cigliano Giovanna, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO altresì

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna"** - codice agenzia **ANA2450** – con sede ad **Ischia (NA) alla Via M. Gazzella, n. 171**, C.F./P.IVA 03979781212, nella persona del titolare Sig.ra **Cigliano Giovanna**, nata a Lacco Ameno (NA) il 05.02.1982 - C.F. CGLGNN82B45E396X e residente in Ischia (NA) alla Via M. Mazzella, n. 173, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 gennaio 2012**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento :

  - alla ditta individuale **"Agenzia Cigliano di Cigliano Giovanna"** - codice agenzia **ANA2450** nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
  - alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
  - all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

  - al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1057 del 22/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI MONTEFALCONE VALFORTORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE LOCALITA' SAN LUCA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **742** del **27/07/10**, notificato in data **05/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Montefalcone Valfortore** come identificato dal CUAA **00254570625** un contributo in conto capitale dì € **291.666,67** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada rurale località San Luca***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Montefalcone Valfortore**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **730074** del **28/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **627** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **742** del **27/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **742** del **27/07/10**, emesso in favore del comune di **Montefalcone Valfortore,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada rurale località San Luca***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **27/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **742** del **27/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1058 del 22/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CIRCELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ACQUEDOTTO LOCALITA' CESE ALTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **862** del **01/09/10**, notificato in data **17/09/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Circello** come identificato dal CUAA **80002680629** un contributo in conto capitale dì **€ 198.440,88** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 198.440,88** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Acquedotto località Cese Alta***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Circello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **853954** del **11/11/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **622** del **26/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **862** del **01/09/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **862** del **01/09/10**, emesso in favore del comune di **Circello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Acquedotto località Cese Alta***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **09/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **862** del **01/09/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1059 del 22/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CIRCELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTOACQUEDOTTO MACCHIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **863** del **01/09/10**, notificato in data **17/09/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Circello** come identificato dal CUAA **80002680629** un contributo in conto capitale dì **€ 208.333,33** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 208.333,33** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Acquedotto Macchia***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Circello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **853961** del **11/11/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **629** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **863** del **01/09/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **863** del **01/09/10**, emesso in favore del comune di **Circello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Acquedotto Macchia***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **09/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **863** del **01/09/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1060 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CIRCELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA VIA GRANDE - PRAINELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **857** del **01/09/10**, notificato in data **17/09/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Circello** come identificato dal CUAA **80002680629** un contributo in conto capitale dì **€ 345.056,18** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 345.056,18** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Via Grande-Prainella***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Circello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **853873** del **11/11/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **634** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **857** del **01/09/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **857** del **01/09/10**, emesso in favore del comune di **Circello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Via Grande-Prainella***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **09/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **857** del **01/09/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1061 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CIRCELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA MORCONESE-PIANA SAN MARTINO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **865** del **02/09/10**, notificato in data **17/09/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Circello** come identificato dal CUAA **80002680629** un contributo in conto capitale dì **€ 276.581,64** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 276.581,64** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Morconese-Piana San Martino***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Circello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **853969** del **11/11/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **641** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **865** del **02/09/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **865** del **02/09/10**, emesso in favore del comune di **Circello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Morconese-Piana San Martino***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **09/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **865** del **02/09/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1062 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CIRCELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA FILARO E MORCONESE

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **856** del **01/09/10**, notificato in data **17/09/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Circello** come identificato dal CUAA **80002680629** un contributo in conto capitale dì **€ 440.052,44** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 440.052,44** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Filaro e Morconese***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Circello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **853945** del **11/11/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **648** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **856** del **01/09/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **856** del **01/09/10**, emesso in favore del comune di **Circello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Filaro e Morconese***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **09/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **856** del **01/09/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1063 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI SAN LORENZELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE CALESSE-GIAMATTEI

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **725** del **23/07/10**, notificato in data **04/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **San Lorenzello** come identificato dal CUAA **81002060622** un contributo in conto capitale dì € **291.666,66** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.666,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada rurale Calesse-Giamatteti***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **San Lorenzello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **725707** del **27/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **606** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **725** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **725** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **San Lorenzello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada rurale Calesse-Giamatteti***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **26/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **725** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1064 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 V° - BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CASTELVETERE VAL FORTORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA MORRECINE - PANTANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **740** del **23/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Castelvetere in Valfortore** come identificato dal CUAA **00269570628** un contributo in conto capitale dì € **350.000,00** pari al 100% della spesa ammessa di € **350.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Morrecine-Pantano***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Castelvetere in Valfortore**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **676629** del **08/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **607** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **740** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **740** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Castelvetere in Valfortore,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Morrecine-Pantano***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **25/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **740** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1065 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI SAN LORENZELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA PICONE 1 E 2 - CAMPO DEL PERO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **726** del **23/07/10**, notificato in data **04/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **San Lorenzello** come identificato dal CUAA **81002060622** un contributo in conto capitale dì € **291.666,67** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **San Lorenzello**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **725700** del **27/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **608** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **726** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **726** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **San Lorenzello,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **26/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **726** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1066 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI BASELICE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ACQUEDOTTO LOCALITA' SAN VINCENZO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **732** del **23/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Baselice** come identificato dal CUAA **82002220620** un contributo in conto capitale dì € **228.705,66** pari al 100% della spesa ammessa di € **228.705,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Acquedotto località San Vincenzo***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Baselice**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **722019** del **26/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **609** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **732** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **732** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Baselice,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Acquedotto località San Vincenzo***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **25/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **732** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1067 del 23/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013- MISURA 216 - AZIONE B - III BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA VITELLI DONATO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 760825456, presentata dal richiedente VITELLI DONATO identificato con CUAA VTLDNT68B03Z133K**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 567325 in data 02/07/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 59.424,71 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MAGGIO/GIUGNO 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il III bimestre 2010 nella quale viene riportata l'istanza della ditta VITELLI DONATO con un importo ammesso di € 59.424,71 ed un punteggio di 54,50;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente VITELLI DONATO

identificato con CUAA VTLDNT68B03Z133K, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738339 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 59.424,71 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 59.424,71 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente VITELLI DONATO identificato con CUAA VTLDNT68B03Z133K ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 19 dicembre 2011;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente VITELLI DONATO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA VTLDNT68B03Z133K un beneficio totale di € 59.424,71, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 760825456 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	53.057,78	53.057,78	53.057,78
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	53.057,78	53.057,78	53.057,78
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	6.366,93	6.366,93	6.366,93
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	6.366,93	6.366,93	6.366,93
Totale beneficio (A+ B)	59.424,71	59.424,71	59.424,71

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 59.424,71 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;

- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia”;
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell’erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d’opera specializzata, adeguatamente formata per l’esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall’erogazione dell’ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l’operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d’uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall’aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1070 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1068 DEL 28/12/2011 (PRLFI APPROVAZIONE ELENCO DELLE DITTE NON AMMESSE PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO ANNO 2011)

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con Decreto Dirigenziale n. 1068 del 28/12/2011 avente ad oggetto: DGR N.637 DEL 15/11/2011 PRLFI (Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata) approvazione progetti esecutivi ann 2011 e DRD 501 del 22/12/2011 – Approvazione dell'elenco delle ditte non ammesse per la provincia di Benevento anno 2011 – con allegato;

RILEVATO
che per mero errore materiale nel decreto su citato nell'allegato delle ditte non ammesse 2011 non sono stati riportati correttamente l'anagrafe relativa alle stesse;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. 1068 del 28/12/2011sostituendo l'allegato delle ditte non ammesse 2011 con l'allegato correttamente modificato;

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

DI RETTIFICARE il Decreto Dirigenziale n. 1068 del 28/12/2011 solo sostituendo l'allegato delle ditte non ammesse 2011;

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. 1068 del 28/12/2011

Di inviare il presente Decreto:

- all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (SeSIRCA);
- al Settore IPA per quanto di rispettiva competenza;
- alla Provincia di Benevento;
- al Servizio registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

La pubblicazione sul B.U.R.C. costituisce valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso al presente procedimento è possibile ricorrere nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Massaro

CeSA TELESE - PRLFI - PRCFA ELENCO DITTE NON AMMESSE 2011

N	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	Part. IVA	RESIDENTE ALLA VIA	CAP	COMUNE
1	BASILE	MICHELE	BSLMHL54H23E249J	00978730620	VIA CESCO MARTONE, 23	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
2	CAPOLINO PERLINGIERI	ALEXIA	CPLLXA72S48F839G	05303011216	VIA MARRAIOLI, 58	82037	CASTELVENERE
3	CARANGELO	CARMELA	CRNCML73L57A783B	01326770623	VIA PEZZILLO, 82	82030	S. LORENZO MAGGIORE
4	CARANGELO	CARMELA	CRNCML73L57A783B	01326770623	VIA PEZZILLO, 82	82030	S. LORENZO MAGGIORE
5	CAUTIERO	ANNA	CTRNNA33H55C495N	00234781219	CUPA VIOLA 65	80056	ERCOLANO
6	CENICCOLA	LINA	CNCLNI64T62A783I	01127300620	LOC. PETRARA	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
7	CIARAMELLA	GIUSEPPINA	CRNGPP71B64I197B	01037650627	VIA SAN TOMMASO	82019	S. AGATA DE' GOTI
8	CIERVO	ANTONIO	CRVNTN56B16I197L	00678090622	VIA FAGGIANO	82019	S. AGATA DE' GOTI
9	CIERVO	BIAGIO	CRVBGI68P18I197G	01240380624	VIA PIANO	82019	S. AGATA DE' GOTI
10	DE NUNZIO	GIOVANNI	DNNGNN69M21D784E	01010070629	TRAVERSA PICONI 24	82030	FRASSO TELESINO
11	DI BIASE MASOTTA	GIUSEPPE	DBSGPP24C18D230M	01376160626	C.DA ZEPPA DI FERRO	82030	S. LORENZELLO
12	DI PAOLA BENEVENTO	ANGELO	DPLNGL68M07A783Z	01004710628	VIA TOPPO, 16	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
13	DI PAOLA BENEVENTO	MASSIMO	DPLMSM73A14A783V	01098880626	VIA S. ANTUONO 11	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
14	D'ONOFRIO	GIOVANNI	DNFGNN46D17C280Y	00421400623	VIA TORE	82037	CASTELVENERE
15	ESPOSITO	IRENE	SPSRNI70P58I197G	01258350626	CDA SANQUINITO	82019	S. AGATA DE' GOTI
16	FERRUCCI	ANGELO	FRRNGL51E26D469A	01100680626	PIAZZA PALMIERI, 12	82030	FAICCHIO
17	FILIPPELLI	ANGELA	FLPNGL69T44H967M	01344470628	VIA TOPPO, 18	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
18	FORGIONE	MARIA ROSA	FRGMRS64M65I809F	00990440620	VIA POZZOCAMPO 12	82036	SOLOPACA
19	FOSCHINI	NICOLA	FSCNCL52D10C280B	00815920624	VIA TORRE BRIGIDA	82037	CASTELVENERE
20	GAROFANO	GIOVANNI	GRFGNN67C22E249W	00420020620	C/DA PRETARA,78	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
21	GISMONDI	MARIA AGNESE	GSMMGN57C63A580V	01239320623	VIA CASTELLUCCIO 20	82030	S. LORENZELLO
22	IADEVAIA	LUCIA	DVILCU54E49D386L	00670990621	PIAZZETTA SAN ROCCO, 3	82015	DURAZZANO
23	IADEVAIA	LUIGI	DVILGU39P18I197K	01069210621	CDA S.PIETRO 16	82019	S. AGATA DE' GOTI
24	IZZO	ALFONSO	ZZILNS46H17I197S	00836180620	C.DA S. ANNA	82019	S. AGATA DE' GOTI
25	LONGO	GIUSEPPE	LNGGPP40B28C525M	00333240620	VIA ZEPPA DI FERRO	82030	S. LORENZELLO
26	NUNZIATA	GIUSEPPE		00756811212			
27	OROPALLO	GIOVANNI	RPLGNN58C16I197M	854800620	FAGGIANO	82019	S. AGATA DE' GOTI
28	PELOSI	ANTONIO	PLSNTN41C17C525Z	00350260626	VIA SELVA PALLADINA	82035	S. SALVATORE TELESINO
29	RICCARDI	ROBERTO	RCCRRT46B28I809N	00987460623	VIA ROMA	82036	SOLOPACA
30	SALVATORE	GIOVANNI	SLVGNN54H16H967R	00420520629	VIA CALCARE,10	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
31	SARRACCO	CARMINE	SRRCMN40E02D469C	01120350622	CORTESANO	82030	FAICCHIO
32	SILVESTRI	ENNIO	SLVNNE64L13E249F	01217720620	VIA PARALLELA	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
33	SIMONE	ARMANDO	SMNRND59B22C280Z	00387300627	VIA RADIGLIA	82037	CASTELVENERE
34	TUOSTO	PASQUALE	TSTPQL58E17I197E	00407800622	C.DA PRESTA	82019	S. AGATA DE' GOTI
35	VISCUSI	CARMINE TOMMASO	VSCCMN44A03I197R	01104350622	FRAZ. LAINO MARCHITTI 1	82019	SANT'AGATA DE' GOTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1071 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 637 DEL 15/11/2011 PRCFA (PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTLIZZAZIONE AZIENDALE) APPROVAZIONE PROGETTI ESECUTIVI DELLE DITTE NON AMMESSE PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO PER L'ANNO 2011 (ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con DGR n. 637 del 15.11.2011 è stato approvato il programma degli interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'anno 2011, tra cui c'è il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) ;
- Visto la DRD n. 501 del 22.12.2011 con la quale sono stati approvati i progetti esecutivi per il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);
- Visto la DRD n. 89 del 21.04.2011 che stabilisce che i termini per la presentazione delle domande di adesione ai Piani sono contestuali a quelli relativi alla presentazione delle istanze previsti nel Bando di attuazione della Misura 214 "Misure Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007-2013;

VISTA:

- la nota dell'11.10.2004 n. 2004.0785494, con la quale il coordinatore dell'area precisava che l'approvazione degli elenchi suddetti, a partire dalla campagna 2005, rimane adempimento di competenza dei Dirigenti dei Settori TAPA – CePICA decentrati;

PREMESSO

- che con gli atti succitati si dispone la data di apertura e chiusura dei termini di presentazione delle domande di adesione al Piano per le nuove adesioni e per coloro che non avessero presentato domanda di adesione pluriennale;

CONSIDERATO che:

- le Ditte hanno presentato domanda di ammissione al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale, tramite l'apposito modello indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA CePICA) competente per territorio;
- a seguito di istruttoria delle stesse sono state ritenute non ammissibili al PRCFA le domande di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Tenuto conto

- dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

VISTO l'art. 4 comma 6 della Legge Regionale n° 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria del Servizio 01 e per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate,

DECRETA

- di ritenere non ammissibili al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale, per l'anno 2011, per la Provincia di Benevento le Ditte di cui all'allegato elenco.

- Di inviare il presente Decreto:

- all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (SeSIRCA);
- al Settore IPA per quanto di rispettiva competenza;
- alla Provincia di Benevento;
- al Servizio registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

La pubblicazione sul B.U.R.C. costituisce valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso al presente procedimento è possibile ricorrere nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Dr. Francesco Massaro

CeSA TELESE - PRLFI - PRCFA ELENCO DITTE NON AMMESSE 2011

N	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	Part. IVA	RESIDENTE ALLA VIA	CAP	COMUNE
1	BASILE	MICHELE	BSLMHL54H23E249J	00978730620	VIA CESCO MARTONE, 23	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
2	CAPOLINO PERLINGIERI	ALEXIA	CPLLXA72S48F839G	05303011216	VIA MARRAIOLI, 58	82037	CASTELVENERE
3	CARANGELO	CARMELA	CRNCML73L57A783B	01326770623	VIA PEZZILLO, 82	82030	S. LORENZO MAGGIORE
4	CARANGELO	CARMELA	CRNCML73L57A783B	01326770623	VIA PEZZILLO, 82	82030	S. LORENZO MAGGIORE
5	CAUTIERO	ANNA	CTRNNA33H55C495N	00234781219	CUPA VIOLA 65	80056	ERCOLANO
6	CENICCOLA	LINA	CNCLNI64T62A783I	01127300620	LOC. PETRARA	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
7	CIARAMELLA	GIUSEPPINA	CRNGPP71B64I197B	01037650627	VIA SAN TOMMASO	82019	S. AGATA DE' GOTI
8	CIERVO	ANTONIO	CRVNTN56B16I197L	00678090622	VIA FAGGIANO	82019	S. AGATA DE' GOTI
9	CIERVO	BIAGIO	CRVBGI68P18I197G	01240380624	VIA PIANO	82019	S. AGATA DE' GOTI
10	DE NUNZIO	GIOVANNI	DNNGNN69M21D784E	01010070629	TRAVERSA PICONI 24	82030	FRASSO TELESINO
11	DI BIASE MASOTTA	GIUSEPPE	DBSGPP24C18D230M	01376160626	C.DA ZEPPA DI FERRO	82030	S. LORENZELLO
12	DI PAOLA BENEVENTO	ANGELO	DPLNGL68M07A783Z	01004710628	VIA TOPPO, 16	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
13	DI PAOLA BENEVENTO	MASSIMO	DPLMSM73A14A783V	01098880626	VIA S. ANTUONO 11	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
14	D'ONOFRIO	GIOVANNI	DNFGNN46D17C280Y	00421400623	VIA TORE	82037	CASTELVENERE
15	ESPOSITO	IRENE	SPSRNI70P58I197G	01258350626	CDA SANQUINITO	82019	S. AGATA DE' GOTI
16	FERRUCCI	ANGELO	FRRNGL51E26D469A	01100680626	PIAZZA PALMIERI, 12	82030	FAICCHIO
17	FILIPPELLI	ANGELA	FLPNGL69T44H967M	01344470628	VIA TOPPO, 18	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
18	FORGIONE	MARIA ROSA	FRGMRS64M65I809F	00990440620	VIA POZZOCAMPO 12	82036	SOLOPACA
19	FOSCHINI	NICOLA	FSCNCL52D10C280B	00815920624	VIA TORRE BRIGIDA	82037	CASTELVENERE
20	GAROFANO	GIOVANNI	GRFGNN67C22E249W	00420020620	C/DA PRETARA,78	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
21	GISMONDI	MARIA AGNESE	GSMMGN57C63A580V	01239320623	VIA CASTELLUCCIO 20	82030	S. LORENZELLO
22	IADEVAIA	LUCIA	DVILCU54E49D386L	00670990621	PIAZZETTA SAN ROCCO, 3	82015	DURAZZANO
23	IADEVAIA	LUIGI	DVILGU39P18I197K	01069210621	CDA S.PIETRO 16	82019	S. AGATA DE' GOTI
24	IZZO	ALFONSO	ZZILNS46H17I197S	00836180620	C.DA S. ANNA	82019	S. AGATA DE' GOTI
25	LONGO	GIUSEPPE	LNGGPP40B28C525M	00333240620	VIA ZEPPA DI FERRO	82030	S. LORENZELLO
26	NUNZIATA	GIUSEPPE		00756811212			
27	OROPALLO	GIOVANNI	RPLGNN58C16I197M	854800620	FAGGIANO	82019	S. AGATA DE' GOTI
28	PELOSI	ANTONIO	PLSNTN41C17C525Z	00350260626	VIA SELVA PALLADINA	82035	S. SALVATORE TELESINO
29	RICCARDI	ROBERTO	RCCRRT46B28I809N	00987460623	VIA ROMA	82036	SOLOPACA
30	SALVATORE	GIOVANNI	SLVGNN54H16H967R	00420520629	VIA CALCARE,10	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
31	SARRACCO	CARMINE	SRRCMN40E02D469C	01120350622	CORTESANO	82030	FAICCHIO
32	SILVESTRI	ENNIO	SLVNNE64L13E249F	01217720620	VIA PARALLELA	82034	GUARDIA SANFRAMONDI
33	SIMONE	ARMANDO	SMNRND59B22C280Z	00387300627	VIA RADIGLIA	82037	CASTELVENERE
34	TUOSTO	PASQUALE	TSTPQL58E17I197E	00407800622	C.DA PRESTA	82019	S. AGATA DE' GOTI
35	VISCUSI	CARMINE TOMMASO	VSCCMN44A03I197R	01104350622	FRAZ. LAINO MARCHITTI 1	82019	SANT'AGATA DE' GOTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1072 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

DGR N.. 637 DEL 15/11/2011 PRCFA (PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTLIZZAZIONE AZIENDALE) APPROVAZIONE PROGETTI ESECUTIVI ANNO 2011 E DRD 501 DEL 22/12/2011 - APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO PER L'ANNO 2011 (ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con DGR n. 637 del 15.11.2011 è stato approvato il programma degli interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'anno 2011, tra cui c'è il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) ;
- Visto la DRD n. 501 del 22.12.2011 con la quale sono stati approvati i progetti esecutivi per il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);
- Visto la DRD n. 89 del 21.04.2011 che stabilisce che i termini per la presentazione delle domande di adesione ai Piani sono contestuali a quelli relativi alla presentazione delle istanze previsti nel Bando di attuazione della Misura 214 "Misure Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007-2013;

VISTA:

- la nota dell'11.10.2004 n. 2004.0785494, con la quale il coordinatore dell'area precisava che l'approvazione degli elenchi suddetti, a partire dalla campagna 2005, rimane adempimento di competenza dei Dirigenti dei Settori TAPA – CePICA decentrati;

PREMESSO

- che con gli atti succitati si dispone la data di apertura e chiusura dei termini di presentazione delle domande di adesione al Piano per le nuove adesioni e per coloro che non avessero presentato domanda di adesione pluriennale;

CONSIDERATO che:

- le Ditte hanno presentato domanda di ammissione al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale, tramite l'apposito modello indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA CePICA) competente per territorio;
- a seguito di istruttoria delle stesse sono state ritenute ammissibili al PRCFA le domande di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Tenuto conto

- dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

VISTO l'art. 4 comma 6 della Legge Regionale n° 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria del Servizio 01 e per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate,

DECRETA

- di ritenere ammissibili al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale, per l'anno 2011, per la Provincia di Benevento le Ditte di cui all'allegato elenco.

- Di inviare il presente Decreto:

- all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (SeSIRCA);
- al Settore IPA per quanto di rispettiva competenza;
- alla Provincia di Benevento;
- al Servizio registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

La pubblicazione sul B.U.R.C. costituisce valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso al presente procedimento è possibile ricorrere nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Dr. Francesco Massaro

ABATE	ANGELO	BTANGL52A01F636J	00273080622	MONTESARCHIO	VIA PONTE LIGNO, 6	82016
ABATE	BIAGIO	BTABGI50A01F636S	00273100628	MONTESARCHIO	VIA PONTE LIGNO, 65	82016
ABATE	LUCIA	BTALCU25T53F636A	00307720623	BONEA	VIA FIZZO, 26	82013
ABATE	PIETRO	BTAPTR52H29F636D	01003220629	MONTESARCHIO	VIA FIZZO	82016
ABATE	NICOLA	BTANCL53C09F636Z	00706570629	MONTESARCHIO	VIA V MAGGIO, 27	82016
ABBAMONDI	CARLO	BBMCRL36R30I809J	00978120624	SOLOPACA	VIA FRONTIGNANO	82036
ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN32M27D386D	00041100629	DURAZZANO	VIA L.BIANCHI, 88	82015
ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN68D13E791S	01076310620	DURAZZANO	VIA DELLE CILIEGIE, 2	82015
ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN86B06F839M	01452860628	DURAZZANO	VIA ALDO MORO	82015
ACETO	GIUSEPPE	CTAGPP56C08D784Z	01344130628	MELIZZANO	VIA STARZA	82030
ACETO	MARIO	CTAMRA37T01F839R	04535371217	NAPOLI	VIA GEN. GIOVANNI DE BONIS 45	80123
ACETO	GIUSEPPE CIRO UMBERTO	CTAGPP48D10A265V	00168710622	AMOROSI	VIA NAPOLI	82031
ACETO	MARIA	CTAMRA62H43D784X	06417980635	DUGENTA	III TRAV. TORE, 2	82030
ACETO	SALVATORE	CTASBT51A24I809Q	01227950623	SOLOPACA	VIA TENENTE TANCREDI	82036
ADDABBO	GIUSEPPE	DDBGPP76M11A783E	015505690626	Molinara	VIA CHIANELLA 2	82030
ADDAZIO	GIOVANNI	DDZGNN69M31A783T	01400550628	BENEVENTO	C.DA SAGLIETTE	82100
AFFUSTO	ANNA	FFSNNA48P50A783R	00765840624	BENEVENTO	COSTA SAN VITALE	82100
AGOSTINELLI	MICHELINA	GSTMHL82P69E716T	01245050628	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA TRE FONTANE, 1	82028
AGRICOLA	DEL MONTE SRL	00918900622	00918900622	PONTE	VIA MONTE	82030
AGRICOLA CAMP.	TRADE S.S.	2435320615	02435320615	S. MARIA C.V.	VIA V. EMANUELE P.ZZO EOLO	81055
AITORO	MENA ANNA	TRAMNN61T67Z112F	984750620	PAUPISI	C.DA PAGANI	82030
ALBANESE	LUCIA	LBNLCU69S48A783W	01244610620	SAN NAZZARO	VIA MACCHIARELLE, 1	82010
ALBINI	ORAZIA	LBNRZO57B59G848R	01075280626	PONTELANDOLFO	C/DA CASTELLONE	82027
ALDERISIO ZACCARI	NICOLA DOMENICO	LDRNLD57T05C719T	00651590622	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020
ALTIERI	GIOVANNA	LTRGNN72H50D469V	01039320625	GUARDIA S.	LOC. CALVESE	82034
AMARANTO	FERNANDO	MRNFNN62P15C250K	01165000629	CASTELPOTO	C.DA LARGO VILLA,6	82030
AMATO	ANTONIETTA	MTANNT72L53G626H	01050700622	CUSANO MUTRI	C.DA ARIELLA	82033
AMATO	MARIA LUISA	MPAMLS34P63G626H	00333440626	PIETRAROJA	C.DA FILETTE, 9	82030
AMATO	PIETRO	MTAPTR58T19G626X	00986610624	PIETRAROJA	VIA FONTANA IANNOTTI	82030
AMBROSINO	CARMINEANTONIO	MBRCMN48H16A328I	00294970629	APICE	VIA MORRONI	82021
AMBROSINO	GIUSEPPE	MBRGPP50B02A328T	00300820628	APICE	C.DA MORRONI	82021
AMMINISTRAZIONE	PROVINCIALE BENEVENTO	92002770623	01494210626	BENEVENTO	PIAZZA CASTELLO	82100
AMORE	ALBERTO	MRALRT72S30A783L	01156530626	DUGENTA	VIA S. NICOLA	82030
ANGELONE	ANGELINA	NGLNLN70H56A783Q	01367220629	PAUPISI	C/DA CAMPITELLO,8	82030
ANGELONE	ANTONIO	NGLNTN45M22G386P	00967320623	PONTE	C.DA PIANA	82030
ANTONINO	ANTONIO	NTNNTN80P11A783Y	01365170628	PAGO VEIANO	C.DA VALLONE, 34	82020
ANTONINO	GIUSEPPINA	NTNGPP67D42G243N	00997590625	PAGO VEIANO	C.DA CRETI, 35	82020
ANTONUCCI	ANTONELLA	NTNNNL78H51A783A	01105460628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPO DEI MONACI, 1	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

APICELLA	ANTONIETTA	PCLNNT71L71Z133V	01246720625	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA VALFORTORE 27	82028
ARAMINI	FILOMENA	RMNFMN70D53G227M	01293990626	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
ARGANESE	RAFFAELE	RGNRFL36A01B239P	01145710628	BUCCIANO	C.DA CAPPELLA, 1	82010
ARGANESE	VINCENZO	RGNVCN68T14B239U	00931960629	BUCCIANO	C.DA RUGGIERO, 5	82010
ARIANO	AGNESE	RNAGNS62S44E997D	01072380627	TORRECUSO	VIA PEZZE II	82030
ARMELLINO	ANTONIO	RMLNTN48L24H967R	00910640622	SAN LORENZO MAGGIORE	VICOLO ROMA, 1	82030
ASCIERTO	GIUSEPPE	SCRGPP60T02I197K	00971190624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CAPELLINO,2	82019
AUCONE	ANTONIETTA	CNANNT57B61G227X	00351290622	PAGO VEIANO	VIA VALLONE, 19	82020
AUCONE	LUIGI	CNALGU54E17G227J	00651720625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI	82018
AUCONE	LUIGI	CNALGU61R25G227E	00333560621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI, 3	82018
AUCONE	MIRELLA	CNAMLL64A66G227N	01036330627	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO, 34	82020
AUGELLO	ANTONIETTA	GLLNNT62A41L155D	03312811213	CASORIA	VI TRAV.INDIPENDENZA,1	82026
AURIEMMA	CHIARA	RMMCHR87D49A783I	01457760625	CAUTANO	PRV.LE CAUTANO-FRASSO	
AVELLA	MARTINO	VLLMTN49R15I809W	01039110620	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 140	82036
AZ. AGR. CARIS SRL		01452190620	01452190620	S. LORENZO M.	VIA S. MARIA, 41	82034
AZ. AGR. FRATELLI	MURATORI S.A.S.	03535970176	03535970176	BENEVENTO	C.da Coluonni, 29	
AZ.AGRICOLA	FRATELLI MURATORI	03535970176	03535970176	CAPRIOLO (BS)	VIA PALAZZOLO,168	25031
BAGNUOLO	REMO	BGNRME64E15E249L	00938160629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CONDOTTO, 11	82034
BAGNUOLO	SILVIO	BGNSLV59B27E249O	00860610625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ARENA, 81	82034
BALDINO	ANTONIO	BLDNTN60A12C525G	00812570620	CERRETO SANNITA	VICO DEI PLATANI	82032
BALDINO	DOMENICO	BLDDNC57E23C525H	00745970624	CERRETO SANNITA	C.DA MADONNA DELLA LIBERA, 200	82032
BALDINO	IMMACOLATA	BLDMCL54T44H898O	01291040622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. ELIGIO	82020
BALDINO	PAOLA	BLDPLA77P54L086J	01367230628	S. LORENZELLO	CDA ACQUARA	82030
BALDINO E DE LUCIA		01186260624	01186260624	MOLINARA	VIA ROMA 85	82030
BALESTRA	INCORONATA	BLSNRN60H64A783G	01450340623	BENEVENTO	VIA S. CASSELLI	82100
BARANELLO	ANTONIO	BRNNTN81B12A783F	01243930623	BENEVENTO	C.DA STELLA	82100
BARANELLO	CARMINE	BRNCMN59T17H898W	00937570620	BENEVENTO	C.DA STELLA	82100
BARBATO	ANTONIETTA	BRBNNT61S54G227L	01043110624	PADULI	C.DA SAGLIETA SS 90 BIS, 17	82020
BARBATO	ERMELINDA	BRBRLN56B55G227O	01074880624	PADULI	C.DA MONTECAPRINAO, 34	82020
BARBATO	FILOMENA	BRBFMN60D55B542M	00807770623	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE NUOVE	82100
BARBATO	GIUSEPPE	BRBGPP55C17G227I	00316150622	PADULI	VIA IGNAZIA, 7	82020
BARBATO	MARCO	BRBMRC75R31A783A	01259030623	GUARDIA SANFRAM.	VIA MINICIPIO	82034
BARBATO	MARGHERITA	BRBMGH63L49H898W	01424840625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO, 9	82020
BARBATO	PELLEGRINO	BRBPLG72B17H898D	01104110620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA VALLE	82020
BARBATO	PELLEGRINO	BRBPLG76A10A783W	01281850626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA VALLE	82020
BARBATO	SILVIO	BRBSLV67T10A783A	01259020624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
BARBATO	VINCENZA	BRBVCN65E58B542C	010870870626	BENEVENTO	PIANO CAPPELLE	82100
BARBIERI	CARMINE	BRBCMN39L14H955W	00413650623	SAN LORENZELLO	VIA ZEPPA DI FERRO III, 23	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

BARLETTA	ASSUNTA	BRLSNT49M55A328E	00725470629	APICE	C.DA CUPAZZO, 4	82021
BARLETTA	MARIA	BRLMRA60C56A328F	01154860629	BUONALBERGO	VIA MALENOME	82011
BARONE	LORENZO	BRNLNZ60S21H894K	01381640620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIA CESINE	82018
BARTEMUCCI	ANTONIO	BRTNTN68E14H898L	01152480628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PILARCELLE	82020
BASILE	ANGELA CARMELA	BSLNLC60L56C846Q	01281680627	COLLE SANNITA	VIA C. COLOMBO, 9	82024
BASILE	CARMELA	BSLCML66E44C719H	01105290629	CAMPOLATTARO	C.DA TOPPI	82020
BATTAGLINO	SALVATORE	BTTSBT63A21H087E	00801350620	PUGLIANELLO	VIA CESE, 14	82030
BEATRICE	GIUSEPPE	BTRGPP35C19A328O	01079310627	SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIA RECUPO, 28	82018
BELLO	LUCIA	BLLLCU56T69G626T	01053790620	PIETRAROJA	C.DA COLLE DELLA CORTE	82030
BELLO	MARIANTONIA	BLLMNT64R64G626Q	01246050627	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
BELLO	MARIO	BLLMRA62C03G626Y	01180340620	PIETRAROJA	VIA TRIESTE	82030
BELLO	NICOLA	BLLNCL58T03G626U	00349390625	PIETRAROJA	VIA MASTRAMICI	82030
BELLO	NICOLA AGOSTINO	BLLNLG60R10G626X	01015120627	PIETRAROJA	C.DA MONTEPIANO	82030
BELLO	GIOVANNI	BLLGNN48A13G626O	00349450627	PIETRAROJA	VIA ROMA, 14	82030
BELMONTE	DONATINA	BLMBTM66M47H894H	01490210620	CEPPALONI	C.DA CORTOFFO	82010
BELMONTE	FEDERICO	BLMFRC74A26A783L	01131570622	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
BELMONTE	GIUSEPPE	BLMGPP64A03H894U	01113240624	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA RECUPO, 73	82018
BELMONTE	GIUSEPPE	BLMGPP51P01A328U	00569280621	APICE	C.DA CALVANO	82021
BELMONTE	MARIA	BLMMRA54R60A328F	00743110629	APICE	C.DA S. LUCIA	82021
BELMONTE	ROSANNA	BLMRNN66R49A783J	01310870629	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA MOZZELLA, 1	82020
BELPERIO	ANNALISA	BLPNLS87A57A783A	01489060622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE	82020
BELPERIO	ANTONELLA	BLPNNL83H53H898H	01356020626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MONTEPEZZUTO, 1	82020
BELPERIO	ANTONIA	BLPNTN50A62H898D	00321820623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA VALLE, 6	82020
BELPERIO	ANTONIA	BLPNTN70E49A783H	01366500625	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. LAZZARO	82020
BELPERIO	DOMENICO	BLPDNC55S16H898J	00732640628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CESECARACCIO, 6	82020
BELPERIO	DONATO	BLPDNT63T07A783H	00842880627	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL PONTE	82100
BELPERIO	EMILIO	BLPMLE48C06H898V	00321840621	S. GIORGIO LA MOLARA	PIANO D'ARCO	82020
BELPERIO	GIORGIO	BLPGRG66S30H898V	00778580621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. SALVATORE, 18	82020
BELPERIO	GIORGIO	BLPGRG75C26H898C	01150990628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE, 2	82020
BELPERIO	GIORGIO	BLPGRG81C22A783U	01259140620	BENEVENTO	VIA ACQUA FREDDA	82100
BELPERIO	GIOVANNA	BLPGNN55S55H898Z	01424850624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA, 17	82020
BELPERIO	MARCELLO	BLPMCL52L25H898A	00640440624	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA BASELEONE, 24	82020
BELPERIO	MARIA	BLPMRA71S54A783G	01251210629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE, 18	82020
BELPERIO	MICHELE	BLPMHL71B09H898R	00986700623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CESACARACCIO	82020
BELPERIO	MICHELINA	BLPMHL60D43H898L	01385610629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAPOIANCA	82020
BELPERIO	NICOLINO	BLPNLN77H27A783G	01154800625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRA CICLOPE, 3	82020
BELPERIO	ORAZIO	BLPRZO84T07A783Y	01445980624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE, 45	82020
BELPERIO	PAOLO	BLPPLA51P17H898S	00346940620	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA SAN SALVATORE	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

BELPERIO	RAFFAELE	BLPRFL50E01H898B	00279510622	BUONALBERGO	VIA E. MARINARO	82020
BELPERIO	RAFFAELE	BLPRFL50E01H898B	00279510622	BUONALBERGO	VIA E. MARINARO	82020
BELPERIO	RAFFAELE	BLPRFL64R25H898V	00970420626	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE	82020
BELPERIO	REPARATA	BLPRRT63M59H898S	01447500628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FONTANA PENNISI	82020
BELPERIO	ROSARIA	BLPRSR65R65H898F	01250250626	BUONALBERGO	VIA MONTEPALUMBO	82020
BENEVENTO	PASQUALE ANTONIO	BNVPQL50T10E249O	00799740626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO, 11	82034
BIANCO	ASSUNTA	BNCSNT73P57A696D	01250070628	BASELICE	VIA CROSELLA	82020
BIBBO'	MARIA ROSARIA	BBBMRS73R46C284G	01103170625	BASELICE	C.DA DEFENZA	82020
BILOTTA	EDUARDO	BLTDRD40H14F839T	07118210637	NAPOLI	VIA GIANBATTISTA RUOPPOLO,69	80128
BISCARDI	DOMENICO	BSCDNC47R15I197Q	00733440622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CASTRONE, 25	82019
BOCCHINO	ANTONIO	BCCNTN54B16H894U	00923650626	S.GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82018
BOFFA	GIUSEPPE	BFFGPP51C18G494K	01483550628	PESCO SANNITA	VIA VIGNALE DI IORIO, 127	82020
BOFFA	MARIA REPARATA	BFFMRP48M58G494P	01451100620	BENEVENTO	VIA IMPERATORE	82100
BONAVITA	ANTONIA	BNVNTN59E65G227N	00326540622	PADULI	VIA TORRE, 24	82020
BORRELLI	ANTONIO	BRRNTN88S22A783N	01448510626	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
BORRELLI	CARLO	BRRCRL46H28E249D	00431580620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DEL PIOPPO, 37	82034
BORRELLI	GIANFRANCO	BRRGFR62A02H311V	01124030626	CASALDUNI	VIA PROF. GIANGUITTO	82030
BORRELLI	GIUSEPPE	BRRGPP49A11E249Z	00428830624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DEL PIOPPO, 39	82034
BORRELLI	MARIA	BRRMRA71H64L086A	01452040627	FAICCHIO	VIA SCIARDI FRAZ. MASSA DI FAICCHIO	82030
BORZILLO	DANIELA	BRZDNL89D52A783V	01453050625	PONTE	C.DA STAGLIO	82030
BORZILLO	MARIA	BRZMRA35C51A783K	00946260700	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL P.	82100
BORZILLO	SALVATORE	BRZSVT65A12G827C	00946170628	PONTE	VIA STAGLIO	82030
BOSCAINO	COSIMO	BSCCSM6306A783O	00964760623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CALISE	82020
BOSCAINO	GIUSEPPA	BSCGPP46A56A783L	00291930626	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
BOSCAINO	VINCENZO	BSCVCN33E02A783O	00282650621	BENEVENTO	VIA PANTANO	82100
BOSCIA	LEONILDE	BSCLLD62M52A783O	01285120620	BENEVENTO	C.DA MOSTI, 12	82100
BOSCO	ANGELO RAFFAELE	BSCNLR57M10H894L	00615770625	S.GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI	82018
BOSCO	ANNA	BSCNNA46R56E249D	00270670623	CASTELVENERE	VIA S. TOMMASO, 34	82030
BOSCO	CAROLINA	BSCCLN27P60H894E	10336290589	ROMA	VIALE A. GALLO	00100
BOSCO	MAURO	BSCMRA73E26A783R	01108500628	S.GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI	82018
BOSCO	VINCENZO	BSCVCN55B17A783A	00344440623	BENEVENTO	VIA FONTANA FABBRICATA	82100
BOSCO LUCARELLI	MARIA ROSARIA	BSCMRS37B48H501O	03975620588	ROMA	VIA STRENGARI, 29	186
BOSO	PAOLA	BSOPLA62M49C556N	01119300620	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
BOTTICELLA	ERMELINDA	BTTRLN79L67A783W	01243940622	BENEVENTO	C.DA BORGONERO	82100
BOTTICELLI	MARIA	BTTMRA58S47A783J	01113530628	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
BOVE	NICOLA	BVONCL42EO9B873G	01339610626	CASALDUNI	VIA ROMA, 16	82027
BOZZELLA	ANTONIO	BZZNTN40C24G227N	00559070628	BENEVENTO	CANCELLERIA	82100
BOZZELLA	PELLEGRINO	BZZPLG36B24G227X	00290910629	BENEVENTO	CANCELLERIA	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOZZELLA	PELLEGRINO ANTONIO	BZZPLG72S13G227M	01243950621	PADULI	C.DA TORRE	82020
BOZZELLA	RENATO	BZZRNT71D06G227S	00969550623	PADULI	C.DA SAGLIETA, 45	82020
BOZZELLA	TONINO	BZZTNN66E21A783I	01062820624	PADULI	C.DA SAGLIETA 13 P1	82020
BRILLI	ANTONIO DOMENICO	BRLNND80S07A783H	01246890626	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA FONTANA FREDDA	82020
BRILLI	DOMENICO ORAZIO	BRLDNC66L01H898V	00993970623	FRAGNETO M.	C.DA RAPINELLA, 28	82020
BRILLI	GRAZIA	BRLGRZ70C46H898Z	01402640625	FRAGNETO MONFORTE	RAPINELLA	82020
BRILLI	PAOLO	BRLPLA54D22H898V	00346970627	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA ACQUAFREDDA	82020
BRILLI	ROSARIO	BRLRSR75L03H898Y	01253120628	BENEVENTO	C.DA CESI	82100
BRUNO	ALESSANDRA	BRNLSN80B57A783Q	01476940620	BENEVENTO	VIA CANCELLERIA	82100
BUCCIANO	ANGELINA	BCCNLN47H49M093U	01272300623	TORRECUSO	VIA PEZZE	82030
BUCCIANO	DONATO	BCCDNT69E21Z401O	01273010627	MONTESARCHIO	C.DA GUALIGNANO	82016
BUCCIANO	MARIO	BCCMRA56L19L254Y	00861320620	TORRECUSO	VIA FABBRICATA	82030
BUCCIONE	FIORENZO	BCCFNZ76H27B519W	01156010629	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA SERRA SAN MARCO	82028
BUFFOLINO	CARMELA	BFFCML69S49I197O	01455840627	S. AGATA DE' GOTI	VIA RESTINOLA	82019
BUFFOLINO	GIUSEPPE	BFFGPP69C28I197W	01066570621	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZIONE BAGNOLI	82019
BUONANNO	FERDINANDO	BNNFDN69B10F274G	01023060625	MOIANO	VIA VADO DEGLI ANFRATTI	82010
BUONANNO	RAFFAELLA	BNNRFL76B45L185Q	01356040624	MOIANO	VIA ROMA 121	82010
BUONO	RAFFAELE	BNURFL66D01F839Q	01072740622	NAPOLI	VIA P. CASTELLINO	80020
BURO	ANTONIO	BRUNTN54D18I197V	00733720627	S. AGATA DE' GOTI	VIA PENNINO, 15	82019
CACCESE	LORENZO	CCCLNZ69S22A783N	00918000621	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
CAGGIANO	ANTONIO	CGGNTN82A30A783U	01365270626	BUONALBERGO	C.DA PIETROPANARI	82020
CAIRELLA	RINO	CRLRNI76S22D644O	01491520621	FOGLIANISE	VIA PALAZZO	82030
CALABRESE	ANTONIO	CLBNTN62A22D644I	00851050625	FOGLIANISE	VIA SIRIGNANO, 51	82030
CALABRESE	GIUSEPPE	CLBGPP58C01C525S	00402300628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
CALABRESE	GUIDO	CLBGDU51A11B873V	00568950620	CASALDUNI	VIA VADO DELLA LOTA	82027
CALABRESE	MARIA LIBERA	CLBMLB54H62L254E	01027620623	TORRECUSO	VIA TORA II,N.4	82030
CALABRESE	ROCCO	CLBRCC49R26G848B	01487950626	BENEVENTO	VIALE MELLUSI	82100
CALABRESE	ROSETTA	CLBRTT61H47D644V	01271330621	BENEVENTO	C.DA ROSETO, 11	82100
CALANDRIELLO	GEPPINO	CLNGPN61S22M093S	01385150626	VITULANO	VIA SANTO STEFANO, 80	82038
CALANDRIELLO	GIOVANNI	CLNGNN61A31A783X	01074550623	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
CALANDRIELLO	GIOVANNI (1958)	CLNGNN58B17G386U	1016600627	VITULANO	C/DA SANTO STEFANO	82038
CALANDRIELLO	ROSA	CLNRSO60B51G386F	01074160621	PONTE	VIA PUGLIA	82030
CALVANESE	ANTONIO	CLVNTN51D25B542V	00338060627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA VELARDA	82030
CALVANESE	GIUSEPPE	CLVGPP48B20B542P	00565040623	TOCCO CAUDIO	C.DA PAODONE, 2	82030
CALVANESE	ROSARIA	CLVRSR62S42L185M	01103560627	TOCCO CAUDIO	VIA LA PIETRA	82030
CALVANESE	ROMOLO	CLVRML61L02L185Z	00301000626	TOCCO CAUDIO	C.DA LAPIETRA	82030
CALVANO	MICHELE	CLVMHL47B06F113G	01028910626	MELIZZANO	VIA CALCARELLA, 5	82030
CALZONE	ANGELO GABRIELE	CLZNLG64C12H227T	00705740629	REINO	C.DA CEFALONE	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALZONE	ANTONIO	CLZNTN51M30H227Q	00298250622	REINO	C.DA CEFALONE	82020
CALZONE	ANTONIO	CLZNTN55L09H227X	00280770629	REINO	C.DA CAMPO MAGGIORE, 3	82020
CALZONE	GIUSEPPE	CLZGPP44L02H227M	00682190624	REINO	C.DA POMPILIO, 6	82020
CALZONE	GIUSEPPE	GLZGPP48C31H227P	00310320627	REINO	VIA CEFALONE	82020
CAMERLENGO	ANTONIO	CMRNTN39H30I062S	00553220625	S. NICOLA MANFREDI	VIA RECUPO, 10	82010
CAMERLENGO	CARMINE	CMRCMN78D01A783S	01116390624	BENEVENTO	C.DA LA FRANCESCA	82100
CAMERLENGO	SANTE	CMRSNT47S01A783M	00311650626	BENEVENTO	C.DA LA FRANCESCA	82100
CAMPAGNUOLO	ROSA	CMPRSO61H49I197Z	01193630629	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO SNC	82019
CAMPOPIANO	ANTONIO	CMPNTN53R02B873T	01210960629	CASALDUNI	C.DA PIANA	82030
CAMPUTARO	VINCENZO	CMPVCN60A05H087R	00844560623	PUGLIANELLO	VIA CESE	82030
CANELLI	GIUSEPPE	CNLGPP40H30I809U	00998140628	SOLOPACA	VIA TENENTE TANCREDI, 88	82036
CANELLI	MARIA	CNLMRA46B47I809W	00976920629	SOLOPACA	VIA RISORGIMENTO	82036
CANELLI	MARIA LUCIA	CNLMLC68M61I809F	01027990629	SOLOPACA	VIA BEBIANA, 30	82036
CAPOBIANCO	ERNESTO	CPBRST79R14A783O	01249150622	PONTE	VIA PIANA, 18	82030
CAPOBIANCO	GIOVANNA	CPBGNN51B43A783M	00982700627	PONTE	VIA COLLI	82030
CAPOBIANCO	GIOVANNI	CPBGNN47R19G827T	00981760622	PONTE	VIA PIANA	82030
CAPOBIANCO	MONICA	CPBMNC76M49A399B	01471820629	PONTE	VIA PIANA	82030
CAPOBIANCO	POMPEO	CPBPMP82P21A783W	01259130621	PONTE	C.DA PIANA	82030
CAPOCEFALO	MARIA	CPCMRA55S54E249T	01310750623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PADRE ADOLFO DI BIASE, 61	82034
CAPOCEFALO	SILVIO	CPCSLV72D21A783Y	01245510621	GUARDIA SANFRAM.	C.SO UMBERTO I	82034
CAPONE	CAUDINA	CPNCDN25S47F839X	00263660623	BENEVENTO	VIA F. RAGUZZINI, 6	82100
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN37C14B542Q	01011800628	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA LIBERIA	82030
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN41B18B542R	00279030621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA GRIECI	82030
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN76C07A783P	01364620623	CAUTANO	C.DA SALA	82030
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN40T02B542P	00279010623	VITULANO	c/da FICAROLA	82038
CAPORASO	CARMINE	CPRCMN47R03B542L	00347690620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA GRIECI	82030
CAPORASO	CLEMENTINA	CPRCMN57M61F113O	01165900620	S. AGATA DE' GOTI	C.DA PIANO, 10	82019
CAPORASO	DAMIANA	CPRDMN55S65B542E	00968250621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA MARTINI	82030
CAPORASO	GIANFRANCO	CPRGFR74T05A783O	01346470626	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
CAPORASO	GIANLUIGI	CPRGLG73C15A783L	01254050626	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA FONTANA DI CAMPOLI, 63	82030
CAPORASO	MARCO	CPRMRC74C23A783N	01258690625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PALELLA, 8	82029
CAPORASO	MARIA	CPRMRA77A59A783B	01364580629	TOCCO CAUDIO	C.DA PAODONE	82030
CAPORASO	MARIA ROSARIA	CPRMRS75B64B542W	01458960620	CAUTANO	VIA DON LUIGI PASTORE	82030
CAPORASO	NICOLINA	CPRNLN54L42B542H	00981480627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA PANTANIELLO	82030
CAPORASO	NICOLINA	CPRNLN54L42B542H	00981480627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA PANTANIELLO	82030
CAPORASO	RICCARDO	CPRRCR77B13A783B	01461900621	CASTELPOTO	C.DA CARRARA, 13	82030
CAPORASO	ROSALINA	CPRRLN67M67B542S	01080190620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA PANTANELLE	82030
CAPORASO	SALVATORE	CPRSVT57H16B542V	00334310620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA MARZANO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPOZZA	DOMENICO	CPZDNC82D15A783M	01455510626	PESCO SANNITA	VIA VETECAI	82020
CAPOZZI	GIUSEPPE	CPZGPP81P30A783W	01259610622	S. NICOLA MANFREDI	C.DA BOSCO PERROTTA	82010
CAPPELLA	ALESSANDRO	CPPLSN41S01D469Q	00681120622	FAICCHIO	VIA TAVERNA VECCHIA	82030
CAPPELLA	ANTONELLA	CPPNNL71H64Z133W	01471190627	TELESE T.	VIA FIUGGI	82037
CAPPELLA	LIBERO	CPPLBR65S30L086S	01042270627	FAICCHIO	FRAZIONE MASSA	82030
CAPUOZZO	GIOVANNI	CPZGNN64H25A783J	01148710625	PESCO SANNITA	VIA RONCA	82020
CARANGELO	ASSUNTA	CRNSNT52R53C525I	00784140626	CERRETO SANNITA	C.DA SAN GIOVANNI 30	82032
CARAPELLA	GRAZIA	CRPGRZ57A71A783U	01126560620	BENEVENTO	C.DA FASANELLA, 1	82100
CARAPELLA	NICOLINA	CRPNLN60S67A783H	01065370627	S. LORENZO M.	VIA S. MARIA, 47	82034
CARAPELLA	TOMMASO	CRPTMS34R18D644U	00267410629	BENEVENTO	C/DA OLIVOLA,9	82100
CARAPELLA	TOMMASO	CRPTMS34R18D644U	00267410629	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
CARBONE	FELICIA CONCETTA	CRBFCC45R46G318E	00371840620	AIROLA	VIA MARIGNANO	82011
CARBONE	MARIA ELISA	CRBMLS84M47A509W	02631750649	ALTAVILLA IRPINA	VIA TORO	83011
CARBONE	SABATINA	CRBSTN69T63A328Q	01009910629	APICE	VIA S. LUCIA	82020
CARDONE	MARIA PIA	CRDMRP64D68I062F	00767700628	TORRECUSO	VIA RIVOLTO	82030
CARDONE	ANTONIO	CRDNTN52S10C719J	00343890620	CIRCELLO	C.DA CESE BASSA	82020
CARDONE	CLICERIO	CRDCCR55S29G631A	00988590626	PIETRELCINA	VIA S. NICOLA	82020
CARETTI	ANDREA	CRTNDR48M04H898P	00949090625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DE SICO	82020
CARETTI	LUCIA	CRTLCU75C50H898D	01244590624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA TAVERNA	82020
CARETTI	MARIA ANTONIA	CRTMNT61M69H898U	01038850622	BUONALBERGO	VIA RUOFFOLI	82020
CARETTI	RAFFAELE	CRTRFL72P11A783C	00949040620	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA S. IGNAZIO, 23	82020
CARLO	DOMENICO	CRLDNC72L08C280F	01221010620	CASTELVENERE	VIA PETRARA, 9	82030
CARLO	DOMENICO	CRLDNC60A31C280I	01031700626	CASTELVENERE	VIA SANNITICA 103	82037
CARLO	MARIO	CRLMRA46B07C280Q	00417110624	CASTELVENERE	C.DA FEDERI 17	82037
CARONE	ANNA	CRNNNA60E47Z114Z	00997280623	CASTELVENERE	VIA PICCIRILLO	82030
CARONE	NICOLINA	CRNNLN81S49A783F	01362350629	TORRECUSO	VIA PECCI, 12	82030
CARONE	PAOLA	CRNPLA88H56A783B	01482790621	TORRECUSO	VIA SAUDE, 1	82030
CARPENTIERO	VINCENZO	CRPVCN36D22B449W	00568930622	CALVI	VIA PONTEPIANO,13	82018
CARPINELLI	DIODORO	CRPDDR60S05H984H	00811690627	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI, 17	82029
CARPINELLI	MARCO	CRPMRC60A10H984G	00919200626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FONTECANALE	82029
CARPINELLI	TEODORA	CRPTDR69M42H984I	01242700621	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA CROCELLA, 76	82029
CARROZZA	GIUSEPPINA	CRRGPP66C47B541P	01033690627	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020
CARUSO	ANGELO	CRSNGL65T09A783E	00947720629	PIETRELCINA	VIA FONTANA MESSI	82020
CARUSO	ANGELO	CRSNGL65T09A783E	00947720629	PIETRELCINA	VIA FONTANA MESSI	82020
CARUSO	MARIA PIA	CRSMRP65D50A783E	01154690620	PIETRELCINA	C.DA GUARDIOLA, 25	82020
CARUSO	MICHELE	CRSMHL79E05A783Y	01506630621	TORRECUSO	VIA PEZZE,6	82030
CARUSO	NICOLINA	CRSNLN63B68G631B	01082980622	PESCO SANNITA	C.DA VISCHETTI	82020
CARUSO	ROSANNA	CRSRNN74T44A783I	01260340623	TORRECUSO	LOC.DEFENZE, 3	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARUSO	GIOVANNA	CRSGNN68L48G631R	01213510629	BENEVENTO	C.DA S.DOMENICO	82100
CASALBORE	ANTONIO	CSLNTN65E28H898P	00986720621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FICOCELLA	82020
CASAZZA	ANTONIO	CSZNTN72A18A783C	00975770629	CALVI	C.DA ISCA DI MOSCA	82010
CASAZZA	ANTONIO	CSZNTN84P15A783C	01451220626	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA BOCCHINO LEMMO	82018
CASAZZA	CARLO FRANCESCO	CSZCLF61A28B444O	00363330622	CALVI	VIA ROTABILE PUGLIE	82010
CASAZZA	ENRICO	CSZNRC77C25H501D	01490590625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA CARDILLI	82020
CASBARRA	ANTONELLA PAOLA	CSBNNL62H69I145X	01055050627	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
CASBARRA	PINO	CSBPNI66D22A783D	01156210625	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
CASCIANO	DANIELE	CSCDNL73P07A783E	01251120620	APICE	C.DA TIGNANO	82021
CASIELLO	GIUSEPPINA	CSLGPP57C58B449F	00962940623	CALVI	VIALE EUROPA, 49/A	82010
CASIERO	ANGELO	CSRNGL83D04A783K	01365770625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. LAZZARO, 21	82020
CASIERO	NICOLA	CSRNCL64T26H898I	01170240624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANO PERE, 5	82020
CASILLO	MENNATO	CSLMNT65B16I809G	01101470621	SOLOPACA	VIA TENENTE TANCREDI	82036
CASILLO	ANGELAMARIA	CSLNLM61D55I809P	01187460629	SOLOPACA	CORSO CUSANI	82036
CASSETTA	ANGELA	CSSNGL78T70A783X	01489400620	CASALDUNI	C.DA S. MARIA, 22	82027
CASSETTA	GIACOMO	CSSGCM52T27C719R	00760150623	CIRCELLO	VIA I TRAV. SAN VITO, 2	82020
CASSETTA	GIUSEPPE	CSSGPP75R28F717U	01392190623	MORCONE	C.DA CUFFIANO	82026
CASTELLO DUCALE S.R.L.	DONATO ANTONIO	02394310615	02394310615	CASTEL CAMPAGNANO	VIA CHESA 35	81010
CASUCCIO	ANTONINO	CSCNNN58D27A328T	00727850620	APICE	C.DA S. LORENZO	82010
CATALANO	ELENA	CTLLNE67E49A783V	01059730620	BENEVENTO	C.DA MONTE PINO, 2	82100
CATALANO	LUIGI	CTLLGU68T18H953P	01478550626	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA BARRICCHI	82010
CATALANO	VALERIA	CTLVLR73L41A783A	0125270626	CEPPALONI	Cda CORTOFFO	82010
CATARINA	AGOSTINO	CTRGTN71B09G827S	01252540628	PONTE	C.DA PUGLIA	82030
CATARINA	MARIA ANTONIETTA	CTRMNT64H42G827Q	01037680624	CASALDUNI	VIA CASTAGNA	82030
CAVALLUZZO	ORSOLA	CVLRSL60D63G631Z	00929860625	PIETRELCINA	C.DA BARRATA	82020
CECERE	CARMELINA	CCRCML70M59F557R	01456640620	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
CECERE	CATERINA	CCRCRN38S61F636F	00759000623	MONTESARCHIO	VIA TORRE VARONI, 15	82016
CECERE	LUIGI	CCRLGU70C02F636W	01978960647	ROTONDI	CAPO SANTA MARIA	82010
CENICCOLA	AGOSTINO	CNCGTN68S02Z112X	01169080627	GUARDIA SANFRAMONDI	II TRAVERSA ARENA, 16	82034
CENICCOLA	ALFREDO	CNCLRD77T17A783D	01257770626	GUARDIA SANFRAMONDI	CORSO UMBERTO, 26	82034
CENICCOLA	CARLO	CNCCRL73E13A783J	01113800625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLA, 47	82034
CENICCOLA	ENRICO	CNCNRC67H21A783P	01202980627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ARENA, 1	82034
CENICCOLA	GIOVANNI	CNCGNN73R18A783M	01180990622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 124	82034
CENICCOLA	GIOVANNI	CNCGNN60T25E249K	00856520622	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. CALVESE	82034
CENICCOLA	IDA	CNCDIA78M41A783U	01108490622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLE, 47	82034
CENICCOLA	MICHELE	CNCMHL49M21E249F	00406020628	SAN LORENZELLO	VIA MONTERBANO,	82030
CENICCOLA	PASQUALE	CNCPQL39E28E249F	00418690624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ARENA, 61	82034
CENICCOLA	VALENTINO	CNCVNT57R21E249R	00970920625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 184	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENICCOLA	LUIGI	CNCLGU51C11E249T	00433820628	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA VIA DI GUARDIA,36	82030
CENICCOLA	RAFFAELLA	CNCRFL81L52A783A	01451990624	GUARDIA SANFRAM.	VIA CORTI D'ONICHE, 13	82034
CENNAMO	SALVATORE	CNNSVT61H27G812M	01342510623	NAPOLI	VIA S. AGOSTINO DEGLI SCALZI, 5	80136
CENTRELLA	GIULIANO	CNTGLN83T25A783I	01493820623	APICE	VIA S. LUCIA	82010
CERBO	PASQUALE	CRBPQL58R08E249G	00957900624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA VICO TOPPO, 4	82034
CERRONE	LUIGI	CRRLGU57T17C719N	00315850628	CIRCELLO	C.DA S. LORENZO	82020
CERRONE	TERESA	CRRTRS53T68A783G	01024640623	CIRCELLO	C/DA CASALDIANNI	82020
CERULO	ADDOLORATA	CRLDLR62D46M093S	00921590626	TORRECUSO	VIA S. PANTALEO	82030
CESARE	ADA	CSRDAA53B57H973L	01034800621	SAN LUPO	VIA NAZIONALE, 7	82034
CESARE	BIANCA	CSRBNC41H51I197Q	01377640626	SANT' AGATA DE' GOTI	C.DA VERRONI 52	82019
CESARE	GIOVANNI	CSRGNN63R07I197R	00991140625	SANT' AGATA DE' GOTI	C/DA MIGLIARA 4	82019
CESARE	IMMACOLATA	CSRMCL78L67E791L	01363890623	S. AGATA DE' GOTI	C.DA MACERE, 9	82019
CESARE	MARIO	CSRMRA30T12I197I	00787320621	SANT' AGATA DE' GOTI	C.DA VERRONI	82019
CESARE	ANTONIO	CSRNTN72L15A783K	00972310627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA SAN STASI 45	82030
CESARE	MARIA PASQUALINA	CSRMPS51E57I197N	01091980621	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO,1	82019
CESTARI	GELSOMINA	CSTGSM56D70H955R	00686630625	SAN LORENZELLO	VIA TELESE 195	82030
CETOLA	NICOLA	CTLNCL51C08D650P	00555550623	FOIANO DI VAL FORTORE	VIA PISCERNO	82020
CETOLA	NICOLA	CTLNCL60R08G227Z	00738260629	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
CHECHE	SABATINO	CHCSTN60M01A783X	00908030620	BENEVENTO	C.DA ACQUAFREDDA	82100
CHECOLA	GIUSEPPE	CHCGPP52A19G227F	00366440626	BENEVENTO	C.DA S. FRANCESCO	82100
CHECOLA	MAURIZIO	CHCMRZ75R13A783C	01277340624	PADULI	C.DA PIANELLA, 6	82020
CHIANCONE	ANTONIA	CHNNTN67D49F448H	01068010626	BUONALBERGO	VIA xx SETTEMBRE	82020
CHIARIZIO	GIUSEPPE	CHRGPP53C21I197X	00810920629	SANT'AGATA DE' GOTI	C/da SOVIANO, 15	82019
CHIUCHIOLO	ALESSANDRA	CHCLSN74C70A783P	01250850623	APICE	VIA GIOBERTI, 4	82021
CIABRELLI	ANTONIO	CBRNTN54T15C280L	00261450621	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 22	82030
CIABURRI	ANTONIO	CBRNTN51B16D469T	00762180628	FAICCHIO	VIA MARAFI	82030
CIABURRI	GIUSEPPE	CBRGPP82T29G596J	01259090627	FAICCHIO	VIA MARAFI, 96	82030
CIACCIO	EMANUELA	CCCMNL82T59F839I	01253510620	PIETRELCINA	C.DA COSTE, 21	82020
CIACCIO	GIULIANA	CCCGLN87M61F839D	01412810622	PIETRELCINA	C.DA COSTE	82020
CIAGLIA	ANTONIO	CGLNTN35E19H973K	00578460628	SAN LUPO	C.DA COSTE	82030
CIAGLIA	MARIANNA	CGLMNN52L60H973Y	01030570624	SAN LUPO	C.DA CUPA, 4	82030
CIAMPI	ANTONELLA	CMPNNL72H70I197M	01252010622	S. AGATA DE' GOTI	C.DA MIGLIARA, 2	82019
CIAMPI	ERNESTO	CMPRST46E14H894Q	00898100623	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI, 22	82018
CIARAMELLA	FELICIA	CRMFLC69R49A783K	01013730625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA PRESTA, 84	82019
CIARAMELLA	GIANFRANCA	CRMGFR66L67F113H	01260520620	PAUPISI	VIA S. PIETRO	82030
CIARDULLI	ELISABETTA	CRDLBT74L59B963P	01363930627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CASTRONE N°1	82019
CIARLEGLIO	MARIA	CRLMRA74R69A783O	01366700621	FAICCHIO	FRAZ. MASSA C.S. 148	82030
CIARLEGLIO	RENATO	CRLRNT59D24E249A	00350780623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MULINO VECCHIO	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIARLEGLIO	RITA	CRLRTI36M41H955Q	01045920624	S. LORENZELLO	VIA CONGREGAZIONE,7	82030
CIARLO	ANNA MARISA	CRLNMR65A42D469N	01027880622	S. LORENZELLO	VIA ACQUARA	82030
CIARLO	MARIA GRAZIA	CRLMGR44T53D469S	00433960622	FAICCHIO	VIA S. ELENA - MASSA	82030
CIARMOLI	ICONAVETERE	CRMCVT64A59F494T	01404530626	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA PRATO	82025
CICCARELLO	ANTONIO	CCCNTN65H15H898B	01175900628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPOLONGO, 14	82020
CICCARELLO	GIUSEPPE	CCCGPP59C19H898J	00704290626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPOLONGO	82020
CICCHIELLO	ASSUNTA	CCCSNT73E71D643E	01365260627	CASALDUNI	C.DA VADO DELLA LOTA	82030
CICCHIELLO	GELSOMINA	CCCGSM65C48G827E	01246930620	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA LAURETE, 8	82034
CICCHIELLO	IRMA	CCCRMI70L45A783V	01207170620	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
CICCHIELLO	PIETRO	CCCPTR54D02H967I	01073620625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA SANTA CROCE 15	82030
CICCHIELLO	TERESA	CCCTRS49R52F839L	00976280628	SAN LUPO	C.DA CAMPOPIANO, 5	82030
CICCHIELLO	UMBERTO	CCCMRT66L20A783H	01043020625	PONTE	VIA PIANA	82030
CICCHIELLO	VINCENZO	CCCVCN51A08I145G	00595460627	SAN SALVATORE TELESINO	VIA CERRETO	82030
CICCHIELLO	VITTORIO	CCCVTR87E03A783I	01461860627	CASALDUNI	C.DA CUOLLI	82027
CICCONE	ANTONIO	CCCNTN67B19A783Y	01038660625	BUONALBERGO	C.DA CROCELLE	82020
CIERVO	CONCETTA CLEMENTINA	CRVCCT66S63B963J	01143490629	FOGLIANISE	VIA SALA, 25	82030
CIERVO	DOMENICO	CRVDNC47E14I197W	00339800625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA COLOGNA, 1	82019
CIERVO	GIANLUCA	CRVGLC79S23B963W	01246190621	DUGENTA	VIA NAZIONALE, 44	82030
CIMMINO	MARIA DOMENICA	CMMMDM76E46E054G	01252360621	S. AGATA DE' GOTI	C.DA S. TOMMASO, 7	82019
CINELLI	TERESA	CNLTRS63B67I197M	00649600624	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA S. ANTONIO ABATE, 2	82019
CINQUEGRANI	BRIGIDA MARIA ANNA	CNQBGD57T57H967U	01269490627	BENEVENTO	VIA GIUSTINIANI, 18	82100
CIOTTA	ANGELO ANTONIO	CTTNLN64D17B542F	01151810627	MONTESARCHIO	VIA VITULANESE, 172	82016
CIOTTA	ANTONIO	CTTNTN64A04B542A	01288180621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA CANTARO	82030
CIOTTA	GABRIELE	CTTGRL62T28B542I	01013130628	MONTESARCHIO	C.DA MONACA SPERARA, 20	82016
CIOTTA	LUIGIA	CTTLGU61M70B542T	00968240622	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA MARTINI, 5	82030
CIOTTA	MARIA ANTONIETTA	CTTMNT68H52B542G	00951660620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA MARTINO	82030
CIOTTA	SANDRINA	CTTSDR73A59A783D	01093820627	CAUTANO	C.DA SALA	82030
CIOTTI	NATALINO	CTTNLN68R09H227V	01101140620	REINO	C.DA STREPPONE	82020
CIRCELLI	GRAZIA	CRCGRZ66H59H764N	00817150626	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA CALVARIO	82028
CIRCELLI	LUCIANO	CRCLCU78R64E716S	01509580625	San Bartolomeo in Galdo	VIA F. FLORA, 45	82028
CIROCCO	LIDIA	CRCLDI72C64F287X	01455160620	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. PIETRO, 15	82020
CIULLO	FRANCA	CLLFNC42C55A783J	00967090622	BENEVENTO	VIA ROCCO SCOTELLARO, 9	82100
CIULLO	GERARDINA	CLLGRD58S57I277Z	00701020620	BENEVENTO	C.DA FONTANA FABRICATA 20	82100
CIVETTA	GIUSEPPE	CVTGPP72A12A783S	01143540621	BENEVENTO	C.DA PANTANO	82100
CLARIZIA	FRANCESCO	CLRFNC81A30A783E	01242930624	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CERVAREZZE, 16	82034
CLARIZIA	GIORGIO BIAGIO	CLRGGB68C20H967Y	01148390626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. MARIA, 131	82034
CLARIZIO	MICHELINA	CLRMHL69C52Z404Q	01187790629	FAICCHIO	VIA S. NICOLA - FRAZ. MASSA	82030
CLEMENTE	BENIAMINO	CLMBMN93D22A783G	01517700629	MONTESARCHIO	VIA BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

COCCA	ANGELO	CCCNGL69D04H984G	00915080626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CASIAROCCA	82010
COCCA	GIUSEPPE	CCCGPP60E01A783O	01041470624	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PIROSA	82029
COCCA	ANGELO	CCCNGL68E11A783M	01447170620	SAN MARCO DEI CAVOTI	C/DA CASIAROCCA 23	82029
COCCA	FRANCA	CCCFNC73B41A783R	01260070626	SAN MARCO DEI CAVOTI	C/da FRANZESE	82029
COCCA	GIUSEPPE	CCCGPP58D11B267Q	00264070624	BUONALBERGO	C.DA TOPPO DEL NOTAIO	82020
COCCA	NUNZIATINA	CCCNZT76A66A783O	01366910626	COLLE SANNITA	C.DA MANDRONI, 19	82024
COCCA	SALVATORE MARIO	CCCSVT63H01C846E	00434610622	COLLE SANNITA	C.DA MATTIONI, 12	82024
COCCHIARELLA	GIORGIO	CCCGRG66T15C719S	01033790625	FRAGNETO MONFORTE	VIA PESCARE	82030
COCCHIARELLA	GIUSEPPINA	CCCGPP66L49D755U	01251250625	PESCO SANNITA	VIA CAVUOTO	82030
COCCHIARELLA	RAFFAELE	CCCRFL66S12D755A	00949510622	FRAGNETO L'ABATE	C.DA S. MATTEO	82020
COCCHIARO	ANGELINA	CCCNLN42L53L254V	00323370627	TORRECUSO	C.DA PEZZAPAGLIARA	82030
COCCHIARO	ANGELO	CCCNGL39L23L254G	00391970621	TORRECUSO	SAN LIBERO	82030
CODUTI	MARIO	CDTMRA74B18F494L	01243800628	MONTEFALCONE V.F.	VIA NIVIERA	82025
COFRANCESCO	BIAGIO	CFRBGI56P03D469G	00743280620	FAICCHIO	VIA SAN NICOLA	82030
COFRANCESCO	SANDRINA	CFRSDR35M69P809J	01010910626	CASTELVENERE	VIA TORE,33	82037
COLANDREA	COSIMO	CLNCSM62H26L254N	01456230620	TORRECUSO	LOC. TORA, 21	82030
COLANDREA	FERNANDO	CLNFNN44B06M093B	01166410629	MONTESARCHIO	C.DA PANTANO 12	82016
COLANGELO	ADDOLORATA	CLNDLR48S45M093F	01378140626	TORRECUSO	VIA FABBRICATA	82030
COLANGELO	AGOSTINO	CLNGTN49T03M093H	00421750621	VITULANO	VIA S.STEFANO	82030
COLANGELO	ALFONSO	CLNLNS53A11G386J	00576160626	PAUPISI	VIA SAN PIETRO	82030
COLANGELO	ANGELO	CLNNGL37H26L254X	00306170622	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO II, 64	82030
COLANGELO	COSIMO	CLNCSM27P23G386S	00323320622	TORRECUSO	LOC. PEZZE II N°13	82030
COLANGELO	FABIO	CLNFBA82D08A783Q	01470640622	PAUPISI	C.DA OLIVELLA	82030
COLANGELO	GIOVANNI	CLNGNN62A03B444T	00690150628	CALVI	VIA FABBRICATA	82020
COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP55E23M093V	00421870627	TORRECUSO	C.DA PAZZANO	82030
COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP57R07E249J	00784660623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FREMONDO	82034
COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP45B24E249P	00419200621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO, 11	82034
COLANGELO	LINA	CLNLNI69E68M093G	01089910622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
COLANGELO	MARIA CARMELA	CLNMCR68P48G827H	01037800628	TORRECUSO	VIA PEZZEPAGLIARA,7	82030
COLANGELO	ORAZIO	CLNRZO68E02A783D	01245780620	PAUPISI	VIA MANDARISI	82030
COLANGELO	ALFONSO	CLNLNS80T02A783Z	01492160625	GUARDIA S.	VIA GUGLITIELLO, 103	82034
COLANTONE	ANTONIO	CLNNTN71P22A783G	01034870624	MORCONE	C.DA MONTAGNA 173	82026
COLANTONE	CRISTINA	CLNCST77E66A783Z	01246030629	MORCONE	VIA MONTAGNA, 10	82026
COLANTONE	GIUSEPPE ANTONIO	CLNGPP69V15G626G	00994940625	PIETRAROJA	C.DA VALLI, 2	82030
COLANTONE	NICOLA	CLNNCL77D17G626W	01036120622	PIETRAROJA	C.DA VALLI, 3	82030
COLARUSSO	CARMELA	CLRCML42B61B449D	00734160625	CALVI	VIALE EUROPA	82018
COLARUSSO	GERARDO	CLRGRD54B16H984P	00683790620	REINO	C.DA MONTELINO, 1	82020
COLELLA	CLEMENTE	CLLCMN59A08I809N	00963480629	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLELLA	MADDALENA	CLLMDL46S67I809S	00972850622	SOLOPACA	VIA ROMA, 100	82036
COLELLA	MARIANNA	CLLMNN56B55I809U	00979330628	SOLOPACA	VIA ROMA	82036
COLELLA	ORSOLA	CLLRSL88M43G284O	01465660627	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
COLETTA	ADELINA	CLTDLN33R41G386E	01288460627	PAUPISI	VIA PAPA GIOVANNI XXII	82030
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT68A60M093M	01211970627	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82027
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT66S57C280X	01318040621	CASTELVENERE	VIA ITALIA, 10	82030
COLETTA	CARMINE	CLTCMN53P15H967R	00922090626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 12	82034
COLETTA	CARMINE	CLTCMN53P15H967R	00922090626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 12	82034
COLETTA	CARMINE	CLTCMN69D16M093J	01214510628	VITULANO	VIA S. STEFANO, 69	82038
COLETTA	COSIMO	CLTCSM59C23M093R	01103800627	VITULANO	VIA SANTO STEFANO	82038
COLETTA	LUCIA PASQUALINA	CLTLPS46T52G386H	01039850621	PAUPISI	c/da PAGANI	82030
COLETTA	LUCIO	CLTLCU65M25A783V	01018070621	TELESE T.	VIA RIPA DELLE VIGNE, 1	82037
COLETTA	LUIGINA	CLTLGN71T70A783L	01403010620	PAUPISI	C.DA PEZZALONGA	82030
COLETTA	MARGHERITA	CLTMGH62B61G827B	01225150620	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
COLETTA	MARIA	CLTMRA70A55A783O	01245590623	TORRECUSO	VIA VALLONE DELLE MORTI	82030
COLETTA	NICOLA	CLTNCL91A11A783L	01484510621	TORRECUSO	LOC. TORA II	82030
COLETTA	PASQUALE	CLTPQL78L17A783L	01246230625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 6	82030
COLETTA	SALVATORE	CLTSVT74R31A783L	0941930620	PAUPISI	VIA S. PIETRO	82030
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT68A60M093M	01211970627	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82027
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT66S57C280X	01318040621	CASTELVENERE	VIA ITALIA, 10	82030
COLETTA COLANGELO	ROSARIA	CLTRSR71D54A783R	01181660620	PAUPISI	VIA FONTANELLE	82030
COLUCCI	ANGELINA	CLCNLN79B42Z112N	01257190627	BASELICE	C.DA PORCARA	82020
COLUCCI	VINCENZO	CLCVCN50S05A696H	00809470628	BASELICE	VIA MONTETTO, 5	82020
COLUMBRO	ANTONIO	CLMNTN46T08L254W	00339900623	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
CONTE	ELENA	CNTLNE53M66E949A	01256290626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA II TRAV.PASTINE, 1	82034
CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP61B05E249P	00921570628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA I PASTINE, 12	82034
CONTE	ALESSANDRO FRANCESCO	CNTLSN63D27H955C	01419550627	TELESE TERME	VIA ROMA, 5	82037
CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP57H04E249G	00431460625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA S. GUIDI	82034
CONTE	TERESA	CNTTRS62P56E249V	01200780623	CASTELVENERE	VIA F. TESTO	82037
CONTI	CARMELINA	CNTCML62S64H967C	01478740622	S. LORENZO M.	VIA S. STASI, 43/A	82034
CONTI	FRANCESCO	CNTFNC61E29H967C	01125680627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 64	82030
COOP. AGRICOLA	MOLINARA	00788520625	00788520625	MOLINARA	VIA FONTEROCCIONE	82020
COPPOLA	PASQUALE	CPPPQL91H07C525L	01483680623	S. LORENZO M.	VIA S. MARIA, 6	82034
COPPOLA	MARIA	CPPMRA68P57H967M	01035660628	TORRECUSO	VIA TORA	82030
COPPOLARO	ANGELINA	CPPNLN74D55D644A	01191000627	CAUTANO	VIALE P. UMBERTO 77	82030
COPPOLARO	ANTONIO	CPPNTN67H27D644W	00942380627	FOGLIANISE	VIA SALA	82030
COPPOLARO	DONATO	CPPDNT63R11C359X	01035480621	FOGLIANISE	VIA SALA	82030
COPPOLARO	DONATO	CPPDNT66B17D644F	00907150627	FOGLIANISE	VIA SALA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPPOLARO	GIUSEPPE	CPPGPP77P29F636F	01452910621	MONTESARCHIO	VIA PUCHETTI, 12	82016
COPPOLARO	GIUSEPPE	CPPGPP77P29F636F	01452910621	MONTESARCHIO	VIA PUCHETTI, 12	82016
COPPOLARO	ROLANDO	CPPRND54T04L185F	00864840624	MONTESARCHIO	VIA FAVARI	82016
COPPOLARO	ROLANDO	CPPRND54T04L185F	00864840624	MONTESARCHIO	VIA FAVARI	82016
CORBO	ANGELO	CRBNGL65R30G827H	00705510626	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	ANGELO ANTONIO	CRBNLN57A17A783T	00348040627	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	ANTONIO	CRBNTN80E30A783W	01182820629	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	CARMINE CIRO	CRBCMN60L07A783T	00645580622	FRAGNETO M.	C.DA MONTERONE	82020
CORBO	EMANUELE	CRBMNL63A26H973N	00662690627	SAN LUPO	CONTR. DIFENSOLA	82030
CORBO	FILIPPO	CRBFPP36C28G827Y	00347510620	PONTE	VIA PUGLIA	82030
CORBO	GERARDA	CRBGRD68T48A783B	00949780621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE BASSO, 16	82020
CORBO	GIOELE	CRBGLI71A04G827I	01100160629	PONTE	VIA MONTELSE, 31	82030
CORBO	GIOVANNA	CRBGNN85L42D612S	01463360626	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	GIUSEPPE	CRBGPP39D23B873I	00584160626	CASALDUNI	VIA S. MARIA	82027
CORBO	GIUSEPPE	CRBGPP64L04G827S	01034280626	PONTE	VIA MONTEMELONE	82030
CORBO	LUIGI	CRBLGU67E21A783D	00863990628	CASALDUNI	VIA S. MARIA	82027
CORBO	LUIGI ANTONIO	CRBLNT40S06D756S	00567320627	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE BASSO, 52	82020
CORBO	MARIA	CRBMRA67L62G827T	01259600623	PONTE	C/da PIANA	82030
CORBO	NICOLA	CRBNCL59P09H973J	00434310629	TORRECUSO	C.DA RIVOLTA	82030
CORBO	NICOLINA	CRBNLN79R64A783D	01246400624	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	82030
CORBO	ORAZIO	CRBRZO81S13F839I	01259620621	BENEVENTO	C.DA TRIEMOLO	82100
CORBO	VINCENZO	CRBVCN48P10G827X	00289890626	PONTE	VIA PUGLIA	82030
CORBO	LINA	CRBLNI57A41D756W	01186680623	FRAGNETO MONFORTE	P.ZZA ALDO MORO	82020
CORBO	MADDALENA	CRBMDL40R43A783I	00919140624	FRAGNETO MONFORTE	VIA UMBERTO I, 103	82020
CORSO	ERSILIA	CRSRLS70D67B866G	01364990620	APICE	VIA TIGNANO	82020
CORVINO	FRANCESCO	CRVFNC55R24A783Y	00348740622	CASTELPAGANO	C/DA MONACONI	82024
COSTANZO	GRAZIA	CSTGRZ59R49H984U	00883650624	APOLLOSA	VIA C.S. APOLLOSA, 5	82030
COTRONEO	FRANCESCA SAVERIA	CTRFNC52E41A783P	00701500621	BENEVENTO	VIALE ATLANTICI 6	82100
COTRONEO	GIAN RAFFAELE	CTRGRF56B29A783V	01357110624	BENEVENTO	VIA DAMASO 18	82100
COTRONEO	GIANCARLO	CTRGCR43M15H501U	06635711002	ROMA	VIA GRASSI,46	00100
COTUGNO	MARIAROSARIA	CTGMRS75C58A975N	01489330629	CALVI	C.DA FEDERICO ii, 14	82010
COVINO	OLINDA	CVNLND67H55G311V	01434740625	PANNARANO	VIA CANALE, 9	82017
CRAFA	GIOVANNI	CRFGNN81R14A783O	01490150628	PIETRELCINA	C.DA DIFESA	82020
CREMONESI	GIUSEPPA	CRMGPP52C58A783K	01100860624	S.ANGELO A CUPOLO	VIA QUADRIELLO	82010
CRESCENZO	ELEONORA	CRSLNR69S67I438Y	01461040626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA RESTINOLA	82019
CRETA	MARIA LINA	CRTMLN73R61A783B	01257900629	CUSANO MUTRI	C.DA CERRACCHITO, 130	82033
CRISCI	LUIGI	CRSLGU61A26D693S	00665650628	FORCHIA	CAGNI	82020
CRISCI	SILVIA MARIA MICHELA	CRSSVM62P61A783C	00816740625	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA S. MARCUCCIO, 1	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

CROCCO	GIUSEPPE	CRCGPP23S08D230Y	00762180628	FAICCHIO	VIA CORTESANO	82030
CROPANO	IMMACOLATA	CRPMCL80D66F839S	06227771216	CERCOLA (NA)	VIA LUCA GIORDANO, 76	
CUCCIOLILLO	ANNA	CCCNNA59L66I273P	01145730626	BENEVENTO	C.DA PERROTTIELLO	83100
CUOZZO	ALFONSINA	CZZLNS51T54I197W	01078740626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA CORVI, 13	82019
CUOZZO	ANGELO	CZZNGL62T29B963Z	01262630625	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA CORVI, 17	82019
CUOZZO	ANTONIO	CZZNTN34C17F274X	00750430621	MOIANO	VIA S. SEBASTIANO, 2	82010
CUOZZO	GIUSEPPE	CZZGPP47R26I197W	00713990620	S. AGATA DE' GOTI	FRAZIONE FAGGIANO, 108	82019
CUSANELLI	MARIA CRISTINA	CSNMCR68S41G626Y	01217130622	CERRETO SANNITA	VIA CERQUELLO	82032
CUSANELLI	MARIA ROSARIA	CSNMRS67E70A783W	01015130626	PIETRAROJA	C.DA NEVAI, 3	82030
CUSANO	ANGELO	CSNNGL75L02A783P	01083540623	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE 8/A	82020
CUSANO	ANGELO	CSNNGL75L02A783P	01083540623	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE	82020
CUSANO	CARMINE	CSNCMN46E10G494F	00291720621	PESCO SANNITA	C.DA MONTELEONE	82020
CUSANO	CARMINE	CSNCMN46E10G494F	00291720621	PESCO SANNITA	C.DA MONTELEONE	82020
CUSANO	LUIGI	CSNLGU49B24G494V	00320240625	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE 8	82020
CUTILLO	ANGELINA	CTLNLN52B52I809B	01296320623	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI 253	82036
CUTILLO	CASIMIRO	CTLCMR48H18I809L	00967560624	SOLOPACA	VIA PROCUSI 42	82036
CUTILLO	ERASMO	CTLRSM62H12L254J	00950690628	TORRECUSO	VIA SAN LIBERO	82030
CUTILLO	GIACOMO	CTLGCM48L13I809Y	00994360626	SOLOPACA	C.SO CUSANI	82036
CUTILLO	GIOVANNI ANTONIO	CTLGNN56M29L254B	00723450625	TORRECUSO	VIA S. LIBERO	82030
CUTILLO	LUIGI	CTLLGU57E13I809D	00995370624	SOLOPACA	VIA PROCACCIO, 1	82036
CUTILLO	MARIA	CTLMRA76T69G596Z	01363430628	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
CUTILLO	PIETRO	CTLPTR74P28L086Y	01242670626	SOLOPACA	VIA SOLOPACA TELESE	82036
CUTILLO	PIETRO ANTONIO	CTLPRN31H18L254J	00324590629	TORRECUSO	VIA FRESA	82030
D'ADDONA	ARMANDO PIETRO	DDDRND54L20B541V	00732110622	FRAGNETO M.	VIA RAPINELLA, 81	82020
D'ADDONA	CARMINE	DDDCMN32L17B873L	01077800629	CASALDUNI	C.DA COLLE MARINO	82030
D'ADDONA	GIUSEPPA	DDDGPP39B45B873E	00375850625	CASALDUNI	C/DA CAPITORTO	82030
D'ADDONA	MARIO	DDDMRA31P07H967M	00837440627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA ELCI, 34	82030
D'ADDONA	PASQUALINA	DDDPQL68T64F717L	01246120628	MORCONE	C.DA CUFFIANO	82026
D'AGOSTINO	GIOACCHINO	DGSGCH83L22A783E	01244100622	SANT'ANGELO A CUPOLO	VIA PESCARA	82010
D'AGOSTINO	ITALIA	DGSTLI68C44A783Z	01070560626	CASALDUNI	VIA VADO DELLA LOTA	82030
D'AGOSTINO	PASQUALE	DGSPQL61M11A783U	01173060623	PIETRELCINA	VIA BARRATA 13	82020
D'AGOSTINO	SIMONA	DGSSMN85R68A783H	01335480628	SANT'ANGELO A CUPOLO	VIA AVELLOLA, 40	82010
D'ALESSIO	MARCO	DLSMRC83A07A783U	01440520623	PANNARANO	VIA MONTEMELONE	82017
D'ALOIA	DOMENICO	DLADNC36T11B873C	01114650623	CASALDUNI	C.DA PESCOMANDEINO	82027
D'ALOIA	DONATO	DLADNT53M31B267X	00751480625	BUONALBERGO	VIA AIA DEL RE, 5	82020
D'ALOIA	DONATO	DLADNT75R30H898T	01366400628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA ROSELLI	82020
D'ALOIA	GIUSEPPE	DLAGPP78R03A783L	01246410623	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. SALVATORE	82020
D'ALOIA	GIUSEPPINA	DLAGPP71M47A783C	01070430622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA CESE CARACCIO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'ALOIA	ITALO	DLATLI42T26B873W	01010750626	SOLOPACA	C.SO CUSAN, 311	82036
D'ALOIA	LUCIA	DLALCU67D69B267K	01016150623	BUONALBERGO	VIA TRAVERSO	82020
D'ALOIA	MARIA	DLAMRA72R68A783T	01103480628	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020
D'ALOIA	NINO	DLANNI50H11G494U	01116880624	PESCO SANNITA	VETECAI	82010
D'ALOIA	NUNZIA	DLANNZ66S59B873O	01075270627	PONTELANDOLFO	C/DA CERQUELLE 154	82027
D'ALOIA	LUIGI	DLAALGU70A27H898A	01104550627	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA SAN SALVATORE	82020
D'AMBROSIO	FERDINANDO	DMBFDN75B17F839C	02786110615	CASERTA	VIA P.P. PASOLINI 47	81100
D'AMBROSIO	GIUSEPPE	DMBGPP54A09B449N	00377930623	CALVI	VIA APPIA ANTICA, 33	82018
D'AMBROSIO	VINCENZO	DMBBCN71C20B444D	01292600622	CALVI	VIA APPIA ANTICA, 39	82018
D'AMICO	ANTONIO	DMCNTN50S12I809N	00979350626	SOLOPACA	VIA ROMA, 73	82036
D'AMICO	LUCIO	DMCLCU54H22I809T	01011050620	SOLOPACA	VIA ROMA	82036
D'ANDREA	CARLA	DNDCRL54P68F839L	01187480627	SOLOPACA	CORSO CUSANI	82036
D'ANDREA	DONATO	DNDDNT59M31H764V	00830150629	S. BARTOLOMEO IN G.	C.DA CESE, 3	82028
D'ANDREA	GIOVANNINA	DNDGNN54T71H764N	01344970627	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA FRATTA DI ZELLA	82028
D'ANDREA	ANTONIO	DNDNTN52R15C525E	00768560625	CERRETO SANNITA	VIA PONTE COLONNA, 75	82032
D'ANGELICA	ANGELO	DNGNGL68E19H984R	01070720626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CATALANO, 16	82029
D'ANGELIS	ANTONIO	DNGNTN62A14A783F	00705550622	PADULI	VIA IGNAZIA, 21	82020
D'ANGELIS	CARMINE	DNGCMN66M11G227I	00935870626	SAN NICOLA MANFREDI	C/DA MONTEBELLO	82010
D'ANGELIS	CARMINE	DNGCMN58S25G227Q	00743390627	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
D'ANGELIS	IVO	DNGVIO69H26G227V	01035570629	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO,23	82020
D'ANGELIS	LUCIA	DNGLCU73S62G227O	01364140622	PADULI	VIA ARIELLA, 3	82020
D'ANGELIS	MARIA	DNGMRA78T63A783J	01366310629	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
D'ANGELO	LIBERO	DNGLBR66S28A783T	01075340628	MOIANO	VIA VARIANTE	82010
D'ANGELO	LUCIA PASQUALINA	DNGLCU57E65H898R	00765430624	CASALDUNI	VIA S. FORTUNATO	82027
D'ANIELLO	ERRICO	DNLRRC25B07G227E	00114670623	PADULI	C.DA SERRE	82020
D'ANIELLO	LUIGI	DNLLGU52H18G227W	00408900629	PADULI	VIA ORTICELLI	82010
D'APRUZZO	FRANCO	DPRFNC80T24A783D	01180860627	MONTESARCHIO	VIA TOPPARELLE	82016
D'ASSISI	FRANCESCO	DSSFNC47T03F230L	01425390620	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82030
DE ANGELIS	GIUSEPPE	DNGGPP26M29D756V	00575880620	FRAGNETO MONFORTE	C/da RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	GIUSEPPE	DNGGPP79D22A783B	01362420620	CASALDUNI	VIA VAGLIE	82030
DE ANGELIS	LORENZO	DNGLNZ37C01D756U	01116720622	FRAGNETO MONFORTE	C/da RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	GIUSEPPINA	DNGGPP74L66A783H	01325760625	PONTE	VIA MONTE	82030
DE ANGELIS	GUERINA	DNGGNR72L42D756E	01153610629	FRAGNETO M.	C.DA RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	LORENZO	DNGLNZ37C01D756U	01116720622	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	ROSA	DNGRSO67P61D756	01139820623	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE ALTO, 64	82020
DE BLASIO	CARMELINA	DBLCML54D63L254G	00338540628	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DE CICCO	FILOMENA	DCCFMN53H46A783E	01105300626	BENEVENTO	VIA RAFFAELE VIVIANI 4	82030
DE CICCO	GELSOMINA	DCCGSM35C50A783V	01294270622	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL P.	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DE CICCO	GIOVANNI	DCCGNN63M02L254U	01104050628	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DE CICCO	GIOVANNI	DCCGNN48T04A783V	01099970624	BENEVENTO	VIA FASANELLA	82100
DE CICCO	GRAZIA	DCCGRZ61L69G827O	00966020620	TORRECUSO	C.DA SAUDE	82030
DE CICCO	LUCA	DCCLCU87P11A783I	01440460622	BENEVENTO	C.DA FASANELLA, 4	82100
DE CICCO	VINCENZO	DCCVCN40D25A783M	00121310627	BENEVENTO	C.DA MASSERIA NUOVA	82100
DE CICCO	FILOMENA	DCCFMN53H46A783E	01105300626	BENEVENTO	VIA R. VIVIANI, 4	82100
DE CICCO	MARIA ROSA	DCCMRS47L44A783N	01082060623	BENEVENTO	VIA SCAFA	82100
DE CICCO	PIETRANGELO	DCCPRN37R22B873J	00578720625	CASALDUNI	VIA CERCONI	82030
DE CICCO	VITTORIO	DCCVTR65H05B873U	00986880623	CASALDUNI	VIA CRECONI	82030
DE CILLIS	ANTONIO	DCLNTN76B02A783J	01244160626	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI, 32	82018
DE CONNO	ANGELA	DCNNGL67P57A783R	01253180622	SAN MARCO DEI CAVOTI	C.DA S. BARBARA	82029
DE CORSO	MARTINA	DCRMTN53L44H984E	01449330628	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA S. BARBARA	82029
DE DONATO	GIUSEPPE	DDNGPP74A01H984R	01071980625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA S. BARBARA	82029
DE FILIPPO	ANGELO	DFLNGL63A20G827R	00738460625	PONTE	C.DA COLLI	82030
DE FILIPPO	ANGELO	DFLNGL63M01G827F	00740890629	PONTE	VIA PIANA	82030
DE FILIPPO	TERESA	DFLTRS72D50G827H	01198300624	TORRECUSO	C.DA TORA	82030
DE FILIPPO	VINCENZA	DFLVCN75C53L254U	01453130625	TORRECUSO	LOC. TORREUONO, 5	82030
DE FILIPPO	LIVIA	DFLLVI55T45A783W	00802270629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DE FLORIO	MARFISA	DFLMFS60S64A328Z	01082660620	APICE	VIA BOSCO SANT'AGNESE,24	82020
DE FORTUNA	ROBERTO	DFRRRT63S16D784R	01076390622	FRASSO TELESINO	VIA PESCHE PRIMA 1	82030
DE GENNARO	LUISA	DGNLSU55P56A783T	00309130623	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
DE GIROLAMO	GIUSEPPINA	DGRGPP59C51G243V	00901690628	PAGO VEIANO	C.DA PIANE, 230	8202
DE GREGORIO	ANGELO	DGRNGL69M04A783N	01113220626	CALVI	VIA TRE TORRI	82018
DE GREGORIO	ANTONIA	DGRNTN51D69A783L	00431040625	BENEVENTO	VIA BENIAMINO FEULI, 1	82100
DE GREGORIO	CATERINA	DGRCRN63D69A783Y	00696120625	PONTE	C.DA STAGLIO	82030
DE GREGORIO	FERNANDO	DGRFNN48T01B267P	00907220628	BUONALBERGO	C.DA TRAVERSO	82020
DE GREGORIO	MARIA	DGRMRA79C56A783U	01257530624	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
DE IESO	GIUSEPPE	DSEGPP58A26G243P	00701970626	PAGO VEIANO	C.DA TORRE 11	82020
DE IESO	GIUSEPPE	DSEGPP60B11G243S	00332240621	PAGO VEIANO	C.DA CRETI	82020
DE IESO	IRLANDA IMMACOLATA	DSERND55T42G243H	00711340620	PAGO VEIANO	C.DA PIANE, 298	82020
DE IESO	LUIGI	DSELGU62R11H898E	01178240626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANE	82020
DE IESO	MAURIZIO	DSEMRZ69D11A783N	00835320623	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA CALISI	82029
DE IESO	MICHELINO	DSEMHL68E02G243D	00933520629	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
DE IESO	NICOLINO	DSENLN67P12A783X	00945950624	PAGO VEIANO	C.DA TORRE, 12	82020
DE IESO	SILVANO	DSESVN73B16A783N	01111160626	PAGO VEIANO	C.DA TORRE, 12	82020
DE LEO	CARLO SAVERIO	DLECLS64M14H224R	01388550806	REGGIO DI CALABRIA	CORSO GARIBALDI, 561	89125
DE LEO	SAVERIO	DLESVR36T10H224U	01241390804	REGGIO DI CALABRIA	CORSO GARIBALDI, 561	89100
DE LIBERO	VINCENZO	DLBVCN62D11A783K	01086420625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CIARLOIA, 1	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

DE LUCA	MARIA GRAZIA	DLCMGR49A65A783H	00370980625	BENEVENTO	C.DA MONTECALVO	82100
DE LUCA	ALFREDO	DLCLRD64A05I062U	00907590624	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI, 5	82010
DE LUCA	AURELIO	DLCRLA64S29A783A	00737790626	BENEVENTO	C.DA BORGO NERO	82100
DE LUCIA	ANNAMARIA	DLCNMR48P56A265F	00832240626	PUGLIANELLO	VIA ACQUARA 10	82030
DE LUCIA	ENRICO	DLCNRC59R29E249D	01031350620	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. STARZE	82034
DE LUCIA	ENRICO	DLCNRC60A01E249S	01036980629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PENDINO, 5	82034
DE LUCIA	PIERLUIGI	DLCPLG73E30A783J	01254650623	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA STARZE	82034
DE LUCIA	ROBERTO	DLCRRT43A09C280N	01104680622	CASTELVENERE	C.DA TORE	82030
DE MARCO	DONATO ANTONIO	DMRDNT66D07G386U	01080130626	PAUPISI	VIA CANALI	82030
DE MARCO	LUIGI	DMRLGU55B08G386Q	00732370622	FOGLIANISE	VIA PROV. VITULANESE, 91	82030
DE MARCO	ROSA	DMRRSO69L71F839X	01246560625	PONTELANDOLFO	C.DA CERQUELLE	82027
DE MASI	MARTINO	DMSMTN60S11I197C	00728530627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PALMENTATA, 23	82019
DE MASI	RAFFAELA	DMSRFL52M68B239E	01322910629	BUCCIANO	VIA PROVINCIALE, 11	82010
DE MEZZA	COSIMO	DMZCSM75B17B542B	01452490624	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA PIETRA DI TOCCO	82030
DE MEZZA	MARIA ROSARIA	DMZMRS65R43B542M	01030520629	CAUTANO	VIA SALA	82030
DE MICHELE	GIOVANNA	DMCGNN72P50F839J	01364920627	PONTELANDOLFO	C.DA GUGLIETE	82027
DE MICHELE	NICOLA	DMCNCL86R28A783J	01365320629	CASALDUNI	C.DA BRENDICE	82030
DE NUNZIO	DOMENICO	DNNDNC74B07D644E	01244180624	FOGLIANISE	VIA SALA,28	82030
DE PALMA	GIUSEPPE	DPLGPP50A24G243T	00737350629	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
DE PALMA	PASQUALE	DPLPQL89E02Z133F	01478070624	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA 392	82020
DE PALMA	VITTORIO	DPLVTR56T14G243N	00284560620	PAGO VEIANO	VIA CORTICINO	82020
DE PALMA	ANTONIO	DPLNTN66A12A783W	???	PAGO VEIANO	C.DA CRETI	82020
DE PALMA	ELENA	DPLLNE74L67A783L	01244220628	PAGO VEIANO	VIA PIANE	82020
DE PALMA	MARIO	DPLMRA46H26H898T	00295810626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI, 17	82029
DE PALMA	PASQUALE	DPLPQL53R08G243T	00366120624	PAGOVEIANO	VIA TERRALOGGIA	82020
DE PAOLA	ENRICHETTA	DPLNCH65B68A783Y	00966630626	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
DE PASQUALE	ANNA ANTONIETTA	DPSNNT60A59H894Q	00741920623	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PIEGHETTA	82010
DE ROSA	DONATELLA	DRSDTL85E70A783H	01363410620	PAGO VEIANO	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA, 2	82020
DE SCISCIO	ADELINA	DSCDLN72T56A783F	01448720621	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
DE SCISCIO	ANTONIO NATALINO	DSCNNN49T24G494W	00354090623	PESCO SANNITA	VIA TERZO TRONCO SS 212, 44	82020
DE SCISCIO	FILOMENA	DSCFMN60R57A783N	00928940626	PESCO SANNITA	VICO II CAPPELLA,8	82020
DE SIMONE	ANGELANTONIO	DSMNLN59R01C525D	00815410626	CERRETO SANNITA	VIA MONTE DI PIETA'	82032
DE SIMONE	ANGELO	DSMNGL55A05L254O	00347260622	PONTE	C.DA STAGLIO	82030
DE SIMONE	GIUSEPPE	DSMGPP62E16C525J	01022440620	CERRETO SANNITA	VIA MONTE DI PIETA', 9	82032
DE SPIRITO	SIMONA	DSPSMN79A71L682U	01244240626	CALVI	C.DA FABBRICATA	82018
DE TOMMASI	IGINO	DTMGNI66C05G631L	00948300629	PIETRELCINA	C.DA FONTANA DEI FIERI	82020
DE TOMMASI	MARIO	DTMMRA62P09A783H	01043480621	PIETRELCINA	VIA FONTANA DEI FIERI	82020
DE VIZIO	IMMACOLATA	DVZMCL79T47A783Q	01364190627	S. GIORGIO LA MOLARA	VALLE, 2	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEL BASSO	PIETRO	DLBPTR55L10I197S	00418750626	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA BOSCO CUPO, 44	82019
DEL CIAMPO	ANNA	DLCNNA67T65A783N	01066500628	SAN SALVATORE TELESINO	VIA PUGLIANO	82030
DEL CIAMPO	ANTONIO SALVATORE	DLCNNS59P19Z614P	00734000623	CASTELVENERE	VIA TRITTOLE 5	82037
DEL GROSSO	ADDOLORATA	DLGDLR66R52B542P	01001190626	CAUTANO	C.DA SALA	82030
DEL GROSSO	CARMINE	DLGCMN75E01C846H	01323830628	COLLE SANNITA	C.DA VIOLA, 1	82024
DEL GROSSO	MARIA	DLGMRA57A55C846C	01154030629	COLLE SANNITA	C.DA FELECARELLE, 9	82024
DEL NIGRO	DINA	DLNDNI69N66L086X	01287280620	CERRETO SANNITA	VIA PONTECOLONNA	82032
DEL NIGRO	LOREDANA	DLNLDN72T63C525P	01363300623	CERRETO SANNITA	VIA SAN GIOVANNI	82033
DEL NIGRO	LUIGI	DLNLGU63A26C525U	01287280620	CERRETO SANNITA	C.DA CAPPUCCINI, 56	82032
DEL REGNO	GIOVANNI	DLRGNN81D26A509N	02468560640	ALTAVILLA IRPINA	C.DA FORMUSI	83011
DEL VECCHIO	ANNA MARIA	DLVNMR69H67G596V	01236490627	SAN POTITO SANNITICO	VIA VECCHIA PER SEPICCIANO	81016
DEL VECCHIO	IDA	DLVDIA62A42E249H	01292620620	CASTELVENERE	VIA FORESTA	82037
DEL VECCHIO	RAFFAELE	DLVRFL31C12E249S	00127390623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA RAMPA CANALICCHIO 11	82034
DEL VECCHIO	ROSSELLA	VLVRSL72E48L086Y	01236500623	TELESE TERME	VIA SANDRO PERTINI, 11	82037
DEL VECCHIO	IDA	DLVDIA62A42E249H	01292620620	CASTELVENERE	VIA FORESTA	82037
DEL VECCHIO	LUIGI	DLVLGU58B22E249G	00784690620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CALCARE	82034
DEL VECCHIO	MARIA TERESA	DLVMTR57E66I809N	01156690628	SOLOPACA	VIA SANNITICA	82036
DEL VECCHIO	SALVATORE	DLVSVT50D28E249U	00978680627	GUARDIA SANFRAM.	VICO TOPPO	82034
DELLA CONTRADA	ROSALBA	DLLRLB60S42F113P	01215300623	MONTESARCHIO	VIA FIZZO	82016
DELLA CROCE	ORAZIO	DLLRZO59S04D755B	00832940621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA PESCARE, 7	82020
DELLA VALLE	MARIA	DLLMRA60C56I197M	00851390625	DUGENTA	VIA CAMPELLONE	82030
DELLE FAVE	VINCENZO	DLLVCN71A04I197T	01297810622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PRESTA, 76	82019
DELLE SERRE	ANNA	DLLNNA65C51A783N	00662300623	CALVI	VIA BARCO	82018
DELLI VENERI	LETIZIA	DLLLTZ67A48F717C	01367610621	MORCONE	VIA ROMA 168	82026
DI BELLONIA	GIANNICOLA	DBLGNC83H24A783S	01273930626	BUONALBERGO	VIA FONTANONE	82020
DI BIASE	MARIA CARMINA	DBSMCR55C63D230Y	01057150623	CASTELVENERE	VIA FONTANA SAN MARCO	82030
DI BIASE	PASQUALINA	DBSPQL57C60D230S	01161730627	CASTELVENERE	VIA FONTANA SAN MARCO 12	82037
DI BLASIO	ANGELA	DBLNGL53H63H973J	01374280624	SAN LUPO	VIA ROMANA, 44	82034
DI BLASIO	ANTONIO	DBLNTN58T25H973O	00971090626	SAN LUPO	VIA CASALENE	82030
DI BLASIO	FILIPPO	DBLFPP37S17E249J	00973810625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TOPPO	82034
DI BLASIO	GIUSEPPE	DBLGPP75S15A783M	01257890622	GUARDIA S.	C.DA SANTA LUCIA	82034
DI BLASIO	PASQUALE	DBLPQL64R16E249R	01142510625	GUARDIA SANFRAM.	CORSO UMBERTO I	82034
DI BRIGIDA	ANTONIO	DBRNTN46B07C280A	00353040629	CASTELVENERE	VIALE VERDI, 3	82030
DI BRIGIDA	GIOVANNINA	DBRGNN62S52H955K	01306680628	CASTELPOTO	C.DA CAMPILONGO, 21	82030
DI CAPRIO	PASQUALE	DCPPQL54T25D784X	01078130620	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO/CAUTANO	82030
DI CAPRIO	PASQUALE	DCPPQL54T25D784X	01078130620	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO-CAUTANO	82030
DI CERBO	CARMINE	DCRCMN62H23D380I	01322740620	DUGENTA	VIA NAZIONALE, 12	82030
DI CERBO	GIUSEPPE	DCRGPP56C22C280K	0057574626	CASTELVENERE	VIA VENERI VECCHI, 5	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI CERBO	MARIA IMMACOLATA	DCRMMM54A67D784H	00836340620	FRASSO TELESINO	VIA FOSSO,50	82030
DI CERBO	PIETRO	DCRPTR51M24D380V	00268620622	DUGENTA	VIA NAZIONALE, 33	82030
DI CHIARA	GIUSEPPE	DCHGPP39T27A265T	00710870627	AMOROSI	VIA ORTALE	82031
DI COSIMO	GIUSEPPE	DCSGPP67C16H967J	01145190623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZO	82030
DI COSMO	ARMANDO	DCSRND56C15A783B	01013420623	GUARDIA SANFRAM.	VIA NAPOLI, 16	82034
DI COSMO	FILOMENA	DCSFMN66E56H973T	00978000628	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82030
DI COSMO	PASQUALINA	DCSPQL68D55H973N	01184470621	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
DI CROSTA	CARMELA	DCRCML57R42C525L	01003150628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
DI CROSTA	GIUSEPPE	DCRGPP58A13C525X	01089560625	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
DI CROSTA	MICHELE	DCRMHL60S30C525O	01078610621	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO	82032
DI DONATO	LORENZO	DDNLNZ51S16H967X	00390740629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 44	82030
DI DONATO	LORENZO	DDNLNZ52S16H967X	00390740629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 44	82030
DI DONATO	MARIO	DDNMRA89M01B963B	01492730625	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MULINO, 15	82034
DI FEDE	GIUSEPPE	DFDGPP69L24G227I	01147470627	PADULI	VIA IGNAZIA, 37	82020
DI FEDE	ROSA	DFDRSO72B65A783C	01366280624	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
DI FIORE	CARMELINA	DFRCML66S67F717R	00967660622	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI	82100
DI FIORE	CARMINA	DFRCMN58L68F717N	01034520625	MORCONE	C.DA COSTE, 199	82026
DI FIORE	ORNELLA	DFRRLL72R62B873U	01443050628	CASALDUNI	C.DA VAGLIE	82027
DI FIORE	STEFANIA	DFRSFN78T64A783U	01245100621	CASALDUNI	C.DA GENTILE	82027
DI GIACOMO	MARIA CRISTINA	DGCMCR53D69D230K	01224370625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CASTAGNA	82034
DI GIAMBATTISTA	ARMANDO	DGMRND76A26A783O	01107490623	PANNARANO	VIA VIGNE VECCHIE	82017
DI GIOIA	ADDOLORATA ANTONIETTA	DGIDLR49S68D644M	00966030629	FOGLIANISE	VIA SILVIO PEDICINI, 26	82030
DI GUGLIELMO	ANGELA	DGGNGL56M58E249G	01001290624	GUARDIA SANFRAMONDI	VICO DEI TRAPPETI	82034
DI IORIO	DOMENICO	DRIDNC76C11A783Z	01103270623	BENEVENTO	C.DA PESTECCHIA, 11	82100
DI IORIO	MICHELE	DRIMHL76C11A783O	01251170625	BENEVENTO	C.DA PESTECCHIA, 11	82100
DI LELLO	ANNA	DLLNNA63R54I145Q	00986760627	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA PIANA 17	82030
DI LIBERO	ANTONINO	DLBNNN61T26H967G	01073310623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MONS. GIOVANNI ROSSI	82030
DI LIBERO	CIRO	DLBCRI52PO3H967I	00292150620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 31	82030
DI LIBERO	LORENZO	DLBLNZ47B25H967A	00968340620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PIANA	82034
DI LIBERO	LORENZO	DLBLNZ62A29H967K	00831990627	S. LORENZO M.	C.DA VIA DI GUARDIA, 1	82034
DI LIBERO	PASQUALE	DLBPQL61D21H967W	00806060620	S. LORENZO M.	VIA NOCELLE	82034
DI LONARDO	SILVIO	DLNSLV63E21E249O	00977260629	GUARDIA SANFRAM.	VIA A. DE BLASIO	82034
DI LORENZO	TERESA	DLRTRS51L50Z326O	03367510280	SAN LUPO	VIA ROMANA, 20	82034
DI MARIA	GIOVANNA CRISTINA	DMRGNN78S67A783C	01241940624	S. CROCE DEL SANNIO	C.DA COLLE SAN MARTINIO	82020
DI MARIA	NICOLINA	DMRNLN74C50A783R	01107320622	MORCONE	C.DA CUFFIANO	82026
DI MARIA	TONINO	DMRTNN70P02A783G	01071830622	CIRCELLO	VIA COLLE RIALTO	82020
DI MASSA	RAFFAELE	DMSRFL50T28I809M	00988140620	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 198	82036
DI MEO	MARIO	DMIMRA75C02G596D	01254060625	FAICCHIO	VIA CALDAIE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI MEO	PAOLINO	DMIPLN71T28D469G	01034480622	FAICCHIO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
DI MEOLA	INES	DMNNSI59D62C525W	01193220629	CERRETO SANNITA	VIA TELESINA	82032
DI MEZZA	ERRICO	DMZRRC56H26L086B	00651670622	TELESE TERME	VIA NAZIONALE SANNITA	82037
DI MEZZA	GIUSEPPE	DMZGPP62E17C280W	01016610626	CASTELVENERE	VIA TORE 25	82037
DI MEZZA	GIUSEPPINA	DMZGPP60B65I809S	01195930621	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI 261	82036
DI MEZZA	PASQUALE	DMZPQL64B13L086G	01189590621	TELESE TERME	VIA NAZ. SANNITICA	82037
DI MEZZA	ERRICO	DMZRRC56H26L086B	00651670622	TELESE TERME	VIA NAZIONALE SANNITA	82037
DI MEZZA	GIUSEPPINA	DMZGPP47R41C280G	01274350626	MELIZZANO	C/da FRANCITELLI, 5	82030
DI MUCCIO	ANTONELLA	DMCNNL76B67A783Q	01384900625	PONTE	VIA RIPAGALLO	82030
DI NARDO	PASQUALE	DNRPQL79D02B963D	01434800627	SOLOPACA	VIA BEBIANA, 73	82036
DI PALMA	GIUSEPPE	DPLGPP54R19H973J	01426880629	SAN LUPO	VIA CASALENI, 10	82030
DI PAOLA	ANDREA	DPLNDR76S24G596W	01425850623	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO	82030
DI PAOLA	CIRO	DPLCRI64M03L086T	01418330625	CASTELVENERE	VIA DEGLI ULIVI	82037
DI PAOLA	CRISTINA	DPLCST67R42A783A	01181570621	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DELLA LIBERA, 138	82032
DI PAOLA	MARIO	DPLMRA47B21C525Q	00387220627	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
DI PAOLA	PASQUALE	DPLPQL63H15C525H	00947190625	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOTTO, 118	82032
DI PAOLA	SERGIO	DPLSRG62A21E249I	00972730626	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA TRE PIETRE, 50	82034
DI PAOLA	ANGELO	DPLNGL58S08E249V	00969500628	GUARDIA SANFRAM.	C.DA TRE PIETRE	82034
DI PIETRO	MARIA GRAZIA	DPTMGR69C66A783G	01252600620	APICE	C.DA CUPAZZO	82021
DI PINTO	ANNUNZIATA	DPNNNZ72P59A783Y	01339830620	S. LORENZO M.	VIA CASTAGNA, 21	82034
DI RUBBO	ANTONIO	DRBNTN59H02B873M	00385150628	CASALDUNI	C.DA PRATO	82027
DI RUBBO	ANTONIO	DRBNTN73B17A783E	01446660621	CASALDUNI	VIA COLLEMASTARZO	82030
DI RUBBO	GIOVANNI	DRBGNN52M23A783H	00289620627	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DI RUBBO	GIOVANNI	DRBGNN66H26B873W	01365330628	CASALDUNI	C.DA MACELLA, 1	82030
DI RUBBO	MARIA	DRBMRA62C68A783T	01248440628	BENEVENTO	C/DA FASANELLA,16	82100
DI RUBBO	MINA	DRBMNI73A67A783K	01445110628	PAUPISI	C.DA S. PIETRO	82030
DI RUBBO	SANTO	DRBSNT49R28A783E	00289630626	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DI RUBBO	VITTORIO	DRBVTR47S16A783W	00325870624	BENEVENTO	C.DA MOSTI	82100
DI RUBBO	DOMENICO	DRBDNC37T29A783C	01142680626	BENEVENTO	VIA E. MARMORALE, 13	82100
DI SANTO	ANTONIO	DSNNTN54E22C280E	00742840622	CASTELVENERE	VIA SCAVI	82037
DI SANTO	BENEDETTO PASQUALE	DSNBDT33D16L086K	00340290626	TELESE TERME	VIA SANTO STEFANO, 7	82037
DI SANTO	ELVIRA	DSNLVR66R51C280D	01243420625	CASTELVENERE	VIA FORESTA, 9	82037
DI SANTO	LUCIANO	DSNLCN75T16G596N	01453010629	CASTELVENERE	VIA NAZIONALE SANNITICA, 6	82037
DI SANTO	UGO	DSNGUO56A20C280Q	00763440625	CASTELVENERE	VIA ASCAVI, 45	82037
DI SOMMA	ANNA	DSMNNA73H63G813D	01251470629	BENEVENTO	VIA LUIGI STURZO, 4	82100
DI STASI	MARGHERITA	DSTMGH64A53D380U	01452250622	DUGENTA	TRAVERSA COCOLA, 16	82030
DI STASIO	ALFREDO	DSTLRD61E10A783Q	00658640628	AMOROSI	VIA S.NICOLA	82031
DI STASIO	LEONARDO	DSTLRD92M21A783G	01512680628	Montefalcone di val fortore	VIA AIA DELL'OLMO, 85	82025

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI TOCCO	MARIA MICHELA TEOFILA	DTCMMC65P68C719W	01174030625	CIRCELLO	VIA PIANO SAN MARTINO, 14	82020
DI VIRGILIO	ANTONIO	DVRNTN43P15E249J	00669670622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FABIO GOLINO,42	82034
DI VITO	NATALINA	DVTNLN65A41A975I	00981370620	CALVI	VIA ROTABILE APICE	82010
D'ITRIA	GIAMPIERO	DTRGPR79M10A783I	01444150625	S. ANGELO A CUPOLO	C.DA LEONARDO DA VINCI, 31	82010
D'ITRIA	PIETRO	DTRPTR67H19G227P	00742640626	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
D'OCCHIO	FILOMENA	DCCFMN56E43L254P	01036100624	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
D'OCCHIO	FRANCESCO	VCCFNC62D26L254I	00828050625	TORRECUSO	C.DA PONTEFINOCHHIO	82030
D'OCCHIO	GIUSEPPINA	DCCGPP43M56L254O	01241410628	CASALDUNI	C.DA TACCETO	82030
D'OCCHIO	MARIA	DCCMRA66B56A783D	00897110623	BENEVENTO	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI	82100
D'OCCHIO	NICOLA	DCCNCL77E02A783J	01223110626	TORRECUSO	VIA TORREUONO,2 (02/05/77)	82030
DONATIELLO	ADRIANA	DNTDRN54E61A783S	01020370621	BENEVENTO	C/DA COLUONNI 1	82100
D'ONOFRIO	ANNUNZIATA	DNFNNZ67C54F6360	01147550626	MONTESARCHIO	VIA SANT'ANIELLO	82016
D'ONOFRIO	MENNATO	DNFMNT78H09A345P	01202240626	SOLOPACA	VIA TELESINI	82036
D'ONOFRIO	SALVATORE	DNFSVT63C18I809P	01320940628	SOLOPACA	VIA PROCUSI,168	82036
D'ONOFRIO	ANTONIA	DNFNTN87C42A783P	???	MONTESARCHIO	VIA TORRE LIMATA 137A	82016
D'ORO	CARMELA	DROCML71A67A328G	01356610624	APICE	C.DA TIGNANO	82010
D'ORO	MASSIMO	DROMSM80C30A783B	01245180623	APICE	C.DA ALVINO	82021
DRAGONE	MADDALENA	DRGMDL81E49A110V	01485940629	MOIANO	C.DA MONTELECITO	82010
DURANTE	FRANCO	DRNFNC49D09C525R	00306200627	CERRETO SANNITA	C.DA 12 ANGELI, 36	82032
DURANTE	MARIO	DRNMRA55E07H967D	01148440629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MOLINO, 21	82030
EREDI	BRUNO COTRONEO	01189020629	01189020629	TORRECUSO	VIA RIVOLTO	82030
ERRICO	TOMMASO	RRCTMS53E29B449M	00561700626	CALVI	VIA PONTE PIANO, 24	82018
ERRICO	VINCENZO	RRCVCN61B11A328K	00340130624	APICE	C.DA SANTA LUCIA	82021
ESPOSITO	FORTUNATA	SPSFTN53A68E034A	00644550626	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	VIA CRETA, 27	82020
ESPOSITO	GIUSEPPINA	SPSGPP80M44A783P	0	PAUPISI	S.PIETRO	82030
ESPOSITO	MARGHERITA ANTONIETTA	SPSMGH54R66D650N	00344180625	PESCO SANNITA	MONTELEONE II	82020
ESPOSITO AIARDO	MICHELA	SPSMHL65B49F839Q	01250770623	CALVI	VIA CUBANTE	82018
FABBRICATORE	GIOVANNA	FBBGNN63A60G848X	01152900625	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PENDINO, 45	82034
FACCHIANO	ORLANDO	FCCRND64B04A783Q	00698910627	S. LEUCIO DEL SANNIO	C.DA MACCABEI	82010
FACCHIANO	PIETRO LUCIANO	FCCPRL63A04D650C	01168320628	FOIANO DI VAL FORTORE	C.DA GAUTO	82020
FACCHIANO	VALERIANO	FCCVRN42S23H953E	01378060626	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA VITTORIO EMANUELE II	82010
FACCHINO	CARLO	FCCCRL50P19H898D	00792860629	BENEVENTO	C.DA CORVACCHINI	82100
FACCHINO	DONATO	FCCDNT65E28A783O	00976850628	BENEVENTO	VIA SPONZILLI	82100
FACCHINO	DONATO	FCCDNT65E28A783O	00976850628	BENEVENTO	VIA SPONZILLI	82100
FALATO	ETTORE	FLTTTR70C20E249R	01365440625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO,78	82034
FALATO	FILIPPO	FLTFPP58A19E249J	00774300628	GUARDIA SANFRAM.	VIA CESCO MARTONE	82034
FALATO	GIOVANNI	FLTGNN57A03E249J	00747450625	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. SANTA LUCIA, 80	82034
FALATO	LIA	FLTLIA56L63E249I	01043220621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

FALATO	MARIA LORETA	FLTMLR60C49A783S	01125670628	S. LORENZO M.	C.DA PETROSA, 51	82034
FALATO	PINA	FLTPNI75R61A783T	01259100624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PIETRALATA	82034
FALATO	SEBASTIANO	FLTSST55S07E249M	00993070622	GUARDIA S.	VIA NAPOLI	82034
FALATO	ANTONIO	FLTNTN52P16E249Q	00976110627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CORTI D'ONICHE	82034
FALATO	LIA	FLTLIA56L63E249I	01043220621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034
FALLARINO	ANGELINA	FLLNLN72R46A783G	01069280624	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
FALLARINO	ANNA MARIA	FLLNMR51A58A783R	01465100624	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
FALLARINO	VINCENZO	FLLVCN55P10A783S	00965190622	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLA	82100
FALLUTO	ANTONIO	FLLNTN54M17L254V	01141240620	TORRECUSO	VIA SAUDE	82030
FALLUTO	DOMENICO	FLLDNC71B20A783C	00970280624	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA CALVESE, 28	82034
FALLUTO	FELICITA	FLLFCT38A65E249W	01082420629	GUARDIA SANFRAM.	VIA NAZIONALE FONTANELLA	82034
FALZARANO	DOMENICO	FLZDNC55A04I197E	00914500624	MOIANO	VIA NUOVA SAN PIETRO	82010
FALZARANO	PASQUALE	FLZPQL37E25A970Q	00329280622	AIROLA	VIA CASALE DI SOTTO	82011
FARINA	CLAUDIO	FRNCLD71P14Z133V	01074450626	BUONALBERGO	C/DA S.LUCIA	82020
FARINA	LUIGI	FRNLGU47A26B267D	00305380628	BUONALBERGO	C.DA TAVERNOLA	82020
FARINA	LUIGIA	FRNLGU68D66B267U	01016140624	BUONALBERGO	C.DA MACCHIA ROVELLA	82020
FARINA	MASSIMO	FRNMSM74S21A783X	01029970629	BUONALBERGO	VICO IV S.GIOVANNI,1	82020
FARINA	MICHELE	FRNMHL45S08B267I	00356710624	BUONALBERGO	C.DA LO PAOLO	82020
FARINA	MICHELE	FRNMHL85T21A783G	01363420629	BUONALBERGO	VIA ERRICO MARINARO, 6	82020
FARINA	ROSA RITA	FRNRRT64E62B267G	00850760620	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
FARINA	SALVATORE	FRNSVT71H30A783M	01258470622	BUONALBERGO	C.DA LO PAOLO, 1	82020
FASULO	LUCIA	FSLLCU69A71G596Q	01079450621	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO-MELIZZANO, 106	82030
FASULO	LUISA	FSLLSU65B66H967O	01232330629	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE	82034
FASULO	MARIETTA	FSLMTT63R60H967I	01232340628	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 21	82034
FAVA	MARIA MADDALENA	FVAMMD60A59H227L	00882660624	PESCO SANNITA	C.DA MONTELEONE	82020
FEBBRARO	VIRGINIA	FBBVGN53T45A970J	00631300621	MONTESARCHIO	VIA NOCE	82016
FEDERICO	MARIA CARMELA	FDRMCR60C62Z114U	01110980628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO	82032
FEDERICO	MARISA	FDRMRS55S46H955B	01102710629	S. LUPO	C.DA GROTTICELLE, 2	82034
FELEPPA	CLELIA	FLPCLL78R46A783Y	01259150629	SAN LEUCIO DEL SANNIO	VIA MACCABEI	82010
FERLOTTI	LUCIA	FRLLCU63L70F839S	01068790623	APOLLOSA	VIA VERDINI, 30	82030
FERRARA	GIUSEPPE	FRRGPP69T24H967G	01216710622	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 70	82030
FERRARA	MARIA	FRRMRA59D63H834I	00980790620	DUGENTA	TRAVERSA TERRAZZANO	82030
FERRARA	VERA	FRRVRE61S60I062W	00924380629	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
FERRARO	ANTONIO	FRRNTN86C27A783D	01337680621	BUCCIANO	VIA VISCARDI 27A	82010
FERRARO	DONATA	FRRDNT68D57H984V	01097390627	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FONTECANALE	82029
FERRARO	MARCO	FRRMRC44L14H984C	00295830624	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FONTECANALE	82029
FERRAVANTE	ANTONIETTA	FRRNNT63R60G227X	01250710629	PADULI	C.DA SGLIETA	82020
FERRAVANTE	CARMELA	FRRCML59S55A783X	00699260625	PADULI	VIA E.MARMORALE 11	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

FERRAVANTE	MIRELLA	FRRMLL60S47A783P	01179300627	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
FERRO	CARMELINA	FRRCML70R48A696A	01169960620	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
FERRUCCI	GIUSEPPE ANDREA	FRRGPP86B01E801G	01488600626	FAICCHIO	PIAZZA PALMIERI, 12	82030
FERRUCCI	LUIGI	FRRLGU75C06L086F	01365540622	AMOROSI	VICOLO AIDE, 15	82031
FERRUCCI	SALVATORE	FRRSVT43R27A265S	00352200620	AMOROSI	VIA S. NICOLA, 49	82031
FESTA	GIOVANNI	FSTGNN59D10D469Y	01041650621	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA TUORO SCIGLIATO, 13	82019
FESTA	LORENZA	FSTLNZ55B58D469A	01037300629	S. SALVATORE T.	VIA SELVA PALLADINA	82030
FILIPPELLI	GIANNI	FLPGNN84H19A783E	01448590628	SAN LORENZELLO	VIA CAMPO DEL PERO	82030
FILIPPELLI	MIRELLA	FLPMLL69R46A783H	00981880628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
FIORE	ANNA LUCIA	FRINLC78E42A783N	01366660627	CASTELPAGANO	C/DA CASCIGNO, 4	82024
FIORE	ANTONIO	FRINTN69M14I809H	01002310629	SOLOPACA	VIA PROCUSI, 151	82036
FIORE	LIBERA	FRILBR72M61C245O	01366640629	CASTELPAGANO	C.DA SERRA LA CROCE	82024
FIORENTINO	GUGLIELMO	FRNGLL27H22I809Z	00969950625	SOLOPACA	VIA CAPITANO LEONARDI, 120 A	82036
FIORILLI	CARMELA	FRLCML69C62H764O	01365660628	Montefalcone di val fortore	C.DA VALLE BONA	82025
FIORILLO	INCORONATA	FRLNRN62D65A783N	01035320629	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
FIORILLO	PATRIZIA	FRLPRZ78L62B963B		S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. CANTINELLA 28	82019
FIORINO	DONATO	FRNDNT78L05B267H	01227890629	BUONALBERGO	VIA DELLA MADONNA, 19	82020
FONZO	ANGELO	FNZNGL60C04H894F	00336620620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIA DEI SANNITI 133	82018
FORGIONE	ALBERTO	FRGLRT67T18I809F	00982370629	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 274	82036
FORGIONE	ANTONIO	FRGNTN69E08I809D	01215520626	SOLOPACA	C.SO CUSANI	82036
FORGIONE	CARMELO	FRGCML73H06D644D	01488710623	FOGLIANISE	VIA SALA	82030
FORGIONE	LINO	FRGLNI74R18I809Z	01215500628	SOLOPACA	C.SO CUSANI	82036
FORGIONE	MENNATO	FRGMNT41L25D644A	00385620620	FOGLIANISE	VIA SALA, 41	82030
FORGIONE	SALVATORE	FRGSVT60C23I809N	01477480626	SOLOPACA	CORSO CUSANI	82036
FORMATO	MATTEO	FRMMTT68P17M093K	01075540623	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
FORMATO	NICOLINA	FRMNLN68M70A783D	01016130625	PONTE	VIA PIANA	82030
FORMICHELLA	MARIANO	FRMMRN49D11L254H	00364060624	TORRECUSO	VIA DE FENZA	82030
FORMICHELLA	MICHELE	FRMMHL28A10L254E	01027360625	TORRECUSO	VIA PAZZANO	82030
FORTE	ANTONIETTA	FRTNNT69A57C284L	01251970628	COLLE SANNITA	C/DA CUDACCHI	82024
FORTE	MARIA	FRTMRA68T67C284S	01105170623	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	VIA MUNICIPIO	82023
FOSCHINI	FLAVIANO	FSCFVN70E13L086B	01163950627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLA VITTORIA 58	82034
FOSCHINI	FLORIANO	FSCFRN51L30E249O	01041170620	TELESE TERME	VIA CASINO BRIZIO, 9	82037
FOSCHINI	MARILINA	FSCMLN80H65E791U	01363860626	TELESE T.	VIA S. GIOVANNI	82037
FOSCHINI	PASQUALINO	FSCPQL55E08E249S	00640910626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PORTELLA	82034
FOSCHINI	SALVATORE	FSCSVT80B29A783B	01449720620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI, 37	82034
FOSCHINI	SALVATORE	FSCSVT78R30E791U	01365520624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI	82034
FRANCAVILLA	DONATELLA	FRNDTL67R55G631U	00999950629	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE	82100
FRANCESCA	ALBERICO	FRNLRC89P21A783G	01457260626	BENEVENTO	C.DA SERRETELLE	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRANCESCA	COSIMO	FRNCSM72T22B542J	01449620622	TOCCO CAUDIO	C.DA PANTANIELLO, 3/A	82030
FRANCESCA	DOMENICO	FRNDNC49E06B542K	00289710626	CAMPOLI M. T.	VIA FONTANA DI CAMPOLI, 31	82030
FRANCESCA	DOMENICO	FRNVNC52P07B542D	00321060626	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA TRIVELLA	82030
FRANCESCA	GIUSEPPE	FRNGPP56A06H894X	00655040624	BENEVENTO	C.DA SERRETELLE	82100
FRANCESCA	IMMACOLATA	FRNMCL57T47B542A	01041320621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA PIETRA DI TOCCO	82030
FRANCESCA	LUCIO	FRNLCU47D11B542D	00273600627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA FONTANA DI CAMPOLI	82030
FRANCESCA	LUIGI	FRNLGU65E23C250R	01182730620	CASTELPOTO	VIA PARCO	82030
FRANCESCA	SALVATORE	FRNSVT41B09F839U	???	TOCCO CAUDIO	C.DA PANTANIELLO, 2	82030
FRANCESCA	SALVATORE	FRNSVT49B16B542Y	00347660623	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA TRIVELLA	82030
FRANCO	ANGELO	FRNNGL68A22C525U	00770140622	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
FRANCO	MICHELE	FRNMHL29H21A265R	00364150623	AMOROSI	VIA S. SALVATORE	82031
FRANCO	REMO	FRNRME44B26E249X	00425550621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FARRIO GOLINI 54	82034
FRANGIOSA	ALESSANDRO	FRNLSN88M19A783D	01482920624	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO I, 125	82030
FRANGIOSA	ANTONIO	FRNNTN55H26L254Q	01057180620	TORRECUSO	LOC. TORREPALAZZO I, 125	82030
FRANGIOSA	ANTONIO	FRNNTN83B26A783F	01245060627	CASALDUNI	C.DA TACCETO	82030
FRANGIOSA	MICHELE	FRNMHL82D15A783I	01487350629	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI CAPRARA	82100
FRANGIOSA	NATALINA	FRNNLN51T62L254T	00859650624	FRAGNETO MONFORTE	VIA S.ANGELO, 41	82020
FRATELLI D'OTO	SOC. AGRICOLA ARL	01471790624	01471790624	BUONALBERGO	C/DA FONTANA	82020
FRATTOLILLO	ANTONIO	FRTNTN64E27A328D	00966650624	SAN GIORGIO DEL SANNIO	C/DA RECUPO	82018
FRONGILLO	GIUSEPPE	FRNGPP54M03I351G	00764560629	GUARDIA SANFRAMONDI	CDA FRAGNETO 139	82034
FRUSCIANTE	ANGELO	FRSNGL38A04B449L	00272040627	CALVI	VIALE EUROPA	82018
FRUSCIANTE	FELICIA	FRSFLC67R64A399F	01253550626	APICE	VIA S. LUCIA, 261	82021
FRUSCIANTE	GERARDO	FRSGRD67R18B444C	01035720620	CALVI	VIA TUOPPOLO	82018
FRUSCIANTE	ROBERTO	FRSRRT82R27A783K	01250880620	CALVI	VIA TUOPPOLO, 8	82018
FUCCILLO	EMANUELA	FCCMNL79M45F839Q		APICE	VIA TIGNANO, 17/A	82021
FULGIERI	SERGIO	FLGSRG71L29I197U	01034470623	S. AGATA DE' GOTI	VIA MASCONE, 6	82019
FURNO	ANNA	FRNNNA64R56A783G	01365100625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI	82018
FURNO	CARLO	FRNCRL53P06A783H	00867640625	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
FURNO	MANFREDI	FRNMFR35R31H953Z	00590730628	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA S. MARTINO	82020
FURNO	SILVANA	FRNSVN71T41A783D	01108410620	S. NICOLA MANFREDI	C.DA CENTO FONTANE	82010
FUSARO	RAFFAELE	FSRRFL50B12B963E	00554820621	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA COLOGNA 25	82019
FUSCHINI	ASSUNTA	FSCSNT50L58F839A	00372410621	TELESE TERME	VIA VALLO R. C.DA PIANA	82037
FUSCHINO	GIOVANNA	FSCGNN67D67L086G	01034440626	TELESE TERME	TRAVERSA DI VIA VALLO ROTONDO, 1	82037
FUSCO	AMABILE SERGIO	FSCMLS69H10G827B	01281360626	CASALDUNI	C.DA CROCELLA, 12	82030
FUSCO	ANGELO	FSCNGL52R14F113R	00632770624	DUGENTA	VIA TORE	82030
FUSCO	ANNA	FSCNNA63L67A783Q	00965620628	BENEVENTO	C.DA S.GIOVANNI	82100
FUSCO	ANTONIO	FSCNTN60S13G386R	01046770622	PAUPISI	VIA MANDERISI	82038
FUSCO	CARMINE	FSCCMN69B22L254A	00912090628	TORRECUSO	C.DA DE FENZE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

FUSCO	DANIELE	FSCDNL85A02A783C	01490390620	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82030
FUSCO	DOMENICO	FSCDNC68T08I197V	01246260622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CASTRONE, 33	82019
FUSCO	ERNESTO	FSCRST59R31A783T	00978560621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
FUSCO	FILOMENA	FSCFMN57R69A783D	00746810621	S. ANGELO A CUPOLO	VIA PESCARA,21	82010
FUSCO	FRANCESCO	FSCFNC52C13L254R	01066680628	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	83030
FUSCO	GAETANO	FSCGTN65R10D644A	01279160624	FOGLIANISE	VIA UTILE, 1 - TRAVERSA 7	82030
FUSCO	GINA	FSCGNI49C57L254P	00952900629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
FUSCO	ISMAELE	FSCSML83P15A783Y	01259630620	FRAGNETO M.	C.DA RAPINELLA, 72	82020
FUSCO	LAZZARO	FSCLZR55B02I809C	00426820627	SOLOPACA	VIA FASANI, 31	82036
FUSCO	LUIGI	FSCLGU46A12G386K	01004030621	CASALDUNI	VIA FERRARISE	82027
FUSCO	MARCO	FSCMRC77R15A783G	01481790622	TORRECUSO	VIA DE FENZE	82030
FUSCO	MARIA	FSCMRA64A63L254P	01239270620	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
FUSCO	MARIA	FSCMRA72L64A783W	01245000623	PONTE	VIA PIANA	82030
FUSCO	MARIA ANTONIA	FSCMNT61H53I197K	00638810622	S. AGATA DE' GOTI	VIA COTUGNI, 36	82019
FUSCO	MARIA NICOLINA	FSCMNC58E42A783L	01041310622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
FUSCO	MARIALINA	FSCMLN75D56A783Q	01483620629	PAUPISI	C.DA CANALI	82030
FUSCO	MICHELA	FSCMHL82C69A783F	01250400627	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82030
FUSCO	PASQUALE	FSCPQL50L25I809S	00975230624	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 274	82036
FUSCO	PIERA VINCENZA	FSCPVN65R49A783D	01152600621	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82027
FUSCO	ROSSELLA	FSCRSL79H59A783V	01250460621	CASALDUNI	C.DA FERRARISI, 17	82030
FUSCO	ANGELO	FSCNGL61E01G848S	00658670625	PONTELANDOLFO	VIA GROTTE 21	82027
FUSCO	ANNA PIERINA	FSCNPR53M69L254E	01075640621	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
GAGLIARDE	ADELE	GGLDLA64M60G227C	00878830629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
GAGLIARDE	DONATO	GGLDNT64D10H898T	00865250625	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PILARCELLE	82020
GAGLIARDE	GIUSEPPE	GGLGPP61C12H898A	00321970626	S. GIORGIO LA MOLARA	PILARCELLE	82020
GAGLIARDE	NICOLA	GGLNCL54P03G227H	00331980623	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
GAGLIARDI	ANGELO	GGLNGL78T07A783W	01259000626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PEZZI	82020
GAGLIARDI	ANGELO RAFFAELE	GGLNLR69L20H898O	00979320629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FICOCELLA	82020
GAGLIARDI	ANTONELLA	GGLNNL80P53A783F	01470280627	San Bartolomeo in Galdo	C.DA PELLICCIARA, 3	82028
GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN55E24H898B	00310180625	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PILARCELLA	82020
GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN65H06H898P	00910850627	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA TRAVERSA S. CRISTINA	82020
GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN67M17H898V	00930720628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANO D'ARCO	82020
GAGLIARDI	CARMELA	GGLCML74E65A783H	01128620620	CERRETO SANNITA	VIA S.ANNA	82032
GAGLIARDI	GIORGIO	GGLGRG61P14H898Y	00310190624	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PILARCELLE	82020
GAGLIARDI	GIUSEPPE	GGLGPP55E12H898G	00574390621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PEZZI	82020
GAGLIARDI	MASSIMO	GGLMSM71S09H898K	01104540628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PEZZI	82020
GAGLIARDI	PASQUALE	GGLPQL65C20H898J	00694930629	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PEZZI	82020
GAGLIARDI	ROCCO	GGLRCC54E16C525R	01001070620	CERRETO SANNITA	VIA PONTECOLONNA	82032

fonte: http://burc.regione.campania.it

GAGLIARDI	DOMENICANGELO	GGLDNC28E29G626D	00349470625	PIETRAROJA	VIA CASTELLO, 7	82030
GAGLIARDI	MASSIMO	GGLMSM71S09H898K	01104540628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FICOCELLA, 5	82020
GAGLIARDI	SEBASTIANO	GGLSST66B13H898B	00792000622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PIANO D'ARCO	8202
GALASSO	MICHELINA	GLSMHL66P57L254Y	01027850625	TORRECUSO	C.DA RIVOLTO	82030
GALLARELLO	MICHELE	GLLMHL75M05H898V	01293450621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CARPINELLA, 1	82020
GALLO	DOMENICO	GLLDNC72E08A783E	01107980623	REINO	C.DA CUPA PERELLA	82020
GAMBUTI	ANGELO GIOVANNI	GMBNLG46H23C280D	01169950621	TELESE TERME	VIA S. DI GIACOMO, 12	82037
GAMBUTI	ANTONELLA	GMBNNL72P41A783Z	01042530624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CARLO TESSITORE	82034
GAMBUTI	ASSUNTA	GMBSNT57A52E249T	01435240625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 62	82034
GAMBUTI	FILIPPO	GMBFPP55P10E249D	01076010626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ACQUE DEL CONDOTTO, 8	82034
GAMBUTI	GINO	GMBGNI64B10E249M	00975560624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO 64	82034
GAMBUTI	LUIGI	GMBLGU86S28A783H	01485780629	SAN LORENZO Maggiore	VIA PALAZZO	82034
GAROFANO	AMALIA	GRFMLA78P44A783E	01245380629	S. LORENZO M.	VIA VALLE CERASE	82034
GAROFANO	CARMELA	GRFCML66S49L272G	00981980626	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI	82018
GAROFANO	FILOMENA	GRFFMN40B58E249S	00985190628	GUARDIA SANFRAM.	VIA FONTANA PENDINO, 55	82034
GAROFANO	FLAVIANO	GRFFVN50P28E249O	00978690626	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO I, 4	82034
GAROFANO	LUIGI	GRFLGU54T23E249J	00414750620	GUARDIA SANFRAM.	VIA CALCARE	82034
GAROFANO	NICOLA	GRFNCL74E14L086T	01275250627	GUARDIA SANFRAMONDI	TRAVERSA SANT'ANTUONO, 14	82034
GAROFANO	TERESA	GRFTRS31C71E249O	01146670623	GUARDIA SANFRAM.	VIA A. DE BLASIO	82034
GASBARRO	ROCCO	GSBRCC78C14A783Z	01260820624	SAN LUPO	C.DA TOPPO, 1	82030
GASBARRO	VITTORIO	GSBVTR73P26A783B	01260830623	SAN LUPO	C.DA TOPPO	82030
GAUDINO	DANTE	GDNDNT37M07I809V	00128090628	SOLOPACA	VIA GRANATELLE, 15	82036
GAUDINO	GIUSEPPE	GDNGPP67A07A783E	00860750629	SOLOPACA	C.DA BAGNO, 86	82036
GENCA	MARISA	GNCMRS62A64A328C	00971830625	APICE	C.DA S. MARTINO	82021
GENITO	ANGELO	GNTNGL56H04B449F	00297840621	APICE	c/da S. LUCIA	82021
GENITO	ANTONELLA	GNTNNL87E65A783Q	01365110624	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO II	82030
GENITO	CAROLINA	GNTCLN50R43L254T	01077740627	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO, 30	82030
GENITO	FABIO	GNTFBA74L05A783N	01149540625	APICE	C.DA S. DONATO	82021
GENITO	GIANLUCA	GNTGLC87P04A783U	01362320622	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
GENITO	GIUSEPPINA	GNTGPP71H56B444O	01242470621	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 68	82020
GENITO	NICOLINA	GNTNLN51R68A328R	00908510621	PADULI	C.DA TORRE, 64	82020
GENITO	SAVERIO	GNTSVR68A01A328J	01355670629	APICE	C.DA S. LUCIA, 174/A	82021
GENTILE	LORENZO	GNTLNZ38M08H950O	04375151216	S. LORENZELLO	VIA NAPOLI	82030
GIACCHINO	FRANCA ERMINIA	GCCFNC50A62G273V	01092850625	BUCCIANO	VIA MADONNA IMM.	82010
GIAMEI	GIACOMO	GMIGCM50M26I145M	01004810626	AMOROSI	VIA CAVARENA, 41	82031
GIANGREGORIO	ALCIDE	GNGLCD64S11A328S	00650380629	APICE	C.DA CALVANO	82021
GIANGREGORIO	ANTONIO	GNGNTN71S18A328F	01153270622	APICE	C/DA CUPAZZO	82021
GIANGREGORIO	ANTONIO	GNGNTN87E06A783J	01442470629	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA NOCECCHIA	82021

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIANGREGORIO	ENZO	GNGNZE80D17A783D	01252290620	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE ALTO, 47	82030
GIANGREGORIO	FEDELE	GNGFDL32B01F557L	00311470629	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE	82100
GIANGREGORIO	GIOVANNI	GNGGNN72S26A783G	00986020626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA CAMERINO	82010
GIANGREGORIO	GIUSEPPE	GNGGPP89B01A783X	01442480628	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA NOCECCHIA	82021
GIANGREGORIO	RITA	GNGRTI55S55A783G	00641080627	BENEVENTO	LOC. FASANELLA	82100
GIANGREGORIO	SANTINA	GNGSTN57D53A328Z	00995850625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82019
GIANNETTI	VINCENZO	GNNVCN77C22A783Z	01450140627	CASTELVENERE	VIA CURTOLE CANAVINO	82037
GIANNITTO	SILVANA	GNNSVN65H66G227V	01048490625	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA NOCECCHIA	82021
GIANQUITTO	RITA ADA	GNQRTD52E64L254H	01121550626	TORRECUSO	VIA DE FENZA	82030
GIARDIELLO	MIRIAM	GRDMRM81C52A783I	01250540620	PADULI	VIA IGNAZIOA	82020
GIORDANO	ALDO	GRDLDA48B08C525T	01001070620	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
GIORDANO	MICHELE	GRDMHL78A01E791F	01449270626	CERRETO SANNITA	VIA LUPARIELLO	82032
GIORDANO	VIRGINIA	GRDVGN64P63I483Z	01406020626	TELESE TERME	VIA SCAFA, 32	82037
GIORGIO	NICOLINA	GRGNLN67T61B873X	01250450622	CASALDUNI	VIA GIANQUITTO	82030
GIRARDI	GIUSEPPINA	GRRGPP74D65G494O	01244430623	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
GIRARDI	CARMINE	GRRCMN72S07A783X	01191090628	PIETRELCINA	VIA PIANA	82020
GIRARDI	LEONARDO	GRRLRD64R27G631C	01023440629	PIETRELCINA	C.DA VALLI	82020
GIRARDI	PIETRO	GRRPTR38C29G494G	00291460624	PESCO SANNITA	VIA VETECAI	82020
GIRARDI	VALENTINO ALFONSO	GRRVNT72B14A783F	00906870621	BENEVENTO	VIA CESI	82100
GISMONDI	ANGELO	GSMNGL65T12C525E	01039400625	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
GISMONDI	ANNA	GSMNNA78B68L086N	01476520620	CASTELVENERE	VIA CASELLE	82037
GISMONDI	ANTONIO	GSMNTN64H03H955Y	01426440622	S. LORENZELLO	VIA TELESE, 169/A	82030
GISMONDI	PASQUALE	GSMPQL58T31A783X	00388850620	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOPRA 261	82032
GISMONDI	VINCENZO	GSMVCN66D25C525H	00911020626	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOPRA 295	82032
GIZZI	LINO	GZZLNI72D09A783Z	00972480628	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DELLA LIBERA, 2	82032
GIZZI	NICOLA	GZZNCL51L28D469O	0160910625	FAICCHIO	FRZ. MASSA DI F.	82030
GOGLIA	AGNESE	GGLGNS47S63C280W	02334600612	CASTEL CAMPAGNANO	VIA S. MARCO	81010
GOGLIA	ANTONIO	GGLNTN39A17M093Z	00986370625	SOLOPACA	VIA PALOMBI 28	82036
GOGLIA	CARMINE	GGLCMN21B10L254S	01264370626	TORRECUSO	C.DA SAN PANTALEO 41	82030
GOGLIA	CARMINE	GGLCMN32A26L254L	00431230622	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
GOGLIA	GIULIANA PATRIZIA	GGLGNP68B43L254A	01354680629	TORRECUSO	VIA PEZZEPAGLIARA, 24	82030
GOGLIA	LUCIO	GGLLCU71E04A783Z	01289810622	PAUPISI	c/da CIRASIELLO	82030
GOGLIA	MICHELINA	GGLMHL47C63L254Z	01380530624	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA NINO BIXIO	82030
GOGLIA	NICOLINO	GGLNLN68E20A783S	01251110621	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
GOGLIA	PINUCCIO	GGLPCC70L22L254B	01244650626	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
GOGLIA	SALVATORE	GGLSVT85A30A783D	01394650624	TORRECUSO	VIA SAN PANTALEO	82030
GOGLIA CALABRESE	LUIGI	GGLLGU46B06M093A	00131250623	VITULANO	VIA S. ANTONIO	82038
GRASSO	MARIO TOMMASO	GRSMTM65T08A783L	01296 260621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA VIGNA 2	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRASSO	MASSIMO	GRSMSM78L11B963P	01246310625	MELIZZANO	C.DA LAURA, 21/BI	82030
GRASSO	NINO	GRSNNI60D05A328S	01134050622	CALVI	VIA APPIA ANTICA	82018
GRIECO	ATTILIO	GRCTTL79H10A783C	01489120624	APICE	C.DA MORRONI	82021
GRIECO	VITTORIO	GRCVTR41B11A975L	00326010626	BENEVENTO	C.DA LA FRANCESCA	82100
GRILLO	FILIPPO	GRLFPP57B22E249Q	00779960624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TRAVERSA NIDO, 27	82034
GRILLO	GIOVANNINA	GRLGNN61D59Z114D	01076230620	S. LORENZELLO	VIA CALESSE 16	82030
GRILLO	MARIAMICHELA	GRLMMMC64P69C280D	00902980622	CASTELVENERE	VIA DELLE CANTINE	82037
GRILLO	PASQUALE	GRLPQL59R22C280R	00272180621	CASTELVENERE	VIA PETRARA	82037
GRILLO	GIUSEPPE	GRLGPP58A06E249B	00918870627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI, 20	82034
GUARINO	AGOSTINO	GRNGTN85H08A783V	01458650627	MONTESARCHIO	VIA PONTECANI	82030
GUARINO	VITO ANTONIO	GRNVNT60C13C525O	00784150625	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DELLA LIBERA, 130	82032
GUERRERA	ANGELA	GRRNGL84B51A783J	01365420627	SAN LUPO	C.DA CAMPOPIANO, 13	82030
GUERRERA	ANNA ANTONIA	GRRNNT49D48G848G	01074700624	PONTELANDOLFO	C/DA MONTICELLI,25	82027
GUERRERA	CORRADO	GRRCRD77C03A783R	01245140627	MORCONE	c/da ACQUA DEL CAMPO	82026
GUERRERA	LUIGI	GRRLGU69D22Z114D	00898930623	CASALDUNI	VIA SAN FRANCESCO	82030
GUERRERA	MICHELE ROBERTO	GRRMHL70R14G848H	01108010628	PONTELANDOLFO	VIA CERQUELLE 71	82027
GUERRERA	NATALINA	GRRNLN65T62G848H	01245900624	PONTELANDOLFO	VIA VITTIME DEL LAVORO DI B.	82027
GUERRERA	PASQUALE	GRRPQL86T16B963G	01365240629	SAN LUPO	C.DA CAMPOPIANO, 13	82030
GUERRERA	PATRIZIA	GRRPRZ71M46A783T	01259040622	SAN LUPO	VIA CUPE	82034
GUERRERA	GIUSEPPINA	GRRGPP68P47F839D	01121860629	PONTELANDOLFO	C/DA CERQUELLE 35	82027
GUERRERO GUTIERREZ	MARIA AUXILIADORA	GRRMXL64D46Z515D	01450100621	TORRECUSO	VIA TORA I, 25	82030
GUERZONI	PAOLA	GRZPLA79E55C933E	01461890624	MELIZZANO	C.DA VALLE CORRADO, 10 BIS	82030
GUGLIELMUCCI	RAFFAELA	GGLRFL68P43Z133I	00843550625	S. LORENZO M.	VIA SANTA MARIA	82034
GUGLIELMUCCI	TONINO	GGLTNN76C23A783Q	01356630622	CASALDUNI	C.DA COLLE MARINO	82027
GUGLIOTTI	CARMELINA	GGLCML74E59A783O	01067930626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA MEZZA RICOTTA	82010
GUGLIOTTI	CONCETTA ANNA	GGLCCT47A44G827V	01263070623	PONTE	C.DA PIANA	82030
GUGLIOTTI	ROCCO	GGLRCC59C02G386N	00958470627	PAUPISI	C.DA CIRASIELLO	82030
I.F.I.BEN. SPA	IANNELLA VINCENZO	00882880628	00882880628	TORRECUSO	VIA C.DA PEZZE	82030
IACHETTA	STEFANO	CHTSFN49L04F636J	00742940620	MONTESARCHIO	VIA FONTANA	82016
IACOBUCCI	ARMANDO	CBCRND61C13E249K	00912470622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
IACOBUCCI	CARLO	CBCCRL87E09B963T	01442540629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO, 105	82034
IACOBUCCI	GIUSEPPINA	CBCRFL35D13B494D	01444570624	TELESE TERME	VIA VALLO ROTONDO 9	82037
IACOCCA	BRUNO	CCCBRN70M23A783G	01365250628	S. MARCO C.	C.DA FRANCISI	82029
IACOCCA	TOMMASO	CCCTMS66T15A783S	01073870626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FRANCISI	82029
IACOVACCIO	MICHELE	CVCMHL59R26B267R	01008800623	BUONALBERGO	C.DA PIANELLA	82020
IACOVELLA	BRUNELLA	CVLBNL65C54G827P	01253410623	TORRECUSO	C.DA PONTEFINOCCHIO	82030
IACOVELLA	DAVIDE	CVLDVD72P02A783B	01244680623	CASALDUNI	C.DA COLLI	82030
IACOVELLA	SALVATORE	CVLSVT41A09G827X	00321330623	PONTE	C.DA FERRARISI	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

IACOVELLA	TERESA	CVLTRS69E41A783O	01003670625	PONTE	C.DA FERRARISE	82030
IACOVO	COSIMO	CVICSM62T15F839I	00740270624	MONTESARCHIO	C.DA CAPPUCCINI, 4	82016
IADANZA	PIO	DNZPIO49T09G631M	00292490620	PIETRELCINA	C.DA GUARDIOLA	82020
IADAROLA	BIAGINA	DRLBGN57P51C525L	00429740624	CERRETO SANNITA	C.DA PEZZALONGA, 38	82032
IADAROLA	GIOVANNI	DRLGNN51B08D756K	00662820620	BENEVENTO	C.DA PONTE S. GIOVANNI	82100
IADAROLA	PELLEGRINO GIUSEPPE	DRLPLG61P05D756V	00698770625	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI	82100
IADAROLA	PIETRO	DRLPTR58R17A783X	00754260628	FRAGNETO MONFORTE	VIA CUPA, 12	82020
IALEGGIO	ANTONIO	LGGNTN59H09H984O	00287690622	PESCO SANNITA	VIA PIETRALATA, 6	82020
IAMPIETRO	ANTONIETTA	MPTNNT78H53A696K	01458940622	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
IANNACE	ADELE	NNCDLA67B65H953W	01101490629	S. NICOLA MANFREDI	VIA CAMERINO	82010
IANNACE	ANGELINA	NNCNLN65R47A330Y	01213690629	BENEVENTO	C.DA MONTE PINO	82100
IANNACE	GIOVANNA	NNCGNN70P42A783I	01453710624	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
IANNACE	LIBERATA	NNCLRT58L51A970F	00314390626	AIROLA	VIA CORTECALCE	82011
IANNACE	ROSA	NNCRSO60E64A783W	00978610624	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
IANNELLA	ANGELINA	NNLNLN73P63G386J	01252430622	TORRECUSO	C.DA LIMITI	82030
IANNELLA	ANGELINO	NNLNLN62D02L254W	00715740627	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
IANNELLA	ANGELO	NNLNGL62B18G827B	00430020628	PONTE	C.DA PIANA	82030
IANNELLA	ANGELO	NNLNGL71M04A783X	01183220621	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO II	82030
IANNELLA	ANGELO ANTONIO	NNLNLN46R05L254D	00392560629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
IANNELLA	ANTONIETTA	NNLNNT63M61L254F	01184410627	SOLOPACA	C.DA IMPIANO, 7	82036
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN45C15L254K	00289670622	TORRECUSO	VIA PEZZE, 27	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN53A17N254M	01227580626	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN58A13L254H	01055110629	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO, 10	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN63C02L254F	01003780622	TORRECUSO	C.DA DE FENZE	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN43A01L254Q	00697930626	BENEVENTO	C.DA PERROTTIELLO	82100
IANNELLA	CARLO	NNLCRL50R16M093U	00571980622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IANNELLA	CARMINA	NNLCMN49R46L254P	01080570623	BENEVENTO	VIA G. CASTELLANO, 23	82100
IANNELLA	DOMENICO	NNLDNC50B01L254B	01044810628	TORRECUSO	VIA LONNA	82030
IANNELLA	DONATA GIUSEPPINA	NNLDTG51P65L254W	00761710623	TORRECUSO	VIA MERCURI, 9	82030
IANNELLA	DORA	NNLDRO51R70A783U	01078850623	TORRECUSO	VIA TORRE UONO 3	82030
IANNELLA	GIOVANNI	NNLGNN33M02L254J	00377760624	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
IANNELLA	LIBERO	NNLLBR49H10L254C	00734170624	TORRECUSO	C.DA MERCURI	82030
IANNELLA	LIBERO FRANCO	NNLLRF58A02L254O	00412560625	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
IANNELLA	MARIA ANTONIETTA	NNLMNT84B42A783W	01362370627	TORRECUSO	VIA TORA, 4	82030
IANNELLA	MARIA GIOVANNA	NNLMGV45T60L254U	01028520623	BENEVENTO	VIA IACOPO DA BENEVENTO, 27	82100
IANNELLA	MARIO	NNLMRA38D11L254G	00075640623	TORRECUSO	C.DA ISCA	82030
IANNELLA	MICHELINA ANGELINA	NNLMHL48P63L254K	01078200621	TORRECUSO	VIA FABBRICATA 7	82030
IANNELLA	PASQUALINO	NNLPQL68E20A783G	01245610629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

IANNELLA	PATRIZIA	NNLPRZ75E46A783L	01251570626	TORRECUSO	VIA SCAUZONE, 12	82030
IANNELLA	PELLEGRINO	NNLPLG58B19L254F	00695970624	TORRECUSO	C.DA FONTANAVECCHIA	82030
IANNELLA	RENZO	NNLRNZ39H05L254T	00915840623	TORRECUSO	ViA FABBRICATA	82030
IANNELLA	VITO	NNLVTI50D07G827F	00400410627	PONTE	VIA PIANA	82030
IANNELLI	ADRIANA	NNLDRN51R47A783G	01182890622	BENEVENTO	C.DA LAMMIA	82100
IANNELLI	ANGELO EMILIO	NNLNLM63R07G794M	00309920627	PESCO SANNITA	C.DA MAITINE	82020
IANNELLI	ANNA	NNLNNA58H64G494A	00291210623	PESCO SANNITA	VIA CARPINELLI	82030
IANNELLI	CLARA	NNLCLR48S62A783C	00720410620	BENEVENTO	C/da LAMMIA	82100
IANNELLI	LAURA	NNLLRA72T66Z404X	00964680623	BENEVENTO	LOC. IMPERATORE	82100
IANNELLI	MICHELA	NNLMHL77S45A783G	01072290628	BENEVENTO	C.DA IMPERATORE	82100
IANNELLI	NATALINO ETTORE	NNLNLN64T25G494S	00776770620	PESCO SANNITA	C.DA MAITINE	82020
IANNELLI	SABRINA	NNLSRN74C45Z404G	01153320625	BENEVENTO	C.DA IMPERATORE	82100
IANNELLI	VALENTINO	NNLVNT81E25A783R	01251870620	BENEVENTO	C.DA PERROTTIELLO 9	82100
IANNICOLA	PAOLO	NNCPLA49L07G626E	00349410621	PIETRAROJA	C.DA FONTANELLE	82030
IANNOTTA	ALFONSO	NNTLNS42C26I197H	00340720622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA TUORO CIGLIATO, 25	82019
IANNOTTA	CARMELA	NNTCML61R56I197A	00937410629	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA SOVIANO, 37	82019
IANNOTTA	DOMENICO	NNTDNC52M12I197P	01162720625	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA POZZILLO, 16	82019
IANNOTTA	ELISA	NNTLSE63S45I197Z	00690950621	LIMATOLA	C.DA TERRANZANO	82030
IANNOTTA	GERARDA	NNTGRD77M62E791R	01217410628	S. AGATA DE' GOTI	VIA SAN SILVESTRO	82019
IANNOTTA	MATTIA	NNTMTT65H05I197U	01453740621	S. AGATA DE' GOTI	C.DA TRAVERSANO, 12	82019
IANNOTTA	NICOLA	NNTNCL35H20I197M	00340540624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PALMENTATA, 28	82019
IANNOTTA	ROBERTO	NNTRRT82L06I197J	01215450626	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA S. ANTONIO ABATE, 62	82019
IANNOTTA	TOMMASO	NNTTMS51T02I197N	00400730628	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA S. ANNA, 34	82019
IANNOTTI	ANGELANTONIO	NNTNLN44E10H967W	098881110583	ROMA	VIA LUIGI RONZONI, 28	151
IANNOTTI	ANGELO	NNTNGL64C14H967P	00976220624	GUARDIA SANFRAM.	VIA MINICIPIO, 185 BIS	82034
IANNOTTI	ANTONIO	NNTNTN72A06D380L	01427640626	DUGENTA	VIA POZZO VALLONE, 2	82030
IANNOTTI	ANTONIO	NNTNTN51P20H967C	01073300624	S. LORENZO M.	VIA PALAZZESE	82034
IANNOTTI	CONCETTINA	NNTCCT68B48H967O	01149860627	CASTELVENERE	VIA S. TOMMASO 90	82030
IANNOTTI	ELISA	NNTLSE63S45I197Z	00690950621	LIMATOLA	C.DA TERRANZANO	82030
IANNOTTI	ELVIRA	NNTLVR61E68H967E	00916600620	S. LORENZO M.	VIA NOCELLE, 18	82034
IANNOTTI	ENRICA	NNTNRC86T66F839W	01366740627	SOLOPACA	C.SO CUSANI 107	82036
IANNOTTI	FLORINDA	NNTFRN58C69H967V	01086720628	S. LORENZO M.	VIA PETROSE	82034
IANNOTTI	FRANCESCA MARIA	NNTFNC54S69H967Z	01316660628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA ROMA	82030
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC62P22H967W	00989240627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 15	82030
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC48D27H967M	01001160629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 27	82030
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC71C21A783B	01170040628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CAMPOLONGO, 4	82034
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC72M05A783A	01463750628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA V.POZZO 38	82034
IANNOTTI	FRANCO LINO	NNTFNC57E08H967R	00633610621	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S. MARIA, 100	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

IANNOTTI	LUISA	NNTLSU63L67H967E	01182050623	S. LORENZO M.	VIA ZIAMENDOLA, 1/A	82030
IANNOTTI	MARIA FIORINDA	NNTMFR57A65H967Y	00981640626	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA SANTA MARIA	82034
IANNOTTI	NICOLA	NNTNCL52C21H967T	01050590627	S. LORENZO M.	VIA ZIAMENDOLA, 1	82034
IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL73P13A783M	01003040621	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PONTE CENTO PALMI	82030
IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL45T21H967E	00796280626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CAMPOSEMPRE, 25	82030
IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL57C24H967K	00801380627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA ELCI, 41	82030
IANNOTTI	RAFFAELE	NNTRFL56B15L086A	01027050622	TELESE TERME	VIA CAIO PONZIO TELESINO	82037
IANNOTTI	VINCENZO	NNTVCN66T06H967F	00969840628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZO 3	82030
IANNUCCI	ANNA MARIA	NNCNMR73R46D612B	01258360625	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO MARCHITTI,1	82019
IANNUZZI	TONINO	NNZTNN76H03D644E	01363240621	FOGLIANISE	VIA G. VIGLIONE	82030
IAQUINTO	CLEMENTE	QNTCMN71M07A783V	00988440624	MOIANO	VIA SANNITA, 40	82010
IAROSSI	GENNARO	RSSGNR49P19C284S	01089680621	BENEVENTO	C.DA PAMPARUOTTOLO	82100
IARRUSSO	ANTONIO	RRSNTN35D29B449Y	00572140622	CALVI	C.DA PIANO ROSE	82010
IARUSSO	MATTEO	RSSMTT64A23D755U	00728080623	FRAGNETO L'ABATE	C.DA TAMMARECCHIA	82020
IASIELLO	CARMELINA	SLLCML60B41C476G	01123850628	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA MAZZINI, 26	82010
IEBBA	LINA	BBILNI73S62A328A	01259640629	APICE	C.DA CALVANO	82021
IEBBA	MARIA TERESA	BBIMTR53B56A328X	01081850628	APICE	VIA MICHELANGELO GIANGREGORIO	82021
IERMIERI	CONCETTA	RMRCCT63D58L086I	00926060625	CERRETO SANNITA	C.DA S. ANNA, 61	82032
IESCE	ADDOLORATA	SCIDLR44L56G386A	00967350620	PONTE	C.DA PIANA	82030
IESCE	LUCIA	SCILCU71RE55G386U	01069200622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IESCE	NICOLA	SCINCL34S03G386Y	00348060625	PONTE	VIA PIANA	82030
IFIBEN SPA		00882880628	00882880628	TORRECUSO	C.DA PEZZE	82030
IMPERIALE	ANGELO	MPRNGL67C08A783C	01485810624	BENEVENTO	VIA S. MARCO	82100
INFANTINO	DOMENICO	NFNDNC53E10D643W	00650900624	BENEVENTO	C.DA CARDILLI	82100
INFANTINO	TONINO	NFNTNN67E03A783L	00965200629	BENEVENTO	CARDILLO	82100
INSOGNA	AUGUSTO	NSGGST34R21F113U	01289790626	MELIZZANO	VIA STARZELLA, 39 BIS	82030
IORILLO	GIUSEPPINA	RLLGPP53D60D784K	01426160626	FRASSO TELESINO	VIA PICONI, 1	82030
IORIO	CARMELA	RIOCML38P56B267V	00964890628	BUONALBERGO	C.DA FIUMARA	82020
IORIO	COSIMINA	RIOCMN82M48A783Y	????	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IORIO	PIERLUIGI	RIOPLG90P25A783T	01460330622	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
IORIO	RENATO	RIORNT58A06G848M	01421690627	CASALDUNI	C.DA FERRARISI, 17	82030
IORIO	TERESA	RIOTRS74M70M093S	01227900626	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IORIO	CARMINE	RIOCMN54S16C280R	01040010629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DEL PIOPPO, 41	82034
IORIO	NICOLINO	RIONLN52R18M093Z	00358070621	VITULANO	C.DA SANTO STEFANO,59	82038
IORIO	SALVATORE	RIOSVT74C02A783H	01347620625	PAUPISI	VIA S. PIETRO	82030
IORIZZO	VERONICA	RZZVNC85T45A783E	01472890621	BUONALBERGO	MALENOME	82020
IST. PROF. STATO	PER AGRICOLTURA	00697990620	00697990620	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
ITALIANO	ANTONIA MARIA	TLNNNM25M67A696Y	01017630623	BASELICE	VIA ROMA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

IULIANI	ANTONIO	LNINTN80C17G596F	01341760625	CERRETO SANNITA	C.DA PONTECOLONNA, 91	82032
IULIANI	ANTONIO	LNINTN66H18Z112J	01012240626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO, 49	82034
IULIANI	CONSIGLIA	LMICSG46B61E249H	00973740624	GUARDIA SANFRAM.	VIA NAPOLI	82034
IULIANI	PASQUALINA	LNIPQL52B45E249E	00431620624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CALCARE 35	82034
IULIANO	AUGUSTO	LNIGST60A04H984N	00964050629	S.MARCO DEI CAVOTI	VIA CROCELLA	82029
IZZO	ANTONIO	ZZINTN56B15D644P	00558430625	FOGLIANISE	VIA ROMA	82030
IZZO	CARMEN	ZZICMN78H45D6441	01366780623	TORRECUSO	VIA PECCI	82030
IZZO	GIUSEPPINA	ZZIGPP66C47B963R	01364660629	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. CANTINELLA, 39	82019
IZZO	ANTONIO	ZZINTN73R11I197O	01257640621	S.AGATA DE' GOTI	C.DA BAGNOLI	82019
IZZO	GIOCONDA	ZZIGND56R69I145T	01086680624	MELIZZANO	VIA TRAV DEL SANNIO 39	82030
LA BELLA	PIERINO	LBLPRN64E22A783I	00925100620	MOLINARA	C.DA FILCETA, 1	82020
LA BELLA	ROSARIO	LBLRSR63M02H898U	00983440629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPOLONGO	82020
LA BELLA	NAZARENO	LBLNRN68H10H898J	00980980627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MACCHIAMUSIA, 2	82020
LA FORTEZZA	SOC. AGR. SRL	01473850624	01473850624	TORRECUSO	LOC. RIVOLTO, 15	82030
LA NATURA S.R.L.		01478330622	01478330622	DUGENTA	VIA DEL FRASSO, 11	82030
LA ROCCA	RAFFAELINA	LRCRFL63B48G227I	01178580625	PADULI	VIA IGNAZIA, 76	82020
LA RUFESA SAS		01447020627	01447020627	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA BENEVENTO , 54	82025
LA VINICOLA DEL	TITERNO	00879640621	00879640621	FAICCHIO	VIA IACOVELLI ZONA PIP	82030
LABAGNARA	ALBERTO	LBGLRT63H30L086C	00718750623	CASTELVENERE	C.DA TORE	82037
LABAGNARA	FIORE	LBGFRI52R12E249A	00974850620	GUARDIA SANFRAM.	VIA TOPPO, 48	82034
LABAGNARA	MILENA	LBGMLN76M63A783F	01260420623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034
LAGOZZINO	LUCIO	LGZLCU80B05A783D	01363850627	PESCO SANNITA	PONTERURRO	82020
LAGOZZINO	ROSARIO	LGZRSR65C03A783N	00829020627	PESCO SANNITA	PONTERURRO	82020
LATELLA	CARMELA	LTLCML81C70E716Y	01449520624	S. BARTOLOMEO IN GALDO	L.GO SEBASTIANO, 12	82028
LATELLA	MICHELE	LTLMHL73S29H764F	00952960623	S. BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA TAGLIANASO	82028
LAUDATO	ROCCO	LDTRCC59T14A783T	01217820628	CASALDUNI	VIA ROMA	82030
LAUDONIO	GIORGIO	LDNGRG75S21A783L	01021570625	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA GUARANA	82020
LAUDONIO	GIORGIO	LDNGRG76R23A783P	01366050621	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA GUARANA	82020
LAVORGNA	ANTONIETTA	LVRNNT54L53H955I	01392750624	FAICCHIO	VIA CASE SPARSE, 154 - FRAZ. MASSA	82030
LAVORGNA	CARMINE	LVRCMN42P27H955P	00061250627	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
LAVORGNA	GENNARO	LVRGNR24A13C280G	01133380624	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 6	82037
LAVORGNA	IMMACOLATA	LVRMCL77E56G596B	01448920627	SAN LORENZELLO	VIA TRATTURO REGIO, 20	82030
LAVORGNA	LUIGI	LVRLGU39B11C280I	01235820626	CASTELVENERE	VIA CASELLE, 11	82037
LAVORGNA	MARIO	LVRMRA48S29H955V	00403830623	SAN LORENZELLO	VIA S. SALVATORE	82030
LAVORGNA	NICOLA	LVRNCL75H22F839A	04375151216	NAPOLI	VIA COM.LE V. MIANO 39	80144
LAVORGNA	PASQUALINA TERESA	LVRPQL64M41D469P	01081540625	FAICCHIO	FRAZ. MASSA C.S. 38	82030
LAVORGNA	TIZIANO	LVRTZN74C07A783H	01242590626	SAN LORENZELLO	VIA TATTURO REGIO	82030
LEMBO	NICOLA	LMBNCL58S10A696P	00304220627	BASELICE	C.DA BOSCO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEMMO	RINO	LMMRNI76L24A783T	01244720627	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA	82100
LEONE	ANTONIO	LNENTN84L15A783J	02641000647	CASALBORE	C.DA PANTANA	83034
LEONE	CARMELA	LNECML75A58A783G	01242140620	PONTELANDOLFO	C/DA ACQUA DEL CAMPO	82027
LEONE	CARMINE	LNECMN39M29A783S	00689380624	BENEVENTO	C.DA VALLERECCIA	82100
LEONE	CASIMIRO	LNECMR51R19I809Z	00985250620	SOLOPACA	VIA PROCUSI	82036
LEONE	CINZIA	LNECNZ74C53A783N	01183930625	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
LEONE	CONCETTA	LNECCT49T45I809T	01102180625	TELESE TERME	VIA A. BOITO, 9	82037
LEONE	DONATO	LNEDNT52M28B267V	00594180648	CASALBORE	VIA S. PIETRO	83034
LEONE	GIOVANNI	LNEGNN73E02Z404M	01320830621	FAICCHIO	VIA PERRONI, 20	82030
LEONE	GIUSTINO	LNEGTN52M20I809N	01052310628	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI	82036
LEONE	ROSANNA	LNERNN71C48A783Y	01104250624	BENEVENTO	C.DA VALLERECCIA	82100
LEONE	VITTORIA	LNEVTR42C55B873Q	00938970621	CASALDUNI	VIA PIANO DI ZONA	82030
LEONE	ANNAMARIA	LNENMR70C41A783C	01481500625	BENEVENTO	C.DA PAMPARUOTTOLO	82100
LEONE	ANTONIA VINCENZA	LNENNV51H54I809R	01071040629	SOLOPACA	VIA RISORGIMENTO	82036
LEPORE	ADDOLORATA	LPRDLR64L68A783B		BENEVENTO	VIA SAGLIETA	82100
LEPORE	GIUSEPPINA	LPRGPP73L47B963B	01244730626	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA S. ARCANGELO, 34	82021
LEPORE	VINCENZO	LPRVCN77D22A783G	01410520629	BENEVENTO	VIA BACHELET 20	82100
LEPORE	FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	01459060628	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA ROMA	82010
LEPPA	DANTE	LPPDNT52E21H898O	00316750629	S. GIORGIO LA MOLARA	LOC. SPINETE	82020
LEPPA	GIORGIO	LPPGRG65E03A783G	00967730623	S.GIORGIO LA MOLARA	C.DA FOSSO DI BOSCO	82020
LEPPA	GIUSEPPE	LPPGPP78A04A783J	01442950620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CENTRALE, 16	82020
LEPPA	GIUSEPPE	LPPGPP78A04A783J	01442950620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CENTRALE, 16	82020
LEPPA	GIUSEPPE	LPPGPP83B01A783W	01457910626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CENTRALE, 14	82020
LEPPA	ORAZIO	LPPRZO64P19H898S	00691970628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MONTEDORO, 34	82020
LIBARDI	FILOMENA	LBRFMN67P63I197R	01077560629	S. AGATA DE' GOTI	VIA BAGNOLI 141	82019
LIBARDI	FRANCHINO	LBRFNC69S24I197R	01471030625	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA PINCERA	82019
LIBERATO	ANTONIO	LBRNTN50E29L254Y	00373840628	TORRECUSO	C.DA TORREUONO	82030
LIBERATO	CARMINE	LBRCMN66R23L254K	00813580628	TORRECUSO	C.DA TORREVUONO	82030
LIBERATO	STEFANIA	LBRSFN75P63L254W	01180870626	TORRECUSO	C.DA MASSERIA DEL PONTE	82030
LIBERATORE	GIUSEPPE	LBRGPP28L31I062Z	01071860629	SAN NICOLA MANFREDI	VIA PALAZZO MONTER. 30	82010
LICCIARDI	ANTONIO	LCCNTN39H14A328S	00579190620	C.DA RECUPO	S. GIORGIO DEL SANNIO	82018
LICCIARDI	MARIANNA	LCCMNN73B61H894W	01236190623	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
LICCIARDI	MARIANNINA	LCCMNN61P58A328X	00995860624	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82018
LIMATA	GIOVANNI	LMTGNN65M08L254A	01140090620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S. MARIA, 94	82030
LIMATA	PASQUALINA	LMTPQL84S58A783X	01447540624	S. AGATA DE' GOTI	C.DA TRAVERSANO	82019
LOGORANO	ANTONIETTA	LGRNNT82E50A783I	01364810620	BENEVENTO	VIA ACQUAFREDDA	82100
LOMAGLIO	ANNA ROLINDA	LMGNRL57R59A328P	00728830621	BUONALBERGO	C.DA MACCHIA ROVELLA	82020
LOMAGLIO	FERDINANDO	LMGFDN50H24A328V	00267690626	APICE	C.DA CALVANO	82021

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOMAGLIO	FERNANDO	LMGFNN64R26A783P	01276830625	BUONALBERGO	C.DA FICONERA 1/A	82020
LOMBARDI	AGOSTINO	LMBGTN52S05F717Z	00334490620	MORCONE	C.DA COSTE	82026
LOMBARDI	ANGELO	LMBNGL57E19G227G	00369550629	PADULI	C.DA IETTACORE, 1	82020
LOMBARDI	ANNA MARIA	LMBNMR49R55G311S	01100480621	PANNARANO	C/da PIANO, 62	82017
LOMBARDI	CARMELA	LMBCML67H50D756C	01242160628	PONTELANDOLFO	C/DA GUGLIETE 45	82027
LOMBARDI	GERARDO	LMBGRD68S09G227P	01033440627	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE, 13	82020
LOMBARDI	GIUSEPPE	LMBGPP67M26A783Z	01112740624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SALITA CAMPOPIANO,41	82034
LOMBARDI	MARIA	LMBMRA57A42E249W	01135290623	CASTELVENERE	C.DA FORESTA	82030
LOMBARDI	MARIA ASSUNTA	LMBMSS54M51C250H	01426400626	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VIT. 92	82030
LOMBARDI	MARIA GRAZIA	LMBMGR69M42G227L	01244740625	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
LOMBARDI	NICOLINA	LMBNLN64T65G227Y	00703990622	PADULI	C.DA SGLIETA SS 90BIS 12	82020
LOMBARDI	PAOLO	LMBPLA54H27H898M	00720270628	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA MADDALENA, 4	82020
LOMBARDI	RAFFAELE	LMBRFL55L26I197A	00375030624	S. AGATA DE' GOTI	VIA PRESTA,28	82019
LOMBARDI	ANTONIETTA	LMBNNT69A54D756R	00836060624	FRAGNETO M.	VIA FONTANA DELL'OCCHIO	82020
LOMBARDI	ANTONIO	LMBNTN69E20G311C	01041300623	PANNARANO	VIA S. NICOLA, 9	82017
LOMBARDI	AQUILINO	LMBQLN60M12G227O	00362420622	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
LOMBARDI	RITO	LMBRTI64H10D756D	00694240623	CASALDUNI	C.DA PRATO	82030
LOSANNO	CARMINE	LSNCMN73B04A509I	02048360644	BONITO (AV)	BEATRICE, 68	82032
LOSANNO	LUCIA	LSNLCU70M71A783W	00946080629	APICE	C.DA CUPAZZO	82021
LOSANNO	LUCIA	LSNLCU70M71A783W	00946080629	APICE	C.DA CUPAZZO	82021
LOSANNO	PEPPINO	LSNPPN80R05A509R	01155350620	APICE	VIA CUPAZZO	82021
LUCIA FOSCHINI	ANTONIO	LCFNTN54C28H984R	00405410622	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO, 40	82034
LUCIANO	GIOVANNI	LCNGNN53R20F636A	00770890622	MONTESARCHIO	C.DA CERZETA BADIA,14	82016
LUCIANO	GIUSEPPE	LCNGPP55C19A970U	00721430627	BONEA	VIA LORENZONI, 12	82020
LUCIANO	ROSARIA	LCNRSR65R56A110S	00807440623	BONEA	VIA LORENZONI,20	82013
LUNARDO	EZIO GIUSEPPE	LNRZSP65C18L086B	01181610625	S. SALVATORE T.	VIA PUGLIANO, 17	82030
LUONGO	MICHELE	LNGMHL46P21G227S	00573480621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA CESINE	82018
LUONGO	RAFFAELE	LNGRFL68T20G227N	01132740620	PADULI	C.DA S. ARCANGELO, 5	82020
LUONGO	ROSA	LNGRSO55A63G227H	00712760628	PADULI	C.DA CAPITOLO 48	82020
LUONGO	ROSETTA	LNGRTT51A56B449W	00791680622	CALVI	VIA ROTABILE APICE	82010
LUONGO	PELLEGRINO	LNGPLG59E14G227Y	00658840624	PADULI	C.DA STRADA EST CISTERNA, 18	82020
LUPO	MARIA	LPUMRA57D63C284P	00915930622	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA LARGO S. FRANCESCO, 7	82028
MACOLINO	CONCETTINA	MCLCCT38R52H973V	01130430620	SAN LUPO	VIA DIETRO DI CORTE, 8	82030
MACOLINO	LUPO	MCLLPU47C12H973X	01320640624	SAN LUPO	VIA DIETRO DI CORTE, 8	82030
MACOLINO	LUPO NAZARENO	MCLLNZ48T03H973E	00954350625	SAN LUPO	VIA GARIBALDI VICO 7	82030
MACOLINO	MADDALENA	MCLMDL52B52C280R	00861340628	CASTELVENERE	VIA FONTANA SAN MARCO	82037
MACOLINO	PASQUALE	MCLPQL32A22C280L	00403750623	CASTELVENERE	C.DA TORE, 112	82030
MADDALENA	FRANCESCO GIOVANNI	MDDFNC59B08D650Q	00561790627	FOIANO DI VAL FORTORE	C.DA IARDINO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

MADDALONI	LORETO	MDDLRT45B21I197M	00575650627	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ.FAGGIANO	82019
MAFFEI	BETTINA	MFFBTN66R53L254F	01134850625	TORRECUSO	C.DA FRAGNETA	82030
MAFFEI	EUGENIO	MFFGNE71R13L254A	01183520624	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
MAFFEI	ITALO	MFFTLI71D02L086C	00959350620	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA SANTA LUCIA	82034
MAFFEI	LUCIO	MFFLCU63T13L086R	00992750620	GUARDIA S.	C.DA S. LUCIA	82034
MAFFEI	PAOLO	MFFPLA75H30L254Y	01422460624	TORRECUSO	VIA CENTORE	82030
MAFFEI	ROSINA	MFFRSN66H68Z114U	01256530625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA P.ADOLFO DI BLASIO 21	82034
MAGISTRO	LUCIA	MGSLCU75L69F027U	01310720626	PADULI	VIA IGNAZIA, 69	82020
MAGLIONE	FRANCESCA	MGLFNC56C46F274U	01395540626	MOIANO	C.DA CHIEALE	82010
MAGLIONE	PASQUALE	MGLPQL30P03F274Z	01144460621	MOIANO	VIA NUOVA SAN PIETRO,73	82010
MAGLIONE	ANTONIETTA	MGLNNT53P53F274H	00762690626	MOIANO	C.DA PORRETA 1	82010
MAINOLFI	MADDALENA	MNLMDL54R50C557D	00684870629	TORRECUSO	VIA DEFENZE	82030
MAIO	ANNA	MAINNA74R53A783N	01371710623	BENEVENTO	C.DA SAN VITALE	82100
MAIO	ANTONIETTA	MAINNT49H57C250D	01158710622	CASTELPOTO	C.SO PRINCIPE DI NAPOLI	82030
MAIO	COSIMO	MAICSM39M18C250A	01280620624	CASTELPOTO	VIA ARMANDO DIAZ,94	82030
MAIO	MARIA ADDOLORATA	MAIMDD46S57C250R	00282020627	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VIT. 100	82030
MAIO	MARIO	MAIMRA37S27C250L	00574360624	CASTELPOTO	C.DA CAMPILONGO, 47	82030
MAIO	CARMELINA	MAICML68E50A783I	01089630626	BENEVENTO	C.DA SAN FRANCESCO, 15	82100
MAIO	FELICIDA	MAIFCD88A69A783H	01441980628	CEPPALONI	C.DA ROTOLA, 10	82010
MAIO	FRANCO	MAIFNC52H12A783E	00376260626	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
MAIORANO	DONATO	MRNDNT49A16C719R	00857440622	CIRCELLO	C/DA CASALDIANNI	82020
MAISTO	MARINA	MSTMRN59A56F839S	07395970630	NAPOLI	VIA S.MARIA DELLA LIBERA,34	80127
MANCINELLI	ANNIBALE	MNCNBL60R23E249W	00852830629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ORTOLAGO	82034
MANCINELLI	ANNIBALE	MNCNBL60R23E249W	00852830629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ORTOLAGO	82034
MANCINELLI	ASSUNTA MARIA	MNCSNT55D63H967A	01180420620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 40	82030
MANCINELLI	MICHELA	MNCMHL86D44A783X	01460450628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLA VITTORIA, 48	82034
MANCINI	ALESSANDRA	MNCLSN49B60C250G		BENEVENTO	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI,140	82100
MANCINI	ANGELA	MNCNGL62L52G827U	01027340627	PONTE	C.DA RIPAGALLO	82030
MANCINI	ANNA	MNCNNA72A64B873I	01048130627	CASALDUNI	C.DA SAN FORTUNATO	82030
MANCINI	ANNA	MNCNNA65L43A783G	01143900627	BENEVENTO	C/DA SAN GIOVANNI	82100
MANCINI	ANTONIO NICOLA	MNCNNN35H11B873Q	01148850629	SAN LUPO	VIA PERGOLA, 17	82034
MANCINI	CATERINA	MNCCRN69B44Z114B	01144700620	CASALDUNI	VIA S. FORTUNATO	82030
MANCINI	FLAVIANO	MNCFVN45S19E249Q	00973320625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PASTINE	82034
MANCINI	FRANCA	MNCFNC64L62B873B	01103440622	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
MANCINI	GERARDA	MNCGRD71M71A783Y	01182860625	PONTE	VIA MONTE	82030
MANCINI	LILIANA	MNCLLN78R53A783L	01365340627	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82027
MANCINI	LUISA	MNCLSU70M52G848Q	01072690629	CASALDUNI	C.DA ACQUARA	82030
MANCINI	LUPO	MNCLPU64R15H973X	01338710625	SAN LUPO	C.DA CAPODACQUA, 1	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANCINI	MICHELINA	MNCMHL64L62B873O	01251520621	CASALDUNI	VIA PRATO	82030
MANCINI	NICOLA	MNCNCL66D04B873G	00991400623	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
MANCINI	PIETRO	MNCPTR70E23C606T	01035050622	BENEVENTO	VIA SALVATOR ROSA , 6	82100
MANCINO	ANTONELLA	MNCNNL72P67A783B	01362400622	PONTE	C.DA PIANA	82030
MANCINO	DOMENICO	MNCDNC58E11F717C	0096848A0624	FRAGNETO MONFORTE	VIA TRAVERSA S. ANGELO, 16	82020
MANCINO	GIUSEPPE	MNCGPP66A23I809J	00898200621	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
MANCINO	GIUSEPPE	MNCGPP66A23I809J	00898200621	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
MANDATO	FILOMENA LUCIA	MNDFMN56T52G227R	00415700624	PADULI	C.DA SERRE	82020
MANDATO	GASPARE	MNDGPR68T08G227U	01444110629	PADULI	VIA IGNAZIOA	82020
MANDATO	GIANCARLO	MNDGCR60H20G227B	00393710629	PADULI	C.DA CISTERNA	82020
MANDATO	SILVIO	MNDSLV55A20G227D	00332030626	PADULI	C.DA CISTERNA	82020
MANDATO	UGO	MNDGUO68T19G227H	01209320629	PADULI	VIA IGNAZIA, 102	82020
MANIERO	ANGELINA	MNRNLN59D70H898E	00308640622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA CUPITELLA	82020
MANUELE	TERESA	MNLTRS72R55C719K	01034510626	CIRCELLO	VIA PESCOLARDO	82020
MARCANTONIO	GAETANO	MRCGTN68P22C106T	01073440628	CASTELFRANCO IN MISCANO	C.DA PAGLIARONE, 1	82030
MARCHESE	ANNA	MRCNNA57A67D469A	00578510620	FAICCHIO	VIA SCIARDI	82030
MARCHESELLI	ROMINA	MRCRMN70M45H901M	01357060621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MADDALENA, 8	82020
MARCHETTI	FRANCA	MRCFNC73B50H898R	01277370621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PILARCELLI	82030
MARCHETTI	RAFFAELE	MRCRFL77M17H898N	01258860624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GELSO	82030
MARCHETTI	STEFANO	MRCSFN52L25H898Q	00861300622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GELSO, 3	82020
MARCIANO	GIOVANNANGELO	MRCGNN62A21H898X	00706350626	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA VALLONE DE FIORE	82030
MARCIANO	PASQUALE	MRCPQL55C10A783Z	00696470624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GRANINA, 1	82020
MARENNA	GEREMIA	MRNGRM46A02D469L	00578510620	FAICCHIO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
MARICONTE	FAUSTO	MRCFST51T26E249Z	00418620621	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. TRE PIETRE, 99	82034
MARICONTE	GIOVANNI	MRCGNN61E22E249P	00729310623	GUARDIA SANFRAM.	C.DA TRE PIETRE	82034
MAROTTI	ELSA	MRTLSE60H46H953L	00883530628	CEPPALONI	VIA MAROTTI	82010
MARRASSO	GERARDO	MRRGRD61R05A783Z	00706760626	BENEVENTO	C.DA ACQUAFREDDA, 1	82100
MARTINELLI	BARBARA	MRTBBR48R61H984N	01203990625	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA MONTELSE, 31	82029
MARTINO	ANGELO	MRTNGL75T20B267A	01124660620	BUONALBERGO	C.DA STARZE, 1	82011
MARTINO	CLEMENTINO	MRTCMN61E26C47SY	01319340624	CEPPALONI	BELTIGLIO VIA ROMA	82010
MARTINO	CONCETTINA	MRTCCT70R53B267L	01038720627	BUONALBERGO	C.DA PURGATORIO, 12	82020
MARTINO	DONATO	MRTDNT87B09A783O	01459050629	BUONALBERGO	C.DA AIA DEL RE	82020
MARTINO	DONATO	MRTDNT71E17B267J	01124680628	BENEVENTO	VIA PONTICELLI	82100
MARTINO	GIUSEPPINA	MRTGPP74C59B267Y	01244750624	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA S. ARCANGELO	82021
MARTINO	LUIGI	MRTLGU67P29B267Q	01124650621	BUONALBERGO	C.DA STARZE, 1	82011
MARTINO	SILVANA	MRTSVN76H43B267O	01126570629	BUONALBERGO	C.DA CESINE	82020
MARTONE	PAOLO	MRTPLA58E18C280E	00938300621	CASTELVENERE	VIA PICCIRILLO, 11	82030
MARTUCCI	GIORGIO	MRTGRG66H15E034I	00979840626	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	LARGO S. MARIA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARTUCCI	MARIA ANTONIETTA	MRTMNT60P41E034J	00905940623	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	VIA TRAV. N. 1	82020
MARTUCCIO	ANTONIO	MRTNTN51C20C846V	00335500625	COLLE SANNITA	C.DA ROMITI, 7	82024
MARTUCCIO	CARMELA	MRTCML73L59Z404R	01423330628	PESCO SANNITA	VICO I P.ZA UMBERTO I	82020
MARTUCCIO	GELSOMINA	MRTGSM68B49C846L	01078760624	CASTELPAGANO	C.DA SANTA MARIA	82024
MARTUCCIO	GIULIA	MRTGLI78B56C846W	01086620620	COLLE SANNITA	C.DA CA' DEL RE, 7	82024
MARTUCCIO	MARIA	MRTMRA62E59C846F	01134500626	COLLE SANNITA	C.DA VICENNE,6	82024
MARTUCCIO	MARIA	MRTMRA69D67C846H	01249160621	COLLE SANNITA	C.DA PIANA DECORATA, 10	82024
MARTUCCIO	MARTA	MRTMRT84M54A783T	01357250628	COLLE SANNITA	VIA FRANCESCO FLORA, 21	82024
MARTUCCIO	PASQUALINA	MRTPQL65D52C846C	01245430622	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA I, 11	82024
MARTUCCIO	VINCENZO	MRTVCN66R16C846R	01250760624	COLLE SANNITA	C.DA ROMITI, 3	82024
MARTUCCIO	PIETRO LIBERO	MRTPRL71M01C846D	01252630627	COLLE SANNITA	VIA C. BATTISTI, 8	82024
MARUCCI	FRANCESCO	MRCFNC60E21A696C	00994030625	BASELICE	VIA BORGO, 10	82020
MARUCCI	ORAZIO	MRCRZO72H17A696F	01240520625	FOIANO DI VAL FORTORE	C.DA MONTE BARBATO	82020
MARUCCI	MARIA	MRCMRA53B42B542E	00295700629	MONTESARCHIO	VIA LATO NUOVO	82016
MARZANO	GIACOMO	MRZGCM63L26L086Z	01070030620	AMOROSI	VIA TIBALDI, 5	82031
MASCIA	MARIA GRAZIA	MSCMGR66A60A696X	01024630624	San Bartolomeo in Galdo	C.DA SERRA SAN MARCO	82028
MASCIA	LUIGI	MSCLGU68M09C846H	01336800626	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA	82024
MASIELLO	BIASO	MSLBSI70B05A328P	00868100629	APICE	C.DA MORRONI	82021
MASIELLO	CARMINE	MSLCMN38A27A328G	00407900620	APICE	LOC. MORRONI, 14	82021
MASIELLO	CARMINE	MSLCMN38A27A328G	00407900620	APICE	LOC. MORRONI, 14	82021
MASSARELLI	ROSA	MSSRSO69H55C245S	01259950622	CASTELPAGANO	NUCLEO NARDILLO	82024
MASSARO	ANGELANTONIO	MSSNLN35A19D784U	01145020622	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO-DUGENTA , 16/a	82030
MASSARO	ISIDORO	MSSSDR39T18D784V	01162410623	FRASSO TELESINO	VIA FOSSO	82030
MASSARO	LOREDANA	MSSLDN81T44I197E	01466230628	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ.FAGGIANO,118	82019
MASSARO	MICHELE	MSSMHL46P29D784K	00724310628	MELIZZANO	VIA SAN VINCENZO,4	82030
MASSIMIANO	LAURA	MSSLRA64S66G227T	00603490624	PADULI	VIA SAGLIETA	82020
MASTANTUONO	GIUSEPPE	MSTGPP53M17E249E	00950400622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLA VITTORIA	82034
MASTRANTUONO	ANTONIO	MSTNTN73E02F717I	01251140628	MORCONE	VIA PONTESTRETTO 59	82026
MASTROBERARDINO	ANTONIO	MSTNTN61S25I062X	00965140627	S. NICOLA MANFREDI	C.DA CENTO FONTANE, 10 A	82010
MASTROCINQUE	CHIARINA	MSTCRN57L61F113M	01312940628	SANT' AGATA DE' GOTI	C/DA PIANO 5	82019
MASTROCINQUE	ORLANDO	MSTRND46C06F113I	00820200624	DUGENTA	VIA CERZE MAIORANO, 4	82030
MASTROCOLA	GIOVANNI	MSTGMN45M04B873I	01152570626	CASALDUNI	VIA SAN FRANCESCO	82030
MASTROCOLA	MARIA	MSTMRA77B65A783P	01365370624	CASALDUNI	C.TA ZINGOLELLA	82027
MASTROGIACOMO	FRANCO NICOLA	MSTFNC66T05B541N	00983880626	CAMPOLATTARO	C.DA MOTTOLA	82020
MASTROVITO	GIUSEPPE	MSTGPP50M13G227N	00825090624	PADULI	C.DA CARPINELLI, 52	82020
MASUCCIO	SONIA	MSCSNO76M56A399J	01463690626	APICE	VIA S. LORNEZO	82020
MATARAZZO	ANNA	MTRNNA32E43C280T	01170790628	TELESE T.	VIA CAIO PONZIO TELESINO	82037
MATARAZZO	CLEMENTE	MTRCMN61T21I809C	01072920620	SOLOPACA	C.DA ACQUAMORTA	82036

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATARAZZO	GIUSEPPE	MTRGPP73L25A783K	01152030621	AMOROSI	VIA PUGLIANELLO, 56	82031
MATARAZZO	MARIA CARMELA	MTRMCR24S60D644I	01118090628	FOGLIANISE	VIA SALA,16	82030
MATARAZZO	MARIA ELISA	MTRMLS52A49A783W	00645350620	BENEVENTO	C.DA SAN VITALE	82100
MATARAZZO	RAFFAELE	MTRRFL76M26A783U	01399170628	TELESE TERME	VIA VALLO ROTONDO	82037
MATERAZZO	ANNA	MTRNNA32E43C280T	01170790628	TELESE TERME	VIA CAIO PONZIO TELESINO	82037
MATTEI	ROMOLO	MTTRML36S02D469K	00391370624	FAICCHIO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
MATURO	GIOVANNI MARCANTONIO	MTRGNN45D25G626C	00798690624	PIETRAROJA	COLLE DELLA CORTE	82030
MAURIELLO	ANNA	MRLNNA63T62F274L	00987790623	MOIANO	C.DA CARRILLO	82020
MAURIELLO	CARMINE	MRLCMN48T24I197S	01274300621	S. AGATA DE' GOTI	VIA S.PIETRO	82019
MAURIELLO	GIUSEPPE	MRLGPP53E01I197S	00991590621	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA LAMIA, 32	82019
MAURIELLO	LUIGI	MRLLGU31T12I197R	01342590625	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO,90	82019
MAURO	ANTONIO	MRANTN51L25I197N	01215440627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CAPELLINO, 13	82019
MAURO	DOMENICO	MRADNC55D23I197Z	00306720624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PRESTA, 38	82019
MAURO	GIOVANNINA	MRAGNN68M54I197I	01450070626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA PIANA DEL MONDO	82019
MAURO	TOMMASO	MRATMS55B22I197X	00873970628	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CAPELLINO, 26	82019
MAZZA	GIOVANNA	MZZGNN58B52G902M	10185840583	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL PONTE	82100
MAZZA	SALVATORE	MZZSVT68R12Z133D	01030030629	MELIZZANO	C.DA PETITA, 1	82030
MAZZACANO	ROBERTO	MZZRRT78B20H898K	01243680624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRA DEI MONTI	82020
MAZZAMAURO	ARONNE	MZZRNN77R17F839G	01257710622	GUARDIA SANFRAM.	VIA DEL PIOPPO	82034
MAZZAMAURO	DAVIDE	MZZDVD76T01F839L	01430000628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FANTANA PENDINO	82034
MAZZARELLI	ANTONIO	MZZNTN62D26C525V	01042850626	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI, 21	82032
MAZZARELLI	CONCETTA	MZZCCT57E69D469F	01378650624	FAICCHIO	VIA MASSA, 3	82030
MAZZARELLI	CONCETTA	MZZCCT69C60C525C	01155810623	CASTELVENERE	VIA TORE 8	82030
MAZZARELLI	GELSOMINA ITALIA	MZZGSM47B52I145R	00778260620	FAICCHIO	FRAZ. MASSA C.S.	82030
MAZZARELLI	GIUSEPPE	MZZGPP54A30D469V	01049820822	FAICCHIO	VIA S. ANTONIO	82030
MAZZARELLI	MICHELE	MZZMHL51P25H898K	00351420625	S.GIORGIO LA MOLARA	C.DA CEMTRALE	82020
MAZZARELLI	RAIMONDO	MZZRND53B11F839P	01152580625	BENEVENTO	VIA F. PAGA 28	82100
MAZZEO	ALESSANDRO	MZZLSN76H28A783N	01446530626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
MAZZEO	AMELIO	MZZMLA36E24G227P	00551700628	PADULI	C.DA SAGLIETA, 36	82020
MAZZEO	ANGELO	MZZNGL65T20G227Q	00885430629	PADULI	C.DA IETTACORE	82020
MAZZEO	ANGELO	MZZNGL22P22G227W	00564560621	BENEVENTO	VIA PONTE VALENTINO	82100
MAZZEO	ANNAMARIA	MZZNMR60L63G227U	00984250621	PADULI	C.DA CAPITOLO, 17	82020
MAZZEO	GABRIELE	MZZGRL53D02G227T	00330890625	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 2	82100
MAZZEO	GIUSEPPE	MZZGPP90C18A783M	01487480624	PADULI	C.DA IETTACORE, 5	82020
MAZZEO	LIDIA	MZZLDI84L43A783G	01366840625	S. ARCANGELO TRIMONTE	C.DA S. ARCANGELO, 30	82020
MAZZEO	LUIGI	MZZLGU45P12G227J	00290150622	BENEVENTO	C.DACANCELLERIA	82100
MAZZEO	MICHELE	MZZMHL66M15G227H	01091210623	PADULI	C.DA SAGLIETA SS 90BIS, 11/A	82020
MAZZEO	NICOLA	MZZNCL82L26A783N	01458870621	BENEVENTO	VIA CAPODIMONTE	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAZZEO	ROCCO	MZZRCC60B29G227C	00889810628	BENEVENTO	C.DA PONTE VALENTINO, 8	82100
MAZZEO	VINCENZO	MZZVCN74L08A783Z	01362410621	SAN NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
MAZZEO	VINCENZO	MZZBCN56D14G227P	00885440628	PADULI	C.DA IETTACORE, 3	82020
MAZZEO	ALESSANDRO	MZZLSN76H28A783N	01446530626	SAN NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
MAZZONE	COSIMO	MZZCSM64C03B542Q	00925840621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	c/da GRECI	82030
MAZZONE	SALVATORE	MZZSVT49T06B542B	00577450620	TOCCO CAUDIO	C.DA PANTANIELLO	82030
MAZZONE	SALVATORE	MZZSVT63S03B542R	00970490629	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA GRIECI	82030
MAZZONI	ERNESTO	MZZRST37M10A783Y	00101630622	BENEVENTO	PIAZZA PIANO DI CORTE	82100
MECCHELLA	GIOVANNA	MCCGNN72M45I809K	01194550628	SOLOPACA	C.SO UMBERTO I, 54	82036
MEDICI	NICOLINA	MDCNLN70C68F636L	01129260624	MONTESARCHIO	VIA MONACA	82016
MEGLIO	ANTONIETTA	MGLNNT65P53H973B	01245210628	TORRECUSO	LOC. PANTANO	82030
MEGLIO	LILIANA	MGLLLN62T57C525J	00979070620	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
MEGLIO	NICOLA	MGLNCL68P10G626T	01015140625	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
MEI	ALFONSO	MEILNS60B12H967G	01268490628	S. LORENZO M.	C.DA S. VITO	82034
MEI	FRANCESCO LORENZO	MEIFNC56S10H967W	00988650628	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. VITO	82034
MEI	GIUSEPPE	MEIGPP82C20A783W	01479690628	S. LORENZO M.	VIA PONTE CENTOPALMI	82034
MELELEO	GERARDA	MLLGRD57P63B449R	00783190622	CALVI	VIALE EUROPA	82018
MELILLO	GIOVANNI	MLLGNN62M01G227H	01165230622	PADULI	C.DA CARPINELLI, 7	82020
MELILLO	ROSETTA	MLLRTT64S44G227B	01073020628	PADULI	C.DA CAPITOLO, 49	82020
MELLUSI	MICHELINA	MLLMHL61B46L254I	01261750622	BENEVENTO	VIALE MELLUSI, 80	82100
MENDILLO	GIUSEPPE	MNDGPP55S20C525V	01282070620	CERRETO SANNITA	VIA LEONE, 1	82036
MENNONE	GIUSEPPINA	MNNGPP69C56E089X	01176250627	FAICCHIO	VIA POZZARACHELLA - FRAZ. MASSA	82030
MEOLA	ANGELINA	MLENLN63H55A783X	01224850626	CASTELVENERE	VIA TORE	82037
MEOLA	EDOARDO ANTONIO	MLEDDN55A17G494B	00285610622	PIETRELCINA	C.DA BOSCO S. ANDREA	82020
MEOLA	FABIO	MLEFBA81E02A783F	01489000628	PIETRELCINA	C.DA BOSCO S. ANDREA, 87	82020
MEOLA	MARINO	MLEMRN58P08L254O	00422600627	TORRECUSO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
MEOLA	SALVATORE	MLESVT73S22A783A	01104310626	TORRECUSO	C.DA L'ONNA	82030
MEOLA	MICHELE	MLEMHL84M16A783L	01489230621	PONTE	VIA PUGLIA	82030
MEOLI	VINCENZO	MLEVCN46A13H967W	01001950623	S. LORENZO M.	VIA MONS. GIOVANNI ROSSI, 6	82030
MEOLI	VITTORIO	MLEVTR64E01B873W	01250430624	CASALDUNI	VIA CAPITORTO	82030
MEOLI	ALESSANDRO	MLELSN67M26Z133K	01032890624	DUGENTA	VIA COCOLA, 29	82030
MEOLI	VINCENZO	MLEVCN53L13H967A	00958660623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA FOSSI, 27	82030
MERCOGLIANO	LAURO	MRCLRA64B08C250G	01094660626	CASTELPOTO	VIA TORRE CASTAURO	82030
MERCONE	ALFONSO	MRCLNS60D23F113D	01169270624	MELIZZANO	VIA RIMEMBRANZA, 59	82030
MERCORELLA	RAFFAELE	MRCRFL89C15A783E	01458540620	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA CARDITO, 19	82020
MERCORELLA	CARMINE	MRCCMN67A01H898U	01020480628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CARDITO	82020
MERCORELLA	GIOVANNA	MRCGNN83P67A783D	01363540624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GUARRACCHINO	82020
MERCUGLIANO	ANTONIETTA	MRCNNT69A68C250Z	01363370626	FOGLIANISE	C.DA VITULANESE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

MERCUGLIANO	NATALINA	MRCNLN74M46C250L	01259650628	CASTELPOTO	C.DA PEZZENTE, 3	82030
MERCURI	ANGELA	MRCNGL79S66A783O	01366300620	PADULI	C.DA SAGLIETE, 26	82020
MERCURI	GIUSEPPE	MRCGPP56E10H898S	00322050626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO, 15	82020
MERCURI	LUCIA	MRCLCU60E42H898H	00696580620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO	82020
MERCURI	MARIA LUCIA	MRCMLC82S61A783Z	01365690625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO, 5	
MERCURI	MARIO	MRCMRA63C24H898S	00697870624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO	82020
MERCURI	MARIO	MRCMRA37R26G243R	00296070626	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI	82029
MERCURIO	MARIA	MRCMRA70A49I062T	01372600625	S. NICOLA MANFREDI	VIA BELVEDERE	82011
MERCURIO	NICOLA	MRCNCL82C29A783U	01345850620	S. NICOLA MANFREDI	VIA ELENA 12	82010
MEROLA	ANTONIETTA	MRLNNT69M63A328S	01246060626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI, 5	82010
MEROLA	POMPEO	MRLPMP69M16A328R	01364870624	APICE	VIA S. DONATO	82021
MEROLLA	ANTONIO	MRLNTN53S03F839G	01347340620	MELIZZANO	C.DA NIDO	82030
MESSERE	PIERMARIA	MSSPMR87S48A783J	01464220621	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
MESSERE	SERGIO	MSSSRG72H11G227R	01070420623	PADULI	VIA G. LONGO, 13	82020
MEZZA	GIULIO AGOSTINO	MZZGGS58E01F113S	00883570624	MELIZZANO	VIA DELLE PIGNE, 1	82030
MEZZA	NICOLA	MZZNCL55S21F113K	01037890629	MELIZZANO	VIA RIMEMBRANZA,41	82030
MICCO	ANTONIO	MCCNTN67H17A783Y	01109030625	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
MINELLI	BRUNELLA ELENA	MNLBNL61B52F494V	01005360621	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA FORTORE 109	82025
MINICOZZI	ALESSANDRO	MNCLSN69T26G227B	01059810620	PADULI	C.DA CARPINELLI	82020
MINICOZZI	ANNAMARIA	MNCNMR86C58A783O	01464090628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CASTELLO, 2	82020
MINICOZZI	ANTONIO	MNCNTN46T05G227H	00573300621	PADULI	C.DA CARPINELLI	82020
MINICOZZI	ANTONIO	MNCNTN77M19A783Q	01244770622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CASTELLO, 2	82020
MINICOZZI	CATERINA	MNCCRN64R62G227X	00742740624	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO, 16	82020
MINICOZZI	CLAUDIO	MNCCLD65A05G227F	01448270627	PADULI	C.DA CAPITOLO	82020
MINICOZZI	DOMENICO	MNCDNC72D17A783H	00972150627	PADULI	C.DA SAN GIUSEPPE, 24	82020
MINICOZZI	EMILIO	MNCMLE57C26H898W	00926440629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO, 9	82020
MINICOZZI	FRANCESCO	MNCFNC55D20G227K	00776120628	PADULI	VIA SAGLIETELLA	82020
MINICOZZI	GIOVANNA	MNCGNN71H45G227B	01403720624	BUONALBERGO	C.DA FONTANE 2	82020
MINICOZZI	GIOVANNI	MNCGNN82R07A783X	01246370629	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
MINICOZZI	IDA	MNCDIA52S63G227Y	00692280621	PADULI	VIA SAGLIETELLA	82020
MINICOZZI	MARIO	MNCMRA60A02F448K	00324800622	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE, 19	82020
MINICOZZI	ROBERTO	MNCRRT81P03A783M	01245320625	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
MINICOZZI	ROBERTO	MNCRRT80S09A783I	01489460624	PADULI	VIA CAMPO DEI MERLI	82020
MINICOZZI	TOMMASINO	MNCTMS71M21G227D	01059820629	PADULI	C.DA CARPINELLI	82020
MIRANDA	DOMENICO	MRNDNC28A18L142E	03212081214	TERZIGNO	VIA MAZZINI, 17	80040
MOCCIA	TERESA	MCCTRS38D44M093E	01100990629	VITULANO	VIA MERCURI	82030
MOCCIA	VALENTINO ALFONSO	MCCVNT64D27C280Q	01145890628	CASTELVENERE	VIA FERDINANDO TOSTO,13	82030
MODOLA	FILIPPO	MDLFPP59S18H898A	00366800621	SAN NICOLA MANFREDI	C.DA PARITOLA	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODOLA	GIUSEPPE	MDLGPP74A02A783E	01108030626	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
MOFFA	MARIA ANTONIETTA	MFFMNT66B64H273T	01245460629	COLLE SANNITA	C.DA MASSERIA PASQUALONE, 2	82024
MOFFA	SALVATORE	MFFSVT68M01C245S	01105920621	CASTELPAGANO	LOC. STRADA DEL BOSCO	82024
MOGAVERO	ANDREA	MGVNDR53S13B449M	003066180621	CALVI	SPACCAMONTAGNA	82020
MOGAVERO	ANNALISA	MGVNLS89C60A783L	01459270623	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
MOGAVERO	FRANCESCO ANTONIO	MGVFNC70R14A783Y	01104730625	BENEVENTO	VIALE ATLANTICI	82100
MOGAVERO	GIUSEPPE	MGVGPP44P16B449G	00555160621	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
MOGAVERO	UMBERTO	MGVMRT70L28B444I	01094120621	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
MOLINARO	ANGELA	MLNNGL63B55B444R	01250480629	CALVI	VIA BOSCO S. AGNESE, 15	82018
MOLINARO	GERARDO	MLNGRD60L30B444I	01307720621	CALVI	VIALE EUROPA	82010
MOLINARO	GIUSEPPA	MLNGPP49E66A783X	00363710625	BENEVENTO	C.DA Pino, 95	82100
MOLINARO	MARIA GIOCONDA	MLNMGC74E56Z133H	01493810624	CALVI	FORNILLO	82020
MOLINARO	TERESA	MLNTRS78D51A783H	01244790620	CASALDUNI	C.DA PRATO	82027
MONACO	ANTONIO	MNCNTN63D12H764Q	00863340626	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA SETTELUCI	82028
MONGILLO	GIULIANA	MNGGLN61S65D230Y	00734040629	S. SALVATORE T.	VIA CAVE	82030
MONGILLO	GIUSEPPE	MNGGPP78B19H087U	01243030622	PUGLIANELLO	VIA CESE	82030
MONTE	PASQUALE	MNTPQL82R25I197Z	01478660622	MONTESARCHIO	C.DA IAVARIE	82020
MONTE	ANTONIO	MNTTNT59A11F636R	00319120622	MONTESARCHIO	VIA PONTELIGNO	82016
MONTEFORTE	MARIA TERESA	MNTMTR71B44Z133Y	00910470624	FRASSO TELESINO	C/da MURTO, 11	82030
MORGANELLA	CATIA	MRGCTA73P59Z33U	01453170621	PAGO VEIANO	C.DA RECAUZI, 58	82020
MORICO	LUISA	MRCLSU62D66H967X	01244120620	VITULANO	VIA SANTO STEFANO 59	82038
MORIELLO	AGNESE	MRLGNS54C45L086B	01187450620	SOLOPACA	C.SO CUSANI, 254	82036
MORONE	ALFONSINA	MRNLNS30D46E249P	01264210624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MORTELLE	82034
MORONE	ELEONORA	MRNLNR80T61A783S	01451780629	GUARDIA S.	VIA MUNICIPIO	82034
MORONE	FLAVIANO	MRNFVN53S20E249S	00958810624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CORCE,30	82034
MORONE	GAETANO	MRNGTN61H26E249Q	00931700629	GUARDIA SANFRAM.	VIA MUNICIPIO, 126	82034
MORONE	GAETANO	MRNGTN73D26A783I	01100650629	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO	82034
MORONE	ROSA	MRNRSO73H55A783D	01480680626	GUARDIA S.	VIA CROCE, 49	82034
MORONE	VINICIO	MRNVNC38D20E249B	00991360629	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA CANTONE	82034
MORTARUOLO	DOMENICO	MRTVNC49C24L254I	01428020620	TORRECUSO	C.DA FRAGNETA	82030
MORTARUOLO	FABIO	MRTFBA87E05F839U	01443820624	TELESE TERME	VIA MONS. LUIGI SODO	82037
MOTTOLA	ERMINIO	MTTRMN42L01B449T	00570020628	CALVI	PIANO DELLE ROSE,	82018
MUCCI	CARLO	MCCCRL52A27H973T	01255950626	SAN LUPO	VIA NAZIONALE, 110	82030
MUCCIO	LUCIA	MCCLCU82T46A783R	01251050629	CASTELPOTO	C.DA BALZATA, 2	82030
MUSA	ANTONELLA	MSUNNL77B50A783C	01237150626	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO, 10	82030
MUSTILLI	ANNA CHIARA	MSTNCH64B49F839L	04449141219	S. AGATA DE' GOTI	VIA CAUDINA, 10	82019
MUSTILLI	LEONARDO	MSTLR29D15F839Z	00916680622	S. AGATA DE' GOTI	VIA DEI FIORI, 20	82019
NARDI	BRUNO	NRDBRN73B01F494O	01365800620	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	P.ZZA VITTORIO EMANUELE III, 96	82025

fonte: http://burc.regione.campania.it

NARDONE	COSTANTINA	NRDCTN36E50H894P	01146530629	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA MARIO LANZOTTI, 8	82018
NARDONE	GIOVANNI	NRDGNN54E11L254K	01137090625	TORRECUSO	VIA PONTEFINOCCHIO	82030
NARDONE	MICHELE	NRDMHL66M06L254Y	01032760629	TORRECUSO	C.DA PONTEFINOCCHIO	82030
NARDONE	CLAUDIO	NRDCLD69E07A783F	01252580624	SAN GIORGIO DEL SANNIO	CONTRADA TUFINI	82018
NARDONE	GIOVANNI	NRDGNN54E11L254K	01137090625	TORRECUSO	VIA PONTEFINOCCHIO	82030
NARDONE	MARIA GRAZIA	NRDMGR50C56L254A	00791370620	APOLLOSA	VIA SAVOIARI, 8	82030
NAVE	ANNA MARIA	NVANMR81C62A783C	01258890621	CASALDUNI	VIA CASALE	82030
NAVE	CARMINE	NVACMN55H22B873V	00354310625	CASALDUNI	C.DA CASALE	82030
NAVE	LUIGI	NVALGU84P09A783L	01364220622	CASALDUNI	VIA CASALE	82020
NAVE	FRANCO	NVAFNC61L11G827E	01478050626	PONTE	C.DA COLLI	82030
NEDIA	MARTINO	NDEMTN66T10E249M	01116210624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI, 67	82034
NICOLELLA	GIUSEPPE	NCLGPP47R10E249G	00939980629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DOMENICO BRUNO	82034
NIFO SARRAPOCHIELLO	CARMELA	NFSCML63P63H967X	01154930620	SAN LORENZO Maggiore	VIA PALAZZO	82034
NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ73M28Z401E	01185920624	PONTE	VIA PIANA	82030
NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ80D28Z401S	01471610624	PONTE	VIA PIANA	82030
NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ62B19Z401K	00918480625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CAMPOSEMPRE, 5	82034
NIFO SARRAPOCHIELLO	ROSA	NFSRSO64M66Z401Q	01035700622	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S.MARIA	82034
NIGRO	PAOLO	NGRPLA40T03C846T	00262830623	COLLE SANNITA	C.DA MOSCIA, 9	82024
NISCO	DANIELA	NSCDNL77E70A783U	01365950623	CALVI	VIA APPIA ANTICA	82010
NISCO	PASQUALE	NSCPQL63S20B444B	00948370622	CALVI	VIA APPIA II	82010
NISTA	MARIALIBERA	NSTMLB78A42C245Y	01366670626	CASTELPAGANO	C/DA CASCIGNO, 6	82024
NOCERA	PELLEGRINO	NCRPLG37S27A783C	00377080627	BENEVENTO	VIA CESARE BECCARIA	82100
NORCIA	GIOVANNI	NRCGNN67C27E161H	02392340648	GRECI	VIA MANZONI, 21	83030
NORCIA	LEONARDO	NRCLRD54L11E161S	01852560612	S. NICOLA LA STRADA (CE)	VIA MILANO, 26	81020
NUZZI	GIUSEPPE	NZZGPP58D16I197O	00268490620	S. AGATA DE' GOTI	VIA PONTEVENERE	82019
NUZZI	MICHELE	NZZMHL47D18H087C	01020720627	PUGLIANELLO	TRAVERSA SAN SALVATORE III, 31 A	82030
NUZZI	RAFFAELE	NZZRFL86H29A783Y	01482400627	PUGLIANELLO	VIA S. SALVATORE	82030
NUZZO	GIULIO	NZZGLI70A24E791P	02401990615	MADDALONI	VIA FORTINI, 3	81024
NUZZOLO	ELVIRA POMPEA	NZZLRP51A45B449N	00786130625	CALVI	VIA BOSCO S. AGNESE	82010
OCONE	ANTONIO	CNONTN46C24L254A	00635690621	TORRECUSO	C.DA FRAGNETA	82030
OCONE	ANTONIO	CNONTN48P18L254J	00377710629	TORRECUSO	VIA IARDINO	82030
OCONE	BIAGIO	CNOBGI62S07M093Y	01110860622	VITULANO	C.DA S. STEFANO	82038
OCONE	DOMENICA	CNADNC68R63G243G	01365220621	PAGO VEIANO	C.DA PIANE 358	82020
OCONE	GAETANA	CNOGTN60H57G386W	00968430629	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
OCONE	GIOVANNI	CNOGNN55H03L254K	00323300624	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
OCONE	GRAZIA	CNOGRZ71E60A783E	01485420622	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
OCONE	MARIA	CNOMRA50D50G494E	01312510629	BENEVENTO	C.DA LAMIA	82100
OCONE	SALVATORE	CNOSVT52H02H967I	01142610623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CAMPOSEMPRE, 15	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCONE	ANTONIO	CNONTN46C24L254A	0063690621	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
OCONE	MARIA	CNOMRA86C48A783E	01366510624	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
OCONE	ROSA	CNORSO33M56L254U	01137010623	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
ONOFRIO	CONCETTA	NFRCCT54T44D469M	00306010620	FAICCHIO	VIA SCIARDI	82030
ORLACCHIO	MARIO	RLCMRA88R31A783K	01455250629	CAMPOLI MONTE TABURNO	VIA S. NICOLA VECCHIO, 23	82030
ORLACCHIO	ANGELINA	RLCNLN61B56A783S	00857370621	BENEVENTO	VIA PIRANESI	82100
ORLACCHIO	ANTONIO	RLCNTN63R27C359O	01218400628	CAUTANO	VIA MULINO DELL' ESCA	82030
ORLACCHIO	ANTONIO	RLCNTN62A26A783B	01334320627	BENEVENTO	C.DA ROSETO, 1	82100
ORLACCHIO	IRENA DIANA	RLCRDN67B62B542N	01366620621	COLLE SANNITA	VIA S. MARIA DELLA LIBERA, 19	82024
ORLACCHIO	MARIO	RLCMRA88R31A783K	01455250629	CAMPOLI DEL MONTE T.	VIA SAN NICOLA VECCHIO, 23	82030
ORLANDO	FRANCESCO	RLNFNC46D01G631I	01074150622	PIETRELCINA	VIA DELLA GIOVENTU' 36	82020
ORLANDO	GABRIELLA PELLEGRINA	RLNGRL67A68B904N	00944430628	BENEVENTO	VIA CIOFANI	82100
ORLANDO	GIUSEPPE	RLNGPP57C15G631W	00412620627	PIETRELCINA	C.DA PIANA ROMANA	82020
ORLANDO	ROBERTO	RLNRRT83A09A783V	01363290626	PIETRELCINA	PIANA ROMANA	82020
OROPALLO	CARMINE	RPLCMN47A28F274U	00806420626	MOIANO	VIA GIOVANNI XXIII 12	82010
OROPALLO	MARIO	RPLMRA42P16I197H	01145720627	AIROLA	VIA CAMPO	82011
OROPALLO	MARIO MICHELE	RPLMMC57T11I197Y	00416610624	S. AGATA DE' GOTI	C.DA POZZILLO, 17	82019
OROPALLO	PATRIZIA	RPLPRZ67T64B963F	01105770620	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO, 2	82019
OROPALLO	ROSETTA	RPLRTT65L57B239X	01035910627	TORRECUSO	VIA RIVOLTO	82030
OROPALLO	PATRIZIA	RPLPRZ67T64B963F	01105770620	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO, 2	82019
ORSILLO	INCORONATA	RSLNRN60D68G243D	01185720628	PAGO VEIANO	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA, 2	82020
ORSINI	MARIA	RSNMRA60D69D469S	01049820822	FAICCHIO	VIA ODE	82030
ORSINI	ANTONIO	RSNNTN60D02H973Z	00794240622	SAN LUPO	VIA MALTEMPO, 2	82030
ORSINI	MARIA	RSNMRA60A69D469S	01084130622	FAICCHIO	VIA ODI	82030
ORSO	ANTONIO	RSONTN68S03L086Y	01290670627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLA, 46	82034
ORSO	LINA	RSOLNI48T64E249A	00951830629	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI, 258	82037
PACCHIANO	NUNZIO	PCCNNZ51R17A328G	00576800627	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
PACELLI	LUIGI	PCLLGU56H21A265N	01137420624	AMOROSI	VIA SAN SALVATORE	82031
PACELLI	MICHELE	PCLMHL54C31C280M	00610940629	CASTELVENERE	VIA SANNITICA	82037
PACELLI	DOMENICO	PCLVCN29R26I145I	01488200625	SAN SALVATORE TELESINO	VIA GIOIA	82030
PACELLI	DOMENICO RAFFAELE	PCLDNC64C26I145W	01488200625	SAN SALVATORE TELESINO	VIA GIOIA, 155	82030
PACELLI	LUIGI	PCLLGU24A13I145U	01481340428	FABRIANO(AN)	VIA E. PROFILI,13	60044
PACELLI	MARIO LORENZO	PCLMLR37P02C280C	00551310626	CASTELVENERE	VIA PETRARA, 25	82030
PACELLI	PASQUALE	PCLPQL65L23C280M	01033220623	CASTELVENERE	VIA PETRARA, 33	82037
PACIFICO	ANTONIO	PCFNTN47D18H764K	00566040622	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA MUROROTTO 52	82028
PACIFICO	CARMELA	PCFCML72B45H764U	00990760621	S. BARTOLOMEO IN G.	RIONE TANZITI	82028
PACIFICO	MARIA ANNUNZIATA	PCFMNN69T44H764X	01170610628	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA NOVE II, 58	82028
PACIFICO	MATTEO	PCFMTT76B11A783P	01243090626	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA CERASELLO 3 A	82028

fonte: http://burc.regione.campania.it

PALERMO	DANIELE	PLRDNL77S22A783B	01123380626	APICE	C.DA ALVINO, 59	82021
PALLADINO	FILIPPO	PLLFPP26P10C525J	00645340621	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO, 62	82032
PALLADINO	GIOVANNI	PLLGNN57S06B873I	00863850624	CASALDUNI	VIA VAGLIE	82027
PALMA	ANGELO	PLMNGL49C29I197V	00573100626	S. AGATA DE' GOTI	CDA COTUGNI,20	82019
PALMA	GIOVANNI	PLMGNN55D29A110R	01239500620	AIROLA	VILE PROVINCIALE MOIANO	82011
PALMA	NICOLA	PLMNCL65A26H898X	00912160629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CORVACCHINI	82020
PALMA	RITA	PLMRTI85E63A783T	01474450622	SAN GIORGIO DEL SANNIO	C.DA NOCEVERDE	82018
PALMA	TOMMASO	PLMTMS71H30I197E	01057240622	S. AGATA DE' GOTI	VIA COTUGNI	82019
PALMA	ANTONIO	PLMNTN79H10H898P	01372880623	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	C.DA PERRAZZATA	82025
PALUMBO	ANTONIO	PLMNTN56E19H764F	0042940629	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA VALFORTORE 253	82028
PALUMBO	LUCIANO	PLMLCN90A15A783Z	01493800625	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82030
PALUMBO	MARIA ANTONIETTA	PLMMNT63R45H764J	00814550620	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA V°TRAVERSA 53	82028
PANAGGIO	MONICA	PNGMNC73D56A783O	01458850623	CASTELEVETE IN VAL FORTORE	VIA DIETRO AL PESCO	82030
PANARESE	GIANFRANCO	PNRGFR66D27F557R	01086690623	S. ARCANGELO TRIMONTE	C.DA TIGNANO	82020
PANARESE	LUIGI	PNRLGU59L14F557Q	00908540628	S. ARCANGELO TRIMONTE	C.DA TIGNANO	82020
PANARESE	ROMOLO	PNRRML59A16B267I	00331500629	PADULI	C.DA PONTE LADRONE	82020
PANELLA	ANTONIO	PNLNTN61S21H898O	00707480620	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI	82029
PANELLA	GIUSEPPE	PNLGPP62H18A783A	01119570628	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
PANNELLA	CINZIA MARIA	PNNCZM73S59F839X	01213400623	PAUPISI	VIA NICOLA FUSCO, 11	82030
PANNELLA	FERDINANDO	PNNFDN69H26A783V	00958420622	PONTE	PIAZZA XXII GIUGNO	82030
PANNELLA	ROSARIA NATALINA	PNNRRN57T64L254X	01023510629	PONTE	C.DA PIANA DEL MONDO	82030
PANZA	ALFREDO	PNZLRD55A02E249P	00651560625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLIETIELLO	82034
PANZA	FLORIANO	PNZFRN48A19E249J	00963840624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO,30	82034
PANZA	RAFFAELE	PNZRFL71R24A783T	01334310628	BENEVENTO	C.DA PANTANO	82100
PANZA	ROMANINA	PNZRNN51T67F557Y	01393630627	BUONALBERGO	C/DA CROCELLA, 1	82020
PAOLELLA	GIUSEPPE	PLLGPP51B18H967X	01077010625	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 16	82030
PAOLELLA	VINCENZO	PLLVCN79L11I809G	01481190625	SOLOPACA		82036
PAOLUCCI	CLAUDIO GIORGIO	PLCCDG80D10Z112P	101464100625	COLLE SANNITA	C.DA MOSCIA	82024
PAOLUCCI	EMILIA	PLCMLE62A61C846Z	01090410620	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA, 21	82024
PAOLUCCI	LINA	PLCLNI75R64A783F	01443260623	COLLE SANNITA	C.DA MARCANDINDOLI,	82024
PAPA	ANTONIO	PPANTN48H25F274E	00299180620	MOIANO	VIA DEI PAPA, 10	82010
PAPICI	MARIA VALENTINA BIANCA	PPCMVL81C51Z129E	01458460621	PONTELANDOLFO	C.DA CERQUELLE, 61	82027
PARADISO	CARMINE	PRDCMN72L09H898C	00952500627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82020
PARADISO	GIUSEPPE	PRDGPP65H17H898E	00974960627	PIETRELCINA	C.DA DIFESA	82020
PARADISO	MARIA	PRDMRA61R56H898P	01125260628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANELLA, 2	82020
PARADISO	MARIANNA	PRDMNN82M71A783U	01458030622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FAVALI, 6	82020
PARADISO	MAURO	PRDMRA74R02H898F	01065070623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA, 3	82020
PARADISO	MICHELE	PRDMHL57A15H898A	00347130627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARADISO	PIETRO	PRDPTR47H26H898V	00351520622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82030
PARADISO	RAFFAELE ANTONIO	PRDRFL65D23A783G	01062390628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82020
PARAGONA	MARIO	PRGMRA65P12A783M	00741090625	CALVI	VIA EUROPA	82018
PARCIASEPE	MICHELANGELO	PRCMHL64P25G626K	01244810626	PIETRAROJA	C.DA VALLI	82030
PARENTE	ANTONIO	PRNNTN53A21C525Z	01469840621	CERRETO SANNITA	VIA MONTRINO	82032
PARENTE	FILOMENA	PRNFMN63D42A783M	01120790629	BENEVENTO	C/DA PINO	82100
PARENTE	GIANCARLO	PRNGCR63S04C280T	00665760625	CASTELVENERE	VIA FORESTA	82037
PARENTE	GIUSEPPE	PRNGPP32B06C525O	01041010628	CERRETO SANNITA	VIA CERQUELLE 71	82032
PARENTE	LIBERATO	PRNLRT58C17C525W	00798950622	CERRETO SANNITA	C.DA CERQUELLO, 22	82032
PARENTE	LUIGI	PRNLGU54H03C525B	00943100628	CERRETO SANNITA	C.DA CERQUELLO, 18	82032
PARENTE	NICOLA	PRNNCL48R09C525P	00172020620	CERRETO SANNITA	C.DA CERQUELLO, 51	82032
PARENTE	ROSA	PRNRSO66A67C525C	01186530620	PIETRAROJA	C.DA VALLI	82030
PARENTE	ROSANNA	PRNRNN81B66G596S	01243870621	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
PARENTE	SERGIO	PRNSRG69C10C525D	00984600627	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOPRA, 223	82032
PARLAPIANO	MARIA NICOLETTA	PRLMNC53T57C280W	01477580623	CASTELVENERE	VIA TORRE BRIGIDA	82037
PARRELLA	ANGELA	PRRNGL61E48G227P	01427730625	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
PARRELLA	GIOVANNI	PRRGNN52A02G227O	00654140623	PADULI	VIA TROMBETTI, 5	82020
PARRELLA	CLEMENTINE GIGLIOLA	PRRCMN68R55G227K	01125050623	PADULI	VIA TROMBETTI	82020
PARZIALE	FRANCESCA	PRZFNC67A41B444Q	00986730620	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA FONTANA ORLANDO BARCO, 20	82018
PARZIALE	VINCENZA	PRZVCN71A58A783B	0112530629	CALVI	VIA FORNILLO	82018
PASCALE	MARCELLINO	PSCMCL61S07E259D	00928080621	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA SAPENZIE	82034
PASCALE	IDA	PSCDIA76D42A783P	01246540627	GUARDIA SANFRAMONDI	ViA SORGENZA	82034
PASCARELLA	GIOVANNA	PSCGNN60C42I197Y	01093830626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA SAN PIETRO, 17	82019
PASCARELLA	GIUSEPPINA ANNA	PSCGPP70L65Z133V	01145150627	TELESE TERME	VIA SAN GIOVANNI	82037
PASCARELLA	VINCENZO	PSCVCN76T15A783S	01409720628	BUCCIANO	LOC. TAGLIATA	82010
PASTORE	DOMENICA	PSTDNC67L48A783L	00962140620	BENEVENTO	C.DA SPONSILLI	82100
PASTORE	GIANCARLO	PSTGCR74C14A783B	01248630624	BENEVENTO	VIA ACQUAFREDDA	82100
PASTORE	GIULIANA	PSTGLN66H60D644E	01356620623	FOGLIANISE	VIA MOLARA,1	82030
PASTORE	GIULIANO	PSTGLN63E14A783X	00905380622	BENEVENTO	C.DA S. COLOMBA	821001
PASTORE	ROSARIA	PSTRSR34B54G386M	01165130624	TORRECUSO	VIA PONTEFINOCCHIO	82030
PASTORE	MARIA	PSTMRA76A56A783B	01244880629	FOGLIANISE	VIA GIOVANNI VIGLIONE	82030
PASTORE	MARIO	PSTMRA36A18D644Q	00324000629	FOGLIANISE	VIA ACQUARA, 3	82030
PECA	ALBA	PCELBA80B60A783F	01260130628	PONTE	VIA STAGLIO	82030
PEDICINI	GIOVANNI	PDCGNN17P01D644N	00323030627	FOGLIANISE	VIA PROV.VITULANESE, 102	82030
PEDICINI	GIUSEPPE	PDCGPP68P19L254J	01143810628	PONTE	VIA MONTE	82030
PELOSI	DOMENICO	PLSDNC72S06C525X	01247450628	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DEL CARMINE	82032
PELOSI	ELIO	PLSLEI52A22C525D	00388790628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
PELOSI	GIUSEPPINA MOIRA	PLSGPP68M47Z110J	00653990622	S. LORENZELLO	VIA S. SALVATORE TELESINO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PELOSI	MARIA ELENA	PLSMLN60B48C525T	01059930626	CERRETO SANNITA	C.DA DODICI ANGELI, 23	82032
PELOSI	MARIO	PLSMRA51C06C525G	00588300624	CERRETO SANNITA	C.DA DODICI ANGELI, 97	82032
PELOSI	ANTONIO	PLSNTN41C17C525Z	00350260626	SAN SALVATORE TELESINO	VIA SELVA PALLADINA	82030
PELOSI	RODOLFO	PLSRLF55B27C525P	00387590623	PUGLIANELLO	VIA CESE I, 24	82030
PELUSO	MARGHERITA	PLSMGH73M68Z133C	01177890629	S. NICOLA MANFREDI	VIA BASSO CASALE	82010
PENGUE	ANGELO RAFFAELE	PNGNLR77S20H967Z	01449230620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA DI GUARDIA, 42	82030
PENGUE	ARNALDO	PNGRLD62R09H967W	01128570627	S. LORENZO M.	VIA S. STASI, 35	82034
PENGUE	DINA	PNGDNI80E68A783R	01458060629	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
PENGUE	GIUSEPPE	PNGGPP81P10A783I	01243730627	CASTELVENERE	VIA NAZIONALE SANNITICA, 33	82037
PENGUE	MARENZA	PNGMNZ78H44A783T	10445681009	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
PENGUE	MARIANNA	PNGMNN62T69E249M	01182400620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
PENGUE	MICHELE	PNGMHL84C10A783D	01468230626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI	82034
PENGUE	RAFFAELLA	PNGRFL67A49A783W	01259480620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 11	82034
PENGUE	ANGELO RAFFAELE	PNGNLR77S20H967Z	01449230620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA DI GUARDIA, 42	82030
PENGUE	EGIDIO	PNGGDE68D20E249L	01182410629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
PENGUE	GIOVANNI	PNGGNN51H11E249G	00414710624	GUARDIA S.	VIA NAPOLI	82034
PENGUE	MICHELE	PNGMHL84C10A783D	01468230626	GUARDIA S.	VIA NAPOLI	82034
PENNUCCI	BERARDINO	PNNBRD70A04A783D	01444880627	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE, 9	82020
PENNUCCI	CARMELA RITA	PNNCML61E62G494G	00949530620	APICE	VIA S. LORENZO	82021
PENNUCCI	GIUSEPPINA CARMELINA	PNNGPP52E46G494G	00279250625	PESCO SANNITA	III TRONCO SS 212	82020
PENNUCCI	LUCIANO	PNNLCN63T28A783U	00977760628	PESCO SANNITA	C.DA NUCLEO SIMONINI	82020
PEPE	ANGELO	PPENGL58C29A783R	00644460628	BENEVENTO	S. CUMANO	82100
PEPE	CARMELINA	PPECML50R52A328N	00677240624	CALVI	VIA FONTANA ORLANDO BARCO, 20	82018
PEPE	CARMELINA	PPECML63M70A328A	01178730626	APICE	VIA TIGNANO	82021
PEPE	FRANCESCO	PPEFNC53P26H764Z	00565960622	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA PASQUALE CIRCELLI	82028
PEPE	RITA	PPERTI55L57H764T	01208310621	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA ORTO DELLA TERRA, 61	82028
PERFETTO	RAFFAELE	PRFRFL61R03E249J	00749990628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
PERILLO	MARIO	PRLMRA56H15B873Y	00391280625	CASALDUNI	VALLO DELLA LOTA	82027
PERNA	CONCETTA	PRNCCT60R48D784T	00734660624	MELIZZANO	C.DA BOSCO PERROTTA, 5	82030
PERNA	GIUSEPPINA	PRNGPP58E46I809F	01028530622	SOLOPACA	VIA FASANO	82036
PERNA	MARIA	PRNMRA55H56D784W	01051440624	FRASSO TELESINO	VIA ARBUSTI	82030
PERNA	REGINA	PRNRGN79C48Z112O	01145100622	SOLOPACA	VIA TEN. TANCREDI,3	82036
PERNA	ROSSANA	PRNRSN64A56D784D	01253060626	MELIZZANO	VIA VALLE CORRADO, 12	82030
PERNA	CONCETTA	PRNCCT60R48D784T	00734660624	MELIZZANO	C.DA BOSCO, 4	82030
PERRETTI	PIETRO	PRRPTR53D02I809U	00979340627	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 266	82036
PERRINA	ANTONIETTA	PRRNNT66H52A399J	01244870620	CALVI	VIALE EUROPA	82018
PERUGINI	CARMINE	PRGCMN78E14A783O	01470290626	GUARDIA S.	VIA CARLO TESSITORE, 13	82034
PERUGINI	MARIO	PRGMRA80D12A783P	01246480626	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO II, 84	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERUGINI	ROSETTA	PRGRTT45P62D756X	00436110621	BENEVENTO	VIA PAMPARUOTTOLO, 9	82100
PESCHETA	GIORGIO	PSCGRG54M07H898W	00272640624	FRAGNETO L'ABATE	C.DA TAMMARECCHIA	82020
PESCHETA	LIBERA	PSCLBR57P42H898K	00890840622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA FONTANA IACOVO ANDREA, 2	82020
PETRACCARO	VALENTINO	PTRVNT47D30L254R	00393030622	TORRECUSO	VIA DEFENZE	82030
PETRETTI	MARIA	PTRMRA32P48A783N	00987880622	BENEVENTO	VIA NICOLA CALANDRA, 35	82100
PETRIELLA	GIOVANNI	PTRGNN57R06C719X	00370740623	CIRCELLO	C.DA POZZILLO, 17	82020
PETRIELLA	GIOVANNINA	PTRGNN58S41C846Q	01377470628	REINO	C.DA PADULO PIANO, 4	82020
PETRILLO	MARIA	PTRMRA60S48A265U	01187470628	SOLOPACA	PROCUSI, 90	82036
PETRILLO	MARIA CARMINA	PTRMCR65H67D230G	01127940623	PUGLIANELLO	TRONI	82030
PETRILLO	MARGHERITA	PTRMGH57D44F717O	00360780621	TORRECUSO	CONTRADA TORREPALAZZO	82030
PETRILLO	MICHELE	PTRMHL55E13D469O	01287060626	FAICCHIO	C.DA MACCHIA	82030
PETROCCIA	DIODORINA	PTRDRN68P41H984Z	04710586506	S. MARCO DEI CAVOTI	P.ZZA BENEDETTO CROCE	82030
PETROCCIA	ROSA ANNA	PTRRNN60H63Z133E	00932380629	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
PETRONE	ANGELA	PTRNGL73T44A783S	01244440622	REINO	C.DA STREPPARA	82020
PETRONE	SALVATORINA	PTRSVT59A45G494U	00305970626	REINO	VIA REINO	82020
PETRONZI	PASQUALE	PTRPQL55L14H967P	01115290627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MONS. GIOVANNI ROSSI, 7	82034
PETTI	ANTONIO	PTTNTN48T04I197U	00340780626	S. AGATA DE' GOTI	VIA CESINE, 128	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN41L19I197Q	00867080624	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO 116	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN48T04I197U	00340780626	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ.FAGGIANO, 128	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN59B19I197B	00287830624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA COTUGNI, 9 BIS	82019
PETTI	ERNESTO	PTTRST57D24I197A	00671600625	S. AGATA DE' GOTI	VIA S. PIETRO	82019
PETTI	MARISA	PTTMRS83L45E791R	01459830624	S. AGATA DE' GOTI	C.DA S. PIETRO, 5	82019
PETTI	PASQUALE	PTTPQL46R12I197B	00359630621	SANT'AGATA DE' GOTI	C/da COTUGNI	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN59P19I197B	01215430628	S. AGATA DE' GOTI	CDA COTUGNI	82019
PEZZENTE	MARIANTONIA	PZZMNT60L51I618N	01045860622	PIETRAROJA	C.DA COLLE DELLA CORTE	82030
PEZZILLO	LORENZO	PZZLNZ49D06H967Q	01014090623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CROCE DEL GALLO, 12	82030
PIACQUADIO	COSIMO DAMIANO	PCQCMD55M13D755M	00579320623	FRAGNETO L'ABATE	C.DA PESCO IACERBA	82020
PIACQUADIO	ENZO	PCQNZE69T31A783U	01456450624	COLLE SANNITA	C.DA PIZZELLE	82024
PIACQUADIO	ILMA	PCQVLM61E63C719X	00781510623	CIRCELLO	C.DA S. LORENZO	82020
PIACQUADIO	NICOLA	PCQNCL55M01C846M	00936120625	COLLE SANNITA	C.DA LISONI	82024
PIACQUADIO	SILVIO	PCQSLV60R02D756S	00592940621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE	82020
PIACQUADIO	GIUSEPPE	PCQGPP46S05C846L	00289540627	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	82030
PIACQUADIO	LUCIA	PQLLCU51T53C846X	01076940624	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA, 28	82024
PIACQUADIO	PASQUALE	PCQPQL53D20C846F	01090400621	COLLE SANNITA	C.DA LISONI, 23	82024
PIAZZA	ANGELO	PZZNGL48T10B542Q	00314990623	VITULANO	VIA PONTERUTTO	82030
PIAZZA	SERAFINO	PZZSFN84B18A783O	01474690623	TOCCO CAUDIO	VIA PANTANIELLO	82030
PICA	ANGELO	PCINGL55S08G827A	01477400624	PONTE	VIA RIPAGALLO	82030
PICA	ANTONIA	PCINTN21A54A783N	00389920620	FOGLIANISE	C.DA G. VIGLIONE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PICA	GIUSEPPE	PCIGPP57D04A783M	00651580623	BENEVENTO	C.DA IMPERATORE	82100
PICA	GIUSEPPE (1965)	PCIGPP65B15A783K	01084470622	BENEVENTO	C/da MASSERIA DEL PONTE	82100
PICA	NICOLA	PCINCL41R06G827A	01457500625	PONTE	VIA COLLI	82030
PICA	NICOLA	PCINCL60A05L254I	01035500626	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
PICA	NICOLA	PCINCL35A03A783B	07135300635	BENEVENTO	C.DA LAMMIA	82100
PICA	NINA	PCINNI72D51D75E	01076460623	REINO	C.DA LAGO DI COCCA, 110	82020
PICA	PASQUALE	PCIPQL41A27D756W	00597210624	BENEVENTO	C/dA MASCAMBRONI	82100
PICA	PELLEGRINO	PCIPLG43E02A783D	00698720620	BENEVENTO	C.DA MASCANFRONI	82100
PICA	ANTONIA	PCINTN28S64A783G	01264570621	BENEVENTO	C.DA MASCAMBRONI, 1	82100
PICA	ANTONIO	PCINTN43D11D756U	00966260622	PONTE	VIA MONTEMELONE	82030
PICA	GIUSEPPE	PCIGPP75T01F839C	01367190624	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI, 1	82100
PICA	MARIA	PCIMRA59B59C250B	00303230627	BENEVENTO	C.DA MASCANFRONI	82100
PICA	MARIO	PCIMRA36D16A783I	00554100628	BENEVENTO	C.DA MASCAMBRONI	82100
PICCIRILLO	EMILIO	PCCMLE60S19I8O9X	00995900628	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI	82036
PICCIRILLO	ORAZIO	PCCRZO54M13I809Z	00995910627	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI	82036
PICCOLO	MARGHERITA	PCCMGH40R64A783E	00283710622	BENEVENTO	C/da OLIVOLA	82100
PIESCO	GERARDO	PSCGRGD60B11B449E	00691310627	SAN NAZZARO	VIA PENDINO	82018
PIGNA	ANNA	PGNNNA63T63A783J	01252490626	GUARDIA SANFRAMONDI	P.ZZA CONDOTTO, 26	82034
PIGNA	ARMANDO	PGNRND60B28E249J	00838870624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 41	82034
PIGNA	CONCETTA	PGNCCT56M58E249U	01263740621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA A. DE BLASIO, 14	82034
PIGNA	DOMIZIO	PGNDMZ56M01E249Q	00886110626	GUARDIA SANFRAMONDI	PIAZZA CONDOTTO, 11	82034
PIGNA	FILIPPO	PGNFPP67E08L086H	01125920627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLE VITTORIE	82034
PIGNA	LUIGI	PGNLGU64S17E249C	00985840628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TOPPO,57	82034
PIGNA	GIUSEPPE	PGNGPP60B13E249G	00969320621	CASTELVENERE	VIA CASELLE, 30	82037
PILLA	GENNARO	PLLGNR62R09C846R	01061770622	COLLE SANNITA	C/DA PIZZELLE	82024
PILLA	GENNARO	PLLGNR62R09C846R	01061770622	COLLE SANNITA	C.DA PIZZELLE 5	82024
PILLA	GIORGIO	PLLGRG62E30C846E	009296630622	COLLE SANNITA	C.DA PILLA, 4	82024
PILLA	LUIGI	PLLLGU42B01C846L	00264170622	COLLE SANNITA	C.DA LISONI, 10	82024
PILLA	MICHELINA	PLLMHL71E48C846S	01441850623	COLLE SANNITA	C.DA ISCA, 12	82024
PINGUE	EMILIA	PNGMLE24T43A783N	01087970628	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO I, 213	82034
PIPICELLI	RAFFAELE	PPCRFL55H18B449Y	00280860628	CALVI	VIALE EUROPA, 42	82010
PIROZZI	MARIA	PRZMRA32B54I016H	01413370626	CAMPOLI M. T.	VIA LIBERIA	82030
PIRRELLO	BIAGINA	PRRBGN77S64G273D	01366110623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA SAN MARZANO 4B	82030
PISANTI	GIOVANNI	PSNGNN83M02F839R	01246200628	DUGENTA	VIA BOSCO CUPO, 4	82030
PISCITELLI	DOMENICO	PSCDNC66B06I197R	01328160625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA S. MARIA SCOZZESE, 9	82019
PISCITELLI	ANTONIETTA	PSCNNT71P64I197S	01457920625	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO	82019
PLENZICH	ANGELINA	PLNNLN57R66E249R	01332520624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FORNACE, 140	82034
PLENZICK	GIOVANNI	PLNGNN55T08E249C	00430260620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TOPPO	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

POLCINO	ANTONIO	PLCNTN43H08G386N	00576440622	PAUPISI	VIA MANDERISI	82030
POLITO	DEBORA	PLTDBR83H47G793R	01364860625	PADULI	VIA G. LONGO	82020
POLITO	EMILIO	PLTMLE66B05B444B	00818890626	CALVI	VIA MIRRA PIANO COLONNA	82018
PORTO	ANTONETTA	PRTNNT45M64D469Q	00391300621	SAN LORENZELLO	VIA CALESSE, 10	82030
PORTO	MARIA GRAZIA	PRTMGR38R48D469H	01193350624	FAICCHIO	VIA ODI	82030
PORTO	ANTONIETTA	PRTNNT45M64D469Q	01037850623	S. LORENZELLO	VIA CALESSE, 2A	82030
POSSEMATO	ASSUNTA	PSSSNT64C42C359C	01327520621	CAUTANO	VIA SAN GIOVANNI	82030
PRETE	FILOMENA	PRTFMN70A42A783Z	01260410624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CIESCO MARTONE	82034
PROCACCINI	ANTONIO	PRCNTN37R02G386Y	0333190627	VITULANO	VIA SANTO STEFANO	82038
PROCACCINI	DAMIANA	PRCDMN54P66H967V	00937090629	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82030
PROCACCINI	GIANFRANCO	PRCGFR63D02H967M	00881840623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA LAURETO	82034
PROCACCINI	LIVIA	PRCLVI76D48A783J	01363560622	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
PROCACCINI	NICOLINA	PRCNLN65C66B542U	01082070622	CAUTANO	C.DA SALA	82030
PRUSCINO	LORENZO	PRSLNZ69D16Z112K	01069960621	SAN LUPO	VIA FORNO, 24	82030
PUCILLO	ALESSANDRA	PCLLSN79P58A783A	01451680621	APICE	C.DA MORRONI, 5	82021
PUCILLO	CARMINE	PCLCMN53D15A328D	00307100628	APICE	VIA CENTOFONTANE	82021
PUCILLO	FIORITA	PCLFRT73T58A783B	01082480623	BENEVENTO	VIA N. SALA	82100
PUCILLO	GIACOMO	PCLGCM76R11A783S	01251590624	APICE	C.DA MORRONI, 12	82021
PUCILLO	GIOVANNI	PCLGNN53B01A328O	00279900625	CALVI	VIA EUROPA, 64	82018
PUCILLO	SILVIO	PCLSLV47C30A328B	00263810624	CALVI	VIA PONTEPIANO, 22	82010
PULCINO	ANGELINA	PLCNLN71D70L254I	01182850626	TORRECUSO	VIA PANTANO	82030
PULCINO	ANGELO	PLCNGL46S24L254W	00101950624	TORRECUSO	C/DA PEZZE	82030
PULCINO	DOMENICO	PLCDNC55M16L254W	00390520625	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
PULCINO	DOMENICO (1966)	PLCDNC66M02L254O	00694810623	TORRECUSO	VIA LIMITI	82030
PUOTI	LUCIANA	PTULCN63A57B963N	01026290625	TELESE TERME	VIA GIULIO CESARE, 4	82037
PUZELLA	ANTONIA	PZLNTN63P47M093N	01458520622	CASTELVENERE	VIA TORE	82037
PUZELLA	GIUSEPPE	PZLGPP85D06A783E	01478880626	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
QUATTROCCHI	DONATO GIUSEPPE	QTTDTG54B17G243P	00366160620	PAGO VEIANO	C.DA CORTICINTO, 80	82020
RACCIO	MARIANTONIA	RCCMNT72C42Z133E	01474720628	SAN LORENZELLO	VIA REGIA	82030
RACCIO	PASQUALINO	RCCPQL41T06D230U	00653990622	S. LORENZELLO	VIA REGIA, 83	82030
RAGNONI	PAOLO CELSO	RGNPCL74A06H501S	10653230580	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA RECUPO	82018
RAGNONI BOSCO LUCARELLI	GIOVANNI LUIGI	RGNGNN69R12H501B	09362470586	ROMA	VIA DEGLI STRENGARI, 26	100
RAGNONI BOSCO LUCARELLI	MARIA VITTORIA	RGNMVT71E46H501L	10725670581	ROMA	VIA GIOVANNI NICOTERA, 26	195
RAGONESE	FIORINDA	RGNFND63T50E998X	00967790627	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
RAIMONDO	FRANCESCA	RMNFNC86C70A783H	01365880622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SANTOIANNI, 2	82020
RAIMONDO	MARIA	RMNMRA88E41A783C	01456210622	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA SANTO IANNI	82020
RAINONE	NICOLA	RNNNCL57R21A783C	00826000622	BENEVENTO	C.DA ROSITIELLO, 5	82100
RAMPONE	GLAUCO	RMPGLC32E23A783Q	00123990624	BENEVENTO	VIA DEI CAPPUCCINI	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

RANALDO	ANGELA	RNLNGL67B58G227K	01177560628	PADULI	VIA CONVENTO	82020
RANALDO	ERRICO	RNLRRC51R23G227J	00697490621	PADULI	VIA ORTICELLI	82020
RANALDO	GIGINO	RNLGGN64C09G227E	00697480622	PADULI	C.DA ORTICELLI	82020
RANALDO	MICHELE	RNLMHL49R16G227H	00697470623	PADULI	C.DA SERRE CENTRALE	82020
RANALDO	ROSA ROCCHINA	RNLRRC61M56G227G	00748160629	PADULI	C.DA TORRE MONTE, 25	82020
RANALDO	SABATINO PIERINO	RNLSTN66S16G227T	00820540623	PADULI	C.DA ORTICELLI	82020
RANAUDO	NATALIA	RNDNTL67T65A783X	01127990628	GUARDIA SANFRAM.	VIA MUNICIPIO, 137	82034
RANAURO	CARMELA	RNRCML83M52A783M	01442570626	CASALDUNI	C.DA PEZZALONGA	82027
RANDELLI	FRANCESCO	RNDFNC55S28M093F	01078030622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
RAPUANO	ANGELO	RPNNGL58R10L254N	01354090621	TORRECUSO	LOC. PEZZAPAGLIARA 3/A	82030
RAPUANO	ANTONIO GIOVANNI	RPNNNG38C24L254N	00315400622	TORRECUSO	VIA ISCA	82030
RAPUANO	FRANCESCA	RPNFNC54A41G386Y	00912510625	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
RAPUANO	GIOVANNI	RPNGNN53P04G386Q	00826820623	PAUPISI	VIA CIRASIELLO,10	82030
RAPUANO	GIOVANNI	RPNGNN55B21G386I	00964490627	PAUPISI	C.DA VALLONI	82030
RAPUANO	GIUSEPPINA	RPNGPP66C45C359P	01247520628	BENEVENTO	VIALE MELLUSI 107 A	82100
RAPUANO	LUCIA	RPNLCU64B50C359J	01397290626	TORRECUSO	LOC.RIVOLTO, 11	82030
RAPUANO	LUIGI	RPNLGU58B02A783R	00385560628	PONTE	VIA MONTE	82020
RAZZANO	MARCO	RZZMRC69M27F839F	00917150625	SANT'AGATA DE' GOTI	V.LE GIANNELLI,32	82019
REALE	CLARICE	RLECRC69E61F839X	01366290623	TELESE TERME	VIA M. L. SODO	82037
RENZI	PAOLO	RNZPLA80R25L086K	01431410628	TELESE TERME	C.SO TRIETE, 19	82037
REPOLA	ANGELA	RPLNGL55C41A783V	00330970625	BENEVENTO	C.DA S. COLOMBA	82100
REPOLA	LUIGIA	RPLLGU54D45A783Q	01120800626	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
REVERUZZI	AMEDEO	RVRMDA64T19H898J	01301450621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA	82020
REVERUZZI	ANNA	RVRNNA68A41H898W	00903660629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CALISE	82020
REVERUZZI	GIORGIO	RVRGRG90L31A783N	01473800629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA, 19	82020
REVERUZZI	RITA	RVRRTI56E58H898A	00863960621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA TUFINI, 11	82018
REVERUZZI	ROMEO	RVRRMO76M19H898V	01259870622	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. NICOLA, 2	82020
RICCARDI	GABRIELE	RCCGRL44A30I809C	00406330621	SOLOPACA	C/DA BAGNO	82036
RICCARDI	IRITA	RCCRTI74R64A783A	01454470624	SOLOPACA	VIA BENEFICI, 5	82036
RICCARDI	NORBERTO	RCCNBR44P11I809G	00987550621	SOLOPACA	VIA TELESINI, 118	82036
RICCARDI	PALMIRA	RCCPMR65L66I809C	01226540621	SOLOPACA	VIA TENENTE A. ALMERICO FASANI, 13	82036
RICCI	ANTONIO	RCCNTN39P18C719F	00297410623	CIRCELLO	C.DA CESE BASSA	82020
RICCI	CARMELINA	RCCCML69E54A783V	01153770621	BUONALBERGO	VIA PILIPPO ANGELINI, 57	82020
RICCI	ERMINIO	RCCRMN43H03H953J	00976740621	CEPPALONI	C.DA FONDO VALLE SABATO	82020
RICCI	GIUSEPPE	RCCGPP82C18A783N	01250930623	PESCO SANNITA	VIA RANCA	82020
RICCI	GRAZIA	RCCGRZ70B67H984J	01452890625	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
RICCI	NICOLA	RCCNCL55B22H984K	00296190622	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
RICCI	PATRIZIA	RCCPRZ72H51B777Q	01366340626	BUONALBERGO	P.ZA CASTELLO 8	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICCI	PIERGIUSEPPE	RCCPGS86C12A783B	01365780624	PESCO SANNITA	VIA RANCA	82020
RICCI	GRAZIA	RCCGRZ70B67H984J	01452890625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
RICCIARDI	ANTONIO	RCCNTN66P11H7764P	01253430621	S. BARTOLOMEO IN G.	VICO MICHELE PICCIUTO	82028
RICCIARDI	PATRIK	RCCPRK71E27A783W	01037850623	SAN LORENZELLO	VIA GIACOMO MATTEOTTI	82030
RICCIARDI	PIERINO	RCCPRN43A20H955J	01058750629	S. LORENZELLO	VIA TELESE	82030
RICCIARDI	SILVANA	RCCSVN71C69H764P	01151550629	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA TAGLIANASO, 16	82028
RICCIO	SALVATORE	RCCSVT66R15G243X	01251100622	PAGO VEIANO	C.DA ISCALANOCE	82020
RICCITELLI	RAFFAELINA	RCCRFL68M52D469Q	01120350622	FAICCHIO	VIA MASSARI	82030
RILLO	ANASTASIA	RLLNTS59T65L254X	00732990627	TOCCO CAUDIO	C.DA MONTICELLA 1	82030
RILLO	ANGELO	RLLNGL79P14A783D	01121530628	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	ANGELO	RLLNGL33A16L254P	00931340624	TORRECUSO	C.DA TORA	82030
RILLO	ANGELO	RLLNGL35R06L254X	00864000625	TORRECUSO	VIA MERCURI, 8	82030
RILLO	CONCETTA	RLLCCT82D67A783C	01247530627	TORRECUSO	LOC. CAPPELLA, 2/A	82030
RILLO	GIOVANNI ANGELO	RLLGNN69D03L254A	01455880623	BENEVENTO	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI	82100
RILLO	GIUSEPPE	RLLGPP53T08L254W	00348630625	TORRECUSO	VIA S.PANTALEO	82030
RILLO	LIBERO	RLLLBR51L01L254V	00864010624	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	LIBERO	RLLLBR70L18L254S	01247430620	TORRECUSO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
RILLO	LUIGINA	RLLLGN79C70A783D	01249670629	TORRECUSO	VIA S. PANTALEO	82030
RILLO	LUISA DONATA	RLLLDN50B50L254Z	00790540629	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	MARIA	RLLMRA43L45L254C	00431240621	TORRECUSO	C/da COLLEPIANO	82030
RILLO	MARIA CONCETTA	RLLMCN75L59L254F	01245010622	TORRECUSO	VIA TORREUONO	82030
RILLO	ROSA	RLLRSO61A49L254I	01223790625	PONTE	VIA PUGLIA, 35	82030
RILLO	SAVERIO	RLLSVR49D30L254X	01056510629	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	TIZIANO OSCAR	RLLTNS67E07L254C	01242830626	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
RILLO	FRANCESCO ANTONIO	RLLFNC49A14L254F	01173290782	LUZZI (CS)	VIA SAN FRANCESCO 52	87040
RINALDI	CARMINE	RNLCMN64C13F717A	01041750629	MORCONE	C.DA CANEPINO,174	82026
RINALDI	CAROLINA	RNLCLN49T42I062B	00313260622	SAN NICOLA MANFREDI	VIA CAMERINO	82010
RINALDI	COSIMO	RNLCSM53M05I062O	00572720621	S. NICOLA MANFREDI	VIA CAMERINO	82010
RINALDI	FRANCESCO	RNLFNC34H24I026H	00313320624	S. NICOLA MANFREDI	C.DA BELVEDERE	82010
RINALDI	MILVA	RNLMLV68A58G848C	01242970620	PONTELANDOLFO	C/DA GROTTE	82027
ROMAGNOSI	SALVATORE	RMGSVT81R17A783E	01251090625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA VALLE DI STEFANO, 3	82010
ROMANELLI	BERNARDINA	RMNBNR48E60F717V	01272310622	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VITULANESE, 125	82030
ROMANO	ALBERTO	RMNLRT69D13A783T	01093980629	PONTE	VIA STAGLIO	82030
ROMANO	ANGELO	RMNNGL63H26A783H	01113040628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 109	82034
ROMANO	ANGELO	RMNNGL55S27E249G	01157830629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA	82034
ROMANO	ANNA MARIA	RMNNMR72C52A783Y	01193230620	CASALDUNI	VIA CAPITORTO	82030
ROMANO	ANTONIO	RMNNTN70S08H898A	01147450629	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO	82020
ROMANO	COSIMO	RMNCSM64H18H898U	00981180623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO, 3	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROMANO	DOMENICO	RMNDNC76M09A783D	01334840624	CASALDUNI	VIA PEZZALONGA, 5	82030
ROMANO	DOMENICO GIOVANNI	RMNDNC60B17I197C	00831830625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA BARATTUCCI, 1	82019
ROMANO	ELISA	RMNLSE68A42A265U	01247120627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
ROMANO	FIORELLA	RMNFLL60C61A783O	01095990626	BENEVENTO	MONTE DELLE GUARDIE	82100
ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC58H27H967T	00764330627	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. LEONARDO, 47	82030
ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC41T26L254I	00289600629	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
ROMANO	GENNARO	RMNGNR48P28L254Y	00307860627	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
ROMANO	GIOVANNI	RMNGNN61T26G827O	01108310622	PONTE	C.DA COLLI	82030
ROMANO	GIUSEPPE	RMNGPP50T01B873V	00556650620	CASALDUNI	VIA BRENDICE	82027
ROMANO	ILDO	RMNLDI65P25A783G	00986930626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SANT'ANTUONO, 10	82034
ROMANO	LUISA	RMNLSU67C42L086Y	01083400620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
ROMANO	MARIO	RMNMRA72M10A783B	01245150626	CASALDUNI	C.DA PEZZALONGA	82030
ROMANO	MARIO	RMNMRA31R13A783M	00552090623	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
ROMANO	MICHELE	RMNMHL40S03I809A	00255400624	SOLOPACA	VIA VARIANTE	82036
ROMANO	SALVATORE	RMNSVT75S14A783H	01136840624	CASALDUNI	C.DA PEZZALONGA	82027
ROMANO	VITTORIA	RMNVTR55D69A783U	01115660621	BENEVENTO	C,DA ROSETO	82100
ROSA	MONICA	RSOMNC70B53F205T	01441990627	CEPPALONI	C.DA CERZE	82010
ROSELLA	DONATANGELO NUNZIO	RSLDTN59R26G494K	00367510625	PAGO VEIANO	C.DA PESCOLIGATTI	82020
ROSELLA	MARIANNA	RSLMNN78P66A783A	01259760625	PIETRELCINA	C.DA BOSCO S. ANDREA	82020
ROSSETTI	CRISTOFARO EMILIO	RSSCST69D24A783P	01447390624	CIRCELLO	C.DA FORCELLATA	82020
ROSSETTI	EMANUELA	RSSMNL87H49A783Z	01482350624	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
ROSSETTI	FILOMENA	RSSFMN55H60C719B	01079690622	CIRCELLO	C.DA MONTEFREDDO, 66	82020
ROSSETTI	MARIA LIBERA	RSSMLB55A67C719I	00984820621	CIRCELLO	C.DA CAMPANARO	82020
ROSSETTI	ROSANNA	RSSRNN73L69Z133S	01366270625	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
ROSSETTI	SILVANA ANTONIETTA	RSSSVN59E49G227J	00421010620	PADULI	VIA IGNAZIA	8202
ROSSI	ANTONELLA	RSSNNL74S60D643V	01146730625	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
ROSSI	GIUSEPPE	RSSGPP55D18F113Q	01068190626	DUGENTA	VIA CANTALUPI, 10	82030
ROVIEZZO	PASQUALE	RVZPQL81L23I628F	01178420624	MONTESARCHIO	VIA CIAOLILLI, 26	82016
RUBANO	LUIGI	RBNLGU84C26A783W	01482670625	SAN LORENZELLO	VIA CASTELLUCCIO	82030
RUBANO	PASQUALE	RBNPQL56C24L086B	01319700629	CASTELVENERE	VIA SAN TOMMASO	82037
RUBANO	LUIGI	RBNLGU84C26A783W	01482670625	SAN LORENZELLO	VIA CASTELLUCCIO	82030
RUBBO	GIOVANNI	RBBGNN75E11A783I	01291380622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLE, 4	82034
RUBERTO	LINA	RBRLNI71D45C248S	01180850628	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	VIA CIAMPINO, 9	82023
RUGGIANO	GIOVANNI	RGGGNN59M28I197H	01353170622	S. AGATA DE' GOTI	C.DA SOVIANO 7	82019
RUGGIERI	MICHELE ANTONIO	RGGMHL36E07C280U	00404300626	CASTELVENERE	VIA S. TOMMASO, 110	82030
RUGGIERO	ALDO	RGGLDA66S06A783X	01922780646	APICE	LOC. CUPAZZO	82010
RUGGIERO	DOMENICO	RGGDNC55L27G318Y	00958820623	PAOLISI	VIA ROMA, 54	82010
RUGGIERO	MARIA ANTONIETTA	RGGMNT61T69H967G	00959150624	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. MARIA	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOTOLO	TERESA	RTLTRS66L46A970T	02916030618	ARIENZO	VIA MADDALENA	82021
RUSSO	FILOMENA	RSSFMN61T45F636D	01111190623	MONTESARCHIO	VIA PONTECANI	82016
RUSSO	MARIA CONCETTA	RSSMCN60P45H898B	00863380622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA, 26	82020
RUSSO	MARISA	RSSMRS65A53A783L	00998120703	CAMPOBASSO	VIA LEOPARDI, 132	86100
RUSSO	PASQUALINA	RSSPQL38L44F636K	00278510623	APOLLOSA	C.DA IZZI, 12/A	82030
RUSSO	PIA	RSSPIA56D51A783F	00339890626	BENEVENTO	C.DA PERROTTA	82100
RUSSO	REPARATA	RSSRRT82L62Z112T	01260680622	SOLOPACA	VIA ANGELO GIARDINO, 3	82036
RUSSO	VINCENZO	RSSVCN63A31H572B	00925850620	BENEVENTO	C/DA MOSTI 1	82100
SACCO	GAETANO	SCCGTN76R31F839E	00816640627	S. AGATA DE' GOTI	CDA PIANO DEL MONDO	82019
SACCO	FLAVIA	SCCFLV85C63A783T	01288440629	CASTELVENERE	VIA SANNITICA	82030
SACCOMANDO	FRANCESCO	SCCFNC77C20C359J	01371060623	CAUTANO	VIA LORETO	82030
SACCOMANDO	ROCCO	SCCRCC66L25A783L	01158420628	FOGLIANISE	VIA PROVINC.VITULANESE, 118	82030
SAGINARIO	MARCELLINO	SGNMCL82C28A783P	01251840623	BENEVENTO	C.DA S. FRANCESCO	82100
SAGNELLA	DANIELA	SGNDNL69D47C280K	01366570628	CASTELVENERE	VIA CRISTOFORO COLOMBO	82037
SAGNELLA	SALVATORE	SGNSVT42T25H955P	01113320624	SAN LORENZELLO	VIA FONTANA LAURENZIELLO,24	82030
SALERNO	ANNAMARIA	SLRNMR66H55B715L	01399110624	VITULANO	VIA SAN STEFANO 56	82038
SALERNO	TONINO	SLRTNN67H14B444Z	00910210624	CALVI	VIA CAPOZZI	82018
SALIERNO	MARIA TERESA	SLRMTR58S70B267O	00350910626	BUONALBERGO	VIA ERRICO MARINARO, 2	82020
SALOMONE	BRUNO	SLMBRN69D15A783K		CASTELVENERE	VIA SALELLA	82030
SALOMONE	CARMELA FILOMENA	SLMCML59L55D756A	01184810628	CASALDUNI	LOC. CASALE	82020
SALOMONE	MARIA	SLMMRA56C48B873M	00639410620	CASALDUNI	C.DA CERCONI	82030
SALOMONE	SILVIO	SLMSLV37M26C280T	01195020621	CASTELVENERE	VIA VILLA ROMANA	82030
SALOMONE	VITTORIA	SLMVTR48A60B873W	01272320621	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO II,60	82030
SALOMONE	BRUNO	SLMBRN69D15A783K	01170410623	CASTELVENERE	VIA SALELLA	82030
SALVATORE	ANGELO	SLVNGL60R16H967G	01040970624	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. MARIA	82030
SALVATORE	FRANCESCO	SLVFNC39L27H967U	00991050626	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S. MARIA, 73	82030
SALVATORE	IDA	SLVDIA65C48H967Y	01076370624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA, 55	82034
SALVATORE	MARIO	SLVMRA54H16H967Y	00420570624	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA RUA MAZZACCA	82030
SANGREGORIO	DONATO ANTONIO	SNGDTN69R04H764U	00893830620	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA FONTANA LA CASA	82028
SANGREGORIO	GIANNINA	SNGGNN53A52H764P	01155120627	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	RIONE IANZITI	82028
SANPAOLO AZ. AGR. SRL			02161770645	ATRIPALDA	VIA FERROVIA	83042
SANTILLO	CONCETTA	SNTCCT68D59I130D	01058750629	SAN LORENZELLO	VIA NAPOLI	82030
SANTILLO	GINESIA	SNTGNS43C68C280L	01370400622	CASTELVENERE	VIA SAN TOMMASO	82030
SANTILLO	GIOVANNA VITTORIA	SNTGNN62L46C280E	01071140626	S. LORENZELLO	VIA SELVATERRA	82030
SANTILLO	MARIA	SNTMRA59M51H955V	00994040624	S. LORENZELLO	VIA NAPOLI	82030
SANTILLO	MARIA VITTORIA	SNTMVT53H52C280J	00404880627	S. LORENZELLO	VIA CERRETO-PASTORELLO,1	82030
SANTILLO	TERESA	SNTTRS59S48C280B	00958200628	CASTELVENERE	VIA PUGLIANO	82030
SANTILLO	VINCENZO	SNTVCN60L18C280D	00431920628	CASTELVENERE	VIA FORESTA 27	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANTILLO	FILOMENO	SNTFMN54L12I145X	01050630621	SAN SALVATORE TELESINO	C.DA SELVA PALLADINO	82030
SANTILLO	TERESA	SNTTRS59S48C280B	00958200628	CASTELVENERE	VIA PUGLIANO	82030
SANTO	GIOVANNI	SNTGNN78A28B519F	01102940622	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA SANT'ANGELO 3	82028
SANTORO	MICHELE	SNTMHL40S19A783Y	01000920627	BENEVENTO	VIALE MELLUSI 89/bis	82100
SANTUCCI	ELVIRA	SNTLVR80D57A783B	01492590623	MORCONE	C.DA COSTE, 149	82026
SANTULLO	VINCENZO	SNTVCN65H20A783U	00964860621	BENEVENTO	C.DA S. ANGELO A PIESCO,1	82100
SANZARI	ABELE	BLA61D09E249B	00418450623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA VICO CROCE, 13	
SANZARI	FELICIA NADIA	SNZFCN82A46A783O	01478890625	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA FONTANA PENDINO	82034
SANZARI	MARIA	SNZMRA67R65A783T	01187060627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PENDINO	82034
SANZARI	MICHELE	SNZMHL63S14E249G	00977220623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PASTINE	82034
SANZARI	NICOLA	SNZNCL59M31H967P	01068470622	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA DI GUARDIA, 42	82030
SANZARI	NORINA ADRIANA	SNZNND64A62I138P	01264470624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA	82034
SANZARI	VINCENZO	SNZVCN65D27H967C	00977470624	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZESE, 9	82034
SANZARI	VINCENZO (1952)	SNZVCN52B05H967K	00420530628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S MARIA LA STRADA 75	82030
SANZARI	VINCENZO (1954)	SNZVCN54M02H967W	01073270629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MONS. G.ROSSI,22	82030
SANZARI	ABELE	BLA61D09E249B	00418450623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA VICO CROCE, 13	82034
SANZARI	ANNUNZIATA	SNZNNZ68T42L086F	01244920623	PONTE	C.DA COLLI	82030
SANZARI	VINCENZO	SNZVCN65D27H967C	00977470624	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZESE, 9	82034
SARRAPOCHIELLO	ANTONIO	SRRNTN54H09H967B	00402680623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA SANTA MARIA, 10	82030
SAUCHELLA	ANGELO	SCHNGL58L01G386B	01353060625	PAUPISI	VIA PAGANI	82030
SAUCHELLA	COSIMO	SCHCSM92C28A783I	01357980620	TORRECUSO	VIA TEDESCO TENENTE PILOTA	82030
SAUCHELLA	LUIGI	SCHLGU59D13G386U	00362320624	PAUPISI	C.DA PEZZALONGA	82030
SAUCHELLA	MICHELE	SCHNHL48H22G386S	00972010623	VITULANO	VIA S. STAFANO	82038
SAUCHELLI	FILOMENA	SCHFMN84S58A783C	01457890620	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
SAUCHELLI	MARIO FORTUNATO	SCHMFR62D19D644U	01035960622	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VITULANESE	82030
SAVOIA	RITA	SVARTI50L54A783G	00291590628	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
SCALA	ANGELA GIUSEPPINA	SCLNLG59C59Z404H	00670490622	PUGLIANELLO	VIA CESE, 1	82030
SCARAMUZZO	NARCISIO	SCRNCS61P28Z114D	01227820626	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 68	82034
SCARINO	GIORGIO	SCRGRG73A19H898J	01032580621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FONTANA PENNISI	82020
SCARINZI	ANTONIO ANGELO	SCRNNN55T03A783J	00372300624	TORRECUSO	C.DA ISCA	82030
SCETTA	ANGELO RAFFAELE	SCTNLR36T09C280W	00998040620	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI	82030
SCETTA	GIOVANNI MARIA	SCTGNN79T15E791V	01413570621	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 91	82037
SCETTA	ALESSANDRA	SCTLSN76E49C280H	01367210620	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 101	82037
SCETTA	FABRIZIO	SCTFRZ75B18C280U	01353120627	CASTELVENERE	VIA DELLE CANTINE,38	82030
SCETTA	MARIANO ATTILIO	SCTMNT70P14C280V	01107720623	CASTELVENERE	VIALE VERDI	82030
SCETTA	PASQUALE	SCTPQL56M03C280Q	00764110623	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI	82030
SCHIPANI	FRANCESCO	SCHFNC63H04C250L	00650270622	CASTELPOTO	VIA GLESO	82020
SCOCCA	MARIACRISTINA	SCCMCR80B43A783L	01258530623	BENEVENTO	C.DA CIOFANI	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCOCCA	MARIO	SCCMRA48R05A783F	00284100625	BENEVENTO	C.DA CIOFANI	82100
SEBASTIANELLI	CARLO	SBSCRL59H06E249E	00988620621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO, 123	82034
SEBASTIANELLI	MARIO	SBSMRA54P09E249Q	01068040623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA COSTE	82034
SENZAMICI	GIUSEPPE	SNZGPP73C18A783T	01109890622	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE	82100
SERAPIDE	FLORA	SRPFLR63C51A783O	00969930627	S. NICOLA MANFREDI	VIA MEZZARICOTTA	82010
SERAPIDE	TERESA	SRPTRS76A57A783Z	01177900626	BENEVENTO	S. VITALE	82100
SERINO	ANTONELLA	SRNNNL64H47A783A	01177530621	BENEVENTO	VIA CARLO LABRUZZI	82100
SERINO	MARIO NUNZIO	SRNMNN46H27B449Y	01143060620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	PIAZZALE DELLA COSTITUZIONE, 9	82018
SILVESTRE	GRAZIA	SLVGRZ68S64G848O	01242170627	PONTELANDOLFO	C/DA GROTTE	82027
SILVESTRI	ANGELO	SLVNGL61T16E249W	01352710626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PARALLELA, 40	82034
SILVESTRI	FILIPPO	SLVFPP55H15F839X	06875480631	NAPOLI	VIA BISICNANO A CHIAIA, 59	80121
SILVESTRI	FRANCESCO	SLVFNC56E19A696T	00747480622	BASELICE	CDA COSTE	82020
SILVESTRI	ILENIA	SLVLNI77C50A783J	01463210623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034
SILVESTRI	ANGELO	SLVNGL61T16E249W	01352710626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PARALLELA, 40	82034
SILVESTRI	CARMINE	SLVCMN58L27B873O	00752730622	CASALDUNI	C.DA BRENDICE	82027
SIMEONE	ANGELINA	SMNNLN58L70A783J	01027900628	CASTELPOTO	VIA DIAZ	82030
SIMEONE	ANNA CARMINA	SMNNCR43R60C250P	01049270620	CAUTANO	c/da SALA	82030
SIMEONE	ANNA MARIA	SMNNMR58M60G827A	00756300620	BENEVENTO	C/DA SAN GIOVANNI 18	82100
SIMEONE	ANNA MARIA FILOMENA	SMNNMR63A66A783I	01083050623	PONTE	VIA CAMPOSPORTIVO	82030
SIMEONE	ANTIMO	SMNNTM53H18G827Y	01068540622	PONTE	C.DA PIANA	82030
SIMEONE	ANTONIO	SMNNTN75B05D644U	01082290626	FOGLIANISE	VIA CONS. VITUL. 100	82030
SIMEONE	GELSOMINO	SMNGSM60L08G827A	00977690627	PONTE	VIA A. VENDITTI	82030
SIMEONE	LINA	SMNLNI75D59A783O	01366480620	SOLOPACA	VIA ONOFRI, 9	82036
SIMEONE	PAOLO	SMNPLA55P04G827H	00338440621	PONTE	C/DA PIANA	82030
SIMEONE	ROCCO	SMNRCC37L12C250B	00282480623	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VITULANESE	82030
SIMEONE	ROCCO	SMNRCC85L14A783I	01357980620	VITULANO	VIA PONTERUTTO	82038
SIMEONE	SALVATORE	SMNSVT48R17C250R	00277150629	VITULANO	VIA PONTERUTTO	82038
SIMEONE	STANISLAO	SMNSNS51T06C250A	00377180625	CASTELPOTO	C.DA MOTTA	82030
SIMEONE	LUCIA	SMNLCU80B49A783A	01324250628	VITULANO	VIA PANTANELLA	82038
SIMIELE	MARILENA	SMLMLN60R67A783F	01147680621	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
SIMONE	ANTONIETTA	SMNNNT45H51H501W	00437380629	PIETRELCINA	C.DA MONTE, 55	82020
SIMONE	ANTONIO	SMNNTN62S30C280D	01104140627	CASTELVENERE	VIA CANAVINO	82030
SIMONE	EGIDIO	SMNGDE38T20H955J	00641320627	S. LORENZELLO	VIA TELESE	82030
SIMONE	FERNANDO	SMNFNN37E25C525U	01158250629	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
SIMONE	PASQUALE	SMNPQL56P13C280S	01043660628	CASTELVENERE	C.DA FORESTA	82030
SIMONE	ROSARIA	SMNRSR73D55C280V	01245170624	TELESE TERME	VIA GENOVA, 6	82037
SIMONE	ARMANDO	SMNRND59B22C280Z	00387300627	CASTELVENERE	VIA RADIGLIA	82037
SIMONE DI LORENZO	VALENTINA	SMNVNT64A48D469E	00988860623	FAICCHIO	VIA S. NICOLA, 31 - MASSA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOC. AGR. CORTE	NORMANNA	00883340622	00883340622	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA SAPENZIE, 20	82034
SOC. AGR. LA NATURA SRL		01478330622	01478330622	DUGENTA	VIA DEL FRASSO, 11	82030
SOC. AGR. MASSERIA	DELLE CURTOLE SRL	10576441009	10576441009	ROMA	VIALE MAZZINI, 6	00100
SOC. AGR. SANTI	MARTINI SRL	01206990622	01206990622	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82030
SOC. IN NOME COLL.	AGR. VIGNE STORTE	01444060626	01444060626	GUARDIA SANFRAM.	C.DA SAPENZIE	82034
SOC. TORRENOVA Srl		01201880620	01201880620	DUGENTA	VIA BOSCO CUPO, 11	82030
SOCIETA' AGR. CARLO	DE LUCIA SAS	01306200625	01306200625	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA STARZE	82034
SOCIETA' AGRICOLA	AGRISANNIO SRL	01390410627	01390410627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA NINO BIXIO,54	82030
SOCIETA' AGRICOLA	BUONALBERGO SRL	1447870625	01447870625	BUONALBERGO	VIA STARZE - MELENOME	82020
SOCIETA' AGRICOLA	CARLO DE LUCIA SAS	01306200625	01306200625	GUARDIA SANFRAMONDI	LOCALITA' TAVERNA VECCHIA SNC	82034
SOLIMENE	MARILENA	SLMMLN75P68A489C	1457180626	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
SORIANO	LIBERA	SRNLBR51R46H898Q	01420710624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRA DEI MONTI, 4	82020
SORIANO	PIA	SRNPIA62C54H984I	00920340627	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA P.SSA MARIA DI PIEMONTE	82029
SPAGNUOLO	VINCENZO	SPGVCN60L08B444M	326780624	CALVI	VIA TRE TORRI 18	82018
SPITALETTA	COSMINA	SPTCMN72P67L185V	01480010626	TOCCO CAUDIO	C.DA LA PIETRA, 22	82030
SPITALETTA	LILIANA	SPTLLN70R58L185U	01455980621	TOCCO CAUDIO	C.DA CIESCO, 20	82030
SPITALETTA	MARIA	SPTMRA63P64L185Z	00740780622	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA LIBERIA	82030
STABILE	ANTONINA	STBNNN76T64D784K	???	MELIZZANO	C.DA PIZZO DEL SORBO, 5	82030
STOCCHETTI	ASSUNTA	STCSNT75B45A783I	01240680627	MELIZZANO	C.DA BOSCARELLE, 3	82030
SUPPA	DANIELA	SPPDNL76D50Z133F	01259240628	S. AGATA DE' GOTI	C.DA SANGUINITO, 26	82019
SUPPA	PATRIZIA	SPPPRZ79E42I197A	01363950625	S. AGATA DE' GOTI	CDA SANQUINITO	82019
T.I.M. SRL		01270371212	01270371212	CASORIA	VIA S. PAOLO, 22	80026
TAGLIABUE	EMANUELA	TGLMNL61M42B729V	01140530625	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	VIA ISCALONGA, 7	82020
TAMANINI	CRISTINA	TMNCST63R49L378S	01456050622	PONTE	VIA STAGLIO	82030
TAMMARO	DANTE	TMMDNT83R30F839M	01334580626	SOLOPACA	VIA ROMA, 100	82036
TARALLO	GIOVANNI	TRLGNN76A22A783H	01339410621	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
TARTARO	MODESTINO	TRTMST62T10G227V	00741690622	PADULI	VIA CONVENTO 27 P2	82020
TATAVITTO	GIUSEPPINA	TTVGPP80L68A783R	01470320621	CIRCELLO	C/DA MACCHIA,90	82020
TATAVITTO	NICOLA	TTVNCL45E04C719P	02432980619	CASAPULLA	VIA S. D'ACQUISTO 16 SAP 1/1	81020
TAVINI	GIUSEPPE	TVNGPP73D21I234D	01448640621	PIETRELCINA	C.DA FONTANA PIERI	82020
TECNOAGRICOLA SS	di Carla Zecchina	ZCCCRL55P58F839O	01763800636	NAPOLI	VIA POSILLIPO, 276	80100
TEDESCO	ANTONIETTA	TDSNNT62C62L254O	01028030623	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
TEDESCO	FRANCESCO	TDSFNC54A26F113A	00851810622	DUGENTA	VIA TORE, 30	82030
TEDESCO	GIUSEPPE	TDSGPP76T02L086A	01218990628	FAICCHIO	VIA CORTESANO 119	82030
TEDINO	ANTONIO	TDNNTN51E04C250S	00367900628	CASTELPOTO	VIA CAMPILONGO,25	82030
TEDINO	ARMANDO	TDNRND41D15C250R	00324110626	CASTELPOTO	VIA CARRARA	82030
TEDINO	FIORIGIA	TDNFRG59L48C250O	01404840629	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA TRIVELLA	82030
TEDINO	PINA	TDNPNI65P70C250U	01102510623	FOGLIANISE	PALMENTA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERENZIO	MARIA	TRNMRA81A45A783L	01202010623	TORRECUSO	VIA TORA	82030
TESAURO	ANTONIO	TSRNTN62A29L254V	01145450621	TORRECUSO	C.DA S. PANTALEO	82030
TESSITORE	ALESSANDRO	TSSLSN73T08I809Z	01234500625	SOLOPACA	VIA CAMPO MINICO, 2	82036
TESTA	GIUSEPPINA	TSTGPP75R68A783B	01485260622	BENEVENTO	LOC. MASSERIA NUOVA, 1	82100
TIPALDI	FRANCESCO	TPLFNC54C05F566E	01388070623	SAN NAZZARO	VIA G. LENA, 5	82010
TIRELLI	RAFFAELLA	TRLRFL72B48Q783U	00894220623	FAICCHIO	C.DA MARAFI VECCHIA, 100	82030
TIRELLI	VINCENZO	TRLVCN63D30H894R	905470621	SAN GIORGIO DEL S.	S.GIOVANNI 43	82018
TOMACIELLO	NAZARENO	TMCNZR37A01A783B	00283920627	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
TORA DI COLANDREA	COSIMO & C. S.S.	CLNCSM63T03L254B	01308890621	BENEVENTO	C/DA TORA	82100
TORRENOVA SRL		01201880620	01201880620	DUGENTA	VIA BOSCO CUPO, 11	82030
TORRILLO	MARIA CONCETTA	TRRMCN59A69G626B	01179550627	PIETRAROJA	C.DA FILETTE, 24	82030
TOZZI	CARMINA	TZZCMN63S45H227R	01038740625	BENEVENTO	C.DA LAMIA	82100
TOZZI	NICOLA ANTONIO	TZZNLN77B11A783T	01490600622	REINO	C.DA POMPILIO	82020
TOZZI LI NUCI	MICHELE	TZZMHL55T28H984S	00811340626	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA ZENNA	82029
TRANFA	ENZO	TRNNZE33E16C476D	00301940623	CEPPALONI	C.DA DONISI	82010
TRANFAGLIA	ANTONIO	TRNNTN37H13B267D	00287190623	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 21	82020
TRANFAGLIA	MARIA ANTONIETTA	TRNMNT67C42A328K	01259700621	APICE	C.DA CALVANO	82021
TRAVERSI	PAOLO	TRVPLA64B11D704F	01308050622	SAN LORENZELLO	VIA CESOLLE, 8	82030
TREBISONDI	ANTONIO	TRBNTN39C16I809A	00978190627	SOLOPACA	VIA AMARE, 35	82036
TREMIGLIOZZI	FRANCESCO	TRMFNC61R14A783M	01241050622	BENEVENTO	C/da PAMPARUOTTOLO	82100
TRETOLA	ANTONIETTA	TRTNNT59B67G227Q	01457140620	PADULI	C.DA CAMPO DEI MERLI, 2	82020
TRIBISONNA	FILIPPO	TRBFPP55A31E249G	01033100627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA	82034
TRIBISONNA	MARIO	TRBMRA78M23A783F	01470830629	GUARDIA S.	VIA ARENA	82034
TRIMIGLIOZZI	VINCENZO	TRMVCN43A14A783N	00978330629	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
TROSINO	EMILIO	TRSMLE76A27A783I	01465800629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO, 9	82030
TROTTA	STEFANIA	TRTSFN83A47A783J	01489530624	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO, 111	82018
TUCCI	LILIANA	TCCLLN70B48A328N	00945970622	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI A CAPRARA	82100
TUCCI	NICOLA	TCCNCL66T25F557K	00879160620	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA DIETRO LA LOGGIA	82020
TUCCI	SERAFINO	TCCSFN58D26A783M	00285490629	BENEVENTO	C.DA SERRETELLE	82100
TUFO	AGATA	TFUGTA60H54A328Z	00294540620	APICE	C.DA TIGNANO, 63	82021
TUFO	ANGELO	TFUNGL55P02A328Y	00731270625	APICE	VIA S. LUCIA	82021
TUFO	CARMELA	TFUCML78R53A783N	1364160620	SAN GIORGIO DEL S.	VIA FRUSTELLE	82018
TUFO	LUIGI	TFULGU63P04A328J	974140626	APICE	S.LUCIA 197	82021
TUFO	OLIMPIA	TFULMP52D51G227G	01016890624	PADULI	C.DA TORRE, 59	82020
TUFO	ROCCO	TFURCC65M16A328L	1147510620	APICE	CDA S.LUCIA	82021
TUFO	SILVIO	TFUSLV78M03A783E	01244950620	APICE	C/DA CUPAZZO	82021
TUFO	ANTONIO	TFUNTN52L05A783J	00276940624	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
VACCARELLA	FRANCA	VCCFNC65S57H973K	01104600620	SAN LUPO	VIA ROMA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

VACCARELLA	GIUSEPPE	VCCGPP74C02H973K	01257470623	SAN LUPO	VIA ROMANA 38	82030
VACCARELLA	MARIA	VCCMRA64C53H973L	01306580620	SAN LUPO	VIA LAGO	82030
VALENTE	EMILIO	VLNMLE49B08M093X	00347610628	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA VELARDA	82030
VALENTINO	ALFONSO	VLNLNS61A06I197A	00828630624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA S. ANNA, 3	82019
VALENTINO	ANTONIO	VLNNTN62T19A064U	01179291214	AFRAGOLA	VIA LUIGIA SANFELICE, 29	80021
VARCHIONE	MARIA GRAZIA	VRCMGR66L53C719Y	01044270625	CIRCELLO	C/DA FONTANA LA GUARDIA	82020
VARRICCHIO	ETTORE	VRRTTR37S01H953V	00100720622	SAN LEUCIO DEL SANNIO	VIA MACCABEI	82010
VARRICCHIO	GIUSEPPE	VRRGPP73C09A783H	01255910620	BENEVENTO	C.DA LAMMIA	82100
VARRICCHIO	MARIA ALBINA	VRRMLB52C55C476T	01290420627	BENEVENTO	C.DA S. CHIRICO	82100
VARRICCHIO	SERGIO	VRRSRG80B17A783G	01457470621	BENEVENTO	C.DA S. VITALE, 177	82100
VARRICCHIO	ANTONIETTA	VRRNNT62C51Z133T	01057130625	CEPPALONI	VIA MIGNONI, 1	82010
VECCHIOLLA	IMMACOLATA ADD.	VCCMCL67T47F494E	01434560676	ALBA ADRIATICA	VIA DEL CONCORDATO 52	64011
VEGLIANTE	ANTONELLA	VGLNNL77H49Z112F	01260370620	SOLOPACA	VIA SOLOPACA-TELESE, 32	82036
VELLA	ANTONIETTA	VLLNNT66H59H898N	01010800629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA TAVERNA, 3	82020
VELLA	CLAUDIO	VLLCLD70M20H898W	01244580625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA TAVERNA	82020
VENDITTI	ALFREDO	VNDLRD76L24A366X	01328450620	CASTELVENERE	C.DA FORESTA, 5	82030
VENDITTI	LUIGI GIUSEPPE	VNDLGS50C17D756U	00362610628	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
VENDITTI	NICOLA	VNDNCL58P19C280R	00850140625	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 98	82030
VERDEROSA	PATRIZIA	VRDPRZ73B48D643Y	01366490629	SOLOPACA	VIA DEI SALICI, 51	82036
VERDURA	GIORDANA	VRDGDN67M44D756X	01206540625	FRAGNETO L'ABATE	VIA S. NICOLA, 37	82020
VERLEZZA	LUIGI	VRLLGU74T11D693R	01449200623	FORCHIA	FRAZ. ACQUAVITALE, 5	82011
VERLINGIERI	ROCCO	VRLRCC69B14Z133U	01023460627	PADULI	C.DA CARPINELLI, 27	82020
VERNACCHIO	ANTONINO	VRNNNN59B26H894U	01163440629	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI	82018
VERRILLO	ALFONSO	VRRLNS68M15F839F	01146200629	ROMA	VIA DI CAMILLUCCIA, 180	100
VERRILLO	ANNA	VRRNNA56C59A783U	00387360621	CASTELVENERE	C.DA MARRAIOLI, 71	82030
VERRILLO	DANILO	VRRDNL65T31L086L	01099630624	CASTELVENERE	VIA FONTANA DELLE SELVE, 13	82030
VERRILLO	GIOVANNI ARTURO	VRRGNN64A06A783L	01243310628	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 203	82030
VERRILLO	LUIGI	VRRLGU88M03A783J	01459000624	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 9	82037
VERRUSIO	GIOVANNA	VRRGNN65R52A783O	01353780628	CASALDUNI	C.DA TACCETO	82030
VESCE	MINA	VSCMNI67R64A783U	01259210621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82018
VESSICHELLI	ELIO	VSSLEI64B22G227U	01260100621	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 30	82020
VESSICHELLI	GIUSEPPE	VSSGPP43M28G227P	00315520627	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 61	82020
VESSICHELLI	LORENZO	VSSLNZ38H10G227E	00318460623	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 36	82020
VESSICHELLI	RAFFAELLA	VSSRFL39C43G227N	00308810621	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO, 10	82020
VETERE	MARIA	VTRMRA61D44G494W	01111200620	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA ZENNA	82029
VETERE	TOMMASO	VTRTMS52A08G494E	00314970625	PESCO SANNITA	VIA PRIMA SERRE	82020
VETRONE	ANGELINA	VTRNLN62E70A783D	00909410623	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
VETRONE	SILVANA	VTRSVN59S59A783O	00699600623	BENEVENTO	C.DA CIANCELLE	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

VETRONE	ANTONIO	VTRNTN52H20A783O	00674900626	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
VETRONE	MARIO	VTRMRA41E26M093S	01146340623	BENEVENTO	VIA ISERNIA	82100
VICARIO	MARIA	VCRMRA56H62H898L	00972620629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRAMAISTRI	82020
VIGLIANTE	RINO WALTER	VGLRWL66S13L086Q	01127500625	TELESE TERME	VIA SALVATOR ROSA	82037
VIGLIOTTI	ANTONIO	VGLNTN73S07A783L	01018810620	MONTESARCHIO	VIA TORRE LIMATA, 18	82016
VIGLIOTTI	MICHELA	VGLMHL88V63E791H	01458640628	DUGENTA	VIA CAMPELLONE	82030
VIOLA	MARIA ANTONIETTA	VLIMNT61H68D756H	01187560626	FRAGNETO L'ABATE	C/DA BOSCO COMUNALE	82020
VIRGILIO	SERGIO BRUNO	VRGSGB70D16F494S	01040610626	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	C.DA PERAZZETA	82025
VIRGILIO	MASSIMO	VRGMSM76S02F494U	01046980627	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA BORGO CASALOTTO	82025
VISCARDI	GIANCARLO	VSCGCR47P18F839S	04437001219	NAPOLI	DISCESA GAIOLA 7/G	80123
VISCIO	MICHELINA	VSCMHL78B47C245N	01367090626	CASTELPAGANO	C/DA GERMANI	82024
VISCUSI	ANGELO	VSCNGL58B02I197C	00181950627	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO, 5	82019
VISCUSI	ANNA	VSCNNA80H43I197R	01365400629	MOIANO	C.DA PORRETA 3	82010
VISCUSI	ANTONIO (1965)	VSCNTN65C23I197L	01069390621	SANT'AGATA DE' GOTI	C/Da PAOLINI	82019
VISCUSI	BRUNO	VSCBRN63L09I197C	01103810626	SANT' AGATA DE' GOTI	VIA FENILE 6	82019
VISCUSI	GIUSEPPE	VSCGPP58M01L197A	00816640627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PIANTITO,8	82019
VISCUSI	LUIGIA	VSCLGU64D70I197R	01363940626	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZIONE LAIANO, 57	82019
VISCUSI	PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	01090450626	S. AGATA DE' GOTI	VIA PAOLINI	82019
VISCUSI	ANGELO	VSCNGL58B02I197C	00181950627	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZIONE LAIANO, 5	82019
VISCUSI	ANTONIA	VSCNTN33S48I197W	01095460620	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO, 60	82019
VISCUSI	PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	01090450626	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PAOLINI, 6	82019
VITALE	ANTONIETTA	VTLNNT55S53A783D	00990850620	SOLOPACA	VIA TRAV. CUSANI, 5	82036
VITALE	GIUSEPPE	VTLGPP81E29L086O	01367140629	SOLOPACA	C.SO CUSANI, 213	82036
VITALE	ANTONIETTA	VTLNNT55S53A783D	00990850620	SOLOPACA	VIA TRAV. CUSANI, 5	82036
VITALE	VINCENZO	VTLVCN55C26I809E	00989440623	SOLOPACA	C.SO CUSANI, 231	82036
VITELLI	NICOLINA	VTLNLN58R48D230X	01289320622	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI, 32	82030
VITTORIOSO	RITA	VTTRTI67D53H898V	01446090621	APICE	C.DA S. LORENZO	82010
VOLPE	ARCANGELO	VLPRNG32R15I809Q	00584210629	TELESE TERME	VIA FONTANELLE 15	82037
VOLPE	MARIANNA	VLPMNN47R47L086T	00902860626	PAUPISI	C.DA S. PIETRO	82030
VORRASI	MARIA	VRRMRA72M71H898X	02595400645	CASALBORE (AV)	C.DA BELLAVISTA	83034
VORRASI	PINUCCIA	VRRPCC72L68A783H	00943810622	PAGO VEIANO	C.DA MONTEMANCO	82020
VORRASI	ANTONIO	VRRNTN64C30H898B	00971730627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. LAZZARO, 11	82020
VORRASI	GINA	VRRGNI88C44A783Q	01446410621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. LAZZARO	82020
VOTINO	FORTUNATO	VTNFTN49R11A970H	00436600621	BONEA	VIA FIZZO, 20	82013
VOTINO	PASQUALE	VTNPQL77D11A783P	01436260622	BONEA	VIA CAVARENA, 3	82013
ZACCARI	ANGELO	ZCCNGL81S23A783M	01487570622	CIRCELLO	VIA FONTANA LA GUARDIA,10	82020
ZACCARI	CARMELA	ZCCCML53A70C719X	00965380629	CIRCELLO	C.DA MACCHIA	82020
ZACCARI	GIOCONDO	ZCCGND68R28C719W	00963950621	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZACCARI	NICOLA	ZCCNCL67M18C719E	00981070626	CIRCELLO	PIANA S.MARTINO - CASALDIANNI	82020
ZACCARINO	GIOVANNI	ZCCGNN59M30A696W	00690370622	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
ZAMPARELLI	VINCENZO	ZMPVCN67A09F839N	01089960621	CERRETO SANNITA	CORSO UMBERTO I°	82032
ZAMPELLI	ANGELO	ZMPNGL55D07D644U	00864770623	FOGLIANISE	VIA G. VIGLIONE, 39	82030
ZAMPELLI	GIOCONDA	ZMPGND67R42D644H	01161190622	CASALDUNI	C.DA VADA DELLA LOTA	82030
ZAMPELLI	MARTINO	ZMPMTN59S09D644H	00871970620	FOGLIANISE	VIA TRESCINE 22	82030
ZANCHIELLO	NAZZARENO	ZNCNZR89E01A783H	01482900626	CASALDUNI	C/DA ACQUARA 1	82030
ZAPPARELLI	MARIA CRISTINA	ZPPMCR69B61G626N	01042970622	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI DI SOTTO, 7	82030
ZAPPARELLI	MICHELANGELO	ZPPMHL67D27G626L	01000810620	MORCONE	VIA ROMA	82026
ZAPPARELLI	NICOLA	ZPPNCL38B14G626D	00353300627	PIETRAROJA	VIA MASTRAMICI	82030
ZAPPARELLI	ANTONIO	ZPPNTN66D29G626O	00777260621	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
ZAPPARELLI	FRANCESCO	ZPPFNC57R05G626R	00838360626	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
ZAPPIELLO	MICHELANGELO	ZPPMHL48S21A970L	01260510621	BONEA	VIA FIZZO	82013
ZENO	ANTONIO	ZNENTN69L17L259R	03670571219	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CALCARE	82034
ZEOLI	PASQUALE	ZLIPQL54L22F717N	00386530620	MORCONE	C.DA CUFFIANO, 277	82026
ZEOLLA	LUCIA CARMELA	ZLLLCR67T52C284L	01043490621	COLLE SANNITA	C.DA LISONI	82024
ZEOLLA	MARIA GRAZIA	ZLLMGR62L61C846T	00929660629	COLLE SANNITA	C.DA FORNA, 4	82024
ZEOLLA	ANGELO	ZLLNGL56T24C846F	00384050621	COLLE SANNITA	C.DA ISCA 13	82024
ZEOLLA	PIETRO	ZLLPTR50B27C846A	00331480624	COLLE SANNITA	C.DA CA' DEL RE, 15	82024
ZEOLLA	ROSANNA	ZLLRNN84M71A783M	01366320628	COLLE SANNITA	C.DA ISCA 13	82024
ZERILLO	ANTONIO	ZRLNTN64R19H898F	00984160622	S. GIORGIO LA MOLARA	LOC. PIANELLA	82020
ZERILLO	COSIMO	ZRLCSM80P15A783I	01252530629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANELLE	82020
ZERILLO	FELICIANO ANTONIO	ZRLFCN55M09B267X	00353870629	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PIANELLA	82020
ZERILLO	FRANCESCO	ZRLFNC63B13B267W	00945770626	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA PIANELLA	82020
ZERILLO	GIUSEPPE SALVATORE	ZRLGPP57D18B267O	00954100624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANELLA, 2	82020
ZERILLO	MARIA AGNESE	ZRLMGN60D55B267X	00976410621	BUONALBERGO	VIA ERRICO MARINARO, 12	82020
ZO.TAB. SRL		01164350629	01164350629	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
ZOPPI	ANNA	ZPPNNA57M57F448P	00378830624	BUONALBERGO	VIA POSTIGLIONE	82020
ZOPPI	GIUSEPPINA	ZPPGPP65H48F448G	01125370625	BUONALBERGO	VIA S. GIOVANNI, 5	82020
ZOPPI	REMO	ZPPRME61A06F448T	00651840621	BUONALBERGO	C.DA SERRE	82020
ZOTTI	ANGELA IMMACOLATA	ZTTNLM36T48G827X	01085140620	TELESE TERME	VIALE EUROPA,61	82037
ZOTTI	ANGELO	ZTTNGL58B09L254L	01050480621	TORRECUSO	VIA FABBRICATA	82030
ZOTTI	ASSUNTA	ZTTSNT76B64L254Z	01458010624	TORRECUSO	VIA MERCURI, 8/A	82030
ZOTTI	COSIMO	ZTTCSM46M14L254Z	00323520327	TORRECUSO	C.DA PEZZE	82030
ZOTTI	ERASMO	ZTTRSM45B03L254S	00324580620	TORRECUSO	VIA RUGGIERO	82030
ZOTTI	GEREMIA	ZTTGRM45R01F636M	00267830628	MONTESARCHIO	VIA FONTANA, 45	82016
ZOTTI	GIANLUIGI	ZTTGLG75L30A783E	01182550622	TORRECUSO	VIA S. PANTALEO	82030
ZOTTI	GIOCONDA	ZTTGND49L53L254T	00867280622	TORRECUSO	C.DA DE FENZE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZOTTI	GIOVANNA	ZTTGNN75B66L254M	01459760623	TORRECUSO	LOC. CURTI	82030
ZOTTI	GIUSEPPE	ZTTGPP55C25D644T	01111880629	FOGLIANISE	VIA GIOVANNI VIGLIONE	82030
ZOTTI	MARIO	ZTTMRA47C15L254L	00289570624	TORRECUSO	VIA FRESA	82030
ZOTTI	PASQUALINO	ZTTPQL75A26L254C	01157490622	TORRECUSO	VIA PECCI,12	82030
ZOTTI	VINCENZO	ZTTVCN38P11L254O	00364020628	TORRECUSO	VIA F. DE RUGGIERO, 28	82030
ZOTTI	FILIPPO	ZTTFPP55C15L254Q	00691720627	TORRECUSO	VAI PONTE FINOCCHIO	82030
ZOTTI	MARIA CONCETTA	ZTTMCN74T45L254M	01250420625	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82030
ZULLO	ANTONIO	ZLLNTN56E09A328Z	00327380622	CALVI	APPIA ANTICA	82020
ZULLO	HILARY	ZLLHRY88H59A783X	01490610621	CEPPALONI	S. ANGIOLILLO	82020
ZULLO	MARIAPATRIZIA	ZLLMPT83D65A783W	01376460620	APICE	C.DA CALVANO, 130	82021
ZULLO	TULLIO	ZLLTLL62R27F557A	00904350626	BENEVENTO	VIA F.FLORA,24	82100
ZULLO	UMBERTO	ZLLMRT68A17A328R	00903730620	APICE	C.DA TIGNANO ALTO	82021

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1073 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 637 DEL 15/11/2011 PRLFI (PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA) APPROVAZIONE PROGETTI ESECUTIVI ANNO 2011 E DRD 501 DEL 22/12/2011 - APPROVAZIONE DELL' ELENCO DELLE DITTE AMMESSE PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO PER L'ANNO 2011 (ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con DGR n. 637 del 15.11.2011 è stato approvato il programma degli interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'anno 2011, tra cui c'è il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ;
- Visto la DRD n. 501 del 22.12.2011 con la quale sono stati approvati i progetti esecutivi per il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- Visto la DRD n. 89 del 21.04.2011 che stabilisce che i termini per la presentazione delle domande di adesione ai Piani sono contestuali a quelli relativi alla presentazione delle istanze previsti nel Bando di attuazione della Misura 214 "Misure Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007-2013;

VISTA:

- la nota dell'11.10.2004 n. 2004.0785494, con la quale il coordinatore dell'area precisava che l'approvazione degli elenchi suddetti, a partire dalla campagna 2005, rimane adempimento di competenza dei Dirigenti dei Settori TAPA – CePICA decentrati;

PREMESSO

- che con gli atti succitati si dispone la data di apertura e chiusura dei termini di presentazione delle domande di adesione al Piano per le nuove adesioni e per coloro che non avessero presentato domanda di adesione pluriennale;

CONSIDERATO che:

- le Ditte hanno presentato domanda di ammissione al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata , tramite l'apposito modello indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA CePICA) competente per territorio;
- a seguito di istruttoria delle stesse sono state ritenute ammissibili al PRLFI le domande di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Tenuto conto

- dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

VISTO l'art. 4 comma 6 della Legge Regionale n° 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria del Servizio 01 e per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate,

DECRETA

- di ritenere ammissibili al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata, per l'anno 2011, per la Provincia di Benevento le Ditte di cui all'allegato elenco.
- Di inviare il presente Decreto:

- all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (SeSIRCA);
- al Settore IPA per quanto di rispettiva competenza;
- alla Provincia di Benevento;
- al Servizio registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

La pubblicazione sul B.U.R.C. costituisce valore di notifica a tutti gli effetti di legge.
Avverso al presente procedimento è possibile ricorrere nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Dr. Francesco Massaro

ABATE	ANGELO	BTANGL52A01F636J	00273080622	MONTESARCHIO	VIA PONTE LIGNO, 6	82016
ABATE	BIAGIO	BTABGI50A01F636S	00273100628	MONTESARCHIO	VIA PONTE LIGNO, 65	82016
ABATE	LUCIA	BTALCU25T53F636A	00307720623	BONEA	VIA FIZZO, 26	82013
ABATE	PIETRO	BTAPTR52H29F636D	01003220629	MONTESARCHIO	VIA FIZZO	82016
ABATE	NICOLA	BTANCL53C09F636Z	00706570629	MONTESARCHIO	VIA V MAGGIO, 27	82016
ABBAMONDI	CARLO	BBMCRL36R30I809J	00978120624	SOLOPACA	VIA FRONTIGNANO	82036
ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN32M27D386D	00041100629	DURAZZANO	VIA L.BIANCHI, 88	82015
ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN68D13E791S	01076310620	DURAZZANO	VIA DELLE CILIEGIE, 2	82015
ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN86B06F839M	01452860628	DURAZZANO	VIA ALDO MORO	82015
ACETO	GIUSEPPE	CTAGPP56C08D784Z	01344130628	MELIZZANO	VIA STARZA	82030
ACETO	MARIO	CTAMRA37T01F839R	04535371217	NAPOLI	VIA GEN. GIOVANNI DE BONIS 45	80123
ACETO	GIUSEPPE CIRO UMBERTO	CTAGPP48D10A265V	00168710622	AMOROSI	VIA NAPOLI	82031
ACETO	MARIA	CTAMRA62H43D784X	06417980635	DUGENTA	III TRAV. TORE, 2	82030
ACETO	SALVATORE	CTASBT51A24I809Q	01227950623	SOLOPACA	VIA TENENTE TANCREDI	82036
ADDABBO	GIUSEPPE	DDBGPP76M11A783E	015505690626	Molinara	VIA CHIANELLA 2	82030
ADDAZIO	GIOVANNI	DDZGNN69M31A783T	01400550628	BENEVENTO	C.DA SAGLIETTE	82100
AFFUSTO	ANNA	FFSNNA48P50A783R	00765840624	BENEVENTO	COSTA SAN VITALE	82100
AGOSTINELLI	MICHELINA	GSTMHL82P69E716T	01245050628	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA TRE FONTANE, 1	82028
AGRICOLA	DEL MONTE SRL	00918900622	00918900622	PONTE	VIA MONTE	82030
AGRICOLA CAMP.	TRADE S.S.	2435320615	02435320615	S. MARIA C.V.	VIA V. EMANUELE P.ZZO EOLO	81055
AITORO	MENA ANNA	TRAMNN61T67Z112F	984750620	PAUPISI	C.DA PAGANI	82030
ALBANESE	LUCIA	LBNLCU69S48A783W	01244610620	SAN NAZZARO	VIA MACCHIARELLE, 1	82010
ALBINI	ORAZIA	LBNRZO57B59G848R	01075280626	PONTELANDOLFO	C/DA CASTELLONE	82027
ALDERISIO ZACCARI	NICOLA DOMENICO	LDRNLD57T05C719T	00651590622	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020
ALTIERI	GIOVANNA	LTRGNN72H50D469V	01039320625	GUARDIA S.	LOC. CALVESE	82034
AMARANTO	FERNANDO	MRNFNN62P15C250K	01165000629	CASTELPOTO	C.DA LARGO VILLA,6	82030
AMATO	ANTONIETTA	MTANNT72L53G626H	01050700622	CUSANO MUTRI	C.DA ARIELLA	82033
AMATO	MARIA LUISA	MPAMLS34P63G626H	00333440626	PIETRAROJA	C.DA FILETTE, 9	82030
AMATO	PIETRO	MTAPTR58T19G626X	00986610624	PIETRAROJA	VIA FONTANA IANNOTTI	82030
AMBROSINO	CARMINEANTONIO	MBRCMN48H16A328I	00294970629	APICE	VIA MORRONI	82021
AMBROSINO	GIUSEPPE	MBRGPP50B02A328T	00300820628	APICE	C.DA MORRONI	82021
AMMINISTRAZIONE	PROVINCIALE BENEVENTO	92002770623	01494210626	BENEVENTO	PIAZZA CASTELLO	82100
AMORE	ALBERTO	MRALRT72S30A783L	01156530626	DUGENTA	VIA S. NICOLA	82030
ANGELONE	ANGELINA	NGLNLN70H56A783Q	01367220629	PAUPISI	C/DA CAMPITELLO,8	82030
ANGELONE	ANTONIO	NGLNTN45M22G386P	00967320623	PONTE	C.DA PIANA	82030
ANTONINO	ANTONIO	NTNNTN80P11A783Y	01365170628	PAGO VEIANO	C.DA VALLONE, 34	82020
ANTONINO	GIUSEPPINA	NTNGPP67D42G243N	00997590625	PAGO VEIANO	C.DA CRETI, 35	82020
ANTONUCCI	ANTONELLA	NTNNNL78H51A783A	01105460628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPO DEI MONACI, 1	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

APICELLA	ANTONIETTA	PCLNNT71L71Z133V	01246720625	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA VALFORTORE 27	82028
ARAMINI	FILOMENA	RMNFMN70D53G227M	01293990626	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
ARGANESE	RAFFAELE	RGNRFL36A01B239P	01145710628	BUCCIANO	C.DA CAPPELLA, 1	82010
ARGANESE	VINCENZO	RGNVCN68T14B239U	00931960629	BUCCIANO	C.DA RUGGIERO, 5	82010
ARIANO	AGNESE	RNAGNS62S44E997D	01072380627	TORRECUSO	VIA PEZZE II	82030
ARMELLINO	ANTONIO	RMLNTN48L24H967R	00910640622	SAN LORENZO MAGGIORE	VICOLO ROMA, 1	82030
ASCIERTO	GIUSEPPE	SCRGPP60T02I197K	00971190624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CAPELLINO,2	82019
AUCONE	ANTONIETTA	CNANNT57B61G227X	00351290622	PAGO VEIANO	VIA VALLONE, 19	82020
AUCONE	LUIGI	CNALGU54E17G227J	00651720625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI	82018
AUCONE	LUIGI	CNALGU61R25G227E	00333560621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI, 3	82018
AUCONE	MIRELLA	CNAMLL64A66G227N	01036330627	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO, 34	82020
AUGELLO	ANTONIETTA	GLLNNT62A41L155D	03312811213	CASORIA	VI TRAV.INDIPENDENZA,1	82026
AURIEMMA	CHIARA	RMMCHR87D49A783I	01457760625	CAUTANO	PRV.LE CAUTANO-FRASSO	
AVELLA	MARTINO	VLLMTN49R15I809W	01039110620	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 140	82036
AZ. AGR. CARIS SRL		01452190620	01452190620	S. LORENZO M.	VIA S. MARIA, 41	82034
AZ. AGR. FRATELLI	MURATORI S.A.S.	03535970176	03535970176	BENEVENTO	C.da Coluonni, 29	
AZ.AGRICOLA	FRATELLI MURATORI	03535970176	03535970176	CAPRIOLO (BS)	VIA PALAZZOLO,168	25031
BAGNUOLO	REMO	BGNRME64E15E249L	00938160629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CONDOTTO, 11	82034
BAGNUOLO	SILVIO	BGNSLV59B27E249O	00860610625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ARENA, 81	82034
BALDINO	ANTONIO	BLDNTN60A12C525G	00812570620	CERRETO SANNITA	VICO DEI PLATANI	82032
BALDINO	DOMENICO	BLDDNC57E23C525H	00745970624	CERRETO SANNITA	C.DA MADONNA DELLA LIBERA, 200	82032
BALDINO	IMMACOLATA	BLDMCL54T44H898O	01291040622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. ELIGIO	82020
BALDINO	PAOLA	BLDPLA77P54L086J	01367230628	S. LORENZELLO	CDA ACQUARA	82030
BALDINO E DE LUCIA		01186260624	01186260624	MOLINARA	VIA ROMA 85	82030
BALESTRA	INCORONATA	BLSNRN60H64A783G	01450340623	BENEVENTO	VIA S. CASSELLI	82100
BARANELLO	ANTONIO	BRNNTN81B12A783F	01243930623	BENEVENTO	C.DA STELLA	82100
BARANELLO	CARMINE	BRNCMN59T17H898W	00937570620	BENEVENTO	C.DA STELLA	82100
BARBATO	ANTONIETTA	BRBNNT61S54G227L	01043110624	PADULI	C.DA SAGLIETA SS 90 BIS, 17	82020
BARBATO	ERMELINDA	BRBRLN56B55G227O	01074880624	PADULI	C.DA MONTECAPRINAO, 34	82020
BARBATO	FILOMENA	BRBFMN60D55B542M	00807770623	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE NUOVE	82100
BARBATO	GIUSEPPE	BRBGPP55C17G227I	00316150622	PADULI	VIA IGNAZIA, 7	82020
BARBATO	MARCO	BRBMRC75R31A783A	01259030623	GUARDIA SANFRAM.	VIA MINICIPIO	82034
BARBATO	MARGHERITA	BRBMGH63L49H898W	01424840625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO, 9	82020
BARBATO	PELLEGRINO	BRBPLG72B17H898D	01104110620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA VALLE	82020
BARBATO	PELLEGRINO	BRBPLG76A10A783W	01281850626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA VALLE	82020
BARBATO	SILVIO	BRBSLV67T10A783A	01259020624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
BARBATO	VINCENZA	BRBVCN65E58B542C	010870870626	BENEVENTO	PIANO CAPPELLE	82100
BARBIERI	CARMINE	BRBCMN39L14H955W	00413650623	SAN LORENZELLO	VIA ZEPPA DI FERRO III, 23	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

BARLETTA	ASSUNTA	BRLSNT49M55A328E	00725470629	APICE	C.DA CUPAZZO, 4	82021
BARLETTA	MARIA	BRLMRA60C56A328F	01154860629	BUONALBERGO	VIA MALENOME	82011
BARONE	LORENZO	BRNLNZ60S21H894K	01381640620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIA CESINE	82018
BARTEMUCCI	ANTONIO	BRTNTN68E14H898L	01152480628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PILARCELLE	82020
BASILE	ANGELA CARMELA	BSLNLC60L56C846Q	01281680627	COLLE SANNITA	VIA C. COLOMBO, 9	82024
BASILE	CARMELA	BSLCML66E44C719H	01105290629	CAMPOLATTARO	C.DA TOPPI	82020
BATTAGLINO	SALVATORE	BTTSBT63A21H087E	00801350620	PUGLIANELLO	VIA CESE, 14	82030
BEATRICE	GIUSEPPE	BTRGPP35C19A328O	01079310627	SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIA RECUPO, 28	82018
BELLO	LUCIA	BLLLCU56T69G626T	01053790620	PIETRAROJA	C.DA COLLE DELLA CORTE	82030
BELLO	MARIANTONIA	BLLMNT64R64G626Q	01246050627	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
BELLO	MARIO	BLLMRA62C03G626Y	01180340620	PIETRAROJA	VIA TRIESTE	82030
BELLO	NICOLA	BLLNCL58T03G626U	00349390625	PIETRAROJA	VIA MASTRAMICI	82030
BELLO	NICOLA AGOSTINO	BLLNLG60R10G626X	01015120627	PIETRAROJA	C.DA MONTEPIANO	82030
BELLO	GIOVANNI	BLLGNN48A13G626O	00349450627	PIETRAROJA	VIA ROMA, 14	82030
BELMONTE	DONATINA	BLMBTM66M47H894H	01490210620	CEPPALONI	C.DA CORTOFFO	82010
BELMONTE	FEDERICO	BLMFRC74A26A783L	01131570622	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
BELMONTE	GIUSEPPE	BLMGPP64A03H894U	01113240624	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA RECUPO, 73	82018
BELMONTE	GIUSEPPE	BLMGPP51P01A328U	00569280621	APICE	C.DA CALVANO	82021
BELMONTE	MARIA	BLMMRA54R60A328F	00743110629	APICE	C.DA S. LUCIA	82021
BELMONTE	ROSANNA	BLMRNN66R49A783J	01310870629	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA MOZZELLA, 1	82020
BELPERIO	ANNALISA	BLPNLS87A57A783A	01489060622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE	82020
BELPERIO	ANTONELLA	BLPNNL83H53H898H	01356020626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MONTEPEZZUTO, 1	82020
BELPERIO	ANTONIA	BLPNTN50A62H898D	00321820623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA VALLE, 6	82020
BELPERIO	ANTONIA	BLPNTN70E49A783H	01366500625	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. LAZZARO	82020
BELPERIO	DOMENICO	BLPDNC55S16H898J	00732640628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CESECARACCIO, 6	82020
BELPERIO	DONATO	BLPDNT63T07A783H	00842880627	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL PONTE	82100
BELPERIO	EMILIO	BLPMLE48C06H898V	00321840621	S. GIORGIO LA MOLARA	PIANO D'ARCO	82020
BELPERIO	GIORGIO	BLPGRG66S30H898V	00778580621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. SALVATORE, 18	82020
BELPERIO	GIORGIO	BLPGRG75C26H898C	01150990628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE, 2	82020
BELPERIO	GIORGIO	BLPGRG81C22A783U	01259140620	BENEVENTO	VIA ACQUA FREDDA	82100
BELPERIO	GIOVANNA	BLPGNN55S55H898Z	01424850624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA, 17	82020
BELPERIO	MARCELLO	BLPMCL52L25H898A	00640440624	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA BASELEONE, 24	82020
BELPERIO	MARIA	BLPMRA71S54A783G	01251210629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE, 18	82020
BELPERIO	MICHELE	BLPMHL71B09H898R	00986700623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CESACARACCIO	82020
BELPERIO	MICHELINA	BLPMHL60D43H898L	01385610629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAPOIANCA	82020
BELPERIO	NICOLINO	BLPNLN77H27A783G	01154800625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRA CICLOPE, 3	82020
BELPERIO	ORAZIO	BLPRZO84T07A783Y	01445980624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE, 45	82020
BELPERIO	PAOLO	BLPPLA51P17H898S	00346940620	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA SAN SALVATORE	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

BELPERIO	RAFFAELE	BLPRFL50E01H898B	00279510622	BUONALBERGO	VIA E. MARINARO	82020
BELPERIO	RAFFAELE	BLPRFL50E01H898B	00279510622	BUONALBERGO	VIA E. MARINARO	82020
BELPERIO	RAFFAELE	BLPRFL64R25H898V	00970420626	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA BASALEONE	82020
BELPERIO	REPARATA	BLPRRT63M59H898S	01447500628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FONTANA PENNISI	82020
BELPERIO	ROSARIA	BLPRSR65R65H898F	01250250626	BUONALBERGO	VIA MONTEPALUMBO	82020
BENEVENTO	PASQUALE ANTONIO	BNVPQL50T10E249O	00799740626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO, 11	82034
BIANCO	ASSUNTA	BNCSNT73P57A696D	01250070628	BASELICE	VIA CROSELLA	82020
BIBBO'	MARIA ROSARIA	BBBMRS73R46C284G	01103170625	BASELICE	C.DA DEFENZA	82020
BILOTTA	EDUARDO	BLTDRD40H14F839T	07118210637	NAPOLI	VIA GIANBATTISTA RUOPPOLO,69	80128
BISCARDI	DOMENICO	BSCDNC47R15I197Q	00733440622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CASTRONE, 25	82019
BOCCHINO	ANTONIO	BCCNTN54B16H894U	00923650626	S.GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82018
BOFFA	GIUSEPPE	BFFGPP51C18G494K	01483550628	PESCO SANNITA	VIA VIGNALE DI IORIO, 127	82020
BOFFA	MARIA REPARATA	BFFMRP48M58G494P	01451100620	BENEVENTO	VIA IMPERATORE	82100
BONAVITA	ANTONIA	BNVNTN59E65G227N	00326540622	PADULI	VIA TORRE, 24	82020
BORRELLI	ANTONIO	BRRNTN88S22A783N	01448510626	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
BORRELLI	CARLO	BRRCRL46H28E249D	00431580620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DEL PIOPPO, 37	82034
BORRELLI	GIANFRANCO	BRRGFR62A02H311V	01124030626	CASALDUNI	VIA PROF. GIANGUITTO	82030
BORRELLI	GIUSEPPE	BRRGPP49A11E249Z	00428830624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DEL PIOPPO, 39	82034
BORRELLI	MARIA	BRRMRA71H64L086A	01452040627	FAICCHIO	VIA SCIARDI FRAZ. MASSA DI FAICCHIO	82030
BORZILLO	DANIELA	BRZDNL89D52A783V	01453050625	PONTE	C.DA STAGLIO	82030
BORZILLO	MARIA	BRZMRA35C51A783K	00946260700	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL P.	82100
BORZILLO	SALVATORE	BRZSVT65A12G827C	00946170628	PONTE	VIA STAGLIO	82030
BOSCAINO	COSIMO	BSCCSM6306A783O	00964760623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CALISE	82020
BOSCAINO	GIUSEPPA	BSCGPP46A56A783L	00291930626	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
BOSCAINO	VINCENZO	BSCVCN33E02A783O	00282650621	BENEVENTO	VIA PANTANO	82100
BOSCIA	LEONILDE	BSCLLD62M52A783O	01285120620	BENEVENTO	C.DA MOSTI, 12	82100
BOSCO	ANGELO RAFFAELE	BSCNLR57M10H894L	00615770625	S.GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI	82018
BOSCO	ANNA	BSCNNA46R56E249D	00270670623	CASTELVENERE	VIA S. TOMMASO, 34	82030
BOSCO	CAROLINA	BSCCLN27P60H894E	10336290589	ROMA	VIALE A. GALLO	00100
BOSCO	MAURO	BSCMRA73E26A783R	01108500628	S.GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI	82018
BOSCO	VINCENZO	BSCVCN55B17A783A	00344440623	BENEVENTO	VIA FONTANA FABBRICATA	82100
BOSCO LUCARELLI	MARIA ROSARIA	BSCMRS37B48H501O	03975620588	ROMA	VIA STRENGARI, 29	186
BOSO	PAOLA	BSOPLA62M49C556N	01119300620	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
BOTTICELLA	ERMELINDA	BTTRLN79L67A783W	01243940622	BENEVENTO	C.DA BORGONERO	82100
BOTTICELLI	MARIA	BTTMRA58S47A783J	01113530628	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
BOVE	NICOLA	BVONCL42EO9B873G	01339610626	CASALDUNI	VIA ROMA, 16	82027
BOZZELLA	ANTONIO	BZZNTN40C24G227N	00559070628	BENEVENTO	CANCELLERIA	82100
BOZZELLA	PELLEGRINO	BZZPLG36B24G227X	00290910629	BENEVENTO	CANCELLERIA	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOZZELLA	PELLEGRINO ANTONIO	BZZPLG72S13G227M	01243950621	PADULI	C.DA TORRE	82020
BOZZELLA	RENATO	BZZRNT71D06G227S	00969550623	PADULI	C.DA SAGLIETA, 45	82020
BOZZELLA	TONINO	BZZTNN66E21A783I	01062820624	PADULI	C.DA SAGLIETA 13 P1	82020
BRILLI	ANTONIO DOMENICO	BRLNND80S07A783H	01246890626	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA FONTANA FREDDA	82020
BRILLI	DOMENICO ORAZIO	BRLDNC66L01H898V	00993970623	FRAGNETO M.	C.DA RAPINELLA, 28	82020
BRILLI	GRAZIA	BRLGRZ70C46H898Z	01402640625	FRAGNETO MONFORTE	RAPINELLA	82020
BRILLI	PAOLO	BRLPLA54D22H898V	00346970627	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA ACQUAFREDDA	82020
BRILLI	ROSARIO	BRLRSR75L03H898Y	01253120628	BENEVENTO	C.DA CESI	82100
BRUNO	ALESSANDRA	BRNLSN80B57A783Q	01476940620	BENEVENTO	VIA CANCELLERIA	82100
BUCCIANO	ANGELINA	BCCNLN47H49M093U	01272300623	TORRECUSO	VIA PEZZE	82030
BUCCIANO	DONATO	BCCDNT69E21Z401O	01273010627	MONTESARCHIO	C.DA GUALIGNANO	82016
BUCCIANO	MARIO	BCCMRA56L19L254Y	00861320620	TORRECUSO	VIA FABBRICATA	82030
BUCCIONE	FIORENZO	BCCFNZ76H27B519W	01156010629	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA SERRA SAN MARCO	82028
BUFFOLINO	CARMELA	BFFCML69S49I197O	01455840627	S. AGATA DE' GOTI	VIA RESTINOLA	82019
BUFFOLINO	GIUSEPPE	BFFGPP69C28I197W	01066570621	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZIONE BAGNOLI	82019
BUONANNO	FERDINANDO	BNNFDN69B10F274G	01023060625	MOIANO	VIA VADO DEGLI ANFRATTI	82010
BUONANNO	RAFFAELLA	BNNRFL76B45L185Q	01356040624	MOIANO	VIA ROMA 121	82010
BUONO	RAFFAELE	BNURFL66D01F839Q	01072740622	NAPOLI	VIA P. CASTELLINO	80020
BURO	ANTONIO	BRUNTN54D18I197V	00733720627	S. AGATA DE' GOTI	VIA PENNINO, 15	82019
CACCESE	LORENZO	CCCLNZ69S22A783N	00918000621	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
CAGGIANO	ANTONIO	CGGNTN82A30A783U	01365270626	BUONALBERGO	C.DA PIETROPANARI	82020
CAIRELLA	RINO	CRLRNI76S22D644O	01491520621	FOGLIANISE	VIA PALAZZO	82030
CALABRESE	ANTONIO	CLBNTN62A22D644I	00851050625	FOGLIANISE	VIA SIRIGNANO, 51	82030
CALABRESE	GIUSEPPE	CLBGPP58C01C525S	00402300628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
CALABRESE	GUIDO	CLBGDU51A11B873V	00568950620	CASALDUNI	VIA VADO DELLA LOTA	82027
CALABRESE	MARIA LIBERA	CLBMLB54H62L254E	01027620623	TORRECUSO	VIA TORA II,N.4	82030
CALABRESE	ROCCO	CLBRCC49R26G848B	01487950626	BENEVENTO	VIALE MELLUSI	82100
CALABRESE	ROSETTA	CLBRTT61H47D644V	01271330621	BENEVENTO	C.DA ROSETO, 11	82100
CALANDRIELLO	GEPPINO	CLNGPN61S22M093S	01385150626	VITULANO	VIA SANTO STEFANO, 80	82038
CALANDRIELLO	GIOVANNI	CLNGNN61A31A783X	01074550623	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
CALANDRIELLO	GIOVANNI (1958)	CLNGNN58B17G386U	1016600627	VITULANO	C/DA SANTO STEFANO	82038
CALANDRIELLO	ROSA	CLNRSO60B51G386F	01074160621	PONTE	VIA PUGLIA	82030
CALVANESE	ANTONIO	CLVNTN51D25B542V	00338060627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA VELARDA	82030
CALVANESE	GIUSEPPE	CLVGPP48B20B542P	00565040623	TOCCO CAUDIO	C.DA PAODONE, 2	82030
CALVANESE	ROSARIA	CLVRSR62S42L185M	01103560627	TOCCO CAUDIO	VIA LA PIETRA	82030
CALVANESE	ROMOLO	CLVRML61L02L185Z	00301000626	TOCCO CAUDIO	C.DA LAPIETRA	82030
CALVANO	MICHELE	CLVMHL47B06F113G	01028910626	MELIZZANO	VIA CALCARELLA, 5	82030
CALZONE	ANGELO GABRIELE	CLZNLG64C12H227T	00705740629	REINO	C.DA CEFALONE	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALZONE	ANTONIO	CLZNTN51M30H227Q	00298250622	REINO	C.DA CEFALONE	82020
CALZONE	ANTONIO	CLZNTN55L09H227X	00280770629	REINO	C.DA CAMPO MAGGIORE, 3	82020
CALZONE	GIUSEPPE	CLZGPP44L02H227M	00682190624	REINO	C.DA POMPILIO, 6	82020
CALZONE	GIUSEPPE	GLZGPP48C31H227P	00310320627	REINO	VIA CEFALONE	82020
CAMERLENGO	ANTONIO	CMRNTN39H30I062S	00553220625	S. NICOLA MANFREDI	VIA RECUPO, 10	82010
CAMERLENGO	CARMINE	CMRCMN78D01A783S	01116390624	BENEVENTO	C.DA LA FRANCESCA	82100
CAMERLENGO	SANTE	CMRSNT47S01A783M	00311650626	BENEVENTO	C.DA LA FRANCESCA	82100
CAMPAGNUOLO	ROSA	CMPRSO61H49I197Z	01193630629	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO SNC	82019
CAMPOPIANO	ANTONIO	CMPNTN53R02B873T	01210960629	CASALDUNI	C.DA PIANA	82030
CAMPUTARO	VINCENZO	CMPVCN60A05H087R	00844560623	PUGLIANELLO	VIA CESE	82030
CANELLI	GIUSEPPE	CNLGPP40H30I809U	00998140628	SOLOPACA	VIA TENENTE TANCREDI, 88	82036
CANELLI	MARIA	CNLMRA46B47I809W	00976920629	SOLOPACA	VIA RISORGIMENTO	82036
CANELLI	MARIA LUCIA	CNLMLC68M61I809F	01027990629	SOLOPACA	VIA BEBIANA, 30	82036
CAPOBIANCO	ERNESTO	CPBRST79R14A783O	01249150622	PONTE	VIA PIANA, 18	82030
CAPOBIANCO	GIOVANNA	CPBGNN51B43A783M	00982700627	PONTE	VIA COLLI	82030
CAPOBIANCO	GIOVANNI	CPBGNN47R19G827T	00981760622	PONTE	VIA PIANA	82030
CAPOBIANCO	MONICA	CPBMNC76M49A399B	01471820629	PONTE	VIA PIANA	82030
CAPOBIANCO	POMPEO	CPBPMP82P21A783W	01259130621	PONTE	C.DA PIANA	82030
CAPOCEFALO	MARIA	CPCMRA55S54E249T	01310750623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PADRE ADOLFO DI BIASE, 61	82034
CAPOCEFALO	SILVIO	CPCSLV72D21A783Y	01245510621	GUARDIA SANFRAM.	C.SO UMBERTO I	82034
CAPONE	CAUDINA	CPNCDN25S47F839X	00263660623	BENEVENTO	VIA F. RAGUZZINI, 6	82100
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN37C14B542Q	01011800628	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA LIBERIA	82030
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN41B18B542R	00279030621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA GRIECI	82030
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN76C07A783P	01364620623	CAUTANO	C.DA SALA	82030
CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN40T02B542P	00279010623	VITULANO	c/da FICAROLA	82038
CAPORASO	CARMINE	CPRCMN47R03B542L	00347690620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA GRIECI	82030
CAPORASO	CLEMENTINA	CPRCMN57M61F113O	01165900620	S. AGATA DE' GOTI	C.DA PIANO, 10	82019
CAPORASO	DAMIANA	CPRDMN55S65B542E	00968250621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA MARTINI	82030
CAPORASO	GIANFRANCO	CPRGFR74T05A783O	01346470626	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
CAPORASO	GIANLUIGI	CPRGLG73C15A783L	01254050626	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA FONTANA DI CAMPOLI, 63	82030
CAPORASO	MARCO	CPRMRC74C23A783N	01258690625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PALELLA, 8	82029
CAPORASO	MARIA	CPRMRA77A59A783B	01364580629	TOCCO CAUDIO	C.DA PAODONE	82030
CAPORASO	MARIA ROSARIA	CPRMRS75B64B542W	01458960620	CAUTANO	VIA DON LUIGI PASTORE	82030
CAPORASO	NICOLINA	CPRNLN54L42B542H	00981480627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA PANTANIELLO	82030
CAPORASO	NICOLINA	CPRNLN54L42B542H	00981480627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA PANTANIELLO	82030
CAPORASO	RICCARDO	CPRRCR77B13A783B	01461900621	CASTELPOTO	C.DA CARRARA, 13	82030
CAPORASO	ROSALINA	CPRRLN67M67B542S	01080190620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA PANTANELLE	82030
CAPORASO	SALVATORE	CPRSVT57H16B542V	00334310620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA MARZANO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPOZZA	DOMENICO	CPZDNC82D15A783M	01455510626	PESCO SANNITA	VIA VETECAI	82020
CAPOZZI	GIUSEPPE	CPZGPP81P30A783W	01259610622	S. NICOLA MANFREDI	C.DA BOSCO PERROTTA	82010
CAPPELLA	ALESSANDRO	CPPLSN41S01D469Q	00681120622	FAICCHIO	VIA TAVERNA VECCHIA	82030
CAPPELLA	ANTONELLA	CPPNNL71H64Z133W	01471190627	TELESE T.	VIA FIUGGI	82037
CAPPELLA	LIBERO	CPPLBR65S30L086S	01042270627	FAICCHIO	FRAZIONE MASSA	82030
CAPUOZZO	GIOVANNI	CPZGNN64H25A783J	01148710625	PESCO SANNITA	VIA RONCA	82020
CARANGELO	ASSUNTA	CRNSNT52R53C525I	00784140626	CERRETO SANNITA	C.DA SAN GIOVANNI 30	82032
CARAPELLA	GRAZIA	CRPGRZ57A71A783U	01126560620	BENEVENTO	C.DA FASANELLA, 1	82100
CARAPELLA	NICOLINA	CRPNLN60S67A783H	01065370627	S. LORENZO M.	VIA S. MARIA, 47	82034
CARAPELLA	TOMMASO	CRPTMS34R18D644U	00267410629	BENEVENTO	C/DA OLIVOLA,9	82100
CARAPELLA	TOMMASO	CRPTMS34R18D644U	00267410629	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
CARBONE	FELICIA CONCETTA	CRBFCC45R46G318E	00371840620	AIROLA	VIA MARIGNANO	82011
CARBONE	MARIA ELISA	CRBMLS84M47A509W	02631750649	ALTAVILLA IRPINA	VIA TORO	83011
CARBONE	SABATINA	CRBSTN69T63A328Q	01009910629	APICE	VIA S. LUCIA	82020
CARDONE	MARIA PIA	CRDMRP64D68I062F	00767700628	TORRECUSO	VIA RIVOLTO	82030
CARDONE	ANTONIO	CRDNTN52S10C719J	00343890620	CIRCELLO	C.DA CESE BASSA	82020
CARDONE	CLICERIO	CRDCCR55S29G631A	00988590626	PIETRELCINA	VIA S. NICOLA	82020
CARETTI	ANDREA	CRTNDR48M04H898P	00949090625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DE SICO	82020
CARETTI	LUCIA	CRTLCU75C50H898D	01244590624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA TAVERNA	82020
CARETTI	MARIA ANTONIA	CRTMNT61M69H898U	01038850622	BUONALBERGO	VIA RUOFFOLI	82020
CARETTI	RAFFAELE	CRTRFL72P11A783C	00949040620	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA S. IGNAZIO, 23	82020
CARLO	DOMENICO	CRLDNC72L08C280F	01221010620	CASTELVENERE	VIA PETRARA, 9	82030
CARLO	DOMENICO	CRLDNC60A31C280I	01031700626	CASTELVENERE	VIA SANNITICA 103	82037
CARLO	MARIO	CRLMRA46B07C280Q	00417110624	CASTELVENERE	C.DA FEDERI 17	82037
CARONE	ANNA	CRNNNA60E47Z114Z	00997280623	CASTELVENERE	VIA PICCIRILLO	82030
CARONE	NICOLINA	CRNNLN81S49A783F	01362350629	TORRECUSO	VIA PECCI, 12	82030
CARONE	PAOLA	CRNPLA88H56A783B	01482790621	TORRECUSO	VIA SAUDE, 1	82030
CARPENTIERO	VINCENZO	CRPVCN36D22B449W	00568930622	CALVI	VIA PONTEPIANO,13	82018
CARPINELLI	DIODORO	CRPDDR60S05H984H	00811690627	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI, 17	82029
CARPINELLI	MARCO	CRPMRC60A10H984G	00919200626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FONTECANALE	82029
CARPINELLI	TEODORA	CRPTDR69M42H984I	01242700621	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA CROCELLA, 76	82029
CARROZZA	GIUSEPPINA	CRRGPP66C47B541P	01033690627	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020
CARUSO	ANGELO	CRSNGL65T09A783E	00947720629	PIETRELCINA	VIA FONTANA MESSI	82020
CARUSO	ANGELO	CRSNGL65T09A783E	00947720629	PIETRELCINA	VIA FONTANA MESSI	82020
CARUSO	MARIA PIA	CRSMRP65D50A783E	01154690620	PIETRELCINA	C.DA GUARDIOLA, 25	82020
CARUSO	MICHELE	CRSMHL79E05A783Y	01506630621	TORRECUSO	VIA PEZZE,6	82030
CARUSO	NICOLINA	CRSNLN63B68G631B	01082980622	PESCO SANNITA	C.DA VISCHETTI	82020
CARUSO	ROSANNA	CRSRNN74T44A783I	01260340623	TORRECUSO	LOC.DEFENZE, 3	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARUSO	GIOVANNA	CRSGNN68L48G631R	01213510629	BENEVENTO	C.DA S.DOMENICO	82100
CASALBORE	ANTONIO	CSLNTN65E28H898P	00986720621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FICOCELLA	82020
CASAZZA	ANTONIO	CSZNTN72A18A783C	00975770629	CALVI	C.DA ISCA DI MOSCA	82010
CASAZZA	ANTONIO	CSZNTN84P15A783C	01451220626	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA BOCCHINO LEMMO	82018
CASAZZA	CARLO FRANCESCO	CSZCLF61A28B444O	00363330622	CALVI	VIA ROTABILE PUGLIE	82010
CASAZZA	ENRICO	CSZNRC77C25H501D	01490590625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA CARDILLI	82020
CASBARRA	ANTONELLA PAOLA	CSBNNL62H69I145X	01055050627	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
CASBARRA	PINO	CSBPNI66D22A783D	01156210625	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
CASCIANO	DANIELE	CSCDNL73P07A783E	01251120620	APICE	C.DA TIGNANO	82021
CASIELLO	GIUSEPPINA	CSLGPP57C58B449F	00962940623	CALVI	VIALE EUROPA, 49/A	82010
CASIERO	ANGELO	CSRNGL83D04A783K	01365770625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. LAZZARO, 21	82020
CASIERO	NICOLA	CSRNCL64T26H898I	01170240624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANO PERE, 5	82020
CASILLO	MENNATO	CSLMNT65B16I809G	01101470621	SOLOPACA	VIA TENENTE TANCREDI	82036
CASILLO	ANGELAMARIA	CSLNLM61D55I809P	01187460629	SOLOPACA	CORSO CUSANI	82036
CASSETTA	ANGELA	CSSNGL78T70A783X	01489400620	CASALDUNI	C.DA S. MARIA, 22	82027
CASSETTA	GIACOMO	CSSGCM52T27C719R	00760150623	CIRCELLO	VIA I TRAV. SAN VITO, 2	82020
CASSETTA	GIUSEPPE	CSSGPP75R28F717U	01392190623	MORCONE	C.DA CUFFIANO	82026
CASTELLO DUCALE S.R.L.	DONATO ANTONIO	02394310615	02394310615	CASTEL CAMPAGNANO	VIA CHESA 35	81010
CASUCCIO	ANTONINO	CSCNNN58D27A328T	00727850620	APICE	C.DA S. LORENZO	82010
CATALANO	ELENA	CTLLNE67E49A783V	01059730620	BENEVENTO	C.DA MONTE PINO, 2	82100
CATALANO	LUIGI	CTLLGU68T18H953P	01478550626	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA BARRICCHI	82010
CATALANO	VALERIA	CTLVLR73L41A783A	0125270626	CEPPALONI	Cda CORTOFFO	82010
CATARINA	AGOSTINO	CTRGTN71B09G827S	01252540628	PONTE	C.DA PUGLIA	82030
CATARINA	MARIA ANTONIETTA	CTRMNT64H42G827Q	01037680624	CASALDUNI	VIA CASTAGNA	82030
CAVALLUZZO	ORSOLA	CVLRSL60D63G631Z	00929860625	PIETRELCINA	C.DA BARRATA	82020
CECERE	CARMELINA	CCRCML70M59F557R	01456640620	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
CECERE	CATERINA	CCRCRN38S61F636F	00759000623	MONTESARCHIO	VIA TORRE VARONI, 15	82016
CECERE	LUIGI	CCRLGU70C02F636W	01978960647	ROTONDI	CAPO SANTA MARIA	82010
CENICCOLA	AGOSTINO	CNCGTN68S02Z112X	01169080627	GUARDIA SANFRAMONDI	II TRAVERSA ARENA, 16	82034
CENICCOLA	ALFREDO	CNCLRD77T17A783D	01257770626	GUARDIA SANFRAMONDI	CORSO UMBERTO, 26	82034
CENICCOLA	CARLO	CNCCRL73E13A783J	01113800625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLA, 47	82034
CENICCOLA	ENRICO	CNCNRC67H21A783P	01202980627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ARENA, 1	82034
CENICCOLA	GIOVANNI	CNCGNN73R18A783M	01180990622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 124	82034
CENICCOLA	GIOVANNI	CNCGNN60T25E249K	00856520622	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. CALVESE	82034
CENICCOLA	IDA	CNCDIA78M41A783U	01108490622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLE, 47	82034
CENICCOLA	MICHELE	CNCMHL49M21E249F	00406020628	SAN LORENZELLO	VIA MONTERBANO,	82030
CENICCOLA	PASQUALE	CNCPQL39E28E249F	00418690624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ARENA, 61	82034
CENICCOLA	VALENTINO	CNCVNT57R21E249R	00970920625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 184	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENICCOLA	LUIGI	CNCLGU51C11E249T	00433820628	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA VIA DI GUARDIA,36	82030
CENICCOLA	RAFFAELLA	CNCRFL81L52A783A	01451990624	GUARDIA SANFRAM.	VIA CORTI D'ONICHE, 13	82034
CENNAMO	SALVATORE	CNNSVT61H27G812M	01342510623	NAPOLI	VIA S. AGOSTINO DEGLI SCALZI, 5	80136
CENTRELLA	GIULIANO	CNTGLN83T25A783I	01493820623	APICE	VIA S. LUCIA	82010
CERBO	PASQUALE	CRBPQL58R08E249G	00957900624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA VICO TOPPO, 4	82034
CERRONE	LUIGI	CRRLGU57T17C719N	00315850628	CIRCELLO	C.DA S. LORENZO	82020
CERRONE	TERESA	CRRTRS53T68A783G	01024640623	CIRCELLO	C/DA CASALDIANNI	82020
CERULO	ADDOLORATA	CRLDLR62D46M093S	00921590626	TORRECUSO	VIA S. PANTALEO	82030
CESARE	ADA	CSRDAA53B57H973L	01034800621	SAN LUPO	VIA NAZIONALE, 7	82034
CESARE	BIANCA	CSRBNC41H51I197Q	01377640626	SANT' AGATA DE' GOTI	C.DA VERRONI 52	82019
CESARE	GIOVANNI	CSRGNN63R07I197R	00991140625	SANT' AGATA DE' GOTI	C/DA MIGLIARA 4	82019
CESARE	IMMACOLATA	CSRMCL78L67E791L	01363890623	S. AGATA DE' GOTI	C.DA MACERE, 9	82019
CESARE	MARIO	CSRMRA30T12I197I	00787320621	SANT' AGATA DE' GOTI	C.DA VERRONI	82019
CESARE	ANTONIO	CSRNTN72L15A783K	00972310627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA SAN STASI 45	82030
CESARE	MARIA PASQUALINA	CSRMPS51E57I197N	01091980621	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO,1	82019
CESTARI	GELSOMINA	CSTGSM56D70H955R	00686630625	SAN LORENZELLO	VIA TELESE 195	82030
CETOLA	NICOLA	CTLNCL51C08D650P	00555550623	FOIANO DI VAL FORTORE	VIA PISCERNO	82020
CETOLA	NICOLA	CTLNCL60R08G227Z	00738260629	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
CHECHE	SABATINO	CHCSTN60M01A783X	00908030620	BENEVENTO	C.DA ACQUAFREDDA	82100
CHECOLA	GIUSEPPE	CHCGPP52A19G227F	00366440626	BENEVENTO	C.DA S. FRANCESCO	82100
CHECOLA	MAURIZIO	CHCMRZ75R13A783C	01277340624	PADULI	C.DA PIANELLA, 6	82020
CHIANCONE	ANTONIA	CHNNTN67D49F448H	01068010626	BUONALBERGO	VIA xx SETTEMBRE	82020
CHIARIZIO	GIUSEPPE	CHRGPP53C21I197X	00810920629	SANT'AGATA DE' GOTI	C/da SOVIANO, 15	82019
CHIUCHIOLO	ALESSANDRA	CHCLSN74C70A783P	01250850623	APICE	VIA GIOBERTI, 4	82021
CIABRELLI	ANTONIO	CBRNTN54T15C280L	00261450621	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 22	82030
CIABURRI	ANTONIO	CBRNTN51B16D469T	00762180628	FAICCHIO	VIA MARAFI	82030
CIABURRI	GIUSEPPE	CBRGPP82T29G596J	01259090627	FAICCHIO	VIA MARAFI, 96	82030
CIACCIO	EMANUELA	CCCMNL82T59F839I	01253510620	PIETRELCINA	C.DA COSTE, 21	82020
CIACCIO	GIULIANA	CCCGLN87M61F839D	01412810622	PIETRELCINA	C.DA COSTE	82020
CIAGLIA	ANTONIO	CGLNTN35E19H973K	00578460628	SAN LUPO	C.DA COSTE	82030
CIAGLIA	MARIANNA	CGLMNN52L60H973Y	01030570624	SAN LUPO	C.DA CUPA, 4	82030
CIAMPI	ANTONELLA	CMPNNL72H70I197M	01252010622	S. AGATA DE' GOTI	C.DA MIGLIARA, 2	82019
CIAMPI	ERNESTO	CMPRST46E14H894Q	00898100623	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI, 22	82018
CIARAMELLA	FELICIA	CRMFLC69R49A783K	01013730625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA PRESTA, 84	82019
CIARAMELLA	GIANFRANCA	CRMGFR66L67F113H	01260520620	PAUPISI	VIA S. PIETRO	82030
CIARDULLI	ELISABETTA	CRDLBT74L59B963P	01363930627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CASTRONE N°1	82019
CIARLEGLIO	MARIA	CRLMRA74R69A783O	01366700621	FAICCHIO	FRAZ. MASSA C.S. 148	82030
CIARLEGLIO	RENATO	CRLRNT59D24E249A	00350780623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MULINO VECCHIO	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIARLEGLIO	RITA	CRLRTI36M41H955Q	01045920624	S. LORENZELLO	VIA CONGREGAZIONE,7	82030
CIARLO	ANNA MARISA	CRLNMR65A42D469N	01027880622	S. LORENZELLO	VIA ACQUARA	82030
CIARLO	MARIA GRAZIA	CRLMGR44T53D469S	00433960622	FAICCHIO	VIA S. ELENA - MASSA	82030
CIARMOLI	ICONAVETERE	CRMCVT64A59F494T	01404530626	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA PRATO	82025
CICCARELLO	ANTONIO	CCCNTN65H15H898B	01175900628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPOLONGO, 14	82020
CICCARELLO	GIUSEPPE	CCCGPP59C19H898J	00704290626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPOLONGO	82020
CICCHIELLO	ASSUNTA	CCCSNT73E71D643E	01365260627	CASALDUNI	C.DA VADO DELLA LOTA	82030
CICCHIELLO	GELSOMINA	CCCGSM65C48G827E	01246930620	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA LAURETE, 8	82034
CICCHIELLO	IRMA	CCCRMI70L45A783V	01207170620	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
CICCHIELLO	PIETRO	CCCPTR54D02H967I	01073620625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA SANTA CROCE 15	82030
CICCHIELLO	TERESA	CCCTRS49R52F839L	00976280628	SAN LUPO	C.DA CAMPOPIANO, 5	82030
CICCHIELLO	UMBERTO	CCCMRT66L20A783H	01043020625	PONTE	VIA PIANA	82030
CICCHIELLO	VINCENZO	CCCVCN51A08I145G	00595460627	SAN SALVATORE TELESINO	VIA CERRETO	82030
CICCHIELLO	VITTORIO	CCCVTR87E03A783I	01461860627	CASALDUNI	C.DA CUOLLI	82027
CICCONE	ANTONIO	CCCNTN67B19A783Y	01038660625	BUONALBERGO	C.DA CROCELLE	82020
CIERVO	CONCETTA CLEMENTINA	CRVCCT66S63B963J	01143490629	FOGLIANISE	VIA SALA, 25	82030
CIERVO	DOMENICO	CRVDNC47E14I197W	00339800625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA COLOGNA, 1	82019
CIERVO	GIANLUCA	CRVGLC79S23B963W	01246190621	DUGENTA	VIA NAZIONALE, 44	82030
CIMMINO	MARIA DOMENICA	CMMMDM76E46E054G	01252360621	S. AGATA DE' GOTI	C.DA S. TOMMASO, 7	82019
CINELLI	TERESA	CNLTRS63B67I197M	00649600624	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA S. ANTONIO ABATE, 2	82019
CINQUEGRANI	BRIGIDA MARIA ANNA	CNQBGD57T57H967U	01269490627	BENEVENTO	VIA GIUSTINIANI, 18	82100
CIOTTA	ANGELO ANTONIO	CTTNLN64D17B542F	01151810627	MONTESARCHIO	VIA VITULANESE, 172	82016
CIOTTA	ANTONIO	CTTNTN64A04B542A	01288180621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA CANTARO	82030
CIOTTA	GABRIELE	CTTGRL62T28B542I	01013130628	MONTESARCHIO	C.DA MONACA SPERARA, 20	82016
CIOTTA	LUIGIA	CTTLGU61M70B542T	00968240622	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA MARTINI, 5	82030
CIOTTA	MARIA ANTONIETTA	CTTMNT68H52B542G	00951660620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA MARTINO	82030
CIOTTA	SANDRINA	CTTSDR73A59A783D	01093820627	CAUTANO	C.DA SALA	82030
CIOTTI	NATALINO	CTTNLN68R09H227V	01101140620	REINO	C.DA STREPPONE	82020
CIRCELLI	GRAZIA	CRCGRZ66H59H764N	00817150626	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA CALVARIO	82028
CIRCELLI	LUCIANO	CRCLCU78R64E716S	01509580625	San Bartolomeo in Galdo	VIA F. FLORA, 45	82028
CIROCCO	LIDIA	CRCLDI72C64F287X	01455160620	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. PIETRO, 15	82020
CIULLO	FRANCA	CLLFNC42C55A783J	00967090622	BENEVENTO	VIA ROCCO SCOTELLARO, 9	82100
CIULLO	GERARDINA	CLLGRD58S57I277Z	00701020620	BENEVENTO	C.DA FONTANA FABRICATA 20	82100
CIVETTA	GIUSEPPE	CVTGPP72A12A783S	01143540621	BENEVENTO	C.DA PANTANO	82100
CLARIZIA	FRANCESCO	CLRFNC81A30A783E	01242930624	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CERVAREZZE, 16	82034
CLARIZIA	GIORGIO BIAGIO	CLRGGB68C20H967Y	01148390626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. MARIA, 131	82034
CLARIZIO	MICHELINA	CLRMHL69C52Z404Q	01187790629	FAICCHIO	VIA S. NICOLA - FRAZ. MASSA	82030
CLEMENTE	BENIAMINO	CLMBMN93D22A783G	01517700629	MONTESARCHIO	VIA BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

COCCA	ANGELO	CCCNGL69D04H984G	00915080626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CASIAROCCA	82010
COCCA	GIUSEPPE	CCCGPP60E01A783O	01041470624	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PIROSA	82029
COCCA	ANGELO	CCCNGL68E11A783M	01447170620	SAN MARCO DEI CAVOTI	C/DA CASIAROCCA 23	82029
COCCA	FRANCA	CCCFNC73B41A783R	01260070626	SAN MARCO DEI CAVOTI	C/da FRANZESE	82029
COCCA	GIUSEPPE	CCCGPP58D11B267Q	00264070624	BUONALBERGO	C.DA TOPPO DEL NOTAIO	82020
COCCA	NUNZIATINA	CCCNZT76A66A783O	01366910626	COLLE SANNITA	C.DA MANDRONI, 19	82024
COCCA	SALVATORE MARIO	CCCSVT63H01C846E	00434610622	COLLE SANNITA	C.DA MATTIONI, 12	82024
COCCHIARELLA	GIORGIO	CCCGRG66T15C719S	01033790625	FRAGNETO MONFORTE	VIA PESCARE	82030
COCCHIARELLA	GIUSEPPINA	CCCGPP66L49D755U	01251250625	PESCO SANNITA	VIA CAVUOTO	82030
COCCHIARELLA	RAFFAELE	CCCRFL66S12D755A	00949510622	FRAGNETO L'ABATE	C.DA S. MATTEO	82020
COCCHIARO	ANGELINA	CCCNLN42L53L254V	00323370627	TORRECUSO	C.DA PEZZAPAGLIARA	82030
COCCHIARO	ANGELO	CCCNGL39L23L254G	00391970621	TORRECUSO	SAN LIBERO	82030
CODUTI	MARIO	CDTMRA74B18F494L	01243800628	MONTEFALCONE V.F.	VIA NIVIERA	82025
COFRANCESCO	BIAGIO	CFRBGI56P03D469G	00743280620	FAICCHIO	VIA SAN NICOLA	82030
COFRANCESCO	SANDRINA	CFRSDR35M69P809J	01010910626	CASTELVENERE	VIA TORE,33	82037
COLANDREA	COSIMO	CLNCSM62H26L254N	01456230620	TORRECUSO	LOC. TORA, 21	82030
COLANDREA	FERNANDO	CLNFNN44B06M093B	01166410629	MONTESARCHIO	C.DA PANTANO 12	82016
COLANGELO	ADDOLORATA	CLNDLR48S45M093F	01378140626	TORRECUSO	VIA FABBRICATA	82030
COLANGELO	AGOSTINO	CLNGTN49T03M093H	00421750621	VITULANO	VIA S.STEFANO	82030
COLANGELO	ALFONSO	CLNLNS53A11G386J	00576160626	PAUPISI	VIA SAN PIETRO	82030
COLANGELO	ANGELO	CLNNGL37H26L254X	00306170622	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO II, 64	82030
COLANGELO	COSIMO	CLNCSM27P23G386S	00323320622	TORRECUSO	LOC. PEZZE II N°13	82030
COLANGELO	FABIO	CLNFBA82D08A783Q	01470640622	PAUPISI	C.DA OLIVELLA	82030
COLANGELO	GIOVANNI	CLNGNN62A03B444T	00690150628	CALVI	VIA FABBRICATA	82020
COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP55E23M093V	00421870627	TORRECUSO	C.DA PAZZANO	82030
COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP57R07E249J	00784660623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FREMONDO	82034
COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP45B24E249P	00419200621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO, 11	82034
COLANGELO	LINA	CLNLNI69E68M093G	01089910622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
COLANGELO	MARIA CARMELA	CLNMCR68P48G827H	01037800628	TORRECUSO	VIA PEZZEPAGLIARA,7	82030
COLANGELO	ORAZIO	CLNRZO68E02A783D	01245780620	PAUPISI	VIA MANDARISI	82030
COLANGELO	ALFONSO	CLNLNS80T02A783Z	01492160625	GUARDIA S.	VIA GUGLITIELLO, 103	82034
COLANTONE	ANTONIO	CLNNTN71P22A783G	01034870624	MORCONE	C.DA MONTAGNA 173	82026
COLANTONE	CRISTINA	CLNCST77E66A783Z	01246030629	MORCONE	VIA MONTAGNA, 10	82026
COLANTONE	GIUSEPPE ANTONIO	CLNGPP69V15G626G	00994940625	PIETRAROJA	C.DA VALLI, 2	82030
COLANTONE	NICOLA	CLNNCL77D17G626W	01036120622	PIETRAROJA	C.DA VALLI, 3	82030
COLARUSSO	CARMELA	CLRCML42B61B449D	00734160625	CALVI	VIALE EUROPA	82018
COLARUSSO	GERARDO	CLRGRD54B16H984P	00683790620	REINO	C.DA MONTELINO, 1	82020
COLELLA	CLEMENTE	CLLCMN59A08I809N	00963480629	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLELLA	MADDALENA	CLLMDL46S67I809S	00972850622	SOLOPACA	VIA ROMA, 100	82036
COLELLA	MARIANNA	CLLMNN56B55I809U	00979330628	SOLOPACA	VIA ROMA	82036
COLELLA	ORSOLA	CLLRSL88M43G284O	01465660627	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
COLETTA	ADELINA	CLTDLN33R41G386E	01288460627	PAUPISI	VIA PAPA GIOVANNI XXII	82030
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT68A60M093M	01211970627	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82027
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT66S57C280X	01318040621	CASTELVENERE	VIA ITALIA, 10	82030
COLETTA	CARMINE	CLTCMN53P15H967R	00922090626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 12	82034
COLETTA	CARMINE	CLTCMN53P15H967R	00922090626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 12	82034
COLETTA	CARMINE	CLTCMN69D16M093J	01214510628	VITULANO	VIA S. STEFANO, 69	82038
COLETTA	COSIMO	CLTCSM59C23M093R	01103800627	VITULANO	VIA SANTO STEFANO	82038
COLETTA	LUCIA PASQUALINA	CLTLPS46T52G386H	01039850621	PAUPISI	c/da PAGANI	82030
COLETTA	LUCIO	CLTLCU65M25A783V	01018070621	TELESE T.	VIA RIPA DELLE VIGNE, 1	82037
COLETTA	LUIGINA	CLTLGN71T70A783L	01403010620	PAUPISI	C.DA PEZZALONGA	82030
COLETTA	MARGHERITA	CLTMGH62B61G827B	01225150620	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
COLETTA	MARIA	CLTMRA70A55A783O	01245590623	TORRECUSO	VIA VALLONE DELLE MORTI	82030
COLETTA	NICOLA	CLTNCL91A11A783L	01484510621	TORRECUSO	LOC. TORA II	82030
COLETTA	PASQUALE	CLTPQL78L17A783L	01246230625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 6	82030
COLETTA	SALVATORE	CLTSVT74R31A783L	0941930620	PAUPISI	VIA S. PIETRO	82030
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT68A60M093M	01211970627	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82027
COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT66S57C280X	01318040621	CASTELVENERE	VIA ITALIA, 10	82030
COLETTA COLANGELO	ROSARIA	CLTRSR71D54A783R	01181660620	PAUPISI	VIA FONTANELLE	82030
COLUCCI	ANGELINA	CLCNLN79B42Z112N	01257190627	BASELICE	C.DA PORCARA	82020
COLUCCI	VINCENZO	CLCVCN50S05A696H	00809470628	BASELICE	VIA MONTETTO, 5	82020
COLUMBRO	ANTONIO	CLMNTN46T08L254W	00339900623	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
CONTE	ELENA	CNTLNE53M66E949A	01256290626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA II TRAV.PASTINE, 1	82034
CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP61B05E249P	00921570628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA I PASTINE, 12	82034
CONTE	ALESSANDRO FRANCESCO	CNTLSN63D27H955C	01419550627	TELESE TERME	VIA ROMA, 5	82037
CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP57H04E249G	00431460625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA S. GUIDI	82034
CONTE	TERESA	CNTTRS62P56E249V	01200780623	CASTELVENERE	VIA F. TESTO	82037
CONTI	CARMELINA	CNTCML62S64H967C	01478740622	S. LORENZO M.	VIA S. STASI, 43/A	82034
CONTI	FRANCESCO	CNTFNC61E29H967C	01125680627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 64	82030
COOP. AGRICOLA	MOLINARA	00788520625	00788520625	MOLINARA	VIA FONTEROCCIONE	82020
COPPOLA	PASQUALE	CPPPQL91H07C525L	01483680623	S. LORENZO M.	VIA S. MARIA, 6	82034
COPPOLA	MARIA	CPPMRA68P57H967M	01035660628	TORRECUSO	VIA TORA	82030
COPPOLARO	ANGELINA	CPPNLN74D55D644A	01191000627	CAUTANO	VIALE P. UMBERTO 77	82030
COPPOLARO	ANTONIO	CPPNTN67H27D644W	00942380627	FOGLIANISE	VIA SALA	82030
COPPOLARO	DONATO	CPPDNT63R11C359X	01035480621	FOGLIANISE	VIA SALA	82030
COPPOLARO	DONATO	CPPDNT66B17D644F	00907150627	FOGLIANISE	VIA SALA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPPOLARO	GIUSEPPE	CPPGPP77P29F636F	01452910621	MONTESARCHIO	VIA PUCHETTI, 12	82016
COPPOLARO	GIUSEPPE	CPPGPP77P29F636F	01452910621	MONTESARCHIO	VIA PUCHETTI, 12	82016
COPPOLARO	ROLANDO	CPPRND54T04L185F	00864840624	MONTESARCHIO	VIA FAVARI	82016
COPPOLARO	ROLANDO	CPPRND54T04L185F	00864840624	MONTESARCHIO	VIA FAVARI	82016
CORBO	ANGELO	CRBNGL65R30G827H	00705510626	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	ANGELO ANTONIO	CRBNLN57A17A783T	00348040627	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	ANTONIO	CRBNTN80E30A783W	01182820629	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	CARMINE CIRO	CRBCMN60L07A783T	00645580622	FRAGNETO M.	C.DA MONTERONE	82020
CORBO	EMANUELE	CRBMNL63A26H973N	00662690627	SAN LUPO	CONTR. DIFENSOLA	82030
CORBO	FILIPPO	CRBFPP36C28G827Y	00347510620	PONTE	VIA PUGLIA	82030
CORBO	GERARDA	CRBGRD68T48A783B	00949780621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE BASSO, 16	82020
CORBO	GIOELE	CRBGLI71A04G827I	01100160629	PONTE	VIA MONTELSE, 31	82030
CORBO	GIOVANNA	CRBGNN85L42D612S	01463360626	PONTE	VIA PIANA	82030
CORBO	GIUSEPPE	CRBGPP39D23B873I	00584160626	CASALDUNI	VIA S. MARIA	82027
CORBO	GIUSEPPE	CRBGPP64L04G827S	01034280626	PONTE	VIA MONTEMELONE	82030
CORBO	LUIGI	CRBLGU67E21A783D	00863990628	CASALDUNI	VIA S. MARIA	82027
CORBO	LUIGI ANTONIO	CRBLNT40S06D756S	00567320627	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE BASSO, 52	82020
CORBO	MARIA	CRBMRA67L62G827T	01259600623	PONTE	C/da PIANA	82030
CORBO	NICOLA	CRBNCL59P09H973J	00434310629	TORRECUSO	C.DA RIVOLTA	82030
CORBO	NICOLINA	CRBNLN79R64A783D	01246400624	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	82030
CORBO	ORAZIO	CRBRZO81S13F839I	01259620621	BENEVENTO	C.DA TRIEMOLO	82100
CORBO	VINCENZO	CRBVCN48P10G827X	00289890626	PONTE	VIA PUGLIA	82030
CORBO	LINA	CRBLNI57A41D756W	01186680623	FRAGNETO MONFORTE	P.ZZA ALDO MORO	82020
CORBO	MADDALENA	CRBMDL40R43A783I	00919140624	FRAGNETO MONFORTE	VIA UMBERTO I, 103	82020
CORSO	ERSILIA	CRSRLS70D67B866G	01364990620	APICE	VIA TIGNANO	82020
CORVINO	FRANCESCO	CRVFNC55R24A783Y	00348740622	CASTELPAGANO	C/DA MONACONI	82024
COSTANZO	GRAZIA	CSTGRZ59R49H984U	00883650624	APOLLOSA	VIA C.S. APOLLOSA, 5	82030
COTRONEO	FRANCESCA SAVERIA	CTRFNC52E41A783P	00701500621	BENEVENTO	VIALE ATLANTICI 6	82100
COTRONEO	GIAN RAFFAELE	CTRGRF56B29A783V	01357110624	BENEVENTO	VIA DAMASO 18	82100
COTRONEO	GIANCARLO	CTRGCR43M15H501U	06635711002	ROMA	VIA GRASSI,46	00100
COTUGNO	MARIAROSARIA	CTGMRS75C58A975N	01489330629	CALVI	C.DA FEDERICO ii, 14	82010
COVINO	OLINDA	CVNLND67H55G311V	01434740625	PANNARANO	VIA CANALE, 9	82017
CRAFA	GIOVANNI	CRFGNN81R14A783O	01490150628	PIETRELCINA	C.DA DIFESA	82020
CREMONESI	GIUSEPPA	CRMGPP52C58A783K	01100860624	S.ANGELO A CUPOLO	VIA QUADRIELLO	82010
CRESCENZO	ELEONORA	CRSLNR69S67I438Y	01461040626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA RESTINOLA	82019
CRETA	MARIA LINA	CRTMLN73R61A783B	01257900629	CUSANO MUTRI	C.DA CERRACCHITO, 130	82033
CRISCI	LUIGI	CRSLGU61A26D693S	00665650628	FORCHIA	CAGNI	82020
CRISCI	SILVIA MARIA MICHELA	CRSSVM62P61A783C	00816740625	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA S. MARCUCCIO, 1	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

CROCCO	GIUSEPPE	CRCGPP23S08D230Y	00762180628	FAICCHIO	VIA CORTESANO	82030
CROPANO	IMMACOLATA	CRPMCL80D66F839S	06227771216	CERCOLA (NA)	VIA LUCA GIORDANO, 76	
CUCCIOLILLO	ANNA	CCCNNA59L66I273P	01145730626	BENEVENTO	C.DA PERROTTIELLO	83100
CUOZZO	ALFONSINA	CZZLNS51T54I197W	01078740626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA CORVI, 13	82019
CUOZZO	ANGELO	CZZNGL62T29B963Z	01262630625	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA CORVI, 17	82019
CUOZZO	ANTONIO	CZZNTN34C17F274X	00750430621	MOIANO	VIA S. SEBASTIANO, 2	82010
CUOZZO	GIUSEPPE	CZZGPP47R26I197W	00713990620	S. AGATA DE' GOTI	FRAZIONE FAGGIANO, 108	82019
CUSANELLI	MARIA CRISTINA	CSNMCR68S41G626Y	01217130622	CERRETO SANNITA	VIA CERQUELLO	82032
CUSANELLI	MARIA ROSARIA	CSNMRS67E70A783W	01015130626	PIETRAROJA	C.DA NEVAI, 3	82030
CUSANO	ANGELO	CSNNGL75L02A783P	01083540623	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE 8/A	82020
CUSANO	ANGELO	CSNNGL75L02A783P	01083540623	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE	82020
CUSANO	CARMINE	CSNCMN46E10G494F	00291720621	PESCO SANNITA	C.DA MONTELEONE	82020
CUSANO	CARMINE	CSNCMN46E10G494F	00291720621	PESCO SANNITA	C.DA MONTELEONE	82020
CUSANO	LUIGI	CSNLGU49B24G494V	00320240625	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE 8	82020
CUTILLO	ANGELINA	CTLNLN52B52I809B	01296320623	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI 253	82036
CUTILLO	CASIMIRO	CTLCMR48H18I809L	00967560624	SOLOPACA	VIA PROCUSI 42	82036
CUTILLO	ERASMO	CTLRSM62H12L254J	00950690628	TORRECUSO	VIA SAN LIBERO	82030
CUTILLO	GIACOMO	CTLGCM48L13I809Y	00994360626	SOLOPACA	C.SO CUSANI	82036
CUTILLO	GIOVANNI ANTONIO	CTLGNN56M29L254B	00723450625	TORRECUSO	VIA S. LIBERO	82030
CUTILLO	LUIGI	CTLLGU57E13I809D	00995370624	SOLOPACA	VIA PROCACCIO, 1	82036
CUTILLO	MARIA	CTLMRA76T69G596Z	01363430628	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
CUTILLO	PIETRO	CTLPTR74P28L086Y	01242670626	SOLOPACA	VIA SOLOPACA TELESE	82036
CUTILLO	PIETRO ANTONIO	CTLPRN31H18L254J	00324590629	TORRECUSO	VIA FRESA	82030
D'ADDONA	ARMANDO PIETRO	DDDRND54L20B541V	00732110622	FRAGNETO M.	VIA RAPINELLA, 81	82020
D'ADDONA	CARMINE	DDDCMN32L17B873L	01077800629	CASALDUNI	C.DA COLLE MARINO	82030
D'ADDONA	GIUSEPPA	DDDGPP39B45B873E	00375850625	CASALDUNI	C/DA CAPITORTO	82030
D'ADDONA	MARIO	DDDMRA31P07H967M	00837440627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA ELCI, 34	82030
D'ADDONA	PASQUALINA	DDDPQL68T64F717L	01246120628	MORCONE	C.DA CUFFIANO	82026
D'AGOSTINO	GIOACCHINO	DGSGCH83L22A783E	01244100622	SANT'ANGELO A CUPOLO	VIA PESCARA	82010
D'AGOSTINO	ITALIA	DGSTLI68C44A783Z	01070560626	CASALDUNI	VIA VADO DELLA LOTA	82030
D'AGOSTINO	PASQUALE	DGSPQL61M11A783U	01173060623	PIETRELCINA	VIA BARRATA 13	82020
D'AGOSTINO	SIMONA	DGSSMN85R68A783H	01335480628	SANT'ANGELO A CUPOLO	VIA AVELLOLA, 40	82010
D'ALESSIO	MARCO	DLSMRC83A07A783U	01440520623	PANNARANO	VIA MONTEMELONE	82017
D'ALOIA	DOMENICO	DLADNC36T11B873C	01114650623	CASALDUNI	C.DA PESCOMANDEINO	82027
D'ALOIA	DONATO	DLADNT53M31B267X	00751480625	BUONALBERGO	VIA AIA DEL RE, 5	82020
D'ALOIA	DONATO	DLADNT75R30H898T	01366400628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA ROSELLI	82020
D'ALOIA	GIUSEPPE	DLAGPP78R03A783L	01246410623	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA S. SALVATORE	82020
D'ALOIA	GIUSEPPINA	DLAGPP71M47A783C	01070430622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA CESE CARACCIO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'ALOIA	ITALO	DLATLI42T26B873W	01010750626	SOLOPACA	C.SO CUSAN, 311	82036
D'ALOIA	LUCIA	DLALCU67D69B267K	01016150623	BUONALBERGO	VIA TRAVERSO	82020
D'ALOIA	MARIA	DLAMRA72R68A783T	01103480628	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020
D'ALOIA	NINO	DLANNI50H11G494U	01116880624	PESCO SANNITA	VETECAI	82010
D'ALOIA	NUNZIA	DLANNZ66S59B873O	01075270627	PONTELANDOLFO	C/DA CERQUELLE 154	82027
D'ALOIA	LUIGI	DLAALGU70A27H898A	01104550627	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA SAN SALVATORE	82020
D'AMBROSIO	FERDINANDO	DMBFDN75B17F839C	02786110615	CASERTA	VIA P.P. PASOLINI 47	81100
D'AMBROSIO	GIUSEPPE	DMBGPP54A09B449N	00377930623	CALVI	VIA APPIA ANTICA, 33	82018
D'AMBROSIO	VINCENZO	DMBBCN71C20B444D	01292600622	CALVI	VIA APPIA ANTICA, 39	82018
D'AMICO	ANTONIO	DMCNTN50S12I809N	00979350626	SOLOPACA	VIA ROMA, 73	82036
D'AMICO	LUCIO	DMCLCU54H22I809T	01011050620	SOLOPACA	VIA ROMA	82036
D'ANDREA	CARLA	DNDCRL54P68F839L	01187480627	SOLOPACA	CORSO CUSANI	82036
D'ANDREA	DONATO	DNDDNT59M31H764V	00830150629	S. BARTOLOMEO IN G.	C.DA CESE, 3	82028
D'ANDREA	GIOVANNINA	DNDGNN54T71H764N	01344970627	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA FRATTA DI ZELLA	82028
D'ANDREA	ANTONIO	DNDNTN52R15C525E	00768560625	CERRETO SANNITA	VIA PONTE COLONNA, 75	82032
D'ANGELICA	ANGELO	DNGNGL68E19H984R	01070720626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CATALANO, 16	82029
D'ANGELIS	ANTONIO	DNGNTN62A14A783F	00705550622	PADULI	VIA IGNAZIA, 21	82020
D'ANGELIS	CARMINE	DNGCMN66M11G227I	00935870626	SAN NICOLA MANFREDI	C/DA MONTEBELLO	82010
D'ANGELIS	CARMINE	DNGCMN58S25G227Q	00743390627	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
D'ANGELIS	IVO	DNGVIO69H26G227V	01035570629	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO,23	82020
D'ANGELIS	LUCIA	DNGLCU73S62G227O	01364140622	PADULI	VIA ARIELLA, 3	82020
D'ANGELIS	MARIA	DNGMRA78T63A783J	01366310629	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
D'ANGELO	LIBERO	DNGLBR66S28A783T	01075340628	MOIANO	VIA VARIANTE	82010
D'ANGELO	LUCIA PASQUALINA	DNGLCU57E65H898R	00765430624	CASALDUNI	VIA S. FORTUNATO	82027
D'ANIELLO	ERRICO	DNLRRC25B07G227E	00114670623	PADULI	C.DA SERRE	82020
D'ANIELLO	LUIGI	DNLLGU52H18G227W	00408900629	PADULI	VIA ORTICELLI	82010
D'APRUZZO	FRANCO	DPRFNC80T24A783D	01180860627	MONTESARCHIO	VIA TOPPARELLE	82016
D'ASSISI	FRANCESCO	DSSFNC47T03F230L	01425390620	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82030
DE ANGELIS	GIUSEPPE	DNGGPP26M29D756V	00575880620	FRAGNETO MONFORTE	C/da RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	GIUSEPPE	DNGGPP79D22A783B	01362420620	CASALDUNI	VIA VAGLIE	82030
DE ANGELIS	LORENZO	DNGLNZ37C01D756U	01116720622	FRAGNETO MONFORTE	C/da RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	GIUSEPPINA	DNGGPP74L66A783H	01325760625	PONTE	VIA MONTE	82030
DE ANGELIS	GUERINA	DNGGNR72L42D756E	01153610629	FRAGNETO M.	C.DA RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	LORENZO	DNGLNZ37C01D756U	01116720622	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
DE ANGELIS	ROSA	DNGRSO67P61D756	01139820623	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE ALTO, 64	82020
DE BLASIO	CARMELINA	DBLCML54D63L254G	00338540628	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DE CICCO	FILOMENA	DCCFMN53H46A783E	01105300626	BENEVENTO	VIA RAFFAELE VIVIANI 4	82030
DE CICCO	GELSOMINA	DCCGSM35C50A783V	01294270622	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL P.	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DE CICCO	GIOVANNI	DCCGNN63M02L254U	01104050628	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DE CICCO	GIOVANNI	DCCGNN48T04A783V	01099970624	BENEVENTO	VIA FASANELLA	82100
DE CICCO	GRAZIA	DCCGRZ61L69G827O	00966020620	TORRECUSO	C.DA SAUDE	82030
DE CICCO	LUCA	DCCLCU87P11A783I	01440460622	BENEVENTO	C.DA FASANELLA, 4	82100
DE CICCO	VINCENZO	DCCVCN40D25A783M	00121310627	BENEVENTO	C.DA MASSERIA NUOVA	82100
DE CICCO	FILOMENA	DCCFMN53H46A783E	01105300626	BENEVENTO	VIA R. VIVIANI, 4	82100
DE CICCO	MARIA ROSA	DCCMRS47L44A783N	01082060623	BENEVENTO	VIA SCAFA	82100
DE CICCO	PIETRANGELO	DCCPRN37R22B873J	00578720625	CASALDUNI	VIA CERCONI	82030
DE CICCO	VITTORIO	DCCVTR65H05B873U	00986880623	CASALDUNI	VIA CRECONI	82030
DE CILLIS	ANTONIO	DCLNTN76B02A783J	01244160626	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI, 32	82018
DE CONNO	ANGELA	DCNNGL67P57A783R	01253180622	SAN MARCO DEI CAVOTI	C.DA S. BARBARA	82029
DE CORSO	MARTINA	DCRMTN53L44H984E	01449330628	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA S. BARBARA	82029
DE DONATO	GIUSEPPE	DDNGPP74A01H984R	01071980625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA S. BARBARA	82029
DE FILIPPO	ANGELO	DFLNGL63A20G827R	00738460625	PONTE	C.DA COLLI	82030
DE FILIPPO	ANGELO	DFLNGL63M01G827F	00740890629	PONTE	VIA PIANA	82030
DE FILIPPO	TERESA	DFLTRS72D50G827H	01198300624	TORRECUSO	C.DA TORA	82030
DE FILIPPO	VINCENZA	DFLVCN75C53L254U	01453130625	TORRECUSO	LOC. TORREUONO, 5	82030
DE FILIPPO	LIVIA	DFLLVI55T45A783W	00802270629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DE FLORIO	MARFISA	DFLMFS60S64A328Z	01082660620	APICE	VIA BOSCO SANT'AGNESE,24	82020
DE FORTUNA	ROBERTO	DFRRRT63S16D784R	01076390622	FRASSO TELESINO	VIA PESCHE PRIMA 1	82030
DE GENNARO	LUISA	DGNLSU55P56A783T	00309130623	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
DE GIROLAMO	GIUSEPPINA	DGRGPP59C51G243V	00901690628	PAGO VEIANO	C.DA PIANE, 230	8202
DE GREGORIO	ANGELO	DGRNGL69M04A783N	01113220626	CALVI	VIA TRE TORRI	82018
DE GREGORIO	ANTONIA	DGRNTN51D69A783L	00431040625	BENEVENTO	VIA BENIAMINO FEULI, 1	82100
DE GREGORIO	CATERINA	DGRCRN63D69A783Y	00696120625	PONTE	C.DA STAGLIO	82030
DE GREGORIO	FERNANDO	DGRFNN48T01B267P	00907220628	BUONALBERGO	C.DA TRAVERSO	82020
DE GREGORIO	MARIA	DGRMRA79C56A783U	01257530624	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
DE IESO	GIUSEPPE	DSEGPP58A26G243P	00701970626	PAGO VEIANO	C.DA TORRE 11	82020
DE IESO	GIUSEPPE	DSEGPP60B11G243S	00332240621	PAGO VEIANO	C.DA CRETI	82020
DE IESO	IRLANDA IMMACOLATA	DSERND55T42G243H	00711340620	PAGO VEIANO	C.DA PIANE, 298	82020
DE IESO	LUIGI	DSELGU62R11H898E	01178240626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANE	82020
DE IESO	MAURIZIO	DSEMRZ69D11A783N	00835320623	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA CALISI	82029
DE IESO	MICHELINO	DSEMHL68E02G243D	00933520629	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
DE IESO	NICOLINO	DSENLN67P12A783X	00945950624	PAGO VEIANO	C.DA TORRE, 12	82020
DE IESO	SILVANO	DSESVN73B16A783N	01111160626	PAGO VEIANO	C.DA TORRE, 12	82020
DE LEO	CARLO SAVERIO	DLECLS64M14H224R	01388550806	REGGIO DI CALABRIA	CORSO GARIBALDI, 561	89125
DE LEO	SAVERIO	DLESVR36T10H224U	01241390804	REGGIO DI CALABRIA	CORSO GARIBALDI, 561	89100
DE LIBERO	VINCENZO	DLBVCN62D11A783K	01086420625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CIARLOIA, 1	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

DE LUCA	MARIA GRAZIA	DLCMGR49A65A783H	00370980625	BENEVENTO	C.DA MONTECALVO	82100
DE LUCA	ALFREDO	DLCLRD64A05I062U	00907590624	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI, 5	82010
DE LUCA	AURELIO	DLCRLA64S29A783A	00737790626	BENEVENTO	C.DA BORGO NERO	82100
DE LUCIA	ANNAMARIA	DLCNMR48P56A265F	00832240626	PUGLIANELLO	VIA ACQUARA 10	82030
DE LUCIA	ENRICO	DLCNRC59R29E249D	01031350620	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. STARZE	82034
DE LUCIA	ENRICO	DLCNRC60A01E249S	01036980629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PENDINO, 5	82034
DE LUCIA	PIERLUIGI	DLCPLG73E30A783J	01254650623	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA STARZE	82034
DE LUCIA	ROBERTO	DLCRRT43A09C280N	01104680622	CASTELVENERE	C.DA TORE	82030
DE MARCO	DONATO ANTONIO	DMRDNT66D07G386U	01080130626	PAUPISI	VIA CANALI	82030
DE MARCO	LUIGI	DMRLGU55B08G386Q	00732370622	FOGLIANISE	VIA PROV. VITULANESE, 91	82030
DE MARCO	ROSA	DMRRSO69L71F839X	01246560625	PONTELANDOLFO	C.DA CERQUELLE	82027
DE MASI	MARTINO	DMSMTN60S11I197C	00728530627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PALMENTATA, 23	82019
DE MASI	RAFFAELA	DMSRFL52M68B239E	01322910629	BUCCIANO	VIA PROVINCIALE, 11	82010
DE MEZZA	COSIMO	DMZCSM75B17B542B	01452490624	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA PIETRA DI TOCCO	82030
DE MEZZA	MARIA ROSARIA	DMZMRS65R43B542M	01030520629	CAUTANO	VIA SALA	82030
DE MICHELE	GIOVANNA	DMCGNN72P50F839J	01364920627	PONTELANDOLFO	C.DA GUGLIETE	82027
DE MICHELE	NICOLA	DMCNCL86R28A783J	01365320629	CASALDUNI	C.DA BRENDICE	82030
DE NUNZIO	DOMENICO	DNNDNC74B07D644E	01244180624	FOGLIANISE	VIA SALA,28	82030
DE PALMA	GIUSEPPE	DPLGPP50A24G243T	00737350629	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
DE PALMA	PASQUALE	DPLPQL89E02Z133F	01478070624	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA 392	82020
DE PALMA	VITTORIO	DPLVTR56T14G243N	00284560620	PAGO VEIANO	VIA CORTICINO	82020
DE PALMA	ANTONIO	DPLNTN66A12A783W	???	PAGO VEIANO	C.DA CRETI	82020
DE PALMA	ELENA	DPLLNE74L67A783L	01244220628	PAGO VEIANO	VIA PIANE	82020
DE PALMA	MARIO	DPLMRA46H26H898T	00295810626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI, 17	82029
DE PALMA	PASQUALE	DPLPQL53R08G243T	00366120624	PAGOVEIANO	VIA TERRALOGGIA	82020
DE PAOLA	ENRICHETTA	DPLNCH65B68A783Y	00966630626	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
DE PASQUALE	ANNA ANTONIETTA	DPSNNT60A59H894Q	00741920623	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PIEGHETTA	82010
DE ROSA	DONATELLA	DRSDTL85E70A783H	01363410620	PAGO VEIANO	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA, 2	82020
DE SCISCIO	ADELINA	DSCDLN72T56A783F	01448720621	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
DE SCISCIO	ANTONIO NATALINO	DSCNNN49T24G494W	00354090623	PESCO SANNITA	VIA TERZO TRONCO SS 212, 44	82020
DE SCISCIO	FILOMENA	DSCFMN60R57A783N	00928940626	PESCO SANNITA	VICO II CAPPELLA,8	82020
DE SIMONE	ANGELANTONIO	DSMNLN59R01C525D	00815410626	CERRETO SANNITA	VIA MONTE DI PIETA'	82032
DE SIMONE	ANGELO	DSMNGL55A05L254O	00347260622	PONTE	C.DA STAGLIO	82030
DE SIMONE	GIUSEPPE	DSMGPP62E16C525J	01022440620	CERRETO SANNITA	VIA MONTE DI PIETA', 9	82032
DE SPIRITO	SIMONA	DSPSMN79A71L682U	01244240626	CALVI	C.DA FABBRICATA	82018
DE TOMMASI	IGINO	DTMGNI66C05G631L	00948300629	PIETRELCINA	C.DA FONTANA DEI FIERI	82020
DE TOMMASI	MARIO	DTMMRA62P09A783H	01043480621	PIETRELCINA	VIA FONTANA DEI FIERI	82020
DE VIZIO	IMMACOLATA	DVZMCL79T47A783Q	01364190627	S. GIORGIO LA MOLARA	VALLE, 2	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEL BASSO	PIETRO	DLBPTR55L10I197S	00418750626	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA BOSCO CUPO, 44	82019
DEL CIAMPO	ANNA	DLCNNA67T65A783N	01066500628	SAN SALVATORE TELESINO	VIA PUGLIANO	82030
DEL CIAMPO	ANTONIO SALVATORE	DLCNNS59P19Z614P	00734000623	CASTELVENERE	VIA TRITTOLE 5	82037
DEL GROSSO	ADDOLORATA	DLGDLR66R52B542P	01001190626	CAUTANO	C.DA SALA	82030
DEL GROSSO	CARMINE	DLGCMN75E01C846H	01323830628	COLLE SANNITA	C.DA VIOLA, 1	82024
DEL GROSSO	MARIA	DLGMRA57A55C846C	01154030629	COLLE SANNITA	C.DA FELECARELLE, 9	82024
DEL NIGRO	DINA	DLNDNI69N66L086X	01287280620	CERRETO SANNITA	VIA PONTECOLONNA	82032
DEL NIGRO	LOREDANA	DLNLDN72T63C525P	01363300623	CERRETO SANNITA	VIA SAN GIOVANNI	82033
DEL NIGRO	LUIGI	DLNLGU63A26C525U	01287280620	CERRETO SANNITA	C.DA CAPPUCCINI, 56	82032
DEL REGNO	GIOVANNI	DLRGNN81D26A509N	02468560640	ALTAVILLA IRPINA	C.DA FORMUSI	83011
DEL VECCHIO	ANNA MARIA	DLVNMR69H67G596V	01236490627	SAN POTITO SANNITICO	VIA VECCHIA PER SEPICCIANO	81016
DEL VECCHIO	IDA	DLVDIA62A42E249H	01292620620	CASTELVENERE	VIA FORESTA	82037
DEL VECCHIO	RAFFAELE	DLVRFL31C12E249S	00127390623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA RAMPA CANALICCHIO 11	82034
DEL VECCHIO	ROSSELLA	VLVRSL72E48L086Y	01236500623	TELESE TERME	VIA SANDRO PERTINI, 11	82037
DEL VECCHIO	IDA	DLVDIA62A42E249H	01292620620	CASTELVENERE	VIA FORESTA	82037
DEL VECCHIO	LUIGI	DLVLGU58B22E249G	00784690620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CALCARE	82034
DEL VECCHIO	MARIA TERESA	DLVMTR57E66I809N	01156690628	SOLOPACA	VIA SANNITICA	82036
DEL VECCHIO	SALVATORE	DLVSVT50D28E249U	00978680627	GUARDIA SANFRAM.	VICO TOPPO	82034
DELLA CONTRADA	ROSALBA	DLLRLB60S42F113P	01215300623	MONTESARCHIO	VIA FIZZO	82016
DELLA CROCE	ORAZIO	DLLRZO59S04D755B	00832940621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA PESCARE, 7	82020
DELLA VALLE	MARIA	DLLMRA60C56I197M	00851390625	DUGENTA	VIA CAMPELLONE	82030
DELLE FAVE	VINCENZO	DLLVCN71A04I197T	01297810622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PRESTA, 76	82019
DELLE SERRE	ANNA	DLLNNA65C51A783N	00662300623	CALVI	VIA BARCO	82018
DELLI VENERI	LETIZIA	DLLLTZ67A48F717C	01367610621	MORCONE	VIA ROMA 168	82026
DI BELLONIA	GIANNICOLA	DBLGNC83H24A783S	01273930626	BUONALBERGO	VIA FONTANONE	82020
DI BIASE	MARIA CARMINA	DBSMCR55C63D230Y	01057150623	CASTELVENERE	VIA FONTANA SAN MARCO	82030
DI BIASE	PASQUALINA	DBSPQL57C60D230S	01161730627	CASTELVENERE	VIA FONTANA SAN MARCO 12	82037
DI BLASIO	ANGELA	DBLNGL53H63H973J	01374280624	SAN LUPO	VIA ROMANA, 44	82034
DI BLASIO	ANTONIO	DBLNTN58T25H973O	00971090626	SAN LUPO	VIA CASALENE	82030
DI BLASIO	FILIPPO	DBLFPP37S17E249J	00973810625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TOPPO	82034
DI BLASIO	GIUSEPPE	DBLGPP75S15A783M	01257890622	GUARDIA S.	C.DA SANTA LUCIA	82034
DI BLASIO	PASQUALE	DBLPQL64R16E249R	01142510625	GUARDIA SANFRAM.	CORSO UMBERTO I	82034
DI BRIGIDA	ANTONIO	DBRNTN46B07C280A	00353040629	CASTELVENERE	VIALE VERDI, 3	82030
DI BRIGIDA	GIOVANNINA	DBRGNN62S52H955K	01306680628	CASTELPOTO	C.DA CAMPILONGO, 21	82030
DI CAPRIO	PASQUALE	DCPPQL54T25D784X	01078130620	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO/CAUTANO	82030
DI CAPRIO	PASQUALE	DCPPQL54T25D784X	01078130620	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO-CAUTANO	82030
DI CERBO	CARMINE	DCRCMN62H23D380I	01322740620	DUGENTA	VIA NAZIONALE, 12	82030
DI CERBO	GIUSEPPE	DCRGPP56C22C280K	0057574626	CASTELVENERE	VIA VENERI VECCHI, 5	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI CERBO	MARIA IMMACOLATA	DCRMMM54A67D784H	00836340620	FRASSO TELESINO	VIA FOSSO,50	82030
DI CERBO	PIETRO	DCRPTR51M24D380V	00268620622	DUGENTA	VIA NAZIONALE, 33	82030
DI CHIARA	GIUSEPPE	DCHGPP39T27A265T	00710870627	AMOROSI	VIA ORTALE	82031
DI COSIMO	GIUSEPPE	DCSGPP67C16H967J	01145190623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZO	82030
DI COSMO	ARMANDO	DCSRND56C15A783B	01013420623	GUARDIA SANFRAM.	VIA NAPOLI, 16	82034
DI COSMO	FILOMENA	DCSFMN66E56H973T	00978000628	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82030
DI COSMO	PASQUALINA	DCSPQL68D55H973N	01184470621	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
DI CROSTA	CARMELA	DCRCML57R42C525L	01003150628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
DI CROSTA	GIUSEPPE	DCRGPP58A13C525X	01089560625	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
DI CROSTA	MICHELE	DCRMHL60S30C525O	01078610621	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO	82032
DI DONATO	LORENZO	DDNLNZ51S16H967X	00390740629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 44	82030
DI DONATO	LORENZO	DDNLNZ52S16H967X	00390740629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 44	82030
DI DONATO	MARIO	DDNMRA89M01B963B	01492730625	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MULINO, 15	82034
DI FEDE	GIUSEPPE	DFDGPP69L24G227I	01147470627	PADULI	VIA IGNAZIA, 37	82020
DI FEDE	ROSA	DFDRSO72B65A783C	01366280624	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
DI FIORE	CARMELINA	DFRCML66S67F717R	00967660622	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI	82100
DI FIORE	CARMINA	DFRCMN58L68F717N	01034520625	MORCONE	C.DA COSTE, 199	82026
DI FIORE	ORNELLA	DFRRLL72R62B873U	01443050628	CASALDUNI	C.DA VAGLIE	82027
DI FIORE	STEFANIA	DFRSFN78T64A783U	01245100621	CASALDUNI	C.DA GENTILE	82027
DI GIACOMO	MARIA CRISTINA	DGCMCR53D69D230K	01224370625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CASTAGNA	82034
DI GIAMBATTISTA	ARMANDO	DGMRND76A26A783O	01107490623	PANNARANO	VIA VIGNE VECCHIE	82017
DI GIOIA	ADDOLORATA ANTONIETTA	DGIDLR49S68D644M	00966030629	FOGLIANISE	VIA SILVIO PEDICINI, 26	82030
DI GUGLIELMO	ANGELA	DGGNGL56M58E249G	01001290624	GUARDIA SANFRAMONDI	VICO DEI TRAPPETI	82034
DI IORIO	DOMENICO	DRIDNC76C11A783Z	01103270623	BENEVENTO	C.DA PESTECCHIA, 11	82100
DI IORIO	MICHELE	DRIMHL76C11A783O	01251170625	BENEVENTO	C.DA PESTECCHIA, 11	82100
DI LELLO	ANNA	DLLNNA63R54I145Q	00986760627	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA PIANA 17	82030
DI LIBERO	ANTONINO	DLBNNN61T26H967G	01073310623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MONS. GIOVANNI ROSSI	82030
DI LIBERO	CIRO	DLBCRI52PO3H967I	00292150620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 31	82030
DI LIBERO	LORENZO	DLBLNZ47B25H967A	00968340620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PIANA	82034
DI LIBERO	LORENZO	DLBLNZ62A29H967K	00831990627	S. LORENZO M.	C.DA VIA DI GUARDIA, 1	82034
DI LIBERO	PASQUALE	DLBPQL61D21H967W	00806060620	S. LORENZO M.	VIA NOCELLE	82034
DI LONARDO	SILVIO	DLNSLV63E21E249O	00977260629	GUARDIA SANFRAM.	VIA A. DE BLASIO	82034
DI LORENZO	TERESA	DLRTRS51L50Z326O	03367510280	SAN LUPO	VIA ROMANA, 20	82034
DI MARIA	GIOVANNA CRISTINA	DMRGNN78S67A783C	01241940624	S. CROCE DEL SANNIO	C.DA COLLE SAN MARTINIO	82020
DI MARIA	NICOLINA	DMRNLN74C50A783R	01107320622	MORCONE	C.DA CUFFIANO	82026
DI MARIA	TONINO	DMRTNN70P02A783G	01071830622	CIRCELLO	VIA COLLE RIALTO	82020
DI MASSA	RAFFAELE	DMSRFL50T28I809M	00988140620	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 198	82036
DI MEO	MARIO	DMIMRA75C02G596D	01254060625	FAICCHIO	VIA CALDAIE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI MEO	PAOLINO	DMIPLN71T28D469G	01034480622	FAICCHIO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
DI MEOLA	INES	DMNNSI59D62C525W	01193220629	CERRETO SANNITA	VIA TELESINA	82032
DI MEZZA	ERRICO	DMZRRC56H26L086B	00651670622	TELESE TERME	VIA NAZIONALE SANNITA	82037
DI MEZZA	GIUSEPPE	DMZGPP62E17C280W	01016610626	CASTELVENERE	VIA TORE 25	82037
DI MEZZA	GIUSEPPINA	DMZGPP60B65I809S	01195930621	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI 261	82036
DI MEZZA	PASQUALE	DMZPQL64B13L086G	01189590621	TELESE TERME	VIA NAZ. SANNITICA	82037
DI MEZZA	ERRICO	DMZRRC56H26L086B	00651670622	TELESE TERME	VIA NAZIONALE SANNITA	82037
DI MEZZA	GIUSEPPINA	DMZGPP47R41C280G	01274350626	MELIZZANO	C/da FRANCITELLI, 5	82030
DI MUCCIO	ANTONELLA	DMCNNL76B67A783Q	01384900625	PONTE	VIA RIPAGALLO	82030
DI NARDO	PASQUALE	DNRPQL79D02B963D	01434800627	SOLOPACA	VIA BEBIANA, 73	82036
DI PALMA	GIUSEPPE	DPLGPP54R19H973J	01426880629	SAN LUPO	VIA CASALENI, 10	82030
DI PAOLA	ANDREA	DPLNDR76S24G596W	01425850623	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO	82030
DI PAOLA	CIRO	DPLCRI64M03L086T	01418330625	CASTELVENERE	VIA DEGLI ULIVI	82037
DI PAOLA	CRISTINA	DPLCST67R42A783A	01181570621	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DELLA LIBERA, 138	82032
DI PAOLA	MARIO	DPLMRA47B21C525Q	00387220627	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
DI PAOLA	PASQUALE	DPLPQL63H15C525H	00947190625	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOTTO, 118	82032
DI PAOLA	SERGIO	DPLSRG62A21E249I	00972730626	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA TRE PIETRE, 50	82034
DI PAOLA	ANGELO	DPLNGL58S08E249V	00969500628	GUARDIA SANFRAM.	C.DA TRE PIETRE	82034
DI PIETRO	MARIA GRAZIA	DPTMGR69C66A783G	01252600620	APICE	C.DA CUPAZZO	82021
DI PINTO	ANNUNZIATA	DPNNNZ72P59A783Y	01339830620	S. LORENZO M.	VIA CASTAGNA, 21	82034
DI RUBBO	ANTONIO	DRBNTN59H02B873M	00385150628	CASALDUNI	C.DA PRATO	82027
DI RUBBO	ANTONIO	DRBNTN73B17A783E	01446660621	CASALDUNI	VIA COLLEMASTARZO	82030
DI RUBBO	GIOVANNI	DRBGNN52M23A783H	00289620627	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DI RUBBO	GIOVANNI	DRBGNN66H26B873W	01365330628	CASALDUNI	C.DA MACELLA, 1	82030
DI RUBBO	MARIA	DRBMRA62C68A783T	01248440628	BENEVENTO	C/DA FASANELLA,16	82100
DI RUBBO	MINA	DRBMNI73A67A783K	01445110628	PAUPISI	C.DA S. PIETRO	82030
DI RUBBO	SANTO	DRBSNT49R28A783E	00289630626	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
DI RUBBO	VITTORIO	DRBVTR47S16A783W	00325870624	BENEVENTO	C.DA MOSTI	82100
DI RUBBO	DOMENICO	DRBDNC37T29A783C	01142680626	BENEVENTO	VIA E. MARMORALE, 13	82100
DI SANTO	ANTONIO	DSNNTN54E22C280E	00742840622	CASTELVENERE	VIA SCAVI	82037
DI SANTO	BENEDETTO PASQUALE	DSNBDT33D16L086K	00340290626	TELESE TERME	VIA SANTO STEFANO, 7	82037
DI SANTO	ELVIRA	DSNLVR66R51C280D	01243420625	CASTELVENERE	VIA FORESTA, 9	82037
DI SANTO	LUCIANO	DSNLCN75T16G596N	01453010629	CASTELVENERE	VIA NAZIONALE SANNITICA, 6	82037
DI SANTO	UGO	DSNGUO56A20C280Q	00763440625	CASTELVENERE	VIA ASCAVI, 45	82037
DI SOMMA	ANNA	DSMNNA73H63G813D	01251470629	BENEVENTO	VIA LUIGI STURZO, 4	82100
DI STASI	MARGHERITA	DSTMGH64A53D380U	01452250622	DUGENTA	TRAVERSA COCOLA, 16	82030
DI STASIO	ALFREDO	DSTLRD61E10A783Q	00658640628	AMOROSI	VIA S.NICOLA	82031
DI STASIO	LEONARDO	DSTLRD92M21A783G	01512680628	Montefalcone di val fortore	VIA AIA DELL'OLMO, 85	82025

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI TOCCO	MARIA MICHELA TEOFILA	DTCMMC65P68C719W	01174030625	CIRCELLO	VIA PIANO SAN MARTINO, 14	82020
DI VIRGILIO	ANTONIO	DVRNTN43P15E249J	00669670622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FABIO GOLINO,42	82034
DI VITO	NATALINA	DVTNLN65A41A975I	00981370620	CALVI	VIA ROTABILE APICE	82010
D'ITRIA	GIAMPIERO	DTRGPR79M10A783I	01444150625	S. ANGELO A CUPOLO	C.DA LEONARDO DA VINCI, 31	82010
D'ITRIA	PIETRO	DTRPTR67H19G227P	00742640626	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
D'OCCHIO	FILOMENA	DCCFMN56E43L254P	01036100624	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
D'OCCHIO	FRANCESCO	VCCFNC62D26L254I	00828050625	TORRECUSO	C.DA PONTEFINOCHHIO	82030
D'OCCHIO	GIUSEPPINA	DCCGPP43M56L254O	01241410628	CASALDUNI	C.DA TACCETO	82030
D'OCCHIO	MARIA	DCCMRA66B56A783D	00897110623	BENEVENTO	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI	82100
D'OCCHIO	NICOLA	DCCNCL77E02A783J	01223110626	TORRECUSO	VIA TORREUONO,2 (02/05/77)	82030
DONATIELLO	ADRIANA	DNTDRN54E61A783S	01020370621	BENEVENTO	C/DA COLUONNI 1	82100
D'ONOFRIO	ANNUNZIATA	DNFNNZ67C54F6360	01147550626	MONTESARCHIO	VIA SANT'ANIELLO	82016
D'ONOFRIO	MENNATO	DNFMNT78H09A345P	01202240626	SOLOPACA	VIA TELESINI	82036
D'ONOFRIO	SALVATORE	DNFSVT63C18I809P	01320940628	SOLOPACA	VIA PROCUSI,168	82036
D'ONOFRIO	ANTONIA	DNFNTN87C42A783P	???	MONTESARCHIO	VIA TORRE LIMATA 137A	82016
D'ORO	CARMELA	DROCML71A67A328G	01356610624	APICE	C.DA TIGNANO	82010
D'ORO	MASSIMO	DROMSM80C30A783B	01245180623	APICE	C.DA ALVINO	82021
DRAGONE	MADDALENA	DRGMDL81E49A110V	01485940629	MOIANO	C.DA MONTELECITO	82010
DURANTE	FRANCO	DRNFNC49D09C525R	00306200627	CERRETO SANNITA	C.DA 12 ANGELI, 36	82032
DURANTE	MARIO	DRNMRA55E07H967D	01148440629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MOLINO, 21	82030
EREDI	BRUNO COTRONEO	01189020629	01189020629	TORRECUSO	VIA RIVOLTO	82030
ERRICO	TOMMASO	RRCTMS53E29B449M	00561700626	CALVI	VIA PONTE PIANO, 24	82018
ERRICO	VINCENZO	RRCVCN61B11A328K	00340130624	APICE	C.DA SANTA LUCIA	82021
ESPOSITO	FORTUNATA	SPSFTN53A68E034A	00644550626	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	VIA CRETA, 27	82020
ESPOSITO	GIUSEPPINA	SPSGPP80M44A783P	0	PAUPISI	S.PIETRO	82030
ESPOSITO	MARGHERITA ANTONIETTA	SPSMGH54R66D650N	00344180625	PESCO SANNITA	MONTELEONE II	82020
ESPOSITO AIARDO	MICHELA	SPSMHL65B49F839Q	01250770623	CALVI	VIA CUBANTE	82018
FABBRICATORE	GIOVANNA	FBBGNN63A60G848X	01152900625	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PENDINO, 45	82034
FACCHIANO	ORLANDO	FCCRND64B04A783Q	00698910627	S. LEUCIO DEL SANNIO	C.DA MACCABEI	82010
FACCHIANO	PIETRO LUCIANO	FCCPRL63A04D650C	01168320628	FOIANO DI VAL FORTORE	C.DA GAUTO	82020
FACCHIANO	VALERIANO	FCCVRN42S23H953E	01378060626	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA VITTORIO EMANUELE II	82010
FACCHINO	CARLO	FCCCRL50P19H898D	00792860629	BENEVENTO	C.DA CORVACCHINI	82100
FACCHINO	DONATO	FCCDNT65E28A783O	00976850628	BENEVENTO	VIA SPONZILLI	82100
FACCHINO	DONATO	FCCDNT65E28A783O	00976850628	BENEVENTO	VIA SPONZILLI	82100
FALATO	ETTORE	FLTTTR70C20E249R	01365440625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO,78	82034
FALATO	FILIPPO	FLTFPP58A19E249J	00774300628	GUARDIA SANFRAM.	VIA CESCO MARTONE	82034
FALATO	GIOVANNI	FLTGNN57A03E249J	00747450625	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. SANTA LUCIA, 80	82034
FALATO	LIA	FLTLIA56L63E249I	01043220621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

FALATO	MARIA LORETA	FLTMLR60C49A783S	01125670628	S. LORENZO M.	C.DA PETROSA, 51	82034
FALATO	PINA	FLTPNI75R61A783T	01259100624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PIETRALATA	82034
FALATO	SEBASTIANO	FLTSST55S07E249M	00993070622	GUARDIA S.	VIA NAPOLI	82034
FALATO	ANTONIO	FLTNTN52P16E249Q	00976110627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CORTI D'ONICHE	82034
FALATO	LIA	FLTLIA56L63E249I	01043220621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034
FALLARINO	ANGELINA	FLLNLN72R46A783G	01069280624	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
FALLARINO	ANNA MARIA	FLLNMR51A58A783R	01465100624	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
FALLARINO	VINCENZO	FLLVCN55P10A783S	00965190622	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLA	82100
FALLUTO	ANTONIO	FLLNTN54M17L254V	01141240620	TORRECUSO	VIA SAUDE	82030
FALLUTO	DOMENICO	FLLDNC71B20A783C	00970280624	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA CALVESE, 28	82034
FALLUTO	FELICITA	FLLFCT38A65E249W	01082420629	GUARDIA SANFRAM.	VIA NAZIONALE FONTANELLA	82034
FALZARANO	DOMENICO	FLZDNC55A04I197E	00914500624	MOIANO	VIA NUOVA SAN PIETRO	82010
FALZARANO	PASQUALE	FLZPQL37E25A970Q	00329280622	AIROLA	VIA CASALE DI SOTTO	82011
FARINA	CLAUDIO	FRNCLD71P14Z133V	01074450626	BUONALBERGO	C/DA S.LUCIA	82020
FARINA	LUIGI	FRNLGU47A26B267D	00305380628	BUONALBERGO	C.DA TAVERNOLA	82020
FARINA	LUIGIA	FRNLGU68D66B267U	01016140624	BUONALBERGO	C.DA MACCHIA ROVELLA	82020
FARINA	MASSIMO	FRNMSM74S21A783X	01029970629	BUONALBERGO	VICO IV S.GIOVANNI,1	82020
FARINA	MICHELE	FRNMHL45S08B267I	00356710624	BUONALBERGO	C.DA LO PAOLO	82020
FARINA	MICHELE	FRNMHL85T21A783G	01363420629	BUONALBERGO	VIA ERRICO MARINARO, 6	82020
FARINA	ROSA RITA	FRNRRT64E62B267G	00850760620	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
FARINA	SALVATORE	FRNSVT71H30A783M	01258470622	BUONALBERGO	C.DA LO PAOLO, 1	82020
FASULO	LUCIA	FSLLCU69A71G596Q	01079450621	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO-MELIZZANO, 106	82030
FASULO	LUISA	FSLLSU65B66H967O	01232330629	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE	82034
FASULO	MARIETTA	FSLMTT63R60H967I	01232340628	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA TENZONE, 21	82034
FAVA	MARIA MADDALENA	FVAMMD60A59H227L	00882660624	PESCO SANNITA	C.DA MONTELEONE	82020
FEBBRARO	VIRGINIA	FBBVGN53T45A970J	00631300621	MONTESARCHIO	VIA NOCE	82016
FEDERICO	MARIA CARMELA	FDRMCR60C62Z114U	01110980628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO	82032
FEDERICO	MARISA	FDRMRS55S46H955B	01102710629	S. LUPO	C.DA GROTTICELLE, 2	82034
FELEPPA	CLELIA	FLPCLL78R46A783Y	01259150629	SAN LEUCIO DEL SANNIO	VIA MACCABEI	82010
FERLOTTI	LUCIA	FRLLCU63L70F839S	01068790623	APOLLOSA	VIA VERDINI, 30	82030
FERRARA	GIUSEPPE	FRRGPP69T24H967G	01216710622	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 70	82030
FERRARA	MARIA	FRRMRA59D63H834I	00980790620	DUGENTA	TRAVERSA TERRAZZANO	82030
FERRARA	VERA	FRRVRE61S60I062W	00924380629	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
FERRARO	ANTONIO	FRRNTN86C27A783D	01337680621	BUCCIANO	VIA VISCARDI 27A	82010
FERRARO	DONATA	FRRDNT68D57H984V	01097390627	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FONTECANALE	82029
FERRARO	MARCO	FRRMRC44L14H984C	00295830624	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FONTECANALE	82029
FERRAVANTE	ANTONIETTA	FRRNNT63R60G227X	01250710629	PADULI	C.DA SGLIETA	82020
FERRAVANTE	CARMELA	FRRCML59S55A783X	00699260625	PADULI	VIA E.MARMORALE 11	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

FERRAVANTE	MIRELLA	FRRMLL60S47A783P	01179300627	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
FERRO	CARMELINA	FRRCML70R48A696A	01169960620	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
FERRUCCI	GIUSEPPE ANDREA	FRRGPP86B01E801G	01488600626	FAICCHIO	PIAZZA PALMIERI, 12	82030
FERRUCCI	LUIGI	FRRLGU75C06L086F	01365540622	AMOROSI	VICOLO AIDE, 15	82031
FERRUCCI	SALVATORE	FRRSVT43R27A265S	00352200620	AMOROSI	VIA S. NICOLA, 49	82031
FESTA	GIOVANNI	FSTGNN59D10D469Y	01041650621	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA TUORO SCIGLIATO, 13	82019
FESTA	LORENZA	FSTLNZ55B58D469A	01037300629	S. SALVATORE T.	VIA SELVA PALLADINA	82030
FILIPPELLI	GIANNI	FLPGNN84H19A783E	01448590628	SAN LORENZELLO	VIA CAMPO DEL PERO	82030
FILIPPELLI	MIRELLA	FLPMLL69R46A783H	00981880628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
FIORE	ANNA LUCIA	FRINLC78E42A783N	01366660627	CASTELPAGANO	C/DA CASCIGNO, 4	82024
FIORE	ANTONIO	FRINTN69M14I809H	01002310629	SOLOPACA	VIA PROCUSI, 151	82036
FIORE	LIBERA	FRILBR72M61C245O	01366640629	CASTELPAGANO	C.DA SERRA LA CROCE	82024
FIORENTINO	GUGLIELMO	FRNGLL27H22I809Z	00969950625	SOLOPACA	VIA CAPITANO LEONARDI, 120 A	82036
FIORILLI	CARMELA	FRLCML69C62H764O	01365660628	Montefalcone di val fortore	C.DA VALLE BONA	82025
FIORILLO	INCORONATA	FRLNRN62D65A783N	01035320629	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
FIORILLO	PATRIZIA	FRLPRZ78L62B963B		S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. CANTINELLA 28	82019
FIORINO	DONATO	FRNDNT78L05B267H	01227890629	BUONALBERGO	VIA DELLA MADONNA, 19	82020
FONZO	ANGELO	FNZNGL60C04H894F	00336620620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIA DEI SANNITI 133	82018
FORGIONE	ALBERTO	FRGLRT67T18I809F	00982370629	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 274	82036
FORGIONE	ANTONIO	FRGNTN69E08I809D	01215520626	SOLOPACA	C.SO CUSANI	82036
FORGIONE	CARMELO	FRGCML73H06D644D	01488710623	FOGLIANISE	VIA SALA	82030
FORGIONE	LINO	FRGLNI74R18I809Z	01215500628	SOLOPACA	C.SO CUSANI	82036
FORGIONE	MENNATO	FRGMNT41L25D644A	00385620620	FOGLIANISE	VIA SALA, 41	82030
FORGIONE	SALVATORE	FRGSVT60C23I809N	01477480626	SOLOPACA	CORSO CUSANI	82036
FORMATO	MATTEO	FRMMTT68P17M093K	01075540623	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
FORMATO	NICOLINA	FRMNLN68M70A783D	01016130625	PONTE	VIA PIANA	82030
FORMICHELLA	MARIANO	FRMMRN49D11L254H	00364060624	TORRECUSO	VIA DE FENZA	82030
FORMICHELLA	MICHELE	FRMMHL28A10L254E	01027360625	TORRECUSO	VIA PAZZANO	82030
FORTE	ANTONIETTA	FRTNNT69A57C284L	01251970628	COLLE SANNITA	C/DA CUDACCHI	82024
FORTE	MARIA	FRTMRA68T67C284S	01105170623	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	VIA MUNICIPIO	82023
FOSCHINI	FLAVIANO	FSCFVN70E13L086B	01163950627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLA VITTORIA 58	82034
FOSCHINI	FLORIANO	FSCFRN51L30E249O	01041170620	TELESE TERME	VIA CASINO BRIZIO, 9	82037
FOSCHINI	MARILINA	FSCMLN80H65E791U	01363860626	TELESE T.	VIA S. GIOVANNI	82037
FOSCHINI	PASQUALINO	FSCPQL55E08E249S	00640910626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PORTELLA	82034
FOSCHINI	SALVATORE	FSCSVT80B29A783B	01449720620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI, 37	82034
FOSCHINI	SALVATORE	FSCSVT78R30E791U	01365520624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI	82034
FRANCAVILLA	DONATELLA	FRNDTL67R55G631U	00999950629	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE	82100
FRANCESCA	ALBERICO	FRNLRC89P21A783G	01457260626	BENEVENTO	C.DA SERRETELLE	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRANCESCA	COSIMO	FRNCSM72T22B542J	01449620622	TOCCO CAUDIO	C.DA PANTANIELLO, 3/A	82030
FRANCESCA	DOMENICO	FRNDNC49E06B542K	00289710626	CAMPOLI M. T.	VIA FONTANA DI CAMPOLI, 31	82030
FRANCESCA	DOMENICO	FRNVNC52P07B542D	00321060626	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA TRIVELLA	82030
FRANCESCA	GIUSEPPE	FRNGPP56A06H894X	00655040624	BENEVENTO	C.DA SERRETELLE	82100
FRANCESCA	IMMACOLATA	FRNMCL57T47B542A	01041320621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA PIETRA DI TOCCO	82030
FRANCESCA	LUCIO	FRNLCU47D11B542D	00273600627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA FONTANA DI CAMPOLI	82030
FRANCESCA	LUIGI	FRNLGU65E23C250R	01182730620	CASTELPOTO	VIA PARCO	82030
FRANCESCA	SALVATORE	FRNSVT41B09F839U	???	TOCCO CAUDIO	C.DA PANTANIELLO, 2	82030
FRANCESCA	SALVATORE	FRNSVT49B16B542Y	00347660623	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA TRIVELLA	82030
FRANCO	ANGELO	FRNNGL68A22C525U	00770140622	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
FRANCO	MICHELE	FRNMHL29H21A265R	00364150623	AMOROSI	VIA S. SALVATORE	82031
FRANCO	REMO	FRNRME44B26E249X	00425550621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FARRIO GOLINI 54	82034
FRANGIOSA	ALESSANDRO	FRNLSN88M19A783D	01482920624	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO I, 125	82030
FRANGIOSA	ANTONIO	FRNNTN55H26L254Q	01057180620	TORRECUSO	LOC. TORREPALAZZO I, 125	82030
FRANGIOSA	ANTONIO	FRNNTN83B26A783F	01245060627	CASALDUNI	C.DA TACCETO	82030
FRANGIOSA	MICHELE	FRNMHL82D15A783I	01487350629	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI CAPRARA	82100
FRANGIOSA	NATALINA	FRNNLN51T62L254T	00859650624	FRAGNETO MONFORTE	VIA S.ANGELO, 41	82020
FRATELLI D'OTO	SOC. AGRICOLA ARL	01471790624	01471790624	BUONALBERGO	C/DA FONTANA	82020
FRATTOLILLO	ANTONIO	FRTNTN64E27A328D	00966650624	SAN GIORGIO DEL SANNIO	C/DA RECUPO	82018
FRONGILLO	GIUSEPPE	FRNGPP54M03I351G	00764560629	GUARDIA SANFRAMONDI	CDA FRAGNETO 139	82034
FRUSCIANTE	ANGELO	FRSNGL38A04B449L	00272040627	CALVI	VIALE EUROPA	82018
FRUSCIANTE	FELICIA	FRSFLC67R64A399F	01253550626	APICE	VIA S. LUCIA, 261	82021
FRUSCIANTE	GERARDO	FRSGRD67R18B444C	01035720620	CALVI	VIA TUOPPOLO	82018
FRUSCIANTE	ROBERTO	FRSRRT82R27A783K	01250880620	CALVI	VIA TUOPPOLO, 8	82018
FUCCILLO	EMANUELA	FCCMNL79M45F839Q		APICE	VIA TIGNANO, 17/A	82021
FULGIERI	SERGIO	FLGSRG71L29I197U	01034470623	S. AGATA DE' GOTI	VIA MASCONE, 6	82019
FURNO	ANNA	FRNNNA64R56A783G	01365100625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI	82018
FURNO	CARLO	FRNCRL53P06A783H	00867640625	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
FURNO	MANFREDI	FRNMFR35R31H953Z	00590730628	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA S. MARTINO	82020
FURNO	SILVANA	FRNSVN71T41A783D	01108410620	S. NICOLA MANFREDI	C.DA CENTO FONTANE	82010
FUSARO	RAFFAELE	FSRRFL50B12B963E	00554820621	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA COLOGNA 25	82019
FUSCHINI	ASSUNTA	FSCSNT50L58F839A	00372410621	TELESE TERME	VIA VALLO R. C.DA PIANA	82037
FUSCHINO	GIOVANNA	FSCGNN67D67L086G	01034440626	TELESE TERME	TRAVERSA DI VIA VALLO ROTONDO, 1	82037
FUSCO	AMABILE SERGIO	FSCMLS69H10G827B	01281360626	CASALDUNI	C.DA CROCELLA, 12	82030
FUSCO	ANGELO	FSCNGL52R14F113R	00632770624	DUGENTA	VIA TORE	82030
FUSCO	ANNA	FSCNNA63L67A783Q	00965620628	BENEVENTO	C.DA S.GIOVANNI	82100
FUSCO	ANTONIO	FSCNTN60S13G386R	01046770622	PAUPISI	VIA MANDERISI	82038
FUSCO	CARMINE	FSCCMN69B22L254A	00912090628	TORRECUSO	C.DA DE FENZE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

FUSCO	DANIELE	FSCDNL85A02A783C	01490390620	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82030
FUSCO	DOMENICO	FSCDNC68T08I197V	01246260622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CASTRONE, 33	82019
FUSCO	ERNESTO	FSCRST59R31A783T	00978560621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
FUSCO	FILOMENA	FSCFMN57R69A783D	00746810621	S. ANGELO A CUPOLO	VIA PESCARA,21	82010
FUSCO	FRANCESCO	FSCFNC52C13L254R	01066680628	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	83030
FUSCO	GAETANO	FSCGTN65R10D644A	01279160624	FOGLIANISE	VIA UTILE, 1 - TRAVERSA 7	82030
FUSCO	GINA	FSCGNI49C57L254P	00952900629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
FUSCO	ISMAELE	FSCSML83P15A783Y	01259630620	FRAGNETO M.	C.DA RAPINELLA, 72	82020
FUSCO	LAZZARO	FSCLZR55B02I809C	00426820627	SOLOPACA	VIA FASANI, 31	82036
FUSCO	LUIGI	FSCLGU46A12G386K	01004030621	CASALDUNI	VIA FERRARISE	82027
FUSCO	MARCO	FSCMRC77R15A783G	01481790622	TORRECUSO	VIA DE FENZE	82030
FUSCO	MARIA	FSCMRA64A63L254P	01239270620	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
FUSCO	MARIA	FSCMRA72L64A783W	01245000623	PONTE	VIA PIANA	82030
FUSCO	MARIA ANTONIA	FSCMNT61H53I197K	00638810622	S. AGATA DE' GOTI	VIA COTUGNI, 36	82019
FUSCO	MARIA NICOLINA	FSCMNC58E42A783L	01041310622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
FUSCO	MARIALINA	FSCMLN75D56A783Q	01483620629	PAUPISI	C.DA CANALI	82030
FUSCO	MICHELA	FSCMHL82C69A783F	01250400627	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82030
FUSCO	PASQUALE	FSCPQL50L25I809S	00975230624	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 274	82036
FUSCO	PIERA VINCENZA	FSCPVN65R49A783D	01152600621	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82027
FUSCO	ROSSELLA	FSCRSL79H59A783V	01250460621	CASALDUNI	C.DA FERRARISI, 17	82030
FUSCO	ANGELO	FSCNGL61E01G848S	00658670625	PONTELANDOLFO	VIA GROTTE 21	82027
FUSCO	ANNA PIERINA	FSCNPR53M69L254E	01075640621	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
GAGLIARDE	ADELE	GGLDLA64M60G227C	00878830629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
GAGLIARDE	DONATO	GGLDNT64D10H898T	00865250625	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PILARCELLE	82020
GAGLIARDE	GIUSEPPE	GGLGPP61C12H898A	00321970626	S. GIORGIO LA MOLARA	PILARCELLE	82020
GAGLIARDE	NICOLA	GGLNCL54P03G227H	00331980623	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
GAGLIARDI	ANGELO	GGLNGL78T07A783W	01259000626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PEZZI	82020
GAGLIARDI	ANGELO RAFFAELE	GGLNLR69L20H898O	00979320629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FICOCELLA	82020
GAGLIARDI	ANTONELLA	GGLNNL80P53A783F	01470280627	San Bartolomeo in Galdo	C.DA PELLICCIARA, 3	82028
GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN55E24H898B	00310180625	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PILARCELLA	82020
GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN65H06H898P	00910850627	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA TRAVERSA S. CRISTINA	82020
GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN67M17H898V	00930720628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANO D'ARCO	82020
GAGLIARDI	CARMELA	GGLCML74E65A783H	01128620620	CERRETO SANNITA	VIA S.ANNA	82032
GAGLIARDI	GIORGIO	GGLGRG61P14H898Y	00310190624	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PILARCELLE	82020
GAGLIARDI	GIUSEPPE	GGLGPP55E12H898G	00574390621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PEZZI	82020
GAGLIARDI	MASSIMO	GGLMSM71S09H898K	01104540628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PEZZI	82020
GAGLIARDI	PASQUALE	GGLPQL65C20H898J	00694930629	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PEZZI	82020
GAGLIARDI	ROCCO	GGLRCC54E16C525R	01001070620	CERRETO SANNITA	VIA PONTECOLONNA	82032

fonte: http://burc.regione.campania.it

GAGLIARDI	DOMENICANGELO	GGLDNC28E29G626D	00349470625	PIETRAROJA	VIA CASTELLO, 7	82030
GAGLIARDI	MASSIMO	GGLMSM71S09H898K	01104540628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FICOCELLA, 5	82020
GAGLIARDI	SEBASTIANO	GGLSST66B13H898B	00792000622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PIANO D'ARCO	8202
GALASSO	MICHELINA	GLSMHL66P57L254Y	01027850625	TORRECUSO	C.DA RIVOLTO	82030
GALLARELLO	MICHELE	GLLMHL75M05H898V	01293450621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CARPINELLA, 1	82020
GALLO	DOMENICO	GLLDNC72E08A783E	01107980623	REINO	C.DA CUPA PERELLA	82020
GAMBUTI	ANGELO GIOVANNI	GMBNLG46H23C280D	01169950621	TELESE TERME	VIA S. DI GIACOMO, 12	82037
GAMBUTI	ANTONELLA	GMBNNL72P41A783Z	01042530624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CARLO TESSITORE	82034
GAMBUTI	ASSUNTA	GMBSNT57A52E249T	01435240625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 62	82034
GAMBUTI	FILIPPO	GMBFPP55P10E249D	01076010626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ACQUE DEL CONDOTTO, 8	82034
GAMBUTI	GINO	GMBGNI64B10E249M	00975560624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO 64	82034
GAMBUTI	LUIGI	GMBLGU86S28A783H	01485780629	SAN LORENZO Maggiore	VIA PALAZZO	82034
GAROFANO	AMALIA	GRFMLA78P44A783E	01245380629	S. LORENZO M.	VIA VALLE CERASE	82034
GAROFANO	CARMELA	GRFCML66S49L272G	00981980626	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA S. GIOVANNI	82018
GAROFANO	FILOMENA	GRFFMN40B58E249S	00985190628	GUARDIA SANFRAM.	VIA FONTANA PENDINO, 55	82034
GAROFANO	FLAVIANO	GRFFVN50P28E249O	00978690626	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO I, 4	82034
GAROFANO	LUIGI	GRFLGU54T23E249J	00414750620	GUARDIA SANFRAM.	VIA CALCARE	82034
GAROFANO	NICOLA	GRFNCL74E14L086T	01275250627	GUARDIA SANFRAMONDI	TRAVERSA SANT'ANTUONO, 14	82034
GAROFANO	TERESA	GRFTRS31C71E249O	01146670623	GUARDIA SANFRAM.	VIA A. DE BLASIO	82034
GASBARRO	ROCCO	GSBRCC78C14A783Z	01260820624	SAN LUPO	C.DA TOPPO, 1	82030
GASBARRO	VITTORIO	GSBVTR73P26A783B	01260830623	SAN LUPO	C.DA TOPPO	82030
GAUDINO	DANTE	GDNDNT37M07I809V	00128090628	SOLOPACA	VIA GRANATELLE, 15	82036
GAUDINO	GIUSEPPE	GDNGPP67A07A783E	00860750629	SOLOPACA	C.DA BAGNO, 86	82036
GENCA	MARISA	GNCMRS62A64A328C	00971830625	APICE	C.DA S. MARTINO	82021
GENITO	ANGELO	GNTNGL56H04B449F	00297840621	APICE	c/da S. LUCIA	82021
GENITO	ANTONELLA	GNTNNL87E65A783Q	01365110624	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO II	82030
GENITO	CAROLINA	GNTCLN50R43L254T	01077740627	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO, 30	82030
GENITO	FABIO	GNTFBA74L05A783N	01149540625	APICE	C.DA S. DONATO	82021
GENITO	GIANLUCA	GNTGLC87P04A783U	01362320622	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
GENITO	GIUSEPPINA	GNTGPP71H56B444O	01242470621	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 68	82020
GENITO	NICOLINA	GNTNLN51R68A328R	00908510621	PADULI	C.DA TORRE, 64	82020
GENITO	SAVERIO	GNTSVR68A01A328J	01355670629	APICE	C.DA S. LUCIA, 174/A	82021
GENTILE	LORENZO	GNTLNZ38M08H950O	04375151216	S. LORENZELLO	VIA NAPOLI	82030
GIACCHINO	FRANCA ERMINIA	GCCFNC50A62G273V	01092850625	BUCCIANO	VIA MADONNA IMM.	82010
GIAMEI	GIACOMO	GMIGCM50M26I145M	01004810626	AMOROSI	VIA CAVARENA, 41	82031
GIANGREGORIO	ALCIDE	GNGLCD64S11A328S	00650380629	APICE	C.DA CALVANO	82021
GIANGREGORIO	ANTONIO	GNGNTN71S18A328F	01153270622	APICE	C/DA CUPAZZO	82021
GIANGREGORIO	ANTONIO	GNGNTN87E06A783J	01442470629	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA NOCECCHIA	82021

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIANGREGORIO	ENZO	GNGNZE80D17A783D	01252290620	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE ALTO, 47	82030
GIANGREGORIO	FEDELE	GNGFDL32B01F557L	00311470629	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE	82100
GIANGREGORIO	GIOVANNI	GNGGNN72S26A783G	00986020626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA CAMERINO	82010
GIANGREGORIO	GIUSEPPE	GNGGPP89B01A783X	01442480628	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA NOCECCHIA	82021
GIANGREGORIO	RITA	GNGRTI55S55A783G	00641080627	BENEVENTO	LOC. FASANELLA	82100
GIANGREGORIO	SANTINA	GNGSTN57D53A328Z	00995850625	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82019
GIANNETTI	VINCENZO	GNNVCN77C22A783Z	01450140627	CASTELVENERE	VIA CURTOLE CANAVINO	82037
GIANNITTO	SILVANA	GNNSVN65H66G227V	01048490625	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA NOCECCHIA	82021
GIANQUITTO	RITA ADA	GNQRTD52E64L254H	01121550626	TORRECUSO	VIA DE FENZA	82030
GIARDIELLO	MIRIAM	GRDMRM81C52A783I	01250540620	PADULI	VIA IGNAZIOA	82020
GIORDANO	ALDO	GRDLDA48B08C525T	01001070620	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
GIORDANO	MICHELE	GRDMHL78A01E791F	01449270626	CERRETO SANNITA	VIA LUPARIELLO	82032
GIORDANO	VIRGINIA	GRDVGN64P63I483Z	01406020626	TELESE TERME	VIA SCAFA, 32	82037
GIORGIO	NICOLINA	GRGNLN67T61B873X	01250450622	CASALDUNI	VIA GIANQUITTO	82030
GIRARDI	GIUSEPPINA	GRRGPP74D65G494O	01244430623	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
GIRARDI	CARMINE	GRRCMN72S07A783X	01191090628	PIETRELCINA	VIA PIANA	82020
GIRARDI	LEONARDO	GRRLRD64R27G631C	01023440629	PIETRELCINA	C.DA VALLI	82020
GIRARDI	PIETRO	GRRPTR38C29G494G	00291460624	PESCO SANNITA	VIA VETECAI	82020
GIRARDI	VALENTINO ALFONSO	GRRVNT72B14A783F	00906870621	BENEVENTO	VIA CESI	82100
GISMONDI	ANGELO	GSMNGL65T12C525E	01039400625	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
GISMONDI	ANNA	GSMNNA78B68L086N	01476520620	CASTELVENERE	VIA CASELLE	82037
GISMONDI	ANTONIO	GSMNTN64H03H955Y	01426440622	S. LORENZELLO	VIA TELESE, 169/A	82030
GISMONDI	PASQUALE	GSMPQL58T31A783X	00388850620	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOPRA 261	82032
GISMONDI	VINCENZO	GSMVCN66D25C525H	00911020626	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOPRA 295	82032
GIZZI	LINO	GZZLNI72D09A783Z	00972480628	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DELLA LIBERA, 2	82032
GIZZI	NICOLA	GZZNCL51L28D469O	0160910625	FAICCHIO	FRZ. MASSA DI F.	82030
GOGLIA	AGNESE	GGLGNS47S63C280W	02334600612	CASTEL CAMPAGNANO	VIA S. MARCO	81010
GOGLIA	ANTONIO	GGLNTN39A17M093Z	00986370625	SOLOPACA	VIA PALOMBI 28	82036
GOGLIA	CARMINE	GGLCMN21B10L254S	01264370626	TORRECUSO	C.DA SAN PANTALEO 41	82030
GOGLIA	CARMINE	GGLCMN32A26L254L	00431230622	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
GOGLIA	GIULIANA PATRIZIA	GGLGNP68B43L254A	01354680629	TORRECUSO	VIA PEZZEPAGLIARA, 24	82030
GOGLIA	LUCIO	GGLLCU71E04A783Z	01289810622	PAUPISI	c/da CIRASIELLO	82030
GOGLIA	MICHELINA	GGLMHL47C63L254Z	01380530624	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA NINO BIXIO	82030
GOGLIA	NICOLINO	GGLNLN68E20A783S	01251110621	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
GOGLIA	PINUCCIO	GGLPCC70L22L254B	01244650626	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
GOGLIA	SALVATORE	GGLSVT85A30A783D	01394650624	TORRECUSO	VIA SAN PANTALEO	82030
GOGLIA CALABRESE	LUIGI	GGLLGU46B06M093A	00131250623	VITULANO	VIA S. ANTONIO	82038
GRASSO	MARIO TOMMASO	GRSMTM65T08A783L	01296 260621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA VIGNA 2	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRASSO	MASSIMO	GRSMSM78L11B963P	01246310625	MELIZZANO	C.DA LAURA, 21/BI	82030
GRASSO	NINO	GRSNNI60D05A328S	01134050622	CALVI	VIA APPIA ANTICA	82018
GRIECO	ATTILIO	GRCTTL79H10A783C	01489120624	APICE	C.DA MORRONI	82021
GRIECO	VITTORIO	GRCVTR41B11A975L	00326010626	BENEVENTO	C.DA LA FRANCESCA	82100
GRILLO	FILIPPO	GRLFPP57B22E249Q	00779960624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TRAVERSA NIDO, 27	82034
GRILLO	GIOVANNINA	GRLGNN61D59Z114D	01076230620	S. LORENZELLO	VIA CALESSE 16	82030
GRILLO	MARIAMICHELA	GRLMMMC64P69C280D	00902980622	CASTELVENERE	VIA DELLE CANTINE	82037
GRILLO	PASQUALE	GRLPQL59R22C280R	00272180621	CASTELVENERE	VIA PETRARA	82037
GRILLO	GIUSEPPE	GRLGPP58A06E249B	00918870627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI, 20	82034
GUARINO	AGOSTINO	GRNGTN85H08A783V	01458650627	MONTESARCHIO	VIA PONTECANI	82030
GUARINO	VITO ANTONIO	GRNVNT60C13C525O	00784150625	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DELLA LIBERA, 130	82032
GUERRERA	ANGELA	GRRNGL84B51A783J	01365420627	SAN LUPO	C.DA CAMPOPIANO, 13	82030
GUERRERA	ANNA ANTONIA	GRRNNT49D48G848G	01074700624	PONTELANDOLFO	C/DA MONTICELLI,25	82027
GUERRERA	CORRADO	GRRCRD77C03A783R	01245140627	MORCONE	c/da ACQUA DEL CAMPO	82026
GUERRERA	LUIGI	GRRLGU69D22Z114D	00898930623	CASALDUNI	VIA SAN FRANCESCO	82030
GUERRERA	MICHELE ROBERTO	GRRMHL70R14G848H	01108010628	PONTELANDOLFO	VIA CERQUELLE 71	82027
GUERRERA	NATALINA	GRRNLN65T62G848H	01245900624	PONTELANDOLFO	VIA VITTIME DEL LAVORO DI B.	82027
GUERRERA	PASQUALE	GRRPQL86T16B963G	01365240629	SAN LUPO	C.DA CAMPOPIANO, 13	82030
GUERRERA	PATRIZIA	GRRPRZ71M46A783T	01259040622	SAN LUPO	VIA CUPE	82034
GUERRERA	GIUSEPPINA	GRRGPP68P47F839D	01121860629	PONTELANDOLFO	C/DA CERQUELLE 35	82027
GUERRERO GUTIERREZ	MARIA AUXILIADORA	GRRMXL64D46Z515D	01450100621	TORRECUSO	VIA TORA I, 25	82030
GUERZONI	PAOLA	GRZPLA79E55C933E	01461890624	MELIZZANO	C.DA VALLE CORRADO, 10 BIS	82030
GUGLIELMUCCI	RAFFAELA	GGLRFL68P43Z133I	00843550625	S. LORENZO M.	VIA SANTA MARIA	82034
GUGLIELMUCCI	TONINO	GGLTNN76C23A783Q	01356630622	CASALDUNI	C.DA COLLE MARINO	82027
GUGLIOTTI	CARMELINA	GGLCML74E59A783O	01067930626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA MEZZA RICOTTA	82010
GUGLIOTTI	CONCETTA ANNA	GGLCCT47A44G827V	01263070623	PONTE	C.DA PIANA	82030
GUGLIOTTI	ROCCO	GGLRCC59C02G386N	00958470627	PAUPISI	C.DA CIRASIELLO	82030
I.F.I.BEN. SPA	IANNELLA VINCENZO	00882880628	00882880628	TORRECUSO	VIA C.DA PEZZE	82030
IACHETTA	STEFANO	CHTSFN49L04F636J	00742940620	MONTESARCHIO	VIA FONTANA	82016
IACOBUCCI	ARMANDO	CBCRND61C13E249K	00912470622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
IACOBUCCI	CARLO	CBCCRL87E09B963T	01442540629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO, 105	82034
IACOBUCCI	GIUSEPPINA	CBCRFL35D13B494D	01444570624	TELESE TERME	VIA VALLO ROTONDO 9	82037
IACOCCA	BRUNO	CCCBRN70M23A783G	01365250628	S. MARCO C.	C.DA FRANCISI	82029
IACOCCA	TOMMASO	CCCTMS66T15A783S	01073870626	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA FRANCISI	82029
IACOVACCIO	MICHELE	CVCMHL59R26B267R	01008800623	BUONALBERGO	C.DA PIANELLA	82020
IACOVELLA	BRUNELLA	CVLBNL65C54G827P	01253410623	TORRECUSO	C.DA PONTEFINOCCHIO	82030
IACOVELLA	DAVIDE	CVLDVD72P02A783B	01244680623	CASALDUNI	C.DA COLLI	82030
IACOVELLA	SALVATORE	CVLSVT41A09G827X	00321330623	PONTE	C.DA FERRARISI	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

IACOVELLA	TERESA	CVLTRS69E41A783O	01003670625	PONTE	C.DA FERRARISE	82030
IACOVO	COSIMO	CVICSM62T15F839I	00740270624	MONTESARCHIO	C.DA CAPPUCCINI, 4	82016
IADANZA	PIO	DNZPIO49T09G631M	00292490620	PIETRELCINA	C.DA GUARDIOLA	82020
IADAROLA	BIAGINA	DRLBGN57P51C525L	00429740624	CERRETO SANNITA	C.DA PEZZALONGA, 38	82032
IADAROLA	GIOVANNI	DRLGNN51B08D756K	00662820620	BENEVENTO	C.DA PONTE S. GIOVANNI	82100
IADAROLA	PELLEGRINO GIUSEPPE	DRLPLG61P05D756V	00698770625	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI	82100
IADAROLA	PIETRO	DRLPTR58R17A783X	00754260628	FRAGNETO MONFORTE	VIA CUPA, 12	82020
IALEGGIO	ANTONIO	LGGNTN59H09H984O	00287690622	PESCO SANNITA	VIA PIETRALATA, 6	82020
IAMPIETRO	ANTONIETTA	MPTNNT78H53A696K	01458940622	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
IANNACE	ADELE	NNCDLA67B65H953W	01101490629	S. NICOLA MANFREDI	VIA CAMERINO	82010
IANNACE	ANGELINA	NNCNLN65R47A330Y	01213690629	BENEVENTO	C.DA MONTE PINO	82100
IANNACE	GIOVANNA	NNCGNN70P42A783I	01453710624	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
IANNACE	LIBERATA	NNCLRT58L51A970F	00314390626	AIROLA	VIA CORTECALCE	82011
IANNACE	ROSA	NNCRSO60E64A783W	00978610624	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
IANNELLA	ANGELINA	NNLNLN73P63G386J	01252430622	TORRECUSO	C.DA LIMITI	82030
IANNELLA	ANGELINO	NNLNLN62D02L254W	00715740627	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
IANNELLA	ANGELO	NNLNGL62B18G827B	00430020628	PONTE	C.DA PIANA	82030
IANNELLA	ANGELO	NNLNGL71M04A783X	01183220621	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO II	82030
IANNELLA	ANGELO ANTONIO	NNLNLN46R05L254D	00392560629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
IANNELLA	ANTONIETTA	NNLNNT63M61L254F	01184410627	SOLOPACA	C.DA IMPIANO, 7	82036
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN45C15L254K	00289670622	TORRECUSO	VIA PEZZE, 27	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN53A17N254M	01227580626	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN58A13L254H	01055110629	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO, 10	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN63C02L254F	01003780622	TORRECUSO	C.DA DE FENZE	82030
IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN43A01L254Q	00697930626	BENEVENTO	C.DA PERROTTIELLO	82100
IANNELLA	CARLO	NNLCRL50R16M093U	00571980622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IANNELLA	CARMINA	NNLCMN49R46L254P	01080570623	BENEVENTO	VIA G. CASTELLANO, 23	82100
IANNELLA	DOMENICO	NNLDNC50B01L254B	01044810628	TORRECUSO	VIA LONNA	82030
IANNELLA	DONATA GIUSEPPINA	NNLDTG51P65L254W	00761710623	TORRECUSO	VIA MERCURI, 9	82030
IANNELLA	DORA	NNLDRO51R70A783U	01078850623	TORRECUSO	VIA TORRE UONO 3	82030
IANNELLA	GIOVANNI	NNLGNN33M02L254J	00377760624	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
IANNELLA	LIBERO	NNLLBR49H10L254C	00734170624	TORRECUSO	C.DA MERCURI	82030
IANNELLA	LIBERO FRANCO	NNLLRF58A02L254O	00412560625	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
IANNELLA	MARIA ANTONIETTA	NNLMNT84B42A783W	01362370627	TORRECUSO	VIA TORA, 4	82030
IANNELLA	MARIA GIOVANNA	NNLMGV45T60L254U	01028520623	BENEVENTO	VIA IACOPO DA BENEVENTO, 27	82100
IANNELLA	MARIO	NNLMRA38D11L254G	00075640623	TORRECUSO	C.DA ISCA	82030
IANNELLA	MICHELINA ANGELINA	NNLMHL48P63L254K	01078200621	TORRECUSO	VIA FABBRICATA 7	82030
IANNELLA	PASQUALINO	NNLPQL68E20A783G	01245610629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

IANNELLA	PATRIZIA	NNLPRZ75E46A783L	01251570626	TORRECUSO	VIA SCAUZONE, 12	82030
IANNELLA	PELLEGRINO	NNLPLG58B19L254F	00695970624	TORRECUSO	C.DA FONTANAVECCHIA	82030
IANNELLA	RENZO	NNLRNZ39H05L254T	00915840623	TORRECUSO	ViA FABBRICATA	82030
IANNELLA	VITO	NNLVTI50D07G827F	00400410627	PONTE	VIA PIANA	82030
IANNELLI	ADRIANA	NNLDRN51R47A783G	01182890622	BENEVENTO	C.DA LAMMIA	82100
IANNELLI	ANGELO EMILIO	NNLNLM63R07G794M	00309920627	PESCO SANNITA	C.DA MAITINE	82020
IANNELLI	ANNA	NNLNNA58H64G494A	00291210623	PESCO SANNITA	VIA CARPINELLI	82030
IANNELLI	CLARA	NNLCLR48S62A783C	00720410620	BENEVENTO	C/da LAMMIA	82100
IANNELLI	LAURA	NNLLRA72T66Z404X	00964680623	BENEVENTO	LOC. IMPERATORE	82100
IANNELLI	MICHELA	NNLMHL77S45A783G	01072290628	BENEVENTO	C.DA IMPERATORE	82100
IANNELLI	NATALINO ETTORE	NNLNLN64T25G494S	00776770620	PESCO SANNITA	C.DA MAITINE	82020
IANNELLI	SABRINA	NNLSRN74C45Z404G	01153320625	BENEVENTO	C.DA IMPERATORE	82100
IANNELLI	VALENTINO	NNLVNT81E25A783R	01251870620	BENEVENTO	C.DA PERROTTIELLO 9	82100
IANNICOLA	PAOLO	NNCPLA49L07G626E	00349410621	PIETRAROJA	C.DA FONTANELLE	82030
IANNOTTA	ALFONSO	NNTLNS42C26I197H	00340720622	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA TUORO CIGLIATO, 25	82019
IANNOTTA	CARMELA	NNTCML61R56I197A	00937410629	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA SOVIANO, 37	82019
IANNOTTA	DOMENICO	NNTDNC52M12I197P	01162720625	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA POZZILLO, 16	82019
IANNOTTA	ELISA	NNTLSE63S45I197Z	00690950621	LIMATOLA	C.DA TERRANZANO	82030
IANNOTTA	GERARDA	NNTGRD77M62E791R	01217410628	S. AGATA DE' GOTI	VIA SAN SILVESTRO	82019
IANNOTTA	MATTIA	NNTMTT65H05I197U	01453740621	S. AGATA DE' GOTI	C.DA TRAVERSANO, 12	82019
IANNOTTA	NICOLA	NNTNCL35H20I197M	00340540624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PALMENTATA, 28	82019
IANNOTTA	ROBERTO	NNTRRT82L06I197J	01215450626	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA S. ANTONIO ABATE, 62	82019
IANNOTTA	TOMMASO	NNTTMS51T02I197N	00400730628	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA S. ANNA, 34	82019
IANNOTTI	ANGELANTONIO	NNTNLN44E10H967W	098881110583	ROMA	VIA LUIGI RONZONI, 28	151
IANNOTTI	ANGELO	NNTNGL64C14H967P	00976220624	GUARDIA SANFRAM.	VIA MINICIPIO, 185 BIS	82034
IANNOTTI	ANTONIO	NNTNTN72A06D380L	01427640626	DUGENTA	VIA POZZO VALLONE, 2	82030
IANNOTTI	ANTONIO	NNTNTN51P20H967C	01073300624	S. LORENZO M.	VIA PALAZZESE	82034
IANNOTTI	CONCETTINA	NNTCCT68B48H967O	01149860627	CASTELVENERE	VIA S. TOMMASO 90	82030
IANNOTTI	ELISA	NNTLSE63S45I197Z	00690950621	LIMATOLA	C.DA TERRANZANO	82030
IANNOTTI	ELVIRA	NNTLVR61E68H967E	00916600620	S. LORENZO M.	VIA NOCELLE, 18	82034
IANNOTTI	ENRICA	NNTNRC86T66F839W	01366740627	SOLOPACA	C.SO CUSANI 107	82036
IANNOTTI	FLORINDA	NNTFRN58C69H967V	01086720628	S. LORENZO M.	VIA PETROSE	82034
IANNOTTI	FRANCESCA MARIA	NNTFNC54S69H967Z	01316660628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA ROMA	82030
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC62P22H967W	00989240627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 15	82030
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC48D27H967M	01001160629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 27	82030
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC71C21A783B	01170040628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CAMPOLONGO, 4	82034
IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC72M05A783A	01463750628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA V.POZZO 38	82034
IANNOTTI	FRANCO LINO	NNTFNC57E08H967R	00633610621	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S. MARIA, 100	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

IANNOTTI	LUISA	NNTLSU63L67H967E	01182050623	S. LORENZO M.	VIA ZIAMENDOLA, 1/A	82030
IANNOTTI	MARIA FIORINDA	NNTMFR57A65H967Y	00981640626	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA SANTA MARIA	82034
IANNOTTI	NICOLA	NNTNCL52C21H967T	01050590627	S. LORENZO M.	VIA ZIAMENDOLA, 1	82034
IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL73P13A783M	01003040621	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PONTE CENTO PALMI	82030
IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL45T21H967E	00796280626	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CAMPOSEMPRE, 25	82030
IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL57C24H967K	00801380627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA ELCI, 41	82030
IANNOTTI	RAFFAELE	NNTRFL56B15L086A	01027050622	TELESE TERME	VIA CAIO PONZIO TELESINO	82037
IANNOTTI	VINCENZO	NNTVCN66T06H967F	00969840628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZO 3	82030
IANNUCCI	ANNA MARIA	NNCNMR73R46D612B	01258360625	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO MARCHITTI,1	82019
IANNUZZI	TONINO	NNZTNN76H03D644E	01363240621	FOGLIANISE	VIA G. VIGLIONE	82030
IAQUINTO	CLEMENTE	QNTCMN71M07A783V	00988440624	MOIANO	VIA SANNITA, 40	82010
IAROSSI	GENNARO	RSSGNR49P19C284S	01089680621	BENEVENTO	C.DA PAMPARUOTTOLO	82100
IARRUSSO	ANTONIO	RRSNTN35D29B449Y	00572140622	CALVI	C.DA PIANO ROSE	82010
IARUSSO	MATTEO	RSSMTT64A23D755U	00728080623	FRAGNETO L'ABATE	C.DA TAMMARECCHIA	82020
IASIELLO	CARMELINA	SLLCML60B41C476G	01123850628	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA MAZZINI, 26	82010
IEBBA	LINA	BBILNI73S62A328A	01259640629	APICE	C.DA CALVANO	82021
IEBBA	MARIA TERESA	BBIMTR53B56A328X	01081850628	APICE	VIA MICHELANGELO GIANGREGORIO	82021
IERMIERI	CONCETTA	RMRCCT63D58L086I	00926060625	CERRETO SANNITA	C.DA S. ANNA, 61	82032
IESCE	ADDOLORATA	SCIDLR44L56G386A	00967350620	PONTE	C.DA PIANA	82030
IESCE	LUCIA	SCILCU71RE55G386U	01069200622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IESCE	NICOLA	SCINCL34S03G386Y	00348060625	PONTE	VIA PIANA	82030
IFIBEN SPA		00882880628	00882880628	TORRECUSO	C.DA PEZZE	82030
IMPERIALE	ANGELO	MPRNGL67C08A783C	01485810624	BENEVENTO	VIA S. MARCO	82100
INFANTINO	DOMENICO	NFNDNC53E10D643W	00650900624	BENEVENTO	C.DA CARDILLI	82100
INFANTINO	TONINO	NFNTNN67E03A783L	00965200629	BENEVENTO	CARDILLO	82100
INSOGNA	AUGUSTO	NSGGST34R21F113U	01289790626	MELIZZANO	VIA STARZELLA, 39 BIS	82030
IORILLO	GIUSEPPINA	RLLGPP53D60D784K	01426160626	FRASSO TELESINO	VIA PICONI, 1	82030
IORIO	CARMELA	RIOCML38P56B267V	00964890628	BUONALBERGO	C.DA FIUMARA	82020
IORIO	COSIMINA	RIOCMN82M48A783Y	????	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IORIO	PIERLUIGI	RIOPLG90P25A783T	01460330622	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
IORIO	RENATO	RIORNT58A06G848M	01421690627	CASALDUNI	C.DA FERRARISI, 17	82030
IORIO	TERESA	RIOTRS74M70M093S	01227900626	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
IORIO	CARMINE	RIOCMN54S16C280R	01040010629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DEL PIOPPO, 41	82034
IORIO	NICOLINO	RIONLN52R18M093Z	00358070621	VITULANO	C.DA SANTO STEFANO,59	82038
IORIO	SALVATORE	RIOSVT74C02A783H	01347620625	PAUPISI	VIA S. PIETRO	82030
IORIZZO	VERONICA	RZZVNC85T45A783E	01472890621	BUONALBERGO	MALENOME	82020
IST. PROF. STATO	PER AGRICOLTURA	00697990620	00697990620	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
ITALIANO	ANTONIA MARIA	TLNNNM25M67A696Y	01017630623	BASELICE	VIA ROMA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

IULIANI	ANTONIO	LNINTN80C17G596F	01341760625	CERRETO SANNITA	C.DA PONTECOLONNA, 91	82032
IULIANI	ANTONIO	LNINTN66H18Z112J	01012240626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CAMPOPIANO, 49	82034
IULIANI	CONSIGLIA	LMICSG46B61E249H	00973740624	GUARDIA SANFRAM.	VIA NAPOLI	82034
IULIANI	PASQUALINA	LNIPQL52B45E249E	00431620624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CALCARE 35	82034
IULIANO	AUGUSTO	LNIGST60A04H984N	00964050629	S.MARCO DEI CAVOTI	VIA CROCELLA	82029
IZZO	ANTONIO	ZZINTN56B15D644P	00558430625	FOGLIANISE	VIA ROMA	82030
IZZO	CARMEN	ZZICMN78H45D6441	01366780623	TORRECUSO	VIA PECCI	82030
IZZO	GIUSEPPINA	ZZIGPP66C47B963R	01364660629	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. CANTINELLA, 39	82019
IZZO	ANTONIO	ZZINTN73R11I197O	01257640621	S.AGATA DE' GOTI	C.DA BAGNOLI	82019
IZZO	GIOCONDA	ZZIGND56R69I145T	01086680624	MELIZZANO	VIA TRAV DEL SANNIO 39	82030
LA BELLA	PIERINO	LBLPRN64E22A783I	00925100620	MOLINARA	C.DA FILCETA, 1	82020
LA BELLA	ROSARIO	LBLRSR63M02H898U	00983440629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CAMPOLONGO	82020
LA BELLA	NAZARENO	LBLNRN68H10H898J	00980980627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MACCHIAMUSIA, 2	82020
LA FORTEZZA	SOC. AGR. SRL	01473850624	01473850624	TORRECUSO	LOC. RIVOLTO, 15	82030
LA NATURA S.R.L.		01478330622	01478330622	DUGENTA	VIA DEL FRASSO, 11	82030
LA ROCCA	RAFFAELINA	LRCRFL63B48G227I	01178580625	PADULI	VIA IGNAZIA, 76	82020
LA RUFESA SAS		01447020627	01447020627	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA BENEVENTO , 54	82025
LA VINICOLA DEL	TITERNO	00879640621	00879640621	FAICCHIO	VIA IACOVELLI ZONA PIP	82030
LABAGNARA	ALBERTO	LBGLRT63H30L086C	00718750623	CASTELVENERE	C.DA TORE	82037
LABAGNARA	FIORE	LBGFRI52R12E249A	00974850620	GUARDIA SANFRAM.	VIA TOPPO, 48	82034
LABAGNARA	MILENA	LBGMLN76M63A783F	01260420623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034
LAGOZZINO	LUCIO	LGZLCU80B05A783D	01363850627	PESCO SANNITA	PONTERURRO	82020
LAGOZZINO	ROSARIO	LGZRSR65C03A783N	00829020627	PESCO SANNITA	PONTERURRO	82020
LATELLA	CARMELA	LTLCML81C70E716Y	01449520624	S. BARTOLOMEO IN GALDO	L.GO SEBASTIANO, 12	82028
LATELLA	MICHELE	LTLMHL73S29H764F	00952960623	S. BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA TAGLIANASO	82028
LAUDATO	ROCCO	LDTRCC59T14A783T	01217820628	CASALDUNI	VIA ROMA	82030
LAUDONIO	GIORGIO	LDNGRG75S21A783L	01021570625	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA GUARANA	82020
LAUDONIO	GIORGIO	LDNGRG76R23A783P	01366050621	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA GUARANA	82020
LAVORGNA	ANTONIETTA	LVRNNT54L53H955I	01392750624	FAICCHIO	VIA CASE SPARSE, 154 - FRAZ. MASSA	82030
LAVORGNA	CARMINE	LVRCMN42P27H955P	00061250627	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
LAVORGNA	GENNARO	LVRGNR24A13C280G	01133380624	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 6	82037
LAVORGNA	IMMACOLATA	LVRMCL77E56G596B	01448920627	SAN LORENZELLO	VIA TRATTURO REGIO, 20	82030
LAVORGNA	LUIGI	LVRLGU39B11C280I	01235820626	CASTELVENERE	VIA CASELLE, 11	82037
LAVORGNA	MARIO	LVRMRA48S29H955V	00403830623	SAN LORENZELLO	VIA S. SALVATORE	82030
LAVORGNA	NICOLA	LVRNCL75H22F839A	04375151216	NAPOLI	VIA COM.LE V. MIANO 39	80144
LAVORGNA	PASQUALINA TERESA	LVRPQL64M41D469P	01081540625	FAICCHIO	FRAZ. MASSA C.S. 38	82030
LAVORGNA	TIZIANO	LVRTZN74C07A783H	01242590626	SAN LORENZELLO	VIA TATTURO REGIO	82030
LEMBO	NICOLA	LMBNCL58S10A696P	00304220627	BASELICE	C.DA BOSCO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEMMO	RINO	LMMRNI76L24A783T	01244720627	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA	82100
LEONE	ANTONIO	LNENTN84L15A783J	02641000647	CASALBORE	C.DA PANTANA	83034
LEONE	CARMELA	LNECML75A58A783G	01242140620	PONTELANDOLFO	C/DA ACQUA DEL CAMPO	82027
LEONE	CARMINE	LNECMN39M29A783S	00689380624	BENEVENTO	C.DA VALLERECCIA	82100
LEONE	CASIMIRO	LNECMR51R19I809Z	00985250620	SOLOPACA	VIA PROCUSI	82036
LEONE	CINZIA	LNECNZ74C53A783N	01183930625	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
LEONE	CONCETTA	LNECCT49T45I809T	01102180625	TELESE TERME	VIA A. BOITO, 9	82037
LEONE	DONATO	LNEDNT52M28B267V	00594180648	CASALBORE	VIA S. PIETRO	83034
LEONE	GIOVANNI	LNEGNN73E02Z404M	01320830621	FAICCHIO	VIA PERRONI, 20	82030
LEONE	GIUSTINO	LNEGTN52M20I809N	01052310628	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI	82036
LEONE	ROSANNA	LNERNN71C48A783Y	01104250624	BENEVENTO	C.DA VALLERECCIA	82100
LEONE	VITTORIA	LNEVTR42C55B873Q	00938970621	CASALDUNI	VIA PIANO DI ZONA	82030
LEONE	ANNAMARIA	LNENMR70C41A783C	01481500625	BENEVENTO	C.DA PAMPARUOTTOLO	82100
LEONE	ANTONIA VINCENZA	LNENNV51H54I809R	01071040629	SOLOPACA	VIA RISORGIMENTO	82036
LEPORE	ADDOLORATA	LPRDLR64L68A783B		BENEVENTO	VIA SAGLIETA	82100
LEPORE	GIUSEPPINA	LPRGPP73L47B963B	01244730626	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA S. ARCANGELO, 34	82021
LEPORE	VINCENZO	LPRVCN77D22A783G	01410520629	BENEVENTO	VIA BACHELET 20	82100
LEPORE	FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	01459060628	S. LEUCIO DEL SANNIO	VIA ROMA	82010
LEPPA	DANTE	LPPDNT52E21H898O	00316750629	S. GIORGIO LA MOLARA	LOC. SPINETE	82020
LEPPA	GIORGIO	LPPGRG65E03A783G	00967730623	S.GIORGIO LA MOLARA	C.DA FOSSO DI BOSCO	82020
LEPPA	GIUSEPPE	LPPGPP78A04A783J	01442950620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CENTRALE, 16	82020
LEPPA	GIUSEPPE	LPPGPP78A04A783J	01442950620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CENTRALE, 16	82020
LEPPA	GIUSEPPE	LPPGPP83B01A783W	01457910626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CENTRALE, 14	82020
LEPPA	ORAZIO	LPPRZO64P19H898S	00691970628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MONTEDORO, 34	82020
LIBARDI	FILOMENA	LBRFMN67P63I197R	01077560629	S. AGATA DE' GOTI	VIA BAGNOLI 141	82019
LIBARDI	FRANCHINO	LBRFNC69S24I197R	01471030625	SANT'AGATA DE' GOTI	VIA PINCERA	82019
LIBERATO	ANTONIO	LBRNTN50E29L254Y	00373840628	TORRECUSO	C.DA TORREUONO	82030
LIBERATO	CARMINE	LBRCMN66R23L254K	00813580628	TORRECUSO	C.DA TORREVUONO	82030
LIBERATO	STEFANIA	LBRSFN75P63L254W	01180870626	TORRECUSO	C.DA MASSERIA DEL PONTE	82030
LIBERATORE	GIUSEPPE	LBRGPP28L31I062Z	01071860629	SAN NICOLA MANFREDI	VIA PALAZZO MONTER. 30	82010
LICCIARDI	ANTONIO	LCCNTN39H14A328S	00579190620	C.DA RECUPO	S. GIORGIO DEL SANNIO	82018
LICCIARDI	MARIANNA	LCCMNN73B61H894W	01236190623	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
LICCIARDI	MARIANNINA	LCCMNN61P58A328X	00995860624	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82018
LIMATA	GIOVANNI	LMTGNN65M08L254A	01140090620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S. MARIA, 94	82030
LIMATA	PASQUALINA	LMTPQL84S58A783X	01447540624	S. AGATA DE' GOTI	C.DA TRAVERSANO	82019
LOGORANO	ANTONIETTA	LGRNNT82E50A783I	01364810620	BENEVENTO	VIA ACQUAFREDDA	82100
LOMAGLIO	ANNA ROLINDA	LMGNRL57R59A328P	00728830621	BUONALBERGO	C.DA MACCHIA ROVELLA	82020
LOMAGLIO	FERDINANDO	LMGFDN50H24A328V	00267690626	APICE	C.DA CALVANO	82021

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOMAGLIO	FERNANDO	LMGFNN64R26A783P	01276830625	BUONALBERGO	C.DA FICONERA 1/A	82020
LOMBARDI	AGOSTINO	LMBGTN52S05F717Z	00334490620	MORCONE	C.DA COSTE	82026
LOMBARDI	ANGELO	LMBNGL57E19G227G	00369550629	PADULI	C.DA IETTACORE, 1	82020
LOMBARDI	ANNA MARIA	LMBNMR49R55G311S	01100480621	PANNARANO	C/da PIANO, 62	82017
LOMBARDI	CARMELA	LMBCML67H50D756C	01242160628	PONTELANDOLFO	C/DA GUGLIETE 45	82027
LOMBARDI	GERARDO	LMBGRD68S09G227P	01033440627	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE, 13	82020
LOMBARDI	GIUSEPPE	LMBGPP67M26A783Z	01112740624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SALITA CAMPOPIANO,41	82034
LOMBARDI	MARIA	LMBMRA57A42E249W	01135290623	CASTELVENERE	C.DA FORESTA	82030
LOMBARDI	MARIA ASSUNTA	LMBMSS54M51C250H	01426400626	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VIT. 92	82030
LOMBARDI	MARIA GRAZIA	LMBMGR69M42G227L	01244740625	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
LOMBARDI	NICOLINA	LMBNLN64T65G227Y	00703990622	PADULI	C.DA SGLIETA SS 90BIS 12	82020
LOMBARDI	PAOLO	LMBPLA54H27H898M	00720270628	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA MADDALENA, 4	82020
LOMBARDI	RAFFAELE	LMBRFL55L26I197A	00375030624	S. AGATA DE' GOTI	VIA PRESTA,28	82019
LOMBARDI	ANTONIETTA	LMBNNT69A54D756R	00836060624	FRAGNETO M.	VIA FONTANA DELL'OCCHIO	82020
LOMBARDI	ANTONIO	LMBNTN69E20G311C	01041300623	PANNARANO	VIA S. NICOLA, 9	82017
LOMBARDI	AQUILINO	LMBQLN60M12G227O	00362420622	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
LOMBARDI	RITO	LMBRTI64H10D756D	00694240623	CASALDUNI	C.DA PRATO	82030
LOSANNO	CARMINE	LSNCMN73B04A509I	02048360644	BONITO (AV)	BEATRICE, 68	82032
LOSANNO	LUCIA	LSNLCU70M71A783W	00946080629	APICE	C.DA CUPAZZO	82021
LOSANNO	LUCIA	LSNLCU70M71A783W	00946080629	APICE	C.DA CUPAZZO	82021
LOSANNO	PEPPINO	LSNPPN80R05A509R	01155350620	APICE	VIA CUPAZZO	82021
LUCIA FOSCHINI	ANTONIO	LCFNTN54C28H984R	00405410622	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO, 40	82034
LUCIANO	GIOVANNI	LCNGNN53R20F636A	00770890622	MONTESARCHIO	C.DA CERZETA BADIA,14	82016
LUCIANO	GIUSEPPE	LCNGPP55C19A970U	00721430627	BONEA	VIA LORENZONI, 12	82020
LUCIANO	ROSARIA	LCNRSR65R56A110S	00807440623	BONEA	VIA LORENZONI,20	82013
LUNARDO	EZIO GIUSEPPE	LNRZSP65C18L086B	01181610625	S. SALVATORE T.	VIA PUGLIANO, 17	82030
LUONGO	MICHELE	LNGMHL46P21G227S	00573480621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA CESINE	82018
LUONGO	RAFFAELE	LNGRFL68T20G227N	01132740620	PADULI	C.DA S. ARCANGELO, 5	82020
LUONGO	ROSA	LNGRSO55A63G227H	00712760628	PADULI	C.DA CAPITOLO 48	82020
LUONGO	ROSETTA	LNGRTT51A56B449W	00791680622	CALVI	VIA ROTABILE APICE	82010
LUONGO	PELLEGRINO	LNGPLG59E14G227Y	00658840624	PADULI	C.DA STRADA EST CISTERNA, 18	82020
LUPO	MARIA	LPUMRA57D63C284P	00915930622	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA LARGO S. FRANCESCO, 7	82028
MACOLINO	CONCETTINA	MCLCCT38R52H973V	01130430620	SAN LUPO	VIA DIETRO DI CORTE, 8	82030
MACOLINO	LUPO	MCLLPU47C12H973X	01320640624	SAN LUPO	VIA DIETRO DI CORTE, 8	82030
MACOLINO	LUPO NAZARENO	MCLLNZ48T03H973E	00954350625	SAN LUPO	VIA GARIBALDI VICO 7	82030
MACOLINO	MADDALENA	MCLMDL52B52C280R	00861340628	CASTELVENERE	VIA FONTANA SAN MARCO	82037
MACOLINO	PASQUALE	MCLPQL32A22C280L	00403750623	CASTELVENERE	C.DA TORE, 112	82030
MADDALENA	FRANCESCO GIOVANNI	MDDFNC59B08D650Q	00561790627	FOIANO DI VAL FORTORE	C.DA IARDINO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

MADDALONI	LORETO	MDDLRT45B21I197M	00575650627	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ.FAGGIANO	82019
MAFFEI	BETTINA	MFFBTN66R53L254F	01134850625	TORRECUSO	C.DA FRAGNETA	82030
MAFFEI	EUGENIO	MFFGNE71R13L254A	01183520624	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
MAFFEI	ITALO	MFFTLI71D02L086C	00959350620	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA SANTA LUCIA	82034
MAFFEI	LUCIO	MFFLCU63T13L086R	00992750620	GUARDIA S.	C.DA S. LUCIA	82034
MAFFEI	PAOLO	MFFPLA75H30L254Y	01422460624	TORRECUSO	VIA CENTORE	82030
MAFFEI	ROSINA	MFFRSN66H68Z114U	01256530625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA P.ADOLFO DI BLASIO 21	82034
MAGISTRO	LUCIA	MGSLCU75L69F027U	01310720626	PADULI	VIA IGNAZIA, 69	82020
MAGLIONE	FRANCESCA	MGLFNC56C46F274U	01395540626	MOIANO	C.DA CHIEALE	82010
MAGLIONE	PASQUALE	MGLPQL30P03F274Z	01144460621	MOIANO	VIA NUOVA SAN PIETRO,73	82010
MAGLIONE	ANTONIETTA	MGLNNT53P53F274H	00762690626	MOIANO	C.DA PORRETA 1	82010
MAINOLFI	MADDALENA	MNLMDL54R50C557D	00684870629	TORRECUSO	VIA DEFENZE	82030
MAIO	ANNA	MAINNA74R53A783N	01371710623	BENEVENTO	C.DA SAN VITALE	82100
MAIO	ANTONIETTA	MAINNT49H57C250D	01158710622	CASTELPOTO	C.SO PRINCIPE DI NAPOLI	82030
MAIO	COSIMO	MAICSM39M18C250A	01280620624	CASTELPOTO	VIA ARMANDO DIAZ,94	82030
MAIO	MARIA ADDOLORATA	MAIMDD46S57C250R	00282020627	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VIT. 100	82030
MAIO	MARIO	MAIMRA37S27C250L	00574360624	CASTELPOTO	C.DA CAMPILONGO, 47	82030
MAIO	CARMELINA	MAICML68E50A783I	01089630626	BENEVENTO	C.DA SAN FRANCESCO, 15	82100
MAIO	FELICIDA	MAIFCD88A69A783H	01441980628	CEPPALONI	C.DA ROTOLA, 10	82010
MAIO	FRANCO	MAIFNC52H12A783E	00376260626	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
MAIORANO	DONATO	MRNDNT49A16C719R	00857440622	CIRCELLO	C/DA CASALDIANNI	82020
MAISTO	MARINA	MSTMRN59A56F839S	07395970630	NAPOLI	VIA S.MARIA DELLA LIBERA,34	80127
MANCINELLI	ANNIBALE	MNCNBL60R23E249W	00852830629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ORTOLAGO	82034
MANCINELLI	ANNIBALE	MNCNBL60R23E249W	00852830629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA ORTOLAGO	82034
MANCINELLI	ASSUNTA MARIA	MNCSNT55D63H967A	01180420620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIALE PALAZZESE, 40	82030
MANCINELLI	MICHELA	MNCMHL86D44A783X	01460450628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLA VITTORIA, 48	82034
MANCINI	ALESSANDRA	MNCLSN49B60C250G		BENEVENTO	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI,140	82100
MANCINI	ANGELA	MNCNGL62L52G827U	01027340627	PONTE	C.DA RIPAGALLO	82030
MANCINI	ANNA	MNCNNA72A64B873I	01048130627	CASALDUNI	C.DA SAN FORTUNATO	82030
MANCINI	ANNA	MNCNNA65L43A783G	01143900627	BENEVENTO	C/DA SAN GIOVANNI	82100
MANCINI	ANTONIO NICOLA	MNCNNN35H11B873Q	01148850629	SAN LUPO	VIA PERGOLA, 17	82034
MANCINI	CATERINA	MNCCRN69B44Z114B	01144700620	CASALDUNI	VIA S. FORTUNATO	82030
MANCINI	FLAVIANO	MNCFVN45S19E249Q	00973320625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PASTINE	82034
MANCINI	FRANCA	MNCFNC64L62B873B	01103440622	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
MANCINI	GERARDA	MNCGRD71M71A783Y	01182860625	PONTE	VIA MONTE	82030
MANCINI	LILIANA	MNCLLN78R53A783L	01365340627	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82027
MANCINI	LUISA	MNCLSU70M52G848Q	01072690629	CASALDUNI	C.DA ACQUARA	82030
MANCINI	LUPO	MNCLPU64R15H973X	01338710625	SAN LUPO	C.DA CAPODACQUA, 1	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANCINI	MICHELINA	MNCMHL64L62B873O	01251520621	CASALDUNI	VIA PRATO	82030
MANCINI	NICOLA	MNCNCL66D04B873G	00991400623	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
MANCINI	PIETRO	MNCPTR70E23C606T	01035050622	BENEVENTO	VIA SALVATOR ROSA , 6	82100
MANCINO	ANTONELLA	MNCNNL72P67A783B	01362400622	PONTE	C.DA PIANA	82030
MANCINO	DOMENICO	MNCDNC58E11F717C	0096848A0624	FRAGNETO MONFORTE	VIA TRAVERSA S. ANGELO, 16	82020
MANCINO	GIUSEPPE	MNCGPP66A23I809J	00898200621	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
MANCINO	GIUSEPPE	MNCGPP66A23I809J	00898200621	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82036
MANDATO	FILOMENA LUCIA	MNDFMN56T52G227R	00415700624	PADULI	C.DA SERRE	82020
MANDATO	GASPARE	MNDGPR68T08G227U	01444110629	PADULI	VIA IGNAZIOA	82020
MANDATO	GIANCARLO	MNDGCR60H20G227B	00393710629	PADULI	C.DA CISTERNA	82020
MANDATO	SILVIO	MNDSLV55A20G227D	00332030626	PADULI	C.DA CISTERNA	82020
MANDATO	UGO	MNDGUO68T19G227H	01209320629	PADULI	VIA IGNAZIA, 102	82020
MANIERO	ANGELINA	MNRNLN59D70H898E	00308640622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA CUPITELLA	82020
MANUELE	TERESA	MNLTRS72R55C719K	01034510626	CIRCELLO	VIA PESCOLARDO	82020
MARCANTONIO	GAETANO	MRCGTN68P22C106T	01073440628	CASTELFRANCO IN MISCANO	C.DA PAGLIARONE, 1	82030
MARCHESE	ANNA	MRCNNA57A67D469A	00578510620	FAICCHIO	VIA SCIARDI	82030
MARCHESELLI	ROMINA	MRCRMN70M45H901M	01357060621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA MADDALENA, 8	82020
MARCHETTI	FRANCA	MRCFNC73B50H898R	01277370621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PILARCELLI	82030
MARCHETTI	RAFFAELE	MRCRFL77M17H898N	01258860624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GELSO	82030
MARCHETTI	STEFANO	MRCSFN52L25H898Q	00861300622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GELSO, 3	82020
MARCIANO	GIOVANNANGELO	MRCGNN62A21H898X	00706350626	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA VALLONE DE FIORE	82030
MARCIANO	PASQUALE	MRCPQL55C10A783Z	00696470624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GRANINA, 1	82020
MARENNA	GEREMIA	MRNGRM46A02D469L	00578510620	FAICCHIO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
MARICONTE	FAUSTO	MRCFST51T26E249Z	00418620621	GUARDIA SANFRAMONDI	LOC. TRE PIETRE, 99	82034
MARICONTE	GIOVANNI	MRCGNN61E22E249P	00729310623	GUARDIA SANFRAM.	C.DA TRE PIETRE	82034
MAROTTI	ELSA	MRTLSE60H46H953L	00883530628	CEPPALONI	VIA MAROTTI	82010
MARRASSO	GERARDO	MRRGRD61R05A783Z	00706760626	BENEVENTO	C.DA ACQUAFREDDA, 1	82100
MARTINELLI	BARBARA	MRTBBR48R61H984N	01203990625	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA MONTELSE, 31	82029
MARTINO	ANGELO	MRTNGL75T20B267A	01124660620	BUONALBERGO	C.DA STARZE, 1	82011
MARTINO	CLEMENTINO	MRTCMN61E26C47SY	01319340624	CEPPALONI	BELTIGLIO VIA ROMA	82010
MARTINO	CONCETTINA	MRTCCT70R53B267L	01038720627	BUONALBERGO	C.DA PURGATORIO, 12	82020
MARTINO	DONATO	MRTDNT87B09A783O	01459050629	BUONALBERGO	C.DA AIA DEL RE	82020
MARTINO	DONATO	MRTDNT71E17B267J	01124680628	BENEVENTO	VIA PONTICELLI	82100
MARTINO	GIUSEPPINA	MRTGPP74C59B267Y	01244750624	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA S. ARCANGELO	82021
MARTINO	LUIGI	MRTLGU67P29B267Q	01124650621	BUONALBERGO	C.DA STARZE, 1	82011
MARTINO	SILVANA	MRTSVN76H43B267O	01126570629	BUONALBERGO	C.DA CESINE	82020
MARTONE	PAOLO	MRTPLA58E18C280E	00938300621	CASTELVENERE	VIA PICCIRILLO, 11	82030
MARTUCCI	GIORGIO	MRTGRG66H15E034I	00979840626	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	LARGO S. MARIA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARTUCCI	MARIA ANTONIETTA	MRTMNT60P41E034J	00905940623	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	VIA TRAV. N. 1	82020
MARTUCCIO	ANTONIO	MRTNTN51C20C846V	00335500625	COLLE SANNITA	C.DA ROMITI, 7	82024
MARTUCCIO	CARMELA	MRTCML73L59Z404R	01423330628	PESCO SANNITA	VICO I P.ZA UMBERTO I	82020
MARTUCCIO	GELSOMINA	MRTGSM68B49C846L	01078760624	CASTELPAGANO	C.DA SANTA MARIA	82024
MARTUCCIO	GIULIA	MRTGLI78B56C846W	01086620620	COLLE SANNITA	C.DA CA' DEL RE, 7	82024
MARTUCCIO	MARIA	MRTMRA62E59C846F	01134500626	COLLE SANNITA	C.DA VICENNE,6	82024
MARTUCCIO	MARIA	MRTMRA69D67C846H	01249160621	COLLE SANNITA	C.DA PIANA DECORATA, 10	82024
MARTUCCIO	MARTA	MRTMRT84M54A783T	01357250628	COLLE SANNITA	VIA FRANCESCO FLORA, 21	82024
MARTUCCIO	PASQUALINA	MRTPQL65D52C846C	01245430622	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA I, 11	82024
MARTUCCIO	VINCENZO	MRTVCN66R16C846R	01250760624	COLLE SANNITA	C.DA ROMITI, 3	82024
MARTUCCIO	PIETRO LIBERO	MRTPRL71M01C846D	01252630627	COLLE SANNITA	VIA C. BATTISTI, 8	82024
MARUCCI	FRANCESCO	MRCFNC60E21A696C	00994030625	BASELICE	VIA BORGO, 10	82020
MARUCCI	ORAZIO	MRCRZO72H17A696F	01240520625	FOIANO DI VAL FORTORE	C.DA MONTE BARBATO	82020
MARUCCI	MARIA	MRCMRA53B42B542E	00295700629	MONTESARCHIO	VIA LATO NUOVO	82016
MARZANO	GIACOMO	MRZGCM63L26L086Z	01070030620	AMOROSI	VIA TIBALDI, 5	82031
MASCIA	MARIA GRAZIA	MSCMGR66A60A696X	01024630624	San Bartolomeo in Galdo	C.DA SERRA SAN MARCO	82028
MASCIA	LUIGI	MSCLGU68M09C846H	01336800626	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA	82024
MASIELLO	BIASO	MSLBSI70B05A328P	00868100629	APICE	C.DA MORRONI	82021
MASIELLO	CARMINE	MSLCMN38A27A328G	00407900620	APICE	LOC. MORRONI, 14	82021
MASIELLO	CARMINE	MSLCMN38A27A328G	00407900620	APICE	LOC. MORRONI, 14	82021
MASSARELLI	ROSA	MSSRSO69H55C245S	01259950622	CASTELPAGANO	NUCLEO NARDILLO	82024
MASSARO	ANGELANTONIO	MSSNLN35A19D784U	01145020622	FRASSO TELESINO	VIA ROTABILE FRASSO-DUGENTA , 16/a	82030
MASSARO	ISIDORO	MSSSDR39T18D784V	01162410623	FRASSO TELESINO	VIA FOSSO	82030
MASSARO	LOREDANA	MSSLDN81T44I197E	01466230628	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ.FAGGIANO,118	82019
MASSARO	MICHELE	MSSMHL46P29D784K	00724310628	MELIZZANO	VIA SAN VINCENZO,4	82030
MASSIMIANO	LAURA	MSSLRA64S66G227T	00603490624	PADULI	VIA SAGLIETA	82020
MASTANTUONO	GIUSEPPE	MSTGPP53M17E249E	00950400622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLA VITTORIA	82034
MASTRANTUONO	ANTONIO	MSTNTN73E02F717I	01251140628	MORCONE	VIA PONTESTRETTO 59	82026
MASTROBERARDINO	ANTONIO	MSTNTN61S25I062X	00965140627	S. NICOLA MANFREDI	C.DA CENTO FONTANE, 10 A	82010
MASTROCINQUE	CHIARINA	MSTCRN57L61F113M	01312940628	SANT' AGATA DE' GOTI	C/DA PIANO 5	82019
MASTROCINQUE	ORLANDO	MSTRND46C06F113I	00820200624	DUGENTA	VIA CERZE MAIORANO, 4	82030
MASTROCOLA	GIOVANNI	MSTGMN45M04B873I	01152570626	CASALDUNI	VIA SAN FRANCESCO	82030
MASTROCOLA	MARIA	MSTMRA77B65A783P	01365370624	CASALDUNI	C.TA ZINGOLELLA	82027
MASTROGIACOMO	FRANCO NICOLA	MSTFNC66T05B541N	00983880626	CAMPOLATTARO	C.DA MOTTOLA	82020
MASTROVITO	GIUSEPPE	MSTGPP50M13G227N	00825090624	PADULI	C.DA CARPINELLI, 52	82020
MASUCCIO	SONIA	MSCSNO76M56A399J	01463690626	APICE	VIA S. LORNEZO	82020
MATARAZZO	ANNA	MTRNNA32E43C280T	01170790628	TELESE T.	VIA CAIO PONZIO TELESINO	82037
MATARAZZO	CLEMENTE	MTRCMN61T21I809C	01072920620	SOLOPACA	C.DA ACQUAMORTA	82036

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATARAZZO	GIUSEPPE	MTRGPP73L25A783K	01152030621	AMOROSI	VIA PUGLIANELLO, 56	82031
MATARAZZO	MARIA CARMELA	MTRMCR24S60D644I	01118090628	FOGLIANISE	VIA SALA,16	82030
MATARAZZO	MARIA ELISA	MTRMLS52A49A783W	00645350620	BENEVENTO	C.DA SAN VITALE	82100
MATARAZZO	RAFFAELE	MTRRFL76M26A783U	01399170628	TELESE TERME	VIA VALLO ROTONDO	82037
MATERAZZO	ANNA	MTRNNA32E43C280T	01170790628	TELESE TERME	VIA CAIO PONZIO TELESINO	82037
MATTEI	ROMOLO	MTTRML36S02D469K	00391370624	FAICCHIO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
MATURO	GIOVANNI MARCANTONIO	MTRGNN45D25G626C	00798690624	PIETRAROJA	COLLE DELLA CORTE	82030
MAURIELLO	ANNA	MRLNNA63T62F274L	00987790623	MOIANO	C.DA CARRILLO	82020
MAURIELLO	CARMINE	MRLCMN48T24I197S	01274300621	S. AGATA DE' GOTI	VIA S.PIETRO	82019
MAURIELLO	GIUSEPPE	MRLGPP53E01I197S	00991590621	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA LAMIA, 32	82019
MAURIELLO	LUIGI	MRLLGU31T12I197R	01342590625	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO,90	82019
MAURO	ANTONIO	MRANTN51L25I197N	01215440627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CAPELLINO, 13	82019
MAURO	DOMENICO	MRADNC55D23I197Z	00306720624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PRESTA, 38	82019
MAURO	GIOVANNINA	MRAGNN68M54I197I	01450070626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA PIANA DEL MONDO	82019
MAURO	TOMMASO	MRATMS55B22I197X	00873970628	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA CAPELLINO, 26	82019
MAZZA	GIOVANNA	MZZGNN58B52G902M	10185840583	BENEVENTO	C.DA MASSERIA DEL PONTE	82100
MAZZA	SALVATORE	MZZSVT68R12Z133D	01030030629	MELIZZANO	C.DA PETITA, 1	82030
MAZZACANO	ROBERTO	MZZRRT78B20H898K	01243680624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRA DEI MONTI	82020
MAZZAMAURO	ARONNE	MZZRNN77R17F839G	01257710622	GUARDIA SANFRAM.	VIA DEL PIOPPO	82034
MAZZAMAURO	DAVIDE	MZZDVD76T01F839L	01430000628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FANTANA PENDINO	82034
MAZZARELLI	ANTONIO	MZZNTN62D26C525V	01042850626	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI, 21	82032
MAZZARELLI	CONCETTA	MZZCCT57E69D469F	01378650624	FAICCHIO	VIA MASSA, 3	82030
MAZZARELLI	CONCETTA	MZZCCT69C60C525C	01155810623	CASTELVENERE	VIA TORE 8	82030
MAZZARELLI	GELSOMINA ITALIA	MZZGSM47B52I145R	00778260620	FAICCHIO	FRAZ. MASSA C.S.	82030
MAZZARELLI	GIUSEPPE	MZZGPP54A30D469V	01049820822	FAICCHIO	VIA S. ANTONIO	82030
MAZZARELLI	MICHELE	MZZMHL51P25H898K	00351420625	S.GIORGIO LA MOLARA	C.DA CEMTRALE	82020
MAZZARELLI	RAIMONDO	MZZRND53B11F839P	01152580625	BENEVENTO	VIA F. PAGA 28	82100
MAZZEO	ALESSANDRO	MZZLSN76H28A783N	01446530626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
MAZZEO	AMELIO	MZZMLA36E24G227P	00551700628	PADULI	C.DA SAGLIETA, 36	82020
MAZZEO	ANGELO	MZZNGL65T20G227Q	00885430629	PADULI	C.DA IETTACORE	82020
MAZZEO	ANGELO	MZZNGL22P22G227W	00564560621	BENEVENTO	VIA PONTE VALENTINO	82100
MAZZEO	ANNAMARIA	MZZNMR60L63G227U	00984250621	PADULI	C.DA CAPITOLO, 17	82020
MAZZEO	GABRIELE	MZZGRL53D02G227T	00330890625	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 2	82100
MAZZEO	GIUSEPPE	MZZGPP90C18A783M	01487480624	PADULI	C.DA IETTACORE, 5	82020
MAZZEO	LIDIA	MZZLDI84L43A783G	01366840625	S. ARCANGELO TRIMONTE	C.DA S. ARCANGELO, 30	82020
MAZZEO	LUIGI	MZZLGU45P12G227J	00290150622	BENEVENTO	C.DACANCELLERIA	82100
MAZZEO	MICHELE	MZZMHL66M15G227H	01091210623	PADULI	C.DA SAGLIETA SS 90BIS, 11/A	82020
MAZZEO	NICOLA	MZZNCL82L26A783N	01458870621	BENEVENTO	VIA CAPODIMONTE	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAZZEO	ROCCO	MZZRCC60B29G227C	00889810628	BENEVENTO	C.DA PONTE VALENTINO, 8	82100
MAZZEO	VINCENZO	MZZVCN74L08A783Z	01362410621	SAN NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
MAZZEO	VINCENZO	MZZBCN56D14G227P	00885440628	PADULI	C.DA IETTACORE, 3	82020
MAZZEO	ALESSANDRO	MZZLSN76H28A783N	01446530626	SAN NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI	82010
MAZZONE	COSIMO	MZZCSM64C03B542Q	00925840621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	c/da GRECI	82030
MAZZONE	SALVATORE	MZZSVT49T06B542B	00577450620	TOCCO CAUDIO	C.DA PANTANIELLO	82030
MAZZONE	SALVATORE	MZZSVT63S03B542R	00970490629	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA GRIECI	82030
MAZZONI	ERNESTO	MZZRST37M10A783Y	00101630622	BENEVENTO	PIAZZA PIANO DI CORTE	82100
MECCHELLA	GIOVANNA	MCCGNN72M45I809K	01194550628	SOLOPACA	C.SO UMBERTO I, 54	82036
MEDICI	NICOLINA	MDCNLN70C68F636L	01129260624	MONTESARCHIO	VIA MONACA	82016
MEGLIO	ANTONIETTA	MGLNNT65P53H973B	01245210628	TORRECUSO	LOC. PANTANO	82030
MEGLIO	LILIANA	MGLLLN62T57C525J	00979070620	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
MEGLIO	NICOLA	MGLNCL68P10G626T	01015140625	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
MEI	ALFONSO	MEILNS60B12H967G	01268490628	S. LORENZO M.	C.DA S. VITO	82034
MEI	FRANCESCO LORENZO	MEIFNC56S10H967W	00988650628	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. VITO	82034
MEI	GIUSEPPE	MEIGPP82C20A783W	01479690628	S. LORENZO M.	VIA PONTE CENTOPALMI	82034
MELELEO	GERARDA	MLLGRD57P63B449R	00783190622	CALVI	VIALE EUROPA	82018
MELILLO	GIOVANNI	MLLGNN62M01G227H	01165230622	PADULI	C.DA CARPINELLI, 7	82020
MELILLO	ROSETTA	MLLRTT64S44G227B	01073020628	PADULI	C.DA CAPITOLO, 49	82020
MELLUSI	MICHELINA	MLLMHL61B46L254I	01261750622	BENEVENTO	VIALE MELLUSI, 80	82100
MENDILLO	GIUSEPPE	MNDGPP55S20C525V	01282070620	CERRETO SANNITA	VIA LEONE, 1	82036
MENNONE	GIUSEPPINA	MNNGPP69C56E089X	01176250627	FAICCHIO	VIA POZZARACHELLA - FRAZ. MASSA	82030
MEOLA	ANGELINA	MLENLN63H55A783X	01224850626	CASTELVENERE	VIA TORE	82037
MEOLA	EDOARDO ANTONIO	MLEDDN55A17G494B	00285610622	PIETRELCINA	C.DA BOSCO S. ANDREA	82020
MEOLA	FABIO	MLEFBA81E02A783F	01489000628	PIETRELCINA	C.DA BOSCO S. ANDREA, 87	82020
MEOLA	MARINO	MLEMRN58P08L254O	00422600627	TORRECUSO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
MEOLA	SALVATORE	MLESVT73S22A783A	01104310626	TORRECUSO	C.DA L'ONNA	82030
MEOLA	MICHELE	MLEMHL84M16A783L	01489230621	PONTE	VIA PUGLIA	82030
MEOLI	VINCENZO	MLEVCN46A13H967W	01001950623	S. LORENZO M.	VIA MONS. GIOVANNI ROSSI, 6	82030
MEOLI	VITTORIO	MLEVTR64E01B873W	01250430624	CASALDUNI	VIA CAPITORTO	82030
MEOLI	ALESSANDRO	MLELSN67M26Z133K	01032890624	DUGENTA	VIA COCOLA, 29	82030
MEOLI	VINCENZO	MLEVCN53L13H967A	00958660623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA FOSSI, 27	82030
MERCOGLIANO	LAURO	MRCLRA64B08C250G	01094660626	CASTELPOTO	VIA TORRE CASTAURO	82030
MERCONE	ALFONSO	MRCLNS60D23F113D	01169270624	MELIZZANO	VIA RIMEMBRANZA, 59	82030
MERCORELLA	RAFFAELE	MRCRFL89C15A783E	01458540620	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA CARDITO, 19	82020
MERCORELLA	CARMINE	MRCCMN67A01H898U	01020480628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CARDITO	82020
MERCORELLA	GIOVANNA	MRCGNN83P67A783D	01363540624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA GUARRACCHINO	82020
MERCUGLIANO	ANTONIETTA	MRCNNT69A68C250Z	01363370626	FOGLIANISE	C.DA VITULANESE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

MERCUGLIANO	NATALINA	MRCNLN74M46C250L	01259650628	CASTELPOTO	C.DA PEZZENTE, 3	82030
MERCURI	ANGELA	MRCNGL79S66A783O	01366300620	PADULI	C.DA SAGLIETE, 26	82020
MERCURI	GIUSEPPE	MRCGPP56E10H898S	00322050626	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO, 15	82020
MERCURI	LUCIA	MRCLCU60E42H898H	00696580620	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO	82020
MERCURI	MARIA LUCIA	MRCMLC82S61A783Z	01365690625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO, 5	
MERCURI	MARIO	MRCMRA63C24H898S	00697870624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. PIETRO	82020
MERCURI	MARIO	MRCMRA37R26G243R	00296070626	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI	82029
MERCURIO	MARIA	MRCMRA70A49I062T	01372600625	S. NICOLA MANFREDI	VIA BELVEDERE	82011
MERCURIO	NICOLA	MRCNCL82C29A783U	01345850620	S. NICOLA MANFREDI	VIA ELENA 12	82010
MEROLA	ANTONIETTA	MRLNNT69M63A328S	01246060626	S. NICOLA MANFREDI	C.DA PALATI, 5	82010
MEROLA	POMPEO	MRLPMP69M16A328R	01364870624	APICE	VIA S. DONATO	82021
MEROLLA	ANTONIO	MRLNTN53S03F839G	01347340620	MELIZZANO	C.DA NIDO	82030
MESSERE	PIERMARIA	MSSPMR87S48A783J	01464220621	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
MESSERE	SERGIO	MSSSRG72H11G227R	01070420623	PADULI	VIA G. LONGO, 13	82020
MEZZA	GIULIO AGOSTINO	MZZGGS58E01F113S	00883570624	MELIZZANO	VIA DELLE PIGNE, 1	82030
MEZZA	NICOLA	MZZNCL55S21F113K	01037890629	MELIZZANO	VIA RIMEMBRANZA,41	82030
MICCO	ANTONIO	MCCNTN67H17A783Y	01109030625	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
MINELLI	BRUNELLA ELENA	MNLBNL61B52F494V	01005360621	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA FORTORE 109	82025
MINICOZZI	ALESSANDRO	MNCLSN69T26G227B	01059810620	PADULI	C.DA CARPINELLI	82020
MINICOZZI	ANNAMARIA	MNCNMR86C58A783O	01464090628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CASTELLO, 2	82020
MINICOZZI	ANTONIO	MNCNTN46T05G227H	00573300621	PADULI	C.DA CARPINELLI	82020
MINICOZZI	ANTONIO	MNCNTN77M19A783Q	01244770622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CASTELLO, 2	82020
MINICOZZI	CATERINA	MNCCRN64R62G227X	00742740624	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO, 16	82020
MINICOZZI	CLAUDIO	MNCCLD65A05G227F	01448270627	PADULI	C.DA CAPITOLO	82020
MINICOZZI	DOMENICO	MNCDNC72D17A783H	00972150627	PADULI	C.DA SAN GIUSEPPE, 24	82020
MINICOZZI	EMILIO	MNCMLE57C26H898W	00926440629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO, 9	82020
MINICOZZI	FRANCESCO	MNCFNC55D20G227K	00776120628	PADULI	VIA SAGLIETELLA	82020
MINICOZZI	GIOVANNA	MNCGNN71H45G227B	01403720624	BUONALBERGO	C.DA FONTANE 2	82020
MINICOZZI	GIOVANNI	MNCGNN82R07A783X	01246370629	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
MINICOZZI	IDA	MNCDIA52S63G227Y	00692280621	PADULI	VIA SAGLIETELLA	82020
MINICOZZI	MARIO	MNCMRA60A02F448K	00324800622	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE, 19	82020
MINICOZZI	ROBERTO	MNCRRT81P03A783M	01245320625	PADULI	C.DA S. GIUSEPPE	82020
MINICOZZI	ROBERTO	MNCRRT80S09A783I	01489460624	PADULI	VIA CAMPO DEI MERLI	82020
MINICOZZI	TOMMASINO	MNCTMS71M21G227D	01059820629	PADULI	C.DA CARPINELLI	82020
MIRANDA	DOMENICO	MRNDNC28A18L142E	03212081214	TERZIGNO	VIA MAZZINI, 17	80040
MOCCIA	TERESA	MCCTRS38D44M093E	01100990629	VITULANO	VIA MERCURI	82030
MOCCIA	VALENTINO ALFONSO	MCCVNT64D27C280Q	01145890628	CASTELVENERE	VIA FERDINANDO TOSTO,13	82030
MODOLA	FILIPPO	MDLFPP59S18H898A	00366800621	SAN NICOLA MANFREDI	C.DA PARITOLA	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODOLA	GIUSEPPE	MDLGPP74A02A783E	01108030626	PAGO VEIANO	C.DA TERRALOGGIA	82020
MOFFA	MARIA ANTONIETTA	MFFMNT66B64H273T	01245460629	COLLE SANNITA	C.DA MASSERIA PASQUALONE, 2	82024
MOFFA	SALVATORE	MFFSVT68M01C245S	01105920621	CASTELPAGANO	LOC. STRADA DEL BOSCO	82024
MOGAVERO	ANDREA	MGVNDR53S13B449M	003066180621	CALVI	SPACCAMONTAGNA	82020
MOGAVERO	ANNALISA	MGVNLS89C60A783L	01459270623	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
MOGAVERO	FRANCESCO ANTONIO	MGVFNC70R14A783Y	01104730625	BENEVENTO	VIALE ATLANTICI	82100
MOGAVERO	GIUSEPPE	MGVGPP44P16B449G	00555160621	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
MOGAVERO	UMBERTO	MGVMRT70L28B444I	01094120621	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
MOLINARO	ANGELA	MLNNGL63B55B444R	01250480629	CALVI	VIA BOSCO S. AGNESE, 15	82018
MOLINARO	GERARDO	MLNGRD60L30B444I	01307720621	CALVI	VIALE EUROPA	82010
MOLINARO	GIUSEPPA	MLNGPP49E66A783X	00363710625	BENEVENTO	C.DA Pino, 95	82100
MOLINARO	MARIA GIOCONDA	MLNMGC74E56Z133H	01493810624	CALVI	FORNILLO	82020
MOLINARO	TERESA	MLNTRS78D51A783H	01244790620	CASALDUNI	C.DA PRATO	82027
MONACO	ANTONIO	MNCNTN63D12H764Q	00863340626	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA SETTELUCI	82028
MONGILLO	GIULIANA	MNGGLN61S65D230Y	00734040629	S. SALVATORE T.	VIA CAVE	82030
MONGILLO	GIUSEPPE	MNGGPP78B19H087U	01243030622	PUGLIANELLO	VIA CESE	82030
MONTE	PASQUALE	MNTPQL82R25I197Z	01478660622	MONTESARCHIO	C.DA IAVARIE	82020
MONTE	ANTONIO	MNTTNT59A11F636R	00319120622	MONTESARCHIO	VIA PONTELIGNO	82016
MONTEFORTE	MARIA TERESA	MNTMTR71B44Z133Y	00910470624	FRASSO TELESINO	C/da MURTO, 11	82030
MORGANELLA	CATIA	MRGCTA73P59Z33U	01453170621	PAGO VEIANO	C.DA RECAUZI, 58	82020
MORICO	LUISA	MRCLSU62D66H967X	01244120620	VITULANO	VIA SANTO STEFANO 59	82038
MORIELLO	AGNESE	MRLGNS54C45L086B	01187450620	SOLOPACA	C.SO CUSANI, 254	82036
MORONE	ALFONSINA	MRNLNS30D46E249P	01264210624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MORTELLE	82034
MORONE	ELEONORA	MRNLNR80T61A783S	01451780629	GUARDIA S.	VIA MUNICIPIO	82034
MORONE	FLAVIANO	MRNFVN53S20E249S	00958810624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CORCE,30	82034
MORONE	GAETANO	MRNGTN61H26E249Q	00931700629	GUARDIA SANFRAM.	VIA MUNICIPIO, 126	82034
MORONE	GAETANO	MRNGTN73D26A783I	01100650629	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO	82034
MORONE	ROSA	MRNRSO73H55A783D	01480680626	GUARDIA S.	VIA CROCE, 49	82034
MORONE	VINICIO	MRNVNC38D20E249B	00991360629	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA CANTONE	82034
MORTARUOLO	DOMENICO	MRTVNC49C24L254I	01428020620	TORRECUSO	C.DA FRAGNETA	82030
MORTARUOLO	FABIO	MRTFBA87E05F839U	01443820624	TELESE TERME	VIA MONS. LUIGI SODO	82037
MOTTOLA	ERMINIO	MTTRMN42L01B449T	00570020628	CALVI	PIANO DELLE ROSE,	82018
MUCCI	CARLO	MCCCRL52A27H973T	01255950626	SAN LUPO	VIA NAZIONALE, 110	82030
MUCCIO	LUCIA	MCCLCU82T46A783R	01251050629	CASTELPOTO	C.DA BALZATA, 2	82030
MUSA	ANTONELLA	MSUNNL77B50A783C	01237150626	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO, 10	82030
MUSTILLI	ANNA CHIARA	MSTNCH64B49F839L	04449141219	S. AGATA DE' GOTI	VIA CAUDINA, 10	82019
MUSTILLI	LEONARDO	MSTLR29D15F839Z	00916680622	S. AGATA DE' GOTI	VIA DEI FIORI, 20	82019
NARDI	BRUNO	NRDBRN73B01F494O	01365800620	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	P.ZZA VITTORIO EMANUELE III, 96	82025

fonte: http://burc.regione.campania.it

NARDONE	COSTANTINA	NRDCTN36E50H894P	01146530629	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA MARIO LANZOTTI, 8	82018
NARDONE	GIOVANNI	NRDGNN54E11L254K	01137090625	TORRECUSO	VIA PONTEFINOCCHIO	82030
NARDONE	MICHELE	NRDMHL66M06L254Y	01032760629	TORRECUSO	C.DA PONTEFINOCCHIO	82030
NARDONE	CLAUDIO	NRDCLD69E07A783F	01252580624	SAN GIORGIO DEL SANNIO	CONTRADA TUFINI	82018
NARDONE	GIOVANNI	NRDGNN54E11L254K	01137090625	TORRECUSO	VIA PONTEFINOCCHIO	82030
NARDONE	MARIA GRAZIA	NRDMGR50C56L254A	00791370620	APOLLOSA	VIA SAVOIARI, 8	82030
NAVE	ANNA MARIA	NVANMR81C62A783C	01258890621	CASALDUNI	VIA CASALE	82030
NAVE	CARMINE	NVACMN55H22B873V	00354310625	CASALDUNI	C.DA CASALE	82030
NAVE	LUIGI	NVALGU84P09A783L	01364220622	CASALDUNI	VIA CASALE	82020
NAVE	FRANCO	NVAFNC61L11G827E	01478050626	PONTE	C.DA COLLI	82030
NEDIA	MARTINO	NDEMTN66T10E249M	01116210624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI, 67	82034
NICOLELLA	GIUSEPPE	NCLGPP47R10E249G	00939980629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA DOMENICO BRUNO	82034
NIFO SARRAPOCHIELLO	CARMELA	NFSCML63P63H967X	01154930620	SAN LORENZO Maggiore	VIA PALAZZO	82034
NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ73M28Z401E	01185920624	PONTE	VIA PIANA	82030
NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ80D28Z401S	01471610624	PONTE	VIA PIANA	82030
NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ62B19Z401K	00918480625	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CAMPOSEMPRE, 5	82034
NIFO SARRAPOCHIELLO	ROSA	NFSRSO64M66Z401Q	01035700622	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S.MARIA	82034
NIGRO	PAOLO	NGRPLA40T03C846T	00262830623	COLLE SANNITA	C.DA MOSCIA, 9	82024
NISCO	DANIELA	NSCDNL77E70A783U	01365950623	CALVI	VIA APPIA ANTICA	82010
NISCO	PASQUALE	NSCPQL63S20B444B	00948370622	CALVI	VIA APPIA II	82010
NISTA	MARIALIBERA	NSTMLB78A42C245Y	01366670626	CASTELPAGANO	C/DA CASCIGNO, 6	82024
NOCERA	PELLEGRINO	NCRPLG37S27A783C	00377080627	BENEVENTO	VIA CESARE BECCARIA	82100
NORCIA	GIOVANNI	NRCGNN67C27E161H	02392340648	GRECI	VIA MANZONI, 21	83030
NORCIA	LEONARDO	NRCLRD54L11E161S	01852560612	S. NICOLA LA STRADA (CE)	VIA MILANO, 26	81020
NUZZI	GIUSEPPE	NZZGPP58D16I197O	00268490620	S. AGATA DE' GOTI	VIA PONTEVENERE	82019
NUZZI	MICHELE	NZZMHL47D18H087C	01020720627	PUGLIANELLO	TRAVERSA SAN SALVATORE III, 31 A	82030
NUZZI	RAFFAELE	NZZRFL86H29A783Y	01482400627	PUGLIANELLO	VIA S. SALVATORE	82030
NUZZO	GIULIO	NZZGLI70A24E791P	02401990615	MADDALONI	VIA FORTINI, 3	81024
NUZZOLO	ELVIRA POMPEA	NZZLRP51A45B449N	00786130625	CALVI	VIA BOSCO S. AGNESE	82010
OCONE	ANTONIO	CNONTN46C24L254A	00635690621	TORRECUSO	C.DA FRAGNETA	82030
OCONE	ANTONIO	CNONTN48P18L254J	00377710629	TORRECUSO	VIA IARDINO	82030
OCONE	BIAGIO	CNOBGI62S07M093Y	01110860622	VITULANO	C.DA S. STEFANO	82038
OCONE	DOMENICA	CNADNC68R63G243G	01365220621	PAGO VEIANO	C.DA PIANE 358	82020
OCONE	GAETANA	CNOGTN60H57G386W	00968430629	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
OCONE	GIOVANNI	CNOGNN55H03L254K	00323300624	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
OCONE	GRAZIA	CNOGRZ71E60A783E	01485420622	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
OCONE	MARIA	CNOMRA50D50G494E	01312510629	BENEVENTO	C.DA LAMIA	82100
OCONE	SALVATORE	CNOSVT52H02H967I	01142610623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CAMPOSEMPRE, 15	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

OCONE	ANTONIO	CNONTN46C24L254A	0063690621	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
OCONE	MARIA	CNOMRA86C48A783E	01366510624	TORRECUSO	VIA FRAGNETA	82030
OCONE	ROSA	CNORSO33M56L254U	01137010623	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
ONOFRIO	CONCETTA	NFRCCT54T44D469M	00306010620	FAICCHIO	VIA SCIARDI	82030
ORLACCHIO	MARIO	RLCMRA88R31A783K	01455250629	CAMPOLI MONTE TABURNO	VIA S. NICOLA VECCHIO, 23	82030
ORLACCHIO	ANGELINA	RLCNLN61B56A783S	00857370621	BENEVENTO	VIA PIRANESI	82100
ORLACCHIO	ANTONIO	RLCNTN63R27C359O	01218400628	CAUTANO	VIA MULINO DELL' ESCA	82030
ORLACCHIO	ANTONIO	RLCNTN62A26A783B	01334320627	BENEVENTO	C.DA ROSETO, 1	82100
ORLACCHIO	IRENA DIANA	RLCRDN67B62B542N	01366620621	COLLE SANNITA	VIA S. MARIA DELLA LIBERA, 19	82024
ORLACCHIO	MARIO	RLCMRA88R31A783K	01455250629	CAMPOLI DEL MONTE T.	VIA SAN NICOLA VECCHIO, 23	82030
ORLANDO	FRANCESCO	RLNFNC46D01G631I	01074150622	PIETRELCINA	VIA DELLA GIOVENTU' 36	82020
ORLANDO	GABRIELLA PELLEGRINA	RLNGRL67A68B904N	00944430628	BENEVENTO	VIA CIOFANI	82100
ORLANDO	GIUSEPPE	RLNGPP57C15G631W	00412620627	PIETRELCINA	C.DA PIANA ROMANA	82020
ORLANDO	ROBERTO	RLNRRT83A09A783V	01363290626	PIETRELCINA	PIANA ROMANA	82020
OROPALLO	CARMINE	RPLCMN47A28F274U	00806420626	MOIANO	VIA GIOVANNI XXIII 12	82010
OROPALLO	MARIO	RPLMRA42P16I197H	01145720627	AIROLA	VIA CAMPO	82011
OROPALLO	MARIO MICHELE	RPLMMC57T11I197Y	00416610624	S. AGATA DE' GOTI	C.DA POZZILLO, 17	82019
OROPALLO	PATRIZIA	RPLPRZ67T64B963F	01105770620	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO, 2	82019
OROPALLO	ROSETTA	RPLRTT65L57B239X	01035910627	TORRECUSO	VIA RIVOLTO	82030
OROPALLO	PATRIZIA	RPLPRZ67T64B963F	01105770620	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO, 2	82019
ORSILLO	INCORONATA	RSLNRN60D68G243D	01185720628	PAGO VEIANO	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA, 2	82020
ORSINI	MARIA	RSNMRA60D69D469S	01049820822	FAICCHIO	VIA ODE	82030
ORSINI	ANTONIO	RSNNTN60D02H973Z	00794240622	SAN LUPO	VIA MALTEMPO, 2	82030
ORSINI	MARIA	RSNMRA60A69D469S	01084130622	FAICCHIO	VIA ODI	82030
ORSO	ANTONIO	RSONTN68S03L086Y	01290670627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLA, 46	82034
ORSO	LINA	RSOLNI48T64E249A	00951830629	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI, 258	82037
PACCHIANO	NUNZIO	PCCNNZ51R17A328G	00576800627	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
PACELLI	LUIGI	PCLLGU56H21A265N	01137420624	AMOROSI	VIA SAN SALVATORE	82031
PACELLI	MICHELE	PCLMHL54C31C280M	00610940629	CASTELVENERE	VIA SANNITICA	82037
PACELLI	DOMENICO	PCLVCN29R26I145I	01488200625	SAN SALVATORE TELESINO	VIA GIOIA	82030
PACELLI	DOMENICO RAFFAELE	PCLDNC64C26I145W	01488200625	SAN SALVATORE TELESINO	VIA GIOIA, 155	82030
PACELLI	LUIGI	PCLLGU24A13I145U	01481340428	FABRIANO(AN)	VIA E. PROFILI,13	60044
PACELLI	MARIO LORENZO	PCLMLR37P02C280C	00551310626	CASTELVENERE	VIA PETRARA, 25	82030
PACELLI	PASQUALE	PCLPQL65L23C280M	01033220623	CASTELVENERE	VIA PETRARA, 33	82037
PACIFICO	ANTONIO	PCFNTN47D18H764K	00566040622	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA MUROROTTO 52	82028
PACIFICO	CARMELA	PCFCML72B45H764U	00990760621	S. BARTOLOMEO IN G.	RIONE TANZITI	82028
PACIFICO	MARIA ANNUNZIATA	PCFMNN69T44H764X	01170610628	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA NOVE II, 58	82028
PACIFICO	MATTEO	PCFMTT76B11A783P	01243090626	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA CERASELLO 3 A	82028

fonte: http://burc.regione.campania.it

PALERMO	DANIELE	PLRDNL77S22A783B	01123380626	APICE	C.DA ALVINO, 59	82021
PALLADINO	FILIPPO	PLLFPP26P10C525J	00645340621	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOTTO, 62	82032
PALLADINO	GIOVANNI	PLLGNN57S06B873I	00863850624	CASALDUNI	VIA VAGLIE	82027
PALMA	ANGELO	PLMNGL49C29I197V	00573100626	S. AGATA DE' GOTI	CDA COTUGNI,20	82019
PALMA	GIOVANNI	PLMGNN55D29A110R	01239500620	AIROLA	VILE PROVINCIALE MOIANO	82011
PALMA	NICOLA	PLMNCL65A26H898X	00912160629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CORVACCHINI	82020
PALMA	RITA	PLMRTI85E63A783T	01474450622	SAN GIORGIO DEL SANNIO	C.DA NOCEVERDE	82018
PALMA	TOMMASO	PLMTMS71H30I197E	01057240622	S. AGATA DE' GOTI	VIA COTUGNI	82019
PALMA	ANTONIO	PLMNTN79H10H898P	01372880623	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	C.DA PERRAZZATA	82025
PALUMBO	ANTONIO	PLMNTN56E19H764F	0042940629	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA VALFORTORE 253	82028
PALUMBO	LUCIANO	PLMLCN90A15A783Z	01493800625	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82030
PALUMBO	MARIA ANTONIETTA	PLMMNT63R45H764J	00814550620	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	VIA V°TRAVERSA 53	82028
PANAGGIO	MONICA	PNGMNC73D56A783O	01458850623	CASTELEVETE IN VAL FORTORE	VIA DIETRO AL PESCO	82030
PANARESE	GIANFRANCO	PNRGFR66D27F557R	01086690623	S. ARCANGELO TRIMONTE	C.DA TIGNANO	82020
PANARESE	LUIGI	PNRLGU59L14F557Q	00908540628	S. ARCANGELO TRIMONTE	C.DA TIGNANO	82020
PANARESE	ROMOLO	PNRRML59A16B267I	00331500629	PADULI	C.DA PONTE LADRONE	82020
PANELLA	ANTONIO	PNLNTN61S21H898O	00707480620	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA CALISI	82029
PANELLA	GIUSEPPE	PNLGPP62H18A783A	01119570628	BENEVENTO	C.DA PIANO CAPPELLE	82100
PANNELLA	CINZIA MARIA	PNNCZM73S59F839X	01213400623	PAUPISI	VIA NICOLA FUSCO, 11	82030
PANNELLA	FERDINANDO	PNNFDN69H26A783V	00958420622	PONTE	PIAZZA XXII GIUGNO	82030
PANNELLA	ROSARIA NATALINA	PNNRRN57T64L254X	01023510629	PONTE	C.DA PIANA DEL MONDO	82030
PANZA	ALFREDO	PNZLRD55A02E249P	00651560625	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLIETIELLO	82034
PANZA	FLORIANO	PNZFRN48A19E249J	00963840624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO,30	82034
PANZA	RAFFAELE	PNZRFL71R24A783T	01334310628	BENEVENTO	C.DA PANTANO	82100
PANZA	ROMANINA	PNZRNN51T67F557Y	01393630627	BUONALBERGO	C/DA CROCELLA, 1	82020
PAOLELLA	GIUSEPPE	PLLGPP51B18H967X	01077010625	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 16	82030
PAOLELLA	VINCENZO	PLLVCN79L11I809G	01481190625	SOLOPACA		82036
PAOLUCCI	CLAUDIO GIORGIO	PLCCDG80D10Z112P	101464100625	COLLE SANNITA	C.DA MOSCIA	82024
PAOLUCCI	EMILIA	PLCMLE62A61C846Z	01090410620	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA, 21	82024
PAOLUCCI	LINA	PLCLNI75R64A783F	01443260623	COLLE SANNITA	C.DA MARCANDINDOLI,	82024
PAPA	ANTONIO	PPANTN48H25F274E	00299180620	MOIANO	VIA DEI PAPA, 10	82010
PAPICI	MARIA VALENTINA BIANCA	PPCMVL81C51Z129E	01458460621	PONTELANDOLFO	C.DA CERQUELLE, 61	82027
PARADISO	CARMINE	PRDCMN72L09H898C	00952500627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82020
PARADISO	GIUSEPPE	PRDGPP65H17H898E	00974960627	PIETRELCINA	C.DA DIFESA	82020
PARADISO	MARIA	PRDMRA61R56H898P	01125260628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANELLA, 2	82020
PARADISO	MARIANNA	PRDMNN82M71A783U	01458030622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FAVALI, 6	82020
PARADISO	MAURO	PRDMRA74R02H898F	01065070623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA, 3	82020
PARADISO	MICHELE	PRDMHL57A15H898A	00347130627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARADISO	PIETRO	PRDPTR47H26H898V	00351520622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82030
PARADISO	RAFFAELE ANTONIO	PRDRFL65D23A783G	01062390628	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PERAZZETA	82020
PARAGONA	MARIO	PRGMRA65P12A783M	00741090625	CALVI	VIA EUROPA	82018
PARCIASEPE	MICHELANGELO	PRCMHL64P25G626K	01244810626	PIETRAROJA	C.DA VALLI	82030
PARENTE	ANTONIO	PRNNTN53A21C525Z	01469840621	CERRETO SANNITA	VIA MONTRINO	82032
PARENTE	FILOMENA	PRNFMN63D42A783M	01120790629	BENEVENTO	C/DA PINO	82100
PARENTE	GIANCARLO	PRNGCR63S04C280T	00665760625	CASTELVENERE	VIA FORESTA	82037
PARENTE	GIUSEPPE	PRNGPP32B06C525O	01041010628	CERRETO SANNITA	VIA CERQUELLE 71	82032
PARENTE	LIBERATO	PRNLRT58C17C525W	00798950622	CERRETO SANNITA	C.DA CERQUELLO, 22	82032
PARENTE	LUIGI	PRNLGU54H03C525B	00943100628	CERRETO SANNITA	C.DA CERQUELLO, 18	82032
PARENTE	NICOLA	PRNNCL48R09C525P	00172020620	CERRETO SANNITA	C.DA CERQUELLO, 51	82032
PARENTE	ROSA	PRNRSO66A67C525C	01186530620	PIETRAROJA	C.DA VALLI	82030
PARENTE	ROSANNA	PRNRNN81B66G596S	01243870621	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
PARENTE	SERGIO	PRNSRG69C10C525D	00984600627	CERRETO SANNITA	C.DA CESINE DI SOPRA, 223	82032
PARLAPIANO	MARIA NICOLETTA	PRLMNC53T57C280W	01477580623	CASTELVENERE	VIA TORRE BRIGIDA	82037
PARRELLA	ANGELA	PRRNGL61E48G227P	01427730625	PADULI	C.DA IGNAZIA	82020
PARRELLA	GIOVANNI	PRRGNN52A02G227O	00654140623	PADULI	VIA TROMBETTI, 5	82020
PARRELLA	CLEMENTINE GIGLIOLA	PRRCMN68R55G227K	01125050623	PADULI	VIA TROMBETTI	82020
PARZIALE	FRANCESCA	PRZFNC67A41B444Q	00986730620	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA FONTANA ORLANDO BARCO, 20	82018
PARZIALE	VINCENZA	PRZVCN71A58A783B	0112530629	CALVI	VIA FORNILLO	82018
PASCALE	MARCELLINO	PSCMCL61S07E259D	00928080621	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA SAPENZIE	82034
PASCALE	IDA	PSCDIA76D42A783P	01246540627	GUARDIA SANFRAMONDI	ViA SORGENZA	82034
PASCARELLA	GIOVANNA	PSCGNN60C42I197Y	01093830626	S. AGATA DE' GOTI	C.DA SAN PIETRO, 17	82019
PASCARELLA	GIUSEPPINA ANNA	PSCGPP70L65Z133V	01145150627	TELESE TERME	VIA SAN GIOVANNI	82037
PASCARELLA	VINCENZO	PSCVCN76T15A783S	01409720628	BUCCIANO	LOC. TAGLIATA	82010
PASTORE	DOMENICA	PSTDNC67L48A783L	00962140620	BENEVENTO	C.DA SPONSILLI	82100
PASTORE	GIANCARLO	PSTGCR74C14A783B	01248630624	BENEVENTO	VIA ACQUAFREDDA	82100
PASTORE	GIULIANA	PSTGLN66H60D644E	01356620623	FOGLIANISE	VIA MOLARA,1	82030
PASTORE	GIULIANO	PSTGLN63E14A783X	00905380622	BENEVENTO	C.DA S. COLOMBA	821001
PASTORE	ROSARIA	PSTRSR34B54G386M	01165130624	TORRECUSO	VIA PONTEFINOCCHIO	82030
PASTORE	MARIA	PSTMRA76A56A783B	01244880629	FOGLIANISE	VIA GIOVANNI VIGLIONE	82030
PASTORE	MARIO	PSTMRA36A18D644Q	00324000629	FOGLIANISE	VIA ACQUARA, 3	82030
PECA	ALBA	PCELBA80B60A783F	01260130628	PONTE	VIA STAGLIO	82030
PEDICINI	GIOVANNI	PDCGNN17P01D644N	00323030627	FOGLIANISE	VIA PROV.VITULANESE, 102	82030
PEDICINI	GIUSEPPE	PDCGPP68P19L254J	01143810628	PONTE	VIA MONTE	82030
PELOSI	DOMENICO	PLSDNC72S06C525X	01247450628	CERRETO SANNITA	VIA MADONNA DEL CARMINE	82032
PELOSI	ELIO	PLSLEI52A22C525D	00388790628	CERRETO SANNITA	VIA CESINE DI SOPRA	82032
PELOSI	GIUSEPPINA MOIRA	PLSGPP68M47Z110J	00653990622	S. LORENZELLO	VIA S. SALVATORE TELESINO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PELOSI	MARIA ELENA	PLSMLN60B48C525T	01059930626	CERRETO SANNITA	C.DA DODICI ANGELI, 23	82032
PELOSI	MARIO	PLSMRA51C06C525G	00588300624	CERRETO SANNITA	C.DA DODICI ANGELI, 97	82032
PELOSI	ANTONIO	PLSNTN41C17C525Z	00350260626	SAN SALVATORE TELESINO	VIA SELVA PALLADINA	82030
PELOSI	RODOLFO	PLSRLF55B27C525P	00387590623	PUGLIANELLO	VIA CESE I, 24	82030
PELUSO	MARGHERITA	PLSMGH73M68Z133C	01177890629	S. NICOLA MANFREDI	VIA BASSO CASALE	82010
PENGUE	ANGELO RAFFAELE	PNGNLR77S20H967Z	01449230620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA DI GUARDIA, 42	82030
PENGUE	ARNALDO	PNGRLD62R09H967W	01128570627	S. LORENZO M.	VIA S. STASI, 35	82034
PENGUE	DINA	PNGDNI80E68A783R	01458060629	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
PENGUE	GIUSEPPE	PNGGPP81P10A783I	01243730627	CASTELVENERE	VIA NAZIONALE SANNITICA, 33	82037
PENGUE	MARENZA	PNGMNZ78H44A783T	10445681009	CASALDUNI	C.DA ACQUARO	82027
PENGUE	MARIANNA	PNGMNN62T69E249M	01182400620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
PENGUE	MICHELE	PNGMHL84C10A783D	01468230626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA NAPOLI	82034
PENGUE	RAFFAELLA	PNGRFL67A49A783W	01259480620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 11	82034
PENGUE	ANGELO RAFFAELE	PNGNLR77S20H967Z	01449230620	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA DI GUARDIA, 42	82030
PENGUE	EGIDIO	PNGGDE68D20E249L	01182410629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
PENGUE	GIOVANNI	PNGGNN51H11E249G	00414710624	GUARDIA S.	VIA NAPOLI	82034
PENGUE	MICHELE	PNGMHL84C10A783D	01468230626	GUARDIA S.	VIA NAPOLI	82034
PENNUCCI	BERARDINO	PNNBRD70A04A783D	01444880627	REINO	C.DA BOSCO DEL MONTE, 9	82020
PENNUCCI	CARMELA RITA	PNNCML61E62G494G	00949530620	APICE	VIA S. LORENZO	82021
PENNUCCI	GIUSEPPINA CARMELINA	PNNGPP52E46G494G	00279250625	PESCO SANNITA	III TRONCO SS 212	82020
PENNUCCI	LUCIANO	PNNLCN63T28A783U	00977760628	PESCO SANNITA	C.DA NUCLEO SIMONINI	82020
PEPE	ANGELO	PPENGL58C29A783R	00644460628	BENEVENTO	S. CUMANO	82100
PEPE	CARMELINA	PPECML50R52A328N	00677240624	CALVI	VIA FONTANA ORLANDO BARCO, 20	82018
PEPE	CARMELINA	PPECML63M70A328A	01178730626	APICE	VIA TIGNANO	82021
PEPE	FRANCESCO	PPEFNC53P26H764Z	00565960622	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA PASQUALE CIRCELLI	82028
PEPE	RITA	PPERTI55L57H764T	01208310621	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA ORTO DELLA TERRA, 61	82028
PERFETTO	RAFFAELE	PRFRFL61R03E249J	00749990628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
PERILLO	MARIO	PRLMRA56H15B873Y	00391280625	CASALDUNI	VALLO DELLA LOTA	82027
PERNA	CONCETTA	PRNCCT60R48D784T	00734660624	MELIZZANO	C.DA BOSCO PERROTTA, 5	82030
PERNA	GIUSEPPINA	PRNGPP58E46I809F	01028530622	SOLOPACA	VIA FASANO	82036
PERNA	MARIA	PRNMRA55H56D784W	01051440624	FRASSO TELESINO	VIA ARBUSTI	82030
PERNA	REGINA	PRNRGN79C48Z112O	01145100622	SOLOPACA	VIA TEN. TANCREDI,3	82036
PERNA	ROSSANA	PRNRSN64A56D784D	01253060626	MELIZZANO	VIA VALLE CORRADO, 12	82030
PERNA	CONCETTA	PRNCCT60R48D784T	00734660624	MELIZZANO	C.DA BOSCO, 4	82030
PERRETTI	PIETRO	PRRPTR53D02I809U	00979340627	SOLOPACA	CORSO CUSANI, 266	82036
PERRINA	ANTONIETTA	PRRNNT66H52A399J	01244870620	CALVI	VIALE EUROPA	82018
PERUGINI	CARMINE	PRGCMN78E14A783O	01470290626	GUARDIA S.	VIA CARLO TESSITORE, 13	82034
PERUGINI	MARIO	PRGMRA80D12A783P	01246480626	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO II, 84	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERUGINI	ROSETTA	PRGRTT45P62D756X	00436110621	BENEVENTO	VIA PAMPARUOTTOLO, 9	82100
PESCHETA	GIORGIO	PSCGRG54M07H898W	00272640624	FRAGNETO L'ABATE	C.DA TAMMARECCHIA	82020
PESCHETA	LIBERA	PSCLBR57P42H898K	00890840622	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA FONTANA IACOVO ANDREA, 2	82020
PETRACCARO	VALENTINO	PTRVNT47D30L254R	00393030622	TORRECUSO	VIA DEFENZE	82030
PETRETTI	MARIA	PTRMRA32P48A783N	00987880622	BENEVENTO	VIA NICOLA CALANDRA, 35	82100
PETRIELLA	GIOVANNI	PTRGNN57R06C719X	00370740623	CIRCELLO	C.DA POZZILLO, 17	82020
PETRIELLA	GIOVANNINA	PTRGNN58S41C846Q	01377470628	REINO	C.DA PADULO PIANO, 4	82020
PETRILLO	MARIA	PTRMRA60S48A265U	01187470628	SOLOPACA	PROCUSI, 90	82036
PETRILLO	MARIA CARMINA	PTRMCR65H67D230G	01127940623	PUGLIANELLO	TRONI	82030
PETRILLO	MARGHERITA	PTRMGH57D44F717O	00360780621	TORRECUSO	CONTRADA TORREPALAZZO	82030
PETRILLO	MICHELE	PTRMHL55E13D469O	01287060626	FAICCHIO	C.DA MACCHIA	82030
PETROCCIA	DIODORINA	PTRDRN68P41H984Z	04710586506	S. MARCO DEI CAVOTI	P.ZZA BENEDETTO CROCE	82030
PETROCCIA	ROSA ANNA	PTRRNN60H63Z133E	00932380629	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
PETRONE	ANGELA	PTRNGL73T44A783S	01244440622	REINO	C.DA STREPPARA	82020
PETRONE	SALVATORINA	PTRSVT59A45G494U	00305970626	REINO	VIA REINO	82020
PETRONZI	PASQUALE	PTRPQL55L14H967P	01115290627	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MONS. GIOVANNI ROSSI, 7	82034
PETTI	ANTONIO	PTTNTN48T04I197U	00340780626	S. AGATA DE' GOTI	VIA CESINE, 128	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN41L19I197Q	00867080624	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ. FAGGIANO 116	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN48T04I197U	00340780626	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZ.FAGGIANO, 128	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN59B19I197B	00287830624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA COTUGNI, 9 BIS	82019
PETTI	ERNESTO	PTTRST57D24I197A	00671600625	S. AGATA DE' GOTI	VIA S. PIETRO	82019
PETTI	MARISA	PTTMRS83L45E791R	01459830624	S. AGATA DE' GOTI	C.DA S. PIETRO, 5	82019
PETTI	PASQUALE	PTTPQL46R12I197B	00359630621	SANT'AGATA DE' GOTI	C/da COTUGNI	82019
PETTI	ANTONIO	PTTNTN59P19I197B	01215430628	S. AGATA DE' GOTI	CDA COTUGNI	82019
PEZZENTE	MARIANTONIA	PZZMNT60L51I618N	01045860622	PIETRAROJA	C.DA COLLE DELLA CORTE	82030
PEZZILLO	LORENZO	PZZLNZ49D06H967Q	01014090623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA CROCE DEL GALLO, 12	82030
PIACQUADIO	COSIMO DAMIANO	PCQCMD55M13D755M	00579320623	FRAGNETO L'ABATE	C.DA PESCO IACERBA	82020
PIACQUADIO	ENZO	PCQNZE69T31A783U	01456450624	COLLE SANNITA	C.DA PIZZELLE	82024
PIACQUADIO	ILMA	PCQVLM61E63C719X	00781510623	CIRCELLO	C.DA S. LORENZO	82020
PIACQUADIO	NICOLA	PCQNCL55M01C846M	00936120625	COLLE SANNITA	C.DA LISONI	82024
PIACQUADIO	SILVIO	PCQSLV60R02D756S	00592940621	FRAGNETO MONFORTE	C.DA MONTERONE	82020
PIACQUADIO	GIUSEPPE	PCQGPP46S05C846L	00289540627	TORRECUSO	VIA TORREPALAZZO	82030
PIACQUADIO	LUCIA	PQLLCU51T53C846X	01076940624	COLLE SANNITA	C.DA BANNERA, 28	82024
PIACQUADIO	PASQUALE	PCQPQL53D20C846F	01090400621	COLLE SANNITA	C.DA LISONI, 23	82024
PIAZZA	ANGELO	PZZNGL48T10B542Q	00314990623	VITULANO	VIA PONTERUTTO	82030
PIAZZA	SERAFINO	PZZSFN84B18A783O	01474690623	TOCCO CAUDIO	VIA PANTANIELLO	82030
PICA	ANGELO	PCINGL55S08G827A	01477400624	PONTE	VIA RIPAGALLO	82030
PICA	ANTONIA	PCINTN21A54A783N	00389920620	FOGLIANISE	C.DA G. VIGLIONE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PICA	GIUSEPPE	PCIGPP57D04A783M	00651580623	BENEVENTO	C.DA IMPERATORE	82100
PICA	GIUSEPPE (1965)	PCIGPP65B15A783K	01084470622	BENEVENTO	C/da MASSERIA DEL PONTE	82100
PICA	NICOLA	PCINCL41R06G827A	01457500625	PONTE	VIA COLLI	82030
PICA	NICOLA	PCINCL60A05L254I	01035500626	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
PICA	NICOLA	PCINCL35A03A783B	07135300635	BENEVENTO	C.DA LAMMIA	82100
PICA	NINA	PCINNI72D51D75E	01076460623	REINO	C.DA LAGO DI COCCA, 110	82020
PICA	PASQUALE	PCIPQL41A27D756W	00597210624	BENEVENTO	C/dA MASCAMBRONI	82100
PICA	PELLEGRINO	PCIPLG43E02A783D	00698720620	BENEVENTO	C.DA MASCANFRONI	82100
PICA	ANTONIA	PCINTN28S64A783G	01264570621	BENEVENTO	C.DA MASCAMBRONI, 1	82100
PICA	ANTONIO	PCINTN43D11D756U	00966260622	PONTE	VIA MONTEMELONE	82030
PICA	GIUSEPPE	PCIGPP75T01F839C	01367190624	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI, 1	82100
PICA	MARIA	PCIMRA59B59C250B	00303230627	BENEVENTO	C.DA MASCANFRONI	82100
PICA	MARIO	PCIMRA36D16A783I	00554100628	BENEVENTO	C.DA MASCAMBRONI	82100
PICCIRILLO	EMILIO	PCCMLE60S19I8O9X	00995900628	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI	82036
PICCIRILLO	ORAZIO	PCCRZO54M13I809Z	00995910627	SOLOPACA	CORSO STEFANO CUSANI	82036
PICCOLO	MARGHERITA	PCCMGH40R64A783E	00283710622	BENEVENTO	C/da OLIVOLA	82100
PIESCO	GERARDO	PSCGRGD60B11B449E	00691310627	SAN NAZZARO	VIA PENDINO	82018
PIGNA	ANNA	PGNNNA63T63A783J	01252490626	GUARDIA SANFRAMONDI	P.ZZA CONDOTTO, 26	82034
PIGNA	ARMANDO	PGNRND60B28E249J	00838870624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 41	82034
PIGNA	CONCETTA	PGNCCT56M58E249U	01263740621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA A. DE BLASIO, 14	82034
PIGNA	DOMIZIO	PGNDMZ56M01E249Q	00886110626	GUARDIA SANFRAMONDI	PIAZZA CONDOTTO, 11	82034
PIGNA	FILIPPO	PGNFPP67E08L086H	01125920627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIALE DELLE VITTORIE	82034
PIGNA	LUIGI	PGNLGU64S17E249C	00985840628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TOPPO,57	82034
PIGNA	GIUSEPPE	PGNGPP60B13E249G	00969320621	CASTELVENERE	VIA CASELLE, 30	82037
PILLA	GENNARO	PLLGNR62R09C846R	01061770622	COLLE SANNITA	C/DA PIZZELLE	82024
PILLA	GENNARO	PLLGNR62R09C846R	01061770622	COLLE SANNITA	C.DA PIZZELLE 5	82024
PILLA	GIORGIO	PLLGRG62E30C846E	009296630622	COLLE SANNITA	C.DA PILLA, 4	82024
PILLA	LUIGI	PLLLGU42B01C846L	00264170622	COLLE SANNITA	C.DA LISONI, 10	82024
PILLA	MICHELINA	PLLMHL71E48C846S	01441850623	COLLE SANNITA	C.DA ISCA, 12	82024
PINGUE	EMILIA	PNGMLE24T43A783N	01087970628	GUARDIA SANFRAMONDI	C.SO UMBERTO I, 213	82034
PIPICELLI	RAFFAELE	PPCRFL55H18B449Y	00280860628	CALVI	VIALE EUROPA, 42	82010
PIROZZI	MARIA	PRZMRA32B54I016H	01413370626	CAMPOLI M. T.	VIA LIBERIA	82030
PIRRELLO	BIAGINA	PRRBGN77S64G273D	01366110623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA SAN MARZANO 4B	82030
PISANTI	GIOVANNI	PSNGNN83M02F839R	01246200628	DUGENTA	VIA BOSCO CUPO, 4	82030
PISCITELLI	DOMENICO	PSCDNC66B06I197R	01328160625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA S. MARIA SCOZZESE, 9	82019
PISCITELLI	ANTONIETTA	PSCNNT71P64I197S	01457920625	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO	82019
PLENZICH	ANGELINA	PLNNLN57R66E249R	01332520624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FORNACE, 140	82034
PLENZICK	GIOVANNI	PLNGNN55T08E249C	00430260620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA TOPPO	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

POLCINO	ANTONIO	PLCNTN43H08G386N	00576440622	PAUPISI	VIA MANDERISI	82030
POLITO	DEBORA	PLTDBR83H47G793R	01364860625	PADULI	VIA G. LONGO	82020
POLITO	EMILIO	PLTMLE66B05B444B	00818890626	CALVI	VIA MIRRA PIANO COLONNA	82018
PORTO	ANTONETTA	PRTNNT45M64D469Q	00391300621	SAN LORENZELLO	VIA CALESSE, 10	82030
PORTO	MARIA GRAZIA	PRTMGR38R48D469H	01193350624	FAICCHIO	VIA ODI	82030
PORTO	ANTONIETTA	PRTNNT45M64D469Q	01037850623	S. LORENZELLO	VIA CALESSE, 2A	82030
POSSEMATO	ASSUNTA	PSSSNT64C42C359C	01327520621	CAUTANO	VIA SAN GIOVANNI	82030
PRETE	FILOMENA	PRTFMN70A42A783Z	01260410624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CIESCO MARTONE	82034
PROCACCINI	ANTONIO	PRCNTN37R02G386Y	0333190627	VITULANO	VIA SANTO STEFANO	82038
PROCACCINI	DAMIANA	PRCDMN54P66H967V	00937090629	CASALDUNI	C.DA FERRARISI	82030
PROCACCINI	GIANFRANCO	PRCGFR63D02H967M	00881840623	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA LAURETO	82034
PROCACCINI	LIVIA	PRCLVI76D48A783J	01363560622	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO	82030
PROCACCINI	NICOLINA	PRCNLN65C66B542U	01082070622	CAUTANO	C.DA SALA	82030
PRUSCINO	LORENZO	PRSLNZ69D16Z112K	01069960621	SAN LUPO	VIA FORNO, 24	82030
PUCILLO	ALESSANDRA	PCLLSN79P58A783A	01451680621	APICE	C.DA MORRONI, 5	82021
PUCILLO	CARMINE	PCLCMN53D15A328D	00307100628	APICE	VIA CENTOFONTANE	82021
PUCILLO	FIORITA	PCLFRT73T58A783B	01082480623	BENEVENTO	VIA N. SALA	82100
PUCILLO	GIACOMO	PCLGCM76R11A783S	01251590624	APICE	C.DA MORRONI, 12	82021
PUCILLO	GIOVANNI	PCLGNN53B01A328O	00279900625	CALVI	VIA EUROPA, 64	82018
PUCILLO	SILVIO	PCLSLV47C30A328B	00263810624	CALVI	VIA PONTEPIANO, 22	82010
PULCINO	ANGELINA	PLCNLN71D70L254I	01182850626	TORRECUSO	VIA PANTANO	82030
PULCINO	ANGELO	PLCNGL46S24L254W	00101950624	TORRECUSO	C/DA PEZZE	82030
PULCINO	DOMENICO	PLCDNC55M16L254W	00390520625	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
PULCINO	DOMENICO (1966)	PLCDNC66M02L254O	00694810623	TORRECUSO	VIA LIMITI	82030
PUOTI	LUCIANA	PTULCN63A57B963N	01026290625	TELESE TERME	VIA GIULIO CESARE, 4	82037
PUZELLA	ANTONIA	PZLNTN63P47M093N	01458520622	CASTELVENERE	VIA TORE	82037
PUZELLA	GIUSEPPE	PZLGPP85D06A783E	01478880626	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
QUATTROCCHI	DONATO GIUSEPPE	QTTDTG54B17G243P	00366160620	PAGO VEIANO	C.DA CORTICINTO, 80	82020
RACCIO	MARIANTONIA	RCCMNT72C42Z133E	01474720628	SAN LORENZELLO	VIA REGIA	82030
RACCIO	PASQUALINO	RCCPQL41T06D230U	00653990622	S. LORENZELLO	VIA REGIA, 83	82030
RAGNONI	PAOLO CELSO	RGNPCL74A06H501S	10653230580	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA RECUPO	82018
RAGNONI BOSCO LUCARELLI	GIOVANNI LUIGI	RGNGNN69R12H501B	09362470586	ROMA	VIA DEGLI STRENGARI, 26	100
RAGNONI BOSCO LUCARELLI	MARIA VITTORIA	RGNMVT71E46H501L	10725670581	ROMA	VIA GIOVANNI NICOTERA, 26	195
RAGONESE	FIORINDA	RGNFND63T50E998X	00967790627	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
RAIMONDO	FRANCESCA	RMNFNC86C70A783H	01365880622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SANTOIANNI, 2	82020
RAIMONDO	MARIA	RMNMRA88E41A783C	01456210622	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA SANTO IANNI	82020
RAINONE	NICOLA	RNNNCL57R21A783C	00826000622	BENEVENTO	C.DA ROSITIELLO, 5	82100
RAMPONE	GLAUCO	RMPGLC32E23A783Q	00123990624	BENEVENTO	VIA DEI CAPPUCCINI	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

RANALDO	ANGELA	RNLNGL67B58G227K	01177560628	PADULI	VIA CONVENTO	82020
RANALDO	ERRICO	RNLRRC51R23G227J	00697490621	PADULI	VIA ORTICELLI	82020
RANALDO	GIGINO	RNLGGN64C09G227E	00697480622	PADULI	C.DA ORTICELLI	82020
RANALDO	MICHELE	RNLMHL49R16G227H	00697470623	PADULI	C.DA SERRE CENTRALE	82020
RANALDO	ROSA ROCCHINA	RNLRRC61M56G227G	00748160629	PADULI	C.DA TORRE MONTE, 25	82020
RANALDO	SABATINO PIERINO	RNLSTN66S16G227T	00820540623	PADULI	C.DA ORTICELLI	82020
RANAUDO	NATALIA	RNDNTL67T65A783X	01127990628	GUARDIA SANFRAM.	VIA MUNICIPIO, 137	82034
RANAURO	CARMELA	RNRCML83M52A783M	01442570626	CASALDUNI	C.DA PEZZALONGA	82027
RANDELLI	FRANCESCO	RNDFNC55S28M093F	01078030622	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
RAPUANO	ANGELO	RPNNGL58R10L254N	01354090621	TORRECUSO	LOC. PEZZAPAGLIARA 3/A	82030
RAPUANO	ANTONIO GIOVANNI	RPNNNG38C24L254N	00315400622	TORRECUSO	VIA ISCA	82030
RAPUANO	FRANCESCA	RPNFNC54A41G386Y	00912510625	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
RAPUANO	GIOVANNI	RPNGNN53P04G386Q	00826820623	PAUPISI	VIA CIRASIELLO,10	82030
RAPUANO	GIOVANNI	RPNGNN55B21G386I	00964490627	PAUPISI	C.DA VALLONI	82030
RAPUANO	GIUSEPPINA	RPNGPP66C45C359P	01247520628	BENEVENTO	VIALE MELLUSI 107 A	82100
RAPUANO	LUCIA	RPNLCU64B50C359J	01397290626	TORRECUSO	LOC.RIVOLTO, 11	82030
RAPUANO	LUIGI	RPNLGU58B02A783R	00385560628	PONTE	VIA MONTE	82020
RAZZANO	MARCO	RZZMRC69M27F839F	00917150625	SANT'AGATA DE' GOTI	V.LE GIANNELLI,32	82019
REALE	CLARICE	RLECRC69E61F839X	01366290623	TELESE TERME	VIA M. L. SODO	82037
RENZI	PAOLO	RNZPLA80R25L086K	01431410628	TELESE TERME	C.SO TRIETE, 19	82037
REPOLA	ANGELA	RPLNGL55C41A783V	00330970625	BENEVENTO	C.DA S. COLOMBA	82100
REPOLA	LUIGIA	RPLLGU54D45A783Q	01120800626	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
REVERUZZI	AMEDEO	RVRMDA64T19H898J	01301450621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA	82020
REVERUZZI	ANNA	RVRNNA68A41H898W	00903660629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA CALISE	82020
REVERUZZI	GIORGIO	RVRGRG90L31A783N	01473800629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA, 19	82020
REVERUZZI	RITA	RVRRTI56E58H898A	00863960621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA TUFINI, 11	82018
REVERUZZI	ROMEO	RVRRMO76M19H898V	01259870622	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. NICOLA, 2	82020
RICCARDI	GABRIELE	RCCGRL44A30I809C	00406330621	SOLOPACA	C/DA BAGNO	82036
RICCARDI	IRITA	RCCRTI74R64A783A	01454470624	SOLOPACA	VIA BENEFICI, 5	82036
RICCARDI	NORBERTO	RCCNBR44P11I809G	00987550621	SOLOPACA	VIA TELESINI, 118	82036
RICCARDI	PALMIRA	RCCPMR65L66I809C	01226540621	SOLOPACA	VIA TENENTE A. ALMERICO FASANI, 13	82036
RICCI	ANTONIO	RCCNTN39P18C719F	00297410623	CIRCELLO	C.DA CESE BASSA	82020
RICCI	CARMELINA	RCCCML69E54A783V	01153770621	BUONALBERGO	VIA PILIPPO ANGELINI, 57	82020
RICCI	ERMINIO	RCCRMN43H03H953J	00976740621	CEPPALONI	C.DA FONDO VALLE SABATO	82020
RICCI	GIUSEPPE	RCCGPP82C18A783N	01250930623	PESCO SANNITA	VIA RANCA	82020
RICCI	GRAZIA	RCCGRZ70B67H984J	01452890625	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
RICCI	NICOLA	RCCNCL55B22H984K	00296190622	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
RICCI	PATRIZIA	RCCPRZ72H51B777Q	01366340626	BUONALBERGO	P.ZA CASTELLO 8	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICCI	PIERGIUSEPPE	RCCPGS86C12A783B	01365780624	PESCO SANNITA	VIA RANCA	82020
RICCI	GRAZIA	RCCGRZ70B67H984J	01452890625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA PAOLELLA	82029
RICCIARDI	ANTONIO	RCCNTN66P11H7764P	01253430621	S. BARTOLOMEO IN G.	VICO MICHELE PICCIUTO	82028
RICCIARDI	PATRIK	RCCPRK71E27A783W	01037850623	SAN LORENZELLO	VIA GIACOMO MATTEOTTI	82030
RICCIARDI	PIERINO	RCCPRN43A20H955J	01058750629	S. LORENZELLO	VIA TELESE	82030
RICCIARDI	SILVANA	RCCSVN71C69H764P	01151550629	S. BARTOLOMEO IN G.	VIA TAGLIANASO, 16	82028
RICCIO	SALVATORE	RCCSVT66R15G243X	01251100622	PAGO VEIANO	C.DA ISCALANOCE	82020
RICCITELLI	RAFFAELINA	RCCRFL68M52D469Q	01120350622	FAICCHIO	VIA MASSARI	82030
RILLO	ANASTASIA	RLLNTS59T65L254X	00732990627	TOCCO CAUDIO	C.DA MONTICELLA 1	82030
RILLO	ANGELO	RLLNGL79P14A783D	01121530628	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	ANGELO	RLLNGL33A16L254P	00931340624	TORRECUSO	C.DA TORA	82030
RILLO	ANGELO	RLLNGL35R06L254X	00864000625	TORRECUSO	VIA MERCURI, 8	82030
RILLO	CONCETTA	RLLCCT82D67A783C	01247530627	TORRECUSO	LOC. CAPPELLA, 2/A	82030
RILLO	GIOVANNI ANGELO	RLLGNN69D03L254A	01455880623	BENEVENTO	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI	82100
RILLO	GIUSEPPE	RLLGPP53T08L254W	00348630625	TORRECUSO	VIA S.PANTALEO	82030
RILLO	LIBERO	RLLLBR51L01L254V	00864010624	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	LIBERO	RLLLBR70L18L254S	01247430620	TORRECUSO	VIA FONTANAVECCHIA	82030
RILLO	LUIGINA	RLLLGN79C70A783D	01249670629	TORRECUSO	VIA S. PANTALEO	82030
RILLO	LUISA DONATA	RLLLDN50B50L254Z	00790540629	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	MARIA	RLLMRA43L45L254C	00431240621	TORRECUSO	C/da COLLEPIANO	82030
RILLO	MARIA CONCETTA	RLLMCN75L59L254F	01245010622	TORRECUSO	VIA TORREUONO	82030
RILLO	ROSA	RLLRSO61A49L254I	01223790625	PONTE	VIA PUGLIA, 35	82030
RILLO	SAVERIO	RLLSVR49D30L254X	01056510629	TORRECUSO	VIA MERCURI	82030
RILLO	TIZIANO OSCAR	RLLTNS67E07L254C	01242830626	TORRECUSO	C.DA COLLEPIANO	82030
RILLO	FRANCESCO ANTONIO	RLLFNC49A14L254F	01173290782	LUZZI (CS)	VIA SAN FRANCESCO 52	87040
RINALDI	CARMINE	RNLCMN64C13F717A	01041750629	MORCONE	C.DA CANEPINO,174	82026
RINALDI	CAROLINA	RNLCLN49T42I062B	00313260622	SAN NICOLA MANFREDI	VIA CAMERINO	82010
RINALDI	COSIMO	RNLCSM53M05I062O	00572720621	S. NICOLA MANFREDI	VIA CAMERINO	82010
RINALDI	FRANCESCO	RNLFNC34H24I026H	00313320624	S. NICOLA MANFREDI	C.DA BELVEDERE	82010
RINALDI	MILVA	RNLMLV68A58G848C	01242970620	PONTELANDOLFO	C/DA GROTTE	82027
ROMAGNOSI	SALVATORE	RMGSVT81R17A783E	01251090625	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA VALLE DI STEFANO, 3	82010
ROMANELLI	BERNARDINA	RMNBNR48E60F717V	01272310622	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VITULANESE, 125	82030
ROMANO	ALBERTO	RMNLRT69D13A783T	01093980629	PONTE	VIA STAGLIO	82030
ROMANO	ANGELO	RMNNGL63H26A783H	01113040628	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO, 109	82034
ROMANO	ANGELO	RMNNGL55S27E249G	01157830629	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA	82034
ROMANO	ANNA MARIA	RMNNMR72C52A783Y	01193230620	CASALDUNI	VIA CAPITORTO	82030
ROMANO	ANTONIO	RMNNTN70S08H898A	01147450629	SAN GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO	82020
ROMANO	COSIMO	RMNCSM64H18H898U	00981180623	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA DRAGONETTO, 3	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROMANO	DOMENICO	RMNDNC76M09A783D	01334840624	CASALDUNI	VIA PEZZALONGA, 5	82030
ROMANO	DOMENICO GIOVANNI	RMNDNC60B17I197C	00831830625	S. AGATA DE' GOTI	C.DA BARATTUCCI, 1	82019
ROMANO	ELISA	RMNLSE68A42A265U	01247120627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034
ROMANO	FIORELLA	RMNFLL60C61A783O	01095990626	BENEVENTO	MONTE DELLE GUARDIE	82100
ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC58H27H967T	00764330627	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. LEONARDO, 47	82030
ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC41T26L254I	00289600629	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
ROMANO	GENNARO	RMNGNR48P28L254Y	00307860627	TORRECUSO	VIA COLLEPIANO	82030
ROMANO	GIOVANNI	RMNGNN61T26G827O	01108310622	PONTE	C.DA COLLI	82030
ROMANO	GIUSEPPE	RMNGPP50T01B873V	00556650620	CASALDUNI	VIA BRENDICE	82027
ROMANO	ILDO	RMNLDI65P25A783G	00986930626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SANT'ANTUONO, 10	82034
ROMANO	LUISA	RMNLSU67C42L086Y	01083400620	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA GUGLITIELLO	82034
ROMANO	MARIO	RMNMRA72M10A783B	01245150626	CASALDUNI	C.DA PEZZALONGA	82030
ROMANO	MARIO	RMNMRA31R13A783M	00552090623	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
ROMANO	MICHELE	RMNMHL40S03I809A	00255400624	SOLOPACA	VIA VARIANTE	82036
ROMANO	SALVATORE	RMNSVT75S14A783H	01136840624	CASALDUNI	C.DA PEZZALONGA	82027
ROMANO	VITTORIA	RMNVTR55D69A783U	01115660621	BENEVENTO	C,DA ROSETO	82100
ROSA	MONICA	RSOMNC70B53F205T	01441990627	CEPPALONI	C.DA CERZE	82010
ROSELLA	DONATANGELO NUNZIO	RSLDTN59R26G494K	00367510625	PAGO VEIANO	C.DA PESCOLIGATTI	82020
ROSELLA	MARIANNA	RSLMNN78P66A783A	01259760625	PIETRELCINA	C.DA BOSCO S. ANDREA	82020
ROSSETTI	CRISTOFARO EMILIO	RSSCST69D24A783P	01447390624	CIRCELLO	C.DA FORCELLATA	82020
ROSSETTI	EMANUELA	RSSMNL87H49A783Z	01482350624	PADULI	VIA IGNAZIA	82020
ROSSETTI	FILOMENA	RSSFMN55H60C719B	01079690622	CIRCELLO	C.DA MONTEFREDDO, 66	82020
ROSSETTI	MARIA LIBERA	RSSMLB55A67C719I	00984820621	CIRCELLO	C.DA CAMPANARO	82020
ROSSETTI	ROSANNA	RSSRNN73L69Z133S	01366270625	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
ROSSETTI	SILVANA ANTONIETTA	RSSSVN59E49G227J	00421010620	PADULI	VIA IGNAZIA	8202
ROSSI	ANTONELLA	RSSNNL74S60D643V	01146730625	PONTE	VIA CAMPO SPORTIVO	82030
ROSSI	GIUSEPPE	RSSGPP55D18F113Q	01068190626	DUGENTA	VIA CANTALUPI, 10	82030
ROVIEZZO	PASQUALE	RVZPQL81L23I628F	01178420624	MONTESARCHIO	VIA CIAOLILLI, 26	82016
RUBANO	LUIGI	RBNLGU84C26A783W	01482670625	SAN LORENZELLO	VIA CASTELLUCCIO	82030
RUBANO	PASQUALE	RBNPQL56C24L086B	01319700629	CASTELVENERE	VIA SAN TOMMASO	82037
RUBANO	LUIGI	RBNLGU84C26A783W	01482670625	SAN LORENZELLO	VIA CASTELLUCCIO	82030
RUBBO	GIOVANNI	RBBGNN75E11A783I	01291380622	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA FONTANELLE, 4	82034
RUBERTO	LINA	RBRLNI71D45C248S	01180850628	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	VIA CIAMPINO, 9	82023
RUGGIANO	GIOVANNI	RGGGNN59M28I197H	01353170622	S. AGATA DE' GOTI	C.DA SOVIANO 7	82019
RUGGIERI	MICHELE ANTONIO	RGGMHL36E07C280U	00404300626	CASTELVENERE	VIA S. TOMMASO, 110	82030
RUGGIERO	ALDO	RGGLDA66S06A783X	01922780646	APICE	LOC. CUPAZZO	82010
RUGGIERO	DOMENICO	RGGDNC55L27G318Y	00958820623	PAOLISI	VIA ROMA, 54	82010
RUGGIERO	MARIA ANTONIETTA	RGGMNT61T69H967G	00959150624	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. MARIA	82034

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUOTOLO	TERESA	RTLTRS66L46A970T	02916030618	ARIENZO	VIA MADDALENA	82021
RUSSO	FILOMENA	RSSFMN61T45F636D	01111190623	MONTESARCHIO	VIA PONTECANI	82016
RUSSO	MARIA CONCETTA	RSSMCN60P45H898B	00863380622	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. ANDREA, 26	82020
RUSSO	MARISA	RSSMRS65A53A783L	00998120703	CAMPOBASSO	VIA LEOPARDI, 132	86100
RUSSO	PASQUALINA	RSSPQL38L44F636K	00278510623	APOLLOSA	C.DA IZZI, 12/A	82030
RUSSO	PIA	RSSPIA56D51A783F	00339890626	BENEVENTO	C.DA PERROTTA	82100
RUSSO	REPARATA	RSSRRT82L62Z112T	01260680622	SOLOPACA	VIA ANGELO GIARDINO, 3	82036
RUSSO	VINCENZO	RSSVCN63A31H572B	00925850620	BENEVENTO	C/DA MOSTI 1	82100
SACCO	GAETANO	SCCGTN76R31F839E	00816640627	S. AGATA DE' GOTI	CDA PIANO DEL MONDO	82019
SACCO	FLAVIA	SCCFLV85C63A783T	01288440629	CASTELVENERE	VIA SANNITICA	82030
SACCOMANDO	FRANCESCO	SCCFNC77C20C359J	01371060623	CAUTANO	VIA LORETO	82030
SACCOMANDO	ROCCO	SCCRCC66L25A783L	01158420628	FOGLIANISE	VIA PROVINC.VITULANESE, 118	82030
SAGINARIO	MARCELLINO	SGNMCL82C28A783P	01251840623	BENEVENTO	C.DA S. FRANCESCO	82100
SAGNELLA	DANIELA	SGNDNL69D47C280K	01366570628	CASTELVENERE	VIA CRISTOFORO COLOMBO	82037
SAGNELLA	SALVATORE	SGNSVT42T25H955P	01113320624	SAN LORENZELLO	VIA FONTANA LAURENZIELLO,24	82030
SALERNO	ANNAMARIA	SLRNMR66H55B715L	01399110624	VITULANO	VIA SAN STEFANO 56	82038
SALERNO	TONINO	SLRTNN67H14B444Z	00910210624	CALVI	VIA CAPOZZI	82018
SALIERNO	MARIA TERESA	SLRMTR58S70B267O	00350910626	BUONALBERGO	VIA ERRICO MARINARO, 2	82020
SALOMONE	BRUNO	SLMBRN69D15A783K		CASTELVENERE	VIA SALELLA	82030
SALOMONE	CARMELA FILOMENA	SLMCML59L55D756A	01184810628	CASALDUNI	LOC. CASALE	82020
SALOMONE	MARIA	SLMMRA56C48B873M	00639410620	CASALDUNI	C.DA CERCONI	82030
SALOMONE	SILVIO	SLMSLV37M26C280T	01195020621	CASTELVENERE	VIA VILLA ROMANA	82030
SALOMONE	VITTORIA	SLMVTR48A60B873W	01272320621	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO II,60	82030
SALOMONE	BRUNO	SLMBRN69D15A783K	01170410623	CASTELVENERE	VIA SALELLA	82030
SALVATORE	ANGELO	SLVNGL60R16H967G	01040970624	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA S. MARIA	82030
SALVATORE	FRANCESCO	SLVFNC39L27H967U	00991050626	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S. MARIA, 73	82030
SALVATORE	IDA	SLVDIA65C48H967Y	01076370624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA, 55	82034
SALVATORE	MARIO	SLVMRA54H16H967Y	00420570624	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA RUA MAZZACCA	82030
SANGREGORIO	DONATO ANTONIO	SNGDTN69R04H764U	00893830620	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA FONTANA LA CASA	82028
SANGREGORIO	GIANNINA	SNGGNN53A52H764P	01155120627	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	RIONE IANZITI	82028
SANPAOLO AZ. AGR. SRL			02161770645	ATRIPALDA	VIA FERROVIA	83042
SANTILLO	CONCETTA	SNTCCT68D59I130D	01058750629	SAN LORENZELLO	VIA NAPOLI	82030
SANTILLO	GINESIA	SNTGNS43C68C280L	01370400622	CASTELVENERE	VIA SAN TOMMASO	82030
SANTILLO	GIOVANNA VITTORIA	SNTGNN62L46C280E	01071140626	S. LORENZELLO	VIA SELVATERRA	82030
SANTILLO	MARIA	SNTMRA59M51H955V	00994040624	S. LORENZELLO	VIA NAPOLI	82030
SANTILLO	MARIA VITTORIA	SNTMVT53H52C280J	00404880627	S. LORENZELLO	VIA CERRETO-PASTORELLO,1	82030
SANTILLO	TERESA	SNTTRS59S48C280B	00958200628	CASTELVENERE	VIA PUGLIANO	82030
SANTILLO	VINCENZO	SNTVCN60L18C280D	00431920628	CASTELVENERE	VIA FORESTA 27	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANTILLO	FILOMENO	SNTFMN54L12I145X	01050630621	SAN SALVATORE TELESINO	C.DA SELVA PALLADINO	82030
SANTILLO	TERESA	SNTTRS59S48C280B	00958200628	CASTELVENERE	VIA PUGLIANO	82030
SANTO	GIOVANNI	SNTGNN78A28B519F	01102940622	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	C.DA SANT'ANGELO 3	82028
SANTORO	MICHELE	SNTMHL40S19A783Y	01000920627	BENEVENTO	VIALE MELLUSI 89/bis	82100
SANTUCCI	ELVIRA	SNTLVR80D57A783B	01492590623	MORCONE	C.DA COSTE, 149	82026
SANTULLO	VINCENZO	SNTVCN65H20A783U	00964860621	BENEVENTO	C.DA S. ANGELO A PIESCO,1	82100
SANZARI	ABELE	BLA61D09E249B	00418450623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA VICO CROCE, 13	
SANZARI	FELICIA NADIA	SNZFCN82A46A783O	01478890625	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA FONTANA PENDINO	82034
SANZARI	MARIA	SNZMRA67R65A783T	01187060627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PENDINO	82034
SANZARI	MICHELE	SNZMHL63S14E249G	00977220623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PASTINE	82034
SANZARI	NICOLA	SNZNCL59M31H967P	01068470622	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA DI GUARDIA, 42	82030
SANZARI	NORINA ADRIANA	SNZNND64A62I138P	01264470624	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA	82034
SANZARI	VINCENZO	SNZVCN65D27H967C	00977470624	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZESE, 9	82034
SANZARI	VINCENZO (1952)	SNZVCN52B05H967K	00420530628	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA S MARIA LA STRADA 75	82030
SANZARI	VINCENZO (1954)	SNZVCN54M02H967W	01073270629	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA MONS. G.ROSSI,22	82030
SANZARI	ABELE	BLA61D09E249B	00418450623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA VICO CROCE, 13	82034
SANZARI	ANNUNZIATA	SNZNNZ68T42L086F	01244920623	PONTE	C.DA COLLI	82030
SANZARI	VINCENZO	SNZVCN65D27H967C	00977470624	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA PALAZZESE, 9	82034
SARRAPOCHIELLO	ANTONIO	SRRNTN54H09H967B	00402680623	SAN LORENZO MAGGIORE	C.DA SANTA MARIA, 10	82030
SAUCHELLA	ANGELO	SCHNGL58L01G386B	01353060625	PAUPISI	VIA PAGANI	82030
SAUCHELLA	COSIMO	SCHCSM92C28A783I	01357980620	TORRECUSO	VIA TEDESCO TENENTE PILOTA	82030
SAUCHELLA	LUIGI	SCHLGU59D13G386U	00362320624	PAUPISI	C.DA PEZZALONGA	82030
SAUCHELLA	MICHELE	SCHNHL48H22G386S	00972010623	VITULANO	VIA S. STAFANO	82038
SAUCHELLI	FILOMENA	SCHFMN84S58A783C	01457890620	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
SAUCHELLI	MARIO FORTUNATO	SCHMFR62D19D644U	01035960622	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VITULANESE	82030
SAVOIA	RITA	SVARTI50L54A783G	00291590628	BENEVENTO	C.DA OLIVOLA	82100
SCALA	ANGELA GIUSEPPINA	SCLNLG59C59Z404H	00670490622	PUGLIANELLO	VIA CESE, 1	82030
SCARAMUZZO	NARCISIO	SCRNCS61P28Z114D	01227820626	SAN LORENZO MAGGIORE	VIA CASTAGNA, 68	82034
SCARINO	GIORGIO	SCRGRG73A19H898J	01032580621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA FONTANA PENNISI	82020
SCARINZI	ANTONIO ANGELO	SCRNNN55T03A783J	00372300624	TORRECUSO	C.DA ISCA	82030
SCETTA	ANGELO RAFFAELE	SCTNLR36T09C280W	00998040620	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI	82030
SCETTA	GIOVANNI MARIA	SCTGNN79T15E791V	01413570621	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 91	82037
SCETTA	ALESSANDRA	SCTLSN76E49C280H	01367210620	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 101	82037
SCETTA	FABRIZIO	SCTFRZ75B18C280U	01353120627	CASTELVENERE	VIA DELLE CANTINE,38	82030
SCETTA	MARIANO ATTILIO	SCTMNT70P14C280V	01107720623	CASTELVENERE	VIALE VERDI	82030
SCETTA	PASQUALE	SCTPQL56M03C280Q	00764110623	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI	82030
SCHIPANI	FRANCESCO	SCHFNC63H04C250L	00650270622	CASTELPOTO	VIA GLESO	82020
SCOCCA	MARIACRISTINA	SCCMCR80B43A783L	01258530623	BENEVENTO	C.DA CIOFANI	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCOCCA	MARIO	SCCMRA48R05A783F	00284100625	BENEVENTO	C.DA CIOFANI	82100
SEBASTIANELLI	CARLO	SBSCRL59H06E249E	00988620621	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO, 123	82034
SEBASTIANELLI	MARIO	SBSMRA54P09E249Q	01068040623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA COSTE	82034
SENZAMICI	GIUSEPPE	SNZGPP73C18A783T	01109890622	BENEVENTO	C.DA CAMERELLE	82100
SERAPIDE	FLORA	SRPFLR63C51A783O	00969930627	S. NICOLA MANFREDI	VIA MEZZARICOTTA	82010
SERAPIDE	TERESA	SRPTRS76A57A783Z	01177900626	BENEVENTO	S. VITALE	82100
SERINO	ANTONELLA	SRNNNL64H47A783A	01177530621	BENEVENTO	VIA CARLO LABRUZZI	82100
SERINO	MARIO NUNZIO	SRNMNN46H27B449Y	01143060620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	PIAZZALE DELLA COSTITUZIONE, 9	82018
SILVESTRE	GRAZIA	SLVGRZ68S64G848O	01242170627	PONTELANDOLFO	C/DA GROTTE	82027
SILVESTRI	ANGELO	SLVNGL61T16E249W	01352710626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PARALLELA, 40	82034
SILVESTRI	FILIPPO	SLVFPP55H15F839X	06875480631	NAPOLI	VIA BISICNANO A CHIAIA, 59	80121
SILVESTRI	FRANCESCO	SLVFNC56E19A696T	00747480622	BASELICE	CDA COSTE	82020
SILVESTRI	ILENIA	SLVLNI77C50A783J	01463210623	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CESCO MARTONE	82034
SILVESTRI	ANGELO	SLVNGL61T16E249W	01352710626	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA PARALLELA, 40	82034
SILVESTRI	CARMINE	SLVCMN58L27B873O	00752730622	CASALDUNI	C.DA BRENDICE	82027
SIMEONE	ANGELINA	SMNNLN58L70A783J	01027900628	CASTELPOTO	VIA DIAZ	82030
SIMEONE	ANNA CARMINA	SMNNCR43R60C250P	01049270620	CAUTANO	c/da SALA	82030
SIMEONE	ANNA MARIA	SMNNMR58M60G827A	00756300620	BENEVENTO	C/DA SAN GIOVANNI 18	82100
SIMEONE	ANNA MARIA FILOMENA	SMNNMR63A66A783I	01083050623	PONTE	VIA CAMPOSPORTIVO	82030
SIMEONE	ANTIMO	SMNNTM53H18G827Y	01068540622	PONTE	C.DA PIANA	82030
SIMEONE	ANTONIO	SMNNTN75B05D644U	01082290626	FOGLIANISE	VIA CONS. VITUL. 100	82030
SIMEONE	GELSOMINO	SMNGSM60L08G827A	00977690627	PONTE	VIA A. VENDITTI	82030
SIMEONE	LINA	SMNLNI75D59A783O	01366480620	SOLOPACA	VIA ONOFRI, 9	82036
SIMEONE	PAOLO	SMNPLA55P04G827H	00338440621	PONTE	C/DA PIANA	82030
SIMEONE	ROCCO	SMNRCC37L12C250B	00282480623	FOGLIANISE	VIA CONSORTILE VITULANESE	82030
SIMEONE	ROCCO	SMNRCC85L14A783I	01357980620	VITULANO	VIA PONTERUTTO	82038
SIMEONE	SALVATORE	SMNSVT48R17C250R	00277150629	VITULANO	VIA PONTERUTTO	82038
SIMEONE	STANISLAO	SMNSNS51T06C250A	00377180625	CASTELPOTO	C.DA MOTTA	82030
SIMEONE	LUCIA	SMNLCU80B49A783A	01324250628	VITULANO	VIA PANTANELLA	82038
SIMIELE	MARILENA	SMLMLN60R67A783F	01147680621	VITULANO	VIA S. STEFANO	82038
SIMONE	ANTONIETTA	SMNNNT45H51H501W	00437380629	PIETRELCINA	C.DA MONTE, 55	82020
SIMONE	ANTONIO	SMNNTN62S30C280D	01104140627	CASTELVENERE	VIA CANAVINO	82030
SIMONE	EGIDIO	SMNGDE38T20H955J	00641320627	S. LORENZELLO	VIA TELESE	82030
SIMONE	FERNANDO	SMNFNN37E25C525U	01158250629	CERRETO SANNITA	VIA DODICI ANGELI	82032
SIMONE	PASQUALE	SMNPQL56P13C280S	01043660628	CASTELVENERE	C.DA FORESTA	82030
SIMONE	ROSARIA	SMNRSR73D55C280V	01245170624	TELESE TERME	VIA GENOVA, 6	82037
SIMONE	ARMANDO	SMNRND59B22C280Z	00387300627	CASTELVENERE	VIA RADIGLIA	82037
SIMONE DI LORENZO	VALENTINA	SMNVNT64A48D469E	00988860623	FAICCHIO	VIA S. NICOLA, 31 - MASSA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOC. AGR. CORTE	NORMANNA	00883340622	00883340622	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA SAPENZIE, 20	82034
SOC. AGR. LA NATURA SRL		01478330622	01478330622	DUGENTA	VIA DEL FRASSO, 11	82030
SOC. AGR. MASSERIA	DELLE CURTOLE SRL	10576441009	10576441009	ROMA	VIALE MAZZINI, 6	00100
SOC. AGR. SANTI	MARTINI SRL	01206990622	01206990622	SOLOPACA	VIA BEBIANA	82030
SOC. IN NOME COLL.	AGR. VIGNE STORTE	01444060626	01444060626	GUARDIA SANFRAM.	C.DA SAPENZIE	82034
SOC. TORRENOVA Srl		01201880620	01201880620	DUGENTA	VIA BOSCO CUPO, 11	82030
SOCIETA' AGR. CARLO	DE LUCIA SAS	01306200625	01306200625	GUARDIA SANFRAMONDI	C.DA STARZE	82034
SOCIETA' AGRICOLA	AGRISANNIO SRL	01390410627	01390410627	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA NINO BIXIO,54	82030
SOCIETA' AGRICOLA	BUONALBERGO SRL	1447870625	01447870625	BUONALBERGO	VIA STARZE - MELENOME	82020
SOCIETA' AGRICOLA	CARLO DE LUCIA SAS	01306200625	01306200625	GUARDIA SANFRAMONDI	LOCALITA' TAVERNA VECCHIA SNC	82034
SOLIMENE	MARILENA	SLMMLN75P68A489C	1457180626	CALVI	VIA SPACCAMONTAGNA	82018
SORIANO	LIBERA	SRNLBR51R46H898Q	01420710624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRA DEI MONTI, 4	82020
SORIANO	PIA	SRNPIA62C54H984I	00920340627	S. MARCO DEI CAVOTI	VIA P.SSA MARIA DI PIEMONTE	82029
SPAGNUOLO	VINCENZO	SPGVCN60L08B444M	326780624	CALVI	VIA TRE TORRI 18	82018
SPITALETTA	COSMINA	SPTCMN72P67L185V	01480010626	TOCCO CAUDIO	C.DA LA PIETRA, 22	82030
SPITALETTA	LILIANA	SPTLLN70R58L185U	01455980621	TOCCO CAUDIO	C.DA CIESCO, 20	82030
SPITALETTA	MARIA	SPTMRA63P64L185Z	00740780622	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	VIA LIBERIA	82030
STABILE	ANTONINA	STBNNN76T64D784K	???	MELIZZANO	C.DA PIZZO DEL SORBO, 5	82030
STOCCHETTI	ASSUNTA	STCSNT75B45A783I	01240680627	MELIZZANO	C.DA BOSCARELLE, 3	82030
SUPPA	DANIELA	SPPDNL76D50Z133F	01259240628	S. AGATA DE' GOTI	C.DA SANGUINITO, 26	82019
SUPPA	PATRIZIA	SPPPRZ79E42I197A	01363950625	S. AGATA DE' GOTI	CDA SANQUINITO	82019
T.I.M. SRL		01270371212	01270371212	CASORIA	VIA S. PAOLO, 22	80026
TAGLIABUE	EMANUELA	TGLMNL61M42B729V	01140530625	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	VIA ISCALONGA, 7	82020
TAMANINI	CRISTINA	TMNCST63R49L378S	01456050622	PONTE	VIA STAGLIO	82030
TAMMARO	DANTE	TMMDNT83R30F839M	01334580626	SOLOPACA	VIA ROMA, 100	82036
TARALLO	GIOVANNI	TRLGNN76A22A783H	01339410621	TORRECUSO	C/da TORREPALAZZO	82030
TARTARO	MODESTINO	TRTMST62T10G227V	00741690622	PADULI	VIA CONVENTO 27 P2	82020
TATAVITTO	GIUSEPPINA	TTVGPP80L68A783R	01470320621	CIRCELLO	C/DA MACCHIA,90	82020
TATAVITTO	NICOLA	TTVNCL45E04C719P	02432980619	CASAPULLA	VIA S. D'ACQUISTO 16 SAP 1/1	81020
TAVINI	GIUSEPPE	TVNGPP73D21I234D	01448640621	PIETRELCINA	C.DA FONTANA PIERI	82020
TECNOAGRICOLA SS	di Carla Zecchina	ZCCCRL55P58F839O	01763800636	NAPOLI	VIA POSILLIPO, 276	80100
TEDESCO	ANTONIETTA	TDSNNT62C62L254O	01028030623	CASALDUNI	VIA FERRARISI	82030
TEDESCO	FRANCESCO	TDSFNC54A26F113A	00851810622	DUGENTA	VIA TORE, 30	82030
TEDESCO	GIUSEPPE	TDSGPP76T02L086A	01218990628	FAICCHIO	VIA CORTESANO 119	82030
TEDINO	ANTONIO	TDNNTN51E04C250S	00367900628	CASTELPOTO	VIA CAMPILONGO,25	82030
TEDINO	ARMANDO	TDNRND41D15C250R	00324110626	CASTELPOTO	VIA CARRARA	82030
TEDINO	FIORIGIA	TDNFRG59L48C250O	01404840629	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA TRIVELLA	82030
TEDINO	PINA	TDNPNI65P70C250U	01102510623	FOGLIANISE	PALMENTA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERENZIO	MARIA	TRNMRA81A45A783L	01202010623	TORRECUSO	VIA TORA	82030
TESAURO	ANTONIO	TSRNTN62A29L254V	01145450621	TORRECUSO	C.DA S. PANTALEO	82030
TESSITORE	ALESSANDRO	TSSLSN73T08I809Z	01234500625	SOLOPACA	VIA CAMPO MINICO, 2	82036
TESTA	GIUSEPPINA	TSTGPP75R68A783B	01485260622	BENEVENTO	LOC. MASSERIA NUOVA, 1	82100
TIPALDI	FRANCESCO	TPLFNC54C05F566E	01388070623	SAN NAZZARO	VIA G. LENA, 5	82010
TIRELLI	RAFFAELLA	TRLRFL72B48Q783U	00894220623	FAICCHIO	C.DA MARAFI VECCHIA, 100	82030
TIRELLI	VINCENZO	TRLVCN63D30H894R	905470621	SAN GIORGIO DEL S.	S.GIOVANNI 43	82018
TOMACIELLO	NAZARENO	TMCNZR37A01A783B	00283920627	BENEVENTO	C.DA S. VITALE	82100
TORA DI COLANDREA	COSIMO & C. S.S.	CLNCSM63T03L254B	01308890621	BENEVENTO	C/DA TORA	82100
TORRENOVA SRL		01201880620	01201880620	DUGENTA	VIA BOSCO CUPO, 11	82030
TORRILLO	MARIA CONCETTA	TRRMCN59A69G626B	01179550627	PIETRAROJA	C.DA FILETTE, 24	82030
TOZZI	CARMINA	TZZCMN63S45H227R	01038740625	BENEVENTO	C.DA LAMIA	82100
TOZZI	NICOLA ANTONIO	TZZNLN77B11A783T	01490600622	REINO	C.DA POMPILIO	82020
TOZZI LI NUCI	MICHELE	TZZMHL55T28H984S	00811340626	S.MARCO DEI CAVOTI	C.DA ZENNA	82029
TRANFA	ENZO	TRNNZE33E16C476D	00301940623	CEPPALONI	C.DA DONISI	82010
TRANFAGLIA	ANTONIO	TRNNTN37H13B267D	00287190623	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 21	82020
TRANFAGLIA	MARIA ANTONIETTA	TRNMNT67C42A328K	01259700621	APICE	C.DA CALVANO	82021
TRAVERSI	PAOLO	TRVPLA64B11D704F	01308050622	SAN LORENZELLO	VIA CESOLLE, 8	82030
TREBISONDI	ANTONIO	TRBNTN39C16I809A	00978190627	SOLOPACA	VIA AMARE, 35	82036
TREMIGLIOZZI	FRANCESCO	TRMFNC61R14A783M	01241050622	BENEVENTO	C/da PAMPARUOTTOLO	82100
TRETOLA	ANTONIETTA	TRTNNT59B67G227Q	01457140620	PADULI	C.DA CAMPO DEI MERLI, 2	82020
TRIBISONNA	FILIPPO	TRBFPP55A31E249G	01033100627	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA SORGENZA	82034
TRIBISONNA	MARIO	TRBMRA78M23A783F	01470830629	GUARDIA S.	VIA ARENA	82034
TRIMIGLIOZZI	VINCENZO	TRMVCN43A14A783N	00978330629	BENEVENTO	C.DA ROSETO	82100
TROSINO	EMILIO	TRSMLE76A27A783I	01465800629	TORRECUSO	C.DA TORREPALAZZO, 9	82030
TROTTA	STEFANIA	TRTSFN83A47A783J	01489530624	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO, 111	82018
TUCCI	LILIANA	TCCLLN70B48A328N	00945970622	BENEVENTO	C.DA S. GIOVANNI A CAPRARA	82100
TUCCI	NICOLA	TCCNCL66T25F557K	00879160620	S. ARCANGELO TRIMONTE	VIA DIETRO LA LOGGIA	82020
TUCCI	SERAFINO	TCCSFN58D26A783M	00285490629	BENEVENTO	C.DA SERRETELLE	82100
TUFO	AGATA	TFUGTA60H54A328Z	00294540620	APICE	C.DA TIGNANO, 63	82021
TUFO	ANGELO	TFUNGL55P02A328Y	00731270625	APICE	VIA S. LUCIA	82021
TUFO	CARMELA	TFUCML78R53A783N	1364160620	SAN GIORGIO DEL S.	VIA FRUSTELLE	82018
TUFO	LUIGI	TFULGU63P04A328J	974140626	APICE	S.LUCIA 197	82021
TUFO	OLIMPIA	TFULMP52D51G227G	01016890624	PADULI	C.DA TORRE, 59	82020
TUFO	ROCCO	TFURCC65M16A328L	1147510620	APICE	CDA S.LUCIA	82021
TUFO	SILVIO	TFUSLV78M03A783E	01244950620	APICE	C/DA CUPAZZO	82021
TUFO	ANTONIO	TFUNTN52L05A783J	00276940624	BENEVENTO	C.DA CANCELLERIA, 56	82100
VACCARELLA	FRANCA	VCCFNC65S57H973K	01104600620	SAN LUPO	VIA ROMA	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

VACCARELLA	GIUSEPPE	VCCGPP74C02H973K	01257470623	SAN LUPO	VIA ROMANA 38	82030
VACCARELLA	MARIA	VCCMRA64C53H973L	01306580620	SAN LUPO	VIA LAGO	82030
VALENTE	EMILIO	VLNMLE49B08M093X	00347610628	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C.DA VELARDA	82030
VALENTINO	ALFONSO	VLNLNS61A06I197A	00828630624	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA S. ANNA, 3	82019
VALENTINO	ANTONIO	VLNNTN62T19A064U	01179291214	AFRAGOLA	VIA LUIGIA SANFELICE, 29	80021
VARCHIONE	MARIA GRAZIA	VRCMGR66L53C719Y	01044270625	CIRCELLO	C/DA FONTANA LA GUARDIA	82020
VARRICCHIO	ETTORE	VRRTTR37S01H953V	00100720622	SAN LEUCIO DEL SANNIO	VIA MACCABEI	82010
VARRICCHIO	GIUSEPPE	VRRGPP73C09A783H	01255910620	BENEVENTO	C.DA LAMMIA	82100
VARRICCHIO	MARIA ALBINA	VRRMLB52C55C476T	01290420627	BENEVENTO	C.DA S. CHIRICO	82100
VARRICCHIO	SERGIO	VRRSRG80B17A783G	01457470621	BENEVENTO	C.DA S. VITALE, 177	82100
VARRICCHIO	ANTONIETTA	VRRNNT62C51Z133T	01057130625	CEPPALONI	VIA MIGNONI, 1	82010
VECCHIOLLA	IMMACOLATA ADD.	VCCMCL67T47F494E	01434560676	ALBA ADRIATICA	VIA DEL CONCORDATO 52	64011
VEGLIANTE	ANTONELLA	VGLNNL77H49Z112F	01260370620	SOLOPACA	VIA SOLOPACA-TELESE, 32	82036
VELLA	ANTONIETTA	VLLNNT66H59H898N	01010800629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA TAVERNA, 3	82020
VELLA	CLAUDIO	VLLCLD70M20H898W	01244580625	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA TAVERNA	82020
VENDITTI	ALFREDO	VNDLRD76L24A366X	01328450620	CASTELVENERE	C.DA FORESTA, 5	82030
VENDITTI	LUIGI GIUSEPPE	VNDLGS50C17D756U	00362610628	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
VENDITTI	NICOLA	VNDNCL58P19C280R	00850140625	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 98	82030
VERDEROSA	PATRIZIA	VRDPRZ73B48D643Y	01366490629	SOLOPACA	VIA DEI SALICI, 51	82036
VERDURA	GIORDANA	VRDGDN67M44D756X	01206540625	FRAGNETO L'ABATE	VIA S. NICOLA, 37	82020
VERLEZZA	LUIGI	VRLLGU74T11D693R	01449200623	FORCHIA	FRAZ. ACQUAVITALE, 5	82011
VERLINGIERI	ROCCO	VRLRCC69B14Z133U	01023460627	PADULI	C.DA CARPINELLI, 27	82020
VERNACCHIO	ANTONINO	VRNNNN59B26H894U	01163440629	S. GIORGIO DEL SANNIO	VIA S. GIOVANNI	82018
VERRILLO	ALFONSO	VRRLNS68M15F839F	01146200629	ROMA	VIA DI CAMILLUCCIA, 180	100
VERRILLO	ANNA	VRRNNA56C59A783U	00387360621	CASTELVENERE	C.DA MARRAIOLI, 71	82030
VERRILLO	DANILO	VRRDNL65T31L086L	01099630624	CASTELVENERE	VIA FONTANA DELLE SELVE, 13	82030
VERRILLO	GIOVANNI ARTURO	VRRGNN64A06A783L	01243310628	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 203	82030
VERRILLO	LUIGI	VRRLGU88M03A783J	01459000624	CASTELVENERE	VIA SANNITICA, 9	82037
VERRUSIO	GIOVANNA	VRRGNN65R52A783O	01353780628	CASALDUNI	C.DA TACCETO	82030
VESCE	MINA	VSCMNI67R64A783U	01259210621	S. GIORGIO DEL SANNIO	C.DA RECUPO	82018
VESSICHELLI	ELIO	VSSLEI64B22G227U	01260100621	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 30	82020
VESSICHELLI	GIUSEPPE	VSSGPP43M28G227P	00315520627	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 61	82020
VESSICHELLI	LORENZO	VSSLNZ38H10G227E	00318460623	PADULI	C.DA PIANA FERRARA, 36	82020
VESSICHELLI	RAFFAELLA	VSSRFL39C43G227N	00308810621	PADULI	C.DA MONTECAPRIANO, 10	82020
VETERE	MARIA	VTRMRA61D44G494W	01111200620	S. MARCO DEI CAVOTI	C.DA ZENNA	82029
VETERE	TOMMASO	VTRTMS52A08G494E	00314970625	PESCO SANNITA	VIA PRIMA SERRE	82020
VETRONE	ANGELINA	VTRNLN62E70A783D	00909410623	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
VETRONE	SILVANA	VTRSVN59S59A783O	00699600623	BENEVENTO	C.DA CIANCELLE	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

VETRONE	ANTONIO	VTRNTN52H20A783O	00674900626	BENEVENTO	C.DA PINO	82100
VETRONE	MARIO	VTRMRA41E26M093S	01146340623	BENEVENTO	VIA ISERNIA	82100
VICARIO	MARIA	VCRMRA56H62H898L	00972620629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA SERRAMAISTRI	82020
VIGLIANTE	RINO WALTER	VGLRWL66S13L086Q	01127500625	TELESE TERME	VIA SALVATOR ROSA	82037
VIGLIOTTI	ANTONIO	VGLNTN73S07A783L	01018810620	MONTESARCHIO	VIA TORRE LIMATA, 18	82016
VIGLIOTTI	MICHELA	VGLMHL88V63E791H	01458640628	DUGENTA	VIA CAMPELLONE	82030
VIOLA	MARIA ANTONIETTA	VLIMNT61H68D756H	01187560626	FRAGNETO L'ABATE	C/DA BOSCO COMUNALE	82020
VIRGILIO	SERGIO BRUNO	VRGSGB70D16F494S	01040610626	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	C.DA PERAZZETA	82025
VIRGILIO	MASSIMO	VRGMSM76S02F494U	01046980627	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	VIA BORGO CASALOTTO	82025
VISCARDI	GIANCARLO	VSCGCR47P18F839S	04437001219	NAPOLI	DISCESA GAIOLA 7/G	80123
VISCIO	MICHELINA	VSCMHL78B47C245N	01367090626	CASTELPAGANO	C/DA GERMANI	82024
VISCUSI	ANGELO	VSCNGL58B02I197C	00181950627	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO, 5	82019
VISCUSI	ANNA	VSCNNA80H43I197R	01365400629	MOIANO	C.DA PORRETA 3	82010
VISCUSI	ANTONIO (1965)	VSCNTN65C23I197L	01069390621	SANT'AGATA DE' GOTI	C/Da PAOLINI	82019
VISCUSI	BRUNO	VSCBRN63L09I197C	01103810626	SANT' AGATA DE' GOTI	VIA FENILE 6	82019
VISCUSI	GIUSEPPE	VSCGPP58M01L197A	00816640627	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PIANTITO,8	82019
VISCUSI	LUIGIA	VSCLGU64D70I197R	01363940626	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZIONE LAIANO, 57	82019
VISCUSI	PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	01090450626	S. AGATA DE' GOTI	VIA PAOLINI	82019
VISCUSI	ANGELO	VSCNGL58B02I197C	00181950627	SANT'AGATA DE' GOTI	FRAZIONE LAIANO, 5	82019
VISCUSI	ANTONIA	VSCNTN33S48I197W	01095460620	S. AGATA DE' GOTI	FRAZ. LAIANO, 60	82019
VISCUSI	PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	01090450626	SANT'AGATA DE' GOTI	C.DA PAOLINI, 6	82019
VITALE	ANTONIETTA	VTLNNT55S53A783D	00990850620	SOLOPACA	VIA TRAV. CUSANI, 5	82036
VITALE	GIUSEPPE	VTLGPP81E29L086O	01367140629	SOLOPACA	C.SO CUSANI, 213	82036
VITALE	ANTONIETTA	VTLNNT55S53A783D	00990850620	SOLOPACA	VIA TRAV. CUSANI, 5	82036
VITALE	VINCENZO	VTLVCN55C26I809E	00989440623	SOLOPACA	C.SO CUSANI, 231	82036
VITELLI	NICOLINA	VTLNLN58R48D230X	01289320622	CASTELVENERE	VIA MARRAIOLI, 32	82030
VITTORIOSO	RITA	VTTRTI67D53H898V	01446090621	APICE	C.DA S. LORENZO	82010
VOLPE	ARCANGELO	VLPRNG32R15I809Q	00584210629	TELESE TERME	VIA FONTANELLE 15	82037
VOLPE	MARIANNA	VLPMNN47R47L086T	00902860626	PAUPISI	C.DA S. PIETRO	82030
VORRASI	MARIA	VRRMRA72M71H898X	02595400645	CASALBORE (AV)	C.DA BELLAVISTA	83034
VORRASI	PINUCCIA	VRRPCC72L68A783H	00943810622	PAGO VEIANO	C.DA MONTEMANCO	82020
VORRASI	ANTONIO	VRRNTN64C30H898B	00971730627	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. LAZZARO, 11	82020
VORRASI	GINA	VRRGNI88C44A783Q	01446410621	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA S. LAZZARO	82020
VOTINO	FORTUNATO	VTNFTN49R11A970H	00436600621	BONEA	VIA FIZZO, 20	82013
VOTINO	PASQUALE	VTNPQL77D11A783P	01436260622	BONEA	VIA CAVARENA, 3	82013
ZACCARI	ANGELO	ZCCNGL81S23A783M	01487570622	CIRCELLO	VIA FONTANA LA GUARDIA,10	82020
ZACCARI	CARMELA	ZCCCML53A70C719X	00965380629	CIRCELLO	C.DA MACCHIA	82020
ZACCARI	GIOCONDO	ZCCGND68R28C719W	00963950621	CIRCELLO	C/DA MACCHIA	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZACCARI	NICOLA	ZCCNCL67M18C719E	00981070626	CIRCELLO	PIANA S.MARTINO - CASALDIANNI	82020
ZACCARINO	GIOVANNI	ZCCGNN59M30A696W	00690370622	FRAGNETO MONFORTE	C.DA RAPINELLA	82020
ZAMPARELLI	VINCENZO	ZMPVCN67A09F839N	01089960621	CERRETO SANNITA	CORSO UMBERTO I°	82032
ZAMPELLI	ANGELO	ZMPNGL55D07D644U	00864770623	FOGLIANISE	VIA G. VIGLIONE, 39	82030
ZAMPELLI	GIOCONDA	ZMPGND67R42D644H	01161190622	CASALDUNI	C.DA VADA DELLA LOTA	82030
ZAMPELLI	MARTINO	ZMPMTN59S09D644H	00871970620	FOGLIANISE	VIA TRESCINE 22	82030
ZANCHIELLO	NAZZARENO	ZNCNZR89E01A783H	01482900626	CASALDUNI	C/DA ACQUARA 1	82030
ZAPPARELLI	MARIA CRISTINA	ZPPMCR69B61G626N	01042970622	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI DI SOTTO, 7	82030
ZAPPARELLI	MICHELANGELO	ZPPMHL67D27G626L	01000810620	MORCONE	VIA ROMA	82026
ZAPPARELLI	NICOLA	ZPPNCL38B14G626D	00353300627	PIETRAROJA	VIA MASTRAMICI	82030
ZAPPARELLI	ANTONIO	ZPPNTN66D29G626O	00777260621	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
ZAPPARELLI	FRANCESCO	ZPPFNC57R05G626R	00838360626	PIETRAROJA	C.DA MASTRAMICI	82030
ZAPPIELLO	MICHELANGELO	ZPPMHL48S21A970L	01260510621	BONEA	VIA FIZZO	82013
ZENO	ANTONIO	ZNENTN69L17L259R	03670571219	GUARDIA SANFRAMONDI	VIA CALCARE	82034
ZEOLI	PASQUALE	ZLIPQL54L22F717N	00386530620	MORCONE	C.DA CUFFIANO, 277	82026
ZEOLLA	LUCIA CARMELA	ZLLLCR67T52C284L	01043490621	COLLE SANNITA	C.DA LISONI	82024
ZEOLLA	MARIA GRAZIA	ZLLMGR62L61C846T	00929660629	COLLE SANNITA	C.DA FORNA, 4	82024
ZEOLLA	ANGELO	ZLLNGL56T24C846F	00384050621	COLLE SANNITA	C.DA ISCA 13	82024
ZEOLLA	PIETRO	ZLLPTR50B27C846A	00331480624	COLLE SANNITA	C.DA CA' DEL RE, 15	82024
ZEOLLA	ROSANNA	ZLLRNN84M71A783M	01366320628	COLLE SANNITA	C.DA ISCA 13	82024
ZERILLO	ANTONIO	ZRLNTN64R19H898F	00984160622	S. GIORGIO LA MOLARA	LOC. PIANELLA	82020
ZERILLO	COSIMO	ZRLCSM80P15A783I	01252530629	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANELLE	82020
ZERILLO	FELICIANO ANTONIO	ZRLFCN55M09B267X	00353870629	S. GIORGIO LA MOLARA	VIA PIANELLA	82020
ZERILLO	FRANCESCO	ZRLFNC63B13B267W	00945770626	SAN GIORGIO LA MOLARA	VIA PIANELLA	82020
ZERILLO	GIUSEPPE SALVATORE	ZRLGPP57D18B267O	00954100624	S. GIORGIO LA MOLARA	C.DA PIANELLA, 2	82020
ZERILLO	MARIA AGNESE	ZRLMGN60D55B267X	00976410621	BUONALBERGO	VIA ERRICO MARINARO, 12	82020
ZO.TAB. SRL		01164350629	01164350629	PADULI	C.DA SAGLIETA	82020
ZOPPI	ANNA	ZPPNNA57M57F448P	00378830624	BUONALBERGO	VIA POSTIGLIONE	82020
ZOPPI	GIUSEPPINA	ZPPGPP65H48F448G	01125370625	BUONALBERGO	VIA S. GIOVANNI, 5	82020
ZOPPI	REMO	ZPPRME61A06F448T	00651840621	BUONALBERGO	C.DA SERRE	82020
ZOTTI	ANGELA IMMACOLATA	ZTTNLM36T48G827X	01085140620	TELESE TERME	VIALE EUROPA,61	82037
ZOTTI	ANGELO	ZTTNGL58B09L254L	01050480621	TORRECUSO	VIA FABBRICATA	82030
ZOTTI	ASSUNTA	ZTTSNT76B64L254Z	01458010624	TORRECUSO	VIA MERCURI, 8/A	82030
ZOTTI	COSIMO	ZTTCSM46M14L254Z	00323520327	TORRECUSO	C.DA PEZZE	82030
ZOTTI	ERASMO	ZTTRSM45B03L254S	00324580620	TORRECUSO	VIA RUGGIERO	82030
ZOTTI	GEREMIA	ZTTGRM45R01F636M	00267830628	MONTESARCHIO	VIA FONTANA, 45	82016
ZOTTI	GIANLUIGI	ZTTGLG75L30A783E	01182550622	TORRECUSO	VIA S. PANTALEO	82030
ZOTTI	GIOCONDA	ZTTGND49L53L254T	00867280622	TORRECUSO	C.DA DE FENZE	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZOTTI	GIOVANNA	ZTTGNN75B66L254M	01459760623	TORRECUSO	LOC. CURTI	82030
ZOTTI	GIUSEPPE	ZTTGPP55C25D644T	01111880629	FOGLIANISE	VIA GIOVANNI VIGLIONE	82030
ZOTTI	MARIO	ZTTMRA47C15L254L	00289570624	TORRECUSO	VIA FRESA	82030
ZOTTI	PASQUALINO	ZTTPQL75A26L254C	01157490622	TORRECUSO	VIA PECCI,12	82030
ZOTTI	VINCENZO	ZTTVCN38P11L254O	00364020628	TORRECUSO	VIA F. DE RUGGIERO, 28	82030
ZOTTI	FILIPPO	ZTTFPP55C15L254Q	00691720627	TORRECUSO	VAI PONTE FINOCCHIO	82030
ZOTTI	MARIA CONCETTA	ZTTMCN74T45L254M	01250420625	CASALDUNI	C.DA CROCELLA	82030
ZULLO	ANTONIO	ZLLNTN56E09A328Z	00327380622	CALVI	APPIA ANTICA	82020
ZULLO	HILARY	ZLLHRY88H59A783X	01490610621	CEPPALONI	S. ANGIOLILLO	82020
ZULLO	MARIAPATRIZIA	ZLLMPT83D65A783W	01376460620	APICE	C.DA CALVANO, 130	82021
ZULLO	TULLIO	ZLLTLL62R27F557A	00904350626	BENEVENTO	VIA F.FLORA,24	82100
ZULLO	UMBERTO	ZLLMRT68A17A328R	00903730620	APICE	C.DA TIGNANO ALTO	82021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1894 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI FINO AL 21/01/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2011 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO identificata con CUAA LPRMSM68A12H703U acquisita al protocollo regionale con il n 2009.744161 in data 28/08/2009 ;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 501 del 15/4/2010, notificato in data 27/04/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO come identificata dal CUAA LPRMSM68A12H703U e P.IVA 03951010655 un contributo in conto capitale dì € 194.842,72 pari al 50% della spesa ammessa di € 389.685,43 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 744161 in data 28/08/2009 ;

CONSIDERATO che è stata concessa con proprio DRD n.339 del 07/03/2011una proroga per la conclusione dei lavori concessi con il succitato DRD n.501 del 15/4/2010 , fino al 24/10/2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO acquisita agli atti del Settore in data 20/09/2011 prot. n. 707536, per la richiesta di concessione di una ulteriore proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori alla data del 21/01/2012;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori della ditta ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO come identificata dal CUAA LPRMSM68A12H703U , effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 10/10/2011 nostro protocollo 2011.0760289;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 17/10/2011, protocollo 2011. 0781516, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dalla ditta ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO come identificata dal CUAA LPRMSM68A12H703U ;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di concedere alla ditta ACQUA DI COSTANZA RESIDENCE DI LA PORTA MASSIMO come identificata dal CUAA LPRMSM68A12H703U , una ulteriore proroga fino al 21/01/2012, rispetto alla scadenza del 24/10/2011 prevista nel DRD n. 339 del 07/03/2011;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 21/01/2012

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1895 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 216 AZIONE B) - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA BATTISTA MARCO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 100 A DECORRERE DAL 15/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTA la nota n. prot. 218033 del 11/03/2010 con la quale il Dirigente del Settore SIRCA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre novembre-dicembre 2009;

VISTO il proprio DRD n.346 del 15/03/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre novembre-dicembre 2009 per la Misura 216 del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 13 della graduatoria di cui al citato DRD n.346 del 15/03/2010 in argomento con il punteggio 22,50/100 è riportata la ditta BATTISTA MARCO, CUAA BTTMRC59L18H703C, destinataria di aiuti e premi, per l'importo di € 154.881,17;

CONSIDERATO che alla ditta BATTISTA MARCO, CUAA BTTMRC59L18H703C, con DRD n.1002 del 26/07/2010 è stato concesso un contributo in conto capitale di € 154.881,17 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di Salerno prot. 1125120 del 30/12/2009;

CONSIDERATO che il citato DRD n.1002 del 26/07/2010 concedeva per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese il termine di 500 giorni dalla data di ricevimento del decreto, formalmente notificato in data 02/08/2010;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori presentata dalla ditta BATTISTA MARCO, CUAA BTTMRC59L18H703C, acquisita agli atti della Regione Campania con prot.n.951996 del 15/12/2011;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di concedere per l'ultimazione dei lavori alla ditta BATTISTA MARCO, CUAA BTTMRC59L18H703C, la proroga di 100 giorni rispetto alla scadenza prevista nel citato decreto n.1002 del 26/07/2010;

- di fissare, pertanto, la data del **24/03/2012** quale termine ultimo perentorio per la realizzazione del progetto e di tutte le relative spese, nonché per la presentazione allo STAPA-CePICA di Salerno della richiesta di collaudo e liquidazione del contributo spettante.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 216;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1897 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI RUTINO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **RUTINO** identificato con CUAA **00547910653** ID **927859188** acquisita al protocollo generale regionale con numero **744081** in data **28/08/2009** rud n **17065;**
VISTO il **DRD n. 33** del **11/02/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio -Agosto 2009;
VISTO il proprio **DRD n. 186 del 17/02/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio- Agosto 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 186** del **17/02/2010** del **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 290.651,65** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto" - stralcio funzionale 3 per un costo totale di euro **€ 290.651,65**;

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** sono stati concessi con **DRD n. 472 del 12.04.2010**, notificato in data **04/05/2010** aiuti per l'importo di **€ 290.651,65** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto"-stralcio funzionale 3;

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO**, a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 1621 del 11/11/2010**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad € **279.907,31;**

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO** è stata concessa con **DRD n. 92 del 24/01/2011** una prima proroga per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **29/04/2011**;

PRESO ATTO che il Comune di Rutino con nota n. 3397 del 31/10/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **16/11/2011 prot. 867667** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 365;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."
VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di Rutino agli atti del Settore;
CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nel primo stralcio funzionale per la sistemazione della strada rurale Felitto riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;
CONSIDERATO altresì che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di Rutino la gran parte dei lavori risulta ultimata, mancando sostanzialmente solo il completamento del manto bituminoso, per la cui

realizzazione è necessario che sussistano favorevoli condizioni meteorologiche che non sono comuni nel periodo invernale;
RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 365, calcolati a partire dalla data di scadenza della prima proroga concessa, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto"- stralcio funzionale 3, di cui al **DRD n. 472 del 12.04.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **365** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **28/04/2012**;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1898 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA AZIENDA TEMPIO DI BARLOTTI GIANLUIGI PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 17/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre maggio-giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio-giugno 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al citato DRD 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 68,70/100 è riportata la ditta AZIENDA TEMPIO di Barlotti Gianluigi, CUAA BRLGLG72E24A717H destinataria di aiuti, per l'importo di euro 1.431.883,72 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 3.579.709,30;

CONSIDERATO che alla ditta AZIENDA TEMPIO di Barlotti Gianluigi, CUAA BRLGLG72E24A717H sono stati concessi, con DRD N. 1839 del 15/12/2010, euro 1.431.883,72 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 3.579.709,30;

VISTA la richiesta di proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 02/11/2011 al numero di protocollo 824068;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta AZIENDA TEMPIO di Barlotti Gianluigi, CUAA BRLGLG72E24A717H, destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.431.883,72 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 3.579.709,30; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 1839 del 15/12/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 14/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1899 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA VIOLA VINCENZO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 15/11/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 213 del 06/08/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre marzo - aprile 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1218 del 09/08/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre marzo - aprile 2010 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 01 della graduatoria di cui al citato DRD 1218 del 09/08/2010 in argomento con il punteggio 77,40/100 è riportata la ditta VIOLA Vincenzo, CUAA VLIVCN85A13G039N destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 65.556,55 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 109.260,92;

CONSIDERATO che alla ditta VIOLA Vincenzo, CUAA VLIVCN85A13G039N sono stati concessi, con DRD N. 1573 del 04/11/2010, euro 65.556,55 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 109.260,92;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 07/11/2011 al numero di protocollo 836983;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta VIOLA Vincenzo, CUAA VLIVCN85A13G039N, destinataria di aiuti per l'importo di euro 65.556,55 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 109.260,92; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1573 del 04/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 13/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1900 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA IRIS GARDEN SAS PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 17/11/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 211 del 05/08/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre marzo-aprile 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1217 del 09/08/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre marzo-aprile 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 04 della graduatoria di cui al citato DRD 1217 del 09/08/2010 in argomento con il punteggio 63,70/100 è riportata la ditta IRIS GARDEN SaS, CUAA 04673320653 destinataria di aiuti, per l'importo di euro 220.703,76 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 441.407,51;

CONSIDERATO che alla ditta IRIS GARDEN SaS, CUAA 04673320653 sono stati concessi, con DRD N. 1582 del 08/11/2010, euro 220.703,76 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 441.407,51;

VISTA la richiesta di proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 04/11/2011 al numero di protocollo 833460;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta IRIS GARDEN SaS, CUAA 04673320653, destinataria di aiuti per l'importo di euro 220.703,76 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 441.407,51; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 1582 del 08/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 15/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1901 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA PEPE ANGELO SALVATORE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 17/11/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 130 del 19/04/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il novembre - dicembre 2009;

VISTO il proprio DRD N. 647 del 17/05/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre novembre - dicembre 2009 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al citato DRD 647 del 17/05/2010 in argomento con il punteggio 62,80/100 è riportata la ditta PEPE Angelo Salvatore, CUAA PPENLS75M16G793B destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 189.138,50 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 315.230,84;

CONSIDERATO che alla ditta PEPE Angelo Salvatore, CUAA PPENLS75M16G793B sono stati concessi, con DRD N. 1589 del 10/11/2010, euro 189.138,50 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 315.230,84;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 09/11/2011 al numero di protocollo 844860;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta PEPE Angelo Salvatore, CUAA PPENLS75M16G793B, destinataria di aiuti per l'importo di euro 189.138,50 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 315.230,84; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1589 del 10/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 15/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1902 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA VALITUTTO TONINO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 09/11/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 213 del 06/08/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il marzo - aprile 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1218 del 09/08/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre marzo - aprile 2010 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 05 della graduatoria di cui al citato DRD 1218 del 09/08/2010 in argomento con il punteggio 63,80/100 è riportata la ditta VALITUTTO Tonino, CUAA VLTTNN76D25G039H destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 180.115,19 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 300.191,99;

CONSIDERATO che alla ditta VALITUTTO Tonino, CUAA VLTTNN76D25G039H sono stati concessi, con DRD N. 1568 del 02/11/2010, euro 180.115,19 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 300.191,99;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 08/11/2011 al numero di protocollo 841868;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta VALITUTTO Tonino, CUAA VLTTNN76D25G039H, destinataria di aiuti per l'importo di euro 180.115,19 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 300.191,99; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1568 del 02/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 07/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;

- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1903 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA SOCIETA' AGRICOLA AGRIVIVA SRL PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 09/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 272 del 19/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il maggio - giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1548 del 20/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio - giugno 2010 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 04 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1548 del 20/10/2010 in argomento con il punteggio 62,60/100 è riportata la ditta Società Agricola Agriviva Srl, CUAA 04779310657 destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 324.688,49 per investimenti ed euro 25.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 649.376,98;

CONSIDERATO che alla ditta Società Agricola Agriviva Srl, CUAA 04779310657 sono stati concessi, con DRD N. 1825 del 07/12/2010, euro 324.688,49 per investimenti ed euro 25.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 649.376,98;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 25/11/2011 al numero di protocollo 898444;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta Società Agricola Agriviva Srl, CUAA 04779310657, destinataria di aiuti per l'importo di euro euro 324.688,49 per investimenti ed euro 25.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 649.376,98; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1825 del 07/12/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 06/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1904 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA FALCONE SETTIMIA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 09/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il maggio - giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio - giugno 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 01 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 79,20/100 è riportata la ditta FALCONE Settimia, CUAA FLCSTM64C66L656I destinataria di aiuti per l'importo di euro 183.197,91 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 366.395,82;

CONSIDERATO che alla ditta FALCONE Settimia, CUAA FLCSTM64C66L656I sono stati concessi, con DRD N. 1689 del 24/11/2010, euro 183.197,91 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 366.395,82;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 23/11/2011 al numero di protocollo 890618;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta FALCONE Settimia, CUAA FLCSTM64C66L656I, destinataria di aiuti per l'importo di euro 183.197,91 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 366.395,82; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1689 del 24/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 06/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1905 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA FENIELLO MICHELE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 06/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il maggio - giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio - giugno 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 08 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 58,00/100 è riportata la ditta FENIELLO Michele, CUAA FNLMHL62H21L656W destinataria di aiuti per l'importo di euro 56.720,06 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 113.440,11;

CONSIDERATO che alla ditta FENIELLO Michele, CUAA FNLMHL62H21L656W sono stati concessi, con DRD N. 1706 del 29/11/2010, euro 56.720,06 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 113.440,11;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 29/11/2011 al numero di protocollo 904080;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta FENIELLO Michele, CUAA FNLMHL62H21L656W, destinataria di aiuti per l'importo di euro 56.720,06 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 113.440,11; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1706 del 29/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 03/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1906 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA TARULLO GERARDO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 28/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il maggio - giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio - giugno 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 17 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 50,30/100 è riportata la ditta TARULLO Gerardo, CUAA TRLGRD59L07D390L destinataria di aiuti per l'importo di euro 299.281,89 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 598.563,78;

CONSIDERATO che alla ditta TARULLO Gerardo, CUAA TRLGRD59L07D390L sono stati concessi, con DRD N. 1838 del 15/12/2010, euro 299.281,89 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 598.563,78;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 30/11/2011 al numero di protocollo 910065;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta TARULLO Gerardo, CUAA TRLGRD59L07D390L, destinataria di aiuti per l'importo di euro 299.281,89 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 598.563,78; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1838 del 15/12/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 25/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1907 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA MORLANO GIUSEPPINA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 13/11/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 211 del 05/08/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il marzo - aprile 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1217 del 09/08/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre marzo - aprile 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 09 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1217 del 09/08/2010 in argomento con il punteggio 56,80/100 è riportata la ditta MORLANO Giuseppina, CUAA MRLGPP67R41A717C destinataria di aiuti per l'importo di euro 60.826,51 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 152.066,28;

CONSIDERATO che alla ditta MORLANO Giuseppina, CUAA MRLGPP67R41A717C sono stati concessi, con DRD N. 1583 del 08/11/2010, euro 60.826,51 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 152.066,28;

VISTA la richiesta di proroga per la conclusione dei lavori acquisita agli atti della Regione Campania in data 11/11/2011 al numero di protocollo 853362;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta MORLANO Giuseppina, CUAA MRLGPP67R41A717C, destinataria di aiuti per l'importo di euro 60.826,51 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 152.066,28; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto N. 1583 del 08/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 11/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1908 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA EURO.COM SOCIETA' AGRICOLA ARL PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 28/11/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 62 del 24/02/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Settembre - Ottobre 2009;

VISTO il proprio DRD n. 266 del 25/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre - Ottobre 2009, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 24 della graduatoria di cui al citato DRD 266 del 25/02/2010 in argomento con il punteggio 48,80/100 è riportata la ditta EURO.COM Società Agricola ARL, CUAA 04548780651 destinataria di aiuti per l'importo di € 727.983,88 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 1.819.959,70;

VISTO il proprio DRD 623 del 19/05/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 180 giorni;

VISTA la richiesta di una proroga per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 28/11/2011 al numero di protocollo 900598;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori dell'azienda EURO.COM Società Agricola ARL, CUAA 04548780651, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 07/12/2011 nostro protocollo 2011. 933579;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 13/12/2011, protocollo 2011. 0943389, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dall'azienda EURO.COM Società Agricola ARL, CUAA 04548780651;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda EURO.COM Società Agricola ARL CUAA 04548780651 destinataria di aiuti per l'importo di € 727.983,88 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 1.819.959,70, una ulteriore proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto di proroga n. 623 del 19/05/2011;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 26/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1909 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA PIERRO ANTONIO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 15/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 154 del 20/05/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Gennaio – Febbraio 2010;

VISTO il proprio DRD n. 657 del 21/05/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Gennaio – Febbraio 2010, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 15 della graduatoria di cui al citato DRD 657 del 21/05/2010 in argomento con il punteggio 56,20/100 è riportata la ditta Pierro Antonio CUAA PRRNTN70T20H703D destinataria di aiuti per l'importo di € 135.686,28 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 339.215,70;

VISTO il proprio DRD 668 del 14/06/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 180 giorni;

VISTA la richiesta di un'ulteriore proroga per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 15/11/2011 al numero di protocollo 861309;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori dell'azienda Pierro Antonio CUAA PRRNTN70T20H703D, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 05/12/2011 nostro protocollo 2011. 925403;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 13/12/2011, protocollo 2011. 0943383, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dall'azienda Pierro Antonio CUAA PRRNTN70T20H703D,;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda Pierro Antonio CUAA PRRNTN70T20H703D destinataria di aiuti per l'importo di € 135.686,28 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 339.215,70, una ulteriore proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto di proroga n. 668 del 14/06/2011;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 12/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1910 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA N. 1710 DEL 29/04/2011- RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n.1710 del 29/11/2011 veniva concessa una proroga alla ditta Pagano Otello identificata con CUAA PGNTLL58S27F912R per la conclusione dei lavori concessi fino al 06/01/2012;

VISTA l'istanza della ditta Pagano Otello del 20/12/2011 prot. 964562 con la quale si rappresenta che a fronte dei 120 giorni richiesti in data 28/09/2011 con nota n. 729792 sono stati concessi con il succitato DRD n. 1710 del 29/11/2011 solo giorni 90, che non sono sufficienti per il completamento dell'investimento;

CONSIDERATO che, le motivazioni addotte nella richiesta formale di proroga del 28/09/2011 prot. n. 729792 risultavano condivisibili e che per mero errore materiale è stato concesso con DRD n. 1710 del 20/09/2011 un periodo di proroga di giorni 90 invece che dei 120 giorni richiesti;

RITENUTO di dover procedere a modificare il proprio decreto n° 1710 del 20/09/ 2011 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto, i giorni di proroga concessi sono 120 e non 90 con scadenza ultima per la conclusione dei lavori fissata al 06/02/2012 invece che al 06/01/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

VISTO il DRD n. 34 del 05 Agosto 2011

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n° 1710 del 20/09 /2011 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto, i giorni di proroga concessi sono 120 e non 90 con scadenza ultima per la conclusione dei lavori fissata al 06/02/2012 invece che al 06/01/2012;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

d*ott. Bruno DANISE*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1911 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA ALLA DITTA D'ANGIOLILLO ANTONIO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO PER UN PERIODO DI GIORNI 60 A DECORRERE DAL 04/01/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta D'Angiolillo Antonio identificata con CUAA DNGNTN65D13A460W acquisita al protocollo regionale con il n. 914347 in data 23.10.2009**;**

VISTO il DRD n. 132 del 21.06.2010 con il quale il Dirigente del Settore ITABI ha comunicato il "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Settembre- Ottobre 2009

VISTO il proprio DRD n. 825 del 24.06.2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre- Ottobre 2009 per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole " del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 09 della graduatoria di cui al DRD n. 132 del 21.06.2010 in argomento con il punteggio di 64,50/100 è riportata la ditta D'Angiolillo Antonio identificata con CUAA DNGNTN65D13A460W destinataria di aiuti per l'importo di € 199.953,24 per la realizzazione di un programma di ristrutturazione di volumetrie aziendali che prevede investimenti per un costo totale di euro € 399.906,48 come riportato nel computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che alla ditta D'Angiolillo Antonio è stata concessa con DRD n. 740 del 27/06/2011 una prima proroga di 180 giorni per l'ultimazione dei lavori;

CONSIDERATO che alla ditta D'Angiolillo Antonio è stata concessa con DRD n. 740 del 27/06/2011 una prima proroga di 180 giorni per l'ultimazione dei lavori che ha traslato il termine per la conclusione dei lavori al 04/01/2012;

PRESO ATTO che la ditta D'Angiolillo Antonio con nota acquisita agli atti della Regione Campania in data 14/12/2011 prot. 947498 ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 60;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."

VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 311 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dalla ditta D'Angiolillo Antonio agli atti del Settore;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga speciale consistenti in motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ma dipendenti dai ritardi nell'erogazione dell'anticipazione di pagamento da parte di AGEA che hanno impedito:

- l'avanzamento dei lavori previsti dal progetto secondo il cronoprogramma prefissato nel rispetto della scadenza inizialmente prevista;
- rallentamento dei pagamenti dei lavori e degli ordini di fornitura attrezzatture e arredi.

RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 60, calcolati a partire dalla data di scadenza della prima proroga concessa, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
di concedere alla ditta D'Angiolillo Antonio per la realizzazione del progetto di cui al DRD n. 848 del 30.06.2010 e ss.mm.ii., una proroga speciale di 60 giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno 03/03/2012;
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 311
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1912 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA ALLA DITTA BARZELLONI GIULIA PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO PER UN PERIODO DI GIORNI 60 A DECORRERE DAL 03/01/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Barzelloni Giulia identificata con CUAA BRZGLI39S56I410V acquisita al protocollo regionale con il n. 955742 in data 05.11.2009**;**

VISTO il DRD n. 132 del 21.06.2010 con il quale il Dirigente del Settore ITABI ha comunicato il "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Settembre- Ottobre 2009

VISTO il proprio DRD n. 825 del 24.06.2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre- Ottobre 2009 per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole " del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al DRD n. 132 del 21.06.2010 in argomento con il punteggio di 72,50/100 è riportata la ditta Barzelloni Giulia identificata con CUAA BRZGLI39S56I410V destinataria di aiuti per l'importo di € 110.383,67 per la realizzazione di un programma di ristrutturazione di volumetrie aziendali che prevede investimenti per un costo totale di euro € 220.767,35 come riportato nel computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che alla ditta Barzelloni Giulia è stata concessa con DRD n. 740 del 27/06/2011 una prima proroga di 180 giorni per l'ultimazione dei lavori che ha traslato il termine per la conclusione dei lavori al 03/01/2012;

PRESO ATTO che la ditta Barzelloni Giulia con nota acquisita agli atti della Regione Campania in data 21/12/2011 prot. 971338 ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 120;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."

VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 311 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dalla ditta Barzelloni Giulia agli atti del Settore;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga speciale consistenti in motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ma dipendenti da:

- avverse condizioni meteorologiche verificatesi nel periodo inverno - primavera 2011;
- problemi di salute del coniuge che hanno costretto la beneficiaria a dedicarsi alle sue cure tralasciando l'attività aziendale;
- rallentamento nell'esecuzione dei lavori da parte della ditta incaricata, per motivi non dipendenti dalla volontà della beneficiaria;
- la sfavorevole congiuntura economica del comparto agricolo;

I suddetti motivi hanno impedito:

- l'avanzamento dei lavori previsti dal progetto secondo il cronoprogramma prefissato nel rispetto della scadenza inizialmente prevista;
- rallentamento dei pagamenti dei lavori e degli ordini di fornitura attrezzatture e arredi.

RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 60, calcolati a partire dalla data di scadenza della prima proroga concessa, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
di concedere alla ditta Barzelloni Giulia per la realizzazione del progetto di cui al DRD n. 845 del 30.06.2010 e ss.mm.ii., una proroga speciale di 1200 giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno 02/05/2012;
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 311
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1913 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO RELATIVA AL PERIODO DI PRESENTAZIONE FINO AL 16 NOVEMBRE 2011 PER LA MISURA 144.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 34 del 5/08/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati contestualmente adottati i Bandi delle Misure 125, sottomisura 2 e sottomisura 3, 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2) - e 144;

- con DRD n. 59 del 30.12.2008, DRD n. 25 del 30.04.2009, DRD n. 84 del 2.12.2009 e DRD n. 12 del 12.04.2011, a firma del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;

CONSIDERATO che:

- con proprio D.D. n. 1877 del 19/12/2011, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento presentate fino al 16/11/2011, per la Misura 144 del PSR Campania 2007/2013;
- con nota n. 980305 del 27/12/2011 è stata inviata al Settore IPA la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento presentate fino al 16/11/2011 per la Misura 144 del PSR Campania 2007/2013, che prevede n. 3 ditte, per una spesa ammessa pari ad euro 22532,57, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad euro 22532,57;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 69 del 28/12/2011;

VISTO il D.R.D. n. 225 del 29/12/2011, con il quale il Dirigente del Settore IPA ha rilasciato "**nulla osta**" a che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Salerno, in qualità di soggetto attuatore della misura 144, proceda alla concessione degli aiuti spettanti alla totalità dei beneficiari riportati nel suddetto elenco delle ditte ammesse ai finanziamenti per il periodo di presentazione delle domande fino al 16 novembre 2011;

PRESO ATTO che il pagamento dell'aiuto alle aziende beneficiarie è condizionato risolutivamente:

- alla verifica della condizione prevista all'art. 5 del bando, vale a dire che l'azienda ha percepito nel 2010 pagamenti diretti inferiori per più del 25% di quelli percepiti nel 2009 e che tale condizione non deriva da cessioni di titoli/superfici, da effettuarsi con l'ausilio degli archivi informatizzati che AGEA renderà disponibili e comunque inderogabilmente prima del pagamento dell'aiuto;

- alla verifica dell'acquisizione dei certificati camerali con dicitura fallimentare ed antimafia e delle dichiarazioni di conferma del contratto verbale di affitto da parte del proprietario dei fondi, relativamente a quelle istanze risultate mancanti della predetta documentazione;

- alla verifica delle ulteriori condizioni previste dal bando della misura 144 per il pagamento delle annualità dell'aiuto;

- all'adozione degli atti formali necessari per garantire la copertura delle richieste di pagamento oltre la soglia dell'attuale dotazione finanziaria di €. 6.775.875,00;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento relativa al periodo di presentazione fino al 16 novembre 2011 per la Misura 144 del PSR Campania 2007/2013, relativamente alla provincia di Salerno;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA, dirigente del Servizio Amministrativo, effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento relativa al periodo di presentazione fino al 16 novembre 2011 per la Misura 144 del PSR Campania 2007/2013, relativamente alla provincia di Salerno, per un numero di 3 beneficiari, per una spesa ammessa pari ad euro 22532,57, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad euro 22532,57, allegata al presente decreto;
- di condizionare risolutivamente il pagamento dell'aiuto alle aziende beneficiarie:
  - alla verifica della condizione prevista all'art. 5 del bando, vale a dire che l'azienda ha percepito nel 2010 pagamenti diretti inferiori per più del 25% di quelli percepiti nel 2009 e che tale condizione non deriva da cessioni di titoli/superfici, da effettuarsi con l'ausilio degli archivi informatizzati che AGEA renderà disponibili e comunque inderogabilmente prima del pagamento dell'aiuto;

  - alla verifica dell'acquisizione dei certificati camerali con dicitura fallimentare ed antimafia e delle dichiarazioni di conferma del contratto verbale di affitto da parte del proprietario dei fondi, relativamente a quelle istanze risultate mancanti della predetta documentazione;

  - alla verifica delle ulteriori condizioni previste dal bando della misura 144 per il pagamento delle annualità dell'aiuto;

- alla disponibilità economica e all'adozione degli atti formali necessari per garantire la copertura delle richieste di pagamento oltre la soglia dell'attuale dotazione finanziaria di €. 6.775.875,00;

- di stabilire che le richieste di pagamento potranno essere avanzate nei confronti di AGEA solo a seguito dell'adozione degli atti formali necessari per garantire la copertura finanziaria;
- di stabilire che le condizioni suddette dovranno essere espressamente riportate nelle decisioni individuali di concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente della Misura 144;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS 144

Elenco definitivo delle istanze ammesse agli aiuti

STAPA di Salerno - Nota 980305 del 27/12/2011

PROV	ORD	BENEFICIARIO	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	AIUTO TOTALE	I°ANNUALITA'	II°ANNUALITA'	III°ANNUALITA'
SA	1	Salerno Anna Maria	SLRNMR62R50F480D	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1.500,00
SA	2	Ruggiero Lucia	RGGLCU63P56C361R	60,00	7.552,21	3.052,21	3.000,00	1.500,00
SA	3	Siani Teresa	SNITRS57E42C361M	58,00	5.980,36	2.240,18	2.240,18	1.500,00
				TOTALI	22.532,57	9.792,39	8.240,18	4.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1914 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 321 - DECRETO DI PROROGA AL COMUNE DI FUTANI - CUAA 84000410658 - ID 386525557 PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decisione n° C. (2007) 5712 del 20/11/2007 , la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;
VISTE le disposizioni generali ed il Bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA l'istanza di aiuto presentata dal comune di **FUTANI** identificata con **CUAA 84000410658** ed **ID n. 386525557,** acquisita al protocollo regionale con il **Prot. n. 2009.0943611** in data **02/11/2009;**
CONSIDERATO che:

- con proprio **D.R.D. N. 1146 del 02/08/2010** notificato in data 06/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013 – Misura 321 è stato concesso al comune di **FUTANI CUAA n. 84000410658,** un contributo in conto capitale di euro 498.147,80 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione di un progetto di investimenti proposto con istanza **Prot. n. 2009.0943611** in data **02/11/2009;**
- a seguito degli esiti della gara di appalto con proprio **D.R.D. N. 259 del 23/02/2011** notificato in data 07/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013 – Misura 321 è stato concesso al comune di **FUTANI CUAA n. 84000410658,** un contributo rideterminato in conto capitale pari ad euro 460.985,50**;**

VISTO il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD n. 34 del 05/08/2011 del Coordinatore dell'Area "Approvazione delle Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative –adozione dei Bandi delle Misure 125 sott. *sott.2c, 125sott.3, 126 sott.a e b, tipologia b2) e 144(con allegati);* il quale, tra l'altro, ha previsto che:

- è facoltà del Soggetto Attuatore, concedere una seconda proroga in deroga alle condizioni indicate dall'art.2.5 comma 1 delle Disposizioni generali previa valutazione di idonea relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti

PRESO ATTO che la richiesta di proroga trasmessa dal comune di **FUTANI** con nota **Prot. 4441/2011 del 05/12/2011** acquisita agli atti dello scrivente Settore con **Prot. 2011.0922432 del 05/12/2011** è pervenuta prima della scadenza dei termini previsti dal cronoprogramma approvato con **D.R.D. N. 1146 del 02/08/2010**;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti anche nell'impossibilità ad effettuare tutte le procedure necessarie, nei tempi minimi prescritti per le varie fasi ma, anche per le sopraggiunte difficoltà da parte della ditta vincitrice dell'appalto nel rispettare i tempi di consegna degli automezzi;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di FUTANI, CUAA 84000410658** destinatario di aiuti per l'importo di **€** 460.985,50 per la realizzazione di un programma di "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"; la proroga di **06 mesi** nel rispetto dei termini previsti dall'art.7 del **DRD n. 1146 del 02/08/2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto: il termine per il completamento delle opere finanziate è prorogato al **06/07/2012**

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Referente Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA MASSARO SILVIA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 725248780, presentata dal richiedente MASSARO SILVIA identificato con CUAA MSSSLV64T70L086L**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 395260 in data 05/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 72.628,92 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata con numero di posizione 34, l'istanza della ditta MASSARO SILVIA con un importo ammesso di € 52.303,82 ed un punteggio di 36;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente MASSARO SILVIA identificato con CUAA MSSSLV64T70L086L9, acquisita al protocollo generale regionale con numero 724766 in data 27/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 52.303,82 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 52.303,82 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente MASSARO SILVIA identificato con CUAA MSSSLV64T70L086L ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 20-12-2011;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente MASSARO SILVIA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA MSSSLV64T70L086L un beneficio totale di € 52.303,82, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 725248780 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compreso oneri sicurezza)	46.699,84	46.699,84	46.699,84
Totale A	46.699,84	46.699,84	46.699,84
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	5.603,98	5.603,98	5.603,98
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	5.603,98	5.603,98	5.603,98
Totale beneficio (A+ B)	52.303,82	52.303,82	52.303,82

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 52.303,82 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,

per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga
Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo

Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - III BIM. 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA MATURO PAOLO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 997761289, presentata dal richiedente MATURO PAOLO identificato con CUAA MTRPLA50D21F839E**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 566982 in data 02/07/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 199.429,74 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MAGGIO/GIUGNO 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il III bimestre 2010 nella quale viene riportata l'istanza della ditta MATURO PAOLO con un importo ammesso di € 199.429,74 ed un punteggio di 56,00;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente MATURO PAOLO identificato con CUAA MTRPLA50D21F839E, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738597 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 199.429,74 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 199.429,74 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente MATURO PAOLO identificato con CUAA MTRPLA50D21F839E ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Vista la nota n. 36448 del 13-10-2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 815479 del 28/10/2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta MATURO PAOLO sono in corso gli accertamenti istruttori;

Considerato che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente MATURO PAOLO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA MTRPLA50D21F839E un beneficio totale di € 199.429,74, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 997761289 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	178.062,27	178.062,27	178.062,27
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	178.062,27	178.062,27	178.062,27
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	21.367,47	21.367,47	21.367,47
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	21.367,47	21.367,47	21.367,47
Totale beneficio (A+ B)	199.429,74	199.429,74	199.429,74

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 199.429,74 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,

per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo

Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1 del 04/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI STELLA CILENTO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **STELLA CILENTO** identificato con **CUAA 03425180654** ID **999026270** acquisita al protocollo generale regionale con numero **912498** in data **23/10/2009** rud n **17661;**
VISTO il **DRD n. 142** del **15/07/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Settembre/Ottobre 2009;
VISTO il proprio **DRD n. 931 del 21/07/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre/Ottobre 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 931** del **21/07/2010** del **Comune di STELLA CILENTO, CUAA 03425180654** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 346.131,17** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada rurale "ANATELLA-GRIFO" per un costo totale di euro **€ 346.131,17**;

CONSIDERATO che al **Comune di STELLA CILENTO, CUAA 03425180654** sono stati concessi con **DRD n. 1232 del 11.08.2010**, notificato in data **20/08/2010** aiuti per l'importo di **€ 346.131,17** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada rurale"ANATELLA-GRIFO";

CONSIDERATO che al **Comune di STELLA CILENTO**, **CUAA 03425180654** a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 53 del 18/01/2011**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad **€ 339.649,84;**

CONSIDERATO che al **Comune di STELLA CILENTO** sono state concesse con **DRD n. 551 del 28/04/2011** e **DRD n. 1316 del 12/10/2011** n. 2 proroghe per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **13/12/2011**;

PRESO ATTO che il **Comune di STELLA CILENTO** con nota n. 3147 del 09/12/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **12/12/2011 prot. 938479** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 60;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."
VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di STELLA CILENTO agli atti del Settore;
CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nella sistemazione della strada rurale "ANATELLA-GRIFO" riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;

CONSIDERATO altresì che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di STELLA CILENTO i lavori sono in fase di ultimazione dovendo solo essere messo in opera il manto bituminoso e che è necessario, per la buona realizzazione e funzionalità dell'opera, che la massicciata stradale abbia bisogno di un periodo di assestamento per evitare che possano verificarsi cedimenti della pavimentazione stradale;
RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 60, calcolati a partire dalla data di scadenza del **13/12/2011** delle proroghe concesse, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione ddi alcuna penale;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di STELLA CILENTO, CUAA 03425180654** per la realizzazione del progetto:Sistemazione della strada rurale "ANATELLA-GRIFO", di cui al **DRD n. 1232 dell'11.08.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **60** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **11/02/2012**;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 2 del 04/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **OGLIASTRO CILENTO** identificato con **CUAA 00610630659** ID **162021073** acquisita al protocollo generale regionale con numero **936642** in data **30/10/2009** rud n **17638;**
VISTO il **DRD n. 142** del **15/07/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Settembre/Ottobre 2009;
VISTO il proprio **DRD n. 931 del 21/07/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre/Ottobre 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 931** del **21/07/2010** del **Comune di OGLIASTRO CILENTO, CUAA 00610630659** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto: Adeguamento e ripristino della strada rurale "S.MARIA-S.MAFFEO-DIFESA-ISCALI" per un costo totale di euro **€ 291.666,67**;

CONSIDERATO che al **Comune di OGLIASTRO CILENTO, CUAA 00610630659** sono stati concessi con **DRD n. 1467 del 27.09.2010**, notificato in data **18/10/2010** aiuti per l'importo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto: Adeguamento e ripristino della strada rurale"S.MARIA-S.MAFFEO-DIFESA-ISCALI";

CONSIDERATO che al **Comune di OGLIASTRO CILENTO**, a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 615 del 19/05/2011**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad € **278.578,31;**

CONSIDERATO che al **Comune di OGLIASTRO CILENTO** sono state concesse con **DRD n. 609 del 19/05/2011** e **DRD n. 1590 del 18/11/2011** n. 2 proroghe per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **14/12/2011**;

PRESO ATTO che il **Comune di OGLIASTRO CILENTO** con nota n. 4345 del 13/12/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **13/12/2011 prot. 945102** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 60;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."
VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di OGLIASTRO CILENTO agli atti del Settore;

CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nell'adeguamento e ripristino della strada rurale "S.MARIA-S.MAFFEO-DIFESA-ISCALI" riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;
CONSIDERATO altresì che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di OGLIASTRO CILENTO i lavori sono in fase di ultimazione dovendo solo essere completata la pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso e, siccome in alcuni tratti della strada il sottofondo si presenta acquitrinoso, si ha bisogno di un'ulteriore proroga per garantire il completamento dei lavori a regola d'arte ed in condizioni di sicurezza;
RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 60, calcolati a partire dalla data di scadenza del **14/12/2011** delle proroghe concesse, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione ddi alcuna penale;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di OGLIASTRO CILENTO, CUAA 00610630659** per la realizzazione del progetto: Adeguamento e ripristino della strada rurale "S.MARIA-S.MAFFEO-DIFESA-ISCALI", di cui al **DRD n. 1467 del 27.09.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **60** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **12/02/2012**;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MISURA 216 AZIONE B - III BIM. 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA DELLA ROSA AGOSTINO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 508813862, presentata dal richiedente DELLA ROSA AGOSTINO identificato con CUAA DLLGTN54L12D230Q, acquisita al protocollo generale regionale con numero 567291 in data 02/07/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 190.212,25 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MAGGIO/GIUGNO 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il III bimestre 2010 nella quale viene riportata l'istanza della ditta DELLA ROSA AGOSTINO con un importo ammesso di € 190.212,25 ed un punteggio di 52,00;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente DELLA ROSA AGOSTINO identificato con CUAA DLLGTN54L12D230Q, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738265 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 190.212,25 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 190.212,25 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente DELLA ROSA AGOSTINO identificato con CUAA DLLGTN54L12D230Q ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Vista la nota n. 36938 del 18-10-2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 815487 del 28/10/2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta DELLA ROSA AGOSTINO sono in corso gli accertamenti istruttori;

Considerato che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente DELLA ROSA AGOSTINO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA DLLGTN54L12D230Q un beneficio totale di € 190.212,25, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 508813862 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	169.832,37	169.832,37	169.832,37
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	169.832,37	169.832,37	169.832,37
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	20.379,88	20.379,88	20.379,88
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0

Totale B = (B1+ B2)	20.379,88	20.379,88	20.379,88
Totale beneficio (A+ B)	190.212,25	190.212,25	190.212,25

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 190.212,25 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze

fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;

g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga
Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 -2013 - MISURA 216 AZIONE B - III BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA TAMMARO MICHELE ANTONIO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 897220617, presentata dal richiedente TAMMARO MICHELE ANTONIO identificato con CUAA TMMMHL56R19D230P, acquisita al protocollo generale regionale con numero 565501 in data 02/07/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 156.745,94 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MAGGIO/GIUGNO 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il III bimestre 2010 nella quale viene riportata l'istanza della ditta TAMMARO MICHELE ANTONIO con un importo ammesso di € 156.745,94 ed un punteggio di 54,50;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente TAMMARO MICHELE ANTONIO identificato con CUAA TMMMHL56R19D230P, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738259 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 156.745,94 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 156.745,94 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto

Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente TAMMARO MICHELE ANTONIO identificato con CUAA TMMMHL56R19D230P ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Vista la nota n. 36447 del 13-10-2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 815479 del 28/10/2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta TAMMARO MICHELE sono in corso gli accertamenti istruttori;

Considerato che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente TAMMARO MICHELE ANTONIO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA TMMMHL56R19D230P un beneficio totale di € 156.745,94, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 897220617 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	139.951,73	139.951,73	139.951,73
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	139.951,73	139.951,73	139.951,73
B – Somme a disposizione del beneficiario:			

B1 - Spese tecniche e generali	16.794,21	16.794,21	16.794,21
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	16.794,21	16.794,21	16.794,21
Totale beneficio (A+ B)	156.745,94	156.745,94	156.745,94

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 156.745,94 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:

- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;

f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;

- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga
Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente

motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA DE ROSA GIOVANNA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 245848863, presentata dal richiedente DE ROSA GIOVANNA identificato con CUAA DRSGNN71B64D469R, acquisita al protocollo generale regionale con numero 397992 in data 06/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 160.669,80 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 31, l'istanza della ditta DE ROSA GIOVANNA con un importo ammesso di € 157.265,39 ed un punteggio di 39;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente DE ROSA GIOVANNA identificato con CUAA DRSGNN71B64D469R, acquisita al protocollo generale regionale con numero 724721 in data 27/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 157.265,39 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 157.265,39 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente DE ROSA GIOVANNA identificato con CUAA DRSGNN71B64D469R ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Vista la nota n. 36439 del 13/10/2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 815479 del 28/10/2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta DE ROSA GIOVANNA sono in corso gli accertamenti istruttori;

Considerato che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente DE ROSA GIOVANNA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA DRSGNN71B64D469R un beneficio totale di € 157.265,39, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 245848863 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compreso oneri sicurezza)	143.455,18	140.415,53	140.415,53

Totale A	143.455,18	140.415,53	140.415,53
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	17.214,62	16.849,86	16.849,86
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	17.214,62	16.849,86	16.849,86
Totale beneficio (A+ B)	160.669,80	157.265,39	157.265,39

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 157.265,39 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:

- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;

f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;

- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga
Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente

motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI BASELICE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ACQUEDOTTO CONTRADA MASSERIE MATTIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **731** del **23/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Baselice** come identificato dal CUAA **82002220620** un contributo in conto capitale dì € **228.839,15** pari al 100% della spesa ammessa di € **228.839,15** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Acquedotto contrada Masserie Mattia***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Baselice**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **722024** del **26/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **610** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **731** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **731** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Baselice,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Acquedotto contrada Masserie Mattia***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **25/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **731** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 7 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI FFRAGNETO MONFORTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA TORRE MONTALTO-TREVENTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **743** del **27/07/10**, notificato in data **02/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Fragneto Monforte** come identificato dal CUAA **80002120626** un contributo in conto capitale dì € **291.666,67** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Torre Montalto-Treventa***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Fragneto Monforte**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **725684** del **27/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **613** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **743** del **27/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **743** del **27/07/10**, emesso in favore del comune di **Fragneto Monforte,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Torre Montalto-Treventa***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **24/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **743** del **27/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 8 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI COLLE SANNITA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE RESTUCCI GRANIERI

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **730** del **23/07/10**, notificato in data **05/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Colle Sannita** come identificato dal CUAA **80001950627** un contributo in conto capitale dì € **350.000,00** pari al 100% della spesa ammessa di € **350.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada rurale Restucci- Granieri***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Colle Sannita**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **730917** del **28/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **614** del **25/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **730** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **730** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Colle Sannita,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada rurale Restucci- Granieri***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **27/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **730** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 9 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI MORCONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ACQUEDOTTO RETE IDRICA CUFFIANO NORD

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **738** del **23/07/10**, notificato in data **02/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Morcone** come identificato dal CUAA **80004600625** un contributo in conto capitale dì € **270.313,75** pari al 100% della spesa ammessa di € **270.313,75** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Acquedotto rete idrica Cuffiano Nord***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Morcone**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **628733** del **16/08/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **615** del **15/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **738** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **738** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Morcone,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Acquedotto rete idrica Cuffiano Nord***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **24/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **738** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA MATURO ROCCO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 941447145, presentata dal richiedente MATURO ROCCO identificato con CUAA MTRRCC66R26D230X**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 394629 in data 05/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 195.429,68 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 23, l'istanza della ditta MATURO ROCCO con un importo ammesso di € 195.429,68 ed un punteggio di 48,00;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente MATURO ROCCO identificato con CUAA MTRRCC66R26D230X, acquisita al protocollo generale regionale con numero 731518 in data 29/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 195.429,68 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 195.429,68 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente MATURO ROCCO identificato con CUAA MTRRCC66R26D230X ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

. **Vista** la nota n. 35012 del 30/09/2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 782875 del 17/10/2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta MATURO ROCCO sono in corso gli accertamenti istruttori;

Considerato che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente MATURO ROCCO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA MTRRCC66R26D230X un beneficio totale di € 195.429,68, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 941447145 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compreso oneri sicurezza)	174.490,79	174.490,79	174.490,79
Totale A	174.490,79	174.490,79	174.490,79
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	20.938,89	20.938,89	20.938,89
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	20.938,89	20.938,89	60.024,83
Totale beneficio (A+ B)	195.429,68	195.429,68	195.429,68

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 195.429,68 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di

sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori
Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:
a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;

b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione

delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE 886 DEL 03/11/2011 - DITTA VITELLI GIUSEPPE

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Dirigenziale n. 886 del 03/11/2011 veniva concesso un contributo alla Ditta VITELLI Giuseppe codice Fiscale VTLGPP64C05D230C ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 - Misura 216 azione B –II bimestre 2010;

Rilevato che per mero errore materiale nel decreto su citato è stato digitato, ……. VTLGPP**46**C05D230C ……" in luogo di " ….. VTLGPP**64**C05D230C …..";

Ritenuto di dovere procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. 886 del 03/11/2011 sostituendo " …….. VTLGPP**46**C05D230C ……." con il seguente:

- VTLGPP**64**C05D230C;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

- di rettificare il citato Decreto Dirigenziale n. 886 del 03/11/2011 sostituendo, …….. VTLGPP**46**C05D230C ……." con il seguente:

- VTLGPP**64**C05D230C;

- di confermare in tutte le altre parti il citato Decreto Dirigenziale n. 886 del 03/11/2011.

- Il presente Decreto di rettifica è formato da 1 foglio, viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al Referente regionale della misura 216;
- Al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 12 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI MORCONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE LOCALITA' STAUTIERI

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **739** del **23/07/10**, notificato in data **02/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Morcone** come identificato dal CUAA **80004600625** un contributo in conto capitale dì € **291.883,84** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.883,84** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada rurale località Stautieri***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Morcone**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **628723** del **16/08/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **619** del **26/07/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **739** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **739** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Morcone,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada rurale località Stautieri***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **24/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **739** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 13 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CASTELPOTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA INTERPODERALE MOTTA - PISCIARIELLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **734** del **23/07/10**, notificato in data **06/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Castelpoto** come identificato dal CUAA **80003450626** un contributo in conto capitale dì **€ 291.009,29** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 291.009,29** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada interpoderale Motta-Pisciariello***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Castelpoto**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **738642** del **30/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **753** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **734** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **734** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Castelpoto,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada interpoderale Motta-Pisciariello***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **28/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **734** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 14 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE FRATESE-D. MILANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **729** del **23/07/10**, notificato in data **06/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** come identificato dal CUAA **80000540627** un contributo in conto capitale dì € **292.989,80** pari al 100% della spesa ammessa di € **292.989,80** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada rurale Fratese- D. Milano***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Sant'Angelo a Cupolo**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **729821** del **28/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **626** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **729** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **729** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Sant'Angelo a Cupolo,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada rurale Fratese- D. Milano***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **28/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **729** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 15 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI PIETRAROJA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO. STRADA TRE FONTANE-ACQUA SPARSA-CASTELLONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **736** del **23/07/10**, notificato in data **04/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Pietraroja** come identificato dal CUAA **00158780627** un contributo in conto capitale dì € **291.879,89** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.879,89** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada Tre Fontane-Acqua Sparsa-Castellone***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Pietraroja**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **706954** del **20/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **628** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **736** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **736** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Pietraroja,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada Tre Fontane-Acqua Sparsa-Castellone***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **26/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **736** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 16 del 03/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI ALLA COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA INTERCOMUNALE MONTEFALCONE-GINESTRA LOCALITA' PERAZZETA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **737** del **23/07/10**, notificato in data **05/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Comunità Montana del Fortore** come identificato dal CUAA **82002030623** un contributo in conto capitale dì € **291.641,60** pari al 100% della spesa ammessa di € **291.641,60** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comunità Montana del Fortore**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **729399** del **28/09/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;
VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **668** del **08/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **0** del **23/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **737** del **23/07/10**, emesso in favore del comune di **Comunità Montana del Fortore,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **27/03/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **0** del **23/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 2 del 04/01/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 26 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI RICIGLIANO(SA). PROPONENTE: POWER CLEAN SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 250/11;
k. con DM 10/09/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. 387/03;
l. che con D.D. n. 50/2011 AGC 121Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
m. che con D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 pubblicato sul BURC n. 62/2011 sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/09/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE

a. In data 05/01/2010, al prot. regionale num. 2010.0006485, la Società Power Clean Srl, con sede legale in Viale Libia, 174, 00199 Roma, P. IVA e C.F. 06123031210, presentava istanza ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs 387/03, con allegato progetto definitivo, di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 13 aerogeneratori della potenza unitaria di circa 2 MW per un totale di 26 MW, da ubicarsi nel Comune di Ricigliano (Sa) in località Costa San Vito, Il Serrone, la Valle, Sant'Antuono, Ordicuso, con opera connessa ricadente nei Comuni di San Gregorio Magno, Buccino e Sicignano delgli Alburni;
b. l'impianto ricade sui terreni riportati in Catasto del Comune di Ricigliano (Sa) come di seguito indicato:
    b.1. Foglio 18 particelle: 7, 327, 341, 342, 343, 344, 345, 347, 353, 354, 371, 630 ex 615 ex 590 ex 579 ex 356.
    b.2. Foglio 19 particelle: 49, 52, 69, 70, 72, 84, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 100, 101, 161, 185, 229, 254 ex 49, 297 ex 68, 316 ex 48, 347 ex 313 ex 47, 348 ex 313 ex 47, 352 ex 295 ex 53.
    b.3. Foglio 23 particelle: 116, 174, 189, 190, 193, 275, 310, 314, 315, 385 ex 175, 388 ex 194, 390 ex 194, 467.
    b.4. Foglio 24 particelle: 40, 41, 45, 53, 54, 66, 67, 69, 81, 82, 207, 228, 256, 257, 259.
    b.5. Foglio 25 particelle: 10, 11, 14, 15, 24, 25, 33, 34, 35, 37, 74, 117, 122, 132, 133,
    b.6. 135, 229, 230, 244, 245, 246, 354 ex 23, 410 ex 137, 411 ex 137, 445 ex 360 ex 31.
    b.7. Foglio 26 particelle: 18, 133, 135, 150, 151.
c. l'opera di connessione, ricade lungo strade comunali e provinciali esistenti oltre che sui terreni riportati in Catasto del Comune di Buccino (SA) e Sicignano degli Alburni (Sa), come di seguito indicato:
    c.1. Comune di Buccino (SA): Foglio 31 particelle: 11, 15, 18, 19, 64, 66, 145, 211, 336, 423, 424, 482, 492, 529, 538, 552, 560, 709, Foglio 41 particelle: 2, 4, 6, 63, 448, 523, 675; Foglio 42 particelle: 15, 52, 395.
    c.2. Comune di Sicignano degli Alburni (Sa): Foglio 47 particelle n. 283,295,297,316; Foglio 51 particelle n. 1275; Foglio 52 particelle: 6, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 79, 80, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 132, 134, 312, 313, 314, 315, 326, 332, 347, 348, 359, 360, 381, 543; Foglio 53 particelle n. 64;
d. l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è stato pubblicato, in data 07 novembre 2011, sul BURC n°70. Il medesimo avviso, veniva pubblicato in data 09/11/2011 e rettificato in data 12/11/2011, sul quotidiano "Italia Oggi" e contestualmente su "Milano Finanza", oltre che presso l'albo pretorio dei Comuni interessati, in data 14/11/2011 ed ivi affisso per trenta giorni;
e. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    e.1. Dati generali del proponente;
    e.2. Dati e planimetrie descrittivi del sito;
    e.3. Contratti preliminari di superficie, sottoscritti con i proprietari delle particelle interessate dalla installazione degli aerogeneratori;
    e.4. Soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
    e.5. Relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
    e.6. Relazione di Studio di Impatto Ambientale per l'avvio della procedura di VIA;
    e.7. Certificati di destinazione urbanistica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. con nota del 22/04/2011 al prot. reg. num. 2011. 0325877, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 30/06/2011;
g. con nota del 10/08/2011 al prot. reg. num. 2011.0623008, è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi della L.241/90, per il giorno 13/09/2011;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 30/06/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate a mezzo posta elettronica certificata;
c. del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 13/09/2011, nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'Art.14 comma 2 della L.241/90;
d. che la CDS si è conclusa con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90, visti i pareri espressi anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi., in merito alla realizzazione di 13 aerogeneratori e relative opere e infrastrutture connesse;
e. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   e.1. nota dell' **Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele** del 12/01/2010 prot. 17, con la quale esprime parere favorevole al progetto in quanto lo stesso è stato ritenuto ammissibile, dal punto di vista della compatibilità idrogeologica, con particolare riferimento alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico; con successiva nota del 20/01/2011 prot. 67, esprime parere favorevole al progetto delle opere elettriche di Terna Spa
   e.2. Nota dell'**ASL Salerno**, del 24/02/2010 prot. 2915, con la quale comunica il parere favorevole alla realizzazione dell'opera;
   e.3. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni**, del 12/01/2010, prot. 266, con la quale trasmette il nulla osta provvisorio, ai sensi dell'art. 113 del TU 1775/33; segue nota del 03/05/2010 prot. 6193, con la quale si rilascia il Nulla osta definitivo alla costruzione della linea elettrica;
   e.4. nota del **Comando militare dell'Esercito della Campania** del 18/02/2010, prot. MD_E24465/0003004, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, con prescrizioni realizzative;
   e.5. nulla osta alla costruzione dell'impianto emesso dal **Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto**, prot. 057841/UI/DEM/2009, con prescrizioni; segue nota prot. 58053/UID/2010 del 22/12/2010 con la quale rilascia il nulla osta di competenza, con prescrizioni realizzative, in merito alla stazione Terna Spa;
   e.6. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli del 05/01/2010, prot. 6713/AT/GEN, con la quale prende atto della assenza di interferenza, in merito all'elettrodotto interrato, confermato con nota del 03/02/2011 prot. 0379/AT/GEN;
   e.7. Nota del 05/02/2010, acquisita al prot. reg. 2010. 0103802, con la quale il **Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno** (Sett. demanio), rilascia il parere favorevole all'impianto, dichiarando che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera e che per il rilascio del decreto di concessione; Successiva nota del 12/01/2011, acquisita al prot. reg. 2011. 0023178, con la quale rilascia il parere favorevole in merito alla stazione Terna Spa;
   e.8. nota del 05/02/2010, acquisita al prot. reg. 2010. 0103818, con la quale il **Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno** (Sett. elettrico), rilascia il parere favorevole all'impianto, per quanto attiene ai soli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di connessione a cavidotto esistente e relativo all'impianto di illuminazione esterna a servizio del Parco Eolico, ai sensi del TU 1775/33; successiva nota del 20/12/2010 prot. 1014716, con la quale con la quale rilascia il parere favorevole in merito alla stazione Terna Spa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e.9. nota del 14/07/2010, acquisita al prot. reg. 2010. 0501459, con la quale il **Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno** (Set. Sismico), rilascia il parere favorevole sismico ex LR 9/83;

e.10. Nota dello **STAP Foreste di Salerno** del 24/02/2010 prot. 2259, con la quale esprime il parere favorevole all'intervento, ai sensi della LR 11/96 art. 23; successiva nota del 26/05/2011, prot. 0415319 con la quale esprime il parere favorevole in merito alla stazione Terna Spa;

e.11. Nota della **Comunità Montana Tanagro, Alto e medio Sele**, del 28/04/2010 prot. 4666, con la quale trasmette l'Autorizzazione n°03/10, al mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267 del 30/12/1923; con successiva nota del 30/05/2011, prot. 4752, si comunica che le aree interessate dalle opere ricadenti in territorio di Buccino, risultano non vincolate idrogeologicamente;

e.12. Nota della **Comunità Montana Alburni** del 27/06/2011, con la quale trasmette l'Autorizzazione n° 49 /11 al mutamento di destinaz ione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267 del 30/12/1923, inerente la stazione di Terna Spa e le opere ricadenti sul territorio di competenza;

e.13. Nota di presa d'atto del **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Salerno,** della dichiarazione di non assoggettabilità dell'impianto alle verifiche antincendio ai sensi del D.M. 16/02/82, del 29/03/2010 prot. 8498;

e.14. nota **dell'Aeronautica Militare** del 25/03/2010 prot. 16352, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa; successiva nota del 17/11/2011 prot. 54490, con la quale si rilascia il parere favorevole inerente la Stazione Terna Spa;

e.15. Nota dell'**ENAC** del 22/04/2010 prot. 32214, con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;

e.16. nota del **Settore Regionale Cave,** del 31/05/2010, prot. reg. num. 470256, con la quale rilascia il nulla osta di competenza; con successiva nota del 25/01/2011 prot. 0053368, si conferma il nulla osta anche in merito alla Stazione Terna;

e.17. nota del **Settore Regionale Politica del Territorio**, del 31/05/2010, prot. reg. num. 473648, con la quale dichiara la non competenza ad esprimersi, in quanto l'area interessata non rientra in zone Parco o Riserve Regionali; con successiva nota del 20/12/2010 prot. 1014209, si conferma che anche per le aree intreressate dalla Stazione Terna spa, non sussiste competenza ad esprimersi;

e.18. nota del **Settore Regionale SIRCA**, del 16/06/2010, prot. reg. num. 0515958, con la quale dichiara dichiara che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

e.19. nota del **Settore Regionale STAPA CEPICA**, del 07/02/2011, prot. reg. num. 0092962, con la quale dichiara dichiara che le aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse, non ricadono in areali DOCG o DOC;

e.20. Nota della **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici di Salerno ed Avellino**, del 29/06/2011, prot. 17360, con la quale richiede integrazioni documentali, riscontrate dalla società proponente in data 08/07/2011 e trasmesse a mezzo pec in data 25/07/2011;

e.21. Nota del **Comune di Ricigliano**, del 23/06/2010 prot. 3166, con la quale, l'Ufficio Tecnico comunica che l'area interessata dalle opere ricadenti sul proprio territorio comunale, non risulta soggetta a vincoli ambientali di cui al D.Lgs n. 42/04 e pertanto non provvederà ad interessare la competente Soprintendenza per gli eventuali adempimenti di cui al D.lgs n. 42 del 22.0 1.2004 e s.m.i, rilasciando il nulla osta ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., per quanto di competenza circa la compatibilità paesaggistica dell'intervento, ai fini della realizzazione dell'opera;

e.22. nota del **Comune di Ricigliano** del 25/08/2011 prot. 3790, con la quale esprime parere favorevole ai sensi del DD 50/11, dichiarando che la realizzazione dell'intervento è conforme alle previsioni degli atti di pianificazione territoriale e che l'intervento non insiste su terreni gravati da usi civici,

e.23. **Comune di Ricigliano** con successiva nota del 25/08/2011 prot. 3791 si attesta, ai sensi della LR 11/1, che le distanze tra il parco eolico in autorizzazione e gli altri parchi eolici o minieolici, presenti sul territorio, già realizzati o da realizzare, sono di oltre 800 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e.24. nota del **Comune di Ricigliano** del 04/08/2011 prot. 3541 con la quale il responsabile dell'Ufficio tecnico, dichiara di aver constatato che le particelle catastali interessate dall'intervento, non risultano gravate da usi civici;

e.25. nota del **Comune di Ricigliano** del 04/11/2011 prot. 4801, con la quale riscontra la nota della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici del 07/10/2011, evidenziando che: in data 23/06/2010, con nota protocollo 3166, l'UTC di questo Ente ha valutato il progetto presentato dalla Power Clean S.r.L ed esaminata la vincolistica imposta sul proprio territorio comunale, ha attestato il non interessamento di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'Art.142 del D.Lgs 42/04; che In data 25.08.2011, l'UTC di questo Ente, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art, 12 del D.Lgs 387/03 e del 0.0. n. 50 del 18.02.2011; che in merito alle aree contermini, Il territorio comunale di Ricigliano, risulta interessato, seppur a macchia di leopardo, esclusivamente da particelle soggette al comma h dell'art. 142 del D.l.gs 42/04 (Usi civici) le quali non risultano interessate dall'intervento in oggetto, cosi come attestato dall'UTC con propria nota prot. n. 3641 del 04,08,2011; che, non esistono aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs 42/04;

e.26. nota del **Comune di San Gregorio Magno** del 08/07/2010 prot. 4901, con la quale rilascia il nulla osta all'intervento;

e.27. in data 15/12/2010, **l'Ufficio Tecnico Comunale di Buccino**, ha attestato l'assenza vincoli ex D.Lgs n. 42 del 22/01/2004, di Aree indiziate da rinvenimenti Archeologici, di Aree SIC I ZPS, di Aree di Cava, di Aree Parco o Riserva Naturale; in data 02/03/2011, con prot. 1665, l'Ufficio Tecnico Comunale di Buccino, esaminata la documentazione progettuale depositata, il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 18/02/2011 ed il D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i., da atto che l'area interessata dalle opere ricadenti nel territorio del Comune di Buccino, non è soggetta a vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs n. 42/04 e pertanto non ha provveduto ad emettere l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n.42 del 22.01.2004 e s.m.i. Pertanto, dichiara la compatibilità paesaggistica dell'intervento, ai fini della realizzazione dell'opera;

e.28. nota del **Comune di Buccino** del 10/10/2011, con la quale evidenzia la necessità di ottimizzare il percorso del cavidotto interrato attraversante il territorio comunale, al fine di de localizzare in fase esecutiva parte del tracciato; In sede di Conferenza dei Servizi, la Società proponente si è impegnata a studiare, in accordo con l'Ufficio Tecnico, un percorso alternativo al tratto di cavo lambente l'area abitata;

e.29. in data 21/07/2011 con prot. 6262 l'Ufficio Tecnico **Comunale di Sicignano**, ha rilasciato la certificazione urbanistica per le particelle interessate dalle opere connesse, dichiarando la assenza dei vincoli territoriali e sovra territoriali, quali: D.Lgs n. 42/2004, Aree indiziate da rinvenimenti Archeologici, Aree SIC / ZPS, Aree di Cava, Aree Parco o Riserva Naturale;

e.30. Nota prot. 10979 del 09/08/2010 dell'**ARPAC**, con la quale rilascia il parere tecnico favorevole inerente agli aspetti acustici ed elettromagnetici;

e.31. nota del **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** del 23/07/2010 prot. reg. num. 2010. 0630272, con la quale comunica che la Commissione per la VIA nella seduta del 15/07/2010, ha espresso parere favorevole di compatibilità Ambientale; In data 02/09/2010 è stato emesso il Decreto Dirigenziale n° 918/2010 di Compatibilità A mbientale, su conforme giudizio della Commissione per la VIA del 15/07/2010;

e.32. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno**, del 24/11/2010, prot. 16566, con la quale comunica che visti gli atti progettuali e le integrazioni recanti la Valutazione di impatto archeologico effettuate dalla Università di Salerno, trasmesso in data 16.09.2010, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con prescrizioni;

e.33. nota di **TERNA SPA** prot. 20110010397 del del 01/07/2011, con la quale fornisce il benestare tecnico alla progettazione, comunicando che la documentazione progettuale relativa alle opere di utenza e di rete è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione;

PRESO ATTO, altresì

a. della nota di TERNA avente Prot. TE/p20090016652 del 11/12/2009, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente, che prevede che la centrale venga collegata in antenna a con la sezione a 150 kV di una futura SE di smistamento in

fonte: http://burc.regione.campania.it

doppia sbarra della RTN a 150 kV da inserire in entra - esce sulla linea a 150 kV "Buccino - Contursi", previa realizzazione di una nuova SE di trasformazione 150/220 kV da Inserire in entra - esce alla linea a 220 kV "Rotonda - Tusciano", nonché, la realizzazione del raccordi a 150 kV delle linee "Buccino· Tanagro" e "Buccino - Contursi" alla succitata SE di trasformazione;

b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica dei Comuni di Buccino del 22/02/2011, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in zona "Agricola E2" e che non risulta gravato da vincolo Paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004; vincolo per aree di importanza per i Beni Archeologici; vincolo per aree di importanza per i Beni Architettonici presenza Foreste e Parchi; usi civici e vincoli cave;
c. che in data 23/06/2010 l'Ufficio Tecnico del Comune di Ricigliano, con nota prot. 3166, ha comunicato che l'area interessata dalle opere ricadenti sul proprio territorio comunale, non risulta soggetta a vincoli ambientali di cui al D.Lgs n. 42/04;
d. che in data 15/12/2010 e successivamente in data 18/02/2011, l'Ufficio Tecnico Comunale di Buccino, ha rilasciato Certificati di Destinazione Urbanistica, per le particelle interessate dalle opere connesse dell'impianto, con allegata specifica attestazione di assenza vincoli: D.Lgs n. 42 del 22/01/2004, Aree indiziate da rinvenimenti Archeologici, Aree SIC I ZPS, Aree di Cava, Aree Parco o Riserva Naturale;
e. che in data 02/03/2011 con prot. 1665, l'Ufficio Tecnico Comunale di Buccino, dà atto che l'area interessata dalle opere ricadenti nel territorio del Comune di Buccino, non è soggetta a vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs n. 42/04 e pertanto non ha provveduto ad emettere l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n.42 del 22.01.2004 e s.m.i.
f. che in data 08/07/2010, il Comune di San Gregorio Magno, interessato dal cavidotto interrato di collegamento elettrico lungo strade provinciali e comunali, ha rilasciato il proprio nulla osta;
g. che in data 21/07/2011 con prot. 6262 l'Ufficio Tecnico Comunale di Sicignano, ha rilasciato la certificazione urbanistica per le particelle interessate dalle opere connesse, dichiarando la assenza dei vincoli territoriali e sovra territoriali, quali: D.Lgs n. 42/2004, Aree indiziate da rinvenimenti Archeologici, Aree SIC / ZPS, Aree di Cava, Aree Parco o Riserva Naturale

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387103, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ali'art. 95 del D.Lgs.163/06;
c. che in merito alla competenza ad esprimere il parere ai sensi del D.Lgs 42/04, da parte della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici di Salerno ed Avellino, di cui al precedente punto e.20 del preso atto, si evidenzia che:
   c.1. in data 17/12/2009 la Società proponente ha trasmesso a tutti gli Enti competenti ad esprimere un parere ex L. 241/90, il progetto in formato cartaceo e su supporto digitale dell'impianto eolico proposto;
   c.2. in data 14/06/2011 e successivamente in data 25/06/2011 è stato nuovamente trasmesso il progetto a tutti gli Enti, incluse le Soprintendenze territorialmente competenti, al fine di verificarne l'insussistenza di procedimenti di tutela, alla luce della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 30/06/2011;
   c.3. i Certificati di destinazione urbanistica del Comune di Ricigliano, Sicignano degli Alburni, Buccino agli atti del procedimento, attestano l'assenza di vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/04;
   c.4. la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino in data 24/11/2010 prot. 16566, ha emesso il parere favorevole di competenza;
   c.5. il cavidotto interrato di collegamento elettrico, interessante il territorio del Comune di Buccino e San Gregorio Magno, risulta ricadere esclusivamente lungo strade esistenti;
   c.6. le opere elettriche fuoriterra, consistenti in una stazione AT/MT ed una su smistamento a 150kv ricadono esclusivamente sulle particelle catastalmente censite e prive di vincoli ex

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs 42/04, come dichiarato definitivamente dall'Ufficio Tecnico di Buccino, in data 02/03/2011;

c.7. le strade comunali interessate dall'attraversamento del cavidotto interrato risultano, come dichiarato dall'Ufficio Tecnico del Comuni di Buccino, con nota del 29/06/2011 prot 5215, già interessate da sottoservizi compatibili con le strade stesse;

c.8. L'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, riguardante il parco eolico e le sue opere di connessione, si è conclusa positivamente con parere espresso nella seduta di commissione del 15.07.2010, formalizzata con DD 918 del 02.09.2010. Le opere di rete RTN necessarie al collegamento elettrico dell'impianto ed al relativo dispacciamento energetico, progettate da altro operatore e fornite da Terna spa, quali opere connesse all'impianto de quo, risultano approvate sotto gli aspetti ambientali, anche con il successivo DD 1021 del 22/09/2010

c.9. Il DM del 10/09/2010, evidenzia che, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, il Ministero per i beni e le attività culturali allorquando partecipa al procedimento Unico, ivi esercita unicamente in sede di Cds i poteri previsti dall'articolo 152 del D.Lgs 42/04 e cioè, solo nel caso di aperture di strade e di cave, nel caso di condotte per impianti industriali e di palificazione nell'ambito e in vista delle aree indicate all'articolo 136, dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 138, ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio ai beni protetti.

c.10. La Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Salerno, nel corso del procedimento avviato formalmente in data 30/06/2011 con la prima riunione della Conferenza dei servizi, non ha informato l'Amministrazione Procedente, come previsto ai sensi del punto 13.3 del DM del 10/09/2010, circa l'esito della verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica (05/01/2010 prot. 2010.0006485), al fine di consentire alla stessa Amministrazione, nel rispetto dei termini previsti dal punto 14.6, di convocare alla conferenza di servizi le soprintendenze nel caso previsto dal punto 14.9, lett. d).

c.11. La mancata informazione di cui al precedente punto, come previsto ai sensi del punto 13.3 del DM del 10/09/2010, circa l'esito della verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica, evidenzia che sul territorio di Ricigliano interessato dal parco eolico, non sussistono procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;

c.12. La verifica di sussistenza di aree contermini, ove ce ne fossero stati i presupposti, non potrebbe in ogni caso essere effettuata per il procedimento in corso, in quanto, i sensi del punto 18.5 del DM 10/09/10, i procedimenti in corso al novantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore delle linee guida [e cioè entro il 01/04/2011] sono conclusi ai sensi della previgente normativa qualora riferiti a progetti completi della soluzione di connessione e per i quali siano intervenuti i pareri ambientali prescritti.

TENUTO CONTO dei pareri espressi ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi. e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n°918 del 02/09/2010
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 250/2011;
o. il DD n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
p. il DD n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** Power Clean Srl, con sede legale in Viale Libia, 174, 00199 Roma, P. IVA e C.F. 06123031210, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 26 MW mediante l'installazione di 13 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Ricigliano(SA) come di seguito indicato:
      - Foglio 18 particelle: 7, 327, 341, 342, 343, 344, 345, 347, 353, 354, 371, 630 ex 615 ex 590 ex 579 ex 356.
      - Foglio 19 particelle: 49, 52, 69, 70, 72, 84, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 100, 101, 161, 185, 229, 254 ex 49, 297 ex 68, 316 ex 48, 347 ex 313 ex 47, 348 ex 313 ex 47, 352 ex 295 ex 53.
      - Foglio 23 particelle: 116, 174, 189, 190, 193, 275, 310, 314, 315, 385 ex 175, 388 ex 194, 390 ex 194, 467.
      - Foglio 24 particelle: 40, 41, 45, 53, 54, 66, 67, 69, 81, 82, 207, 228, 256, 257, 259.
      - Foglio 25 particelle: 10, 11, 14, 15, 24, 25, 33, 34, 35, 37, 74, 117, 122, 132, 133, 135, 229, 230, 244, 245, 246, 354 ex 23, 410 ex 137, 411 ex 137, 445 ex 360 ex 31.
      - Foglio 26 particelle: 18, 133, 135, 150, 151.
   1.2 all'allacciamento alla rete elettrica di TERNA SpA, che prevede il collegamento in antenna con la sezione a 150 kV, di una nuova SE di smistamento in doppia sbarra della RTN a 150 kV da inserire in entra - esce sulla linea a 150 kV "Buccino – Contursi" mediante la realizzazione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una Stazione Elettrica di smistamento 150 kV da realizzarsi lungo la linea "Buccino - Contursi", in agro del territorio di Buccino, sulle particelle di seguito elencate;
- una Stazione Utente di trasformazione 30/150 kV da realizzarsi in agro del territorio di Buccino, sulle particelle di seguito elencate;
- una SE di trasformazione 150/220 kV da Inserire in entra - esce alla linea a 220 kV "Rotonda - Tusciano" in territorio di Sicignano degli Alburni, sulle particelle di seguito elencate;
- raccordi a 150 kV delle linee "Buccino- Tanagro" e "Buccino - Contursi" alla nuova SE di trasformazione.

1.3 L'opera di connessione, ricade lungo strade comunali e provinciali esistenti oltre che sui terreni riportati in Catasto del Comune di Buccino (SA) e Sicignano degli Alburni (Sa), come di seguito indicato:

- Comune di Buccino (SA): Foglio 31 particelle: 11, 15, 18, 19, 64, 66, 145, 211, 336, 423, 424, 482, 492, 529, 538, 552, 560, 709; Foglio 41 particelle: 2, 4, 6, 63, 448, 523, 675; Foglio 42 particelle: 15, 52, 395.
- Comune di Sicignano degli Alburni (Sa): Foglio 47 particelle n. 283,295,297,316; Foglio 51 particelle n. 1275; Foglio 52 particelle: 6, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 79, 80, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 132, 134, 312, 313, 314, 315, 326, 332, 347, 348, 359, 360, 381, 543; Foglio 53 particelle n. 64;

2. di dichiarare l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse ed infrastrutturali, così come riportate nel piano particellare di esproprio pubblicato ed esplicitati nei precedenti punti 1.1 e 1.3;
4. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
5. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 **AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE SELE**, prescrive quanto segue:

- adottare tutti gli accorgimenti tecnici e operativi necessari, nel rispetto Integrale delle direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Plano Stralcio - (Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili
- di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III - art. 47 del Plano Stralcio;
- di attenersi fedelmente alle disposizioni Impartite nella relazione geologlco-tecnica;

5.2 **AERONAUTICA MILITARE**, obbliga, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000;

A. **COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA"** prescrive l'esecuzione della bonifica da ordigni bellici;

B. **COMUNITA' MONTANA ALBURNI** prescrive quanto segue:

- I lavori dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali, che costituiscono parte integrante della Autorizzazione. Dovranno, inoltre, essere rispettate tutte le prescrizioni modalità e condizioni contenuti nella relazione geologica, nonché, quelle contenute nel parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno, con l'obbligo del ripristino e la sistemazione dei terreni interessati.

C. **COMUNITA' MONTANA Tanagro – Alto Medio Sele** prescrive quanto segue:

- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma del tecnico progettista;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica - tecnica a firma del Geologo;
- prima dell'inizio dei lavori e, se necessario, nel corso dell'esecuzione degli stessi, dovranno essere eseguiti tutti gli approfondimenti geotecnici e geognostici prescritti dalle vigenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni ed in particolare dal D.M. dell'11/03/1988 e dalla legge n.64/74 e successive modificazioni e/o integrazioni.

D. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, BENEVENTO, AVELLINO, CASERTA** prescrive:
- venga eseguito lo scavo in estensione dell'area della pala n. 1 individuata come zona ad alto rischio. A seguito dello scavo questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere in variante l'eliminazione o la diversa localizzazione della stessa;
- vengano eseguiti saggi di scavo nelle aree delle pale 2-3-4-5, individuate come zone a rischio medio;
- vengano eseguiti saggi di scavo nell'area della stazione di trasformazione, a seguito dei quali questa Soprintendenza si riserva di richiedere lo scavo in estensione dell'area o eventuali varianti;
- vengano eseguiti saggi di scavo nell'area della stazione di smista mento a seguito del quali potranno essere richiesti lo scavo in estensione dell'area o eventuali varianti dell' ubicazione dell' opera che tutti I lavori che interessino il sottosuolo per la realizzazione delle linee di vettoriamento siano eseguiti sotto il diretto controllo di archeologi
- Le suddette opere dovranno essere eseguite da ditte specializzate in lavori di scavo archeologico in possesso di iscrizione nella categoria OS 25, e controllati da archeologi esterni di provata professionalità il cui curriculum andrà sottoposto all'approvazione di questa Soprintendenza.

E. **ENAC** prescrive quanto segue:
- segnaletica diurna:
  - le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande,ro sse ,bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30m.
  - Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa,bianca e rossa).
  - La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
- segnalazione notturna
  - le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.
  - Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
  - Dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile. Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI ,all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.GA ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.
- contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire dati definitivi al progetto contenente:
  - coordinate geografiche sessagesimali (gradi,primi e secondi) nel sistema WGS - 84 di ogni aero generatore;
  - altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala),
  - quota s.l.m al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto preVisto da ENAC.

- il proponente, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

6. di **obbligare** il Proponente:
   6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   6.3 a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   6.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. Nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, il termine di inizio dei lavori decorre dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa;
8. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma del Direttore dei Lavori, con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate in conformità al progetto esecutivo trasmesso.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 30/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ACCORDO TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI AGROPOLI SULLA DELIMITAZIONE DELL'AMBITO DEL PORTO REGIONALE DI AGROPOLI

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta regionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Agropoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Agropoli;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema

integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che il porto di Agropoli rientra sin dal 2002 tra quelli di rilevanza regionale, gestiti dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, e che sia la citata d.G.R. 1047/2008 che il Piano territoriale regionale, approvato con l.reg. 13/2008, ne hanno confermato la qualifica regionale;
- che i confini del porto di Agropoli sono stati individuati dal decreto dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli n. 3 del 28 aprile 1993;
- che la Regione Campania, con la collaborazione delle P.A. interessate, intende inoltre adottare un provvedimento con cui destinare le aree demaniali presenti nel porto di Agropoli e che ai suddetti fini appare opportuno precisare e rettificare alcuni aspetti della delimitazione di cui al citato decreto n. 3/1993;
- che, ai sensi della d.G.R. 1047/2008, al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania nei porti di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, o modificare quelli in passato già formalizzati in considerazione delle trasformazioni strutturali e funzionali *medio tempore* intervenute, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale 3 giugno 2000 n. 3466.

CONSIDERATO INOLTRE

- che nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che la strada di accesso al porto, denominata via Salecaro, è parte essenziale della viabilità cittadina e, pertanto, per economicità e semplificazione dell'azione amministrativa, proficua gestione e manutenzione delle aree e coerente disciplina della circolazione e della viabilità comunale, appare opportuno ricondurre in capo al demanio marittimo gestito dal Comune di Agropoli la suddetta strada e relativi marciapiedi. Parimenti, le aree ad essa adiacente, compresa la parte di via Porto retrostante il molo di sottoflutto, non appaiono funzionali allo svolgimento delle attività portuali per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto e, pertanto, appare opportuno ricondurre anche queste in capo al demanio marittimo gestito dal Comune di Agropoli.

RITENUTO

- che, poiché il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Agropoli è gestito dalla Regione Campania e dal Comune di Agropoli, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione, da quello non portuale, di competenza dell'Ente locale;
- che, fermi restando i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998, l'individuazione dei confini portuali esula dalle competenze statali, con particolare riferimento ai poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene né si incide sulla titolarità della proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003, e che permangono integre le funzioni ed i compiti dell'Autorità marittima, operante per quanto di competenza sia sul demanio marittimo portuale che su quello non portuale;

- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990, per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune;

TENUTO CONTO

- che, ai sensi della vigente normativa in tema di riparto e separazione di funzioni tra organi politici e dirigenza, spetta ai dirigenti adottare provvedimenti amministrativi e accordi tra P.A.

PRESO ATTO

- degli esiti del sopralluogo effettuato in data 6 ottobre 2011 presso la struttura portuale, unitamente a rappresentanti del Comune e dell'Autorità marittima, e dell'incontro tenutosi con le medesime amministrazione presso gli uffici regionali il 16 novembre 2011;
- della pubblicazione dell'elaborato grafico, contenente i nuovi confini del porto di Agropoli e la cd. dividente demaniale, nella pagina web dell'URP della Regione Campania, sulla sezione dedicata alle attività del Settore Demanio marittimo, al fine di acquisire osservazioni da parte di eventuali soggetti portatori di interessi;
- del verbale di conferenza di servizi del 6 dicembre 2011, e della nota prot. n. 15945 del 5 dicembre 2011, con cui l'Agenzia del demanio ha fornito il proprio assenso con alcune prescrizioni, le quali sono state soddisfatte mediante rettifica dello stralcio planimetrico dei nuovi confini portuali, poi approvato in tale data;
- dell'accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del porto di Agropoli", approvato il 6 dicembre 2011 tra il Settore "Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime" della Regione Campania e il Comune di Agropoli.

ATTESO

- che nelle more del completamento delle operazioni di misurazione e rilevazione delle coordinate Gauss – Boaga dei confini portuali è comunque possibile ed opportuno formalizzare detti confini, al fine di consentire l'approvazione del provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Agropoli.

.

DECRETA

1. È approvato l'allegato Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del porto di Agropoli", stipulato tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Agropoli.
2. Con successivo provvedimento lo stralcio planimetrico recante i confini del porto di Agropoli, allegato al presente decreto, sarà dettagliato mediante indicazione delle coordinate Gauss – Boaga.
3. Dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sarà data comunicazione al Comune di Agropoli, alla Capitaneria di porto di Salerno, all'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza.
4. Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Trasporti e Viabilità
Settore Demanio Marittimo Navigazione
Porti Aeroporti Opere Marittime

Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del porto di Agropoli"
tra
la Regione Campania, "Settore Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime"
e
il Comune di Agropoli

Visti

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Letti

- la delibera di Giunta Regionale 3 giugno 2000, n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta regionale".
- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili; ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema integrato della portualità;

- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al Porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Agropoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il Porto di Agropoli.

Considerato

- che il porto di Agropoli rientra sin dal 2002 tra quelli di rilevanza regionale, gestiti dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, e che la citata d.G.R. 1047/2008 ne ha confermato la qualifica regionale;
- che i confini del porto di Agropoli sono stati individuati dal decreto dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli n. 3 del 28 aprile 1993;
- che la Regione Campania, con la collaborazione delle P.A. interessate, intende inoltre adottare un provvedimento con cui destinare le aree demaniali presenti nel porto di Agropoli e che ai suddetti fini appare opportuno precisare alcuni aspetti della delimitazione di cui al citato decreto n. 3/1993.

Considerato inoltre

- che nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che la strada di accesso al porto, denominata via Salecaro, è parte essenziale della viabilità cittadina e, pertanto, per economicità e semplificazione dell'azione amministrativa, proficua gestione e manutenzione delle aree e coerente disciplina della circolazione e della viabilità comunale, appare opportuno ricondurre in capo al demanio marittimo gestito dal Comune di Agropoli la suddetta strada. Parimenti, le aree ad essa adiacente, compresa la parte di via Porto retrostante il molo di sottoflutto, non appaiono funzionali allo svolgimento delle attività portuali per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto e, pertanto, appare opportuno ricondurre anche queste in capo al demanio marittimo gestito dal Comune di Agropoli.

Ritenuto

- che, poiché il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Agropoli è gestito dalla Regione Campania e dal Comune di Agropoli, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione, da quello non portuale, di competenza dell'Ente locale;
- che, fermi restando i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998, l'individuazione dei confini portuali esula dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze statali, con particolare riferimento ai poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene né si incide sulla titolarità della proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003, e che permangono integre le funzioni ed i compiti dell'Autorità marittima, operante per quanto di competenza sia sul demanio marittimo portuale che su quello non portuale;
- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990, per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune;

Tenuto conto
- che, ai sensi della vigente normativa in tema di riparto e separazione di funzioni tra organi politici e dirigenza, spetta ai dirigenti adottare provvedimenti amministrativi e accordi tra P.A.

Considerati
- gli esiti del sopralluogo effettuato in data 6 ottobre 2011 presso la struttura portuale, unitamente a rappresentanti dell'Amministrazione comunale e dell'Autorità marittima, e dell'incontro tenutosi con le medesime amministrazione, presso gli uffici regionali, il 16 novembre 2011.

Letto, infine
- il verbale di conferenza di servizi del 6 dicembre 2011.

stipulano il seguente accordo

Art. 1
Ambito portuale del Porto di Agropoli

L'ambito portuale del porto di Agropoli consiste nel complesso di aree ed opere a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore blu, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni regionale e comunale si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli eventualmente in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi agli ambiti geografici di rispettiva competenza, come desumibili dall'allegato stralcio planimetrico.
2. L'Amministrazione comunale si impegna a concordare con l'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli ogni ipotesi di utilizzo delle aree demaniali marittime adiacenti l'ambito portuale, compresa la disciplina della viabilità. In particolare, il Comune si impegna a non modificare l'attuale riserva a favore dell'Autorità marittima dell'area di sosta adiacente l'Ufficio circondariale marittimo, se non previo nulla osta dello stesso

Napoli, 6 dicembre 2011

Per la Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

Per il Comune di Agropoli
Il Responsabile del Servizio porto e demanio
Ing. Agostino Sica

fonte: http://burc.regione.campania.it

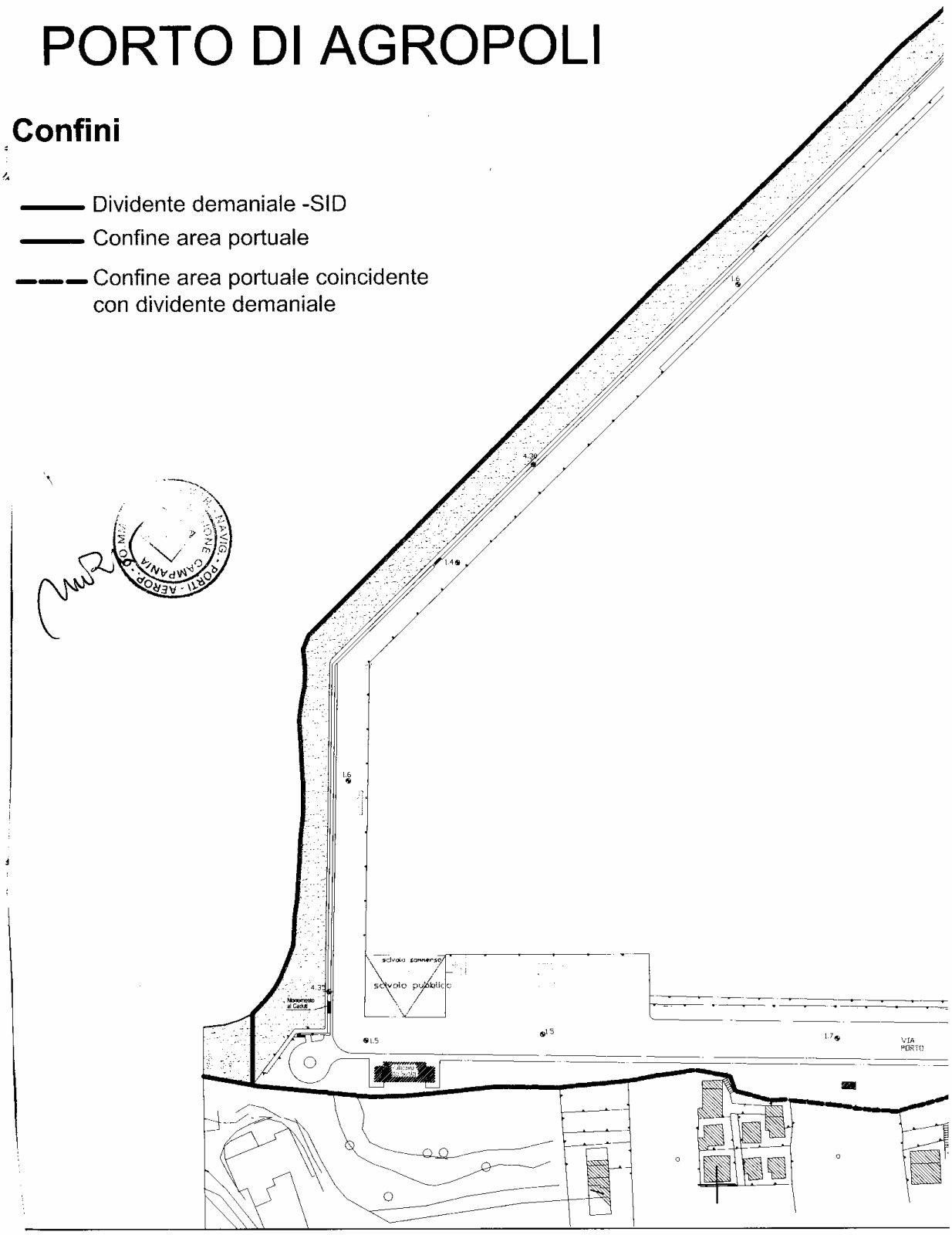
PORTO DI AGROPOLI

Confini

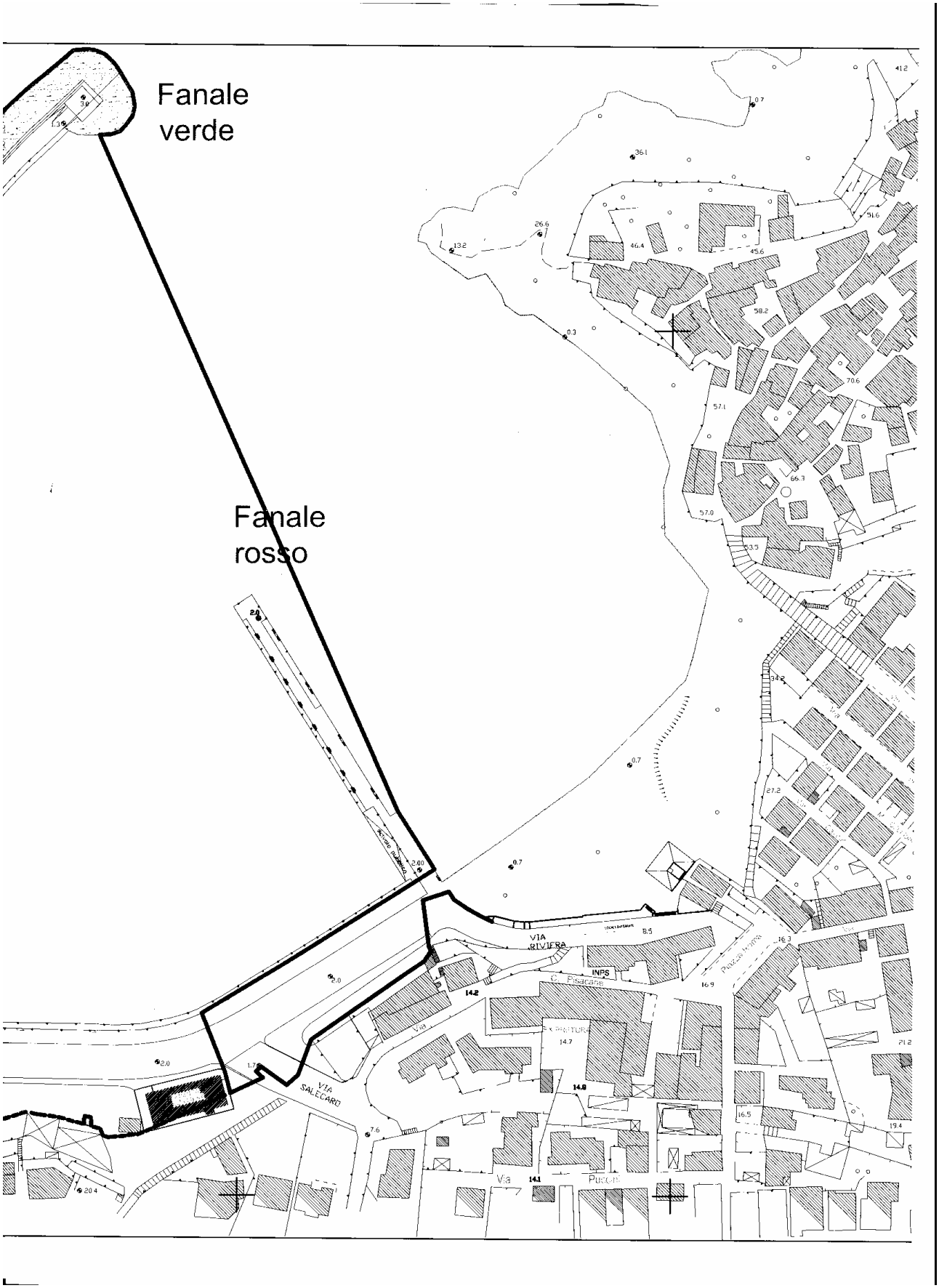
——— Dividente demaniale -SID

——— Confine area portuale

– – – Confine area portuale coincidente con dividente demaniale



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

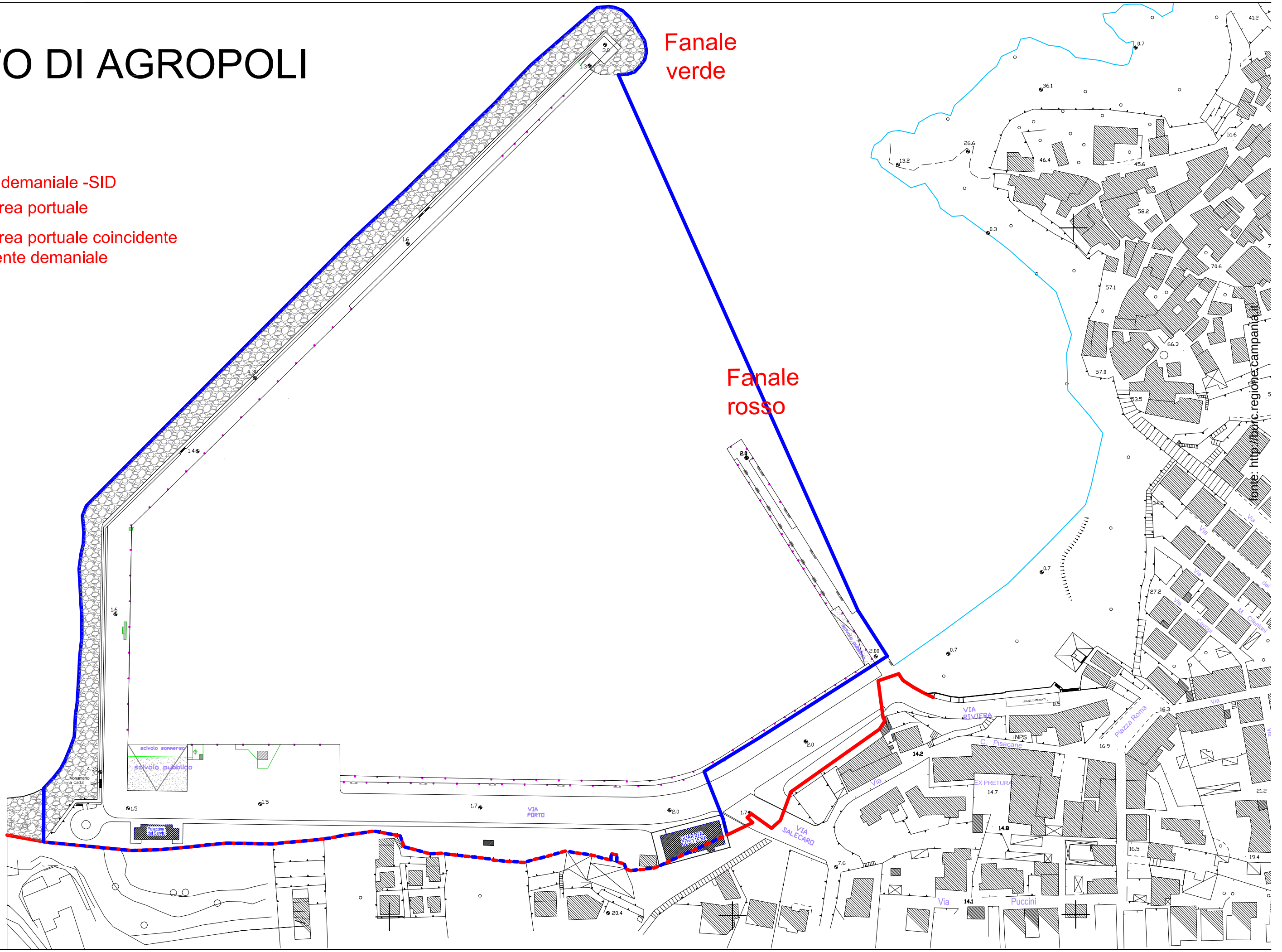
PORTO DI AGROPOLI

Confini

- Dividente demaniale -SID
- Confine area portuale
- Confine area portuale coincidente con dividente demaniale

Fanale verde

Fanale rosso


scivolo sommerso
scivolo pubblico
Monumento ai Caduti
Piscina Ad Honda
VIA PORTO
VIA SALECARO
VIA RIVIERA
INPS
C. Pisacane
EX PRETURA
Piazza Roma
Via Puccini
Via Mercato
Via Matteotti
Via Cilento
Via Cavour
Via Dante
Via Mazzini
Via Garibaldi
Via Vittorio Veneto
Via Nazionale
Via Indipendenza
Via Trieste
Via Trento
Via Roma
Via Aldo Moro
Via Cristoforo Colombo
Via Pisacane
Via Salecaro
Via Porto
Via Riviera
Via Puccini
Via Matteotti
Via Cilento
Via Cavour
Via Dante
Via Mazzini
Via Garibaldi
Via Vittorio Veneto
Via Nazionale
Via Indipendenza
Via Trieste
Via Trento
Via Roma
Via Aldo Moro
Via Cristoforo Colombo
Via Pisacane
Via Salecaro
Via Porto
Via Riviera
Via Puccini
Via Mercato

Decreto Dirigenziale n. 233 del 30/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL PORTO DI AGROPOLI, COMUNE DI AGROPOLI

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Agropoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Agropoli;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo 30 dicembre 2011, n. 232 è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Agropoli, con cui sono stati individuati i confini del porto di Agropoli;
- che nel corso dell'iter istruttorio per la predisposizione del provvedimento di disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime del porto di Agropoli è stata garantita la partecipazione di altri eventuali soggetti portatori di interesse, mediante avviso di avvio del procedimento e pubblicazione della bozza di planimetria delle suddette destinazioni sulla pagina web dell'URP regionale, nella sezione dedicata al Settore Demanio marittimo;
- che in sede di incontro del 6 dicembre 2010, unitamente all'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli ed al Comune di Agropoli, è stato approvato il provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Agropoli; l'Agenzia Demanio con nota prot. n. 15945 del 5 dicembre 2011 ha fornito il proprio assenso, avanzando alcune osservazioni in merito alla nuova delimitazione del porto di Agropoli; l'Agenzia delle Dogane, infine, benché regolarmente convocata, non ha invece ritenuto di dover partecipare;
- che in detto incontro i convenuti hanno concordato con i rappresentanti regionali alcune modifiche alla bozza di provvedimento esaminata, come da verbale di incontro agli atti degli uffici regionali.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Agropoli, Comune di Agropoli.
2. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.
3. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata alla Capitaneria di porto di Salerno, all'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, al Comune di Agropoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Agropoli, Comune di Agropoli.

Art. 1
Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Agropoli del Comune di Agropoli (d'ora innanzi, porto) è individuato nell'accordo stipulato tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Agropoli, e approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 232 del 30 dicembre 2011.
2. Lo stralcio planimetrico allegato (d'ora innanzi, planimetria) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Molo di sopraflutto, banchina di riva, molo di sottoflutto

1. Il tratto di banchina del molo di sopraflutto, a partire dalla testata per 20 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
2. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 1, della lunghezza di 57 metri circa, evidenziato in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle unità da diporto prevalentemente in transito.
3. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 2, della lunghezza di 260 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
4. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 3, della lunghezza di 40 metri circa, evidenziato in rosa nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle imbarcazioni di imprese che svolgano attività diverse dal diporto, quali noleggio e charteraggio di imbarcazioni di grosse dimensioni.
5. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 4, della lunghezza di 43 metri circa, evidenziato in grigio nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle unità da pesca di dimensioni superiori ai 10 metri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
6. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 5, della lunghezza di 10 metri circa, evidenziato in nero nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo devono essere lasciati liberi in quanto attigui e funzionali all'area occupata dal distributore di carburante. Il successivo tratto di banchina, di 20 metri circa, evidenziato in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di rifornimento carburante, nel rispetto delle prescrizioni, modalità e tempi fissati dall'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli con proprio provvedimento.
7. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 6, della lunghezza di 20 metri circa, evidenziato in rosso nella planimetria, il prospiciente specchio acqueo e l'area a terra retrostante sono destinati all'ormeggio delle unità navali militari, delle forze dell'ordine e di pubblica utilità.
8. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 7, della lunghezza di 20 metri circa, evidenziato in azzurro nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle imbarcazioni di imprese che svolgano attività diverse dal diporto, quali attività turistiche e diving.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 8, della lunghezza di 13 metri circa e lo scivolo d'alaggio, evidenziati in blu nella planimetria, sono destinati alle operazioni di varo ed alaggio, con carrello e gru su camion.
10. Il tratto di banchina successivo allo scivolo di cui al comma 10, della lunghezza di 15 metri circa, è destinato alle operazioni di varo ed alaggio con gru semovente. Il successivo tratto di banchina, della lunghezza di 10 metri circa, evidenziato in nero nella planimetria, e prospiciente specchio acqueo, devono essere lasciati liberi in quanto attigui all'area destinata al varo ed alaggio.
11. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 10, della lunghezza di 367 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
12. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 11, della lunghezza di 30 metri circa, evidenziato in rosa nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle imbarcazioni di imprese che svolgano attività diverse dal diporto, quali noleggio e charteraggio di imbarcazioni di piccole dimensioni.
13. Lo scivolo posto in radice del molo di sottoflutto è destinato al varo ed alaggio di unità di piccole dimensioni.
14. Il tratto di banchina successivo allo scivolo di cui al comma 13, della lunghezza di 113 metri circa, evidenziato in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle unità da pesca di dimensioni inferiori ai 10 metri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
15. La testata del molo di sottoflutto ed il tratto di banchina esterno, della lunghezza di 50 metri circa, evidenziato in viola nella planimetria, nonché il prospiciente specchio acqueo sono destinati ai collegamenti marittimi, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, contenente le necessarie modalità, tempi e prescrizioni.
16. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 15, della lunghezza di 70 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto.
17. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 16, fino alla radice del molo, evidenziato in nero nella planimetria, è interdetto a qualsiasi uso in quanto antistante la spiaggia utilizzata per attività elioterapiche e balneazione.
18. L'area a terra del molo di sopraflutto e la banchina di riva possono essere utilizzate come parcheggio autoveicoli, previa ordinanza dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli ai sensi del Codice della Strada.
19. Le aree demaniali marittime retrostanti i tratti di banchina sopra individuati possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività portuali, marittime, commerciali e da diporto, nonché turistiche e culturali. È comunque possibile allocare, previa concessione demaniale marittima, strutture di facile rimozione e di contenute dimensioni, per finalità serventi, complementari o indispensabili rispetto ad altra attività di impresa legittimamente esercitata ai sensi del presente decreto.

Art. 3
Attività nel porto di Agropoli

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, e ss. mm. e ii, e secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria–Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011 e ss. mm. e ii.

3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, previa adozione di apposito provvedimento da parte della medesima Autorità marittima, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio non in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di segnalazione certificata di inizio attività. La SCIA, in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4
Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 133 del 05/10/2010, pubblicato sul BURC n. 67 del 11/10/2010.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5
Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente provvedimento, nel porto è vietato:
   a) sostare o ancorare al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
   b) effettuare lavori di manutenzione dei natanti;
   c) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli e i pontili, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente marino.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi degli artt. 54 e 1161 Cod. Nav.
3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 7
Entrata in vigore

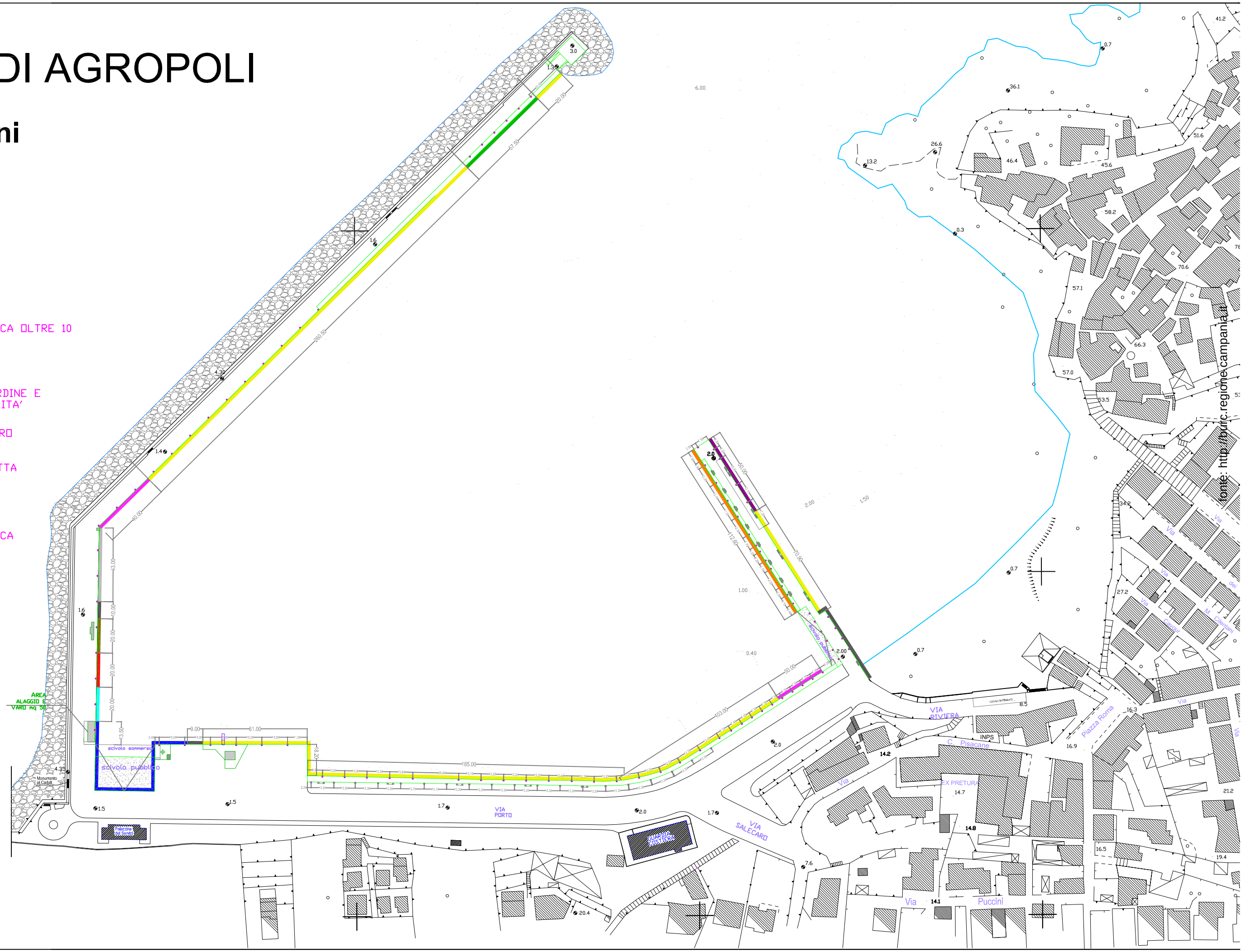
1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO DI AGROPOLI

Destinazioni

- TRANSITO
- DIPORTO
- DIVING
- UNITA' DA PESCA OLTRE 10 m
- BUNKERAGGIO
- FORZE DELL'ORDINE E PUBBLICA UTILITA'
- ALAGGIO E VARO
- AREA INTERDETTA
- CHARTERAGGIO
- UNITA' DA PESCA FINO A 10 m
- COLLEGAMENTI



REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 27/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

ART.12 D.LGS. N.387/2003 E S.M.I.; DGR 1642/09; DGP N.89 DEL 19/04/2010. AUTORIZZAZIONE UNICA ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DELLA POTENZA DI 999 KW E RELATIVE OPERE CONNESSE UBICATO IN LOCALITA' "SERRA DELLA FIASCA" DEL COMUNE DI AQUILONIA (AV). PROPONENTE: SIGMA ENERGY S.R.L. - ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG). PRAT. G.C. 215/R - PARERE AI SENSI DEL T.U. N.1775/1933

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che la società Sigma Energy S.r.l., con nota acquisita al prot. reg. 425995 del 30/05/2011 e successive integrazioni, ha trasmesso gli atti e gli elaborati progettuali per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 999 kW e delle relative opere connesse, in località "Serra della Fiasca" del comune di Aquilonia (AV);
- che la Provincia di Avellino - Settore Ambiente Servizio Energia, Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387 e s.m.i. - DGR 1642/09 – DGP n. 89 del 19/04/2010, giusta elenco allegato alla nota prot. n. 79376/012FT del 06/12/2011, ha convocato per il giorno 28/12/2011 la Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti a vario titolo competenti ad esprimersi sul progetto proposto;
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. n. 1775/1933 e al R.D. n. 523/1904, il progetto prevede:
  - la costruzione di un impianto elettrico a MT, avente una lunghezza complessiva di circa ml 744, per la connessione dell'impianto fotovoltaico da 999 kW con l'esistente linea aerea a 20kV di ENEL Distribuzione S.p.A. in località "Serra della Fiasca" del comune di Aquilonia (AV), così distinto:
    - n. 1 linea elettrica interrata a 20 kV, avente una lunghezza di circa ml 600, per il collegamento della cabina di trasformazione posta all'interno dell'impianto fotovoltaico con la nuova cabina di consegna 20 kV (locale utente - locale ENEL);
    - n. 2 linee elettriche interrate a MT, comprensive di risalita al sostegno della lunghezza complessiva di circa ml 144, per la connessione della citata cabina di consegna con entra - esci in derivazione sull'esistente linea aerea a 20kV, denominata "Carcatondo", di ENEL Distribuzione S.p.A.;

CONSIDERATO:
- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002 n. 15, e della D.G.R.C. 20/10/2000, n. 5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;
- che ai sensi dell'art. 12, 3° comma del d.lgs. 387/ 2003, l'impianto fotovoltaico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica a cura dell'Ente Provincia all'uopo delegato con D.G.R. 1642/2009;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. R.I. 2023 del 22/12/2011 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il tracciato del cavidotto non interferisce con corsi d'acqua demaniali, pertanto non è dovuto parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- che la società Sigma Energy S.r.l. ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Foggia prot. CEW/8454/2011/CFG0130 del 30/08/2011 dal quale risulta la mancanza di dichiarazione di procedura concorsuale, nonché il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

RITENUTO:
- che per la costruzione dell'impianto elettrico a MT, avente una lunghezza complessiva di circa ml 744, la società Sigma Energy S.r.l., ai sensi delle delibere della Giunta Regionale della Campania n. 2694/1995, n. 7637/1995 e n. 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico per un importo complessivo pari ad € 299,55 (duecentonovantanove/55) salvo conguaglio, suddiviso in tre tranche, di cui la prima rata è € 220,53

(duecentoventi/53), la seconda è di € 32,54 (trentadue/54) e la terza a conguaglio;

VISTO:
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le Delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
- l'art. 4 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

1. di rilasciare a favore della società Sigma Energy S.r.l. - P. IVA 03453460713, con sede in Rocchetta Sant'Antonio (FG), Via Sandro Pertini, 35:
   - **parere favorevole,** ai sensi del T.U. 1775/1933, per la costruzione di un impianto elettrico a MT, avente una lunghezza complessiva di circa ml 744, per la connessione dell'impianto fotovoltaico da 999 kW con l'esistente linea aerea a 20kV di ENEL Distribuzione S.p.A. in località "Serra della Fiasca" del comune di Aquilonia (AV), così distinto:
     - n. 1 linea elettrica interrata a 20 kV, avente una lunghezza di circa ml 600, per il collegamento della cabina di trasformazione posta all'interno dell'impianto fotovoltaico con la nuova cabina di consegna 20 kV (locale utente - locale ENEL);
     - n. 2 linee elettriche interrate a MT, comprensive di risalita al sostegno della lunghezza complessiva di circa ml 144, per la connessione della citata cabina di consegna con entra - esci in derivazione sull'esistente linea aerea a 20kV, denominata "Carcatondo", di ENEL Distribuzione S.p.A.,

   alle seguenti condizioni e prescrizioni:
   a) il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto in assenza dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003;
   b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. Eventuali varianti al progetto, dovranno essere sottoposte ad approvazione preventiva di questo Settore;
   c) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
   d) la società Sigma Energy S.r.l., o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio della linea elettrica in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
   e) alla società Sigma Energy S.r.l. è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
   f) la società Sigma Energy S.r.l. dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del presente decreto, l'attestazione in

originale dell'avvenuto pagamento della somma di € 220,53 (duecentoventi/53), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 32,54 (trentadue/54) dovrà essere versato all'inizio dei lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I pagamenti dovranno essere effettuati su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa: 1502 - numero pratica: G.C. 215/R;

g) la società Sigma Energy S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- alla Provincia di Avellino - Settore Ambiente - Servizio Energia, per l'acquisizione agli atti del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 387/2003;
- alla società Sigma Energy S.r.l.;
- al Comune di Aquilonia.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 424 del 30/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI SPESA RELATIVO AL GIUDIZIO PROMOSSO DA TRIVELLAZIONI CUPO DI CUPO GERARDO C/O REGIONE CAMPANIA. DECRETO INGIUNTIVO N. 2458/11 - D.G.R. 749 DEL 29/12/2011 - CODICE DI BILANCIO 1.09.01 - CODICE GESTIONALE 1913

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in data 14/10/2009 il Sig. Cupo Gerardo, in qualità di titolare legale rappresentante dell'impresa "Trivellazioni Cupo" di Cupo Gerardo stipulava, in Salerno, con il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno in nome e per conto della Regione Campania, contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e completamento dell'Alveo Comune Nocerino in località "Cicalesi";
b. che l'art. 13 del succitato contratto stabilisce che "*ai sensi dell'art. 43 del capitolato speciale d'appalto non sono dovuti interessi per i primi 30 giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento ed il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che l'Ente abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora stabiliti dalla Legge*."
c. che in data 02/04/2010 è stato emesso il certificato di pagamento per l'importo di 99.000,00 al netto di IVA e in data 08/04/2010 la ditta ha emesso la fattura n. 22 per euro 99.000,00 + euro 19.800,00 per IVA;
d. che in data 30/7/2010 tramite acquisizione del DURC si è verificata la regolarità contributiva dell'impresa e in data 3/8/2010 sono stati emessi la relazione sul conto finale e il certificato di regolare esecuzione, riconoscendo all'impresa l'ulteriore credito di euro 591,70 quale rata di saldo lavori;
e. che la ditta in data 6/12/2010 ha emesso per il saldo la fattura n. 84 per euro 591,70 + euro 118,34 per IVA;
f. che in data 10/3/2011, a seguito della trasmissione del Settore Genio Civile di Salerno della documentazione necessaria, il Settore Difesa Suolo ha emesso il decreto dirigenziale n. 14 che liquidava, tra l'altro, l'impresa creditrice per la somma complessiva di euro 119.510,04;
g. che a seguito di tale decreto il Settore Entrate e Spese ha emesso il mandato di pagamento in data 5/5/2011 a favore della ditta "Trivellazioni Cupo" di Cupo Gerardo;

RILEVATO

h. che con ricorso depositato presso il Giudice di Pace di Salerno in data 16 settembre 2011 il Sig. Cupo Gerardo in qualità di titolare e legale rappresentante della Impresa "Trivellazioni Cupo" ha chiesto al giudice di emettere decreto di ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 633 c.p.c a carico della Regione Campania per il pagamento della somma di euro 1.645,52 quali interessi per il ritardato pagamento, avvenuto tramite bonifico bancario in data 7/6/2011;
i. che con decreto ingiuntivo n. 2458 depositato in cancelleria il 23/09/2011 il Giudice di Pace di Salerno ha ritenuto il credito certo, liquido ed esigibile e fondato su prova scritta e ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento di euro 1.645,52 a favore della ditta nonché il pagamento di spese e competenze, di cui euro 55,00 per spese, euro 230,00 per diritti ed euro 65,00 per onorari oltre al 12,50% di cui all'art. 14 T.F. ,IVA e CNAP oltre spese successive;
j. che il decreto ingiuntivo è stato notificato alla regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 14/10/2011;
l. che il procuratore antistatario Avv. Ludovico Montera ha comunicato di essere soggetto esente IVA con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno il 24/11/2011 n. prot. 892679;
m. che con nota n. prot. 901046 del 28/11/2011 il Genio Civile di Salerno ha comunicato all'avv. Montera l'ammontare delle spese, che essendo indicate nel decreto ingiuntivo gli verranno liquidate in qualità di procuratore antistatario, pari complessivamente ad euro 402,36, di cui

spese euro 55,00, diritti e onorari euro 295,00, spese generali su onorari e diritti euro 36,88, CNAP euro 15,48;

n. che tale debito, complessivamente pari ad euro 2.047,88 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Giudice di Pace di Salerno) del decreto ingiuntivo n. 2458/11, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

o. che per la regolarizzazione della somma da pagare di euro 2.047,88 in esecuzione del decreto ingiuntivo n. 2458/11 del Giudice di Pace di Salerno e evitare un ulteriore un aggravio di spese occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
p. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
q. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
r. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
s. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15/03/2011;
t. la Giunta Regionale con deliberazione n.157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
u. che nel succitato bilancio 2011 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
v. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
w. che in data 29/12/2011 è stata approvata dalla Giunta Regionale della Campania la deliberazione n. 749 che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio, una variazione compensativa tra capitoli di spesa del bilancio gestionale 2011 appartenenti alla medesima UPB 6.23.57;
x. che tale debito di euro 2.047,88 è certo liquido ed esigibile e il relativo impegno è indifferibile ed urgente in quanto originatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 2458/11 del giudice di pace di Salerno;

RITENUTO

y. di dover pertanto procedere all'impegno di euro 2.047,88 sulla U.P.B. 6.23.57 – capitolo 160 di spesa del bilancio gestionale 2011, codice di bilancio 1.09.01, subordinandone la liquidazione, da effettuarsi con successivo atto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del consiglio regionale ai sensi dell'art. 47, comma 5 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;

VISTO

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.5 del 15.03.2011;
c. la Legge Regionale n.15 del 04.08.2011 - “prima variazione di bilancio”;
d. la Legge Regionale n.22 del 06.12.2011 - “seconda variazione di bilancio”;
e. la D.G.R. n.157 del 18.04.2011;
f. la D.G.R. n. 333 del 01.07.2011;
g. la D.G.R. n. 423 del 04.08.2011;
h. la D.G.R. n. 749 del 29.12.2011;
i. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
j. il decreto ingiuntivo n. 2458/11 del Giudice di Pace di Salerno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O. n. 09 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa;

DECRETA

Per le motivazioni su esposte, che qui si intendono integralmente riportate:

1 . di autorizzare il Settore Entrate e spese ad impegnare l'importo di euro 2.047,88 sulla U.P.B. 6.23.57 – capitolo 160 di spesa del bilancio gestionale 2011, codice di bilancio 1.09.01, subordinandone la liquidazione, da effettuarsi con successivo atto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del consiglio regionale ai sensi dell'art. 47, comma 5 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
2 . che i beneficiari del suddetto impegno di euro 2.047,88 sono i seguenti:
   2.1 per euro 1.645,52(milleseicentoquarantacinque/52) al Sig. Cupo Gerardo nato a Palomonte (SA) il 23/07/1955 (C.F. CPUGRD55L23G292F), in qualità di legale rappresentante dell'impresa “Trivellazioni Cupo” di Cupo Gerardo con sede e Palomonte (SA) via Tempa Gaudiana n. 50;
   2.2 per euro 402,36(quattrocentodue/36) all'Avv. Ludovico Montera nato a Salerno il 18/07/1983 (C.F. MNTLVC83L18H703P) quale procuratore antistatario del ricorrente Sig. Cupo Gerardo;
3 . di inviare il presente Decreto:
   3.1.alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
      3.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
      3.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
      3.1.3. Avvocatura;
   3.2. ai seguenti Settori Regionali:
      3.2.1. Genio Civile di Salerno;
      3.2.2. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
      3.2.3. Gestione della Entrata e della Spesa;
      3.2.4. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’autorità giudiziaria;
      3.2.5 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Ing. Vincenzo Di Muoio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione**

COORDINATORE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Di Muoio Vincenzo**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	15	Settore	10

OGGETTO

Impegno di spesa relativo al giudizio promosso da Trivellazioni Cupo di Cupo Gerardo c/o Regione Campania. decreto ingiuntivo n. 2458/11 - D.G.R. 749 del 29/12/2011 - codice di bilancio 1.09.01 - codice gestionale 1913

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	160	6	23	57	2.047,88	,00

TOTALE	2.047,88	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 200 del 29/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 259/10 E S.M.I.: ULTERIORE PROROGA SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI". POR FSE 2007-2013 - OB. OP. A.2) - REGIME DI AIUTI EX REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 ARTT. 40 E 41

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 si è approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!) , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 259 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/01/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato;

CONSIDERATO

- Che con decreto dirigenziale n. 40 del 29/06/2011 è stata prorogata la scadenza della presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso su menzionato alle ore 12 del 30/12/2009;
- Che all'art. 11 dell'Avviso si prevedeva l'assegnazione degli incentivi seguendo "la procedura a Sportello" secondo l'ordine cronologico di conferma sulla piattaforma delle domande di candidatura, a partire dalle ore 10 del 21 febbraio fino alle ore 12 del 30 giugno 2011 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

VERIFICATO

- Che continuano a pervenire sulla piattaforma telematica www.apprendistatoregionecampania.it numerose richieste di partecipazione all'Avviso;
- Che l'Assistenza Tecnica Erfea, con nota loro prot. n. 63/2011 del 28/12/2011, ha comunicato che le risorse finanziarie programmate all'art. 5 dell'Avviso non risultano ancora esaurite;

RITENUTO

- di dover prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 9 dell'Avviso alle ore 12 del 30/04/2012;
- di dover precisare che la dotazione finanziaria stanziata per il finanziamento degli incentivi all'assunzione è quella stabilita all'art. 5 dell'Avviso e che pertanto saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

VISTI

- La D.G.R. n. 3466/00
- Il P.O.R. 2007/2013
- La D.G.R. n. 690//2010
- La D.G.R. n. 892/2010
- il D.D. n. 259/2010 e s.m.i.
- il D.D. n. 40/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo a.2) - POR FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 9 dell'Avviso alle ore 12 del 30/04/2012;
- di precisare che la dotazione finanziaria stanziata per il finanziamento degli incentivi all'assunzione è quella stabilita all'art. 5 dell'Avviso e che pertanto saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di dare la massima diffusione alle rettifiche menzionate attraverso la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito www.apprendistatoregionecampania.it;
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE 2007/2013, all'Assessorato al Lavoro, ad Erfea, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 324 del 30/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. ASSE IV CAPITALE UMANO - OBIETTIVO SPECIFICO I2) "AUMENTARE L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE INIZIALE, PROFESSIONALE E UNIVERSITARIA, MIGLIORANDONE LA QUALITA'" - OBIETTIVO OPERATIVO 2 "MIGLIORARE LE CARATTERISTICHE, L'ATTRATTIVITA', NONCHE' L'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN PARTICOLARE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE". APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- la Conferenza Unificata Stato-Regioni ha sancito nella seduta del 2 marzo 2000 l'accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, accordo con il quale è stato disegnato il sistema EDA che prevede, tra l'altro, a livello Regionale, la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa rivolta agli adulti;
- in coerenza con le conclusioni della suddetta Conferenza Unificata la Campania, oltre ad istituire con Decreti del presidente della Giunta Regionale 2363/2001 e 2645/2001 il Comitato Regionale Eda ha definito con DGR 387/2004 "gli ambiti territoriali per il sistema dell'educazione degli adulti" sui quali ha avviato azioni tese a dar vita al sistema EDA;
- l'Assessorato competente nel periodo di programmazione 2000/2006 ha elaborato un documento di indirizzo denominato "linee guida per la costruzione del Sistema integrato dell'educazione degli adulti in Campania"che si intende recepito, ove si indicano le seguenti priorità:
  - integrazione sociale della persona attraverso il potenziale rappresentato dal lifelong learning;
  - centralità della persona nei percorsi di apprendimento;
  - costruzione di una comunità a rete.

CONSIDERATO che
- con DGR n 342 DEL 6/3/2009 "POR Campania 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico i2" la Giunta Regionale della Campania ha approvato interventi in materia di lifelong learning;
- che con deliberazione n. 103 del 12/02/2010 la Giunta Regionale ha modificato la DGR n. 342 del 6/03/2009 per quanto attiene la programmazione 2010 degli interventi da realizzare in materia di lifelong learning mediante l'utilizzo di risorse pari ad € 10.000.000,00, individuate sulla U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4680;
- che con successiva deliberazione n. 244 del 31/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la revoca della DGR n. 103 del 12/02/2010, secondo il disposto della DGR n. 533/2010, nonché la riprogrammazione delle risorse liberate, pari ad € 10.000.000,00, disponibili sull'obiettivo operativo i2) 2 – U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4680, per la definizione di un nuovo programma di interventi volti a favorire l'acquisizione e/o ampliamento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità dei giovani e, più in generale degli adulti, attraverso la realizzazione di specifici percorsi di istruzione e formazione;
- la medesima deliberazione rinvia a successivi provvedimenti, a cura del Dirigente del Settore 01 dell'AGC n. 17, l'emanazione dei relativi Avvisi/Bandi con cui siano definiti tempi e modalità per il concreto avvio delle attività di che trattansi;

TENUTO CONTO che
- è stato predisposto l'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'Educazione degli Adulti;
- che le risorse finanziarie destinate all'attuazione di tali progetti ammontano complessivamente a € 4.000.000,00 a valere sull'Asse IV Capitale Umano, sull'Obiettivo Specifico I2): "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale, universitaria e postuniversitaria migliorandone la qualità" - Obiettivo Operativo: 2 "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013;

RITENUTO
- di dover approvare l'Avviso Pubblico allegato che forma parte integrante del presente atto;
- di dover prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla piattaforma https://www.bandiagc17.regione.campania.it, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso allegato;

VISTI
- l'accordo Stato-Regioni del 2 marzo 2000,
- la DGR n. 387 del 5 marzo 2004,
- la DGR n. 342 del 6 marzo 2009,
- la DGR n. 103 del 12 febbraio 2010 con la quale la giunta Regionale ha modificato la DGR 342 per quanto attiene la programmazione di interventi in materia di lifelong learning;
- la DGR n. 244 del 31 maggio 2011 che revoca la precedente DGR n. 103/2010 e procede a riprogrammare le risorse liberate;
- Il DPGR 61/2008 e s.m.i. che ha designato il dirigente del Settore 01 dell'AGC 17 quale responsabile dell'obiettivo i2) 2;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore 01 dell'AGC 17, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

a) di approvare l'Avviso Pubblico allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;
b) di prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla piattaforma https://www.bandiagc17.regione.campania.it, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso allegato.
c) di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013, all'AGC 08, agli Assessorati regionali competenti, al Settore Stampa, documentazione e informazione e al BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Raffaele Balsamo

Avviso Pubblico

Progetti di Formazione per gli Adulti

PO Campania FSE 2007-2013 - Asse IV Capitale Umano Obiettivo Specifico: I2) “Aumentare l’accesso all’istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità”

Obiettivo Operativo: 2 “Migliorare le caratteristiche, l’attrattività, nonché l’accessibilità, dell’offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell’innovazione”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Obiettivi e Normativa di riferimento

Al fine di strutturare in Campania un sistema integrato di *lifelong learning*, con l'obiettivo di incrementare il livello di partecipazione e di *occupabilità* ed in coerenza con i principi di crescita sociale ed economica del Fondo Sociale Europeo, la Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza con:

- il Regolamento n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000, che attribuisce ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;

- le Disposizioni contenute nel presente Capitolato/Disciplinare Tecnico;

- la D.G.R. n. 794 del 16 giugno 2006 "Approvazione Linee-Guida per la Costruzione del Sistema Integrato di Formazione degli Adulti in Campania";

- il Programma Operativo della Regione Campania FSE 2007/2013 – Obiettivo Convergenza – approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007;

- la D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007)5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;

- la D.G.R. n. 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 342 del 06/03/2009 "P.O.R. Campania 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano, Obiettivo specifico I2) - Programmazione 2009-2010 - Interventi in materia di Lifelong Learning";

- la DGR n. 103 del 12/02/2010, con la quale la Giunta Regionale ha modificato la DGR n. 342 del 6/03/2009 per quanto attiene la programmazione 2010 degli interventi da realizzare in materia di *lifelong learning* mediante l'utilizzo di risorse pari ad € 10.000.000,00, individuate sulla U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4680;

- la D.G.R. n. 244 del 31/05/2011 «P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE IV - CAPITALE UMANO Obiettivo Specifico I2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale, universitaria, e postuniversitaria migliorandone la qualità" - Obiettivo Operativo "migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" Programmazione interventi in materia di *lifelong learning*», che revoca la DGR 103/2010 e procede a riprogrammare le risorse liberate dal precedente dispositivo;

- il DPGR 61/2008 e s.m.i. che ha designato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC17 quale responsabile dell'Obiettivo I2) 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Art. 2 - Risorse finanziarie

Il presente Avviso prevede la realizzazione di progetti formativi integrati per l'Educazione degli Adulti. Le risorse finanziarie destinate all'attuazione di tali progetti ammontano complessivamente a € 4.000.000,00 a valere sull'Asse IV Capitale Umano -Obiettivo Specifico I2): "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale, universitaria e postuniversitaria migliorandone la qualità" - Obiettivo Operativo: 2 "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013.

Art. 3 - Attività "Caratteristiche generali"

Macrotipologia di azione: Azione rivolta a soggetti adulti residenti e/o domiciliati nella regione Campania.

Tipologia di intervento: Educazione degli adulti/Lifelong learning.

Durata max progetto: 1000 ore.

Costo massimo di Progetto: € 280.000,00.

Il presente avviso punta a promuovere la partecipazione dei cittadini adulti a percorsi di formazione mirati all'aggiornamento delle competenze al fine di un più soddisfacente inserimento lavorativo, in stretta correlazione con i fabbisogni di professionalità espressi dal sistema socio-economico e dalle opportunità territoriali. L'obiettivo è stimolare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, puntando a rafforzare ed incrementare le competenze di base nonché a stimolare la nascita di reti orizzontali tra le Agenzie Formative presenti sul territorio, così come definito dalla D.G.R 794 del 16 giugno 2006 "Approvazione Linee-Guida per la Costruzione del Sistema Integrato di Formazione degli Adulti in Campania", finalizzate ad innescare una proficua continuità ed un collegamento riconoscibile tra i settori dell'istruzione, della formazione e del lavoro. I destinatari dell'azione sono i cittadini residenti in Campania di età superiore ai 24 anni. L'impatto atteso dal presente intervento è relativo ad un innalzamento delle competenze attraverso una formazione iniziale, professionale, universitaria, e post universitaria, migliorandone la qualità. Ciò costituisce il prerequisito per la individuazione di nuovi sbocchi professionali e per il rafforzamento dei meccanismi che regolano la partecipazione e l'accessibilità alle opportunità formative. In termini di priorità trasversali, i percorsi progettuali intendono rafforzare le competenze legate all'*information technology* nonché al consolidamento di una cultura linguistico-letteraria, anche attraverso l'uso di strumenti multimediali correlati al settore della ricerca e dell'innovazione, contribuendo in tal modo ad aumentare il livello di occupabilità dei partecipanti.
Le priorità specifiche attengono al consolidamento di un sistema stabile e riconoscibile di formazione degli adulti, capace di coinvolgere le Agenzie Formative presenti sul territorio in azioni comuni, così come previsto dalle Linee-Guida regionali in materia di Lifelong Learning approvate con la sopracitata D.G.R 794 del 16 giugno 2006. In tale contesto, in coerenza con gli orientamenti comunitari e con gli indirizzi di programmazione regionale, obiettivi specifici dell'azione sono:

- promuovere percorsi di apprendimento "formale" di breve durata finalizzati al rafforzamento delle competenze necessarie a mantenere un ruolo di cittadinanza attiva in coerenza con le esigenze del contesto socio-economico e territoriale, favorendo il coinvolgimento delle categorie più deboli dal punto di vista delle competenze possedute e tradizionalmente a margine dei circuiti della formazione (persone over 24 anni a rischio di obsolescenza delle competenze, cittadini con bassa qualifica e/o livelli di istruzione inadeguati);

- attivare attraverso la costituzione di reti, anche non formalizzate, azioni volte a determinare un aumento dell'offerta relativa all'apprendimento non formale ed informale degli utenti sulle tematiche individuate nel presente avviso, puntando su un rafforzamento del sistema di Istruzione-Formazione-Lavoro. Le reti dovranno essere composte dalle Agenzie formative che insistono nel perimetro del territorio regionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

così come definite al punto 7.3 dell'accordo Stato-Regioni del Marzo 2000 in materia di Educazione degli Adulti.

Beneficiari e destinatari

Sono beneficiari del presente intervento gli Enti di Formazione Professionale accreditati per la macrotipologia EdA presso la Regione Campania, in base alla normativa vigente. A costoro è altresì demandata l'attività di rendicontazione finale delle spese di progetto. Ogni singolo ente può presentare un solo progetto. La sede operativa di svolgimento delle attività dovrà essere accreditata ai sensi della normativa regionale in vigore.
I destinatari dell'intervento sono donne e uomini, residenti e/o domiciliati in Campania di età superiore ai 24 anni occupati, disoccupati, inoccupati o inattivi.
A tutti i partecipanti che avranno concluso il percorso formativo (è consentito un numero di ore di assenze pari al 20% del totale delle ore previste dal progetto) verrà corrisposto un rimborso orario pari a € 2,00.

Caratteristiche dell'intervento

La finalità del presente avviso è quella di attivare un'azione integrata volta a soddisfare diversi obiettivi formativi, attraverso varie tipologie di attività che puntano a valorizzare il piano dell'apprendimento formale, non formale ed informale così come definiti nelle "Linee Guida regionali in materia di Educazione Permanente" approvate con la D.G.R. 794 del 16 giugno 2006.
Ai fini progettuali, l'Ente candidato dovrà produrre una proposta integrata divisa in due Fasi operative. La prima dedicata alle attività formative a carattere "formale" la seconda dedicata all'apprendimento "informale e non formale":

- ***Attività formative a carattere formale***

Le attività a carattere "formale" dovranno essere conformi ai seguenti parametri:
- Numero di allievi min 15 max 20;
- Numero massimo di ore: 200;
- Costo ora/allievo € 14,00;

L'intervento potrà prevedere le seguenti tipologie di attività*:*
- azioni tese a diffondere ed a consolidare la cultura informatica e linguistico letteraria, anche attraverso l'uso di strumenti multimediali correlati al settore della ricerca e dell'innovazione;
- azioni formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze per favorire l'inserimento/re-inserimento in ambito lavorativo.

- ***Attività formative "informali e non formali"***

La seconda fase di attività, che ripropone gli stessi parametri della precedente tranne che per la durata massima prevista in 800 ore, privilegerà percorsi di apprendimento "informale e non formale".
Questa sarà strutturata stimolando la nascita di reti, anche non formalmente costituite, finalizzate all'articolazione di specifiche azioni volte a creare "opportunità" di apprendimento su temi di interesse generale individuati dal presente Avviso. L'Ente attuatore, sulla base della specifica tematica di progetto, valorizzerà la Rete costituita con le Agenzie Formative territoriali attraverso una serie di attività rivolte a focalizzare il ruolo della ricerca e dell'innovazione nelle politiche attive del lavoro. Le attività potranno rivolgersi ad una platea più ampia espressione del contesto territoriale d'azione, purché vengano rispettati i parametri massimi di costo previsti dal presente Avviso.
Al Progetto dovrà essere allegato un cronoprogramma dettagliato degli interventi, che in ogni caso non potranno durare oltre 16 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione.

Tematiche individuate per i Progetti Integrati

- Sostenibilità ambientale;

- Comunicazione/Marketing;
- Vocazioni produttive territoriali;
- Diritti civili/Educazione alla legalità;
- *Information Technology.*

Di seguito sono elencate le "Agenzie Formative" identificate dall'accordo Stato-Regioni del Marzo 2000, nonché dalle linee-guida per la costruzione del sistema EDA in Campania, approvate con le DGR 794/06:

- Sistema scolastico così come definito ai sensi della Legge n. 63 del 10/03/2000;
- Sistema Regionale di Formazione Professionale;
- Sistema dei Servizi per l'impiego;
- Reti civiche;
- Infrastrutture culturali quali biblioteche comunali, teatri, cinema/sale proiezioni, parchi naturali, siti archeologici e museali;
- Imprese;
- Associazioni culturali, di volontariato sociale, per il tempo libero;
- Università.

Tipologie di attività previste

- Laboratori scolastici;
- Iniziative di sensibilizzazione/Animazione territoriale;
- Seminari;
- Proiezioni a scopo didattico;
- Laboratori e rappresentazioni a carattere tematico;
- Visite guidate in parchi o siti museali ed archeologici;
- Workshop;
- Convegni.

Art. 4 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le proposte progettuali – sottoscritte con firma digitale – vanno presentate esclusivamente dai soggetti attuatori con invio telematico a partire dalle ore 10,00 del giorno 25/01/2012 e fino alle ore 12,00 del giorno 27/02/2012 accedendo alla apposita procedura disponibile all'indirizzo web https://www.bandiagc17.regione.campania.it.

Art. 5 - Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è necessario compilare la domanda online e allegare la documentazione di cui al presente articolo.

- Per le costituende Associazioni Temporanee, una dichiarazione d'intenti con l'indicazione del soggetto capofila, che ove diverso dall'attuatore, dovrà prevedere una delega all'Ente di formazione per la realizzazione dell'intervento. Tale dichiarazione, sottoscritta di pugno dai rappresentanti legali dei partecipanti all'Associazione, dovrà essere inviata in formato elettronico provvisto di firma digitale del soggetto capofila attraverso la procedura di cui all'art. 4. La sottoscrizione dell'atto di concessione con la Regione Campania potrà essere effettuata esclusivamente dall'Ente attuatore.
- Curriculum dell'Ente attuatore, debitamente sottoscritto digitalmente, dal quale si desuma l'esperienza maturata nel settore prescelto.

Art. 6 - Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica saranno effettuate da un nucleo di valutazione nominato con Decreto del Coordinatore dell'AGC 17. È facoltà di tale Comitato richiedere

chiarimenti e/o integrazioni sui progetti presentati. I progetti formativi ritenuti ammissibili saranno valutati secondo un metodo di calcolo "a punteggio", che permetterà la formulazione di una graduatoria in base alla quale verranno assegnati i finanziamenti. È conseguibile un punteggio massimo di 100 (cento) punti secondo la griglia di valutazione di seguito riportata.

Criteri	Sottocriteri	Punt. Max
Soggetto attuatore	Esperienza del soggetto attuatore sulle aree tematiche del progetto	5
Qualità e coerenza interna	Coerenza dell'impianto progettuale rispetto alle finalità del progetto	5
	Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi e completezza ed univocità delle informazioni	10
	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto	5
	Adeguatezza dei contenuti formativi proposti in relazione all'utenza individuata	10
	Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti	5
	Attendibilità dell'analisi dei fabbisogni ex ante	5
Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria e gestionale	Sostenibilità tecnico-progettuale	5
	Sostenibilità economico-sociale, finanziaria e gestionale	5
Coerenza esterna	Coerenza con i documenti di programmazione strategica nazionale e regionale	5
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche di bando	Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e dell'obiettivo specifico e operativo a valere sul quale la proposta viene presentata	10
	Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando	5
Innovatività e trasferibilità del progetto	Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale	5
	Innovatività e trasferibilità dei soggetti coinvolti con particolare attenzione alla rete territoriale	10
	Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento	5
Realizzazioni, risultati e impatti attesi	Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta ed indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del P.O. Campania FSE 2007-2013	5

I progetti presentati saranno ritenuti ammissibili se:

- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta;
- coerenti con le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;
- coerenti con la finalità dell'avviso;
- corredati delle sottoscrizioni richieste.

Art. 7 - Gestione e controllo delle attività

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, gli Enti Attuatori destinatari del finanziamento dovranno sottoscrivere,

presso il Settore Istruzione della Giunta regionale della Campania, apposito Atto di Concessione per l'affidamento delle attività che verranno gestite, monitorate e rendicontate secondo le regole del FSE in conformità con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007–2013 e con le direttive che saranno successivamente fornite a seguito della messa in esercizio del sistema unico di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007–2013. L'atto di concessione per l'affidamento delle attività al soggetto attuatore disciplinerà in maniera puntuale le modalità di realizzazione dell'azione, le modalità di erogazione del finanziamento, di rendicontazione delle spese sostenute e la documentazione da produrre a supporto delle singole richieste di erogazione.

Art. 8 - Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali (Reg. CE 1828 pubblicato sulla GUCE L. 371 del 27/12/2006). Si precisa che il mancato rispetto di tali obblighi consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso. Si rimanda a successivi atti la definizione di ulteriori disposizioni per quanto concerne la comunicazione, l'informazione e la pubblicità. Ai sensi della L. 241/90, responsabile del procedimento del presente Avviso è il Dirigente del Settore Istruzione - Centro Direzionale, Isola A/6, Napoli – Tel.081-7966502 – Fax. 081-7966526 e-mail: r.balsamo@maildip.regione.campania.it

Il presente Avviso è reperibile in internet:
- sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 9 - Foro competente

Per ogni controversia relativa al presente Avviso, nonché per gli atti conseguenti, è competente il Foro di Napoli.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 04/01/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 257/2010 E D.D. N. 6/2011: ULTERIORE PROGROGA SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE SI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO CIG PIU' - "AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO" - POR FSE 2007/2013 OB. OP. C4 - REGIME DI AIUTI EX REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 ARTT. 40 E 41

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 si è approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!) , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 si è approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- che con D.D. n. 257 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 6 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011 il Dirigente dell'AGC 17 ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande per il progetto CIG PIU' – "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego" del Piano "Campania al Lavoro!";

CONSIDERATO

- che all'art. 6 ultimo capoverso, si prevedeva che le istanze sarebbero state evase ed i contributi concessi fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
- che l'art. 5 dell'Avviso stabiliva che la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei datori di lavoro era fissata per il giorno 30/06/2011;
- che con D.D. n. 65 del 30/06/2011, pubblicato sul BURC n. 61 del 26/09/2011 si è approvata la proroga della scadenza della presentazione delle domande alle ore 12 del 30/12/2011;

VERIFICATO

- che continuano a pervenire numerose richieste di partecipazione all'avviso;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, di dover prorogare ulteriormente la scadenza della presentazione delle domande, prevista all'art. 5 dell'Avviso, alle ore 12 del 30/04/2012;
- di dover ammettere a finanziamento le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste all'art. 13 dell'Avviso;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466/00;
- il P.O.R. 2007/2013;
- la D.G.R. n. 690//2010;
- la D.G.R. n. 892/2010;
- il D.D. n. 257/2010;
- il D.D. n. 6/2011;
- il D.D. n. 65/2011;
- DD di delega n. 1 del 22/07/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 04

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prorogare, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 5 dell'Avviso alle ore 12 del 30/04/2012;
- di finanziare le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste all'art. 13 dell'Avviso;
- di pubblicare il presente atto sul sito della Regione Campania;

- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, all'Autorità di Pagamento FSE 2007-2013, all'Autorità di Audit FSE 2007-2013, all'A.G.C. 08, al Settore Orientamento Professionale, all'Assessorato al Lavoro, all'Arlas, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

dott. Alberto Acocella

Decreto Dirigenziale n. 1 del 04/01/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DECRETO N. 540 DEL 02/12/2011 PER L'EROGAZIONE DI INCENTIVI IN FAVORE DI GESTORI PRIVATI DI SERVIZI DI CALL CENTER PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO PONTE GESTITO DALL'ENS

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011, la Giunta Regionale ha approvato un programma biennale di azioni a favore delle persone con disabilità uditiva;
- con decreto n. 540 del 02/12/2011 è stato approvato, sulla base delle azioni previste nella deliberazione sopra citata, un avviso pubblico per l l'erogazione di incentivi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS;
- tale avviso riportava, all'art. 5, l'elencazione della documentazione da accludere alla richiesta di incentivo;
- in tale documentazione era incluso il certificato di iscrizione alla CCIAA (o visura) riportante le diciture relative alla non sussistenza di procedure fallimentari e all'antimafia;
- tale avviso è stato pubblicato sul BURC n. 76 del 12/12/2011, e ha previsto che entro 45 giorni dalla pubblicazione si dovesse provvedere alla presentazione delle domande;

CONSIDERATO che

- dal 01/01/2012 è entrata in vigore la L. n. 183 del 12/11/2011, la quale ha modificato il DPR 445/2000, prevedendo che i certificati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni siano utilizzabili solo nei rapporti tra privati e che le pubbliche amministrazioni procedano d'ufficio ad acquisire le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti;
- pertanto, non è più possibile richiedere né, da parte dei soggetti istanti, ottemperare alla richiesta del certificato (o visura) camerale di cui all'avviso pubblico approvato con decreto n. 540 del 02/12/2011;

RITENUTO che

- occorra pertanto provvedere a rettificare l'avviso pubblico nella parte in cui richiede l'invio del certificato di iscrizione alla CCIAA (o visura) – art. 5 punto 1 – eliminando lo stesso dalla documentazione da trasmettere in allegato alla domanda, procedendo d'ufficio all'acquisizione presso i competenti uffici delle informazioni nello stesso riportate;

VISTI

- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 e s.m.i. di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
- il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di rettificare l'avviso pubblico approvato con decreto n. 540 del 02/12/2011, volto all'erogazione di incentivi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS, eliminando, all'art. 5, il certificato di iscrizione alla CCIAA (o visura), dalla documentazione da trasmettere in allegato alla domanda;
2. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione

Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al webmaster per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 29/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO MEDICO D'EMERGENZA CON ELICOTTERO SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA. APPROVAZIONE CAPITOLATO D'APPALTO, SCHEMA DI CONTRATTO E D.U.V.R.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Legge Regionale 11.01.1994, n. 2 istitutiva del S.I.R.E.S. (Sistema Integrato per l'Emergenza Sanitaria) ha previsto il servizio trasporto infermi a mezzo trasporto eliambulanze;
- con Delibera di G.R. del 06.08.2004, n. 1570 è stato approvato l'assetto organizzativo del servizio di emergenza territoriale dettando disposizioni sull'organizzazione S.I.R.E.S. del servizio 118;
- con Deliberazione del 07.10.2005, n. 1279 la Giunta Regionale ha approvato il capitolato e l'allegato tecnico per l'acquisizione del servizio di soccorso sanitario con elicottero sul territorio della Regione Campania;
- a seguito di una serie di rilievi presentati dall'Unione Piloti Italiani Airlaine and civil pilots Associatione, dall'ENAC, nonché per evoluzione di norme tecniche sopravvenute sia in campo aeronautico che amministrativo, che per sentenze della Corte Costituzionale il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali per l'Emergenza ha provveduto ad apportare gli adeguamenti richiesti agli atti di gara di concerto con gli organismi tecnici preposti (ENAC, Avvocatura Regione Campania, Commissione di Monitoraggio);
- in conseguenza delle modifiche apportate e degli adeguamenti suddetti i documenti di gara approvati con Deliberazione del 07.10.2005, n. 1279 risultano sostanzialmente modificati ;
- con successiva deliberazione del 05.02.2010, n. 82 avente ad oggetto " Modifiche alla Delibera di Giunta Regionale n. 1279 del 07.10.2005" la Giunta Regionale ha revocato in parte qua la predetta deliberazione limitatamente all'approvazione del Capitolato e Allegato Tecnico ed ha demandato a successivo decreto dirigenziale del Settore 05 dell'A.G.C. 20 l'avvio delle procedure per l'espletamento della gara d'appalto del servizio di elisoccorso e la contemporanea approvazione degli atti propedeutici all'indizione della stessa.

CONSIDERATO che

- il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali per l'Emergenza ha predisposto il nuovo capitolato speciale di appalto e allegato tecnico nonché lo schema di contratto per l'affidamento del servizio di elisoccorso;
- con nota prot. 2010.259234 del 23.03.2010 i suddetti documenti sono stati inviati per il prescritto parere all'E.N.A.C.;
- con nota prot. 0039519/ENAC/SNO del 05.05.2010 l'ENAC ha fornito il parere di competenza non evidenziando alcuna osservazione;
- con nota prot. 2010.269838 del 25.03.2010 il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza ha richiesto all'A.G.C. Avvocatura, Settore Consulenza Legale, il parere sullo schema di contratto per il Servizio di Elisoccorso;
- con nota n. 2010.2841821 del 31.03.2010 l'A.G.C. Avvocatura, Settore Consulenza Legale e Documentazione ha reso il proprio parere in ordine allo schema di contratto di fornitura Lavori;
- con nota prot.2010.298535 del 06.04.2010 il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali per l'Emergenza ha richiesto all'A.G.C. Avvocatura, Settore Consulenza Legale, il previsto parere sul capitolato speciale di appalto e Allegato tecnico;
- con nota n. 2010.0373501 del 29.04.2010 l'A.G.C. Avvocatura, Settore Consulenza Legale e Documentazione ha reso il proprio parere in ordine al capitolato speciale di appalto e Allegato tecnico;

- con nota prot. 2010.0409328 dell'11.05.2010 il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali per l'Emergenza ha richiesto all'A.G.C. Affari Generali della Giunta, Settore Atti sottoposti a registrazione e contratti, il parere in ordine al predetto schema di contratto;
- l'A.G.C. Affari Generali della Giunta, Settore Atti sottoposti a registrazione e contratti, con nota prot. 2010. 0495863 dell'08.06.2010 ha reso il parere in ordine al predetto schema di contratto;
- con nota prot. 2010. 0591786 del 12.07.2011 è stato richiesto all'Ufficio del Datore di Lavoro il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze che ha dato riscontro con nota prot. 2011.0390952 del dell'17.05.2011 trasmettendo il documento redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- con verbale del 17.10.2011 la Commissione di monitoraggio nominata con D.G.R. del 05.04.2002, n. 1275, ha espresso parere favorevole.

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione del capitolato speciale d'appalto, dello schema di contratto e del D.U.V.R.I. per l'affidamento del servizio in parola da espletarsi con procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;

- di demandare al Settore Provveditorato ed Economato, d'intesa con il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, l'espletamento della suddetta gara d'appalto per l'aggiudicazione, compresa la pubblicazione e divulgazione degli atti di gara nei modi di legge;

- di demandare al Settore Provveditorato ed Economato, d'intesa con il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, la predisposizione del disciplinare tecnico.

CONSIDERATO

- che l'onere della spesa da sostenere per la fornitura del servizio in parola, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 82/10, è pari a complessivi euro 5.488.166,02 (cinquemilioniquattrocentottantottocesntosessantasei/02) comprensivo di I.V.A. e degli oneri di cui al Regolamento n. 7/10 di attuazione della Legge Regionale del 27.2.2007., n. 3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", e che la relativa spesa grava sull'ambito 4 - U.P.B. 4.5.38 – capitolo 7082 del Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza – A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;

RITENUTO altresì

– di nominare per l'esecuzione dell'appalto, le seguenti figure professionali interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dall'attività di cui in premessa:
  a) RUP, dr.ssa Barresi Laura, funzionario presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria;
  b) dr.ssa Sansone Giuseppina, funzionario presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria;
  c) sig.ra Esposito Vincenza, collaboratore amministrativo presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui servizi regionali per l'Emergenza;

- di nominare in qualità di REC il dott. Conte Vincenzo selezionato con decreto dirigenziale n. 77 del 20.12.2011 per l'incarico ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del disciplinare della short list del Settore 05- approvato con determina dirigenziale n. 1 del 09/01/2009, conforme al "Disciplinare delle procedure per il conferimento di Incarichi individuali nelle forme di consulenze e/o Collaborazioni (art. 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165)".

VISTO
- il D.Lgs. 163/2006 e successive m. e i.;
- la D.G.R n.3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R n.1337 del 31.07.2009;
- la D.G.R n. 1384 del 06.08.2009 e successiva proroga giusta D.G.R n.149 del 25.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e il D.U.V.R.I. per l'affidamento del servizio in parola da espletarsi con procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
2. di nominare per l'esecuzione dell'appalto, le seguenti figure professionali interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dall'attività di cui in premessa:
    a) RUP, dr.ssa Barresi Laura, funzionario presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria;
    b) dr.ssa Sansone Giuseppina, funzionario presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria;
    c) sig.ra Esposito Vincenza, collaboratore amministrativo presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza;
3. di nominare in qualità di REC il dott. Conte Vincenzo selezionato con decreto dirigenziale n. 77 del 20.12.2011 per l'incarico ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del disciplinare della short list del Settore 05- approvato con determina dirigenziale n. 1 del 09/01/2009, conforme al "Disciplinare delle procedure per il conferimento di Incarichi individuali nelle forme di consulenze e/o Collaborazioni (art. 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165)";
4. dare atto che i suddetti documenti, di cui al punto 1) per le notizie ivi contenute non vengono allegati al presente atto, per evitarne la diffusione, ma sono depositati presso gli uffici del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza ed inviati in copia esclusivamente al Settore provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio competente all'espletamento della gara d'appalto;
5. di demandare al Settore Provveditorato ed Economato, d'intesa con il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, l'espletamento della suddetta gara d'appalto per l'aggiudicazione, compresa la pubblicazione e divulgazione degli atti di gara nei modi di legge;
6. di demandare al Settore Provveditorato ed Economato, d'intesa con il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, la predisposizione del disciplinare tecnico;

7. che l'onere della spesa da sostenere per la fornitura del servizio in parola, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 82/10, è pari a complessivi euro 5.488.166,02 (cinquemilioniquattrocentottantottocentosessantasei/02) comprensivo di I.V.A. e degli oneri di cui al Regolamento n. 7/10 di attuazione della Legge Regionale del 27.2.2007., n. 3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", e che la relativa spesa grava sull'ambito 4 - U.P.B. 4.5.38 – capitolo 7082 del Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza – A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;
8. dare atto che il presente decreto è da considerarsi atto interno e pertanto, in ossequio a quanto disposto con circolare n. 459326 del 26.05.2009 del Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, non viene inoltrato per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, unitamente ai documenti approvati al punto 1.) per il seguito di competenza;
10. di notificare il presente provvedimento ai componenti il Gruppo di lavoro.

PIZZUTI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI RISORSE AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E SALERNO CHE INTENDONO PROCEDERE ALLA RICONVERSIONE DI SITI DI STOCCAGGIO PROVVISORIO IN SITI PERMANENTI DI STOCCAGGIO O CENTRI DI RACCOLTA - NOMINA COMMISSIONE VALUTATRICE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/GAB/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/GAB/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/GAB/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/GAB/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;
b. come previsto dalla disposizione n. 571502 del 20/07/2011, a firma congiunta dei Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento 20 e 21, sono stati elaborati "*report*" relativi al monitoraggio periodico degli interventi disposti nelle province di Napoli e Salerno, nonché dei provvedimenti assunti, in ottemperanza alle direttive in parola;
c. l'esame dei "*report*" ha evidenziato il ricorso, da parte dei Sindaci, agli strumenti offerti dall'ordinamento giuridico vigente, ovvero dall'art. 191 comma 1 del D.lgs. 152/2006, al fine di garantire le condizioni essenziali di regolarità della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei propri territori;
d. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;
e. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 2 - Gestione - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che hanno realizzato siti di stoccaggio provvisorio in esito alle direttive del Presidente della G.R. n. 8609/UDCP/GAB/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/GAB/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/GAB/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/GAB/VCG2 del 19/07/2011, a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dello stesso avviso, e che intendono procedere alla riconversione degli stessi in:
   e.1 siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del Dlgs. 152/2006;
   e.2 centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al DM 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. recante la "*disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
f. con medesimo Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 viene stabilito di procedere con successivi provvedimenti alla nomina della Commissione Valutatrice ed all'approvazione della graduatoria finale del citato avviso pubblico;
g. lo stesso DD 13/2011 prevede che, ai sensi della DGR 573 del 29/10/2011, le risorse necessarie trovano adeguata copertura finanziaria nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1., autorizzando il Settore Entrate e Spesa di bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul Cap.1668 U.P.B. 1.1.1. di cui € 4.994.000,00 a favore dei Comuni che risulteranno assegnatari dei contributi ed € 6.746,00 a favore della Commissione Valutatrice, dando atto che l'impegno rientra nel limiti del tetto programmatico 2011 assegnato all'AGC 21 con DGR n. 570 del 29/10/2011;

PRESO ATTO

a. che alla scadenza dei termini di cui al DD 13/2011, in data 28/12/2011, risultano pervenute n. 28 richieste da parte di Comuni per l'accesso alle risorse di cui all'avviso in oggetto;

b. delle indicazioni fornite dal Responsabile del Procedimento, nominato con il citato DD 13/2011 ai sensi degli artt. 4 e 6 della legge 241/90;
c. che il competente Settore 02 dell'A.G.C. 21 è sprovvisto di dirigente e che le funzioni interinali sono svolte dal Coordinatore, già R.U.P. del procedimento e pertanto è necessario designare un componente con funzioni di presidente;

RITENUTO

a. di dover dare esecuzione alle disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 2 Gestione pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, provvedendo alla nomina della Commissione Valutatrice;
b. di dover corrispondere ai componenti della Commissione Valutatrice interni all'amministrazione regionale un gettone di presenza per ogni seduta svolta fuori dall'orario di lavoro, secondo la normativa vigente;

VISTI

a. il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare l'art 191 comma 2;
b. la L. 26/2010 e s.m.i.;
c. la Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 e ss.mm. e ii;
d. DGR n. 111/2007;
e. il DM 8 aprile 2008;
f. Il DM13 maggio 2009;
g. la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
h. la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
i. la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
j. la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
k. la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
l. l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
m. la DGR n. 290/2011;
n. la DGR n. 570 del 29/10/2011;
o. la DGR n. 573 del 29/10/2011;
p. il DD 13/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di nominare la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute in esecuzione del Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 2 Gestione pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, nei sotto indicati dipendenti dell'amministrazione regionale, incardinati presso la medesima AGC 21:

1.1	Dott.ssa	Grieco	Francesca,	Presidente;
1.2	Dott.	Annunziata	Vincenzo,	Componente;
1.3	Dott.ssa	D'Ercole	Isabella,	Componente;
1.4	Arch.	De Rosa	Sergio,	Componente;
1.5	Ing.	Rampone	Michele,	Componente;

2. che la Commissione di cui al comma precedente procederà all'esame e alla valutazione delle istanze secondo il combinato dei criteri e delle modalità contenute nel DD. 13/2001;

3. Che i risultati della valutazione saranno trasmessi al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 per la definizione e l'avvio dell'iter di erogazione del finanziamento;
4. Di corrispondere ai componenti della Commissione interni all'amministrazione regionale un gettone di presenza per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro ai sensi della normativa vigente;
5. di stabilire che i compensi da corrispondere ai componenti della Commissione graveranno sull'impegno n. 3190 assunto con Decreto Dirigenziale n. 13 del 9/11/2011 sul Cap. 1668 U.P.B. 1.1.1. residui 2011 per € 6.746,00;
6. di trasmettere il presente provvedimento:
   6.1 ai componenti della Commissione nominati con il presente Decreto;
   6.2 all'Assessore all'Ambiente;
   6.3 all'AGC 07;
   6.4 all'AGC 07 - Settore Reclutamento ai fini degli adempimenti dell'Anagrafe della Prestazioni;
   6.5 all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   6.6 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   6.7 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   6.8 al Tesoriere Regionale;
   6.9 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it).

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 30/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DGR N. 604 E 614 DEL 29/10/2011- INTERVENTI FINALIZZATI AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI ED ALLA IMPLEMENTAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il quadro di riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;

b. che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i relativi fondi di cui alla legge n. 296/2006 ed ha assegnato alla regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013, importo successivamente rideterminato in complessivi 3.506,761 M€ con le successive delibere CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008, n. 1 del 6 marzo 2009, e n. 1 dell'11 gennaio 2011, ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;

c. che la medesima delibera CIPE n. 01/11 stabilisce che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;

d. che il DL 26 novembre 2010, n. 196, convertito in L. 24 gennaio 2011, n. 1, all'art. 3, comma 1 autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007/2013, nel limite di 150 milioni di euro, al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale;

e. che con DGR 226 del 24/05/2011 si è proceduto a destinare programmaticamente le risorse di cui all'art. 3, comma 1 del D.L. n. 196, convertito, con modificazioni, in L. 24/1/2011 n. 1, rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione puntuale degli interventi da realizzare o completare;

f. che il 30/8/2011 si è tenuto un incontro tra l'Assessore regionale al Lavoro, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Benevento, le Amministrazioni comunali della provincia di Benevento, i Commissari Liquidatori dei Consorzi per i Rifiuti Benevento BN1, 2 e 3 e i rappresentanti sindacali di categoria, sull'emergenza ciclo integrato dei rifiuti urbani e raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento;

g. che, in esito a tale riunione, un apposito Tavolo tecnico coordinato da Regione Campania (AGC 17 Lavoro e 21 Rifiuti) e composto da Provincia di Benevento, ANCI e Consorzi BN1, BN2 e BN3 ha valutato positivamente il progetto dell'Amministrazione provinciale di Benevento denominato "Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex L.R. 10/93 per un periodo di mesi quattro";

h. che, il predetto progetto è stato acquisito dall'AGC 21 al prot. n. 0768831 del 12/10/2011;

i. che con DGR 604 del 29/10/2011 è stato approvata la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011;

j. che con la medesima DGR 604/2011 è stato individuato il finanziamento di € 2.315.000,00 per gli interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex L.R. 10/93 per un periodo di mesi quattro;

k. che con DGR 614 del 29/10/2011:
   j.1. è stato programmato, a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottosviluppate assegnate alla Regione Campania e rese disponibili dalla Legge 1/2011, art. 3 comma 1, il progetto dell'Amministrazione Provinciale di Benevento denominato "*Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei Comuni della Provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei Consorzi di bacino ex LR 10/93 per un periodo di mesi quattro*", per un importo complessivo stimato pari a € 2.315.000,00;
   j.2 è stata attribuita la competenza per l'attuazione del suddetto intervento al Settore 02 dell'AGC 21;
   j.3 si è stabilito che, al fine di garantire le opportune attività di monitoraggio e controllo del progetto in questione nonché il necessario supporto alla gestione finanziaria, l'AGC 21 si avvarrà della collaborazione del Settore Tecnico Provinciale Amministrativo di Benevento dell'AGC 17;

Considerato che

a. il progetto in questione riveste carattere strategico in quanto si pone l'obiettivo di contribuire ad elevare la percentuale di raccolta differenziata, in particolare in quei Comuni che nel corso dell'anno 2010 non hanno raggiunto la soglia minima prevista dalla normativa vigente;
b. l'art. 25 della L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr. prevede la concessione di finanziamenti, in favore dei soggetti gestori del ciclo integrato dei rifiuti, per incentivare la raccolta differenziata;
c. sulla base di quanto stabilito con la precitata DGR 614/2011 occorre ammettere a finanziamento programmatico il medesimo progetto per l'importo di € 2.315.000,00 individuando quale beneficiario la Provincia di Benevento;
d. occorre procedere all'approvazione di uno schema di convenzione regolante i rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Provincia di Benevento;
e. il decreto ammissione a finanziamento definitivo sarà assunto , previa adozione dell'impegno di spesa da parte dell'AGC 03 - Settore Piani e Programmi, subordinatamente all'acquisizione della predetta convenzione, debitamente sottoscritta dalle parti e della documentazione tecnico-amministrativa probante l'avvio del progetto ;

Ritenuto di,
per tutto quanto sopra riportato,
a. ammettere a finanziamento programmatico il progetto presentato dalla Provincia di Benevento per l'importo di € 2.315.000,00 nell'ambito delle risorse individuate con la D.G.R. 614 del 29/10/2011;
b. approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere con la medesima Provincia;

Visti:
a. la L. 1/2011;
b. la L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr.;
c. le DGR 226/2011, 604/2011 e 614/2011;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:
1. in esecuzione delle DGR 604 e 614 del 29/10/2011, di ammettere a finanziamento programmatico il progetto dell'Amministrazione provinciale di Benevento denominato "I*nterventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della*

provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex L.R. 10/93 per un periodo di mesi quattro"; per l'importo di € 2.315.000,00 individuando quale beneficiario la Provincia di Benevento;

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Campania (A.G.C. 21) e la Provincia di Benevento (Settore ambiente);

3. di dare atto che il decreto di ammissione a finanziamento definitivo sarà assunto, previa adozione dell'impegno di spesa da parte dell'AGC 03 - Settore Piani e Programmi, subordinatamente all'acquisizione della predetta convenzione, debitamente sottoscritta dalle parti e della seguente documentazione:
- 3.1. Atto di nomina del RUP;
- 3.2. Deliberazione/determinazione di approvazione del progetto definitivo contenente le seguenti indicazioni :
  - 3.2.a. La coerenza dell'intervento con la normativa in materia di raccolta differenziata;
  - 3.2.b. i criteri di utilizzazione dei lavoratori;
  - 3.2.c. l'elenco puntuale dei Comuni interessati al progetto;
  - 3.2.d. i risultati attesi in relazione all'aumento della percentuale di raccolta differenziata.
- 3.3. Cronoprogramma del progetto;
- 3.4 Relazione del RUP attestante l'avvio del progetto con relativo quadro economico definitivo;
- 3.5. Codice CUP del progetto.

4. Di stabilire che le attività di monitoraggio e controllo nonché di supporto alla gestione finanziaria del progetto saranno assicurate dall'AGC 21 con il supporto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Benevento dell'AGC 17;

5. di notificare il presente provvedimento a:
- 5.1 Provincia di Benevento,
- 5.2 AGC 03 Piani e Programmi,
- 5.3 AGC 17 Lavoro e Formazione,
- 5.4 Assessore all'Ambiente,
- 5.5 Assessore al Lavoro,
- 5.6 Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Raimondo Santacroce

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in ……Via…….n. ….. – C.F. n……, in persona del Coordinatore pro-tempore dell'AGC 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, Dott. .....per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'AGC 21 Parco Comola Ricci – Napoli

E

La Provincia di Benevento, con sede legale in ……Via……..n. ….. – C.F. n……, in persona del Dirigente pro-tempore del Settore Ambiente Dott.....
per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede

PREMESSO

- che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il quadro di riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;

- che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i relativi fondi di cui alla legge n. 296/2006 ed ha assegnato alla regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013, importo successivamente rideterminato in complessivi 3.506,761 M€ con le successive delibere CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008, n. 1 del 6 marzo 2009, e n. 1 dell'11 gennaio 2011, ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;

- che la medesima delibera CIPE n. 01/11 stabilisce che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;

- che il DL 26 novembre 2010, n. 196, convertito in L. 24 gennaio 2011, n. 1, all'art. 3, comma 1 autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007/2013, nel limite di 150 milioni di euro, al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l'attività' di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale;

- che con DGR 226 del 24/05/2011 si è proceduto a destinare programmaticamente le risorse di cui all'art. 3, comma 1 del D.L. n. 196, convertito, con modificazioni, in L. 24/1/2011 n. 1, rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione puntuale degli interventi da realizzare o completare;

- che il 30/8/2011 si è tenuto un incontro tra l'Assessore regionale al Lavoro, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Benevento, le Amministrazioni comunali della provincia di Benevento, i Commissari Liquidatori dei Consorzi per i Rifiuti Benevento BN1, 2 e 3 e i rappresentanti sindacali di categoria, sull'emergenza ciclo integrato dei rifiuti urbani e raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento;

- che, in esito a tale riunione, un apposito Tavolo tecnico coordinato da Regione Campania (AGC 17 Lavoro e 21 Rifiuti) e composto da Provincia di Benevento, ANCI e Consorzi BN1, BN2 e BN3 ha valutato positivamente il progetto dell'Amministrazione provinciale di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominato “Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex L.R. 10/93 per un periodo di mesi quattro”;

- che il progetto in questione è stato acquisito dall'AGC 21 con prot. n. 0768831 del 12/10/2011;

- che con DGR 604 del 29/10/2011 è stato approvata la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011;

- che con la medesima DGR 604/2011 è stato individuato il finanziamento di € 2.315.000,00 per gli interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex L.R. 10/93 per un periodo di mesi quattro

- che con DGR 614 del 29/10/2011, vista l’assoluta priorità e la valenza strategica, è stato programmato il progetto denominato “*Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei Comuni della Provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei Consorzi di bacino ex LR 10/93 per un periodo di mesi quattro*”, per un importo complessivo stimato pari a € 2.315.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate alla Regione Campania e rese disponibili dalla Legge 1/2011, art. 3, comma 1.

TUTTO CIO’ PREMESSO

Le parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Le premesse e ogni documento richiamato nella presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo.

Art. 2 – Oggetto

La presente convenzione è stipulata per disciplinare i rapporti intercorrenti tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, in qualità di soggetto attuatore, in ordine all'attuazione del progetto denominato “*Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei Comuni della Provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei Consorzi di bacino ex LR 10/93 per un periodo di mesi quattro*” programmato sulle risorse FAS con DGR 614 del 29/10/2011.

Art. 3 – Durata

La durata della convenzione è stabilita in mesi quattro così come disposto dalla DGR n. 614 del 29/10/2011 a far data dalla data di ammissione a finanziamento definitivo del progetto. Non verranno riconosciuti costi relativi al progetto imputabili a periodi precedenti.

Art. 4 – Obblighi delle Parti

- La Provincia di Benevento, soggetto attuatore, si impegna :

  - a realizzare il progetto di cui in premessa e con le finalità ivi stabilite attraverso l’utilizzazione di personale appartenente ai Consorzi di bacino ex LR 10/1993, mediante il loro impiego presso i Comuni con percentuale di raccolta differenziata inferiore ai limiti previsti dalla legge;
  - a nominare il Responsabile del procedimento;
  - a rispettare il cronoprogramma del progetto;

- a trasmettere il Codice Unico di Progetto;
- a trasmettere tutti gli atti comprovanti l'avvio del progetto nonché a comunicare eventuali sospensioni delle attività e/o scostamenti dal cronoprogramma;
- alla tenuta della documentazione amministrativa e tecnica relativa al progetto;
- a rispettare, nell'attuazione del progetto, la normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di appalti pubblici;
- ad inviare tutta la documentazione amministrativa richiesta ai fini del monitoraggio e controllo sul progetto ai competenti uffici regionali;
- ad acconsentire allo svolgimento dei controlli da parte dei soggetti competenti;
- ad aderire agli obblighi di pubblicità ed informazione previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di utilizzo dei fondi FAS;
- a rispettare, nell'attuazione del progetto, i principi di trasparenza e non discriminazione.

- La Regione Campania si impegna :
  - a trasferire le risorse finanziarie individuate con DGR n. 604 e 614 del 29/10/2011 nelle modalità e con i tempi stabiliti nei successivi art. 5 e 6;
  - ad effettuare le attività di monitoraggio e controllo sull'attuazione del progetto attraverso il supporto dell'AGC 17- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Benevento;

Art. 5 – Finanziamento

- Le risorse economiche messe a disposizione della Provincia di Benevento sono pari a € 2.315.000,00.

- La succitata spesa graverà sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate alla Regione Campania, di cui all'art. 3, c. 1 della L. 1/2011 e sarà resa disponibile all'acquisizione della documentazione utile all'avvio del progetto.

Art. 6 – Condizioni di pagamento

- La liquidazione del finanziamento avverrà mediante erogazioni finanziarie a stati di avanzamento del progetto non inferiori al 20% sulla base di apposita rendicontazione da trasmettere all'AGC 21 e all'AGC 17 - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Benevento che ne curerà l'istruttoria.
- Sulla base dell'avvenuta istruttoria positiva si procederà all'emissione dei decreti di liquidazione.
- Le eventuali economie generate dall'attuazione del progetto rientreranno nella disponibilità della Regione Campania; le stesse potranno essere utilizzate dalla Provincia di Benevento previa apposita autorizzazione della Regione.

Art. 7 – Revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

- Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità e finalità prescritte dalla presente convenzione, si procederà alla revoca del finanziamento.
- La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporteranno l'obbligo della Provincia di Benevento di restituire le somme indebitamente percepite.

Art. 8 – Bollo e registrazione

Il presente atto è esente da imposta di bollo e registrazione poiché stipulato tra pubbliche amministrazioni a fine di un interesse pubblico.

Per la Regione Campania
Il Coordinatore dell'AGC 21

Per la Provincia di Benevento
Il Dirigente del Settore Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 30/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELIBERAZIONE N. 731 DEL 19.12.2011 - PIANO ATTUATIVO INTEGRATO PER LA MINIMIZZAZIONE DEI RIFIUTI - AVVIO ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il VI Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea, intitolato *"Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta",* in materia di gestione dei rifiuti pone prioritariamente l'urgenza d'intervenire con maggiore efficacia sulla fase di prevenzione, fissando l'obiettivo di riduzione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento finale, rispetto ai valori del 2000, del 50% entro il 2050;

b. in linea con la priorità della prevenzione dei rifiuti, la Commissione Europea ha emanato la comunicazione COM(2005) 666 avente ad oggetto *"Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti"*;

c. la Direttiva 2008/98 CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, relativa ai rifiuti, identifica la gerarchia delle priorità di gestione, ponendo al primo posto la riduzione dell'uso di risorse e stabilisce, a tal proposito, "*misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti e gli impatti complessivi dell'uso delle risorse migliorandone l'efficacia*";

d. gli Stati membri devono adottare, a norma degli articoli 1 e 4 della Direttiva 2008/98 CE, piani/programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013 in cui fissare obiettivi e misure di prevenzione allo scopo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

e. con D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, "*Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*" è recepita nell'ordinamento italiano, con modifiche ed integrazioni al D.Lgs 152/2006, la nuova direttiva comunitaria;

f. gli art. 179 e ss. del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii prescrivono agli enti preposti alla programmazione in materia di rifiuti di prevedere "iniziative dirette a limitare la produzione di rifiuti";

g. la Legge Regionale del 28/3/2007 n. 4 e ss.mm.ii "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" assume tra le finalità generali la prevenzione, il governo e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;

h. la L.R. n. 1/2008 all'art. 15 istituisce il "*Fondo regionale per la ecosostenibilità*", finalizzato al sostegno delle azioni regionali tese a promuovere la diffusione dell'impiego, nei processi produttivi e commerciali, di materiali ecocompatibili, biodegradabili e riciclabili e a favorire la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti di natura diversa.

i. tale Fondo sostiene, anche attraverso forme di incentivazione diretta dei cittadini, le azioni regionali tese a incrementare le attività di recupero e riciclo dei materiali tra cui, prioritariamente le iniziative finalizzate alla prevenzione e alla riduzione della produzione di beni, imballaggi o contenitori realizzati in materiali diversi da quelli biodegradabili, ecocompatibili o riciclabili;

Considerato che

j. con Deliberazione n. 732 del 19/12/2011 la Giunta Regionale della Campania ha adottato, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania così come modificato alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere della "Commissione regionale VIA, VAS, VI", allegando la Dichiarazione di Sintesi ed il Programma di misure per il monitoraggio ambientale nonché il Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, la relativa Sintesi non tecnica ed il parere motivato espresso dalla "Commissione regionale VIA, VAS, VI" di cui al D.D. n. 779 del 16 dicembre 2011;

k. con la succitata deliberazione la Giunta regionale ha trasmesso l'intera documentazione al Consiglio Regionale, organo competente per l'approvazione definitiva del PRGRU.

l. nel PRGRU si dichiara che, entro un anno dall'approvazione del Piano, sia sviluppato, con espliciti appostamenti finanziari, un vero e proprio Piano Attuativo per la Riduzione dei Rifiuti.

m. con Deliberazione n. 731 del 19/12/2011 la Giunta Regionale della Campania ha avviato le attività per la definizione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii, stabilendo che al suo interno vengano valorizzate le azioni previste dall'art. 15 comma 2 della L.R. 1/2008 e quanto previsto nei documenti di pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti;

Preso atto che

n. la Deliberazione n. 731 del 19/12/2011 ha demandato al Coordinatore dell'AGC 21 "*Programmazione e gestione rifiuti"* il compito di provvedere alla costituzione di un Gruppo di Lavoro per la definizione delle attività funzionali all'elaborazione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" in raccordo con i competenti uffici del MATTM e mediante l'attivazione di forme di collaboazione con il **Coordinamento Agende 21 Locali Italiane,** l'ARPAC, Federambiente, **Consorzio Nazionale Imballaggi,** Consorzio Italiano Compostatori;

o. le spese funzionali all'elaborazione ed attuazione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" graveranno sul capitolo di spesa n. 1107 (Fondo regionale per l'ecosostenibilità – art. 15 LR n. 1/2008) UPB 1.1.3 del bilancio gestionale anno 2011 pari ad **€ 861.012,76**, così come assegnate in conto competenza al Settore 01 dell'AGC 21 con DGR n. 157/2011, per l'utilizzo delle quali è stato acquisito il relativo parere di regolarità contabile, con nota n. 0953215 del 15/12/2011;

p. il medesimo capitolo di spesa, con DD n. 33 del 21/12/2011 a firma del coordinatore dell'AGC 15 "Lavori pubblici", è stato ulteriormente integrato con l'importo di € 28.399,72 per un ammontare complessivo sul capitolo di spesa n. 1107 (Fondo regionale per l'ecosostenibilità – art. 15 LR n. 1/2008) UPB 1.1.3 del bilancio gestionale anno 2011 pari ad **€ 889.412,48;**

Ritenuto

q. di dover avviare le attività per l'elaborazione ed attuazione di un Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti che, opportunamente integrato con i documenti di pianificazione previsti dalla L.R. n° 4/07 e ss.mm.ii., completerà il quadr o di indirizzo della pianificazione regionale in materia di ciclo integrato dei rifiuti;

r. di doversi avvalere per l'elaborazione del suddetto Piano della collaborazione dei soggetti precitati;

s. di dover utilizzare per la copertura delle spese funzionali all'elaborazione ed all'attuazione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" le risorse appostate sul capitolo di spesa n. 1107 (Fondo regionale per l'ecosostenibilità – art. 15 LR n. 1/2008) UPB 1.1.3 del bilancio gestionale anno 2011 pari ad € 861.012,76, così come integrato dal decreto n. 33 del 21/12/2011, con l'importo di € 28.399,72 per un ammontare complessivo pari ad **€ 889.412,48;**

VISTI

a. la Direttiva 2008/98/CE;
b. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
c. la L.R. 18/2002;
d. la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;

e. la L.R. 1/2008 art. 15;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 731 del 19/12/2011;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2011;
h. il D.D. n. 33 del 21/12/2011;

DECRETA

1. di incaricare il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare l'importo complessivo pari ad **€ 889.412,48** sul capitolo di spesa n. 1107 (Fondo regionale per l'ecosostenibilità – art. 15 LR n. 1/2008) UPB 1.1.3 del bilancio gestionale anno 2011 che presenta disponibilità di competenza e di cassa;

2. che le risorse suindicate saranno destinate all'elaborazione ed attuazione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii, stabilendo che al suo interno vengano valorizzate le azioni previste dall'art. 15 comma 2 della L.R. 1/2008 e quanto previsto nei documenti di pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti, comunque coerenti con la declarazione di istituzione del capitolo n. 1107;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
   3.1. all'AGC 08 settore 02;
   3.2. all'AGC 08 settore 03;
   3.3. all'Assessore all'Ambiente;
   3.4. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

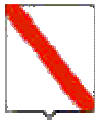
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Santacroce Raimondo**

A.G.C.	21	Settore	1

OGGETTO

Attuazione deliberazione n. 731 del 19.12.2011 - Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti - Avvio attivita'

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	1107	1	1	3	889.412,48	,00

TOTALE	889.412,48	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Santacroce Raimondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 30/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 758 DEL 29.12.2011 - RISORSE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E L'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con nota prot. n. 14531/UDCP/GAB/VCG2 del 26/10/2011 il Presidente della Giunta Regionale della Campania, ha emanato la direttiva *"Assegnazione risorse alle Società provinciali per l'incremento della raccolta differenziata"* nella quale, tra l'altro, ha chiesto di verificare la possibilità di utilizzare le risorse di cui al decreto dirigenziale n. 365/2007;

b. a seguito della direttiva sopra citata, il Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n. 897370 del 25/11/2011, ha relazionato, *circa la possibilità di ridestinare le risorse di cui al D.D. n. 365/2007 impegnate a favore dei Consorzi di Bacino della Campania assegnandole in favore delle Società Provinciali con destinazione all'acquisto di attrezzature e beni strumentali a supporto dei piani di raccolta differenziata e diretta al potenziamento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata prescritti per legge"*, ritenendo indispensabile il disimpegno dell'importo di euro 6.999.254,00 al fine di rendere disponibili nel corrente esercizio finanziario le risorse per la successiva reiscrizione ai sensi dell'art. 41, comma 2, della L.R. n. 7/2002;

c. con D.D. AGC 21 Settore 02 n. 27 del 5/12/2011 è stata, pertanto, disimpegnata la somma pari ad € 6.999.254,00 impegnata con DD n. 365 dell'11/12/2007 sul capitolo 1668 U.P.B. 1.1.1;

d. con Deliberazione di Giunta Regionale n 758 del.29/12/2011, si è stabilito:
   d.1 di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 21 Settore 02, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spesa, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
   d.2 di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 6.999.254,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ripartendole sull'U.P.B 1.1.1 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1668;
   d.3 di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 6.999.254,00 della entrata iscritta nel bilancio 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
   d.4. di incrementare il tetto di spesa degli impegni assegnato all'AGC 21 di euro 6.999.254,00 mediante riduzione di pari importo delle risorse accantonate con la succitata D.G.R.C. n. 290/2011;

e. in virtù della suddetta deliberazione risulta uno stanziamento sul corrente bilancio in conto competenza sul cap. 1668 U.P.B. 1.1.1. di pertinenza dell'AGC 21 Settore 02 pari ad € 6.999.254,00 da destinare alle finalità di cui alla precitata Direttiva Presidenziale;

Premesso altresì che,

f. l'obiettivo di destinare risorse all'acquisto di attrezzature e beni strumentali diretti al potenziamento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani non puo prescindere dall'attuazione di politiche e pratiche di riduzione dei rifiuti sostenibili in quanto il fenomeno della continua crescita della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti è allarmante, per questo la riduzione e la prevenzione, quale fattore correlato alle politiche della gestione differenziata, deve essere il preliminare obiettivo nella gestione sostenibile dei rifiuti.

g. le azioni di differenziazzione e riduzione, assolutamente complementari tra loro, inducono ad intervenire prioritariamente, con maggiore efficacia, sulla fase di prevenzione, promuovendo la gestione sostenibile dei rifiuti e fissando l'obiettivo di riduzione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento finale, anche in linea con i dettami della normativa europea e nazionale e con i contenuti e gli obiettivi individuati nell'ambito del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania;

Preso atto che

a. con Deliberazione n. 732 del 19/12/2011 la Giunta Regionale della Campania ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU);

b. il PRGRU, in linea con i principi comunitari, assume la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti tra gli obiettivi prioritari da perseguire nel rispetto del quadro normativo di settore;

c. con Delibera della Giunta Regionale n. 731 del 19/12/2011 è stato dato avvio alle attività per la definizione del piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 180 dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii; art 27 l.r. 4/2007 e ss.mm.ii. e art. 15 l.r. 1/2008.

Considerato che

a. l' art. 27 della L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr., nell'ambito delle Iniziative regionali per la riduzione della produzione dei rifiuti e per il loro recupero dispone che *"La regione persegue gli obiettivi della prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e recupero degli stessi attuando, secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente, le seguenti azioni:*

   a.1 campagne informative, formative ed educative rivolte all'intera popolazione e alle scuole, promuovendo l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;

   a.2 campagne informative rivolte ai produttori, ai commercianti e agli artigiani, che promuovono la riduzione dei rifiuti di ogni tipo, con particolare riguardo agli imballaggi ingombranti e non riutilizzabili;

   a.3 divulgazione ed incentivazione della pratica di compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;

   a.4 sperimentazione, adozione, diffusione e incentivazione, nelle attività degli uffici, di metodologie e strumenti di lavoro tali da ridurre la produzione di rifiuti attraverso l'uso di materiali riutilizzabili, l'impiego di materiali e prodotti derivanti da riciclo, l'utilizzo di contenitori di toner e di inchiostro nonchè di penne e batterie ricaricabili.

   a.5 La Regione, per la realizzazione degli obiettivi di cui al comma 1, promuove accordi con le Province e i Comuni prevedendo anche le relative risorse economiche.

b. le attività di prevenzione e riduzione dei rifiuti assumono una valenza strategica nell'ambito delle iniziative regionali volte al superamento delle criticità relative al ciclo integrato dei rifiuti, originando un circolo virtuoso nell'ottica di assicurare il rispetto dei principi di gerarchia sanciti dalla normativa comunitaria in tema di rifiuti;

c. gli enti pubblici, quali soggetti chiave di una efficace strategia per la minimizzazione della produzione di rifiuti, devono farsi promotori diretti di azioni che riguardano la produzione di rifiuti derivante dalle strutture e dalle attività istituzionali dell'ente (come uffici, aziende pubbliche, gestione mense scolastiche), e nell'ambito delle proprie competenze devono promuovere e gestire direttamente la realizzazione di interventi per la riduzione "esterni" all'ente, e devono infine supportare e sostenere in varia misura iniziative di altri soggetti presenti sul territorio

d. con nota prot. n. 36 del 29/12/2011 , in ottemperanza a quanto richiesto con la direttiva del Presidente in premessa, il Coordinatore dell'AGC 21 ha reso edotto la Presidenza e l'Assessore all'Ambiente degli atti conseguenziali da adottare nel corrente esercizio finanziario;

Ritenuto

a. di dover provvedere, in esecuzione della direttiva del Presidente della Regione Campania prot. n. 14531/UDCP/GAB/VCG2 del 26/10/2011 e degli atti richiamati in premessa, al trasferimento di risorse finanziarie in favore delle Province della Campania, sulla base della popolazione residente affinchè le stesse promuovano, con apposito avviso pubblico diretto ai Comuni, interventi strategici

materiali ed immateriali in materia di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata,

b. di dover stabilire che gli interventi finanziati devono risultare coerenti con le previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, dell'art.15 comma 1 della L. R. 1/2008,dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr. e del relativo piano attuativo integrato di minimizzazione dei rifiuti ed esclusivamente tesi ad ottenere una riduzione della produzione di rifiuti attraverso una gestione sostenibile;

c. che occorre individuare la tipologia, le modalità ed i criteri delle iniziative finanziabili da parte della Province nonchè stabilire i rapporti tra la Regione Campania e le Province medesime secondo l'allegato A) al presente Decreto;

Ritenuto altresì, di dover effettuare il correlato impegno di spesa in favore delle 5 Province della Campania pari ad € 6.999.254,00 secondo il criterio della popolazione residente imputando la relativa spesa sull' U.P.B 1.1.1 capitolo di spesa 1668;

VISTI

a. la Direttiva 2008/98/CE;
b. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
c. la L.R. 18/2002;
d. la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
e. la L.R. 1/2008 art. 15;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 del 3/08/2007;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 25/03/2010
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 118 del 28/3/2011;
i. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 24/05/2011;
j. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 14/06/2011;
k. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 731 del 19/12/2011
l. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2011;
m. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 758 del.29/12/2011,

per i motivi di cui alla premessa,

DECRETA

1. di assegnare, in esecuzione della Direttiva del Presidente della G.R. prot. n. 14531/UDCP/GAB/VCG2 del 26/10/2011, le risorse finanziarie, pari ad € 6.999.254,00 in favore delle 5 Province della Campania, affinchè le stesse promuovano, con apposito avviso pubblico diretto ai Comuni, interventi strategici materiali ed immateriali in tema di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata e coerenti con le previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, dell'art.15 comma 1 della L. r. 1/2008, dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr. e del relativo piano attuativo integrato di minimizzazione dei rifiuti;

2. di ripartire le predette risorse finanziarie alle Province della Campania, secondo il criterio della popolazione residente al 1.1.2011 (fonte ISTAT) nel modo seguente :

PROVINCIA	ABITANTI	FINANZIAMENTO ASSEGNATO IN €
Avellino	439137	630.600,00
Benevento	287874	413.300,00
Caserta	916467	1.316.000,00
Napoli	2121299	3.046.100,00
Salerno	1109705	1.593.000,00
Totale	**4874482**	**6.999.254,00**

3. di disciplinare i rapporti tra la Regione Campania e le Province nonchè la tipologia, le modalità ed i criteri delle iniziative finanziabili secondo quanto previsto dall'allegato A) al presente Decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa dell'AGC 08 ad effettuare il correlato impegno di spesa in favore delle 5 Province della regione Campania, secondo la popolazione residente, pari ad € 6.999.254,00 secondo lo schema di riparto di cui al precedente punto 2., imputando la relativa spesa sul corrente esercizio - U.P.B 1.1.1 - capitolo di spesa 1668;
5. di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:
   5.1. alle Province della Campania per lo sottoscrizione da parte del legale rappresentante e del RUP;
   5 2. all'A.G.C. 08 – Bilancio, ragioneria e tributi
   5.3 Ufficio di Gabinetto;
   5.4 all'Assessore all'Ambiente;
   5.5. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. R. Santacroce

ALLEGATO A AL DECRETO DI ASSEGNAZIONE RISORSE PER LA MINIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E L''INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA EX D.G.R. N. 758 DEL 29/12/2011

MODALITA' E CRITERI DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI.

1. Premessa

1.1 In attuazione della Direttiva del Presidente della Giunta Regionale della Campania prot. n. 14531/UDCP/GAB/VCG2 del 26/10/2011, si è disposto il trasferimento di risorse finanziarie, pari ad **€ 6.999.254,00,** in favore delle 5 Province della Campania, per la promozione e il coordinamento, con apposito avviso pubblico diretto ai Comuni, di interventi strategici materiali ed immateriali in materia di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata, coerenti con le previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, all'art.15 comma 1 della L. r. 1/2008, dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr. e del relativo piano attuativo integrato di minimizzazione dei rifiuti

1.2 Le risorse vengono ripartite, sulla base della popolazione residente al 1.1.2011 (fonte ISTAT) nel modo seguente :

PROVINCIA	ABITANTI	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
Avellino	439137	630600
Benevento	287874	413300
Caserta	916467	1316000
Napoli	2121299	3046100
Salerno	1109705	1593000
Totale	**4874482**	**6999254**

2. Interventi ammissibili

Gli interventi, da porre a base dell'avviso pubblico, dovranno essere riconducibili alle seguenti aree tematiche:

2.1 campagne informative, formative ed educative rivolte all'intera popolazione e alle scuole, promuovendo l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;

2.2 campagne informative rivolte ai produttori, ai commercianti e agli artigiani, che promuovono la riduzione dei rifiuti di ogni tipo, con particolare riguardo agli imballaggi ingombranti e non riutilizzabili;

2.3 divulgazione ed incentivazione della pratica di compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;

2.4 sperimentazione, adozione, diffusione e incentivazione, di metodologie e strumenti di lavoro tali da ridurre la produzione di rifiuti attraverso l'uso di materiali riutilizzabili, l'impiego di materiali e prodotti derivanti da riciclo, l'utilizzo di contenitori di toner e di inchiostro nonché di penne e batterie ricaricabili;

2.4.1 Tematiche: le aree progettuali co-finanziabili sono le seguenti:

2.4.1.1 installazione di distributori di acqua trattata e sanificata derivante dalle rete acquedottistica pubblica finalizzata alla riduzione del consumo di acqua imbottigliata;

2.4.1.2 incentivazione degli acquisti verdi;

2.4.1.3 adozione di bandi e premi per iniziative nel campo della prevenzione;

2.4.1.4 minimizzazione dei consumi cartacei;

2.4.1.5 adozione di strumenti economici ecosostenibili;

2.4.1.6 promozione del compostaggio domestico;

2.4.1.7 gestione sostenibile di eventi e manifestazioni enogastronomiche e di servizi di mensa e ristorazione attraverso l'utilizzo di prodotti agricoli ed alimentari provenienti dalla "filiera corta", eliminazione di materiali di consumo e stovigliame monouso e ricorso a materiali riutilizzabili o compostabili, ecc.

2.4.1.8 Attuazione di progetti di estensione dei sistemi di raccolta porta a porta, volti ad incrementare la quantità e la qualità della raccolta differenziata e alla riduzione dei rifiuti;

2.4.1.9 Promozione e sostegno alla revisione dei regolamenti comunali di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani (RSAU) sulla base di criteri condivisi da parte dei Comuni, anche in forma associata per zone omogenee finalizzati all'ottimizzazione dei sistemi di raccolta differenziata;

2.4.1.10 Attuazione/sperimentazione di sistemi e tecniche che consentano l'applicazione puntuale della tariffa secondo il principio "chi meno produce e più differenzia, meno paga".

2.4.1.11 Incentivazione alla raccolta di rifiuti con composizione merceologica idonea a favorire il recupero di "materia prima seconda" quali legno, stoffa, cuoio, oggetti ingombranti, olii alimentari esausti, ecc.

2.4.2 Condizioni:

2.4.2.1 Le azioni informative sono ammesse a contributo solo in connessione funzionale ad azioni di riduzione misurabili o stimabili.

2.4.2.2 Sono ammissibili a contributo le sole spese di investimento per l'attuazione dei progetti;

2.4.2.3 Il contributo per tali tipologie di spesa è quantificato nella misura massima del 80% del costo complessivo ammissibile, al netto dell'IVA.

2.4.2.4 Le spese per le campagne di comunicazione sono ammissibili nella misura massima del 20%, solo se strettamente collegate all'intervento ammesso a finanziamento.

3. Soggetti destinatari dei finanziamenti

3.1 I finanziamenti saranno assegnati dalle Province, con apposito avviso pubblico diretto ai Comuni.

3.2 Le iniziative ammesse a finanziamento dovranno concludersi entro 24 mesi dalla pubblicazione della relativa graduatoria.

4. Criteri per la redazione degli avvisi pubblici e per la valutazione delle istanze

4.1 I soggetti destinatari delle risorse devono presentare le proposte progettuali che intendono attivare sul territorio mirate all'ottenimento di una minore produzione di rifiuti all'origine contenente una descrizione dettagliata dell'intervento comprendente:

- 4.1.1 La situazione ex ante;
- 4.1.2 Gli obiettivi che si intendono raggiungere;
- 4.1.3 Le azioni previste;
- 4.1.4 Il quadro economico di spesa suddiviso per voci di spesa;
- 4.1.5 Elaborati grafici se necessari;
- 4.1.6 Dichiarazione di congruità rispetto alla pianificazione provinciale e regionale;
- 4.1.7 Copia delle autorizzazioni acquisite ai sensi del D.Lgs. 152/06 (se necessarie);
- 4.1.8 Modalità di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli stessi.

4.2 Per definire la graduatoria degli interventi le candidature presentate dovranno essere valutate secondo i fattori ponderali si seguito elencati :

- 4.2.1 utenti coinvolti;
- 4.2.2 numero dei soggetti effettivamente coinvolti e direttamente interessati dalla realizzazione

del progetto;

4.2.3 numero dei soggetti in età scolare effettivamente coinvolti e direttamente interessati dalla realizzazione del progetto;

4.2.4 significatività dei soggetti coinvolti, ovvero potenzialità dei soggetti di favorire/contribuire all'efficace attuazione del progetto; riduzione dei rifiuti;

4.2.5 tasso atteso di riduzione delle quantità di rifiuti prodotti;

4.2.6 tasso atteso di riduzione delle quantità di rifiuti con maggiori problematiche di riciclo;

4.2.7 quantità di prodotti riutilizzati o di cui comunque si allunga la durata di vita;

4.2.8 oggettività del metodo di contabilizzazione;

4.2.9 utilizzo di materiali riciclati o di recupero

4.2.10 priorità data all'utilizzo di materiali riciclati o di recupero rispetto a materiali vergini equivalenti;

4.2.11 oggettività dei metodi di contabilizzazione, valutazione e monitoraggio utilizzati;

4.2.12 validità riconosciuta dei metodi utilizzati;

4.2.13 verificabilità dei risultati;

4.2.14 congruità delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rispetto agli obiettivi di progetto.

5. Modalità di erogazione dei contributi.

Il contributo relativo ai progetti ammessi e finanziati verrà erogato dalla Regione, previa presentazione della relativa documentazione, alle Province con le seguenti modalità:

5.1 erogazione del 20% a seguito della pubblicazione della graduatoria delle iniziative ammesse a finanziamento;

5.2 erogazione del rimanente 50% del contributo a presentazione, da parte del responsabile del procedimento del soggetto beneficiario, di un'attestazione comprovante l'avvenuta realizzazione del progetto ammesso a finanziamento;

5.3 erogazione del rimanente 30% a presentazione di relazione finale di rendicontazione del progetto che dovrà contenere la descrizione dei principali risultati raggiunti e la certificazione delle spese sostenute.

6. Rapporti tra la Regione Campania e le Province

Le Province, in relazione all'attuazione degli interventi previsti dal presente Decreto si impegnano a:

6.1 trasmettere il nominativo del RUP del/i procedimento/i attivato/i in relazione ai finanziamenti assegnati;

6.2 rispettare, nella predisposizione degli avvisi, i princìpi di trasparenza e non discriminazione;

6.3 rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;

6.4 rispettare gli adempimenti stabiliti nel presente Decreto;

6.5 inviare alla Regione – AGC 21 dei dati relativi alle procedure attivate;

6.6 istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico/amministrativa e contabile relativa al finanziamento assegnato;

6.7 rispettare delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

6.8 acquisire e trasmettere, alla Regione, il CUP dei beneficiari del finanziamento;

6.9 trasmettere il rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite accompagnato da una relazione tecnica a firma del RUP di regolare esecuzione delle attività effettuate;

6.10 mettere a disposizione, alla Regione, tutta la documentazione utile per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo ai fini della corretta utilizzazione dei finanziamenti assegnati.

Art. 7 – Revoca del finanziamento

Qualora la gestione dei finanziamenti assegnati avvenga in difformità dalle modalità e finalità prescritte dal presente Decreto, si procederà alla revoca del finanziamento con l'obbligo delle Province di restituire le somme indebitamente percepite.

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Santacroce Raimondo (ad interim)**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

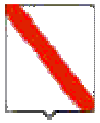
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Santacroce Raimondo**

A.G.C.	21	Settore	2

OGGETTO

DGR n. 758 del 29.12.2011 - Risorse per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	1668	1	1	1	6.999.254,00	,00

TOTALE	6.999.254,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Santacroce Raimondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania - Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo " FESR 2007-2013 - **Esito di gara - Affidamento del supporto di Assistenza tecnica alla struttura dell'Autorità di Audit del Programma Operativo Interregionale - CIG: 0549991AEB**

1. **Ente aggiudicatore**: Regione Campania, Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo " FESR 2007-2013 – **CIG**: 0549991AEB
2. **Oggetto dell'appalto**: Affidamento del supporto di Assistenza tecnica alla struttura dell' Autorità di Audit del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo " FESR 2007-2013
3. **Importo a base di gara**: € 450.000,00 oltre IVA
4. **Offerte pervenute:** 5 (*cinque*)
5. **Criterio di aggiudicazione:** Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 Decreto Legislativo n. 163/2006
6. **Importo aggiudicato**: € 272.000,00 oltre IVA
7. **Aggiudicatario**: Costituendo RTI IZI SpA (Mandataria) - RIA&Partners (Mandante) con sede in Via Cornelio Celso n. 11, CAP 00161 Roma
8. **Provvedimento di aggiudicazione definitiva**: Decreti Dirigenziali AdG POIn n. 4 del 21/12/2011 e n. 5 del 23/12/2011

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 1179 del 23.12.2011

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto lôart. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la circolare n.31 del 09.12.2011 della Direzione Generale per la valorizzazione del Patrimonio Culturale sullôaccordo progetti nazionali prot.4740 del 09.12.2011;
Visto il parere del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania nella riunione del 23.12.2011.

D E C R E T A

Lôingresso gratuito nei musei, nelle aree e parchi archeologici, nei giorni 25 dicembre 2011 e 1 gennaio 2012, secondo le modalità e gli orari definiti in sede di contrattazione locale.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

Il Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L.887/84

ORDINANZA N. **70**

VISTO l'art. 11, comma 18 della legge 22 dicembre 1984 n. 887 con il quale, per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle aree interessate al fenomeno bradisismico, è stata assegnata al Presidente della Giunta Regionale della Campania, quale Commissario Straordinario, una prima provvista finanziaria per la realizzazione, con i poteri di cui all' art. 84 della L. 219/81, degli interventi previsti in un apposito programma da approvarsi dal Consiglio Regionale;

VISTA la deliberazione n° 207/4 del 26.3.85 con la quale, in ottemperanza al predetto art. 11 della L.887/84, il Consiglio Regionale ha approvato il programma di cui trattasi;

VISTO l'Accordo di Programma prot. RGS IGED IV n. 158809, stipulato in data 29.11.2006 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Regioneria Generale dello Stato – IGED, il Presidente della Regione Campania – Commissario Straordinario ex art. 11, comma 18° della legge 887 /84 per l'attuazione del sistema di trasporto intermodale delle aree interessate dal fenomeno bradisismico e Commissario Liquidatore di cui al D.P.C.M. del 22.4.1994 e successive proroghe e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Direzione Generale per la qualità della vita, con il quale è stato stabilito che, ai sensi e per gli effetti della legge 887/84, è demandato al Presidente della Regione Campania, quale Commissario Straordinario, il completamento delle opere incluse nel programma regionale per l'attuazione del sistema di trasporto intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico con le modalità di cui all'art. 11, comma 18° della legge 887/84;

VISTA l'ordinanza n. 1497 del 7.3.2006 e la successiva convenzione n. 6 Rep del 2.5.2006 con le quali, avvalendosi degli strumenti richiamati nel Decreto Legislativo 20.8.2002 n. 190, l'amministrazione concedente ha proceduto alla rimodulazione dell'oggetto della concessione affidata al Consorzio Copin, mediante l'applicazione analogica della normativa disciplinante l'istituto del *general contracting;*

VISTA l'ordinanza n. 1515 del 8.11.2006, con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare generale dell'intervento C15 "Cavalcavia linea ferroviaria F.S. in via Campana – Parco De Luca";

VISTA la Convenzione Rep. n. 9 sottoscritta con la Società di Progetto Copin S.p.A. in data 29.11.2006, atto applicativo alla convenzione Rep. n. 6/2006, concernente, tra l'altro, la disciplina esecutiva dell'intervento di cui sopra;

VISTE le ordinanze nn° 12 dell'11/1/2008, 21 del 21 /7/2008 e n° 62 del 27/10/2010, con le quali è stato approvata la progettazione relativa alla realizzazione dell'opera in questione;

VISTA la propria ordinanza n° 31 del 30/03/89 e le successive modifiche ed integrazioni contenenti le norme per la disciplina delle procedure espropriative relative alle opere oggetto del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico;

Il Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L.887/84

VISTA l'ordinanza n° 392 del 07/04/93, con la quale, in ordine alle procedure espropriative, sono state confermate le disposizioni dettate con la succitata ordinanza n° 31/89 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA l'ordinanza n. 22 del 17/8/2008, con le quali sono state individuate e vincolate le aree necessarie per la realizzazione dell'opera in argomento;

VISTA la nota n° 617 del 20/9/2011, con la quale l'a Copin s.p.a. ha richiesto la proroga di 12 mesi del termine per le procedure espropriative, fissato dalla predetta ordinanza al 31/12/2011;

ATTESO che il Concessionario ha motivato la richiesta con le difficoltà esecutive intervenute nel corso dei lavori ed in particolare con il rinvenimento di strutture archeologiche che ha comportato la necessità di prevedere una variazione delle opere come inizialmente previste, approvata con la su citata ord. 62/2010;

SENTITO il Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 22/12/2011;

VISTO l'art. 13, comma 5, del DPR 8 /6/2001 n. 327;

RITENUTO, alla luce del parere espresso dal CTA, di poter prorogare, fermi restando i termini contrattuali, i termini previsti dalla suindicata ordinanza n°. 22 del 17/8/2008 al 31/12/2012;

DISPONE

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportate:

1. Il termine finale del vincolo imposto sulle aree individuate con ordinanza n°. 22 del 17/8/2008, il termine di efficacia delle occupazioni, il termine di completamento delle procedure espropriative, determinati al 31/12/2011 vengono prorogati al 31/12/2012, fermi restando i tempi di completamento delle opere stabilite nella Convenzione con il Concessionario.

2. La presente ordinanza sarà pubblicata, per quindici giorni naturali e consecutivi, all'Albo del Comune di Pozzuoli, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

3. Di detta pubblicazione sarà dato avviso sui quotidiani IL MATTINO, LA REPUBBLICA.

Essa verrà inoltre trasmessa al Concessionario per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile della Struttura di Coordinamento L. 887/84 curerà l'esecuzione del presente provvedimento.

Napoli, 30 dicembre 2011 Caldoro

Il Presidente della Regione Campania

Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L. 887/84

ORDINANZA N. 71

VISTO l'art. 11, comma 18, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, con il quale, per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico, è stata assegnata al Presidente della giunta regionale della Campania, quale Commissario Straordinario, una prima provvista finanziaria per la realizzazione, con i poteri di cui all'art. 84 della L. 219/81, degli interventi previsti in un apposito programma da approvarsi dal Consiglio Regionale;

VISTA la deliberazione n° 207/4 del 26/3/85 con la quale, in ottemperanza al predetto art 11 della L 887/84, il Consiglio Regionale ha approvato il programma di cui trattasi;

VISTA la convenzione n° 13 rep. del 29/11/2006, atto applicativo alla convenzione n° 7 rep. del 25/05/2006, con la quale è stata disciplinata la realizzazione del parcheggio multipiano in località Gerolomini;

VISTE le ordinanze n° 1520 del 22/11/2006 e n° 55 del 6/4/2010, con le quali è stato approvata la progettazione relativa alla realizzazione dell'opera in questione;

VISTA la propria ordinanza n° 31 del 30/03/89 e le successive modifiche ed integrazioni contenenti le norme per la disciplina delle procedure espropriative relative alle opere oggetto del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico;

VISTA l'ordinanza n° 392 del 07/04/93, con la quale, in ordine alle procedure espropriative, sono state confermate le disposizioni dettate con la succitata ordinanza n° 31/89 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA l'ordinanza n. 1532 del 28/12/2006, con le quali sono state individuate e vincolate le aree necessarie per la realizzazione dell'opera in argomento;

VISTA la nota n° 209 del 7/11/2011, con la quale l'Infraflegrea Progetto s.p.a. ha richiesto la proroga di 12 mesi del termine per le procedure espropriative, fissato dalla predetta ordinanza al 31/12/2011;

ATTESO che il Concessionario ha motivato la richiesta con la necessità di rideterminazione delle poste indennitarie a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 7/6/2011 "*che ha dichiarato incostituzionale il criterio indennitario previgente";*

SENTITO il Comitato Tecnico Amministrativo che, nella seduta del 22/12/2011, ha ritenuto accoglibili le giustificazioni della proroga addotte dall'Infraflegrea Progetto s.p.a.;

VISTO l'art. 13, comma 5, del DPR 8 /6/2001 n. 327;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente della Regione Campania

Commissario Straordinario
ex art. 11 comma 18° L. 887/84

RITENUTO, alla luce del parere espresso dal CTA, di poter prorogare, fermi restando i termini contrattuali, i termini previsti dalla suindicata ordinanza n°. 1532 del 28/12/2006 al 31/12/2012;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai Settori della Struttura e della regolarità della stessa, attestata, sulla base delle determinazioni del CTA, dai funzionari istruttori e dai rispettivi dirigenti con l'apposizione della sigla al presente provvedimento che viene, altresì, vistato dal Responsabile della Struttura

DISPONE

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportate:

1. Il termine finale del vincolo imposto sulle aree individuate con ordinanza n° 1532 del 28/12/2006, il termine di efficacia delle occupazioni, il termine di completamento delle procedure espropriative, determinati al 31.12.2011, vengono prorogati al 31.12.2012 fermi restando i tempi di completamento delle opere stabilite nella Convenzione con il Concessionario.

2. La presente ordinanza sarà pubblicata, per quindici giorni naturali e consecutivi, all'Albo del Comune di Pozzuoli, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

3. Di detta pubblicazione sarà dato avviso sui quotidiani IL MATTINO, LA REPUBBLICA.

Essa verrà inoltre trasmessa al Concessionario per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile della Struttura di Coordinamento L. 887/84 curerà l'esecuzione del presente provvedimento.

Napoli, 30 dicembre 2011 Caldoro

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3849/2010

ORDINANZA N.79

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, 225;

VISTE le Ordinanze di Protezione Civile n. 2425 del 18 marzo 1996, n. 2470 del 31 ottobre 1996 e n. 2560 del 2 maggio 1997, n. 2714 del 20 novembre 1997, n. 2774 del 31 marzo 1998, n. 2948 del 25 febbraio 1999, n. 3011 del 21 ottobre 1999, n. 3031 del 21 dicembre 1999, n. 3032 del 21 dicembre 1999, n. 3060 del 2 giugno 2000, n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3100 del 22 dicembre 2000, n. 3111 del 12 marzo 2001, n. 3119 del 27 marzo 2001, n. 3286 del 9 maggio 2003, n. 3485 del 22 dicembre 2005, n. 3536 del 28 luglio 2006, n. 3619 del 5 ottobre 2007 e n. 3638 del 31 dicembre 2007, n. 3654 del 01/02/2008, n. 3721 del 19.12.2008, n.3791 del 15 luglio 2009, n. 3836 del 30.12.2009;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3849 del 19.2.2010 con la quale, ai sensi dell'art. 9, comma6, il Dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario Delegato per il compimento , entro e non oltre il 31.1.2011, delle iniziative necessarie alla liquidazione della Struttura commissariale di cui alla citata O.P.C.M. n. 3654/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al compimento delle procedure di trasferimento agli enti ordinariamente competenti delle opere e delle attività;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3920 del 28.01.2011 che ai sensi dell'art. 14, comma 2, proroga le attività della Struttura Commissariale al 31.12.2011;

VISTA la nota dell'11.05.2000 prot. n. 4070/CD con la quale il Commissario di Governo-Presidente della Giunta Regionale della Campania ha incaricato il progettista della verifica, ai sensi dell' art. n. 5 R.D. 1985 n.350, della progettazione *"Prog. n.PS3/120-Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori-emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* trasmesso dall'Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente della Regione Campania in data 08.03.2000 con nota prot. n. 1190 ed acquisita al protocollo della Struttura Commissariale in data 09.03.2000 al n. 2018/CD;

VISTO il progetto revisionato ai sensi dell'art. 5 R.D. 1985 n.350, trasmesso alla Struttura Commissariale dal progettista ed acquisito in data 04.10.2000 al n. 8942/CD;

VISTA la nota prot. del 12.10.2000 n.9237/CD con la quale la Struttura Commissariale ha trasmesso il predetto progetto al Ministero dell'Ambiente per l'esame da parte del Gruppo Tecnico ex art. 6 della legge 135/97;

VISTI gli elaborati integrativi trasmessi dal Commissario di Governo con nota n. 12057/CD del 14.12.2000 e con nota n. 2585/CD del 06.02.2001, così come richiesto dalla Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente con verbali di riunioni del 24.10.2000 e del 19.12.2000;

VISTA la nota n. 3087/TAI/DI/AT del 20.04.2001, acquisita al protocollo della Struttura Commissariale in data 23.04.2001 col n. 12057/CD, con la quale la Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente esprimeva parere favorevole sul progetto;

VISTA l'intesa trasmessa dal Ministero dell'Ambiente con nota n. 3883/TAI/DI/UDE acquisita al protocollo della Struttura Commissariale il 16.05.2001 al n. di prot. 14354/CD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 11 comma 2, legge n.340/2000, effettuata in data 20.07.2001 e in data 26.07.2001 con gli Enti preposti al rilascio delle relative concessioni, assensi, pareri ed intese;

VISTE le note n. 22233/CD in data 24.07.2001 e n. 24262/CD del 08.08.2001 con le quali il Commissariato di Governo ha trasmesso agli Enti di competenza le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi del 20.07.2001 e del 26.07.2001;

VISTI i pareri favorevoli degli Enti, acquisiti nelle Conferenze di Servizi del 20.07.2001 e del 26.07.2001 ed il successivo parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli trasmesso in data 18.08.2001 con prot. n. 22970 ed acquisito al protocollo della Struttura Commissariale in data 06.09.2001 con n. 26449/CD;

VISTI gli elaborati del progetto esecutivo –"*PS3/120- Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori-Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* integrato e modificato, trasmessi in data 08.10.2001 dal progettista ed acquisiti al protocollo della Struttura Commissariale in data 09.10.2001 con prot. n. 29855/CD;

VISTA l'Ordinanza commissariale n. 488 in data 17/10/2001, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo *"PS3/120-Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori-Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* e approvato il costo dell'opera, dando atto che la spesa per la realizzazione dell'opera, dell'importo di lire 39.693.190.000 (20.499.821,82 Euro), è resa disponibile dalla deliberazione C.I.P.E. n.52 del 21.04.99 –Legge 208/1998: Riparto quota dei 3500 miliardi di cui al punto 2.2 della delibera n.70/98;

VISTO l'art. 1 comma 7 dell'Ordinanza ministeriale n. 2560 del 2.5.97, ai sensi del quale l'approvazione di progetti da parte del Commissario di Governo costituisce variante al P.R.G. e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

VISTA l'Ordinanza commissariale n. 578 del 07/12/2001 con la quale dichiara i lavori di pubblica utilità, urgenti e indifferibili;

VISTA l'Ordinanza n. 156 del 25.11.2004 con la quale si dispone l'individuazione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori di cui ai piani particellari grafico e descrittivo del progetto approvato, impone il vincolo di destinazione fino al 31.12.2007 ed autorizza L'A.T.I. ITER Gestioni e Appalti S.p.A. alla loro occupazione;

VISTI gli elaborati delle variante al progetto esecutivo – " *PS3/120 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la carità e Castellammare di Stabia"***,** trasmessi dalla direzioni dei lavori in data 25.10.2005 con nota n. 263/05/DL/gv ed acquisiti al protocollo della Struttura Commissariale in data 31.10.2005 con prot. n. 8487/1/CD;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 129 del 28.11.2005, con la quale è stata approvata la perizia di variante senza aumento di spesa dei lavori " *PS3/120 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia";*

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 131 del 26.8.2009, richiamante tutti i precedenti provvedimenti di approvazione, con la quale sono stati approvati la perizia di variante n. 4 e il

nuovo quadro economico dell'opera *"Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia*", per l'invariato importo complessivo di € 18.987.149,13;

VISTA l'Ordinanza n. 008 del 16.02.2006 con la quale si dispone l'individuazione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori di cui ai piani particellari grafico e descrittivo del progetto approvato, impone il vincolo di destinazione fino al 07.12.2008 ed autorizza L'A.T.I. ITER Gestioni e Appalti S.p.A. alla loro occupazione;

VISTA l'Ordinanza n. 178 del 24.11.2008 con la quale si dispone che il vincolo di destinazione della aree oggetto della procedura espropriativa dei Comuni di Castellammare di Stabia e di S. Maria La carità, sia prorogato fino al 31.12.2010;

VISTA l'Ordinanza n. 62 del 27.12.2010 con la quale si dispone che il vincolo di destinazione della aree oggetto della procedura espropriativa dei Comuni di Castellammare di Stabia e di S. Maria La carità, sia prorogato fino al 31.12.2011;

CONSIDERATO che a tutt'oggi le procedure per le occupazioni dei suoli sono state completate, mentre i lavori sono attualmente in corso;

CONSIDERATO che i lavori hanno subito sospensioni dovute sia a questioni tecniche operative, quali richieste e rilascio di autorizzazioni da parte di altri Enti (Ferrovie dello Stato, Circumvesuviana), sia a questioni economiche;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla proroga che impone il vincolo di destinazione, fissando la nuova data di scadenza al 31.12.2012 e che per tale data l'impresa si impegna a chiudere tutte le procedure espropriative in corso;

VISTO il DPR 8 giugno 2001 n.327 e ss.mm.ii.ed in particolare l'art.13 comma 5 che prevede che " l'autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre la proroga dei termini previsti dai commi 3 e 4 per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni. La proroga può essere disposta, anche d'ufficio, prima della scadenza e per un periodo di tempo non superiore ai due anni";

PRESO ATTO che con deliberazione n.566 del 22.7.2010 la Giunta Regionale della Campania dispone il trasferimento, ai sensi dell'art.4 della legge 53/2005, dell'importo di € 6.400.000,00 a favore del Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/2010 per il completamento dell'intervento - "Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria La Carita e Castellammare di Stabia";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 476 del 4.8.2010 con cui la Giunta Regionale della Campania impegna la somma pari ad € 6.400.000,00 sul capitolo n. 1662 – UPB 1.1.5 del corrente esercizio finanziario di cui alla delibera di G.R. n.92/2010, che presenta la necessaria disponibilità per il completamento dell'intervento in parola;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 642 del 15.11.2010 con cui la Giunta Regionale della Campania stabilisce di trasferire, sulla contabilità speciale n.1731 intestata al Commissario di Governo un primo acconto di € 2.560.000,00 pari al 40% del complessivo importo di € 6.400.000,00 per il completamento dell'intervento "Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria La Carita e Castellammare di Stabia";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 211 del 09.06.2011 con cui la Giunta Regionale della Campania stabilisce di annullare il precedente Decreto Dirigenziale n. 642 del 15.11.2010 perche' inviato al Settore Entrate e della Spesa privo degli allegati contabili e dell'identificazione del beneficiario e

contestualmente di trasferire, sulla contabilità speciale n.1731 intestata al Commissario di Governo un primo acconto di € 2.560.000,00 pari al 40% del complessivo importo di € 6.400.000,00 per il completamento dell'intervento "Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria La Carita e Castellammare di Stabia";

CONSIDERATO che solo in data 17.10.2011 l'importo di € 2.560.000,00, di cui sopra, è stato trasferito sulla contabilità speciale n. 1731 intestata a questa Struttura Commissariale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Comparto Tutela delle Acque e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, attestata mediante apposizione della sigla sul presente atto.

In Virtù dei poteri conferiti con le Ordinanze avanti citate;

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

Articolo 1 – E' imposto il vincolo di destinazione fino al 31 dicembre 2012 e che per tale data l'impresa si impegna a chiudere tutte le procedure espropriative in corso;

Articolo 2 – Di pubblicare l'allegato avviso di proroga sul B.U.R. Campania, nonché – a cura dei Comuni di Castellammare di Stabia e di S. Maria la Carità – sui rispettivi Albi Pretori;

Articolo 3 – Decorso i termini di legge, la Struttura Commissariale predisporrà il successivo provvedimento di alienazione e/o di asservimento delle aree già sottoposte a vincolo, previa acquisizione dei tipi di frazionamento approvati dal competente Ufficio Territoriale, disponendo contestualmente la corresponsione della rata di saldo delle indennità spettanti agli aventi diritto.

Articolo 4 – Avverso la presente Ordinanza, immediatamente esecutiva, è ammessa la tutela giurisdizionale nei modi e forme di legge mediante ricorsi al T.A.R. nei termini di sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini di centoventi (120) giorni.

Il seguente provvedimento in copia verrà trasmesso: all'A.T.I. ITER Gestione e Appalti s.p.a. con sede alla Via Francesco Giordani n. 23 CAP 80122 Napoli; al Direttore dei Lavori ing. Gianluca Salvia con Studio in Via s. Lucia n. 34, 80132-Napoli; all'Ufficio Liquidazione Comparto Tutela delle Acque, all'Ufficio Affari Generali,all'Ufficio Ragioneria, ai Comuni di Castellammare di Stabia e di Santa Maria la Carità.

La Struttura Commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.

P.P.

Napoli, 29.12.2011 - De Biase -

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3849/2010

AVVISO DI PROROGA

Il Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3920 del 28.01.2011, con Ordinanza Commissariale n. del … Dicembre 2011, ha disposto:
"è prorogato al 31.12.2012 il termine precedentemente fissato con Ordinanza Commissariale n.62/2010 del completamento di tutte le procedure espropriative relativamente ai Lavori " *PS3/120 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la carità e Castellammare di Stabia"* .

Il Commissario
Dott. Mario P. de Biase

COMUNE DI PRATOLA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - AVVISO - Deposito lottizzazione di iniziativa privata (PUA) presentata dalla ditta EDIL PETRUZZIELLO s.r.l. in zona omogenea "C2 - *Residenziale di Espansione Estensiva*" alla via Ariavecchia in Pratola Serra (AV)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16;
VISTO il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria di questo Comune degli atti relativi alla lottizzazione di iniziativa privata (PUA) presentata dalla ditta EDIL PETRUZZIELLO s.r.l. in zona omogenea "C2 - *Residenziale di Espansione Estensiva*" alla via Ariavecchia in Pratola Serra (AV), adottata con deliberazione di G. C. n. 186 del 29/11/2011, esecutiva a sensi di legge.
I suddetti atti rimarranno depositati nella Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web del Comune (www. pratolaserra@gov.it) nonché sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e nei giorni festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di deposito del P.U.A. con la decorrenza innanzi precisata e nei trenta giorni successivi, i cittadini interessati, possono presentare osservazioni in duplice copia, di cui una in carta bollata.

Dalla Residenza Municipale, lì 27/12/2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Bernardo BAVARO

AVVISO di indizione della Conferenza Programmatica di cui all'art. 1 bis, commi 3 e 4 legge 365/2000, sulle Proposte di Riperimetrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico presentate ai sensi dell'art. 41 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale della Campania, ai sensi dell'art. 1 bis della Legge n. 365/2000, ha adottato le seguenti delibere:

- **n. 458 del 21.03.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata come fascia di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa nel terreno individuato catastalmente al foglio 10 particelle 606 e 607 in prossimità dell'alveo Casaliciello nel **Comune di S. Anastasia (NA)**";
- **n.493 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica sita in via Udalrigo Masoni n.10 nel **Comune di Napoli**";
- **n. 540 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata a pericolosità da frana e idraulica in vicinanza del lagno Fossa dei Leoni nel **Comune di Somma Vesuviana (NA)";**
- **n.551 del 28.10.2011** avente ad oggetto "Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 7 c.1 lett.K delle Norme di Attuazione del P.A.I. di un'area in prossimità della via prov.le Castello nel **Comune di Palma Campania (NA)";**
- **n. 552 del 28.10.2011**, avente ad oggetto "Studio Geologico e Geomorfologico con proposta di riperimetrazione dell'area classificata a rischio frane nella zona pedemontana di Castel Cicala nel **Comune di San Paolo Bel Sito (NA)".**

B) Ai fini della predisposizione delle varianti proposte al Piano Stralcio vigente e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica, come prevista dai comma 3 e 4 dell'art. 1 bis della Legge 365/2000, per il giorno 1 marzo 2012 alle ore 10:00, presso l'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania Centro Direzionale Is. E3 16° Piano- Napoli alla quale par tecipano: l'Amministrazione Provinciale di Napoli, i Comuni di Napoli, S. Paolo Bel Sito, Palma Campania, S. Anastasia e Somma Vesuviana.

- Dell'avvenuto deposito i Comuni dovranno darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e nelle altre forme che riterranno opportune.
- Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte dai funzionari dell'Autorità di bacino Nord Occidentale della Campania;
- Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza , la quale esplica i suoi effetti se non è presente il rappresentante di ciascun degli Enti interessati;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti possono anche presentare eventuali documentazione a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso l' Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza programmatica (propedeutica alla definitiva adozione dei Progetti) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale;
- la documentazione relativa alle proposte di riperimetrazioni del P.A.I. unitamente agli atti deliberativi, sono depositati dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso, presso: l'Autorità di Bacino Nord Occ. della Campania , Centro Direzionale, Isola E3 16°piano, 80143 Napoli.
- gli elaborati del Progetto di aggiornamento del P.A.I. restano disponibili per 45 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, con esclusione del sabato e della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque sia interessato possa prenderne visione e consultare la documentazione;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozioni delle proposte di riperimetrazioni al P.A.I.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'arch. Paolo Tolentino, funzionario dell'Autorità di Bacino regionale Nord Occidentale della Campania.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

COMUNE DI ISCHIA
Provincia di Napoli

Area TECNICA – Settore Demanio Marittimo

Località Mandra – Spiaggia dei Pescatori - Pubblicazione avviso
- Istanza/rinnovo rilascio di concessione demaniale marittima in ampliamento.
Ditta: SOCIETÀ COOPERATIVA ISCHIA BARCHE, con sede in Ischia (NA) alla Via Pontano,3 – P.IVA 05792620634

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

VISTO:

- **il Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di Demanio Marittimo di competenza Comunale, approvato con delibera Consiliare n° 50/2009;**
- **l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n.ro 328, ed il Regolamento del C.d.N.;**
- **gli artt. 8 – 9 e 10 della Legge 241/1990 e ss.mm. ed ii.;**
- **il Decreto legislativo n.ro 267/2000;**

RENDE NOTO

- che con istanza/rinnovo datata 29.07.2011, pervenuta al Protocollo gen.le del Comune di Ischia in data 02.08.2011 al n.ro 19305, con la quale la SOCIETÀ COOPERATIVA ISCHIA BARCHE, con sede in Ischia (NA) alla via Pontano, 3 - ha chiesto al Dirigente dell'Ufficio Demanio, il rilascio di concessione demaniale marittima, in ampliamento, dello specchio acqueo di ulteriori mq. 12.157,00 rispetto a quelli concessi di mq. 24.335,00 da adibire a campo boe per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi cinque (5);
- che l'area richiesta è situata in località Mandra – Spiaggia dei Pescatori per una superficie complessiva di mq. 3.000,00 (lotti 11 e 12, e parzialmente i lotti 7 ed 8 del piano di ormeggio approvato con Conferenza di Servizio del 1997);
- che la pratica tecnica completa degli elaborati di rito possono essere visionati, presso l'Ufficio Demanio Istruttore geom. Giovanni Battista Conte – Tel. 0813333111, il martedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 ed il giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30;
- che i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, che lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni, nonché domande in concorrenza, entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC, indirizzandole al Dirigente dell'U.T.C.
- che la pubblicazione avverrà sul sito internet www.comuneischia.it, all'Albo Pretorio del Comune, all'Albo Pretorio Ufficio Marittimo di Ischia e sul BURC.
Ischia, 21.12.2011

IL RESPONSABILE
(Arch. Ciro Liguori)

IL DIRIGENTE U.T.C.
(Arch. Silvano Arcamone)

COMUNE DI ISCHIA
Provincia di Napoli

Area TECNICA – Settore Demanio Marittimo

Baia di Cartaromana sita a levante del pontile Castello Aragonese - Pubblicazione avviso – Istanza/rinnovo rilascio di concessione demaniale marittima in ampliamento.
Ditta: SOCIETÀ COOPERATIVA ISCHIA BARCHE, con sede in Ischia (NA) alla Via Pontano,3 – P.IVA 05792620634

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

VISTO:

- **il Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di Demanio Marittimo di competenza Comunale, approvato con delibera Consiliare n° 50/2009;**
- **l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n.ro 328, ed il Regolamento del C.d.N.;**
- **gli artt. 8 – 9 e 10 della Legge 241/1990 e ss.mm. ed ii.;**
- **il Decreto legislativo n.ro 267/2000;**

RENDE NOTO

- che con istanza/rinnovo datata 29.07.2011, pervenuta al Protocollo gen.le del Comune di Ischia in data 02.08.2011 al n.ro 19306, con la quale la SOCIETÀ COOPERATIVA ISCHIA BARCHE, con sede in Ischia (NA) alla via Pontano, 3 - ha chiesto al Dirigente dell'Ufficio Demanio, il rilascio di concessione demaniale marittima, in ampliamento, dello specchio acqueo di ulteriori mq. 3.000,00 rispetto a quelli concessi di mq. 6.400,00 da adibire a campo boe per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi cinque (5);
- che l'area richiesta è situata nella Baia di Cartaromana sita a levante del pontile Castello Aragonese per una superficie complessiva di mq. 3.000,00 (lotti 11 e 12, e parzialmente i lotti 7 ed 8 del piano di ormeggio approvato con Conferenza di Servizio del 1997);
- che la pratica tecnica completa degli elaborati di rito possono essere visionati, presso l'Ufficio Demanio Istruttore geom. Giovanni Battista Conte – Tel. 0813333111, il martedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 ed il giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30;
- che i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, che lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni, nonché domande in concorrenza, entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC, indirizzandole al Dirigente dell'U.T.C.
- che la pubblicazione avverrà sul sito internet www.comuneischia.it, all'Albo Pretorio del Comune, all'Albo Pretorio Ufficio Marittimo di Ischia e sul BURC.
Ischia, 21.12.2011

IL RESPONSABILE
(Arch. Ciro Liguori)

IL DIRIGENTE U.T.C.
(Arch. Silvano Arcamone)

Avvisi di - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. Del T.U. n. 1775/33.

Ditta: **APULIA ENERGIA SRL** p.IVA e C.F. 02196710749 - con sede in Mesagne (BR), alla via Sasso 15/B

RENDE NOTO

La sottoscritta ROSATO MARIA PIA in qualità di Amministratore Unico della società APULIA ENERGIA SRL con istanza prot. n. 94142 del 19/09/2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1993 n. 1775, **ha chiesto,** l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica MT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla Rete Enel esistente e la cabina di consegna del campo fotovoltaico, in località Terrauolo nel Comune di Carinola (CE).
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 530 ml in cavo M.T. ed interesserà il territorio del Comune di Carinola (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 KVolt;
L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI11-17(1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. N.28 del 21/03/88 s.m.i. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.
Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Carinola, interessato dall'impianto, e sarà cura del suddetto richiedente provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino della Regione Campania (BURC), dandone comunicazione a questo settore.
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse a dagli Enti al Settore provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

27/12/2011

Il Responsabile.

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

DEPURACQUE SERVIZI SRL SU P.IVA 02261620278

Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

OGGETTO: "AVVIO PROCEDIMENTO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA PER L'INSTALLAZIONE, IL NOLEGGIO E LA GESTIONE DI UN IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA CODICE CER 19 13 08 PRESSO L'EX DEPOSITO COSTIERO IN VIA FERRANTE IMPARATO N°260, COMUNE DI NAPOLI"

La **SOCIETA' DEPURACQUE SERVIZI Srl SU,** con sede legale in **VIA ROMA, 145 CAP 30030 SALZANO (VE)**, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di **NAPOLI**
- Regione Campania – AGC05 – **Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli**

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

Salzano, 7/12/2011



DITTA SIR s.r.l. – Calvi Risorta – Comunicazione di avvenuto deposito e modifica degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008.

Il proponente SIR s.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli copia degli elaborati relativi ad attività di gestione rifiuti (pericolosi e non) da svolgersi nell'impianto sito in Calvi Risorta alla via Casilina km 186, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.lgs. n. 4/2008. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Calvi Risorta. Tale avviso sostituisce il precedente (pubblicato sul Burc n. 65 del) 17/10/2011) avendo la ditta modificato il progetto da realizzare.

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Sir s.r.l.
Via Casilina km 186
81042 Calvi Risorta
P.IVA 03647320617

USALCOM srl **– Avviso - Avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA -.**

Oggetto: Progetto di Messa in Riserva e Recupero/Riciclo di Rifiuti Pericolosi e Non da realizzarsi nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla Via Enrico De Nicola (Struttura Balivo).

Il sottoscritto Nano Salvatore, nato a Mugnano di Napoli C.F. NNASVT79C12F790, e residente a Calvizzano (NA) alla Via Antonio De Curtis, in qualità di amministratore unico della Società **USALCOM SRL** Partita Iva 03452930617**.**
chiedo l'avvio della fase di **Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale**, ai sensi dell'art. 20 del. Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Parte Seconda, Titolo III) , relativamente al progetto impianto per l'impianto **di Messa in Riserva e Recupero/Riciclo di Rifiuti Pericolosi e Non da realizzarsi nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla Via Enrico De Nicola (Struttura Balivo) già autorizzato con decreto della Provincia** in quanto esso rientra parzialmente nelle categorie progettuali za) e zb) dell'allegato IV, del citato decreto, ma non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta
La società USALCOM srl, con sede legale in Trentola Ducenta (CE) alla Via Enrico De Nicola (struttura Balivo), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Trentola Ducenta (CE)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

NANO SALVATORE

COMUNE DI S.MARCO DEI CAVOTI (Provincia di Benevento)
p.zza Rimembranza, 1 – Cod. Fisc. e P.ta IVA 00127190627

Prot. n.6762

OGGETTO: Lavori di sistemazione del tratto terminale della S.S. 212 – ex S.S. 369 – Approvazione progetto definitivo ai fini urbanistici (ex art.19, D.P.R. 327/201 e del D.Lgs. 302/2002).

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ex art. 10 e seguenti del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 come modificato dal D.Lgs. n.302/2002)

Il sottoscritto geom. Carpinelli Salvatore nella qualità di responsabile del procedimento afferente le opere indicate in oggetto;

Visto il progetto definitivo dei lavori suindicati, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.53 del 22.12.2010 redatto dal Settore Infrastrutture e Viabilità della Provincia di Benevento quale Autorità espropriante;

Verificato che ricorrono i presupposti di legge per la sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio, di cui al Titolo II – Capi II e III del D.P.R. 08.06.2001 n.327 come modificato dal D.Lgs. n.302/2002;

R E N D E N O T O

Che per l'esecuzione dei lavori sopra emarginati, da realizzarsi a cura della Provincia di Benevento quale Autorità espropriante, si farà ricorso all'espropriazione delle aree interessate dai lavori di cui al piano particellare, grafico e descrittivo d'esproprio e che, l'opera in questione, non essendo conforme alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, comporta l'adozione della variante allo strumento urbanistico, per la quale trovano applicazione gli artt. 18 e 19 del D.P.R. 08.06.2001 n.327 come modificato dal D.Lgs. n.302/2002;

Che pertanto, ai sensi degli artt. 12 e 17 del D.P.R. 327/2001 modificato ed integrato dal D.Lgs. n.302/2002, la citata deliberazione di approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si informa che gli atti sono depositati presso il Servizio Tecnico del Comune di S.Marco dei Cavoti per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico. Gli interessati al procedimento possono formulare, entro i successivi 15 giorni dalla pubblicazione, le proprie osservazioni che verranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di S.Marco dei Cavoti e su due quotidiani aventi diffusione locale e nazionale nonché, infine, sul sito Internet del Comune di S.Marco dei Cavoti all'indirizzo:

http://www.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it

S.Marco dei Cavoti, li 22.12.2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Carpinelli Salvatore

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno

Piazza della Repubblica, n. 1 - 84081 Baronissi (SA)
Tel. 089/828212 - fax 089/828252 - c.f. 80032710651 - p.IVA 00247810658

SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO – UFFICIO GARE

ESTRATTO BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

OGGETTO: APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA E SERVIZI ACCESSORI.

Importo complessivo dell'appalto: **Euro 7.000.000,00** per anni cinque**.**

La gara avrà luogo nella Sede della Casa Comunale, con la prima seduta fissata per il giorno **01 marzo 2012** alle ore 9,00 e sarà esperita mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Requisito di ammissione è il possesso dell' Iscrizione da almeno un anno all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti, per le categorie di cui al D.M. 406/98:

a) art. 8, co. 1, lettera a): categoria 1: raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati - per la classe di cui all'art. 9, co. 2, lettera E (popolazione inferiore a 20.000 abitanti e superiore o uguale a 5.000 abitanti);

b) art. 8, co. 1, lettera b): categoria 2: raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i., avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo, per la classe di cui all'art. 9, co. 3, lettera E;

c) art. 8, co. 1, lettera c): categoria 3: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi individuati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo, per la classe di cui all'art. 9, co. 3, lettera E;

d) art. 8, co. 1, lettera d): categoria 4: raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, per la classe di cui all'art. 9, co. 3, lettera E;

e) art. 8, co. 1, lettera e): categoria 5: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi, per la classe di cui all'art. 9, co. 3, lettera E;

Possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

A - attestazioni di svolgimento di servizi di raccolta differenziata col "metodo del porta a porta" in almeno due Comuni diversi, di almeno 16.000 abitanti residenti ciascuno senza demerito (ininterrottamente negli ultimi tre anni e cioè dal 1° Gennaio 2008 al 31 Dicembre 2010);

B - conseguimento di un fatturato complessivo relativo all'attività di raccolta e trasporto dei rs.ss.uu. agli ultimi tre esercizi finanziari pari o superiore ad Euro 4.200.000,00;

C - iscrizione nei registri della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura o altro registro ufficiale per i concorrenti stabiliti in paese diverso dall'Italia, per i servizi di igiene urbana;

D - certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 nonché attestazione del possesso della certificazione di qualità alla norma UNI EN ISO 14001, prodotta da organismi conformi alla serie delle norme europee relative alla certificazione.

Le prestazioni da realizzare in Baronissi nell'ambito di tutto il territorio comunale riguarderanno:

1. Servizio di raccolta differenziata domiciliare (metodo del porta a porta) delle frazioni carta e multimateriale (alluminio e plastica) secco indifferenziato e umido;
2. Servizio domiciliare su prenotazione di raccolta dei rifiuti ingombranti;
3. Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi (Pile e farmaci, T/F, siringhe) e di eventuali altri rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da artigiani e industrie locali che richiederanno tale servizio con convenzione specifica da stipularsi a parte;
4. Servizio di distribuzione presso l'Utenza di buste e secchielli per la raccolta differenziata;
5. Servizio di raccolta di carta e cartone dagli esercizi commerciali;
6. Servizio di raccolta differenziata dai ristoranti;
7. Servizio di spazzamento integrato (meccanico e manuale) e diserbo meccanico;
8. Pulizia area mercato comunale settimanale;
9. Servizio di rimozione degli scarichi abusivi, eventuali interventi di bonifica richiesti dalle utenze con convenzione specifica da stipularsi a parte, pronto intervento pulizia e mantenimento, disinfestazioni;
10. Servizio di lavaggio strade;
11. Movimentazione rifiuti presso l'Isola Ecologica;
12. Gestione Isola Ecologica con attività premianti per i cittadini;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Trasporto rifiuti a discarica e/o impianto di trattamento finale.
Termine di scadenza presentazione offerte:ore 12,00 del giorno **28/02/2012.**
Il bando integrale e tutto quanto necessario per la conoscenza dell'appalto è disponibile alla sede del Comune, presso l'U.R.P. nei giorni lavorativi (lunedi/venerdi) dalle 09,00 alle 12,00.
Il bando è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE in data 22/12/2011.
Il bando di gara è consultabile altresì sul sito Internet all'indirizzo www.comune.baronissi.sa.it., nella sezione "bandi-gare-concorsi".
Baronissi, lì 23 dicembre 2011
IL RESPONSABILE DEL SETTORE: Dott. Arch. **Alfonso Landi**

COMUNE DI CRISPANO-Via Pizzo delle Canne, 80020 Crispano (NA)- Cod. Fisc. 80027620634- Tel. 081.8363600- Fax 081.8363599.

AVVISO DI GARA – CIG [3716726352]

Questo Comune, giusta determina n. 1603 del 20.12.2011, indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione secondo il maggiore canone offerto, per l'affidamento in gestione dell'impianto polifunzionale sportivo di Via Cappuccini in Crispano. La durata della gestione è fissata in anni NOVE. L'importo del canone da corrispondere al Comune di Crispano posto a base d'asta è di €. 122.994,00, oltre I.V.A. come per legge e se dovuta.

Termine ricezione offerte: **06.02.2012, ore 12.00.**

Apertura: **10.02.2012, ore 15.00.**

Documentazione integrale disponibile c/o l'indirizzo in epigrafe e sul sito istituzionale www.crispano.gov.it-

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Istruttore Vincenzo Padricelli-Tel. 081/8363600.

IL Responsabile del V Settore
(Ing. Antonio Grisolia)

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO, AREA LAVORI

AVVISO DI SELEZIONE

INDICE

PREMESSA

SEZIONE I - DATI GENERALI

I.1) Stazione Appaltante

I.2) Provvedimenti di approvazione della procedura

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

I.4) Luogo di svolgimento della gara

I.5) Termine di presentazione delle offerte

I.6) Oggetto e luogo di esecuzione

I.7) Durata e tempi di esecuzione

I.8) Importo dell'intervento

I.9) Categorie delle lavorazioni

I.10) Servizi minimi richiesti

I.11) Corrispettivo per l'esecuzione della prestazione

I.12) Soggetti ammessi a partecipare

SEZIONE II - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

II.1.1) Modalità di presentazione dell'offerta

II.1.2) Termine di validità dell'offerta

II.1.3) Busta A - Documentazione amministrativa

II.1.4) Busta B - Offerta tecnica

II.2.5) Busta C - Offerta Tempi di esecuzione

II.2.6) Criteri e modalità di aggiudicazione

II.1.7) Procedura di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

SEZIONE IV - CONTROVERSIE

SEZIONE V - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Premessa. Il Servizio Edilizia Monumentale del Comune di Napoli intende dare corso ad una procedura di selezione rivolta a soggetti interessati a stipulare contratti di sponsorizzazione al fine di procedere, per improcrastinabili motivi di tutela e conservazione, al restauro della Guglia dell'Immacolata in piazza del Gesù, ai sensi dell'art. 43 della legge 449/97, dell'art.119 del D.Lgs. 267/2000, della determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici n.24/2001, dell'art. 26 del D.Lgs.163/2006, dell'art.120 del D.Lgs. 42/2004, nonché degli indirizzi e prescrizioni per l'utilizzo dello strumento della sponsorizzazione approvati dal Comune di Napoli con deliberazione di G.C. n. 176 del 05.02.2010 e successiva deliberazione G.C. n. 288 del 09.03.2011.

SEZIONE I - DATI GENERALI

I.1) Stazione Appaltante. Comune di Napoli – Servizio Edilizia Monumentale, via Egiziaca a Pizzofalcone n. 75. Tel.: 081-7956080; Fax: 081-7956081; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; e-mail: edilizia.monumentale@comune.napoli.it.

Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni e documentazione: Comune di Napoli - Servizio Edilizia Monumentale - via Egiziaca a Pizzofalcone, 75 - 80132 - Napoli, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di ogni giorno feriale, sabato escluso. Presso la sede del Servizio Edilizia Monumentale è disponibile la seguente documentazione: progetto preliminare, progetto definitivo, schede tecniche di restauro.

I.2) Provvedimenti di approvazione della procedura. Deliberazione G.C. n. 288 del 09.03.2011; Deliberazione G.C. n. 645 del 12.05.2011; Determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dirigenziale n. 4 del 01.06.2011.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito. Il presente bando è pubblicato all'albo pretorio comunale, sul B.U.R. Campania e sul sito www.comune.napoli.it

I.4) Luogo di svolgimento della gara. La gara avrà luogo, in prima seduta, il giorno **7/2/2012** alle ore 10,00 presso la sede del Servizio Gare in via San Giacomo, 24. La data delle successive sedute sarà fissata in sede di gara e comunicata mediante avviso sul sito informatico dell' Ente.

I.5) Termine di presentazione delle offerte. Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00** del giorno **6/2/2012**.

I.6) Oggetto e luogo di esecuzione. Affidamento del contratto di sponsorizzazione finalizzata all'esecuzione dei lavori di restauro della Guglia dell'Immacolata in piazza del Gesù. CUP: B64B11000030000; CIG: 28378679EC.

Il rapporto tra l'amministrazione aggiudicatrice e lo sponsor è disciplinato dal presente atto, dal contratto e dalle prescrizioni per l'utilizzo dello strumento della sponsorizzazione approvate dal Comune di Napoli con deliberazione di G.C. n. 176 del 05.02.2010.

I.7) Durata e tempi di esecuzione. Il tempo utile posto a base d'asta per l'esecuzione dei lavori è fissato in **730 (settecentotrenta)** giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.

Le installazioni pubblicitarie ed i lavori di restauro dovranno essere conclusi entro la data di ultimazione dei lavori dichiarata in sede di gara, a far data dalla consegna, che dovrà comprendere anche lo smontaggio del relativo ponteggio e stallo pubblicitario. Decorsa la data di ultimazione dei lavori dichiarata in fase di gara senza che i lavori siano terminati, l'impianto pubblicitario sarà considerato abusivo e, in quanto tale, soggetto alle sanzioni previste dalle leggi e regolamenti vigenti in materia, ivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

compresa la rimozione forzata. In tale ipotesi sarà, altresì, escussa la cauzione versata.

I.8) Importo dell'intervento / finanziamento offerto. L'importo dei lavori presunto, risultante dal quadro economico del progetto definitivo approvato con deliberazione G.C. n. 645 del 12.05.2011 è pari a **€ 596.274,58** oltre I.V.A., che, unitamente a tutte le relative somme a disposizione, saranno a carico dello sponsor.

I.9) Categoria delle lavorazioni. Le opere di restauro relative al presente bando riguardano sinteticamente le seguenti fasi di lavoro:

- Pulitura delle superfici;
- Consolidamento materiali lapidei ed elementi metallici;
- Fissaggio parti applicate;
- Stuccatura delle lacune;
- Integrazione plastica;
- Protezione finale.

Categoria prevalente dei lavori: **OS2, classifica II**, per l' intero importo dell' opera.

Le caratteristiche delle operazioni da eseguire sono specificate nel capitolato prestazionale, disponibile presso il Servizio di cui al punto I.1).

I.10) Servizi minimi richiesti. Sarà cura dello Sponsor, a mezzo esecutori qualificati, fornire tutti i mezzi, i materiali e la manodopera necessari alla corretta realizzazione dell'intervento di restauro della Guglia dell'Immacolata in piazza del Gesù Nuovo a Napoli.

Sono, altresì, a cura e spese dello sponsor le attività di:

1. Redazione del piano operativo della sicurezza;
2. Progettazione esecutiva da redigere per stralci in corso d'opera, ai sensi dell'art.203 comma 3-ter, punto b) del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., da sottoporre alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soprintendenze competenti ai fini dell'acquisizione dei relativi pareri;

3. Conduzione, direzione tecnica, esecuzione dei lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, nonché ogni altro onere connesso all'esecuzione dell'opera.

Resta alla Stazione Appaltante la Direzione dei Lavori, mentre spettano alle Soprintendenze competenti le attività di alta sorveglianza ai sensi del D.Lgs.42/2004.

Eventuali difformità o ritardi rispetto ai tempi previsti nel cronoprogramma presentato, comporteranno l'immediato offuscamento e/o rimozione della pubblicità da parte del Servizio competente.

Restano a carico dell'aggiudicatario:

1. Presentazione di cauzione definitiva in favore della stazione appaltante, ai sensi degli art.111 - 113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
2. Pagamenti relativi ai canoni e/o tasse sulla pubblicità;
3. Spese relative all'espletamento della gara e alla stipula contrattuale.

I.11) Corrispettivo per l'esecuzione della prestazione. Quale corrispettivo per l'esecuzione della prestazione oggetto del presente bando, l'Amministrazione Comunale consentirà l'utilizzo della superficie esterna del ponteggio, da installarsi a spese e cura dello Sponsor, per l'allestimento di spazi pubblicitari, per il periodo offerto dal concorrente in sede di gara.

La superficie dei teli/megaposter non potrà eccedere il 50% della superficie globale, valutata in circa 900 mq, e per la restante parte dovrà essere prevista la riproduzione dell'effigie del monumento.

I.12) Soggetti ammessi a partecipare.

- Soggetti sponsor:
    1. Soggetti finanziatori che dichiarino di utilizzare gli spazi pubblicitari per

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopi promozionali propri;

2. Soggetti concessionari di pubblicità;

Tutti i soggetti sponsor partecipanti devono possedere i seguenti requisiti:

- assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 d.lgs. 163/2006;
- requisiti generali per contrarre con le Pubbliche Amministrazioni e requisiti specifici necessari per contrattare con l'Amministrazione Comunale di Napoli.

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da soggetti che intendono riunirsi o consorziarsi nelle forme e nei modi disciplinati dalla vigente normativa in materia.

- Soggetti esecutori dei lavori:

Lo Sponsor dovrà affidare i lavori ad impresa in possesso dei seguenti requisiti :

- assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 d.lgs. 163/2006 e s.m.i;
- attestazione SOA, in corso di validità, richiesta ai fini dell'esecuzione dei lavori in oggetto, per categoria OS2, classifica II;
- requisiti generali per contrarre con le pubbliche amministrazioni e requisiti specifici necessari per contrattare con l'Amministrazione Comunale di Napoli;
- requisiti di idoneità tecnico – organizzativa e di capacità economico finanziaria necessari per qualificazione relativa alla tipologia dell'intervento.

SEZIONE II – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

II.1.1) Modalità di presentazione dell'offerta. L'offerta dovrà essere redatta in

fonte: http://burc.regione.campania.it

lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- denominazione del soggetto offerente;
- numero telefonico e di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni.

Il plico conterrà n. 3 (tre) buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto, e precisamente:

Busta A - Documentazione amministrativa

Busta B - Offerta Tecnica

Busta C - Offerta Tempi di esecuzione

Il plico dovrà pervenire, a mano, a mezzo raccomandata o mediante agenzia di recapito, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 12,00** del giorno **6/2/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà, in prima seduta pubblica, presso la sede del Servizio Gare d'Appalto il giorno **7/2/2012** alle **ore 10,00**.

Le offerte condizionate, espresse in modo indeterminato o relative ad altra procedura sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alla vigente normativa.

II.1.2) Termine di validità dell'offerta. L'offerta resta valida per 180 giorni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

decorrenti dalla data di presentazione della stessa.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

II.1.3) Busta A - Documentazione amministrativa. Nella busta A – "Documentazione amministrativa", i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

1) Istanza di partecipazione sottoscritta come per legge dal soggetto interessato alla sponsorizzazione con indicazione dell'impresa che realizzerà i lavori di restauro, qualificata ai sensi della vigente normativa in materia.
2) Impegno dell'impresa proposta a stipulare con lo sponsor, in caso di aggiudicazione, contratto per l'esecuzione dei lavori di restauro così come definiti nell'offerta.

La seguente documentazione dovrà essere prodotta dal soggetto sponsor e/o impresa esecutrice ai sensi della vigente normativa:

1) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante del soggetto partecipante, relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

   L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme.
2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante, con le formalità di cui all'art 38 del D.P.R. 445/00 e s.m.i., con allegata fotocopia del documento di riconoscimento, con la quale, sotto la propria responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/00 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
   - di aver preso visione ed accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenute nella documentazione di gara;

- di essersi recato sul luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001;
- che l'intervento tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme in materia di sicurezza e delle condizioni di lavoro con riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

3) Gli esecutori delle opere specialistiche (restauro OS2) devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione S.O.A., ai sensi del D.P.R. 207/2010, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

   Il possesso del Certificato SOA, in corso di validità, potrà essere attestato mediante presentazione di originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

4) I concorrenti esecutori delle opere specialistiche si impegnano a produrre al momento dell'aggiudicazione provvisoria il DURC in corso di validità;

5) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto da parte dell'aggiudicatario, pari al 2% (due per cento) dell'importo stimato dell'intervento, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/2006.

   È fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati.

L'Ente non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione per la cauzione provvisoria di cui al punto 6, che sarà restituita a ciascun concorrente dopo l'aggiudicazione definitiva.

II.1.4) Busta B – Offerta Tecnica. A base della procedura di individuazione dello sponsor è posto il progetto definitivo predisposto dall' Amministrazione.

L'offerta tecnica di cui alla busta B – "Offerta Tecnica" dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:

1. Una relazione, costituita da un massimo di n. 60 cartelle (formato A4 - carattere Arial - dimensione 10) oltre eventuali elaborati, diagrammi, grafici, etc. che illustri la proposta dell'offerente con riferimento:
   - Proposte d'intervento migliorative rispetto al progetto definitivo relativamente alle modalità e alle tecniche di restauro del manufatto (le indagini conoscitive che verranno effettuate, il protocollo per la scelta del sistema di consolidamento, pulitura e protezione in funzione della tipologia di degrado, le verifiche in corso d'opera);
   - Proposte innovative volte all'ottimizzazione dei costi di gestione e manutenzione finalizzate a garantire nel tempo l'integrità dei materiali, anche attraverso il progetto e/o la predisposizione di appositi sistemi di monitoraggio adeguati alle caratteristiche del manufatto;
   - Organizzazione e qualità delle strutture di cantiere e degli anditi di servizio, in funzione di eventuali proposte innovative di gestione dello stesso, della concezione organizzativa e della struttura tecnica che il concorrente impiegherà per la realizzazione dell'opera, nonché il sistema che si intenderà adottare per il controllo qualitativo dei materiali, delle lavorazioni e l'implementazione di soluzioni volte a garantire la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Una relazione tecnica descrittiva, costituita da un massimo di n. 5 cartelle (formato A4 - carattere Arial - dimensione 10) oltre eventuali elaborati, diagrammi, grafici, etc. che illustri la proposta progettuale dell'offerente circa le modalità e le tecniche di esecuzione dell'impianto pubblicitario e della struttura portante, con l'indicazione dell'area destinata ad accogliere gli spazi pubblicitari e le proposte grafiche per le superfici non destinate ad accogliere gli spazi pubblicitari, nonché una bozza dimostrativa di un messaggio pubblicitario tipo. Il tutto rappresentato con un apposito rendering grafico formato A3.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara.

II.2.1) Busta C - Offerta Tempi di esecuzione. La Busta C – "Offerta Tempi di esecuzione", a pena d'esclusione, deve contenere deve contenere il numero dei giorni naturali e consecutivi, espresso in cifre e lettere, entro i quali i concorrenti si impegnano ad eseguire tutte le attività previste dal presente bando.

Non saranno prese in considerazione offerte superiori a gg. 730.

II.2.2) Criteri e modalità di aggiudicazione. L'aggiudicazione verrà effettuata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua dall'Amministrazione.

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata secondo i seguenti criteri di valutazione:

A) Pregio tecnico delle proposte migliorative rispetto al progetto definitivo;

B) Qualità espositiva degli impianti pubblicitari;

C) Tempi di esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai suddetti criteri (e sub-criteri) verranno attribuiti i seguenti pesi (globalmente pari a 100): per l'elemento A) : punti 80; per l'elemento B) : punti 15; per l'elemento C) : punti 5;

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX	SUB-ELEMENTI	PUNTEGGIO MAX
A	Pregio tecnico	80	A.1 – Proposte per un programma di indagini e caratterizzazione delle forme di degrado dei singoli elementi.	30
			A.2 – Proposte migliorative compatibili con gli aspetti storico-culturali per l' utilizzo di materiali tecniche e tecnologie negli interventi conservativi che si intendono effettuare nell' ottica della valorizzazione storico-artistica del manufatto.	30
			A.3 – Proposte innovative relative alla qualità delle soluzioni tecniche volte alla ottimizzazione dei costi di gestione e manutenzione, anche l' utilizzo di appositi sistemi di monitoraggio.	20
B	Qualità espositiva	15	--	15
C	Tempi di esecuzione	5	--	5
	TOTALE	100		100

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.

Per la determinazione del punteggio complessivo spettante a ciascun concorrente, il più elevato dei quali corrisponderà al vincitore,verrà applicata la seguente formula:

$$\mathbf{Ki = [(Bi * PB) + (Ai * PA)]}$$

dove **Ki** è il punteggio totale attribuito al concorrente preso in considerazione (concorrente iesimo); **Bi** è il coefficiente compreso fra 0 e 1, espresso in valori centesimali su una scala stabilita dalla Commissione di gara, attribuito all'elemento

fonte: http://burc.regione.campania.it

di valutazione relativo all'offerta tecnica (A1+A2+A3+B+C) del concorrente i-esimo. Nella scala definita opportunamente dalla commissione in relazione agli elementi caratterizzanti il progetto, il coefficiente è pari a 0 in corrispondenza di un progetto minimo in tutti i suoi aspetti, e pari ad 1 in corrispondenza di un progetto massimo in tutti i suoi aspetti. **PB** è il fattore ponderale assegnato dalla stazione appaltante all'elemento Offerta Tecnica (valore 95 punti).

Per la determinazione del coefficiente **Ai** relativo all'offerta tempi di esecuzione intesa come numero di giorni di sconto in ribasso offerti dal concorrente sul totale massimo di 730 giorni stabiliti per la installazione della struttura pubblicitaria sarà utilizzata la seguente formula:

Ai = Ri / Rmax

dove **Ri** è appunto lo sconto espresso in numero di giorni offerto dal concorrente i-esimo sul periodo di 730 giorni totali concessi dalla Stazione Appaltante per l'installazione e la esposizione pubblicitaria, mentre **Rmax** è lo sconto/giorni più elevato offerto fra tutti i concorrenti. **PA** è il fattore ponderale assegnato dalla stazione appaltante all'elemento offerta tempi di esecuzione (valore 5 punti).

II.1.5) Procedura di gara. La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, ne il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

La valutazione delle offerte è demandata ad una commissione giudicatrice composta dal Responsabile del Procedimento e da altri due membri nominati dallo stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- procede quindi all'apertura della busta A – Documentazione Amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta B – Offerta Tecnica;
- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta C – Offerta tempi di esecuzione, contenente l'offerta dei tempi di esecuzione dei lavori di cui al presente bando, per attribuire il punteggio all'elemento "tempi di esecuzione" e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l'attribuzione del punteggio complessivo.

In caso di parità tra due o più concorrenti si procederà all'aggiudicazione con il sistema del sorteggio. L'aggiudicazione definitiva, previa opportune verifiche previste dalla normativa vigente in materia, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria. L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

La consegna dei lavori dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto.

SEZIONE III - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell' esito di gara, i seguenti documenti:

A) Idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i;

B) Certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) Copia conforme del contratto dei lavori di restauro tra il soggetto sponsor ed impresa designata per la esecuzione dei lavori di restauro, dove si evinca tra l'altro e chiaramente quanto segue:

- modalità di pagamento dei ratei di saldo e relative garanzie;
- impegno a sollevare per qualsivoglia motivo la stazione appaltante da qualunque pretesa o azione che possa derivare da terzi per mancato adempimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi contrattuali, per trascuratezza o per colpa nel loro assolvimento.

Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008 e s.m.i;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008 e s.m.i;
- piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto.

Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva, nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria.

Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa esecutrice, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03. Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnici.

Il responsabile del procedimento e l'aggiudicatario, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 106, comma 3, del DPR 207/2010.

Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

L'aggiudicatario dei lavori è obbligato a costituire:

- Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri derivanti da mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è pari al 10 per cento dell'importo contrattuale.

  Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'aggiudicatario, del certificato di buon esito dei lavori, attestanti l'avvenuta esecuzione. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

- Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per una somma assicurata di pari all'importo dei lavori. Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. La stazione appaltante obbliga l'affidatario a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento corrisposto all'impresa esecutrice, copia delle fatture quietanzate.

L'affidatario è solidalmente responsabile con l'impresa esecutrice degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'aggiudicatario la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i.

SEZIONE IV - CONTROVERSIE

Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

Per ogni controversia non componibile per le vie amministrative e relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice amministrativo competente del Foro di Napoli. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara. Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento, arch. Giancarlo Ferulano, Dirigente del Servizio Edilizia Monumentale del Comune di Napoli.

Napoli, 23/12/2011 IL DIRIGENTE (DOTT.SA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Servizio Manutenzione Urbana della I Municipalità di Chiaia S.Ferdinando Posillipo P.zza S.Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1 cap. 80132 Napoli - Tel. 081/7951735 – 29 fax 081/7951778 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.**SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO.** II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. "***Lavori di manutenzione straordinaria ed interventi di recupero funzionale degli immobili comunali adibiti allo svolgimento delle attività della I Municipalità Chiaia, S.Ferdinando, Posillipo***", in esecuzione della Deliberazione del Consiglio municipale n. 21 del 11/11/2010, della D.D. n.39 del 8/4/2011, registrata all'indice generale in data 3/5/2011 con il n. 816, CUP: B66F10000070001; **C.I.G. 0777884A2C.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della I Municipalità. II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45453100-8

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 43.954,43** (quarantatremilanovecentocinquantaquattro/43) di cui € 861,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ottocentosessantuno/85) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%, oneri tecnici, IRAP. Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG1**, **classifica I**. II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.**III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 879,09** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di:
1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l'operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.*B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte della stazione appaltante.Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, specificando i

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimi dati con riguardo ai soggetti cessati da dette cariche o qualità nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

fini del comma 1°, lett. l) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:
- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell'insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa, controfirmata sui lembi e recante l' intestazione del mittente e la dicitura “Offerta economica”, da accludere al plico principale. III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto (OG1, classifica I). Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l’ aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 30.01.2012** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla data dell'esperimento della gara; IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno 31.01.2012 alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno 13.02.2012 alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO. V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: **0777884A2C** V.2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) L' aggiudicazione definitiva resta subordinata all'erogazione del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti. 3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 4) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Manutenzione Urbana della I Municipalità, arch. Luigi Lopez. 5) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 20.12.2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

AREA LAVORI

(D.SSA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – BANDI DI GARA – CIG. 3503984B0F - I.1) Direzione Centrale III - Servizio Autoparco Veicoli Commerciali – Via Pavia n. 138, cap. 80143 Napoli -Tel. 0817956280 Fax 0817956289 - Indirizzo internet www.comune.napoli.it. Punto di contatto ove è disponibile il C.S.A. e presso il quale è possibile rivolgersi per ogni informazione: Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento: Ing. Bruno Marfè Tel. 081/7954742 Fax 081/7955354. Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli. I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice**:** Autorità locale. II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura; Luogo principale di esecuzione: Napoli. II.1.3) Procedura aperta. II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: fornitura di carburanti occorrenti al parco veicolare, alle attrezzature e gruppi elettrogeni in uso al Comune di Napoli. II.1.6) CPV: (Principale) 09134100-8 (gasolio) CPV (secondario) 09132100-4 (benzina sp). II.1.8) Divisione in lotti: No. II.2.1) Quantitativo o entità totale: Importo €. 851.239,67 oltre IVA fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. Non sussistono oneri di sicurezza. Non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante per i quali sia necessario redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto: La fornitura avrà la durata di mesi 24 a decorrere dalla data del primo ordinativo. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta dovrà essere corredata da una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs 163/2006, con particolare attenzione ai commi 4 e 8 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; da fidejussione

fonte: http://burc.regione.campania.it

bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva) in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. N.B. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75, comma 7 e dall'art. 40, comma 7, del D.Lgs.163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. III.1.2) Finanziamento: Bilancio comunale. III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale all'art.38, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: Per essere ammessi alla gara i concorrenti, nei termini indicati nel bando, dovranno presentare la seguente documentazione: **1)** Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante. **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente,ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara**: A)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel bando di gara. **B)** di essere disponibile ad effettuare le forniture in seguito all'aggiudicazione definitiva e nelle more della stipula del contratto; **C)** di non trovarsi in una delle situazioni di cui all'art. 38, comma 1, dalla lettera a) alla lettera m-ter) del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i. indicando anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i. **D)** ai fini della lettera m-quater, comma 1, dell'art. 38 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.: una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art.2359 C.C. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente , in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

che si trovano,rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Qualora detta condizione di collegamento o controllo sussista, indicare il concorrente con cui essa sussiste e di aver formulato autonomamente l'offerta. Detta dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. **E)** che i soggetti indicati nell'art. 38 comma 1, lett. b) e c) del D. lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; **F)** che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro. **G)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 17 della legge 68/99. **H)** di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/2001 (emersione del lavoro nero). **I)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. **J**) Di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 01/08/07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti. **K**) Di essere a conoscenza e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap. **L**) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata. **M)** di essere a conoscenza e di accettare quanto sancito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari. **N)** L'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i. **O)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata. **3)** Certificato di iscrizione alla CCIAA di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la dicitura di cui all'art.9 del DPR 252/98, oppure dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/00 e s.m.i con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante. **4)** Schede dei dati di sicurezza dei prodotti da fornire, previste dalla normativa vigente (D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i); **5)** Attestazione di avvenuto versamento del contributo pari ad €. 80,00 (misura stabilita nella tabella di cui all'art. 4 della Delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010). III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Dimostrazione della propria

fonte: http://burc.regione.campania.it

capacità finanziaria ed economica come previsto dall'art. 41, comma 1, lett. c) del D. lgs. n. 163/06 e s.m.i. Dichiarazione del fatturato globale per € 1.000.000,00 e del fatturato per analoghe forniture riferite sia alla benzina s.p. che al gasolio per autotrazione per un totale di almeno € 1.000.000,00 riferito al triennio 2008, 2009 e 2010. Tale dichiarazione è resa dal legale rappresentante della ditta concorrente con le formalità di cui all'art. 38 del DPR 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR. 445/2000. III.2.3) Capacità tecnica: Dimostrazione della propria capacità tecnica così come previsto dall'art. 42 comma 1 lettera a) del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i., con dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente con le formalità di cui all'art. 38 del DPR 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR. 445/2000 concernente l'elenco delle principali forniture, riferite sia alla benzina s.p. che al gasolio per autotrazione., prestate nel triennio 2008, 2009 e 2010 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse. IV.1.1) Tipo di procedura**:** Procedura aperta IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione della gara avverrà in presenza anche di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art.82 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., nei confronti di quella ditta che avrà praticato il massimo ribasso percentuale unico sul prezzo medio nazionale al netto delle imposte di fabbricazione (accise) e I.V.A. denominato "Prezzo Italia", pubblicato settimanalmente sulla "Staffetta quotidiana petrolifera". Pertanto, all'aggiudicataria verrà corrisposto, per ciascun litro di carburante fornito, il suddetto prezzo scontato sommato all'imposta di fabbricazione (accise) e all'I.V.A. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Servizio Autoparco veicoli commerciali n. 7 del 03.11.2011**;** IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 05/03/2012. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte. IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: La gara si svolgerà in seduta pubblica alle ore 10:30 del 06/03/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo n. 24, terzo piano. **VI.3)** Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 05 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01 agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi unitamente alla Delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel C.S.A., che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Il presente bando è pubblicato ai sensi della Legge Regionale Campania n. 3 del 27.02.2007 concernente l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida. Le ditte che intendano

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipare alla gara, dovranno far pervenire all'indirizzo di cui al punto I.1), ovvero al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, Napoli, in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: "Busta A" contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando, nonché "Busta B", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara contenente l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato pena l'esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Ai sensi della Delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo pari ad € 80,00 nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.4 della medesima delibera e da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo : http://www.avcp.it/riscossioni.html.
I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale

fonte: http://burc.regione.campania.it

il bando. Pertanto, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile anche sul sito www.comune.napoli.it. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza di eventuali controversie è demandata al giudice togato. VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 16/12/2011. Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - Servizio Sicurezza Abitativa, via S. Maria Costantinopoli N. 84, cap. 80138 Napoli – Tel. 081/7956213/11, fax 081/7956215/14, indirizzo internet www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO.** II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. "*Lavori di installazione di infissi esterni e di porte di caposcala all'immobile di proprietà comunale sito nei fabbricati di via L. Settembrini n.32 e di Piazzetta Settembrini n.5*" in esecuzione della Deliberazione di G.M. n. 1817 del 12.11.2010 e della Determinazione dirigenziale n. 01 del 07.03.2011 registrata all'indice generale in data 24.03.2011 con il n. 418, C.I.G. **1386496CAE; C.U.P. B66J10000630004.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, via L. Settembrini n.32 e di Piazzetta Settembrini n.5. II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45421100-5. II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari a **€ 88.520,66** (ottantottomilacinquecentoventi/66) di cui € 16.573,86 (sedicimilacinquecentosettantatre/86) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre IVA al 10%, oneri tecnici, IRAP. Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG2 Classifica I.** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 120 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.770,41**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Cap. 201523, Bilancio 2004 e Cap. 134500 Bilancio 2010. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI,

fonte: http://burc.regione.campania.it

INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b*. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 b) indica il nominativo, la data di nascita, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, specificando i medesimi dati con riguardo ai soggetti cessati da dette cariche o qualità nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

(indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell'insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 10 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa, controfirmata sui lembi e recante l' intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", da accludere al plico principale. III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto (OG2, classifica I). Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggioritaria. **SEZIONE IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett.a), del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 118, comma 1°, lett.a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 16.01.2012** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara; IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **17.01.2012** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **01.02.2012** alle **10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO.** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: **1386496CAE.** V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Sicurezza Abitativa Ing.Salvatore Capuozzo. 4) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 21/12/2011

IL DIRIGENTE AREA LAVORI

(DR.SSA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA. C.I.G. **0932152429**. **SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE** I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli -VI Municipalità "Barra, Ponticelli, San Giovanni", Servizio Manutenzione Urbana, via D. Atripaldi n. 64 80146 Napoli. Tel.: 081-7951835; Fax: 081-7951830; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it . Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO.** II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili sedi di attività scolastica ricadenti nel territorio della VI Municipalità, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Municipale n. 16 del 28/10/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 05 del 07/02/2011 registrata all'indice generale l'11/02/2011 col n. 139. CUP: B66E10000450004; **C.I.G.: 0932152429**.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della VI Municipalità. II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45453100-8. II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 238.778,35** di cui € 2.645,25 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%, oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP. Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG1 classifica I** II.3) DURATA DELL' APPALTO O

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 200, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 4.775,57**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*:

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori;
g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:
a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell'insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in accesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”. III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG1 classifica I.** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l’ aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 14.02.2012** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 15.02.2012 alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00** (venti/00).

V.3) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice.
2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Manutenzione Urbana della VI Municipalità, I.T.D. Raffaele Esposito 4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 21.12.2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

AREA LAVORI

dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli Direzione Centrale IV Lavori Pubblici-Servizio P.R.M. Impianti Sportivi-via Sedile di Porto n.33-80134 -Napoli- tel.081/7956920-081/7956911-fax 081/7956912; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO** II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. "***Lavori di manutenzione straordinaria presso l'impianto sportivo di via Anco Marzio – Soccavo,*** in esecuzione della Deliberazione di G.C. n.71 del 27.01.2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 25 del 29.03.2011, registrata all'indice generale in data 08.04.2011 con il n. 592-CUP: B66H09000220004; **C.I.G. 15400655D6.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, via Anco Marzio – Soccavo - II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45212290-5; II.1.8) LOTTI- NO II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 85.095,54** (ottantacinquemilanovantacinque/54) di cui € 1.817,28 (milleottocentodiciassette/28) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%, oneri tecnici, IRAP.

Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG1**, **classifica I.** II.3) DURATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 150 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.701,91** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006.Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n.591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c.* di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d.* di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e.* di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g.* di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, specificando i medesimi dati con riguardo ai soggetti cessati da dette cariche o qualità nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non

fonte: http://burc.regione.campania.it

è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi da quella di presentazione delle domande, recante attestazione dell'insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "**nulla-osta antimafia**" ai fini dell'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Unitamente alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura **"OFFERTA ECONOMICA",** sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione: la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori messa a disposizione del concorrente, **da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1**, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 119 D.P.R. n.207/2010. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza. la lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta. Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso) dovrà altresì essere indicato al netto degli oneri per la sicurezza e così determinato:

$$r = [(Pg-Po)/Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza. III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto **(OG1,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

classifica I). In ogni caso i concorrenti devono essere in possesso dell'abilitazione di cui al D.M. 37/08 (ex L. 46/90) per gli impianti – art. 1, comma 2, lettere a) b) c) d) ovvero, in mancanza debbono farne dichiarazione di subappalto. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV: PROCEDURA.**IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 82, comma 2°, lett.a), del D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 118, comma 1°, lett.a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 01.02.2012 all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara; IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno 02.02.2012 e, in seconda seduta, il giorno 20.02.2012 presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art.90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO.** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: **15400655D6**. V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell’impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall’art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) L' aggiudicazione definitiva resta subordinata all'erogazione del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti. 3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 4) Il responsabile del procedimento è il funzionario architetto Aniello Salvatore Napolitano del Servizio di cui al punto I.1) 5) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell'art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 27.12.2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

DOTT.SSA ROBERTA SIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Dipartimento Ambiente Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici , piazza Cavour n. 42 Tel.: 081-7959481; Fax: 081-7959531; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione ordinaria e periodica per il periodo di trenta mesi di tutti gli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali della Citta' di Napoli posti a salvaguardia del Litorale Partenopeo, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Municipale n. 2296 del 30/12/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 13 del 07/04/2011. CUP: B68F11000020004; **C.I.G.: 1856192218**.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito Citta' di Napoli .

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 90470000 - 2

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 2.953.756,40**, di cui € 87.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 20%, oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP.

Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OS 22 classifica III** ; .

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di 30 mesi , a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 59.075,13** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.

Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale .

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

A tale proposito , a pena di esclusione, i concorrenti dovranno visionare gli elaborati

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnici di progetto e i luoghi dove dovranno essere eseguiti i lavori; detta operazione dovra' essere effettuata o dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o da un direttore tecnico o da un delegato munito di procura notarile , con l'assistenza di un tecnico del Comune, previa prenotazione telefonica al Servizio PRM Fognature ed Impianti Idrici (Te. 081/7959498) . Dopo tale operazione verra' rilasciata apposita attestazione che dovra' essere prodotta unitamente alla documentazione di gara a pena di esclusione, cosi' come richiesto nelle condizioni di ammissibilita' di cui all'art.3 del C.S.A.;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in accesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OS 22**, **classifica II;** I concorrenti dovranno essere altresi' in possesso della certificazione di sistema di qualita' di cui al comma 3 lettera a) dell'art.40 del D.lgs n.163/2006 oppure la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema;

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l’ aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano –, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 26/01/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **27/01/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione”

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad **€ 140,00** (centoquaranta/00).

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

V.3) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio P.R.M. Fognature ed Impianti Idrici Ing. Serena Riccio (081-7959528).

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 19/12/2011

IL DIRIGENTE SERVIZIO GARE D' APPALTO
AREA LAVORI
DOTT.SSA ROBERTA SIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - II Municipalità "Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe, Porto, Mercato, Pendino", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Dante n. 93. Tel.: 081-7950229; Fax: 081-7950203; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati all' adeguamento alla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, al D.M. 26/8/1992 "Norme di prevenzione incendi per l' edilizia scolastica" e all' eliminazione delle barriere architettoniche di alcuni immobili scolastici rientranti nell' ambito territoriale della II Municipalità, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Municipale n. 10 del 27/10/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 10 del 24/11/2010. CUP: B62J10000190001; **C.I.G.: 0574850D36**.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della II Municipalità.

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45450000-6.

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 253.361,98**, di cui € 7.379,48 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%, oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP.

Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG1 classifica I**, dell' importo di € 177.353,39 pari al 70% del totale complessivo; categorie, scorporabili e subappaltabili, **OS3 classifica I**, dell' importo di € 25.336,20 pari al 10%, ed **OS30 classifica I**, dell' importo di € 50.672,40 pari al 20%.

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l’ importo di **€ 5.067,24**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.

Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 37, comma 11°, ultimo periodo, del D.Lgs. 163/2006, la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell' importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto; a tal fine, gli affidatari comunicano alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in

fonte: http://burc.regione.campania.it

regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell’ offerta;

h) allega copia, con dichiarazione di conformità all’ originale ai sensi dell’ art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell’ insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG1 classifica I**, nonché per le categorie, scorporabili e subappaltabili, **OS3 classifica I** ed **OS30 classifica I**; possono partecipare le imprese che siano in possesso di qualificazione per la categoria **OG11 classifica I** (per l' importo di € 76.008,59 pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

al 30% dei lavori).

Le imprese che non siano in possesso dell' attestazione per le categorie OS3, OS30 o OS11 possono dichiarare di subappaltare le relative lavorazioni, essendo in possesso di attestazione SOA per la categoria prevalente per l' intero importo dei lavori; in alternativa possono partecipare riunendosi in raggruppamento temporaneo.

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l’ aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 13/2/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **14/2/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell’ Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;
- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00** (venti/00).

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L’ appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

V.3) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) È esclusa la competenza arbitrale.

3) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Manutenzione Urbana della II Municipalità, arch. Alfonso Ghezzi (081-7950229).

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, oltre che all' Albo Pretorio, anche sul B.U.R. Campania.

Napoli, 27/12/2011 IL DIRIGENTE (DOTT.SA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - Direzione IV, Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Impianti Sportivi, via Sedile di Porto n. 33. Tel.: 081-7956920; Fax: 081-7956912; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; e-mail: edilizia.sportiva@comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. ***Lavori di manutenzione straordinaria della piscina e del palazzetto ubicati nel complesso sportivo "Nestore" a Chiaiano***, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 2084 del 16/12/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 32 del 20/5/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 42 del 14/6/2011, registrata all' Indice Generale in data 16/6/2011 con il n. 1160. CUP: B66H09000150004; **C.I.G.: 2704632CEB**.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, via Cupa Carderito - Chiaiano.

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45212290-5.

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

pari ad **€ 189.951,66**, di cui € 7.594,74 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP.

Categorie di lavori che compongono l' appalto: prevalente **OG1 classifica I**.

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 3.799,03**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque

fonte: http://burc.regione.campania.it

forma, hanno partecipato alla presente gara.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre la **lista delle lavorazioni e forniture** previste per l' esecuzione dell' appalto, in bollo e redatta ai sensi dell' art. 119 del D.P.R. 207/2010. Copia della lista deve essere ritirata presso il Servizio di cui al punto I.1; la stessa va completata con l'

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazione in cifre e in lettere dei prezzi unitari offerti e deve riportare, alla fine del modulo, il prezzo complessivo offerto, al netto degli oneri di sicurezza, unitamente al conseguente ribasso percentuale (arrotondato sino alla 5ª cifra decimale) rispetto al prezzo complessivo posto a base di gara, da determinarsi secondo la seguente formula:

r = [(Pg - Po) / Pg] * 100

dove **r** indica la percentuale di ribasso, **Pg** l' importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza, **Po** il prezzo complessivo offerto al netto degli oneri per la sicurezza. La lista, completata in ogni parte, sottoscritta nei fogli intermedi e in calce dal legale rappresentante o dal suo procuratore, va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica".

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria **OG1 classifica I**. Le imprese concorrenti debbono, altresì, essere in possesso dell' **abilitazione**, ai sensi del D.M. n. 37/2008, all' esercizio delle attività di cui all' art. 1, lett. **a**), **b**), **c**), **d**) e **g**); in mancanza, le relative lavorazioni possono essere oggetto di subappalto.

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo

fonte: http://burc.regione.campania.it

verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ***offerta a prezzi unitari*** (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al più basso prezzo complessivo offerto e al conseguente ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base di gara, ai sensi dell' art. 119 del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare, compresa la lista delle lavorazioni e forniture previste per l' appalto, sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 7/2/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **8/2/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00** (venti/00).

V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il dirigente del Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione degli Impianti Sportivi è l' ing. Elio Borghetti; il Responsabile Unico del Procedimento è l' arch. Aniello Salvatore Napolitano.

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 28/12/2012 IL DIRIGENTE (DOTT.SA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO AREA LAVORI- BANDO DI GARA- PROCEDURA APERTA **SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli Direzione Centrale VI- *Servizio Edilizia Monumentale- Via Egiziaca a Pizzofalcone,75-80132 Napoli*- Tel. 081-7956076-77-79-80; Fax: 081-7956081; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di recupero architettonico e funzionale dell'immobile di Via Cristallini n.73 (NA),da destinare a casa di riposo per anziani, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Municipale n. 1771 del 28/10/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 03 del 31/03/2011,reg.ta all'indice generale,in data 05/04/11 al n.526; **C.I.G: 17343796D2;** CUP: B64C10000040001;

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: Luogo di esecuzione dei lavori: Via Cristallini,73 Napoli; II.1.6) CPV.: 45454100-5 (lavori di restauro);

II.1.8) APPALTO Suddiviso in lotti: NO; II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: Importo complessivo dell' appalto pari ad euro **3.833.939,89=** di cui €.46.646,56= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA.

CATEGORIE DI LAVORI CHE COMPONGONO L'APPALTO:

Categoria Prevalente: **OG2 classifica IV-** importo lavori €.2.244.652,15= (59,26%)

Categoria Scorporabile *non subappaltabile:* **OG11 classifica IV**-importo lavori €.1.542.641,18=(40,74%); II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 720 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€.76.678,79) dell'importo complessivo posto a base comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della

garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: per €.2.000.000,00=dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, fondi ex legge 457/78, art. 2,lettera f) interventi sperimentali nel Centro Storico- modulo E dell'Accordo di Programma del 03/08/1994 e successivi atti aggiuntivi-intervento 2090201-Cap.43347 B.C.1996; per €.3.538.120,76=mediante mutuo della Cassa Depositi e Prestiti-pos.n.4549878/00-inter.210.0301,Cap.291800 Bilancio Comunale 2010, (per un totale complessivo di €.5.538.120,76);

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista,con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'

APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall’ art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l’ ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso

di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori

in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3, della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura

penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: 1) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; 2) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; 3) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali

ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla

gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre i.v.a. Tale dichiarazione va inserita in separata busta sigillata – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA:

I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente; **p**er la **categoria scorporabile *ma non subappaltabile* "OG11 classif. IV"** ai sensi dell'art.107 del DPR.207/2010, è richiesta la qualificazione SOA da parte del concorrente ed, in mancanza, non è consentito il subappalto della stessa, ma esclusivamente la costituzione in A.T.I. ai sensi della normativa vigente. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di Sistema Di Qualità: in caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, non si procederà all' esclusione automatica delle

offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, tutti i giorni feriali, (escluso il sabato), dalle ore 10.00 alle 12.00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 15/02/2012,** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo ***il giorno 16/02/2012*** **alle** ***ore 10.00,*** presso la Sala Appalti del Servizio Gare D' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle

offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Sedute di gara: la seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio".

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP : Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara : *CIG 17343796D2;* Il contributo da versare è pari ad euro **140,00** (centoquaranta/00).OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto

di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI**

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Varriale, c/o il Servizio Edilizia Monumentale (tel 081-7956077 oppure 081.7951858).

Il bando è reperibile sul sito www.comune.napoli.it/bandi ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO (DR. ROBERTA SIVO)

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA-

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - Direzione Centrale IV Lavori Pubblici-Servizio P.R.M. Impianti Sportivi-via Sedile di Porto n. 33-80134-Napoli-Tel.081.7956920-7956923-Fax 081.7956912 ; Indirizzo Internet: edilsport@comune.napoli.it- www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. *Lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo di Via Prota Giurleo*, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale . n. 69 del 27/01/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 18 dell'11/03/2011, reg.ta all' indice generale in data 14.03.2011 al n. 365; CUP: B66H09000210004; **C.I.G. 1411479550.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: esecuzione; Luogo di esecuzione: Napoli- *via Prota Giurleo a Ponticelli*.

II.1.6) CPV.:45212100-7 II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO;

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 700.052,04=** di cui € **23.000,00=** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; Categorie Di Lavori Che Compongono L' Appalto: **Categoria Prevalente:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OG1 classifica III; II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 240 naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€. 14.001,04) del totale dei lavori comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa DD. e PP. pos. n.4539477-Bil.2009;

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 163/2006, *allega alternativamente:* - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura **"OFFERTA ECONOMICA",** sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione: *l*a lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori messa a disposizione del concorrente, da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 119 D.P.R. n. 207/2010. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso;

La lista deve essere resa in bollo e sottoscritta in tutte le pagine dal legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta. Il ribasso percentuale offerto fino al massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso) dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza e così determinato:

$$r = [(Pg-Po)/Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto. III CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OG1-classifica III. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di Sistema Di Qualità: in caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara. **SEZIONE IV: PROCEDURA** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, *nei giorni martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.*

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 21/02/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **22/02/2012** alle **ore 10,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso la Sala Appalti del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Sedute di gara: la seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.Sedute di gare: eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.
Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO: V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:-mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell’ Autorità (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara*: C.I.G. 1411479550;* Il contributo da versare è pari ad euro **70.00** (settanta/00).

V.2)OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.

L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati sul sitowww.comune.napoli.it/bandi.Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando,gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli, reperibile sul sito www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice; 2) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) Il responsabile del procedimento è l'ing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Francesco Saverio Letizia, presso il Servizio P.R.M. Impianti Sportivi-Tel.081.7956923; 4) Il bando è reperibile sul sito www.comune.napoli.it/bandi, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007.

Il Dirigente del Servizio (dr. Roberta Sivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO AREA LAVORI- BANDO DI GARA- PROCEDURA APERTA **SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli IV Direzione Centrale LL.PP.- *Servizio P.R.M- Edifici Scolastici- P.zza Municipio-Palazzo S.Giacomo-80133 Napoli*- Tel. 081-7955273; Fax: 081-7955270; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio; Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento al D.M. 26/08/1992 e al D.lgs. n.81/2008 di alcuni edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della II Municipalità, finalizzati all'ottenimento del C.P.I, in esecuzione della Delibera di Giunta Comunale n. 862 dell'1/08/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 25 del 22/09/2011,reg.ta all'Uff. Esecutività in data 06/10/11 al n.23; **C.I.G: 3247804CA2;** CUP: B62J11000340001;

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: esecuzione; luogo: Napoli-II Municipalità; II.1.6) CPV.: 45410000-4; II.1.8) APPALTO Suddiviso in lotti: NO; II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: Importo complessivo dell' appalto pari ad euro 625.000,00= di cui €.25.000,00= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA. CATEGORIE DI LAVORI CHE COMPONGONO L'APPALTO: Categoria Prevalente: **OG11 classifica II-** (importo lavori €.437.500,00 pari al 70%)

Categoria Scorporabile *e/o subappaltabile:* **OG1 classifica I-**(importo lavori €.187.500,00= pari al 30%);possesso dell'abilitazione di cui al D.M. n. 37 del 22/01/2008 (ex legge 46/90);

II.3)DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€.12.500,00) dell'importo complessivo posto a base comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione

definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO Modalità di finanziamento: mutuo della Cassa Depositi e Prestiti-pos.n.4539373- Bil.C.2009;

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista,con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura

di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c)debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/06;

d) essere in possesso dell'abilitazione di cui al D.M. n. 37 del 22/01/2008 (ex legge 46/90), oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il

raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in

materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3, della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza

passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: 1) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; 2) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; 3) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei

requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre i.v.a. Tale dichiarazione va inserita in separata busta sigillata – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA:

I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante

dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG11-classifica II**; Le imprese che non siano in possesso dell'attestazione per la categoria **OG1-classifica I**-scorporabile e/o subappaltabile, possono dichiarare di subappaltare le relative lavorazioni, essendo in possesso di attestazione SOA per la categoria prevalente per l'intero importo dei lavori, in alternativa possono partecipare riunendosi in raggruppamento temporaneo. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV: PROCEDURA** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, non si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta

cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, tutti i giorni feriali, (escluso il sabato), dalle ore 9.00 alle 13.00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 27/02/2012,** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo **il giorno 28/02/2012 alle ore 10.00,** presso la Sala Appalti del Servizio Gare D' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Sedute di gara: la seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti

ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP : Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara : *CIG.3247804CA2;* Il contributo da versare è pari ad euro **70,00** (settanta/00).OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale

del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI**

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Alfonso Ghezzi (Tel 081-7950229). Il bando è reperibile sul sito www.comune.napoli.it/bandi ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO (DR. ROBERTA SIVO)

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA - CIG 3594783CC3 - CUP B67E11000040001 I.1) Servizio Impresa e SUAP, Via Melisurgo, 15, cap. 80133 Napoli – tel. 081/7953049 – www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e Capitolato Speciale d'Appalto: Servizio Impresa e SUAP, email: suap@pec.comune.napoli.it Responsabile del procedimento: Dott. Riccardo Roccasalva. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: affidamento del servizio di gestione dell'Incubatore di imprese femminili "Casa della Socialità" II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi, Napoli II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Gestione dell'incubatore di "Casa della socialità" con le attività di assistenza, tutoraggio promozione delle imprese incubate, gestione delle risorse afferenti al kit di start-up II.1.6) CPV: 79413000-2 Servizi per le imprese II.1.8) Divisione in Lotti: No; II.2.1) Importo a base d'asta pari a euro 184.297,52 oltre IVA. Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI II.3) Durata dell'appalto: 12 mesi dalla Determina di aggiudicazione definitiva; III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75, con particolare attenzione ai commi 4 e 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli ovvero da fidejussione, bancaria, assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 che svolgono in

via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. N.B. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti, a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art. 40, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. III.1.2) Principali modalità di pagamento: Fondi Legge 266/97. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale nell'art. 38, comma 1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. III.2.1) Condizioni e requisiti: **1)** Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta, ai

sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante dell'impresa concorrente, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità. Tale domanda dovrà contenere tutti gli elementi indispensabili per il reperimento di dati e informazioni che consentano all'aggiudicataria la verifica del possesso dei requisiti richiesti dall'art. 38 ed inoltre l'indirizzo di posta elettronica certificata, le referenze INPS e INAIL, il numero dipendenti e il contratto applicato. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autentica del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale od in copia autentica. **2)** Dichiarazione sostitutiva, resa dal legale rappresentante della ditta concorrente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato DPR, dichiari: **A)** di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto; **B)** di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione previste all'art. 38 comma 1 lettere a), b), c),

d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m - ter) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **C)** ai sensi dell'art.38, comma 1, lett. m – quater, introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135, convertito in legge n. 166 del 20/11/2009, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Qualora detta condizione di collegamento o controllo sussista, indicare il concorrente con cui essa sussiste e di aver formulato autonomamente l'offerta. Detta dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **D)** di essere in regola con gli obblighi di cui all'art. 17 della legge 68/1999, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; **E)** di essere in regola con le norme di cui alla Legge 383/01; **F)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del D.U.R.C.; **G)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza degli obblighi in materia di sicurezza e del costo del lavoro; **H)** di

essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della vigente Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione all'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, COSAP; **I)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel Protocollo di Legalità, sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/08/07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **L)** di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonché l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza. In caso di ATI tale dichiarazione deve essere resa da tutte le imprese associate. **M)** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; **N)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **O)** di accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo di posta elettronica certificata; **P)** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; **Q)** l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta

negli organi societari; **3)** Certificazione di iscrizione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, con attivazione dell'oggetto sociale, di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante; **4)** Dichiarazione sostituva, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con cui il legale rappresentante dichiari il possesso dei requisiti economici e finanziari di cui al successivo punto III.2.2). La dichiarazione dovrà essere accompagnata dalla indicazione dettagliata dei committenti, degli importi, della durata delle attività e dalla descrizione dei servizi resi; **5)** Attestazione di avvenuto versamento del contributo pari ad € 20,00 (misura stabilita nella tabella di cui all'art. 4 della Delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: a) fatturato globale d'impresa con riferimento agli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, al netto dell'IVA, pari al doppio dell'importo posto a base di gara; b) fatturato per servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara, resi alle pubbliche amministrazioni e/o a privati, realizzato negli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, al netto dell'IVA, pari all'importo posto a base di gara. Le imprese concorrenti sono invitate ad esibire atti e documenti, comprovanti le dichiarazioni rese, con particolare riferimento ai requisiti economico-finanziari, già in sede di domanda di partecipazione a gara; IV.1.1) Procedura aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 9 del C.S.A.

I punteggi saranno assegnati nel modo seguente: Offerta tecnica, max 85 punti - Offerta economica: max 15 punti. Le offerte tecniche che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 50/85 non verranno ammesse al prosieguo della procedura di gara. L'offerta economica sarà calcolata secondo la seguente formula: punteggio del concorrente "n" = 15 x (prezzo più basso / prezzo del concorrente "n"). L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Impresa e SUAP n. 13 del 30 Novembre 2011; IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 14/02/2012; IV.3.7) L'offerta dovrà avere una validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione IV.3.8) Modalità apertura offerte: La gara si svolgerà in seduta pubblica alle ore 10:30 del 15/02/2012 presso la sede del Servizio Impresa e SUAP, sito in Napoli, alla via Melisurgo 15, VIII piano.VI.3) Informazioni complementari: L'offerta dovrà essere racchiusa in un unico plico, siglato e sigillato su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l' affidamento dei servizi di gestione dell'incubatore di imprese femminili Casa della Socialità, CIG 3594783CC3- CUP B67E11000040001" e l'indicazione del mittente. Le imprese che intendano concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, a mezzo del servizio postale o altro mezzo, esclusa la consegna a mano, entro il termine riportato al punto IV.3.4) al seguente indirizzo: Comune di Napoli – Protocollo Generale - Gare - Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio - 80133 Napoli. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla

gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo Generale – Gare). Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre buste siglate e sigillate su tutti i lembi di chiusura: la prima busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura "BUSTA A – Documentazione" e contenente tutta la documentazione prevista ai punti III.1.1) III.2.1) e III.2.2.); la seconda busta, contraddistinta dalla dicitura "BUSTA B – Offerta tecnica", dovrà contenere la seguente documentazione: 1) un elaborato tecnico, in n. 3 (tre) originali, firmato in ogni pagina dal legale rappresentante, che non deve eccedere le 20 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata, interlinea 1,5 carattere Times New Roman 12 pt, margini 2 cm), comprese eventuali tavole e grafici, in cui vengono illustrati: l'organizzazione e le modalità operative, il gruppo di lavoro, il programma e il cronoprogramma delle attività che s'intendono realizzare per l'esecuzione del servizio, così come dettagliato agli artt. 2) e 3) del Capitolato, nonché ogni ulteriore elemento utile ai fini della valutazione dell'offerta tecnica, compresa l'offerta di eventuale implementazione di servizi aggiuntivi a quelli richiesti; 2) curricula, in formato europeo, dei componenti del gruppo di lavoro debitamente sottoscritti e accompagnati da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità; 3) cd-rom non riscrivibile, contenente la riproduzione digitale del suddetto elaborato tecnico e dei curricula del gruppo di lavoro, il tutto in formato .pfd, .doc, .docx, .rtf o .odt.; 4) copia fotostatica del documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità. La terza busta, contraddistinta dalla dicitura "BUSTA C – Offerta economica" dovrà contenere l'offerta economica in bollo. Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. L'offerta dovrà indicare, a pena di esclusione, ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs. 163/2006, l'importo dei costi

relativi alla sicurezza, non soggetti a ribasso. I prezzi devono essere espressi in cifre ed in lettere e devono intendersi al netto di IVA e comprensivi di qualsiasi ulteriore onere relativo all'espletamento del servizio. La stazione appaltante provvederà a verificare la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. 163/2006. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente capitolato. Inoltre, non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni. Ai sensi della Delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo pari ad € 20,00 nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 4 della suddetta Delibera e da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html. Il bando ed il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. La documentazione è inoltre richiedibile per e-mail all'indirizzo suap@pec.comune.napoli.it del Servizio Impresa e SUAP del Comune di Napoli. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(Provincia di Salerno)
Estratto del Bando di Gara n° 26/2011 - Lavori di "Ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado "Picentia"". (CIG 371398093E) – (CUP F66E10000360001).

SEZIONE I - Stazione Appaltante. I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale. Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - ITALIA. Punti di contatto: Servizio Infrastrutture – Telefono: 089 386 311 - Fax: 089 849 935 - e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it – Posta elettronica PEC: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it**. I.4) Luogo di svolgimento della gara.** La gara avrà luogo il giorno 07.02.2012 alle ore 9.00 presso la sede del Comune in via Alfani, 52 in seduta pubblica. **I.5) Termine di presentazione delle offerte.** Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 06.02.2012.

SEZIONE II - Oggetto, luogo e tempi di esecuzione dell'appalto. II.1) Oggetto e luogo di esecuzione: L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative ai lavori di *"Ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado "Picentia""* da effettuarsi nel Comune di Pontecagnano Faiano. **II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione.** Il tempo utile per ultimare i lavori è pari a 120 giorni decorrenti dalla data di consegna.

SEZIONE III - Lavorazioni e importo a base d'appalto. III.1) Importo a base di gara. Importo complessivo dei lavori € 409.999,69 + IVA; Importo per lavori soggetti a ribasso € 406.179,42 + IVA; Importo oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso € 3.820,27 + IVA; CPV: 45454000-4. **III.2 Categorie delle lavorazioni.** Lavorazioni: Edifici etc.: Categoria OG1; Classifica II; Importo € 321.818,27; Prevalente; Subappaltabile 30% - Impianti tecnologici: Categoria OG11; Classifica I; Importo € 88.181,42; Scorporabile; Subappaltabile 100%.

SEZIONE IV - Documenti di gara, consultazione e acquisizione atti. IV.1) Documenti di gara. I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il bando di gara e suoi allegati. **IV.2) Consultazione e acquisizione.** Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE V - Condizioni di partecipazione alla gara e documenti da produrre. V.1) Soggetti ammessi alla gara. Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'articolo 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., in possesso dei requisiti specificati nella SEZIONE V del bando di gara e secondo le modalità di cui agli articoli 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i., secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE VI – Avvalimento. Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE VII – Protocollo di legalità e legalità negli appalti. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE VII/bis – Valutazione di impatto criminale. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE VIII – Criterio e modalità di aggiudicazione. VIII.1) Criterio di aggiudicazione. L'aggiudicazione sarà effettuata a misura con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 53, comma 4, e dell'articolo 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., mediante ribasso sull'elenco

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzi posto a base di gara. **VIII.2) Modalità di aggiudicazione**. L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86 e 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., come specificato nel bando di gara. **VIII.2.4)** La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 81 comma 3 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. **VIII.3) Esclusione automatica delle offerte.** Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., il bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE IX – Espletamento della gara. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE X – Informazioni di carattere amministrativo. L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata, con le modalità indicate nel bando di gara, al Comune di Pontecagnano Faiano (SA) Ufficio Protocollo via Alfani, 52. L'apertura dei plichi avverrà presso la sede del Comune di Pontecagnano Faiano via Alfani, 52 – Ufficio Gare e Contratti, il giorno indicato alla SEZIONE I, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XI – Contenuti dell'offerta. XI.1) Termine di validità dell'offerta. L'offerta è valida per 180 giorni. **XI.2) Documentazione amministrativa (Busta n. 1).** Si rimanda al bando di gara. **XI.3) – Offerta economica (Busta n. 2).** Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XII – Esclusione dalla gara. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XIII – Documentazione da presentarsi da parte dell'aggiudicatario e disposizioni da attuarsi prima della stipula del contratto. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XIV – Stipulazione ed esecuzione del contratto. XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XV – Controversie. Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR di Salerno competente per territorio entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XVI – Trattamento dei dati personali. Si rimanda al bando di gara.
Responsabile Unico del Procedimento. Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e degli articoli 4 e 6 della legge 241/90 e s.m.i., Responsabile Unico del Procedimento è: il geom. Luigi Ruggiero (tel. 089 386 311, fax 089 849 935, e-mail lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Richiesta di chiarimenti. Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro cinque giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "Appalto: Lavori di *"Ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado "Picentia""*. Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e saranno rese note in forma anonima sul sito internet www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it al link "Avvisi di gare".
Il bando di gara ed i suoi allegati sono disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it al link **"Avvisi di gare".**

Il Responsabile del 3° Settore
(arch. Vincenzo Zuccaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI QUALIANO

Provincia di Napoli

BANDO PROCEDURA APERTA CIG:3501533470 – CUP:G15C09000700008
FONDI POR FESR CAMPANIA 2007/2013 – 0.0.5.1.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI QUALIANO (NA) P.ZZA DEL POPOLO, 1 CAP. 80019 C.F. 80034790636 – ENTE CAPOFILA AGGREGAZIONE COMUNI.

SEZIONE II : OGGETTO:
Procedura aperta per l'affidamento della progettazione e realizzazione di una piattaforma applicativa per la gestione elettronica dei documenti denominata "intra people". Importo a base d'asta: €.1.256.915,00 oltre IVA, di cui €. 6.500,00 relativi ad oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ai sensi del D. Lgs. N.81/2008 e s.m.i.

SEZIONE III : INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO E FINANZIARIO E TECNICO:

- sono ammessi a partecipare le imprese residenti in uno Stato della U.E. anche in forma di raggruppamenti temporanei (RTI) o consorzi che abbiano realizzato nel triennio 2008 – 2010 un fatturato specifico per almeno il doppio dell'importo complessivo dell'appalto e che abbiano realizzato (almeno uno) servizi analoghi negli ultimi tre anni nei confronti di committenti pubblici o privati;

Requisiti di capacità economica-finanziaria

- Realizzazione nell'ultimo triennio (2008 – 2009 – 2010) un fatturato globale di impresa pari almeno a tre volte complessivo dell'appalto, IVA esclusa. In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti, tale requisito puo' essere posseduto anche cumulativamente sempre che la capogruppo possieda una percentuale non inferiore al 50%;

SEZIONE IV : PROCEDURA:
aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. – termine di presentazione ore 13.00 del giorno 28 FEBBRAIO 2012.

SEZIONE V : ALTRE INFORMAZIONI
Disponibili su :www.comune.qualiano.na.it - albo pretorio on line - sezione bandi.

Il R.U.P. – Responsabile ufficio C.E.D.
Sig. Pianese Pasquale
Tel. 081/8192210 – fax: 081/8196246 – 081/8192252
admin@comune.qualiano.na.it
ced.qualiano@asmepec.it

Il Segretario Generale
Dott. Michele Ronza

COMUNE DI VILLARICCA Provincia di Napoli Cod fisc 80034870636
Avviso DI GARA
Asta Pubblica: Servizio Trasporto Disabili. Anno 2012- CIG 34822614AE

E' indetta gara per l'aggiudicazione dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs 163/06 artt. 55 e 83. L'importo dell'appalto ammonta ad € 62.000,00 IVA Esclusa.

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 24/01/2012 **Espletamento gara**: ore 10,00 del 25/01/2012. Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio Servizi Sociali di questo Comune *(Tel. 081/8191342-339 - Fax 081/8191350-351)* oppure scaricati dal sito internet *www.comune.villaricca.na.it.*

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO
Bando di gara - CUP I74E11000140002 - CIG 3723525E05
C.F. 82002270641

I.1) Comunita' Montana Terminio Cervialto, Settore urbanistica - RUP arch. Italo De Blasio, Via don Minzoni, 2 - 83048 Montella - Avellino; Tel 0827.609421; fax 0827.609420; urbanistica@cmterminiocervialto.it; www.cmterminiocervialto.it;
II.1.5) L'appalto prevede la realizzazione di un impianto geotermico a sonde verticali a bassa entalpia con pompa di calore a servizio della piscina coperta sita in Cassano Irpino (AV) alla via Pollentinella. II.2.1) Importo a base d'appalto: € 825.231.70 + IVA, a) per lavori (soggetto a ribasso) € 800.475,70+ IVA, b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 24.756.00 + IVA; categoria prevalente OS28 - classifica 3;
III.2.1) Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. Ulteriori requisiti indicati nella documentazione di gara.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 16.01.12 ORE 12.00; IV.3.8) Apertura delle offerte: 18.01.12 ore 11.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.cmterminiocervialto.it;

Responsabile del servizio - arch. Italo De Blasio

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA" – Prignano Cilento (SA)
AVVISO DI GARA
PSR Campania 2007-13 Misura 227 azione b)

1. Stazione appaltante: Consorzio di bonifica Velia - Località Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) Codice Fiscale 80021580651 Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 Posta elettronica certificata (p.e.c.) consorziovelia@pec.it. **2.** Procedura di gara: aperta. **3.** Luogo di esecuzione: Comune di Perito (SA) a valle della diga di Piano della Rocca sul f. Alento. **4.** Appalto a corpo per l'affidamento del "Lotto n. 04 - Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte di soggetti diversamente abili: sentiero natura - strutture per accoglienza - osservazione fauna selvatica" consistenti nella realizzazione di strutture in legno, passerelle pedonali e lavori civili. CUP E82D08000210006 CIG 37517580A5. **5.** Importo a base d'appalto € 507.541,49 + IVA di cui € 489.712,64 + IVA soggetto a ribasso ed € 17.828,85 + IVA per oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso; CPV: 45112710-5; Categoria prevalente: OS32 Classe I; altre Categorie: OG1 Classe I scorporabile. **6.** Data della gara: da comunicarsi; **7.** Modalità di presentazione offerte: i plichi contenenti la documentazione richiesta dal bando e disciplinare di gara dovranno pervenire entro le **ore 12.00** del **16/02/2012**. **8.** Soggetti ammessi a partecipare e relativi requisiti: indicati nel Bando e disciplinare di gara. **9.** Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.84 del DLgs 163/06 e s.m.i.). **10.** Procedura di aggiudicazione: tramite apposita commissione con le modalità indicate nel bando e disciplinare di gara. **11.** Un estratto del bando è pubblicato sulla G.U.R.I.; il bando ed il disciplinare di gara sono pubblicati sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni www.sitar-campania.it e sul sito del Consorzio www.consorziovelia.com. Il progetto e gli altri documenti di gara potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione indicati nel bando e disciplinare di gara.

Prignano Cilento, 23/12/2011

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto
Bando di Gara 230/ACU/2011 Servizio manutenzione spazzatrici, in 2 lotti identici

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.2.1) Importo totale: **€ 389.500,00** oltre IVA II.3) Durata: 24 mesi.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **10/02/2012** ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 23/12/2011.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA - CIG 2643260726. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale, Palazzo S. Giacomo Piazza Municipio – cap 80133 Napoli – tel. 081/7954795 – Fax 081/7954801. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it. II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n.19 del 27/05/2011, parzialmente modificata con Determina Dirigenziale n. 28 del 22/09/2011 II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizi - Cat.6/b - Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Affidamento in concessione del Servizio di Tesoreria del Comune di Napoli. II.1.5) CPV 66600000-6. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. - IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.- V.2) Numero di offerte ricevute: nessuna. Gara deserta V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: non determinabile. – Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) Invio GUUE: 20/12/2011

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi

Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO-Area Lavori-

ESITO DI GARA- CIG: 0578041684

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -Servizio Manutenzione Urbana VIII Municipalità-Via Del Plebiscito a Piscinola,38;II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione; II.1.4) Breve descrizione dei lavori: manutenzione ordinaria presso gli immobili comunali ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano ; IV.1.1) tipo di procedura: aperta; IV.1.2) criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi; IV.1.3)Valore totale stimato a base d'asta: euro 57.843,03= oltre iva; V.1.1) Data di aggiudicazione: 21/03/2011; V.1.2)Nome e indirizzo dell'aggiudicataria:La Passerella Soc. Coop. arl con sede in Villaricca (NA); V.1.3) Numero di offerte rivevute: 20; Ammesse: 18; VI.1) informazioni sull'importo totale di aggiudicazione: euro 35.906,40=oltre IVA; VI.2) Altre informazioni: Determina di aggiudicazione n. 11 del 27/09/2011 reg.ta all'indice generale in data 03/10/2011 al n. 1851.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Dirigente del Servizio-area lavori

(dott..ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO GARE D'APPALTO AREA LAVORI- ESITO DI GARA- CIG 061005594D-CUP B66H10000080004. I.1) Denominazione e indirizzo dell' Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli SMU VII Municipalità-Piazzetta del Casale 6/7. II.1.2) Tipo di appalto: lavori di manutenzione straordinaria II.1.4) Breve descrizione dei lavori: manutenzione straordinaria del verde pubblico e impianti sportivi ricadenti nella VII Municipalità Miano Secondigliano San Pietro a Patierno II.1.5) CPV 45453100-8 IV.1.1) Tipo di procedura : aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 09.06.11 V.2) Numero di offerte pervenute: 41 V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: GREEN'S SERVICE di Riccio Paolo, con sede in Arzano(NA) V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta Euro 99.468,07 oltre IVA -VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE EURO 61.699,75 OLTRE IVA. VI.2) Informazioni complementari: Determina d'aggiudicazione n. 75 del 26.10.11.Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori

Dr. Roberta Sivo

COMUNE DI VILLARICCA Provincia di Napoli Cod fisc 80034870636
ESITO DI GARA
Asta Pubblica: Servizio Trasporto Disabili. Anno 2012- CIG 34822614AE
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 L. 55/90, si rende noto che l'asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto di cui all'oggetto, esperita in data 20/12/2011 ai sensi del D.Lgs 163/06 artt. 55 e 83-Importo a base d'asta € 62.000,00 IVA Esclusa, è andata deserta.

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

Bando di procedura aperta - CIG 0618660660

1)Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta
2)Oggetto dell'appalto: Lavori di realizzazione del nuovo impianto di discarica ed opere accessorie nel Comune di S. Tammaro in Località Maruzzella – II stralcio impianto biogas e impianto trattamento percolato

4) **Importo a base di gara € 10.635.977,42, comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA esclusa**;
5) Aggiudicatario : **TRALICE COSTRUZIONI s.r.l.**
6) Importo di aggiudicazione: € 6.604.137,98 comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA esclusa
7)Ribasso **38,25%**
8)Determinazione di aggiudicazione definitiva n.140/W del 05.12.2011

Il Direttore della S.A.U.P – Ing. Antonio De Simone

Il Dirigente del settore – Ing. Paolo Madonna

aslnapoli2nord
www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it
Dipartimento AMMINISTRATIVO
UOC PROVVEDITORATO-ECONOMATO

AVVISO ESITO GARA

1)Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord-via C. Alvaro n.8 – 80072 Pozzuoli (NA)-tel. 081/8552549-fax 081/8552744 – sito internet www.aslnapoli2nord.it.
2)Procedura di Aggiudicazione: aperta.
3)Appalto pubblico di servizio: affidamento del servizio di bonifica territoriale (derattizzazione-disinfezione-disinfestazione) ASL Napoli 2 Nord.
4)Data di aggiudicazione definitiva: 30/11/11.
5)Durata Appalto: 3 anni dal 01/12/11 al 30/11/14.
6)Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lvo 163/06 e ss.mm.ii., con 40 punti per il prezzo e 60 per la qualità.
7)Offerte ricevute: n.1.
8)Ditta aggiudicataria: RTI D'Orta s.p.a./M.D. s.r.l./SIGECO s.r.l./UNICED s.r.l.
Impresa Mandataria: D'Orta s.p.a.-via Provinciale Pianura-località S. Martino-Pozzuoli (NA)
Imprese Mandanti: M.D. s.r.l.-via Montenuovo Licola Patria, 43-Pozzuoli (NA)
SIGECO s.r.l.-via A. Moro, 89-Somma Vesuviana (NA)
UNICED s.r.l.-S:S. 87 km.20.700-Marcianise (CE)
9)Importo complessivo di gara: € 5.250.000,00+IVA.
10)Importo complessivo di aggiudicazione: € 4.786.659,00+IVA.
11)Data spedizione bando alla GUUE: 03/08/11; data di pubblicazione bando GURI n.92 del 05/08/11.
12)Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania con sede in piazza Municipio n.64-80133 Napoli.

Per il Direttore U.O.C. Provveditorato-Economato
ASL Napoli 2 Nord
Rocco Saviano

ASIA – NAPOLI SpA

Avviso aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 212/DA/11 II.1.2) luogo Napoli II.1.4) Manutenzione automezzi

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Aggiudicazione: 22/12/2011 V.2) 3 offerte V.3.) Lotto 1- Oram Srl, importo € 1.200.000,00 oltre IVA; Lotto 2 – Oplonti Service Srl, importo € 1.200.000,00 oltre IVA; Lotto 3 – Officine F.lli Di Matteo Snc, importo € 800.000,00 oltre IVA

V.5) Subappalto NO. Responsabile Procedimento: avv. Giancarlo Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti

Dott. Ferdinando Coppola

Prot. n. 5570 del 28/12/2011

AVVISO PUBBLICO

di selezione mediante procedura comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti per l'attuazione del progetto **"S@VE - Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione emergenze per il comprensorio del Vallo di Diano"** - Programma Operativo Campania FESR 2007-2013**,** Obiettivo Operativo 5.1 E - Government ed E - Inclusion, ai sensi del Regolamento approvato con Delibera di C. G. n. 19 del 17/5/2007 ex art. 7 c. 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e in esecuzione della determinazione n. 91 del 28/12/2011 del Servizio Tecnico - Urbanistico.

Articolo 1 – Figure professionali e luogo di esecuzione delle attività

Gli incarichi di collaborazione sono destinati ad esperti per svolgere attività di consulenza e assistenza tecnica specialistica relativamente alle seguenti competenze:

a) coordinatore – responsabile di progetto C.I.G. XF602F7790
b) disaster manager C.I.G. XCE02F7791
c) gestione data base e sviluppo software C.I.G. XA602F7792
d) pianificazione territoriale ed ambientale - analisi dei rischi C.I.G. X7E02F7793
e) sistemi informativi e reti direzione nuclei operativi protezione civile C.I.G. X5602F7794
f) attività informatica web oriented – acquisizione dati e banche dati C.I.G. X2E02F7795

Il luogo di svolgimento delle attività è oltre la sede della Comunità Montana Vallo di Diano in Padula (Sa) anche il territorio dei seguenti 15 Comuni del comprensorio: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano S.M., Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant' Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano, costituenti il Centro Operativo Misto n. 13.

Articolo 2 - Durata dell'incarico e relativo compenso

Gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa avranno durata iniziale di dodici mesi decorrenti dalla data di stipula del contratto, con possibilità di rinnovo sino a tutto il periodo di attuazione del **Progetto "S@VE - Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione emergenze per il comprensorio del Vallo di Diano" nell'ambito del Programma Operativo Campania FESR 2007-2013,** previa valutazione dei risultati. L'eventuale rinnovo verrà effettuato anche attraverso il controllo degli indicatori più significativi previsti dalla scheda progettuale. Nel caso in cui il livello di realizzazione degli indicatori ritenuti più significativi non raggiunga la soglia del 50% non si procederà comunque al rinnovo del contratto e si passerà allo scorrimento della graduatoria.

Per la remunerazione si fa riferimento a quanto previsto dal vigente Manuale di attuazione PO FESR Campania 2007-2013 nel paragrafo "Personale esterno/consulenti" - lettera A, precisando che il compenso annuale massimo lordo, comprensivo anche delle spese per trasferte e missioni, per i primi 12 mesi, è previsto come segue:

a) coordinatore – responsabile di progetto € 36.000,00
b) disaster manager € 24.000,00
c) gestione data base e sviluppo software € 24.000,00
d) pianificazione territoriale ed ambientale - analisi dei rischi € 24.000,00
e) sistemi informativi e reti - direzione nuclei operativi protezione civile € 24.000,00
f) attività informatica web oriented - acquisizione dati e banche dati € 24.000,00

I pagamenti non saranno effettuati mensilmente ma in funzione dei prodotti realizzati e delle attività effettivamente svolte e certificate; inoltre, gli stessi saranno corrisposti ad avvenuto accredito dei fondi da parte della Regione Campania.

Gli incarichi di natura occasionale avranno una durata che sarà definita in funzione delle esigenze legate all'attuazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3 - Obblighi contrattuali e incompatibilità

L'incaricato è vincolato alla massima riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni sull'attività della Comunità Montana Vallo di Diano e dei Comuni ad essa afferenti di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento della prestazione.
Tutta la documentazione originale, le procedure, i file sorgenti dei programmi, i master, i documenti grafici e fotografici, eventuali disegni, statistiche, progetti, computi, dati o materiali ausiliari, banche dati e quant'altro realizzato dal prestatore del servizio sono di esclusiva e piena proprietà della stessa Comunità Montana, che potrà disporne per i propri scopi presenti e futuri senza limitazione alcuna. L'incaricato produrrà a favore dell' Ente ampia e totale liberatoria. Le liquidazioni saranno subordinate alla consegna dei prodotti realizzati ed allo svolgimento delle attività richieste.
Nessun prodotto potrà essere diffuso senza la preventiva autorizzazione della Comunità Montana Vallo di Diano. Ulteriori clausole saranno definite in sede di stipula dei singoli contratti o lettere di incarico.
Costituisce motivo di incompatibilità l'attività di consulenza ed assistenza tecnica, finalizzata allo svolgimento delle medesime attività previste dal contratto o lettera di incarico, fornita direttamente a favore dei Comuni e degli ulteriori destinatari sia pubblici che privati, nonché di fornitori di servizi dell'Amministrazione.
Qualsiasi motivo di incompatibilità esistente al momento della presentazione della domanda deve essere rimosso prima dell'assunzione dell'incarico.

Articolo 4 – Requisiti di ammissione

Sono ammessi a partecipare i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, possano impedire l'assegnazione di incarichi da parte della Pubblica Amministrazione;
- non essere stato interdetto da pubblici uffici con sentenza passata in giudicato;
- cittadinanza italiana o di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
- titoli di studio previsti nell' articolo 7 del presente avviso:
  - per i Laureati è richiesto diploma di laurea del vecchio ordinamento conseguito presso Università italiane o un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente ai sensi della legislazione in materia ovvero il possesso di diploma di Laurea specialistica del nuovo ordinamento di cinque anni, conseguito presso Università italiane o un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente ai sensi della vigente legislazione in materia;
  - per i Diplomati è richiesto diploma di cinque anni di Scuola Secondaria di II grado;
- godere dei diritti civili e politici.

I requisiti sopraindicati devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso.

Articolo 5 - Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione, firmata per esteso e in originale, deve essere redatta in carta semplice e in lingua italiana e deve contenere:
- i dati anagrafici e quelli relativi ai recapiti telefonici, postali, fax ed e-mail nonché il domicilio presso cui dovranno essere inviate le comunicazioni relative al presente avviso;
- la dichiarazione del possesso di tutti i requisiti di iscrizione di cui al precedente articolo 4, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000;
- l'indicazione di una sola delle competenze professionali di cui all' articolo 1.

Alla domanda dovranno essere allegati:
- dichiarazione del possesso dei titoli di studio, con indicazione del voto, resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000;
- dichiarazione del possesso delle esperienze con specifica indicazione dei periodi di svolgimento delle prestazioni e dei relativi committenti, resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mato in originale, redatto secondo il formato europeo e corredato da apposita ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR dicità delle informazioni in esso contenute;
- copia fotostatica di un documento d' identità in corso di validità sottoscritta dall'interessato.

La domanda, in plico chiuso, deve essere presentata ad esclusiva responsabilità del partecipante, con qualsiasi mezzo, all' Ufficio Protocollo della Comunità Montana Vallo di Diano, Viale Certosa, n. 1 - 84034 Padula (Salerno), dal lunedì al venerdì, negli orari di apertura al pubblico **entro il termine perentorio del 15° giorno a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.**

Sul plico dovrà essere indicato chiaramente il mittente e la seguente dicitura:

Avviso di selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti per l'attuazione del progetto "S@VE - Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione emergenze per il comprensorio del Vallo di Diano" - Programma Operativo Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 5.1 - competenza professionale: _____.

Articolo 6 - Cause di esclusione

Costituiscono motivi di esclusione dalla iscrizione delle candidature:

- la mancanza di uno solo dei requisiti di cui all'articolo 4 del presente avviso;
- la mancanza della sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- la mancata indicazione nella domanda della competenza professionale per cui si partecipa;
- l'indicazione di più di una delle competenze professionali riportate nell' articolo 1;
- la mancata indicazione sul plico, contenete la domanda e gli allegati, del mittente e/o della dicitura di cui all'articolo 5 del presente avviso;
- la mancanza delle dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 2000;
- la mancanza della copia fotostatica di un documento d'identità valido sottoscritta dall'interessato;
- l'acquisizione del plico contenente la domanda all' Ufficio Protocollo dell'Ente oltre il termine previsto dall'articolo 5 del presente avviso;
- l'invio da parte del medesimo candidato di più di una domanda di partecipazione al presente avviso.

Il Responsabile Unico del Procedimento potrà disporre, con provvedimento motivato, l'esclusione dei partecipanti alla selezione in qualsiasi momento, ove venga accertato il difetto dei requisiti richiesti, riservandosi comunque la richiesta di ulteriori elementi di completamento della documentazione trasmessa.

Articolo 7 – Attività da realizzare, competenze professionali e criteri di selezione

Le attività che dovranno essere realizzate da tutti gli esperti, ma in funzione dei singoli profili, sono relative alle seguenti azioni di progetto:

A) Servizio di Piano Comprensoriale per il controllo del territorio su base GIS

- studio e pianificazione
- identificazione dei rischi
- redazione del Piano di previsione dei rischi con sviluppo di un modulo software applicativo e attività di gestione eventi
- definizione del sistema degli indicatori, identificazione delle procedure per l'aggiornamento del Piano e redazione del Piano.

B) Risk Management: realizzazione di un applicativo software, in forma GIS tool, per supportare il risk management territoriale basato su scenari geo-spaziali e sull'analisi costi-benefici.

C) Avvio del Centro Operativo Misto e realizzazione Sala Operativa secondo gli standard di interoperabilità.

D) Definizione del Protocollo di Gestione del Centro Operativo Misto n. 13 così come individuato dalla Prefettura di Salerno per l'area Vallo di Diano con l'ultimo decreto del 23 settembre 2011.

Sono di seguito riportate le competenze e i criteri di selezione dei candidati, precisando che per i partecipanti di nazionalità straniera è richiesta la buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta.

a) **coordinatore - responsabile di progetto**

Es) anni in e - government e sistemi informativi con documentata esperienza in att di gestione di progetti (coordinatore, respor o)

Titolo di Studio: Diploma di Laurea.

La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Voto di laurea: max 15 punti, così articolati:

Voto di laurea	Punteggio
fino a 99	1
da 100 a 105	6
da 105 a 110	9
110 e lode	15

- Altri titoli post laurea - iscrizione ad Albi di ordini professionali: max 5 punti;
- Esperienza professionale da 5 a 10 anni maturata in materie attinenti allo specifico profilo: max 40 punti;
- Curriculum: max 40 punti.

Il punteggio massimo attribuibile è di 100 punti su 100. Il punteggio minimo per il conferimento dell'incarico è di 70 punti. In caso di non raggiungimento del punteggio minimo l'incarico non verrà assegnato.

A parità di punteggio con altri candidati si procederà con un successivo colloquio.

b) **disaster manager**

Esperienza da 3 a 5 anni in azioni di prevenzione dei rischi e protezione civile.

Titolo di Studio: Diploma di Laurea.

La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Voto di laurea: max 15 punti, così articolati:

Voto di laurea	Punteggio
fino a 99	1
da 100 a 105	6
da 105 a 110	9
110 e lode	15

- Altri titoli post laurea - iscrizione ad Albi di ordini professionali: max 5 punti;
- Esperienza professionale da 3 a 5 anni maturata in materie attinenti allo specifico profilo: max 40 punti;
- Curriculum: max 40 punti.

Il punteggio massimo attribuibile è di 100 punti su 100. Il punteggio minimo per il conferimento dell'incarico è di 70 punti. In caso di non raggiungimento del punteggio minimo l'incarico non verrà assegnato.

A parità di punteggio con altri candidati si procederà con un successivo colloquio.

c) **gestione data base e sviluppo software**

Esperienza da 3 a 5 anni in gestione di database, progettazione e realizzazione di software di interscambio dati tra applicazioni e data base remoti nonchè sviluppo di software applicativi sia gestionali che GIS.

Titolo di studio: Diploma di Laurea.

La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Voto di laurea: max 15 punti, così articolati:

Voto di laurea	Punteggio
fino a 99	1
da 100 a 105	6
da 105 a 110	9
110 e lode	15

- Altri titoli post laurea - iscrizione ad Albi di ordini professionali: max 5 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ionale da 3 a 5 anni maturata in materie attinenti allo specifico profilo: max 40
- Curriculum: max 40 punti.

Il punteggio massimo attribuibile è di 100 punti su 100. Il punteggio minimo per il conferimento dell'incarico è di 70 punti. In caso di non raggiungimento del punteggio minimo l'incarico non verrà assegnato.
A parità di punteggio con altri candidati si procederà con un successivo colloquio.

d) **pianificazione territoriale ed ambientale - analisi dei rischi**

Esperienza da 3 a 5 anni in pianificazione territoriale ed ambientale, analisi dei rischi.
Titolo di studio: Diploma di Laurea.
La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Voto di laurea: max 15 punti, così articolati:

Voto di laurea	Punteggio
fino a 99	1
da 100 a 105	6
da 105 a 110	9
110 e lode	15

- Altri titoli post laurea - iscrizione ad Albi di ordini professionali: max 5 punti;
- Esperienza professionale da 3 a 5 anni maturata in materie attinenti allo specifico profilo: max 40 punti;
- Curriculum: max 40 punti.

Il punteggio massimo attribuibile è di 100 punti su 100. Il punteggio minimo per il conferimento dell'incarico è di 70 punti. In caso di non raggiungimento del punteggio minimo l'incarico non verrà assegnato.
A parità di punteggio con altri candidati si procederà con un successivo colloquio.

e) **sistemi informativi e reti – direzione nuclei operativi protezione civile**

Esperienza da 3 a 5 anni in sistemi informativi e reti, direzione di nuclei operativi di protezione civile, coordinamento di attività di gestione delle emergenze.
Titolo di studio: Diploma di Laurea.
La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Voto di laurea: max 15 punti, così articolati:

Voto di laurea	Punteggio
fino a 99	1
da 100 a 105	6
da 105 a 110	9
110 e lode	15

- Altri titoli post laurea - iscrizione ad Albi di ordini professionali: max 5 punti;
- Esperienza professionale da 3 a 5 anni maturata in materie attinenti allo specifico profilo: max 40 punti;
- Curriculum: max 40 punti.

Il punteggio massimo attribuibile è di 100 punti su 100. Il punteggio minimo per il conferimento dell'incarico è di 70 punti. In caso di non raggiungimento del punteggio minimo l'incarico non verrà assegnato.
A parità di punteggio con altri candidati si procederà con un successivo colloquio.

f) **attività informatica web oriented - acquisizione dati e banche dati**

Esperienza da 3 a 5 anni esperto in attività informatica - back office e front office per lo studio e disegno di modelli applicativi, impiego di tecniche avanzate per la gestione di database, personalizzazione strumenti informatici web-oriented, informatica e acquisizione dati e banche dati.
Titolo di studio: Diploma di Scuola Secondaria di II grado.
La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Iscrizione ad albi o associazioni specialistiche nel settore informatico: max 20 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- onale di almeno 3 anni maturata in attività similare, affine e/o complementare a : max 40 punti;
- Curriculum: max 40 punti.

Il punteggio massimo attribuibile di 100 punti su 100. Il punteggio minimo per il conferimento dell'incarico è di 70 punti. In caso di non raggiungimento del punteggio minimo l'incarico non verrà assegnato.
A parità di punteggio con altri candidati si procederà con un successivo colloquio.

Articolo 8 – Esame delle candidature

La verifica del possesso dei requisiti dichiarati, la valutazione comparativa della documentazione presentata dai candidati ed il successivo eventuale colloquio sono affidati al Responsabile Unico del Procedimento. Al termine dell'istruttoria e della valutazione comparativa saranno redatte graduatorie finali distinte per singolo profilo. Nel caso in cui fosse necessaria la fase colloquiale, i candidati con pari punteggio massimo saranno invitati telegraficamente almeno due giorni prima del colloquio; successivamente sarà redatta la graduatoria finale relativa al profilo interessato.

Articolo 9 – Affidamento incarichi

Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito web istituzionale della Comunità Montana Vallo di Diano www.montvaldiano.it con l'indicazione degli esclusi e relativa motivazione, nonché nell' Albo pretorio del Comune di Padula (SA), sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, sul SITAR e sulla G.U.R.I.
L'inserimento in una graduatoria, anche al primo posto, non comporta alcun diritto da parte del partecipante ad ottenere un incarico professionale dall'Amministrazione.
Gli incarichi verranno assegnati dal Responsabile Unico del Procedimento e regolati da contratto di lavoro autonomo nella forma della collaborazione coordinata e continuativa e/o di natura occasionale.
Il Responsabile Unico del Procedimento, in funzione delle esigenze del progetto e della disponibilità economica, potrà assegnare ulteriori incarichi attraverso lo scorrimento della graduatoria.

Articolo 10 - Tutela della privacy

I dati dei quali la Comunità Montana entra in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.
Il presente Avviso è pubblicato nell'Albo pretorio on line del sito web www.montvaldiano.it, per la durata di quindici giorni, nonché nell' Albo pretorio del Comune di Padula (SA), sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, sul SITAR e per estratto sulla G.U.R.I.

Articolo 11 - Responsabile del procedimento e richiesta informazioni

Ing. Michele Rienzo – Tel. 0975 577111 – Fax 0975 577240 – e-mail: rienzo@montvaldiano.it

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Michele Rienzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AVVISO DI RIAPERTURA TERMINI GARA CIG 1740646A82

Si comunica che, in riferimento alla procedura aperta indetta da questa Amministrazione con determina n.4 del 22/12/2010 e s.m.i. n. 1 del 7/04/2011, n. 3 del 24/05/2011, n. 7 del15/11/2011, concernente:"**Servizio di redazione del documento di valutazione dei rischi per le sedi di lavoro del Comune di Napoli in accordo con il D.Lgs.81/2008**."per sopravvenuti motivi tecnici, la scadenza per la ricezione delle offerte è fissata entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 7 febbraio 2012. Le offerte saranno aperte, in seduta pubblica, alle ore 10,30 del 8 febbraio 2012. Null'altro viene modificato relativamente al Bando ed al contenuto del CSA.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Dr. Umberto Persico

Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI GUANTI AD USO MEDICALE.
- Avviso di rettifica -
Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.145 del 9.12.2011
VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale:
Punto in cui modificare il testo:
II.2.1) Entità dell'appalto anziché: € 1.402.403,20 leggi: € 14025403,20;
ALLEGATO B LOTTO 4 valore stimato s/i anziché:€ 44339,00 leggi: € 443.392,00
Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE NORD-OCCIDENTALE DELLA CAMPANIA **Conferenza Programmatica art. 1 bis, commi 3 e 4 legge 365/2000, sulle Proposte di Riperimetrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico presentate ai sensi dell'art. 41 delle Norme di Attuazione del P.A.I.** .- DECRETO N°17

Premesso

Che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della Difesa del Suolo con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

Che con delibera di Giunta Regionale n 506, ratificato con attestato della seduta del Consiglio Regionale del 24 novembre 2011 è stato approvato in via definitiva il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale di cui alla Del. 384 del 29.11.2010 del Comitato Istituzionale;

Che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha approvato ed adottato ai sensi dell'art. 41 delle Norme di Attuazione del P.A.I. le riperimetrazioni al P.A.I. vigente con le seguenti delibere:

- **n. 458 del 21.03.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata come fascia di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa nel terreno individuato catastalmente al foglio 10 particelle 606 e 607 in prossimità dell'alveo Casaliciello nel **Comune di S. Anastasia (NA)**";
- **n.493 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica sita in via Udalrigo Masoni n.10 nel **Comune di Napoli**";
- **n. 540 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata a pericolosità da frana e idraulica in vicinanza del lagno Fossa dei Leoni nel **Comune di Somma Vesuviana (NA)";**
- **n.551 del 28.10.2011** avente ad oggetto "Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 7 c.1 lett.K delle Norme di Attuazione del P.A.I. di un'area in prossimità della via prov.le Castello nel **Comune di Palma Campania (NA)";**
- **n. 552 del 28.10.2011**, avente ad oggetto "Studio Geologico e Geomorfologico con proposta di riperimetrazione dell'area classificata a rischio frane nella zona pedemontana di Castel Cicala nel **Comune di San Paolo Bel Sito (NA)".**

Considerato

che è necessario indire la Conferenza Programmatica, art. 1-bis comma 3 della legge n. 365/00, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Provincia di Napoli e dei Comuni territorialmente interessati, per i motivi esposti nella premessa.

Preso atto

che con delibera di Giunta della Regione Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino , è stata garantita, in attesa della emanazione del D.C.P.M. di cui all'art. 63 co. 2 del Dlgs 3 aprile 2006 n. 152, la continuità amministrativa,delle funzioni esercitate dall'Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del DLgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni,dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate la funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del D.lgs. 152/06;

Visti:

- l'art. 17, co.6 ter, l'art.20 , della legge 18 maggio1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.Lgs. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale 7 febbraio 1994 n. 8, integrato con l'art. 41, co. 23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- l'ex art. 1 bis, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito , con modificazione, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come rpreso dall'art. 68 del D.Lgs. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 1 bis, co. 3 Legge 365/2000, ai fini dell'adozione dei progetti di riperimetrazione del P.A.I di cui in premessa;

DECRETA

Per i motivi di cui narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di indire ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1-bis della n. 365 del 11 dicembre 2000, la Conferenza Programmatica per le proposte di riperimetrazione del P.A.I adottati dal Comitato Istituzionale con le seguenti delibere:

- **n. 458 del 21.03.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata come fascia di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa nel terreno individuato catastalmente al foglio 10 particelle 606 e 607 in prossimità dell'alveo Casaliciello nel **Comune di S. Anastasia (NA)**";
- **n.493 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica sita in via Udalrigo Masoni n.10 nel **Comune di Napoli**";
- **n. 540 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata a pericolosità da frana e idraulica in vicinanza del lagno Fossa dei Leoni nel **Comune di Somma Vesuviana (NA)";**
- **n.551 del 28.10.2011** avente ad oggetto "Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 7 c.1 lett.K delle Norme di Attuazione del P.A.I. di un'area in prossimità della via prov.le Castello nel **Comune di Palma Campania (NA)";**
- **n. 552 del 28.10.2011**, avente ad oggetto "Studio Geologico e Geomorfologico con proposta di riperimetrazione dell'area classificata a rischio frane nella zona pedemontana di Castel Cicala nel **Comune di San Paolo Bel Sito (NA)".**

2. di dare comunicazione mediante l'avviso allegato al presente decreto, da pubblicare su B.U.R.C. dell'adozione delle delibere e della data di indizione, nonché luogo, nonchè procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica;
3. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente , al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazione, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza;
4. di inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

Napoli li 27 dicembre 2011

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 216 DEL 15/12/2011

VARIANTE AL PRG RELATIVA AL TERRENO DISTINTO AL CATASTO AL FOGLIO 8 PARTICELLA 223, DEL COMUNE DI BUONABITACOLO

Premesso

che con nota n.957 del 26/2/2009 acquisita da questa Provincia con prot. n. 10401 del 5/3/2009, il Comune di Buonabitacolo ha trasmesso gli elaborati della variante al PRG relativa alla ritipizzazione del terreno distinto al catasto al foglio 8 particella 223., ai sensi dell'art. 24 della LR 16/2004;

che con Delibera Commissariale n. 3526 dell'8/7/2008 è stata adottata la Variante al PRG;

che a seguito della nota prot. n. 12048 del 13/3/2009 con cui la Provincia di Salerno richiedeva di integrare la documentazione trasmessa con i pareri previsti per legge, il Comune di Buonabitacolo; con prot. n. 201888 del 15/9/2011 ha trasmesso quanto richiesto

che la variante è stata approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 355 del 21/11/2011;

Vista

- la LR 16/2004;
- la LR 1/2011;
- il Regolamento della Regione Campania di attuazione per il Governo del Territorio 5/2011

DECRETA

È Approvata, ai sensi dell'art. 24 della LR 16/2004, la Variante al PRG del Comune di Buonabitacolo relativa al terreno distinto al catasto al foglio 8 particella 223, adottata con Delibera Commissariale n. 3526 dell'8/7/2008.

Da Palazzo Sant'Agostino

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(Firmato) on. Edmondo Cirielli

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 215 DEL 15/12/2011

OMOGENEIZZAZIONE ZONA A –ART. 38 DELLE NTA- PERIMETRAZIONE DEL PDR, DEL COMUNE DI POLLICA

Premesso

che con nota n. 7028 del 28/7/2011 acquisita da questa Provincia in data 1/8/2011 prot. 180584, il Comune di Pollica ha trasmesso gli elaborati relativi alla modifica della Tav. 6 –Omogeneizzazione Zona A- art. 38 delle NTA, perimetrazione del PdR, ai sensi dell'art. 24 della LR 16/2004;

che la Proposta di Variante al PRG è stata predisposta con Delibera Comunale n. 19 del 22/10/2009 e adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 dell'8/6/2011;

che la variante è stata approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 354 del 21/11/2011;

Vista

- la LR 16/2004;
- la LR 1/2011;
- il Regolamento della Regione Campania di attuazione per il Governo del Territorio 5/2011

DECRETA

È Approvata, ai sensi dell'art. 24 della LR 16/2004, la Variante relativa alla modifica della Tav. 6 – Omogeneizzazione Zona A- art. 38 delle NTA, perimetrazione del PdR del Comune di Pollica, la cui Proposta di Variante è stata predisposta con Delibera Comunale n. 19 del 22/10/2009 e adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 dell'8/6/2011.

Da Palazzo Sant'Agostino

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(Firmato) On. Edmondo Cirielli

Oggetto: COMUNE DI EBOLI via M. Ripa 84025 Eboli (SA) C.F.00318580651
DECRETO DEFINITIVO PER ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA
(Esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n.642, Tab.B. Art.22)
ESPROPRIO E.R.P. CENTRO STORICO LOTTO S/3

Eboli li 21/12/2011 Prot..n. 47534

IL CAPO SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI

Visto il proprio decreto n. 33669 del 26/11/2002, con il quale sono state determinate le indennità da corrispondere agli aventi diritto per gli immobili da espropriare in dipendenza dei lavori per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica nel centro Storico oltre al calcolo dell'indennità di occupazione fino alla data odierna.

Considerato che l'ammontare delle indennità è stato comunicato alle ditte espropriande nei modi prescritti dalla normativa vigente e o tramite affissione all'albo pretorio per irreperibilità a cui non sono state opposte osservazioni.

Dato atto che le ditte espropriande, di seguito elencate, entro i termini prescritti, non hanno inteso esercitare l'accettazione delle indennità offerte;

Vista la propria ordinanza prot. 38637 del 22/10/2008 con la quale è stato disposto, ai sensi dell'art. 12 della legge 865/71, il deposito presso la competente Sezione della Cassa DD. PP. delle indennità indicate nell'ordinanza stessa e la successiva ordinanza di rettifica ed integrazione dell'ordinanza di cui sopra mediante atto del 30/03/2011 prot. n. 12866;

Vista la quietanza rilasciata dalla Tesoreria Provinciale della Cassa DD. PP. n. 51 del 12/02/2009 e successive aperture di deposito definitivo n. 1180836, 1180796, 1180795, 1180792, 1180790, 11807988, 1180786, 1180783, 1180781, 1180776, 1180778 comprovante l'avvenuto adempimento di quanto disposto con la predetta ordinanza;

Vista la propria ordinanza definitiva per l'espropriazione del 19/11/2009 prot. n.47639 a favore del Comune di Eboli nella quale erroneamente alla ditta catastale dei signori La Monica-Macedonio-Pisano non sono state citate tutte le particelle catastali oggetto di esproprio e per mero errore materiale, ritenuto di dovere rettificare detto errore;

Considerato che , ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 le predette opere sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;

Visto l'art. 13 della legge 22/10/71 n. 865;

Vista la legge regionale 31/10/78 n. 51;

Visto che con Decreto Definitivo d'esproprio prot. n. 47639, del 19/11/2009 è pronunciata l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Eboli .

Che erroneamente alla ditta catastale dei signori La Monica-Macedonio-Pisano non sono state citate tutte le particelle catastali oggetto di esproprio e per mero errore materiale.

ORDINA

Art. 1) La rettifica e la integrazione dell'ordinanza di definitiva espropriazione prot. n.47639 del 19/11/2009 per le motivazioni sopra espresse, a favore del Comune di Eboli degli immobili siti net territorio di detto Comune di proprietà delle ditte di seguito indicate:

.	Foglio	particella	sub	Consistenza			ditte catastali	genralità	Indennità esproprio	Indennità di occupazione	Totale indennità

1	1	623	2	19			LA MONICA COSIMO c.f. LMNCSM34D09D390R	nato a Eboli il 09.04.1934	14.030,14	10.159,75	24.189,89
		623	3				MACEDONIO FILOMENA c.f. MCDFMN58D54A390V	nata a Eboli il 14.04.1958			
		624	2				PISANO ANNA c.f. PSNNNA40A42B644S	nata a Capaccio il 02.01.1940			
		624	3								
		627	3				LA MONICA FLAVIA c.f. LMNFLV65A69D390E	nata a Eboli il 29.01.1965			
		632	3				LA MONICA PIETRO c.f. LMNPTR70S08D390U	nato a Eboli 08/11/1970			
		628	3				LA MONICA ANNA c.f. LMNNNA63B42D390M	nata a Eboli il 02/02/1963			
		629	1				LA MONICA ELVIRA MARIA c.f. LMNLRM61B52D390J	nata a Eboli il 12.021961			
		630	1								
		630	2								
		631	2								
		631	3								
		624	5								
		626	3								
		623	4								
		623	5								
		623	7								
							Indennità già versata				17.005.89
							Indennità di esproprio residua da integrare				**7.184,00**

Totale Indennità depositate €.24.189,89

ART.2) che erroneamente per la ditta catastale dei signori La Monica-Macedonio-Pisano non sono state riportate tutte le particelle catastali oggetto di esproprio e i relativi vani, per mero errore materiale, a seguito di ciò sono state versate a conguaglio €.7.184,00, sul maggiore importo calcolato precedentemente alla Ditta La Monica-Macedonio-Pisano;

ART. 3) La presente ordinanza sarà affissa all'albo pretorio del Comune di Eboli e al BURC per le opportune forme di pubblicità ;

ART 4) Il presente decreto e trascritto presso la Agenzia del Territorio sezione pubblicità immobiliare di Salerno in termini di urgenza a favore del Comune di Eboli, dispensando il sig. Conservatore dei Registri immobiliari di Salerno dal pubblicare iscrizioni d'ufficio ;

IL CAPO SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI
F.to Ing. Rosario La Corte